

La risposta del borgomastro di Vienna al Commissario Regio di Roma

Il borgomastro di Vienna dott. Veiskirchner ha inviato al comm. Aphel, regio III, un telegramma di Roma in risposta al quale, condoglianze dei due esponenti, il nome di Roma per l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa sua moglie, il seguente telegramma:

« Il nome dell'amministrazione comunale di Vienna mi pregio esprimere alla città di Roma i miei più vivi ringraziamenti per le condoglianze inviate e per la sincera partecipazione alla tremenda sciagura che ha colpito il nostro paese ».

Lo Czar a Francesco Giuseppe
Pietroburgo, 30
In occasione della morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg, lo Czar ha inviato all'Imperatore Francesco Giuseppe un affettuoso telegramma di condoglianza.

La commemorazione alla Camera rumena
Bukarest, 30
Alla Camera dei deputati, in principio

Il Presidente della Camera si associa al discorso del Presidente del Consiglio con commosse parole, ascoltato in piedi da tutti i presenti. La seduta è tolta in

Le condoglianze della Camera turca
Vienna, 30.

Il presidente della Camera dei deputati turca ha inviato un telegramma al presidente della Camera austriaca in cui si dice che la Camera dei deputati ot-

Altri commenti ottomani
Vienna, 30.

Il «*Tasvir ve Efkar*» esprime la speranza che l'Austria-Ungheria uscirà più forte dalla sciagura dalla quale è stata colpita, ciò che è necessario per l'equilibrio europeo e per la pace universale. L'«*İkdam*» stigmatizza gli eccessi dei lituisti degli assassini e ricorda che dopo la battaglia di Kossovo un serbo ha proditoriamente assassinato il sultano Murad. Anche il «*Jeune Turk*» ed il «*Lloyd Ottomano*», pubblicano articoli

Al Parlamento britannico
Londra, 30

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lords hanno approvato un indirizzo a Re Giorgio V, col quale deplorano l'assassinio di Serajevo. I due indirizzi sono stati proposti rispettivamente alla Camera dei Comuni dal primo ministro Asquith e alla Camera dei Lords da Lord Crewe. Tanto Asquith quanto lord Crewe, hanno pronunciato eloquenti discorsi di circostanza.

Vienna, 30
I giornali recano quanto sia generale

la dolorosa impressione per la tragica fine dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg. Essi rilevano anche che le dimostrazioni provenienti dall'estero e dall'interno sono principalmente dirette all'Imperatore, e da cui si apprezza la mirabile attitudine. Essi si aggiungono che le dimostrazioni di Serajevo meritano riconoscimento.

La Nuova Vienna Zeitschrift si domanda a chi deve recare beneficio l'assassinio e attacca la Russia e la Serbia facendo soprattutto notare il sbrano contegno della stampa russa nella circostanza.

Per chi giornali mettono in guardia la pubblica opinione contro la tendenza di alcuni volere rendere la nazione serba responsabile dell'assassinio di Serajevo, perché gli assassini sono serbi?

L'arresto di un deputato serbo

Serajevo, 30.
Il giornale «Nevesinje» dice che Attanasio Sola presidente del corpo di opposizione carba radicale è stato arrestato.

Il complotto conosciuto a Odessa?
Vienna, 30

La *Reichspost* reca da Leopoli: Parecchi partecipanti russi al Congresso "Sokol" nel loro viaggio di ritorno a Odessa dichiararono che già parecchio tempo fa negli organi nazionalisti di Odessa era stato annunciato l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Questi giornali scrissero che l'innazione dell'arciduca avrebbe giovato molto alla guerra di causa russa. In questi circoli ruteni e polacchi si è addirittura inorriditi di queste comunicazioni.

NOTE MUSICALE

**Biancherie
e Costumi
da bagno.**



**Modelli
pratici
ed
eleganti.**

E. FRETTE e C. - MONZA
VENEZIA - Salizada S. Luca
Telefono N.° 19-14.

FIUGGI

Palazzo della Fonte

PENSIONE COMPLETA
da Lire 16 al giorno

G. BARBIANI
Direttore Generale

Per informazioni e tariffe dirigetevi al Palazzo della Fonte, Fiuggi o al Hôtel Regina, Roma.

ma-
eva-
cor-
ono
he i
ti a

FERRO-CHINA-BISL

**LIQVORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE**

NACERA JIMBRA



NUOVEA D'OMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAYOLA

Prof. CAPPELLETTI { Specialista Dolori
Università per
MALATTIE NERVO

MABATTHE NERVES
riceve: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 13.
In altri giorni - stessa ora - previo appuntamento
Campe S. Maurizio 2760 - Telef. 12

MALATI NERV
VILLA BARUZZIANA - Bolo
Consulenza Ordin.: Prof. BOARI, D.
Interna: Prof. D.

Il Dott. G. CAVAZZ

IL DOTT. G. CAVAZZ
Calle Fusari 4274 - Tel. 6
da consultazioni di MEDICINA INT
in caso proprio dalle 13 alle 15.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e

PROF. VITALBA Visite tutti i
dalle 15 alle 17
domenica. Al mer
DOCENTE D'UNIVERSITA' venerdì anche alle 1
GENOVA - G. L. Azzurri 3000.

VENEZIA - Calle Avvocati 5500 -
PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato
10 alle 13 - Via Casa Risparmio
S. Caterina, 90 a Tel. 739.

Malattie Veneree e della
Prof. P. MINASSI

Libere Docente d'Università
Consultazioni: Dalle ore 11 alle 12, e
VENERE: S. Maria Formosa
piello Querini Stampalia 5257. - T

MALATTIE
della Pelle - Veneree - delle Vie

Dott. G. MANUEL N. 60 - Telefono
Consultazioni tutti i giorni dalle 9-12

SCIATICA
Car. Dott. GIUSEPPE

Munari Avogari 8 TREVISO
Istituto per malattie reumatiche
fornito nel 1982
Condirettore Dott. ROBERTO DE F

Comunicato
Padova, 14 maggio
All'Eg. Sig. Dott. G. MUNA
Presento il Signor Stefanutti All

ho avuto occasione di visitare og-
prima volta e che giudico affetto da
gia reumatica e lo affido alle sue
ciali con certezza di un esito posi-
Salutandola distintamente mi c-

Devotissimo Collega
Dott. Ettore Lotto Pad

Ultima ora

Turkhan pascia da Di San Giuliano

Roma, 30. Turkhan pascia si è recato oggi alle 11 alla Consulta, ove ebbe col ministro Di San Giuliano e col segretario generale De Martino, un colloquio di oltre due ore.

Domani sera è atteso a Roma il ministro Aliotti. Stasera il ministro Di San Giuliano ha invitato a pranzo intimo al "Nuovo Circolo", Turkhan pascia.

Il segretario di Turkhan pascia, intervistato dal corrispondente della "Tribuna" da Brindisi, ha detto che il presidente del Consiglio albanese intende esporre a viva voce ai governi d'Italia e di Austria, i maggiori interessi nella questione albanese, il grave momento che il nuovo regno attraversa e spera di riuscire a persuaderli che se veramente si vuole fare un regno di Albania occorre mettere da parte ogni sentimento di rivalità e decidersi ad una occupazione militare.

Ma è davvero grave, la situazione presente? — ha domandato il giornalista. — Oh! molto, ma molto grave — ha risposto l'intervistato. — Gli insorti avanzano e minacciano d'avvicinare Durazzo e Valona. Il Governo è impotente a combatterli, e perché il reclutamento è difficile e stentato, e perché non può opporre alla loro organizzazione militare, che è diretta da ex ufficiali turchi, se non soldatesche indisciplinate, buone forse alla guerriglia, ma non ai combattimenti in campo aperto. Questo spiega le vittorie degli insorti ed i nostri insuccessi. Insuccessi dovuti anche alle diserzioni.

L'intervistato ha aggiunto che la rivolta dell'elemento musulmano ed ogni altra agitazione che si verifica attualmente in Albania è tutta opera di Essad, ed ha escluso che il Governo di Costantinopoli vi abbia parte, poiché presentemente la Turchia ha ben altro da fare che pensare alla conquista dell'Albania. Quanto al Principe egli è sempre a Durazzo nella penosa situazione dell'incerto domani.

Lo stato d'assedio a Valona

Valona, 30. Oggi è stato dichiarato lo stato d'assedio a Valona, dal maggiore olandese Schloens, nominato comandante della piazza. Sono partiti volontari diretti a Valona.

Imminente attacco contro gli insorti

Durazzo, 30. Corre voce che le truppe del governo debbano attaccare gli insorti. L'ospedale italiano è completamente organizzato. I feriti che vi si trovano migliorano già sensibilmente. L'ammiraglio Trifari ha espresso personalmente le condoglianze all'ammiraglio e al ministro d'Austria-Ungheria per la morte dell'arciduca.

La risposta del governo greco alla Nota della Porta

Atene, 30. Ecco il testo della risposta del Regno greco alla Nota del Governo ottomano: «Il Governo reale che a giusto titolo si è commosso per l'emigrazione forzata dei greci della Tracia, dei quali oltre 150.000 sono venuti a rifugiarsi nel suo territorio, ha preso nota con vera soddisfazione della comunicazione del Governo imperiale ottomano nella sua nota di risposta, secondo la quale esso ha cercato di porre termine ai dolorosi avvenimenti che si sono svolti in Tracia e nella Asia Minore. Esso ha del resto preso nota della dichiarazione del Governo imperiale, fatta con una lettera del suo Rappresentante ad Atene: «che ha già cominciato a continuare a reintegrare i Greci dell'interno del vilayet di Smirne che si trovano sul litorale della costa asiatica» ed ha preso nota pure della dichiarazione del Governo imperiale, fatta con una lettera del suo Rappresentante alla quale: «i Greci già partiti dall'Impero resterebbero in Grecia e sarebbero compresi nel numero di quelli che saranno cambiati».

Gli stessi provvedimenti che il Governo ottomano ha fatto sapere di aver adottato per far cessare le persecuzioni, e le violenze a lui denunciato dal Governo reale, provano a sufficienza che i fatti segnalati dal Governo reale nelle varie note che ha dovuto dirigere alla Sublime Porta, non erano affatto esagerati. Il Governo reale prova vero piacere a condividere la ferma speranza manifestata dal Governo ottomano, e secondo la quale nessun avvenimento verrà più d'ora in poi a ripercuotersi sui buoni rapporti tra i due Stati.

Il Governo reale ha già dichiarato al Governo ottomano che egli accetta, sotto alcune modalità da concretarsi, e sotto la protezione dei due Governi, lo scambio simultaneo delle popolazioni dei villaggi greci in Tracia e nel vilayet di Smirne, contro gli abitanti dei villaggi musulmani della Macedonia e dell'Epiro greco, benissimo dopo la sistemazione fatta da commissioni miste, del desiderio spontaneo di emigrare che le suddette popolazioni rurali esprimessero. Il Governo greco s'affrettava a dichiarare che egli condivide il modo di vedere del Governo ottomano circa la validità della proprietà delle popolazioni già emigrate da una parte e dall'altra, che è effettivamente di nuovo reciprocamente ed immediatamente gli emigranti nella proprietà abbandonata della sistemazione definitiva tra i due Governi, dei conti di risarcimento reciproco che risulteranno e del saldo che dopo compensazione, resterà secondo i casi a carico dell'uno o dell'altro dei due Governi.

Se il Governo ottomano ha voluto attribuire le persecuzioni di cui furono recentemente oggetto i Greci che vivono nell'Impero ottomano, al perturbamento che si è fatalmente prodotto in Tracia a causa della emigrazione dei 200.000 musulmani, che dovettero a quanto essi assicurano, abbandonare i loro focolari e rifugiarsi in Tracia per sfuggire alle persecuzioni a cui si sarebbero esposti in Macedonia, noi riteniamo che è impossibile di stabilire una qualsiasi correlazione tra l'emigrazione volontaria dei musulmani abitanti la Macedonia e l'epido forzato, e violento dei Greci della Tracia e dell'Asia Minore. La prima non ha avuto luogo, come quest'ultima, in masse compatte, ma sotto il tipo di provocazioni, di attacchi e di saccheggi a cui essi sono stati sottoposti in varie località della Tracia e dell'Asia Minore dinanzi una intesa, più o meno tacita, tra elementi di violenza e di disordine, emigranti su di una grande estensione dell'impero. L'emigrazione delle popolazioni musulmane di Macedonia si deve a delle cause psicologiche ben note: la ripugnanza dei musulmani a vivere in territori non sottoestati alla dominazione musulmana ed anche alle disposizioni del trattato di Atene che fissarono loro un termine per cambiare domicilio allo scopo di andare in favore della nazionalità albanese. Risultò d'altronde da studi che elaborato con la massima cura che delle popolazioni musulmane emigrate

La legge marziale a Sarajevo

Sarajevo, 30. In seguito alla proclamazione della legge marziale, il governo ha pubblicato un proclama che prescrive l'ordine di chiusura dei restaurants alle ore 8 e del caffè alle 10. Le porte delle case private devono essere chiuse alle ore 8 di sera. È vietato di soffermarsi nelle vie.

Due negozianti serbi sparano contro i dimostranti

Sarajevo, 30. Durante le dimostrazioni contro i negozi serbi, i proprietari di un negozio serbo, i fratelli Jovicic si trovavano presso il negozio stesso. Uno di essi tirò colpi di rivoltella contro i dimostranti. Un proiettile colpì alla schiena un dimostrante che recava il ritratto dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il dimostrante cadde. La folla si lanciò contro i fratelli Jovicic che fuggirono. Uno di essi fu gravemente ferito dalla folla. Un soldato riuscì a liberarlo. Furono trovate sopra di lui parecchie capsule per la rivoltella.

La forza d'animo dell'Imperatore

Vienna, 30. Il «Neues Wiener Journal» reca: Il ministro delle finanze, il quale ieri nel pomeriggio fu ricevuto in udienza dall'imperatore, dice che l'imperatore sbrighi con mirabile forza e calma la quantità enorme di lavoro che gli ha procurato in questi due giorni la catastrofe. Il seguito al bel tempo, il viaggio da Ischi a Vienna fu felicemente superato dall'imperatore. Lo stato di salute dell'imperatore è eccellente e l'aspetto è ottimo.

Il nome dell'Arciduca ad un reggimento

Vienna, 30. La «Neue Freye Presse» reca che nei circoli militari corre voce che l'imperatore ha l'intenzione di disporre che per onore la memoria dell'arciduca Francesco Ferdinando, il 7.º reggimento uilani, di cui l'arciduca era capitano, e nel quale reggimento egli ha passata la sua gioventù, porti per sempre il suo nome.

L'innalzazione delle salme avrà luogo Venerdì

Vienna, 30. I giornali recano: Non si detero ancora disposizioni definitive per l'innalzazione delle salme dell'arciduca e della duchessa. È molto probabile che la solenne benedizione avverrà venerdì, dopo di che avverrà il trasporto delle salme del castello di Amstetten, ove l'innalzazione si farà venerdì notte o sabato. I funerali religiosi si celebreranno probabilmente sabato a mezzogiorno.

Il tutto alla Corte italiana

Roma, 30. Il Re ha ordinato un lutto di Corte di dieci giorni, a cominciare da oggi, per il decesso dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Combattimento nel Marocco

Gravi perdite spagnole

Madrid, 30. Secondo notizie provenienti da Algeri e che vanno accolte sotto le più espressive riserve, durante l'ultimo combattimento di Cudin Federico nella regione di Ceuta, le perdite spagnole sarebbero state assai rilevanti. Si parla di tre o quattrocento fra morti e feriti. Finora la notizia non è stata confermata.

Una vittoria francese

Oudjda, 30. Giungono le seguenti notizie dalla regione di Taza: Il generale Gourand dettò un violento combattimento ai dissidenti che molestavano tutti i giorni i posti di Kudjat ed Erbel. I primi a combattere furono i tiraglieri senegallesi che dettero una prova mirabile di eroismo ed eseguirono parecchie cariche al suono del tamburo. Il nemico venne messo in balia. Le perdite furono pesanti; fuggì abbandonando fucili e munizioni; fu ucciso anche tolta la bandiera. Le truppe di Gourand ebbero otto morti e feriti. Questa vittoria avrà una considerevole ripercussione su tutti i dissidenti abitanti la montagna e condurrà indubbiamente alla soluzione della questione interna.

La I. seduta al Consiglio Comunale di Milano

Milano, 30. Questa sera ha avuto luogo la cerimonia dell'insediamento del Consiglio Comunale socialista. Nell'aula assisteva molto pubblico. Il Commissario Regio ha ceduto la Presidenza all'avv. Maino e dopo letta la relazione si è ritirato.

Il Consigliere Crosti ha proposto di non prendere atto delle deliberazioni approvate dal Consiglio ha accolto la proposta. Si è quindi proceduto alla nomina delle cariche e tra applausi la Giunta è risultata composta come già era stato deliberato.

Prima di togliere la seduta è stato approvato un ordine del giorno di plauso al gruppo parlamentare socialista per la campagna ostruzionistica che da questi giorni conduce alla Camera.

Sciolti la seduta si è formato un corteo che si è recato sotto gli uffici dell'Assessorato, dove il neo-sindaco avv. Caldarà ha pronunciato un discorso di occasione. Nessun incidente.

Collegio di Marostica

Corradini ai suoi elettori

Vicenza, 30. Oggi Enrico Corradini ha diretto agli elettori del Collegio di Marostica la seguente nobile lettera:

Ai miei elettori del Collegio di Marostica.

Dopo la seconda votazione di domenica, vi debbo ancora un saluto pieno di riconoscenza.

Altri mille voti si unirono a quelli della domenica precedente; altri mille voti di onesti, venuti a noi per combattere contro la corruzione e la truffa ciarlata nella Camera.

Moralmente abbiamo già vinto. Avendo incominciato la campagna con l'appoggio di un buon numero di amministrazioni comunali, la terminai col l'appoggio di tutte, raccoltesi in un solo intento, quello di salvare il collegio dalla vergogna.

Tutta la parte più eletta del collegio e della stessa nobile città di Vicenza, fu con noi e combatté con noi. Moralmente, dunque, elettori, usciamo, come dissi, dalla prova, vittoriosi. Elettoralmente, invece, non ci fu un solo voto in nostro favore.

Perché vi ripeto: il seggio in Parlamento per Marostica non può essere conservato da chi lo ha guadagnato con male arti. E se altrimenti fosse dovremmo perdere ogni fiducia nella onestà non soltanto parlamentare, ma anche nazionale della Patria nostra. Non addio dunque, ma arriveremo.

Io mi propongo di tornare fra voi col lo stesso programma del giovane e già glorioso mio partito, che è programma di unione fra tutte le forze dell'ordine per la pace interna, per il fecondo lavoro, per la grandezza dell'Italia fra le altre Nazioni.

Enrico Corradini.

Prestito della Città di Venezia 1869

109. Estrazione

Ieri mattina nella sala delle adunanze del Consiglio Comunale a Ca' Farsetti, si procedette alla 109.ª Estrazione del Prestito della Città di Venezia 1869. Assistevano i consiglieri Ballarin avv. Giuseppe e Giacomazzo Michele.

La commissione ha constatato che erano intatti i sigilli della cassetta contenente i cartellini delle serie che vengono così estratte:

Serie estratte

364	380	507	549	550	561
666	777	788	853	857	1035
1045	1220	1263	1359	1396	1432
1432	1551	1653	1714	1796	1832
2013	2178	2283	2392	2476	2513
2480	2663	2683	2739	2823	2859
2938	2990	3066	3128	3150	3150
3310	3412	3464	3530	3575	3653
3850	3925	4048	4075	4121	4121
4147	4273	4351	4417	4479	4479
4480	4600	4607	4639	4647	4647
4905	4917	4992	5047	5217	5217
5275	5438	5667	5672	5679	5679
5711	5715	5741	5790	5819	5819
5904	6298	6321	6343	6476	6476
6585	6620	6642	6734	6779	6779
6905	7013	7053	7132	7171	7171
7434	7465	7508	7572	7572	7572
7630	7659	7719	7743	7778	7778
7816	7816	8053	8129	8172	8172
8239	8296	8335	8441	8478	8478
8761	8771	8800	9065	9108	9108
9189	9223	9280	9413	9542	9542
9558	9577	9616	9674	9674	9674
10075	10125	10147	10174	10282	10282
10398	10397	10529	10528	10573	10573
10599	10635	10654	10718	10762	10762
10784	10929	10940	10945	10991	10991
11001	11175	11179	11385	11416	11416
11556	11636	11676	11707	11768	11768
11826	11826	11828	12333	12516	12516
12522	12608	12762	12773	12927	12927
12831	12834	13012	13126	13168	13168
13197	13296	13370	13420	13433	13433
13551	13791	13929	13942	14101	14101
14150	14153	14174	14178	14231	14231
14265	14333	14399	14430	14452	14452

Premi

I cartellini della 204.ª serie vengono quindi estratti in un'unica estrazione dei premi:

Premio	Serie	Num.	Premio	Serie	Num.
10000	6343	22	50	7508	3
500	12762	24	50	6779	25
150	3156	7	50	2013	15
150	10718	12	50	8500	22
150	10357	25	50	7171	21
100	3653	12	50	2489	4
100	11707	21	50	8053	25
100	4351	10	50	7053	1
100	14101	7	50	6585	12
100	7778	25	50	777	7
100	1220	13	50	380	24
100	14333	25	50	2178	6
100	2929	3	50	12077	6
50	10762	12	50	4147	18
50	4600	15	50	10762	20
50	4905	14	50	5711	20
50	11001	25	50	380	24
50	3066	12	50	8771	14
50	14864	19	50	1045	1
50	6750	4	50	1396	22
50	13197	9	50	12834	4
50	14333	25	50	3156	7
50	9558	16	50	14452	1

Tutte le altre obbligazioni della 204.ª serie come sopra estratte sono rimborsabili con la 1.ª 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1.º Novembre 1914: a Venezia alla Cassa Municipale; a Milano alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti; a Parigi alla Société Générale de Banque; a Londra alla Bank of England; a Berlino alla Deutsche Bank; a Francoforte alla Allgemeine Deutsche Bank; a St. Gallen alla Bank of St. Gallen; a Basilea alla Bank of Basilea; a Ginevra alla Bank of Ginevra; a Zurigo alla Bank of Zurigo; a Lugano alla Bank of Lugano; a Locarno alla Bank of Locarno; a Chiasso alla Bank of Chiasso; a Varese alla Bank of Varese; a Sesto San Giovanni alla Bank of Sesto San Giovanni; a Milano alla Bank of Milano; a Roma alla Bank of Roma; a Napoli alla Bank of Napoli; a Palermo alla Bank of Palermo; a Catania alla Bank of Catania; a Messina alla Bank of Messina; a Reggio Emilia alla Bank of Reggio Emilia; a Modena alla Bank of Modena; a Bologna alla Bank of Bologna; a Firenze alla Bank of Firenze; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a Rapallo alla Bank of Rapallo; a Imperia alla Bank of Imperia; a La Spezia alla Bank of La Spezia; a Carrara alla Bank of Carrara; a Massa alla Bank of Massa; a Livorno alla Bank of Livorno; a Pisa alla Bank of Pisa; a Genova alla Bank of Genova; a Portofino alla Bank of Portofino; a

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 74

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Un giorno, quando avrà compiuto la missione che mi sono prefissa, e che è il movente della mia permanenza in questo paese, spero di scioglierne; quel giorno, cavaliere, vi autorizzerò a pubblicare la nota che non mancherete di raccogliere durante il vostro «raid» transatlantico, e che, ve lo giuro, saranno le prime a palesare intorno all'«Uccello nero» le notizie che riterrò opportuno di divulgare. Ma in attesa di quell'epoca imprevedibile, sì, ma che nell'interesse della mia causa tutti i miei sforzi converranno ad affrettare, vi prego di non dimenticare che il silenzio il più assoluto a riguardo di quanto mi concerne deve essere la prima regola della vostra condotta.

Così dicendo Outis strinse la mano del suo ammiratore ed uscì dalla stanza.

Letteralmente impietrito dallo stupore, deluso ed insieme rapito in estasi, Cesare Gardavani si abbandonò ben presto ad un soliloquio dei più animati.

Sì, certo, un po' di delusione l'aveva provata; ma dopo tutto era una delusione fuori di posto. Quel primo capitolo del suo romanzo che gli si concedeva di scrivere valeva già qualche cosa, senza contare poi gli altri, che forse forse... Basta, quello che proprio gli sarebbe piaciuto di vedere era la faccia del suo direttore, il buon vecchio Lombardi, quando al telegramma avrebbero tenuto dietro le descrizioni minute della caccia al meraviglioso «Uccello nero».

Caspita! che smacco per i confratelli giornalisti! Altro che storie, con quel po' di roba da servire ai lettori, il nuovo redattore del «Sans-Filo» rischiava di conquistare da un giorno all'altro la supremazia su quanti colleghi annoverava nella stampa!

Ma a questo punto delle sue riflessioni

una mossa un po' troppo brusca gli strappò un gemito, mutando indirizzo alle sue idee.

Richiamato dolorosamente alla dolorosa realtà, il nostro cattedro ebbe quasi rimorso della sua gioia e dimenticò il suo trionfo professionale, per piombare negli artigli di un torturante pensiero.

Ohimè! Come dissipare l'angoscia in cui senza dubbio aveva gettato il buon Bernascone e la piccola Maria la notizia della sua morte, notizia che nessuno avrebbe smentito prima di dieci giorni? Dieci giorni!

Sono lunghi, per bacco!

Accettando senza restrizioni il patto offertogli dal capitano dell'«Uccello nero», egli non aveva considerato le conseguenze del patto medesimo in ciò che lo concerneva.

Ma forse che colui, il quale gli aveva imposto la legge del silenzio, non aveva anche il potere ed il mezzo di mitigarla in loro favore?

No, non era plausibile né umano giuocarsi in tal modo di due affezioni come quelle di Maria Laverge e di Bernascone, e certo il signor Outis non si sarebbe rifiutato di informare entrambi della sua perfetta, o quasi-perfetta, salute.

La sera, dunque, la visita del capitano e di Lenore, che si erano recati loro le proprie inquietudini in proposito ed espresse candidamente il suo desiderio.

A tutta prima Outis si ribellò.

«No, mio caro signore; mi rincresce, ma mi è assolutamente vietato di ac-

cordarvi quanto chiedete — dichiarò egli, stringendosi nelle spalle. — Per il mondo intero ormai voi siete morto e non riuscite a scendere se non al termine del tempo durante il quale si deve intendere che avete vogato sull'Atlantico a bordo del vapore contrabbandiere. L'ammettere due persone estranee nel segreto della funzione equivarrebbe ad aggraviare dei nuovi pericoli a quello che già mi sono rassegnato ad affrontare per vostro vantaggio.

«Ma io mi faccio garante della loro discrezione! — protestò il giovane con ardore.

«E sia pure! — Ma chi mi garantisce che le lettere non vadano smarrite per la posta, o che, per una di quelle mille combinazioni che succedono nella vita, esse non capitino in mano a chi non dovrebbe capitarle? Rispondete voi di coloro che li circondano, come risponde dei vostri amici? E, per ultimo, chi sono infine questi vostri stessi amici, ai quali non esistereste a confidare un segreto che non vi appartiene, e che, ve lo ripeto, è per me di un'importanza capitale?

Punto sul vivo dalla insinuazione, Cesare tracciò del padrone della «Joliet» un ritratto pittorescamente rassomigliante, concludendo col dire:

«Bernascone, signori, è un uomo che si taglierebbe la lingua piuttosto di tradire qualsiasi segreto che fosse diventato il mio!

«E l'altra? — chiese Outis in tono asciutto.

Il cavaliere sorrise.

«L'altra è una signorina di cui ho fatto la conoscenza in circostanze assai romantiche... tanto romantiche da non contrariare affatto col romanzo che io sto vivendo da qualche giorno a questa parte e che talvolta mi induce a domandarmi se sono sveglio o se piuttosto non sono lo zimbello di un sogno. Giudicate voi stessi.

E' trascinato dalla foga dei suoi ricordi, il cavaliere intavolò il racconto della sua avventura nel treno, senza accorgersi dell'immenso successo ottenuto da bel principio.

Ed appena infatti egli ebbe nominato l'aggressore della signorina Laverge, il capitano dell'«Uccello nero» trattenne a stento un grido.

Quell'uomo, così freddo in apparenza e che sembrava esercitare un così perfetto dominio sulle manifestazioni esterne, perdettero per un momento, al pari di Lenore, del resto, ogni controllo dei propri sentimenti ed accusò i segni di una straordinaria emozione.

Il turbamento dei suoi interlocutori, per quanto passeggero, non poteva sfuggire al profondo osservatore che era il giornalista.

Tuttavia questi affettò una grande indifferenza, per chiedere:

«Conoscereste per caso il conte di Hyenas?

Ma già Outis era ritornato completamente padrone di sé, e fu con voce per nulla alterata che rispose:

«Sì, io lo conosco di fama per il ma-

le che ha fatto a dei miei cari amici.

«Guarda, guarda! — non poté a meno di pensare Gardavani tra sé. — Ecco una risposta sorella germana di quella ricevuta dalla signorina Maria alla domanda che io le rivolsi a proposito dello stesso individuo.

E per poco non si lasciò andare a formulare ad alta voce la sua osservazione. Ma poi si rammentò la sua promessa alla fanciulla e passò oltre senza insistere.

Nondimeno la notata analogia era tale da dargli da riflettere.

Dunque, tanto la cara piccina, come il signor Outis, che però lo negava, avevano ugualmente avuto da fare col losco individuo.

Che cosa era quel nuovo mistero?

Ripreso il filo del suo racconto, il giovane riferì la provocazione subita da parte di Gastone e da lui accettata alla scopo di evitare alla signorina Laverge la noia di essere implicata in un processo d'indole così delicata e scabrosa.

Outis ebbe un gesto di disgusto.

«E voi avete concesso a quel miserabile l'onore di battersi con voi?

«Sì, ho spinto la mia condiscendenza fino ad allungargli fra le costole un colpo di mia conoscenza, che spero frenerà per un certo tempo i suoi amorosi ardori.

Bravo! questo mi piace! La sota cosa che rimpiango è che la vostra lezione non sia stata più radicale.

(Continua)



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: - Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Sferofolia - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutte le farmacie - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

Publicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

LIDO AFFITTASI stanze appartamenti mobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, vasto giardino con dependance. Rivolgarsi Vittorio Volo. Telefono 15. Appartamenti con capanna.

VILLEGGIANTI! Camera, cucina, appartamenti mobiliati affittarsi, acqua, luce, eventualmente pensioni, prato per giuochi, posizione centralissima. Digera: Villa Bertorelli - Vittorio Veneto.

MESTRE vicinissima stazione appartamento non proprio nei locali, luce acqua, vanto uso vasto prato. Rivolgarsi: Dottor Perinello o tabaccaio stazione.

AFFITTASI piano nobile palazzo Foscari S. Tomà - vicinissimo all'approdo del vaporetto - Fondamento Frescada, 3908. Stanze 12, stanzini, gabinetti, watercloset, bagno, ampia sala, vasto androne con due ingressi, cortile, magazzini, messo a nuovo, impianto illuminazione elettrica, termosifone. Rivolgarsi: Frati calle della Passione 2984 - Venezia.

OCCASIONE affittasi appartamento signorile completamente arredato, bagno, giardino, riva ecc. Canalgrande. Scrivere: Casella Postale, 392.

CASA SIGNORILE affittasi S. Antonino, Calle dell'Areo, 3519. Corte, riva, magazzini, sette stanze, cucina, luce e suonerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

CERCO camera salotto posizione centrale al primo piano oppure rialzato. Scrivere ricevuta 420 fermo posta - Venezia.

APPARTAMENTO splendido, centrale sul Canal Grande, stanze 12, moderno. Altri due S. Angelo, stanze 8. Rivolgarsi Ruggeri, 4773 - Moretti.

Vendite

VENDESI affittasi villa nuova signorile ogni comfort. Posizione incantevole Colline Schio. Scrivere: P. 9486 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

CARROZZERIA torpedino lusso nuova vendesi. Ferriani rappresentante automobili Züst - Padova.

VENDESI pianoforte coda, buono, bel mobile, più vestiti da signora e da uomo, tappezzerie, mobili, causa trasloco. Rivolgarsi: dalle 2 alle 3 S. Moise, Corte del Teatro, 2243.

Ricerche d'impiego

DISTINTA SIGNORA francese tedesco cerca posto 3 mesi estivi presso distinta famiglia possibilmente campagna. Weber presso Patrizi Via Stadion, 22 - Trieste.

SIGNORINA TEDESCA, 12 anni in una famiglia, parla francese, inglese, italiano, provetta pianoforte, cerca posto dama compagnia oppure istitutrice. Ottimo referenze. Tony Müller; Ajello Sagrado - Austria.

Offerte d'impiego

CONCESSIONARIO Italia Fabbrica Glandese Cacao cerca rappresentanti ogni Città. Dirigere offerte serie referenze. Cassetta N. 3178 Haasenstein e Vogler - Napoli.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AMORE — privo di notizie, ti confermo la mia precedente e mi riscuo inesplicabile la tua lunga latitanza. Lontan dagli occhi...

THERMOS — Come non ripetere!!! Sogno unicamente tua sembianza. Quanti ricordi di giorni felici trascorsi tutto tuo essere caro! Vorrei giorni volassero i giorni. Che dolore vivere lontano! Ti bacio accarezzando tuo volto adorato.

14 — Sono stati sono terribili giorni, lo so, però intuivo tutta la tua angoscia e... mi sentivo soffocare da quest'amore. Cara no, non voglio martirizzarti non darti quella spinta fatale, ma attirarti a me al mio cuore all'amore che mi consuma e non lasciarti più e darti le gioie più pure di quest'amore e sanare quella piaga. Perdona tratterò questo sentimento. T'amo come non mai, adotti nel sentimento tua abnegazione. Tutte le tenerezze in un bacio. Sempre.

SABATO — Ritira posta mercoledì come solito.

CLARAS — Mandato nuova corrispondenza compilata diversamente. H. e V.

5 14. 16. — Non si pubblicano corrispondenze in cifre. H. e V.

ROUGE — Scrivimi mercoledì prego ritirare cordialmente.

Piccoli avvisi commerciali
Cont. 10 alla parola

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche - Napoli Medina, 54.

ASMA - AFFANNO
Bronchiale, Nervoso, Cardiac
guariscono radicalmente e presto col **ANTI-ASMATICO COLLOMBE** opuscolo gratis. Scrivere: Stab. Chimico FRATELLI BOTTOLI - Via Cappellari, 2. MILANO

Costruzioni Meccaniche Riva

(glà Ing. A. RIVA & C.) :: MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE

"CAMPBELL"



Agente: BONO RAFFAELE

VICENZA - Via S. Corona, 5

Istituto Internazionale Germania

Mompio di Baviera, Ismaningerstr. 65
Premiato all'Esposizione Torino 1911
Corso commerciale di due anni con Banco modello. Lingue moderne. Diploma commerciale. Conviuto di 1.º ordine. Programma D. gratis. Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

POLITECNICO VISMAR (Mar Baltico)

Per Architetti e Ingegneri ed elettricisti. Ingegneri meccanici ed elettronici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio.

Amor

è la migliore
CREMA
per metalli

Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rizogenatore e Pillole Viscier). Scompaiono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345

Guarigione infallibile e garantita del

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLOL ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac.

Specialità della Promata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

RECOARO

Grand Hôtel "TRETENERO",

Table d'hôte - Restaurant -
- Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - Splendido Giardino - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni - Pensione da L. 8 a 10 tutto compreso - **Speciali facilitazioni per famiglie.**

P. Gresele.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA



ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Böner e C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Vasson Bergamini - Ponte Baretteri. Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346

Pettinello G. B. S. Margherita 2978 - 79-80 - e succ. Baccino Orsello

Un'offesa socialista a Sacchi provoca un tumulto infernale alla Camera

Salandra denuncia al Paese la gravità della soppressione ostruzionista dell'Estrema - L'ostruzionismo è rivolto contro le Istituzioni, dice l'on. Chiesa - Probabilità d'un accomodamento?

Roma, 1
(Seduta antimeridiana)
Presidenza del vice-presidente CARCA-
NO. La seduta comincia alle 10.
I provvedimenti tributari

La discussione degli emendamenti
Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari. RAVA dichiara di accettare gli emendamenti Ancona, Ruini e Pantano, i quali con formule diverse mirano entrambi a modificare la tabella A mantenendo però le successioni tra ascendenti e discendenti in linea retta, la tassa proporzionale di lire 1.60 anche per le quote comprese fra le lire una e lire 25 mila.

CAMERA, relatore, si assieva in nome della Commissione. MODIGLIANI chiede che sia rinnovata la votazione nominale sull'emendamento Beltrami (rumori).
PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami.
VALENZANI, segg., fa la chiama. PRESIDENTE comunica il risultato: votanti 263, astenuti uno, maggioranza 132. Hanno risposto Si 24; hanno risposto No 239. La Camera respinge l'emendamento.

PRESIDENTE pone in discussione gli emendamenti alla classe V proposti dagli on. Ruini, Pantano ed Ancona. Con tali emendamenti si propone che per le successioni in linea retta la tassa proporzionale sia stabilita in lire 1.60 sino alle lire 25 mila. CALDA, nota che spostandosi così la base della progressione si andrebbe incontro a grandi sproporzioni anche nelle stesse successioni in linea retta. E dunque indispensabile coordinare questo emendamento con quello del governo con tutto il resto della tabella. Propone un sub-emendamento per il quale la tassa proporzionale sia mantenuta nella misura presente sino alle lire 25 mila e ciò tanto per le successioni in linea retta quanto per quelle fra coniugi.

ANCONA chiarisce i dubbi elevati dall'on. Calda, dimostrando che adottando l'emendamento dell'on. Ruini, si eviterebbe l'identità a quello Ruini-Pantano, non si avranno maggiori sproporzioni di quelle che derivano dall'avvenuta abolizione degli scaglioni. L'unico modo di evitare i troppi bruchi passaggii e le conseguenti sproporzioni sarebbe quello di ritornare agli scaglioni. Nota che il suo emendamento porta uno sgravio del 25 per cento, mentre il sub-emendamento dell'on. Calda limiterebbe lo sgravio al 6 per cento. RUINI rileva che gli pare che le esecuzioni dell'on. Calda riguardino la questione degli scaglioni; tale questione troverà la sua sede altrove.

CALDA, crede opportuno che il suo sub-emendamento sia posto a partito per divisione.

PRESIDENTE avverte che su questo sub-emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

Un appello al paese, di Salandra

SALANDRA crede doveroso alcune dichiarazioni. Non ha nulla da obiettare sulla discussione finora fatta come su tutte quelle che si vorranno fare sui vari argomenti tecnici.

Ma non può non notare che in qualunque altra occasione questo emendamento sarebbe stato votato per alzata di seduta. La domanda di votazione nominale ha dunque uno scopo evidentemente deflagatorio. Ora sulla « grave situazione che così si viene a creare vuole richiamare l'attenzione del Parlamento e del Paese.

In sostanza, una esigua minoranza tende a paralizzare l'azione del Parlamento e a paralizzare la vita dello Stato e con lo esercizio dei diritti regolamentari spinto all'estremo limite, vuole imporre la sua volontà alla maggioranza della Camera e quindi del paese.

Ciò rappresenta la distruzione del sistema parlamentare ed ha carattere sostanzialmente anarchico, con grave pregiudizio per tutto quello che si fa di cittadini e per quelle regioni che attendono dal Parlamento l'attuazione di provvedimenti lungamente invocati e che danno incalcolabile del paese.

Afferma che il governo non può cedere in questa questione, precisamente perché si tratta non tanto di provvedere alla situazione finanziaria (poiché le condizioni del tesoro sono tali che possono far fronte ancora per parecchio tempo e senza danno a tutte le esigenze, anche senza i provvedimenti in discussione) quanto di non consentire ad un precedente che se dovesse prevalere, significherebbe la rovina delle istituzioni parlamentari.

Questa dichiarazione ha creduto doveroso di fare perché questa tribuna si parli non solo al Parlamento, ma al Paese, e su queste dichiarazioni richiama l'attenzione del Parlamento e del Paese (tutti i deputati, meno una parte dell'Estrema Sinistra, sorrendo in piedi, prorompono in calorosi applausi).

Calda accusa i Giolittiani

CALDA dichiara che se la situazione finanziaria fosse stata prospettata con sincerità al Paese prima delle elezioni, il governo avrebbe avuto ragione di porre la questione nei termini in cui l'ha posta oggi.

Ma il Paese fu tenuto all'oscuro sul costo reale della impresa libica e sui sacrifici che il Paese sarebbe stato chiamato a sostenere.

L'on. Giolitti — ripete a questo punto l'on. Calda — ha turpemente ingannato il Paese e l'altro nella menzogna circa la situazione finanziaria.

FALCIONI — Ma non dica di questo: è una vergogna.

CHIESA, urla tra il clamore suscitato dall'Estrema, parole ingiuriose, incomprensibili contro l'on. Falcioni.

CALDA — Io ripeto che Giolitti ha rovinato il Paese e il Paese, perché di nuove tasse non si è parlato nemmeno lontanamente al paese, quando l'entusiasmo per l'impresa libica lo invadeva.

FALCIONI — E questo è il più grande errore che voi possiate fare a Giolitti!

CHIESA ripete le sue violenze incomprensibili.

FALCIONI — L'impresa è stata votata quasi alla unanimità ed il decreto relativo votato anche da voi. Nove voti contrari soltanto (Applausi).

CALDA fa appello alla presidenza, perché gli si conceda di parlare.

CARCANO — Ma ella ripete quanto è stato detto dai suoi colleghi.

CALDA proseguendo dice che certamente l'atteggiamento dei socialisti è grave.

FALCIONI — Indegno io credo.

GAMBAROTTA — Vergognatevi: il Paese vi ha già giudicati!

CHIESA — Ecco di nuovo il girella.

CALDA — Quando si osa chiamare atteggiamento di Governo la menzogna, abbiamo diritto di insorgere.

A questo punto l'onorevole Gambartotta investe con un sacco di male parole e di insolenze l'Estrema Sinistra rivoluzionaria.

All'on. Quaglino, che lo chiama ironicamente: bocca della verità, il Gambartotta risponde:

— Mai tanto, quando esprimo il mio pensiero su di voi!

E quindi Gambartotta continua:

— E tu ricordati, De Giovanni, che ti abbiamo sbugiardato solennemente, ricordati la figura che hai fatto; e ricorda come ti chiamano a Torino.

A questo punto l'on. Gambartotta dice un nomignolo dell'on. De Giovanni, che pare in voga a Torino e che solleva la seriosità ilarità dei più vicini.

CALDA, proseguendo: Giolitti ha trattato gli italiani come dei minorenni. Senza dire la verità sulle condizioni del Paese, si sono convocati i comizi elettorali.

FALCIONI — Non è vero, non è vero! Sorge un nuovo putiferio fra l'Estrema Sinistra.

CALDA, proseguendo: attaccando Giolitti ed i giolittiani; e ad un certo punto dice:

— Noi non vogliamo continuare ad essere così ingenui come siamo stati per tre anni. E nemmeno voi, on. Sonnino, con tutta la vostra lettera agli elettori avete detto la verità.

SONNINO — E' voi l'avete detta forse?

CALDA, resta interdetto, poi prosegue nel suo discorso, e dice che non valeva la pena di dare il suffragio universale, quando si doveva dare al Paese delle stomachevoli menzogne, come quelle dette dal Ministero passato.

CALDA afferma che senza il risultato ottenuto dal gruppo socialista in Parlamento, la verità sulla situazione finanziaria non sarebbe forse ancora stata detta.

La responsabilità di questo emendamento ricade principalmente sull'on. Giolitti, il quale non avrebbe dovuto abbandonare il potere senza prima avere assolto il dovere che compie l'impresa libica si era assunto, e che anche oggi dovrebbe essere qui al suo posto, a rispondere degli atti suoi, ma la stessa responsabilità si estende al presente gabinetto, composto di uomini che hanno assecondato la politica dell'on. Giolitti e ne hanno accettata la eredità politica senza beneficio d'inventario. Afferma che il Paese è stato ingannato.

L'interruzione di Sacchi - Un tumulto

SACCHI, interrompendo, dichiara che la situazione finanziaria fu pure dal precedente Parlamento prospettata con piena sincerità al paese (vissime approvazioni). Si è voluto trarre partito da una questione di metodo contabile, su cui poi esservi dissenso, per tentare di tramutarla in una questione di sincerità finanziaria (vissime approvazioni).

Chiesa, che anche la necessità di nuove tasse fu annunciata nel programma in base al quale furono indette le elezioni generali. Domanda perché in luogo di adottare oggi una tattica che è la negazione delle istituzioni parlamentari, i colleghi socialisti non siano insorti contro la guerra libica mentre essa si compieva (vissime applausi).

Afferma poi che il precedente ministero non è fuggito, ma, cessata la ragione politica della sua permanenza al potere, si è ritirato, apprezzando la mutata situazione e rendendo omaggio alla volontà del Parlamento ed al Partito radicale che, col mutata sua atteggiamento.

In questo momento l'on. SAMOGGIA in piedi da uno dei settori dell'Estrema, esclama rivolto a Sacchi:

— Povero disgraziato!

La frase scatena un tumulto infernale. Tutti i radicali, e buon numero di deputati di Sinistra, che oggi sono capitani dall'onorevole Falcioni, balzano in piedi, si strofinano vivacemente le mani, si alzano, e si fanno ad espressioni verbali; perocché, come l'on. Samoggia ostenta un risolino provocatore, e parecchi compagni socialisti prendono la sua parte, si passa poco meno che alle vie di fatto.

I due gruppi sono a contatto, li divide solo la scalcetta tra l'uno e l'altro settore, ed è qui che la zuffa avviene violentissima. I radicali vogliono passare per giungere fino all'on. Samoggia, ed i socialisti si adoperano ad evitare il pericolo d'urto.

Il Paese non ha tanto bisogno di non essere chiamato al pagamento delle tasse, quanto di avere assicurata quella condizione necessaria per lo sviluppo delle sue energie economiche e morali (vissime e prolungati applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

I socialisti continueranno l'ostruzionismo

CALDA riprendendo il suo discorso, ripete che il Governo doveva far conoscere con tutta sincerità al corpo elettorale la reale situazione finanziaria, senza l'avanzarsi con espedienti ed artifici contabili. L'avere obbligato il Governo a dire, se non tutta, parte almeno della verità, è la conseguenza del contegno suo e dei suoi amici e questo è un grande vantaggio per il prestigio dell'istituzione parlamentare, in quanto che sarà monito per i governi futuri che è pericoloso celare la verità.

Di fronte alla gravità del momento presente è grave errore affrontare con proposte monchi ed incompiute la questione finanziaria che deve essere invece risolta con una riforma tributaria generale.

Non dubita, a questo proposito delle promesse fatte dall'on. Salandra, ma dubita che la maggioranza sia per seguirlo, ed è per questo che il rinvio a novembre dei provvedimenti proposti renderebbe più facile l'approvazione della grande riforma tributaria che sola permetterebbe di affrontare il problema delle riforme sociali.

Costata che ormai il Governo ha soltanto una questione di prestigio, ma, d'altra parte esso non può non riconoscere che i provvedimenti proposti meritano ancor profondo e maturo studio. Così essendo, l'oratore crede che il Governo potrebbe, senza menomare il suo prestigio, consentire il rinvio del disegno di legge.

Non sarebbe la vittoria del socialismo, ma semplicemente la vittoria del buon senso. Dichiaro pertanto di non poter accettare l'appello del Presidente del Consiglio. Egli ed i suoi amici continueranno a seguire la loro strada (rumori vivissimi). In ogni caso sia il Paese giudice fra il Governo e l'Estrema Sinistra (approvazioni all'estrema sinistra, commenti, rumori vivissimi).

E. Chiesa farà da tirapiedi

CHIESA EUGENIO deve dichiarare le ragioni per le quali egli ed i suoi amici repubblicani appoggiano il Partito socialista nella sua linea di condotta. Afferma che quella sua e dei suoi amici non è opposizione al Ministero, ma opposizione istituzionale.

Chiede al Governo se accetta l'inchiesta parlamentare sulle spese di Libia, diretta ad accertare quanto e come si è speso, e se sia disposto a dichiarare quali sono i limiti della spesa e quale è il vero sacrificio che si chiede al Paese. Diversamente egli e qualunque mezzo consentito dal regolamento ai provvedimenti tributari proposti.

SALANDRA, crede necessario poche parole di replica. Ha già dichiarato che non trattasi di vedere se la legge sia buona o cattiva, ma se sia ammissibile un metodo, nel quale una minoranza pretende impedire al Parlamento di deliberare.

Se questo precedente avesse a prevalere, sarebbero vulnerati a morte le istituzioni parlamentari. Eugenio Chiesa, che ha dichiarato di fare una opposizione istituzionale, risponde una cosa sola. Fedeli al prestato giuramento, il Ministero e la maggioranza sono risolti a difendere le istituzioni (vissime approvazioni).

PRESIDENTE domanda all'on. Calda se insiste nella sua richiesta di votazione nominale.

CALDA insiste.

Un appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte del sub-emendamento dell'on. Calda.

GUGLIELMI fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione. Votanti 276; hanno risposto Si 31; hanno risposto No 245.

La Camera respinge la prima parte del sub-emendamento dell'on. Calda. Questa seconda parte riproduce l'emendamento degli on. Ancona e Ruini che è stato accettato dal Governo. E' approvato.

La seduta termina alle ore 13.

(Seduta pomeridiana)

Presiede il vice-presidente CAPELLI.

PRESIDENTE commemora l'on. De Seta deputato di Paola e già sottosegretario alla D. P. nel precedente ministero. Si acciò ciano FERRARI, che lo ebbe con sé quando labroso, SACCHI e CIUFFELLI a nome del Governo. Si delibera quindi di inviare condoglianze alla famiglia e alla città di Paola.

La commemorazione del gen. Pollio capo dello Stato Maggiore

Quindi si alza a parlare il generale onorevole GRANDI, ministro della Guerra. Egli dice: — On. Deputati! col cuore profondamente trattenuto e con la più vivace commozione compio il doloroso ufficio di partecipare alla Camera la morte improvvisa del Tenente Generale cav. Alberto Pollio capo di Stato Maggiore dell'Esercito, avvenuta la sera del 27 giugno scorso.

L'anno non mi regge nel ricordare, in questo momento angoscioso per l'Esercito e per il Paese, le virtù militari e civili dell'illustre estinto, l'opera da lui compiuta e come esimo scrittore come capo di stato maggiore dell'Esercito, carica che egli copriva da sei anni e nella quale profuse tutta l'affinità del suo ingegno multiforme, tutta la larghezza e lucida mente, tutta l'instancabile attività della sua fibra robustissima, tutta la fede che egli ebbe sempre nella grandezza dell'Esercito, in cui vedeva rispecchiata la grandezza della Patria.

Soprattutto all'impulso sapiente ed alla personale opera del generale Pollio è dovuta la perfetta preparazione militare della nostra ultima impresa, preparazione che ha formato l'ammirazione di quanti, in Europa e fuori, sono versati nelle discipline militari. A lui dunque sono dovuti l'onore e la gloria dei nostri successi. (Approvazioni).

La sua morte è per l'Esercito un lutto e un tempo una perdita gravissima, poiché egli era uno dei nostri più valenti e colti generali. La sua dottrina nelle discipline militari era universalmente conosciuta e ammirata dall'estero, dove le sue opere ebbero il pregio di quelle dell'uomo di guerra: serenità d'animo, fermezza di carattere, prontezza d'intuito, abilità di comando, ascendente sugli inferiori, dai quali era sempre amato e stimato.

Una dunque alla sua memoria che sopravviverà a lungo nelle file dell'Esercito ed alla quale l'Esercito tutto rende solenne e reverente omaggio. (Vissime approvazioni).

PRESIDENTE, con animo commosso la Camera ha ascoltato la triste notizia della morte improvvisa del Generale Pollio, uomo universalmente stimato per le sue grandi virtù militari, scrittore insigne di opere militari, tra le quali una delle più famose è il libro tradotto in tutte le lingue di Europa.

Il generale Pollio è stato l'onore dell'Esercito e a lui, come bene ha detto il Ministro della Guerra, va in gran parte il merito e l'onore dell'organizzazione del nostro esercito per l'impresa libica.

Il generale Pollio è stato l'onore dell'Esercito e a lui, come bene ha detto il Ministro della Guerra, va in gran parte il merito e l'onore dell'organizzazione del nostro esercito per l'impresa libica.

In nome della Camera mando un commosso saluto alla memoria dell'estinto ed un saluto anche all'Esercito che le rimpiangerà per lunghi anni. (Vissime approvazioni).

MASI, estimatore ed amico del generale Pollio, afferma che con lui è scomparsa una grande anima di soldato e di italiano. Ne ricorda le altissime doti e l'opera indefessa.

PRESIDENTE, sarà mia cura di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto generale Pollio.

Per gli operai italiani occupati nelle gallerie del Sempione

CELESIA, all'on. Federsoni, dichiara che circa l'esclusione di uno studio dall'archivio di Firenze prende un ricorso presso il Consiglio di Stato. Ogni ricorso s'impone perciò fino a quando quel consenso non si sia pronunciato.

FEDERZONI deplora vivamente quel provvedimento che assenti nobili e generali proteste nel mondo degli studiosi, invoca una sollecita riforma del regolamento sugli archivi di Stato ispirata ad un maggior rispetto per gli studi della libera critica.

CELESIA, all'on. Eugenio Chiesa, dichiara che le condizioni fatte ai lavoratori italiani alla seconda galleria del Sempione sono quelle risultanti da concordato con cui fu posto fine allo sciopero dell'aprile scorso.

Assicura poi che il Governo italiano non mancherà di vigilare scrupolosamente e continuamente nel trattamento fatto a quegli operai allo scopo di tutelarli nel modo più provvido ed efficace possibile.

VISOCCHI, aggiunge che i lavori della seconda galleria del Sempione sono eseguiti dalle Ferrovie Federali Svizzere, e a termini della convenzione 16 maggio 1903 intervenuta tra i Governi svizzero ed italiano, a quest'ultimo è riservato esclusivamente il diritto d'ispezione tecnica sull'opera.

CELESIA, all'on. Chiesa, dice che tale ispezione si compie regolarmente ed il delegato tecnico non manca anche, quando si presenti l'occasione d'interporre in via amichevole i suoi buoni uffici a favore degli operai italiani, benché la detta convenzione escluda ogni ingerenza nostra nei rapporti tra operai ed impresa.

CHIESA EUGENIO, nota che quella massa di operai nostri connazionali si trova pressoché abbandonata, mentre attende al lavoro penosissimo e pericoloso e conduce una vita assai stentata. Fra i quali e necessità di farli ammettere ad energia assistenza, sia per assicurare il completo mantenimento dei patti conclusi dopo lo sciopero sia per evitare i pericoli cui possono essere esposti per irregolare esecuzione delle opere alle quali gli operai italiani sono addetti.

FALCIONI, per fatto personale, ricorda le vicende delle trattative per la composizione di quello sciopero, alle quali egli ebbe ad adoperarsi insieme con l'on. Chiesa ed esprime la fiducia che saranno presto intermedie accolte i desiderati degli operai italiani.

Nota che gli operai italiani che lavorano al Sempione hanno mercedi non adeguate e vengono efficacemente tutelati dai funzionari che sono preposti alle ispezioni sulle dichiarazioni del Governo (Approvazioni).

I provvedimenti tributari

Una lunga serie di appelli nominali

Assume la presidenza MARCORA. Seguita la discussione sul disegno di legge dei provvedimenti tributari.

PRESIDENTE indice la votazione dell'emendamento dell'on. Cavallari alla classe 4 n. 2 della tabella perché la tassa proporzionale sulle successioni sia determinata in lire 1.00. Annunzia che su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE, si sono astenuti 1. Hanno risposto Si 33. Hanno risposto No 244. La Camera non approva.

Pone ora in votazione l'emendamento proposto dall'on. Beltrami alla classe scima n. 4 della tabella perché la tassa proporzionale sulle successioni tra gli zii e nipoti.

Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale. GUGLIELMI segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione. Presenti 275, maggioranza 138. Hanno risposto Si 29. Hanno risposto No 247. La Camera non approva.

Pone a partito l'emendamento proposto dall'on. Beltrami che alla classe VII a cinque propone che la tassa per le succe-

sioni fra prozii e pronipoti e cugini germani sia portata a lire 16 ». Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI segretario fa la chiama. Presenti e votanti 277, maggioranza 139. Hanno risposto Si 29. Hanno risposto No 248. La Camera non approva.

Pone a partito l'emendamento pure dell'on. Beltrami al n. 6 della stessa classe 7: perché la tassa fra altri parenti e fra estranei sia stabilita in lire 21. Anche su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

VALENZANI segretario fa la chiama. PRESIDENTE comunica il risultato della votazione. Presenti 278, votanti 277, maggioranza 239. Hanno risposto Si 32. Hanno risposto No 245. La Camera non approva.

PRESIDENTE, deve ora procedere alla votazione nominale sull'emendamento al n. 1 della classe 8 a, anch'esso proposto dall'onorevole Beltrami, emendamento per il quale la tassa di successione fra ascendenti e discendenti in linea retta dovrebbe essere stabilita in lire 6.90; stima però opportuno di sospendere la votazione per alcuni minuti di riposo (Vive approvazioni) soprattutto per un doveroso riguardo verso gli onorevoli colleghi segretari della Presidenza. (Approvazioni).

La seduta è sospesa alle 18.15. La seduta è ripresa alle 19.

PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento dell'on. Beltrami. BIGNAMI fa la chiama. PRESIDENTE comunica il risultato della votazione. Presenti e votanti 278, maggioranza 140; hanno risposto Si 29, hanno risposto No 249. La Camera non approva.

PRESIDENTE, avverte che non essendo presente l'on. Berardini tutti gli emendamenti che egli aveva presentato sono decaduti (Commenti all'Estrema Sinistra).

Pone in votazione l'emendamento dell'on. Beltrami alla classe IX n. 7 perché la tas-

sa fra ascendenti e discendenti in linea retta sia stabilita in lire 21.

Anche questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale. VALENZANI, segretario, fa la chiama. PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione. Presenti e votanti 279, si è astenuto uno, maggioranza 140, hanno risposto Si 23, hanno risposto No 245. La Camera non approva.

Pone in votazione l'emendamento pure dell'on. Beltrami alla classe X n. 1 perché la tassa fra ascendenti e discendenti in linea retta sia stabilita in lire 10.

GUGLIELMI segretario fa la chiama. PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione. Presenti 268, maggioranza 135, hanno risposto Si 29, hanno risposto No 239. La Camera non approva.

Pone in votazione l'emendamento pure dell'on. Beltrami alla classe X n. 2, perché la tassa sulla successione fra coniugi sia stabilita in lire 12.

BIGNAMI segretario fa la chiama. Ecco il risultato della votazione: votanti 257, maggioranza 129; hanno risposto Si 23, hanno risposto No 233. La Camera non approva.

Indice la votazione nominale sull'emendamento pure dell'on. Beltrami alla classe X n. 3, perché la tassa tra fratelli e sorelle ascendenti in linea retta dovrebbe essere stabilita in lire 15. MIARI, segretario fa la chiama. Ecco il risultato della votazione. Presenti votanti 259, maggioranza 130; hanno risposto Si 23, hanno risposto No 236.

La Camera non approva.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Beltrami alla classe X n. 4, perché la tassa fra zii e nipoti sia portata a lire 20.

BIGNAMI segretario fa la chiama. Ecco il risultato della votazione. Presenti votanti 249; maggioranza 125; hanno risposto Si 22; hanno risposto No 227. La Camera non approva.

SALANDRA propone che domani mattina in via eccezionale non si tenga seduta, e in via eccezionale non si tenga seduta, e in via eccezionale non si tenga seduta. Rimane così stabilito. La seduta termina alle 22.20. Domani alle 14: Interrogazioni, provvedimenti tributari.

Le colpe del giolittismo e le accuse di Calda

Roma, 1
(Avi) — Stamane, il malumore a lungo compresso dei giolittiani, è finalmente esploso. In fondo in fondo, l'ostruzionismo contro i provvedimenti finanziari, più che essere un mezzo di lotta contro l'attuale ministero, è uno strascico della campagna iniziata dal gruppo socialista nella nuova Camera, contro il giolittismo. Naturalmente, non tutti i socialisti che partecipano all'ostruzionismo sono animati dal desiderio di fare opera antigiolittiana; anzi molti di essi sarebbero ben felici di poter tornare sotto il pungolo dell'esule di Capovour, ma indubbiamente l'attuale contegno di tutto il gruppo socialista nel suo complesso, è la conseguenza dell'ostilità contro Giolitti. Ciò è tanto vero che molti oratori socialisti, nella discussione generale sui provvedimenti finanziari, hanno sostenuto la tesi che il paese è stato ingannato dal passato ministero, quando gli si dipingeva la situazione dell'erario con tinte rosee, anziché con color grigio, quando gli si parlava di avanzo, mentre eravamo al di sotto del pareggio. Né si è mancato dal rilevare che al momento di gravare la mano sul contribuente, Giolitti se ne è andato con un pretesto qualunque.

Orbene, i giolittiani che fino a stamane avevano conservato il più assoluto silenzio, ed avevano dimostrato la più francanica pazienza malgrado il tormento degli strali spietati degli avversari, stamane, ad un tratto, hanno preso il coraggio a quattro mani ed hanno risposto che tagliesse la testa al toro, sarebbe stato senza dubbio l'on. Tedesco, ex-ministro del Tesoro, al quale risale la responsabilità di avere, se non alterata, almeno velata la realtà della situazione finanziaria. Invece Tedesco ha taciuto anche stamane, come tacete giorni o sono, quando fu direttamente chiamato in causa, ed in forma aggressiva, da un deputato di Estrema. Chi ha replicato per primo è stato l'on. Falcioni, ex-sottosegretario agli Interni. Ma egli era l'avanguardia; il grosso dell'esercito è giunto poi, rappresentato dall'on. Sacchi ex-ministro dei Lavori Pubblici.

Parlava l'on. Calda di parte socialista, mettendo anche lui in evidenza che la responsabilità dell'odierna situazione finanziaria spettava al cessato ministero, il quale aveva nascosto il vero stato delle cose sulle condizioni del bilancio, bisognose di cure. L'oratore deplorava l'irregolarità perpetrata in danno del paese, e tirava strali che levavano la

pelle di dosso. A questo punto, Falcioni ha avuto uno scatto di protesta contro le roventi parole del socialista, ma era troppo poco la protesta dell'ex-sottosegretario. Evidentemente occorreva che qualche pezzo grosso del passato ministero si alzasse a rintuzzare le accuse e portasse il peso della sua maggiore autorità a sostegno di quella piuttosto scarsa di Falcioni. Questa parte sarebbe toccata a Tedesco, ma poiché questi non dimostrava nessuna volontà di prendere le difese della sua opera, così si è levato Sacchi. Che cosa poteva dire? Che i bilanci approntati dal ministero di cui egli faceva parte erano stati sincerissimi. E' stato molto applaudito dai radicali e dai giolittiani che finalmente trovavano uno disposto a difenderli, o che cercava di difendere l'opera del loro duce. Ma è poi vero che i bilanci del ministero fossero sinceri?

L'on. Sonnino, parlando nella discussione sulla Libia, spiegò in che consisteva il giuochetto adottato dall'on. Tedesco, per non alterare la verità, come dicevo dianzi, ma per velarla con disinvoltura. Il giuochetto consisteva in questo: Nel mettere in evidenza che le entrate superavano le spese e che perciò vi era un avanzo, sorvolando prudentemente sulla circostanza che per effetto delle spese di guerra suddivise per un certo periodo di anni, l'avanzo veniva assorbito per lasciare il deficit. E il buon pubblico poteva così illudersi che il bilancio fosse in condizioni floridissime, mentre la realtà era alquanto diversa, tanto che si dovette ricorrere a nuovi aggravii. Dunque Sacchi non era su un terreno solido quando purtuttantamente respingeva l'accusa di poca sincerità finanziaria. Le sue difese, pertanto, hanno potuto essere prese sul serio, perché così conveniva, sui banchi dei suoi compagni di fede e su quelli dei giolittiani, ma non su quelli degli altri settori della Camera, non solo, ma si può dire che proprio Sacchi era il meno indicato per il suo colore, a parlare di sincerità politica. Non fu proprio lui, coi suoi amici politici, che se ne andò dal ministero al momento di deporre l'alloro, per assumere l'ufficio più modesto di chiedere quattrini ai contribuenti? — Quando i nodi vennero al pettine, quando giunse l'istante di pagare, di imporre nuovi sacrifici ai contribuenti, i radicali lasciarono in asso il ministero e se ne andarono sotto il pretesto che volevano una grande riforma tributaria, cosa che si può fare soltanto attraverso lunghi studi e lungo tempo, e non quando urge il bisogno di nuovi proventi; e

si dichiararono insoddisfatti dei provvedimenti presentati dal Facta. Ma la verità è che passati i giorni dell'entusiasmo, venivano innanzi i giorni difficili del raccoglimento, della resa dei conti, del pagamento delle spese e presumibilmente del malcontento. I radicali non volevano ammettere l'ipotesi di presentarsi alle folle proletarie e dire: — Ed ora è venuto il momento di estrarre la borsa. — Questa parte era meglio lasciarla agli eredi.

Taluno ha affermato, al momento della crisi, che i radicali erano scappati per suggerimento dello stesso Giolitti che si sentiva impari a fronteggiare i nuovi tempi e le nuove responsabilità, e voleva un pretesto per lasciare il potere. Comunque sia, o che i radicali siano fuggiti per tema di perdere la loro popolarità, o che si siano prestati ad un semplice gioco ordito da Giolitti, fatto sta che a qualunque sarebbe stato permesso di parlare in nome della sincerità, ma non a Sacchi.

Come si spiega l'improvvisa levata di scudi dei giolittiani? Forse c'è un nesso col ritorno alla capitale di Giolitti? Forse Falconi e Sacchi hanno voluto fare i coraggiosi sotto gli occhi dell'antico padrone? Misteri del cuore umano!

La giornata d'oggi si può dividere in due fasi: tumulti infernali alla mattina, quiete nel pomeriggio; e tanto alla mattina che nel pomeriggio, una infinità irritante di appelli nominali.

La fine dell'ostruzionismo per un accomodamento?

Roma, 1

(Avi). — Oggi, forse, è stato l'ultimo giorno di ostruzionismo, poiché si sarebbe trovato un accordo.

Ecco come si sono svolte le trattative per arrivare. Fra un appello e l'altro, oggi nel pomeriggio, si sono riuniti in un'aula di Montecitorio vari deputati dei vari gruppi, fra cui Carcano, Sonnino, Luzzatti, Pantano, Sacchi, Bettolo, V. E. Orlando. Dell'Estrema erano presenti Turati, Treves e Calda per socialisti, ed Eugenio Chiesa per repubblicani.

Bettolo ha sottoposto l'idea di autorizzare il governo ad applicare per decreto reale i provvedimenti finanziari fino al 31 dicembre corrente, impegnandolo a presentare, entro il corrente anno un progetto di riforma finanziaria.

Mentre durava la discussione su questo «modus vivendi» nei corridoi avvenivano vivacissimi scambi di vedute. La maggior parte dei presenti, sia di Destra che di Sinistra, sia pure di Estrema, mostravano favorevoli ad un accordo su quella base, ma altri, e specialmente dei deputati di Destra, erano contrari e manifestavano il proposito di tener testa all'Estrema e di voler andare fino in fondo per schiacciare l'albagia dei socialisti.

Qualcuno di Destra, anzi, ha compilato una lettera diretta al Presidente del Consiglio, on. Salandra, nella quale si esprimeva l'augurio che il governo non avrebbe ceduto di una riga.

Ma Salandra, informato della cosa, ha fatto chiamare qualcuno dei più autorevoli di questi deputati, e li ha esortati a non intralciare con un alto simile le trattative in corso, poiché bisogna considerare non solo la situazione parlamentare, ma anche la situazione generale del paese non ancora calma perfettamente, tanto che, proprio in questi giorni, qui in Roma, proseguono dei convegni fra rivoluzionari e ferrovieri, e si prendono degli accordi per altre agitazioni. Anche la situazione estera richiede molte cure.

Di fronte a questa esortazione di Salandra, i Destri hanno rinunciato all'idea della lettera in parola, ma il malcontento non è scemato, né fra le loro file, né fra quelle di altre frazioni.

I commissari, frattanto, continuano la loro discussione, e finalmente pare che si siano messi d'accordo sulla proposta Bettolo, estendendo però l'applicazione dei provvedimenti a tutto il 30 giugno 1915, anziché al 31 dicembre 1914.

Domani, l'on. Carcano presenterà alla Camera il relativo progetto di legge. Naturalmente i socialisti si sono riservati, pur cessando l'ostruzionismo, di votare contro. Chiesa ha dichiarato, per conto suo, di non aderire a nessun accordo. Così domani avranno la fine dell'ostruzionismo, almeno se la notte porterà consiglio a coloro che ancora stasera si mostravano non del tutto contenti dell'opportunità di aderire ad un accordo che non è certo una completa disfatta per l'Estrema.

Può darsi che le parole di conciliazione pronunciate da Salandra, specialmente nei riguardi della situazione interna ed estera, esercitino l'ufficio di calmare gli animi. D'altra parte, come mai degli uomini di parte nostra potrebbero votare contro l'accordo, confondendo così i loro voti con quelli dei socialisti, e provocando magari le dimissioni del ministero?

Domani mattina non vi sarà seduta, per lasciare opportunità ai gruppi di adunarsi e decidere sulla nuova situazione creata dalla proposta conciliativa.

Giolitti riparte per l'estero?

Roma, 1

La «Tribuna» scrive: «Era corsa la voce che l'on. Giolitti fosse venuto a Roma per recarsi a Fiumi. Tale voce non ci risulta esatta. L'ex-presidente del Consiglio è venuto a Roma per cose personali. Tra pochi giorni egli ripartirà per un viaggio all'estero.

Senato del Regno

La commemorazione del gen. Pollio
L'ordinamento giudiziario

Roma, 1

Presidenza del Presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.10.

GRANDI, Ministro della Guerra, presenta al Senato l'improvvisa morte del senatore generale Pollio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, con le parole pronunziate, presso a poco, alla Camera.

Ricorda la carriera militare brillantissima: poliziotto d'artiglieria nel 1870 era nel 1893 già colonnello di Stato Maggiore, passò generale nel 1900 e nel 1908 dopo appena due anni nel grado di tenente generale veniva chiamato per la sua fama e per l'indiscutibile valore al supremo comando del Corpo di Stato Maggiore. Onore alla sua memoria che sopravviverà a lungo nell'Esercito e alla quale tutto l'Esercito manda un solenne riverente omaggio.

Alla vedova che gli fu per tanti anni fedele compagna alle fatiche di guerra, sono colpite da quest'immensa sciagura vada conforto impari a tanto dolore profondissimo e unanime rimpianto. (Approvazioni generali e continue).

L'PRESIDENTE — Gravissima è la perdita per l'Esercito; abbiamo perduto un preclaro ed amato suo membro, l'Esercito ha perduto in lui il Capo di Stato Maggiore, che tanto ha contribuito all'onore delle armi italiane anche nelle ultime imprese di Libia. Il defunto godeva la piena fiducia del Re, dell'Esercito e del Paese. Versiamo lagrime abbondanti sulla tomba di lui. (Approvazioni generali).

PERDUTI il cuore che lo ha spinto ad alzare gli impedimenti di dire degno del collega amico e compagno d'armi. La mestizia è sul volto di tutti, il dolore che gli stringe il cuore dicono che la perdita è grave per l'Esercito e per il Paese e questo è il più bello elogio che di un uomo possa essere fatto. Tanto più egli sente amaramente la perdita, in quanto ebbe una piccola parte ad additare il gen. Pollio come l'uomo adatto nell'altissima carica alla quale fu assunto.

Mente eletissima, carattere calmo, padrone degli impulsi delle idee, della parola, egli s'impose e si fece apprezzare. Molto egli fece per la riuscita dell'impresa di Libia con lavoro immane, poco noto, e tutti poterono constatare come fosse stata provvida la preparazione. Scrisse delle magistrati opere militari molto apprezzate.

Manda dal vivo del cuore all'Esercito, al Corpo di Stato Maggiore specialmente, alla vedova e alle figlie l'espressione del suo profondo dolore. (Approvazioni).

VIALE, il tutto dell'Esercito è tutto della Marina, ed egli in natura della Marina si associa al grande dolore del Senato, del Governo e del Paese. (Approvazioni generali).

Segue la discussione del disegno di legge riguardante l'ordinamento giudiziario.

Parlano i senatori GAROFALO, MARINUTTI, PERLA e da ultimo il Ministro DARI.

Si passa alla discussione degli articoli. Interloquiscono numerosi senatori. Gli articoli sono infine tutti approvati.

La seduta è tolta alle 18.

In Cirenaica

Brillante azione dal gen. Cantore contro i ribelli beduini

Bengasi, 1

Il generale Cantore, proseguendo nella sua azione nel settore sud bengasino, il giorno 29 con una colonna delle tre armi, partì da Suani El Abbar, puntando sull'accampamento del Senuso, di Suani El Gda e Arg Gelat.

In regione Langai, ad otto chilometri da Suani El Abbar, incontrò le forze riunite dei Senusi, costituite da due masse di truppe regolari a piedi di circa 500 uomini ciascuna e di un'altra massa di 400 cavalieri con standardo.

Dopo un'ora di combattimento i ribelli venivano dispersi con gravi perdite. Perdite nostre morti 4 militari di colore; feriti bianchi quattro; di colore dodici.

Ripresa la marcia fu distrutto un accampamento a Suani El Gda e vennero raggiunte le località di Arg Gelat e Elze Temmeir.

La cavalleria lanciata all'inseguimento in direzione di Anelat, attaccò e disperso numerosi gruppi di cavalleggeri beduini e a Kor Kallat Kadda, trovò l'accampamento di Sidi Amed Scerif ed una sezione della Mezzaluna rossa.

Furono distrutti le tende, asportata quella personale del Senuso e tre tende turche, catturate; nonché 1500 ovini.

Perdite nostre durante l'inseguimento: un sottufficiale morto, e tre militari di colore feriti.

Il giorno 30 la colonna operante ritornò a Suani El Abbar da Bedason.

Altra vittoriosa azione

Bengasi, 1

Le truppe ed il presidio di Psicaria e di Guba hanno attaccato trecento ribelli ed inflissero loro rilevanti perdite.

Perdite nostre un ferito leggero.

Fantastiche voci di dimissioni del Ministro della Marina

Roma, 1

(Avi) — Mandano da Taranto al «Giornale d'Italia»:

«Da più giorni, in questi ambienti militari, si parla con insistenza delle probabili dimissioni per ragioni di salute dell'ammiraglio Millo da ministro della Marina. Si dice che la salute del ministro sia ancora cagionevole. Quali probabili successori, si fanno i nomi del contrammiraglio Belloni, ora al Ministero della Marina, e del comandante di questo dipartimento, vice-ammiraglio Presbitero».

Ma, intervistato, l'illustre ammiraglio ha opposto una recisa smentita.

L'iscrizione del Principe ereditario al corpo dei giovani esploratori

Roma, 1

Il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Colombo, commissario regio del Corpo dei giovani esploratori, e si è con lui rallegrato per la rapida diffusione che va prendendo l'istituzione in tutto il Regno e nelle colonie italiane all'estero.

Il Sovrano ha poi voluto dare una prova di interessamento al corpo degli esploratori e oltre ad accettarlo il suo al patronato, ha accettato che il principe ereditario sia iscritto fra le schiere dei piccoli esploratori italiani.

La morte del gen. Pollio

Capo dello Stato Maggiore generale

Torino, 1

Il capo dello stato maggiore generale, generale Pollio, che si trovava qui per le prove di tiro al campo di Cirié, ieri sera dopo avere assistito alle prove si ritirò all'albergo «Turin» ove alloggiava accusando un certo malessere. Stamane le condizioni sono peggiorate ed alle 9.40 il generale, colpito da paralisi cardiaca, cessò di vivere.

Il generale Pollio era sofferente di malattia intestinale ed aveva il cuore in non buone condizioni. Ieri si sentiva indisposto e fu visitato dal medico curante dott. Quadroni Stanotte il generale Pollio peggiorò dicendo di sentirsi male allo stomaco. Accorse il colonnello Tronelli che era con lui per visitare le fortificazioni ed il dott. Quadroni che fece al generale delle iniezioni ipodermiche con olio canforato. Il generale poi riposò apparentemente tranquillo. Il colonnello Tronelli lo assistette tutta la notte. Stamane alle ore 9 il dott. Quadroni si recò nuovamente a visitarlo, ma lo trovò agonizzante. Infatti alle ore 9.40 il generale Pollio spirò.

Si trovavano presenti al momento della morte il dott. Quadroni, il colonnello Tronelli ed il suo ufficiale di ordinanza ed un sacerdote. E' stato subito telegrafato alla famiglia che si trova a Roma. Stamane la salma fu visitata dal generale Briccola che si trovava casualmente nello stesso albergo Turin.

Nel pomeriggio cominciarono a recarsi all'albergo le autorità che si firmarono sul registro posto in portineria. Domani una salacca a pianterono dell'albergo verrà trasformata in camera ardente.

Ecco lo stato di servizio del tenente generale Alberto Pollio. Nacque da Michele da Oberty Maria il 31 aprile 1852 a Caserta. Allievo del collegio militare di Napoli il 13 dicembre 1869; Sottotenente nello stato maggiore d'artiglieria il 27 aprile 1870; Luogotenente 10.º reggimento d'artiglieria il 19 dicembre 1872; capitano dello stato maggiore territoriale il 30 maggio 1878; maggiore del 42.º reggimento fanteria il 22 ottobre 1884; Maggiore aiutante di campo di S. M. il Re il 3 marzo 1887; maggiore al corpo di Stato Maggiore, continuando come sopra, il 7 ottobre 1887; Tenente colonnello in detto corpo, continuando in detta carica, il 11 ottobre 1888. Tenente colonnello, capo di stato maggiore della divisione militare di Palermo il 19 aprile 1891. Colonnello, comandante del corpo di stato maggiore il 4 maggio 1893. Trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante del 40.º fanteria il 17 dicembre 1896. Maggiore generale e destinato al comando della brigata Siena il 14 gennaio 1900. Tenente generale, comandante della divisione militare di Cagliari il 7 giugno 1906. Tenente generale comandante della divisione militare di Genova il 12 aprile 1908. Esonerato da tale comando e nominato capo di stato maggiore dell'Esercito il 1.º giugno 1908.

E' insignito di moltissime onorificenze, fra le quali quelle somme della Comenda dell'ordine militare di Savoia, di emulo proprio del Sovrano, 21 ottobre 1912, e di Cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone Mauriziano, di emulo proprio di S. M. il Re, con decreto 18 gennaio 1914.

Le ultime ore del generale

Torino, 1

Il personale dell'Hotel Turin sta trasformando una sala terrena in camera ardente per la salma del generale Pollio. Un tappeto rosso è stato deposto a terra. Su di esso la salma in tenuta da generale: quella che il capo di Stato maggiore vestì in questi ultimi giorni. Attualmente la salma riposa al piano superiore, vegliata da alcune suore. Nel corridoio montano la guardia alcuni ufficiali.

Contrariamente a quanto si è potuto sospettare da principio, si è constatato che lo spostamento che colse il generale Pollio al suo ritorno dal campo militare di San Maurizio, nulla aveva a che vedere con l'improvvisa morte che ha colpito stamane a morte: si tratta di un assalto per vizio cardiaco di cui il generale soffriva.

Il dott. Quadroni aveva constatato ieri trattarsi di una insignificante gastralgia, per cui aveva ordinato riposo, digiuno e un purgante. Ieri sera il generale aveva vegliato fino alle 23, leggendo le pagine di un'opera su Napoleone I, personaggio molto prediletto dal generale Pollio. Il libro stamane appariva ancora aperto sul comodino.

Stamane alle ore 8.45 il colonnello Tronelli constatò che il generale russava, immerso nel sonno più placido. Egli si ritirò: più tardi, arrivato all'albergo il dott. Quadroni, col tenente Giridoro, constatava che il generale che si fosse sava più; ritennero allora che si fosse svegliato: era invece stato colpito dal male. Il medico tentò il polso e constatò che esso andava affievolendosi. Allora si provvide subito per alcune iniezioni e perché al letto del moribondo accorresse un sacerdote. Questi somministrò al moribondo l'estrema unzione. Così morì il generale Pollio.

Dolorosa impressione a Roma

Il probabile successore

Roma, 1

(Avi) — Nei corridoi della Camera erano vivi i commenti intorno alla natura dell'improvvisa perdita dell'illustre generale Pollio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Unanime era il commento dei deputati, poiché era viva nel Parlamento, come nel Paese, la stima per colui che ormai da parecchi anni reggeva con sicuro intelletto l'altissimo ufficio, e si esprimeva insieme una certa preoccupazione per la scelta, sicuramente ardua, del successore.

Non occorre dire come e quanto sia oggi prematura qualsiasi indicazione in proposito; tuttavia, a puro titolo di cronaca, vi riferisco i nomi che oggi alla Camera erano più quotati, specie fra i deputati che di preferenza si occupano di cose militari. Si parlava, dunque, del generale Porto, del generale Nava, del generale Cadorna, ed anche dell'attuale sottosegretario alla guerra Tassoni. Ma, ripeto, codeste non sono che voci, e la scelta non sarà fatta che dopo ponderata e matura esame, in vista della delicatezza estrema dell'incarico.

Intervista con Enrico Ferri

La crisi politico-economica dell'Italia

Le «film», e le conferenze

Roma, 1

L'on. Enrico Ferri, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» circa le ragioni del suo lungo silenzio politico, ha dichiarato che egli si è momentaneamente appartato dalla vita pubblica essendo stato dal generale scorso gettato a corpo morto a lavorare per la film cinematografica su Garibaldi per cui ebbe a firmare un contratto insieme al maestro Mascagni.

Sicché in tutti questi mesi, lei si è disinteressato della vita politica? — Gli ha domandato il giornalista.

— Io non mi sono disinteressato — ha risposto l'on. Ferri — ma ho seguito ed osservato da uomo politico e antropologo gli avvenimenti e mi sono fatto delle convinzioni che a parecchi amici personali ho pure manifestato e che a tempo opportuno esprimerò anche pubblicamente.

— E il suo pensiero, onorevole, sulle attuali condizioni politiche dell'Italia e sull'ostruzionismo alla Camera? — ha continuato il giornalista.

— Oh, questo poi no; lontano da Montecitorio e senza potervi andare a causa degli anni universitari, non posso dirvi ora il mio pensiero. Il mio pensiero me lo sono fatto e me lo vado maturando e completando sulle condizioni d'Italia, che non sono separabili da quelle di Europa e di America. Noi risentiamo ora in Italia il contraccolpo finanziario, non solo della guerra di Libia ma anche delle guerre balcaniche e più di quanto non si pensi, della crisi economica nel sud America, della crisi disastrosa delle condizioni dei paesi suoi creditori come l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e della Germania ecc. si aggiungono le parziali crisi agricole dell'anno scorso e di questo anno per la siccità la diverse plaghe d'Italia, onde il debito, impaurito anche dopo i tumulti popolari, non va all'industria né alle imprese economiche.

Ma l'attuale condizione critica passerà, come ne sono passate alcune di più gravi perché il nostro paese ha grandi risorse di laboriosità, di parsimonia, di genialità.

Penso che sia tempo di provvedere con leggi organiche alla risoluzione dei problemi con sistemi gradualmente. In questi giorni si è anche ricordata la mia proposta di legge che ora sia meno facile di quando lanciai l'idea. Adesso però non voglio parlare. Aspetto novembre quando ritornerò. Assunto a Montecitorio avendo terminato il Garibaldi che sarà pronto per la pubblicazione rappresentativa. Non ho grande voglia di fare discorsi politici. Preferisco fare qualche cosa di pratico e di concreto, restringendomi nel mio campo tecnico delle riforme giudiziarie e carcerarie che interessano così profondamente la vita di ogni classe sociale e specialmente dei lavoratori.

Avendogli domandato il giornalista qualche notizia su Garibaldi, l'on. Ferri ha detto che egli ha avuto qualche idea originale anche in fatto di tecnica cinematografica, che si assicura fra buona impressione al pubblico.

— Io mi sono proposto, ha aggiunto l'on. Ferri, di rievocare in un'ora e mezza e non più di azione cinematografica la figura umana e le vicende più caratteristiche di un mirabile tipo di eroe latino. Ho tratto da me qualche ispirazione anche dall'insuperabile discorso che tenne Carducci al teatro Bruni di Bologna.

Credo utile e giusto che all'estero, dove vi è grande attesa e si hanno diverse idee per questa film, si ricordi dell'Italia e degli italiani delle gesta nobili e belle e non soltanto delle scene più o meno passionali di delitto che troppo spesso sono il soggetto della nostra ispirazione artistica.

Per questa estate, ha aggiunto il prof. Ferri, ho un programma di lavoro: darò una conferenza a Roma, dove il corso dell'esposizione svizzera ha invitato alcuni oratori dei principali paesi dell'Europa. Io andrò a Budapest per il monomio. Poi andrò a Budapest per il congresso internazionale di antropologia criminale dove confido che gli italiani si faranno onore e poi... chi vive vedrà, ha terminato l'on. Ferri.

Intervista con Enrico Ferri

La crisi politico-economica dell'Italia

Le «film», e le conferenze

Roma, 1

L'on. Enrico Ferri, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» circa le ragioni del suo lungo silenzio politico, ha dichiarato che egli si è momentaneamente appartato dalla vita pubblica essendo stato dal generale scorso gettato a corpo morto a lavorare per la film cinematografica su Garibaldi per cui ebbe a firmare un contratto insieme al maestro Mascagni.

Sicché in tutti questi mesi, lei si è disinteressato della vita politica? — Gli ha domandato il giornalista.

— Io non mi sono disinteressato — ha risposto l'on. Ferri — ma ho seguito ed osservato da uomo politico e antropologo gli avvenimenti e mi sono fatto delle convinzioni che a parecchi amici personali ho pure manifestato e che a tempo opportuno esprimerò anche pubblicamente.

— E il suo pensiero, onorevole, sulle attuali condizioni politiche dell'Italia e sull'ostruzionismo alla Camera? — ha continuato il giornalista.

— Oh, questo poi no; lontano da Montecitorio e senza potervi andare a causa degli anni universitari, non posso dirvi ora il mio pensiero. Il mio pensiero me lo sono fatto e me lo vado maturando e completando sulle condizioni d'Italia, che non sono separabili da quelle di Europa e di America. Noi risentiamo ora in Italia il contraccolpo finanziario, non solo della guerra di Libia ma anche delle guerre balcaniche e più di quanto non si pensi, della crisi economica nel sud America, della crisi disastrosa delle condizioni dei paesi suoi creditori come l'Inghilterra, la Francia, l'Italia e della Germania ecc. si aggiungono le parziali crisi agricole dell'anno scorso e di questo anno per la siccità la diverse plaghe d'Italia, onde il debito, impaurito anche dopo i tumulti popolari, non va all'industria né alle imprese economiche.

Ma l'attuale condizione critica passerà, come ne sono passate alcune di più gravi perché il nostro paese ha grandi risorse di laboriosità, di parsimonia, di genialità.

Penso che sia tempo di provvedere con leggi organiche alla risoluzione dei problemi con sistemi gradualmente. In questi giorni si è anche ricordata la mia proposta di legge che ora sia meno facile di quando lanciai l'idea. Adesso però non voglio parlare. Aspetto novembre quando ritornerò. Assunto a Montecitorio avendo terminato il Garibaldi che sarà pronto per la pubblicazione rappresentativa. Non ho grande voglia di fare discorsi politici. Preferisco fare qualche cosa di pratico e di concreto, restringendomi nel mio campo tecnico delle riforme giudiziarie e carcerarie che interessano così profondamente la vita di ogni classe sociale e specialmente dei lavoratori.

Avendogli domandato il giornalista qualche notizia su Garibaldi, l'on. Ferri ha detto che egli ha avuto qualche idea originale anche in fatto di tecnica cinematografica, che si assicura fra buona impressione al pubblico.

— Io mi sono proposto, ha aggiunto l'on. Ferri, di rievocare in un'ora e mezza e non più di azione cinematografica la figura umana e le vicende più caratteristiche di un mirabile tipo di eroe latino. Ho tratto da me qualche ispirazione anche dall'insuperabile discorso che tenne Carducci al teatro Bruni di Bologna.

Credo utile e giusto che all'estero, dove vi è grande attesa e si hanno diverse idee per questa film, si ricordi dell'Italia e degli italiani delle gesta nobili e belle e non soltanto delle scene più o meno passionali di delitto che troppo spesso sono il soggetto della nostra ispirazione artistica.

Per questa estate, ha aggiunto il prof. Ferri, ho un programma di lavoro: darò una conferenza a Roma, dove il corso dell'esposizione svizzera ha invitato alcuni oratori dei principali paesi dell'Europa. Io andrò a Budapest per il monomio. Poi andrò a Budapest per il congresso internazionale di antropologia criminale dove confido che gli italiani si faranno onore e poi... chi vive vedrà, ha terminato l'on. Ferri.

Per gli impiegati civili

del Ministero della guerra

Roma, 1

E' stata pubblicata una dispensa straordinaria del bollettino ufficiale del ministero della guerra contenente numerose disposizioni circa lo stipendio degli impiegati civili addetti al ministero stesso.

Soccorsi ad una spedizione polare

Immobilitata nella nuova Zembla

Pietroburgo, 1

Si annunzia che il piroscafo «Hertha» è partito per soccorrere la spedizione polare diretta dal tenente Lidow e che è immobilizzata nei dintorni della Nuova Zembla, in seguito a mancanza di combustibile da parecchi mesi. Il tenente Lidow, capo della scuola militare di aviazione a Pietroburgo, trasporterà un aeroplano. Questo apparecchio provvisto di un motore di 70 HP. può essere montato tanto come aeroplano quanto come idroplano. Inoltre possono essere applicati gli skys nelle partenze e negli arrivi da farsi sulle pianure ghiacciate. L'apparecchio reccherà a bordo gli strumenti per i paesi freddi, ed avrà gli strumenti necessari per le riparazioni eventuali dell'apparecchio e del motore.

Appena l'«Hertha» raggiungerà la superficie ghiacciata l'apparecchio sarà messo in acqua e sarà incaricato di indicare al comandante il nuovo itinerario per evitare i ghiacci. L'aviatore seguirà le tracce della nuova Zembla per tentare di trovare le tracce del passaggio del tenente Lidow.

Le relazioni fra Inghilterra ed Abissinia

Londra, 1

Secondo lo «Standard» durante il soggiorno di lord Chitkener in Inghilterra deve essere studiata la questione dell'avvenire dell'Abissinia. Prima della fine dell'anno si attendono le decisioni finali renderanno più strette le relazioni politiche e commerciali fra l'Abissinia e l'Inghilterra. Lord Chitkener approperebbe il piano che Sir Edward Grey ha da qualche tempo elaborato.

Bib Doda ha sciolto le truppe

Durazzo, 1

Bib Doda si ritirò ad Alessio dopo aver sciolto le truppe. Pure che abbia constatato di non poter affrontare gli insorti e quindi per evitare rapine e danneggiamenti che abbia ottenuto opportuno di ritirarsi.

Da Valona è giunto Ismail Kemal, accompagnato da alcuni notabili, per fare atto di ossequio al Sovrano. I nazionali presentarono un'istanza al principe presentando un'istanza al principe Scherpe per il richiamo del maggiore di Thomson. Il trasporto della salma di Thomson, a bordo della «Noordabaur» si farà domattina alle ore otto.

I Sovrani all'ospedale italiano

Durazzo, 1

I Sovrani d'Albania ricevuti dal barone Aliotti e dall'ammiraglio Trifari, visitarono ieri l'ospedale italiano distribuendo medaglie commemorative ai feriti ed esprimendo il compiacimento per le cure prodigate agli infermi.

Il barone Aliotti a Roma

Brindisi, 1

Proveniente da Durazzo, è giunto a bordo della torpediniera «Perseo», il ministro d'Italia a Durazzo, barone Aliotti, che è ripartito per Roma.

Bib Doda ha sciolto le truppe

Durazzo, 1

Bib Doda si ritirò ad Alessio dopo aver sciolto le truppe. Pure che abbia constatato di non poter affrontare gli insorti e quindi per evitare rapine e danneggiamenti che abbia ottenuto opportuno di ritirarsi.

Da Valona è giunto Ismail Kemal, accompagnato da alcuni notabili, per fare atto di ossequio al Sovrano. I nazionali presentarono un'istanza al principe presentando un'istanza al principe Scherpe per il richiamo del maggiore di Thomson. Il trasporto della salma di Thomson, a bordo della «Noordabaur» si farà domattina alle ore otto.

I Sovrani all'ospedale italiano

Durazzo, 1

I Sovrani d'Albania ricevuti dal barone Aliotti e dall'ammiraglio Trifari, visitarono ieri l'ospedale italiano distribuendo medaglie commemorative ai feriti ed esprimendo il compiacimento per le cure prodigate agli infermi.

Il barone Aliotti a Roma

Brindisi, 1

Proveniente da Durazzo, è giunto a bordo della torpediniera «Perseo», il ministro d'Italia a Durazzo, barone Aliotti, che è ripartito per Roma.

Le elezioni amministrative a Castell'Arco

Echi dell'elezione di Marostica

Castell'Arco, 1

Gli avversari radicali-democratici sono scontenti. L'accoglienza fredda che vanno trovando dappertutto, li ha persuasi essere questione di ora lo stato comatoso, senza più speranza; di converso i partiti dell'ordine possono oggi dire con certezza assoluta che la vittoria loro segnerà un plebiscito.

Il movimento antiserbo nella Bosnia Erzegovina

Le prime conclusioni dell'inchiesta sull'attentato di Serajevo

Le salme partono stamane da Trieste per Vienna

Le dimostrazioni antiserbe e i commenti della stampa viennese

Vienna, 1. Il Correspondenz Bureau ha da Serajevo: In luogo competente si rileva che le dimostrazioni antiserbe dell'altro ieri si devono all'indescrivibile indignazione della grande maggioranza della popolazione cattolica e musulmana. Tutte le classi della popolazione e anche le signore hanno partecipato alle dimostrazioni. E' significativo il fatto che nessun serbo è stato ucciso mentre un cattolico ed un musulmano sono stati uccisi da serbi. Non vi furono saccheggi, eccetto in qualche luogo, dove la plebaglia approfittò della situazione; ma coloro che saccheggiavano furono scacciati dai dimostranti stessi. Il compito della polizia fu del tutto normale. Le truppe e la polizia non fecero uso delle armi, perché i dimostranti obbedirono alle intenzioni. L'ira del popolo si volse principalmente contro gli elementi di tendenza panserba, mentre l'elemento serbo fu risparmiato. Parecchi negozianti i cui esercizi furono danneggiati durante le dimostrazioni di ieri hanno pregato la Camera di Commercio ad intervenire presso le autorità perché sia ad essi permesso di togliere le merci ancora depositate dinanzi ai loro negozi. La Camera di commercio accondiscende a tale loro desiderio ed il governo ha deciso che i negozianti possono togliere le loro merci.

Il giornale croato «Hraski Dvnik» esprime la sua indignazione per l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Esso dichiara che il delitto preparato da lunga mano tanto a Belgrado quanto a Serajevo, è stato messo in atto da una banda segreta. Il giornale musulmano «Vacac» esprime anch'esso il suo profondo dolore e dichiara che tale delitto è una vergogna per tutto il popolo di Serajevo. Il giornale «Bosnia Post» scrive:

«Lungi da noi il pensiero di considerare il popolo di Serbia quale complice del misfatto» nel senso tuttavia della popolazione serba esistono elementi i quali hanno ora sulla coscienza l'eccidio dell'arciduca e della duchessa, perché esso è conseguenza della politica da anni seguita.

La «Neue Freie Presse» apprende da Serajevo che ieri ebbe luogo nel pomeriggio una conferenza straordinaria del governo del paese sotto la presidenza del capo provinciale Potiorek che ebbe per oggetto l'attentato e gli avvenimenti in rapporto con esso. Si attende che il governo applichi più rigorosamente che finora la legge sulla stampa, il diritto di riunione e la legge sulle associazioni politiche. Particolare attenzione rivolgerà il governo alle scuole medie nelle quali sono avvenuti negli ultimi tempi ripetutamente incidenti spiacevoli.

I giornali viennesi protestano con indignazione contro gli articoli di alcuni giornali serbi in cui con aspri attacchi contro la monarchia e gravi diffamazioni di essa viene commentato l'attentato a persona scusato.

Il «Wiener Tagblatt» dice che nulla caratterizza meglio questi attacchi che il fatto che essi vengono fatti contro l'Austria-Ungheria proprio nel momento in cui tutto il mondo civile è concorde nel condannare nel modo più aspro la propaganda panserba che ha condotto a questo delitto.

Il «Fremdenblatt» ha da Serajevo che il Principe fece una confessione dichiarando di aver fatto a Belgrado la conoscenza di un comitato, certo Viga, il quale gli ha presentato anche il Caprilovic. Tutti due appresero circa due mesi fa che l'arciduca Francesco Ferdinando doveva partire per la Bosnia e fu allora che si deliberò l'attentato. Viga consegnò a ognuno dei due una bomba, che essi portarono a Serajevo, ove la nasconsero sotto terra. A Caprilovic si fece notare nell'interrogatorio, che egli con una confessione avrebbe salva la sua vita, al quale invito rispose: Non occorre che lei faccia delle grazie. Non voglio la mia vita.

Secondo notizie private dei giornali le dimostrazioni di ieri a Zagabria durante le quali vennero completamente distrutti la mobilia del caffè nazionale, erano estremamente tumultuose. I giornali recano che gli eccessi continuarono anche dopo la mezzanotte. Pare che essi assunsero una tale estensione che verrà probabilmente proclamato lo stato d'assedio anche sulla città di Zagabria.

Nella dimostrazione studentesca di ieri a Vienna, dinanzi alla legazione serba, fu bruciata anche una bandiera serba. La «Neue Freie Presse» apprende ancora qualche particolare sull'attentato. Così, ad esempio, poté essere constatato che presso l'autore dell'attentato, Princip, stava un poliziotto, il quale diede all'assassino, dopo il secondo colpo, un colpo sulla mano impedendogli così di sparare altri colpi. La prima palla colpì, com'è noto, la Duchessa Sofia. Subito dopo che fu sparato il primo colpo, l'arciduca si chinò verso la duchessa per abbracciarla e in questa occasione gli cadde dalla testa il cappello col pennacchio. Soltanto per il fatto che l'arciduca si inchinò un poco, la seconda palla riuscì a colpire

la carotide. La duchessa perdette subito i sensi; l'arciduca conservò ancora la conoscenza. Si sentì, come egli, rotolando, disse alla duchessa: Tu non morirai, rimarrai per i nostri figli. L'arciduca morì durante il trasporto, sulla scalinata del Konak. La duchessa visse ancora poco tempo, non riacquistò però più la conoscenza. Ella giaceva come narcotizzata, e secondo l'affermazione dei medici, non ha sofferto dolori.

Eccessi nell'Erzegovina contro i cittadini serbi

La città presenta l'aspetto normale. Quasi tutti i negozi sono aperti e regna calma completa. Ad Akonitzia (Erzegovina) vi furono ieri manifestazioni patriottiche di musulmani e cattolici e dimostrazioni antiserbe. Vennero frantumati i vetri delle finestre e di parecchi caffè appartenenti a serbi. La polizia disperso i dimostranti.

Ad Alivno vi furono pure manifestazioni e i negozi serbi e la scuola serba furono presi a sassate. La gendarmeria ristabilì l'ordine. A Bosvincibrod i cattolici e i musulmani demolirono le finestre di numerose case di serbi e distrussero i mobili di molti alberghi e negozi serbi. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Nel villaggio di Oplici i cattolici e i musulmani assalirono le scuole e la chiesa serba. A Seucia 600 operai fra cattolici e musulmani organizzarono un corteo di lutto e dimostrazioni antiserbe; danneggiarono gli edifici serbi.

A Bosvincibrod i cattolici e i musulmani organizzarono un corteo patriottico invece contro i serbi, ma non si verificò nessun incidente.

A Tesni gruppi di giovani si abbandonarono ad eccessi, rompendo con sassate i vetri delle finestre delle case dei serbi. L'ordine fu ristabilito. A Banjalusa fu organizzata una grande dimostrazione di lutto alla quale partecipò l'Unione nazionale serba.

A Zavidovic si radunò ieri l'altro gran folla di musulmani e cattolici dinanzi al gabinetto di lettura serbo; attraverso le finestre si vide il ritratto di Re Pietro appeso al muro e la folla penetrò nella casa e devastò il mobilio. La gendarmeria disperso i dimostranti.

Nuove dimostrazioni a Zagabria Rappresaglie contro i serbi

Zagabria, 1. Quattrocento tra studenti e cittadini percossero ieri sera le vie con alla testa la bandiera croata, col ritratto di Francesco Ferdinando emettendo grida antiserbe. Ne è seguito un tumulto tra i dimostranti ed alcuni seduti davanti al caffè. Si ignora come il tumulto si sia svolto. Si ignora anche se dal caffè siano partiti sassi che hanno colpito il ritratto dell'arciduca. Secondo un giornale dal caffè sono partite revolverate. I dimostranti hanno spezzato i vetri del caffè e distrutto il mobilio. La polizia li ha dispersi. Parecchie persone sono rimaste ferite leggermente. Un grande gruppo di dimostranti si è recato verso la casa di un giornale, sono state lanciate alcune bottiglie. I dimostranti presero a sassate tutte le finestre della casa. Intanto un gruppo di studenti nazionalisti avversari del partito di destra hanno tempestato di sassi la casa di Starcevic fino a quando i fautori del partito di destra giunti sul luogo li hanno dispersi. Analoghe dimostrazioni sono avvenute dinanzi alla casa del presidente della Camera, Modakovic. I dimostranti della Camera, Modakovic, i dimostranti si sono dati a tirare contro le finestre, ma gli agenti ed i gendarmi li hanno dispersi. Dieci dimostranti sono stati arrestati e poi rilasciati. La polizia ha preso tutte le precauzioni per prevenire eccessi.

Oggi i dimostranti si sono recati davanti al palazzo del sindaco ove gli hanno intimato di rinviare le decorazioni serbe che ha recentemente ricevuto. Sono state fatte altre dimostrazioni contro il presidente della dieta Modakovic che è serbo. Sono stati operati 10 arresti che non sono stati mantenuti.

I Sovrani di Germania agli orfani

Vienna, 1. L'imperatore e l'imperatrice tedeschi hanno diretto alla principessa Sofia di Hohenzollern, figlia primogenita dell'arciduca Francesco Ferdinando, il seguente telegramma: «Non possiamo trovare parole per esprimere a voi fanciulli come sanguini i nostri cuori pensando al vostro indescrivibile dolore. Non sono ancora quindici giorni che abbiamo vissuto in casa vostra ore così belle coi vostri genitori e dobbiamo sapere ora in un istante di dolore. Dio vi aiuti e vi dia la forza di sopportare questo colpo. La benedizione dei genitori sopravvive alla tomba. — Firmati: Guglielmo, Vittoria».

Il testamento di Francesco Ferdinando

Vienna, 1. Nel pomeriggio di ieri si aprse il testamento di Francesco Ferdinando, alla presenza dell'imperatore e dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Il testamento, di vecchia data, assegna l'intero patrimonio immobiliare e mobiliare ai figli, e l'usufrutto alla duchessa di Hohenzollern.

I figli dell'Arciduca

Vienna, 1. Le arciduchesse Maria Teresa e Maria Annunziata sono partite stamane per Schemetz per prendere i figli dell'arciduca, e condurli a Vienna.

Arresti e perquisizioni nel Trentino La commemorazione nelle scuole e alla Dieta

Trento, 1. Oggi si è sparsa in città una notizia che ha sollevato una vivissima impressione. Certo Alessandrini, un falegname reduce da Patterson e che, da qualche tempo, si trovava degente all'ospedale, è stato arrestato sotto l'imputazione di apologia di regicidio non solo ma anche per altre circostanze assai gravi.

L'Alessandrini, cioè, si sarebbe espresso nel senso che egli era perfettamente a conoscenza dell'attentato che si doveva compiere. Il falegname che si dichiarava anarchico ed è uscito in dichiarazioni, si dice, assai importanti vennero tradotti in polizia e quindi passato alle carceri, mentre si provvedeva a perquisire il di lui domicilio. — Per quanto l'autorità mantenga su tutto il massimo riserbo, si è potuto sapere che sono stati sequestrati documenti ai quali si attribuisce una certa importanza. Fra l'altro sarebbe stato trovato un carteggio che stabilirebbe l'esistenza di relazioni dell'Alessandrini con gli anarchici di Belgrado. A quanto si accerta qualche documento proverebbe che l'arrestato era altresì in relazione con gli agitatori ai quali si devono i recenti moti di Romagna.

Queste voci vanno, però, accolte con la massima riserva giacché non è escluso che possa trattarsi di un maldito che quale per vanagloria voglia fingersi un anarchico pericoloso.

A quanto pare però egli è realmente

I funerali a Trieste

Le disposizioni per l'arrivo a Vienna

I preparativi per i funerali a Trieste

Trieste, 1. Fervono i preparativi per lo sbarco delle salme di Francesco Ferdinando e della consorte e per il loro trasporto alla ferrovia meridionale dove in treno speciale proseguiranno per Vienna.

I feretri si sbarcheranno domattina alle 7.45 dalla corazzata «Viribus Unitis» sul molo San Carlo di fronte al palazzo della Luogotenenza. Ivi sarà eretto un catafalco attorno al quale si porranno i seguiti dell'arciduca e della consorte, gli ammiragli, i generali, il luogotenente degli ufficiali, autorità civili, il corpo degli ufficiali, impiegati civili, il Consiglio comunale come capo il podestà, la Camera di commercio, numerosi società, corporazioni di studenti; interverranno anche il vescovo con tutto il clero cattolico e sacerdoti e altre confessioni religiose.

Dopo la benedizione delle salme il corteo funebre muoverà e proseguirà passando dinanzi al palazzo della Luogotenenza e Piazza Grande, passerà poi per il corso, via Sant'Antonio, via Cernaia e giungerà infine alla stazione ferroviaria meridionale.

Tutte le case della città vanno sempre più addobbandosi a lutto e specialmente nei rioni popolari San Giacomo e Città Vecchia. Anche i negozi sono ornati con drappi neri e le vetture pubbliche sono messe a lutto. Specialmente nelle vie dove passerà il corteo funebre vengono esposte numerosissime bandiere abbrunate e festoni neri.

Da tutti gli edifici pubblici e sedi di stabilimenti i consoli sventolano bandiere a mezz'asta, avvolte nel crespino nero.

Le navi del porto austro-ungarico ed estere hanno la bandiera a mezz'asta. Numerosissime sono le società, le corporazioni di varie nazionalità che annunzieranno il loro intervento ai funerali. Parecchie di esse interverranno portando corone. Anche le rivenditori e le fioriste del mercato di Portorose invieranno girlande.

Nelle varie scuole oggi i professori inviteranno gli studenti a partecipare alla manifestazione di lutto.

Le salme resteranno a bordo fino a domattina.

Alle ore 18 la squadra era in vista.

Il passaggio delle salme a Spalato

Spalato, 1. Ieri sera, verso le ore 8.15 mentre le salme suonavano, la nave da guerra «Viribus Unitis» circondata dall'incrociatore e dalle torpediniere, passò vicino al porto di Spalato, ove si trovavano schierate tutte le autorità civili e militari, e migliaia di cittadini di tutte le classi, che salutarono commossi il passaggio delle salme. I feretri transitanti sul calare della notte produssero una mesta impressione.

L'arrivo delle salme a Trieste

Trieste, 1. Alle ore 19 è giunta la corazzata «Viribus Unitis» avente a bordo le salme dell'arciduca e della duchessa. La «Viribus Unitis» è scortata dalle navi della squadra austro-ungarica al comando dell'ammiraglio Nans.

un anarchico e qualche cosa di grave l'autorità deve aver trovato, poiché a queste prime perquisizioni ne ha fatto seguire altre ad Arco e a Riva.

Ad Arco fu perquisito il bazar di cui è proprietario un fratello dell'Alessandrini sequestrandosi molti opuscoli sediziosi e varie carte compromettenti. — Il fatto in sé stesso appare però così oscurissimo da essere accettato con la maggiore incredulità.

L'Alessandrini è stato fotografato in varie pose ed i ritratti vennero diramati alle altre polizie per gli opportuni rilievi.

L'arrestato, si dice, vada aggiungendo delle dichiarazioni strane, quanto piramidali così da assumere l'aspetto di una burla colossale e per tale è generalmente ritenuta.

In ogni modo le indagini continuano ed intanto il falegname reduce da Patterson è stato denunciato per apologia di reato. — Egli era attualmente in piena convalescenza.

Ieri nella Scuola Popolare e Civiche il direttore prof. don Rigo ha commemorato l'arciduca defunto nella conferenza dei maestri e maestre che venne poi sospesa in segno di lutto.

Nei giorni prossimi la commemorazione avrà luogo in tutte le classi. Il grande ufficio funebre seguirà venerdì mattina in Duomo con l'intervento delle autorità, delle truppe e delle scuole. Pontificherà il Principe Vescovo che terrà un discorso.

Ieri alla Dieta di Innsbruck fu tenuta la seduta commemorativa tolta poi in segno di lutto e nella quale il capitano provinciale ha comunicato le condoglianze del console d'Italia.

Il programma, domattina alle ore 8 alla stazione della ferrovia meridionale. Alla riva e nei moli adiacenti si era agglomerata una gran folla che in rispettoso silenzio assiste all'arrivo dell'«yacht» il luogotenente Hohenlohe si recò a bordo a visitare Hans.

Il programma dei funerali a Vienna

Vienna, 1. Le salme dell'arciduca e della duchessa arriveranno a Vienna giovedì sera alle ore 10. Saranno trasportate immediatamente alla cappella di Horgup, al lume di torce, come si fece per l'imperatrice Elisabetta. Venerdì si ammetterà il pubblico a sfilare dinanzi alla cappella. I funerali si avranno venerdì alle ore 4.

Nella notte le salme saranno trasportate al castello di Amstetten, che l'arciduca defunto possedeva, castello fiancheggiato da sette mura, sormontato da una gigantesca torre e circondato da un immenso parco.

Tranne l'imperatore Guglielmo, nessun Sovrano ne principe estero, assisterà per desiderio di Francesco Giuseppe, ai funerali dell'arciduca e della duchessa. I Sovrani e capi di Stato esteri saranno rappresentati dai rispettivi ambasciatori e ministri.

Le condoglianze del Nazio apostolico di Vienna

Vienna, 1. Subito dopo giunta la triste notizia dell'attentato di Serajevo, il Nunzio apostolico di Vienna, mons. conte Scapinelli, dirresse all'aiutante di campo generale, conte Paar, un telegramma pregandolo di esprimere a S. M. l'Imperatore le sue condoglianze e ringraziò il Nunzio per il tramite dell'autorità generale conte Paar. Il nunzio mons. Scapinelli si recò anche al Ministero degli esteri e non essendovi presente il ministro conte Berchtold lasciò il biglietto da visita. Nel giorno susseguente il nunzio si recò nuovamente al Ministero, ove fu ricevuto dal ministro conte Berchtold, al quale espresse le condoglianze di S. Santità il Papa e del cardinale Merry del Val.

Princip si dichiara soddisfatto d'aver compiuto l'attentato

Budapest, 1. Il giornale «Nesz» pubblica una relazione da Serajevo sulla confessione dell'autore dell'attentato contro l'arciduca e la duchessa. Princip ha detto: «Io mi sento colpevole e sono venuto qui con l'intenzione di eseguire l'attentato. Non ero affatto sotto influenza straniera; fin da quando ero allievo del quarto ginnasio lessi libri anarchici. Questa diventò per me una vera passione. Questa passione io la potevo adesso finalmente soddisfare e mi prefissi il compito di uccidere la colonna della monarchia, ciò che mi è ora finalmente riuscito.

Verso la fine del mese di maggio sentii, o meglio lessi, a Belgrado, che l'arciduca ereditario si sarebbe recato alla fine di giugno a Serajevo. Allora decisi di approfittare dell'occasione per eseguire la mia decisione. Sono giunto in questa città in giugno ed ho preso in affitto una camera presso il mio amico Danilovic, un ex-maestro. La rivoltella e le cartucce le ricevetti a Belgrado da un Contolias; non dissi però nulla a Belgrado della mia intenzione. A Serajevo praticai parecchia gente, ma soltanto quelle per le quali io sapevo non si trattasse di un sospetto. Il giorno dell'attentato non riflettei molto, ma rimasi irrimediabilmente attaccato alla mia decisione. Volevo eseguire l'attentato ananti che l'autorità si recasse al municipio. Quando appresi l'attentato a mezzo d'una bom-

ba avvenuto nel frattempo, decisi di attendere il ritorno dell'arciduca dal Municipio.

Quando l'automobile ritornò dal Municipio vidi accanto all'arciduca seduta una signora. Nel primo momento volevo desistere dall'attentato per riguardo alla signora, ma subito dopo cambiò idea, e volli eseguire il mio piano, anche a rischio di uccidere la signora. Quando l'automobile scivolò l'angolo, cominciai a sparare, senza vedere per se i colpi andavano a segno. Non vidi più nulla di fatto, perché da tutte le parti fui preso tra la folla e percosso. Non sono pentito della mia azione, anzi mi sento soddisfatto di aver potuto eseguire la mia decisione nutrita da tanto tempo. Con l'ausilio dell'attentato con la bomba non ho nulla di comune. Quando sentii l'esplosione della bomba dissi fra me: Guarda che vi sono altri uomini che la pensano come me. Ciò riuscì a rafforzare la mia intenzione».

I risultati dell'inchiesta Prezzolati a Belgrado?

Serajevo, 1. I particolari dell'inchiesta condotta nell'affare dell'attentato sono naturalmente tenuti nascosti. Dall'inchiesta è finora risultato che Caprilovic e Princip furono prezzolati a Belgrado, da un comitato di nome Ciganovic, per l'esecuzione dell'assassino e da lui provvisti di bombe e della pistola Browning. Il Princip depose che originariamente voleva eseguire l'attentato a Tarcin, quartiere della direzione delle manovre, ma che desistè però da quest'intenzione, in seguito ai grandi provvedimenti precauzionali. Circa le diverse persone arrestate finora può essere constatato soltanto che avevano avuto rapporti personali con Princip e Caprilovic.

Un passo presso il governo serbo per un'inchiesta in Serbia?

Vienna, 1. La «Neue Freie Presse» reca: Al ministero degli esteri, tennero una conferenza Berchtold, il barone Conrad, il ministro della guerra e Krobatin. Si dice che Berchtold comunicò al capo dello stato maggiore e al ministro della guerra che il governo austro-ungarico è intenzionato di fare un passo presso il governo serbo affinché l'inchiesta fatta dalla Bosnia contro gli autori dell'attentato venga continuata in Serbia, poiché tutte le tracce della congiura conducono indubbiamente in Serbia.

Secondo la «Neue Freie Presse» il professore universitario Chvostek, si è recato a Belgrado, ove fu chiamato dal Re, ammalato, per un consulto.

Il «Neue Wiener Tagblatt» dice che in questi circoli ben informati non si sa nulla di una pretesa intenzione del governo comune austro-ungarico di fare passi presso il governo serbo per averne l'appoggio nell'inchiesta contro gli autori dell'attentato.

Il «Fremdenblatt» ha da Budapest: L'arcivescovo mons. Stadler ha dichiarato al corrispondente speciale del giornale, a Budapest, quanto segue: «Non è un semplice caso che l'assassino dell'arciduca e della duchessa sia avvenuto il giorno anniversario della battaglia di Kossovo, poiché tutti i movimenti serbi sul suolo della monarchia austro-ungarica si sono svolti sempre in questo giorno».

Bombe rinvenute nel Konak?

Vienna, 1. La «Neue Freie Presse» reca: Le personalità ritornate da Serajevo dal seguito dell'arciduca raccontano che erano progettati contro l'arciduca ancora molti altri attentati. Per il ritorno dell'arciduca dal municipio era preparata nel Konak la tavola per la colazione che avrebbe dovuto essere servita alle 12.30. Sotto la tavola furono trovate due bombe ad orologio. Nella stessa sala fu trovata un'altra bomba ad orologio nel camino. Presso una donna lice furono sequestrate sette bombe che le erano state affidate in custodia.

Il proiettile del Browning traversò il collo della giubba lasciando intatte le stellette. Il proiettile che colpì la duchessa perforò la planchette del corsetto che rimase rimpiazzata nella ferita.

Francesco Ferdinando sconsigliato a recarsi in Bosnia

Vienna, 1. Secondo un telegramma alla «Neue Freie Presse» da Praga, corre voce a Bencichau, che prima della partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando arrivò numerose lettere al castello di Kossobich, in cui si sconsigliava l'arciduca ad intraprendere il viaggio nella Bosnia.

La Serbia respinge ogni responsabilità a Energica nota ufficiosa

Belgrado, 1. Una nota ufficiosa dice:

«La Serbia, come del resto tutti i popoli civili, è piena di indignazione per l'assassino dell'arciduca e della duchessa e contro gli autori di esso. Riusciamo a stento a concepire la possibilità che la stampa tedesca incolpi la Serbia e l'attacco a causa di tale ingiustificata imputazione commossa da un giornale malato di mente, tanto più che la Serbia fece recentemente il suo meglio per rendere migliori gli amichevoli suoi rapporti con la vicina monarchia. Il governo reale prenderà misure contro l'elemento sospetto trovante nel suo territorio, i visti tristi avvenimenti di Serajevo. Il governo stesso, che fa di tutto per rendere amichevoli i rapporti dell'Austria-Ungheria con la Serbia, deplora i recenti avvenimenti. Esso si dovrebbe profondamente se lo sviluppo dei buoni rapporti politici ed economici venissero ostacolati in seguito a questo avvenimento, di cui la Serbia e il suo governo non possono essere ritenuti responsabili».

Per un monumento votivo

Serajevo, 1. Il maggiore Piff insegnante del collegio militare maschile ha preso l'iniziativa per la sottoscrizione di elargizioni per la erezione di un monumento votivo sul luogo ove venne commesso l'attentato. Il primo elenco delle elargizioni diede già 2000 corone.

Re Nicola alla Legazione austriaca

Cettigne, 1. Il Re Nicola si recò alle 10 di stamane alla Legazione austro-ungarica per esprimere le sue condoglianze e consegnò all'incaricato d'affari austro-ungarico il suo biglietto da visita.

L'urione della Serbia e del Montenegro Verso la fusione dei due stati?

Parigi, 1. Il «Figaro» dice di essere in grado di affermare che l'unione della Serbia e del Montenegro doveva essere resa di pubblica ragione avanti ieri, annuncio di Kossovo. L'assassino dell'arciduca Francesco Ferdinando ebbe a portare per effetto il ritardo della data, i popoli serbo e montenegrino sono risolti a procedere alla unificazione per tappe. Fino da oggi senza l'attentato di Serajevo essi avrebbero proclamato l'unità doganale ed avrebbero eletto due ministri comuni delle finanze e degli affari esteri. Così era previsto sui minimi particolari. Le trattative sono state condotte segretamente sotto l'egida dell'incoraggiamento del governo russo, il quale dai primi giorni è stato tenuto al corrente di tutto. Dal punto di vista dinastico, nulla sarebbe cambiato durante il regno di Re Pietro e di Re Nicola. Dopo la loro morte i due paesi si fonderebbero completamente sotto il principe Alessandro futuro Re di Serbia.



SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA, NON DOVETE SORPRENDERVI SE IN SEQUITO SARETE ASSALITI DAI REUMATISMI O ALL'DROPSIA E SE L'URINA, DIVENTATA TORBIDA E SABBIOSA, VI CAUSERÀ DEI DOLORI NELL'EMETTERLA.

Poiché il mal di schiena è un preavviso dei disturbi renali che dà la natura. L'idropisia, la debolezza cardiaca, i reumatismi, la lombaggine, la sciatica, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dal rifiuto del rene di scacciare nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se sentite in voi stessi qualcuno dei sintomi annunziati, cercatevi in tempo con le Pillole Foster per il Re, la più fortunata medicina dei reni e della vescica che si conosca. Esse sono composte unicamente per questi organi: scure ed ottime per ogni persona. Mitigano la congestione e l'infiammazione dei reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, la pietra e l'acqua accumulata nell'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giorno, Via Cappuccini 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Foster's Backache Pills

Bagni e Villeggiature

RECOARO Grand Hotel Fortuna

— CON STABILIMENTO IDROTHERAPICO —
aperto dal 15 giugno a 15 settembre
PREZZI modici — COMFORT moderno
Prop. Coniugi Bernardi

Hotel Marcora 1000 m. sul mare

S. Vito del Cadore

Situato ai piedi del Palmo e dell'Angelao — Vicinanza di boschi — Garage — Tennis — Luce elettrica — Bagni — Servizio Postale automobilistico da Calalzo di Cadore.

Direttore: F. CERUTI

Chiusaforte

ALBERGO MARTINA

(Linea Udine-Pontebbà)

Stazione Climatologica Alpina

Splendida posizione panoramica al foot della — Locali ammobiliati costruiti, tutti di tutto il necessario. — Aperto dal 1.° luglio. — Per informazioni e informazioni rivolgetevi al proprietario Valentino Martina.

ARTA (Garnia) linea Udine-Tomazzo-Villa Sani

25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

GRANDS HOTELS GRASSI

STABILIMENTO IDROTHERAPICO

Rinomato soggiorno alpino — Clima fresco, asciutto. Acque purissime. Cucina ottima. — Massaggio — Elettroterapia — Illuminazione elettrica — Skating Ring. — Med. Dirett. Prof. Dr. A. Gradi della Clinica Med. di Bologna. — Medico interno Dott. Carlo Longo assistente di patologia medica alla R. Università di Bologna. — Servizio Automobilistico e carrozze a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo. — GRASSI Car. PIETRO, propr.

BAGNI DI MARE

ANTIRES — Hôtel du Cap. — Casa di primo ordine — SPIAGGIA PRIVATA — A. Sella, proprietario della Casa Hotel Kurhaus Andorno (Biella).

Da Venezia a Trieste

VENEZIA

La tradizionale sagra della prima domenica di Luglio

MURANO — Ci scrivono, 1:
Domenica 5, avrà luogo la tradizionale sagra religiosa e civile che si effettua ogni anno a cura della Società Feste Muranesi. Come al solito vi sarà la grandiosa illuminazione architettonica del Piazzale Gritti, e saranno pure illuminate a palleoni di vetro le fondamenta Vetrai e Manin nonché i tre ponti che le congiungono. Una ricca pesca di beneficenza sarà e si chiuderà la sera aperta a tutti, che dopo aver fatto il giro del paese al suono di allegre marce, si porterà nella stessa piazza Garibaldi, dove si darà un banchetto. Anche al lussuoso teatro di San Moisè, dove si darà un banchetto, saranno dati dalla Banca Bellini. I regali della pesca verranno esposti al teatro sociale F. M. Piave.

La festa religiosa avrà principio nelle ore antimeridiane e terminerà con la spaziosa processione che percorrerà le fondamenta della parrocchia.

Il servizio dei vaporetto per Murano e viceversa sarà continuato sino alle ore 1 e mezzo dopo la mezzanotte.

Cose del Comune. La nuova amministrazione si unirà in settimana per prendere gli accordi per la nomina del Sindaco e della Giunta.

L'anarchico Malatesta a Mestre?

MESTRE — Ci scrivono, 1:
Ieri sera verso le otto era stato notato qui a Mestre uno sconosciuto, il cui nome si sono quasi identici a quello dell'anarchico Malatesta, colpito da mandato di cattura.

Il brigatista dei carabinieri Panessa Vincenzo, con un mite si misero a rintracciare lo sconosciuto, e fu fermato alla nostra stazione. Interrogato disse d'essere di nazionalità tedesca e venuto in Italia per affari di commercio. Il suo compagno, che si presentava come un tedesco, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

Ma il tedesco, che si presentava come un anarchico, fu interrogato e rispose che era un anarchico, e che era venuto in Italia per affari di commercio.

con le modernissime artiglierie che armano il nuovo campo trincerato di Verona.

Stark assunse il mese di luglio e quello di Agosto. Ora, è diretto a S. Anna.

Il volo di un dormiente
Un giovane artigiano di Pescantina, certo Leone Bonaventura, a scorsa notte, per prender un po' di fresco, si addormentò su un letto di paglia, privo della ringhiera.

Durante il sonno, nel rigirarsi, il povero Leone andò a finire con un involontario grido in cortile, che fu costato a letto per un mese.

La condanna di una vicentina
Stamane, davanti ai giudici, è comparsa la trentenne Emilia Zorzanollo di Vicenza, imputata del borseggio di un portamonete in danno del pref. Angelo Bosso, avvenuto la sera del 30 maggio u. s.

L'atto di accusa, imputava pure alla vicentina, altri reati del genere, specificati però in tentativi.

Per concludere, la Zorzanollo venne condannata a 17 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza.

Il cadavere del giovane Benini
Profonda impressione ha generato la notizia dell'assassinio del povero Alessandro Benini, che ha trovato la morte nuotando nel canale Alto Agro.

Mentre scrivo, si fanno indagini per rintracciare il suo cadavere.

VICENZA

Una sfida dei "popolari", contro la volontà popolare

VICENZA — Ci scrivono, 1:
Il Ministero dell'Interno ha dichiarato irricevibile il ricorso della Giunta Municipale contro la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa che respingeva l'annullamento della giunta d'assessorato.

Il ricorso della giunta d'assessorato, presentato dal Ministero delle Finanze, approvava il progetto della giunta d'assessorato, e il relativo Decreto fu ieri dal Prefetto comunicato al Sindaco della città.

Ieri stesso il Presidente della Camera di Commercio cav. uff. Marchetti e il Presidente della Società Commercianti Industriali con una rappresentanza di questi due ceti si recarono dal Sindaco per pregare di soprassedere nell'applicazione della nuova giunta.

Ma il Sindaco ha risposto che la giunta è decisa a dare alla nuova giunta, e che ha inserito all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Comunale di questa sera l'approvazione del mutuo per l'applicazione.

Oggi il cav. uff. Marchetti è ritornato dal Sindaco con la Delle Mole per fargli presente la deliberazione di buon numero di Industriali e Commercianti di proclamare la serra qualora si allargasse adesso la nuova giunta d'assessorato.

Ma il com. Delle Mole fu irremovibile. La coesistenza della giunta "popolare" ha destato in città una irritazione generale, che può esplodere in manifestazioni violente e pericolose.

Diffatti nessuno sa rendersi ragione del processo della Amministrazione Comunale, la quale assume verso la cittadinanza un atteggiamento di sfida e di sopraffazione irragionevoli.

Qualunque possa essere il pensiero dei cittadini, la quale nel merito della riforma d'assessorato non può però esser dubbio che ormai essa non dovrà e non potrebbe essere applicata all'attuale Amministrazione.

La quale nelle prossime elezioni del 26 luglio è destinata ad essere scelta sotto una felice minoranza di voti.

Di più il distacco dei socialisti dalla maggioranza "bloccata" e la loro attuale opposizione all'allargamento della giunta, ha dato luogo a una situazione di crisi.

Il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

Ma il conte Grimani nel ringraziare per questa bella dimostrazione fattagli, dichiara che non si tratta di persone ma di ideali. La lotta combattuta ultimamente non è stata politica amministrativa, ma lotta di ideali politici: non si trattava, dice Grimani, di combattere per le rivendicazioni politiche che avevano un'eco anche nelle nostre patrie istituzioni.

TREVISO

L'assemblea della "Tarvisium"

TREVISO — Ci scrivono, 1:
Ieri sera nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della "Tarvisium".

Presiede il vice-presidente cav. Vittorio Bianchetti, il quale aprì la seduta dando lettura di una lettera del cav. uff. Dante Appiani che, indisposto pregava di scusare la sua assenza. Il cav. Bianchetti espose all'indirizzo del collega cordiali auguri di guarigione con l'approvazione dell'assemblea.

Nei quali poscia un'affettuosa commemorazione dei soci defunti cui l'assemblea si associò approvando le condoglianze da esprimere alle rispettive famiglie.

Il Sindaco cav. Toni Marosini diede una accurata relazione sulla gestione della giunta d'assessorato dal 1913 concludendo con un plauso al Consiglio direttivo e proponendo l'approvazione del bilancio.

L'assemblea si associò agli elogi ed approvò unanimemente.

Infine il vice-presidente sottopose all'assemblea alcune modificazioni allo statuto sociale. Dopo discussione sui particolari alcuni soci le modificazioni vennero approvate.

In effetto di tali modificazioni le dimissioni a aveva pure stabilito che la votazione per la rinnovazione delle cariche dovesse effettuarsi nella domenica 12 luglio corr. L'assemblea decise di rinviare la votazione a quella data.

La laboriosa seduta è terminata alle ore ventitré.

Seduta alla Camera di Commercio

Domani giovedì 2 luglio avrà luogo una seduta del Consiglio della nostra Camera di Commercio. Diamo l'ordine del giorno che verrà discusso in tale seduta.

1. Approvazione del verbale dell'adunanza 28 aprile 1914. 2. Regolamento per il personale della Camera. (Osservazioni del R. Ministero di A. I. e C.). 3. Regolamento per l'Amministrazione e la riscossione delle tasse.

4. Proposta della speciale Commissione in merito al rinvio della somma stanziata nel bilancio 1914 a favore della Scuola d'Arti e Mestieri. 5. In merito all'esportazione in Germania dei nostri prodotti del solo.

6. Nomina di un rappresentante delle Camere di Commercio in seno al Consiglio Superiore del Lavoro. 7. Nomina di una commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali per l'anno 1914.

8. Storno di lire 350 dal bilancio 1914 e storno di lire 350 dal bilancio 1914. 9. In materia di commercio di grano.

10. In materia di commercio di grano. 11. In materia di commercio di grano. 12. In materia di commercio di grano.

13. In materia di commercio di grano. 14. In materia di commercio di grano. 15. In materia di commercio di grano.

16. In materia di commercio di grano. 17. In materia di commercio di grano. 18. In materia di commercio di grano.

19. In materia di commercio di grano. 20. In materia di commercio di grano. 21. In materia di commercio di grano.

22. In materia di commercio di grano. 23. In materia di commercio di grano. 24. In materia di commercio di grano.

25. In materia di commercio di grano. 26. In materia di commercio di grano. 27. In materia di commercio di grano.

28. In materia di commercio di grano. 29. In materia di commercio di grano. 30. In materia di commercio di grano.

31. In materia di commercio di grano. 32. In materia di commercio di grano. 33. In materia di commercio di grano.

34. In materia di commercio di grano. 35. In materia di commercio di grano. 36. In materia di commercio di grano.

37. In materia di commercio di grano. 38. In materia di commercio di grano. 39. In materia di commercio di grano.

40. In materia di commercio di grano. 41. In materia di commercio di grano. 42. In materia di commercio di grano.

43. In materia di commercio di grano. 44. In materia di commercio di grano. 45. In materia di commercio di grano.

46. In materia di commercio di grano. 47. In materia di commercio di grano. 48. In materia di commercio di grano.

49. In materia di commercio di grano. 50. In materia di commercio di grano. 51. In materia di commercio di grano.

52. In materia di commercio di grano. 53. In materia di commercio di grano. 54. In materia di commercio di grano.

55. In materia di commercio di grano. 56. In materia di commercio di grano. 57. In materia di commercio di grano.

58. In materia di commercio di grano. 59. In materia di commercio di grano. 60. In materia di commercio di grano.

61. In materia di commercio di grano. 62. In materia di commercio di grano. 63. In materia di commercio di grano.

64. In materia di commercio di grano. 65. In materia di commercio di grano. 66. In materia di commercio di grano.

67. In materia di commercio di grano. 68. In materia di commercio di grano. 69. In materia di commercio di grano.

70. In materia di commercio di grano. 71. In materia di commercio di grano. 72. In materia di commercio di grano.

73. In materia di commercio di grano. 74. In materia di commercio di grano. 75. In materia di commercio di grano.

76. In materia di commercio di grano. 77. In materia di commercio di grano. 78. In materia di commercio di grano.

79. In materia di commercio di grano. 80. In materia di commercio di grano. 81. In materia di commercio di grano.

82. In materia di commercio di grano. 83. In materia di commercio di grano. 84. In materia di commercio di grano.

85. In materia di commercio di grano. 86. In materia di commercio di grano. 87. In materia di commercio di grano.

88. In materia di commercio di grano. 89. In materia di commercio di grano. 90. In materia di commercio di grano.

si liberò pure la cavalla che impigliata nei finimenti stava per soffocare.

La signora sebbene avesse riportato la slogatura del braccio sinistro e contusioni diverse parti del corpo, non raggiunse l'abitazione del cane, dove poi fu trasportata a casa sua con una carrozza.

La signora non avrà per una decina di giorni.

Il nuovo Foro boario
ODERZO — Ci scrivono, 1:
(T.) — Oggi venne inaugurato il nuovo Foro Boario. Il concorso di mercanti di animali bovini, dalla Romagna, dalle Marche, dalla Lombardia ecc. ecc. era anche superiore al consueto. Tutti hanno avuto parole di lode per la vastità e la rara bellezza della nuova piazza mercato. Non mancarono però anche i lamenti per l'opera nuova, e non v'è dubbio che il Comune saprà con prontezza rimediare. Persone competenti affermano che a fatto impossibile che gli animali possano resistere delle ore ferme sulla ghiaia. Altri hanno rilevato la assoluta necessità di un cesso. Da parte nostra dobbiamo convenire che l'opera è riuscita magnifica ma per portarla a compimento si rende necessario almeno in parte il mercato coperto specialmente per le giornate piovose e anche canicolari. In caso contrario succederà ciò che si è verificato questa mattina, quando il mercato si riduce a tre ore al massimo con danno degli esercenti e quindi del Comune che vedrà limitarsi l'introito del dazio.

Il trasloco degli uffici municipali
ASOLO — Ci scrivono, 1:
In questi giorni si è proceduto al trasloco degli uffici municipali nella nuova sede (palazzo Neruda) situata in Piazzetta già Pavese ora Municipale. Nel maestoso architettonico edificio Asolo ritrova la sede municipale.

La "Torre" è in gita. — Questa mattina i maestri del Circolo Magistrale Antonio Canova, sezione della "Nicola Tommaso" ter l'annuale gita sociale scegliendo a meta Pesenno, la patria del grande scultore Antonio Canova. Nella casa dove nacque il celebre scultore verrà posta una pergamena. I maestri quindi si riuniranno a banchetto.

UDINE
La disgrazia d'una bambina
UDINE — Ci scrivono, 1:
La bambina Pascoli Alice di Luigi, di anni 11 di Magnano si recava con un'altra sua compagna a prendere dell'inchostro. Lungo la via salì sopra un carro, dove c'era anche una botte.

Essendo il terreno accidentato, ad un certo punto, avendo il carro fatto un forte scalo, la bambina cadde a terra e la botte scivolò pure dal carro andando a cadere sopra le gambe della disgraziata Pascoli.

I presenti la soccorsero e la trasportarono all'abitazione.

La ferita locale la visitò ed ordinò che venisse trasportata all'ospedale di Udine. ora arrivò alle ore 3 pom. circa.

Il dott. Bocchianini la visitò e la fece soccorrere d'urgenza. Costatò che aveva la frattura completa, esperta del terzo medio della gamba destra con lacerazione e svenimento delle parti molli, nonché contusioni ed escoriazioni multiple alla gamba sinistra.

Già in circa un mese e mezzo.

Tentato suicidio
Nel pomeriggio, verso le ore 5, mentre sotto la tettoia della stazione ferroviaria c'era il solito andirivieri di persone per lavoro e partenza, una donna, una donna, si gettò sotto un convoglio in movimento.

Venne però subito impedita da alcuni ferrovieri che si erano avventati dell'insano tentativo e fu condotta fuori della stazione.

Si venne poi a sapere che essa è certa Rosa De Valerio e che aveva voluto por fine ai suoi giorni per dispiaceri famigliari.

Due pericolosi aggressori arrestati
Giorni sono a San Giorgio di Nogaro vennero arrestati, perché privi di recapito, certi Guehnelo Resmann e Giuseppe Bolle, ambidue sudditi austriaci di Trieste.

Si venne però a sapere che essi erano in cerca della città avevano aggredito una donna a scopo di furto e l'avevano ferita.

L'arresto dei due maritelli, venne perciò mantenuto ed ora essi si trovano nelle carceri giudiziarie della nostra città.

Il furto d'una bicicletta
Certo Tomazino Emilio di Angolo ebbe la imprudenza di lasciar la sua bicicletta fuori di un'osteria, nella frazione di S. Osvaldo. Ritornato qualche momento dopo per recarsi alla casa, constatò che un ignoto l'aveva prelevata. Il furto fu denunciato.

Per l'esposizione 1916
Martedì 7 corrente alle ore 10 antimeridiane negli uffici della Camera di Commercio si tenne una seduta del comitato promotore per la esposizione del 1916. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Programma dell'esposizione. 3. Nomina del comitato esecutivo.

Cronaca teatrale
L'impreza del Teatro Minerva "Cinema Varietà", ha voluto ieri sera sospendere temporaneamente le rappresentazioni, con un grammia eccezionale.

Il dramma "La canzone di Verne" fu infatti passionale, tanto, che venne avvertita tutta la sera l'attenzione del pubblico.

Il numero di varietà "Il the Brionson" fu pure attrattissimo e riscosse con i suoi difficili esercizi, numerosi applausi.

E con questa serata, la nostra città resterà priva di spettacoli giornalieri.

CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Jodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA IN TUTTE LE STAGIONI DELL'ANNO

Questi cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO DI SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTIRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.

Questi Cristalli si prendono al mattino al digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbere aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore esigere sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giusto.



L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidenti in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati. Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicché contenendo sempre la stessa la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio. Prof. De RENZI Comm. ENRICO. Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dir. della 1a. Clin. Med. Sen. del Regno.

Il più Conveniente

dei negozi in biancheria

È IL

Magazzino Economico Cenci

Campello Dolfin San Giovanni Grisostomo

IMPONENTI

ASSORTIMENTI

ARTICOLO

di VERA FIDUCIA

ARTICOLI RECLAME

Coperfore una piazza	Lire 3.75
Coperta Cotone una piazza	" 3.90
Lenzuolo Cotone una piazza confezionato	" 3.00
Federe Cotone	" 1.00
Tenda (stores) Novità	" 4.95
Tulle per Zanzariere 225[c]	" 1.25
" " 300[c]	" 1.60

AUTOMOBILI

15-25 HP.

25-35 HP.

ZÜST

35-50 HP.

50-60 HP.

CHASSIS NUDI o FINEMENTE CARROZZATI

Rappresentante esclusivo per il VENETO

GIACOMO FERIANI

Via del Da Carrara, N. 1

- PADOVA -

Gioie - Orologi - Argenti - Occhiali

Magazzino Brondino - Venezia

S. Marco Calle Fuseri 4459

Gioie Assortimento ricchissimo in collane manin veneziano — Pendentifs — Bijoux — Peroli — Goccie — Broche — Perle e brillanti occasioni.

Orologi Orologi oro fino, argento, metallo, e fantasia — Cronometri — Arciplat — Extraplant — Iuvor — Omega — Longines — International ecc. ecc.

Argenti Vasto assortimento in astucci per regali nozze, cresime, battesimo — Posate San Marco — Articoli in minuteria piccola ecc. ecc.

Occhiali Tutte le forme, e tipi in oro fino 18 K. garantito.

Riparazioni e lavori si eseguono in giornata

MASSIMO BUON MERCATO



ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA nel 1831

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BRESSO, Presidente
Co. Comm. NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, Direttore.
Comm. GIACOMO AVV. LEVI, Direttore.
Comm. GIUSEPPE DA ZARA, Direttore.
Rar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, Direttore.
Avv. GIUSEPPE LUZZATTO, Direttore-Segretario.
Cav. Lug. ADOLFO ERRELLA, Direttore-Segretario sostituto.

Capitale Sociale inter. versato L. 13.230.000.

Totale fondi di garanzia al 31 dicembre 1913 Lire 479.796.644.22

RISARCIMENTO DI DANNI

pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 dicembre 1913:

L. 1.221.171.171.85 a cui per assicurati italiani 319.556.311.46

Assicurazioni sulla Vita umana. La Compagnia è autorizzata con R. Decreto 22 aprile 1912, a continuare le operazioni di assicurazione sulla Vita per il periodo di tempo stabilito dalla legge 4 aprile 1912. Ha diritto a base della Legge stessa di conservare la gestione diretta dei contratti da essa stipulati senza limite di tempo. — Capitali per Assicurazioni Vita in corso al 31 dicembre 1913.

In Italia L. 354.278.939

in altri Paesi L. 1.007.609.622.71

in totale L. 1.361.888.461.71

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI

e i rischi accessori della esplosione del gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — del fulmine — del ricorso dei vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni dell'incendio per la perdita delle pignoni o l'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per il ristabilimento in pristino dei locali. Assicurazioni contro il furto con iscaso di cose mobili in abitazioni di città e ville (compresi i gioielli, danaro ecc.) negozi, banche, uffici pubblici e privati, monti di pietà, oggetti di valore in chiese, incluso il danneggiamento ai locali, porte e finestre.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
Per chiarimenti, informazioni prospetti tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle sue Rappresentanze in tutti i principali Comuni d'Italia.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI

CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dr. MALESCI

Firenze

PERLE VALVI

Invenzione esclusiva

d'ogni sorta d'affezioni nervose.

ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMIGRANIA, INSONNIA

CARDIPALMO

Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo della schiena basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa. — Flaconi con 25 perle L. 2.50

Società Italiana MEDICINA LUTUS & BRUNING

MILANO - Via Mario Pagano, 44

Bologna-Hôtel Savola-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Conto Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA

(a base di salsapariglia 20/0/0) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure.

Scomparendo i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipato a LOMBARDI & CONTARDI.

Via Roma 345 - NAPOLI.

Prima di ammorbidirsi fate la cura depurativa.

PRESERVATIVI

e «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vecchie di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 636 - Milano - Scrupolosa segretezza.

BENZ SOCIETA' ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZZE)

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VINO CHINATO GRAN LIQUORE GIALLO VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI: VIEUX COGNAC SCIROPI e CONSERVE

AGENZIE: CHIASSO S. LUDWIG a NICE e PARIGI TRIESTE con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera per la Germania per la Francia per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del NORD

C.F. HOFER & C. - GENOVA G. FOSSATI - CHIASSO S. LUDWIG L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Roma, 2
Presidenza del vice pres. CAPPELLI. La seduta comincia alle ore 14.
PORZIO, invia un commosso saluto alla memoria del generale Pollio che fu per costumi e per affetto figlio della città di Napoli (approv.).

Gli italiani in Albania
Per i fatti di Trieste

gno 1915, si è riconosciuto congruo per

un ed era disposto a fronteggiare in vista

... ..

Roma, 2

Il significa

—•••••

1000

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione e Redazione Num. 202
Amministrazione 21-61
Pubblica (Vassanelli e Veggler) 21-61

CALENDARIO
3 Venerdì: S. Egidio.
4 Sabato: S. Alberto vescovo.

XXI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
Una folla magnifica e accorsa ieri all'Esposizione anche per udire il concerto della Banda Municipale. Parecchi davanti a un'aula gremita. Le ore della maggiore frequenza furono quindi quelle del pomeriggio, ma anche nella mattinata l'animazione fu viva e costante.

Gli ingressi ascesero a 1696.

Al Restaurant, durante le colazioni, una orchestra ha tenuto un concerto di musica italiana e straniera, scelta con finissimo senso ed eseguito magistralmente. Le esecuzioni di questa orchestra avverranno d'ora in avanti quotidianamente. Il programma da domani, che si svolgerà dalle ore 11.30 alle 14, è il seguente:

1. Salabert - Granada - marcia. — 2. Lehar - Il Conte di Lussemburgo - Walzer. — 3. Tindelli - Misticca. — 4. Suppè - Cavalleria leggera - Sinfonia. — 5. Volpatti - Keven. — 6. Donizetti - Lucia di Lamermoor - Fantasia. — 7. Gilel - Danse des Lentes - 8. Waldteufel - Pomone - Walzer. — 9. Finale.

ACQUISTI DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il R. Ministero degli Affari Esteri (Direzione generale degli Affari commerciali) ha acquistato alla nostra Esposizione le seguenti opere d'arte:

Franz Sturzkopf - Sole meridiano - quadro ad olio.
Arnold Lakhowsky - Pioggia di primavera - quadro ad olio.
Giuseppe De Nittis - Il campo delle corse - Studio ad olio.
Edoardo Dalbono - Piccola preda - Rocce - Acquerello.
Ch. Van Wyk - Pescatore di Katwyk - bronzo.
Alfred Delaunoy - Alla porta - Acquaforte.
A. Ostrowska-Lebedeva - Pietrburgo - La Neva - Incisione.
Id. Id. Pietrburgo - Colonna rostrata - Idem.
Hans St. Lerche - Vetro artistico.
Palkington's Tale Pottery - Vaso a riflessi.
Chini A.C. - Vaso ceramica.
Umberto Bellotto - Coppa di ferro battuto.

I premi alla R. Accademia di B. A.

Pubblichiamo l'elenco dei premi della R. Accademia di Belle Arti di Venezia per l'anno scolastico 1913-1914.

Ottennero il premio Corbelli Tommaso per l'Architettura il sig. Gasparotto Giuseppe di Sebastiano di Bassano (Venezia).

Il premio Cavallotti fu ottenuto per la Pittura il sig. Dal Masone Pietro di Antonio di S. Pietro al Natissone (Udine).

Il diploma di licenza di professore di disegno architettonico ai signori: Contarelli Giuseppe di Enrico di Padova, Iskra Gastone di Antonio di Fiume.

Un gran ballo di beneficenza pro "Croce Rossa."

Per cura della presidenza del Comitato Veneziano della Croce Rossa e dell'Educatore Rachitici Regina Margherita, si è costituito un Comitato onde organizzare un gran Ballo di beneficenza che avrà luogo la sera del 25 corr. alle ore 22 all'Excelsior al Lido, gentilmente concesso dalla C. I. C. A.

Hanno già dato la loro cortese adesione molte gentili signore e cavalieri della nostra migliore Società e della Colonia forestiera.

Il Comitato esecutivo fu così composto:

Presidentessa: Baronessa Ortensia Treves de Bonfilii. Vice-Presidentessa: Contessa Leopoldina Brandini. Contessa Giustina di Valmarana. Presidenti: Sen. Comm. Alberto Treves de Bonfilii, sen. dott. Ugo Caffi - Tesoriere: avv. uff. avv. nob. Carlo Trentinaglia. Segretari: Mario Venuti, Pippo Pignone.

Il Comitato esecutivo sta organizzando la festa col massimo impegno preparando delle gradite sorprese per chi vi interverrà così che la festa riuscirà degna delle nobili tradizioni della Croce Rossa e di grande aiuto a questo Comitato ed a quello dell'Educatore Rachitici.

Per gli avvocati curatori di fallimenti

Il preclaro senatore comm. Adriano Diena, membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, volendo unire la alta officina opera personale alle pratiche, testè esperte da due Consigli Professionali, onde conseguire che possa essere congiunta la minaccata esclusione degli Avvocati e Procuratori dai ruoli dei Curatori dei fallimenti, volle allo scopo, nel giorno 1 corrente, conferire coll'on. Cavasola, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ed ebbe da questo le assicurazioni più tranquillanti che si affittava esclusione non sarebbe avvenuta.

Norme per il nuoto nei canali

Il Sindaco di Venezia con manifesto del 26 giugno stabiliva le seguenti norme per il pubblico nuoto:

1. E' proibito il nuoto in tutti i rivi e canali interni della città e frazioni di Malamocco, nel bacino di S. Marco di fronte al Giardinetto Reale, alla Piazzetta, alla Riva degli Schiavoni ed ai Giardini Pubblici.

2. Il nuoto è permesso soltanto nel canale della Giudecca, in Canal Grande - di sera dopo le ore 21 - e in Laguna, eccettuati però gli specchi d'acqua all'ombra dei pontoni di approdo, e quelli dirimpetto e in vicinanza delle Chiese, dei luoghi e istituti pii, degli stabilimenti di educazione e degli stabilimenti regi e industriali.

3. E' vietato di nuotare senza calzoni e di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti, dall'alto dei pali fitti presso le rive d'approdo, di percorrere nudi o coi soli calzoni da nuoto le strade pubbliche, di spogliarsi o vestirsi sulla pubblica via e lungo la spiaggia di Lido.

Qualunque contravvenzione alle suesposte prescrizioni sarà punita a sensi del Capo VIII del Titolo III della vigente Legge Comunale e Provinciale senza pregiudizio della più gravi sanzioni portate dal Codice Penale.

I Vigili Municipali e gli altri Agenti della forza pubblica sono incaricati di far rispettare le presenti disposizioni.

Il centurione "Patria e Re,"

Dal signor Silvio Scarpa:
Egregio Sig. Direttore,

Tra i benemeriti della nostra grande vittoria vedo citati molti cari amici, e tra questi vedo il nome mio: io però voglio dichiarare che nulla ho fatto per i tanti altri che, specialmente nel settore di Castello alto, orgogliosamente fregiati del tricolore, soppero incitare alla votazione i timorosi, e seppero opporsi in più occasioni alle brava ed alle sopralazioni teistiche.

Si è però che io la preghiera di voler citare i nomi di almeno alcuni tra i più fermi che dalle 8 della mattina non si ritirarono che ad elezioni ultimate.

Inutile dirle che il Centurione vive e vivrà e che si sta anzi formando il secondo per prepararsi a lotte future ed opporsi domani e sempre alla teppa e prestare in ogni momento valida cooperazione ai partiti dell'ordine.

Ed eccole i nomi tra i quali vedrà dei giovanissimi ma niente dei padri di famiglia: Baroni Giuseppe, Bellini Gino, Benini Ferruccio, Besa Antonio, Bettello Giorgio, Bochi V. E. padre al prode tenente, Bolla Nino, Bozza Pietro, Carraro Carlo, Casaroli Oreste, Cavalluzzi Giuseppe, Cerutti Arduino, Ciardi Lorenzo, Clemente Gino, Crovato Umberto, Da Ponte Marco, De Sabatini Alfredo, Dorico Annibale, Faenzi Lelio, Gaudenzi Ottorino, Gerardi Rinaldo, Gerardi Sandro, Giannini Luigi, Giacomazzi Giovanni, Gobbi Cesare, Godenzi Cesare, Lazzari Luigi, Lebreton Teodoro, Locatelli Gino, Lorenzini Giuseppe, Madonnini Giulio, Madonnini Giuseppe, Martens Dino, Martens Luigi, Masini Giovanni, Masini Gerardo, Masini Romano, Mazzetti Mario, Mazzetti Montemurici, Naccari Eugenio, Perazzolo Ferruccio, Ponti Arturo, Prendini Emilio, Rossi Umberto, Sano Renzo, Sartorelli Giulio, Scavina Luciano, Scattoli Umberto, Tanca Lino, Tormena Gaetano, Trini Agostino, Zambon Alberto.

Con ringraziamenti e saluti dev. mo.
(Segue la firma)

Circolo di Lido

Il sig. Aldo Musatti ci prega di aggiungere all'elenco già pubblicato degli aderenti, che prestarono a Lido l'opera loro, a favore della nostra lista vittoriosa il nome dei signori rag. Cleto Fontanella e sig. Carlo Ballarín, zelantissimi entrambi nella giornata di domenica e nella preparazione di essa.

I temi per la licenza normale

Ecco i temi per le Scuole Normali:

1. L'ultima lezione del Corso elementare. Il maestro o la maestra nel congedare gli alunni li persuade che poco si gioveranno delle nozioni apprese dalla scuola se non formeranno la loro vita a sensi alti e civili.

2. Quale metodo seguirà il maestro o la maestra come più adatto ad invogliare lo alunno alle sane letture.

3. Il maestro o la maestra ha notizia certa di una mancanza commessa da un alunno o un'alunna della scuola? Si dica con quale maggior tatto ed efficacia educativa procederà nel constatare e punire il fatto.

Una disgrazia al Bagno popolare

Ieri mattina si recava al Bagno popolare di Lido per rinfrescarsi certo Marchetti Carlo d'anni 25, abitante a Camperoglio 1122.

Mentre il giovanotto si disponeva a nuotare andava a battere col piede sinistro contro un pezzo di vetro che si trovava nel fondo. Salto alla spingenza venne prontamente soccorso dai presenti e medicato della ferita abbastanza larga, dal dott. Ballarín.

Passò quindi all'incubazione di Santa Maria Elisabetta e con una gondola privata fu accompagnato all'Ospedale Civile.

Ferimento accidentale

Fanizza Guglielmo di Pietro d'anni 14, l'altra sera verso le 8, passando per il Ponte dei Dai si feriva accidentalmente alla coscia destra manovrando una rivoltella "Mauser".

Venne accompagnato all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in venticinque giorni, salvo complicazioni.

Società, riunioni e assemblee

Patronato Pio IX. — La festa annuale dei soci antichi allievi Patronato Pio IX, Madonna dell'Orto, avrà luogo domenica 5 corrente al seguente programma:

Ore 5 pom.: Radunata in cortile — Ore 5.30: Breve relazione della presidenza, elezioni, concerto strumentale eseguito gentilmente dal Circolo Cinarosa, cinematografo — Ore 8: Banquet Sociale.

Le adesioni per il banquette si ricevono presso i Consci Fuga Giusto (Via Vittorio Emanuele), Placa Giovanni (Ponte S. Marziale), Bradi Luigi (Portineria del Patronato). Quota per il banquette lire 2.50.

Assemblea ordinaria delle levatrici. — Numerosi soci martedì 30 giugno l'assemblea ordinaria delle levatrici di Venezia. Presiede la professoressa Guicciardi.

La presidentessa signora Maria Verza lesse la relazione del Congresso delle Levatrici tenutosi nei giorni 14, 15, 16 giugno facendone noto come in massima sono stati accettati tutti gli ordini del giorno presentati, e deliberato di appoggiarli.

Vennero fatti vivi voti accesi possa essere conseguita l'unificazione di tutte le nostre associazioni specie in quelle città dove ne esistono più di una.

Fu espresso pure il desiderio che al più presto venga pubblicato un bollettino organo della Federazione.

La Presidentessa signa Maria Verza da quando le dimissioni di una cara e devota compagna, con parole di esortazione per la buona riuscita di tutti i nostri desiderati.

La levatrice Muschiola Rubini Sari interpretò dei sentimenti di tutte le colleghe, indirizzò parole di vivo ringraziamento alla signorina Verza per l'opera da lei prestata per ben nove anni alla associazione.

Segui poi la nomina delle cariche sociali, che risultarono le seguenti:

Presidentessa: Muschiola Rubini Sari; Vice-presidentessa: Stefani Pajer Giovanna; Segretaria: Visentin Spavento Angelina; Consigliere: Bassan Petris Anna, Melon Trentin Filomena, Mori Bochi Ines, Clementina Cecchi Anna, Maria Novella Giulia, Bozzini Pasquina; Revondisti: Cecchin Gerardi Elisa, Zago Spizariol Elvira.

Associazione Generale Impiegati Civili. — Stasera alle ore 9 seguirà in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci per la discussione dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

Tra i pareri di argomenti della massima importanza è fatta viva preghiera ai soci di voler intervenire.

Echi di cronaca

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
FELICE BISLERI e C., Milano

PIANOFORTI Schiedmayer - Pianoforte-fabrik ed Armonium, 1200
Zuccheri contanti 12.10 21.10
Antimonio contanti 26.15 26.15
Ghisla Middleborough 51.51
Solfato di rame 21.20

GAZZETTA DI VENEZIA

SPORT

Manifestazione podistica a Sant'Elena

La riunione podistica promossa dal Venezia Foot Ball Club e che doveva aver luogo domenica 5 luglio, fu rimandata alla domenica successiva 12 corrente. La causa di questo ritardo è dovuta per la necessaria sistemazione del Campo Sportivo di S. Elena per rendere la pista in condizione da svolgere le gare di corsa e di marcia, alle quali hanno già dato adesione le più forti Società d'Italia.

Il programma di gare comprende una corsa di velocità m. 100, una corsa di un chilometro e una marcia di tre chilometri, ambedue riservate per militari e corpi militari, 10 per coppie di due corridori, gara che riuscirà in interessante per la disputa del premio di S. M. il Re.

Coronerà la magnifica riunione una corsa di chilometri 1 per i footballers della Società organizzatrice.

Accademia Internazionale di scherma al Lido

Domenica, 5 corrente, nel Teatro di Lido avrà luogo alle ore 15 una interessante Accademia d'Armi con il concorso di vari campioni internazionali a scopo di beneficenza.

In tale circostanza il nostro concittadino prof. Galante sosterrà due match alla spada ed alla sciabola con i migliori schermatori esteri. Tirerà pure la signorina schieratrice Jole Pupilli di Venezia ed i dilettanti cav. M. Samba, D. Fantazzini, C. Spigarioli, A. Bacci, E. Verrini, marchese d'Alfano, A. Verrini, D. Clemente, Levis Pagano, capitano Pagliani, barone Levis; dirigeranno gli assalti il cav. Franchini ed il cav. Giansene.

Il programma degli assalti sarà alternato con selezioni di marce e canori, al quale parteciperà il valente artista Alexandrowna d'Alfonso e la elegante danzatrice ungherese Zorink.

Il campionato sociale del "Veloce Club"

Domenica prossima 5 corr. avrà luogo il campionato sociale del Veloce Club Ciclistico Veneziano, sul seguente percorso: Mestre, Ponte di Brenta, Portofino, km. 60.

La partenza si darà alle ore 14.30 al passaggio a livello della stazione di Mestre.

Notiamo i seguenti premi: Grande medaglia d'oro del Comune di Venezia; Zecchino d'oro della Nubolina, Contessa Anna Morosini e la grande medaglia d'oro offerta da soci, inoltre vi saranno numerosi premi condizionali e di traguardo.

Movimento ferroviario del porto

Del 2. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 155 — Cereali 21 — Vario 61 — Per la Ferrovia 152 — Totali 389.
Scaricati 85.

Varie di Cronaca

Due arresti. — L'altra sera certo Zuffo Francesco di Vittorio d'anni 19, concertista, abitante in Calle degli Albanesi 4296, veniva a questione con un vigile urbano ingiuriandolo con i più volgari epiteti. Il vigile dopo di ciò gli intimava l'arresto ma Zuffo anche l'aiuto dell'amico Canele Antonio fu silenzioso, facendone d'anni 28, riusciva a darsi alla fuga. I due venivano poi tardi tratti in arresto dagli agenti di Castello.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Marcia "Solea". Preite — 2. Ouverture "Der Freischütz". Wagner — 3. Atto II. "I Pagliacci". Leoncavallo — 4. Parsifal "Agnese Sacra". Wagner — 5. Rapido Ungherese, Liszt.

Nomina. — Il Conte Enguerrando Miani è stato nominato agente consolare della Repubblica della Columbia per Venezia.

Dispacci commerciali

COTONI
LIVERPOOL 1 — Cotoni — Apertura — Vendite pubbliche della giornata Ballo N. 5 mila — Importazioni 14 mila — di cui in cotone americani 13 mila.
Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda futura: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare
Anert. nec. Anert
D. 7.25 7.24
Luglio Agosto — 7.25 7.24
Agosto Settembre — 7.10 7.09
Settembre Ottobre — 6.80 6.85
Ottobre Novembre — 6.80 6.77
Novembre Dicembre — 6.72 6.70
Dicembre Gennaio — 6.71 6.68
Gennaio Febbraio — 6.71 6.68
Febbraio Marzo — 6.71 6.68
Marzo Aprile — 6.72 6.70

N. YORK, 2 — Apertura — Cotoni —
Mercato debole — Corrente C. 12.75 — Mercato debole 12.67.

HAVRE, 2 — Cotoni — Vendite della giornata Ballo N. 7000 — Mercato debole.

PARIGI, 2 — Spiriti — Mercato debole —
Corrente 42.25 — Mese prossimo 42.50 — Luglio Agosto 42.75 — 4 mesi ultimi 42.75.

SERIEALI
ANVERSA, 2 — Frumenti — Mercato debole.

MARSIGLIA, 2 — Frumenti — Mercato nullo.

PARIGI, 2 — Chiusura — Farine Fiore
Parigi — Mercato fermissimo — Corrente F. 34.75 — Prossimo 34.60 — Luglio Agosto 34.60 — 4 mesi ultimi 34.60 — Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 25.80 — Prossimo 26.40 — Luglio Agosto 26.30 — 4 mesi ultimi 25.40. Avena — Mercato debole — pol. corrente 22.10. Segno — Mercato debole — Pol. corrente F. 19.

N. YORK, 2 — Apertura — Frumenti —
Mercato sostenuto — Corrente 86 e 5/8.

CHICAGO, 2 — Apertura — Frumenti
78 e un ottavo; Granone 65 e 3 ottavi.

LONDRA, 2 — Chiusura — Frumenti —
Mercato invariato per carichi arrivati — Calmo per conseguenze lontane.

ZUCCHERI
MAGDEBURGO 1 — Zucchero barbabuola —
Mercato calmo — Disp. M. 9.35.
PARIGI, 2 — Zucchero rosso 88
disponibile F. 31.60 — Raffinato 65.75 — Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 34.50 — Corrente 34.60 — Prossimo 34.62 — Agosto 34.12 — Mercato debole.

CAFFE
HAVRE 2 — Chiusura — Caffè —
Vendite della giornata Sacchi N. 20 mila — Mercato debole — Per corrente F. 59.25 — due mesi dopo il corrente 59.50 — 4 dopo il corrente 61 — 6 dopo il corrente 60.50 — 8 mesi dopo il corrente 61.

METALLI
LONDRA, 2 — Quotazioni dell'1 e 2:
Rame scelto 64.5 — 65 — in fogli 76 75 — elettrolitico 63 63.5 — in B. contanti 61.12.6 — a tre mesi 61.12.6 62.2. Stagno contanti 140.10 140.5 — a tre mesi 142.5 141.15.
Piombo spagnolo contanti 19 19 — inglese 19.10 19.10.
Zinco contanti 21.10 21.10.
Antimonio contanti 26.15 26.15.
Ghisla Middleborough 51.51.
Solfato di rame 21.20.

SPORT

Un altro eroe della "settimana rossa,"

arrestato a Perugia
Perugia, 2

E' stato qui arrestato l'av. Marziali di Foligno, notissimo socialista della regione; fa parte del comitato direttivo umbro e risiede a Foligno, dove è riuscito capofila della minoranza al Consiglio comunale, ed era anche candidato al Consiglio provinciale. E' imputato di essere stato durante lo sciopero di Foligno, uno degli istigatori a delinquere e di avere tentato la costituzione dello Stato. Il mandato di cattura è stato emesso dall'av. Andreoli, giudice del nostro tribunale, ora destinato a Foligno.

Il Marziali è stato tratto in arresto in un'aula del tribunale penale, quando aveva terminato appena di discutere una causa. Due agenti lo invitarono negli uffici di cancelleria e quivi gli mostrarono il mandato di cattura dichiarandogli in arresto e conducendolo alle carceri.

Il nuovo Sindaco di Genova

Genova, 2

In seguito alle dimissioni del senatore Piaggio dall'ufficio di Sindaco, il Consiglio comunale riunitosi alle 15.30 ha proceduto ad una nuova elezione. Con 57 voti su 69 votanti, è riuscito eletto il generale Emilio Massone. Venne quindi eletta la Giunta. La minoranza si astenne.

Il giuramento del Sindaco di Milano

Milano, 2

Oggi, alle 16, l'avv. Emilio Calda, sindaco della nuova amministrazione socialista, ha prestato giuramento nelle mani del Prefetto.

Dopo domani il R. Commissario co. Olgiati lascerà la nostra città.

La serrata degli armatori

Genova, 2

Oggi disarmò a Livorno il piroscafo "Speranza". Sono quindi complessivamente 158 piroscafi disarmati dei quali 108 a Genova, 2 a Torre Annunziata, 14 a Spezia, 1 ad Augusta, 4 a Marsiglia, 2 a Reggio, 7 a Venezia, 3 a Livorno, 3 a Civitavecchia, 5 a Savona, 3 ad Ancona, 3 a Brindisi e 3 a Napoli.

Gazzetta Giudiziaria

La vertenza Sarfatti - "Perseveranza".
Remissione di querela
Milano, 2

Le elezioni politiche di Oleggio hanno avuto un curioso intierimento giudiziario in conseguenza di una querela sporta dal sig. Cesare Sarfatti, il candidato eletto e poi commissario, di quel collegio, contro il conte Gian Galeazzo Arrivabene (Tournebroke) della Perseveranza e contro il direttore responsabile di questo giornale, l'avv. Attilio Fontana.

Il giorno 11 gennaio 1914, quando era viva l'impressione per certi sistemi adottati dai socialisti in occasione delle allora recenti elezioni generali, Tournebroke in un suo traffico, dopo avere toccato di sfuggita alcuni casi tipici, veniva ad occuparsi più ampiamente di quello Sarfatti, eletto, come i lettori ricorderanno, nell'elezione di ballottaggio dopo avere stipulato un patto per il quale i voti di taluni dei candidati costituzionali, secombenti nella elezione di primo scrutinio sarebbero andati a suo favore purché egli in caso di elezione si impegnasse a dimettersi.

Tournebroke a questo proposito scriveva:

«... Certo, dacché esiste in Italia, il partito socialista non era mai caduto così in basso. Può ben vantarsi d'aver raccolto un milione di voti, ma non certo d'aver conservato il diritto al rispetto degli avversari. Ogni giorno se ne sente una nuova; e quella d'oggi è sempre più fetente di quella di ieri. Obbligano il loro Sarfatti a dimettersi da deputato perché tanto sono sicuri che la Giunta annullerebbe la sporcata elezione; ma si guardano bene dall'eliminarlo dal partito, anzi se sono vere certe voci che corrono, si preparano a riproporlo agli elettori di Oleggio. E il Sarfatti è quell'insciente, a dir poco, che al Corriere della Sera dichiarava tre giorni fa: «io credo o quattro elezioni generali in Italia sarebbero sufficienti per estirpare la pianta della corruzione». Per lui il più ladro politico elettorale che abbia inquinato l'ultima innovazione della Camera fu un lavacro purificatore dell'anima politica italiana. Roba che farebbe sgobbare se la nausea permettesse di ridere...»

Questo il passo del traffico querelato dall'avv. Sarfatti per il titolo di ingiuria. Senonché il Pubblico Ministero nella sua richiesta formulava oltre questa imputazione anche quella più grave di diffamazione e di ingiurie e di diffamazione commessa per mezzo di un giornale, e per mezzo della IX sezione del Tribunale tant'è che Arrivabene quanto l'avv. Fontana.

L'avv. Sarfatti però non volle concedere la querela e dei fatti per cui non potè deporre i testimoni a questo uopo citati dal conte Arrivabene e dall'avvocato Fontana.

Ieri nel pomeriggio si tentò un accomodamento tra le parti in causa, ma riuscirono vani tutti i tentativi e perciò si iniziò il procedimento che fu ripreso e continuato stamane.

Oggi nel pomeriggio si è però riusciti ad un accordo, per cui, appena aperta l'udienza è stata letta la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti delegati dalle parti con ampio mandato al componimento della vertenza, tenute presenti le affermazioni delle parti stesse durante lo svolgimento del processo, affermando ripetute anche privatamente, riconoscendo in conformità alle dichiarazioni del co. Arrivabene e dell'avv. Fontana, che lo articolo querelato non fu ispirato dal proposito di ingiuriare l'avv. Sarfatti, ma dal solo intento di esercitare il diritto della libera critica giornalistica, nel quale l'avv. Sarfatti pienamente consente, giudicano esaurita la vertenza e pertanto cessata ogni ragione di continuare nella discussione della causa e di ricorrere ad altra forma di giudizio.

Ettore Janni, Bortolo Bellotti, Ernesto Re ed Enrico Gonzales».

In seguito a questa dichiarazione, il Presidente ha dichiarato non luogo a

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 2
Pres. co. Miani; P. M. Brissotto.
L'ospite gradito. — Michele Giuseppe di Michele d'anni 39, fu dal Tribunale di Conegliano dichiarato assolto per non provata per essersi introdotto e trattenuto clandestinamente e con inganno nella casa e nelle appartenenze costituenti l'abitazione di Ambrogio Zanin in Ursago dal mese di luglio 1912 al marzo 1913.

La Corte dichiara non luogo per avvenuta remissione di querela. — Dif. avv. Zirona.

Bancarotta semplice. — Cenerale Francesco Giuseppe di Francesco d'anni 37, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 17 di detenzione per bancarotta semplice, per avere in Monto di Malo, quale commerciante, dichiarato fallito con sentenza 15 febbraio 1913, oneroso di tenere i libri prescritti di fare l'inventario annuale e per non avere fatto entro 3 giorni dalla cessazione dei pagamenti, la dichiarazione prescritta nell'art. 686.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zirona.

Bancarotta semplice. — Dalla Santa Romano fu Rizzieri d'anni 41, fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 di detenzione col perdono per bancarotta semplice perché quale negoziante dichiarato fallito con sentenza 20 giugno 1912 del Tribunale di Belluno, ebbe consumato una notevole parte del patrimonio, e per non avere i libri prescritti e nemmeno il libro giornale, ecc.

La Corte conferma. — Dif. avv. Vianello.

Molto strepito per nulla. — Berton Amalia fu Cesare d'anni 19, condannata dal Tribunale di Venezia ad anni uno e mesi 3 di reclusione per essersi sottratta a un mandato di cattura emesso in esecuzione di un portafoglio contenente lire 250 in danno di Zancanotto Riccardo.

La Corte assolve per insufficienza di indizi. — Dif. avv. Vianello.

Tribunale Penale di Venezia

Per ricettazione di sigari toscani
Fumagalli Elvira, Amedeo Luigi fu Giorgio e Zano Maria fu Luigi, sono chiamati a rispondere di ricettazione di sigari toscani, di compendio di un grosso furto in danno delle Ferrovie dello Stato, commesso nel 15 settembre, con rottura dei sigilli di un carro alla Stazione marittima, i primi due, gli altri due in Manicome. I fumagalli hanno due Rivenditori di Tabacchi, segnati alla Finanza coi numeri 19 e 22.

In una perquisizione praticata si trovarono dei pacchi di sigari toscani, nascosti in una cassa, rinvolti in un grande fazzoletto rosso, nel negozio di lingerie di proprietà dell'imputata Fumagalli Elvira, ma intestato alla madre; e si trovò poi del chimino destinato ai ferrovieri dietro ad un cassone nel negozio di tabacchi; e i negozi furono immediatamente chiusi.

Il processo limitato a Elvira e Amedeo Fumagalli incominciò il 2 maggio scorso, venne poi rinviato per integrarlo cogli altri due imputati.

La nuova causa si iniziò già venerdì nelle ore pomeridiane. Vengono interrogati i quattro giudicabili e concordano negarono la colpevolezza e respinsero le accuse, dicendo che se i sigari toscani furono rinvenuti nei loro negozi, possono essersi stati collocati dal comune fratello Luigi Fumagalli uno squilibrato, che trovandosi in Manicome, di S. Servilio, e per il quale in corso di istruttoria, venne stralciata l'imputazione che lo riguardava.

Esausti gli interrogatori, la continuazione del processo venne rinviata a ieri.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Feder, prof. Florian e Luzzatti.

Excelsior Hôtel "VILLA PATT,"

SEDICO BRIBANO presso Belluno
Apertura il 25 Giugno 1914. - Facilitazioni per famiglie e per soggiorno prolungato.

Stessa casa. Gd. HOTEL S. MARCO — PIACENZA
A. CONTI e FIGLI — Proprietari.

Servizio Internazionale Automobili

VICENZA - MALO - SCHIO - REGGIO - DOLOMITI - ROVERETO

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato si è costituita P. C. coll'avv. Maggionda.

Ieri cominciò l'esecuzione dei test. Furono sentiti il comm. Passetti, ispettore generale delle Ferrovie, che riferì sull'incidente da lui compiuto all'epoca della scoperta del reato, il gestore alle merci Rossi, i delegati Marini e Charnet che operarono le perquisizioni nei negozi di lingerie, il tenente di finanza Franceschini e il direttore della Manifattura Paulesco.

Le arringhe si iniziarono con quella del avv. Margherita, il quale, in una stringente analisi dei fatti, tende a far rilevare la colpevolezza dei due imputati Fumagalli Elvira e Amedeo, chiedendo per essi un giudizio di condanna nell'interesse della parte rappresentata.

Stamane seguiranno le altre arringhe e si avrà la sentenza.

Oggi al tocco spirò serenamente, dopo lunga e penosa malattia

Felicità Rabbano

ved. Montalti
Il figlio Gino colla moglie Lucia Franco e la figlia Maria, la figlia Laura e il marito Guido Fano, le sorelle, il cognato, la cognata, i nipoti ne danno un immenso dolore il triste annuncio.

Il trasporto funebre seguirà domani 3 luglio, alle ore 17.30, partendo dalla casa, in Via Gaspara Stampa, N. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 2 luglio 1914.

Adolfo De Carli

d'anni 48
avvenuta stamane alle ore 4 minuto del Conforti Religiosi.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, 3 luglio, alle ore 17.30.

Gorgo al Monticano, 2 luglio 1914.

La Società di Navigazione "PUGLIA,"

informa che lunedì 6 corr. partiranno straordinari i piroscafi:

"CITTA' di BARI" per Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Bari.

"DAUNA" per Brindisi, Cotrone, Catania, Reggio, Messina.

Malattie STOMACO e INTESTINO

D. M. STEFANELLI Ponte S. Giov. Orto 5688 - dalle 10 alle 12.
Ambulatorio Medico Chirurgico - LIDO
Via 4 Fontana dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
Telefono 175 - Lido

Prof. CAPPELLETTI Specialista Dottore di Università

MALATTIE NERVOSE
riceve: Lussio, Morcillo, Vassero, ore 13.30 - 15 in altri giorni: stasera ore - previo avviso
Campo 8, Maurizio 2708 - Telef. 1270

Gabinetto Medico - Dentistico

e protesi dentaria
Dott. CARLO GUADAGNINI
allievo della Clin. Odontoiatrica di Vienna e Berlino
S. Lia, Ponte delle Pado (del P. stor) 3950. I. P.
Riceve dalle ore 9-12 e 15-18

Orecchio, Naso e Gola

D. PUTELLI, Specialista
CONSULTAZIONI
VENEZIA S. Moia dalle 10.00, 1939 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
Uffizio: Piazza V. Emanuele, Via Bello al. 19. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

Prof. D. B. ZANIBONI

CONSULTAZIONI DI MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Gaspara Stampa (già N. 11) - N. 15 - Tel. 245 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via S. Massimiliano, N. 1 - Telef. 488

Casa di cura

MALATTIE degli OCCHI
Dott. A. CANAL Chirurgo
Specialista
allievo delle cliniche di Parigi e già assistente alla R. Clinica Oculistica di Modena.
CONSULTAZIONI tutti i giorni (escluso giovedì) dalle 9 - 12 in altre ore previo avviso.
GRATUITO per i poveri i martedì e mercoledì ore 14.
Piazza Filippini 16, Treviso, Telefono, 3-62

Excelsior Hôtel "VILLA PATT,"

SEDICO BRIBANO presso Belluno
Apertura il 25 Giugno 1914. - Facilitazioni per famiglie e per soggiorno prolungato.

Stessa casa. Gd. HOTEL S. MARCO — PIACENZA
A. CONTI e FIGLI — Proprietari.

Servizio Internazionale Automobili

VICENZA - MALO - SCHIO - REGGIO - DOLOMITI - ROVERETO

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Caorle e la sua rivoluzione

CAORLE — Ci scrivono, 3:

Questa è avvenuta ieri mattina a Caorle, comune della Provincia di Venezia. Si radunò alle 9, per la prima volta dopo le elezioni, il Consiglio comunale. Presiede il consigliere Bertoni che nelle elezioni aveva riportato il maggior numero di voti. Dopo una rapida verifica del saper leggere e scrivere, il consiglio procede alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Risultarono eletti: Sindaco il dott. Giorgio Romati, assessori effettivi i signori C. Corina, già sindaco con la precedente amministrazione, Palmicio Galvani, De Castello, assessori supplenti Nascasi e Francesco.

Parò queste nomine non fossero di gradimento del molto pubblico che si affollava nella parte dell'aula ad esso riservata. Infatti, mentre continuava lo spoglio, si udirono ripetere da tutti quelli che si accingevano lungo la balaustra e presso l'uscita: «Ma non uscite di qui se prima non avrete nominato un altro sindaco e un'altra Giunta, o se non vi sarete dimessi».

Di più, a meglio garantire lo stato d'assedio, furono guardate le finestre per impedire le comunicazioni fra i consiglieri assediati e taluna dei cittadini che accorrevano forse allo schiamazzo!

Nessuna minaccia, intendiamoci: neanche a questo punto, a via di fatto e simili puerilità, la resistenza d'una miriade umana, decisa a non rompersi.

Soltanto alle undici e mezzo il brigadiere dei carabinieri riuscì a penetrare nella aula del Consiglio attraverso gli assediati — che se impedivano agli altri di uscire, impedivano a lui di entrare.

Ma la notizia che portò fu questa: — Signori, io non posso far niente per voi, perché di tutta la caserma son rimasto solo.

— E le guardie di finanza? domandò qualcuno.

«Credo che non ne sia rimasta neanche una in paese. Sono tutti via, anche loro, per le elezioni. Ad ogni modo, vado a vedere».

Ritornò poco dopo col brigadiere e col narsale della finanza, ma guardò non ce n'erano. Via anche loro per le elezioni.

Ma, e a Portogruaro non ci sono carabinieri?

«Abbiamo telegrafato già ieri alla tenenza (e ci consta per vero che altri aveva avvertito Portogruaro il giorno prima di quanto si preparava) ma non ci hanno mandato ne uomini né risposta. Anche a Portogruaro non ci sono carabinieri: sono via per le elezioni! Senza contare che Portogruaro dista da Caorle la bellezza di 30 chilometri!».

Da tre ore durava ininterrottamente la indecente gazzarra, e ormai avevano radunato in tutta la cortezza che niente sarebbe mai potuto dal cielo a mutare la situazione. E per il disgusto contro la scenaccia vergognosa, che s'era prolungata già troppo, e anche in seguito di protesta contro l'aula della parte migliore della popolazione che non pensò ad una giusta reazione contro un centinaio di facinorosi, paghi che nessun pericolo corressero le persone dei consiglieri, e più ancora in segno di protesta contro l'autorità di pubblica sicurezza che, preavvertita, non aveva in alcun modo provveduto a tutelare la libertà del Consiglio, i consiglieri tutti rassegnarono seduta stante le dimissioni con una lettera al prefetto.

Ma non bastò. E siccome la lettera di cui fu data lettura dal segretario comunale, accennava alla violenza compiuta a danno dei consiglieri, l'assedio ricominciò, né più né meno immutato: per mettervi fine fu dovuta sostituire la prima lettera con lettere individuali pure e senz'alcuna di quelle quante erano i consiglieri. Grandi applausi. Erano le dodici e un quarto.

La convocazione del nuovo Consiglio Com.
CHIOGGIA — Ci scrivono, 2:

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato per sabato 4 corr., ore 11.45 antm., per deliberare sugli oggetti seguenti:

I) Nomina del Sindaco;
II) Nomina della Giunta comunale.

L'agitazione dei pescatori e l'opera delle Autorità locali

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Liberale Monarchica, radunatosi in questi giorni, ha inviato il telegramma seguente a S. E. il ministro dell'Interno:

«S. E. il ministro dell'Interno - Roma. Il Consiglio Direttivo di questa Unione Liberale Monarchica, radunatosi oggi per la prima volta dopo i gravi tumulti del 23 corr., mentre fa voti per la parte del Governo vengano al più presto attuati i provvedimenti necessari a calmare la pericolosa agitazione che si è venuta in seno alla locale benemerita classe peschereccia, segnala per una meritoria compensazione l'opera del Delegato di Pubblica Sicurezza sig. Giuseppe Tognazzo, che con tanto cordoglio e personale coraggio ha difeso mettendosi in rilievo l'opera personale del sottoprefetto sig. avv. Ramacchini che valendosi dell'ascendente di cui gode presso ogni classe cittadina, ha con un indovinato provvedimento saputo porre fine ad un tumulto che non solo avrebbe costato caro segnato una pagina triste nella storia di Chioggia».

Consiglio Comunale
S. MARIA DI SALA — Ci scrivono, 3:

Nella sua prima seduta del 30 giugno p. p. questo Consiglio comunale, arricchito di nuovi elementi tra cui primizia l'autorevole figura del comm. Paolo Errera, procedeva alla nomina delle cariche.

A capo del Comune con voti 16 su 18 votanti, venne riconfermato l'egregio signor Giuseppe Canale.

Assessori effettivi i signori Longhin Andrea, Compastella Cesare, Tommasi dr. cav. Alessandro, Pavanolo Girolamo. Supplenti: Simonato Gio. Battista, Carraro Giovanni.

BELLUNO
Muore improvvisamente

I carabinieri di Forno di Zoldo, mentre erano in perlustrazione, vennero avvertiti che in contrada Irai, in comune di Zoldo Alto, sul ciglio della strada, era stato rinvenuto un cadavere.

Si parlava da principio di un delitto ed i carabinieri con un medico si recarono subito sul luogo.

Il cadavere apparteneva a tale Zalivan Gio. Battista, contadino d'anni 50 circa, dalla frazione di Irai.

Veniva constatato che la morte del povero uomo era avvenuta per paralisi cardiaca. In seguito a ciò venne data ordine per la tumulazione della salma.

TREVISO

I Consigli delle Opere Pie si dimetteranno

TREVISO — Ci scrivono, 2:

Ieri sera i Presidenti ed i rispettivi Consigli delle Opere Pie cittadine si sono riuniti per discutere sull'atteggiamento da prendere in seguito all'esito delle elezioni amministrative del 21 giugno.

Dopo laboriosa discussione venne approvato il seguente ordine del giorno dettato dall'avv. Angelo Galeno, Presidente dell'Opere Pie:

«I Consigli d'Amministrazione delle Opere Pie, convocati nel giorno 1.º luglio al loro 21.º in omaggio alla consuetudine e al dovere cui verso i rispettivi partiti, come verso gli Istituti che rappresentano, e liberano in massima di dare le dimissioni ed in vista delle questioni pendenti e delle opere da compiere, lasciano alla singola amministrazione la scelta del momento più opportuno per presentarsi».

«S'impegna non di denunciare — con la stampa e nei comizi — il contegno eventualmente ostruzionistico delle autorità inteso ad impedire il completamento dei loro programmi».

Per le comunicazioni col Cadore
La presidenza alla Ferrovia di Fadalto

L'on. Appiani che si è interessato presso il Ministero della Guerra per conoscere il pensiero dello Stato Maggiore circa la proposta di una linea ferroviaria Treviso-Belluno-Sant'Urbano-Belluno, ha ricevuto testé una lettera del sottosegretario di quel dicastero in cui è detto che «la proposta di quella linea è ormai tardiva, dato che la decisione presa di dare alla ferrovia del Cadore il suo naturale sbocco per la via di Fadalto attraverso a Ponte nelle Alpi».

La morte di un soldato per meningite cerebrale spinale

Stamane nell'ospedale d'isolamento comunale, cessava a ridosso del giovane Alfino detto «Gostino» d'anni 22, da Chieti, soldato del 53.ª fanteria, che fin dal 6 giugno u. s. era stato colpito con altro commilitone dalla meningite cerebrale spinale.

Com'è noto in seguito ai due casi del temuto contagio, erano fatti improvvisamente sfollare la caserma Vittorio Emanuele II. ed il reggimento intero si accantonò in una ventina di giorni a Maserada. Fatte così le rigorose disinfezioni di quel locale, si riprese il servizio di addestramento.

Alfino nonostante le assidue cure dei sanitari dopo 28 giorni di degenza accombatte al terribile male, stamane alle 6: il suo compagno, tal Pietro Angelo da Caillo (Caserta), tutt'ora agente lascia qualche speranza di guarigione.

Per la stagione di San Martino
«Cristoforo Colombo», e «Madama Butterfly»

Sembra ormai stabilito fra la direzione del Teatro Sociale e l'Impresa Delino Lagnani che lo spettacolo d'opera per la prossima stagione di San Martino comprenderà due opere: l'una di gran mole «Cristoforo Colombo» di Alberto Franchetti, già rappresentata a Treviso con memorabile successo nell'autunno 1893, l'altra: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini ancora mai rappresentata a Treviso.

Un lanciere ucciso dal calcio d'un cavallo

La disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio nel maneggio della Caserma di cavalleria (ex Ruffinaria). Il giovane Vanni Giovanni d'anni 21, da Lorio (Brescia) soldato del 5.º reg. lancieri «Novara» mentre si esercitava alle consuete esercitazioni, veniva colpito violentemente al ventre dal calcio d'un cavallo.

Dopo le cure d'urgenza prestategli nella infermeria, il disgraziato Vanni veniva trasferito per cura alla Caserma Civile. I medici constatavano il caso gravissimo per la rottura degli intestini e la comparsa di emorragie.

Il povero Vanni soccombette stamane.

Straschini d'uno sciopero
(Per telefono). — Questa sera alle 9 ebbe luogo in Piazza Palestro un pubblico comizio per lo sciopero degli operai della Ditta Pedersani che dura da otto giorni senza la speranza di una prossima soluzione.

Presse la parola l'avv. Amelini di Conegliano che fece una carica a fondo contro i socialisti locali. Costoro, già abbattuti per le controversie dei giorni scorsi, furono dapprima schizzevoli di quella filippica, quindi si svegliarono impegnando una vivace colluttazione con i sostenitori dell'Amelini. Colarono cappelli e bastoni finché non intervennero i carabinieri che con qualche sforzo posero fine alla gazzarra.

I tumulti continuarono poi fino a mezzanotte in Piazza dei Signori.

Un tentato delitto
CONEGLIANO — Ci scrivono, 2:

Verso la mezzanotte uno sconosciuto egredì una colpo di rivoltella contro un indigeno che perdeva in una stalla. Venne preso all'Albergo Concordia. Costui rimase leggermente ferito.

Del delitto nessuna traccia. A domani maggiori particolari.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2:

Nuovo Cavaliere. — Abbiamo il piacere di annunciare, e la notizia sarà appresa lietamente dai numerosi suoi amici, che l'ingegnere dott. Jacopo Bressan, assessore del Comune di Castelnuovo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio amico le nostre felicitazioni.

UDINE
I Consiglieri liberali si dimettono dal Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 2:

I consiglieri liberali del Consiglio Comunale di Udine inviarono la seguente lettera al Sindaco:

«I sottoscritti presentano irrevocabilmente la rinuncia da consiglieri comunali.

«Ciò fanno non già per intolleranza, che sarebbe ingiustificata, non per aver avuto un contegno di collaborare in un'assemblea, che, data l'attuale stato di cose è il manifesto significato del voto, non può durare l'espansione della volontà degli elettori che hanno votato.

«In vista della sopravvenuta dov.: I. Renier, G. Trento, G. B. Volpe.

Il quarto consigliere avv. Measso, si era già dimesso con lettera di data precedente.

Un arresto per oltraggio

Venne ieri sera arrestato il sig. Micossi Severino fu G. B. d'anni 24, domiciliato ad Artegna, perché assieme al suo chauffeur dopo una corsa sfrenata in automobile per alcune vie della città, non volle dare le sue dimissioni ad un delegato di P. S., che l'aveva posto in contravvenzione.

Giunto in Questura pareva che tutto fosse finito, per l'intervento del dentista sig. Cracco, ma mentre usciva il sig. Micossi con parole oltraggiose, e poi passò contro gli stessi a via di fatto.

In seguito a ciò venne di nuovo dichiarato in arresto e fu subito passato alle carceri.

Il Commissario prefettizio

PORDENONE — Ci scrivono, 2:

Vista l'impossibilità di costituire una amministrazione comunale, tanto i consiglieri clerico-moderati che radicali, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Anche i due socialisti faranno seguire le loro entro domani; così essendo tutti i 30 consiglieri dimissionari avranno fra giorni a reggere il Comune il Commissario Prefettizio fino alle nuove elezioni.

Un coraggioso salvataggio
S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv., 3:

Nel pomeriggio d'oggi il fanciulletto Codraro Luigi di Pietro di circa cinque anni, trascurando presso al fiume Cornò, vi cadde dentro. Fortuna volle che di lì passasse il sig. Domenico Foghini di Leonardo, il quale senza badare al pericolo che s'esponeva essendo l'acqua appena uscita di sotto al ponte prossimo alle ruote del mulino della forza elettrica, con slancio ammirabile; levatosi la giubba si gettò nel fiume e dopo poco poté portare in salvo il fanciulletto. Una meritissima lode al sig. Foghini per l'atto coraggioso.

VIENZA
L'ineleggibilità dell'ing. Marzotto al Consiglio Provinciale

VIENZA — Ci scrivono, 2:

Nelle ultime elezioni provinciali del Mandamento di Valdagno è riuscito capitolista l'ing. Alessandro Marzotto, che da entrambe le liste, quella cioè concordata fra l'on. Vittorio Emanuele Marzotto e i cattolici, e quella liberale.

Senonché ora s'impugna la eleggibilità dell'ing. Marzotto e fu stesso ricorso alla competente autorità, basandosi sul fatto che l'ing. Marzotto è fidejussore verso la Provincia per conto del Comune di Recoaro nel pagamento della quota spettante a questo Comune per l'acquedotto della strada provinciale Facchini-Bonomini, fra Valdagno e Recoaro.

L'atto di fidejussione dura per nove anni e non ne sono trascorsi che otto.

Se questo ricorso verrà accolto, come pare indubbio, in luogo dell'ing. Marzotto, i costui vicesegretari provinciali il cav. Adriano Navarotto, direttore del «Berico».

PADOVA
Una sorpresa della Polizia al caffè Umberto I.

PADOVA — Ci scrivono, 2:

Alla polizia era giunta notizia che al Caffè Umberto I. si giocava d'azzardo. Stando però alcuni agenti della squadra mobile irruero in un locale superiore del caffè sorprendendo varie comitive attente a giocare «criche».

Il brigadiere sequestrava intanto in un tavolo 20 lire ed un doppio mazzo di carte. In un altro tavolo erano sequestrati pure un doppio mazzo di carte ed alcune lire d'argento.

Fra i partecipanti al gioco vennero identificati e dichiarati in contravvenzione: il dott. Pisani dimorante in via S. Rosa, n. 38; Luigi Giustino dimorante in via Carlo Leoni, 5; Caminato Vittorio abitante in Piazza Unità d'Italia; Giacomo Bettelli abitante alle Dabate; G. Giulio Martini dimorante in via Boveclerio; Vittorio Ambrosio dimorante in Borgo della Paglia; Alessandro De Tofani dimorante in via Dante, 15; Luigi Penzon; Arturo Mattei dimorante in via Alghinate, 6; e Antonio Rossi abitante in via XX Settembre, 30.

Nella sala da gioco era anche certo Samuele Vitale, d'anni 40, nativo da Corfu, domiciliato a Venezia a S. Leonardo 1402, di professione rigattiere.

La polizia, dopo aver perquisito, fu trovato in possesso di 850 franchi in biglietti italiani e corone austriache, di un paio di orecchini e di un anello.

In attesa di informazioni sul suo conto venne condotto a Santa Chiara.

Corse delle bighe e fantini
Le iscrizioni alla corsa delle bighe e fantini che seguirà domenica in Prato della Val, sono importanti e numerose. Sono infatti iscritti:

Sherbini da Argenta. Nannucci da Firenze. Menichetti da Empoli. Gallina da Milano. Canara da Tortona. Cibelli da Enns. Andreotti da Genova. Merlo da Grosseto. Corio Boratti da Padova. e molte altre di fama ben assicurata da precedenti vincite di importanti premi.

Con tale preparazione è certo avremo uno spettacolo di corsa veramente eccezionale e tale da annoverare tutta la stagione.

La Commissione tecnica nulla trascurerà perché la corsa proceda in modo totalmente onomiale e gli esecutori, da parte loro, provvedano alla parte direttiva ed amministrativa.

Diploma di magistero
Ottengono il diploma della Scuola di Magistero di Fiume i signori: Valentin Leodora fu Emilio, da Pergine (Trentino); Cammello Gaetano di Luvini, da Musoleto (Vicenza) con 30 su 30; Faggiotto Agostino di Francesco, da Padova con 30 su 30; Stefanini Felice di Giovanni, da Treviso con 30 su 30; Pavesi Riccardo di Michela, da S. Michele Terno (Verona); Gentili Nello di Alberto, da Trieste; Busato Attilio di Pietro, da S. Vito (Vicenza) con 30 su 30.

Una salsata contro un treno
Ieri alla stazione di Cittadella al passaggio della corsa delle 5.30 per Padova fu scagliato un sasso contro il convoglio. Il sasso cadde in una vettura di seconda senza ferire alcuno. Si fanno indagini.

OSPITI RUSSI
Nei prossimi giorni giungeranno a Padova per visitare l'Università ventidue studenti del Liceo-Ginnasio di Pechino.

VERONA
Il cadavere del Benini

VERONA — Ci scrivono, 2:

Stamane nel canale Alto Agro, oltre alla Croce Bianca, è stato rinvenuto il cadavere di quel Sandro Benini di anni 27 che l'altra sera mentre stava prendendo un bagno a Ca' di Capri, rimase vittima di un crampo.

Oggi si recherà sul luogo l'autorità. Il cadavere intanto è stato tratto sulla sponda e ricoperto con un lenzuolo.

D'agrazia in un garage

Nel garage di via S. Silvestro, causa uno scoppio di benzina, è rimasto gravemente ustionato al viso un giovane meccanico, certo Enza Bonapace, il quale, ora, si trova all'ospedale. Il medico lo ha giudicato guaribile in 20 giorni.

L'onestà di uno studente

Un giovane studente cremonese, tal Umberto De Alberti, già dimorante in Via Laster, fu rinvenuto in piazza Dante con un biglietto da lire 50 che subito si affrettò a recapitare in questura a disposizione del proprietario, che, credendosi un forgiatore.

Per il miglioramento progressivo dei nostri archivi

Sotto la direzione e per iniziativa del chiarissimo soprintendente dell'Archivio di Stato di Napoli, prof. Eugenio Casanova, abbiamo ora anche in Italia una rivista periodica, che era desideratissima, destinata agli studi di archivistica e di discipline ausiliarie. Ha per titolo «Gli Archivi Italiani», e già ne sono comparsi i due primi fascicoli nei mesi gennaio-aprile 1911, nei quali si legge fra altro il breve ma succoso programma della nuova pubblicazione, e una relazione del direttore su «I RR. Archivi di Stato nel biennio 1910-1913». In questa si toccano bellamente e talora si trattano, dalla competenza dell'Autore, parecchie delle principali questioni archivistiche, oggi argomento di studio e discussione, i metodi delle scaffalature, gli scarti, i lavori d'inventariazione, l'uso delle materie scritte da parte degli uffici per gli atti destinati agli archivi, i laboratori di restauro etc.

Per la grave importanza giuridica e culturale degli Archivi in genere e di quelli di Stato in particolare, l'appello che il prof. Casanova dirige «a tutti che si occupano di storia, di politica, di economia e di colli di Italia, a qualunque classe ed ufficio appartengano, in qualunque regione risiedano» perché collaborino volentieri essere suoi collaboratori, non può trovare largo consenso. Da parte loro non devono meno plaudire alla nobile impresa tutte le persone assennate, alle quali è noto che negli Archivi sono conservate le fonti di tanti diritti, e insieme ne potranno soddisfare la storia, la scienza e i cultori tutti della storia, siccome quelli che dal progresso delle dottrine archivistiche possono avere quotidiani vantaggi nella pratica del loro studio, nel compimento della propria missione.

Giuseppe Dalla Santa
Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.29 tramonta alle 20.1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del 21 luglio alle ore 8

Città	Temperatura	Umidità	Vento	Cielo
Venezia	60.3	24	27	deb. ser.
Treviso	60.3	25	30	cal. ser.
Udine	60.3	24	29	deb. q. cop.
Padova	59.7	25	29	cal. ser.
Rovigo	59.2	24	32	cal. ser.
Vicenza	60.7	24	30	cal. ser.
Verona	59.2	26	33	cal. ser.

Pressione diminuita, temperatura stazionaria, venti quasi calmi intorno levante, cielo prevalentemente sereno, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI
a mezzogiorno d'ieri
(Le altezze sono riferite alle zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Altezza	Altezza	Altezza
Tagliamento	Latina	9.70	+ 0.63	—
Piave	Zenson	11.58	+ 0.72	+ 3
Brenta	Bassano	4.75	+ 0.47	—
Adige	Verona	4.50	+ 0.63	+ 7
Po	Polesine	7.76	+ 2.33	+ 2

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare di alta marea)

Prima bassa del 3.	alle ore 2.5
Prima alta del 3.	alle ore 9.40
Seconda bassa del 3.	alle ore 14.15
Seconda alta del 3.	alle ore 20.20

Massima altezza raggiunta l'1 cm. 26 sopra Minima altezza raggiunta l'1 cm. 28 sotto Differenza fra il mass. e min. livello cm. 64

BOLLETTINO FINANZIARIO
ROMA, 2 — Cambio per domani 144. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 2 Luglio

CAMBIO	A 100	A 100	A 100
Genova	123.10	123.12	123.12
Francia	100.40	100.40	100.40
Italia	100.40	100.40	100.40
Belgio	25.25	25.25	25.25
Portogallo	100.10	100.10	100.10
Spagna	100.10	100.10	100.10
Ungheria	100.10	100.10	100.10
Giappone	100.10	100.10	100.10
India	100.10	100.10	100.10
China	100.10	100.10	100.10
Perù	100.10	100.10	100.10
Argentina	100.10	100.10	100.10
Chile	100.10	100.10	100.10
Colombia	100.10	100.10	100.10
Costa Rica	100.10	100.10	100.10
Cuba	100.10	100.10	100.10
Dominica	100.10	100.10	100.10
El Salvador	100.10	100.10	100.10
Guatemala	100.10	100.10	100.10
Honduras	100.10	100.10	100.10
Nicaragua	100.10	100.10	100.10
Panama	100.10	100.10	100.10
Paraguay	100.10	100.10	100.10
Puerto Rico	100.10	100.10	100.10
Repubblica Dominicana	100.10	100.10	100.10
San Marino	100.10	100.10	100.10
San Pedro e Martin	100.10	100.10	100.10
San Vicente e Grenadine	100.10	100.10	100.10
Santa Lucia	100.10	100.10	100.10
Santa Vincent e Grenadine	100.10	100.10	100.10
Trinidad e Tobago	100.10	100.10	100.10
Turchia	100.10	100.10	100.10
Ucraina	100.10	100.10	100.10
Ungheria	100.10	100.10	100.10
Yugoslavia	100.10	100.10	100.10

BORSE ITALIANE
MILANO 2 — Rend. 3

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 16

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

Outis sorrise ancora dell'ambiguo sorriso della sera innanzi.

— Domandate a Lenoir. E' lui che ha trovato la soluzione.

— Mio Dio, — ribatte questi con grande semplicità — non è un merito il mio. La soluzione è semplicissima. Io mi sono detto che se una lettera può smarrirsi per via non è ugualmente possibile che si smarrisca un messaggio orale.

— Sì... ma il messaggio?

— Sarà lo stesso, se vorrete accettare i miei servizi.

— Come, ho capito bene? Voi, signor Lenoir, acconsentireste a recarvi a Parigi a bella posta per farmi un piacere?

— Non vedete dunque che sono già vestito da viaggio e che se invece di darmi presto le vostre commissioni vi indugiate a discorrere, mi esponete a perdere il treno? Non sentite dunque, sotto il respiro affannoso dell'automobile che s'impazienta?

— Oh! amico, amico! e voi, Maestro, come farò mai a ringraziarvi di tanta bontà?

— Presto allora, parlate. Sono qui che vi ascolto, e, siccome ho una buona memoria, potete essere certo che non dimenticherò niente.

— E questa volta, libero finalmente di versare la piena del suo cuore, Cesare cominciò una serie infinita di raccomandazioni d'ogni genere, sia per Bernascone, sia, e soprattutto, per la povera reclusa dell'abbazia di Montsouris.

— Non basta ancora? — chiese ad un tratto Lenoir, interrompendolo e consultando il suo orologio. — Come si vede che siete giovane ed innamorato, ragazzo mio!

Finalmente, vuotato il sacco, il cavaliere tacque e i due uomini lo lasciarono esultare per la fatica della lunga chiacchierata.

Poco dopo, strappato al dormiveglia in cui era caduto, dal rumore della macchina che usciva dal cortile e che

si slanciava a tutta velocità attraverso la landa, il bollente marsigliese ebbe un grido di trionfo.

— Ah! ah! puoi vantarti d'essere nato sotto una buona stella, mio caro cavaliere! Ieri le trombe della vittoria, oggi la dolcezza del sentimento! Ieri la gloria, oggi l'amicizia come messaggera dell'amore! Amore! Cara piccina! Ma non è forse a lei che devono andare le tue azioni di grazie? Non è forse il suo incontro che ti ha portato fortuna? Non è forse lei, l'adorata, la buona stella discesa dal cielo per guidarti con la sua bianca mano verso il paradiso in terra, verso la felicità?

E, mentre gli occhi si riempivano di lacrime, le sue labbra sussurravano in estasi il nome che gli saliva dal cuore inondato di tenerezza.

— Maria!... Maria!...

III.

Anche i muri hanno le orecchie.

Scendendo alla stazione di Saint-Lazare, Lenoir approfittò naturalmente della vicinanza per cominciare il suo giro di commissione dall'osteria della Joliette.

Colà giunto, visto subito con chi aveva da fare, previo formale giuramento, svelò senza altro il suo segreto.

I trasporti d'allegria a cui si abbandonò il buon Bernascone, all'udire la lieta inaspettata novella, sono più facili da immaginarsi che da descrivere.

Per poco il mese di aprile, in un'impetuosa non rimase soffocato, e per sottrarsi al pericolo di asfissia, immediatamente dovette accettare di dividere la sua colazione.

Inutile dire che durante quell'agape gioiosa, dal principio alla fine, dall'antipasto alle frutta, il discorso si aggirò continuamente intorno alla persona ed alle gesta dell'eroe della baia delle Grolles, non meno inutile aggiungere che per un'anticipazione presa sul ricevimento promesso a quel birbone d'un birbone, l'erede della famosa cantina dello zio stappò una delle sue più vecchie preziose bottiglie: sono cose queste su cui non v'ha bisogno di insistere.

Le orecchie di Lenoir risuonavano ancora dei brindisi di trionfo e delle fanfare di allegria del suo esuberante anfitrione, che già il suo automobile lo aveva deposto davanti al numero designato del viale di Montsouris.

Hum! — mormorò egli esaminando con sguardo scrutatore la cupa facciata. — Il signor Gardavant non ha esagerato. Ecco davvero una casa che promette poco!

Così dicendo sollevò il pesante martello, che ricadde con lugubre rumore sul ripiegante metallico.

Poco dopo si udì correre la targhetta mobile che mascherava il foro circolare già rimarcato nella porta dal cavaliere, e Lenoir si sentì squadrato, spiato, da due occhi attenti, invisibili e diffidenti.

Quel preludio era tutt'altro che rass-

sicurante e certo poco adatto ad attenuare il suo primo giudizio.

Finalmente la porta si aprì ed egli si trovò in presenza di Gretchen.

— La signorina Lavergne?

La tedesca ebbe un impercettibile sussulto che non sfuggì a Lenoir.

La domanda la coglieva di sorpresa.

Senza cessare di squadrarlo con le sue pupille troppo chiare ricorrendo ad una manovra famigliare a coloro che vogliono darsi il tempo a riflettere, essa ripeté, con un accento che snaturava le consonanti:

— La signorina Lavergne?

Pareva quasi che ignorasse di chi si intendeva parlare.

Impazientito, Lenoir replicò:

— Non abita qui la signorina Lavergne?

— Sì — rispose l'altra questa volta, arrendendosi alla necessità — ma adesso è uscita con la piccina e non so quando ritornerà.

— Quando? — dichiarò Lenoir con fermezza — l'aspetterò.

Un secondo essa esitò; poi, a denti stretti, borbottò sgarbatamente:

— Come vuole il signore.

Dopo di che, senza alcuna forma d'invito, rinchiusa la porta, il cerbero in gonnella, precedendo il visitatore, l'introdusse in un salottino ammobiliato con severità, dove gli chiese:

— Chi debbo annunziare?

Lenoir aveva preparato le sue battute.

— Il mio nome non spiegherebbe nul-

la alla signorina Lavergne, non ho bisogno di essere conosciuto. Basterà che diciate che arrivo da Lione, lavoro di commissione di una madre.

Gretchen s'inchinò e scomparve.

Fedele alla sua consegna, la bella ragazza non doveva dimenticare che aveva un solo obbligo da adempiere: ripetere subito l'incidente al suo padrone.

Questi, informato minutamente di quanto lo interessava, corresse la fronte. La notizia recatagli gli suggerì l'idea seguente ragionamento:

— Perché questo signore nasconde la sua personalità? Perché, conoscendo la madre abbastanza intimamente da ripetere l'incarico di una commissione, pretende di essere sconosciuto alla figlia?

Ecco una contraddizione per lo meno bizzarra e che sarebbe forse interessante chiarire in un colloquio a quattro occhi.

Diritta ed immobile come un soldato in parata, la domestica aspettava in lenzio il risultato delle sue meditazioni.

— Avete fatto passare quel signore salottino d'entrata? — chiese ad un tratto Thomas, scuotendosi.

— Sì, signore. Devo forse avvertire la signorina della sua?

— Senza dubbio! — esclamò egli, interrompendola vivamente.

— Appena rientrerà con la signorina Berta, l'avverterete.

E poiché Gretchen si disponeva a ritirarsi, la trattenne, aggiungendo:

(Continua)

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

Soggiorno Climatico Ideale

Palace e Grand Hotels

Tre ore da Venezia

Stazione Ferroviaria della Valsugana

I MIGLIORI DEL GENERE a motivo dell'INSUPERATO CONTENUTO NATURALE di Arsenico e RIMARCHEVOLE QUANTITÀ di Ferro, Nickel e Cobalto, che i Signori Medici prescrivono da molti anni quali coefficienti meravigliosi di guarigione completa e duratura nelle diverse forme di: ANEMIA, CLOROSI; malattie MULIEBRI, CUTANEE, NERVOSI, FEBBRI MALARICHE ed INTERMITTENTI, nella SPOSSATEZZA comunque prodotta.

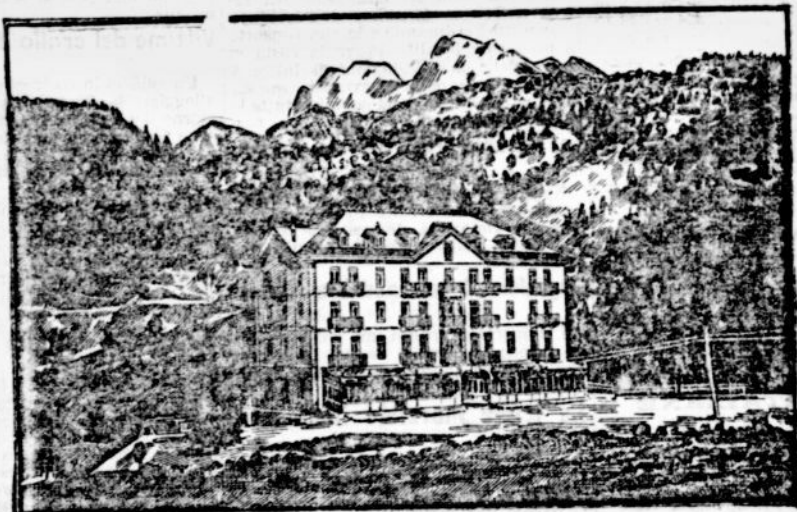
per chi desidera godere di clima fresco e rinforzante in una posizione pittoresca. 635 m. Tutte le attrattive delle più importanti stazioni balneari. Centro d'escursioni e passeggiate.

di prim'ordine, muniti di ogni moderno comfort, circondati da un parco esteso e secolare annessi allo Stabilimento balneare, offrendo così agli ospiti la grande comodità di fare tutte le cure IN CASA. — Prezzi e pensioni. DUE VILLINI per famiglie. Informa la DIREZIONE. Nel paese di Roncigno: Alberghi, ville case private per ogni rango di persone. Informa il Comitato di Cura, Roncigno.

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni - Servizio postale automobilistico da Perarolo.

Direttore: F. CERUTI.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

LIDO — Villa Loredana. Quattro Fontane, vicinissima spiaggia, risparmio capanna, al-Miracoli, 8 ambienti oltre cucina, adiacenze, magazzino, riva, acqua, luce. Rivolgere: S. Angelo 3831.

ZATTERE AFFITTASI secondo piano palazzo sette stanze, cucina, terrazza disponibile anche subito, visibile ogni giorno dalle 10 alle 12. Rivolgere: Ragioniere Savini, Spadaria, 633a. — Venezia.

LIDO AFFITTASI stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, vasto giardino con dependance. Rivolgere: Vittorio Volo. Telefono 15. Appartamenti con capanna.

MESTRE vicinissima stazione appartamenti offrendo così agli ospiti la grande comodità di fare tutte le cure IN CASA. — Prezzi e pensioni. DUE VILLINI per famiglie. Informa la DIREZIONE. Nel paese di Roncigno: Alberghi, ville case private per ogni rango di persone. Informa il Comitato di Cura, Roncigno.

AFFITTASI vas' negozio Sanluca, 4446 con due entrate, acquedotto, water, gas, adatto per mezza con deposito vini, latteria, birde.

D'AFFITTARSI SUBITO appartamento civile recentemente restaurato. Lo piano ai Miracoli, 8 ambienti oltre cucina, adiacenze, magazzino, riva, acqua, luce. Rivolgere: S. Angelo 3831.

CERCASI sette stanze, cucina, gas, luce, posizione centrale, piccola famiglia. Posta restante Offidani Luigi Domenico.

PRESSO RISPETTABILE FAMIGLIA cerco 2 stanze a muri vuoti con le necessarie comodità in luogo aperto, esposte a mezzogiorno, completamente disubbligate e in località centrale. Scrivere: L. 9609 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Vendite

VENDO case Cannaregio fitti 2150 per 20 mila. Cannaregio, posta — Venezia.

VENDESI adattissimi villa nuova signorile ogni comfort. Posizione incantevole Colline Schio. Scrivere: P. 9486 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CARROZZERIA torpedo lusso nuova vendesi. Feriani rappresentante automobili Züst — Padova.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 — Venezia.

CAPANNE nuove igieniche comodissime prima fila spiaggia Alberoni affittarsi, lire Tre giornaliere. Rivolgere: Santi, Spadaria S. Marco, 665.

Ricerche d'impiego

DISTINTA SIGNORA francese tedesca cerca posto 3 mesi estivi presso distinta famiglia possibilmente campagna. Weber presso Patrizi Via Stadion, 22 — Trieste.

EX UFFICIALE cavalleria 24enne istruito conoscendo lingue, commercio, pratico viaggi tutto mondo offresi compagno viaggio serio impiego commerciale. Scrivere: A. 10012 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CABIRIA — Carlolina giuntami. Mi ricordo di Vedo puoi impostare mandami indirizzo bella lettera. Siamo primi luglio; nulla positivo so, questa prolungata separazione bñra!!! Quanto sogno averti vicina poter ripeterti: T'adoro!!! Baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 12-62. Camere da letto, lusso comuni. Sale pranzo moderne. Anticameri intagliate. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria posanti. Occasioni veri seri tori americani. Cartelliere americane. Ne leggio sedie per conferenze. — Proprietari Giuseppe Bastianello.

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA MIGONE

ATTESTATI

Sigg. MIGONE e C. — Milano.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consumate preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'azione e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne dovranno essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani

Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Fasciano, Napoli.

Contenuto dell'effetto ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. Ferdinando di Muzio

Frosolone (Campobasso).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2. — e 3. — il flacone ed in bottiglia g. L. 5. — L. 7.50 e L. 12 la bottiglia.

Per spedizioni del flacone da L. 2. — aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Botner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattova Bergami Ponte Barottieri Giorgio. 724 - Giorgio Bernasconi Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 316 - Pettenello G. B., S. Margherita 2978-79-80 e Succ. Bacino Orseolo.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CERRORBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : VIEUX COGNAC : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE : CHIASSO S. LUDWIG NICE e PARIGI TRIESTE

con STABILIMENTI PROPRI : per la Svizzera | per la Germania | per la Francia | per l'Austria | per l'Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD | nella SVIZZERA e GERMANIA | nell'AMERICA del NORD

G.F. HOFER e C. - GENOVA | G. FORNATI - CHIASSO e S. LUDWIG | G. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Lavergne, non ho l'oscu-
rità. Basterebbe che
da Lione lavoro di un
suo padre.
L'ho dimenticato, la bella
da adempiere: riferi-
mento al suo padre.
L'ho dimenticato, la bella
da adempiere: riferi-
mento al suo padre.
L'ho dimenticato, la bella
da adempiere: riferi-
mento al suo padre.

Venezia
roviana
ugana

RCHEVOLE QUANTI-
si di guarnigioni com-
OSE, FEBBRI MALA-

ne d'impiego

NORA francese tedesco cer-
estivi presso distinta fami-
campagna. Weber presen-
Eduard, 22 - Trieste.

E cavalliere 21enne istruito
no, commercio, pratico viag-
offresi compagno viaggio e
commerciale. Scrivere: A
stein e Vogler - Venezia.

ispendenze

Minimo L. 1

Cartolina giuntami. Mi ricor-
impastare mandami addirittura
Siamo primi luglio; nulla
esta prolungata separazione
sotto averti vicina poter
oro 111 Baci.

visi commerciali

la parola

ti i grandi empori mobili, Ve-
S. M. Formosa e Campo San
7-62. Camera da letto, lusso e
pranzo moderno. Anticamera
otti ricevimento. Mobili stu-
e complete. Grande assorti-
diennia. Sece comuni colorate
pesanti. Occasioni veri scri-
Cartelliere americana. No-
conferenze. - Proprietaria
anello.

ONE

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

ente eccellente ed in-
ment hanno fatto tro-
preparazioni, si è
medico sicuro di
dei dei capelli, onde non
dovranno essere prov-
indispensabile.

TESTATI

ONE e C. - Milano.

Una lunga e tranquilla giornata alla Camera

Si discutono i provvedimenti per la Sardegna, quelli per la marina mercantile; e i miglioramenti delle condizioni dei ferrovieri - Al Senato l'ex ministro Spingardi commemora il gen. Pollio

Seduta antimeridiana
Presiede il vice-presidente CAPELLI.
La seduta comincia alle 10.
Si discute il disegno di legge: «Emissione di buoni del Tesoro quinquennali per provvedere alle reintegrazioni delle casse del Tesoro per anticipazione di somme d'interesse».

Emissione di buoni del Tesoro
CHIESA EUGENIO dopo aver encomiato l'opera per la sua esauriente relazione presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare il conto delle spese di negoziazione e locazione dei buoni del Tesoro di cui alla legge 1 gennaio 1914 e di quelli che si emetteranno in seguito all'approvazione dell'attuale disegno di legge».

Capitale inaffianze
RUBINI, dimostra l'opportunità della emissione di buoni per rinvigorire il tesoro dello Stato ed assicurare che non arrecherà danno all'attività commerciale ed industriale del Paese.
Il capitale infatti, nelle presenti condizioni economiche, rifugge dagli impieghi al di fuori ed è largamente offerto per gli investimenti in titoli pubblici, tanto che se lo Stato lo rifiutasse si verificherebbe all'estero.

Capitale inaffianze
RUBINI, dimostra l'opportunità della emissione di buoni per rinvigorire il tesoro dello Stato ed assicurare che non arrecherà danno all'attività commerciale ed industriale del Paese.
Il capitale infatti, nelle presenti condizioni economiche, rifugge dagli impieghi al di fuori ed è largamente offerto per gli investimenti in titoli pubblici, tanto che se lo Stato lo rifiutasse si verificherebbe all'estero.

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

Provvedimenti per la Sardegna
Si discute il disegno di legge: «Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna».
PRESIDENTE, rilevando il gran numero di oratori iscritti e degli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad aver fede nell'affetto profondo che tutti qui nutrono per la sventurata e nobile loro regione e a non compromettere l'approvazione definitiva del disegno legge. (Viva approvazione).

A passo, tutti i campi delle nostre azioni militari, in una lunga, amichevole conversazione con generale Pollio, che rivivere, di tanto in tanto, in una rapida sintesi, le gloriose vittorie di Zaira, di Zaira, di Bucharest, di Sidj Said, di Zaira, del Merzheb, di Lebia, di Misurata e di Asaba, che, dobandolo le ultime resistenze, assicuravano alle armi nostre il possesso dell'Algeria del Giarma e la rapida marcia nel lontano Fezzan e il possesso pieno ed intero della Tripolitania, e passato alla Circenia, gli dadi dello sbarco della Giuliana, che rimarrà nella storia come esempio tipico di sbarco contrastato dallo stato del mare e dal nemico di fronte, delle sanissime giornate delle Due Palme e di Kasr e Eben e della seconda vittoriosa Ettagi di Merz di Ciro.

A mano a mano che io parlavo, leggevo negli occhi del compianto collega, che a quei brillanti risultati aveva portato tanto contributo di preparazione e di sapiente direttiva, pur senza nulla togliere alla iniziativa dei singoli comandanti sul campo, in leggerezza, ripeto, negli occhi di lui, così intanto, così profondo, che il suo labbro si era fatto tutto per la commovente, ma che rivelò in una forma, lunga stretta di mano che io sento ancora, o fu l'ultima!

All'amore carissimo, al compagno di lavoro, il mio estremo riconoscente saluto. Alla famiglia sua, che tanto amò, l'espressione cordiale del mio rimpianto, all'esercizio che ha perduto uno dei suoi capi migliori, il mio profondo cordoglio (vissimo approvazione e commovente).

PRESENTE annunciò che i funerali del sen. Pollio avranno luogo domani 4 luglio, alle ore 18, partendo dalla stazione ferroviaria di Termini.

Dopo varie presentazioni di relazioni e di progetti di legge, si svolse la proposta di legge di iniziativa del sen. Mazzotti, De Cesare, Faino Eugenio, Franciannova, Carafa, Simbaldi e Manassei relativa alle modificazioni ed aggiunte alla legge 5 aprile 1909 n. 136 contro le frodi nella preparazione degli oli, proposta che è presa in considerazione.

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge di un decreto in data 9 agosto riguardante l'importazione dell'olio di arachide».

Parlano i senatori **PATRONO DE CESARE, MANASSEI e CIAMICIANI**. Prende poi la parola il ministro RAVA, il quale risponde ai vari oratori.

Il disegno di legge sull'impiego dell'Università di Roma. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è conclusa alle ore 18.15.

Altri commenti della stampa romana sulla fine dell'ostruzionismo

Roma, 3. Il «Messaggero», commentando la fine dell'ostruzionismo alla Camera, scrive: «L'accordo, come avevamo previsto, è stato sanzionato coi voti della maggioranza della Camera. La discussione che lo ha preceduto è stata calma, misurata, prudente. I radicali ed i riformisti non hanno voluto porre nessun ostacolo al successo della formula conciliativa e si sono astenuti, ma bene hanno fatto a segnare il limite della responsabilità nell'ora in cui una così aspra battaglia doveva cessare per virtù di una pace improvvisata, per chi si era proposto di tirare d'impaccio Governo e gruppo socialista».

Ma ora che l'attacco è raggiunto, per il sen. Salandra, scrive il «Messaggero», a ben meritare la fiducia che ieri la maggioranza gli ha concesso, pensino i socialisti a non ricadere nell'errore di una lotta ostruzionista che non sia giustificata dalla estrema difesa delle pubbliche libertà e delle istituzioni rappresentative. L'ostruzionismo, arma terribile, non deve essere scupato per piccoli giochi di parte così come per il frequente abuso il proletariato ha scupato e non certo per sua colpa, l'arma dello sciopero generale. E se la prima commedia dovesse avere delle ripetizioni alla Camera in un tempo più o meno breve, avrà ragione il sen. Salandra, che ieri l'altro disse ai deputati dell'Estrema ineguaglianza alla violenza ed al sabotaggio nel parlamentarismo. Gli artifici primi della reazione non siamo noi, ma siete voi, e l'Italia non ha bisogno né di rivoluzioni né di reazioni ma di pace, di lunga pace per prosperare all'interno e per far valere i suoi interessi all'estero.

Il «Corriere d'Italia» critica la fine dell'ostruzionismo che chiama ingloriosa e dice che la precipitazione dell'accordo ha costato a questa Camera, e alla infanzia organica dei gruppi e la dirittura del regime parlamentare. Poi aggiunge: Se un galantuomo come l'on. Salandra che non è stimolato da ambizioni, ma che si rassegna a portare la croce del potere per il bene della Patria in condizioni gravi di politica interna ed estera, si è convertito alla tesi dell'accordo per avere un elemento determinativo convincente che mancava a noi, è ovvio che la inattività dei lavori parlamentari importava una discreta paralisi della funzione governativa. E' perciò ingiustificabile che urgeva invece un'attività regolare e intensa da parte del governo per accudire alle vicende complesse di una situazione febbricitante nel Paese.

Il «Popolo Romano» scrive: La applicazione della proposta Carcano assicura al governo la via libera per un anno e i ai tempi che corrono un anno costituisce un periodo sufficiente per mettere in condizioni da poter proseguire ed i provvedimenti tributari escogitati dal Gabinetto Giolitti e levigati con opportune modificazioni dall'attuale si potranno dunque applicare subito, assicurando al bilancio e quindi al Tesoro i mezzi necessari per far fronte a tutte le esigenze dello Stato. Questo, che era l'essenziale, si è conseguito. Ora l'esperienza insegna che in Italia una volta applicata una tassa non la si toglie neanche cogli argani. In quanto alle altre grandi riforme a base progressiva e globale la stessa esperienza insegna come nel paese più progredito e più ingegnoso in merito di finanza o di tributi: la Francia, dopo sei o sette anni e altrettanti ministri non si è riusciti a trovare come suoi darsi una forma accettabile all'opinione pubblica ed al Parlamento.

L'on. Salandra indisposto

Roma, 3. (Avi). L'on. Salandra non si è recato oggi alla Camera, a causa di una leggerissima indisposizione, per il quale i suoi ministri lo hanno consigliato a non uscire di casa.

Tale lievisima indisposizione è dipendente più che altro dalla stanchezza causata dal molto lavoro cui Salandra dovette sobbarcarsi in questi giorni.

Il trattato italo-spagnuolo

Madrid, 3. La Camera approvò con 183 voti contro 16 il trattato di commercio e di navigazione col l'Italia.

Il regolamento per l'esercizio della farmacia e per il servizio ostetrico

Roma, 3.

L'on. Dore aveva chiesto di interpellare il ministro dell'Interno per sapere quando verranno pubblicati i regolamenti per la esecuzione della legge sulle farmacie e per il servizio ostetrico delle levatrici.

Il sottosegretario agli Interni, on. Cossiga, ha fatto pervenire all'on. Dore la seguente risposta:

Lo schema del regolamento della legge sull'esercizio della farmacia attende ormai soltanto il parere del Consiglio dei ministri. Trattasi di un complesso di norme della maggiore importanza, come è provato dallo stesso premuroso interessamento con il quale da ogni lato se ne invoca la pubblicazione.

Manifesta e quindi la necessità di un esame delle norme stesse, ponderato e non affrettato, quale è richiesto dalla gravità degli interessi toccati dalla legge sulle farmacie e alla disciplina dei quali si riferisce l'attuale regolamento.

Si assicura ad ogni modo che è fermo l'intendimento di questo Ministero di provvedere alla pubblicazione del Regolamento nel più breve tempo e con la maggiore sollecitudine possibile.

In quanto poi al nuovo regolamento

media.

La morte di Joe Chamberlain

Londra, 3.

E' morto Joseph Chamberlain.

Con la morte di Joseph Chamberlain, il vecchio Joe, come era chiamato familiarmente da tutta l'Inghilterra, scompare definitivamente la più grande figura del mondo britannico moderno.

Era ormai scomparso dalla lotta politica del Regno Unito; sopravviveva ancora come un ricordo poderoso, come una statua simbolica, tra gli ultimi rappresentanti di quel periodo glorioso che diede all'Inghilterra il dominio del mondo.

Le sue origini erano umilissime. Suo padre era un calzolaio; egli, nato a Londra nel 1836, aveva potuto, con molti sacrifici, mantenere gli studi presso la University College School, e, laureatosi in scienze giuridiche, aveva abbandonato l'arringa forense per dedicarsi all'industria. A Birmingham, allora piccolissima città priva di grandi risorse, aveva fondato e diretto con successo pari alla energia ed all'intelligenza che vi dedicava, varie industrie: tra altre, una calcoleria, che ai suoi tempi fu famosa. Con la sua attività portentosa, con la prontezza, l'ardire e l'avvedutezza eccezionali delle sue iniziative, egli seppe in pochi anni trasformare l'ambiente della città che ospitava, e Birmingham, in gran parte per merito suo, si avviò a diventare quello che è oggi, cioè uno dei centri più importanti dell'industria britannica. E come s'era messo a capo del movimento economico, così un giorno si pose improvvisamente a capo delle forze democratiche e radicali di Birmingham, che, dopo una lotta rimasta memorabile, riuscirono a rovesciare l'amministrazione dei conservatori, e s'insediò nel palazzo del Comune, eleggendo subito il giovane e audace industriale a sindaco della città. La sua opera di amministratore ebbe non meno lieto successo della sua opera di industriale: sotto la guida eminentemente pratica e attiva, nulla mente dottrinale, dello Chamberlain, Birmingham continuò la sua ascesa. Il giovane sindaco assunse degli atteggiamenti vigorosi di riformatore, senza mai perdere di vista la reale necessità delle riforme che propugnava, strappava ed applicava con acume straordinario.

La sua figura venne così acquistando un rilievo sempre maggiore; e quando gli elettori di Birmingham, nel 1876, lo mandarono al parlamento come loro deputato (e gli furono sempre fedeli poi, fino alle ultime elezioni generali, quando egli stesso volle ad ogni costo ritirarsi), egli, giunto al palazzo di Westminster, si fece subito notare tra la personalità più combattiva e intelligente dell'opposizione liberale. Ma non rimase a lungo sui banchi dell'opposizione. Quando cadde il terzo gabinetto di lord Beaconsfield, dopo aver imposto sulla testa di Vittoria il diadema imperiale delle Indie, Gladstone salì al potere, volle collega nel gabinetto Joseph Chamberlain, affidandogli la Presidenza del Board of Trade, che è quanto dire il Ministero del Commercio.

Il giovane ministro fece buona prova: tanto che, dopo il rimpasto ministeriale seguito alle elezioni generali del 1885, lasciò il primo dicastero, per assumere la presidenza del Local Government Board, e cioè il Ministero dell'Interno.

E poco dopo avvenne il fatto, dal quale si decise l'avvenire politico di Chamberlain, e si delineò la sua caratteristica fisionomia. Nel 1886, il gabinetto di Gladstone, di cui facevano parte elementi radicali piuttosto accesi, accettò alcuni elementi liberali più temperati, tra i quali oramai andava annoverato Joe Chamberlain, decise, dopo lunghi e violenti consigli dei ministri, di presentare alla approvazione del parlamento il famoso «Home rule» a Bill, cioè il progetto per l'autonomia dell'Irlanda. Tosto Joe Chamberlain alzò la bandiera della rivolta. Convinto dell'assoluta necessità nazionale di tener ferma l'unione più stretta dell'Irlanda al Regno d'Inghilterra, egli non esitò un istante davanti alle accuse di tradimento che gli scagliavano i suoi colleghi della maggioranza liberale, alla prospettiva di rovinare il proprio partito, alle diffidenze degli avversari conservatori: presentò, con una lettera famosa, le dimissioni da ministro, indirizzò un appello ai propri elettori di Birmingham, e si mise a capo dello scisma unionista del partito liberale, creando il nuovo partito che si chiamò «liberale unionista», di cui egli, senza assumere subito il comando ufficiale, che venne dato dapprima a lord Hartington, fu il vero e proprio apostolo, l'ispiratore supremo, il banditore ardente e bellicoso.

Fu un momento di eccezionale gravità, di interesse grandissimo, di straordinario movimento nella vita politica inglese. Il nuovo partito prese alla Camera del Comuni posizione d'avanguardia, e, mantenendo intatte le sue pregiudiziali liberali, s'alzò dapprima con lord Salisbury, capo dell'opposizione conservatrice, per la sola battaglia sull'autonomia irlandese. Il progetto di Home Rule di Gladstone naufragò; ma a poco a po-

l'esercizio ostetrico delle levatrici, che aveva sostituito quella approvato con regio decreto 23 febbraio 1890 N. 6871, così trovata attualmente con il Sovrano provvedimento di approvazione recentemente intervenuto, presso la Corte dei Conti.

Se ne attende la registrazione da parte della Corte stessa per dare immediatamente corso alle conseguenti formalità di inserimento nella Raccolta Ufficiale e di pubblicazione.

Il progetto per le scuole medie al Senato

Roma, 3.

L'ufficio centrale del Senato che ha in esame il disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale, composto dell'on. sen. Veronesi, Tommasini, Pargaglia, Melodia e Dini, si è riunito oggi ed ha nominato presidente il sen. Veronesi, segretario il sen. Tommasini, relatore il sen. Dini.

L'ufficio centrale ha poi proceduto all'esame del disegno di legge ed ha deliberato di proporre al Senato l'approvazione integrale, facendo tuttavia alcune raccomandazioni, tra le quali specialmente alcune relative ai convitti nazionali ed alla riforma della istruzione media.

co tra i due partiti alleati d'opposizione, si formò ben presto un'intesa più salda e duratura, che ebbe per base il protezionismo e l'imperialismo.

Poiché Joe Chamberlain, dopo aver tagliato all'Irlanda la strada dell'autonomia, per conservare intatta la compagnia della Madre Patria, allargò la concezione del suo patriottismo dalla visione statica alla visione dinamica; e, forse, vellentissimo e poderoso, a domandare l'allargamento e il consolidamento dell'impero britannico, a chiedere al governo democratico una maggiore energia nel compimento d'un maggior programma coloniale, a voler intensificare l'azione bellica per il dominio del Sudan, a pretendere l'annessione delle due imperie repubblicane sudamericane, che osavano resistere alla pretesa degli «onitlanders», frapportare stacoli alle grandi compagnie diamantifere, molestare l'opera di Cecil Rhodes che creava un impero, disturbare la «pax britannica» nell'Africa Australe. E poi, volgendo lo sguardo alle altre parti d'Europa, s'accorse che esse con insolenza incredibile osavano mettersi in gara con l'Inghilterra per il dominio dei mari, e contrastare ad essa la formidabile supremazia commerciale; ed una, fra tutte più audace e più forte, la Germania, seminare il suo mare di molte e potentissime navi, e invadere colle proprie merci i mercati d'Europa, e penetrare perfino vittoriosamente sulle piazze d'Inghilterra, protetta dalla franchigia doganale che il Regno Unito concedeva accordava ai suoi concorrenti con l'indifferenza cortese di chi conosce la propria schiacciante superiorità.

E allora egli raccolse tutta l'energia di cui erano capaci lo studente dell'University College, l'industriale, il sindaco di Birmingham, il deputato radicale e grido, grido altissimo, grido instancabile al Parlamento, ai comizi popolari, dalle Gazzette, dalle finestre della sua casa di Birmingham, dovunque, comunque. E chiese navi, e navi, e navi, e chiese guerra di conquista ad oltranza, e chiese abolizione delle libertà doganali, e dazi, dazi, dazi.

E volgendo lo sguardo alle potenze economiche d'Europa, non vide che nemici, o possibili nemici, e allora si volse al Nuovo Mondo, e lo cercò, e lo preconizzò gli alleati di domani nella lotta per la supremazia commerciale, e lo chiamò «yankees», vide gli antichi fratelli pronti a ritornare in aiuto della Metropoli, e nel Canada vide la terra vergine destinata a ritemperare le energie dei figli tenaci di John Bull.

Fu, ancora una volta, apostolo e generale. E, nel 1895, con uno sforzo maggiore, vinse, accanto a lord Salisbury, il troppo sentimentale governo di Gladstone, e salì al potere. Ebbe il ministero delle colonie, lasciando a Salisbury, capo dei conservatori, la presidenza del Gabinetto. Egli non era che capo degli unionisti. Ma fu, di tutti i ministri, quello che dava il tono più rude, quello che dava il tono più alto, il carattere più deciso, al ministero.

E incominciò a lavorare. L'armata ebbe un impulso nuovo, immenso. In Egitto venne mandato lord Kitchener, a sgretolare l'impero del Mahdi, sopravvenne l'incidente di Fashoda, e la Francia imparò a sue spese qual'era la politica che ispirava il già vecchio Joe. Poi, nel Sud-Africa, si iniziarono ben presto operazioni di guerra. Fu il periodo culminante della vita di Chamberlain, fu il punto critico dell'imperialismo inglese. Glacoe, Tugela, Kimberley, Ladimith, Modder River, Colenso.

Imprescindibili contro il ministro di ferro un uragano d'imperialismo. Non nella sola Inghilterra. In tutta Europa si moltiplicò a quest'uomo, che, violando il diritto delle genti, voleva sopraffare i due eroi popoli sud-africani, l'imperialismo pacifista, liberalista, umanitarista di tutto il mondo civile dilagò per le gazette e per lo spazio, costante nella vituperazione dell'uomo, che, per poche miliere di diamanti, sacrificava la libertà di due repubbliche, il sangue di migliaia di uomini. I liberali inglesi lo chiamavano traditore della patria.

Stessa regina, vecchia, stanca di troppi lustri di glorioso regno, lo pregava, pare, di desistere. Ma Joe tenne duro. E dopo tre anni lunghi di lotta tenace, sifibrante, accanita, dopo aver speso oltre sette miliardi di lire, e sacrificato migliaia e migliaia d'uomini, dopo aver osato richiamare per inettitudine lord Roberts, il maresciallo dell'impero, l'eroe di Peshovar, dopo aver lottato contro tutti, contro gli stessi colleghi del gabinetto, Joe poté offrire al Re, che succedeva finalmente, alla Madre Augusta, due nuove gemme per la corona di San Giorgio.

E l'Africa del Sud conobbe la pace britannica. Romanamente. E romana fu la tempra dell'uomo. L'Inghilterra, che ha visto tanti proconsoli rivivere nella sua storia moderna, ha perduto con lui uno degli

ultimi creatori del suo impero, il primo veggente del suo avvenire.

Perché quasi tutto ciò che Joe prevedeva, si avverò o si sta avverando, nella vita politica della nazione britannica.

Ed il partito unionista, che dapprima era un partito minore, alleato del conservatore, ora si è fuso con questo, ed è da questo individuo e lord Balfour succeduto alla morte di lord Salisbury, nella carica di primo ministro e nella funzione di capo del partito conservatore, successe anche a Joe Chamberlain, come capo degli unionisti, quando Joe scomparve dalla vita politica; e il protezionismo, dapprima respinto dai conservatori come riforma troppo spinta, è ora caposaldo delle teorie dei conservatori, e la politica imperiale, tanto battuta dai liberali, è scrupolosamente seguita, in senso non più espansivo ma conservativo, dal gabinetto liberale di Asquith.

Ma Joe è scomparso assai prima di morire. Da circa dieci anni non era che l'ombra di se stesso. Una paralisi gli aveva mozzato la lena vigorosa. Gli elettori di Manchester gli furono fedeli fino alle ultime elezioni, quando egli abdicò in favore del figlio Austin; ma non lo si vedeva più in Parlamento. Solo veniva per giurare, quando s'inaugurava la nuova legislatura. E s'incontrava allora un vecchio bianco, sorretto da due amici, sempre impeccabile nel vestito, con gli occhi lucidi, la sua faccia, già così energica, era offuscata, i suoi occhi erano spenti. Ma la sua fisionomia conservava ancora la linea dura, rigida, imperiale di una medaglia romana.

IN ALBANIA

Valona minacciata dagli epiroiti

Roma, 3.

(Avi) Corre voce che gli epiroiti del governo provvisorio diretti da Zografos, intendano attaccare Valona ed impossessarsene. Questa minaccia involge un gravissimo problema di politica internazionale. Anzitutto deve farsi una distinzione fra le minacce degli insorti musulmani contro Durazzo e la minaccia degli insorti epiroiti contro Valona. Il primo caso si può considerare come una questione interna dell'Albania. I musulmani formano la grandissima maggioranza della popolazione albanese, ed è deplorevole che il principe di Wied non abbia seguito fin qui da principio i consigli che gli venivano dall'Italia, nel senso di intendersi con gli insorti, prendendo con essi serie trattative, anziché pigliarli a cannonate. Il caso di Valona è ben diverso. Valona non è minacciata da ribelli albanesi, ma da un governo provvisorio con sede ad Argirocastro, il quale, nonostante le dichiarazioni ufficiali da Atene, si può a giusto titolo considerare come una diretta emanazione del governo ellenico. Valona occupata dai latifondisti sacri di Zografos, vuol dire Valona occupata dalla Grecia. Basta allora, in questi termini, la vera portata del problema, perché l'opinione pubblica italiana si renda conto della necessità di vigilare attentamente e di prestare al governo il suo appoggio morale, perché non venga compromesso quel vitalissimo interesse italiano che è l'equilibrio dell'Adriatico.

Una grande folla che si era addensata nella Ringstrasse ha fatto una calorosa ovazione all'imperatore al suo ritorno a Schoenbrunn. Molto applaudito è stato pure l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il treno speciale con le salme è partito stasera alle 22.50 dalla stazione dell'ovest alla volta di Gross Pochlarn, accompagnato dal personale di camera dell'arciduca e dall'aiutante di campo colonnello dott. Bardoff. L'arrivo a Pochlarn avverrà alle 24.37. Il trasporto delle salme all'altra sponda del Danubio si effettuerà alle 2.36. Gli ufficiali del seguito leveranno i feretri dal vagon e li porteranno nei furgoni i metri. Poi seguirà il trasporto attraverso il Danubio in una motora.

Alle 3 il convoglio arriverà al castello di Arstetten ove i feretri saranno esposti nella cappella parrocchiale.

Alle 6.25 di domani dalla stazione dell'ovest partirà un treno speciale con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, accompagnato dall'aiutante di campo principe Lobkowitz e dagli ufficiali e personaggi del suo seguito. Il treno arriverà a Pochlarn alle 8 e quindi l'arciduca si recherà al castello di Arstetten in automobile. In un secondo treno speciale di corte partiranno alle 8.5 della stessa stazione le arciduchesse Zita, Maria Teresa, Maria Annunziata, Maria Giuseppina, l'arciduca Massimiliano, i duchi Alberto di Wurtemberg e Miguel e la duchessa Teresa di Braganza, il principe Alfonso di Borbone, l'infanta Maria Das Neves, la principessa Elisabetta Amalia, i principi Luigi Liechtenstein e i figli dei defunti, cioè i principi Massimiliano ed Ernesto e la principessa Sofia di Hohenzollern, poi il conte Jaroslav Thun, la contessa Thun con le figlie, il conte e la contessa Wuthenau, il conte e la contessa Leopoldo Nostitz coi figli, la contessa Enrichetta di Chotek, il conte di Chotek e gli altri del seguito della coppia arciducare. Il secondo treno arriverà a Gross Pochlarn alle 9.37.

Dopo un requiem solenne, il parroco Doner Di Maria Taferi alle 11 impartirà la benedizione.

Alle 11.45 i sottufficiali trasporteranno le salme nella tomba ove si innameneranno dove sarà impartita nuovamente la benedizione.

Alle 12.15 gli ospiti ritorneranno a Vienna.

Gli orfani dei defunti arciduca e duchessa sono giunti oggi alle 4.30 del pomeriggio da Clumitz, accompagnati dalla contessa Enrichetta Chotek. Si recarono nella chiesa parrocchiale del castello di Corte a pregare presso i feretri dei genitori. Dinanzi ai feretri si svolse una scena straziante.

Le dimostrazioni anti-serbe a Vienna assunsero ieri sera una estensione maggiore di carattere più grave. Dopo che il corteo funebre entrò a Ringstrasse il numero dei dimostranti aumentò considerevolmente. Parecchie volte i cordoni della polizia furono rotti. La polizia venne attaccata e si cominciò a lanciare sassi contro di essa. La situazione della polizia divenne così critica che dovette far uso delle armi. Non vi furono feriti ma avvennero però in molti luoghi scene tumultuose e colluttazioni: si sarebbero anche sparati, a quanto pare, colpi di rivoltella dalla folla. La polizia si vide costretta a procedere ad un regolare attacco. Molte persone furono gettate a terra. Scoppiò un terribile panico. Un tricolore serbo fu bruciato fra le grida entusiastiche della folla. I dimostranti cercarono di raggiungere il castello imperiale ma la polizia lo impedì.

Anche dopo la mezzanotte si ripetono scene tumultuose. La folla tentò di recarsi all'ambasciata russa ma trovò

La nave russa «Teretzk» dopo essersi rifornita di carbone e acqua è partita per Durazzo.

E' qui giunto il ministro della P. I. di Albania Turull il quale viene in Italia per motivi di salute.

Dissidi tra i ribelli?

I giornali hanno da Durazzo: Secondo notizie attendibili nel campo dei ribelli sarebbero scoppiati dissidi. Più di mille partecipanti al movimento insurrezionale di Albania sarebbero ritornati nei loro villaggi. Ieri l'altro in seguito a discordie fra i ribelli sarebbe avvenuto un combattimento in cui 15 di essi furono uccisi. Achmed bey Mathy si trova ancora a Kroja.

Volontari rumeni in Albania

Cinquantina volontari al comando di un ufficiale rumeno della riserva sono partiti per l'Albania.

Confitto alla frontiera bulgaro-rumena

Due soldati rumeni uccisi

Si annuncia ufficialmente che l'altro ieri tre soldati rumeni accompagnati da quattro operai passarono la frontiera presso Kennediar e cominciarono a tagliare e sbarrare i ponti di legno situati sul territorio bulgaro. I soldati bulgari di un posto vicino li invitarono ad attendere l'arrivo dei loro ufficiali. I rumeni risposero con ingiurie all'indirizzo degli ufficiali bulgari e tentarono di disarmare i soldati bulgari. Questi allora risposero uccidendo due rumeni i cui corpi sono custoditi sul territorio bulgaro. E' stata aperta una inchiesta.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sarajevo: Cabrinovic fece oggi una completa confessione. Qualche settimana fa egli lesse in un caffè di Belgrado un articolo dicente che l'arciduca si sarebbe recato alla fine di giugno a Sarajevo. «Fecce vedere l'articolo a Princip che giocava alle carte. Si ritrovavano il giorno dopo in un parco di Belgrado. Decisero di sacrificarsi per la patria. Risolvettero di uccidere l'arciduca, la duchessa e i loro seguiti. Si rivolsero per avere bombe a Milan Pripisovic, ex sottotenente del 33 fanteria che disertò nel 1906 e oggi è addetto allo Stato maggiore serbo e segretario della sezione serba. Pripisovic si rivolse al comitade Glazovic che procurò loro delle rivoltelle e cianuro di potassio affinché avessero modo di suicidarsi dopo l'attentato. Cabrinovic e Princip trovarono a Belgrado un terzo compagno, Trifto Graf e si recarono separatamente a Sarajevo. La distribuzione delle bombe e delle rivoltelle si fece il giorno dell'attentato alle 10 di mattina nel negozio di dolci gestito dal pasticciere Glaisine.

Oggi sono stati arrestati Grafes e Glaisine. Cabrinovic ha dichiarato di aver altri tre complici ma che non vuole svelarne il nome.

L'inchiesta continua

Si annuncia da fonte autorizzata che l'inchiesta relativa all'attentato continua in rigoroso segreto, per conseguenza non corre accogliere con prudenza le notizie pubblicate a tale proposito.

Il dolore dei figli dell'Arciduca

La Reichpost apprende dalle persone del seguito dell'Arciduca che dopo la scena straziante del primo dolore, i figli dell'Arciduca ai quali ora si rivolge la morte e la simpatia di tutto l'impero, si sono un po' calmati; ma essi piangono ancora e parlano sempre del padre e della madre, accettano però le parole di consolazione rivolte loro dalle arciduchesse Maria Teresa e Maria Annunziata.

La figlia dell'Arciduca principessa Sofia, dando prova dei suoi sentimenti profondamente religiosi, disse: «Dio ha voluto che ci siano rapiti babbo e mamma nello stesso tempo, poiché il babbo non avrebbe potuto vivere senza la mamma e la mamma non avrebbe potuto vivere senza il babbo».

L'inchiesta sull'attentato di Seraievo e le persecuzioni contro i serbi della Bosnia

I funerali a Vienna

Vienna, 3.

L'imperatore si recò stamane, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Paar da Schoenbrunn a Vienna, nella residenza imperiale, che fu radunata nei cortili del palazzo acclamò l'imperatore e gli fece una ovazione entusiastica.

L'interno della chiesa parrocchiale di Corte, ove sono esposti i due feretri della defunta coppia arciducare, è tutta addobbata in nero. Anche il pavimento della chiesa è coperto con un tappeto nero.

Un grande velo nero con un crocifisso bianco, copre l'immagine che si trova sopra l'altare. Sul velo della croce, sull'altare maggiore, si trova in mezzo lo stemma della duchessa, circondato da 8 stemmi più piccoli dell'arciduca e della duchessa. In mezzo alla chiesa, sopra i due feretri, è stato eretto un baldacchino. Le casse esterne sono d'argento con ornamenti in oro e circondati da numerosissimi candelieri d'argento con le candele accese. Anche sugli altri altari arcano candelieri. Intorno ai feretri, fanno guardia d'onore le guardie del corpo. Davanti ai catafalchi sono state deposte due corone del conte e della contessa Lonyay. Una corona porta i nomi dei figli degli augusti defunti.

Alle ore 4 pomeridiane ha avuto luogo la cerimonia funebre alla quale assistevano l'imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, i congiunti del defunto che si trovano a Vienna, i ministri comuni di Austria-Ungheria, i presidenti del parlamento austriaco ed ungherese con deputazioni, il Nunzio pontificio, tutti gli ambasciatori ed inviati in rappresentanza di loro Sovrani e capi di Stato, molte deputazioni militari, numerosi dignitari civili e di corte, generali, i borganastri di Vienna, Budapest e Zagabria con deputazioni.

L'interno della chiesa, rischiato soltanto debolmente dalla luce del giorno, produceva una impressione mesta e solenne.

Una profonda commozione invade i presenti quando entra nell'oratorio l'imperatore seguito dai membri della casa imperiale. Circondato da tutto il clero, il Cardinale vescovo di Praga impartisce la benedizione ai resti mortali.

Terminata la cerimonia, la chiesa è stata chiusa.

Una grande folla che si era addensata nella Ringstrasse ha fatto una calorosa ovazione all'imperatore al suo ritorno a Schoenbrunn. Molto applaudito è stato pure l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il treno speciale con le salme è partito stasera alle 22.50 dalla stazione dell'ovest alla volta di Gross Pochlarn, accompagnato dal personale di camera dell'arciduca e dall'aiutante di campo colonnello dott. Bardoff. L'arrivo a Pochlarn avverrà alle 24.37. Il trasporto delle salme all'altra sponda del Danubio si effettuerà alle 2.36. Gli ufficiali del seguito leveranno i feretri dal vagon e li porteranno nei furgoni i metri. Poi seguirà il trasporto attraverso il Danubio in una motora.

Alle 3 il convoglio arriverà al castello di Arstetten ove i feretri saranno esposti nella cappella parrocchiale.

Alle 6.25 di domani dalla stazione dell'ovest partirà un treno speciale con l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, accompagnato dall'aiutante di campo principe Lobkowitz e dagli ufficiali e personaggi del suo seguito. Il treno arriverà a Pochlarn alle 8 e quindi l'arciduca si recherà al castello di Arstetten in automobile. In un secondo treno speciale di corte partiranno alle 8.5 della stessa stazione le arciduchesse Zita, Maria Teresa, Maria Annunziata, Maria Giuseppina, l'arciduca Massimiliano, i duchi Alberto di Wurtemberg e Miguel e la duchessa Teresa di Braganza, il principe Alfonso di Borbone, l'infanta Maria Das Neves, la principessa Elisabetta Amalia, i principi Luigi Liechtenstein e i figli dei defunti, cioè i principi Massimiliano ed Ernesto e la principessa Sofia di Hohenzollern, poi il conte Jaroslav Thun, la contessa Thun con le figlie, il conte e la contessa Wuthenau, il conte e la contessa Leopoldo Nostitz coi figli, la contessa Enrichetta di Chotek, il conte di Chotek e gli altri del seguito della coppia arciducare. Il secondo treno arriverà a Gross Pochlarn alle 9.37.

Dopo un requiem solenne, il parroco Doner Di Maria Taferi alle 11 impartirà la benedizione.

Alle 11.45 i sottufficiali trasporteranno le salme nella tomba ove si innameneranno dove sarà impartita nuovamente la benedizione.

Alle 12.15 gli ospiti ritorneranno a Vienna.

Gli orfani dei defunti arciduca e duchessa sono giunti oggi alle 4.30 del pomeriggio da Clumitz, accompagnati dalla contessa Enrichetta Chotek. Si recarono nella chiesa parrocchiale del castello di Corte a pregare presso i feretri dei genitori. Dinanzi ai feretri si svolse una scena straziante.

Le dimostrazioni anti-serbe a Vienna assunsero ieri sera una estensione maggiore di carattere più grave. Dopo che il corteo funebre entrò a Ringstrasse il numero dei dimostranti aumentò considerevolmente. Parecchie volte i cordoni della polizia furono rotti. La polizia venne attaccata e si cominciò a lanciare sassi contro di essa. La situazione della polizia divenne così critica che dovette far uso delle armi. Non vi furono feriti ma avvennero però in molti luoghi scene tumultuose e colluttazioni: si sarebbero anche sparati, a quanto pare, colpi di rivoltella dalla folla. La polizia si vide costretta a procedere ad un regolare attacco. Molte persone furono gettate a terra. Scoppiò un terribile panico. Un tricolore serbo fu bruciato fra le grida entusiastiche della folla. I dimostranti cercarono di raggiungere il castello imperiale ma la polizia lo impedì.

Anche dopo la mezzanotte si ripetono scene tumultuose. La folla tentò di recarsi all'ambasciata russa ma trovò

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Sarajevo: Cabrinovic fece oggi una completa confessione. Qualche settimana fa egli lesse in un caffè di Belgrado un articolo dicente che l'arciduca si sarebbe recato alla fine di giugno a Sarajevo. «Fecce vedere l'articolo a Princip che giocava alle

i Seraievo
ella Bosnia

strade sbarrate da cor-
Soltanto verso le una
cessarono. La polizia
le vie conducenti alla
e alla casa in cui si
del ministro serbo non
che erano custodite

ioni ne la Bosnia
della stampa serba

Belgrado, 3
va in un articolo di
ali dell'arciduca Fran-
e della duchessa di
esso considera come ma-
a vita dell'arciduca era
romanticismi e di per-
per la realizzazione di
siti la direttiva della
lo condusse a così tra-

clude con commovente
lanza per il popolo del-
chia e per il suo Sovra-
il voto che l'imperatore
il Dio e grazie all'amore
rovi la forza di soppor-
colpo della sorte.
ani radicali, nazional-
continua la vemen-
che gli avvenimenti vi-
che a Vienna si vuole
primo momento di do-
popolo serbo.

supra scrive: «Non
incamerato il terribile
alveo e così condannato
lismo di cui è vittima
nella Serbia. Non biso-
che supposizioni scon-
duttori del delitto parti-
condizioni attuali pos-
danti ai quali al primo
pensa. I giornali austro-
espresso il sospetto che
involto nel delitto di
Gazzetta di Francoforte»

minacce alla Serbia.
noi non prendiamo no-
le offese infondate non
si riuscirà, non tan-
di, di fare dell'avveni-
mento un oggetto di dissi-
l'Austria-Ungheria, po-
mento di Serajevo giudi-
cato il resto del mondo
lla Serbia ha preso ran-
da la convinzione che la
noi numerosi ed impor-
de mantenere buoni
l'Austria-Ungheria, evi-
il passo che sarebbe con-
ti i popoli. Il rozzo mal-
serbi della Bosnia del-
cato viene considerato da
no errore politico. Siamo
a supporre che esso è
e delle corte vedute
subalterne di questo pa-
di discolparli. Noi fon-
nostre speranze nel buon
gli competenti di Vienna
che ponga fine presto ed
a questa pazzia che sti-
le nazionali della Bo-
netto desiderio più sincero
oni nella Bosnia diventi-
malati ed ordinati. I rap-
ustria-Ungheria e la Serbia
tanto progrediti sulla via
l'entesa, non potranno es-
da calunnie giornalistiche.

issione di Cabrinovic?

Vienna, 3
Allgemeine Zeitung» ha
ce oggi una completa
nache settimana fa egli
di Belgrado da un ar-
che l'arciduca si sarebbe
di giugno a Serajevo.
«Ritornarono il giorno
di Belgrado. Decisero
per la patria. Risolvet-
l'arciduca, la duchessa
si rivolsero per avere
Pripisic, ex sottosegretario
che disertò nel 1906 e
allo Stato maggiore ser-
volse al comitato Ciga-
loro delle rivolte
potassero affinché avessero
larsi dopo l'attentato.

Princip trovarono a Bel-
compagno, Trifto Graf,
separatamente a Serajevo
delle bombe e delle ri-
dell'attentato al
nel negozio di Gold-
diaciere Glensic.

esta continua

Serajevo, 3
da fonte autorizzata che
diva all'attentato continua
greto, per conseguenza oc-
con produzione le notizie
ale proposte.

ei figli dell'Arciduca

Vienna, 3
et apprende dalle persone
dell'Arciduca che dopo la
del primo dolore, i figli
ai quali ora si rivolge l'
spia di tutto l'impero, si
ralmati, ma essi piangono
lano sempre del padre e
ocettano però le parole di
rivolte loro dalle arciduc-
Teresa e Maria Anna-

esta continua

Serajevo, 3
da fonte autorizzata che
diva all'attentato continua
greto, per conseguenza oc-
con produzione le notizie
ale proposte.

ei figli dell'Arciduca

Vienna, 3
et apprende dalle persone
dell'Arciduca che dopo la
del primo dolore, i figli
ai quali ora si rivolge l'
spia di tutto l'impero, si
ralmati, ma essi piangono
lano sempre del padre e
ocettano però le parole di
rivolte loro dalle arciduc-
Teresa e Maria Anna-

esta continua

Serajevo, 3
da fonte autorizzata che
diva all'attentato continua
greto, per conseguenza oc-
con produzione le notizie
ale proposte.

Roma sul finire
del secolo XVIII

E' uscito in questi giorni un volume
interessantissimo di Carlo Bandini su
Roma e la nobiltà nel tramonto del se-
colo XVIII (Città di Castello, S. Bona ed.).
Il titolo dice già di che si tratta: il bi-
ro di circa quattrocento pagine è pie-
no di notizie delucidatissime e costu-
no di notevole pagina di storia del costu-
me. Ne ripareremo. Intanto siamo lieti
di riprodurre questo capitolo in cui si
parla di Roma come si presentava al vi-
sitatore.

Chi a quei tempi giungeva a Roma, ve-
nendo, per la via Flaminia, dalle re-
gioni che lo stanno a settentrione, en-
trava in città per la Porta del Popolo,
che, riedificata da Pio IV e completata
da Alessandro VII in occasione dell'ar-
rivo di Cristina di Svezia, ma mancante
— la porta, bene inteso — dei due fo-
rni laterali, sembra debba il suo nome,
non tanto ad un omaggio democratico,
sia pure per interposta persona — la
chiesa di Santa Maria del Popolo —
quanto al ricordo di un bosco di pioppi o
di un pino (populus) vecchio e maestoso
ivi prima esistente.

Ma non è che deve arrestarsi al suo
ingresso — come era farebbe un agente
della amministrazione daziaria, e a quei
tempi facevano, in modo spesso mole-
stissimo, le guardie di dogana. Ci siam
permessi ricordarlo perché convinti che
l'enunciazione sua non turberà la que-
ste dei lettori, come per certo debbono
essere stati assai pochi — se pur ve ne
furono, oltre il de Brosse — quelli che,
passando per quella porta, vi abbiano
pensato. Tutto al più gli eseti, o più vo-
lamente ogni persona colta e sensibile
avran provato nell'intimo che ispira l'au-
gusta ed incomparabile gloria di Roma,
con un'emozione non dissimile da quella
che ricorda lo Stendhal. «E' la sesta
volta che entro nella Città Eterna; ci-
onostante il mio cuore è vivamente
commosso. E' un'abitudine immemorabi-
le nelle persone sensibili quello di com-
muoversi così arrivando a Roma!».

Entrava dunque in città; e subito gli
appariva la vasta ed imponente Piazza
del Popolo, alla quale peraltro allora
mancava gran parte della magnifica de-
corazione architettonica, che la fa tanto
ammirevole, perché era ancora conor-
nata da povere case di lavandaie, che
solo più tardi (1809-14) per provvida
disposizione di Pio VII e del Consolvi, fu-
rono fatte scomparire e sostituiti dalle
geniali creazioni del Valadier. Peraltro
non appariva bella come adesso, quan-
tunque sin dal secolo XVI siasi veduta
in tutta la sua ampiezza lastricata. Ma
poiché a questa pavimentazione si era
provveduto con i tributi delle cortigiane
e da sperare che il forestiero, non si
intrattenesse in troppo indiscrete rife-
ssioni e deduzioni statistiche sull'ampie-
zza della piazza e la quantità dei tributi.
Per Bacco o, per Venere quanti, quan-
ti «selci» dovevano esserci voluti...

E l'ingratitudine umana volle che ap-
punto così lontano da quella piazza, per
cui le cortigiane avevano dato tale con-
tributo edilizio fosse — non appena fu-
ri di porta del Popolo, tra il giardino
Borghese, la Villa Pinciana ed il mu-
ro torto — il luogo assegnato al loro
ultimo riposo: luogo di esilio postumo,
essendo ad esse negata la tumulazione
nelle chiese.

Entrava dunque in città e, se forestie-
ro e sprovvisto di alloggio in precedenza
accaparrato, infilava di solito — special-
mente se straniero — la via del Babu-
ino per andare a Piazza di Spagna, ove
si trovavano gli alberghi e le locande più
frequente dagli stranieri. Anche al-
trove vi erano delle locande, tra cui
quella antica e famosa dell'Orso, nella
quale, come è noto, era sceso il Mon-
taigne — il gran malato immaginario,
che ha avuto il torto d'immalinconire il
suo diario col racconto delle sue puerili
miserie — per poi allucarsi in casa di un
uno spagnolo disimpegnato a Santa Maria
della Tinta. Anche altrove vi eran al-
berghi, come quello del Montone pre-
so al Pantheon, in cui dimorò l'Artista
e più tardi quelli delle Cinque Lune e
del Tre Re. Ma i Francesi e i Tedeschi
e più ancora gli Inglesi soleano preferire
le locande in Piazza di Spagna o nelle
sue vicinanze.

Nel sec. XVII e più ancora nel XVIII
moltissimi erano gli stranieri che ve-
nivano fra noi a scopo di istruzione, mol-
to a sollievo dello spirito o della salute,
tutti per seguire un po' la moda di quei
tempi. Tra essi gli Inglesi erano in nu-
mero prevalente.

Il viaggio in Italia, bene inteso facen-
do capo a Roma, — come si ricorda con
assai ricca erudizione A. Graf — era
diventato allora, si può dire doveroso per
le persone colte, e le persone di conto
dell'Europa settentrionale, segnatamen-
te dell'Inghilterra. Accorrevano fra noi,
nella nostra bellissima terra, uomini po-
liti, letterati, scienziati, semplici gen-
dotti, buoni gustati e donne sapute come
Lady Montague o semplicemente invaghi-
te del nostro clima e delle bellezze del
nostro paese.

Di essi avremo poi occasione di ripa-
rare, sia pure fuggacemente, accennando
ad alcuni forestieri che il d'Espinal ha
osservato o rivide in Roma. Certo si è che
essa a Roma convenivano numerosi e di
solito assai ben forniti di danaro — co-
me che Gregorio Leti nel suo Teatro (Lib.
III, parte 2.a) scriveva sin da allora che
«nella sola città di Roma si fa conto che
vi sono d'ordinario (perché mentre gli u-
ni vanno, gli altri vengono) più di cin-
quanta gentiluomini vivandanti e tutti
con servitù e, l'uno comportando l'altro,
spendono almeno duemila scudi l'anno
ciascuno». Tale dispendio pareva allora
gran cosa?

Questa piccola notizia spiega, relativ-
mente a quei tempi, certe abitudini in
locandieri — non i clienti! — del Monte
d'Oro; e quelle, come pur vedremo, non
meno indiscrete degli o delle affidate
mere di Roma, di che ci farà cenno il
d'Espinal.

Ciò peraltro non impediva che risul-
tasse cosa assai ambita — e da chi poteva
non rinunciata — un viaggio in Italia;
anzi assumesse il carattere come di una
moda elegante, fashionabile.

A questo avevano molto contribuito le
persone colte, che del loro viaggio e del
godimento avevano erant rimaste entu-
siasmate. Sommano a più di cinquanta i

viaggiatori inglesi che tra il secolo XVII
e il XVIII — assai più numerosi in que-
sto che in quello — pubblicarono notizie
d'impressioni sul loro viaggio attraverso
l'Italia; e quando Goethe nell'Italien
sche Reise espose e diffondeva in Ger-
mania il suo entusiasmo per la bellezza
d'Italia, l'Addison — che era venuto fra
noi negli anni 1701, 1702, 1703 — nella
Prefazione ai Remarks on several parts
of Italy aveva già scritto che «non v'è
passo al mondo ove si possa viaggiare
con altrettanto profitto quanto in Italia»;
già il Lessa, trent'anni innanzi, a-
veva decantato con effusione le glorie e
le bellezze della patria nostra.

Erasi tanto diffusa come signorile con-
suetudine, e non per sola ragione di sa-
lute o di studi, la moda di questo vi-
aggio in Italia, che verso la metà del se-
colo XVIII fu istituito a Londra il Di-
lettanti Club composto di tutti i reduci
da questo viaggio d'Italia.

E questo solea svolgersi con un itine-
rario consueto e presso che costante —
e che trovò così riassunto in una delle
Lettere sull'Italia (1788) di madama Du
Bocage: «E' vero che il giro: a Napoli
per le cerimonie della settimana Santa;
a Venezia per l'Ascensione e alla fine
della fiera di Padova e Vicenza; poi si
fermano a Milano, passano l'estate a
Firenze, l'autunno qua e là, ove li chia-
mano gli spettacoli in musica; poi, di
nuovo, l'inverno a Roma...».

Vedremo che anche il nostro d'Espinal
segue presso a poco questa pista.

Ma poiché siamo a Roma con lui, e con
lui in Piazza di Spagna occupati e pro-
cupati nella scelta di un albergo, pas-
siamo in rassegna quelli più in vista,
a quei tempi.

Più in vista — per modo di dire; che
allora gli alberghi non sentivano la
necessità di grandi mostre luminose o
indicazioni con lettere ultracolorate. An-
che quelli consuevoli ad ospitare persone
assai nobili o espresse e non di rado
principesse non facevan mostra, allora,
di nomi e titoli esotici e militanti e si
limitavano a farsi riconoscere da m-
destissimo insegno ispirato al più mode-
sto, ma significativo, simbolismo plasti-
co. — Tali quelle del Leon d'Oro o della
Testa d'Oro, dell'Aquila, del Falcone, del
Moro o per quelle suggerite da ricordi
astronomici, come la Luna, le Cinque
Lune, il Sole, la Stella.

Poche invero potevan darsi decorosi;
ma di solito non servivano a residenti
per un po' lungo e venivano solo utili-
zzati per tempo accorrendo a procurarsi un
alloggio nelle tante camere mobiliate o
negli appartamenti destinati a simili lo-
cazioni.

Una delle buone locande, anzi a quan-
to sembra la migliore, di Piazza di Spa-
gna, era, in sulla metà del sec. XVIII,
quella del Monte d'Oro — designazione
a cui sembra che il proprietario desse un
significato un po' troppo letterale ed u-
nilaterale poiché il de Brosse si assicu-
ra che ivi si era ben «scorticato» da
quel locandiere. Sia ciò ricordato a stu-
sa, ma non ad incoraggiamento dei non
degeneri continuatori della tradizione!

«Scorticato», sì; ma sembra, che vi si
mangiassero deliziosamente: un certo
pouding era — dice il de Brosse, che
ne volle mandare la ricetta al suo amico
Neully — meravigliosamente squisito.

Ma, nonostante le attrattive di costeta
locanda, il de Brosse si affrettava a
rinunciare alle dolci pietanze e ai conti
troppo salati del Monte d'Oro e si allog-
gava, insieme con i suoi compagni di vi-
aggio, in un appartamento mobiliato in
Piazza di Spagna a lato della fontana
cosiddetta della Baraccata, sull'angolo fra
la scalinata della Trinità dei Monti e la
piazza, presso la signora Peti «degna-
mente padrona di casa».

Quando, nel 1789-90, venne a Roma il
d'Espinal, sembra che i bagliori del
Monte d'Oro fossero un po' impalliditi
e che godesse migliore reputazione la
mobile ed aristocratica e già antica lo-
canda che stava all'angolo della salita
di San Bastianello — la locanda di Pie-
anti, perché francese, di Monsi Pio. Vi
erano pure in Piazza di Spagna quella
della Villa di Londra, quella della Scuf-
fari e quella di Madame Stuard. A
via della Croce c'era la locanda di Ma-
dama Smiller, a via Frattina quella del-
la Gioielleria e talune di esse eran rag-
guagliate da principi e da persone rag-
guolvissimissime.

Certo si è che anche allora gli stra-
nieri preferivano alloggiare in Piazza di
Spagna o nei suoi paraggi; e la tradizio-
ne di questo «avviamento» è lungamen-
te sopravvissuta.

«A maggior parte degli stranieri, e
specialmente degli Inglesi ed i Francesi
— così annota il d'Espinal — abita-
no nei dintorni della Piazza di Spagna,
così chiamata perché in uno dei suoi
lati sorge il palazzo del Ministro di
Spagna, che regge la polizia di questo
quartiere.

«Gli alberghi principali stanno tut-
ti nei dintorni di essa, così pure le lo-
cande ed una gran quantità di appar-
tamenti che vengono affittati solo per
«l'inverno ai forestieri. Alcuni di que-
sti sono molto belli ed eleganti, ma più
o meno assai cari perché si esigono per il
«loro affitto trenta e persino cinquanta
«zucchini al mese.

«Tuttavia uno scapolo può alloggiarsi in
«un modo conveniente per sei od otto ze-
«chini al mese.

«La vita a Roma può dirsi per solito
«a buon mercato, ma divien cara du-
«rante l'inverno poiché questa è la sta-
«gione in cui vi giungono e vi si trat-
«tengono moltissimi forestieri, special-
«mente durante la «settimana santa».

«Si mangia, con un trattamento ma-
«gnifico per dieci paoli a persona; ma
«anche con cinque paoli si è trattato a
«bastanza bene. Il vino in Italia è gene-
«ralmente poco buono e un po' dolo-
«ro; un bicchiere di vino grande di una bot-
«tiglia costa al massimo una quindicina
«di baiocchi. Il miglior vino mi è parso
«quello di Orvieta; quello di Francia è
«carissimo.

«La miglior locanda è quella di Pio
«(Monsi Pio), ma si sta bene anche da
«Sarmiento. Per cinque paoli si ha fa-
«cile d'abito da damo, ma si è mal ser-
«viti e ci si trova spesso in cattiva com-
«pagnia — tanto più ora che gli artisti
«ostentano una democrazia insolente.

In uno di questi appartamenti abita-
va il d'Espinal a condizioni abbastan-
za convenienti, ma senza quelle piacevo-
li comodità accessorie che, come vedre-

mo, tanto gli riescono gradite a Vene-
zia.

Provveduto così all'alloggio, bisogna-
va pensare a completare la sistemazione
che si addice ai gentiluomini che inten-
dono vivere la vita di quella società. Bi-
sognava provvedersi di una carrozza.

«Le carrozze di rimessa, di cui non è
«possibile fare a meno, a causa delle
«distanze, sono prese a nolo o a mese o
«giorno per giorno o pur anche per par-
«te della giornata, o si può dividersi in
«tre parti: per sei paoli si può avere u-
«na vettura dalle 6 alle 11 di sera».

E il d'Espinal provvede noleggiando
una vettura di rimessa. Il de Brosse a-
veva preferito provvedersi per sé e per
i suoi compagni di viaggio di «quattro
cavalli dell'Apocalisse che tiravano con
molta gravità due carrozze di rimessa né
belle né care, guidati da due maestosi
cocchieri in parrucca quadrata (perve-
che carrie) e così «i quattro signori
«francesi» potevano scortazzare e farsi
ammirare «in fiocchi nella strada dei
«Corse».

«Era «di rimessa», per cost dire, quel-
le carrozze; ma sappiamo che l'unica ri-
messa loro era il suo pubblico — un
canton di Piazza di Spagna.

Provvedutosi in tal modo il nostro d'E-
spinal a questa sua prima installa-
zione, poteva cominciare a prendere con-
tatto con la società di Roma, utilizza-
ndo per i primi approcci le lettere di rac-
comandazione e presentazione onde era
fornito — un viatico assai opportuno.

Ma prima di inoltrarsi con lui in mez-
zo al gran mondo romano e conoscere
ed osservare alcune delle sue più no-
tevoli figure, sarà opportuno ricordar
qualcuna degli aspetti per i quali Roma
di allora risultava diversa da quella che
oggi a noi appare.

Notisi peraltro: qualcuno degli aspe-
ti — qualcuno soltanto.

Carlo Bandini

Arte e Lettere

Esposizione nazionale d'arte sacra
e profana

Roma, 3
La Federazione Artistica Italiana, fe-
derazione di Roma, ha indetto una Esposi-
zione Nazionale d'Arte Sacra ed Arte
Profana, alla quale potranno prendere
parte artisti degli altri stranieri resi-
denti in Italia.

L'esposizione avrà sede nel Palazzo
della Belle Arti in Via Nazionale in Ro-
ma. Verrà inaugurata il primo ottobre
e si chiuderà il 10 gennaio 1915 salvo
proroga.

Comprenderà opere originali di pit-
tura (olio, acquarello, tempera, pastel-
lo bianco e nero); di scultura (figurata
in marmo, gesso, bronzo, in terracotta,
in legno e in bassorilievo compresa la
ornamentale). Le ripetizioni o riprodur-
zioni di opere già esposte, ancorché pre-
sentate in differenti dimensioni, od ese-
cute con mezzi diversi, resteranno es-
cluse.

Il Comitato si riserva la facoltà in
via eccezionale, di ammettere mostre
speciali od inviti.

La salma del gen. Pollio
partita da Torino per Roma

Torino, 3
Il trasporto della salma del gen. Al-
berto Pollio ha avuto luogo oggi alle ore
16.30. Via Sacchi, nel tratto che fronteg-
gia l'Hotel Turin, fra il Corso Vittorio
Emanuele e il Corso Duca di Genova, e-
ra scortata dalla cavalleria, mentre tut-
to intorno erano schierati ufficiali di tut-
le armi in alta tenuta.

Nell'atrio dell'Hotel Turin si erano da-
te convegno le autorità militari e civili.
Vi erano il gen. Caneva, il gen. Roberto
Brusati, il gen. Ragni comandante del
Corpo d'armata, il gen. Di Robilant co-
mandante la divisione, l'amm. Garelli
in rappresentanza del ministro della ma-
rina, il prefetto conte Vittorelli, l'asseso-
re Usseggio per il municipio, i generali
Porro, Di Mada, Escart, Segato, Brocca,
Lang, Nasalli Rocca, Di Campagna, Ba-
gnolo, Ruggeri, Quercia, tutti i coman-
danti dei corpi qui residenti, numerosi
deputati e senatori e altre autorità.

La salma che ora guardata dai carabi-
nieri, è stata tolta dalla camera ar-
dente e portata a braccia da marescialli
delle varie armi, pel brevissimo tragitto
dall'albergo alla stazione, mentre le rap-
presentanze di tutte le armi rendevano
gli onori. La bara era avvolta nella ban-
diera tricolore con sopra la spada e il
berretto dell'esercito.

Seguivano il feretro varie sfere con-
torie e quindi venivano i generali e uno
stretto immenso di ufficiali. Quando il
mesto corteo è entrato in stazione, la
marcia militare ha intonato una marcia
funeraria.

Appena la cassa è stata deposta nel
carro che la trasporterà a Roma, ha pro-
nunciato con voce commossa brevi pa-
role il gen. Caneva che ha portato alla
salma l'estremo saluto, ricordando le
doli insigni e le virtù singolari dell'e-
stinto e gli incommensurabili servizi ren-
duti alla Patria. Egli ha concluso inagi-
gliando con voce commossa al forte ca-
po che in silenzio modesto collaborò
provvidamente alle nuove conquiste del-
la nostra bandiera.

Dopo il gen. Caneva, il vice ammi-
raglio Garelli ha recato alla salma un
mesto saluto a nome della marina d'Ita-
lia e del ministro della Marina, ha ricor-
dato l'opera luminosa e sapiente del ge-
n. Pollio per la grandezza della Patria e la
fedeltà collaborazione dell'esercito e della
marina.

Il corteo si è quindi sciolto.

La salma, collocata in apposito carro,
è partita alle 18.20 per Roma ove domani
avranno luogo solenni funerali. Numero-
sissime erano le corone.

La statistica degli scioperi

Roma, 3
L'Ufficio del Lavoro comunica le se-
guenti notizie sugli scioperi nelle indu-
strie durante il mese di maggio: Nel
mese di maggio si ebbero 88 scioperi con
22.858 scioperanti; per 8 scioperi non si
conosce il numero degli operai che vi
parteciparono.

Il numero degli scioperi si mantiene
quasi eguale a quello avutosi nel cor-
rispondente mese dell'anno 1913 nel
quale ne avvennero 80, assai inferiore
che invece il numero degli scioperanti che
ascese a 33.800 nel maggio del 1913.

Nel decennio precedente il numero
massimo degli scioperi si ebbe nel 1907
(260) e degli scioperanti nel 1906 (59.372);
il minimo degli scioperi si ebbe nel 1905
(77) e degli scioperanti nel 1912 (14.137).

Il primo posto per numero degli scio-
peri spetta alla Campania (16); non così
per numero di scioperanti (1918).
Ma deve tener conto che di cinque
scioperi non si conosce quanti operai
vi parteciparono. Primeggia invece per
numero di scioperi la Lombardia (7622)
che viene seguita dal Piemonte (1918).
Seguono poi il Piemonte (11 scioperi e 2934 scioperanti),
Toscana (10 con 1723 scioperanti) e
la Sicilia con 3 scioperi cui parteciparo-
no 2336 operai. Le Puglie e l'Emilia eb-
bero egual numero di scioperi (7), con
un numero però ben diverso di scioperan-
ti, che furono 3126 nelle Puglie e 686
nell'Emilia.

Nel Veneto vi furono 6 scioperi con
989 scioperanti, nella Liguria e nell'Umbria
3, rispettivamente con 274 e 170
scioperanti. Un solo sciopero si ebbe nel
Abruzzi (con 20 scioperanti) ed a
Roma con un numero non conosciuto di
scioperi.

L'industria tessile viene prima per
numero di scioperi (16) e di scioperan-
ti (8259); il secondo posto spetta alle
costruzioni edilizie, stradali, idrauliche
e lavori di stiro, con 14 scioperi e 6685
scioperanti, il terzo alle industrie estrat-
tive del sottosuolo con 11 scioperi e 3326
scioperanti, il quarto alla industria dei
trasporti con 10 scioperi e 1416 scioperan-
ti cui seguono i servizi pubblici (9 scio-
peri e 402 scioperanti).

Un sciopero a 402 scioperanti. Vengono
poscia, con egual numero di scioperi
(6), la siderurgia, metallurgia, mecca-
nica, la lavorazione delle pietre, argil-
lica e la tessitura (ciascuna con 6 scio-
peri e eguale di scioperanti (circa 700).
Egual numero di scioperi (5) ebbero pur-
ché la industria del legno, paglia e affi-
ni e quelle alimentari rispettivamente
con 236 e 84 scioperanti. Le industrie del
la carta e poligrafiche figurano con tre
scioperi e 531 scioperanti; nelle indu-
strie chimiche e in quella delle fibre
altri prodotti animali e minerali altri
scioperi (rispettivamente con 295 e 212
scioperanti). Un solo sciopero con 23 scio-
peranti vi fu nell'industria del vestiario
e arredamento domestico.

Conte russo borseggiato per 215 milioni

Calais, 3
Uno sconosciuto ha rubato al conte
Muraviev una borsa contenente 200 mi-
lioni di franchi in gioielli e 15 milioni
di franchi di numerario. Sbarcando il
conte Muraviev aveva collocato questa
borsa nel diretto di Parigi.

Lo sciopero dei minatori in Francia

Saint Etienne, 3
Il comitato federale degli scioperi in tut-
ti i bacini della Loira per ottenere la
incorporazione del tempo dei pasti nelle
ore di lavoro. Una riunione di mi-
norità ha avuto luogo ed ha approvato
l'attitudine del comitato e ha incarica-
to il segretario della federazione di fa-
re il necessario per regolarizzare il mo-
vimento.

Vittime e danni del maltempo
in Inghilterra

Londra, 3
Violenti uragani hanno prodotto gra-
vi danni in parecchie regioni del pa-
ese di Galles. Si segnalano anche morti
colpiti dal fulmine.

Navie Marinai

Le costruzioni navali mondiali.
Durante il primo trimestre del 1914, si è
resa più sensibile la leggera depressione
alla fine del 1913, si nota una diminui-
sione delle costruzioni navali britanniche.
Dalle statistiche recentemente pubblicate
dal «Lloyd's Register Shipping», si rile-
va che al 31 marzo 1914, si trovavano
in costruzione nei Cantieri del Regno
535 navi per complessive tonnellate 1.890.856
e 32 a vela per 1.841.946 tonnellate e
32 a vela per 3910 tonnellate. Il tonnellaggio
complessivo suddetto presenta una dimi-
nuzione di circa 66 mila tonnellate in rap-
porto a quello che si trovava sullo scalo nei can-
tieri inglesi a fine marzo 1913.

Nella produzione dei cantieri degli altri
paesi si nota invece un certo progresso, po-
ché mentre al 31 dicembre 1912 vi si tro-
vavano in costruzione 441 navi per 1.374.537
tonnellate, al 31 dicembre 1913 vi si tro-
vavano in costruzione 478 navi per 1.492.298
tonnellate, con un incremento di 78 mila
tonnellate.

Il signor W. Churchill e la politica
navale inglese.

Il signor Winston Churchill è entrato alla
Whitehall il 25 ottobre 1913, con la missione
di assistere al riparo ad una cattiva situa-
zione della Marina Inglese, alla quale era
stata addobbata la crisi del 1911, quando
la tensione politica aveva fatto temere una
conflagrazione europea, e la forza navale
inglese non parve pronta ad entrare in cam-
pagna.

Arrivato alla Camera dei Comuni come
conservatore, il signor W. Churchill finì col
diventare radicale, ma nel prendere pos-
sesso del suo ministero, egli annunciò che
Marina e al di fuori e al di sopra dei partiti;
così che i suoi più feroci avversari si con-
tenevano di dire del Churchill tutto il
male possibile come politica ambizioso,
ma lo rispettavano come patriota che, una
volta accettato il nuovo ufficio, avrebbe con-
siderato le questioni navali dal punto di
vista nazionale ed imperiale, e dedicata
tutta la sua intelligenza e la sua volontà a
mettere l'armata nella condizione di en-
trare istantaneamente in campagna.

Egli però non doveva contentare nessuno.
I radicali lo hanno attaccato per l'aumento
di spese per la Marina, i quietisti lo hanno
censurato per aver fatto un superamento
dei limiti delle tradizioni lo

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione Num. 202
Amministrazione 21-91
Pubblicità (Vassallo e Vogler) 6

CALENDARIO
4 Sabato: S. Alberto vescovo.
5 Domenica: Preziosissimo sangue di G. C.

CRONACA CITTADINA

Il maltempo d'ieri

I danni in città e al Lido

Nel pomeriggio di ieri verso le cinque e mezzo si scatenava un furioso temporale sopra la città e la laguna, minacciando anche gravi danni.

Il tempo si era mantenuto instabile per tutto il pomeriggio e aveva rotto improvvisamente a quell'ora di grande animazione per la città e il Lido. Qui si ebbero i maggiori danni per la demolizione di qualche capanna e per lo scoppiamento di qualche altra. La gente fuggì alla meglio ricoverandosi negli alberghi e nelle ville private o prendendo d'assalto i tram e i vapori. L'esodo in città fu quanto mai precipitoso: le signore dalle capigliature composte e dai leggeri abiti inappuntati apparivano irrimediabilmente disfatte. Nel momento di massima confusione, una signora, che si era ingegnata alla meglio con un cappello di paglia e un mantello di lana, fu vista correre per le scale di un palazzo, con un'aria disperata, verso una porta che si aprì con un colpo di spugna.

In città la bufera produsse meno scompiglio e naturalmente minori danni, volò qualche tegola e cadde qualche po' d'intonaco dai muri di vecchie case senza dar luogo fortunatamente a disgrazie.

Verso le sei il vice-commissario dottor Cocco di servizio alla Questura Centrale, venne avvisato che in calle Racchetta presso il ponte di Santa Caterina si era spezzato un filo della luce elettrica. Vennero prontamente inviati sul posto due carabinieri che sorvegliavano quella zona finché non giunsero gli operai per la riparazione.

Nel Canale della Giudecca si interruppe per un quarto d'ora il passaggio dei natanti. Il piroscafo « Sicilia » dei Servizi Marittimi, entrando nel canale molto adagio, fischia continuamente non riuscendo a vedere nulla per la bufera.

Dalla parte opposta avanzava pure fischando un vapore carico di carbone che partiva. I due piroscafi avanzando con prudenza riuscirono a trovare la propria rotta.

Il vapore di Mestre giunse con un ritardo di venti minuti causa il forte vento.

Una barca abbandonata

Un ufficiale scomparso

Il vapore dell'Azienda Comunale n. 33 diretto al Lido rinveniva nel Canale dell'Orfanello una barca contenente alcune coperte di lana e dei materassi, senza vogatori. Per questa scoperta si teme che i barcaiuoli siano periti.

Ieri sera circolava insistente in città la voce della scomparsa di un tenente del quarto genio lagunare. Abbiamo telefonato tanto alla Caserma del genio a San Giorgio quanto alla mensa ufficiali senza avere fortunatamente alcuna conferma della brutta notizia.

Il servizio dei vaporini dell'Azienda

I vaporini dell'Azienda Comunale di navigazione sul Canalazzo e sulla Laguna forniscono ancora una volta ottima prova delle loro buone qualità nautiche e non diedero luogo ad alcun inconveniente.

Al largo davanti a Sant'Elena il vapore grande « San Giorgio » proveniente dal Lido e il vaporino N. 33 proveniente dalla Riva degli Schiavoni riuscirono a trarre in salvo tre persone che minacciavano di colare a picco con il loro sandalo. Più avanti il vaporino salvò un altro vogatore e rinvenne poi la barca vuota di cui abbiamo più sopra fatto menzione.

Il vapore « Laguna » partito dal Lido alle 5.40, avendo forte vento di prua, gettò con prudente consiglio l'ancora alla punta della Veneta Marina, perché la pioggia accecante non avrebbe permesso di veder la rotta. Dopo circa venti minuti salpò e riprese la corsa senza che i passeggeri avessero sofferto il minimo danno.

I temi di italiano

per la licenza liceale

Ecco i temi dei componenti d'italiano, inviati dal Ministero per gli esami di Licenza Liceale.

I. Quando tu chiami la forza del popolo a fare impeto nelle vie, il vero popolo non risponde e vedi uscire una moltitudine cui si pertiene diverso nome, la quale non puoi dire che contenga il tuo popolo. Tu ogui tuo disegno (Gino Capponi: Storie fiorentine - Tumulto dei Ciampi).

II. - Il candidato tratti delle parole nuove: dica come siano da accogliersi secondo il bisogno di esprimere idee moderne, invenzioni, abitudini nuove; dica, adducendo quanti migliori esempi puoi, come possono essere volute nella nostra lingua quelle d'alto straniero più comuni tra noi.

III. - Noi e l'antico: dica il candidato quali titoli tradizioni ed ammaestramenti si sono trasmessi nel pensiero e nella forma dei classici antichi.

Concerti di musica da Camera

all'Esposizione dei rifiutati

Per merito e per iniziativa del Comitato dell'Esposizione dei Rifiutati al Lido sono stati organizzati dei concerti da eseguirsi alla sera nella sala d'Esposizione all'Excelsior. L'iniziativa è sorta a due scopi. Uno è di interesse artistico e culturale, l'altro è di carattere sociale. I concerti sono diretti da uno dei compositori più famosi e come esecutori ci sono promettenti artisti della nostra città.

Il primo concerto sarà tenuto da Eriberto Scarlino (pianoforte) e da Arrigo Tivoli (violoncello). Inutile il presentarsi perché il pubblico amico del Liceo Marcello li ha già ben applauditi; però essi si presenteranno con un programma che spiegherà completamente e il loro ingegno e la loro speciale direzione spirituale. E. Scarlino poi sarà conosciuto come compositore. Il programma che qui presentiamo, serio, ben scelto e vario, interesserà vivamente.

a) G. Martini: Capriccio op. 57 n. 1.
b) E. Scarlino: Berceuse. c) E. Grieg: Marche des Nains. Per pianoforte. a) E. Scarlino: Andante in mi min. b) B. Marcello: Sonata in fa. Per violoncello e pianoforte. c) C. Debussy: La fille au cheveu d'or. d) J. C. Debussy: Première arabesque. e) F. Chopin: Studio op. 25 n. 11. Per pianoforte. f) Paganini: Concerto in mi min. andante, allegro. Per violoncello.

Il secondo concerto sarà tenuto domenica 12 cor. dalla pianista sig. Rita Fabris e dalla violinista sig. Venturi.

La signorina Venturi allieva del maestro Guarnieri, completerà questo secondo concerto.

Le persone munite d'abbonamento avranno libero ingresso. Le altre per poter assistere ai concerti basterà che acquistino il solo biglietto di ingresso all'Esposizione (prezzo lire una) oppure la tessera d'abbonamento (lire tre) in vendita anche presso la cartoleria Zanetti e S. Marco. Si avverte che oggi sabato la sala resta aperta alla sera in occasione del Ballo all'Excelsior.

Il saggio scolastico dei sordomuti

Nel pomeriggio di oggi alle ore 15 all'Excelsior sordomuti dei sordomuti, avrà luogo il saggio scolastico dei sordomuti col seguente programma:

I. Del Sordomuto prima della sua istruzione. Parole inaugurali del dirigente prof. P. Vanni. 2. Ave Maria. 3. Presentazione degli allievi del Corso inferiore (allievi di 1. e 2. anno). 4. Il bacio del Perdono commedia in un atto, composta espressamente dal dirigente, detta a viva voce dagli alunni del Corso superiore. 5. Saluto alla Scuola, detto da un allievo di 3. anno. 6. Esposizione dei lavori di disegno. Insegnante (prof. E. Cadornin). 7. Esercizi di ginnastica eseguiti sotto il comando orale del loro insegnante prof. cav. A. Chini.

Negli intervalli suonerà la Banda dell'Excelsior.

Vendita lavori e pesca

pro Bibliotechine

Ricordiamo che oggi alle ore 2 ha luogo l'apertura della vendita lavori femminili e pesca d'attaggio delle due biblioteche istituite sopra la città e la laguna, minacciando anche gravi danni.

Altri ricchi doni sono pervenuti ed è veramente soddisfacente constatare la prontezza con cui tante gentili persone hanno corrisposto all'invito nostro e della signora Elisa Majer Rizzoli.

Ecco un nuovo elenco:

Dalla sig. Elisa Luzzatto di Friggery: portafogli in seta, vaso maiolica, carozzino dorato, bomboniera. Sig. Cosina Zaccagnini: cuscini ricamati. Sig. Farini: due cuscini frintati. Norina Duse: tre doni. Da amici della presidenza «Edmondo De Amicis»: 20 ventagli, 12 salviette giapponesi, otto lanterne, varie scatole, lacerte. 1 tavolino da the, due portofogli, 1 cassetto di perle, 1 faccino, una bomboniera in ceramica, una spazzola giapponese, un grande cuscino orientale, ricamato in raso, che formerà uno dei premi più importanti.

Dalla sig. Luisa Favaretto un lavoro in ferro battuto con vasetto ed una cestina. Oltre a questi regali ed a quelli già elencati, la pesca comprenderà cento bomboniere, numerosi gioielli, cuscini, stoffe, ed altri variatissimi e numerosi doni.

Ricordiamo che la vendita lavori sarà fatta a prezzo fisso, marcato su ciascun lavoro.

Rinvenimento di un cadavere

Ieri sera i fratelli Ceccardi, notando al Lido, rinvenivano il cadavere del quindicenne Ardizzone Giuseppe, annegatosi la sera del lunedì scorso.

Dopo il sopralluogo del maresciallo del carcere di Lido, Vaghi, il cadavere venne trasportato nella casa mortuaria, dove fu riconosciuto dal padre.

Una donna ferita

Ieri sera alle ore 9 e mezzo si presentava alla Guardia di Pubblica Sicurezza una donna, diciannovenne, di anni 57, abitante a Catecume, 120, per farsi medicare diverse contusioni riportate in una colluttazione con tre individui.

Venne medicata dal dottor Calcinani e di allora fu guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Società, riunioni e assemblee

Assoc. Marinara Veneta di M. S. e miglioramento. - Domenica 12 luglio alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale in una sala della locale Camera di Commercio, geniale della Presidenza. 3. Comunicazione di bilancio. 4. Nomina del presidente delle assemblee. 5. Nomina del presidente e di due vice-presidenti. 6. Nomina di sedici consiglieri in sostituzione degli esattori. 7. Nomina di sette membri della Commissione di scrutinio. 8. Nomina di sette membri della Commissione di collocamento. 9. Nomina di tre membri del Collegio dei Proibiti. 10. Nomina di tre membri del Collegio dei Sindaci.

Ragazzi Esploratori. - L'adunata è fissata per domenica mattina alle ore 9.30 nella Riva degli Schiavoni vicino al monumento di Vittorio Emanuele.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi con passeggeri

Arrivi del 2 Luglio

« Venezia » a. u. da Trieste con 100 passeggeri.

Arrivi del 3 Luglio

« Metcovich » a. u. da Trieste con 105 passeggeri.

« S. Sander » a. u. da Fiume con 115 passeggeri.

Partenze del 4 Luglio

« Venezia » a. u. per Trieste ore 14.

« Salona » a. u. per Fiume ore 20.

« Albania » ital. per Braila ore 18.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 Luglio

« Metcovich » a. u. da Trieste.

« Epiro » ital. da Ancona.

Spedizioni e partenze del 3 Luglio

« S. Sander » a. u. per Fiume.

« Kozjak » a. u. per Trieste.

« Nilo » ital. per Trieste.

« Ambra » a. u. per Trieste.

« Metcovich » a. u. per Trieste.

« Venezia » a. u. per Trieste.

« Carlo Zeno » ital. per Granatello.

PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

« Parthenon » ingl. da Barry, carbone.

« Kios » ingl. da P. Emden, carbone.

« Sidmouth » ingl. da Cardiff, carbone.

« Ebergreen » ingl. da Norfolk, carbone.

« R. Koenig » a. u. da Rotterdam, minerali.

« Almira » a. u. da Cardiff, carbone.

« Dora » a. u. da Barcellona, minerali.

« Polymith » ell. da J. Barry, carbone.

« Presjedenik Bel » germ. da Swansea, carbone.

« Sechenov » a. u. da Swansea, carbone.

Stato Civile

NASCITE

Del 1. - Città: Maschi 5; femmine 4. Totale 12.

Del 2. - Città: Maschi 3; femmine 7. Denunciate morti: Maschi 1; femmine 1. Totale 12.

MATRIMONI

Del 1. - Pier Luigi carpentiere con Ferretto Caterina casalinga, celibi. - Ventigino Ernesto Filippo usciere con Montagna Ida, celibi. - E. Bene Carmine guardia scorta di città con Ballarin Ermegilda casalinga, celibi.

Del 2. - Piasenti Marco caffettiere con Bogotti Elisa ricamatrice, celibi. - Stella Alberto negoziante con Valier Annelia casalinga, celibi.

DECESSI

Del 1. - Rizzardi Carradore Giovanni di anni 80 vedova casalinga di Venezia. - Tonin Teresa d'anni 75 nubile ricoverata di Venezia. - Rossi Bello Antonio d'anni 74 vedova casalinga di Venezia. - Zehrer Albertina Bertha d'anni 61 vedova commerciante di Venezia. - Rossi Bertoli Teresa d'anni 35 coniugata casalinga di Venezia. - Favaro Teresa d'anni 22 nubile stiratrice di Venezia. - Stranovich Francesco d'anni 70 coniugato casalingo di Venezia. - Bonan Antonio d'anni 53 coniugato vice brigadiere del dazio di Venezia. - Scarpa Emilio d'anni 27 celibe falegname di Venezia. - Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 2. - Ferro Marchesina Luigia d'anni 64 coniugata casalinga di Venezia. - Donna Carrin Anna d'anni 60 coniugata casalinga di Venezia. - Penzo Zanotti Elisabetta d'anni 58 coniugata casalinga di Venezia. - Minato Angelo d'anni 75 coniugato ricoverato di Venezia. - Dalla Riva Giuseppe d'anni 54 coniugato fabbro di Venezia. - Scatiglion Napoleone d'anni 17 di Venezia.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 3

Pres. Carminati - P. M. Zanchetta.

Furto qualificato. - Bignozzi Adolfo fu Carlo d'anni 27, furono condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 6 in Bagnoli e alla multa di lire 100 per avere Bignozzi ed il Lovadini a mesi 5 per avere in Battaglia la notte del 10 al 11 aprile 1913 rubato a danno di Bellucco Giuseppe sette galline, un gallo e metri 16 e mezzo di tela bianca, per un valore complessivo di lire 22.50, introducendoci nel cortile di casa del Bellucco.

La Corte conferma. - Dif. avv. Zavarise.

I caratteri vivaci. - Cuneo Gaetano di Antonio d'anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 7 e giorni 20 di reclusione e lire 86.40 di multa per avere in Badia Colavena il 20 ottobre 1913 fatto minacciare a mano armata di fucile contro il carabinieri aggiunto Altieri Arturo per opporsi a lui mentre adempiva ai doveri del proprio ufficio, e di contravvenzione per porto di fucile senza permesso.

La Corte riduce a mesi 5 e giorni 5, ferma la multa. - Dif. avv. Zavarise.

Molto stritto per nulla. - Carli dottor Casimiro fu Giuseppe d'anni 57, fu condannato dal Tribunale di Verona a lire 300 di multa colla legge del perdono, per oltraggio. La Corte lo assolve per insufficienza di prove. - Dif. avv. Toffaloni.

Pretura Urbana di Venezia

Con un mese fa Leonide Zanon denunciava per truffa a danno di una Cassa Poletica di cui era cassiera e che era fallita con grave delusione dei soci capitalisti Samba o Ballarini, veniva proscioltà dalla sua imputazione per insussistenza di reato. Ciò non ostante Samba Matteo, anche dopo tale sentenza comunicando con più persone ribadiva la sua accusa contro la Zanon che sorse contro di lui querela per diffamazione.

Il relativo processo si svolse dinanzi al Pretore stesso che aveva giudicato la prima causa. Il Samba comparve difeso dall'avv. Gastone Grubisich, la Zanon si costituì Parte Civile coll'avv. Vittoria. Il Pretore accusò i testimoni, affermò nella sua sentenza la illiceità del fatto del Samba e lo condannava a giorni settantacinque di reclusione e 100 lire di multa, col perdono oltre che alle spese e ai danni.

Grave condanna per assassinio

Firenze, 3.

A mezzogiorno davanti alla nostra Corte d'assise terminò il processo contro Alfredo Traversi, l'autore della uccisione del noto corridore Luigi Fiaschi, processo che ha destato vivissimo interesse.

I giurati hanno ammesso che il Traversi agì per brutale malvagità uccidendo, come è noto, il Fiaschi mentre si trovava nella lottaggia del padre in Via Fenza senza alcuna ragione provocando gli avventori. La Corte ha condannato Alfredo Traversi alla pena dell'ergastolo per omicidio volontario. Contro il verdetto si appellò. La Corte ha confermato la sentenza.

Echi di cronaca

Borsa novità rinforzata ora vera occasione. - Milano, 3. Marco, Calle Fusari 4459, Venezia.

Spettacoli d'oggi

LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-7.30. LIDO LIDO. Ore 21. Varietà.

TEATRO STAB. BAGNI. - Concerto Dame. LIDO - BAR MILANO. - Concerto Dame. Matinee 16.30-18.30. Serale 20.30-23.30.

GRAND HOTEL. - Concerto Dame 16.30-18.30. Serale 20.30-23.30.

REST. BAUER GRUNWALD. - Concerto Dame. REST. BONVECHETTI. - Concerto Dame. 20.30-23.30.

Dispacci commerciali

COTONI:

LIVERPOOL, 3. - Cotoni - Apertura - Vendite probabili della giornata Ballo N. 6 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole - Domanda ristretta.

Cotoni futuri: - Mercato difficile - Domanda buona.

Importi americani a consegnare

Apert. nec. Apert.

D. 7.24 7.11

Luglio Agosto 7.24 7.11

Agosto Settembre 7.09 6.95

Settembre Ottobre 6.85 6.74

Ottobre Novembre 6.77 6.65

Novembre Dicembre 6.70 6.57

Dicembre Gennaio 6.68 6.56

Gennaio Febbraio 6.68 6.56

Febbraio Marzo 6.68 6.57

Marzo Aprile 6.70 6.58

APERTURA - Cotoni - Mercato debole - Agosto C. 12.53 - Ottobre 12.44.

HAVRE, 3. - Chiusura - Cotoni - Vendite della giornata Ballo N. 5900 - Mercato debole.

GENERALI

ANVERSA, 3. - Frumenti - Mercato debole.

PARIGI, 3. - Chiusura - Farino Fiore Parigi - Mercato debole - Corrente F. 34.85 - Prossimo 34.90 - Settembre F. 34.80 - 4 mesi ultimi 34.75.

Frumenti - Mercato calmo - Corrente F. 26.90 - Prossimo 26.80 - Settembre F. 26.50 - 4 mesi ultimi 26.60.

Avena - Mercato debole - Pel corrente F. 22.

Semola - Mercato debole - Pel corrente F. 22.

F. YORK, 3. - Apertura - Frumenti - Mercato debole - Corrente 87 e 5 ottavi.

CHICAGO, 3. - Apertura - Frumenti F. 79.3 ottavi - Granone 65 e mezzo.

LONDRA, 3. - Chiusura - Frumenti - Mercato invariato e calmo per le consegne lontane.

ZUCCHERI

PARIGI, 3. - Chiusura - Zucchero rosso 88 disponibile F. 31.62 - Raffinato 68.7 - Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 34.37 corrente 24.25 - prossimo 34.50 - Settembre 34.50 - 4 mesi ultimi 34.50.

MAGDEBURG, 3. - Zucchero barbabietole - Mercato calmo disponibile Marchi 9.35.

CAFFE'

HAVRE, 3. - Chiusura - Caffè - Vendite della giornata Sacchi N. 13 mila - Mercato calmo - Pel corrente F. 59.75 - due mesi dopo il corrente 60 - 4 mesi dopo il corrente 60.50 - 8 mesi dopo il corrente 61 - 8 mesi dopo il corrente 61.50.

SPIRITI

PARIGI, 3. - Spiriti - Mercato calmo - Mose corrente 42.25 - Mese prossimo 42.50 - Settembre 42.25 - 4 mesi ultimi 42.50.

METALLI

LONDRA, 3. - Quotazioni del 2 e 3:

Rame vecchio L. 41 15.55 - G. M. B. contanti 61.12 61.10 - a tre mesi 62.61 61.67.

Stagno spagnuolo contanti 140.5 145.26 - a tre mesi 141.15 144.12.

Zinco spagnuolo contanti 19.19 - in giugno 19.10 19.10.

Zinco contanti 21.10 21.10.

Antimonio contanti 26.15 26.15.

Ladra!

L'anemia è uno spettro. Vi si avvicina, quando non ci pensate e vi ruba tutta la gioia della esistenza. È una ladra che vi prende l'energia e la vita!

L'anemia assale delle migliaia di donne. Non risparmia nessuno, attaccando indistintamente ricchi e poveri, giovani e vecchi. L'anemia priva la donna della vitalità, della salute, della bellezza. Evitate d'essere toccate dalla mano ghiacciata dell'anemia.

I principali sintomi di questa malattia sono: il disgusto del cibo, la perdita dell'appetito, la pigrizia della mente, il languore, lo smarrimento, le nevrosi, il colore pallido, gli stordimenti.

Tutti questi sintomi indicano un indebolimento della vitalità ed il solo mezzo di guarire l'anemia è di rigenerare il sangue.

Le Pillole Pink hanno salvato migliaia di donne dal cattivo destino che le teneva fra gli artigli dell'anemia. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue, eccitano la circolazione, nutrono i nervi, rendono l'energia.

Se siete vittima dell'anemia, non perdetevi tempo, cominciate fin da oggi la cura di Pillole Pink.

Il Signor Bugliarelli Giovanni di Santo, droghiere, Piano Giallo, Paterno (Catania), scrive:

« Le vostre ottime Pillole Pink hanno guarito mia moglie la quale era ammalata da otto anni. Colpita da sfinitimento nervoso e da anemia, lo stato della sua salute peggiorava sempre ed era veramente temuto di trovare un medicamento come le vostre Pillole che avesse il potere di arrestare questo continuo indebolimento. Aggiungo che mia moglie, durante questi otto anni, ha seguito varie cure, ma solo le Pillole Pink hanno potuto guarirla. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al Deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola; L. 18. - le 6 scatole franco.

Bagni e Villeggiature

TERME DI VAL-CALAZZA

ESTE (Padova)

Stabilimento aperto da giugno a ottobre. Il più economico ed uguale per efficacia a tutti quelli della regione. Camere sudorifere. Bagni e fanghi termali. Elettrolitici. Massaggio. Pensioni da L. 4.50 in più, pensioni speciali per invalidi da Comuni, Istituti e Società di M. S.

Direttore: Dottor Oreste Rigamonti.

FENER (BELLUNO)

Albergo Bacchetti

AL PONTE

Per informazioni rivolgersi al Conduttore: Giuseppe De Faveri.

RECOARO Grand Hotel

Fortuna

CON STABILIMENTO IDROTERAPICO - aperto dal 15 giugno a 15 settembre

PREZZI modici - COMFORT moderno

Prop. Coniugi Bernardi

ALBERGO AGORDINO

GIOV. BUZZATTI e F.lli

BIRIBANO (Belluno)

A 100 m. dalla stazione. Ampliato e rimesso a nuovo con 30 stanze disponibili da 50 letti. Alloggi comodi e ben attrezzati. - Posta - Telefono - Telefono - Luce elettrica - Pensioni e servizio alla carta - Cucina casalinga - Servizio premuroso - Prezzi modici. - Skating Ring.

GARAGE-AUTOMOBILI

a disposizione dei signori viaggiatori con servizio pubblico Biribano-Agordo.

Stazione Climatizzata Estivo-Autunnale

Carnia - PIANO D'ARTA - Carnia

Linea Udine-Carnia Tolmezzo e 45 minuti dalla Stazione di Tolmezzo. Illuminazione elettrica. Posta. Telefono. Telefono.

GRANDI ALBERGHI POLDI

507 metri sul mare - Clima mite ed asciutto - Sala di musica - Sala da ballo - Primavera ed autunno pensioni speciali.

STAB. IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO

Med. resid. nello Stab. Dott. L. Feruglio della Clin. di Padova - Dirett. San. Dr. Giuseppe Giordano della Clinica Medica della R. Università di Padova.

Docenze - Bagni e semicubi medicali - Bagni di luce, a vapore, idroeletrici, ecc. - O. Nuvola di Gian e di Ambrogiola per l'ottinella di Forada per Cadore. Corriere postale. Ufficio Poste e Telegrafi. Servizio di vettura. Comfort moderno.

ARTA (Carnia)

linea Udine-Tolmezzo-Villa San

20 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

GRANDS HOTELS GRASSI

Stabilimento IDROTERAPICO

Rinomato soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettrolitici - Illuminazione elettrica - Skating Ring.

Med. Dirett. Prof. Dr. A. Gnudi della Clin. Med. di Bologna - Medico interno Dott. Carla Longo assistente di patologia medica alla R. Università di Bologna.

Servizio Automobilisti e carrozze a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo.

GRASSI Cas. PIETRO, propr.

Chiuseforte

Stazione Climatizzata Alpina

Stanziosa posizione panoramica al Basso Fella - Locali amenissimi costruiti su di tutto il necessario - Aperte dal 1. Luglio - Per soggiorni e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martini.

IN CADORE

H'Hotel Marmarole

di CALALZO

Soggiorno ideale. Ultimo comfort - PREZZI MODICI

F.lli FANTON prop.

PONTEBBA

ALBERGO INTERNAZIONALE

con tutto comfort moderno. Posizione incantevole; 600 m. s. m. Residenza estiva e salubre. acqua d'ottima sorgente. Cura d'aria ricettiva. raccomandata dai medici. Gite in montagna. Garage; rifornimento per automobili - Pensione di 5.50 in più tutto compreso. Servizio di restaurant a tutte le ore. Prezzi modici. - Aperto tutto l'anno.

Scrivere: GIOVANNI CODELLUPPI prop.

Hôtel Cadore

in TAI di CADORE

In prossimità alla stazione di Calalzo 850 m. s. m. - Delizioso soggiorno. Splendide passeggiate - Pensione di 5.50 in più tutto compreso. - Comfort moderno - Giardini - Garage - Prezzi modici.

Direttore: D. Silvani.

Aperto dal 30 Maggio al 15 Ottobre

RESIUTTA

LINEA UDINE - PONTEBBA

(Telefono Internazionale e interurbano)

GRAND HOTEL RESIUTTA

Comfort moderno, saloni da ballo e musica, luce elettrica, bagni, vasto parco, come di passeggiate, gite ascensionali alpine. Prezzi e condizioni a richiesta.

Nuovo conduttore: FRANCESCON, dell'Albergo Quattro Corone, di Pordenone.

SELVA di Belluno

Albergo Valle Fiorentina

Raccomandato dai club sportivi. Soggiorno ridente e tranquillo in mezzo all'ampia valle Fiorentina. Vaste praterie. Fitte boschive, sulla carrozzabile Agordo-Belluno. Foreste Stanziana Valle di Zoldo - Longone - Colle di S. Lucia. Pieve di Luserne - ecc. La più prossima al paese di Nuvola di Gian e di Ambrogiola per l'ottinella di Forada per Cadore. Corriere postale. Ufficio Poste e Telegrafi. Servizio di vettura. Comfort moderno.

Albergo Martini

Stazione Climatizzata Alpina

Stanziosa posizione panoramica al Basso Fella - Locali amenissimi costruiti su di tutto il necessario - Aperte dal 1. Luglio - Per soggiorni e informazioni rivolgersi al proprietario Valentino Martini.

Dane Province Venezia

VENEZIA

L'Asilo infantile

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 3: Veniamo informati che si sta già gettando le fondamenta di un grandioso edificio da adibirsi come Asilo Infantile, scuola di lavoro e ricreatorio festivo femminile. L'idea è stata tutta dell'Arciprete locale, al quale piacciono con tutti i buoni, salutando l'opera come la più providenziale al momento presente.

Abbiamo potuto vedere anche il disegno del lavoro che sarà sobrio e pur solenne, e secondo le regole di igiene e di arte. Stesse il disegno con competenza Tullio Paoletti, ingegnere del Municipio di Padova. Coprirà il fabbricato ben 1200 metri quadrati, elevandosi a dieci metri sulla facciata. Sugli assi maggiori si fabbricherà, misurati metri per 45, avendo quattro aule a pianterreno, ampie, ventilate, piene di luce, con guardiarola, cucina, spogliatoi, bagni, corridoi e latrine moderne.

Al piano superiore sale di lavoro, dormitori per le suore, terrazze splendide e spaziose. Un grande refettorio a pianterreno potrà servire da teatrino, mentre i 5000 metri quadrati che circondano la fabbrica saranno adibiti a cortili, giardini, parco, così da rendere il luogo attraente alla gioventù.

Usando di un po' di indifferenza abbiamo chiesto a persona competente se sia vero quanto si vociferava, che già il progetto, in mano, da qualche tempo, non venisse, e ci fu detto che la notizia non è vera, che è infondata, fatta, almeno pare, circolare da qualche buontempe o maligno, che vorrebbe di malocchio la istituzione benefica, a cui con tanta sollecitudine da parte del nostro arciprete.

E ci fu aggiunto che non è neppure vero che ci sia chi penserà a correlarlo appena saranno alzati i muri e posto il coperto; è solo vero che furono da più persone, in questo ricorrenza, alla Banca, circa il progetto, e ci sono buone promesse... ma sempre promesse!

Se all'ardore con cui s'è cominciato, terà dietro l'aiuto di coloro che possono, e corrispondano sempre, come finora hanno fatto, quanti furono richiesti di qualche favore o largizione, in meno di due anni l'Asilo sarà un fatto compiuto!

Le elezioni a Pellestrina

PELLESTRINA — Ci scrivono, 3: Nelle elezioni che seguirono la domenica 21 giugno u. s., con una votazione quasi plebiscitaria, risultò la candidatura del partito dell'ordine, mentre i così detti radicali popolari fecero sforzi sovrumani per raccogliere appena un centinaio di voti.

Ieri fu convocato il nuovo Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta. Erano presenti 17 su 20 consiglieri presieduti dal sig. Scalabrini Giovanni eletto con maggior numero di voti.

Questi con appropriato parole ringraziò tutti gli elettori del Comune per la fiducia che addiversarono verso la lista amministrativa così rieleggendolo gran parte dei suoi membri. Augurando poi, per il bene del paese che anche i nuovi eletti sappiano farsi degni della stessa stima e fiducia invitò il Consiglio a procedere alla verifica dei titoli elettorali.

Quindi si procedette alla nomina del Sindaco.

Con voti 15 fu eletto il sig. Zennaro Vincenzo di Angelo, il quale ringraziò e salutò i consiglieri.

A far parte della Giunta furono eletti alla quasi unanimità i signori: cav. Vianello Federico, Balzan Antonio, Scarpia Angelo, Busato Giovanni in qualità di assessore del partito dell'ordine, mentre i così detti radicali popolari fecero sforzi sovrumani per raccogliere appena un centinaio di voti.

La prima seduta consigliare

CAMPONOGARA — Ci scrivono, 3: (tr.) — Ieri sera ebbe luogo la convocazione del nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 17 consiglieri, i quali riconfermarono a Sindaco il sig. Arturo Menin, associandogli in Giunta i signori Callegaro Domenico, Penso Santa, Quagliato Serafino e Pietro Sartori. La votazione ebbe tale esito con 12 schede favorevoli, quelle del sig. Menin offriva in casa propria una sontuosa cena ai colleghi amici, durante la quale la massima allegria regnò sovrana e si auspicò al buon andamento della nostra massima amministrazione. Intervenero alla festa riunione anche i Rev. Parroci del Capoluogo e delle frazioni.

Durante la cena, verso le 21, una dimostrazione popolare venne improvvisata dinanzi alla piazza del Sindaco, mentre la banda attaccava fra un delirio di applausi il suono della Marcia Reale e degli inni patriottici.

Teatro Garibaldi

CHIOGGIA — Ci scrivono, 3: Da alcune sere abbiamo al «Garibaldi» la compagnia drammatica dilettante «Città di Napoli» diretta da Raffaele Franco. La compagnia composta di ottimi elementi, recitata gli applausi del pubblico, appaiono veramente meritate, poiché i lavori fino ad oggi dati sono stati eseguiti con lodevole affiatamento e interpretazione giusta. Ci piace ricordare le sig. Matilde Bonitto e Franco che da si vari personaggi da lei interpretati la finezza, l'efficacia, la gloria voluti, (G. Torriciani, T. Palumbo ed i sig. Raffaele Franco artista compito per drammaticità e dizione, A. Torriciani, S. Scavo, A. Lusso. Perciò che, causa l'eccessivo caldo di questi giorni, il pubblico non accorra numeroso.

Benevento. — Il sig. Giuseppe Borsari ha devoluto a scopo di beneficenza la somma di lire 50 liquidatagli come risarcimento per aver operato in isola della Ditta G. Borsari, beneficiario dell'Asilo Infantile Padovano e lire 40 a beneficio del Fondo Vitalizio Sezione Casa Nazione di Padova.

TREVISO

Un'altra grave sciagura

nel 5. Lancieri di Navarra

Un soldato calpestato da un cavallo

TREVISO — Ci scrivono, 3: Nella caserma del 5.º reggimento lancieri Navarra, ieri sera è accaduto un'altra gravissima sciagura. Il soldato Salvatore Al dino di anni 21 da Delia (Caltanissetta) mentre accompagnava al bagno un cavallo, si ebbe dall'animale, che era improvvisamente infuriato, un colpo bruto e cadde a terra. Il cavallo gli diede inoltre un colpo di zoccolo al capo.

L'infelice venne premurosamente raccolto e trasportato all'infirmeria e di qui all'ospedale civile. Gli si sviluppò la commozione cerebrale e sue condizioni sono gravissime.

La cagnara di ieri sera

pel comizio "pro scioperanti",

Come vi fu telefonato ieri sera, il Comizio indetto dai «mazziniani» per la causa degli operai in sciopero della Ditta G. Borsari, si ebbe dall'animale, che era improvvisamente infuriato, un colpo bruto e cadde a terra. Il cavallo gli diede inoltre un colpo di zoccolo al capo.

L'infelice venne premurosamente raccolto e trasportato all'infirmeria e di qui all'ospedale civile. Gli si sviluppò la commozione cerebrale e sue condizioni sono gravissime.

Apri il comizio uno studente di Conegliano.

Vittima di una vipera

PALMANOVA — Ci scrivono, 3: La piccola Cocetta Anna di Ernesto d'anni 3, da Gris (Bicicchio) mentre ieri trascurava vicino all'abitazione con altri bambini, veniva morsa al piedino destro da una vipera. Trasportata al nostro Ospedale e fatta premura di ogni più amorevole cura, poche ore dopo doveva soccombere.

CRONACA ROSA

Nozze Giarda-Viola

Il collega prof. Goffredo Giarda, critico musicale dell'«Adriatico» si è unito ieri in matrimonio colla gentile signorina Maria Viola di nobile famiglia di Crema. La sposa era accompagnata da un testimone, per la sposa avv. Samarin e per lo sposo avv. Gino Ravenna, direttore dell'«Adriatico» e l'avv. Guido Albergo.

La funzione civile fu celebrata dall'assessore nob. dott. Giuseppe Vallati, zio della sposa, che salutò con affettuoso parole. Al collega carissimo e alla di lei eletta compagna, le nostre vive felicitazioni e gli auguri migliori.

Una deliziosa lettura estiva

È il fascicolo di luglio della rivista «Varietà» già spedito a tutti i nostri abbonati. Contiene scritti di Matilde Serao, G. Marradi, R. Bracco, P. de Luca, G. Vaccaro, A. de Blasio, M. Foresti, G. Fracconeri, V. Olper, Monis, Antonietta Bonelli, A. Rosato, A. Zunin e altri valenti con finissime illustrazioni, talune delle quali di E. Maitani, maestro dei disegnatori italiani.

Quattro novelle, due puntate di romanzi, una scena, dei versi, quindici articoli di varia attualità, spunti e cinguagliate, curiosità, ecc. sotto una vivace copertina di bagnarola, a colori, e con 120 figure in nero. Il fascicolo costa 50 cent. ma chi desiderasse dell'altro, aggiunga il supplemento estivo: «Il cestino da viaggio» la nuova rivista umoristica per tutti: 100 pagine con molto spirito e oltre 200 figure, che si vende a 45 centesimi in tutta Italia e Colonia.

Si spediscono numeri di saggio contro francobollo di 25 cent. per ciascuna rivista, nei paesi in cui non si trovano in vendita. Chiedersi a «Varietà» via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità, efficacissima, rivolgersi alla Ditta Hasenstein e Vogler, via Tommaso Grossi 8, Milano.

Un governo provvisorio nel Messico

Il protocollo di Niagara Falls

Il ritiro del generale Huerta

Berlino, 3

Un telegramma da Messico giunto alla Società tedesca dei cablogrammi annunzia che il protocollo di pace di Niagara Falls che il presidente Huerta ha autorizzato a firmare il primo luglio, comprende l'organizzazione di una Confederazione messicana provvisoria.

Dopo l'accordo fra i vari partiti politici nel Messico verrebbe costituito un nuovo governo con sede a Messico. Immediatamente questo sarà riconosciuto dagli Stati Uniti e dai tre rappresentanti delle repubbliche sud americane: l'Argentina, il Cile e il Brasile, che entreranno in relazioni diplomatiche con esso.

Gli Stati Uniti rinunceranno ad ogni indennità di guerra e non reclameranno alcun compenso di qualsiasi genere. Gli stranieri che hanno partecipato alla guerra civile saranno amnistiati. Sono proposte commissioni internazionali per regolare la questione delle indennità reclamate dagli stranieri in seguito alle operazioni militari.

I protocolli annessi al trattato di pace stipulato che il generale Huerta si ritirerà e che Vera Cruz resterà occupata fino a nuovo ordine dalle truppe nord americane. Tuttavia rimane inteso fra i firmatari della pace che le truppe e le navi da guerra nord americane saranno ritirate dalla città di Vera Cruz, come conseguenza del trattato di pace. Questa interpretazione è garantita dai tre Stati intermediari. Il generale Carranza si è dichiarato pronto ai negoziati di pace col gen Huerta.

La mediazione delle tre grandi repubbliche sud-americane fra il Messico e gli Stati Uniti è terminata con l'accordo attuale del Messico ed il prossimo governo provvisorio desiderano che le repubbliche prendano parte in qualità di intermediarie ai negoziati per risolvere il conflitto attuale del Messico.

Il divorzio dell'Arciduchessa Maria Paulowna

Pietroburgo, 3

Un ukase imperiale dichiara sciolto il matrimonio dell'arciduchessa Maria Paulowna con il Principe Guglielmo di Svezia.

Attentato contro una signora a Parigi

Parigi, 3

L'«Excelsior» dice che nella notte dal mercoledì ai giovedì colpi di rivoltella sono stati tirati contro la vettura del dott. Doyen nella quale si trovava la signora Doyen. Finora l'inchiesta non ha permesso di accertare se si tratta di attentato o dell'atto di un pazzo.

Disastro automobilistico

Parigi, 3

Una automobile con quattro persone venne urtata al passaggio a livello della ferrovia presso Lormes. I quattro passaggeri sono morti sul colpo.

Il circuito automobilistico di Francia

Lione, 3

Il circuito automobilistico ha richiamato a Lione una così grande folla che è impossibile trovare più una camera d'albergo.

Gli italiani che domani prenderanno parte al circuito disporranno di 11 vetture e sperano nella vittoria. E' nota la presenza di molti inglesi, tedeschi, svizzeri e austriaci. Tra gli alti personaggi esteri venuti a Lione per assistere al circuito vi è il granduca Nicola Nicolaievich di Russia.

Stamane sono cominciate a Brignate, a pochi chilometri dalla località Sella Strada, le formalità del peso delle vetture. Soltanto stasera alle ore 6 si saprà quali sono le vetture iscritte che non si sono presentate e che per conseguenza non parteciperanno al circuito.

Perquisizioni a Praga

Vienna, 3

Si ha da Praga che la polizia ha perquisito le abitazioni degli studenti serbi dimoranti a Praga. Numerose lettere sarebbero state sequestrate.

Il lutto alla Corte montenegrina

Cettigne, 3

La notizia diffusa all'estero secondo cui il Re abdicerebbe per motivi di salute è priva di ogni fondamento. Il Re gode eccellente salute.

La consegna di corazzate alla Grecia

Washington, 3

La corazzata «Maine» salperà per Napoli l'8 corrente per imbarcarvi l'equipaggio dell'«Idaho» e consegnare la nave alla Grecia.

La «Mississippi» si consegnerà alla Grecia nella settimana prossima a Newportnews.

Issa Bolietnaz assassinato?

Berlino, 3

Il «Lokal Anzeiger» dice che secondo la notizia giunta da Belgrado il noto capo albanese Issa Bolietnaz sarebbe stato assassinato.

RIVISTE

Una deliziosa lettura estiva

È il fascicolo di luglio della rivista «Varietà» già spedito a tutti i nostri abbonati. Contiene scritti di Matilde Serao, G. Marradi, R. Bracco, P. de Luca, G. Vaccaro, A. de Blasio, M. Foresti, G. Fracconeri, V. Olper, Monis, Antonietta Bonelli, A. Rosato, A. Zunin e altri valenti con finissime illustrazioni, talune delle quali di E. Maitani, maestro dei disegnatori italiani.

Quattro novelle, due puntate di romanzi, una scena, dei versi, quindici articoli di varia attualità, spunti e cinguagliate, curiosità, ecc. sotto una vivace copertina di bagnarola, a colori, e con 120 figure in nero. Il fascicolo costa 50 cent. ma chi desiderasse dell'altro, aggiunga il supplemento estivo: «Il cestino da viaggio» la nuova rivista umoristica per tutti: 100 pagine con molto spirito e oltre 200 figure, che si vende a 45 centesimi in tutta Italia e Colonia.

Si spediscono numeri di saggio contro francobollo di 25 cent. per ciascuna rivista, nei paesi in cui non si trovano in vendita. Chiedersi a «Varietà» via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità, efficacissima, rivolgersi alla Ditta Hasenstein e Vogler, via Tommaso Grossi 8, Milano.

La guarigione della signora americana

aggredata in treno

Arezzo, 3

Miss Flavell può ormai dirsi in via di una prossima e completa guarigione. Le sue condizioni in queste tre ultime settimane sono andate sempre più migliorando. Ella ritornerà a Chicago in America. Ha lasciato il letto, si nutre regolarmente, nessun impedimento le è rimasto nelle funzioni vegetative e fisiche.

La signora è amorosamente vegliata dal suo figlio adottivo dott. Noyes, di stinto medico specialista in stomatologia ed insegnante nella università di Chicago. Forse lascerà Arezzo il 9 corr.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 3 — Cambio 100.41.

Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 3 Luglio

CAMBIO

A vista

A 2 mesi

scotto

GAMBIA

ROMA

GENOVA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

Giolitti va in Austria

Roma, 3

(Avi) — Si afferma che Giolitti, il quale partì ieri sera alla volta di Capovv, si rechi colà a scattare la sua signoria, prima di proseguire per un lungo viaggio in Austria ed in Germania. Sulo scopo del viaggio, nulla si sa. Solo si può dire che Giolitti s'incontrerà a Wiesbaden per qualche tempo, e che ne l'ex-presidente del Consiglio, né la signora Rosa Giolitti si recheranno in questa stagione a Fiuggi, per la solita cura.

L'elezione contestata di Molfetta

Roma, 3

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi l'elezione di Molfetta. L'on. Meda ha letto la sua relazione e dopo una discussione durata lungamente sul prosa dell'on. Ferri con 7 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astenuti si è stabilito di non prendere una decisione in proposito perché era assente dalla riunione l'on. Montemartini membro del comitato inquirente.

La guarigione della signora americana

aggredata in treno

Arezzo, 3

Miss Flavell può ormai dirsi in via di una prossima e completa guarigione. Le sue condizioni in queste tre ultime settimane sono andate sempre più migliorando. Ella ritornerà a Chicago in America. Ha lasciato il letto, si nutre regolarmente, nessun impedimento le è rimasto nelle funzioni vegetative e fisiche.

La signora è amorosamente vegliata dal suo figlio adottivo dott. Noyes, di stinto medico specialista in stomatologia ed insegnante nella università di Chicago. Forse lascerà Arezzo il 9 corr.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 3 — Cambio 100.41.

Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 3 Luglio

CAMBIO

A vista

A 2 mesi

scotto

GAMBIA

ROMA

GENOVA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

BERLINO

LONDRA

VIENNA

PARIGI

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 1.29 tramonta alle 20.1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 3 Luglio alle ore 3

TEMPERATURA

Città

Venezia

Pressione e temperatura diminuite, venti deboli fra tramontata e levante, cielo coperto, mare leggermente mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 2 alle 15 del 3 mm. 1.5.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume

Tagliamento

Altezza

Altezza

Altezza

Publicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

LIDO — Villa Loredana. Quattro Fontane, vicinissima spiaggia, risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata. Scrivere: T. 9695 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

FELTRE affittasi villa signorile, giardino, acquedotto, telefono. Rivolgarsi Caffa Grande.

LIDO AFFITTASI stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. Rivolgarsi Vittorio Volo. Telefono 15. Appartamenti con capanna.

MESTRE vicinissima stazione appartamento non premiato sei locali, luce acqua, volendo uso vasto prato. Rivolgarsi: Dottor Farnello o tabaccaio stazione.

AFFITTASI subito casa civile in Borgo di Preganziol di tre piani e 12 vani in ottime condizioni con orto annesso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Marchesa Casati Del Mayo — Preganziol.

AFFITTASI S. Lio, corte Perin 5485 appartamento sei stanze, cucina, vani minori, gas, scale bellissime. Rivolgarsi stabile medesimo, Sig. Calabron.

AFFITTASI subito 6 locali federati legno pianterreno uso mezza, deposito, luce elettrica, gas, acquedotto, water, 2 piccole corti, 2 entrate, Calle Piscina Frenziera 1651 e Calle Carro 1635 A. — Fratelli Grifon Piazza S. Marco, 77 A.

AFFITTASI casa Riva del Carbon 4632 porta sola, sala, quattro stanze, stanzino, gas, luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zenaro, Amministrazione Barbaro.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

AFFITTASI subito casa e bottega ponte S. Fosca 2293 - 2420 Rag. Castelli - Via XXII Marzo 2279.

BELLISSIMA STANZA grande elegantemente ammobiliata affitta famiglia distinta S. Marina 6041. Piano II.

CAMERA bene ammobiliata centrale cerca impiegato stabile. Offerte: K 500 Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI villa possibilmente colline Veneto facili comunicazioni. Inviare dettagliatissime comprese richiesta minimo 500 a: Ricevuta vaglia numero 57 posta — Venezia.

Vendite

AFFARONE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in do. gano. Rivolgarsi: Casella postale, 429 — Venezia.

CANE BULLDOG inglese bellissimo vendendo occasione Ss. Apostoli Calle Squero, 4681 A.

CAUSA PARTENZA cedesi subito avviato Restaurant con dieci stanze ammobiliato sito San Marco posizione favorevole forestieri. Scrivere Zavagno S. Marco N. 215.

CARROZZERIA torpedo lusso nuova vendesi. Feriani rappresentante automobili Züst — Padova.

Ricerche d'impiego

DISEGNATORE meccanico, navale, abilissimo, dispone ore serali. Studio proprio. Scrivere: B 10015 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

DENTIERE economiste, forti, moderne Laboratorio Calle Vallarossa 1315 (Piazza S. Marco).

Matrimoniali

INDUSTRIALE trentacinquenne distinto 8 mila annue privo conoscenze sposerebbe subito signorina o vedova dote modesta. Serietà massima. Libretto 12886 Posta — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ARDEMIA — La mia non è vita è martirio continuo. Non vederti, nulla sapere di te... Scrivimi solo indirizzo. Ho bisogno di leggerti, di vederti. Ti adoro.

FORESTIERO — Addoloratissimo incidente, nessuna mia colpa. Dopo prima, altre due lettere scritte. Scrivimi per riaverle. Spiegate tutto subito dandomi indirizzo per scrivervi. Ritorno verso quindici, forse. Tranquillizzatevi. Perdonatemi. Baci affettuosi.

EDELWAS — Care tue conforti sommo doloroso, forzato distacco. Tua adorata immagine seguiti. Pensotti rievocando ricordi, aspirando ritorno. Baciotti infinitamente sposa mia santa.

MOSTRE GIALLE — Avuta lettera, spedisci cartolina semplice come chiestovi? Nulla ricevetti. Voi avete due ultime cartoline mie? Voglio vedervi sardonico precisamente come ultima volta. Rendetevi, dopo ricevute mie! Nottegiatemi pacco. Non volete più scrivermi, neanche potessi rammentarvi. Rispondete immediatamente? Urge.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

GRANDE deposito mobili, camere complete, salotti pranzo, salottini, sedie Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Comparsi mobili usati.

PRESERVATIVI uomo, donna Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Novi Scientifiche — Napoli Medina, 34.

SENO
profuberante!
Seno deficiente, flo-
scio, avvizzito, a-
strosico, per manca-
to sviluppo, parti,
aborti, allattamenti,
esaurimento, ecc.
Sviluppato e con-
formato - Reso turgido, sodo ed
idealmente perfetto - Cura scien-
tifica esterna di effetto Rapido,
Certo e permanente.
Ciò che non si ottiene con cure
interne ed unzioni esterne, inef-
ficaci e dannose. - Metodo Razio-
nale Moderno. Corrispondenza ed
Opuscolo gratis direttamente.
Dr. K. S. PARKER Co., Via Passerella
3 Milano
Migliaia di Signore e di Signo-
rine rese perfette e felici.

Siete voi felice?

Gli agnori vostri sono corrisposti, la vostra salute è perfetta, la posizione vostra assicurata. Famigliuola vostra soddisfatta? Possedete voi la Fortuna, la Belle ideale che fa amare? Aspirate al matrimonio e volete possedere dei ragazzi? I nemici vostri vi lasciano tranquilli? Volete vincere sicuramente alla Lotteria?
Se voi avete tutto questo, vivete in Pace. Ma se la vostra felicità è in qualche modo minacciata, se la Fatalità vi perseguita di un odio feroce ed implacabile, condiziona a me, e gratis, voi riceverete un piccolo libro sulle Forze Sconosciute che vi svelerà dei Segreti Potenti ed Infallibili per vincere la Cattiva Sorte e trionfare dappertutto, sempre e dovunque!
Scrivete al Gran Mago Moors's, 16 rue de Valenciennes, Paris - Francia.

3 GRAND PRIX
nel 1913 e nel 1914 II
Grand Prix di Russia
furono vinti su
Pneumatici Continental
I pneumatici CONTINENTAL giustifi-
cano la fiducia posta in essi.
"CONTINENTAL", Soc. Anon. per l'Ind. della gomma
Capitale L. 500.000 interamente versato
Via Bersaglio, 36 - MILANO - Via Bersaglio, 36

Nuovo Hotel Rosetta - Bonetti
S. Martino di Castrozza
— STAZIONE CLIMATICA ALPINA —
Chiedere prospetti

ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE
E' sempre preferibile una bicicletta usata
BIANCHI, a qualunque imitazione an-
che nuovissima.

Battaglia HOTEL
TERME
Pensieri da L. 6 in più
MAGGIO-SETTEMBRE

Fanghi — Grotta sudorifera Radonata
caldissima (+ 43) contro Reumatismi,
Gotta — Nevriti — Postumi di traumi
neurologici.

SOLO L'



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale
Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania -
Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio agli esaurimenti, nei
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. — Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. — Una bottiglia monstre,
per posta L. 13. — Preparato analizzato, diretto all'Inventore GAV. GONATO BATTISTA, Farmacia
Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrafico:
"Ischirogeno Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GICERO-
TERAPIA - IPOLIPIDA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIU'

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.



IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hotel Pordoi
a. m. 2140 s. m.
Passo del Pordoi - Canazei
di Fassa.
Sola Casa di I. ordine, Garage, Telefono ecc.

Levico Grand Hotel
Situato in una splendida parco di 800 mq. circa.

Lo stabilimento nuovo modello sotto
ogni rapporto per le cure Arsenicali e
Ferruginose che ormai godono di una
fama mondiale fa parte della costruzione
dello stesso Grand Hotel. I bagnanti
hanno perciò il vantaggio di far la cura
in albergo ad ogni piano senza aumento
di prezzo.
Ristorante - Autogarage
E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo Bagni 1500 m.
Trentino
Hôtel Monte Fronte
Trattamento familiare - Pensione
Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNA-PINE 850 m.
Albergo alla Corona
Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza
da Pergine.
— Pensione completa da Cor. 5. in poi —

TRENTO ALBERGO alla CITTÀ di VENEZIA
Posizione centrale. Cucina italiana. Tratta-
mento familiare. Affiliato al Touring Club.
Speciale trattamento per viaggiatori di
Commercio. Stanze da Cor. 1.50 in più. Con-
duttore alla stazione a tutti i treni. Massi-
ma pulizia. Fedele Pizzinato prop.

Levico Eden Hotel CALIARI
Comfort moderno
Prezzi modici

CALDONAZZO Hôtel Caldonazzo
400 m. s. m.
3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Po-
sizione quieta incantevole. Splendide passeg-
giate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq.
di Parco. Trattamento ottimo. Luce elet-
trica. Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO Hôtel Majer
e Restaurant alla Staz.
Il preferito ritrovo degli automobilisti
AUTOGARAGE
Prop. R. MAIER Pensione Cor. 9

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferrugini
Grand Hôtel des Bains
(Stab. vecchio)
Casa di I. ordine con tutti comfort moder-
ni. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non) Tramvia - Trento - Mezzolambardo
Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elet-
trici di sperimentata efficacia nelle affezioni
di forma reumatica. Ottimo trattamento.
prezzi modici.
Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.

Roncegno
vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni
arsenicali ferruginosi - Soggiorno cli-
matico. — 635 m. s. m.
POSIZIONE PITTORESCA
Palace e Grand Hotel
annessi allo stabilimento balneare -
Salon - Teatro - Skating-Ring - Fa-
cilitazioni per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza ALBERGO ROSETTA
1500 m. s. m.
La perla delle Dolomiti
Prop. G. BONETTI

AI HOTEL DOLOMITI di BRENTA 1600 m.
Hotel di nuovissima costruzione. Ogni com-
fort. Splendida posizione. Orte di mezza
e alta montagna. Pensione da Cor. 6. in
poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da
Mezzolambardo, Fai, Molveno. Telefono. (in
costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO Hôtel Molveno al Lago
(864 m.)
Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida
vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate om-
brase. Ogni comfort moderno. — Pensione
completa da Cor. 7 in più. — Prospetti —

RONCEGNO Hotel Stella e Moro
Vicino alla posta, telegrafo, farmacia,
e stabilimento bagni, 58 stanze, Giardi-
no, Pensione, Omnibus, Comfort. — Pro-
spetti a richiesta Prop. G. Froner.

GARAGE Ettore Majer Trento
Via Gardolo, 14
Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti.
Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per
riparazioni.

Per informazioni - prospetti rivolgersi alla **Banca Cooperativa - UFFICIO VIAGGI - in TRENTO** e alle Agenzie
Haasenstein e Vogler - Padova - Venezia - Trento.

Contro la violenza per la legalità

Composto bene o male il grave dissidio che, per parecchi giorni, sospese il retto funzionamento dell'istituto parlamentare, è naturale che si domandino rimedi per l'avvenire.

Non si può concepire che, in un paese a regime rappresentativo, una minoranza di trenta persone imponga con la violenza la propria volontà alla quasi totalità della rappresentanza nazionale, ed il primo pensiero che corre alla mente di tutti è la riforma del Regolamento della Camera. Nel regolamento, i pochi violenti trovano le armi per sovvertire il diritto comune; nel regolamento si deve trovare la difesa contro l'uso illegittimo di quelle armi.

Ed è assai probabile che la Camera, sotto l'impressione della violenza subita, riveda il proprio regolamento e riduca la possibilità degli abusi; ma poiché tutta la nostra legislazione è ispirata al più largo liberalismo, poiché il regolamento di un'assemblea, studiato in buona fede, non può non preoccuparsi della salvaguardia delle minoranze, non è credibile che si possano creare ostacoli veramente insormontabili all'ostrosismo.

D'altra parte, non tanto giovane le buone leggi, quanto lo spirito col quale queste sono applicate, e se, alla Camera, lo spirito rivoluzionario, continuerà ad essere rappresentato, come attualmente, lo è, continuerà anche, attualmente, la possibilità di violare il regolamento, una illazione: Perché non si ripeta il fenomeno vergognoso della inversione dei poteri, è necessario escludere dal Parlamento gli elementi rivoluzionari, intendendo per tali tutti quei rappresentanti politici che sieno privi di una dottrina politica sulla quale una società si possa organizzare e sostenere.

— E' possibile questa esclusione?

Dovrebbe essere possibile, se è vero che è necessaria, e se è vero che ogni società ha dovuto prima di costituirsi, soggiungere, neutralizzare ogni forza passiva nel proprio seno.

Ma è il modo di neutralizzazione di queste forze quello che conta nel caso presente. Donare con la violenza gli istinti ciechi di distruzione che si moltiplicano per generazione spontanea in seno alle masse, non può esser nel pensiero di alcuno. Repugnerebbe non solo a quell'umanitarismo del quale — non sempre a proposito — siamo tutti inebriati, ma repugnerebbe anche ai criteri strettamente scientifici che devono presiedere al governo di una società.

Opporre la violenza alla violenza, significherebbe curare il sintomo, trascurando l'origine del male; e noi, pure essendo convinti che la dottrina anarchica è un prodotto degenerativo ed ha tutti i caratteri della pazzia, non possiamo elevare a sistema curativo la caccia di forza. Crediamo invece che allo stesso modo per il quale la scienza medica ha rinunciato a uccidere le cellule più deboli di un organismo, ed ha trovato maggiore convenienza nel tonificare le cellule più sane, così noi dobbiamo, dal seno stesso dell'organismo sociale, trarre gli elementi che accrescano la sua resistenza alle insidie.

Non altrimenti, nel corso della sua storia millenaria, l'Italia ha potuto erigersi su l'onda delle piene barbariche, come se le indomite virtù della stirpe fiagassero milioni di vigorosi faccisti, avidi dei microrganismi più deboli.

Restituire il loro vigore alle nostre cellule più sane, se vogliamo giungere ad escludere questi microrganismi insidiosi dalla rappresentanza nazionale.

Or, se noi studiamo il modo col quale il pensiero rivoluzionario si propaga in Italia, dobbiamo convenire che i nostri metodi di cultura delle cellule più forti sono troppo antiquati, mentre abbiamo il torto di essere assenti là dove l'opera nostra sarebbe più necessaria.

Non è, per esempio, sintomatico che il così detto « pensiero repubblicano » che ha condotto fino a guai alla proclama di minuscule e risibili repubbliche, sia più attivo in seno a popolazioni che, mai, nel corso della loro storia, dimostrano una qualunque attitudine a governarsi da sé? E non è questa la prova che noi non abbiamo saputo contrapporre nulla di resistente alle insidie di cui quelle popolazioni dovevano necessariamente essere vittime?

I nostri avversari hanno trovato il modo di confezionare in ogni circostanza importante una opinione bella e fatta per le masse e di imporre alla loro attenzione. Esempio recente, l'organizzazione di comizi in tutta Italia, che avrebbe dovuto spingere al popolo le ragioni della campagna ostruzionistica. I comizi non si faranno ora, pare, perché lo ostruzionismo è stato momentaneamente vinto, ma potranno ripetersi domani per una qualunque questione capace di turbare la coscienza nazionale.

Noi abbiamo — è vero — i nostri giornali, i quali dovrebbero adempiere — e in forma più onesta — una funzione analoga; dovrebbero dibattere i pubblici interessi e recare una parola serena e obiettiva ai più lontani dalla rappresentanza nazionale e dal Governo.

Ma i nostri giornali non arrivano agli analfabeti e non arrivano a tutta quella massa che, pure conoscendo l'alfabeto, si rifiuta di riconoscere i rapporti fra l'azione dell'individuo e quella della società.

Come giungere a quella massa?

Rispondo a noi lo scendere in piazza, perché l'eloquenza semplicistica dei comizi non basta a sviscerare problemi che nella generalità dei casi sono imposti in mala fede, e perché sentiamo troppo forti le prevenzioni contro di noi.

Orbene, ciò che soltanto eccezionalmente potremo fare nei comizi, dovremo fare senza posa con l'opera individuale

V'è gente che — a non andar lontano — nella nostra città è segnata a dito, per aver edificato la sua fortuna con attività inconfessabili, gente che ha spremuto e continua a spremere dal male retribuito lavoro altrui la propria ricchezza.

E, nei giorni torbidi, nessuno pensa a rompere i vetri a quella gente, la quale, con gli atteggiamenti demagogici, non di rado con gli aiuti materiali, paga il suo premio di assicurazione contro la rivoluzione.

In qualunque momento quella gente sarà a galla; sarebbe con noi se il vento ci fosse propizio, sarebbe coi nazionalisti il giorno di una guerra vittoriosa, coi petrolieri il giorno di una disfatta; sarebbe con tutti e sarebbe a galla.

Perché? — Perché ogni giorno, ogni ora, ogni istante della loro vita è occupato da questo pensiero: — Star a galla! Ora perché l'attività dell'onesto mercante, del professionista in buona fede, dell'operaio militante nelle nostre file, non potrebbe spendersi più nobilmente e con analoghi risultati per un altro fine, quello di assicurare l'impero della ragione?

Se ognuno di noi sentirà più profondamente che non ora di essere la parte di un aggregato sociale, egli sentirà anche la necessità di un'opera più vigile e necessaria.

Per compiere tutto il proprio dovere, non basta recarsi a votare il giorno delle elezioni; bisogna che ognuno dei nostri atti sia coordinato ad un fine comune, quello di assecondare il libero svolgimento delle attività individuali a profitto del progresso sociale.

E la borghesia italiana è in grado meglio di ogni altra, di adempiere a questa missione. Essa ha una facoltà di valutazione dei fenomeni sociali che è di molto superiore alla sua fama. Un torto solo ha: che questa facoltà è sterile di risultati.

Che importa ad esempio che la coscienza nazionale abbia condannato per lungo tempo il giolittismo, se questa condanna non si è tradotta in pressione efficace sui rappresentanti della nazione?

Bisognava che i corpi elettorali si mantenessero in contatto più vigile coi loro rappresentanti, e forse la Camera avrebbe fatto assai prima giustizia di un uomo di cui fu vano governare l'Italia senza principi.

E ancora, nell'ultimo episodio doloroso dell'ostruzionismo, se tutti i deputati al Parlamento avessero saputo che i loro elettori sollevavano la sguardo dalle bisogne quotidiane per vedere se tutti alla Camera si trovavano al loro posto, forse l'ostruzionismo non si sarebbe sostenuto oltre le ventiquattro ore; e nessuno potrebbe oggi la necessità di riformare il regolamento.

Ma chi, nel giorno delle elezioni, si ricorderà più degli assenti dalla battaglia?

Eppure è così, soltanto così, che il Parlamento può continuare ad essere la rappresentanza nazionale.

Ed è così, nel controllo vicendevole e severo dei nostri atti, e degli atti dei nostri rappresentanti che maturerà l'idea da contrapporre all'opinione ammantata quotidianamente al popolo dai rivoluzionari.

L'ultima opinione è quella contenuta nel manifesto del gruppo socialista: l'ostruzionismo si proponeva di combattere nuove gravanze insistenti al fabbisogno; l'ostruzionismo si proponeva di reclamare una riforma tributaria organica.

Due affermazioni, due bugie! Le nuove gravanze, che non toccavano al proletariato erano state dichiarate dal governo in un mezzo per supplire a difficoltà del momento, e il ritardo nell'applicazione non faceva che aggravare tali difficoltà, a tutto danno delle attese riforme sociali.

Alla riforma tributaria si era spontaneamente impegnato il governo prima che gli venisse richiesta.

Questa è la verità che bisogna diffondere tra i nostri amici se vogliamo ringiovanire la coscienza. E questo bisogna ricordarlo: Miseri quei partiti che per trionfare han d'uopo di ricorrere alla bugia!

Il lavoro della Giunta del bilancio
Roma, 4

La Giunta del bilancio ha esaminato vari progetti di legge, fra cui quello autorizzante l'istituto nazionale delle assicurazioni ad impegnare una parte dei suoi disponibili a contributo dell'istituto sociale delle cooperative per le case popolari, riconoscendone l'urgenza e nominando relatore l'on. Dentice, che incaricò di presentare senza indugio la relazione.

L'on. Dentice ha presentato poco dopo la relazione.

La Giunta ha esaminato anche il progetto sul riordinamento giudiziario. La maggioranza degli oratori che hanno preso parte alla discussione si è dichiarata favorevole alla urgenza del progetto. E' stato nominato relatore l'on. Manca che si incaricò di presentare sollecitamente la relazione. La Giunta ha infine approvato numerose elezioni.

Sarà alle 10.30 la Giunta si è nuovamente riunita ed ha approvato le seguenti relazioni: sui provvedimenti intesi a pacificare il trattamento del personale subalterno delle amministrazioni centrali, relatore Giovannelli; provvedimenti per il personale dipendente dalla amministrazione delle tasse sugli affari, relatore Giovannelli; modificazioni alla legge 28 febbraio 1886 sul concorso dello Stato alle spese per opere di irrigazione, relatore Cotugno.

Senato del Regno Le stazioni radiotelegrafiche nelle Colonie

Roma, 4

Presid. MANFREDI. Si apre la seduta alle 15.10. Seguita la discussione sul disegno di legge: « Maggiore assegnazione per la costruzione di stazioni radiotelegrafiche nelle colonie ». Parla il ministro D'Adda. I senatori Grassi, Dini, Pedotti, l'articolo unico è poi approvato.

Si discute quindi il disegno di legge: « Nuove e maggiori assegnazioni per le spese inerenti all'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche nelle colonie ».

GIULIETTO domanda chiarimenti e affidamenti perché una non retta interpretazione della legge non porti ad un perturbamento nel servizio radiotelegrafico con le colonie, che ora per cura della marina procede benissimo, onde vi è tutto l'interesse a mantenere nello stato attuale le condizioni di questo servizio.

Ricorda che nelle antiche colonie dell'Eritrea, e della Somalia il servizio radiotelegrafico fu impiantato dalla R. Marina e che il primitivo stanziamento per il servizio stesso che era di 100.000 è stato di mano in mano aumentato fino a raggiungere nell'esercizio attuale le lire 350 mila.

Domanda quale sarà l'ordinamento del servizio radiotelegrafico. Si è parlato di manutenzione, ma non di esercizio. Questo è il punto che occorre definire nettamente, perché non succedano poi palleggiamenti fra amministrazioni diverse. Ricorda l'incendio della « San Giorgio », in seguito al quale un eccellente ufficiale doveva essere troncata la propria carriera. In quell'occasione si accertò che la boa di segnalamento non era nella posizione segna sulla carta e che l'errore data da lungo tempo e finora non si è potuto stabilire se l'errore sarebbe attribuito al Ministero della Marina od a quello dei Lavori Pubblici. Non fa commenti.

BAI L'AGLIERI riconosce che l'argomento svolto dal sen. Giulietto è importante e merita l'interesse dei due rami del Parlamento. Gli aiuti servizi resi al paese dalla radiotelegrafia ne hanno meritato le maggiori simpatie e le più attente cure.

Quanto ai dubbi sollevati dal sen. Giulietto, fa osservare che la Commissione di finanza ha determinato i limiti dei due ministeri in questo servizio, il quale interessa strettamente l'andamento delle colonie, ma ha anche altissima importanza per i servizi militari.

Quanto all'accenno fatto dal sen. Giulietto al primo incendio della « San Giorgio », ricorda che furono eseguite parecchie inchieste e che una inchiesta amministrativa fu compiuta da una Commissione presieduta dal sen. Casana e poi dal sen. Colonna, scagionò il ministero della marina da ogni responsabilità circa la posizione della boa nella fossa. L'onore spera che il sen. Giulietto vorrà riconoscere che l'attuale disegno di legge risponde alle esigenze attuali.

GIULIETTO ringrazia delle spiegazioni date.

Il disegno di legge è approvato. La seduta è rimessa a lunedì.

Seduta pomeridiana
Presidenza del Vice-presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 14.

Autorizzazioni a procedere negare
PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vincenzo Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Disegni di legge vari
Un vivace incidente.
Si discute il disegno di legge: « Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma ».

FEDERZONI raccomanda al Governo di tener conto dei legittimi interessi del Comune di Roma ed anche, per quanto sia possibile, di quelli dei privati proprietari. Raccomanda pure di assegnare al Comune gli eventuali avanzati di fondi assegnati alla commissione reale.

Esorta pure il Governo a ben definire e precisare il programma per la sistemazione della zona monumentale per modo da assicurare il razionale impiego delle somme stanziate ed un equo rispetto agli interessi cittadini.

D'Adda terrà nel massimo conto possibile le raccomandazioni dell'on. Federzoni, notando che si è già avuto il necessario riguardo alle esigenze del Comune di Roma.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali ».

CAVAGNARI, propone che sia inviata a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

D'Adda non può accettare il rinvio essendo opportuno non ritardare la discussione di questo disegno di legge.

RAMPOLDI si oppone egli pure alla sospensione.

CAVAGNARI non insiste nella sospensione. Sul merito dichiara di essere contrario al disegno di legge non potendo approvare la istituzione di cattedre per considerazione meramente personale, con inutile sperpero di spese. (Interruzioni, commenti).

ROTH, protesta contro le parole dell'onorevole Cavignari osservando che la istituzione della cattedra proposta assicura al lavoro scientifico dell'Italia uno dei più grandi clinici delle malattie tropicali e che per ritornare fra noi rinuncia ad incarichi largamente retribuiti affidatigli da governi stranieri.

Nota che la necessità di questa cattedra è stata dimostrata dalla facoltà medica di Napoli (Interruzione del deputato Cavignari). Esorta la Camera ad approvare la legge per il decoro degli studi italiani. (Vivissime approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, RAMPOLDI, ADINOLFI, respingono le osservazioni di Cavignari, si associano a Roth.

D'Adda respinge vivamente le affermazioni dell'on. Cavignari.

Aggiunge che è vero che la proposta è stata fatta in considerazione della persona che dovrebbe coprire la nuova cattedra, ma trattasi di uno scienziato che ha onorato il nome italiano all'estero.

CAVAGNARI, protesta vivamente contro la asprezza di linguaggio che il ministro ha creduto di usare a suo riguardo.

D'Adda non ha inteso mancare di riguardo all'on. Cavignari.

NAVA OTTORINO, relatore, prega la Camera di votare il disegno di legge.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

mente, perché non succedano poi palleggiamenti fra amministrazioni diverse. Ricorda l'incendio della « San Giorgio », in seguito al quale un eccellente ufficiale doveva essere troncata la propria carriera. In quell'occasione si accertò che la boa di segnalamento non era nella posizione segna sulla carta e che l'errore data da lungo tempo e finora non si è potuto stabilire se l'errore sarebbe attribuito al Ministero della Marina od a quello dei Lavori Pubblici. Non fa commenti.

BAI L'AGLIERI riconosce che l'argomento svolto dal sen. Giulietto è importante e merita l'interesse dei due rami del Parlamento. Gli aiuti servizi resi al paese dalla radiotelegrafia ne hanno meritato le maggiori simpatie e le più attente cure.

Quanto ai dubbi sollevati dal sen. Giulietto, fa osservare che la Commissione di finanza ha determinato i limiti dei due ministeri in questo servizio, il quale interessa strettamente l'andamento delle colonie, ma ha anche altissima importanza per i servizi militari.

Quanto all'accenno fatto dal sen. Giulietto al primo incendio della « San Giorgio », ricorda che furono eseguite parecchie inchieste e che una inchiesta amministrativa fu compiuta da una Commissione presieduta dal sen. Casana e poi dal sen. Colonna, scagionò il ministero della marina da ogni responsabilità circa la posizione della boa nella fossa. L'onore spera che il sen. Giulietto vorrà riconoscere che l'attuale disegno di legge risponde alle esigenze attuali.

GIULIETTO ringrazia delle spiegazioni date.

Il disegno di legge è approvato. La seduta è rimessa a lunedì.

Seduta pomeridiana
Presidenza del Vice-presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 14.

Autorizzazioni a procedere negare
PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vincenzo Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Disegni di legge vari
Un vivace incidente.
Si discute il disegno di legge: « Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma ».

FEDERZONI raccomanda al Governo di tener conto dei legittimi interessi del Comune di Roma ed anche, per quanto sia possibile, di quelli dei privati proprietari. Raccomanda pure di assegnare al Comune gli eventuali avanzati di fondi assegnati alla commissione reale.

Esorta pure il Governo a ben definire e precisare il programma per la sistemazione della zona monumentale per modo da assicurare il razionale impiego delle somme stanziate ed un equo rispetto agli interessi cittadini.

D'Adda terrà nel massimo conto possibile le raccomandazioni dell'on. Federzoni, notando che si è già avuto il necessario riguardo alle esigenze del Comune di Roma.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali ».

CAVAGNARI, propone che sia inviata a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

D'Adda non può accettare il rinvio essendo opportuno non ritardare la discussione di questo disegno di legge.

RAMPOLDI si oppone egli pure alla sospensione.

CAVAGNARI non insiste nella sospensione. Sul merito dichiara di essere contrario al disegno di legge non potendo approvare la istituzione di cattedre per considerazione meramente personale, con inutile sperpero di spese. (Interruzioni, commenti).

ROTH, protesta contro le parole dell'onorevole Cavignari osservando che la istituzione della cattedra proposta assicura al lavoro scientifico dell'Italia uno dei più grandi clinici delle malattie tropicali e che per ritornare fra noi rinuncia ad incarichi largamente retribuiti affidatigli da governi stranieri.

Nota che la necessità di questa cattedra è stata dimostrata dalla facoltà medica di Napoli (Interruzione del deputato Cavignari). Esorta la Camera ad approvare la legge per il decoro degli studi italiani. (Vivissime approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, RAMPOLDI, ADINOLFI, respingono le osservazioni di Cavignari, si associano a Roth.

D'Adda respinge vivamente le affermazioni dell'on. Cavignari.

Aggiunge che è vero che la proposta è stata fatta in considerazione della persona che dovrebbe coprire la nuova cattedra, ma trattasi di uno scienziato che ha onorato il nome italiano all'estero.

CAVAGNARI, protesta vivamente contro la asprezza di linguaggio che il ministro ha creduto di usare a suo riguardo.

D'Adda non ha inteso mancare di riguardo all'on. Cavignari.

NAVA OTTORINO, relatore, prega la Camera di votare il disegno di legge.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Le nuove linee telefoniche

Roma, 4

Ecco l'elenco delle linee telefoniche interurbane che secondo le dichiarazioni del ministro Ricci fatte oggi alla Camera saranno costruite nell'esercizio finanziario iniziato dal primo corrente in base alla legge 3 marzo 1913:

Stretto Messina-Napoli-Cosenza, Napoli-Potenza, Napoli-Campobasso, Cosenza-Terzi, Bari-Potenza, Palermo-Girgenti, Palermo-Trapani, Palermo-Termini, Cosenza-Lago Negro, Bari-Barletta, Aulla-Chieti, Roma-Aquila, Ascoli-Fermo, Bologna-Ravenna, Bologna-Mercato, Genova-Albenga, Cremona-Crema, Vicenza-Padova, Torino-Modane (due circuiti), Aulla-Teramo.

I lavori opportuni sono cominciati con temporaneamente in tutte le direzioni compartimentali telefoniche.

Il progetto sulle ferie giudiziarie proposto dall'on. Sandrini
Roma, 4

(Avi) — Vi accennai ieri ai progetti che la Camera dovrà ancora esaminare prima di prendere le vacanze. Devo aggiungere che l'on. Sandrini ha ottenuto dal Presidente del Consiglio la inclusione, fra gli altri, del progetto sulle ferie giudiziarie, iniziativa dell'egregio deputato di Portogruaro.

Il disegno di legge è approvato. La seduta è rimessa a lunedì.

viario e inoltre è da notare che da noi si viaggia poco e che in questi ultimi anni furono offerti sensibilissimi miglioramenti nel servizio, come lo dimostrano i dati statistici che il ministro espone ed illustra.

E' anche da tener conto dei miglioramenti conseguiti nelle spese di amministrazione e di esercizio. Se nell'anno finanziario corrente il versamento al Tesoro fu di soli 28 milioni, invece dei 40 dell'esercizio del 1909-1910, si deve ricordare che nel quadriennio ultimo si sono avuti 80 milioni di spese che l'amministrazione non poteva evitare: 40 per miglior trattamento del personale, 19 per il ricambio dei materiali ed in specie del carbone, 24 per interessi ed ammortamenti dei nuovi capitali forniti dal Tesoro.

Se l'amministrazione non avesse saputo compensare con un esercizio più economico simili aumenti, si sarebbe avuto un grosso deficit, anziché il versamento al Tesoro. Il Ministro indi passa all'esame del funzionamento dell'azienda e delle questioni particolari. A proposito della affermazione che il numero dei funzionari amministrativi sia cresciuto, il Ministro dimostra con copiosi raffronti che il loro numero negli ultimi tempi è invece diminuito; non è che sia cresciuto proporzionalmente il loro numero, ma sono cresciute per necessità le retribuzioni del personale ferroviario come di ogni altro.

Sono impressionanti le cifre delle spese: ma sono più confortanti quelle dello sviluppo del movimento che corrispondono al progresso economico del paese. Lo prova il numero dei viaggiatori, del numero delle percorrenze delle carrozze, del numero dei viaggiatori, del carico delle merci. Alle grosse spese straordinarie corrispondono le grosse proposte ed i grandi lavori di cui l'onorevole Ministro fa un quadro ampio e preciso. Il costo dell'esercizio viene misurato dal rapporto delle spese agli introiti. Orbene, anche il paragone con le altre ferrovie europee ci porta alla constatazione di un indiscutibile miglioramento.

Ciò premesso, il Ministro viene più direttamente a trattare dei provvedimenti in discussione. Il nuovo gabinetto dovette occuparsi senza indugio delle condizioni del personale. Il ministro precedente aveva preso impegno in questo senso e aveva preparato il disegno di legge, mentre furono presentate diverse proposte di miglioramenti economici da parte della direzione generale sempre sollecita delle sorti dei suoi dipendenti.

Il ministro annunziò subito alla Camera il proposito di presentare il disegno di legge che ora si discute per il aumento delle pensioni, per la elevazione dei minimi, per la revisione dei turni di lavoro e per il corrispondente aumento di tariffe. Alle infuori dei provvedimenti annunziati e poscia presentati, il Governo riservò le sue decisioni rispetto alle altre domande e proposte subordinandole alle indagini che si fosse ritenuto opportuno di compiere.

Questi propositi furono fermamente seguiti.

Giunto al Ministero, dice l'on. Ministro, in un momento difficile, in un periodo di crescenti agitazioni, io ho cercato portare nel mio ufficio la maggiore fermezza insieme con la maggiore tranquillità ed equanimità di giudizio. Il personale ferroviario non fu considerato come un nemico da debellare, fu sempre invece creduto che il buon senso e la ragione avrebbero prevalso ed i fatti non hanno dato torto a queste legittime previsioni.

Occorre rilevare che se lo sciopero ferroviario non è avvenuto e non si è neppure tentato, ciò non è certo dipeso dalla mancanza di buona volontà in taluni esaltati, che credevano di disporre del personale e del Governo a loro talento, ma dalla riflessione e consapevolezza della massa ferroviaria di fronte al Governo che, se è stato bene e sere, ha pure dichiarato e dimostrato di non subire imposizioni.

Il Ministro passa ad illustrare i criteri che hanno guidato il Governo nella nomina della commissione reale del personale. Questa commissione era la indispensabile prefazione a qualsiasi altro definitivo provvedimento occorrente per la sistemazione economica e giuridica del personale ferroviario. Le doglianze e le domande degli agenti erano e sono di due specie: una parte riguardava la elevazione dei minimi, miglioramento della pensione, gli orari e turni di lavoro. E per questi argomenti era facile

provvedere e decidere accogliendo o respingendo le domande. Ma un'altra parte riguarda una selva di argomenti e questioni riflettenti l'andamento della carriera, le retribuzioni accessorie, i premi, le promozioni e via dicendo.

Reco per questi argomenti l'opportunità degli studi di una commissione tecnica e consultiva.

L'on. Ministro si addentra nell'esame del mandato della commissione reale, limitato non soltanto per economia di tempo e per semplificazione di metodi, ma perché esso è distinto e separato da quello dell'ordinamento o del funzionamento dell'azienda. Più esteso mandato avrà invece la commissione parlamentare proposta dal Governo che ha un compito essenzialmente di alta amministrazione e di sindacato costituzionale.

E' tuttavia ovvio presumere che essa, pur nelle sue facoltà amplissime, procederà con cautela nel proporre innovazioni e cambiamenti giacché le migliori riforme e i tanti miglioramenti non possono venire che dall'esperienza e dall'interiorità della stessa amministrazione. Ad ognuno il suo compito: al Parlamento, al Governo spetta le grandi linee entro le quali deve vivere, muoversi e perfezionarsi l'amministrazione. Il rimanente è opera burocratica, tecnica, specifica che deve compiersi sempre ma gradualmente e lentamente sotto il controllo di una duratura esperienza.

Per il contratto di impiego privato

Roma, 4

Si è radunata oggi presieduta dall'on. Luzzatti la commissione che esamina il disegno di legge sui contratti di impiego privato con l'intervento del ministro Cavanola.

Dopo una ampia discussione che non trattò soltanto la linea generale del disegno di legge, ma si soffermò anche sui punti particolari di maggior rilievo, l'on. ministro ha riconfermato le dichiarazioni già fatte dal governo di consentire sulla necessità ed urgenza di una riforma. Ma poiché dato il momento attuale non sarebbe possibile la discussione immediata, l'on. ministro prese l'impegno di preparare nelle vacanze quelli emendamenti che riterrà opportuni e che la commissione dovrà a sua volta esaminare perché sia reso possibile che il disegno venga innanzi alla Camera in ogni sua parte concordato fra il Governo e la commissione.

Per la ricerca della paternità
Roma, 4

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge di iniziativa dell'on. Meda sulla ricerca della paternità. La commissione ha esaurito la discussione del progetto di legge ed ha nominato relatore lo stesso on. Meda.

La discussione alla Camera dei provvedimenti per i ferrovieri I discorsi dei min. Ciuffelli e del relatore on. Ancona L'ordine del giorno dei nazionalisti svolto dall'onorevole Bevione

Seduta pomeridiana
Presidenza del Vice-presidente ALESSIO. La seduta comincia alle 14.

Autorizzazioni a procedere negare
PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vincenzo Bianchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Faranda per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi. La Commissione unanime propone che l'autorizzazione sia negata. La Camera approva.

Disegni di legge vari
Un vivace incidente.
Si discute il disegno di legge: « Proroga dei vincoli sulla zona monumentale di Roma ».

FEDERZONI raccomanda al Governo di tener conto dei legittimi interessi del Comune di Roma ed anche, per quanto sia possibile, di quelli dei privati proprietari. Raccomanda pure di assegnare al Comune gli eventuali avanzati di fondi assegnati alla commissione reale.

Esorta pure il Governo a ben definire e precisare il programma per la sistemazione della zona monumentale per modo da assicurare il razionale impiego delle somme stanziate ed un equo rispetto agli interessi cittadini.

D'Adda terrà nel massimo conto possibile le raccomandazioni dell'on. Federzoni, notando che si è già avuto il necessario riguardo alle esigenze del Comune di Roma.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si discute il disegno di legge: « Istituzione presso la R. Università di Napoli di una cattedra di clinica delle malattie tropicali ».

CAVAGNARI, propone che sia inviata a tempo più opportuno la discussione di questo disegno di legge.

D'Adda non può accettare il rinvio essendo opportuno non ritardare la discussione di questo disegno di legge.

RAMPOLDI si oppone egli pure alla sospensione.

CAVAGNARI non insiste nella sospensione. Sul merito dichiara di essere contrario al disegno di legge non potendo approvare la istituzione di cattedre per considerazione meramente personale, con inutile sperpero di spese. (Interruzioni, commenti).

ROTH, protesta contro le parole dell'onorevole Cavignari osservando che la istituzione della cattedra proposta assicura al lavoro scientifico dell'Italia uno dei più grandi clinici delle malattie tropicali e che per ritornare fra noi rinuncia ad incarichi largamente retribuiti affidatigli da governi stranieri.

Nota che la necessità di questa cattedra è stata dimostrata dalla facoltà medica di Napoli (Interruzione del deputato Cavignari). Esorta la Camera ad approvare la legge per il decoro degli studi italiani. (Vivissime approvazioni).

BIANCHI VINCENZO, RAMPOLDI, ADINOLFI, respingono le osservazioni di Cavignari, si associano a Roth.

D'Adda respinge vivamente le affermazioni dell'on. Cavignari.

Aggiunge che è vero che la proposta è stata fatta in considerazione della persona che dovrebbe coprire la nuova cattedra, ma trattasi di uno scienziato che ha onorato il nome italiano all'estero.

CAVAGNARI, protesta vivamente contro la asprezza di linguaggio che il ministro ha creduto di usare a suo riguardo.

D'Adda non ha inteso mancare di riguardo all'on. Cavignari.

NAVA OTTORINO, relatore, prega la Camera di votare il disegno di legge.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

viario e inoltre è da notare che da noi si viaggia poco e che in questi ultimi anni furono offerti sensibilissimi miglioramenti nel servizio, come lo dimostrano i dati statistici che il ministro espone ed illustra.

E' anche da tener conto dei miglioramenti conseguiti nelle spese di amministrazione e di esercizio. Se nell'anno finanziario corrente il versamento al Tesoro fu di soli 28 milioni

re le riforme organiche dell'azienda ferroviaria di Stato.

Dopo una proficua esperienza il Parlamento ha dinanzi ed ha manifestato di voler definire il problema del suo triplice aspetto, della finanza, dell'ordinamento e del personale. Il Ministero venuto in un momento di crisi ha fatto quanto ha creduto doveroso per superarla. Ora chiede al Parlamento i mezzi o le misure per giungere a soluzioni complete durevoli come sono da tutti desiderate e come necessitano alla vita economica al progresso e alla tranquillità della nazione. (Vivissime approvazioni, applausi, molte congratulazioni).

VOCI: La chiusura!

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE. Sono a partito la chiusura. È approvata.

Chiedo ai proponenti delle mozioni se intendono mantenerle. L'on. Nofri non essendo presente, la sua mozione s'intende abbandonata.

GASPAROTTO. a nome anche degli on. Soleri, Patrizi, Danielli, Bonvini, Luigi Rossi, Molina, Rampoldi, Montecor, De Capitani, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera riconosce la necessità di sistemare in modo organico e più equo la posizione non solo dei pensionati ferroviari ma anche di quelli che sono già attualmente in pensione».

MONTESOR. dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto pure dagli on. Maury, Luigi Rossi e Danielli: «La Camera convinta che convenga migliorare la condizione economica e sociale dei ferrovieri per ragioni di servizio, passa alla discussione degli articoli».

Contro i sobillatori

BEVIONE. ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera dati i mezzi che sono a disposizione dell'amministrazione delle ferrovie di Stato, approva i criteri che hanno presieduto alla distribuzione dei miglioramenti a favore del personale ferroviario».

A nome del gruppo nazionalista cui appartiene, riconosce la necessità che si imponga di accogliere le giuste domande degli agenti ferroviari.

Raccomanda che negli ulteriori provvedimenti a favore del personale si proceda con criteri della più assoluta equità eliminando ogni ingiusta disparità di trattamento.

Plauda alle proposte della Commissione parlamentare le cui indagini potranno essere di sommo giovamento per il miglioramento amministrativo del servizio ferroviario.

Vorrà pure la istituzione di una Corte arbitrale permanente la cui istituzione permetterà di proibire severamente lo sciopero ferroviario.

Termina facendo voti che in avvenire i ferrovieri sappiano resistere alle fallaci lusinghe dei loro falsi amici che vorrebbero spingerli per la via della illegalità e della violenza. (Approvazioni a Destra, rumori a Sinistra).

MERLONI. a nome anche degli on. Pescetti e Casali, dà ragione di un ordine del giorno col quale si esorta il Governo a porre il trattamento del personale ferroviario in armonia con proposto aumento delle paghe minime.

CHIARAVIGLIO. ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera giudicando inopportuno l'ottenimento delle provvidenze in favore dei ferrovieri con le proposte d'aumento di tariffe, propone il rinvio di questa seconda parte di legge a dopo i risultati dell'inchiesta parlamentare e passa alla discussione degli articoli».

SODERINI. dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera convinta del grave ulteriore perturbamento che verrebbe alla agricoltura da un aumento delle tariffe per il trasporto delle uve, del mosto e dei vini, sospende qualunque deliberazione in proposito finché non siano conosciuti i risultati dell'inchiesta cui procederà la Commissione parlamentare».

Oserva non essere esatto che le nostre tariffe ferroviarie siano inferiori a quelle dei paesi vicini, ciò è vero soltanto per i percorsi superiori ai seicento chilometri.

Lamenta che dopo i primi anni dall'avvenimento passaggio delle ferrovie allo Stato si sia manifestata la tendenza ad aumentare le tariffe ed a accrescere quel formalismo che si risolve in esenzioni per il pubblico e in spese per l'azienda.

Conclude insistendo sulla necessità di pensare piuttosto a sgravi che a inasprimenti di tariffe, specie per i prodotti della terra. (Approvazioni, congratulazioni).

Un catastrofico

DE VITO. dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a risolvere definitivamente la questione dei servizi per i riguardi morali ed economici ed a curare che l'azienda del servizio di Stato si informi a criteri industriali e di sana economia».

Parlando dei miglioramenti economici, nota che i provvedimenti proposti non sono che un espediente e che le tabelle organiche sono ancora sostanzialmente quelle di 30 anni addietro e non danno che a lunghi intervalli miglioramenti insensibili di pochi centesimi al giorno.

Anche nel regime delle pensioni s'impone una vera riforma; certo l'ideale sarebbe la pensione intera a quarant'anni di servizio, ma ne comprende le difficoltà.

Intanto s'impone il riscatto totale dal servizio militare anche per ragioni d'ordine morale.

Esprime il dubbio che la somma stanziata per le nuove ferrovie, sabbene già aumentata rispetto alle previsioni, sia per risultare insufficiente dato il modo come queste costruzioni procedono e dati anche i sistemi amministrativi per esse adottati. (Approvazioni, commenti).

Nota che al 30 giugno sono venute a cessare le anticipazioni del tesoro in relazione al quintuplo del prodotto e poiché la somma stabilita è già quasi totalmente impegnata, domanda che siano le intenzioni del Governo in proposito. (Interruzioni del Ministro del Tesoro; commenti).

Afferma che occorrono ingenti somme per fare fronte al fabbisogno ferroviario ed esprime l'avviso che il tesoro abbia ormai rinunciato a qualsiasi versamento da parte delle ferrovie. (Interruzioni dell'on. Ministro).

Si è detto che in Italia le tariffe ferroviarie sono minori che altrove, ora per i viaggiatori già l'on. relatore ha dimostrato che ciò non è esatto, per le merci, a ragione della complessività del tariffario, è difficile fare un calcolo esatto, ma può ben ritenersi che esse siano eguali a quelle degli altri Stati.

Conclude particolarmente l'inasprimento delle tariffe per il trasporto delle merci a brevi distanze, il quale avrà per effetto di aggravare il fenomeno dell'urbanesimo e di diminuire i consumi.

Per i viaggiatori aggravare le tariffe per le piccole distanze significa aggravare i contadini, operai, piccoli possidenti, piccoli proprietari, e piccoli impiegati. (Interruzioni del Ministro dei Lavori Pubblici).

Voterà tuttavia anche gli aumenti proposti perché non vuole assumersi la responsabilità, come non se la vuole assumere il ministro, di spingere verso il disavanzo il bilancio dell'azienda.

Dice che con l'amministrazione ferroviaria si è creata la più mastodontica macchina burocratica che esista in Italia; con una amministrazione esageratamente accentrata di servizi, che volle avocare tutte alla direzione generale. (Commenti).

La direzione della propria autonomia vuole provvedere a tutto; istituì apposite officine per singoli lavori, noleggiò piroscafi per acquistare carboni, costruì monumentali acquedotti per portar l'acqua alle stazioni. (Commenti).

Grandiosità, lusso, mancanza di economia, un cumulo di impiegati, una quantità di inutili controlli, sono state le caratteristiche del nuovo ordinamento. Conviene dunque mutare l'indirizzo e porre per primo al direttore generale di avere per primo affermato questa necessità.

A questo proposito l'oratore osserva che la istituzione di un ministero delle Ferrovie potrebbe essere un semplice ed inutile cambiamento di etichetta. (Approvazioni).

Concludendo l'oratore ben conoscendo il valore del personale della nostra azienda ferroviaria e sapendo che il paese può fidare su di esso, confida che una saggia riforma, restituendo in esso tranquillità e concordia e rendendo più agile il funzionamento dell'azienda farà sì che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato divenga come deve essere un organo efficiente della prosperità del paese. (Vivissime approvazioni; vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore, commenti prolungati).

PESCIOTTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a voler porre il trattamento del personale ferroviario in adeguata armonia col proposto elevamento delle paghe minime».

ARCA' dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo e la commissione d'inchiesta sulle condizioni del personale a proporre l'abolizione e la modifica dell'art. 56 della legge del 1907 sulle ferrovie».

Dimostra sulla scorta dei precedenti legislativi francesi che non possono considerarsi pubblici ufficiali i salariati di una industria, sia pure di Stato, perciò la disposizione della legge del 1907 che li dichiarò tali fu un semplice espediente per togliere ai ferrovieri il diritto di sciopero.

Parla il relatore

ANCONA. relatore, ricorda che l'azienda ferroviaria di Stato nacque senza preparazione. A capo di essa fu posto un tecnico degno della maggiore fiducia, ma che precisamente come tecnico lasciava dubitare delle sue attitudini alla costituzione di una grande funzione di Stato.

Ricorda che da punto di vista tecnico l'ordinamento del nostro servizio ferroviario è degno del massimo encomio, ma questo risultato non poté essere raggiunto se non attraverso molti sacrifici di denaro e molti errori amministrativi.

A ciò non fu estraneo il concetto dell'autonomia a cui si volle informare la nuova azienda; aggiungasi che ciò avveniva proprio nel momento in cui si verificava un grandissimo aumento di traffico.

La situazione odierna è dunque questa: il problema tecnico è risolto, rimane invece da risolvere il problema finanziario che coinvolge quello amministrativo.

Rileva che all'aumento del reddito lordo del traffico si è accompagnata una diminuzione degli utili fino al punto che il bilancio ferroviario può considerarsi in disavanzo.

Afferma che non si può non preoccuparsi di un tal fenomeno e che non si deve sotto il pretesto che le ferrovie rappresentano sempre un grande strumento della ricchezza nazionale non considerare l'andamento finanziario dell'azienda ferroviaria anche per poter calcolare il costo globale delle ferrovie.

Da questo calcolo risulta che mentre nei sovvenzionamenti con dieci mila lire al chilometro le ferrovie concesse alla industria privata, sovvenzioniamo con 15 mila lire quelle di Stato.

La responsabilità di una tale situazione finanziaria spetta più al Parlamento e al Paese che alla Direzione Generale delle ferrovie.

Il torto della direzione generale è di aver preso a modello i colossali impianti delle ferrovie tedesche; ma il parlamento e il paese hanno la grave responsabilità di avere disperse le forze economiche in spese di dubbia utilità invece di rafforzare le linee principali.

Ed anche quando si è voluto rafforzare le linee principali non si è saputo che fare spese superflue, come con la costruzione delle varie direttrici fra cui quella Roma-Napoli (Commenti, interruzioni) e con l'inutile lusso dei rapidissimi piroscafi di Stato per la linea di navigazione Napoli-Palermo.

Ora tutto questo fu fatto per deliberazione del Parlamento.

Accenna ad altre spese di lusso come la applicazione del freno Westinghouse su tutti i treni, all'impianto eccessivo di blocchi ed anche tutto questo fu incoraggiato per volontà del Parlamento.

Passando dai problemi di ordine generale ai problemi specifici del disegno di legge, afferma l'impossibilità di estendere i miglioramenti delle pensioni ai vecchi Pensionati.

Anzitutto è stato osservato giustamente che nessuna ragione di diritto milita a favore di questa tesi e in secondo luogo il fondo delle pensioni costituito sulla base matematica non può consentire un siffatto aggravio, nelle condizioni di deficienza in cui ancor oggi si trova.

In linea di equità osserva poi che i vecchi pensionati godono di una pensione superiore a quella che avrebbero potuto conseguire tenendo conto del solo contributo da essi versato.

La giunta del bilancio è quindi in dovere di opporsi a qualunque concessione nel senso di quello desiderato dall'onorevole Gasparotto.

Venendo agli aumenti di tariffe per le merci a brevi percorsi e rispondendo all'on. Chiaraviglio nega che ciò sia per produrre un aumento di costo nei generi di prima necessità, dato il modo come è consegnato il nostro sistema di tariffe differenziali, si dichiara contrario all'idea di affacciarsi dal Murialdi di cedere alla industria privata le linee secondarie limitando l'esercizio di Stato a quello di vero interesse nazionale.

Concludendo afferma che governo e parlamento devono decidere quanta parte della pubblica ricchezza debba essere devoluta al problema ferroviario, che se è fra i più importanti non è il principale dei problemi nazionali.

Il nostro è pieno di casa e ferroviario è troppo lussuoso; bisogna ridurlo a più modesta proporzioni in relazione alle condizioni del paese e questo è il compito che incombe alla nuova commissione parlamentare, il cui campo di studio e i cui poteri sono molto più vasti di quelli affidati alla precedente. Se questo compito sarà risolto essa si renderà veramente benemerita del paese. (Vivissime approvazioni, vivi applausi).

plausi, moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore.

SALANDRA propone che domani si tenga una seduta straordinaria alle 13. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 22.20.

Note alla seduta

Roma, 4

(Avi) — Sbarazzato il terreno da alcuni progetti, discussi in mattinata e nella prima parte della seduta antimeridiana, la Camera ha ripreso la discussione sui provvedimenti ferroviari.

Primo oratore è stato l'on. Gaetano Rossi, il quale ha detto la parola della sincerità, dell'onestà e della esperienza di grande industria. Egli ha toccato le maggiori piaghe del nostro esercizio di Stato, cioè la pleora e lo scarso rendimento dei funzionari, e la necessità assoluta di opporre una diga ai loro scioperi, ed ha avuto il coraggio, davvero molto raro in questi tempi, in cui il carattere dell'uomo politico è tutto latte e miele, e si ha paura di chiamare le cose col loro vero nome, nella tema di passare per reazionari, ha avuto il coraggio, dicevo, di consumare quel che bisogna ritenere responsabilità e loro azioni, come del resto fa in tutti i paesi civili. Ha negato che le condizioni dei ferrovieri siano inferiori a quelle degli addetti alle industrie private, che, anzi, stanno meglio di molti poveri diavoli che dopo aver speso la vita nel lavoro, si vedono licenziati per incapacità o per minore rendimento.

L'on. Rossi ha aggiunto anche molte altre considerazioni, concludendo che l'affermare la necessità di conferire un maggior carattere industriale all'azienda, lasciando veramente autonoma la Direzione che si merita la fiducia del Paese.

L'on. Gaetano Rossi ha riscosso vive approvazioni e molte strette di mano. Gli onorevoli Ancona, relatore del progetto, Frugoni, Sandrini, Bettoni, Cesare Nava, Soderini ed altri, si sono recati a congratularsi con lui.

Il ministro Ciuffelli ha pronunciato un lucido discorso ed è stato seguito con viva attenzione nelle dichiarazioni riguardanti la disciplina del personale. A questo riguardo, la parola del ministro non appare soddisfacenti, specialmente là dove Ciuffelli ha affermato che il governo non subisce imposizioni.

Chiusa col discorso del ministro la discussione generale, siamo passati allo svolgimento degli ordini del giorno, ed abbiamo avuto il felice esordio dell'on. Bevione che ha parlato a nome del gruppo nazionalista.

Questa sera, ad ora tarda, ha preso la parola il relatore on. Ancona che ha parlato con la competenza che gli è riconosciuta da tutti, ed è stato seguito colla più viva attenzione e ricambiato alla fine numerose congratulazioni.

Anche domani avremo seduta. Può darsi che in giornata si prendano le vacanze; se non andremo a lunedì.

Le elezioni di Montegiorjo e Molfetta convalidate

Roma, 4

La giunta delle elezioni, riunitasi in seduta segreta a Montecitorio ha convalidato, su proposta del relatore on. Bertarelli con 14 voti favorevoli e 5 contrari, la elezione dell'on. Falconi, proclamato nel collegio di Montegiorjo contro l'uscente on. Tommaso Murri.

La giunta ha iniziato quindi la discussione della elezione di Chiaravalle Centrale, proclamando Gregoraci contro Spariani ed ha rinviato il proseguo al pomeriggio.

Nella seduta privata nel pomeriggio la giunta ha discusso dell'elezione di Molfetta ove fu proclamato l'on. Pansini contro Gaetano Salvemini. Gli on. Meda e Pacetti hanno proposto la convalida dell'on. Pansini. L'on. Montemartini ha fatto pervenire al presidente della giunta una lettera nella quale scusava la sua assenza e preparava la giunta a passare ad una decisione per dargli il modo di esportare alla giunta le ragioni che lo inducevano a proporre l'annullamento della elezione. La giunta invece all'unanimità con quattro astensioni ha convalidato l'on. Pansini.

La giunta ha ripreso quindi la discussione dell'elezione di Chiaravalle Centrale. Il relatore on. Zaccagnino ha terminato la sua relazione ed ha concluso invocando la nomina di un comitato inquirente. La giunta su proposta dell'on. Alfredo Baccelli ha dato incarico al presidente di nominare una commissione per un maggior esame degli atti.

La giunta è passata infine a discutere l'elezione di Voltri ove fu proclamato l'on. Tassara contro Giovanni Lerda.

Il relatore on. Nofri ha sostenuto la ineleggibilità dell'on. Tassara per i rapporti che egli ha con lo Stato a causa delle ferrovie, in via subordinata ha sostenuto la necessità della nomina di un comitato inquirente per un maggior esame delle irregolarità elettorali, che sarebbero state commesse dal Tassara.

La giunta a grande maggioranza ha convalidato l'on. Tassara. L'on. Bonicini ha fatto notare alla Camera per la maggioranza della giunta e l'on. Nofri ne farà un'altra per la minoranza.

Prima di sciogliere la seduta, il presidente on. Romanin Jacur ha comunicato alla giunta di avere nominato a far parte della commissione per maggiori indagini sull'elezione di Chiaravalle gli on. Zaccagnino, Bertì e Ciccarone.

Un'inchiesta dei nazionalisti sulla "settimana rossa"

Roma, 4

La giunta esecutiva dell'associazione nazionalista ha deliberato di promuovere una inchiesta intorno alle cause, ai caratteri e alle responsabilità dei recenti moti delle Marche e della Romagna.

L'indagine sarà compiuta da una commissione composta dall'avv. Alessandretti, dall'on. Bevione, dall'on. ing. Cavina, dall'on. Nunziante, e da Ezio M. Gray. La commissione di cui è presidente l'on. Nunziante, sarà integrata con elementi locali.

Cambio di guarnigioni

Roma, 4

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministero con cui si determina che nella terza decade del mese di dicembre corrente anno avventurati i seguenti cambi di guarnigione:

1.º regg. bersaglieri da San Remo a Napoli.

5.º regg. bersaglieri da Ancona a S. Remo.

6.º regg. bersaglieri da Napoli ad Ancona.

Un documento di insigne sfrontatezza

Il manifesto del gruppo socialista

Roma, 4

Ecco il testo del manifesto pubblicato dal gruppo parlamentare socialista: «Lavoratori! L'ostruzionismo parlamentare non è un ideale, è un mezzo estremo di difesa dei diritti del popolo».

Dopo la guerra di Libia che devastò l'economia nazionale col suo spopolamento e il carattere nazionale con le sue lamentele, il popolo era stato convocato dal governo alle urne con questo programma: il bilancio dello Stato, l'argento e il soporifero, escluse nuove gravanze e in ogni caso peggiora da caricarsi esclusivamente sulle classi ricche».

Appena convocata la nuova Camera, la verità appariva ben diversa. Il governo proponeva un «omnibus» di nuove tasse. Il suffragio universale era a tutti i costi mistificato. Il gruppo socialista parlamentare contro l'omnibus tributario decise di spiegare tutte le resistenze che erano in suo potere.

L'obiettivo della lotta era chiaro: richiamare vivacemente l'attenzione del paese sulle frodi consumate a combattere le nuove gravanze escogitate con ogni empiria, subdoli e insufficienti al fabbisogno, reclamare una organica riforma tributaria in senso democratico, che assorbisse in via razionale i provvedimenti proposti per il riordinamento delle finanze locali; infine opporre in una lucida condizione antagonistica le richieste della borghesia per le esigenze della guerra e del militarismo, alle richieste del proletariato per la assicurazione sociali.

L'ardore e la persistenza con cui il gruppo, valendosi della facoltà regolamentare, conduceva la lotta hanno fatto dire che era di ostruzionismo. In verità lo diventò dopo che il governo, intendendosi di averne ragione, prendeva l'iniziativa del contro ostruzionismo, facendo allora le tornate parlamentari.

Ma il governo ben presto doveva riconoscere che l'ostruzionismo era insuperabile. La situazione del governo e della maggioranza diventò in breve insostenibile, talché la maggioranza due volte lasciava mancare il numero legale e un conato di violazione al regolamento in danno dei diritti dell'opposizione era risolutamente rintuzzato.

Allora i capi della maggioranza socialista di disarcinare dall'ostruzionismo, pur mantenendo la libertà dell'opposizione e di lasciare al governo la facoltà di adottare i provvedimenti in via temporanea per la durata di un anno.

La proposta si incarnava negli affidamenti già dati dal governo di promuovere la riforma tributaria (1) ed i primi stanziamenti per le assicurazioni sociali alla ripresa dei lavori parlamentari.

Gli obiettivi dell'azione del gruppo erano così sostanzialmente raggiunti. Conclamata la frode elettorale, richiamata l'attenzione del proletariato sul problema tributario, impregiudicati i suoi azioni imposte al problema delle assicurazioni sociali, il resto dipendeva dalla volontà del proletariato e dei socialisti, che se anche attaccati al piede, restavano lucidi e pronti nelle mani del gruppo socialista parlamentare, ove un possibile ma non creduto tradimento sorgesse a rendere in forse il risultato conseguito. Il gruppo socialista lasciò pertanto passare l'articolo sostitutivo dell'on. Carcano dando però voto contrario.

Tutti i partiti borghesi, ma segnatamente i radicali che fanno capo all'on. Sacchi ed i riformisti per cui parla l'on. Bisolatti, sono furiosi contro la vittoria socialista.

E' giusto! Coalizzati dalle responsabilità assunte durante la guerra che gli uni favorirono e gli altri non avendo vigorosamente contrastata (2) avendo vallate tutte le menzogne con cui si volse a eludere la censura dei socialisti ed illudere il proletariato, essi democratici e riformisti sono mortificati dalla vittoria dell'ostruzionismo che ha distrutto quella situazione di equivoco che essi puntellavano sia dalle file della maggioranza sia da quelle di una evanescente opposizione.

Essi, che respingevano la proposta socialista di far precedere a ogni altra la discussione sulla validità dei «cenacoli» imposti dall'arbitrio del governo sui consumi popolari, affettano scandalizzati di contestare al Parlamento il diritto di delegare temporaneamente al governo i suoi poteri fiscali.

Tuttavia essi non ebbero l'ardire di opporsi come hanno fatto i socialisti e preferirono un ignava astensione.

Lavoratori!

Esce veramente il gruppo socialista vittorioso dalla battaglia dell'ostruzionismo?

In un solo caso questo si potrà dire, cioè il proletariato, ormai edotto della realtà della situazione parlamentare, continuerà esso la battaglia nel paese.

Nel Parlamento le promesse sono rapite dal vento come le foglie secche della foresta. Ma se nei prossimi mesi l'agitazione popolare continuerà a ricordare al governo ed alle classi dominanti che la borghesia paghi essa, secondo le promesse, le spese della guerra e che ai bilanci della pace e della vita si dia almeno in parti proporzionali quello che si prodiga nei bilanci della guerra e della morte, allora tutti i frutti della vittoria ostruzionistica veramente matureranno.

Noi siamo partiti dalle rivendicazioni dei diritti della sovranità popolare contro il dispotismo di maggioranze parlamentari mistificatrici e sfruttatrici del suffragio universale. Il resto deve essere la portata della vostra viva partecipazione alla azione politica. A voi il tremore perché tutti i postulati del suffragio universale abbiano a diventare realtà: Viva il socialismo!

Roma, 4 luglio 1914

Il gruppo socialista.

(1) E se gli affidamenti preesistevano, non è una truffa l'affidamento che lascia credere di averli strappati e non si dimostra una volta di più che l'ostruzionismo fu una vana e malvagia dimostrazione di forza per riacquistare a danno del paese un prestigio che sfuggiva?

(2) Nemmeno i socialisti!

Bollettino delle finanze

Roma, 4

Il Bollettino delle Finanze reca: Personale delle imposte dirette: Presunti agenti di terza classe trasferito dall'agenzia di Auronzo a quella di Pordenone. — Laciura id. id. di quarta classe trasferito dall'agenzia di Pordenone a quella di Auronzo. — Zambelli agente di terza classe trasferito da Pordenone a quella di S. Vito al Tagliamento. — Gasse agente di seconda classe dall'agenzia di S. Vito al Tagliamento a quella di Pordenone.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici: Ferrari disegnatore computista di prima classe nel personale subalterno aggiunto a trasferito da Vicenza a Forlì. — Aperioli consigliere aggiunto di terza classe trasferito da Padova a Napoli.

Con provvedimento ministeriale 30 giugno 1914 è respinto il ricorso dei maestri Attilio Ferri e Giuseppe Ghisleri insegnanti nelle scuole di Massa Superiore, per l'aumento di stipendio.

Cotromano geometra aggiunto di quarta classe da Rovigo a Bologna.

Gabelle: Maello ufficiale aggiunto di seconda classe da San Vito di Cadore a Tirano.

Bollettino dell'Istruzione

Roma, 4

Il Bollettino dell'Istruzione reca: Si dichiara irricevibile il ricorso del sindaco di Pontelongo avverso la deliberazione del Consiglio Provinciale scolastico di Padova relativa ad istituzione di scuola, per difetto di autorizzazione a ricorrere.

Conferimenti e trasferimenti di licenze: Rossetti, è abilitato per titoli alla libera docenza in storia antica e ionica alla R. Università di Padova. — Amadoni è abilitato per titoli alla libera docenza in chimica generale nella R. Università di Padova.

Bollettino giudiziario

Roma, 4

Il Bollettino giudiziario reca: Magistratura: Ciancarelli, giudice pretore S. Vito al Tagliamento, tramutato a Feltre.

Culla: E' stata concessa la bella pensione con la quale fu nominato il sostituto di Feltre al canonicato del SS. Pietro e Margherita nel capitolo cattedrale di Feltre.

Il Bollettino giudiziario edizionale pubblica la seguente avvertenza: Si per una notizia delle autorità giudiziarie che avendo il governo francese denunciato le convenzioni internazionali di diritto privato firmate all'Aja il 12 giugno 1894 e cioè quella per regolare i conflitti di legge in materia di macchinario, quella per regolare i conflitti di legge e di separazione personale e infine quella per regolare la tutela dei minori, le convenzioni medesime hanno cessato di avere effetto nei rapporti con la Francia.

Attualità estere

La tragedia di Sarajevo ha suscitato, come era da prevedersi, un vivo fermento in tutta l'Austria contro l'elemento serbo e il voler attribuire le origini del duplice assassinio ad un complotto le cui fila sarebbero da ricercarsi a Belgrado, lasciano prevedere quali gravi conseguenze tutto ciò apporterà nella politica interna della monarchia austro-ungarica e nelle sue relazioni con la Serbia. Già dai circoli ufficiali di Belgrado si fanno sentire le vibranti proteste e l'indignazione per le persecuzioni e le rappresaglie cui sono fatti segno i serbi della Bosnia-Erzegovina. E' vero che nelle sfere ufficiali di Vienna si è perfettamente convinti che non è precisamente con questi sistemi che si riuscirà a rinsaldare nell'anima di una popolazione lealtà e fedeltà alla Casa di Asburgo, e si cerca perciò di reprimere e soffocare il movimento antiservo che non si esprime con proteste ed attacchi verbali, ma va dal saccheggio delle case, agli insulti alla bandiera, all'aggressione brutale al licenziamento in massa degli operai ed impiegati nelle Case austriache. Ma non è facile por fine a questo stato d'animo quando si vuol ritenere a tutti i costi complicità a Belgrado la tragedia di Sarajevo. Certo qualche complice dei due autori dell'attentato potrà anche trovarsi a Belgrado, ma non si può perciò incolpare il governo serbo, il quale anzi si affrettò, appena ebbe sentore che qualche cosa si tramasse, a mettere in guardia il governo austriaco.

Molte sono le cause che hanno condotto a questo epilogo sanguinoso. Già nel 1908, dall'epoca cioè dell'annessione, l'elemento serbo della Bosnia era in vivo fermento, aggravato poi dalla crisi balcanica e dai suoi effetti. Mentre da una parte le vittorie della Serbia entusiasticamente e serbi dall'altra l'azione dello slavo-ungarico, che ricacciava la vincitrice diplomazia dell'Adriatico, riempiva d'ira e d'amarezza la nazione serba nel Regno e fuori del Regno. Nel medesimo tempo il sorgere d'una «grande Serbia» creava un centro di gravitazione per gli slavi meridionali dell'Austria Ungheria, vale a dire un pericolo che questa non tollerasse ai suoi confini. E' naturale che una tale politica non contribuiva a guadagnare alla duplice monarchia gli animi dei serbi sudditi suoi o sudditi di altri Stati, per quanto le relazioni fra Vienna e Belgrado fossero corrette, se non amichevoli, e le questioni tuttavia pendenti tra i due governi — come quella delle ferrovie orientali — venissero trattate con spirito conciliante.

Considerando quindi lo stato d'animo da cui era dominato l'elemento serbo, la visita dell'Arciduca ereditario nella Bosnia appariva, anzi era, un'avventura rischiosa, sia per l'occasione che l'aveva determinata, sia perché coincideva con la celebrazione dell'anniversario di Kossovo in Serbia, ma soprattutto per la personalità dell'Arciduca, ritenuto l'ispiratore principale della politica antiservo e d'espansione Ma l'Arciduca non credette di dar peso a tutte queste circostanze ed andò incontro al fato che l'attendeva.

Il misfatto di Sarajevo poté essere, come dicevamo, serie conseguenza, sia nella politica interna della monarchia, sia nelle relazioni tra l'Austria e la Serbia: a meno che i governi di Vienna e di Belgrado non vogliano riflettere se non sia opportuno rivedere la politica interna in certe parti, specialmente circa il modo di trattare le nazionalità viventi nella monarchia.

Ma un'altra causa che varrà ad acuire il dissidio austro-serbo è apparsa in questi giorni sull'orizzonte politico internazionale: la prossima unione, cioè, della Serbia col Montenegro; la quale unione spingerebbe naturalmente la Serbia sulle rive dell'Adriatico. E poiché tutta la politica austriaca di questi ultimi anni ha mirato appunto ad impedire che ciò si verificasse, è facile arguire quale sarà l'atteggiamento dell'Austria di fronte a questa progettata unione che si crede sia imminente. Stando a quanto si dice nei circoli militari di Vienna, l'Austria non solleverebbe difficoltà alla realizzazione di questo progetto ad un solo patto: che, cioè, le fosse ceduto dal Montenegro il Lowcen, il famoso monte fortificato, il quale, per la sua posizione strategica, rende impossibile la trasformazione del porto di Cattaro in una base navale di primo ordine. Data l'unione del Montenegro alla Serbia — si dice nei circoli militari di Vienna — la cessione del Lowcen all'Austria sarebbe indispensabile, altrimenti la situazione strategica della Dalmazia sarebbe insostenibile. Ma a parte che possedendo il Lowcen, l'Austria possederebbe la chiave della capitale montenegrina, poiché dal Lowcen si potrebbe bombardare Cattigne, la capitale del Lowcen è assai grave anche per l'Italia. Cheché ne dicano i circoli militari austriaci, i quali sostengono che l'Italia ha tutto da guadagnare da una

ne del Consiglio Provinciale scolastico di Padova relativa ad istituzione di scuola, per difetto di autorizzazione a ricorrere.

Conferimenti e trasferimenti di licenze: Rossetti, è abilitato per titoli alla libera docenza in storia antica e ionica alla R. Università di Padova. — Amadoni è abilitato per

CORDIALE "SPICA"

N. 5732 — Telefono 18-25

Cronaca della Città di Venezia

Telefoni della Gazzetta
 Direzione - Redazione Num. 222
 Amministrazione Num. 218
 Pubblicità (viaggiatori e viaggi) Num. 218

CALENDARIO
 5 Domenica: Prestitissimo sangue di G. C.
 6 Lunedì: S. Isidoro Profeta.

XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
 La giornata di ieri cominciata sotto la minaccia del tempo e finita con la pioggia più diretta non può certo annoverarsi fra le migliori della stagione né fra le più favorevoli alla nostra Esposizione. Il concorso del pubblico modesto nella mattinata, si arrestò quasi completamente nel pomeriggio, dimostrandosi all'ora della chiusura quelli che abbandonavano le sale non erano che i vigili e pochi visitatori veramente fedeli. Gli ingressi complessivamente furono 861.

VENTITE
 Il sig. R. B. ha acquistato l'incisione «Mullin» di Marie Seck.

CONCERTI
 Oggi la Banda del 71° Fanteria svolgerà dalle 16 alle 18 nel recinto dell'Esposizione il seguente programma musicale:
 1. Ouverture di «Giovanna d'Arco», Verdi. — 2. Valse - Mazurka, Ballet d'Hamlet, Thomas. — 3. Sinfonia op. «Semiramide», Rossini. — 4. Concerto per clarinetto op. «Rigoletto», Bizet. — 5. Seconda suite «L'Arlesienne», Bizet. — 6. Polka di concerto, Gatti.

Dalle 11.30 alle 14 suonerà nei pressi del Restaurant l'orchestra di «Dame italiane» diretta dal maestro Pezzutti.

L'ultimo saggio di studio al Liceo «Benedetto Marcello»

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il terzo ed ultimo saggio di studio col seguente programma:

Parte I: — 1. Eleonora Talamini (licenziata in fuga); — 2. Preludio e fuga per archi (Scuola di fuga del prof. Bernabini); — 3. Maledizione (M. Agostini); — 4. In occidente salva la patria (M. Agostini); — 5. L'ultimo saggio di studio (M. Agostini); — 6. Poema pastorale per soli coro ed orchestra; (penultimo corso Scuola di composizione, M. Agostini).

Distribuzione dei premi e consegna dei diplomi di licenza e magistero.

Parte II: — Scandalo Erberto «Le Villi» poema sinfonico per orchestra (penultimo corso Scuola di composizione, M. Agostini); — 5. L'ultimo saggio di studio (M. Agostini); — 6. Poema pastorale per soli coro ed orchestra; (penultimo corso Scuola di composizione, M. Agostini).

Distribuzione dei premi e consegna dei diplomi di licenza e magistero.

Il viaggio del «P. 4»

Ieri mattina alle ore 8, dopo due giorni di assenza, tornava all'aeroporto di Campitello il dirigibile «P. 4» comandato dal tenente Valle.

L'aeroplano si era recato a brevi tappe aeromobili fino a Ferrara, dove era stata ospitata nei due aerostati.

Vendita lavori e pesca pro Biblioteche

Malgrado il tempo orribile, poco pregevole all'affluenza del pubblico, la pesca e vendita dei lavori promosse a vantaggio delle due simpatie istituzioni, popolari, procedettero a gonfie vele e fecero affari d'oro.

Insieme alla signora Rizzoli lavorarono instancabilmente le signore del Lago, Gordini, Kernewen e Canal, le gentili signorine sorelle Genova, contessina Baldi, Dian, Bua, Jesurina, Veto, Canai, marchesa De Brandis, Arbib, Genaro, Fradeletto Montalbotti ed altre ancora, di cui si stupiscono i nomi.

L'abbondanza e la varietà dei premi, per un'occasione di questo genere, superano alle altre, le attirano la simpatia e la curiosità del pubblico anche per il modo nuovo ed a sorpresa col quale il gioco si presenta.

Naturalmente, la felicità maggiore è riservata ai bambini, che nel banco dei premi trovano il loro piccolo paradiso terrestre, ma viva e sempre anche l'allegria dei grandi, quando gli scherzi della fortuna vi mettono in mano dei giovinetti qualche oroscopo o un'immagine di una timida osetta.

Oggi, domenica, la vendita e la pesca continueranno per tutta la giornata, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

A molti premi non ancora corteggiati, vanno ad aggiungersi due ricchi meriti offerti dalla signorina Jesurina ed una e nella profumata, dono della signorina Marcelina Arbib.

Il saggio dei sordomuti sospeso

Il saggio scolastico dei sordomuti che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio all'Orfanotrofio Maschio dei Gesuiti venne sospeso in causa del cattivo tempo.

All'Istituto Stenografico Veneziano

Esami e nuovi Corsi

In questi giorni hanno avuto luogo gli esami dei corsi di stenografia tenuti presso l'Istituto Stenografico Veneziano e l'Unione stenografica professionale.

Ecco l'elenco dei promossi:

Corso pratico (insegnante prof. E. Molina) Belenzoni Edvige — Campaner Marcello — Cendon Giovanni — Costa Angelina — Crosara Antonietta — Demia Antonia — Ferretti Irma — Vianello Attilio — Zano Nello — Zina Angelo.

Corso teorico-pratico (insegnante dott. avv. C. Molina): Anesin Arrigo — Aspetti Pietro — De Poli Giuseppe — Fatta Adelina — Fester Francesco — Franchini Maria — Merlo Carmen — Pari Adolfo — Santarelli Ferruccio — Scattarini Giovanni.

Corsi teorici (anacelle e femminili): Insegnanti prof. dott. Cesira Cavazzana e prof. raz. G. Serafini: Arbellotti Rosa — Balmas Elda — Bonivento Lina — Borella Mario — Costantini — Zambelloni Carmen — Dal Chi Margherita — Dedem Erminia — Fantoni Elena — Generali Giorgio — Gatti Pietro — Rinaldi Norma — Sartori Elvira — Viscuso Giulio — Zennaro Antonietta.

Visto gli eccellenti risultati conseguiti dai corsi, l'Istituto Stenografico Veneziano, che ha dato la metà del corrente mese, nuovi corsi teorici e pratici accelerati.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto — fondamento della Prefettura, dalle ore 15 alle 20.

Circolo Monarchico di Cannaregio

Ieri sera si riunirono nel cortile dell'Albergo al «Giorgione» al 58, Apostoli, la Presidenza del Circolo, i capi sezione e tutti gli scrutatori aderenti al partito che parteciparono alle passate elezioni amministrative. La riunione, ispirata alla massima cordialità, si protrasse a lungo; parlò per primo il presidente del Circolo, il medesimo, ringraziando tutti i presenti per l'opera prestata e per la disciplina che seppe mantenere durante tutta la lotta, alla quale disciplina si deve in ogni parte, l'esito magnifico della vittoria.

Tutti i presenti a perseverare nella loro propaganda e soprattutto nel cercar di raccogliere nelle file i più giovani sottraendoli così all'azione sovversiva dei sovversivi, chiuse invitando un caldo saluto al co. Filippo Giannini.

Lesse poi un applaudito discorso il cav. Baruffi, infine parlò il sig. Tonello ed il co. Aurelio Bianchini, ringraziando a nome di tutti gli scrutatori e capi sezione, la Presidenza del Circolo di Cannaregio per le direttive illuminate ed efficaci che seppe imprimere alla lotta elettorale.

Su proposta di alcuni dei presenti venne deliberato di inviare al co. Giannini, tutti i presenti, un telegramma di felicitazione ed auspicio di prossimi nuovi trionfi.

Un piroscalo in arrivo con un bambino morto

Ieri sera alle ore 11, proveniente dal Levante, zettava le ancore in bacino San Marco il piroscalo «Milano» della Società dei Servizi Marittimi.

Il comandante avvisava subito l'ufficio d'igiene che poco prima aveva cessato di vivere, per forte indebolimento, il bambino Craia Clemente di anni 2, proveniente con i genitori dall'Albania.

Dopo il tragico del dottor Bresciani il cadavere veniva trasportato con una barca della Croce Azzurra alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Un banchetto al Cav. Agazzi

Gli onori sono stati annunciati che per le benemerite acquisite tanto come presidente della Scuola S. Giovanni Evangelista, quanto come valente direttore dei lavori di restauro nella nostra Basilica, il cav. Augusto Agazzi era stato insignito della croce di cavaliere del S. Maurizio e Lazzaro. E iersera, nella sala del Restaurant Moda al Lido, una schiera di circa 100 persone delle Arti, dell'Industria e di altre personalità, offrì al cav. Agazzi un banchetto.

Alla tavola d'onore, oltre al festeggiato, sedevano il comm. Vaerini, il comm. Cadell, il cav. Munaretti, il cav. Lorenzetti, il mag. Bazzani, l'ing. Scandari, il cav. Agazzi, il prof. Ponzio, il prof. Bonivento, il prof. Leonardi ed altri preposti alla Società.

Il banchetto si svolse con la massima cordialità. Alle fruttate parlarono il comm. Vaerini, che consegnò al cav. Agazzi le insegne dell'onorificenza con nobili parole e leggendo le adesioni di S. E. Tomar, Marcello, del comm. Dal Zotto, del comm. Salvi, direttore della Scuola d'Arte applicata, di altre personalità. Il cav. Agazzi ringraziò commosso, dicendosi fiero del lavoro, e promettendo di continuare a prestarsi in favore dell'Associazione, appoggiando le iniziative già ventilate per il mutuo soccorso, per la scuola pratica d'arti e mestieri e per la migliorazione degli scopi sociali. Molti applausi salutarono il festeggiato, a cui rivolsero parole di simpatia e di affetto il comm. Vaerini, il cav. Munaretti, il mag. Bazzani, il cav. Agazzi, il prof. Ponzio, il prof. Bonivento, il prof. Leonardi ed altri ancora.

La simpatica riunione si sciolse verso mezzanotte lasciando in tutti il più gradito ricordo.

Nel Dipartimento

I tiri sul mare

Per norma della navigazione si informa che nel giorno 10, 11, 12, 13, 20, 21, 22 e 23 corrente mese, avranno luogo tiri di cannone dalle batterie di fronte a mare.

Lo spicchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 12 miglia.

Una prima dell'inizio del fuoco sarà inalberata presso la località del tiro una bandiera rossa, che verrà ammainata alla fine di esso.

Per i naviganti

Per norma della navigazione s'informa che dal giorno 10, 11, 12, 13, 20, 21, 22 e 23 corrente mese, avranno luogo tiri di cannone dalle batterie di fronte a mare.

Lo spicchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 12 miglia.

Una prima dell'inizio del fuoco sarà inalberata presso la località del tiro una bandiera rossa, che verrà ammainata alla fine di esso.

Un tipografo ferito

L'operario Social Giovanni di anni 23, abitante a San Stae 1290 lavorante presso lo stabilimento tipografico Garzia, ieri mattina, mentre estrava gli stampati da una macchina piena, si feriva abbastanza gravemente al pollice della mano sinistra.

Veniva medicato alla Guardia medica e dichiarato guaribile in dodici giorni.

Varie di Cronaca

Pane Quotidiano. — Durante lo scorso anno, i guastati furono 6400 persone, dei quali uomini 3310, donne 1883, ragazzi 211.

Musica in Piazza. — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia sinfonica, N. N. — 2. Valse-Mazurka, Ballet D. Hamlet, Thomas. — 3. Ouverture op. «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Seconda suite «L'Arlesienne», Bizet. — 5. a) Largo di G. F. Handel, b) Sinfonia di Beethoven, c) Mendelssohn. — 6. Polka di Concerto, Gatti.

Musica al SS. Apostoli. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda dell'Istituto Coletti:

1. Marcia sinfonica, N. N. — 2. Valse-Mazurka, Ballet D. Hamlet, Thomas. — 3. Ouverture op. «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Seconda suite «L'Arlesienne», Bizet. — 5. a) Largo di G. F. Handel, b) Sinfonia di Beethoven, c) Mendelssohn. — 6. Polka di Concerto, Gatti.

Stato Civile

NASCITE

Del 3. — Città: Maschi 8; femmine 8. — Totale 11.

MATRIMONI

Del 3. — Celebrato in Mestre il 18 giugno 1914: Roberto Edmondo elettrotecnico con Hoffler Augusta civile, celibi.

DECESSI

Del 3. — Salaman Geltrude d'anni 75 nubile sarta di Venezia — Pescante Ravagnan Teresa d'anni 72 vedova casalinga di Chioggia — Rinaldi Tosini Benvenuta d'anni 25 coniugata casalinga di Venezia — Francesco Antonio d'anni 73 coniugato burchiale di Venezia — Vio Pasquale d'anni 53 vedovo ricoverato di Venezia — Pilla Antonio d'anni 46 coniugato bracciante di Venezia.

Bambini al distretto degli anni 5: Maschi 1. PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lodovico il 5 luglio:

Olivia Alfredo tubista con Zenoni Maria sarta — Ponzio Umberto scariatore marittimo con Scarpa Maddalena casalinga — Pozzini Arnaldo scariatore guardia carceraria con Valeri Emilia sarta — Cicchetti Giuseppe rimesso con Fabbri Maria casalinga — Menetto Amedeo fuochista con Priviero Maria casalinga — Candian Giuseppe bracciante con Dei Rossi Carlotta casalinga — Rosada Giuseppe falegname con Catullo Anna casalinga — Sales Santo Federico tramviere con Moro Rosa casalinga — Ghezzi Amadeo marittimo con Ballarin Pierina casalinga — Bressan Faustino regio professore con Marchini Bruna casalinga — Franco Antonio ramiero tubista con Samba Carmela casalinga — De Grandis Giuseppe scariatore marittimo con Biasini Giuseppe operaia — Penna Adelino bracciante con Cortella Angela infermiera — Letter Ernesto dipintore con Rocelli Antonietta cotoniera — Feni Luigi 2. capo timoniere R. M. con Colavolpe Giovanna donna di casa — Renier nob. Paolo R. impiegato con Rigon Ricchetti possidente.

Stabilimento Idroterapico

Vedi avvisi in terza pagina.

Una bottiglia sulla testa

Sembra diventato di moda il getto della bottiglia sulle teste dei passanti. Ieri mattina verso le sei nasceva una grave questione fra certo Giordano Giovanni della Giudecca di anni 36 e suo cognato, il Giordano prelevato da costui la restituzione della somma di 600 lire che gli aveva dato a prestito mesi or sono.

Il cognato, forse annoiato di questa musica, scagliò per tutta risposta una bottiglia di birra sulla testa del maleducato fratello.

Così il Giordano, con la faccia bagnata di sangue e di birra, dovette recarsi ad inaugurare la nuova Guardia medica. Venne medicato dal dottor Carneseochi, dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Un piroscalo in arrivo

Ieri sera alle ore 11, proveniente dal Levante, zettava le ancore in bacino San Marco il piroscalo «Milano» della Società dei Servizi Marittimi.

Il comandante avvisava subito l'ufficio d'igiene che poco prima aveva cessato di vivere, per forte indebolimento, il bambino Craia Clemente di anni 2, proveniente con i genitori dall'Albania.

Dopo il tragico del dottor Bresciani il cadavere veniva trasportato con una barca della Croce Azzurra alla cella mortuaria dell'Ospedale.

Una Guardia medica privata alla Giudecca

Ieri mattina il medico provinciale si recava a visitare i nuovi locali della guardia medica privata alla Giudecca, aperta al pubblico per i soccorsi di urgenza.

Il nuovo ambulatorio, perfettamente in tutto ciò che riguarda il soccorso di urgenza, viene diretto a turno dai dottori Carneseochi, Marconi e Rosada.

Il pericolo di due marinai

Durante il temporale dell'altro ieri due marinai della nave «Goto» ormeggiata a San Nicolò di Lido, corsero in ben grave pericolo.

I due giovani erano partiti verso le cinque con un canotico dalla Riva degli Schiavoni diretti a bordo. Quando furono nei pressi di San Nicolò un forte colpo di vento sbandava il canotico e, nonostante gli sforzi per rimetterlo nella giusta rotta, veniva trascinato fuori del porto.

La nave, per il forte vento, era in pericolo, se non fosse venuto in loro aiuto il personale di un trabaccolo, che riuscì a raggiungere il canotico ed a rimorchiarlo fino alla nave.

La sbornia e le ferite di un francese

Iersera alle ore otto si presentava alla Guardia medica, accompagnato da alcuni cittadini, un giovane francese collicole completamente tramontato, causa il vino.

Costui mostrava parecchie ferite alla faccia, che i presenti dichiararono aver subito in una sciarpa con tre individui in Campo San Salvador.

Il dottor Meli, premurosamente, gli fece una cura fasciatura al naso, alla fronte ed all'occhio sinistro, quindi lo inviò all'ospedale civile con una barca della Croce Azzurra.

Dai documenti che furono trovati in tasca al ferito, esso venne identificato per Lenevel Alessandro di anni 29 da Margasia.

Un tipografo ferito

L'operario Social Giovanni di anni 23, abitante a San Stae 1290 lavorante presso lo stabilimento tipografico Garzia, ieri mattina, mentre estrava gli stampati da una macchina piena, si feriva abbastanza gravemente al pollice della mano sinistra.

Veniva medicato alla Guardia medica e dichiarato guaribile in dodici giorni.

Varie di Cronaca

Pane Quotidiano. — Durante lo scorso anno, i guastati furono 6400 persone, dei quali uomini 3310, donne 1883, ragazzi 211.

Musica in Piazza. — Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia sinfonica, N. N. — 2. Valse-Mazurka, Ballet D. Hamlet, Thomas. — 3. Ouverture op. «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Seconda suite «L'Arlesienne», Bizet. — 5. a) Largo di G. F. Handel, b) Sinfonia di Beethoven, c) Mendelssohn. — 6. Polka di Concerto, Gatti.

Musica al SS. Apostoli. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda dell'Istituto Coletti:

1. Marcia sinfonica, N. N. — 2. Valse-Mazurka, Ballet D. Hamlet, Thomas. — 3. Ouverture op. «Giovanna d'Arco», Verdi. — 4. Seconda suite «L'Arlesienne», Bizet. — 5. a) Largo di G. F. Handel, b) Sinfonia di Beethoven, c) Mendelssohn. — 6. Polka di Concerto, Gatti.

Stato Civile

NASCITE

Del 3. — Città: Maschi 8; femmine 8. — Totale 11.

MATRIMONI

Del 3. — Celebrato in Mestre il 18 giugno 1914: Roberto Edmondo elettrotecnico con Hoffler Augusta civile, celibi.

DECESSI

Del 3. — Salaman Geltrude d'anni 75 nubile sarta di Venezia — Pescante Ravagnan Teresa d'anni 72 vedova casalinga di Chioggia — Rinaldi Tosini Benvenuta d'anni 25 coniugata casalinga di Venezia — Francesco Antonio d'anni 73 coniugato burchiale di Venezia — Vio Pasquale d'anni 53 vedovo ricoverato di Venezia — Pilla Antonio d'anni 46 coniugato bracciante di Venezia.

Bambini al distretto degli anni 5: Maschi 1. PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Lodovico il 5 luglio:

Olivia Alfredo tubista con Zenoni Maria sarta — Ponzio Umberto scariatore marittimo con Scarpa Maddalena casalinga — Pozzini Arnaldo scariatore guardia carceraria con Valeri Emilia sarta — Cicchetti Giuseppe rimesso con Fabbri Maria casalinga — Menetto Amedeo fuochista con Priviero Maria casalinga — Candian Giuseppe bracciante con Dei Rossi Carlotta casalinga — Rosada Giuseppe falegname con Catullo Anna casalinga — Sales Santo Federico tramviere con Moro Rosa casalinga — Ghezzi Amadeo marittimo con Ballarin Pierina casalinga — Bressan Faustino regio professore con Marchini Bruna casalinga — Franco Antonio ramiero tubista con Samba Carmela casalinga — De Grandis Giuseppe scariatore marittimo con Biasini Giuseppe operaia — Penna Adelino bracciante con Cortella Angela infermiera — Letter Ernesto dipintore con Rocelli Antonietta cotoniera — Feni Luigi 2. capo timoniere R. M. con Colavolpe Giovanna donna di casa — Renier nob. Paolo R. impiegato con Rigon Ricchetti possidente.

Stabilimento Idroterapico

Vedi avvisi in terza pagina.

Nel Porto di Venezia

Sono qui giunti dal giorno 30 giugno al 3 corrente mese i seguenti piroscali con carico completo:

A. U. «Eduardo Musil» da Norfolk con tonn. 5290 di carbone; ingl. «Nantven» da Cardiff con tonn. 6727 di carbone; germ. «Nora Hugo Stinnes» da Cardiff con tonn. 6573 di carbone; ingl. «Friedrich» da Swansea con tonn. 5090 di carbone; ell. «Imbro» da Taganrog con tonn. 2000 di cereali; ell. «Kios» da P. Emden con tonn. 4500 di carbone.

Con merci diverse giunsero:
 Ital. «Tripli» da Trieste con tonn. 189; ital. «Città di Bari» da Brindisi con tonn. 20; a. u. «Isone» da Trieste con tonn. 20; a. u. «Metovichi» da Trieste con tonn. 45; a. u. «H. Sander» da Fiume con tonn. 70; ital. «Bulgaria» da Batumi con tonn. 150; germ. «Bagdad» da Amburgo con tonn. 300; a. u. «Cyclops» da Trieste con tonn. 83; a. u. «Almisa» da Trieste con tonn. 55; ital. «Sicilia» da Alessandria con tonn. 51.

In totale giunsero tonn. 28180 di carbone; tonn. 2000 di cereali; tonn. 1025 di merci diverse.

Piroscali con passeggeri

Arrivi del 3 Luglio
 «Venezia» a. u. da Trieste con 112 passeggeri.
 «Sicilia» ital. da Alessandria con 110 passeggeri.

Arrivi del 4 Luglio
 «Salona» a. u. da Fiume con 108 passeggeri.
 «Almisa» a. u. da Trieste con 128 passeggeri.

Partenze del 5 Luglio
 «Venezia» a. u. per Trieste ore 20.
 «Metovichi» a. u. per Trieste ore 21.
 «Graf Wulbrandt» a. u. per Trieste ore 9.
 «Bulgaria» ital. da Trieste ore 15.
 «Derna» ital. per Durazzo ore 21.
 «Bengasi» ital. per Trieste ore 24.

Piroscali merci

Arrivi del 2 Luglio
 «Imbro» ell. da Taganrog.
 «Kios» ell. da P. Emden.
 «Sicilia» ital. da Alessandria.

Arrivi del 4 Luglio
 «Concezio» ital. da Genova.
 «Almisa» a. u. da Trieste.
 «Isone» a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 4 Luglio
 «Brindisi» ital. per Ancona.
 «Bagdad» germ. per Ancona.
 «Almisa» a. u. per Trieste.
 «Venezia» ital. per Ancona.
 «North Britain» ingl. per Costantinopoli.
 «Albania» ital. per Ancona.
 «Almisa» a. u. per Trieste.
 «Salona» a. u. per Fiume.

PIROSCALI IN VIAGGIO PER VENEZIA

«Parthenon» ingl. da Barry, carbone.
 «Sidmouth» ingl. da Cardiff, carbone.
 «Eibergen» ingl. da Norfolk, carbone.
 «B. Kennenau» ingl. da Rotterdam, minerali.
 «Baro Fejervary» a. u. da Cardiff, carbone.
 «Dora» a. u. da Barcellona, merci.
 «Polymist» ell. da J. Barry, carbone.
 «Prusjendik Becker» germ. da Swansea, carbone.

«Sachany» a. u. da Swansea, carbone.
Movimento ferroviario del porto

Del 4. — Carri caricati e spediti:
 Per conto del Commercio: Carboni 99 — Cereali 31, cotone 14, arie 39 — Per la Domanda 156. — Totale 335.
 Scaricati 83.

Echi di cronaca

Borsa novità rinforzata ora vera occasione. Mazzonzo Brindino, S. Marco, Calle Fusari 4450, Venezia.

Cinti e ventriere

Presso la Ditta ARMANDO VIANELLO di Cinti e Ventriere, Frezzaria n. 1585-1586-1587-1588 esiste un apposito Gabinetto per applicazione di Cinti e Ventriere.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infiammazione maliziosa FELICE BISLERI e C. Milano

Dispacci commerciali

LIVERPOOL. 4. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Ballo N. 4 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotone americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante — Domanda moderata.

COTONI
 Apert. prec. Apert.
 Corrente D. 7.11 7.12
 Luglio Agosto D. 7.11 7.12
 Agosto Settembre D. 6.98 6.98
 Settembre Ottobre D. 6.74 6.71
 Ottobre Novembre D. 6.65 6.63
 Novembre Dicembre D. 6.57 6.55
 Dicembre Gennaio D. 6.66 6.65
 Gennaio Febbraio D. 6.56 6.55
 Febbraio Marzo D. 6.57 6.56
 Marzo Aprile D. 6.56 6.57
 N. YORK. 4. — Apertura — Cotoni — mercato: manca.

TALLE PROVINCE DEL VENETO

Il fatti di Caorle e l'on. Sandrini

Roma, 4

(Avi) — L'on. Sandrini, appena avuta notizia dei fatti di Caorle, si è vivamente interessato presso il ministro dell'Interno, il quale subito ha richiesto ed ottenuto un rescritto dal Prefetto di Venezia, coll'assicurazione che la calma è tornata.

Contemporaneamente, l'on. Sandrini ha telegrafato al Sindaco ed a parecchi notabili del paese, dichiarandosi pronto ad accorrere qualora fosse utile la sua presenza per la pacificazione degli animi. Le risposte ricevute hanno confermato, però, il ritorno della tranquillità.

VENEZIA

Consiglio Comunale

Il nuovo Sindaco e la nuova Giunta

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4:

(U. L. M.) — A mezzogiorno ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio comunale.

Il Sindaco cessante cav. Polidoro Zennaro aprse la seduta rivolgendosi con indovinate parole ai nuovi eletti dal suffragio popolare allargato, e con un ringraziamento ai suoi ex-compagni di Giunta e di Consiglio, a tutte le Autorità e al rappresentante politico on. Roberto Galli che lo coadiuvò efficacemente nell'esplicazione dell'opera sua.

Le parole franche ed equilibrate del cav. Zennaro sono accolte dal nuovo Consiglio con sinceri applausi.

Cedette poi la presidenza al consigliere annuo avv. Pietro Bellemo che l'assunse tra un lungo e nutrito applauso.

Sicché rivolto ai colleghi, si disse lodevole la manifestazione non per sé, ma per il partito che riuscì vittorioso dalle urne, partito di ordine e di civile progresso, che non iniziava per Chioggia una nuova attività e di lavoro operoso; perciò necessaria la collaborazione di tutti, a qualunque partito appartengano. Fece appello quindi alla cooperazione anche dei rappresentanti della minoranza radicale in quest'opera che egli chiamò di redenzione di Chioggia. Tanto più che avendo essi per questi ultimi quindici mesi sperimentato il potere, possono meglio rendersi conto delle difficoltà da vincere, dei molteplici ostacoli da superare e quindi esercitare con maggior serenità e con più equo giudizio il diritto di controllo sulla civica amministrazione.

Dunque pace agli uomini di buona volontà, agli altri no, coloro — soggiunse — che tra il bene del Comune e se stessi frappongono le miserie e le volgarità di partiti o di persone; a coloro ai quali i grandi interessi, i vitali e supremi bisogni del paese servono all'al più ogni altra e la generale degli spettacoli pirotecnici per attirare e abbagliare le turbe all'epoca delle elezioni, non pace, ma guerra ad oltranza.

E perciò nessun posto alla retorica tribunizia e alla ciarlataneria o inde o dannosa. Gioia sperare che in questo senso concordi tutti coloro che vogliono realmente e sinceramente il bene del paese. Anzi ogni partito ha il preciso dovere d'impedire ad ogni costo che la malafede trionfi. Con questa garanzia, egli finisce auspicando al nuovo Consiglio ed alla nuova Amministrazione un quadriennio di lavoro fecondo di bene nel nostro Comune.

Inutile dire che la chiusa del breve discorso, sottolineato qua e là da approvazioni, veramente intonato al momento presente, vibrante di un'energia insolita all'Aula consiliare, fu salutata da nuovi e più vivi battimenti.

Dopo il Consiglio passò alla nomina del Sindaco.

Presenti 32, cioè tutti i 26 della maggioranza e 6 degli otto rappresentanti di Sottomarina, aderenti alla maggioranza. L'avv. Pietro Bellemo fu nominato Sindaco del Comune di Chioggia con 31 voti su 32 votanti.

Eguale votazione ebbe l'avv. Silvio Oselladore, quale assessore annuo; ed eguale pure ottennero gli altri assessori: Giuseppe Bazzani, Enrico Bolognini, Giuseppe Galimberti, Nordin Giuseppe, Rosello Luigi Nati; e gli assessori supplenti Boscolo Oreste Seggiari e Perini Antonio.

La nuova Amministrazione fu scelta assai simpateticamente nel paese, specie perché formata nella sua maggioranza di uomini nuovi alla cosa pubblica e intelligenti e che promettono di dare tutta la loro attività pel bene di Chioggia.

Ed ora coraggio ed all'opera!

All'avv. Pietro Bellemo, che fu sino a ieri nostro corrispondente da Chioggia, e che perciò consideriamo della famiglia della «Gazzetta», inviamo il nostro fraterno saluto e le più vive felicitazioni per l'onore tributogli dai suoi concittadini. Il nostro vivo compiacimento è solo annegato dal pensiero che l'avv. P. Bellemo ci priverà dell'opera sua di giornalista in omaggio al riserbo impostogli dall'alta sua carica. E, d'altra parte, da oggi, la corrispondenza da Chioggia al nostro giornale resta affidata alla segreteria dell'Unione Liberale Monarchica.

Scuola Libera Popolare

MURANO — Ci scrivono, 4:

Il Ministero della P. I. su conforme parere della Giunta Superiore della P. I., ha concesso, per un periodo di cinque anni, che la licenza conseguita in questa Scuola popolare sia titolo valido alla seconda classe tecnica e complementare in tutte le scuole del Regno.

Il R. Provveditore agli studi dava oggi comunicazione telegrafica della disposizione al nostro Sindaco.

Al maestro Nicolò Schepia e alla sig. Via che hanno saputo dare una Scuola popolare unica in tutta Italia, al cav. Bon che fu l'organo di tanti moralisti e finanziari alla scuola, a S. P. l'on. Marcello nostro rappresentante politico, che ha caldeggiato presso il Ministero la sollecita approvazione della pratica, giunza gradita la riconoscenza di questa cittadinanza che dalla scuola attende il suo miglioramento morale ed economico.

La prima riunione al Consiglio Comunale

DOLO — Ci scrivono, 4:

Stasera, alle 21, è seguita la prima convocazione del nuovo Consiglio Comunale per la convalida degli eletti. Erano presenti 14 consiglieri di maggioranza. La minoranza non è intervenuta.

Il signor Durante, assessore uscente, dichiarando aperta la seduta, ha letto ad assumere la presidenza il signor Odio Salmasi, il quale, applaudito, con brevi ma nobili parole, porge il saluto ai presenti, spiacente non poterlo fare coi colleghi di minoranza, assicurandoli che il comune lavoro possa portare al paese quella pace e quella tranquillità di cui tanto ha bisogno.

Sorse quindi a parlare il dott. Arrigo Mioni, il quale parlò in favore della convalida dei consiglieri della minoranza. Mion Romano e cav. Luigi Volan.

Convalidati tutti gli eletti, la seduta viene tolta.

MURANO — Ci scrivono, 4:

Musica. — Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera dalle 20.30 alle 22.30 della Banda V. Bellini di Venezia a cura del Comitato delle Feste Marziane:

1. Marcia « Viva l'Italia Viva il Re », Pellicani — 2. Sinfonia « Cavalleria Leggera », Suppi — 3. Finale II « La Traviata », Verdi — 4. Marcia « Cuor d'Artista », Ruggieri — 5. Gran polpouri, « La figlia del

Ruggimento », Donizetti — 6. Danza « Indigena », Farina.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 4:

Programma musicale. — Oggi la nostra Banda, diretta dall'egregio maestro Bari, inaugurerà la nuova piattaforma col seguente programma, che verrà dato alle ore 20.30:

1. Marcia. La nostra Bandiera; Coniglio — 2. Il Guarany, Invocazione e Finale; Gomes — 3. Aida, Coro e Finale I, Verdi — 4. Ritorno a Firenze; Marchetti — 5. Marcia Militare; Bari.

La piattaforma venne rinnovata con offerte gentili dei generosi del paese.

TREVISO

Il delitto d'una peripatetica

Accoltella una donna all'ospedale

TREVISO — Ci scrivono, 4:

Stamane poco dopo le 11 una corsa del riparto uomini dell'ospedale Civile fu teatro di una tragica scena. Carla Maria Gressan di anni 27 affrontava una tal Luigi Pilotto di anni 37 e improvvisamente estrasse un coltello a serramanico e intervenne quattro colpi producendo lesioni alla schiena, ad un braccio, al petto.

La fortunata venne subito arrestata dagli infermieri e quindi consegnata alle guardie di città, mentre la ferita veniva ricoverata nel riparto chirurgico per le cure del caso.

La tragedia è dovuta a rancore esistente fra le due donne da vario tempo e che ieri sera aveva avuto una fase acuta.

Ambidue abitano in via dell'Oro, lurido rifugio dei bassi fondi trevigiani: la Maria Gressan chiamata « la orbetta » è peripatetica di infimo ordine e pare che vivesse incolpata dalla Pilotto da averlo ucciso un figliuolo quattordicenne. « La orbetta » ieri sera rintuzzò l'accusa e nella disputa si accalorò tanto che venne alle mani, nei capelli con l'avversaria e si bucciarono le due donne.

Di ciò si dolesse la « orbetta » tanto che stamane tutta agitata, e sembra anche in stato di sovraeccitazione per ingestione di parecchi bicchieri di alcool, si recò in questura e denunciò i suoi dispiaceri al delegato Lamponi. Questi promise di occuparsi della cosa e anzi mandò a chiamare la Pilotto per interrogarla, ma essa era recata all'ospedale a visitarsi suo marito che vi si trova debole.

Saputo ciò la Maria Gressan, che era decisa a vendicarsi, si acquistò d'un tratto del uscita dall'ufficio di questura si recava difilata ad accendere un coltello a serramanico, quindi si avviava all'ospedale.

Al portinaio disse che si recava a visitare una tal ragazza ricoverata nel riparto dei malati gravi; invece, quando fu nel cortile, incontrò l'infermiere anita, gli richiese dove trovava ricoverato il marito della Pilotto. — Avuta l'indicazione, la Gressan infilò le scale e, giunta nella corsia, vide la sua rivale Luisa Pilotto e, meditatamente, le saltò addosso inferocita, vibrandole ben tre volte colpi all'impazzata col coltello.

Ne avvenne una scena di scompiglio e di terrore fra i malati: la ferita gravida per lo spavento, mentre l'accoltellatrice, in preda a violenta esaltazione, si dibatteva fra le braccia degli infermieri accorsi.

Sembra che fortunatamente le ferite riportate dalla Pilotto non siano mortali; i medici tuttavia hanno riservato il loro giudizio.

Si sono recati sul posto gli agenti di pubblica sicurezza che hanno tradotto in carcere la accoltellatrice e l'assessora giudiziaria per le constatazioni di lesa.

Dopo il... famoso camcio — Il marziano

avv. Armellini accusa Porto

L'avv. Silvio Armellini scrive alla « Gazzetta » per giustificare la sua condotta al comizio dell'era sera, che è terminato — come vi ho riferito — in una vergognosa cagnara. Egli afferma di non essere stato provocatore; e scrive testualmente:

« Infatti, quando io mi alzai a parlare la prima volta, nessun accenno fece ai socialisti. Il che prova l'assoluta mancanza del comizio. Invece il Porto che montò sulla improvvisata tribuna per portare l'adesione (secondo lui) della Camera di Lavoro e gioiare alla causa degli scioperanti, mi invitò invece a criticare aspramente l'opera dei mazziniani e ad esaltare la opera di quella della Camera del Lavoro. Fu dunque il Porto, che venne per primo a sparare le zingari e contro l'adesione. Aggiungasi il Dall'Aquila, alaceto esclusivamente per inveire contro i mazziniani, e la mia ritorsione apparirà più che giustificata.

per dire tutta la verità — credo proprio di aver colpito nel segno ».

Il co. Vincenzo Bianchini nuovo sindaco di Treviso?

Chi sarà il nuovo Sindaco di Treviso? Non è ancora saputo: tuttavia crediamo di essere a conoscenza che a tale ufficio, sarà chiamato il conte Vincenzo Bianchini, ex-deputato al Parlamento e già sindaco di Treviso molti anni or sono.

Si crede che a far parte della nuova Giunta saranno chiamati il comm. A. Marziniotti, l'avv. Bricio, il notaio cav. E. Piazza, l'avvocato Fiorini e avv. Benvenuti.

Omaggio alla memoria di Luigi Olivi

Nell'aula del Consiglio Accademico della R. Università di Modena venne di questi giorni inaugurato un ritratto ad olio del professor Luigi Olivi che ivi per lunghi anni tenne con onore e con la massima considerazione, tra l'alta considerazione degli scienziati, la stima e l'affetto dei colleghi e degli studenti.

Il ritratto, a Treviso la sua nobile figura, la sua alta e nobile persona, accoppiata ad una rara bontà e mitezza d'animo, la parola calda convinta eloquente che egli portava nei pubblici consessi, il suo entusiasmo per ogni idea generosa; l'annimo compatto che tre anni or sono accompagnò la fine della sua vita che la poesia d'arte e la fatica delle opere migliori aveva costantemente ispirata.

E' pertanto col più vivo senso di compiacimento che apprendiamo la notizia di questo nuovo duraturo tributo di omaggio reso dal l'Ateneo Modenese alla memoria di chi fu tra i più stimati ed amati concittadini nostri.

La « Tarvisium », in Cadore

Domattina alle 3 con treno speciale, circa 600 soci della « Tarvisium » partiranno alla volta di Belluno e quindi per Pieve di Cadore per compiere la gita sociale. Nell'occasione sarà data pubblica lettura di una ricca di illustrazioni e di notizie, compilata dal sig. Pietro Tiepolo.

Per un ricordo monumentale al gen. Tomaso Salsa

Lista LXX. Importo lista precedente lire 13.182.75. Municipio di Folligno, 5. — Avv. A. P. Roma 10. — Municipio di Codogno, 25. — Comando ed ufficio del R. Corpo Truppe Coloniali, Asmara (Eritrea), 370. — Totale L. 13.592.75.

Quattromila lire di beneficenza della Cassa di Risparmio di Verona

Il Sindaco in seguito all'incarico affidatogli dalla Spett. Cassa di Risparmio di Verona, a mezzo della sua Filiale di qui, ha ripartito e distribuito il fondo di beneficenza e previdenza, sugli utili 1913 di lire 4000 nel modo seguente:

All'Asilo Infantile G. Garibaldi per l'istituzione Bontà seconda lire 1000 — Alla

Congregazione di Carità: per le Cucine economiche e dormitori popolari lire 1000; per la Colonia Alpina lire 500; per il Dispensario Antitubercolare lire 500. L. 2000. — Al Prov. di Carità per la emigrazione lire 500. — Alla Croce Rossa Comitato di Treviso per posto di pronto soccorso lire 400. — Per la vestizione degli alunni poveri scuole elementari lire 500. — Totale L. 4000.

Concerto in Piazza

Domani sera 5 luglio ad ore 20.45 la musica cittadina svolgerà il consueto concerto in Piazza dei Signori col seguente programma:

Sinfonia: « A' petita pas », Marcetta — Spontini: « La Vestale », Sinfonia — Puccini: « Manon Lescaut », Fantasia — Donizetti: « Linda di Chamounix », Canzone, Romanza, Ballata e Duetto — Mascagni: « Iris », Inno al Sole.

ODERZO — Ci scrivono, 4:

Banda cittadina. — (T.) Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda cittadina, diretta dal maestro A. Facci, domani, domenica, in piazza V. alle ore 21:

Delle Cose, L'Inglese, Marcia Sinfonica — Verdi, opera Nabucco, Sinfonia — Gounod, opera Faust, Coro e duetto di amore — Giordano, opera Andrea Chénier, atto 4. — Costa, Histoire d'un Pierrot.

ASOLO — Ci scrivono, 4:

Programma musicale. — Oggi la Banda cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele II il seguente programma:

1. Marcia militare, Il piccolo caporale, Legorzi — 2. Valse, Sulle rive del Danubio, Strauss — 3. Carnevale di Venezia, concerto per piccolo sym. mib. Carubba — 4. Fantasia. La mezzanotte, Carlini — 5. Marcia Guerresca, Cusinati.

UDINE

Gli impiegati municipali in agitazione per l'orario

UDINE — Ci scrivono, 4:

La nuova Giunta comunale con una recente deliberazione ha cambiato l'orario per gli uffici comunali nel pomeriggio dalle 14 alle 17, anziché dalle 13 alle 16.

In seguito a questo cambiamento una buona parte di impiegati, che sono poco retribuiti, hanno iniziata una agitazione per la revoca della deliberazione.

All'uopo il presidente dell'Associazione impiegati ing. Facchini si abboccò col sindaco per gli opportuni provvedimenti.

Laurea

Si è laureato a Padova in medicina il bravo giovane nostro concittadino Emilio Feruglio.

Programma musicale

che la banda del 2.º reggimento fanteria svolgerà domenica 5 corrente in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia « Col. 56 Fanteria », Giannini — 2. Polka « Metastefel », Bortoluzzi — 3. Atto II « Bigoletto », Verdi — 4. Danza Norvegese, Grieg — 5. Valse « Eva », Lehar.

Dimissioni

La Commissione dell'officina del Gas, in seguito alle dimissioni del presidente ex-assessore cav. Venier Giusto, ha rassegnato le proprie con una lettera inviata al sindaco.

Echi di una rissa

Per non provata colpeabilità il R. Pretore del primo mandamento ha fatto mettere subito in libertà la signorina Quaino Erminia arrestata perché coinvolta nella baruffa avvenuta la sera del 2 corrente in via Codroipo colla famiglia Comarati.

Essa ci ha pregati di pubblicare per la verità, che chiamata all'improvviso in aiuto della sorella perché battuta dai coniugi Comarati, per difendersi, essendo stata assalita a sua volta, inconsuetamente usò delle forbici che teneva, come abitudine di ogni sarta, attaccata alla cintola.

Essa fu pure ferita, e non si è ferita, al dito medio della mano sinistra.

Il nuovo Consiglio comunale

LATISANA — Ci scrivono, 4:

Nella sala municipale martedì 7 corr. sarà convocato per la prima volta il nuovo consiglio Comunale sotto la presidenza del sig. Gio. Battista Durigato che ebbe maggior numero di voti, per la nomina del Sindaco. Si crede che verrà meritatamente riconfermato l'ex-regio sig. Gaspare Peloso Gaspari che tanto mostrò di interessarsi dei soci del Comune.

Convocazione al Consiglio

PALMANOVA — Ci scrivono, 4:

Lunedì 6 corr. alle ore 17 verrà convocato il Consiglio per la nomina del Sindaco e degli assessori. Il cav. Buio, anche per il passato, ha dato l'opera sua intelligente ed attiva e crediamo che sarà riconfermato a Sindaco.

Il Consiglio Comunale

POENIA — Ci scrivono, 4:

S'è fatta la prima convocazione del Consiglio e venne riconfermato a Sindaco il conte Ottavio Allamano con voti 13 su 14 votanti. Il conte Allamano è stato accompagnato da Verrini Angelo: supplenti: G. B. Buran e Zanetti Giacomo.

Tranne l'ultimo, gli altri tutti facevano parte della passata Amministrazione.

GODOIPO — Ci scrivono, 4:

Consiglio Comunale. — Domani, 5, alle ore 9 ant. è convocato il Consiglio Comunale di Sedegnano per la nomina del Sindaco e della Giunta municipale.

PORDENONE — Ci scrivono, 4:

Pro infanzia. — La sottoscrizione annuale per l'Infanzia ha raggiunto finora la somma di lire 1388.85. Fra giorni si convocherà il Comitato per deliberare sul numero dei bambini da inviarsi alle cure marine ed alpine.

Saggio all'Asilo Infantile. — Domenica 12 corrente, alle ore 3 avrà luogo all'Asilo Infantile il saggio annuo di quei bambini che frequentano i corsi di recente costruzione. Alla festina saranno invitati i soci delle rispettive famiglie.

L'Excelsior. — Al Teatro Roma lunedì e martedì 6 e 7 corr. alle ore 20.45, avranno luogo due straordinarie rappresentazioni cinematografiche del ballo Excelsior.

Durante lo svolgimento della pellicola, una distinta orchestra diretta dal cav. Scopa suonerà la musica del maestro Marengo.

Al Teatro Roma. — La Compagnia «Fantoci Lirici» al Teatro Roma darà domani domenica 5, due grandi rappresentazioni, una alle ore 17.15 e l'altra alle ore 20.30. La « Gran Via » e vi agirà anche il celebre melodista Gino Danzi.

BELLUNO

Muore improvvisamente

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Telegrafano da Mareson di Zoldo che in contrada Masini venne trovato cadavere un carrettiere.

I carabinieri con un medico di Forno di Zoldo si recarono subito sul sito, ed assodarono che si trattava di certo Fattor Bortolo di anni 59, fu Pietro.

Il povero uomo, mentre si recava ad abbeverare un cavallo, era stato colpito da un colpo di fucile che lo colpì all'istante.

Disgrazia

Al nostro Ospedale è stata trasportata di urgenza, la piccina di nove anni Da Ronch Amelia, da Rivamonte (Agordino). Presentava la frattura comminativa del piede destro.

La Da Ronch, mentre si trovava lungo la pubblica via presso la propria abitazione, era stata investita da un carro. Con tutta probabilità, data la gravità della frattura, si dovrà procedere alla amputazione del piede.

In un bosco

In località Costa Morbiach, in quel di Forno di Canale, l'operaio Mazzarol Giuseppe, detto Ricchetti, di Angelo, di 24 anni, mentre stava lavorando in un bosco, venne investito da una trave e riportò una vasta ferita al capo.

Il medico del luogo ha giudicato il povero operaio guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Una assoluzione

In Tribunale si è svolto il processo contro diciassette imputati da Lamoni, fra i quali vi era anche il sacerdote del sito, don Giuseppe Pante di Antonio.

Erano imputati tutti di avere il sette maggio dell'anno passato in Lamoni, uccisa violenta e resistenza ad un delinquente di P. S. ivi in servizio, ed ai carabinieri, mentre addivano i doveri del loro ufficio e facevano sgomberare la sala del Consiglio comunale dietro richiesta di quel sindaco.

Tutti gli imputati vennero assolti per insufficienza di prove. Difensori avvocato Zasio, F. Bianco, Guarnieri.

Furto

Al sig. Donato Di Muro, di anni 32, abitante fuori porta Feltre, l'altra notte vennero involate due biciclette, nonché un paio di una giacca.

Il Di Muro, che si è recato a denunciare il fatto, in questa, ha detto che il furto deve essere stato consumato verso le mezzanotte e che i ladri devono essere penetrati nella di lui abitazione mediante chiave falsa.

Per l'ampliamento degli uffici provinciali

Oggi è seguita l'asta per il riatto e la parziale riduzione della casa acquistata allo scopo di ampliare gli uffici provinciali.

Il preventivo era stato fatto per lire 979.836. I concorrenti all'asta furono sette e rimase deliberato il sig. Celeste Bortoluzzi, che fece il ribasso del 17.76 sul dato d'asta.

I lavori verranno iniziati prossimamente.

ROVIGO

La nuova amministrazione comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 4:

Si è oggi riunita la nuova Giunta Comunale. I vari referati sono stati così distribuiti:

Sindaco on. avv. Ugo Manco: Affari generali, amministrazione personale. Assessore Carlo Marchi: Lavori pubblici, gas, acquedotto — Assessore dott. Luigi Dall'Aquila: Igiene, annona, sanità, servizio funerario. — Assessore avv. Urbano Ubertone: Finanze, dazio, beneficenza. — Assessore avv. E. De Amicis: Istruzione pubblica, stato civile, anagrafe, elezioni, leva militare. — Assessore avv. cav. avv. Levi Salvatore: Contenzioso, supplente stato civile. — Assessore rag. Paolo Grigolato: Pubblica istruzione, affissioni e posteggio, supplente alle finanze.

La Giunta ha quindi nominato l'avv. cav. Alfredo Crocco a rappresentante del Comune nella Giunta di Vigilanza nell'Istituto Tecnico « E. De Amicis » posto tenuto fino ad ieri dall'ex-assessore avv. Italo Pozzato.

Il rubifragio di ieri

Il rubifragio di ieri, ha prodotto in città notevoli danni. Ha poi devastato completamente la campagna in parecchi posti della provincia.

Il « Ferro », al Teatro Sociale

Sabato sera il Cor. al nostro Teatro Sociale la prima compagnia drammatica del bravo artista Alessandro Salvini darà un'unica rappresentazione del « Ferro » di Gabriele D'Annunzio.

Il grandioso ponte in ferro sull'Adige fra Badia e Masi

che si inaugura oggi

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 4:

Badia Polesine inaugura domani mattina il nuovo e grandioso ponte in ferro attraverso l'Adige e che unendo Badia a Masi metterà in comunicazione in quella zona la provincia di Padova con quella di Rovigo.

Il nuovo ponte è formato da tre travate semi paraboliche indipendenti, della luce ciascuna di metri 61.17 da appoggio ad appoggio.

La lunghezza complessiva del ponte è di metri 160 e la larghezza libera di metri 6.75 e cioè 70 centimetri in più del vecchio ponte in legno.

Il lavoro del ponte cominciò nel gennaio 1913 e la costruzione delle due pile centrali venne iniziata in due date facilmente ricordabili: 1. maggio - 20 settembre.

Ecco il programma dei festeggiamenti indetti per domani per l'inaugurazione del nuovo ponte sull'Adige:

1. Rievocazione alla stazione di S. E. del Ministero dei Lavori Pubblici e delle autorità delle provincie di Rovigo e Padova.

9. Vermouth d'onore offerto nel palazzo comunale. Convegno delle rappresentanze.

Ore 10.30 — Inaugurazione del Ponte.

Ore 13. — Banchetto all'Albergo S. Antonio.

Ore 15. — Grande corsa ciclistica « Primo circuito dell'Adige » km. 100.

Premi per lire 185 (tempo massimo ore 5). 1. premio lire 100; 2. premio lire 40; 3. premio lire 20. Al primo arrivato di Badia lire 25.

Premio traguardo — Al secondo giro del primo traguardo: Freno di gomma offerto gratuitamente.

Percorso: Badia Ponte nuova, Piacenza d'Adige, Balduina, Ponte Ca' Morosini, Lendinara, Rassa, Badia; da ripetere 4 volte.

Ore 18. — Concerto musicale della banda di Treviso in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 21. — Granioso spettacolo pirotecnico, illuminazione fantastica del Ponte, concerto musicale della banda cittadina in piazza Venti Settembre.

VICENZA

Un'importante dichiarazione alla Camera dei deputati

PIOVENE — Ci scrivono, 4:

(C. M.) — In relazione alle grandi iniziative commerciali che nei paesi balcanici va intraprendendo la vicina alleata, l'uomo in Italia molto volte si appropria di nuovi mercati esteri, è importante e proficua di vantaggio l'interrogazione che l'on. Gaetano Rossi, deputato del Collegio di Schio, rivolse giovedì 3 u. s. alla Camera dei Deputati: Se una spedizione italiana esplosi l'Albania, contemporaneamente a quella austriaca, onde non venga meno all'Italia quella parte che le spetta nello sviluppo delle risorse naturali di quel paese.

Col promuovere presso il nostro Governo l'opera efficace per la penetrazione commerciale nell'Albania, l'on. Rossi specialmente con la replica felice alla dichiarazione dell'on. Borsari sottosegretario agli Esteri, fece con giusto parallelismo rilevare che i sempre crescenti interessi che per ragioni politiche noi facciamo in quel principato, abbiamo anche a domandarci quali compensi potremo ritrarre dal lato economico, richiedendo quale sia in proposito l'azione del Governo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 17

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

— Ancora una cosa. Quando Bernardo vi avrà fatto il suo rapporto sulla passeggiata di ieri, gli ordinerete di spiarla alla sua uscita quel giorno di dire il suo nome e di non perdersi di vista. Avete capito?

— Ho capito.

— Che cerchi di sapere chi è, dove ha preso alloggio, che genere d'affari lo ha condotto a Parigi; che procuri insomma di scoprire tutto quello che può.

— Oh! Bernardo è forte nel suo mestiere!

— Per ultimo, e per stimolare il suo zelo, lasciateli indovinare che più la mossa sarà abbondante, più crescerà la cifra della gratificazione.

Conceduta la domestica, il padrone si alzò, calzò un paio di pantaloni di grosso fello, e così, garantito contro ogni eventualità di scricchiolii rivelatori, furtivamente, sulla punta dei piedi, con mille precauzioni nell'aprire e richiudere la

porta, scivolò nella camera attigua al salottino, in cui ben presto avrebbe avuto luogo la conferenza.

In quella camera, l'orecchio aderente al buco della serratura, muto come un pesce, e i nervi tesi, trattenendo il respiro e concentrando tutto se stesso nella sua facoltà uditiva, a guisa di un guerriero selvaggio in agguato, il bandito attese pazientemente gli eventi.

Quando finalmente ricuperò i sensi, la signorina Laverne si stupì di trovarsi distesa sul letto, discinta, e di riconoscere il suo volto antipatico di Gretchen.

Scattando a sedere e passandosi una mano sulla fronte, la poverina domandò, inquieta:

— Dove sono?

— La signorina non ricorda niente?

— No... niente... Che cosa è successo?

— La signorina è caduta svenuta nel-

l'anticamera. Mamma Babou ed io l'abbiamo sollevata da terra e trasportata qui... È caduta aveva un giornale in mano...

— Ah!

Bruscamente la luce si era fatta nel povero cervello annebbiato, e il richiamo improvviso alla dura realtà provocò nella fanciulla una crisi di lacrime.

— Sì, sì, ha ragione di piangere, povera signorina! — insinuò malignamente la tedesca. — Questo sfogo la solleverà...

« Ah! — pensava intanto la malvagia creatura con un sorriso di trionfo — la signorina contessa ha creduto bene di lasciarmi il risultato della sua perquisizione? Ebbene adesso tocca a me vendicarmi e la sfida a superare più di quanto ne saprà io tra breve sul conto di questa stupidità! »

È risoluta a possedere la chiave di tutti i segreti della casa, anche e soprattutto di quelli che le si volevano nascondere, riprese, con fare mellifluiso, conciliante, il tono con cui si provocano le confidenze:

— Doveva essere una ben triste notizia quella che quel maledetto giornale ha comunicato alla signorina...

Ma, per nulla ingannata dalla sua ipocrita strategia, Maria si contentò di rispondere con calma che la notizia era molto dolorosa, trattandosi della morte di una persona a lei cara. Dopo di che, per sbarazzarsi della spia, la ringraziò delle sue cure.

— Oh! — ribatté l'altra allora con ironia mordace. — Non è né a me né alla cuoca che la signorina deve rivolgere i suoi ringraziamenti. Noi non siamo che povere serve.

— A chi dunque?

— Alla buona signora che ha degnato interessarsi del suo stato e prodigarle i suoi ringraziamenti. Noi non siamo che povere serve.

— Una signora? — ripeté la giovane istitutrice, incredula e meravigliata.

— Un'amica del padrone che si trovava in casa per una visita, e si è affrettata a salire nella sua camera con me.

A tutta prima Maria non seppe esimersi dal trovare un po' eccessiva la discrezione mostrata da quella gentile persona, sottraendosi così prontamente alla espressione della sua gratitudine; ma poi, invece di formulare la propria idea, disse semplicemente:

— Poiché quella signora è un'amica di casa avrà, spero, l'occasione di manifestarle i miei sentimenti... Volete dirmi il suo nome?

Le poche parole non erano ancora state pronunciate che Gretchen, avvertita della sua imprudenza, dal colpo di teatro che teneva loro dietro, avrebbe dato qualunque cosa per poter rimangiarselo.

Con un salto di belva ferita, la signorina Laverne s'era gettata dal letto. I colori della vita che cominciavano a rinascere sul suo viso delizioso, dissipandosi per incanto, avevano nuovamente ceduto il posto ad un pallone mortale. I li-

neamenti scomposti, un lampo d'odio nei begli occhi, di solito così dolci, casa ebbero un grido, un folle grido d'orrore e di sdegno:

— La contessa di Hyenas qui?

Ma tosto, edotta anch'essa della propria imprudenza e dall'avidità curiosità con cui la fissava la sua loca interlocutrice, domandò a stento i vari sentimenti che l'agitavano, continuò con calma affettata:

— Basta, potete andare, ragazza mia. Adesso non ho più bisogno di voi, né vorrei togliervi troppo a lungo alle vostre occupazioni. Vi assicuro tuttavia che non dimenticherò mai tutto ciò che vi debbo.

È troncando con un gesto le proteste della straniera, l'accompagnò alla porta.

Rimasta sola, all'eccezione che l'aveva sostenuta in presenza di Gretchen successe in lei una profonda prostrazione, dovuta alla paurosa incertezza che le causava la rivelata intimità fra il suo padrone e Sarah Lagriffe.

Confusamente, ignorando come e perché, essa intuiva che da tale intimità sarebbero sorte gravi, imprevedibili, e forse irrimediabili complicazioni.

E ben presto le sue vaghe inquietudini acquistarono parvenze di realtà positive, confermate da constatazioni di fatto.

Essa curava con troppo zelo minuzioso l'ordine e la regolarità in tutto ciò che la circondava, aveva troppo a cuore di mantenere al suo piccolo regno un a-

spetto che le ricordasse la casa della mamma sua, per non scorgersi a prima vista che un intruso aveva manomesso i suoi gelosi tesori, portato lo scompiglio nel suo modesto dominio.

Fu così che notò un lieve cambiamento di posto nel ritratto che troneggiava sul tavolo, l'imperfetta chiusura del cassetto, e molti altri segni della recente perquisizione operata dalla contessa.

Quelle varie e successive scoperte la riempirono di raccapriccio.

Sì, senza dubbio, le sue lettere ed il suo telegramma erano stati percorsi dall'ignobile creatura! Senza dubbio Sarah Lagriffe aveva appreso dalla sua innocente corrispondenza la sua vera personalità e sapeva adesso chi si nascondeva sotto il nome di Maria Laverne!

Come infatti spiegare la condotta dell'autica istitutrice del signor Mornas, se non attribuendola all'urgenza di evitare l'imbarazzo di un confronto fra loro!

Non era certo evidente che essa s'era impadronita del suo segreto?

Ciò posto, come non supporre in lei il desiderio di allontanare dal suo cammino la figlia di Elena di Noyal? Come non prevedere che essa, trauendo partito dalle sue amichevoli relazioni col signor Thomas, avrebbe cercato ogni mezzo per metterla in cattiva luce presso di lui e indurlo a sbarazzarsene?

Tuttavia, riflettendo, finì per tranquillarsi da quel lato.

(Continua)

SAPOL BERTELLI

È IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

100 MENSILI ottima pensione bella camera confort moderno presso distinta famiglia San Marco. Scrivere: C. 9634 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

LIDO - Villa Loredana, Quattro Fontane, vicinissima spiaggia, risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata. Scrivere: T. 9635 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

D'AFFITTARSI SUBITO appartamento civile recentemente restaurato. Lo piano al Miracoli, 8 ambienti oltre cucina, adiacenze, magazzino, riva, acqua, luce. Rivolgere: S. Angelo 3331.

VITTORIO AFFITTASI appartamento otto locali comodamente ammobiliati. Pivolarci Ponteggia. Solferino 15 - Milano.

AFITTASI subito casa civile in Borgo di Preganzioli di tre piani e 12 vani in ottime condizioni con orto annesso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Marchesa Casati Del Mayo - Preganzioli.

CAMERA gabinetto volendo anche salotto tutti i comfort fittasi anche per stagione bagni da distinta famiglia. Scrivere: C. 9621 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

FITTASI villeggianti appartamento mobiliato 3 camere, cucina, tinello. Altra affittanza piccola e villetta. Miti pretese. Luigi Tegner - Sedico.

APPARTAMENTO signorile II.o piano Canal Grande, Locali 14, confort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgere: al portinaio.

APPARTAMENTO CIVILE San Marco Palazzo Grillo II.o piano interno, sala, tinello, cinque stanze, due stanzette, due re, cucina, sbrattacina, water, luce elettrica, gaz, stufe, affittasi prontamente.

BAGNI MARE affittasi vendesi villino ammobiliato Sempierotto. Venezia, Sanmarziale, 3357 interno 3.

AFFITTASI APPARTAMENTO vista libera, bagno, luce elettrica, gaz, ogni comodità moderna, eventualmente vendesi il mobilio. Rivolgere dalle 9 - 12 e 2 - 4 S. Barnaba, Campiello Squilini, 3253.

CRESPANO VENETO Affittasi subito villetta ammobiliata, giardino, orticello, stagione autunnale. Lare cinquecento. Scrivere: Haenstein e Vogler 743 - Padova.

BASSANO - Affittasi appartamenti villeggianti splendida posizione, vicinissimi stazione. - Agenzia Chiuppani Duilio.

Vendite

CARROZZERIA torpedo lusso nuova vendesi. Ferriani rappresentante automobili Züst - Padova.

VENDOSI libri letteratura, legge e vari. Rivolgere Campo S. Polo, Portiniano Numero 1267 dalle 11 alle 12.

Offerte d'impiego

DA PRIMARIA CASA di rappresentanza, cercasi abile capace piazzista per città e provincia, generi coloniali, caffè, ecc. Stipendio provvisoria. Scrivere dando referenze, pastiche, esperienza a C. 882 V. Haenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Porte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

MAESTRA tedesca dà lezioni tedesco inglese, eventualmente in cambio di camera e pranzo. Scrivere sotto: F. 10068 V. Haenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

URGE SOCIO CAPITALISTA scopo industria agricola grande tenuta prossima Roma, parte irrigabile, affare ottimo. Scrivere: Tessera Touring Club 134063 - Roma.

DENTIERE economica, forti, moderno Laboratorio Calle Vallarossa 1318 (Piazza S. Marco).

Ricerche d'impiego

RAZIONIERE disponibile cauzione 25.000 in immobili cerca impiego presso ditta seria. Scrivere U. 10004 V. Haenstein e Vogler Venezia.

EX INDUSTRIALE giovane energico occuperebbe capo officina, capo tecnico praticissimo ramo meccanica, elettricità. Scrivere Della Rovere S. Marina 5898 A - Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

AVITO - Finalmente, aspetto ora tua: mi dirai quale la ragione di questo inopportuno silenzio con tutti i dimmi delle tue giornate... Io... non so completamente... Ricordi oggi, altri anni, partivo per la fontana... alla quale, per tuo amore per la felicità nostra, ho rinunciato con la gioia grande. Segno ogni cosa che è tua con desiderio infinito.

ALBARO - Amore giunge con tutte due ali infante; rupperò viso della bugiarda. Perché il gettai in fondo al fiume; nessun sussulto avrai provato, perché ne sei incapace. Metti insieme i tuoi baci, le tue bugie, il sentimento, l'indifferenza, la funzione, come un bel mazzo di rose d'ortiche; ecco il tuo modo di amare la gente. Inviarmi ogni cosa dove dissiti, Brescia; immediatamente restituirli tutto... Poi fine od oblio.

LANGI - Non pubblicarmi - a disposizione l'impresso. H. e V.

THERMOS - Sai quanto sei bella? Sembrami mancarmi tutto!!! Fammì rivivere i tuoi occhi incantatori, tuo dolce sorriso, tutta la tua persona elegante!!! Perché farmi soffrire così!!! Ti bacio tesoro caro!!!

ARDEMIA - Furono poche ma deliziosissime le tue parole. A me non resta che ripeterti. Attendendo abbracciati.

L'ANONIMO che ha restituito due lettere unite a scritto suo, è pregato di farsi conoscere lealmente, altrimenti non tacerò.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adberts - Casier, 86 Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

CERCATE UN IMPIEGO? Chiedete programma «Ufficio Impieghi». Casella, 428 - Roma.

MODISERIA RITA FRAPPI rimprover Hotel Vittoria. Arrivo continuo modelli.

LIDO AGENZIA VENIER Affittasi Ville vuote appartamenti ammobiliati. Telefono, 139.

TRENTACINQUE LIRE settimanali assegniamo chiunque dedichi tre ore giornaliere. Lavoro facilissimo, eseguirsi casa propria. Chiedere dettagli. Cosmos Madrid (Spagna).

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna 26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

"La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufi, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere chiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

Costruzioni Meccaniche Riva (già Ing. A. RIVA & C.) - MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE "CAMPBELL"

Agente: BONO RAFFAELE VICENZA - Via S. Corona, 8

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.30 tramonta alle 20.0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 4 Luglio alle ore 8

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.30 tramonta alle 20.0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 4 Luglio alle ore 8

Città	Barom.	Term. a' m.	Term. a' s.	Umidità	Vento	Gelo
Venezia	758.1	19	26	46	cal.	cop.
Treviso	757.8	20	27	47	cal.	cop.
Padova	757.9	19	26	47	cal.	cop.
Verona	757.8	18	28	45	cal.	cop.
Vienna	757.4	20	27	19	cal.	cop.
Verona	757.8	20	30	16	cal.	cop.

Pressione e temperatura diminuite, venti quasi calmi vari, cielo coperto, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 3 alle 15 del 4 mm. 23.0.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri (Le altezze sono riferite alle sponde alluvionali)

Fiume	Idrometro	Altezza massima raggiunta metri	Altezza attuale metri	Aument. o dimin. in metri
Tagliamento	Latissona	9.70	+ 0.73	+ 7
Piave	Zonza	11.58	+ 1.30	+ 40
Brenta	Blasano	4.75	+ 0.65	+ 16
Adige	Verona	4.50	+ 0.44	+ 4
Po	Polesella	7.76	+ 2.20	+ 4

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune massimo)

Prima bassa del 5	alle ore 4.0
Prima alta del 5	alle ore 10.20
Seconda bassa del 5	alle ore 14.50
Seconda alta del 5	alle ore 21.25
Massima altezza raggiunta	il 3 cm. 50 sopra
Minima altezza raggiunta	il 3 cm. 42 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello	cm. 98

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adberts - Casier, 86 Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

CERCATE UN IMPIEGO? Chiedete programma «Ufficio Impieghi». Casella, 428 - Roma.

MODISERIA RITA FRAPPI rimprover Hotel Vittoria. Arrivo continuo modelli.

LIDO AGENZIA VENIER Affittasi Ville vuote appartamenti ammobiliati. Telefono, 139.

TRENTACINQUE LIRE settimanali assegniamo chiunque dedichi tre ore giornaliere. Lavoro facilissimo, eseguirsi casa propria. Chiedere dettagli. Cosmos Madrid (Spagna).

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna 26 - Via Indipendenza - 26

Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.

"La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufi, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere chiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

Costruzioni Meccaniche Riva (già Ing. A. RIVA & C.) - MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE "CAMPBELL"

Agente: BONO RAFFAELE VICENZA - Via S. Corona, 8

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.30 tramonta alle 20.0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 4 Luglio alle ore 8

ITALIA AUTO GARAGE

PADOVA

Via Garibaldi 11 - Telef. 1-38

Aperto anche di notte

Accessori - Pneumatici - Lubrificanti

Rapp. cent. n. 21 esclusiva per Padova

Rovigo - Venezia - 21 automobili

ITALIA

Cat. degli e preventivi a richiesta

Perché vivere?

triste nella miseria, pensiero senza amore senza gioia senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice ancora corrisposto, ecc. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato, al Prof. HYTA, I.A.U., 35 Bld. Bonne Nouvelle, PARIGI.

Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni Lire 180.- in più. Camere tre stanze con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15.-. Materassi crino L. 8.-. Ottomane ferro complete L. 35.-. Letto ferro con rete L. 22.-. Sedie in colori L. 2.-. Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UN CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.

UM. CERTO ASTOLFO - Ponte Padana 5481.



IL CADORE

Pieve Cadore (m. 886)

Stazione ferroviaria della Linea Belluno-Pieve, 5 ore da Venezia — Fra le Dolomiti — Panorami — Boschi — Villeggiature — Alloggi — Stazione invernale 1914-15, Grandi gare di Sky, Bob, Slitte nelle Piste di Valina e Galghera — Visitare il Museo — Palazzo Comunale — De Pluri e Solero — Casa ove nacque Tiziano — Monumenti e Chiesa S. Maria e Cristo. — Indicazioni qualsiasi chiederle.

COMITATO PRO PIEVE

Pieve di Cadore Grande Hotel Progresso

Termofone, bagni, oltre 100 letti, aperto tutto l'anno, Ristorante, pensioni.

Prop. Luigi Citti

CADORE CALALZO (m. 850 s. m.) HOTEL Dolomiti Marmarole

Stazione Capolinea della Ferrovia Venezia-Cadore — Posizione dominante tranquilla, fra boschi resinosi — Centro di comode passeggiate, di gite, di ascensioni alle circostanti Cime Dolomitiche — Aria ed acqua saluberrime — Bagni — Doccie — Luce elettrica — Giardino — Garage — Telefono.

F.lli Fanton prop.

CALALZO HOTEL GIACOBBI e DEPENDANCE

alla stazione ferroviaria di Calalzo — Pieve di Cadore — Pensioni — Prezzi modici — Trattamento di famiglia — Servizio vetture — Telefoni 26 e 26 D. — Chiedere prospetti: Ditta GIACOBBI - Calalzo

SOCIETÀ PRO AURONZO

GOGNA - AURONZO - S. MARCO - MISURINA

Preferite per vostro soggiorno la «VALLE D'ANSIEL» la più bella del Cadore immense boschive, le più ardite ascensioni, centro per otto Rifugi Alpini, grandi di caccia ai camosci e caprioli, acquedotto moderno — Alberghi, appartamenti di nuova costruzione, Sede della Sezione Cadorina del C. A. I., e del Gruppo Cadorino del Sky Club Veneto. Servizi automobilistici, dalla stazione di Calalzo-Pieve di Cadore in coincidenza colla corriera di Tre Croci-Cortina, Schluderbach-Toblacco.

GUIDE E PROSPETTI GRATIS

CADORE - AURONZO VALLE D'ANSIEL

900 metri. HOTELS - CENTRALE e AURONZO. — Ultimo comfort. Nel centro del Cadore, sulla grande strada delle Dolomiti la più bella d'Europa. Un'ora dalla stazione ferroviaria Calalzo-Pieve, cinque da Venezia, sei da Trieste.

Chiedere prospetti — Guide gratis

Misurina Albergo Pension Sorapis Valgrande ai piedi del Monte Popera

Il più conveniente per Turisti Acque Magnesio Ferruginose

Caffè Restaurant - Camere da L. 150 in più

S. VITO del Cadore HOTEL MARCORA

1000 metri sul mare Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao — Vicinanza di boschi, Garage, Tennis, Luce elettrica, Bagni, Servizio Postale Auto mobilisti, da Perarolo.

MISURINA il Paradiso delle Dolomiti

ALBERGO MISURINA e HOTEL ALPINO

TAI ALBERGO CADORE

10 minuti dalla stazione ferroviaria di Calalzo-Pieve di Cadore — Giardino, Tennis, Garage, Biliardo, Scelta cucina, Pensioni da L. 7 — a L. 9 — e servizio alla carta. Camere da L. 2 — in più

D. SILVANI

Valle di Cadore a un'ora dalla stazione di Perarolo. Posizione dominante la magnifica Valle del Boite. Albergo Stella e Splav cucina ottima: trattamento di famiglia. — Prezzi convenienti.

Venas Albergo Borghetto

m. 880 s. m. Sulla Nazionale Pieve-Cortina — Comode passeggiate, Boschi vicini, Belle camere, Cucina ottima, Scelti vini, Pensione e trattamento familiare.

Dir. O. SERAFINI

S. Vito Albergo Antelao

Aperto tutto l'anno, 40 letti, bagni. Si serve alla carta. Camere a 1 letto da L. 150 a 2; a 2 letti L. 3 a 4.

Vecellio Prospetti gratis

Servizio automobilistico colle diligenze automobili del Garage Marcon di Mestre per Belluno per Cadore e per Cortina d'Ampezzo.

GOGNA LA PERLA DEL CADORE

750 metri per clima, per quiete veramente alpestre per i suoi boschi resinosi e vicinissimi, per le sue acque minerali e per la sua posizione nel centro del Cadore, ad un'ora dalla stazione Calalzo - Pieve.

PARK - HOTEL

con annessi Stabilimento bagni Dependance e Palazzina Parco estensissimo di abeti, pini e larici di proprietà dell'Hotel. Grandi Verande, Biliardo, Sala da ballo, Medico, Armadio farmaceutico, Tennis Grande Garage con posti separati, Posta, Telegrafo, Latteria propria Servizio vetture.

Lettere e telegrammi: PARKHOTEL — GOGNA CADORE

MISURINA

Appartamenti con bagni, Luce elettrica, Ascensore, Veranda-Ristorante, Concerti giornalieri con scelta orchestra, Tennis, Acquedotto e pesca, Grande Auto-Garage, con posti separati, Servizio automobilisti e vetture, Medico, Armadio farmaceutico, Posta, Telegrafo, Latteria propria, l'edificio proprio, Succursale per Turisti a prezzi speciali.

Lettere e telegrammi GRAND HOTEL — MISURINA.

GRAND HOTEL sul Lago

metri 1796 Paradiso delle Dolomiti

Casa di primissimo ordine, già soggiorno

di Sua Maestà la Regina Margherita

Stagione Giugno - Settembre

Lettere e telegrammi GRAND HOTEL — MISURINA.

S. STEFANO

metri 900 nel «VERDE COMELICO»

centro di splendide passeggiate e gite Alpine

HOTEL AQUILA D'ORO

aperto tutto l'anno

Trattamento familiare, Luce elettrica, Biliardo, Garage e servizio vetture, Posta, Telegrafo, Telefono, Medico, Farmacia.

Lettere e telegr. AQUILA D'ORO — S. STEFANO COMELICO.

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIE)

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.

5 Centesimi

la guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Maggi e la marca Croco Stella.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «LOREDANO», Capita no Cav. A. Giacomello, partirà da Venezia il 20 luglio 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLOMBO, CALCUTTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA e ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ALBERTI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal giorno 10 luglio.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA - MIGONE

«Guerra a Migone! - gridaron fiero, Acque e pomate - alla loro schiera! Olii, cosmetici - e ogni lozione, Tutti risposero: «Guerra a Migone!»

La lotta è esasperata! - Ma ahimè, che morti In brevi istanti - cadon gli insorti E resta inecoluto - fra tal ruina Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'Acqua di CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e temuto riciccatore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA - MIGONE si vende profumata, inodore od al petrolio a L. 2, e L. 3 — il flacone ed in bottiglie a L. 5 — L. 7.50 e L. 12 — la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da L. 2 — aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.50. Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chicaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE e C. MILANO - Via Oreficci (Passaggio Centrale)

Deposito in VENEZIA presso: A. G. Bertini — A. Longega profumiere — Giuseppe Botner e C. — Zampironi, Farmacia — Eredi Vattovas Bergamo — Viviani Alonandro, S. Marco 348 — Calle Canonica 346 — Pettonello G. B., S. Margherita, 2978 - 79 - 80; e succ. Bacino Orseolo.

Appennino TABIANO 350 metri sul mare

Le migliori Acque Solforose per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle, artriti, gotta, per cure mercuriali intensive, ecc.

Grand Hôtel I. Ordine Hotel des Etrangers, Rapallo G. Grassi.

Hôtel Roma - Albergo Bagni - Albergo Curta-relli Caffè Concerto.

Ernesto Malabaila.

Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI CONSULTI PER CORRISPONDENZA Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segreto degli imbrogliatori. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratuiti dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma, 345. — Efficacia garantita.

mentre, annunziando la sua dimissione, ha detto: «Tutti i miei saluti affettuosi e sinceri, e, in particolare, a lei, quale è nel mio cuore (Vivissimi applausi e reinterati applausi). Addio, fino ad un dovere profondamente sentito, mandando un saluto alla tribuna, dove si stampa. (Vivi prolungati applausi, ai quali si risponde con applausi dalla tribuna di stampa).

PRESIDENTE rinnova a tutti i colleghi il suo saluto augurale.

Mentre il Presidente lascia il suo seggio, è salutato da nuovi e prolungati applausi della Camera e della e delle tribune).

Dietro il sipario

Francesco De Curiel e i suoi lavori.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Divisione - Redazione Num. 202
Amministrazione 21-9
Pubblicità (Vassanelli e Vogler) 6

CALENDARIO
1 Lunedì: S. Isidoro.
2 Martedì: S. Apollonio, vescovo.

XXI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Nelle prime ore di ieri nessuno osava sperare in una bella giornata e quelli a cui stanno a cuore le sorti dell'Esposizione s'erano già rassegnati a un'altra domenica perduta. Invece, e dopo il mezzogiorno, il cielo si rasserenò e apparve il sole a rischiare la faccia delle case e delle persone. Da allora il pubblico cominciò ad affluire alla Mostra sempre più numeroso, e in breve tempo Palazzo centrale, padiglioni e giardino si animarono di quella folla varia, gaia e brillante che è la caratteristica - quando non c'entra la pioggia - di tutte le feste.

Così anche ieri i fedeli e "tourneurs" poterono registrare una bella somma d'ingressi i quali diedero 3417 precisamente alle casse.

CONCERTO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, ha acquistato e offerto in dono alla nostra Galleria d'Arte moderna, il bellissimo quadro di Hans Hartig "Tempo umido". Il quadro era stato destinato dal Direttore stesso della Galleria dott. Nino Barbantini.

La Presidenza dell'Esposizione porge vivi ringraziamenti all'importante benemerito Istituito di Credito che prosegue nella sua illuminata tradizione d'incoraggiamento dell'arte.

DONO D'ARTE

Oggi dalle ore 14 alle ore 17, nel parco della Mostra, accanto al Restaurant, suonerà la piccola brava orchestra "Dance italiane", che il pubblico ormai conosce, e svolgerà il seguente programma:
1. Sonata: "Al Capitan", Marcia - 2. I. vanovich: "Onze del Danubio", Waltzer - 3. Bach: "Ritornello di primavera" - 4. Offenbach: "Orfeo all'Inferno", Ouverture - 5. Weller: "Serenade al Giallo", Overture - 6. Macagnoli: "Cavalleria Rusticana" - 7. Billi: "Strepitosa alla luna" - 8. Falla: "Principessa dei dollari" - 9. Finale.

All'Esposizione dei rifiutati

Durante il ballo di sabato all'Excelsior numerose signore elegantissime si riversarono nella sala dell'Esposizione dei rifiutati splendidamente illuminata. Il movimento durò vivissimo sino a mezzanotte.

Al Comitato pervennero diverse domande di biglietti e programmi del concerto di musica da camera che si terrà nella sala mercoledì 8 luglio alle ore 21 col pianista Eriberto Scarlino e il violoncellista Arrigo Tiroli.

La sala sarà rinfrescata deliziosamente da tutte le grandi vetrine spalancate sul mare. Vi assisterà tutta la migliore colonia straniera. Il pianoforte da concerto è gentilmente concesso dalla ditta E. Zanin e C.

VENDETE - Il sig. Alfonso De Brois ha acquistato il quadro "Natura Morta" di Vittorio Zanetti Cassia. La signora Nella Errera Grassini un piatto decorato di Guido Cadorin. Vi sono in corso diverse trattative.

I promossi senza esami

Ginnasio-Liceo M. Polo

2. a Liceale: Fambri Paola, Marra Clotilde, Vivante Margherita, Vivanti Elena. 1. a Liceale: Ferro Guido. 4. a Ginnasio: Gioiello Giuseppe. 2. a Ginnasio: Anfosso Guendalina, Dalla Zorza Giorgio, Grigoli Guido, Minotto Aldo, Spavento Carlo, Sperra Margherita. 1. a Ginnasio: Gasparotto Caterina, Freite Teresa.

Ginnasio-Liceo M. Foscarini

Liceo, classe II - Ancona Paolo, Benedetti Celso. Classe I - Giuglioli Raffaele, Perulli Luigi, Novello Gino, Oddi Anna. Ginnasio, classe IV. Nessuno.

Classe II - Allegri G. B., Menico Pietro, Murari Giorgia, Nordin Emilia, Sartorelli Agnese, Seno Lina, Vivante Gino, Zanolli Arturo.

Classe II. B. - Boggian Bruno, Lupi Attilio, Peloni Luigi, Schileo Arrigo.

Classe I. A. - Bertozzi Lorenzo, Gabrio Mario, Giralmi Platone, Marcello Gabriele, Samba Aldo, Zenoni Giorgio.

Classe I. B. - Franceschini Nino, Orlandi Giuseppe, Orsi Pier Alessandro.

Classe I. C. - Pivetta Napoleone, Rossi Giuseppe, Salom Giulio, Stimamiglio Ferdinando, Stimamiglio Renato, Tallon Sergio, Toso Alessandro, Venezia Luigi, Vettorelli Leone.

Per le classi terza e quinta ginnasiale e terza liceale sono obbligatori gli esami.

R. Scuola tecnica "L. Sanudo"

Alunni promossi alla II. Classe. - 1. A: Badiello Almerico, Comoglio Bernardo, Dalla Zorza Carlo, Fagherazzi Giuseppe, Polet Francesco.

I. B: Albionico Aurelio, Contardo Pietro, Gagni Beniamino (senza esami), Manzoni Ernesto, Santoro Carlo (senza esami), Trovati Amadeo, Voltolina Francesco (senza esami).

I. C: Cossato Aldo (senza esami), Dolcetti Amadeo, Greggio Alberto, Pari Andrea (senza esami), Roffin Vittorio (senza esami), Socal Aldo, Troncon Mario (senza esami).

I. D: Carasia Maria, Dal Maschio Angelo (senza esami), Gerardi Egle (senza esami), Longega Maria (senza esami), Marcon Ida, Marchetto Elissa, Parbone Amalia, Rubis Jolanda, Scattigaglia Antonia, Segala Maria, Valentini Nello.

I. E: Bassi Umberto, Facchin Attilio, Funari Emilio, Giusti Luigi, Ivo Dante (senza esami), Meo Carlo, Penzo Gastone, Sopolza Gino, Trevisan Carlo, Venchierutti Riccardo, Vendramin Mario.

Alunni ammessi alla II. Classe. - Bonagrollo Vera, Cabrolotto Carlotta, Sarcinelli Lydia, Voltolina Maria.

Alunni ammessi alla III. Classe. - II. A: Giobbe Ernesto.

II. B: Bonvicini Mario (senza esami), Flaminio Ugo, Girolami Francesco, Liver Genaro, Tudelli Mario.

II. C: Brocca Attilio, Chiozza Bruno, Lazzerini Umberto, Maschio Luigi, Rossi Luigi, Scarpa Pasquale, Vianello Mario.

II. D: Caser Jole, Danieli Rosina (senza esami), Fort Carolina, Fort Anna, Funes Anna, Gallovecchi Maria, Pianetti Mary, Telfoni Cesira.

Alunni ammessi alla III. Classe. - Rossi Maria.

Una festa gentile offerta dal comm. Errera

Con squisito senso di amabilità, il nostro illustre Amico comm. Paolo Errera ha invitato ieri a Mirano, nella magnifica sua villa, molti tra i principali artefici della recente nostra grandiosa vittoria elettorale.

Poco dopo le undici cinque automobili, messe cortesemente a disposizione dal comm. Errera, da Giovanni Chiggiato, dall'on. Foscarini, raccoglievano a Mestre gli invitati giunti con la ferrovia, e li trasportavano in pochi minuti a Mirano.

All'ingresso della sua residenza, posta nel centro di un parco stupendo che d'ogni lato acqua corrente limita, e in mezzo vi scorre limpidissimo un rivo, il comm. Paolo Errera ricevette con cortese effusione di cordialità gli arrivati. Erano con lui il conte Filippo Grimani, nostro benemerito Sindaco e il cav. Vaccari, ambidue cospicui amministratori in Mirano, da quell'impareggiabile Sindaco che è il comm. Errera.

L'ospite gentile compì per gli invitati il gradevolissimo "tour du propriétaire" attraverso i vasti giardini ed i recessi ombrosi del suo parco ridente, ed offerse, nel salotto della villa, un graditosissimo vernacchio d'onore.

Quindi attraversando una breve parte della civettuola borgata, l'allegria ed egregia compagnia s'avviò al teatro del luogo, dove, servito dal Ristorante Eriberto, ebbe luogo il banchetto.

Oltre al comm. Errera, ospite signorile e gentilissimo, al conte Filippo Grimani, al cav. Vaccari, a Giovanni Chiggiato, all'avvocato Grubisich, l'amico nostro testé eletto consigliere comunale, presero parte al lietissimo e simpaticissimo convegno tutti i redattori della "Gazzetta", con a capo Luciano Bollo e Gino Damerini, l'amministratore rag. V'ssa, ed i valorosi giovani del Circolo Monarchico di Castello, che nella preparazione della vittoria e nel fervore della battaglia, si erano spartiti le avanguardie del nostro partito, spiegando un'opera veramente ammirabile. A capo di essi il sig. Asperti e l'avv. Frizziero.

Il banchetto affiatissimo si svolse tra l'allegria più cordiale e più schietta. Al sipite il comm. Errera, cui il figlio Mario coadiuvò gentilmente nel far gli onori di casa, pronunciò poche parole efficaci e garbate, ringraziando il conte Grimani del suo intervento, ed inneggiando ancora alla vittoria dei partiti dell'ordine ed ai suoi principali fattori.

Levate le mense, si ritornò alle automobili che attendevano, rombanti, in Piazza Vittorio Emanuele. E le cinque macchine poderose s'avviarono allegremente, portando gli ospiti ad una gita deliziosa, in una velocissima corovana, che traversò Castelfranco, la turrita terra del Giordano, sostò tra i miti silenzi asolani cari al Bembo e alla Regina di Cipro, salì alla canonoviana Reggia di S. Maria, e ritornò a Mestre a sera inoltrata.

Ancora l'incidente della Monteverde

Riceviamo: Spett. Direzione del Giornale la Gazzetta di Venezia.

La Società Filarmónica "Claudio Monteverde" riunita in assemblea straordinaria nella sala superiore del Palazzo Fagaroni (sede del giornale) il "Gazzettino", gentilmente concessa, sotto la presidenza del sig. Barbero presidente onorario e prof. Gian Giuseppe Bernardi per deliberare sui provvedimenti da prendersi nei riguardi di quei filarmonici che furono causa dell'incidente avvenuto durante il concerto del 27 giugno di via delimitato l'eliminazione dal Corpo bandistico di due soci ritenuti quali promotori dell'incidente suaccennato, la sospensione per alcuni concerti di altri due bandisti e la trattenuta del compenso spettante per cinque concerti ad altri otto filarmonici perché si astenessero dal dare esecuzione all'anno nazionale richiesto da parecchi cittadini.

La pure votata ad unanimità un bislancio al maestro Luigi Termini per non aver curato colla sua autorità d'influenza affinché lo inconveniente non avesse avuto luogo.

Ringraziamo gentilmente con osservanza - Luigi Micheli segretario.

I premiati al Liceo Marcello

In seguito agli esami annuali furono premiati i seguenti alunni:

Premio di 1. grado - Marzullo Diek in pianoforte, Mainella Giuseppe in violino, Bonelli Ettore in violino, Ferro Luigi Enrico in violino, Martinenghi Enzo in violoncello.

Premio di 11. grado - Zardo Napoleone in organo, Martinenghi Elsa in violino, Lattanzio in fattoria, Scarlino Eriberto in composizione.

Menzione di 1. grado - Naccamilli Elsa in violino, Fael Vittorio in violino, Silvestri Luigi in violoncello, Tommasi Guido in violoncello, Favero Giulio in flauto.

Menzioni di 11. grado - Girardini Maria in contrappunto, Rizzo Ugo in contrappunto, Cargasacchi Erminda in violino, Luchini Bianca in servizio Cronaca O.B. in violino.

Ottennero il diploma di magistero - Bianchini Emma in composizione, Cerepax Attilio in violino, Fick Giuseppe in violino, Venturi Iole in violino, Piron Cesare in strumentazione per banda, Riedmiller Tullio in oboe, Scarlino Amleto in clarinetto, Masetto Giuseppe in viola, Novello Umberto in tromboni, Miotto Napoleone in oboe.

Ottennero il diploma di licenza - Talamini Eleonora in fuga, Salvini Antonio in fuga, Piron Cesare in fuga, De Luti Maria in pianoforte, Tivoli Arrigo in violoncello, Antiga Maria in canto, Dall'Italia in canto, Tiozzo Durando in canto, Sbrignadello Luigi in clarinetto, Comin Antonio in corno.

Uno di quei pacieri

Alle prime luci dell'alba di ieri il dottor Meli, di servizio alla Guardia Medica, veniva svegliato da uno dei tanti immanicabili clienti del sabato notte.

Era questo certo Romano Cargasacchi di anni 20, abitante a San Pantalon 65, che aveva riportato una ferita lacero-contusa al mento guaribile in dieci giorni.

Il dott. Meli tra le altre formalità chiese al Cargasacchi dove avesse riportato quella ferita. E' una storia vecchia: il cliente originale si era al caffè a Santa Margherita in una delle ore peggiori, accanto a lui si accendeva una risa con relativa pioggia di pugni. Il cliente filantropico, supponiamo il Cargasacchi, si caccia in mezzo e riceve sul suo capo la sintesi di quei notturni bolli.

Al Lido

Il Lido ha ospitato ieri, prima domenica di luglio, una folla enorme di bagnanti. E' stato come il battesimo ufficiale della stagione estiva, battesimo ritardato dai recenti temporali.

Il Grande Stabilimento, la Favorita e gli Impiegati Civili rigorosamente fino al tramonto di forestieri, di provinciali e veneziani.

La pittoresca folla di Fighetti, rinnovata e aumentata è comparsa al completo. L'inizio tempestoso della stagione ha causato tre abbandonamenti di navi, che il Fighetti ricorda a tutti con filosofica rassegnazione.

Nella giornata di ieri i vapori e i vapori grandi dalla Riva degli Schiavoni al Lido fecero servizio continuo.

Anche dopo il tramonto il Lido si conservò animatissimo: molti bagnanti si trattennero a pranze all'aperto al suono delle leggere orchestre.

Società contro l'accattonaggio

Nello scorso mese di giugno alla Società contro l'accattonaggio e sue diverse sezioni, furono queste le cifre delle presenze e dei soccorsi:

Distribuzione buoni cibo al mattino alle dist. dalle 8 alle 10: presenze quotidiane 140; presenze mensili 4200.

Ufficio Indicazioni Assistenza per ogni genere di raccomandazioni, aiuti e assistenze materiali e morali: presenze 220, sussidi 140, ricoveri 10, raccomandati 30, scortati 6. Somma spesa in tutto L. 718.08.

Aiuto Materno per distribuzione di bottiglie di latte sterilizzato alle madri che ebbero i figli alla maternità e che hanno scarsità di secrezione lattica: Presenze da 15 a 19 ogni mattina, rimandate 10, aiuti assistiti 15, bottiglie distribuite ogni mattina 90. In un mese 2700.

Asilo per i Senza Tetto che ospita gratuitamente chiunque si presenti la sera per dormire: Uomini 2824, donne 573, ragazzi 261, oggi sera presenze 121. In un mese 3563.

Lui per quell'altro

Alcune persone entravano l'altra notte nel caffè Cipollato al Santa Apostoli e vedendo seduto a un tavolo un individuo che pareva essere un tale, si avvicinarono a lui, e furono addosso con una scarica di pugni. Il malcapitato, certo Morosini Vittorio d'anni 25, abitante a Cannaregio 2992, che non poteva resistere a quella violenza, si alzò e si mise a urlare, cacciando in cuor suo di esser in una taverna di briganti.

Cessata la pugna i bastonatori si accorsero di aver preso un granone e di aver perduto il Morosini per quella violenza. Non poterono far altro che presentare delle scuse orali.

E questi pugni chi me li leva intanto, pensava il furore dirigendosi alla Guardia Medica.

Il dott. Meli cercò di mitigare alla meno peggio le conseguenze con una larga fasciatura alla faccia e lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Un bagno che costa la vita

Alle 15 di ieri accadeva in Marittima un fatto di delirio. Dal piroscapo austro-ungarico "Eduardo Musil" il giovinotto di bordo Baldi Arturo Alfredo, di Luigi, di Livorno, di anni 20, volle prendere un bagno, ma avendo mangiato di recente appena in acqua, spariva senza più mostrarsi a galla.

Agli allarmi di chi se ne accorse, la motobattente della R. Capitaneria di porto con l'ufficiale di guardia De Biasi, il nostro sommergibile e il marinaro Dall'Acqua, si portò sul posto e dopo poco si rinvenne il Baldi svenuto. Il giovane fu rampinato dal barcaiolo Naccari e immediatamente trasportato dalla scialuppa stessa all'Ospedale Militare di Santa Chiara.

Durante il tragitto si sono praticate sul di lui corpo le prime cure del caso. In Ospedale poi i tentativi sono stati protratti con intelligente accortezza del medico medico dottor Saccomanni, ma invano.

Il Baldi non diede più segno di vita. Una sincope, l'aveva ucciso.

Giocondo alle bocce

Marinai e borghesi avevano fraternizzato ieri in un gioco di bocce pubblico al Bir - e avevano degnamente inflattito ogni partita sia vinta che perduta.

Avvenne però tardi l'incontro fra il padre del Cipollato e lo spazzino; dopo una querelle che durò un'ora, la querela fu portata in questura e risolta alla meglio.

Tentato suicidio

Alcuni cittadini rinvennero ieri mattina a San Luca un individuo in preda ad accessi alcolici e grondante di sangue. Lo accorrevano alla guardia mista che il dott. Meli medicava una ferita prodotta da rasoio al collo e lo inviava quindi con una barella all'Ospedale Civile. Fu identificato per Busetti Giovanni d'anni 27, abitante ad Angelo Raffaele 1765. Egli si produce la ferita con un rasoio che teneva in tasca in un accesso di pazzia.

Ferito sul lavoro

Il falegname Busatto Luigi d'anni 23, abitante a San Sae 1856, riportava nel lavoro una ferita lacero-contusa alla mano destra con frattura dell'indice.

Venne medicato alla Guardia Medica dal dott. Meli, e sostenuto la notte alla casa della Croce Azzurra all'Ospedale Civile.

Musica in Piazza. - Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale.

Marci (composta per il Barone di Bruni nel 1805), Cherubini - 2. Sinfonia in Mi b. N. 3. Minuetto e Finale, Haydn - 3. Atto III. - Manon Lescaut, Puccini - 4. Cristiano e Isotta: a) Preludio, b) Morso di Isotta, Wagner - 5. Danza delle ore e Finale III. e La Gioconda, Puccini - 6. Mazurka e La Bellissima, Coop.

CRONACA ROSA

Una culla

La famiglia dell'avv. prof. Mario Marinoni è stata allietata ieri mattina dalla nascita di una graziosa bimba. La gestante signora Luigia gode ottima salute e così pure la neonata.

Ai coniugi felici inviamo i nostri migliori auguri con le sincere congratulazioni.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le elezioni ieri nel Veneto

Strepitosa vittoria costituzionale a Castelfranco

Castelfranco, 5

I partiti dell'ordine riportarono una strepitosa vittoria malgrado gli avversari abbiano tentato ogni mezzo di corruzione.

Lo spoglio delle schede delle elezioni provinciali assicurano una maggioranza di 1020 voti, pari al triplo dei voti della lista avversaria, termomente questo eloquente delle comunali.

L'avvocato Marta si rassegnò di veder sventolare domani dal poggio del Municipio non la bandiera rossa ma il tricolore nazionale.

Ciò sta detto anche a consolazione di quella capriola vivente che è l'avv. Cappellotto.

Le elezioni amministrative a Verona

L'apertura dei seggi

Verona, 5

Stamane, la giornata elettorale, è stata inaugurata da una forte pioggia la quale ha servito in parte a lavare le facciate delle case, che erano state imbrattate questa notte dagli orribili attacchi.

I seggi, alla loro apertura, seguita con le dovute formalità, con l'intervento dei magistrati e relativi addetti, erano quasi letteralmente deserti.

Le operazioni di votazione, iniziate subito dopo le otto, procedettero lente, animandosi solo, nelle prime ore del pomeriggio. Tutto dunque procede con la massima regolarità e senza incidenti notevoli.

Le operazioni elettorali, che sono andate intensificandosi specie verso le ultime ore, nei quartieri popolari. Si è avuta qualche colluttazione fra i soliti esaltati, a S. Zeno ed in qualche altra sezione, con due conseguenti arresti. Uno di questi, venne conformato poiché non è potuto constatare che si era fatto votare un elettore assente dalla città.

Alle 7, le operazioni elettorali, presso ciascuna sezione ebbero termine e cominciò lo scrutinio delle liste per le nomine dei consiglieri comunali.

Nel frattempo, per mantenere il buon ordine, nelle vicinanze delle sezioni, si aggirano carabinieri, guardie e soldati.

L'esito delle provinciali favorevole ai socialisti

(per telegrammi) - Stasera è stato ultimato lo spoglio delle schede delle elezioni provinciali, quali risultano vincitori i socialisti con voti 3395; vengono poi i clericali con voti 2650, quindi i radicali con voti 2451 e i moderati con voti 1700.

Votò il 60 per cento degli iscritti. Lo spoglio delle elezioni comunali seguirà domani.

Stasera i socialisti appena conosciuto l'esito delle elezioni provinciali, si riunirono in corteo e proceduti dalla bandiera rossa, percorsero le vie principali della città al canto dell'Inno dei lavoratori. Quindi dalla gradinata municipale, alcuni improvvisati oratori inneggiarono alla vittoria.

Giunge notizia da Villafraanca che nelle elezioni comunali è riuscita vittoriosa la lista di magazzinieri, ed i seggi della minoranza sono stati guadagnati dai moderati.

Nelle elezioni provinciali è riuscita vittoriosa una lista mista clerico-moderata.

Ad Adria

Adria, 5

Nelle nostre elezioni provinciali riuscirono per la maggioranza i partiti popolari; nella minoranza comunale entrarono i partiti clericali e i socialisti, e i socialisti rimasero soccombenti.

Le prossime elezioni a Schio

Schio, 5

Poiché soli quindici giorni ci separano dalle elezioni amministrative, crediamo utile di delineare, con possibile precisione, la situazione della prossima lotta, se pur potrà chiamarsi quella che a Schio sta per essere combattuta. E' inversa si grande e manifestò il fervore di consentimento che attorno a sé ha saputo raccogliere e formare il comitato di resistenza.

Rossi ed è ancora si palese e sentito il bisogno per Schio di una seria fattiva politica di raccoglimento e di progresso, che difficilmente sarà contraria alla vittoria del blocco di ordine. In entrambi i casi, la politica del cessante Consiglio, assicura alla città la prosecuzione della sagacia e avveduta opera svolta in così breve periodo di vita della stessa Amministrazione.

In questa situazione, i problemi non incombono, per fortuna, sulla nostra Schio, né sul tappeto ci sono questioni politiche che impediscono una essenziale differenziazione di idee e di programmi.

Ciò posto, e perché di più, si può dire che il blocco di ordine, che è il blocco di Schio, è finito, come doveva finire, perché radicali e socialisti sono impotenti a riaffermare il potere, mancando i primi di elettori, i secondi di mezzi, e i secondi, rimangono padroni del campo i partiti dell'ordine: liberali e cattolici.

Un anno fa, all'indomani dello sfacelo del blocco radio-socialista, più scabroso e difficile parve il terreno per una unione fra i partiti dell'ordine trovandosi ancor viva ed aperta la questione dell'insegnamento religioso, ma prevalse infine il desiderio di cooperare a vicenda per il maggior bene e il decoro di Schio ed i cattolici, numericamente più numerosi, ben organizzati, con encomiabile spirito di conciliazione, accettarono la formula dell'insegnamento religioso a norma di legge.

Tra i fatti da rilevare oggi appare il rinnovarsi della lotta, per vari ed evidenti ragioni. Prima la prova magnifica e superba fatta in dodici mesi di leale collaborazione dei partiti dell'ordine; seconda il fatto che i due partiti ora si conoscono meglio e meglio a vicenda; e, terzo, per modo che la loro alleanza, dopo un anno di vita, risulta rafforzata per mutua fiducia; terza e non ultima ragione, l'avvenuta rinuncia all'autonomia scolastica, che toglie ed elimina ogni timore di dissenso fra cattolici e liberali.

Così logicamente dovrebbe sembrare a chiunque, alieno da ogni preconcetto politico, osservi e consideri la realtà delle cose e la situazione dei partiti, a chiunque ad di là e al di sopra delle sterili competizioni per di quelle delle macchine schermaglie curiose, veda il bene e il decoro di Schio.

Ma una piccola frazione del partito liberale e precisamente la stessa che un anno addietro ha patrocinato e sostenuto l'unione delle forze costituzionali, ha invece preferito di staccarsi dall'alleanza, senza che alcun fatto nuovo sia intervenuto a giustificare tale distacco, ripudiando anzi quelle considerazioni di bene e di interesse cittadino che l'anno scorso l'avevano consigliata ad opposte atteggiamenti.

E perché la frazione in parola si è accorta (tardo accorgimento!) di cosa, lungi dal rapresentare e monopolizzare il liberalismo, non ha intaccato - con la sua liberazione - la compagine delle forze costituzionali e che, anche senza la sua partecipazione, i partiti dell'ordine vogliono e sanno dare alla città una saggia amministrazione, la frazione stessa del partito liberale ha pensato di formulare, sia pur per interposizione, una ibrida lista di commercianti e di esercenti, con un programma economico.

Simile iniziativa non solo non rappresenta alcuna base di serietà e non sfida gli elettori di una amministrazione concorde, attiva e durevole, ma è ancora inopportuna perché getta la classe degli esercenti e dei commercianti in un disordine e in una lotta di cui non possono calcolare le conseguenze.

E' desiderabile che i fattori di un simile atteggiamento si accorgano per tempo della responsabilità cui si espongono gettando la cittadinanza, ed in specie gli esercenti, in una lotta sterile ed infeconda, proprio quando la vita economica della città ha maggior bisogno di raccoglimento, di lavoro e di pace.

A Conegliano

Conegliano, 5

I frazionisti si sono riuniti questamane per deliberare, quasi esclusivamente sulla condotta da tenere nelle prossime elezioni amministrative comunali.

L'assemblea cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle cinque frazioni del nostro comune è riuscita animatissima.

Dopo lunga e viva discussione durante la quale è stato constatato che le nostre frazioni abbiano diritto di essere rappresentate pur di modesta condizione, atti a tutelare gli interessi dei loro rappresentanti, è stato deliberato di proporre una lista di 17 nomi, i quali, insieme ad altri 7 della città formeranno lista di maggioranza, che sino ad ora, sembra destinata a raccogliere larghe simpatie.

SPORT

Drammatica discesa di Manissero

al campo di aviazione a Firenze

Firenze, 5

Quest'oggi l'aviatore Manissero a scopo di beneficenza doveva eseguire una giornata di aviazione alle Cascine. Per l'occasione i viali delle Cascine ed i prati delle corse erano interamente gremiti di elegante pubblico. Manissero alle ore 18.10 si è innalzato sul suo apparecchio e dopo avere raggiunto la quota di 150 metri, ha eseguito fra gli applausi entusiasti dei presenti il giro della Morte. Ha ripreso quindi il volo, tentando di discendere a spirale; quando però il motore si è fermato e lo apparecchio, a circa 50 metri dal suolo, si è trovato sopra un podere coltivato situato nei pressi del Ponte alle Mosse. Con abile manovra l'aviatore è andato a collocarsi in mezzo a due filari di pioppi, ma l'apparecchio è andato a battere con l'ala destra contro uno dei pioppi stessi. Fortunatamente l'aeroplano non si è rovesciato e l'aviatore è rimasto incolume, riportando solamente una lieve lussazione al braccio destro.

Sono subito accorsi verso quella località le automobili del comitato, in una delle quali si trovava il prof. Gian-netasio direttore dell'Ospedale Vespucci, ma l'aviatore si è liberato da sé dal seggiolino ed a piedi, lungo la ferrovia, è ritornato al campo delle corse dove è stato accolto da una imponente dimostrazione.

L'aeroplano è rimasto sul luogo dove è caduto e si è dovuto provvedere a smontarlo. - Lo spettacolo è stato interrotto.

Da Brindisi a Taranto in idrovolante

Taranto, 5

Il capitano di fregata Guido Seelzi, a bordo del suo idrovolante Enca Bovi, è giunto stamane da Brindisi, compiendo il magnifico raid senza scalo, malgrado il cattivo tempo. Nel pomeriggio ha fatto splendidi voli con tre passeggeri a bordo.

Iniziale riarmamento delle navi

deliberato dalla Federaz. degli Armatori

Genova, 5

La Federazione degli armatori ha tenuto un'assemblea approvando un ordine del giorno in cui delibera di procedere al graduale riarmamento di un numero di vapori, per cura e sotto la vigilanza della Commissione speciale, a cui da mandare perché gli armatori si facciano esclusivamente alle condizioni stabilite dalla Federazione, e quando in massima un turno di precedenza favorevole dei piroscafi da maggior tempo disarmati.

L'ordine del giorno conclude dichiarando che a tutti gli effetti economici e giuridici

Dalle Province Venete

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 5:

Neo dottore. — In questi giorni si è brillantemente laureato nella R. Università di Padova il sig. Luigi Zanni fratello del nostro acropoli di Carpenedo. Al neo dottore le nostre congratulazioni.

Truppa di passaggio. — Sono arrivati a Mestre provenienti da Lestano del Friuli, 120 soldati del ventesimo artiglieria da campagna con quattro cannoni. La truppa partirà questa notte per Padova, dal Foro Boario, dove si è collocata.

PADOVA

Le nomine al Club Alpino

PADOVA — Ci scrivono, 5:

Ieri sera, presso la Sede sociale, si è riunita l'Assemblea generale dei soci della Sezione di Padova del Club Alpino Italiano, presieduta dal presidente prof. Luigi De Marchi.

E' stato approvato il bilancio consuntivo della gestione 1913 che si è chiuso con un attivo di L. 388,34, un passivo di L. 588,98, e un patrimonio netto di L. 300,33.

Preceduto alla elezione della Direzione per il triennio 1914-1916, risultarono eletti: a Presidente il prof. Luigi De Marchi; a vice-presidente il prof. Domenico Meneghini; a segretario l'ing. Paolo Malacarne; a vice-segretario il sig. Mario Milani; a cassiere il sig. Anselmo Anselmi; a Direttori: Da Riva avv. Luigi, Ermacora ing. Guido, Feruglio dott. Giuseppe, Graziani dott. Mario, Roberto Tacchi nob. d. Valeriano, Travero prof. Gio. Batta, Zaniboni Alberto.

A Revisori dei conti: Orsato dott. Giovanni, Spolaio dott. Luigi, Ferrari rag. Carlo. A Delegati presso la Sede Centrale del C. A. I.: Alessio onor. prof. Giulio, De Pretto comm. ing. Augusto, Graziani Ettore, Malacarne ing. Paolo, Sassi ing. Guido, Tacchi nob. dottor Valeriano.

Le corse alle bighe
Oggi una folla enorme è accorsa alla classica corsa delle bighe. Le gare si svolsero senza incidenti, fra grande entusiasmo.

Cavallo in fuga

Un cavallo del signor Giovanni Colonna, imbizzarrito, si dava a precipitosa fuga per via San Francesco.

Qualche disgrazia sarebbe certo avvenuta, se il signor Giacomo Favero, la guardia municipale De Santi ed il soldato Novello Clorio, del 20.º reggimento artiglieria, affrontando coraggiosamente l'animale, non lo avessero fermato.

Ladri buontemponi

Stante ignoti ladri penetrarono con chiavi false nel negozio di fiori della signora Italia Mazzucato, e asportarono diversi nastri da corone per 300 lire.

I municipali, compiuto il tiro, telefonavano alla Centrale chiedendo i pompieri perché dicevano: «s'era incendiata una serra della Mazzucato».

La chiamata mise però in sospetto l'impiegato, che avvisò le guardie municipali le quali, recatesi ad appurare la faccenda, scoprirono il furto.

Club ignoranti

Il «Club Ignoranti» ha chiamato a comporre i sub-comitati per le prossime feste del 25.º anniversario della sua fondazione i signori:

Comm. Giuseppe Viterbi, prof. Luigi cav. Galdio, Umberto Fantinati, Fioravante Pavan, cav. Domenico Calore — per l'oposcolo-ricordo.

Ferruccio Zoin, Arturo Gribaldo, Giuseppe comm. Viterbi, cav. Luigi Galdio, Orreste cav. Barbieri, Dal Molin Giov. Battista — per la inaugurazione della bandiera.

Mario Frascati, Umb. Fantinati, Carlo Marchetti, Enrico Giordani, Antonio Feltrin, Paolo Lorenzoni, Antonio Pagnuzzo, Luigi Longhini — per banchetto sociale.

Mortari cav. Andrea, Avogardi ing. Luciano e tutto il Comitato per l'inaugurazione della bandiera — per la posa della prima pietra della quarta casa operaia.

Mario Frascati, comm. Giuseppe Viterbi, cav. Andrea Mortari — per il grande concorso a premio unico.

Tutti codesti sub-comitati provvederanno all'organizzazione del pranzo ai poveri in Salone.

Colpo di coltello

A Selvazzano il bracciante Antonio Carraretto, d'anni 27, in una discussione sulle elezioni venne colpito di coltello e ferito leggermente al ventre dal facchino Antonio Tonello.

ROVIGO

La solenne inaugurazione

del ponte in ferro sull'Adige

fra Badia Polesine e Masi

ROVIGO — Ci scrivono, 5:

Stamattina a Badia Polesine ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo ponte in ferro sull'Adige, fra Badia e Masi (Padova).

Alle 8.15 erano alla stazione per ricevere le rappresentanze gli assessori Zulliani e Corbelli, l'ing. comunale Fasanello e qualche altro.

Tra le persone che trovarono posto nei carrozzerie del Comitato, notiamo il D. Ego Milani, consigliere di Prefettura, la rappresentanza del Prefetto Darbesio, l'ingegner capo del Genio Civile di Rovigo, cav. Barbelloni-Corte, l'ingegnere capo della Provincia di Rovigo nob. Enrico Giovanelli, l'ingegnere capo della provincia di Padova, cav. Sansoni, l'ingegner comunale di Este, signor Miliani, ing. Luzzi di Milano, l'ing. Pacini di Rovigo, il cav. Tono di Este, il cav. Lanerotti di Padova, il comm. Nathan, del la Società costruttrice del ponte, il Tenente dei carabinieri di Rovigo, il sig. avv. Esmerald per il Comune di Massa Superiore, il sig. Pompeo Barone, rappresentante il Comune di Trecenta, il capomastro Gerolamo Menini, assessore anziano di Masi, e altri.

Le rappresentanze si sono subito recate al Municipio. Alle 9.30 son giunti il comm. Poletta, rappresentante del ministro Chiffelli e del Magistrato alle Acque, ispettore superiore del Genio a Venezia.

La prima compagnia Masi, che ora si trova alla nostra Arena per un corso di rappresentazioni di tragedie greche, tradotte dall'egregio prof. Romagnoli, tra giorni verrà al Lido pure per un breve corso di recite.

La brava compagnia nella nostra Arena ha dato ieri la prima dell'«Alceste», un lavoro bellissimo di pregi indiscutibili di freschezza e verità psicologica, ed ha riconfermato i suoi precedenti successi, avuti con la tragedia «Agamemnon» e con «Baccanti».

Il bagno di un c'clista

Stanotte, un giovanotto cecchino, certo Mario Umberto di anni 20, per la corsa del stradone che da Tomba conduce a Palazzina, causò uno scarto della ruota anteriore d'una bicicletta che egli montava, andò a finire in una «canaletta».

Alcuni provinciali subito lo soccorsero e lo condussero all'ospedale, ove al disgraziato furono constatate varie contusioni guaribili in una decina di giorni.

UDINE

Grave disgrazia

UDINE — Ci scrivono, 5:

Oggi nel pomeriggio certo Cagnelli Enrico fu angelo di anni 59 di Udine, mentre scendeva dalla pasta telefonica pubblica del Teatro del Castello, cadde in mezzo al marciapiede e cadde in malo modo.

Il disgraziato nella caduta riportò la frattura dell'omero sinistro e trasportato all'ospedale venne accolto di urgenza e dichiarato guaribile in cinquanta giorni.

Le elezioni alla Camera del Lavoro

Oggi seguirono le elezioni alla Camera del Lavoro per la nomina della Commissione Esecutiva.

Risultarono eletti membri effettivi: Comino Giovanni, D'Agostino Giovanni, Del Toso Remigio, Mattiuzzi Antonio, Livotti Umberto, Picchetti Leone, Pierucci Ugo, Tassinari Luigi, Valentini Antonio.

Membri supplenti: Concilio Francesco, Tallone Pietro, Zampa Giovanni.

Un soldato impazzito

Ieri mentre la 13.ª batteria di montagna che si trova in questi giorni in Carnia per le esecuzioni, si portava da Villa Santina verso Sauris, il soldato Selan, impazzì improvvisamente.

Il poveretto ad un certo punto si voltò improvvisamente, e di corsa voleva ritornare a Villa.

Venne raggiunto dai compagni, che lo trovarono ingiannichato presso un capello dove si era messo a pregare.

Un disarmato, e provvisto per il suo trasporto all'ospedale della nostra città, dove giunse questa mattina.

Antonio Pollis nuovo sindaco di

Cividale

Domani alle ore 17 si riunirà il nuovo Consiglio Comunale per eleggere il Sindaco e la Giunta.

L'assettiva per questa prima seduta è vivissima.

L'altra sera la maggioranza liberale si è riunita per decidere in merito all'elezione del Sindaco e della Giunta.

Il cav. avv. nob. Antonio Polla, accettò di assumere la carica di Sindaco. La Giunta sarà formata dai signori: avv. Fracchi, avv. Zulliani, ing. Paciani, nob. Albini, Mesaglio e Barbanti.

Tiro a segno

La Presidenza della Società di tiro a segno nella seduta dell'ultima sera ha deliberato: a) di accordare l'uso del poligono per le esercitazioni dei giovani iscritti all'istruzione prelievitaria; b) di accordare gratuitamente ai giovani stessi cartucce occorrenti per le esercitazioni; c) di indire per il giorno 2 agosto prossimo una gara sociale con fucile e pistola; d) di prendere parte alla gara federale che avrà luogo a Codroipo nei giorni 9, 10, 11 e 12 agosto.

Alla gara sociale e alla federale di Codroipo possono prendervi parte tutti i soci.

Per ulteriori schiarimenti i soci potranno rivolgersi al segretario della Società.

La nuova amministrazione comunale

CODROIPO — Ci scrivono, 4:

Nella odierna seduta consigliere, alla quale intervennero 15 su 20 consiglieri, vennero nominate le nuove cariche.

A sindaco riuscì eletto il dottor Gian Luro Mainardi con voti 14, su 15 votanti.

Ad assessori effettivi i signori Luigi Ballo, Piccini Achille, Gregori Antonio e De Paulis Gio. Batta con voti 14 ciascuno.

Ad assessori supplenti i signori Toso Giuseppe con voti 14 e Giacomini Amedeo con voti 15.

SILIMERGO — Ci scrivono, 5:

(Zirg) Beneficenza. — L'Assemblea dei soci della Banca di Silimergo in occasione della chiusura dell'esercizio finanziario 1913-1914 ha deliberato per la beneficenza le seguenti somme:

Congregazione di Carità lire 150 — Casa di Ricovero, 150 — Ospedale Civile, 200 — Ospedale S. Maria, 100 — Scuola di discolo, 150 — Comitato Agrario, 150 — Segretariato Emigrazione di Pordenone, 50 — Segretariato Emigrazione di Udine, 50 — Esposizione di Udine, 150 — Esposizione di San Martino, 100. — Totale L. 1250.

PORDENONE — Ci scrivono, 5:

Alta Scuola d'Aviazione. — Oggi lunedì alle ore 17.30 per festeggiare la riapertura della Scuola di Aviazione, seguirà al campo della Comune un ricevimento delle autorità civili e militari. Naturalmente in tale occasione avranno luogo diversi voli.

Adesso, a questo punto, sono da carabinieri quel tale Zanni Marco di cui abbiamo parlato ieri, accusato di atti di violenza commessi nel suo bambino dodicenne Giuseppe.

VERONA

Tentato suicidio di un veneziano

VERONA — Ci scrivono, 5:

Oggi, una chiamata telefonica, avvertiva la Croce Verde, che la sua opera era richiesta all'albergo della «Antica Chitarra» in Via XX Settembre.

Un giovanotto, che disse chiamarsi Andrea Galluzzi d'anni 19 di Bastiano, fabbricatore di saponi, aveva tentato per fine alla sua vita ingoiando numerose pastiglie di chinino.

Parè che il suo sconcerto fosse originato da disoccupazione, avvenuta all'epoca del recente sciopero.

Il dott. Cracco e la Croce Verde prodigarono al Galluzzi le cure del caso, poi fu consigliato il trasporto all'ospedale.

Lo stato del suicida ora è assai soddisfacente.

Il Galluzzi si trovava a Verona da un paio di giorni soltanto.

La compagnia Masi a Venezia

La prima compagnia Masi, che ora si trova alla nostra Arena per un corso di rappresentazioni di tragedie greche, tradotte dall'egregio prof. Romagnoli, tra giorni verrà al Lido pure per un breve corso di recite.

La brava compagnia nella nostra Arena ha dato ieri la prima dell'«Alceste», un lavoro bellissimo di pregi indiscutibili di freschezza e verità psicologica, ed ha riconfermato i suoi precedenti successi, avuti con la tragedia «Agamemnon» e con «Baccanti».

VICENZA

La Giunta e la cinta daziaria

VICENZA — Ci scrivono, 5:

La Giunta municipale ha chiesto al Prefetto l'abbreviazione dei termini per approvare in seconda lettura il mutuo per l'allargamento della cinta daziaria.

Il Prefetto ha chiesto alla Giunta per quali ragioni voglia affrettare i termini, visto che l'applicazione della riforma daziaria è ormai impossibile prima delle elezioni.

Diffatti il contegno della Giunta non trova alcuna ragionevole giustificazione, se non nella politica di ripicco dei meridionali nostri «popolari». Che se desiderino di portare innanzi l'istruttoria del progetto, è naturale e legittimo. Ma che vogliano far credere di poter applicare la nuova cinta prima delle elezioni, è una inutile e ridicola provocazione contro gli interessati.

Perché hanno un bel dire il Sindaco e la Giunta che gli oppositori sono «dei mascalzoni», sono in dieci e sono disprezzabili; ma è tutta la città che si ribellerebbe alla sfida «popolare». Qualunque giudizio si possa portare sulla cinta daziaria, è ormai giudizio comune che il grave e contrastato problema debba essere rimesso alla soluzione che starà per dargli il corpo elettorale.

In questo senso il Prefetto ha interpretato il sentimento della grande maggioranza di cittadini d'ogni partito ed ha fatto quanto stava da parte sua per assorbire ed evitare pericolose agitazioni, che potrebbero anche turbare l'ordine pubblico, con poco decoro d'ognuno e con danno di tutti.

L'inaugurazione dell'Ufficio informazioni

BASSANO — Ci scrivono, 5:

Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione dell'Ufficio di Informazioni per forestieri, emanazione del Comitato dei Festeggiamenti «Pro Bassano».

L'ufficio arredato con buon gusto conteneva tutti i componenti il Comitato, l'Ufficio e diversi invitati.

Il presidente signor Pietro Basso dopo aver ringraziato gli intervenuti per la loro presenza pronunciò il seguente discorso: «Signori, e con animo lieto che a nome del sottocomitato vi ho l'onore di darvi oggi, quell'importante branca del nostro movimento che è l'ufficio informazioni, comincerò a stabilmente funzionare».

Direi quanto egli sia prezioso per il incremento del forestiero e superfluo perché voi per primi l'avete compreso istituzionalmente.

«E qui permettetemi che rivolga il mio pensiero grato e riconoscente ai signori Marchi, Polo, Conere, Pozza, Bellotto, Gobbi, Basso, Zucchi e tanti altri che gratuitamente offrono per la sua formazione e locale, e mobilia, e riparazioni ben compresi dell'utilità di esso».

«Ed ora non mi resta altro che augurare buona riuscita al prossimo festeggimento e fare, grandissimo onore di lavoro, favorevole e infine compagna numerosa e lieta al cordiale simposio di stasera. Salute!»

Vivi applausi salutarono il discorso del signor Basso e a lui rispose il prof. Germano Polo, presidente del Comitato Esecutivo, che esortò tutti a perfetta organizzazione dell'ufficio.

Venne quindi offerto un signorile rinfresco.

Alla sera nella sala superiore dell'Hotel «Mondo» il banchetto radunò quasi tutti i membri del Comitato. Alle frutta numerosi i brindisi e gli interventi applaudirono lungamente alla notizia che S. M. il Re ha decretato un orologio d'oro e S. M. la Regina Madre una grande medaglia d'oro in riconoscimento della loro fedeltà e della loro dedizione alla causa di educazione fisica.

Un Convegno ginnastico del 30 Agosto

Sotto il patrocinio della Federazione Ginnastica Nazionale il Comitato festeggiamen- «Pro Bassano» ha indetto per il 30 agosto un Convegno Ginnastico Regionale in cui saranno comprese delle produzioni libere di squadra, gare di palla vibrata, gare artistiche, atletiche e specializzate.

La Società operaia di beneficenza di Bassano, che ha dato la loro adesione e fra queste le squadre femminili della Rover di Venezia e delle società di Udine, Treviso ecc.

Il programma del convegno e delle gare con l'elenco delle premiazioni verrà già appreso dal Comitato Nazionale del Sindacato e nella prossima settimana verrà diramato agli interessati.

Oltre alle molte medaglie del Comitato verranno disputate quelle dei diversi Municipi.

Dubbi d'infanticidio

VALDAGNO — Ci scrivono, 5:

(G. B.) — Da voci insistenti che correvano in Contrada Mantovani e dintorni del Comune di Novalde venne a conoscenza la locale Autorità che certa Pretto Giuditta di anni 22, di Valdagno, era stata messa alla luce una creaturina, che mai si vide. Recatosi ieri sopralluogo l'egregio ed ottimo maresciallo signor Divino Tito potè abilmente avere dalla ragazza la confessione che essa, a notte incerta, finì nel feto dal scorso Ottobre, ma non essa, né la di lei madre seppero spiegare come andò a finire tale gravidanza; anzi il solerte e bravo funzionario trovò le due donne discordi fra loro.

Del fatto egli compilò dettagliato verbale che rimise alla competente autorità, la quale di certo farà chiamare la ragazza e la farà visitare da un medico per stabilire se ed in quanto — la di lei colpevole. Riferiremo in proposito.

Esami di maturità. — Per quanti possono avere interesse si rende noto che a partire dal giorno 27 corrente in poi avranno luogo presso queste scuole comunali gli esami di maturità che saranno preceduti dal Direttore Didattico signor prof. E. de Bosisio e da tutti i membri prof. Dani e Prof. Pompi.

Elargizione. — L'Amministrazione del Credito di Risparmio della Città di Verona (che da anni ha aperto tra noi una succursale) con atto veramente filantropico ha fatto accettare a questo signor Siedler cento perché le avesse a devolvere in beneficenza e sappiamo che 50 lire furono assegnate alla Congregazione di Carità e le altre 50 alle Cucine Economiche. Gli Enti beneficiati ringraziano.

SOMIO — Ci scrivono, 5:

La beneficenza della Cassa di Risparmio. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona, a mezzo della Filiale di Schio, ha consegnato al Sindaco 500 lire da erogarsi in beneficenza. La somma è stata così distribuita:

Congregazione di Carità lire 200 — Patronato Scolastico, 50 — Assistenza materna, 50 — Ambulanza oculistica, 50 — Scuola Libera Popolare, 50.

Le gare fra le stazioni fiorite

Roma, 5

Il Touring Club Italiano e la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, dopo di aver bandito negli anni scorsi delle gare fra le Stazioni Fiorite appartenenti alle linee dell'Italia Settentrionale e Centrale, vanno continuando ed intensificando l'azione intrapresa, cosicché la loro iniziativa, accolta con tanto simpatia dal pubblico italiano, possa, come gli organizzatori si augurano, portare i suoi effetti benefici anche negli anni prossimi.

Gli Enti organizzatori desiderano infatti che sia al possibile conservata e ripetuta l'opera di ornamentazione intrapresa negli anni scorsi, e hanno già da qualche tempo bandito anche per l'anno corrente un nuovo Concorso fra le Stazioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, già partecipanti alla gara dello scorso anno.

I concorrenti si presenteranno anche quest'anno numerosissimi all'appello. Sono già più di 250 stazioni che si sono iscritte al Concorso.

E' intenzione del Touring e della Federazione, che hanno anche per il Con-

corso 1914 ottenuto il prezioso appoggio della Direzione Generale delle Ferrovie, di questa volta di bandire nella prossima estate una gara per le Stazioni dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Si otterrà così lo scopo di vedere le Stazioni di quelle linee tanto frequentate dai forestieri nell'inverno e nella primavera, presentarsi al loro massimo grado di fioritura e di decorazione appunto nella stagione in cui è più vivo e intenso il movimento turistico su quelle linee.

Dal numero di richieste che giungono continuamente alla Commissione esecutiva del Concorso, si può già arguire che numerosissimi saranno le stazioni partecipanti alla gara.

L'esposiz. di caricatura e umorismo

Genova, 5

Stamane alle ore 11 nel Policama Regina Margherita, alla presenza delle autorità cittadine e di numero pubblico venne inaugurata la esposizione di caricatura e umorismo. Lesse il discorso inaugurale il cav. Pio Culini promotor della esposizione stessa. La mostra che fu già a Torino ed a Milano comprende opere di vari caricaturisti italiani e stranieri.

Ultima ora

L'arresto del Cavas

del consolato italiano a Valona

La liberazione e le scuse

Valona, 5

In seguito alle istruzioni telegrafiche ricevute da Roma ieri sera il console italiano De Facendis inviò un Cavas ad ordinare al piroscalo Puglia sul punto di partire, di ritardare la partenza. Il Cavas prese una barca per recarsi a bordo, ma il piroscalo era già partito e cercò di fermarlo, tirando due colpi di rivoltella che non raggiunsero lo scopo.

Di ritorno, passando innanzi al posto di polizia fu invitato a dare spiegazioni. Il Cavas vi si rifiutò, dichiarando la sua qualità e soggiungendo che aveva voluto recarsi a bordo per ordine del console.

L'agente di polizia insistette, minacciando di arrestarlo ed avendo il Cavas reagito, dicendo di non essere tenuto a dare spiegazione alcuna, fu arrestato.

Il console italiano, subito informato della cosa, si recò allo scalo, fece svegliare il governatore e lo obbligò ad uscire per rilasciargli all'istante il Cavas e di dargli precise spiegazioni dell'arresto, ciò che si fece subito e alla presenza del console, mentre presentò le scuse a nome suo e a nome del governo di tale incidente dovuto all'inopportuno zelo dell'agente di polizia di cui gli promise la punizione.

Il console italiano rispose che accettava le scuse, ma non poteva essere soddisfatto se il comandante della piazza, responsabile degli atti dei suoi dipendenti, non si recava al Consolato italiano a fare altrettanto.

Stamane infatti il maggiore Schleuss si recò al Consolato italiano e dopo aver deploato l'incidente, pregò gentilmente il console di accettare le sue scuse e mettere la sua buona volontà per ritenere con ciò chiuso l'incidente.

Lo stesso console, salvo approvazione del governo, acconsentì a dichiarare l'incidente come terminato.

Un banchetto al console De Facendis

Valona, 5

Ieri sera in occasione della partenza del console De Facendis destinato a Valona, ebbe luogo un banchetto a Valona, offerto dall'Albergo Albania Internazionale un banchetto. Parlarono inneggiando all'opera valorosa, intelligente e patriottica compiuta a Valona dal console De Facendis il signor Carmel, il professor Schiro Mastroviti presidente della Società operaia di beneficenza. Rispose vivamente commosso De Facendis a cui la colonia offrì una pergamena. Il banchetto riuscì una bellissima manifestazione d'omaggio ai meriti del valoroso funzionario.

Alla cerimonia assistettero pure il comandante della «Agordà» e il tenente di vascello Sansone.

Bib Doda a Durazzo

Durazzo, 5

Stamane è giunto il Principe Bib Doda, accompagnato da Bairam Zuri con un centinaio di uomini. Egli ha chiesto 100.000 franchi per attaccare nuovamente gli insorti. Il Consiglio dei ministri non ha deciso ancora nulla.

Starvo è stata presa, dagli insorti.

Un corpo di truppa rumena a Durazzo?

Roma, 5

Occupandosi della situazione albanese il «Giornale d'Italia» scrive risultargli che oggi è considerata fra i vari governi la possibilità che il governo mandi a Durazzo un corpo di truppe per sostenere il principe di Wied ed opporsi contro gli insorti. Il «Giornale d'Italia» dice di sapere che questa proposta ha incontrato il favore del governo italiano.

La colonna Cantore a Ghedabia

Bengasi, 5

La colonna del generale Cantore è giunta in ottime condizioni a Ghedabia. La colonna incendiò gli accampamenti dei ribelli incontrati nel percorso. Alcuni allet si presentarono a fare atto di sottomissione.

L'inaugurazione dell'acquedotto a Tripoli

Tripoli, 5

Oggi è stato inaugurato l'acquedotto che conduce a Jeffen l'acqua da Rumia. I lavori per l'acquedotto che ha una lunghezza superiore ai 10 chilometri, sono stati eseguiti dal genio militare. Al cerimonia intervennero i capi arabi e le truppe del distacco militare. Il maggiore Pantano ha pronunciato un discorso.

Il Principe ereditario turco

alle manovre dell'esercito tedesco

Costantinopoli, 5

Il «Tanin» annuncia che il principe ereditario ha accettato l'offerta dell'Imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre.

Veliero greco

bombardato e catturato dai turchi

nelle acque di Chio

Atene, 5

I giornali pubblicano un dispaccio da Chio

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 28

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

No, a conti fatti, non era probabile che la contessa tentasse un simile colpo. Per perderla nel concetto del padrone di casa, denunciando a questi la falsità di cui s'era resa colpevole assumendo uno stato civile inesatto, essa avrebbe dovuto fornire delle prove. Ora tali prove risiedevano nel loro rapporto antecedente, i quali rapporti, se rivelati, avrebbero alla loro volta tradito un passato che per mille ragioni Sarah Lagrille doveva tacere.

Tra l'intrigante e la sua vittima, non era quest'ultima, che aveva più da temere quella postuma rievocazione di Tra le due, la prima aveva dietro di sé infamia e vergogna; la seconda lacrime e dolore, e, se il piano nobilita, l'infamia di Sarah.

Durante la colazione, d'altronde, l'attitudine del signor Thomas verso la signorina Lavigne finì di dissipare le preoccupazioni della fanciulla.

Il padre della sua allieva appariva del solito umore, poco loquace, burbero anzi, se vogliamo; ma certo non quale sarebbe apparso se la contessa gli avesse

comunicato l'esito della sua visita domiciliare o lo avesse informato della menzogna con cui era stato ingannato.

Dopo averle chiesto notizie della sua salute, senza ammettere in apparenza troppa importanza alla causa del suo svenimento, egli continuò con la stessa indifferenza:

— Gretchen mi ha detto, signorina, che avete avuto la disgrazia di perdere una persona cara. E' vero?

— Sì, signore, — habéto! essa, arrossendo, una persona molto cara, di cui ho letto sul giornale l'annuncio di morte.

Thomas s'inchinò, offrì le sue condoglianze in termini cortesi, senza per altro eccedere nella proflissità delle frasi, mostrandosi cioè perfetto nella misura e nel tatto.

— Meno male! — pensò essa con un intimo senso di sollievo. — Dio sia lodato! La megera non ha parlato ed egli non dubita di nulla.

Ma, purtroppo, assediata quella questione capitale, restava l'altra non meno capitale per lei.

Essa aveva letto e riletto a più riprese

l'articolo del «Sans-Fil», quasi volendo negare l'evidenza e sperare ancora che non fosse vero ciò che il direttore del giornale annunciava al pubblico.

Ma, ohimè! a che pro?

Dall'articolo vibrante di ammirazione e di entusiasmo, palpitante di così spontaneo e sincero rimpianto, risultava con certezza che colui, da lei chiamato nel segreto del cuore col solo nome di Cesare, era caduto sotto i colpi di un assassino, due volte traditore, poiché senza un nuovo tradimento il vile T. 13 non sarebbe mai venuto a capo del suo indomito coraggio.

Sì, sì, il cavaliere Gardavert era morto, morto assassinato, e le sue misere spoglie, sottratte ad una pia sepoltura, galleggiavano forse, in balla dei flutti, tra gli scogli sconosciuti!

Sì, era finito al suo primo capitolo, il caro romanzo d'amore sbocciato con tante promesse e tante promesse e tanta poesia!

Essa non lo avrebbe mai più riveduto il suo eroe, il suo ideale, l'uomo la cui fiera energia e la cui maschia tenerezza avevano dischiusi nuovi orizzonti, addestando un avvenire di felicità sovrana! Mai più le sarebbe stata concessa la dolce illusione di unire la sua alla vita del paladino senza macchia e senza paura, degno discepolo del prode di un tempo, sempre pronto a sguainare la spada in difesa del debole contro l'insulto del forte orgoglioso! Mai più!

La notte che seguì fu per Maria una notte insonne e febbrile.

L'indomani mattina, appena alzata, essa mandò la vecchia cuoca a comperare

il giornale.

Ma in esso, anziché trovare la pace ed il conforto trovò una nuova prova in sostegno dei sinistri presentimenti formulati la vigilia dal signor Doublesmar.

I telegrammi inerenti al famoso affare di spionaggio eseguiti durante tutta la giornata del martedì dalla polizia di Brest, alla quale s'erano aggiunte la brigata mobile di Nantes e la squadra volante della Pubblica Sicurezza parigina lungo la costa di Locquidec, non avevano condotto, come si sperava, al ricupero del cadavere del povero giornalista; in compenso, una minuta perquisizione operata nella caverna del fanigero Tramabuc aveva fornito un indizio troppo eloquente per lasciare ormai il minimo dubbio intorno alla sua sorte.

In che cosa consisteva tale indizio?

Semplicemente nell'impronta del viaggio e nel cappotto impermeabile di Cesare Gardavert, sfuggiti entrambi la mattina alle investigazioni sommarie di Lenoir e dei suoi compagni.

Una simile scoperta imponeva un'unica conclusione logica indiscutibile, esauriente, e detta conclusione era che, appunto nella baia delle Grolles, T. 13, complice Tramabuc, di poi scomparso, aveva fatto annegare miseramente, dopo averlo ucciso, il proprietario del berretto e del cappotto.

Si può senza fatica immaginare che cosa dovesse essere per la povera fanciulla, dopo una così terribile scossa, la mattina del mercoledì.

Essa dovette tuttavia attendere come all'ordinario alle diverse mansioni del

suo impiego, dirigere gli studi, dividere i giochi della sua allieva ed infine condurla a passeggio nel parco di Montsouris.

Ma, troppo assorta nel suo dolore e per poter prestare attenzione al mondo esterno, essa non rimarcò, durante quella passeggiata, le manovre sospette di un individuo che, dopo averla seguita a distanza, s'era appostato fra gli alberi, in modo da poter spiare, non visto, ogni suo atto nella breve sosta quotidiana sulla panchina favorita.

Quell'individuo, i lettori lo avranno capito, non era altri che Bernard, l'agente privato a servizio del signor Thomas, il quale inaugurava quel giorno la sua nuova missione.

Verso le dodici, rientrando dalla breve e forzata assenza, la povera Maria pareva l'ombra di sé stessa. Pallida più di un cadavere, la fisionomia stravolta, gli occhi cerchiati, rosse le labbra, chiunque avrebbe tentato a riconoscerla. Tutto in lei attestava un tale abbattimento, un così profondo sconforto, che un'ombra di commiserazione si dipinse perfino sul volto di Gretchen, quando questa l'interpellò per informarla che un signore l'aspettava in salotto.

— Un signore? — ripeté la poverina, sorpresa. — Chi mai può essere? Io non conosco nessuno a Parigi.

— Non ha detto il suo nome, ma viene da Lione.

— Da Lione?

Il triste sembiante brillò di un pallido e fugitivo sorriso.

— Allora è mamma che lo manda?

— La signorina ha indovinato.

— Oh! vado subito... Volete avere la compiacenza di sorvegliare la bambina? — Volentieri.

E lasciata Berna sotto l'egida della domestica, l'istitutrice corse nella sua camera a sciacciarsi gli occhi con dell'acqua fredda, per poi precipitarsi in salotto in preda alla più grande perplessità.

Chi poteva essere il signore che si presentava al viale di Montsouris, invitato da sua madre?

Nel frattempo Lenoir, piantato in terra dalla virago tedesca, aveva avuto l'idea di abbandonarsi alle proprie meditazioni. Esteriormente la casa gli aveva prodotto la stessa desolata impressione prodotta dal cavaliere.

Se a ciò si aggiungono le preoccupazioni straordinarie che ne circondavano l'ufficio, l'accoglienza bizzarra, per non dire ostile, di Gretchen, dopo che egli aveva domandato della signorina Lavigne, si capirà facilmente che vera e propria lotta si stava svolgendo in lui una lotta molto sensibile a riguardo del suo go e dei suoi abitanti.

E poiché il capitano dell'Uccello Nero dal canto suo lo aveva già messo in guardia, il buon Lenoir concluse fra sé: «Attenzione, amico! Apriti gli occhi!».

Dopo di che, istrutto dall'esperienza, usò a prevedere come a scorgere, mille vite avventurose come quella di lui vissuta, cominciò a frugare di qua e di là, esaminando tutto, rovistando tutto, da uomo cui non sfugge l'importanza strategica dei particolari i più trascurabili in apparenza.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner, 3394.

LIDO — Villa Loredana, Quattro Fontane, vicinissima spiaggia, risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata. Scrivere: T. 9695 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

BIBIANO affittasi una villa rimposta stanzosamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

FELTRE fittasi villa signorile, giardino, acquedotto, telefono. Rivolgere: Caffè Grande.

AFFITTASI subito casa civile in Borgo di Preganziol di tre piani e 12 vani in ottime condizioni con orto annesso. Per trattative rivolgersi all'agenzia Marchesa Casati Del Mayno — Preganziol.

AFFITTASI subito 6 locali federati legno pianterono uso mezza, deposito, luce elettrica, gas, acquedotto, water, 2 piccole corti, 2 entrate, Calle Piscina Frezzera 1651 e Calle Carlo 1638 A. — Fratelli Griffon Piazza S. Marco, 77 A.

FITTASI appartamento appartamento mobiliato 3 camere, cucina, tinello. Altra affittanza piccola e villetta. Miti pretese. Luigi Tegner — Sedico.

CASA SIGNORILE affittasi S. Antonio, Calle dell'Arco, 3519. Corte, riva, magazzini, sotto stanzo, cucina, luce e sonnerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

AFFITTASI comoda villeggiatura sulla linea Rocchette-Asiago presso stazione ferroviaria posta telegrafica. Schiarimenti scrivere: Potente, San Felice — Venezia.

AFFITTASI Luglio-Ottobre appartamento ammobiliato biancheria; vicinissimo stazione S. Sordani composto cinque stanze letto, sala, tinello, cucina, stanza lavoro, acqua, water, luce elettrica, orto, giardino, boschetto, garage. Posizione libera ideale. Duecento mensili. Scrivere: Testolini Clotilde Meano (Belluno).

AFFITTASI cedesi avviato negozio Treviso articoli tecnici affini 362 Haasenstein e Vogler — Treviso.

FITTASI S. TROVASO Calle Maravoglio, 1190, casa civile piccola famiglia mensili ottanta.

Vendite

CARROZZERIA torpedo lusso nuova vendesi. Ferriani rappresentante automobili Züst — Padova.

VENDOSI libri letteratura, legge e vari. Rivolgere: Campo S. Polo, Portiniano Numero 1857 dalle 11 alle 12.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissimo. Scrivere: Casella postale, 429 — Venezia.

OCCASIONE scala italiana nuova quattro bicielette di marca vendesi. Canoniche, 2 Treviso.

DOLO VENDESI VILLA con 68 campi ben coltivati, casa colonica, cappella, garage, brolo, adiacenze, Grande occasione. Scrivere Federico Trigari — Venezia.

Offerte d'impiego

DA PRIMARIA CASA di rappresentanze, ceriosi abili capace piazzista per città e provincia, generi coloniali, caffè, ecc. Stipendio provvisoria. Scrivere dando referenze, passata esperienza a C. 882 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

APPENNINO — Lessi lettera, quale addolorami anima. Giace lettera posta, procura lettrice. Scrivimi almeno tre, lenire mie sofferenze. Spedisci giornalmente grazie. Racconti con frenesia. — Cicco.

PADOVA — Privo tue notizie sono molto inquieto. Scrivi presto indicando se quando puoi vederti. Ricordi affettuosissimi. Camillo.

MALIA — Treppo angosciato sono i giorni così! Io non posso vivere senza un tuo saluto, senza sapere di te. Un tuo cenno, un tuo soffio bastano perché dicano al cuore tutto quanto di più forte, di più grande io possa mai desiderare. Parliami di te, dimmi come devo fare perché la nostra anima si trovi sempre riunite. Ti amo follemente: te sempre. Ogni bacio.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna
25 - Via Indipendenza - 26
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - prop.

Piccoli avvisi commerciali

Cont. 10 alla parola

MODISTERIA RITA FRARI, rimpetto Hotel Vittoria. Arrivo settimanale modelli Parigi.

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia. Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticameri imbottiti. Salotti ricamati. Mobili di lusso. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria pesanti. Occasioni vere scrittori americani. Cartelliere americane. Noleggiate sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

CERCATE UN IMPIEGO? Chiedete programma «Ufficio Impieghi». Casella, 428 — Roma.

LIDO AGENZIA VENIER Affittasi Ville vuote appartamenti ammobiliati. Telefono, 139.

CRARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: D. 0.30 - A. 4.50 (per Verona) - D. 5.10 - A. 7.20 (per Venezia) - D. 8.30 - A. 8.35 - D. 9.25 - A. 12.5 - (D. 13.55 - A. 14.55 - L. 16.30 - per Venezia) - L. 17.45 (per Padova) - D. 18.27 - A. 18.50 (per Verona) - A. 21 (per Verona) - A. 22.35.

BOLOGNA: A. 4.50 - D. 5.10 - D. 6.55 - A. 8.35 (per Ferrara) - D. 10.10 - A. 11.15 - D. 14.40 - L. 16.30 (per Rovigo) - A. 18.50 - D. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): D. 5.4 - A. 5.55 L. 7.7 (per Conegliano) - A. 8.30 - A. 11.7 - D. 14.35 - D. 17.15 - L. 18.15 (per Treviso) - A. 19.22 - L. 21.15 (per Treviso) - A. 23.10.

UDINE (via S. Giorgio Nogarò): A. 6 - A. 9.10 - D. 14.25 - D. 16.25 (via Casarsa) - D. 19.10 - A. 21.30 - A. 23.3.

BELLUNO - CADORE: D. 5 - A. 8.30 - D. 14.35 - D. 17.15 - A. 19.22 (fino Belluno) - D. 19.35.

TRIESTE (via Cervignano): A. 6 - A. 9.10 - A. 13.25 (per Casarsa via Portogruaro) - D. 14.35 - A. 18.10 (per Casarsa via Portogruaro) - D. 19.10.

TRENTO (via Primolano): A. 5.25 - A. 9.10 - O. 13.3 - A. 16.37 - D. 19.8 - A. 23.25 (fino a Bassano, solo alla Domenica).

Arrivi

MILANO: DD. 4.40 - A. 6 - A. 8.5 (da Verona) - A. 10.45 - DD. 11.30 - D. 12.30 - L. 13.35 - DD. 14.15 - A. 15 - O. 16.45 (da Padova) - A. 18.25 - D. 19.30 - L. 20.20 (da Padova) - A. 23.3 - D. 23.35.

BOLOGNA: D. 4.30 - A. 8.5 (da Rovigo) - DD. 8.36 - A. 9.42 - D. 12.30 - L. 13.35 - D. 13.55 - D. 17.25 - A. 18.25 (da Ferrara) - A. 19.10 - DD. 21.30 - A. 23.3.

UDINE (via Treviso): L. 6.27 (da Conegliano) - A. 8 - L. 8.43 (da Treviso) - D. 9.55 - A. 12.9 - D. 14.5 - A. 16.40 - D. 18.45 - L. 19.40 (da Treviso) - A. 21.15 - D. 22.45.

UDINE (via S. Giorgio Nogarò): D. 9.47 - D. 12.35 - A. 14.10 - A. 17.55.

BELLUNO - CADORE: L. 8.43 (da Belluno) - A. 12.9 - D. 14.5 - D. 18.45 (da Belluno) - A. 21.15 - D. 22.45.

TRIESTE (via Cervignano): D. 7.55 (da Casarsa) - D. 9.47 - D. 12.35 - A. 14.10 - A. 17.55 - A. 22.21 (da Casarsa) - D. 23.15.

TRENTO (via Primolano): A. 7.45 - A. 10.40 - D. 12.15 - O. 15.40 - O. 19.2 - D. 22.15.

Orario dei vaporette

Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — da Venezia per Chioggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15 — 20.15 — 22.15 (festiva).

CHIOGGIA-CAVAREZERE — Da Chioggia per Cavarezere alle ore: 8.15 — 18.30. Da Cavarezere per Chioggia alle ore: 4.15 — 14.31.

CARLE-PORTOGRUARO — Da Carle per Portogruaro: Lunedì 13.30; Martedì, Mercoledì, Giovedì 5 — Venerdì 5 — 17 — Sabato e Domenica 17.

Da Portogruaro per Carle: Lunedì 8.30 — 17 — Martedì, Mercoledì e Giovedì 16.15 — Venerdì 13.30 — Sabato e Domenica 8.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.45 — 10.30 — 12 — 14 — 16 — 18 — 20 — 22 (festiva e lunedì).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.30 — 6 — 8 — 9.30 — 11.15 — 13 — 15 — 17 — 19 — 21 (festiva e lunedì).

VENEZIA-BURANO-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15.15 — 16.45 — 18.15 — 19.45 — 21.15 — 23.15 (festiva).

Da Venezia per Torcello alle ore: 6.10 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 6.15 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 6.20 — 14.20.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 — 22 (festiva).

VENEZIA-TREPONTI alle ore: 7.45 — 10.45 — 16.45 — 18.15.

Treponti-Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 16.30 — 19.30.

VENEZIA-CAVALLINO alle ore: 7.45 — 16.45.

Cavallino-Venezia alle ore: 6.15 — 15.15.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA ogni ora dalle 6.30 alle 21.30, 22.30 (festiva).

Padova-Fusina-Venezia ogni ora dalle 5 alle 21, 22 (festiva).

Tramvie di Mestre

VENEZIA-MESTRE — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 14 e 3.4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 4.15; nei giorni festivi alle 5.15. Ultima partenza nei giorni feriali alle 21.15; nei giorni festivi alle 23.15.

VENEZIA-TREVISO — Partenza ad ogni ora da Venezia nei giorni feriali dalle 4.15 alle 22.15; nei giorni festivi dalle 5.15 alle 23.15.

Partenza da Treviso dalle 5.12 alle 20.15 ogni ora, poi alle 21.12 e 22.12 (festiva).

VENEZIA-MIRANO — Partenza da Venezia alle ore 4.45 (solo giorni feriali) 6.15, 7.45, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45, 21.15.

Partenza da Mirano alle ore 5 (solo il lunedì, 5.5, 6.30, 11.30, 14.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30 feriali fino a Mestre e festiva fino a Venezia).

MESTRE - MALCONTENTA — Partenza da Mestre dalle 6 alle 20 ogni ora ed alle 20.31.

Partenza da Malcontenta alle 5.49 e dalle 6.20 alle 20.20 ogni ora.

"La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufetti, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbiamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumerie e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**

Deposito in Venezia presso: A. G. Bortini - A. Longera - Profum. — Giuseppe Botter e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vazzanos Borgognoni - Profum. — Borelli - Macerini 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346 — Pettenello G. B. S. Margherita 2978 - 79.80; e succ. Bacino Orseolo

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE", del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-chimica italiana di Palermo.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa per giovani organismi.

Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell' **Anticalvizie Dott. Munari.**

Deposito Generale Farmacia dall'Ongaro, di E. Polizzaro, Treviso. (Calmaggione)

VENEZIA, farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo - Profumeria Bertini, Merceria dell'Orologio. VICENZA, farmacia Vicentini. FELTRE, farmacia Dalla Fava. PADOVA, farmacia Planeri e Mauro. UDINE, farmacia Zuliani. CASTELFRANCO, farmacia Monti. MILANO, Cooperativa farmaceutica. BOLOGNA R. Farmacia Zatti.

TORINO, Farmacie Cooperative e dott. Vivenza e Ferreri, Via Accademia delle scienze. Per TRENTINO: Giovanni Zanoni, Via S. Pietro, 14. TRIESTE, Agenzia Zulin - Concessionari esclusivi per l'Austria. ROMA - Luigi Sartori, via delle Vite, 62 (Depositorio). ROMA - Pier Felice Prestia, via Rosella (Rappresentante).

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13. franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul coltello che chiude ogni bottiglia

NB. — L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di salute per la guarigione della Scialcia è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa garantisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

«Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto».

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una **illustrazione italiana del chirurgo** sono la più utile creazione. I Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carne dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franchi a domicilio si riceve tutto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, VERONA, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scatole, aumento di ct. 15 per commissioni inferiori.

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol. 7 n. 6423

NON PIÙ Miopi - Presbiteri e viste deboli

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

— UN LIBRO GRATUITO a TUTTI, V. LA GALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI —

Martedì 7 Luglio 1914

Conto corrente della Posta

ANNO CLXXII — N. 185

Conto corrente della Posta

7 Luglio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 2.40 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — 10. Inselezioni: Si ricevono da Massimiliano e Vaguer, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e successori in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 80. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola mens.

Per l'emigrazione italiana agli Stati Uniti L'interpellanza Santini al Senato e la risposta di Di San Giuliano Nathan e l'esposizione di San Francisco - il "bill" americano sugli analfabeti

Roma, 6

Presidenza MANFREDI. La seduta è aperta alle 15.10.
Il PRESIDENTE, comunica il messaggio del presidente della Camera dei deputati il quale trasmette il progetto di legge: «Contributo dello Stato per la pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante».

L'interpellanza Santini

SANTINI, interpellò il governo per apprendere se la Camera di funzionari presiede la esposizione internazionale di San Francisco di California inclusa l'accettazione da parte della confederazione nord-americana delle condizioni cui il governo del Re aveva accettato la partecipazione della Italia a quella mostra.

La questione dell'emigrazione

Fa rilevare che presentò la sua interpellanza prima che la stampa iniziasse le sue pubblicazioni sullo stesso argomento, atteso dall'on. ministro degli esteri risposta esauriente che non lo obblighi a dare maggiore svolgimento alla sua interpellanza. Ritiene che l'Italia sia l'unica grande potenza europea che partecipi alla mostra di San Francisco e l'oratore si dichiara incredulo al successo della mostra.

La questione dell'emigrazione è altamente interessante per l'Italia e l'opinione pubblica se ne occupa con passione. Ricorda che per l'emigrazione italiana sorse una questione con la repubblica Argentina, che pretendeva mandare i suoi medici sui piroscafi che trasportavano i nostri emigranti.

Il governo italiano sostiene il proprio diritto ed ebbe ragione. La stessa questione risorse con gli Stati Uniti del Nord America, dove il nostro ambasciatore, Cusani, sostenne che l'Italia non poteva cedere alla loro pretesa. Ma a tale questione si unì quella degli analfabeti ai quali si vuole impedire dal governo degli Stati Uniti lo sbarco. Spera che l'attuale presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, non approverà la sua proposta.

Allo stesso modo che il governo italiano dichiarò che avrebbe subordinato la sua partecipazione alla mostra di San Francisco alla non approvazione di quella proposta, e che, se l'on. ministro degli esteri non l'approverà, non parteciperà alla mostra.

Richiamò poi l'attenzione del governo sulla mania spendere soldi per dimostrare il funzionario inviato a quella mostra nello affidare le costruzioni dei padiglioni a chi non può dare serio affidamento.

Ma pur non essendo nella scelta del funzionario, l'oratore dichiara che qualora la scelta debba essere mantenuta, la difenderà contro le ingerenze straniere, non potendo ammettere che dallo estero si venga a intromettere nella faccenda nostra.

Annunciò che il funzionario nominato dal governo per la mostra sarà il cav. dott. Nathan.

Sulla nomina di Nathan

Trova pertanto precipitata la nomina del rappresentante italiano a quella mostra, nomina della quale il ministro degli esteri ha avuto la minoranza. Nathan è un uomo di cultura, di alta moralità, di alta intelligenza, di alta dignità.

Richiamò poi l'attenzione del governo sulla mania spendere soldi per dimostrare il funzionario inviato a quella mostra nello affidare le costruzioni dei padiglioni a chi non può dare serio affidamento.

Ma pur non essendo nella scelta del funzionario, l'oratore dichiara che qualora la scelta debba essere mantenuta, la difenderà contro le ingerenze straniere, non potendo ammettere che dallo estero si venga a intromettere nella faccenda nostra.

Annunciò che il funzionario nominato dal governo per la mostra sarà il cav. dott. Nathan.

La risposta del Ministro degli esteri

DI SAN GIULIANO, opera di poter convincere l'on. Santini con pochi accenti, perché l'interpellanza per quanto vivace nella forma è sempre animata da un altissimo sentimento patriottico, e di cui non si può negare quando ha dichiarato di appoggiare la scelta da lui non approvata, se attaccata all'estero.

Dichiara di assumere intera la sua parte di responsabilità nella scelta del funzionario, che ritiene eccellente, e che fu proposta per ragioni di competenza del ministro di agricoltura del tempo e tale responsabilità assume anche per il titolo onorario di ministro plenipotenziario conferito a due cittadini italiani che appartengono alla carriera.

Roma, 6

E viene al problema dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti. Qui vivono 1.345.000 italiani, dei quali oltre 500.000 in New York.

L'emigrazione negli Stati Uniti

L'oratore ricorda che quando si recò 10 anni or sono negli Stati Uniti, in un banale albergo di New York, disse che si compiacqua trovarsi nella seconda città italiana. L'emigrazione italiana superò nel 1913 le 300.000 persone e nel primo trimestre dell'anno scorso respinti oltre 100 mila emigranti.

Ricorda che l'altra clausola relativa ai medici di bordo è probabile sia abbandonata, poiché l'articolo del Burnett Bill, sulla complicità, è stato soppresso dalla commissione del Senato. D'altronde la clausola aveva un carattere facoltativo e tra la nostra ambasciata a Washington ed il governo federale vi è stato uno scambio di opinioni, risultato che i provvedimenti presi dall'Italia sono crediti, soddisfacenti, ciò che equivale ad una implicita rinuncia della clausola.

Quanto poi alla clausola relativa agli analfabeti non si devono fare esagerazioni, perché se sarà approvata, e potrebbe anche non esserlo, è da desiderarsi che la clausola venga approvata. Ma è sempre un pericolo, che, rimossi oggi, potrebbe risorgere domani. Ed il problema dell'analfabetismo è grave e va combattuto efficacemente in Italia.

Accenna a vari provvedimenti che sono stati presi in proposito dal ministero dell'istruzione pubblica. Sono per esempio state istituite 6607 scuole per adulti, tra rurali e urbane.

La partecipazione all'esposizione

Viene al quesito concreto dell'interpellanza di Santini, se il governo avesse aspettato che la sorte del Burnett Bill fosse stata decisa prima di aderire all'esposizione di San Francisco. Ciò avrebbe equivale a non aderire, perché il Burnett Bill non è ancora approvato ed approvato nel corso di quest'anno.

E' evidente che trattandosi di una legge la quale deve ancora essere approvata, non si sa se e quando verrà discussa e se le condizioni del momento potranno condurre al presidente di esercitare il suo diritto di veto. Non si poteva essendo in gioco un grande interesse nazionale, agire con metodo diverso da quello che si è fatto.

Domanda che l'Italia sotto l'aspetto economico fosse rappresentata all'esposizione di San Francisco? Crede che trattandosi dei più grandi avvenimenti mondiali, quello dell'inaugurazione dell'istmo di Panama, e della nuova e molto più breve via allo scambio dei commerci e delle idee, all'Italia convenisse di partecipare all'esposizione in modo degno, onde in quelle contrade lontane e fra poco vicine si avesse una idea adeguata di quella nostra civiltà, delle industrie e dell'arte italiana (approv.).

Conveniva all'Italia per ragioni politiche di non parteciparvi? No. Appunto per la numerosa popolazione italiana che vive negli Stati Uniti e per la nostra sempre crescente emigrazione, conviene cogliere tutte le occasioni per tenerci in contatto di reciproca simpatia fra i due Stati.

Ma per quanto agli Stati Uniti possa partecipare alla mostra partecipazione all'esposizione di San Francisco, non si ha da dimenticare che il nostro consenso o il nostro rifiuto non poteva essere un motivo pretesto per l'opposizione di legge restrittiva della emigrazione, poiché le ragioni di esse sono di una enorme importanza, siccome quelle dalle quali si dipende la vita, il carattere etnico, la concordia sociale di quell'immenso paese che non si accorse per la natività ma s'abbene in forza dell'immigrazione.

Il movimento restrittivo cominciò appunto quando si verificarono due fenomeni contemporanei, l'aumento dell'immigrazione da ogni parte dell'Europa e l'aumento della percentuale che in essa rappresentavano i più europei dei paesi di origine, e cioè quelli di razza anglo-sassone, percentuale che negli ultimi anni è arrivata al 71 per cento in guisa che alcuni Stati del nord come il Massachusetts, la nuova Inghilterra, gli Stati insomma dove la razza anglo-sassone è predominante, tendendo il loro carattere etnico e sulle vie di Boston si sentono parlare molte lingue straniere.

Si dice che la enorme immigrazione europea abbassa il tenore di vita degli operai, che gli operai sono professionisti come quelli di razza anglo-sassone, e che non portano con sé la famiglia, che non mostrano intenzione di stabilirsi nel paese ed assimilarsi alla popolazione, che sono causa di un grande esodo di denaro.

Oltre queste ragioni, diceva l'on. Santini, vi sono state accuse gravi ed ingiuste contro gli italiani che recano un alto contributo alla delinquenza.

Ora ciò non è vero come risulta da statistiche imparziali fatte dalle autorità degli Stati Uniti, anzi gli italiani danno un contributo minore alla delinquenza di quello che sarebbe proporzionato al loro numero. La cattiva loro fama è dovuta al fatto che essi hanno commesso alcuni fatti di sangue assai sensazionali.

Speriamo che tali fatti non si ripetano e che un più sereno esame delle cifre della delinquenza induca l'opinione pubblica americana a rendere alla nostra emigrazione la giustizia che merita. E di questa speranza si sono resi interpreti alcuni eminenti nomi americani.

Non mancano poi ragioni gravissime in senso contrario al movimento restrittivo. Si fa considerare che nelle attuali condizioni economiche gli Stati Uniti hanno bisogno più di braccia robuste che d'intelligenza più o meno equilibrata, specialmente negli Stati Occidentali, che si trovano nel primo o tutto al più nel secondo stadio del loro sviluppo.

Roma, 6

diata decisione, il Governo non tardò ad aderire all'Esposizione di San Francisco ed inviò il suo rappresentante.

Altro non può dire e concludere che si ha fondata speranza che gli interessi della nostra emigrazione non verranno danneggiati, ma non per questo si deve dimenticare la lotta che abbiamo da combattere all'interno contro l'analfabetismo coi mezzi più efficaci e più energici e senza alcun indugio. (Approvazioni vivissime).

SANTINI, ringrazia delle benevoli parole del ministro che sente di non meritare. Quando il ministro dei lavori pubblici è pagato che la Corte dei Conti sia stata del suo parere; è lieto che siano state riconosciute le benemerite del corpo sanitario della Marina.

Il problema della emigrazione bisogna studiarlo per provvedere opportunamente alla emigrazione europea per il commercio, quella cinese e giapponese. Crede che le correnti migratorie dell'Italia negli Stati Uniti, non solo non aumenteranno, ma si arresteranno.

Il sentimento patriottico degli emigranti

Ringrazia il Ministro per essersi associato alle parole di elogio da lui pronunciate per gli emigranti italiani, il cui buon nome ha voluto rivendicare e che saranno lieti che il Parlamento e il Governo riconoscano le loro buone qualità e gli ottimi risultati della loro opera. (Vive approvazioni).

DI SAN GIULIANO, associandosi all'elogio del senatore Santini per il Commissario dell'emigrazione e per monsignor Bonomelli lo estende a tutti quelli che da ogni parte politica hanno prestato loro opera a beneficio degli emigranti italiani.

Il pericolo della emigrazione cinese e giapponese è attenuato dalla poca simpatia che nel paese del Nord d'America si ha per la razza gialla e dall'apertura del canale di Panama il quale avvicinerà alla Europa tutto l'ovest degli Stati Uniti.

Però bisogna essere vivili e considerare come un vero pericolo per l'Italia la restrizione delle correnti migratorie. Si tratta di problema gravissimo che bisogna affrontare seriamente. Quanto alla emigrazione temporanea italiana negli Stati Uniti, si è già ottenuto un progresso perché, nel paese del Nord d'America si ha per la razza gialla e dall'apertura del canale di Panama il quale avvicinerà alla Europa tutto l'ovest degli Stati Uniti.

E se il popolo italiano fu patriotticamente concorde nella impresa libica, ciò si deve alla gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

Questo il contributo di grandezza e di prosperità dato all'Italia (Approvazioni). E la gran parte a quegli emigranti italiani che, arrivarono alle loro famiglie di sentire più rispettati e più dignitosi, perché le loro famiglie italiane percorrevano vittoriosamente le terre di Libia.

I provvedimenti tributari e la piccola proprietà

Roma, 6

Da numerosi deputati è stata presentata la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle Finanze, del Tesoro e dell'Agricoltura:

« Propugnatori di ogni ordine di provvedimenti che valgano ad attenuare le gravità della piccola proprietà, se per ora non ci fu dato di vederne l'attuazione, perché altre urgenti necessità si imposero alla sollecitudine del Parlamento, ci turba il pensiero che nuovi oneri possano colpire coi provvedimenti tributari, che il recente voto della Camera ha dato facoltà al Governo di applicare.

Il problema non ha soltanto carattere fiscale, ma assume a più alta importanza, giacché esso ha ripercussione nel campo politico in onore della vita del Paese, in cui è più che mai necessario avere cura degli elementi che dello Stato costituiscono uno dei fondamenti sicuri.

Già con l'emendamento Ancona, da noi proposto ed accettato dal Governo e votato dalla Camera, nella recente discussione, si volle risparmiare alle successioni fra ascendenti e discendenti in linea diretta per i patrimoni fino a lire 25.000 ogni nuovo aggravio.

Ma noi pensiamo che ben altro e più sentito onere cadrebbe sulla piccola proprietà quando venissero attuate le proposte di imposizione dell'addizionale di 5 centesimi fatte con gli articoli 1 e 2 dell'articolo II del disegno di legge 68 bis.

L'esenzione da tale imposta delle quote fino a lire 10 se si tratta di terreni e fino a lire 15 se si tratta di fabbricati non è sufficiente. I limiti di reddito sono troppo esigui per rappresentare le condizioni normali del piccolo proprietario.

Basterà che noi ricordiamo, senza accingersi alla dimostrazione, che la legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza coll'articolo 13 accresce la iscrizione nel ruolo di Stato degli operai quanto anche essi paghino una tassa, sotto qualunque forma, di lire 30.

A nostro avviso l'esenzione dovrebbe essere applicata a quote d'imposta fino a lire 50; per semplificazione ponendo tale limite così nel caso di imposta sui terreni, come in quello di imposta sui fabbricati.

Secondo nostri calcoli, che riteniamo esatti, tale esenzione darebbe luogo ad una minore entrata, su quella prevista, di L. 2.750.000 così divisa:

1. 1.750.000 per i terreni e per Num. 7. 152.000 ditte;
2. 1.575.000 per i fabbricati e per Num. 2.500 ditte.

Osserviamo che lo Stato nel disegno di legge abbandonava i 2 centesimi addizionali esistenti sulle quote fino a lire 10 per i terreni e fino a lire 15 per i fabbricati con una perdita di L. 400.000 sulle prime e L. 250.000 sulle seconde, e un totale L. 650.000.

Ne viene che l'abbandono dell'intera addizionale di 5 centesimi, sulle quote fino a lire 50 per terreni e fabbricati, importerebbe effettivamente da quello previsto, un minore introito di lire 2.750.000, diminuito di L. 650.000 indicata, ossia di L. 2.100.000.

Nella eventualità che al Governo passasse troppo grave la rinunzia di questa somma, noi proporremmo che, mandando lo «statu quo» per ciò che riguarda l'addizionale esistente dei 2 centesimi, la esenzione per le quote fino a lire 50 fosse almeno applicata per i 3 centesimi aggiunti.

Con ciò il problema finanziario verrebbe ad avere una facile risoluzione imperocché la minore entrata, da ciò conseguente, sarebbe ridotta a L. 1.650.000 a fronte della quale sarebbe il gettito di L. 650.000 conservato colla vecchia addizionale da 2 centesimi, e una differenza quindi di un milione di lire.

La cifra non è tale che possa lasciare perplessi, tanto più se si consideri che il mantenimento dell'addizionale dei 2 centesimi avrà, agli effetti dell'applicazione dei nuovi provvedimenti, il grandissimo vantaggio di evitare un lavoro enorme di compilazione delle bollette per i rimborsi e le relative non lievi spese.

Riteniamo che la esposizione fatta abbia a persuadere il Governo ad accettare le nostre proposte, valendosi all'uopo delle facoltà che il Parlamento gli ha concesso. Della sollecitudine, col quale egli avrà risposto al nostro appello, noi gli saremo grati, ma, ciò che assai più vale, gli saremo grati quei milioni di agricoltori per i quali il piccolo predio è lo strumento efficace di un intenso lavoro.

Firmati: 1.uzzatti, Raineri, Sacchi, Ottavi, Pallastroschi, Credaro, Miliani, La Pagna, Teso, Salerio, Montanari, Sciolari, Benaglio, Vicini, Peano, Cermenati, Pavia, Sipari, Di Saluzzo, Valvasori, Carreno, Brezzi, Faelli, Vignolo, Buccioli, Longinotti, Luciani, Sciacca, Giardina, Di Niro, Sandrini, Finocchiaro Aprile A., Giacobone, Giordano, Maury, Buonvino, Gazelli, Gasparotto, Sarrocchi, Patrizi, Rossi G., Pietriboni, Micheli, Hirschel, Nunziante, Rampoldi, Perrone, Montresor, Paparo, Indri, Cavagnari, Cocco Ortu, Agnesi, Rindone, Fumagalli, Rossi L., Cignola, Manzoni, Stoli-Legnani, Redini, Ciriani, Schiavon, Tovini, Suardi, Bonetti, Agnelli, Di Giorgio, Rinaldi, Negrotti, Di Capriaco, Chiaradia, Angiolini, Dello Sbarba, Frisoni, Manfredi.

I lavori della Camera dal 27 novembre al 5 luglio

Roma, 6

E' stato pubblicato oggi il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati dal 27 novembre 1913 al 5 luglio 1914.

In questo periodo la Camera ha convalidato 472 elezioni; deve decidere su 29 elezioni ed ha annullato 4 elezioni. Sono rimaste da riferire le elezioni di Napoli 7 e di Regalbuto.

Dai prospetti statistici risulta che sono vacanti quattro collegi e cioè Caltanissetta, Oleggio, Palermo I e Paola. La Camera ha esaminato 292 disegni di legge dei quali 211 di iniziativa del governo, 80 della Camera ed uno del Senato, ne ha approvato 116; gli altri sono stati sospesi o si trovano allo stato di relazione, o presso le commissioni. Restano da svolgere 33 proposte di legge e nove da ammettersi alla lettura.

Sono state presentate 2392 interrogazioni e interpellanze e ne sono state svolte 1340 delle quali 733 ebbero risposta scritta. Le rimanenti sono state ritirate o sono decadute o rimaste iscritte all'ordine del giorno.

Sono state chieste 16 autorizzazioni a procedere contro deputati di cui 7 sono state accordate e 6 negate; sulle tre non è ancora stato deciso. Inoltre sono state presentate 22 petizioni.

La Camera ha approvato 13 ordini del giorno, ha votato 62 volte per appello nominale ed ha tenuto 16 sedute anti meridiane e 110 pomeridiane.

L'insediamento della nuova amministrazione in Campidoglio

Roma, 6

Questa sera alle 21 si è insediata la nuova amministrazione in Campidoglio. L'aula consiliare era gremita di pubblico. I nuovi consiglieri sono stati vivamente applauditi ed una calorosa ovazione ha accolto il principe Colonna al suo arrivo. E' stato anche calorosamente applaudito il R. Commissario comm. Apfel, che ha preso posto nel banco della Giunta.

Il principe Colonna come capo della maggioranza ha rivolto un saluto ai nuovi eletti a nome della cittadinanza. Ha rilevato come il compito della nuova amministrazione sia grave e densa di difficoltà, ma i consiglieri si mostreranno sicuri che i consiglieri si mostreranno degni dell'alto ufficio cui sono stati chiamati. Ha ricordato infine il reciproco rispetto e la reciproca tolleranza, dicendosi sicuro che il ricordo della grandezza di Roma guiderà il Consiglio nelle sue deliberazioni. Ha terminato ringraziando il comm. Apfel per la sua attiva ed intelligente amministrazione ed ha aggiunto che il Consiglio nella prossima seduta saprà dargli attestato della sua riconoscenza.

Il principe Colonna ha infine proposto l'invio di un reverente saluto al Re e all'Imperatrice d'Italia.

Questa proposta è stata accolta da una prolungata ovazione.

Terminati gli applausi il comm. Apfel ha letto la sua relazione.

Terminata la sua relazione, il comm. Apfel ha dichiarato solennemente insediato a nome del Re il nuovo Consiglio comunale di Roma.

Si è quindi proceduto alla elezione del Sindaco. La votazione ha dato il seguente risultato: Votanti 78: Colonna di Cesarò, 62, — schede bianche 16.

Il principe Colonna ha letto i risultati della votazione ed ha ringraziato i consiglieri della fiducia dimostrata, assicurandoli che consacrerà tutte le sue forze per il bene di Roma.

Il Sindaco è stato fatto segno ad un'imponente dimostrazione durata qualche minuto.

Il progetto per le scuole medie

Roma, 6

Il «Giornale d'Italia» dice che avendo assunto informazioni a fonte diretta è in grado di poter smentire assolutamente le voci corse circa ogni proposito di riforma dell'ufficio centrale del Senato, sia del relatore per il disegno di legge sulle scuole medie.

Sappiamo anche, aggiunge il «Giornale d'Italia», che lo stesso ministro on. Daneo ha avuto un colloquio col sen. Dini, il quale ha dato assicurazione che la relazione sarà presentata al più presto in modo che il Senato possa discutere prima di prendere le vacanze.

Elezioni provinciali

Roma, 6

L'on. Rava, ministro delle finanze, è stato rieletto plebiscitariamente, consigliere provinciale a Castel Bolognese, in provincia di Ravenna.

A Monte Corvino Rovella (Salerno) è stato eletto consigliere provinciale l'on. Andrea Torre con 326 voti, senza competitori. L'elezione dell'on. Torre, in questo mandamento che non appartiene al suo collegio elettorale, è molto notevole, poiché dopo circa 30 anni di asprità, il mandamento si è pacificato sul nome del deputato di Torchiara.

La lotta amministrativa è stata vivacissima nel basso Ferrarese, la zona sindacalista resasi famosa lo scorso anno per lo sciopero agrario di Massa Fiume, oltre che in questo Comune, vi era lotta accanita a Migliarino, Ostellato amministrato dai liberali, e a Codigoro, Mesola e Portomaggiore, amministrate dai socialisti.

A Massa Fiscaglia i liberali hanno vinto completamente sui sindacalisti: la vittoria è significativa. Hanno perduto, invece, per venti voti il Comune di Ostellato; a Migliarino riuscirono dieci socialisti e dieci liberali, cosicché sarà impossibile formare un'amministrazione.

La divisione delle navi-scuola

La Maddalena, 6

E' giunta la divisione delle navi-scuola composta dalle navi «Etna», «Flavio Gioia» e «Amerigo Vesputi» al comando dell'ammiraglio Corsi, accolta dalle salve d'uso.

La Regina Madre

Roma, 6

Questa sera alle ore 21 è partita per Stupinigi la Regina Madre.

Il manifesto dei socialisti ufficiali giudicato da Bissolati

Roma, 6

Il «Messaggero» pubblica le impressioni dell'on. Bissolati sul manifesto dei socialisti ufficiali.

«Avrei desiderato — comincia egli — che il manifesto fosse più sincero, più diretto, più coraggioso. Avrei desiderato dai socialisti del gruppo ufficiale un po' di quella franchezza con cui il Mussolini illustrava le sommosse delle Marche e della Romagna. Avendo deciso di usare la violenza dentro il Parlamento, si imponeva ad essi il dovere, come lo sentì il Mussolini di fronte ai moti della strada, di non ricorrere ad alcun artificio per dissimulare il loro proposito: avrebbero dovuto sentre quanto svalorizzavano il loro atto rivoluzionario tentando scusarlo col farlo apparire una difesa contro l'ostruzionismo del Governo. Mendicare scuse di questo genere al loro atto è quanto sconsigliare.

«Ma anche più notevole appare la insincerità del manifesto là dove parla «delle responsabilità assunte durante la guerra che gli uni, i radicali, favorirono, gli altri, i riformisti, non ardirono vigorosamente contrastare».

«L'on. Bissolati afferma quindi, che l'azione dei socialisti ufficiali durante la guerra non si differenziò da quella dei riformisti. Ricorda la proclamazione dello sciopero generale del settembre 1911 e la recente dichiarazione del Rigola e che cioè, se egli, il Rigola, avesse saputo in quel giorno di settembre a Bologna dell'«ultimatum» già intimato dall'Italia alla Turchia, si sarebbe astenuto dal proporre l'appello allo sciopero, perché, in momenti come quelli, deve prevalere il senso della solidarietà nazionale. E poi continua:

«Se bene che il Rigola è un tollerante, perché un uomo troppo diritto, tra lo stuolo dei rivoluzionari e dei loro vellei, ma intanto si giudichi della buona fede di costoro che, non sapendo con quali armi accorparci, ci additano al proletariato come i «corresponsabili» della guerra.

«In un punto il nostro contegno di fronte alla guerra diversificò da quello dei socialisti ufficiali. Mentre essi nei loro giornali e nei comizi e in Parlamento gridavano che con la guerra era troncata per decine e decine di anni — forse per sempre — ogni possibilità di riforma, perché la guerra aveva esaurito tutta la attività nazionale, e che pertanto aveva perduto ogni ragione d'essere il metodo riformistico, noi ci opponemmo a queste tendenze pessimistiche affermando che, sia pure tra maggiori difficoltà, il riformismo rimaneva pur sempre la via da indicarsi al proletariato. Per questo fummo tacciati di mistificatori e di rinnegati. Ma ecco che ora il grido trionfale con cui si chiude il manifesto degli ufficiali è che essi, mediante l'ostruzionismo, hanno ottenuto dal Governo e gli affidamenti della maggior parte composta di riformisti della più bell'acqua. Il loro temperamento, i loro precedenti ripugnano alle tendenze insurrezionali che si personificano in Mussolini, dominatore vero del partito. Ora essi non credono di avere altro modo di placare la tendenza dominatrice se non tentando di servirli entro i limiti sicuri dell'aula parlamentare. Non potendo o non volendo far fronte ai Mussolini, non potendo o non volendo far fronte all'anarchismo cui appronno le porte del partito, essi tentano di costruirsi sulle rovine dell'istituto parlamentare un piedistallo di rivoluzionari....»

Il voto dell'on. Ciriani

Dall'on. Ciriani riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,
Dal resoconto stenografico della Camera risulta che io dichiarai di non poter accettare la proposta di autorizzare il governo ad applicare decreti reali, in tutto od in parte, i provvedimenti tributari, sia perché la soluzione che «sospendeva» l'ostruzionismo veniva a costituire un precedente che non può non preoccupare, sia perché l'aumento della imposta fondiaria senza alcun principio di progressività, importa nuovo e ben ingiusto tormento alla piccola proprietà.

Compreso però delle molte gravità del momento, dichiarai di astenermi dal voto.

E risulta ancora che S. E. l'on. Salandra, a seguito della sua interruzione, ebbe a dire: «Domando scusa all'on. Ciriani del movimento d'impazienza, in me non consuevo, quando egli ha parlato di «sacrificare le istituzioni rappresentative».

Le sarò grato, egregio Sig. Direttore, se — a rettifica di quanto in proposito riferirono alcuni giornali — Ella vorrà pubblicare la presente.

Con ossequio
Roma 5 luglio

Marco Ciriani

La divisione delle navi-scuola

La Maddalena, 6

E' giunta la divisione delle navi-scuola composta dalle navi «Etna», «Flavio Gioia» e «Amerigo Vesputi» al comando dell'ammiraglio Corsi, accolta dalle salve d'uso.

La Regina Madre

Roma, 6

Questa sera alle ore 21 è partita per Stupinigi la Regina Madre.

Tumultuosa seduta alla Dieta croata

Avvenuta la lettura del verbale, i deputati Frank e Probst dichiarano che il verbale non può essere approvato perché non corrisponde ai fatti. Anzitutto non è

Il deputato Frank chiede anzitutto che si mettano a verbale le citazioni di un opuscolo dell'ufficiale serbo Bosovic, e che il deputato Oravec dia delittosa notizia.

Il presidente invita i deputati a non turbare l'ordine e dice: io sono convinto che nessun serbo o croato onesto in questo paese creda a tali calunnie (*grande baccano sui banchi del partito Frank*).

Dalla domanda se la Dieta approva il verbale, la maggioranza si alza in piedi. Scoppia un baccano indovinato sui banchi del partito Frank. Si sentono gridare rivolte contro al presidente di: « Voi siete anche un assassino, poiché eravate complice del complotto per l'assassinio di Giuseppe Frank ».

Dalla maggioranza si risponde: « cen-

Il processo iniziatesi ieri

Vivaci

L'inizio del dibattimento era fissato per le 11, e già dalle 10 una discreta fol-

Giungono i difensori, i quali sono costituiti in collegio: avvocati Di Benedetto, Linoste, Scarbalese, Aldo Vecchini e Canino. Il capitano Mancini è difeso

Quando l'usciera finalmente apre la porta dell'aula, una folla numerosa si precipita nello spazio riservato al pubblico.

Un silenzio relativo si fa nell'aula, quando entra il Tribunale. Presidente è il cav. Bolloni; rappresenta l'accusa lo avv. Tancredi. Mancano numerosi testimoni.

Un primo incidente
L'avv. Monti-Guarnieri sorge ad annunciare alcune eccezioni sulla costituzione di Parte Civile, eccezioni che così si possono riassumere: I. anzitutto, carenza di diritto nell'esercizio dell'azione diretta; — II. nullità della costituzione di D. C.; — III. nullità del testimoniale.

aggiunto; — IV. inammissibilità dell'opera di interpreti in questo giudizio; — V. necessità del rito formale per la interpretazione degli atti in lingua greca prodotti dal querelante; — VI. la richiesta d'ammissione dei testi esclusi per Giovanni Magrini.

A questo punto, l'avv. Simonelli interrompe l'oratore, per chiedere se la difesa di Federsoni faccia proprio questo incidente, avendo trovato annunciata l'eccezione sulla inammissibilità dei testi a difesa, già nel testimoniale a discarico di Federsoni.

— Non è vero! — scatta l'imputato Magrini.
Monti-Guarnieri svolge le eccezioni.
L'avv. Di Benedetto, per la difesa degli imputati, dichiara di disinteressarsi.

delle eccezioni pregiudiziali di nonita sollevate da Monti-Guarnieri. L'avv. S. monelli, per la P. C., si oppone alle eccezioni, e lancia qualche insinuazione circa l'opera del prof. Magrini a Vatoma ma è rimbeccato a dovere. Il Tribunale non accoglie le eccezioni e il processo prosegue.

L'avv. Simonelli dichiara allora, che la P. C., volendo agire con molta lealtà, non si opporrà a qualsiasi indagine vorrà sperimentare la difesa per la ricerca della verità. In merito ai testimoni osserva che nella lista difensionale c'è anche Corrado Zoli, il quale avrebbe avuto

idee contrastanti con quelle degli imputati e che attualmente si trova, per una missione giornalistica, nel centro dell'Africa. Il Tribunale, egli dice, apprezzerà l'importanza e il valore di questo mezzo di difesa. In ogni modo, noi assumiamo un impegno di lealtà, cioè di esprimere tutti i mezzi possibili a nostra disposizione.

L'avv. Scrabalese della difesa, dichiara che la difesa intende fare suoi tutti i testimoni della Parte Civile.

Per l'asceza di alcuni test

L'avv. Di Benedetto, anch'egli per difesa degli imputati, dice che il test. Francesco Fabiani, che è indicato nella querela per primo, per avvalorare i fatti, risulta che non è stato citato. Il F. Fabiani è il testimonio cardine. La difesa degli imputati fece propri tutti i testimoni introdotti dalla P. C.: mancava

conducano a Belgrado. Occorre però attendere il risultato dell'inchiesta. Anche nell'ipotesi che il sospetto sarraceno non dovesse risultare fondato, non esisterebbe affatto la minaccia di una guerra, il questo caso avverrebbe uno scambio di note che si svolgerebbe in forma diplomatica. Nessuno desidera un conflitto con la Serbia quando non vi siano valide ragioni che possano motivarlo. Anche senza la minaccia di una guerra la monarchia saprà proteggere il suo prestigio.

Dieci presunti complici
Vienna, 6

Il corrispondente dell'Echo de Paris da Vienna telegrafa che i circoli diplomatici esprimono chiaramente la loro convinzione che l'assassino di Sarajevo non darà luogo ad alcuna grave complicazione.

Princip parente d'un altro assassino

I gironali hanno da Spalato: il giornale «Jedinstvo» apprende da Grahovo, città nativa dell'assassino della coppia arciducale, che egli è parente di un altro assassino il quale pochi anni fa aveva ucciso il commissario politico di Grahovo, Pietro Trataglia.

**Nazionale „
unale di Roma**

Udienza

notizie precise sui testi assenti. Così resta stabilito e si leva l'udienza alle ore 19.30.

Alcuni giornalisti di vario colore po-

litico, hanno conferito oggi coll'on. Barzilai, presidente della Associazione della Stampa, al quale hanno fatto invito di preedere una iniziativa volta allo scopo di risolvere il processo Magrin: «Idea Nazionale» in altro campo che non sia quella del Tribunale penale, prescindendo da ogni apprezzamento politico della controversia, e limitandosi

Il dibattito sulla pura questione di rito specifico attribuito a Luciano Magri-
n. L'on. Barzilai ha risposto che l'ie-
lieto dell'invito, il quale poneva in gra-
do di attuare in perfetta obiettiva po-
litica quello che già era suo desiderio.
Oggi stesso, l'on. Barzilai si è recato
al Palazzo di Giustizia per conferire
colle due parti in causa, ma la propo-
sta che egli ha fatta quale Presidente

Zelo fuor di luogo

Alcuni giornalisti milanesi, intanto, hanno avuto la pessima idea di rompere il silenzio in cui gli estranei dovrebbero tenersi mentre pend il processo. Ed, invece, mandano due disegni a Lu-

en hanno mandato due dispaaci a Luciano Magrini, facendogli auguri e rilasciandogli un attestato di buona condotta. Questi due dispaaci sono stati pubblicati nel « Piccolo Giornale d'Italia » d'oggi, suscitando, com'è ben naturale, vivacissimi commenti. In uno di quei dispaaci figuravano i nomi di alcuni redattori non dei più in vista del « Corriere », i quali però, accertati della en-

Nell'altro telegramma degli zelanti

colleghi milanesi, figura il nome di Tio-
li. Ora il collega Licurgo Tioi così scri-
ve al «Giornale d'Italia»: «Leggo in
«Piccolo» odierno un telegramma invia-
to da Milano a Luciano Magrini, ne-
quale, fra quelli dei vari firmatari, fi-
gura anche il mio cognome. Ora, poi-
chè molti colleghi in giornalismo mi de-
mandano se sia io il Tioi firmatario
del suddetto telegramma, le sarò grato

tissimo se vorrà avere la cortesia di al-
fermare, a mio nome, che io non ho
mai firmato un telegramma di tal ge-
nere al Magrini che non conosco ne-
pure di vista, come non ne avrei firma-
to nessun altro diretto ai suoi avver-
sari che pur conosco e dei quali ho la
più alta stima, dovendo rimanere com-
pletamente neutrale nella faccenda, spe-
cialmente in questa delicata, e per

Chi è il Tioli che ha firmato il
spaccio a Magrini? Esiste o non esiste?
Si è forse abusato del nome del vero
Tioli, nella lusinga di averlo assenti-
te? Comunque sia, le ultime parole di
Licurgo Tioli sono una bella lezione per
chi ha dimenticato che quando due
battano a duello non si può prendere

A proposito di "Legittime ripugnanze"

Il collega Leonardo Azzarria ha mandato al «Secolo» la seguente lettera, la cui si manda copia, con preghiera di pubblicazione.

Venezia, 15.5.1914

Onor. Sig. Direttore del « Secolo ».
La presente è certamente superflua, ma i maligni e i malevoli son tanti!...
Nel numero di domenica, 5 corrente, il **Secolo** si legge in seconda pagina, quinta colonna, nel contesto dello stel'orcino intitolato: « Legittime ripugnanze », questo periodo:
« Appunto mentre i soldati marciavano

alle frontiere, si videro comparire in folla, con la tessera di corrispondenti di guerra, individui poco piacevoli: uno l'altro... un terzo doveva chiarire certi misteriosi faccenda di diplomi asportati da una casa di Venezia».

scarsi allora: La prego, dunque, di voler pubblicare che io, che fui corrispondente di guerra durante la prima fase della guerra turco-balcanica, per incarico del *"Siccolo"* dal Montenegro, e che, più tardi, fui tra i primi messi dell'inverno dello scorso anno qui nei territori contestati dell'Esaro e ad Atene per incarico del *"Piccolo"*, Trieste e del *"Caffaro"* di Genova e che vivo abitualmente a Venezia, non ho nulla da dire.

Dev.mo Leonardo Azzarita.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 19

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Fu così che studiando le pareti ed i loro infissi si trovò condotto ad una constatazione che subito lo impressionò. La camera dove la domestica lo aveva introdotto, da una porta aperta sul vestibolo, formava parte integrante di un'altra camera contigua, da cui la separava un semplice tramezzo in legno. Una metà di detto tramezzo era composta di due pannelli scorrevoli in una rotella metallica.

L'intera divisione inoltre era sottilissima ed eminentemente propizia alle imprese degli ascoltatori clandestini. Nel momento però sembrava che nessuno tentasse di approfittare di quella sua doppia qualità. Di ciò Lenoir si era convinto subito. Ma chi gli garantiva che l'annuncio di un visitatore nel salotto non vi condurrebbe una curiosità disastrosa?

Meglio dunque assicurarsi della cosa, tanto più che bastava allo scopo gettare un'occhiata dall'altra parte.

Lenoir infatti non esitò a disgiungere i due pannelli ed a passare la testa nello spazio lasciato libero fra di loro. Non — brontolò quindi tenendosi il capo — per adesso non c'è nessuno, ma in compenso vedo che qui si entra direttamente dal vestibolo, che il tappeto è molto spesso... Basta, potrei sbagliarmi ma in questa casa si va e si viene senza farsi sentire né vedere, come non succede in genere in una casa per bene!

Collegate queste ultime osservazioni alle precedenti, l'amico del capitano venne alla conclusione di doversi premunire contro i pericoli che sentiva nell'aria. In conseguenza di che, invece di riavvicinarsi completamente i due famosi pannelli, mantenne fra di essi un lieve spiraglio, grazie al quale avrebbe potuto, mantenendosi in una certa posizione, sorvegliare il campo nemico.

E fu provvida precauzione, la sua! Non erano trascorsi cinque minuti secondi che la porta di fronte a lui si aprì

adagio, adagio, denunziando una intenzione evidentemente perfida.

A quella vista Lenoir si rialzò della sua furberia, pensando con intima compiacenza:

«Alla buon'ora! Uomo avvertito è mezzo salvato!»

Ma, ohimè! non aveva ancora, si può dire, finito di formulare il suo pensiero che, spinti da una mano discreta, i due pannelli scivolarono leggermente sulla rotella e si richiusero senza rumore.

Per quanto lieve, quell'incidente acquistò per incanto la più grave importanza nel concetto del nostro ambasciatore. Esso aggiungeva una nuova ed inaspettata complicazione alle difficoltà di una missione già per se stessa abbastanza spinosa, complicazione che, in un modo o nell'altro avrebbe scoperto una via d'uscita al suo imbarazzo.

Ma nella prima, la sola ipotesi logica e probabile, di una Maria Laverne rispondente al ritratto tracciato dal cavaliere, come, per qual miracolo di astuzia e di diplomazia poteva egli sperare di riuscire nell'intento? Come illudersi di poter comunicare all'amica di Cesare Gardavant la notizia che doveva colpire la sua anima, senza che quella notizia colpisse altre orecchie oltre le sue, mentre tanto le proprie parole quanto l'espressione naturale dei sentimenti da esse prodotti dovevano necessariamente passare sotto il controllo della spia in agguato?

Maria Laverne era abbastanza intelligente ed abbastanza seria perché le si potesse confidare un segreto, nella certezza che essa, intuendo la gravità delle

conseguenze derivanti dalla sua divulgazione, non lo avesse tradito?

Oppure il cavaliere, acciecolato dall'amore e non avendo d'altronde avuto il tempo materiale di studiarla a fondo, l'aveva giudicata male, illudendosi sulle qualità apparenti di una piccola stoccolma?

Nel primo caso Lenoir avrebbe agito semplicemente con lei come aveva agito col padrone della «Joliettes», raccontando tutta quanta e niente altro che la verità.

Nel secondo caso avrebbe inventato una storia qualunque per coprire alla meglio la sua ritirata in buon ordine. Ora, la presenza di un terzo ascoltatore, né più né meno, tutti i suoi calcoli. Senza dubbio, nella seconda delle ipotesi, Lenoir non si sarebbe trovato preparato, e già sapeva che in un modo o nell'altro avrebbe scoperto una via d'uscita al suo imbarazzo.

Ma nella prima, la sola ipotesi logica e probabile, di una Maria Laverne rispondente al ritratto tracciato dal cavaliere, come, per qual miracolo di astuzia e di diplomazia poteva egli sperare di riuscire nell'intento? Come illudersi di poter comunicare all'amica di Cesare Gardavant la notizia che doveva colpire la sua anima, senza che quella notizia colpisse altre orecchie oltre le sue, mentre tanto le proprie parole quanto l'espressione naturale dei sentimenti da esse prodotti dovevano necessariamente passare sotto il controllo della spia in agguato?

Come, gran Dio! Come?

Tra due o tre minuti al massimo la figlia di Elena di Noyal sarebbe comparso. Tra due o tre minuti la povera esule gli avrebbe chiesto, felice e contenta, di che cosa lo aveva incaricato la sua mamma, l'adorata lontana che egli aveva visto di recente, e di cui portava certo un messaggio d'amore!

Ebbene, che cosa rispondere a quelle domande? Come giustificarsi davanti alla figlia ingannata? Come proseguire un colloquio inaugurato con una menzogna? Come spiegare l'arcano della finzione voluta, perché imposta dalle circostanze? Come, in altri termini, confessare il pretesto addotto, quando questo pretesto doveva rimanere tale, perché chi ascoltava dietro il tramezzo non potesse scoprire la verità?

Bella figura stava per fare il signor Lenoir! Bella davvero, perbacco!

E quasi non bastasse, che cosa penserebbe il cavaliere, deluso nella sua speranza?

E lei, Maria Laverne, di quali danni non avrebbe sofferto, poi che i vigili occhi ostili avessero assistito attraverso il buco della serratura al suo incontro con un uomo che non aveva saputo dare una veste di plausibilità alla sua presenza, né rispondere alle sue interrogazioni, e nemmeno improvvisare una scusa alla propria condotta?

Conscio di tutto l'orrore della situazione, il disgraziato sentì i capelli alzarsi sulla fronte.

A che santo raccomandarsi, gran Dio! Dove trovare una soluzione a quella stricciabile problema?

E finalmente, dal suo cervello sovraccaricato, l'invocata soluzione scaturì improvvisamente.

Un sorriso di malizia arricciò i quattro peli da gatto dei suoi baffi. Rapido come il lampo, scivolò via dal suo unico incubo, quello di veder rientrare l'istitutrice dalla passeggiata prima che egli avesse finito di montare le sue batterie, trasse di tasca il taccuino, ne strappò un foglio e tracciò tutto d'un fiato con la matita una ventina di linee.

Ciò fatto rilesse lo scritto, sospirò e sollevò, e, mentre si asciugava la fronte madida di sudore, mormorò:

«Oh! adesso potete venire, signorina! Siamo pronti a ricevervi!»

E cominciando a rappresentare la sua parte a beneficio dell'invisibile e non richiesto spettatore, si mise a passeggiare e giù per la stanza, brontolando su e giù contro il ritardo di «quella sua pidina» che, «era da scomodare la testa, gli avrebbe fatto mancare l'appuntamento col direttore del reparto serie al «Bonheur des Dames».

Pingendosi in preda ad un crescendo

(Continua)

SOLO L'

ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Mialgia di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Vendesi in tutte le farmacie - Chiedete nelle buone farmacie - Evitare la marca di fabbrica, la quale, essendo del diritto dell'editore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le falsificazioni.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre, per posta L. 15. - pagamento anticipato, diritto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervò - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - Glicerolo - TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

- ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA 6 — Cambio per domani 100.45.
Settimanale 100.40.

Borsa di Venezia del 6 Luglio

CAMBII	A vista	a 3 mesi	scotto
Genova	123.15	123.25	4
Francia	100.37 1/2	100.45	3 1/2
Belgio	85.34	85.35 1/2	25.55 25.07
London	100.18	100.24 1/2	3 1/2
Stoccolma	104.47 1/2	104.57 1/2	4
Austria	104.47 1/2	104.57 1/2	4
Bucarest	104.47 1/2	104.57 1/2	4

BORSE ITALIANE

MILANO 6

Rend. It. 3 1/2 ann.	85.52
Rend. It. 3 ann.	85.50
Ferrovie Meridionali	322.00
Credito Italiano	315.50
Banca di Roma	250.50
Banca di Napoli	250.50
Società Bancaria	30.00
Banca d'Italia	121.15
Laudo in Roma	140.00
Cassa di Roma	35.00
N. vicer. G. B.	39.00
Raffineria Lancia	25.00
Real St. d'Italia	50.00
Az. Gas. V. G.	110.00
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00
Ansaldo	235.00
Industria Zucchi	142.00
Co. di Venezia	41.00
Per. Meridionali	318.50
Credito Provinciale	158.00
Cambio Berlino	123.30
L. Lancia Terzi	125.00
Edilizia	47.00
Savona	150.00
Alto	80.00

ato senti i capelli diti
comandarsi, gran Dio
na soluzione a quell'ine
ma?

malizia arricchì i quat-
to dei suoi baffi.
il lampo, sospinto or-
so incubo, quello di ve-
istitutrice della passeg-
egli avesse finito di ve-
batterie, trasse di tasca
trappò un foglio e trac-
tato con la matita una

se lo scritto, sospirò a-
re si asciugava la fron-
te, mormorò:
«potete venire, signo-
rini a ricevervi»
a rappresentare la sua
dell'invisibile e non ri-
re, si mise a passeggiare
stanza, brontolando sot-
ritardo di quella stu-
era da scommettere la
e fatto mancare l'appun-
tore del reparto set-
des damigelle.
preda ad un crescente

(Continua)

LA PIÙ
CENZA
PRIX
SIZIONE
VALE DI

CURAZIONE
PIZZOLOTTO

Specialità della Ditta
ANT. PIZZOLOTTO di
GORNUDA Premiato alle
principali Esposizioni
Nazionali ed Internazio-
nali.

Questo liquore rino-
mato non dovrebbe man-
care a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali
botteglierie.
GUARDARSI delle CON-
TRAFFAZIONI.

ità coniugale
rstenia Sessuale

no che, deciso a scegliere
la vita, innanzi di
esso più difficile della sua
rimanga dubbioso innan-
giacché che può serbar non
Nel matrimonio troverò
infelicità?

prigiale è legata a nume-
rosi fili intrecciati così
tutti all'individuo nel pien-
to delle sue funzioni.

a chi, colpito da tale for-
za al matrimonio, la famo-
sa incognita è presto risol-
ta. Per l'uomo ammogliato
avvenire di una tale affe-
mentare turbare la com-
dica.

ella propria inferiorità
renza di questa sofferenza
per disturbi riflessi del
so e d'indole morale —
generale che si riverbera
elazione, quindi, sul buon
gli affari, sul disimpegno
mansioni, spesso volte la
prole, sono fattori più
che per piombare nell'abis-
sone l'uomo il più equili-

Esiste un vero rimedio
per la vita sessuale?
giornali e le riviste me-
diche a cosa, ma... nessun
risultato positivo.
are vittoriosamente la Na-
nale deve ricorrere alla
mizzante, sistema questo
largamente adottato per
re morbose, quelle sessua-
nelle principali Cliniche
all'Estero.

esterna, quindi ha l'im-
dio di non compromettere
azioni digerenti, è facile
il che più importa, da ri-
temente positivi in tut-
literata funzionalità ses-

schiarimenti, Opuscolo
stuiti, dirigersi: Dr. K.
Passerella n. 3, Milano.

Abbonamenti: Italia Lire 2.00 all'anno, 1.25 al semestre, 0.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.50 all'anno, 1.50 al semestre, 0.75 al trimestre. — Rivolgervi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Francia e Santa Sede La fine dell'egemonia francese in Oriente L'imperialismo cattolico della Germania

Roma, 6
(Zeta) — Il 27 Febbraio 1914, a pochi mesi di distanza dalla rottura violenta del Concordato, il sig. Loubet Presidente della Repubblica Francese così scriveva a S. S. Pio X:

«Ho già avuto l'onore di rispondere a S. S. Leone XIII, qualche anno fa, che nessuno più di me desidera la conservazione della pace religiosa e la leale esecuzione del Concordato, che regola i rapporti dello Stato con la Chiesa. Aggiungevo che riconoscevo gli sforzi fatti dal Pontefice per assicurare la commissione del Clero Francese alle leggi del Paese. Malgrado tutto, nutro speranza che le passioni si calmeranno e che negli spiriti si farà la pace, soprattutto quando il Clero segua le saggie istruzioni di V. S. S.

Questa lettera, che credo l'ultima di una serie così, sta a dimostrare che il cosiddetto «potere straniero», e l'insoportabile «influenza ultramontana» quali il neo Presidente del Consiglio on. Viviani ha accennato nelle sue dichiarazioni a proposito dell'atteggiamento del Governo Francese di fronte alla Santa Sede, non erano poi così temuti in Francia alla vigilia della legge della separazione, ma anzi erano in qualche maniera sollecitati e desiderati.

Da quel di la Francia sempre più ossessionata da un anticlericalismo irragionevole andò lentamente alla deriva, e se per un momento ebbe una tardiva resipiscenza, oggi quasi timorosa e vergognosa di questo suo ritorno al buon senso, a cancellare ogni traccia, indietreggia sui suoi passi, e il Ministero Viviani superando le gesta di Combes e di Clemenceau importa il suo anticlericalismo anche nelle Colonie, sopprimendo senza distinzione tutte quelle Missioni che un giorno fecero la fortuna della Francia.

Questa «reprise» anticlericale produce in Vaticano — come è naturale — un'impressione di stupore doloroso che fa sorgere la domanda se la Santa Sede non finirà per cedere alle pressioni che da diverse parti si esercitano su di essa, contro il Governo della Repubblica Francese. L'opera patriottica del Cardinale Amette e di tanti altri illustri personaggi francesi — a quali cerchiamo sempre con garbo e fermezza smussando gli angoli d'evitare una guerra di puntiglio — minaccia di naufragare miseramente: ed i nemici più o meno aperti della Repubblica Francese stanno per prenderne il sopravvento. La Santa Sede finora è rimasta tetragona ad ogni lusinga: essa non volle mai cedere ad altri quei diritti che una volta furono concessi alla Francia, quale figlia primogenita della Chiesa; ma a quei diritti che il Vaticano tanto gelosamente ad essa volle conservare, la Francia ebbe e la ripudia con un'ostinazione che rasenta l'incoscienza.

Gran titolo d'onore fu per lungo volgere d'anni per la Francia il Protettorato dei cattolici in Oriente, da essa tenuto con gelosa fermezza, giacché questo privilegio le dava tale forza di penetrazione di espansione e di dominio che ogni altra Nazione guardava con occhio invidio e tentava con ogni mezzo di capirla. Oggi questo protettorato va ineluttabilmente scomparendo a tutto beneficio della Germania, che fa sforzi considerevoli e continui per impiantare missioni cattoliche in Oriente facendo così una concorrenza enorme ai missionari francesi completamente abbandonati dal proprio Governo. Giacché mentre queste non tralasciano occasione per dimostrare la propria ostilità alle Missioni, la Germania al contrario accorda alle Missioni tedesche in Palestina ed in Cina tutti i privilegi possibili e desiderabili.

Nell'Algeria ed in Tunisia, numerose e fiorenti erano le Case religiose che avevano fatto fortuna di quelle magnifiche colonie. Un decreto dell'On. Viviani ne sopprime di colpo ben cinquanta e cioè: Tre appartenenti ai Frattelli delle Scuole, quattro ai Frattelli dell'Immacolata, e due ai Padri Bianchi, di cui il fondatore fu il Cardinale Lavergne, cinque delle Suore della Carità, quattro delle Suore Trinitarie, tre delle Suore della dottrina cristiana di Nancy, tre delle Suore di Nostra Signora d'Africa, infine tutte le scuole di lavoro tenute dalle Suore teresiane di Orlano.

Così mentre il Governo Francese invaso da vera mania di distruzione espelle dal suo seno tutte queste — che se ne pensi in contrario — forze vive di una Nazione, la Germania le accoglie nelle sue capaci braccia. La maggior parte infatti delle Congregazioni di Missionari che fiorivano all'ombra del vessillo tricolore francese sono ora in Germania protette dall'aquila bicipede, autorizzate ad aprire scuole e noviziato per la formazione dei Missionari. Nell'Impero Tedesco sono state annesse anche le Congregazioni di origine prettamente francese, come i Padri Bianchi dello Spirito Santo — la cui origine rimonta alla creazione del Seminario Coloniale a Parigi per le Colonie Francesi — gli Oblati di Maria Immacolata e gli stessi Padri Bianchi del Cardinale Lavergne. Godono pure di una larga protezione i grandi Ordini religiosi come i Benedettini, i Francescani, i Cappuccini, i Domenicani ecc., ai quali è permesso di creare nuovi conventi e nuovi istituti.

Un'altra prova, e recente, dello spirito di penetrazione tedesco, è offerta da questo fatto. Nei giorni passati le grandi Compagnie di Navigazione Tedesche hanno chiesto alle Suore «Francescane Missionarie di Maria» — la cui Casa Generalizia è ora in Roma in Via Giusti — di mandare sulle loro na-

vi un numero cospicuo di religiose onde adibirle al servizio dell'assistenza! Naturalmente i vari ordini religiosi sostituiscono per necessità ineluttabile l'impiego di nuove Case ai francesi religiosi di altre nazionalità onde come dicevo al principio, il Protettorato Francese va scomparendo distrutto appunto dalla stessa Francia, poiché non potrà certo la Repubblica estendere la sua penetrazione sui Religiosi inglesi, tedeschi, italiani o belgi. Il solo Protettorato efficace sarebbe quello sui religiosi francesi. Ma la Francia chiude le porte dei loro conventi e li obbliga ad emigrare in più ospitali lidi.

Strano destino dei popoli! Proprio in questi giorni in cui il Governo dell'on. Viviani dà spettacolo della sua fobia anticlericale le Nazioni sembra facciano a gara per stringere i loro rapporti con la Santa Sede la cui forza morale ormai pochi disconoscono. Chi non ha infatti un concordato — come la Serbia — cerca di concluderlo; e chi lo ha — come il Montenegro — desidera estenderlo e completarlo.

Ormai, nonostante le smentite in contrario è noto che anche la Bulgaria tenta un concordato col Vaticano e ciò allo scopo principalissimo di liberarsi dal Protettorato francese sui nuovi suoi sudditi della Macedonia e dal Protettorato Austriaco su quelli della Tracia.

Finora la S. Sede si è mostrata abbastanza scontenta dalle proposte bulgare, non potendo essa dimenticare l'apporto subito nella famosa questione del Principe Boris; ma la diffidenza vaticana non potrebbe forse essere vinta anche dal legittimo desiderio di rispondere a quel che un Concordato fra il Vaticano e la Bulgaria abolirebbe di fatto la protezione che sui cattolici della Macedonia ha la Francia; tanto più che la mancanza di relazioni tra la Francia e la Santa Sede, equivalendo ad una specie di ignoranza della scambiabile esistenza, non lascerebbe neppure alla Francia il diritto al riconoscimento del suo Patronato su quegli Stabilimenti di sua proprietà che esistono in Macedonia, al contrario di ciò che avviene per l'Austria nel Concordato Serbo. E vero, si potrebbe obiettare, che il «jus patronatus» alla stregua del diritto ecclesiastico non perderebbe il suo valore, ma esso non potrebbe conservare il suo pieno valore nella sua pratica applicazione se non può venire mai in nessun modo riconosciuto dalla Santa Sede. E così la Francia verrebbe a perdere anche questo vantaggio, che, se non altro, per gli interessi della sua fida Grecia, dovrebbe cercare di custodire gelosamente.

Un giorno Guglielmo II in un suo viaggio in Palestina, dalla sommità del Monte Oliveto, vedendo sotto l'immenza pianura 18 bandiere francesi innalzate da altrettanti stabilimenti di quella Nazione, ed una sola tedesca si congratulò vivamente col Console francese di questo che costituiva la forza vera della Francia. Oggi le Landiere tedesche sono cinque e quelle francesi sono notevolmente diminuite. Con un altro Ministero poi Viviani le bandiere francesi spariranno completamente, e sventoleranno al sole d'Oriente soltanto le bandiere tedesche. Sarà allora l'egemonia tedesca ove l'egemonia francese era da tutti riconosciuta. In una parola è il patrimonio della Francia che oggi l'Europa si disputa.

Il Sindaco di Roma al Re
Roma, 7
Il Sindaco di Roma, senatore Colonna, ha inviato al generale Brusati, primo aiutante di campo generale del Re, il seguente telegramma:
«Il Consiglio comunale di Roma, prima espressione del suffragio universale, inaugurando i suoi lavori inviava unanime deferente saluto a S. M. il Re, sindaco e presidio della grandezza d'Italia. Pregando V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Sovrano mi è grato rinnovare l'omaggio della mia profonda devozione. — Firma: Nicola Prospero Colonna».

Per le nuove monete da 10 centesimi
Roma, 7
Si è radunata al Ministero del Tesoro la Reale Commissione permanente tecnico artistica monetaria sotto la presidenza del ministro Rubini e coll'intervento del senatore Monteverde, dell'on. Bernabei, del direttore generale del Tesoro comm. Brofferio, ecc.
L'on. ministro con nobili parole ha commemorato due membri della commissione che sono morti in questi ultimi tempi, e cioè il prof. Salinas e il prof. Tesorero.

La Commissione si è poi occupata degli studi concernenti la istituzione della nuova moneta di nickel puro da 10 centesimi. Dopo un primo scambio di idee la Commissione ha fissato alcuni concetti fondamentali per il tipo della nuova moneta riservandosi un definitivo giudizio a quando la Zecca avrà compiuto l'esecuzione di alcuni campioni che saranno conati secondo le difettive date dalla Commissione.

La Regina Madre a Stupinigi
Torino, 7
Stamane alle ore 9.58 è giunta da Roma S. M. la Regina Madre, che viaggia in vettura salotto. S. M. fu ricevuta alla stazione dal fratello Duca di Genova e ripartì subito in automobile per Stupinigi.

La probabile nomina di Cadorna a capo dello Stato Maggiore

Roma, 7
(Avi) — L'«Agenzia Italiana» scrive: «A proposito della nomina all'assalto al posto di capo di Stato Maggiore dell'esercito, in sostituzione del compianto gen. Pollio, sono stati fatti vari nomi, ed è stata anche anticipata qualche considerazione critica, come quella, ad esempio, della permanenza di uno o più anni. Non crediamo che questo possa essere il criterio prevalente per una carica nella quale si richiedono alcune particolari attitudini, a non crediamo del pari che per un uomo come il ministro Grandi, che conosce a fondo tutti i valori militari, possa esservi, come è stato detto, alcun serio imbarazzo per la scelta anche fra tanti insigni uomini, e per fortuna della Patria, così largamente dotato l'esercito italiano. La scelta di cui si parla, abbiamo ragione di credere sia, se non imminente, abbastanza vicina; e il nome che ci sembra più quotato nelle sfere militari e politiche, è quello del generale Cadorna che per l'alta autorità di cui è circondato e per il grande prestigio che gode nell'esercito, potrà assai degnamente continuare le tradizioni nobilissime del suo predecessore».

Il generale Cadorna è nato a Palianza e conta 64 anni. Resterebbe in carica quattro anni, attendendo la giubilazione per legge a 68 anni.

Un altro arresto per i fatti di Romagna
Roma, 7
In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Foligno è stato arrestato a Roma, dove si era rifugiato, il noto agitatore Guido Baroni, di anni 45, uno dei responsabili dei disordini avvenuti ultimamente in quella città.

La scoperta dell'ing. Ulivi in Senato Un'interpellanza del sen. Paternò al mini-stro Grandi La commemorazione di Arcoleo - Tre discorsi del sen. Veronese

Roma, 7
Si apre la seduta alle ore 15.10. Presiede il Presidente MANFREDI.

In memoria di Arcoleo

PRESIDENTE, annuncia la morte del senatore Arcoleo, ricordandone il suo ingegno eletto e geniale, la cultura, l'eloquenza, i nobilissimi sentimenti e la posizione eminente che ebbe nella camera, nel Senato e nel Parlamento per tali sue qualità.

MAZZIOTTI. Il triste annuncio della fine del sen. Arcoleo non giunge inaspettato. Di modesti natali l'estinto emerse con l'alto ingegno in quella scuola di Francesco De Sanctis dove allievo in gran numero i giovani meritatamente raggiunti le più alte vette della politica, della scienza e delle lettere.

Quando giovanissimo si presentò al concorso per la cattedra di diritto costituzionale, i suoi esaminatori, eminenti cultori del diritto pubblico, furono colpiti dalla rivelazione dell'ingegno così brillante e di una cultura così profonda e sorse acclamando il candidato. Animo d'artista egli seppe congiungere alle più nobili aspirazioni dell'arte una critica signorile ed un culto profondo per la scienza.

Sottosegretario di Stato alle finanze, all'Interno, ed all'Agricoltura fu sempre pronto nel rispondere alle più vivaci interrogazioni d'interpellanza, debellando col fascino della parola, coll'altrezza della cultura.

Negli atti del Senato restano memorandi i discorsi di lui, come nei cuori di tutti i senatori resta perenne il ricordo, l'affetto, la simpatia di cui è stato sempre circondato.

Propone che il Senato mandi alla famiglia dell'estinto la espressione del suo rimpianto del profondissimo lutto da cui è colpito.

GAROFALO, come vice-presidente della Società Reale di scienze morali e politiche di Napoli, della quale era redattore il defunto, si associa alle parole del Presidente ed al sen. Mazzotti. Ricorda che lo ebbe collega nella prima gioventù nella scuola di Francesco De Sanctis, dove con una sua lettera sulla psicologia, lo studente rivelò il suo fervido ingegno.

In Senato il sen. Arcoleo fu ammirato ed applaudito per la parola elegante, arguta e per l'alto livello in cui seppe mantenere le discussioni. La famiglia addolorata sappia quale grande dolore la triste notizia ha recato all'assemblea.

COCCHIA, ricorda la grande qualità di mente e di animo del sen. Arcoleo.

SALANDRA, parlerà per il Ministro della P. I., per ricordare che essendo stato presente il giorno in cui la intelligenza geniale di Giorgio Arcoleo si manifestò fu viva la sorpresa di tutti per la rivelazione del giovane fino allora sconosciuto.

Egli rimase poi quello che si era rivelato più che uomo d'ingegno un uomo di geniale straordinaria e più vivace e più profondo del sentimento suo si manifestò quando ebbe la sventura di perdere la vista.

Si associa a una proposta del sen. Cocchia perché i discorsi suoi siano raccolti e pubblicati: ricorda che benché già minato dalla malattia non abbandonò il lavoro ed al consiglio di riposarsi rispondeva che non lavoravo non avrebbe avuto più la ragione di vivere, perché solo nel lavoro trovava la compensazione della sua sventura.

A nome del Governo, a nome di tutto il mondo intellettuale italiano, e con animo straziato, si associa alle parole dette in commemorazione del defunto, e manda un saluto reverente alla memoria di questo grande estinto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, darà esecuzione alle fatte proposte.

I provvedimenti per il personale demaniale e per i subalterni dell'amministrazione centrale

Roma, 7
A proposito dei provvedimenti per il personale demaniale e per i subalterni dell'amministrazione centrale, si è data una erronea interpretazione alle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nell'ultima seduta della Camera.

Ad eliminare ogni dubbio è opportuno ricordare che le dichiarazioni di Salandra furono esclusivamente nel senso che nessun danno derivava all'uno ed all'altro personale dal ritardo dell'approvazione dei provvedimenti legislativi riguardanti il personale stesso. Infatti saranno sicuramente discussi alla ripresa dei lavori parlamentari ed avranno effetto dal primo luglio 1914, qualunque sia il momento che verranno approvati.

Un altro arresto per i fatti di Romagna
Roma, 7
In seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Foligno è stato arrestato a Roma, dove si era rifugiato, il noto agitatore Guido Baroni, di anni 45, uno dei responsabili dei disordini avvenuti ultimamente in quella città.

La scoperta dell'ing. Ulivi
GRANDI, risponderà subito. L'Ulivi, che forse neppure è ingegnere, iniziò trattative col Ministro della Guerra per fare un esperimento della sua invenzione. Il Ministro aderì e si convenne che l'esperimento avrebbe avuto luogo innanzi ad una Commissione mista di ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Stabilito il giorno per l'esperimento l'Ulivi non venne mai fece sapere che gli si era guastato l'apparecchio. Allora si stabilì che l'esperimento avrebbe avuto luogo nei primi del mese di luglio, ma fino ad oggi l'Ulivi non si è fatto vivo. Questo è quanto egli sa.

PATERNÒ, ringrazia il Ministro della Guerra della risposta che ha dato alla sua domanda, risposta che corrisponde perfettamente a quanto l'Oratore sapeva. Egli fu mosso ad interpellare il Ministro della Guerra dalla pubblicazione di una lettera che l'ispettore generale d'artiglieria rivolse all'Ulivi nella quale si affermava cose che potrebbero far credere alla serietà della scoperta dell'Ulivi stesso.

Egli non sa spiegarci come l'ispettore generale di artiglieria possa rilasciare un documento all'Ulivi di cui questi potrebbe giovare in base ai fatti che il Senato ha udito.

PRESIDENTE, dichiara chiusa l'interpellanza.

Spese ferroviarie

Si discute un disegno di legge riguardante alcune spese ferroviarie.

VERONESE, relatore, riconosce che per la natura tutta speciale del bilancio della amministrazione che l'Esercito dello Stato possono le previsioni essere alterate da eventualità, ma ad evitare le eccedenze d'entrate, come variazione di bilancio, raccomandando ai Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici che allorché questi si conoscano i risultati accertati dei primi otto mesi dell'esercizio si correggano le previsioni mediante un apposito disegno di legge del quale possa essere fatta in tempo la discussione.

CIUFFELLI, trova giustissima la raccomandazione e la terrà nel debito conto.

RUBINI, conferma le dichiarazioni fatte dall'on. Ministro del LL. PP.

VERONESE, relatore, ringrazia.

PRESIDENTE, avverte che essendo esaurita la discussione sui disegni di legge che ora all'ordine del giorno, il Senato dovrà sospendere le proprie sedute per dar tempo agli uffici e alla Commissione di finanza, di presentare le relazioni sui disegni di legge sottoposti al loro esame. Probabilmente il Senato potrà radunarsi lunedì prossimo.

La seduta è tolta alle ore 18.

Il console d'Italia a Valona Berat accerchiata dagli insorti

Valona, 7
Ieri sera, col proscallo Adriatico della «Nuova Puglia», è arrivato a Valona il nuovo console italiano sig. Lori cav. Cesare. Nella banchina ed al molo, si erano radunate le notabilità della colonia per porgergli il benvenuto.

Il servizio postale tra Valona e Berat è interrotto. Si dice che Berat sia accerchiata dagli insorti. Continuano i lavori di difesa della città per timore che possa essere occupata dagli insorti.

Kroja in potere degli insorti

Durazzo, 7
La calma continua in città. E' giunta notizia che Kroja rimane in potere degli insorti dopo la partenza di Abid bey, che si è ritirato sul Mati. Alla delegazione giunta da Angiostato è stato dichiarato che non si potrà dare alcun aiuto a quella città. Sono giunti da Scutari 37 volontari.

Nuovi violenti tumulti alla Dieta di Croazia

Zagabria, 7
Ieri sera nella seduta della Dieta si verificarono nuovamente scene molto tumultuose da parte dei deputati del gruppo Frank.

La Dieta dovette procedere alla votazione formale sulla proposta approvata in massima circa l'esclusione di alcuni deputati del partito Frank e circa il conferimento di un biasimo messo a verbale ad altri deputati dell'opposizione.

Non appena il vice presidente sale al banco di presidenza si scatena una vera tempesta sui banchi del partito Frank.

Il deputato Horvat apostrofa il presidente gridando: Mascalzone, traditore, voi meritereste di essere battuto in nanzi ai porci.

Il protocollo Ribar dà lettura del verbale sulla seduta del mattino.

Intanto continua il baccano da parte dei membri del partito Frank. Si odono grida come: il sangue dell'arciduca è ereditario pesa su voi.

Il dott. Frank grida al presidente: Dove sono le bombe? Un assassino sul banco della presidenza!

Infine il protocollo viene approvato fra continuo rumore. Dietro proposta del presidente si procede quindi alla votazione per l'esclusione dei deputati dell'opposizione.

La proposta viene approvata con grande maggioranza di voti. Votano a favore tutti i deputati della coalizione e del club degli unionisti indipendenti. Votano contro i deputati del partito Frank, del gruppo Starcevic e del partito dei contadini. — I membri del partito Frank fanno durante la votazione un baccano irriducibile e gridano. Essi battono sugli scanni e pestano i piedi. In mezzo al baccano generale il presidente interrompe la seduta. Dopo un certo intervallo la seduta viene ripresa. Le scene tumultuose perdurano. I membri del partito Frank non vogliono lasciar parlare il presidente e inveiscono contro di lui nel modo più veemente.

Il presidente propone la chiusura della seduta, visto che l'opposizione disturba la seduta ed impedisce alla Dieta di lavorare. La maggioranza approva la proposta del presidente con vivi applausi. Mentre l'agitazione generale perdura, la seduta viene chiusa.

Francesco Giuseppe a Ischl

Vienna, 7
Stamane alle ore 8.34 l'Imperatore si è recato con treno speciale di Corte alla stazione di Penzing per recarsi a Bad-Ischl per continuare colà il soggiorno interrotto dall'assassinio dell'arciduca ereditario e della sua consorte.

Al seguito del Monarca si trovano fra gli altri l'aiutante generale barone Bolfras, il direttore del gabinetto imperiale barone Schiessl, il medico di Corte dott. Kerz ed il parroco di Corte dott. Sejdler.

Il monarca dappertutto fu oggetto di entusiastiche ovazioni da parte del pubblico che faceva alla lunga la strada. Il sovrano ha un aspetto freschissimo.

Dimostrazioni a Cettigne

Cettigne, 7
Numerose persone le quali dovevano partecipare alle dimostrazioni che non poterono avere luogo, hanno tenuto ieri sera una riunione di protesta contro le vessazioni alle quali i serbi sarebbero fatti segno in Austria-Ungheria. Dopo la riunione i dimostranti hanno tentato di recarsi innanzi alla Legazione austro-ungarica. Le autorità e la polizia sono allora energicamente intervenute. La calma è ora ristabilita.

Gli autori dell'attentato boicottati dagli avvocati croati e musulmani

Vienna, 7
I giornali hanno da Serajevo: Tutti gli avvocati croati e musulmani del paese si sono messi d'accordo per rifiutare di assumere la difesa degli autori dell'attentato anche nel caso in cui ne cessassero l'incarico ufficiale. In questo caso essi sarebbero pronti a pagare la multa prevista.

150 arresti a Serajevo

Vienna, 7
Il Fremdenblatt ha da Serajevo: A Bismich Dudica si arrestò uno studente, che fu trasportato poi a Serajevo. Questi confessò che ricevette da Princip una bomba e una rivoltella Browning. Dichiarò inoltre che gettò la bomba nel fiume, a Serajevo. Finora furono operati 150 arresti.

Solenni funerali a Roma a cura dell'Ambasciata d'Austria

Roma, 7
Stamane nella Chiesa del Nome di Maria vi furono, per cura dell'ambasciata d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, solenni funerali in suffragio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Vi assistevano il generale Brusati, il generale Mattioli Pasqualini, il ministro della Real Casa, Borea D'Olmo, i ministri D'Annunzio, Bissolati, e sotto la presidenza di Salandra, i signori Tassoni, segretari Borsarelli, Mosca, Tassoni, Battaglieri, Marcelli, il vice presidente del Senato Paternò, il prefetto Anarato, Camera Negrotto, il prefetto Anarato, il regio commissario Apeli, l'ambasciatore Mery con tutto il personale dell'ambasciata d'Austria-Ungheria che riceveva gli invitati, il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, le notabilità della colonia austro-ungarica, molta folla, autorità, dignitari che portavano l'alta tenuta e decorazioni.

Dopo la messa si dette la assoluzione del tumulo.

Un processo per spionaggio a Vienna

Vienna, 7
Oggi al Tribunale locale è incominciato il processo contro l'ex-narcisista distrutto del 17.º battaglione dei cacciatori di Rzeszow, Arturo Izkusch, accusato di spionaggio, di malversazioni e di truffa di avere portato illecitamente una divisa.

Un complotto contro lo Czar? Due terroristi arrestati in Francia

Parigi, 7
La polizia ha arrestato a Baumont Oise un certo Kritchchev e Troianowski sudditi russi che furono internati nella prigione di Pontoise. Essi avevano indosso due bombe e due rivoltelle. Kritchchev si sarebbe dichiarato anarchico e avrebbe aggiunto che si disponeva a ritornare in Russia.

Il «Petit Parisien» dà molti particolari sull'arresto dei due terroristi, i quali avrebbero dichiarato che le bombe erano destinate allo Czar alla prima occasione. Le bombe danno l'impressione di formidabili ordigni.

Il «Matin» dice che le perquisizioni eseguite a Parigi al domicilio dei terroristi non hanno condotto ad alcun risultato.

Per la marina da guerra francese

Parigi, 7
La commissione per la marina si è oggi nel pomeriggio riunita sotto la presidenza di Painlevé il quale ha fatto una esposizione generale delle questioni più importanti concernenti la marina da guerra e dello Stato nel quale l'hanno lasciata le ultime legislature. — La commissione ha approvato alcune conclusioni di questa esposizione. L'ammiraglio Bienaimé ha quindi esposto in seno alla Commissione il voto il quale chiede che il governo proponga al più presto possibile le modificazioni al programma navale permesse dall'avanzamento dei lavori in corso e richieste dallo sviluppo delle marine concorrenti, dopo l'approvazione della legge del 1912.

Combattimenti dei francesi nel Marocco

Rabat, 7
Un convoglio scortato da truppe della colonna Cladielle è arrivato il 4 luglio a El Boudj (proveniente da Tanina). Durante la marcia esso fu attaccato violentemente sul colle di Vongueuet dagli Zaian e dai Chieu. La sortita del convoglio esigeva subito un contrattacco. Il nemico, abbastanza numeroso, dava prova di straordinaria audacia e coraggiosa tenerezza della morte. Esso tirava un fuoco micidiale contro la colonna e si slanciava coraggiosamente avanti alle mitragliatrici in piena azione. L'artiglieria, malgrado le difficoltà del terreno, potè entrare in azione e sconfiggere il nemico. Le truppe francesi diedero prova di entusiasmo, sangue freddo e furono ammirabili di coraggio. Esse presero rapidamente l'offensiva, cacciando alla baionetta gli Zaian e Chieu, obbligandoli ad abbandonare il terreno. Il nemico si disperso subito, dopo avere subito sensibili perdite. Mentre questa azione si svolgeva alla cresta, il convoglio continuava la sua strada attraverso il colle. Il corpo Audry insegui gli assaltatori fino alla montagna, per evitare ogni ritorno offensivo. Durante il combattimento, i francesi hanno avuto 1 morti, fra cui un ufficiale, e 30 feriti.

Per un'alleanza difensiva anglo francese

Londra, 7
Il senatore Francesco Charles Humbert, rispondendo ad una domanda dello Standard, diretta a conoscere se egli è soddisfatto dell'accordo anglo-francese nella forma attuale, propone un'alleanza difensiva, ma è di parere che tale alleanza non dovrebbe richiedere un aumento degli effettivi dell'esercito inglese. L'Inghilterra dovrebbe avere il compito di assicurare la neutralità della propria folla l'integrità delle coste meridionali d'Austria-Ungheria. Le autorità e la polizia sono allora energicamente intervenute. La calma è ora ristabilita.

Gli autori dell'attentato boicottati dagli avvocati croati e musulmani
Vienna, 7
I giornali hanno da Serajevo: Tutti gli avvocati croati e musulmani del paese si sono messi d'accordo per rifiutare di assumere la difesa degli autori dell'attentato anche nel caso in cui ne cessassero l'incarico ufficiale. In questo caso essi sarebbero pronti a pagare la multa prevista.

Il Re del Belgio a Berna Calorosa accoglienza

Berna, 7
Il Re del Belgio, proveniente da Montreux, ove soggiornava con la Regina, giunse a Berna alle ore 10.30. Per desiderio del Re, la visita alla città non è stata preceduta da nessun apparato di festa. Il Sovrano ed i personaggi ufficiali si recarono direttamente in tre carrozze dalla stazione al palazzo federale, che furono ricevuti dal cancelliere federale, il ricevimento durò parecchi minuti. Il Re ha visitato, accompagnato dai membri del Consiglio Federale, il Palazzo del Parlamento. Poi si recò in vetture scoperte, accompagnato da una folla enorme, alla Legazione del Belgio.

Alle 11.15 il presidente della Confederazione Hoffmann ed il vice-presidente del Consiglio Federale Motta, si recarono alla Legazione del Belgio per far visita al Re. Legazione dove ebbe luogo all'Hotel Belge un'occasione di trenta coperti offerta dal Consiglio federale.

Alle frutta il Presidente della Confederazione brindò dando il benvenuto al Re del Belgio e ringraziandolo per l'onore fatto alla Confederazione con la sua visita e per l'attestato di simpatia dato al popolo svizzero, insistendo sulla comunità di interessi che avvicinano gli Stati neutrali. Il Re ha risposto ringraziando il suo interessamento alla esposizione nazionale svizzera e terminando brindando alla salute del Re del Belgio, alla famiglia reale ed alla felicità e prosperità del suo paese.

Le parole pronunciate all'indomani dei belgi, dichiarandosi felici che gli si fosse presentata l'occasione di esprimere al sovrano federale la sincera simpatia che si nutre nel Belgio per la Svizzera. Rammentando che le due nazioni hanno la nobile emulazione di divenire centro di istituzioni internazionali e mettere le loro forze intellettuali

Il processo Magrini-Idea Nazionale.

La strana ordinanza del Tribunale per i testi assenti

Roma, 7. (Avv.). — Tutta la seduta odierna del processo Magrini è stata dedicata alla questione dei testimoni mancanti, questione che è stata risolta dal Tribunale in modo imprevisto, e che ha suscitato vivaci commenti e le proteste della difesa, la quale si è riservata di deliberare per domani.

Mentre vi sono dei testi, come il conte Di Laurenzana e Francesco Fabiani, i quali, pur trovandosi all'estero, hanno comunicato il loro prossimo arrivo, altri, di capitale importanza per la difesa, non possono venire, come gli ufficiali Gorrini e Pesavento che si trovano a Rodi, oppure non sono stati citati, come il pubblicista Achille Benedetti, ora in Tripolitania, e Corrado Zoli che si trova nel Fezzan.

La Parte Civile dichiara, quanto a Gorrini ed a Pesavento, di essere disposta ad udirli per rogatoria; riguardo a Corrado Zoli ed a Benedetti, afferma che furono citati in Italia perché non si sapeva dove fossero; ammette che si debbano adoperare tutti i mezzi legali per rintracciarli, ma nel caso che siano irripetibili, poiché non si può leggere la loro deposizione trattandosi di dibattimento per citazione diretta, come si provvederà? Si deciderà a suo tempo, se eventualmente essi non compariranno, dopo la nuova citazione. Intanto il processo deve avere il suo corso.

Il P. M. propone che si addiziona all'interrogatorio delle parti; dopo l'interrogatorio si potranno formulare le rogatorie.

Le ragioni della difesa

L'avv. Carabellere per la difesa, spiega perché non si può assolutamente rinviare all'audizione di Zoli, Benedetti Gorrini e Pesavento.

Di Corrado Zoli, che è pure redattore del Secolo, dice l'oratore, noi riteniamo che egli abbia tenuto a distinguersi da Luciano Magrini, e vogliamo sapere il perché.

Ad Achille Benedetti sarebbe stato detto che dai corrispondenti si voleva espellere il Magrini, perché ritenuto emissario del governo greco. Non volete sentirlo questo, voi, signori della Parte Civile? Ma allora non dite che siamo noi che vogliamo fuggire, giacché «noi» è un termine che si applica a tutti, qualunque grido di follia o di giornale, pur di compiere la nostra funzione. E non vi parlo della posizione dei testimoni Pesavento e Gorrini. Qui si tratta di documenti di completezza in danno dell'Italia, fra Luciano Magrini e gli agitatori greci del Dodecaneso, di cui egli dovrebbe dare conto. E dunque? Si può porre rimedio alle rogatorie? No, tanto per i due che non sono citati, come anche per gli altri. Voi siete pratici di dibattimenti penali, e non è bisogno che io vi dica come da un contratto in dibattimento, possa essere mutata tutta l'indole della causa. Siamo anche in un giudizio per citazione diretta. Può il Tribunale ricorrere all'eccezione anziché al principio generale, quando le deposizioni istruttorie non hanno affatto delimitato i confini e il valore dei fatti? Ed allora, se la legge vi obbliga, per un principio generale, alla presenza dei testimoni in dibattimento, se le deposizioni di questi testimoni sono essenziali, se ad essi vanno applicate le norme ordinarie delle notifiche, non è più perché si tratta di processo per citazione diretta, non può alterare. Io affidarsi all'incerto, non è da noi, i ministri di giustizia. Non possiamo consentire che si faccia a ritroso l'apoteosi di Luciano Magrini, per precludere ai giornali e permettere che il fatto si faccia sempre dei querelanti, affermando qualifiche non provate e non discusse. Noi ci riserviamo di fare dei giudizi quando il dibattimento sarà svolto. Intanto chiediamo al Tribunale che dia la certezza che quelli che sono i testimoni essenziali della causa, saranno presenti al dibattimento.

Benedetti, altro avvocato della difesa, aggiunge altri argomenti, e dice: «Noi abbiamo il diritto di sapere, per esempio, perché nella prima citazione contro la Gazzetta di Venezia, il Secolo portò fra i testimoni lo Zoli, e nella seconda citazione non lo portò più. A proposito poi delle rogatorie, dice che la difesa non ha i larghi mezzi di cui dispone la Parte Civile, e non potrebbe permettersi il lusso di nominare dei rappresentanti che dovrebbero recarsi a Rodi per il Gorrini e il Pesavento, e a Bengasi per il generale Ameglio, altro testimone citato. L'avv. Di Benedetti conclude nel senso che si voglia deferire la causa a nuovo ruolo, o quanto meno a udienza fissa, nella quale cessato il legittimo impedimento dei testi Gorrini e Pesavento, e proceduto alla citazione dei testi Benedetti e Zoli, tutti possano essere presenti».

Avv. Scimone di Parte Civile — Per conto nostro dichiariamo di opporci a qualsiasi rinvio.

Stranissima ordinanza del Tribunale

Il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo due ore e mezza di elaborazione rientra con straordinaria ordinanza, con la quale, persuaso che si tratta di procedimento diretto e di reato che si prescrive in breve termine, respinge la domanda di rinvio a nuovo ruolo, od a udienza fissa, ed ordina che i testi contesi, generali Ameglio, Pesavento e Gorrini, siano sentiti per rogatoria nei modi di legge, nel corso del dibattimento; la citazione per via diplomatica dei testi Alfredo Catani, Ricchetti, Mazzoni, De Bazzoli, Gaetano di Laurenzana, Spiridillo, Rimesch Otto, Anastasi Demetrio, Besani Canestrelli, Vardaschi Costantino e Valentini Giuseppe; la citazione nei modi ordinari per i testi Mariano Nicola, Arnoldo Cipolla, Attilio Fontana, prof. Spinazzola, Bignotti, Silvestri, Ferrari, Gerola, Rubino, Bambara, Cardacchio, Zoli Corrado, Benedetti Achille, Giovannielli, Castellani, Paolo Scarfoglio, Porro; ripetersi la citazione con diffida ai testi Caputo, Biffetti, Corsi, De Prosperi e Fausto Maria Martini. Il giorno della comparizione sarà fissato dal Presidente per tutti i testi suddetti. Rispondo il reclamo proposto dalla difesa dell'imputato Pier Giovanni Magrini con la riduzione dei suoi testi a discarico. Ordina pertanto procedersi oltre nel dibattimento.

La difesa protesta e fa riserve di gra-

vame; poi chiede pochi minuti di sospensione per concertarsi, il che le viene accordato. Così i difensori e i querelanti escono dall'aula, mentre il pubblico di giornalisti e di avvocati che assiste al processo, si dà ai più animati commenti. Dunque il dibattito si farà, ma in che limiti di tempo e di vicende procedurali? Questo non è possibile determinarlo, perché la risoluzione dell'incidente fatta dal Tribunale, ha soltanto di certo una portata di massima giuridica che gli avvenimenti potrebbero anche frustrare in parte.

Naturalmente, la Parte Civile — Luciano Magrini e i suoi amici — sono disfattissimi per l'ordinanza del Tribunale; essa permetterà che si inizi subito l'interrogatorio degli imputati e del querelante, nonché la discussione dei testimoni.

I primi testimoni che saranno interrogati sono appunto quelli introdotti dall'interesse della P. C., i quali, dice il querelante, sono intervenuti i redattori parameatari ed i corrispondenti di tutti i giornali d'Italia, oltre a numerose personalità parlamentari.

Alla tavola d'onore avevano preso posto i ministri in Riccio, Rava, Rubini e Daneo, il sottosegretario on. Cottafavi, il presidente dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana on. Barzilai, il neo-sindaco sen. Colonna, l'ex commissario regio comm. Amel, gli onorevoli Pantano, Canepa, Liberti, Gossio, Vini, Bignami, Ancona e Armani, il cav. uff. Dario Peruzzi presidente del Sindacato Corrispondenti.

La difesa rinviata a stamane la sua decisione

Qualcuno dice che abbia l'intenzione di ritirarsi, ma ogni supposizione è prematura. Certo, i dieci minuti passano di molto, e i difensori non ricompaiono. E' evidente che sono in laboriosa assemblea e pare sicuro che non possano addurre in breve tempo ad una matura preparazione della condotta da tenere, onde è lecito prevedere che alla ripresa della udienza chiederanno il rinvio del dibattimento a domani, per avere il tempo a ben consultare e decidere.

Alla ripresa, infatti, che avviene dopo tre quarti d'ora circa, l'avvocato Carabellere, per la difesa, dice:

«La difesa, non per ragioni di legalità, ma per ragioni di sostanza, che vengono a ledere, secondo il nostro modo di vedere, i criteri direttivi degli imputati, aveva chiesto dieci minuti di sospensione. Le circostanze, però, sono così delicate e importanti per la difesa una così grande responsabilità e per le persone e per la natura della causa e per le conseguenze pratiche, che i dieci minuti non sono bastati a farci maturare una qualsiasi decisione. Chiedo pertanto il rinvio a domani».

Presidente — Facciamo almeno l'interrogatorio dei querelanti.

Avv. Carabellere — Capirà che la nostra decisione deve precedere ogni atto del dibattimento.

Presidente — Il P. M. che dice?

P. M. — Non ho nulla da osservare.

Avv. Scimone, per la P. C. — Non mi oppongo.

Presidente — Allora, a domani alle 11. E l'udienza viene tolta alle ore 17.

In seguito alla pubblicazione dei due dispacci inviati da alcuni giornalisti milanesi a Luciano Magrini, come atto di solidarietà e di augurio, circola fra i giornalisti romani una protesta contro la pubblicità data a quella manifestazione personale che non avrebbe dovuto perdere il suo carattere privato. La protesta va comparsa di firme di giornalisti di ogni partito, ai quali sembra non sia opportuno che il pubblico abbia a credere che la nostra classe partecipi per chiechessia.

Dal resoconto che, dell'udienza del giorno 6, ha dato il Secolo, apprendiamo che la Parte Civile ha largamente parlato del procedimento di Venezia, ingegnandosi di dare un significato favorevole per la propria tesi alla dichiarazione formulata in quell'occasione dalla Gazzetta di Venezia.

L'avv. Scimone avrebbe difeso l'affermato che Luciano Magrini ha receduto dalla sua querela contro la Gazzetta in seguito ad ampie dichiarazioni da questa rilasciate.

Come a conferire maggior valore alle dichiarazioni, l'avvocato Scimone avrebbe soggiunto che la Gazzetta ebbe a pagare le spese.

Ora la nostra dichiarazione non poteva avere — e non ebbe — portata diversa dal nostro proposito di lasciare impregiudicata la questione di merito.

Noi avevamo sempre sostenuto di avere esercitato, con le nostre pubblicazioni sul caso Magrini, il nostro diritto e il nostro dovere di cronisti, ed avevamo ripetuto di non aver per conto nostro fatto ricerca di prove. E poiché, nel giorno del procedimento contro la Gazzetta era giunta a Venezia notizia dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Fedoroni, la Gazzetta non ebbe difficoltà a dichiarare:

1) che aveva sempre inteso di esercitare soltanto azione di cronaca; 2) che non aveva per suo conto alcun elemento per sostenere le accuse.

Quanto alle spese sia di fatto che i rappresentanti del signor Luciano Magrini — abituati a far le cose in grande — avevano richiesto sei mila lire, ma i rappresentanti la Gazzetta, in omaggio al concetto stabilito, di rimettere le parti nelle condizioni in cui si trovavano prima del procedimento, fece due controproposte: o pagare le spese dopo il esito favorevole a Luciano Magrini della sentenza di Roma — o pagare subito quella somma nella quale fosse tenuto conto delle spese che a sua volta aveva sostenuto la Gazzetta.

I rappresentanti del signor Luciano Magrini non vollero correre l'alea del processo di Roma e si adattarono a incassare 2500 franchi.

Inoltre, tanto poco la dichiarazione doveva significare pro o contro le accuse formulate dall'Idea Nazionale, che i rappresentanti di Luciano Magrini si riproposero a non valersi della dichiarazione al processo di Roma, e tanto poco significava la somma esborsata a titolo di

quidazione — gli stessi rappresentanti escluso si dovesse parlare di spese nella dichiarazione e si impegnarono a non fare comunicazioni su questo punto.

All'uno e all'altro impegno, essi hanno mancato. Tanto meglio se questo ci ha dato occasione di chiarire, come risulta dal resto da quello che nel corso del procedimento avevano sempre affermato i nostri patrocinatori, la portata della nostra dichiarazione.

Cioli e non Tioli

Il sig. Guido Cioli, redattore del «Secolo», ci prega di far sapere che il nome di Tioli comparso quale firmatario di un telegramma diretto a Luciano Magrini, deve ritenersi un errore di trasmissione, e che dovevasi leggere Cioli.

Il banchettismo dei giornalisti

Roma, 7. Questa sera al Ristorante Vaghioli alla stazione ha avuto luogo il banchettismo dei giornalisti che si suole tenere ogni anno alla chiusura dei lavori parlamentari. Al banchetto di circa 200 comitati, sono intervenuti i redattori parameatari ed i corrispondenti di tutti i giornali d'Italia, oltre a numerose personalità parlamentari.

Alla tavola d'onore avevano preso posto i ministri in Riccio, Rava, Rubini e Daneo, il sottosegretario on. Cottafavi, il presidente dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana on. Barzilai, il neo-sindaco sen. Colonna, l'ex commissario regio comm. Amel, gli onorevoli Pantano, Canepa, Liberti, Gossio, Vini, Bignami, Ancona e Armani, il cav. uff. Dario Peruzzi presidente del Sindacato Corrispondenti.

Eranne anche presenti gli onorevoli Amici Giovanni, Lapegna, Drago, Delle Piane, Fortunati, Bovecchi, Sipari e Sandulli.

Tragica corsa d'una vettura

I passeggeri si gettano dai finestrini

Una ventina di feriti

Firenze, 7. Un grave disastro ferroviario è avvenuto stamane sulla linea del vicino paese di Grassano. Una vettura era partita stamane da Grassano e le erano stati attaccati due rimorchi per la consueta corsa operaia. Passata di un chilometro circa la fermata del Ponte V. E. si è innestato il motore del treno «estremo» e le vetture cominciarono a slittare perché le rotaie erano bagnate dalle piogge. A nulla valsero gli sforzi del conduttore il quale si lanciò sul treno e mise in azione la sabbia, ma il convoglio che era carico di passeggeri seguì a correre in modo impressionante. La velocità del convoglio elettrico andava sempre più aumentando ed ormai il conduttore si trovava impotente ad arrestare la corsa. I passeggeri, terrorizzati, vedendo che la vettura avanzava sempre più, invece di diminuire, cominciarono ad urtare alzandosi sui sedili.

Avvennero scene di terrore. Invano i fattori cercarono di calmare. Uno dei passeggeri invasato da paura si gettò dalla piattaforma nella strada. Altri subito lo imitarono. Le persone si addossavano in quel modo l'una sull'altra, e cominciarono a gettarsi sulla strada. Chi si gettava dalla piattaforma, chi dai finestrini delle vetture. Il convoglio elettrico continuò ancora la sua corsa per un pezzo, senza che una parte dei viaggiatori costituisse il partito cattolico, si afferrò solennemente come non fin da principio prevedemmo. Anzi l'ingusto trattamento usato ad alcuni dei nostri migliori amici del partito cattolico, e l'arbitrarietà della denuncia della Gazzetta del 21 giugno u. s., contribuirono a rendere tale alleanza più sicura, perché più chiara ed esplicita, e valse a rompere i dubbi, in quanto al consiglio le destinate a noi, e in quanto alla stessa, che vedremo, stavano ancora in attesa di eventi, perdendo un tempo prezioso.

Inondazioni a Varese

Varese, 7. Sbarra verso le ore 16 si è scatenata sulla città e nei dintorni un violentissimo nubifragio preceduto da una terribile grandinata che è durata una buona mezz'ora. Il violentissimo nubifragio ha obbligato i bottegai a chiudere i loro negozi. La violenza dell'acqua trasformò le strade in veri torrenti. Il torrente Vellone straripò ed entrò in città per la via Bertani allagando in modo impressionante la piazza S. Giuseppe e le vie adiacenti. Un altro fiume allagò altre strade. In piazza Madonna in Prato l'acqua ha raggiunto una notevole altezza e la chiesa venne allagata pesantemente. I vari posti dovettero accorrere i pompieri. Alcuni convogli e trams elettrici furono costretti a fermarsi per la via, poi il servizio dovette essere sospeso.

Investito da una motocicletta

Ancona, 7. Il giornalista Pietro Bontempi di 62 anni presso il piano della Baraccola è stato investito da un motociclista. Il disgraziato è stato trasportato morente all'ospedale.

Liberto dopo 34 anni di reclusione

Ancona, 7. Oggi è uscito dalla casa di pena dopo avere scontato 34 anni di reclusione il condannato Paolo Scorzano di anni 66 del Campo Fregoso (Cattolico). Egli era stato condannato all'ergastolo, ma per buona condotta la pena venne, per grazia sovrana, commutata. Lo Scorzano oggi è partito per Napoli diretto al suo paese.

Accidente ferroviario

nel tunnel del Sempione

Briga, 7. Il treno omnibus in partenza da Briga alle 5 del mattino per Domodossola dev'essere stato investito da un treno di locomotiva e di vagoni che si produceva l'inondazione nella settimana scorsa. Le locomotive ed un vagono sono usciti dalle rotaie. Nessuna disgrazia di persone. La ferrovia è ricoperta per 90 centimetri di acqua e mazzetta. La durata dell'interruzione della circolazione dei treni si protrarrà probabilmente per tutta la giornata d'oggi.

Sottomarino francese affondato

da un cacciatorpediniere

Tolone, 7. Oggi durante le esercitazioni della marina nei paraggi d'Hyères il sottomarino «Calypso» ha avuto un urto con il cacciatorpediniere «Mosequeton» che lo accompagnava. Il «Calypso» è andato a fondo. Tutti gli uomini dell'equipaggio sono stati salvati.

DAL TRENINO

Una lista festa ginnastica — Arresti per apologia di riciclio. — La moltiplicazione di sedicenti e sospetti preti orientali. — La sturnea di Gustavo Salivini. — Propaganda cittadina di Rovereto.

Trento 7.

L'Unione Ginnastica di Trento — una forte e simpatica istituzione, che da opera tutto il suo sforzo per l'educazione fisica, ha dato ieri sera un bellissimo spettacolo, magnificamente riuscito, ed al quale intervenne una folla di cittadini, accorsi ad assistere alla saggiarda istituzione tutto il loro plauso ed il loro affetto.

La cronaca registra oggi altri due arresti per apologia di riciclio.

Uno degli arrestati è un giovane tale Ferruccio Garbasi, che, quasi assente, è stato arrestato di notte tempo, in via Saffragio, ad inscenare... una dimostrazione solitaria, al grido di Viva Belgrado!

Un altro arresto avvenne in persona di un ost, che si sarebbe abbandonato a delle considerazioni ritenute erzinose, sulle attentazioni di Serealevo.

E' però, opinione generale, che la Polizia dia troppa importanza a fatti e frasi, inonchiando, creando così processi e guai. E' lo ha informato come tempo fa venisse arrestato un sedicente prete orientale, di rito siriano-cadeo, il quale andava girando di paese in paese, o raccogliendo danari a cariche, o a chiedere cariche, o a erigersi in Siria. L'autorità ha avuto il sospetto che si trattasse di una audace truffa, ed una remissione operata negli effetti del sacerdotio orientale, ha

trovare una quantità di oggetti straordinari, un vero bazar, con prevalenza di indumenti, gioielli femminili, ecc.

Mentre si sono spediti alla Propaganda, a Roma, i documenti del prete, onde poter stabilire la verità sul suo ostentato carattere, sacro, le indagini sono continuate ad hanno portato alla scoperta di altri tre o quattro, che, a loro volta, erano in possesso di un consimile bazar, e per la fornitura di un harem. L'autorità è oggi convinta di aver a che fare con audacissimi truffatori, i quali si sono messi a mascherare da preti per meglio riuscire nella loro inerte erzinose.

Il comm. Gustavo Salivini ha toccato, durante la sua tournée, anche Trento, dando tre rappresentazioni al Teatro Medea, e sempre affollato ed echeggiata degli applausi più entusiasti.

A Rovereto la Banda Cittadina ha organizzato una bellissima festa, riuscita quanto mai animata e brillante. Un ricco Vaso della Fortuna ha fatto fatto un concerto della banda, e l'orchestra e gli altri divertimenti ottennero il maggior successo. La somma incassata a pro della benemerita istituzione è notevolissima.

Costituiti tra scioperanti e terza pubblica

in Ispagna

Villadolid, 7.

Lo sciopero degli operai fonditori, il quale si era mantenuto sin qui pacifico, si è improvvisamente asserrato ieri sera in seguito ad attentati alla libertà del lavoro. La polizia, e laendarfina, ha costretto a caricare la folla dopo avere sopportato una pioggia di sassi. Parecchi agenti e scioperanti hanno riportato leggere ferite. Sono stati operati alcuni arresti. Pattuglie di gendarmi percorrono le vie centrali della città.

Le elezioni amministrative nel Veneto

Le prossime elezioni di Schio

L'avv. Angelo Dal Sarto, presidente della Società fra Industriali, commercianti e esercenti, ci scrive dicendo che, in una nota corrispondenza da Schio, si parla del prossimo raccolto da una frazione del partito liberale, di formulare una lista di commercianti e di esercenti, con un programma economico che getterebbe la causa del commercio in un dissidio inopportuno ed in una lotta di cui le conseguenze sarebbero incalcolabili.

Il signor Dal Sarto soggiunge astutamente: «Il nostro pensiero, che sarà forse, solo domani sera o più tardi ancora, sarà di dimostrare che la Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti ha senso sufficiente per fare tutto il suo dovere e nulla altro che il proprio dovere».

Prendiamo atto di questa dichiarazione, non senza osservare che nella corrispondenza in parola si parlava del pensiero di formulare una lista di commercianti ed esercenti, e non di quella che vedremo, di una frazione del partito liberale. Dobbiamo intendere, dalla lettera dell'avvocato Dal Sarto, che la «Società Industriali, Commercianti ed Esercenti» non intende per ora, e non intende per ora, di fare tutto il suo dovere e nulla altro che il proprio dovere.

La situazione elettorale

a Colonia Veneta

Colonia Veneta, 7.

Ne blindano le minacce hanno potuto impedire che l'alleanza, rimasta ferma una parte dei liberali costituzionali ed il partito cattolico, si affermasse solennemente come non fin da principio prevedemmo. Anzi l'ingusto trattamento usato ad alcuni dei nostri migliori amici del partito cattolico, e l'arbitrarietà della denuncia della Gazzetta del 21 giugno u. s., contribuirono a rendere tale alleanza più sicura, perché più chiara ed esplicita, e valse a rompere i dubbi, in quanto al consiglio le destinate a noi, e in quanto alla stessa, che vedremo, stavano ancora in attesa di eventi, perdendo un tempo prezioso.

La protesta contro l'ingusto trattamento fatto dalla Giunta, che pretendeva rappresentare il partito o non rappresentava la stessa, e la propria clientela di un venticinque, fece unire le forze dei partiti dell'ordine.

Ed ecco imporsi a tutti gli spiriti la candidatura al Consiglio provinciale dell'avvocato GIAMBERTINI CASPARI di Colonia, come quella della personalità liberale più spicata che il gruppo capitanato dalla Giunta voleva escludere. Questo gruppo, che aveva assunto un atteggiamento anticlericale, e solo inteso di rompere la vecchia alleanza, e di vincere ogni riluttanza dell'avv. Caspari, la candidatura del quale accusa un carattere di disonesta protesta.

L'avv. Caspari, fedele liberale autentico, e al disopra di ogni sospetto, e perciò altamente rispettoso della coscienza religiosa, si è scelerato in lotta accanito col cav. Cirillo Brenca ed al conte Alberto di Serezo, e può accettare il consiglio appoggiato dal cattolico, senza rinunciare al proprio passato ed alle proprie idealità, solo ispirandosi a quei criteri per i quali furono sempre raccomandati e il conte Serezo e il cav. Brenca.

Insipido, e identici concetti, si è accorto, anche per la lotta comunale, lo accordo fra i nostri amici liberali ed il partito cattolico.

Questo, difatti, pure staccandosi da coloro che dondano, e mantengono lungamente, e si basano inerte, volendo volere verso sinistra, si uniformò alle nuove idee di quei nostri amici ai quali regnavano di conforto con elementi radicali, ed ai quali stava soprattutto a cuore il bene di Colonia.

Così al caduto ufficio non venne sostituito uno di nuovo, forte di ben più solidi basi, né venne cementato da accordi espliciti, dal rispetto delle reciproche idealità nell'orbita delle istituzioni come lo prova la lista di otto liberali ed otto cattolici, così composta:

A Consiglieri comunali — Liberali costituzionali:

Adami Umberto, possidente
Benicelli Enrico, assistente farmacia
Cicchetti Eusebio, avvocato
Gaspardi Gian Domenico, avvocato
Mariani Roberto, farmacia
Pedretti Vito, avvocato
Tedeschi Virilio, possidente
Micheletti Venanzio, commerciante

Cattolici:

Monato Antonio, commissionato
Carlo Giuseppe, impiegato
Furanello Giovanni, sarto
Perruzzi Giuseppe, ragioniere
Roveregio Luigi, possidente
Stoppa Pietro, impiegato
Boschi Giuseppe, industriale
Veneto Bortolo, agricoltore

A Consiglieri Provinciali:

Avv. Gian Domenico Gaspari
Cav. Cirillo Brenca
Cav. Alberto Di Serezo.

Ed ora qualunque possa essere l'esito della lotta che va innanzandosi, e alla quale i nostri amici arrivano tardi, ma circondati di correttezza e lealtà degne di essere adottate da chiunque, noi ci congratuliamo con essi che hanno saputo sventare tante piccole e basse manovre e rettentamente hanno giudicato le cose; e così pure ci rallegriamo con gli

atti trovare una quantità di oggetti straordinari, un vero bazar, con prevalenza di indumenti, gioielli femminili, ecc.

Mentre si sono spediti alla Propaganda, a Roma, i documenti del prete, onde poter stabilire la verità sul suo ostentato carattere, sacro, le indagini sono continuate ad hanno portato alla scoperta di altri tre o quattro, che, a loro volta, erano in possesso di un consimile bazar, e per la fornitura di un harem. L'autorità è oggi convinta di aver a che fare con audacissimi truffatori, i quali si sono messi a mascherare da preti per meglio riuscire nella loro inerte erzinose.

Il comm. Gustavo Salivini ha toccato, durante la sua tournée, anche Trento, dando tre rappresentazioni al Teatro Medea, e sempre affollato ed echeggiata degli applausi più entusiasti.

A Rovereto la Banda Cittadina ha organizzato una bellissima festa, riuscita quanto mai animata e brillante. Un ricco Vaso della Fortuna ha fatto fatto un concerto della banda, e l'orchestra e gli altri divertimenti ottennero il maggior successo. La somma incassata a pro della benemerita istituzione è notevolissima.

Costituiti tra scioperanti e terza pubblica

in Ispagna

Villadolid, 7.

Lo sciopero degli operai fonditori, il quale si era mantenuto sin qui pacifico, si è improvvisamente asserrato ieri sera in seguito ad attentati alla libertà del lavoro. La polizia, e laendarfina, ha costretto a caricare la folla dopo avere sopportato una pioggia di sassi. Parecchi agenti e scioperanti hanno riportato leggere ferite. Sono stati operati alcuni arresti. Pattuglie di gendarmi percorrono le vie centrali della città.

Donna ampia ed animata discussione, alla quale presiede il Presidente, il cav. Del Vecchio, on. Giardini, Angelo Soli, il comm. Bonini, il cav. Calligaris, il cav. Venier, il cav. Rubini, il cav. Spazzotti, il cav. Piccoli, il cav. Calzavara, il cav. Marzuttini, il cav. Nardini, il cav. Minisini, il cav. Del Puppo, viene posto ai voti, per appello nominale, il seguente ordine del giorno, proposto dal comm. Piccoli e dall'ing. Cudugello:

L'Assemblea, dopo ampia discussione sulla massima di eventualmente rinviare l'Esposizione ad altra epoca - massima rinviata dal Presidente per desiderio di alcuni membri del Comitato promotore e perché essa fu dibattuta recentemente anche nella stampa, e perché la stessa, economica e politica, che ancora travaglia il paese - tenuta presente che già il progetto dell'Esposizione nel 1916 ebbe il consenso e il plauso della Regione Veneta e che l'impresa è costituita per i friulani un impegno d'onore, passa alla nomina del Comitato esecutivo.

L'ordine del giorno è approvato con 25 voti favorevoli ed uno contrario.

L'Assemblea infine dà mandato ai rappresentanti degli Enti promotori dell'Esposizione, di compire, tenuto conto delle proposte degli on. membri del Comitato, l'elenco delle persone che saranno chiamate a far parte del Comitato esecutivo.

La proclamazione

degli eletti al Consiglio Provinciale

nel III. Mandamento di Padova

Padova, 7.

Stamane a Piazzola ebbe luogo la proclamazione degli eletti al Consiglio Provinciale per il III Mandamento:

Moretti Bonifazio, voti 1173 — Ferri Carlo, voti 1159 — Giusti cav. Vettore 1151 — Fiorazzo cav. Antonio 1137 — Busetto dott. Giorgio 1035 — Spica prof. Pietro 1034 — Turazza prof. Enrico 1046 — Giannetto cav. Ermeneo 9819 — Crescenzo avv. Cesare 1577.

Seguono poi i non eletti: Garolla cav. Giuseppe, voti 1169 e Ruzoni Pietro 1294.

Il risultato delle elezioni a Padova

Padova, 7.

La lotta fu assai viva fra il partito dell'ordine e quello massonico-radical. La vittoria fu del partito dell'ordine, e con oltre 300 voti di maggioranza, riuscirono i signori: Lorenzoni Antonio, Lorenzoni Agostino — Zattun Luigi — Morini di Pietro — Grimaldi Co. Giovanni — Valerio Pietro — Dussin Raffaele — Supplero comm. Giorgio — Polato Vittorio — Valentini Achille — Bellati dott. Francesco Bisato Antonio.

Per la minoranza: Lussana prof. Munari e Pellegri.

L'esito definitivo a Verona

Verona, 7.

Oggi, in Municipio è finito definitivamente lo spoglio delle schede elettorali. Questa sera, alla Gran Guardia, alla presenza di tutti i presidenti dei comizi, è stata fatta la proclamazione degli eletti.

Delle provinciali già vi ho dato l'esito ieri sera. Quanto alle comunali è stata confermata nella maggioranza la lista dei socialisti, con capofila Todeschini, con voti 1101. Nella minoranza sono entrati i clericali, con capofila il conte Guarnieri con voti 2955. Gli altri eletti sono: Giulio Canella, Luigi Garofoli, Guido Macchi, Egidio Zamboni, Iridebando Moschetti, Carlo Zivibonelli, Quirino Perina, De Bisti Francesco, Attilio Mazzanti, Giuseppe Gerardi, Giovanni Uberti.

Vivissima è in città l'attesa per la prima seduta del nuovo Consiglio. Quanto alla nomina del sindaco si fanno i nomi del socialista Zanetti, dell'avvocato Oliviero dell'on. Todeschini, che sarebbe eletto proporzionalmente, data la sua qualità di deputato al Parlamento.

Nel Polesine

Rovigo, 7.

Con le elezioni seguite domenica scorsa nei mandamenti di Loreo e Adria, la situazione in provincia non è che un po' diversa. Elezioni provinciali: socialisti ufficiali 15 posti, costituzionali 9 posti, popolari 4 posti. — Elezioni comunali: Comuni vinti dai socialisti ufficiali 27, dai costituzionali 14, dai popolari 3.

Ma, come si vede, una vera e propria democrazia bloccata! Quando si pensi che i socialisti ufficiali in certi Comuni hanno vinto venendo a trattative coi preti, si può ben immaginare che razza di socialismo rivoluzionario intendono i socialisti polesini. A Villafra, nella lista dei socialisti, sono stati inclusi il presidente ed altri della Cassa Rurale: a Ramovalle si vuole far sindaco un clericale che è riuscito nella lista socialista a Concedemano si dice che i socialisti abbiano promesso ai cattolici di fare la facciata della chiesa e di non limitare il suono delle campane e di avere il loro appoggio. E chissà quanti altri fuffismi non non conosciamo. Quando alla fine della sessione il mio deputato socialista Beghi (quello dei fili cresimati) s'incontra col parroco di Villafra, dove hanno non vinto i socialisti, tutto c'è da dubitare e da aspettarsi!

Ma, per ora, lasciamo andare: ne riparleremo ad elezioni finite. Domenica prossima le elezioni segneranno nel mandamento di Ariano.

Si temono complicazioni nel Messico

dopo la rielezione di Huerta

Londra, 7.

Il Times ha da Washington che la rielezione del generale Huerta a presidente del Messico costituisce un grave colpo alla causa della mediazione. Si era infatti sperato che Huerta avrebbe approfittato delle elezioni per ritirarsi. Si crede ora che invece abbia intenzione di restare al potere.

Navi greche in Asia Minore?

Parigi, 7.

L'Echo de Paris è informato dal suo corrispondente da Londra, che in seguito ad un colpo di mano dei turchi sull'isola di Burni, è probabile che il governo greco mandi navi da guerra nelle acque dell'Asia Minore, misura che esso aveva sempre evitato fin qui.

L'Esposizione Regionale del Veneto nel 1916

Udine, 7.

Nella sede della Camera di Commercio è

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione Num. 20
Amministrazione Num. 21-22
Pubblicità (Venezia e Venezia) Num. 23-24

CALENDARIO
8 Mercoledì: S. Elisabetta regina.
9 Giovedì: S. Zenone.

XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI
Anche ieri un pubblico molto numeroso ha visitato l'arte della mattina quanto ha permesso l'Esposizione.
Il concerto orchestrale fu ascoltato da un uditorio elegante, affollato nel caffè e nel giardino.
Gli ingressi di ieri ammontarono a 1415.

VENITE
La signora Emilia Bidoli ha acquistato la statuetta di ceramica "Tango" dell'artista Kornélius Jeno e il sig. Carl von Herz Hertel un vaso decorato della fabbrica Zsolnay di Pecs.

CONCERTO
Oggi dalle ore 16 al 19, nel parco delle Mostre, accanto al Restaurant, la piccola orchestra diretta dal M. Pozzatti svolgerà il seguente programma musicale:
1. Sonata, Marcia, Cadetti - 2. Billi, Cherie, Waltz - 3. Ganne, Extase - 4. Flotow, Marta, Sinfonia - 5. Wely, Confidences, Gavotte - Massenet, Wertner, Fantasia - 7. Langer, Grande mazzetta - 8. Wely, Hymene - 9. Finale.

Primo pellegrinaggio nazionale alla Cappella Espiatoria di Monza

Ribassi ferroviari
In occasione del primo pellegrinaggio nazionale alla Cappella Espiatoria di Monza, che avrà luogo il 29 luglio p. v. è stata concessa l'applicazione della tariffa ridotta del 50 per cento per viaggi da tutte le stazioni della rete di Stato in destinazioni di Monza e ritorno.

Tale tariffa viene anche applicata per i viaggi da e verso le stazioni di Asago, Cenobio, Cividale, Copparo, Guastalla, Latisana, Palmanova, Pratochiesse, Rocca, Rocchetta, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Vittorio Veneto dipendenti dalla Società Veneta per le ferrovie secondarie.
I relativi biglietti saranno rilasciati nei giorni 26, 27, 28 e 29 luglio p. v. ed avranno la validità di giorni 15 compreso quello dell'acquisto. Il biglietto è strettamente personale e non potrà essere ceduto. E' unita al biglietto una speciale tessera dell'importo di lire 4,25 che dà diritto a speciali facilitazioni.

I possessori dei biglietti di qualsiasi classe sono tenuti ad osservare, quanto agli altri treni, le norme stabilite dall'orario ufficiale.

I viaggiatori hanno facoltà di effettuare tanto nell'andata che nel ritorno, le fermate intermedie stabilite per i biglietti a tariffa differenziale A.

La durata delle fermate è limitata soltanto dalla validità del biglietto. Però il viaggio di ritorno da Monza, e viceversa, in un'unica sosta può essere compiuto anche se nel corso di esso scade la validità del biglietto a condizione che i viaggiatori si rechino direttamente a destinazione senza fermarsi nelle stazioni intermedie.

Il primo Convegno degli Ordini Medici del Veneto

Venerdì prossimo alle ore 10, avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto la seduta inaugurale del Primo Convegno degli Ordini Medici del Veneto.
Abbiamo già pubblicato l'intero programma di questo importantissimo convegno, che durerà tre giorni. Presidente del Comitato organizzatore è il prof. Luigi Cappelletti.

Esami per gradi nella Marina mercantile

Il 4 corrente sono terminati all'Istituto Nautico Paolo Sarpi gli esami per il grado di Padrone nella Marina Mercantile. Risultarono idonei i seguenti candidati:
Tornelli Giuseppe con voti 120 su 150 - Gandolfo Fortunato con voti 115 - Grignolo Alessandro con voti 114 - Vanni Antonio con voti 110 - Ballo Giacomo con voti 120 - Zenaro Lionello con voti 128 - Valeriani Carlo con voti 113 - Di Vario Francesco Paolo con voti 127 - Ciccollella Ignazio con voti 137 - Scilla Nicola con voti 131 - Paci Angelo con voti 49 su 60 (già rimandato da precedente sessione).
Vianello Oreste con voti 52 su 60 (già rimandato da precedente sessione).
Dei suddetti candidati, molti furono istrutti per cura della Scuola Veneta di Pesca in Venezia.

Il concerto all'Esposizione dei rifiniti al Lido

Stasera alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'Esposizione dei rifiniti all'Excoletto l'annunciato concerto di Eriberto Scarfing pianoforte e di Arrigo Tivoli violoncello con seguente programma:
a) G. Martucci: Capriccio, op. 57 n. 1 - b) E. Scarfing: Berceuse - c) E. Grieg: Marche des nains - per pianoforte.
d) E. Scarfing: Andante in mi min. - b) B. Marcello: Sonata in fa; per pianoforte e violoncello.
e) C. Debussy: La fille au cheveu des lin - b) C. Debussy: Arlequin - Arlequin - Chopin F.: Studio op. 25 n. 11; per pianoforte.
f) D. Popper: Concerto in mi min., andante, allegro; per violoncello.

Per la gita in Cadore dell'Università Popolare

Domani sera, dalle 8.30 alle 10, nella sala terrena dell'Ateneo (ingresso per Calle Minelli) si consegneranno le tessere a coloro che sono già regolarmente iscritti per la gita a Pieve di Cadore, la quale seguirà domenica 12 con questo orario:
Partenza con treno speciale alle 4.25; arrivo a Sottocastello (dopo brevi fermate a Feltre e a Belluno) alle 10.20; banchetto alle 12; partenza da Calalzo alle 17.20; arrivo a Venezia alle 24, dopo una fermata di oltre due ore a Belluno.

La quota individuale è di lire 12 per chi andrà a dormire al "Progresso", e si ridurrà a lire 11 per chi dormirà al "Sole" o al "Belvedere". La quota è libera soltanto se non a tre mesi posti disponibili per tutti e tre gli alberghi.

Quest'iscrizione che non potessero partecipare alla gita faranno cosa grata a molti altri amici dell'U. P. prenotati condizionalmente, se verranno, domani sera stesa, cedendo a loro il posto, ritirando da essi l'acconto versato.

Chi non si presenterà nel termine indicato, perderà ogni diritto a far parte della comitiva.

Nel Dipartimento Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il faro sul scoglio Africa Montecristo, al n. 318 dell'elenco, ha ripreso il regolare funzionamento.

Il suicidio di una donna al Cimitero con un colpo di rivoltella alla bocca

Un grave e misterioso fatto avvenne ieri mattina al Cimitero di San Michele in Isola.

Poco prima delle dieci i seppellitori del riparto M venivano colpiti dal rumore di uno sparo di proiettile avvenuto in quel pressi. Si diedero subito alla ricerca per conoscere che cosa fosse avvenuto. Una donna si trovava stesa supina a terra con la bocca e il viso insanguinati. Venne prontamente avvisato il cav. Turola il quale constatò la gravità del caso ordinò per il trasporto della ferita all'Ospedale civile. Ma durante il tragitto la poveretta cessò di vivere e giunta all'Ospedale veniva passata nella cella mortuaria.

Dopo la prima impressione vennero eseguite le indagini per la identificazione. La donna dell'età di trentacinque anni, dal colorito bruno, era vestita con una vestaglia celeste e uno scialle nero. Portava un anello e due orecchini di poco valore nonché una borsetta contenente centesimi. Nessun distintivo utile per la identificazione è stato ritrovato nemmeno negli abiti.

La donna si era sparato un colpo di rivoltella alla bocca.

La rivoltella di piccolo calibro venne trovata poco distante con due cariche e una cartuccia vuota.

Nel pomeriggio di ieri, per l'annunzio dato da alcuni supplementi, parecchie donne del riparto M dell'Ospedale si sono presentate, ma senza alcun risultato.

Il riconoscimento del cadavere

Ieri sera si presentava alla Guardia Medica il gendoliero Venturini Angelo del traghetto dell'Albergo Luna il quale piangendo chiedeva all'infermiere Ottone Cattaruzzi se sapesse dargli alcuna spiegazione della donna che si era uccisa al Cimitero.

Mia cognata - disse il Venturini - uscì da casa questa mattina alle 9 dopo aver lasciato un biglietto con venti lire, e non si è più vista. Rientrando a casa stasera, avendo già udito parlare in giornata di una donna che si era uccisa al Cimitero, trovai la lettera ed ebbi la rivelazione completa.

Il Venturini, consigliato dall'infermiere, si recava quindi all'Ospedale Civile e riconosceva nella suicida la propria cognata. Vio Corina maritata Meneghetti, fu Antonio d'anni 34, abitante a San Gregorio dietro la casa degli Incurabili.

La donna si sarebbe uccisa per cattive condizioni finanziarie in cui versava la famiglia; il marito Meneghetti, infatti, era ora arrestato in una fattoria e molto giornate rimaneva senza lavoro.

Un marinaio d'ortore?

Verso le 19 di lunedì una lancia della Marina di Venezia si presentò per trasportare a San Nicolò un marinaio in punizione.

Quando la lancia fu nei pressi della palude di Sant'Erasmo, il marinaio puntò la pistola contro il primo vicino.

Il canale, davanti al cantiere, con molta opportunità era stato scavato e pulito a cura cortese del Magistrato alle Acque, ed una rete fortissima si era tesa tra la riva e il grande pattino d'approdo delle belle imbarcazioni della Querini.

Le lezioni continueranno tutti i giovedì, sabato e martedì dalle 17 alle 18.30 nelle quali ore ognuno si potrà inscrivere. Le lezioni si accettano pure alla sede della Querini dalle 21 alle 24 (sopra il Caffè Quadri).

Sappiamo poi che prima della fine della stagione tra i nuovi allievi sarà indetta una gara.

In campo San Bortolomeo, di notte

Il Campo San Bortolomeo, uno dei più importanti di Venezia, è stato teatro di incidenti d'ogni genere specialmente nelle ore della notte.

Quando verso le 2 si chiudono i caffè, una massa di pregiudicati si riversa in quel punto per procurare qualche impresa o per divertirsi a fruttare dal lavoro compiuto.

Poniamo che a uno di questi signori venga domani il ticchio di disturbare un pacifico cittadino, si può essere sicuri che da ogni parte si riversano venti, trenta colleghi per dar man forte all'aggressore. Si grida e si tumultua in vario modo fino all'alba, si bastonano le scaglie del marmocipale a colpi di bastone, si urla solo azzardo di P. C. faccia la sua comparsa, almeno per formalità, nel campo.

La notte scorsa avveniva una baracorda presso il monumento di Goldoni fra alcuni cittadini e una banda di masconisti.

I cittadini erano forniti di poderosi mazzuoli e reagirono con successo contro i farabutti notturni. Ma tutti i cittadini che passeggiavano alla notte non hanno il dovere di essere delinquenti.

Non facciamo conto di questa assenza di agenti, alla Questura di Venezia che è stata sempre un po' troppo trascurata dal Governo, vogliamo, se fosse possibile, far giungere il peso di questo stato di disordine a chi ha sopralavato alla P. S. in Italia.

Cooperativa cure climatiche Venetie

Sono aperte le iscrizioni alla Colonia Venetie, che avrà sede, anche quest'anno, a Cavazzone, presso Belluno.

Il soggiorno alpino durerà 40 giorni (da 10 agosto a 18 settembre) e la retta viene fissata in lire 80, viaggio compreso.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della sezione del Piccolo Credito Popolare (San Bortolomeo, Calle Stagneri N. 5240 P. I) ogni giovedì sera dalle 8.45 alle 10.

Un cadavere rinvenuto all'Arsenale

La scorsa notte verso le due e mezza il personale della barca a vapore di servizio all'ingresso di Porta Nuova all'Arsenale scoprì un cadavere che veniva trasportato dalla corrente. Due marinai montarono allora in un sandalo e riuscirono a raggiungere il corpo legandolo quindi a un palo.

Veniva subito avvertito del fatto la brigata di castello e poco dopo il maresciallo Giorini si recava sul posto per le constatazioni di legge.

Alle sei con una barca della Croce Azzurra vogata dagli infermieri Brilli e Rinaldi e con la guardia di P. S. Scarf il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale.

L'assassino di Ruga Giuffa finalmente rintracciato?

La Difesa di ieri sera scriveva: L'assassino di P. S. sarebbe riuscito finalmente a scovare la pista dell'assassino della Minello, trucidata alcuni mesi or sono in una bottega di Ruga Giuffa.

Dopo gli arresti di Trieste, uno dei quali venne rilasciato, sulla pista si disse a proposito del delitto, che ha tanto impressionato la nostra città. Ora l'assassino sarebbe stato finalmente scoperto. Egli si sarebbe trovato in un'isola del nostro estuario e per accertarlo sono di funzione numerosi agenti e funzionari di P. S.

Se la Questura è sulla buona strada, tra poco verrà consegnato alla giustizia l'autore materiale del tragico assassinio.

Nostalgie veneziane

Di passaggio a Venezia, la signorina Maria Rita Brondi, una virtuosa chitarrista di fama europea, ha rievocato vecchi fasci veneziani. L'altra sera in gondola, con una serata venezianamente suggestiva, ha eseguito vari pezzi del suo repertorio. La seronata aveva un carattere esclusivo privato, ma i molti cittadini che hanno avuto la fortuna di assistere al passaggio della sua gondola, la hanno lungamente ammirata ed applaudita.

Il Garbisi è tuttora latitante

Gli agenti di P. S. di Cannaregio si sono messi alla ricerca del facchino Garbisi Luigi di anni 48, il quale venne arrestato in un'altra notte, feriva con una forbice una vecchia cinquantenne con lui convivente.

Le ricerche fino a ieri sera non hanno dato alcun esito e si crede che il Garbisi abbia preso il largo.

Le condizioni di salute di Garbisi sono migliorando tanto che i medici l'hanno dichiarata fuori di pericolo.

Un sallo in acqua

Nelle prime ore di ieri c'erano Marini Virginia fu Bernardo di anni 53, da Venezia, abitante a Castello 3310, veniva accompagnata all'Ospedale con una barca della Croce Azzurra, perché poco prima era caduta in un canale nel pressi di S. Stae, procurandosi alcune ferite che la terranno a letto per una decina di giorni.

Venne tratta in salvo dalla guardia di città Malia Andrea che colava passava e che veduto il pericolo in cui correva la donna, non tardò a prestare soccorso.

Un furto al Gesuiti

Ignoti ladri s'introdussero ieri l'altro nella casa di Dall'Acqua Gisella, fu Innocenzo di anni 45, sita ai Gesuiti 4855, in un momento in cui rimase disabitata. Scassinarono alcuni cassetti e da questi asportarono 90 lire in danaro ed alcuni gioielli d'oro e di argento. La Dall'Acqua, constatato il furto, ha spedito denuncia al Commissariato di P. S. di Cannaregio dove si sono iniziate indagini per la ricerca degli autori.

Nel Porto di Venezia

Piroscopi con passeggeri

Arrivi del 6 Luglio
"Venezia" a. u. da Trieste con 101 passeggeri.
"Salona" a. u. da Fiume con 281 passeggeri.

Arrivi del 7 Luglio
"Benigni" ital. da Trieste con 15 passeggeri.
"Metocovich" a. u. da Trieste con 85 passeggeri.

Partenze del 7 Luglio
"Sicilia" ital. per Alessandria ore 10.
"Venezia" a. u. per Trieste ore 14.
"Almisa" a. u. per Fiume ore 24.
"H. Sander" a. u. per Fiume ore 20.
"Epiro" ital. per Antivari ore 18.

Piroscopi merol

Arrivi del 6 Luglio
"M. Polo" ital. da Ortona.
"Salona" a. u. da Fiume.
"Bar. Fejervary" a. u. da Cardiff.
"Metocovich" a. u. da Trieste.

Arrivi del 7 Luglio
"C. Carlo Bruno" ital. da Ortona.
"Benigni" ital. da Trieste.
"Anna" a. u. da Sebenico.
"Metocovich" a. u. da Trieste.
"Fiorina" ital. da Ravenna.
"Trieste" cil. da Braila.

Spedizioni e partenze del 7 Luglio
"Dauno" ital. per Ravenna.
"Metocovich" a. u. per Trieste.
"Castiglioni" ingl. per Liverpool.
"Milano" ital. per Costantinopoli.
"Tunaro" a. u. per Grado.
"Venezia" a. u. per Trieste.
"Salona" a. u. per Fiume.

PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA
"Ebergen" ingl. da Norfolk, carbone.
"R. Komenvau" da Rouen, minerali.
"Dora" a. u. da Barcellona, merci.
"Polymith" ell. da J. Barry, carbone.
"Prestednick Becker" germ. da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto
Del 7 - Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 145 - Cereali 39 - Cotoni 19 - Vario 49 - Per la Ferrovia 142 - Totale 394.
Scaricati 66.

Società, riunioni e assemblee

Società Corale B. Margello. - I soci della Società Corale B. Margello sono pregati di intervenire alla convocazione di questa sera alle ore 20.30 per urgenti comunicazioni.

Varie di Cronaca

Gli arresti della scorsa notte. - Perché colpito da mandato di cattura vennero arrestati i seguenti individui: Salvatore Giuseppe fu Giovanni d'anni 61, abitante a S. Polo 677 e Sen Luciano fu Marco d'anni 38.

Sull'aggressione del marinaio. - Il signor Rizzi Giuseppe ci prega di confermare, come del resto noi dichiarammo ieri, che egli non ebbe parte alcuna nella brutale aggressione patita dal marinaio Cheruzzi. Tiene inoltre a far sapere che il fatto è avvenuto allora in un sandalo e riuscirono a raggiungere il corpo legandolo quindi a un palo.

Musica in piazza. - Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:
1. Marcia Solenne, Preite - 2. Ouverture "Der Freischütz", Weber - 3. Atto II "I Pagliacci", Leoncavallo - 4. Parsifal "Angebot Sacra", Wagner - 5. Rapsodia Ungherese, Liszt.

Echi di cronaca

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
FELICE BISLERI & C. Milano

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.32 tramonta alle 19.59

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 7 Luglio alle ore 8

Città	Bar. a m. 2023	Temperatura	Vento	Cielo
Venezia	61.1	22	25	20 deb. cop.
Treviso	61.1	20	25	18 cal. q. cop.
Udine	61.1	20	25	18 cal. m. cop.
Padova	60.9	21	27	19 deb. cop.
Rovigo	60.6	20	27	17 deb. cop.
Vicenza	61.1	21	27	18 cal. cop.
Verona	60.7	22	28	19 deb. cop.

Pressione stazionaria, temperatura calma e leggermente aumentata, venti deboli fra tramontana e levante, cielo coperto, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 6 alle 15 del 7 mm. 1.5.

STATO DEI FIUMI a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima raggiunta a metri	Altezza attuale a metri	Altezza ordinaria in ore
Tagliamento	Latisana	9.70	+ 0.69	- 4
Piave	Zenson	11.58	+ 1.10	- 0
Brenta	Rassano	4.75	+ 0.50	- 4
Adige	Verona	4.50	+ 0.90	- 21
Po	Polesella	7.76	+ 2.81	+ 21

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa 82 cm. sotto il comune mario)

Prima bassa dell'8	alle ore 5.30
Prima alta dell'8	alle ore 12.25
Seconda bassa dell'8	alle ore 17.10
Seconda alta dell'8	alle ore 22.35

Massima altezza raggiunta il 6 cm. 41 sopra minima altezza raggiunta il 6 cm. 60 sotto differenza fra il mass. e min. livello cm. 101

Dispacci commerciali

CONTI:
LIVERPOOL, 7 - Cotoni - Apertura - Vendite probabili della giornata Balle N. 5 mila - Importazioni 5 mila - di cui in contanti americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole - Domanda assai buona.
Cotoni futuri: mercato debole - Domanda moderata.

CAFFE:
CORRENTE D. 7.12 7.17
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.63 6.70
Novembre Dicembre 6.56 6.63
Dicembre Gennaio 6.56 6.62
Gennaio Febbraio 6.56 6.62
Febbraio Marzo 6.57 6.63
Marzo Aprile 6.58 6.65

CAFFE:
Luglio Agosto 7.12 7.17
Agosto Settembre 6.94 6.99
Settembre Ottobre 6.71 6.77
Ottobre Novembre 6.6

Le Province Venete

VENEZIA

La seconda seduta Consigliare

DOLO — Ci scrivono, 7: Alle 17 di stasera, presenti tutti i consiglieri, meno i signori Carrara Francesco, comm. Romeo Mion, cav. Giovanni Voltan, è seguita la nuova convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presiede il signor Oddo Salmassi; è data lettura del verbale della precedente seduta, si leva a parlare il signor Renato Pietro, il quale protesta contro la convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta, dichiarando che non ha diritto di produrre ricorso verso il deliberato del Consiglio.

Un silenzio glaciale accoglie le parole del consigliere Renato, che ripaga così male la maggioranza del suo atto cortese, verso i due colleghi di minoranza.

Si passa quindi alla votazione risultando eletto Bertolin cav. Edgardo sindaco — ing. Carlo Valtorta, Oddo Salmassi, Mioni d'Ar. Ar. Boato Giulio, assessori — dott. Braccato Angelo e Nasetto Antonio, assessori supplenti.

Uno scoppio di applausi prolungati accoglie la votazione e la proclamazione degli eletti fatta dal Presidente.

Il dottor Arrigo Mioni poi, per rendere più sollecita la gestione dell'Amministrazione chiede che, valendosi della legge le nomine abbiano valore immediato, ed il Consiglio Approva.

Dopo di che il Presidente manda un saluto ad un augurio consigliere Carrara, annunziando: a cui l'intero Consiglio si associa.

Il cav. Bertolin quindi con eletta parola ringrazia i colleghi per la sua elezione, precisando il programma dell'attuale Amministrazione, ispirato a concetti di liberalità e di operosità per il bene del paese. Il cav. Bertolin è applaudito.

Parla pure il consigliere Nasetto, quindi la seduta viene tolta, e l'aula del pubblico sfolla commentando.

«... che se poi, il nobilissimo fervore delle nostre forze più giovani, e lo spirito di adattamento dei nostri uomini, fossero per avventura venuti meno, non per ciò la democrazia avrebbe ancor vinto, poiché era essa destinata a morire, dal metodo medesimo con cui ha condotto l'ultima battaglia elettorale».

Se mai l'amministrazione passata, avrebbe dovuto, con la sua azione, presentando al paese la questione di fiducia, riportandosi agli uomini tutti senza eccezione: così la lotta da parte della democrazia avrebbe avuto almeno un significato onesto, per quanto il paese forse non si avrebbe dato. Ma mentre si vedeva, in questi elementi, i fattori primi dei passati disastri; promette l'avvento nuovissimo delle gloriose (ah!?) tradizioni democratiche, attraverso al crollo del più invecchiato e abietto regime, prendere l'impulso da una nuova democrazia, che non aveva più che il paese nostro deve essere sepolto nel più sprezzante oblio, non potevano, tutto ciò fare gli avversari senza la assoluta certezza di una clamorosa inevitabile sconfitta.

Dopo la perdita da parte dei democratici dell'appoggio al potere legislativo, un uomo dabbene — l'avv. Gustavo Ambrosini — si era fatto qui a Dolo, il vesilifero del partito avversario. Or bene: la democrazia non ha sentito nemmeno il bisogno di salvarsi dal naufragio, ed in omaggio forse ad una malintesa disciplina di partito, che in realtà traduceva in coazione della libertà individuale, lo ha portato al macello, nelle elezioni provinciali, ben sapendo come, in quel caso, la sua sopravvivenza non avrebbe consentito nella migliore delle ipotesi che di servire di sgabello ad altri; nelle comunali senza essere autorizzata e comprendendo nella lista: inquisitori, l'avvocato Antonio, il quale, per motivi di salute aveva dovuto ritirarsi in Svizzera, e che forse, anzi certamente, non approvava nell'intimo suo il voluto rafforzamento democristiano, aveva decisamente rifiutato ogni candidatura, la democrazia non aveva potuto, in assenza del suo capo, ne faceva servire il nome (con pochissimi altri) da orpello per una lista destinata a morire.

Per l'uomo, peccato davvero; ma per il partito avversario la dura lezione è stata meritissima.

Abbiamo voluto ricordare il piccolo episodio, perché caratterizzava troppo bene l'ambiente in cui le recenti lotte si sono svolte; e non saremmo del resto nemmeno tenuti sull'argomento, se non ci avesse costretti a farlo una lunga piosa articolo, apparsa testé su di un giornale veneziano, condita dei soliti luoghi comuni, che — diciamo pure! — non abbiamo avuto il coraggio di leggere fino in fondo...

Investito dall'automobile
MESTRE — Ci scrivono, 7: Ieri sera verso le nove, il ragazzo De Zorzi Valerio di Giuseppe, di anni 9, abitante alla Gazzera alta, mentre giocava a nascondersi con altri compagni, usciva in fretta da un portico adiacente alla strada e venne sotto investito da una automobile che sorraggiungeva a velocità non tanto moderata.

Il ragazzo, che dice di non aver avvertita l'automobile, perché questa procedeva, a fari spenti e senza suonare la sirena, fu ricoverato all'ospedale dove il medico Gianfranco gli riscontrò frattura sopra malsolida della gamba sinistra rimasta guaribile in 60 giorni.

Si ferisce una mano
Questa mattina, verso mezzogiorno a Bisanzio, nell'area di certa Bezana Luigi, il baia Pizzato Francesco, di anni 65, abitante ad Origgio di Mira, staccando i buoi dal giogo, dopo averne staccato uno, rimaneva infilato con la mano sinistra ad un gancio del giogo stesso, e veniva trascinato così spinto per una ventina di metri dall'altro buio.

Fu ricoverato anch'esso all'ospedale, dove riscontrata dal dottor Gianetto una ferita lacerata alla mano sinistra, veniva dichiarato guaribile in circa 20 giorni.

Un'altra laurea
Il signor Gustavo De Carli figlio dell'assessore del nostro Comune, si è laureato in medicina e chirurgia alla Università di Padova in questi giorni.

Agli auguri e alle congratulazioni degli amici, aggiungiamo le nostre.

Automobile Investitrice
CEGGIA — Ci scrivono, 7: Verso le venti partiva da S. Donà l'automobile del signor Perissinotto Antonio, guidato dal figlio signor Giovanni, e montata dai signori Rossi Giovanni, Pinetti O. Righiero di San Donà, e Cristoforetti R. Rinaldi di Ceggia. Qui arrivati, il signor Cristoforetti offerì dei proci Caffè.

«a vermouth» e il trattene qualche tempo in cordiale conversazione.

Poco dopo però il signor Rossi, giovane ventenne, esser inavvertito e solo sedette al volante della macchina, che fremente borbottava nell'attesa della partenza.

Ad una corsa incerta e poco più che a passo d'uomo percorse un tratto della Via Maggiore forse duecento metri, e dinanzi al viale della Stazione fece dietro-front.

Era presso a poco al luogo di partenza con la macchina in movimento quando si accorse improvvisamente che a pochi passi gli sbarrava la via una grande scala a pioli fatta nel mezzo della strada, e salita dall'operaio della illuminazione elettrica pubblica, Carere Giovanni.

Sterzo immediatamente e cercò frenare: ma fatalità volle che al luogo del freno premesse sull'acceleratore. La macchina fu

quindi slanciata sul marciapiede, fiancheggiato dal muricciolo di cinta del giardino Carnielli, ove transitava tranquillo, di ritorno dal grosso diurno lavoro, il bracciale cinquantenne Trevisan detto Bastianello colto fu in strada e fatto ancora una decina di metri.

L'investito giacque a terra, esanime, col vestito a brandelli.

In suo soccorso vennero subito i presenti e primi fra questi i signori Rossi e Perissinotto ed il medico chirurgo dottor Riccardo Mozzì, che viste subito non disperate le condizioni dell'investito, aiutato dai suddetti, lo portò nel proprio ambulatorio, a pochi metri dal luogo. Qui poté constatare la non gravità delle ferite. Il medico gli apprese quindi le cure richieste dalle lacerazioni riportate al viso ed all'avambraccio destro. Ne avrà per pochi giorni.

Grazia Umberto I
MURANO — Ci scrivono, 7: È aperto il concorso per la grazia Umberto I. votata dal Consiglio Comunale per onorare la memoria del Re buono e magnanimo assassinato. Detta grazia verrà decisa a quella famiglia che nel corso dell'anno compirà la maggior disgrazia. Essa grazia è di L. 200.

BELLUNO
Sfrattato dall'Austria
BELLUNO — Ci scrivono, 7: Per il confine di Perù è stato sfrattato dall'Austria un altro nostro comprovinciale.

Si tratta di certo Tissi Antonio fu Matteo, di anni 24, nativo da Vallada, nell'Agordina.

Si impicca ad una trave
Mandano da Domegge che ivi certo Zulian Valentino, affetto da mania suicida, venne trovato impiccato.

Il disgraziato, eludendo la vigilanza dei famigliari, si era recato in una stanza della propria abitazione, ed aveva posto ad effetto il proposito che da tempo andava maturando.

Sul sito, per le constatazioni di rito, si sono recati i carabinieri della stazione di Pieve di Cadore.

D'sgrazia
Nello stabilimento Protti e Comp. tale Fontanella Angelo di Giovanni, di anni 20, tagliatigna, rimase impigliato con la mano sinistra fra un cumulo di tavole.

Riportò una vasta contusione, che gli fu curata dal medico del sito, dottor Giuseppe Baldacchini.

Il povero operaio ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

Al "Sociale"
Ricordiamo che domani sera, mercoledì, al "Sociale", avrà luogo l'annunciato concerto — il secondo, indetto dagli "Amici della Musica" — per il quale l'aspettativa è vivissima.

Il concerto avrà inizio alle ore nove precise.

Tiri e manovre
Il 20 corrente sarà fra noi, da Treviso il 55.º reggimento di fanteria per eseguire i tiri di combattimento sul colle di Roanica. Il reggimento si fermerà a Belluno fino all'epoca delle manovre della X Divisione, le quali, come altra volta dicemmo, si effettueranno nella zona dell'Alpago e si svolgeranno tutto lungo la direttiva Ponte nelle Alpi-Belluno.

Il 55.º reggimento in agosto si dislocerà da Belluno a Tambre di Alpago, il 55.º reggimento invece si dislocerà a Fara di Alpago.

Le frazioni seguiranno fino al giorno 27 agosto, durante i quali ultimi giorni seguiranno importantissime manovre nei pressi della città nostra.

Consiglio Comunale
ROVIGO — Ci scrivono, 7: Il nuovo Consiglio Comunale si riunirà venerdì alle ore 14.30 per procedere a parecchie cariche.

Il "Ferro", al Sociale
Sabato sera la primaria compagnia di Alessandro Salvetti reciterà al nostro Sociale il "Ferro" di Gabriele D'Annunzio.

La produzione è nuova per il pubblico nostro.

Un anegato all'ippodromo
In un fossato dell'ippodromo è stato trovato il cadavere di un vecchio campeggiatore.

Sul posto si sono recate le autorità. Il cadavere non è stato ancora identificato.

Chi è l'anegato
(Per telefono) — L'anegato all'ippodromo è il contadino Frisato Giovanni, di Giuseppe, di anni 69, nativo di Borsari, affetto di pellagra.

Egli si è allontanato da casa senza dir nulla. Recatosi nei pressi dell'ippodromo, si è gettato in un fosso — dalla parte di Sarzano — ov'era un mezzo metro d'acqua e vi ha trovato la morte.

Il cadavere è stato trovato dalla nipote del morto, Giuseppina Frisato.

Alle 20 si è recata sul posto l'autorità giudiziaria.

R. Ginnasio
Promossi — Dalla 1.ª alla 2.ª: Barbieri Gianfranco — Dalla 2.ª alla 3.ª: Ferraresi Angelo, Lauretti Gino, Nagniati Tullio, Nordio Antonio. — Dalla 3.ª alla 4.ª: Cappello Rani, Dolfin Giulio, Dotti Gaetano, Manzoli Giuseppe, Miotto Luigi, Paccagnini Lino, Rizzieri Lino, Tesini Pietro, Vigli Dina, Zorzan Nico, Zorzan Renato.

Ammessi alla IV: Girardello Ferruccio, Munaro Vittorio, Slonzo Guglielmo, Tesari Maria Nicolina, Zampieri Enrico.

I festeggiamenti di ieri
BADIA POLESINE — Ci scrivono, 7: Alla mattinata pioveva — che gustò in parte la cerimonia della inaugurazione del grandioso ponte in ferro sull'Adige — seguita da un pomeriggio splendido che permise lo svolgersi dei festeggiamenti indetti per la circostanza.

Dopo il riuscito banchetto nell'albergo S. Antonio, seguirono le gare, organizzate dal Club ciclistico badiese, alle quali assistettero dalle rive dell'Adigetto parecchie migliaia di persone, trattenute a stento da carabinieri a piedi e in bicicletta e da numerosi cittadini incaricati del servizio d'ordine.

La gara diedero i seguenti risultati: Giunse primo, guadagnando il premio di lire 100 Visentini Cesare di Lendinara; 2.º

Moretto Giovanni di Grauzo; 3.º Bennati Pietro di Ochiobello, guadagnando rispettivamente il premio di lire 40 e di lire 20.

Al primo arrivato di Badia Polesine, che fu il giovane Galanetti Carmelo, toccò il premio di lire 25.

Dopo le gare una vera fiamma di popolo, non si ricorda l'eguale, si riversò in Piazza V. E. ove la premiata banda di Trecenta, sotto l'abile direzione del M.º Battolo, stava svolgendo uno di quei programmi che non è dato gustare che corpi filarmionici di prim'ordine.

L'interpellazione finissima, l'ossessione perfetta procurarono ai bravi bandisti ed al loro ottimo maestro applausi interminabili alla fine di ogni pezzo.

Alle ore 21.30, a cura della premiata ditta Lavezza di Rovigo, seguì in foro boario un magnifico spettacolo pirotecnico, allestito dalla banda cittadina che, negli intervalli, suonò pezzi di musica scelta.

Chiusa la serie dei festeggiamenti la illuminazione con multicolori lampadine elettriche del nuovo ponte, spettacolo fantastico, ammiratissimo sino a ora da una folla enorme di cittadini e di forestieri.

La morte del comm. Bossati
BOTTRICHE — Ci scrivono, 7: Circondato dalla famiglia e dagli amici e nella commozione vivissima di tutta la cittadina è spirato oggi a Bottriche alle 20.45 il comm. Tito Bossati, che ha coperto nel Comune e nella Provincia le più alte cariche. Era una personalità importantissima, un uomo di grandi qualità morali, di grande tenerezza per intelligenza, per carattere e fede dei principi una posizione preminente.

Tutta la sua vita è stata dedicata al lavoro ed al bene specialmente a vantaggio del Comune di Bottriche che verdeggiava in lui il suo cittadino più benemerito.

TREVISO
Alla Colonia Alpina
in S. Paolo di Feltre
TREVISO — Ci scrivono, 7: Stasera alle ore 9.30 è partito il "galette sciam" di bambini inviati dalla Congregazione di Carità alla Colonia Alpina. Erano in numero di 53 accompagnati dalla maestra Carolina Seco direttrice dell'Asilo Infantile, con la vice direttrice Vincenzi e dal personale di servizio.

Parteciperanno alla gita anche il Consiglio direttivo della Congregazione, per il compito di amministrare per il 1920, l'inaugurazione del nuovo fabbricato della Colonia Trevisana sorto in S. Paolo di Feltre per cura della Congregazione stessa con l'aiuto di generose obbligazioni cittadine.

Erano invitati per l'occasione anche l'avv. Patrese, il medico provinciale dott. Jacchia, il dott. M. Vianello Cacioli Presidente dell'Asilo Infantile, il dott. De Marchis, il dott. cav. Giuseppe Munari ecc.

Borse di studio
A tutto 30 sett. p. v. è aperto il concorso alla dotazione dell'Opera Pia Esposizione Regionale di Treviso del 1922 a favore di agricoltori poveri appartenenti a famiglie di agricoltori affinché possa perfezionarsi praticamente nella propria arte iscrivendosi ad una delle classi del Corso inferiore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano. L'anno sussidio sarà di L. 347.50. Gli interessati potranno rivolgersi per gli opportuni chiarimenti alla Deputazione provinciale.

Effetti del caldo
Pazzo da legare
(Per telefono) — Stasera sulle ore 17, in S. Maria del Rovere, entrava nel esercizio di macelleria annesso alla casa Sargento, condotta dai fratelli Tosi, un tal Schiavonetti Antonio elettricista il quale in preda ad eccitazione vivissima s'avvicinava al banco e s'impadroniva di una pesante mannaia.

Con quell'arma pericolosa usciva sulla strada minacciando quanti gli si avvicinavano. Al passaggio del tram di S. Artemio, colpiva ferocemente il carrozzone. I più si tenevano prudentemente discosti da quel forsennato, ma ad un tratto uno dei fratelli Tosi, aiutato da altri, riuscì a saltare addosso allo scagliato, che venne legato solidamente, mentre si dimenava in preda a vno furor.

Chiamati i carabinieri, lo Schiavonetti venne trasportato in questura e quindi al manicomio in osservazione.

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale
Violenze di teppisti
(Per telefono) — Per stasera, alle ore ventuna, era indetta la seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. La sala era gremita di una folla tumultuosa, nella quale predominavano elementi teppistici che da parecchi giorni pare si fossero dati l'intesa per impedire colà violenza l'assemblea di questa sera.

Erano presenti all'appello trentasei consiglieri, trenta della maggioranza dei partiti d'ordine e sei minoranza democratica.

Presiede l'ex sindaco Patrese il quale, premesso che si trovava alla presidenza in virtù di recente circolare ministeriale, porge il saluto a tutti i consiglieri augurandosi che tutti facciano il loro dovere.

La folla interrompe l'oratore con applausi, urla, fischi e viene blandamente ripressa dal presidente.

L'avv. Ferro della maggioranza ricambia il saluto.

Dopo di che si procede alla revisione dei titoli dei nuovi eletti, e viene sostituito all'avv. Pavan, in seguito a ricorso, il dott. Ricci per l'ultimo della minoranza, essendo avvenuta la proclamazione del primo per errore di computo.

A questo punto si dovrebbe procedere alla nomina del sindaco, ma in virtù della sopracitata circolare non si poteva additare a tale nomina per il che non era stato invitato alla seduta il nuovo proclamato consigliere Ricci; perciò la protezione della seduta venne rimandata a sabato, alle 16.

Tolta la seduta, la folla si abbandonò ad atti di brutale vandalismo, devastando tutto quanto capitava sotto mano, scagliando oggetti contro i consiglieri, proferendo parole oltraggianti, mentre i consiglieri della minoranza, anziché provvedere a calmare gli animi del loro elettori, se la svignarono, né

il presidente Patrese provvide in nessun modo allo sgombero dell'aula. Volarono calamai ed altri oggetti, ed andarono infrante tutte le lastre e le portiere. Venne perlo più rovesciato il tavolo del capo usciere dal quale asportarono dieci lire.

La folla dei vandali, quando fu soddisfatta, si riversò nella strada scagliando sassi. Intervengono finalmente dei delegati di P. S., il commissario cav. Del Gobbo, il capitano dei carabinieri e la truppa. Furono dati gli spilli e si procedette ad una ventina di arresti.

Gli episodi di teppismo durano tuttora in piazza dei Signori, dove furono dovuti chiudere tutti i caffè.

Il commissario cav. Del Gobbo, alla presenza di tre consiglieri comunali, ha dichiarato che d'ordine del Prefetto stamane erasi recato al Municipio, avvertendo dei minacciosi disordini e consigliando dei provvedimenti. Gli venne risposto che non esisteva alcun pericolo e nessun riparto di forza era necessario, cosicché la responsabilità di tutto quello che è successo, sembra debba riversarsi su coloro che non hanno voluto provvedere in tempo.

Uccisa da un fulmine
CONEGLIANO — Ci scrivono, 7: Stasera in Rascara di Arfanta, presso Tarzo, durante un violento temporale, un fulmine cadeva nell'abitazione di tal P. Alot. Una giovane sposa, non ancora diciannovenne, rimaneva incenerita.

La nomina del Sindaco e della Giunta
ZERO BRANCO — Ci scrivono, 7: (P. C.) — Quest'oggi si radunò il patrio Consiglio. Prima che si procedesse alla nomina del Sindaco il no. Francesco Adriano, radunato in territorio di Maserà, bruscamente un aeroplano che nel cozzò rimaneva danneggiato mentre i passeggeri, grazie alla ammirabile prontezza di spirito, potevano scendere incolumi.

L'aeroplano era quello guidato dal tenente Venanzi che, avendo a bordo come ufficiale osservatore il capitano Maranzoni del 20.º artiglieria, era partito poco prima delle 7 dagli "hangars" di Piazza d'Armi diretto a Rovigo.

L'arrivo al viaggio però il cielo era andato oscurandosi e un forte vento contrastava la marcia dell'aeroplano. Il tenente Venanzi decise allora di virare, drizzando la prora verso Padova. Fu durante questa manovra che per un guasto ad una valvola, il motore cessava di pulsare, costringendo l'aviatore ad una rapida discesa.

Un abile volo plané non fu sufficiente a rendere innocuo l'atterraggio, nel toccare terra con violenza, l'aeroplano ebbe una anala scossata.

Aeroplano ed aviatore furono trasportati a Padova su un camion militare fatto accorrere sul posto telefonicamente da Piazza d'Armi.

Ciclista che investe
Oggi, in Piazza del Duomo, Zuliani Angelo, nato a Pernumia, e domiciliato in via S. Proscodimo 31, fu investita e gettata a terra da un ciclista armato sconosciuto.

Nella caduta riportò una profonda ferita alla testa che rese necessario il suo ricovero all'ospedale.

Fuoco in via S. Giovanni di Verdara
Stamane alle 10.45 i pompieri furono chiamati in via S. Giovanni di Verdara. Nella casa n.º 28, abitata dalla famiglia di Seresin Maria, aveva preso fuoco il camino.

I vigili del fuoco si recarono tutto sul luogo col carro atteso, riuscendo in breve ad isolare l'incendio.

Il danno è di trenta lire.

I nuovi medici
Ottengono oggi la laurea in medicina i signori:

Menezzi Adolfo di Antonio da Ronca (Verona) — Maggioni Ferdinando di Carlo da Darfo (Brescia) — Brix Hermann da Zitan (Sassonia) — Borzoni Carlo di Sella casa di Padova. Proscodimo Enzo di Francesco da Susegana (Treviso) con 110 su 110 — Pacentini Antonio di Gaetano da Conselve — De Carli Gustavo.

Omonimia
Siamo pregati di rendere pubblico che in cronaca di Padova, nell'articolo «Una scorpione della Polizia» apparso il giorno 3 luglio 1914, il nome di Antonio Rossi, via XX Settembre n.º 20, non era da confondersi con Antonio Rossi taxigatore della Ditta P. Pozzi, in via XX Settembre n.º 13.

UDINE
Una bambina caduta da un albero
UDINE — Ci scrivono, 7: La bambina Casara Maria di Vincenzo d'anni 9, da Beviera, era caduta da un albero per mancato equilibrio cadde nel sottoposto terreno.

Venne subito soccorsa dai famigliari e trasportata all'ospedale.

Il dott. Boecianca constatò che s'era prodotta una frattura della tibia destra al terzo inferiore. La giudicò guaribile in 30 giorni.

La nomina del Sindaco e della Giunta a Cividale
(i. p.) — Ieri alle ore 17 ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale di Cividale. Vi assisteva numeroso pubblico.

La seduta venne presieduta dal cav. Antonio Pollis, che ottenne maggior numero di voti. Egli assume la presidenza dando il saluto ai nuovi eletti, con appropriate e nobili parole; e quindi invita i consiglieri ad eleggere il Sindaco.

La votazione dà il seguente risultato: Pollis Antonio voti 13, Moro cav. Felice uno, e 5 schede bianche.

Il cav. Pollis ringrazia commosso e accetta la carica, proponendosi di lavorare per il bene del Comune. Le parole sono state accolte da vivissimi applausi dai consiglieri e dal pubblico.

L'avv. Freschi a nome della maggioranza ringrazia l'avv. Pollis per l'accettata carica di Sindaco.

Quel il Consiglio passa alla nomina della Giunta. Tutti gli eletti ottengono 13 voti ed è così composta: Finanze: Albini ing. Riccardo; Beneficenza: ing. Pacini ing. Ernesto; Lavori pubblici: Zuliani avv. Riccardo; Istruzione: avv. Saturnino Freschi. Supplenti: Mesaglio Antonio e Biabiani Francesco.

La nomina a Sindaco dell'avv. Antonio Pollis
Pollis venne accettato dalla Cittadinanza con vivissima soddisfazione.

L'avv. Pollis è un liberale di vecchia data. È onestissimo e convinta fede alle istituzioni. È attento amministratore e perciò la città, che dà l'alto alla sua carica, non può che fare «onore e onore» sempre tutelare che la farà «onore del Comune».

Tutti i veri in una cittadina potrà il saluto. Ieri sera la «suonando inni patriottici» a l'avv. Pollis, «abitazione».

La gita della società a Lignano
Ieri, come vi ho annunciato, «e in la gita della Società d'Amministrazione» industriali ai bagni di Lignano.

I titolari, oltre una sessantina, partirono, al treno delle 7 per Prevedusa, da dove con un «aportino vennero trasportati a Lignano».

La giornata passò quanto mai allegra. All'arrivo venne offerto un vermouth di onore, servizio allo stabilimento bagni, il quale fece seguito il pranzo al nuovo Albergo dei Bagni.

Non mancarono i soliti discorsi, per for-

PADOVA

Giovanetto quindicenne ucciso nel sonno

PADOVA — Ci scrivono, 7:

A Conegliano, frazione di Carrara San Giorgio, fu rinvenuto in aperta campagna ucciso da un colpo di rivoltella all'occhio sinistro, il giovanetto quindicenne Angelo Morando figlio di Rinaldo, castaldo del comm. Roberto Talpo. Il povero giovane s'era abbandonato sulla terra per un riposo ristoratore; durante il sonno fu avvicinato da uno sconosciuto che all'aparo a bruciapelo un colpo di rivoltella.

Il luogo si è recato il maresciallo dei carabinieri Maserà, Caccetta, sembra che il delitto sia stato commesso in odio al padre, che in paese passa come troppo rigido nell'adempiimento del suo dovere.

Il suicidio d'una vedova
Per disolatori di famiglia si è suicidata stamane all'alba, gettandosi in canale dalla sua abitazione in via Rosati, da signora Rosa Tomasi, vedova dell'ispettore municipale Daniele.

Il corpo infelice fu pescato dopo lunghe ricerche stamane alle ore 11 e trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile.

Un brusco atterramento del tenente aviatore Venanzi
La serie brillante dei voli «raid» da parte degli ufficiali della locale squadriglia è stata questa mattina interrotta da un incidente che per fortuna non ha avuto serie conseguenze. Nelle campagne Sarzato in territorio di Maserà, atterrò bruscamente un aeroplano che nel cozzò rimaneva danneggiato mentre i passeggeri, grazie alla ammirabile prontezza di spirito, potevano scendere incolumi.

L'aeroplano era quello guidato dal tenente Venanzi che, avendo a bordo come ufficiale osservatore il capitano Maranzoni del 20.º artiglieria, era partito poco prima delle 7 dagli «hangars» di Piazza d'Armi diretto a Rovigo.

L'arrivo al viaggio però il cielo era andato oscurandosi e un forte vento contrastava la marcia dell'aeroplano. Il tenente Venanzi decise allora di virare, drizzando la prora verso Padova. Fu durante questa manovra che per un guasto ad una valvola, il motore cessava di pulsare, costringendo l'aviatore ad una rapida discesa.

Un abile volo plané non fu sufficiente a rendere innocuo l'atterraggio, nel toccare terra con violenza, l'aeroplano ebbe una anala scossata.

Aeroplano ed aviatore furono trasportati a Padova su un camion militare fatto accorrere sul posto telefonicamente da Piazza d'Armi.

Ciclista che investe
Oggi, in Piazza del Duomo, Zuliani Angelo, nato a Pernumia, e domiciliato in via S. Proscodimo 31, fu investita e gettata a terra da un ciclista armato sconosciuto.

Nella caduta riportò una profonda ferita alla testa che rese necessario il suo ricovero all'ospedale.

Fuoco in via S. Giovanni di Verdara
Stamane alle 10.45 i pompieri furono chiamati in via S. Giovanni di Verdara. Nella casa n.º 28, abitata dalla famiglia di Seresin Maria, aveva preso fuoco il camino.

I vigili del fuoco si recarono tutto sul luogo col carro atteso, riuscendo in breve ad isolare l'incendio.

Il danno è di trenta lire.

I nuovi medici
Ottengono oggi la laurea in medicina i signori:

Menezzi Adolfo di Antonio da Ronca (Verona) — Maggioni Ferdinando di Carlo da Darfo (Brescia) — Brix Hermann da Zitan (Sassonia) — Borzoni Carlo di Sella casa di Padova. Proscodimo Enzo di Francesco da Susegana (Treviso) con 110 su 110 — Pacentini Antonio di Gaetano da Conselve — De Carli Gustavo.

Publicità economica
Centesimi 5 la parola
 Minimo L. 1.

Fitti

100 MENSILI ottima pensione bella camera comfort moderno presso distinta famiglia Sanmarco. Scrivere: C. 9634 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner, 3354.

LIDO - Villa Loredana, Quattro Fontane, vicinissima spiaggia, risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata. Scrivere: T. 9635 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

FELTRE fittasi villa signorile, giardino, acquedotto, telefono. Rivolgarsi Calle Grande.

BASSANO - Affittasi appartamenti villeggiatura splendida posizione, vicinissimi stazione. - Agenzia Chiuppani Duilio.

AFFITTASI casa Riva del Carbon 4632 porta sola, sala, quattro stanze, stanzino, gaz, luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zenaro, Amministrazione Barbaro.

AFFITTASI subito casa civile in Borgo di Preganziol di tre piani e 12 vani in ottime condizioni con orto annesso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Marchesa Casati Del Mayno - Preganziol.

CASA SIGNORILE affittasi S. Antonio, Calle dell'Arco, 3519. Corte, riva, magazzino, sette stanze, cucina, luce e suonerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

D'AFFITTARSI SUBITO appartamento civile recentemente restaurato. Lo piano ai Miracoli, 8 ambienti oltre cucina, adiacenze, magazzino, riva, acqua, luce. Rivolgarsi S. Angelo 8331.

AFFITTASI Luglio-Ottobre appartamento ammobiliato biancheria: vicinissimo stazione Sedic-Bribano composto cinque stanze letto, sala, tinello, cucina, orto, giardino, boschetto, garage. Posizione libera ideale. Duecento mensili. Scrivere: Testolini Clotilde Meano (Belluno).

AFFITTASI APPARTAMENTO vista libera, bagno, luce elettrica, gas, ogni comodità moderna, eventualmente vendesi il mobilio. Rivolgere dalle 9 - 12 e 2 - 4 S. Barnaba, Campiello Squilini, 3233.

FITTASI S. TROVASO calle Maravegie, 1190, casa civile piccola famiglia mensili ottanta.

SAN MARTINO di CASTROZZA affittasi stagione Villa, appartamento, stanze. Acque dotte, water. Scrivere: Elvira ved. Crescini, San Martino di Castrozza (Primiero).

AFFITTASI S. TROVASO Eremito 1335 terzo piano per piccola famiglia tre stanze, cucina, acquedotto. Mensili lire 45. Rivolgarsi per visita al primo piano.

APPARTAMENTO ammobiliato quattro stanze, cucina, tinello, terrazzo, luce, acqua disponibile in Vittorio Veneto per stagione estate e autunno. Rivolgarsi: Rag. Tagliaferri S. Caneiano, 5406 - Venezia.

SOSPITOLO (Belluno) AFFITTASI casa adatta anche vendita vino ingrosso, avente grande cantina, cortile, acqua, terreno, buona posizione. Vittorio Dalmas - Belluno.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata comoda, prezzo modico. Informazioni alla villa.

STANZA GRANDE COMFORT porta indipendente affittasi uso mezza studio San Polo Calle Cavalli, 10.

CAMERA SALOTTO disabitato elegantemente ammobiliato, luce elettrica, vicino piazza Sanmarco, affittasi Campo S. Giovanni Nuovo, 4431.

Vendite

AFFARONE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgarsi: Casella postale, 429 - Venezia.

CARROZZERIA torpedo lusso nuova vendesi. Feriani rappresentante automobili Züst - Padova.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 - Venezia.

CAVALLINA CORRIDORA massime paranze attacco completo vendesi. Galante Marocco Veneto.

VENDESI S. Simone Grande palazzo proporzionato Canalazzo, solida costruzione, adatto anche uso industriale, commerciale e senovvi annessa grandissima pesa chiusa con riva. - VENDESI: 3500 affittasi 30 mensili Vittorio Sertavalle casa composta: sala grande, 4 belle camere, cucina, magazzini, orto, corte, Vista incantevole. Informazioni: Ferdinando Remy - Venezia.

PIANOFORTE OTTIMO marca estera vendesi. San Polo Calle Cavalli, 1925.

Offerte d'impiego

MEZZA' cerca quale autocontabile licenziato Istituto scuole tecniche. Offerte Casella postale 428.

STABILIMENTO Italia Centrale cerca mezza per servizio sanitario infortunati lavoro lieve. Occupazione dopo prova diverrebbe definitiva con contratto annuale. Posto specialmente adatto per persona in età che goda eventualmente pensione. Offerte Casella 35 B. Haasenstein e Vogler - Milano.

CERCO GIOVANE svelto intelligente. Lavoro facile, stipendio iniziale 40 mensili. Diterlizi, S. Marco, Calle del Rimedio, 399.

Ricerche d'impiego

GIOVANE MAESTRA TRIESTINA conoscenza cinque lingue, musica, occuperebbe ore lezioni, istruttrice, danna compagnia mesi estivi. Scrivere L. 10093 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CICLAMINO - Ti ricordo io pure con tutta l'anima e col cuore dolente, ci conforti la speranza di non lontani lieti giorni. Spiritualmente ti abbraccio. Ricevute due. Fotografie benissimo.

AVITO - Seduto nel mio giardino, guardando il mare immensamente bello; bagnato da una luna d'incanto... in un convulso ricordare... ho pianto... Felice del tuo amore, addolorato della mancanza tua, ho sospirato ed ho desiderato da impazzire!

Piccoli avvisi commerciali
 Cost. 10 alla parola

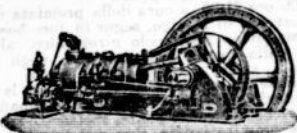
PRESERVATIVI uomo, donna Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche - Napoli Medina, 54.

LIDO AGENZIA VENIER Affittasi Villa vuote appartamenti ammobiliati. Telefono, 139.

Costruzioni Meccaniche Riva

(già Ing. A. RIVA & C.) :: MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE
 "CAMPBELL"



Agente: BONO RAFFAELE

VICENZA - Via S. Corona, 6

Istituto Internazionale Germania

Monaco di Baviera, Ismaningerstr. 65
 Premiato all'Esposizione Torino 1911
 Corso commerciale di due anni con Banco modello. Lingue moderne. Diploma commerciale. Convitto di 1.º ordine. Programma D. gratis. Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico
 novizi sempre in Bologna, Via Solferino 13
 Consulsi per qualunque domanda di interesse particolare.
 Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5,15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera assicurata o per posta.

BENZ SOCIETA' ANONIMA ROMA
PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZZE)

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

Denti bianchi e sani
RINOMATI DENTIFRICI
In Pasta e in Polvere
VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizioni internaz. di Milano 1906 e Torino 1911
 Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia, sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI O FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE
 Franchi a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo mezzo vaglia a CARLO TANTINI, VERONA, senza alcun aumento di spesa per ord. di 3 o più tubetti o scatole, aumento di ct. 15 per commissioni inferiori.

LEVICO - VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. - Aprile-Novembre

Giugno-Settembre - 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corra, Malattia delle donne, della pelle, pruriti, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: Prof. comm. AUGUSTO MURRI e Prof. comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. - Rapp. depositari: Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

<p>PORDOI Hôtel Pordoi :: a. m. 2140 s. m. Passo del Pordoi - Canazei di Fassa. Sola Casa di 1.º ordine, Garage, Telefono ecc.</p>	<p>MONTAGNAGA-PINÉ 850 m. Albergo alla Corona. Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza da Porgine. - Pensione completa da Cor. 5, in poi -</p>	<p>LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi Grand Hôtel des Bains (Stab. vecchio) Casa di 1.º ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.</p>	<p>FAI HOTEL DOLOMITI di BRENTA 1090 m. Hotel di nuovissima costruzione. Ogni comfort. Splendida posizione. Gite di mezza e alta montagna. Pensione da Cor. 6, in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolombardo, Fai, Molveno. Telefono. (in costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).</p>
<p>Levico Grand Hôtel Situato in uno splendido parco di 800 mq. circa. Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale fa parte della costruzione dello stesso Grand Hôtel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo. Ristorante - Autogarage E. GUGLIELMI - Direttore</p>	<p>TRENTO ALBERGO alla CITTA' di VENEZIA Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Affiliato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanza da Cor. 1,50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia. Fedele Pizzinato prop.</p>	<p>BRESIMO (Val di Non) Tramvia - Trento - Mezzolombardo Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di sperimentata efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici. Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.</p>	<p>MOLVENO Hôtel Molveno al Lago (864 m.) Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. - Pensione completa da Cor. 7 in più. - Prospetti -</p>
<p>Vetriolo Bagni 1500 m. Trentino Hôtel Monte Fronte Trattamento familiare - Pensione Prezzi Modici - Comfort</p>	<p>LEVICO Eden Hôtel CALIARI Comfort moderno Prezzi modici</p>	<p>Roncegno vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni arsenicali ferruginosi - Soggiorno climatico. - 635 m. s. m. POSIZIONE PITTORESCA Palace e Grand Hotel annessi allo stabilimento balneare - Salon - Teatro - Skating-Ring - Facilitazioni per lungo soggiorno.</p>	<p>RONCEGNO Hotel Stella e Moro Vicino alla posta, telegrafo, farmacia, e stabilimento bagni, 50 stanze. Giardino, Pensione, Omnibus, Comfort. - Prospetti a richiesta Prop. G. Froncr.</p>
<p>CALDONAZZO Hôtel Caldonazzo 460 m. s. m. 3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq. di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica. Conduttore ANACLETO PRATI</p>	<p>TRENTO Hôtel Majer :: e Restaurant alla Staz. Il preferito ritrovo degli automobilisti :: AUTOGARAGE :: Prop. R. MAIER</p>	<p>S. Martino di Castrozza ALBERGO ROSETTA 1500 m. s. m. La perla delle Dolomiti Pensione Cor. 9 Prop. G. BONETTI</p>	<p>GARAGE Ettore Majer Trento Via Gardolo, 14 Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.</p>

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
 e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

del Comitato della « Idea Nazionale » che ha conosciuto soltanto dopo la querela, cioè nel novembre.

Le contestazioni

Presidente — E' vero che ella disse al Fabiani ed al Rava che il Magrini era un prozaccio del governo greco, per la corrispondenza che egli mandava al « Secolo » ed al « Messaggero »?

Magrini — Non signore! Non sussistono tutti quei fatti che, secondo la querela, io avrei narrato al Fabiani ed al Rava. Soltanto a richiesta dell'avv. Lelio Rava, accennai che nella lettera si parlava di mille drammi.

Scimonelli — L'interprete Carbonara era presente quando lei aprì e consegnò la lettera.

Magrini — Il Carbonara rimase in fondo alle scale, essendo l'ufficio postale al primo piano. A lui dissi subito che la lettera non era per me.

Presidente — In che carta era scritta la lettera?

Magrini — In carta grigia, non intestata, formato più grande di quello protocollo.

P. M. — A Valona non parlò con altri?

Magrini — Non signore! Scimonelli — Ella ha detto che riferì a chi di ragione. Si può sapere chi è questo « chi di ragione »?

Magrini non risponde.

Scimonelli, con fare ironico — Segreto d'ufficio?

Carabellasse — Ma è inutile affacciare il segreto d'ufficio; tanto la legge gli accorda facoltà di rispondere o meno, ed egli non risponde. Così l'interrogatorio del prof. Pier Giovanni Magrini, che è stato seguito dal pubblico con molta attenzione che ha destato vivissima impressione, è terminato.

L'udienza rinviata a domani

Si dovrebbe ora passare all'interrogatorio degli altri querelati, ma l'avvocato Di Benedetto invoca dalla corteza del Tribunale, il rinvio a dopo domani, essendo egli domandato in altre cause. Dopo lunghe insistenze e tergiversazioni, il Presidente concede il rinvio.

Achille Benedetti, uno dei testi molto importanti per la difesa, è tornato da Tripoli, ma si trova a Salsomaggiore ammalato di etite, sicché non potrà essere subito ascoltato.

La Parte Civile ha rinunciato alla testimonianza del conte Poggiani.

E' annunciato l'arrivo dell'avv. Andrea Bizio Gradengo che si assicurerà al collegio di difesa del capitano Magrini.

La antipaticissima questione dei telegrammi di solidarietà

Una dignitosa protesta

Roma, 8

(Avv.) — Vi annunciai ieri che si stava raccogliendo firme per una protesta contro l'intervento di alcuni giornalisti milanesi a favore di Luciano Magrini. Ecco il testo della protesta che stasera viene pubblicata dai giornali.

« Signor Direttore. — Si sta discutendo in questi giorni, dinanzi alla IX sezione penale del Tribunale di Roma, un grave e delicato processo in cui sono imputati, dall'una e dall'altra parte, dei colleghi in giornalismo, il processo, cioè, Magrini-Luciano-Idea Nazionale.

« Ella avrà visto come nella imminente di tale discussione, invece di rimettersi risolutivamente ed esclusivamente all'ottica dei giudici per l'accertamento della verità, siano state rese di pubblica ragione delle attestazioni di solidarietà da una delle due parti.

« Dinanzi a questo fatto che può apparire al pubblico come un inopportuno partecio della nostra classe, non imperturbato per quale delle due parti, in un momento in cui si imprecchia a ciascuno il più assoluto riserbo, nell'attesa del giudizio dei giudici, sembra nostro dovere di giornalisti di esprimere la nostra disapprovazione per la comunicazione ai giornali di tali manifestazioni di consensi personali, che non avrebbero dovuto perdere in alcun modo il loro carattere privato.

« La lettera è firmata da oltre 40 giornalisti fra cui figurano Peruzzi, Damiani, Biffi, Domenico, Oliva, Cavinini, Pozzi, Roroli, Piazza, Cavasotti, Antonio De Cesare, Luigi D'Ambr., Adone Nostri, Carlo Scattolon, Deiana ed altri.

« I colleghi Buffoni, Da Maria e Giannuzzi di Milano, dichiarano di aver firmato il telegramma di solidarietà, ma, dietro assicurazione del promotore signor Borella del Secolo, che il dissenso non avrebbe avuto pubblicità.

« Senza commenti ».

Il ministro Di San Giuliano a Fiuggi

Fiuggi, 8

E' qui giunto l'on. Di San Giuliano ministro degli affari esteri che è accompagnato dal suo segretario particolare avv. Bruschetti e dal segretario di gabinetto avv. Bianchini. Egli ha preso alloggio al palazzo della Posta.

Il bassorilievo dello scultore Fontana per la Cappella espiatoria di Monza

Roma, 8

Oggi il ministro Daneo si è recato nello studio dello scultore Carlo Fontana per osservare il grande bassorilievo in bronzo che sarà collocato nella Cappella espiatoria di Monza, in occasione del primo pellegrinaggio, che avrà luogo il 22 corrente, promosso dal Comitato parlamentare nazionale.

Il bassorilievo è d'intonazione arcaica e rappresenta l'Italia che porge la corona ferrea alle nuove generazioni simbolicamente impersonate nel nuovo Re, eredi sopra la storica ara romana.

L'on. Angelo Papadopoli senatore?

Rovigo, 8

Il Corriere del Polesine di quella sera riceve da Roma notizia che nella prossima tornata di senatori, sarà eletto, oltre che il comm. Aphel, anche l'ex deputato di Adria, e che quel collegio in tanto degnamente rappresentato per oltre un trentennio, l'on. conte Angelo Papadopoli.

L'on. Giolitti in Francia

Torino, 8

L'on. Giolitti ha iniziato questa mattina il suo nuovo viaggio all'estero partendo col diretto delle 9,15 per la Francia.

I funerali del sen. Arcoleo

Napoli, 7

Stasera hanno avuto luogo i funerali del senatore Arcoleo. Vi hanno partecipato numerosi senatori, deputati, professori, studenti e notabilità ed associazioni con vessillo. Al corteo intervennero anche un battaglione del 40. fanteria con musiche e bandiera. Hanno pronunciato discorsi il R. Commissario ed il prof. Margheri.

I provvedimenti tributari e l'autorizzazione al governo di applicare il disegno di legge al Senato

Roma, 8

E' stato presentato al Senato il disegno di legge conferente l'articolo unico con il quale si autorizza il governo ad applicare in tutto ed in parte i provvedimenti tributari fino al 30 giugno 1915.

La relazione che precede l'articolo unico rileva che al grave compito di cedere al paese nuovi sacrifici di denaro mediante nuove provvidenze di aumento e di parziale revisione delle tasse vigenti non è certamente reso meno duro dalla speciale delusione di veder che la Camera dei deputati, con atto di fiducia, volle concedere al governo, approvando a grande maggioranza l'articolo unico che costituisce il disegno di legge.

Dopo aver osservato che il Governo avrebbe certamente preferito presentare al Senato anziché l'articolo unico, i provvedimenti tributari non solo lungamente discussi ma anche giustamente approvati, la relazione ricorda che la necessità di rinfrenare il bilancio dello Stato non consente diversa via.

La relazione passa quindi ad esaminare i precedenti e le cause dei nuovi provvedimenti tributari. Ne illustra gli elementi, avverte che il governo è stato forzatamente indotto dalle necessità del bilancio e dalle esigenze di servizi pubblici e in particolare di quei servizi sulla cui base crescono più forti i maggiori oneri, e che, per conseguenza, la relazione non può meno che essere un atto di raccogliere.

Si è fatto ogni studio perché la ripartizione dell'onere rispondesse alla maggiore equità e che, per conseguenza, la relazione non può meno che essere un atto di raccogliere.

L'articolo, continua la relazione, reca sostanzialmente una delegazione legislativa, restando limitata nel tempo l'adempimento del provvedimento da attuarsi, e che non è limitato per la materia e la misura del testo concordato con la commissione.

E' una limitazione implicita e necessariamente connessa con la natura dei provvedimenti medesimi e che impone al governo di presentare dopo l'autunno, alla ripresa dei lavori parlamentari, una riforma tributaria che di per sé stessa esprima un riesame di tutto il sistema tributario e perciò anche dei provvedimenti in parola.

La relazione rileva che è stato sospeso il progetto per una tassa sulle acque minerali e che si procederà ad una tassazione di favore delle disposizioni testate, e che si procederà ad una tassazione di favore delle disposizioni testate, e che si procederà ad una tassazione di favore delle disposizioni testate.

In memoria dei caduti in Libia del 57° Fanteria

Torino, 8

Alla presenza delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta e la Principessa Leticia il 27.° reggimento fanteria ha inaugurato oggi, in occasione della presa di Misurata, una lapide in memoria dei suoi ufficiali, sottufficiali e soldati, caduti nella guerra di Libia.

Erano presenti alla cerimonia il comandante del Corpo di armata generale Bagni, il comandante della divisione generale di Robilant, i generali De Chiaro, Caviglioli, Nallaggi, i colonnelli comandanti i vari reggimenti, molti ufficiali delle diverse armi e la rappresentanza dei reggimenti.

Hanno parlato brevemente il colonnello Pasquale comandante il 50.° fanteria ed il tenente colonnello Gherzi. — La lapide è stata modellata dallo scultore Anacleto Barbieri quando ancora era soldato del 50.° fanteria. Con lui si congratularono vivamente i Principi e le autorità.

Lo sciopero delle ferrovie interurbane

Torino, 8

In conformità della deliberazione presa la scorsa notte dal personale delle ferrovie interurbane amministrata dalla Società Belva, il movimento di sciopero è stato iniziato in tutti i Depositi delle seguenti linee: Genova-Brunico, Moncalieri-Polcevera, Stupiglia, Cernusco d'Inferno, Comiana, Settimo e Suterza.

L'improvviso sciopero di ostilità è riuscito una sgraditissima sorpresa per i molti cittadini abitanti nei paesi vicini, ma che hanno innescato un'agitazione che si è diffusa nella nostra città. A Moncalieri ed a San Mauro non sono poche le persone che si trovano in tali condizioni, per le quali i trasporti della linea di ferro sono costretti a non funzionare, e per lo meno un disturbo non indifferente.

Tenuto suicidio a Palazzo Giustiniani

Roma, 8

Verso le 10.30 di stamane nel locale della massoneria a Palazzo Giustiniani ha tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra lo avv. Salvatore Curatolo da Reggio Calabria. Alla detonazione accorse il signor Luigi Fiorini che ha prontamente trasportato in una vettura il suicida all'ospedale di San Giacomo ove quei signori gli hanno apprestato le prime cure riservandosi il giudizio. Sulle cause del tentato suicidio non si è finora accertato nulla.

L'uxoricidio De Medici in libertà

Milano, 8

Si ha notizia da Pallaenza che questa sera è stato scarcerato l'industriale De Medici che nel 1904 veniva condannato dai giudici di Milano alla reclusione di anni 18, per aver ucciso con la complicità della cameriera Tosetti, la propria moglie.

Durante tutto il processo la Tosetti negò l'omicidio compiuto dal padrone.

La scarcerazione è avvenuta per grazia sovrana.

Particolari sull'affondamento del sommergibile francese

Due marinai morti

Tolosa, 8

Nei primi radiotelegrammi giunti stamane alle autorità sulle vere cause della perdita del sommergibile « Calypso » le prime versioni sono modificate nel senso che il « Calypso » non ha avuto l'urto con la torpediniera « Monseigneur » che dirigeva le manovre, ma con un altro sommergibile, il « Circe ».

L'abbordaggio è avvenuto, come è stato detto, mentre tutta la flottiglia si disponeva ad una manovra di attacco contro una divisione di sommergibili. La rapidità di evoluzione del sommergibile fece sì che il « Calypso » ed il « Circe » andarono l'uno contro l'altro. In quel momento essi navigavano alla superficie. La torpediniera « Monseigneur » giunse prontamente con parecchi sommergibili. Dopo il salvataggio il « Calypso » scomparve. Il sommergibile « Circe » sarebbe stato gravemente danneggiato. — La corazzata « Saint Louis » appartenente alla divisione di complemento ha ricondotto questa nave che sono stati trasportati alla base di Saint Mandrier. Tutto il resto dell'equipaggio è salvo.

Appena avvenuto l'investimento il comandante del « Calypso » prese tutte le misure per il salvataggio dei suoi uomini. Era quasi inutile pensare a chiudere l'apertura prodotta dallo scontro delle due navi. Lo sgombero fu eseguito molto ordinatamente poiché tutti conservarono il loro sangue freddo. Ma il mare era cattivo e parecchi uomini dovettero gettarsi in acqua onde furono raccolti da imbarcazioni di salvataggio. Due di essi perirono poi per congestione violenta.

Le vittime sarebbero quattro

Tolosa, 8

I cadaveri trasportati a Tolosa dalla corazzata « Saint Louis », sono quelli del primo elettricista Cochet e del secondo elettricista Mosqueton quando restati alla superficie. Una quarta vittima sarebbe un marinaio del « Calypso » che è stato raccolto gravemente ferito dalla corazzata « Leon Gambetta ».

Si afferma che il « Circe » assunse poco tempo prima del disastro una rotta di navigazione che lo portò alla superficie. Fu allora che il « Circe » ebbe l'urto col « Calypso ». Al momento dell'urto dei due sommergibili l'acqua era in piena marea e il rombo della annata, e la spinta della grande unità, immolò alla flotta di rendersi esatto conto di ciò che accadeva e scorgere i segnali di soccorso fatti dal « Circe » al « Calypso ».

Fortunatamente la flottiglia di sommergibili in seguito ad un contro ordine del suo comandante cessò la manovra e si riunì per cooperare al salvataggio. Il « Monseigneur » e il « Circe » avevano già raccolto gli uomini del « Calypso ».

La fine dello sciopero nell'arsenale di Voivich

Londra, 8

Una riunione generale degli scioperanti dell'arsenale di Voivich ha accettato ieri sera con entusiasmo le condizioni proposte dal governo allo scopo di giungere ad una soluzione. Le condizioni sono:

1. Che l'operaio il cui congedamento ha provocato lo sciopero e tutti gli scioperanti, riprendano il lavoro;
2. Che l'inchiesta alla quale si procederà, riguarderà soltanto la questione di massima che ha provocato lo sciopero;
3. Qualunque sia il risultato dell'inchiesta non sarà punito nessun operaio;
4. Si procederà al montaggio delle macchine dopo la cattura delle fondazioni che saranno costruite da operai non sindacati dell'arsenale e non da operai non sindacati provenienti dall'estero.

Gli scioperanti decideranno di riprendere il lavoro immediatamente.

L'elezione di Huerta annullata?

New York, 8

Rabasa, uno dei delegati nord-americani conosciuti di Niagara Falls, dichiara che l'elezione presidenziale di Huerta al Messico non modificherà in nulla l'esecuzione delle decisioni della conferenza di mediazione, relative all'insediamento del governo provvisorio. Queste elezioni saranno forse annullate dai deputati, se il risultato dell'elezione sfavorevolmente influirà sulla favorevole influenza del generale Huerta. Secondo la legge messicana egli è per ora ineleghibile a presidente provvisorio. Rabasa dice che queste elezioni erano state indette da molti mesi e che il Parlamento non poteva legalmente ritardare più a lungo.

Federali messicani ammutinati minacciano le truppe nord-americane

Washington, 8

Secondo informazioni da Vera Cruz è scoppiato un ammutinamento tra i federali e messicani in vicinanza degli ammassi nord-americani. Il generale Funton riferisce che si tratta di ammutinati fra le truppe federali e gli ammutinati e che il generale messicano ha avvertito che gli ammutinati minacciano di attaccare le truppe nord-americane. Il generale Funton ordinò alle sue truppe di tenersi sulla difensiva. Nei circoli ufficiali di Washington non si ha nessuna preoccupazione a questo riguardo perché sembra che gli ammutinati, se non pochi e male organizzati.

Il protocollo di pace

Messico, 8

Si afferma che il protocollo di pace degli Stati Uniti sarà presentato oggi al Senato prontamente ratificato. Il risultato delle elezioni nell'interno del paese sarà una schiacciante maggioranza favorevole al generale Blanton. I distretti federali lo sostengono ferocemente.

Il crollo di un edificio

Parecchie vittime

Berlino, 8

In una fabbrica il soffitto del quarto piano è crollato, probabilmente sotto il peso delle macchine. Alcune di queste sono precipitate fin nelle cantine dell'edificio. Sono già stati estratti dalle macerie un morto e cinque feriti, ma si temeva che parecchie persone si trovino ancora sepolte. I lavori di sgombero continuano.

Concours de l'Alpinisme acrobatico

Alpinismo acrobatico

Tolosa, 8

E' un libro proibito. Il libro di un uomo che ha scalato le cime più ostili delle Alpi e le pareti più precipitose; che ha piantato la picca su punte vergini e ha lasciato a noli di corda agli sportisti più accesi; che ha fatto a forma di piramide angusta fra due pareti l'una di roccia e l'altra di vuoto; che ne parla con un tono di grande naturalezza e vi invita a fare altrettanto. Non dico la prudenza e la più vergine valza la penna di portar la vita al rischio delle cime. Dico che la vita ripartita dalle cime prove è infinitamente più cara, e il premio che si attinge oltre l'ultimo baluardo supero qualunque promessa. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Libro proibito, dunque. Troppo sovente è dipinto il peccato; troppo tentatore il frutto vietato. L'editore per principio della montagna e della scala, l'uomo pratico che pone il « cui prodest » a violare ogni gesto disinteressato, facilmente trasforma la montagna in un campo di battaglia. Ma per chi non ha la passione dell'altezza, non la ceta sotto scopi scientifici. Ma i profani sono fuori dalla visione dell'autore. Non argomenta, racconta. Non discute con i nomi dell'alpinismo; lo trascura. Dalle sue pagine esala così sottile sordimento di altezza, che condanna l'anima alla casa tesa del monte.

Manifestazione podistica

Alfanello Lapello dal Venezia F. C.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il cronometro delle gare che si effettua in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento, in ogni caso il suo integrale svolgimento.

Il

LETTERE ROMANE

Quando fa caldo...

Roma, luglio.

L'ora, la stagione e la quotidiana sospensione della vita cittadina — che dalle due alla quinta si arresta con regolare compiacenza, non se ne per la scarsa compiacenza di dormire un po' perché i romani sonnecchiano costringendola a morire per qualche ora — sono dolcemente propizie al mio ozioso lavoro. Scrivere con compiacenza lenienza una lettera romana nella quale si parli di cose prive di qualsiasi importanza, ma tutte innegabilmente vere; occuparsi di cose che mi riguardano pochissimo; è certo un modo agevole, tranquillo ed innocuo per lasciar trascorrere queste ore cioncolanti con una qualsiasi proficua di effetti.

Nella mia camera isolata, sento tutto intorno a me Roma caldissima. Sento tutta la città che mi circonda. Sento il sole inesorabile e sudante delle sue pietre immobili e secolari. Sento Roma, tutta, che incomincia di là, appena terminata il confine ombroso della mia casa, e che si fonde nella elevata frescura; e che prosegue, e prosegue, e si svolge, si distende, si allarga enorme e piana tutta sulla sua distesa arida miseramente inumidita dalle acque sporche del Tevere che mai mi è parso biondo — e me ne perdonino gli adoratori delle firotte classiche. Mi sento come nel centro di una frastagliata lastra di marmo circolare ed incandescente, le cui minime e massime molecole dure e tepidi si staccano intorno al posticino isolato e segreto, nel quale io mi sono rifugiato. Mi pare d'essere stretto d'assedio da una falange di atomi caldi che costituiscono la città e la prigione di noi che restiamo.

I quali — noi — siamo ben pochi. Roma esula. La folla romana priva di qualsiasi caratteristica etnica o materiale, o consuetudinaria, per la sua massa insieme dal fango e dai residui delle popolazioni delle altre provincie italiane, ha sopportato con pazienza e con noia una primavera sinceramente stupida, la quale si è compiaciuta un di soffocarci con una prematura ed inopportuna caldura afosa ed un altro darci un piacevole brivido di nostalgia invernale, costringendoci a indossar pastrani già religiosamente conservati nel guardaroba ed a sopportare certe piogge rapide, violente, scroscianti e pazzesche, che spazzavano le vie con una furia da ciclone e con una energia che aveva del comico e dell'insolente.

E la folla romana — la più provinciale che città italiana ospiti — ha tollerato. Poi, giunta l'estate, questa estate calda afosa opprimente, che compie la sua missione con tutta la balorda prepotenza di chi sa di esser destinato ad imperar solo per poco, i romani non di Roma hanno esultato. L'essodo è stato veloce e quasi collettivo. A fronte a fronte le brave famiglie grossocce e stupide dei piccoli e grossi impiegati — veramente quando sono grossi amano farsi chiamar piuttosto funzionari — hanno lasciato la città che in estate riesce facilmente a far si odiare. E nelle Calabrie e nelle Marche, nella Sicilia e negli Abruzzi, nelle Puglie e nella Campania si sono riversate queste forme chiosse eterogenee poco lentamente finanziate di emigranti periodici: che ogni anno essi abbandonano per un mese o due il loro capitale, e non so perché — tumultuosi, questi — poiché gli stessi stranieri precedenti sono maestri nel ricercare tra il verde di un filo fogliame una bianca cascata di acqua che possa accogliere il fecondo ed igienico amore di due bei ragazzi tedeschi — è costretto a ritornare in città, a Roma, dove la crisi estiva e la mancanza del foresterio sono al primo periodo: e cioè la vita è economica, ed i villini fuori porta vuoti e fittabili al mercato e le vie solitarie e percorribili, perciò, mancando la società elegante, in toilette economiche e leggiadre.

Così, quando a Roma fa caldo, la città muta sensibilmente aspetto. E chi ama Roma e la conosce e la vorrebbe sempre più nobile, segue questi suoi passeggeri ed inevitabili mutamenti, che fanno pensare ad un'aristocratica matrona che un bel giorno, stufa di toilette e di etichetta, faccine andamenti e liberamente una passeggiata a piedi, per le vie in veste da camera. Così, quando fa caldo a Roma, la città si allarga e sembra più vasta perché meno popolata. Ma perde ogni sua austerità ed ogni riposta grazia, va un po' giù di tono, dimentica di essere un'indomabile imperatrice e insensibilmente, con una grande amarezza, compie quella disguidata involuzione che, economicamente, politicamente, socialmente gli artigiani erediti civilizzati usano dir: costoro democraticizzati.

Quello che c'entra è invece il caldo. Il quale si è accampato con tanta violenza in città, che moltissimi fra i timidi — e fra i benestanti — sono fuggiti, e sono andati incontro alle deboli retroguardie della temperatura estiva, che nella campagna sono meno feroci e più elementari.

E mentre i treni del mezzogiorno e del basso centro d'Italia hanno scaraventato nella provincia non sempre fresca un buon quarto della popolazione mobile e di quella romana, un altro piccolo grosso treno tranquillo, più silenzioso, più contento di sé si lascia trasportare più vicino, sui Castelli romani, da tramvie elettriche e da piccoli trenini pazientemente noiosi e rompicapite, che si arrampicano con una virtù rassegnata su colline erose e su boschetti a quattrocento metri, pur di depositare alle porte di questo o di quel grigio e petroso villaggio di ciociaria, fra una turba di ragazzi zolti in costume della campagna romana fittato per l'arrivo dei villeggianti ed un crocchiato garrulo di soavissimi fanciulli già disposti a dare diciamo così tutte le grazie al primo pittore che capitò in paese alla ricerca di una modello di un paesaggio e di un'ispirazione — e spesso è solo quest'ultima che resta in trovabile, per depositarla, dicevo, nella sfiorante campagna, che si accareggia ai piedi di ognuno di questi paesi dove il trucco del colore locale è esercitato con successo estivo, due o tre famiglie di romani da Roma ben pasciuti, fedeli alle tradizioni ed alle villeggiature di famiglia, che potrebbero magari andare a Rimini a Viareggio o ad Ostia, ma che vanno in Ciociaria per amor del buon vinello e per il rispetto dovuto alla campagna romana, la cui maggior ricchezza è costituita oramai dagli acquedotti imperiali e dai Ciociari.

Così Roma, abbandonata dai provinciali e dai romani, si sfolla, si spopola, ed a misura che l'emigrazione estiva si intensifica e che la città resta più vuota, più vuota, pare che essa si allarghi, si distenda, si arroventi ancora di più, e si rimandi, si arroventi, diventi un forno immenso aperto alla ferocia solare, per concentrare sui pochi rimasti l'assillo di una caldura che era destinata ad essere equamente distribuita a tutta una popolazione. Andate ad impiora, ora, la legge uguale per tutti...

Restiamo in pochi. S'assottiglia anche il nostro mondo, il nostro mondo che è normalmente troppo grande forse per la sola Roma e troppo piccolo, ahimè, per tutta l'Italia: il mondo, lo voglio dire, della politica, del giornalismo, dell'arte e della letteratura. Montecitorio è già deserto come una stazione balneare molto elegante in gennaio. A Roma non si trovano che sette deputati: i cinque rappresentanti dei collegi cittadini, che vengono qui dalle villeggiature per affari professionali; e poi l'on. Salandra ed il sottosegretario agli Interni. La vita politica, dopo le convulsioni dell'isterismo della ultime settimane, si è di un tratto spezzata, è caduta come un masso inerte, ahimè, nel vasto mare del vacanze estive ed in esso si riposa e s'addormenta con ogni tranquillità. Salandra? I socialisti? Giolitti? I radicali? Buona gente, si. Non sono nomi nuovi. Ci pare di averli sentiti nominare qualche volta. Ma che vogliono ora? Far della politica? Parlar di politica? Ma via! A novembre, forse. Ora ripassano tutti, elettori e deputati. E se tutta la vita, in estate, abbassa il suo tono e cade nella discreta sordina, la vita politica diventa addirittura muta, atona, afosa.

Eppur c'è chi profitta di questo stato ipnotico di un'intera città, per recarvisi a svegliare un po' i propri istinti artistici. C'è qualcuno che vive qui assai meglio d'estate che d'inverno. E sono alcuni stranieri: alcuni, dico, poiché la maggior parte dei turisti stranieri che visitano l'Italia si fermano nelle nostre città e specialmente in Roma d'inverno, quando la vita politica, mondana, artistica, diplomatica è nel suo pieno svolgimento ed offre loro molti e molti modi di osservare il popolo, l'aristocrazia, la borghesia, il teatro, le feste italiane. Di estate questa falange vagante d'internazionali scompare, si rifugia al mare o ai monti, si confina al limite estremo della larga periferia nella quale il caldo ribolle e scotta.

Ma ad essi si sostituiscono altri. Poiché anche fra gli stranieri — ed anche tra quelli che visitano l'Italia — vi sono i poveri. E per essi avviene uno strano fenomeno: quando cioè i loro connazionali ricchi, fin dai primi di luglio, si rifugiano nelle stazioni balneari o negli alberghi montani, ivi si alza subito il tono della vita, e con il tono il costo. La stazione diviene elegante. Vi è molta mondanità, l'albergo alza i suoi prezzi ad un'altezza superiore ai suoi tanti maestri sul mare. E meccanicamente, accorgendosi solo nel momento in cui vede che la propria borsa non può resistere più alla mondanità crescente, lo straniero non milionario viene espulso, allontanato, privato del godimento estivo.

Va in cerca allora d'un centro di vita più economico. E poiché difficilmente lo trova in qualche campagna solitaria — poiché gli stessi stranieri precedenti sono maestri nel ricercare tra il verde di un filo fogliame una bianca cascata di acqua che possa accogliere il fecondo ed igienico amore di due bei ragazzi tedeschi — è costretto a ritornare in città, a Roma, dove la crisi estiva e la mancanza del foresterio sono al primo periodo: e cioè la vita è economica, ed i villini fuori porta vuoti e fittabili al mercato e le vie solitarie e percorribili, perciò, mancando la società elegante, in toilette economiche e leggiadre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale il litorale dello Stato è ripartito in tre distretti di pesca ciascuno dei quali comprende i seguenti compartimenti marittimi:

1. Distretto: Compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Viareggio, Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Torre del Greco, Porto Ferraro, Maddalena, Cagliari.

2. Distretto: Compartimenti di Castellammare di Stabia, Salerno, Pizzo, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Trapani.

3. Distretto: Compartimenti di Bari, Ancona, Rimini, Ravenna, Chioggia, Venezia.

I confini di ciascun distretto corrispondono a quelli dei compartimenti estremi del Continente compresi nel distretto medesimo.

I pescatori iscritti ad un compartimento estraneo al distretto possono pescare in qualche compartimento limitrofo appartenente ad un altro distretto, pur essendo provveduti della sola licenza di cui l'articolo 144 del codice per la marina mercantile.

Qualora i pescatori che hanno la licenza di un battello provveduto della licenza di pesca per un determinato distretto si trasferiscano in qualche altro distretto in cui intendano dedicarsi temporaneamente alla pesca limitata, sarà fatto loro obbligo di consegnare all'ufficio di porto la licenza di pesca del proprio distretto ottenendo in cambio una licenza dell'autorità medesima locale da restituire alla partenza del battello per il ritorno nel distretto di origine.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale a ciascun componente della Giunta provinciale per le scuole medie che non risieda nel Comune capoluogo della provincia per ogni giorno di seduta alla quale partecipi spetterà un'indennità di presenza di lire 15.

Le spese di viaggio saranno rimborsate in conformità delle disposizioni stabilite dal decreto 5 febbraio 1911.

I sindacati cattolici sconfessati dalla S. S.

Roma, 8.

Il «Giornale d'Italia» reca: Abbiamo letto un decreto emesso dalla Congregazione Concistoriale col quale si sconsigliava ai sacerdoti di appartenere ai sindacati operai. Il decreto, Ex concludendosi, è di carattere riservato e porta la data del 20 giugno u. s., quantunque sia stato comunicato più tardi ai vescovi d'Italia. Esso porta naturalmente la firma del cardinale De Lai, quale segretario della Congregazione di cui ha la presidenza lo stesso Pontefice. Il decreto, molto breve, dice chiaramente e senza circonlocuzioni che i così detti sindacati operai, che sono talvolta incentivi alla lotta di classe, specialmente nelle regioni dell'Italia settentrionale, e fa quindi espresso divieto ai sacerdoti di dare ad essi: la loro adesione.

Poiché non può certo parlarsi di leghismo socialista, perché sarebbe stato superfluo il decreto, è evidente che con questo si tiene a proclamare da parte della Santa Sede la più aperta sfiducia delle opere sindacali cattoliche. Sarà interessante vedere ora se e quali provvedimenti saranno presi per l'estero. In tal caso i cattolici dovranno cominciare da capo.

L'analfabetismo in Italia

Roma, 8.

A cura della direzione della statistica del lavoro è stato pubblicato il terzo volume del censimento della popolazione del regno al 30 giugno 1911. In questo terzo volume l'analfabetismo della nostra popolazione è studiato nella forma e nei limiti che sono richiesti dalla applicazione della recente legge sulla istruzione elementare e popolare. In una tabella statistica si rileva che sopra 100 abitanti di nota età superiore a sei anni per i quali si ebbe risposta al quesito della istruzione, si ha la seguente percentuale di analfabeti nei compartimenti del Regno:

Piemonte 9 per cento maschi, 13 per cento femmine; Liguria 14 per cento maschi, 20 per cento femmine; Lombardia 13 per cento maschi, 14 per cento femmine; Veneto 20 per cento maschi, 29 per cento femmine; Emilia 29 per cento maschi, 36 per cento femmine; Toscana 32 per cento maschi, 42 per cento femmine; Marche 42 per cento maschi, 59 per cento femmine; Umbria 41 per cento maschi, 47 per cento femmine; Lazio 27 per cento maschi, 39 per cento femmine; Abruzzi e Molise 46 per cento maschi, 67 per cento femmine; Campania 46 per cento maschi, 61 per cento femmine; Puglia 54 per cento maschi, 65 per cento femmine; Basilicata 56 per cento maschi, 73 per cento femmine; Calabria 59 per cento maschi, 78 per cento femmine; Sicilia 53 per cento maschi, 73 per cento femmine; Sardegna 52 per cento maschi, 64 per cento femmine.

Si ha così una media di analfabeti in tutto il Regno nella popolazione maschile e femminile superiore ai sei anni del 37,5 per cento e cioè 32,6 per cento della popolazione maschile e 42,4 della popolazione femminile.

L'eclisse totale di sole

Spedizioni astronomiche in Russia

Roma, 8.

L'astronomo prof. Emanueli, intervistato dal «Corriere d'Italia», ha detto che parecchie spedizioni astronomiche si recheranno in Russia per vedere la eclisse totale di sole che avverrà il 21 agosto prossimo. Tra le dette spedizioni, ve ne sarà anche una italiana diretta dal prof. Riccardo direttore dell'osservatorio di Catania. La spedizione italiana si installerà probabilmente nella penisola di Crimea.

In Italia la eclisse sarà parziale. Nella fase prima il sole sarà occultato dalla luna per circa 7/10. L'eclisse avverrà nella prima ore dopo mezzogiorno. A Roma sarà visibile dalle 12 e 25 primo contatto alle 14.52 (ultimo contatto).

Il prof. Emanueli ha confermato che nel settembre sarà visibile un'eclisse di Venere.

Un monumento commemorativo a Parigi

Parigi, 8.

Oggi in presenza del Presidente della Repubblica, Poincaré, e sotto la presidenza del ministro della guerra Messimy ha avuto luogo alla scuola politecnica la inaugurazione del monumento commemorativo della corporazione della scuola alla difesa di Parigi. Hanno pronunciato discorsi il sindaco De Nobile presidente della Società Amicale della scuola, il generale Cornil direttore della scuola ed il ministro della guerra.

Il consumo diretto dell'uva in natura

Roma, 8.

Fra le varie proposte presentate alla riunione «Per la crisi viticola» promossa il 19 giugno u. s. dalla Società degli Agricoltori Italiani, ha particolare importanza e praticità quella relativa all'azione che potrebbero esercitare le amministrazioni di asili, scuole, ospizi, ospedali ecc. nel favorire il consumo diretto dell'uva matura.

La proposta ha incontrato molto favore e alcuni Enti hanno già stipulato delle appalti contrattati per assicurarsi la fornitura dell'uva nel prossimo mese in cui sarà disponibile il prodotto. Notando che la Pellerin, la Casa di Ricovero e le Colonie agricole di Molignano Veneto (Treviso) le quali accolgono oltre 600 persone.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Il Regolamento per la pesca nel litorale dello Stato

Roma, 8.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale il litorale dello Stato è ripartito in tre distretti di pesca ciascuno dei quali comprende i seguenti compartimenti marittimi:

1. Distretto: Compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Viareggio, Livorno, Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Torre del Greco, Porto Ferraro, Maddalena, Cagliari.

2. Distretto: Compartimenti di Castellammare di Stabia, Salerno, Pizzo, Reggio Calabria, Taranto, Brindisi, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Porto Empedocle, Trapani.

3. Distretto: Compartimenti di Bari, Ancona, Rimini, Ravenna, Chioggia, Venezia.

I confini di ciascun distretto corrispondono a quelli dei compartimenti estremi del Continente compresi nel distretto medesimo.

I pescatori iscritti ad un compartimento estraneo al distretto possono pescare in qualche compartimento limitrofo appartenente ad un altro distretto, pur essendo provveduti della sola licenza di cui l'articolo 144 del codice per la marina mercantile.

Qualora i pescatori che hanno la licenza di un battello provveduto della licenza di pesca per un determinato distretto si trasferiscano in qualche altro distretto in cui intendano dedicarsi temporaneamente alla pesca limitata, sarà fatto loro obbligo di consegnare all'ufficio di porto la licenza di pesca del proprio distretto ottenendo in cambio una licenza dell'autorità medesima locale da restituire alla partenza del battello per il ritorno nel distretto di origine.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale a ciascun componente della Giunta provinciale per le scuole medie che non risieda nel Comune capoluogo della provincia per ogni giorno di seduta alla quale partecipi spetterà un'indennità di presenza di lire 15.

Le spese di viaggio saranno rimborsate in conformità delle disposizioni stabilite dal decreto 5 febbraio 1911.

I sindacati cattolici sconfessati dalla S. S.

Roma, 8.

Il «Giornale d'Italia» reca: Abbiamo letto un decreto emesso dalla Congregazione Concistoriale col quale si sconsigliava ai sacerdoti di appartenere ai sindacati operai. Il decreto, Ex concludendosi, è di carattere riservato e porta la data del 20 giugno u. s., quantunque sia stato comunicato più tardi ai vescovi d'Italia. Esso porta naturalmente la firma del cardinale De Lai, quale segretario della Congregazione di cui ha la presidenza lo stesso Pontefice. Il decreto, molto breve, dice chiaramente e senza circonlocuzioni che i così detti sindacati operai, che sono talvolta incentivi alla lotta di classe, specialmente nelle regioni dell'Italia settentrionale, e fa quindi espresso divieto ai sacerdoti di dare ad essi: la loro adesione.

Poiché non può certo parlarsi di leghismo socialista, perché sarebbe stato superfluo il decreto, è evidente che con questo si tiene a proclamare da parte della Santa Sede la più aperta sfiducia delle opere sindacali cattoliche. Sarà interessante vedere ora se e quali provvedimenti saranno presi per l'estero. In tal caso i cattolici dovranno cominciare da capo.

L'analfabetismo in Italia

Roma, 8.

A cura della direzione della statistica del lavoro è stato pubblicato il terzo volume del censimento della popolazione del regno al 30 giugno 1911. In questo terzo volume l'analfabetismo della nostra popolazione è studiato nella forma e nei limiti che sono richiesti dalla applicazione della recente legge sulla istruzione elementare e popolare. In una tabella statistica si rileva che sopra 100 abitanti di nota età superiore a sei anni per i quali si ebbe risposta al quesito della istruzione, si ha la seguente percentuale di analfabeti nei compartimenti del Regno:

Piemonte 9 per cento maschi, 13 per cento femmine; Liguria 14 per cento maschi, 20 per cento femmine; Lombardia 13 per cento maschi, 14 per cento femmine; Veneto 20 per cento maschi, 29 per cento femmine; Emilia 29 per cento maschi, 36 per cento femmine; Toscana 32 per cento maschi, 42 per cento femmine; Marche 42 per cento maschi, 59 per cento femmine; Umbria 41 per cento maschi, 47 per cento femmine; Lazio 27 per cento maschi, 39 per cento femmine; Abruzzi e Molise 46 per cento maschi, 67 per cento femmine; Campania 46 per cento maschi, 61 per cento femmine; Puglia 54 per cento maschi, 65 per cento femmine; Basilicata 56 per cento maschi, 73 per cento femmine; Calabria 59 per cento maschi, 78 per cento femmine; Sicilia 53 per cento maschi, 73 per cento femmine; Sardegna 52 per cento maschi, 64 per cento femmine.

Si ha così una media di analfabeti in tutto il Regno nella popolazione maschile e femminile superiore ai sei anni del 37,5 per cento e cioè 32,6 per cento della popolazione maschile e 42,4 della popolazione femminile.

L'eclisse totale di sole

Spedizioni astronomiche in Russia

Roma, 8.

L'astronomo prof. Emanueli, intervistato dal «Corriere d'Italia», ha detto che parecchie spedizioni astronomiche si recheranno in Russia per vedere la eclisse totale di sole che avverrà il 21 agosto prossimo. Tra le dette spedizioni, ve ne sarà anche una italiana diretta dal prof. Riccardo direttore dell'osservatorio di Catania. La spedizione italiana si installerà probabilmente nella penisola di Crimea.

In Italia la eclisse sarà parziale. Nella fase prima il sole sarà occultato dalla luna per circa 7/10. L'eclisse avverrà nella prima ore dopo mezzogiorno. A Roma sarà visibile dalle 12 e 25 primo contatto alle 14.52 (ultimo contatto).

Il prof. Emanueli ha confermato che nel settembre sarà visibile un'eclisse di Venere.

Un monumento commemorativo a Parigi

Parigi, 8.

Oggi in presenza del Presidente della Repubblica, Poincaré, e sotto la presidenza del ministro della guerra Messimy ha avuto luogo alla scuola politecnica la inaugurazione del monumento commemorativo della corporazione della scuola alla difesa di Parigi. Hanno pronunciato discorsi il sindaco De Nobile presidente della Società Amicale della scuola, il generale Cornil direttore della scuola ed il ministro della guerra.

Il consumo diretto dell'uva in natura

Roma, 8.

Fra le varie proposte presentate alla riunione «Per la crisi viticola» promossa il 19 giugno u. s. dalla Società degli Agricoltori Italiani, ha particolare importanza e praticità quella relativa all'azione che potrebbero esercitare le amministrazioni di asili, scuole, ospizi, ospedali ecc. nel favorire il consumo diretto dell'uva matura.

La proposta ha incontrato molto favore e alcuni Enti hanno già stipulato delle appalti contrattati per assicurarsi la fornitura dell'uva nel prossimo mese in cui sarà disponibile il prodotto. Notando che la Pellerin, la Casa di Ricovero e le Colonie agricole di Molignano Veneto (Treviso) le quali accolgono oltre 600 persone.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

La Gazzetta di Venezia giunge in tutta l'Italia, l'Alba e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

DAL TRENTINO

Un'audace truffa a macellai di Trento e di Rovereto. — Di nuove le hanno trovate. — Veneti in gita nel Trentino. — L'Unione ginnastica di Rovereto.

Trento, 8.

La Polizia è riuscita a scovare un audace truffatore che da vario tempo andava commuendo le sue gesta a Trento ed a Rovereto imbrogliando macellai e salumieri.

Si tratta di un tal Angelo Piffer da Ciriè, il quale sotto il nome di Luigi Zanetti o sotto altri nomi, andava offrendo all'uno ed all'altro macellaio vitelli maciati in vendita riscuotendo le caparre e quindi scomparso egli ed i suoi ipotetici vitelli.

Inti gli esercenti rimanevano bellamente imbrogliati ed il Piffer era irreperibile. Anche la scorsa settimana un macellaio di Trento era stato ingannato con lo scaltro sistema.

Inti Piffer era ritornato qui per compiere nuove imprese e le tentò presso vari macellai, ma uno di questi, insospettitosi, avvertì la polizia e l'imbroglio venne identificato ed arrestato. A sua volta, fece delle rivelazioni a riguardo d'altri che sarebbero stati la stessa audace industria.

«Dopo qualche tempo da quando non si sentiva parlare di banconote false e si credeva che ormai con gli agenti compariuti non si potessero più congedare i falsari, ecco che altri biglietti di banca falsi da 5 lire italiane ritornano a circolare in città ed anche ieri ne venne sequestrato qualcuno presso Banca dove era stato presentato per il cambio.

Sembra che anche questa nuova importazione di falsificati abbia seguito la via di Valsugana e che abbia probabilmente preso la via di Trento, recandosi a stock depositato presso qualcuno dei complici ancora in libertà.

Una allegria comitiva composta degli operai del Lanificio Cazzola di Schio è stata in visita nel Trentino, recandosi a Rovereto dove vennero festosamente accolti e furono condotti a vedere i monumenti e gli stabilimenti cittadini.

Anche una lista schiera di oltre cinquanta operai di Venezia è giunta a Rovereto, pure recando con vivo affetto e con manifestazioni di calda solidarietà fraterna.

L'Unione Ginnastica di Rovereto ha dato un brillantissimo saggio che è stato una vera festa di affetti, di energia, di sportività.

I bravi giovani si distinsero molto in belle ed interessanti esercitazioni che furono applaudite.

I processi compiuti da questa generosa e gentile istituzione sono davvero meravi gliosi ed è pienamente degna dell'affetto e della ammirazione di cui, unanime, li circonda la cittadinanza.

I funerali del prof. G. Lorenzoni a Padova

Padova, 8.

Stamane hanno avuto luogo i funerali del prof. Giuseppe Lorenzoni, sia a poco tempo fa direttore del R. Osservatorio Astronomico. Per espresso desiderio del defunto l'accompagnamento riuscì modestissimo.

Il corteo si formò alle 11 all'abitazione dell'illustre scienziato, in via Cassa di Risparmio e per via Santa Sofia e S. Francesco si diresse all'Università.

Il corteo funebre era preceduto dal clero. Sulla bara, scortata dai valletti dell'Università, posavano la toga d'ermellino e le insegne accademiche.

Seguivano il feretro: prof. Ferdinando Lori, Rettore dell'Università, anche in rappresentanza della R. Accademia dei Lincei e della Società dei Quaranta, cav. Mazzaroli per il Prefetto, gli assessori prof. Ricci Carluccio, cav. Gino Citterio, il Municipio, senatore cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per il R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione geodetica italiana, prof. Stefani, presidente del R. Istituto Veneto, prof. Pietro Rasi, sen. prof. Achille De Giovanni, prof. Antoniazzi, anche in rappresentanza dell'Osservatorio di Padova e di quelli di Milano, Roma, Torino, Catania, Palermo, Napoli, della Facoltà di Scienze di Pisa, della Società italiana per il progresso delle scienze; ed altri.

Per la Facoltà di Medicina, l'Accademia di Padova, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Lettere, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione geodetica italiana, prof. Stefani, presidente del R. Istituto Veneto, prof. Pietro Rasi, sen. prof. Achille De Giovanni, prof. Antoniazzi, anche in rappresentanza dell'Osservatorio di Padova e di quelli di Milano, Roma, Torino, Catania, Palermo, Napoli, della Facoltà di Scienze di Pisa, della Società italiana per il progresso delle scienze; ed altri.

Per la Facoltà di Medicina, l'Accademia di Padova, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Lettere, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione geodetica italiana, prof. Stefani, presidente del R. Istituto Veneto, prof. Pietro Rasi, sen. prof. Achille De Giovanni, prof. Antoniazzi, anche in rappresentanza dell'Osservatorio di Padova e di quelli di Milano, Roma, Torino, Catania, Palermo, Napoli, della Facoltà di Scienze di Pisa, della Società italiana per il progresso delle scienze; ed altri.

Per la Facoltà di Medicina, l'Accademia di Padova, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Lettere, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione geodetica italiana, prof. Stefani, presidente del R. Istituto Veneto, prof. Pietro Rasi, sen. prof. Achille De Giovanni, prof. Antoniazzi, anche in rappresentanza dell'Osservatorio di Padova e di quelli di Milano, Roma, Torino, Catania, Palermo, Napoli, della Facoltà di Scienze di Pisa, della Società italiana per il progresso delle scienze; ed altri.

Per la Facoltà di Medicina, l'Accademia di Padova, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Lettere, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione geodetica italiana, prof. Stefani, presidente del R. Istituto Veneto, prof. Pietro Rasi, sen. prof. Achille De Giovanni, prof. Antoniazzi, anche in rappresentanza dell'Osservatorio di Padova e di quelli di Milano, Roma, Torino, Catania, Palermo, Napoli, della Facoltà di Scienze di Pisa, della Società italiana per il progresso delle scienze; ed altri.

Per la Facoltà di Medicina, l'Accademia di Padova, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Lettere, prof. De Marchi, cav. Nino Tamassia, ed altri.

Per la Facoltà di Scienze, Lettere ed Arti, prof. De Marchi per l'Accademia delle scienze di Torino, prof. Abeti, prof. Breda per la R. Accademia di Padova, prof. Michele Rina per l'Osservatorio e la R. Università di Bologna e per la commissione

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7

Pres. Carminati; P. M. Zanchetta.
Furto qualificato. — Miorin Luigi fu Antonio d'anni 52, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione di furto qualificato di lire 13.00 e di un sacco di grano di lire 10.00 commesso nella notte dal 31 al 1. aprile 1914 in Venezia dal negozio ed in danno di Giabardo Gio. Battista.
La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

L'ultimo approdo. — Foucell Eugenio d'anni 35, Maran Giovanni fu Giuseppe d'anni 38, furono condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione: il primo a mesi 6, il secondo a mesi 4, per essersi di corsa fatti la posta dal 12 al 13 luglio 1913 impossessati, ed in danno di Padovani Vittorio di una barca del valore di lire 175 ormeggiata in Rio S. Barnaba in Venezia e quindi esposta alla folla pubblica.
La Corte dichiara irricevibile l'appello. — Dif. avv. E. Bottari.

Peggio che andar di notte. — Levacovich Baldassare d'anni 35, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione di mesi 18, fu condannato dal Tribunale di Treviso: il primo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione e lire 20.00 di multa; il secondo ad un anno, mesi 8, giorni 12 e lire 50 di multa; il terzo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione e lire 20.00 di multa. Il Gabrilli di due furti semplici e di minacce, entrambi di contravvenzione per porto d'arma.
La Corte dichiara irricevibile l'appello. — Dif. avv. E. Bottari.

Furto con contenzione. — Poruzzetto Giuseppe fu Eugenio d'anni 35, fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per un anno e lire 200 di multa per furto di una macchina da cucire commesso in Montebelluna il 10 dicembre 1913. Fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per un anno e lire 200 di multa per furto di una macchina da cucire commesso in Montebelluna il 10 dicembre 1913. Fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per un anno e lire 200 di multa per furto di una macchina da cucire commesso in Montebelluna il 10 dicembre 1913.
La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

Per un paio di scarpe. — Modena Ferdinando fu Luigi d'anni 30, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione di un anno, per furto di due paia di scarpe commesse in Venezia l'11 settembre 1913 a danno di Riviera presso il quale lavorava in qualità di calzolaio.
La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

Udienza del 8

Pres. Cavadini; P. M. Lonati.
Furto. — Giacomini Carolina Celestina di Giacomo d'anni 19, fu condannata dal Tribunale di Padova a mesi 5 di reclusione e giorni 20, nonché lire 104 di multa per avere il 20 agosto 1913 in Padova rubato in danno di Vecchi Teresa la somma di lire 280.
La Corte riduce a mesi 3 e giorni 20 e lire 104 di multa. — Dif. avv. Marangoni.

I caratteri vivaci. — Zambon Giovanni di Antonio condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due di detenzione col beneficio della legge del perdono perché il 31 marzo 1913 in Fossalta, colpendo involontariamente un oggetto di legno all'avanzamento del suo cavallo, avrebbe causato la sua malattia durata oltre 20 giorni e conseguente.
Contro questa sentenza la Zambon propone appello ed ieri si discuteva la causa davanti la Corte d'Appello.

La Zambon è contumace; lo patrocinano l'avv. comm. Paganuzzi e l'avv. Fontana di Venezia. La parte lesa Leder Luigi, già coesistente parte civile è rappresentata dall'avv. Andrea Tessier.
L'avv. Paganuzzi sostiene che le risultanze processuali non provano punto la responsabilità della Zambon, il quale non avrebbe commesso il fatto, ma soltanto fatto scattare il cane che non si possono ravvisare nella specie gli estremi del reato di lesioni colpose, e che il danno derivato alla Leder sarebbe puramente casuale. Egli chiede quindi l'assoluzione della Zambon, le quali sono state respinte dalla Corte.

L'avv. Fontana si associa alle conclusioni dell'avv. Paganuzzi ribadendo le tesi difensive.
L'avv. Andrea Tessier, nell'interesse della Leder, dimostra come in fatto sia rimasta pienamente provata la responsabilità della Zambon e come nel fatto stesso a lui attribuito ricorrano tutti gli estremi giuridici del reato di lesioni colpose. Chiede quindi la completa conferma della sentenza del Tribunale di Venezia.

Ad eguali conclusioni giunge il Sostituto Procuratore Generale cav. Lavanti.
La Corte, respinto l'appello della Zambon dichiara confermata in tutto la sentenza del Tribunale di Venezia della condanna della Zambon alle maggiori spese, ai danni, ecc.
Il contumace. — Busetto Luigi di Paolo d'anni 17, fu condannato dal Tribunale di Venezia in contumacia alla reclusione per mesi 3, per furto.
La Corte conferma col legge del perdono. — Dif. avv. Marangoni.

L'eloquenza dei pugni. — Fioravanti Turchiano di Giuseppe d'anni 48, fu condannato dal Tribunale di Legnano alla reclusione per mesi quattro e giorni 5 per avere il 29 giugno 1913 in Venezia percolato i pugni alla faccia Battolotti Virginia asportandole trenti incisivi e rovesciandogli altri incisivi con l'impegnamento permanente dell'organo della masticazione e della faveola e per mamente sfregare nei suoi occhi la polvere di farina.
La Corte conferma ed applica la legge del perdono. — Dif. avv. Prosperini.

I mattoni della Edile Padovana. — Turolla Carlo fu Teofrasto d'anni 56, Bergamini Paolo fu Basilio d'anni 33, furono condannati dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 di reclusione e lire 100 di multa per furto di mattoni commesso in Venezia il 10 dicembre 1913.
La Corte conferma. — Dif. avv. Marangoni.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

sione ciascuno col la legge del perdono al solo Bergamini, per essersi impossessati di circa 500 mattoni del valore di lire 100 in danno della Società Edile Littoranea di Padova dalla sua fornace.
La Corte conferma. — Dif. avv. Francesco.

Tutto in fumo. — Campion Mario fu Cesare d'anni 18 e Tosin Ettore d'Adamo di Francesco d'anni 14, furono condannati dal Tribunale di Rovigo; il Campion alla reclusione per mesi 7, il Tosin a mesi 1 e giorni 5, revocato in di lui confronto il beneficio della condanna condizionale commutato le due pene dovrà il Tosin scontare la pena di mesi 1 e giorni 20, imputato il Campion di furto commesso in Venezia il 10 dicembre 1913.
La Corte conferma. — Dif. avv. Ugo.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

La Corte conferma. — Dif. avv. E. Bottari.

rente e saputo delle sue misere condizioni finanziarie, ebbe compassione e cercò di aiutarlo. Il cugino gli scrisse parecchie volte; e lo avvertì anche del falso commesso, per la lettera del testimone, e di procurare eventualmente la falsità.

Succede a questo punto un vivace battibecco tra l'avv. Marignola ed il P. M., essendosi quest'ultimo riservato di impugnare la lettera del testimone, e di procurare eventualmente la falsità.

Il pomeriggio l'aula è affollatissima di pubblico. Alle 14.20 si inizia la discussione dei testi.

Gustavo Charnet, opero dell'arredo del Crisafulli Onofrio, dopo denuncia della ispettorato distrettuale del R. Posto. Dice delle indagini operate per rintracciare il Crisafulli Onofrio, e degli indizi risultati a carico dell'Onofrio.

Il Crisafulli Onofrio, proprietario dell'albergo Rialto, racconta come si presentò da lui il Crisafulli, dicendo chiamarsi Baroni e di provenire da Vicenza. Il Baroni avvertì che attendeva una vaglia telegrafica, vaglia che di fatto arrivò qualche giorno dopo, e fu riconosciuto alla Centrale, e pazienza, monete d'oro. Intascato il denaro, il cliente, benché avesse fermata la stanza per due ore, se ne andò insulso e opite.

Messaggio Angelina, cameriera dell'Albergo Rialto, espone come il suo principale, De Anna Augusto, veniva nella sua casa per qualche tempo il Crisafulli Onofrio. Manfro Armando, impiegato presso la R. Questura, conosce il Crisafulli, e gli prestò un'occhiata.

Gallucci Raffaele, proprietario del ristorante "Città di Messina", dove l'imputato prese i pasti per oltre un mese, dice di aver ricevuto solamente cinquanta lire, e di avere ancora oltre cento lire di credito. Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Il processo continuerà stamane.

Dalla perquisizione fatta in casa della cameriera nulla si poté stabilire circa gli oroscini; fu trovato invece il pezzo di aver, e calce il fazzoletto ricamato. Le Pittori vennero perciò deferite all'autorità giudiziaria per furto qualificato.

L'imputata nega recisamente di essersi appropriata degli oroscini; riguardo alle altre cose non ammette il furto, ma per ogni accusa una accusa.

La querelante non è presente, ma nel suo esame scritto confermò pienamente la denuncia, ma non diede alcuna prova formale per quanto riguardava gli oroscini.

Nei verbali il Crisafulli Onofrio conferma il furto degli oroscini e per gli altri furti condanna la Pittori a cinque mesi di reclusione, accordando la legge del perdono per cinque anni.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

vita, ma avendo visto al collo della Fiammentini una collana d'oro ha perduto la testa e pensò di rubargliela.

Manifestò questo mio proposito — continua — alla Arpalice la quale sulle prime mi sconsigliò ma poscia acconsentì ad accompagnarmi chiamando la vecchia con la scusa di portare due caffè. Essa venne. Io allora le misi le mani al collo non con la idea di strangolarla ma per poterla meglio domare.

La vecchia si mise a gridare ed a strisciare fino a che cadde a terra, non so se morta o svenuta. Caduta a terra mentre la Arpalice le teneva le mani, io le presi la collana e gli oroscini e poscia scappai. Niente altro le toglievo, solo dalle sacche l'Arpalice prese 70 centesimi.

E' noto che gli accusati dopo aver venduta parte della refurtiva vennero a Padova dove furono arrestati, alla Stazione, mentre stavano per prendere il treno per Milano. Negli altri verbali il Crisafulli Onofrio conferma il furto degli oroscini e per gli altri furti condanna la Pittori a cinque mesi di reclusione, accordando la legge del perdono per cinque anni.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Il processo viene quindi rinviato a sabato prossimo.

Consulti di MEDICINA INTERNA
(Spec. Sistema Nervoso e Vie respiratorie)
PADOVA
Via Gaspara Stampa, 14 - 35100 Padova
Tel. 345 - dalle ore 11 alle 13.30 ogni giorno
CASA DI CURA: Via D. Manin, 10 - 35100 Padova
Tel. 665

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. - Aprile-Novembre

Giugno-Settembre - 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattia delle donne, della pelle, pruriti, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. - Rapp. depositari: Società An. « Salus » Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. « Idro », Roma.

CLAVDIA

LA REGINA
DELLE
ACQUE MINERALI
D'AVOLA
NATURALMENTE
EFFERVESCENTE

SI TROVA OVUNQUE

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
Trovati in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 8

Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. - Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

Officine Meccaniche STIGLER-Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

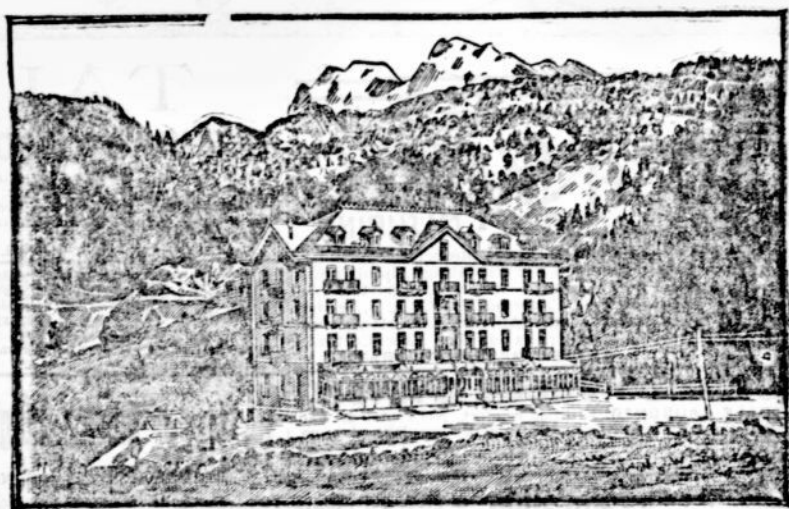
le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni - Servizio postale automobilistico da Perarolo.

Direttore: F. CERUTI.

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era sorta una questione
E paravan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA di MIGONE,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiacesse
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2. - e 3. - il flacone ed in bottiglia a L. 5. - L. 7.50 e L. 12 la bottiglia.

Per spedizioni del flacone da L. 2. - aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumeri, Chicaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Bötner & C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattavas Bergamo Ponte Baretteri Mercerie, 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 316 - Pettenuolo G. B., S. Margherita 2978-79-80 e Succ. Bacino Orseolo.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETENERO"

Table d'hôte - Restaurant -
- Appartamenti per famiglie - Po-
sizione centrale e tranquilla -
Splendido Giardino - Salone per
ballo - Comfort moderno - Ga-
rage - Lawn-Tennis - Medico
- Bagni - Pensione da L. 8 a 10
tutto compreso - **Speciali fa-
cilitazioni per famiglie.**

P. Gresele.

Abbonamenti: Italia Lire 1.50 all'anno, 0.80 al semestre, 0.40 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.50 all'anno, 1.25 al semestre, 0.65 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 15 in tutta Italia. — Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum 1. L. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La grande massa dei ferrovieri contraria ad uno sciopero inconsulto Verso lo sfacelo del Sindacato

Roma, 9. (Avi). Gli agitatori e le organizzazioni antisindacali che sabato prossimo hanno sciolto lo sciopero generale, e l'Avanti! per maggior disinvoltura, arrivano a dire che la notizia del preteso sciopero è stata lanciata a scopo borghese. Ma la verità è che questa, che nella riunione del 28 giugno, alla Camera del lavoro di Roma, fu stabilita proprio la data dell'11 luglio, e l'Avanti! dovrebbe sapere, perché a quella riunione intervennero i deputati Treves, Calda e Mazzoni. Che poi si sia deliberato di rimandare a miglior occasione lo sciopero... delle ostilità, può anche darsi per una questione di opportunità determinata più che altro dal fatto che la grande maggioranza dei ferrovieri è contraria a questa nuova agitazione. Ad ogni modo, sabato non è più tanto lontano, ed allora vedremo.

La causa del nuovo sciopero consisterebbe, come già sapete, nelle punizioni che si minacciano in seguito allo sciopero del 1907. La legge ferroviaria del 1907 dice all'art. 56: «Tutti gli addetti a ferrovie esercitate dallo Stato, qualunque sia il loro grado od ufficio, sono considerati pubblici ufficiali. Senza pregiudizio dell'azione penale secondo le leggi vigenti, coloro che volontariamente abbandonano o non assumono il lavoro, o prestano l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità e regolarità del servizio, sono considerati come dimissionari e sono surrogati. Può, però, il direttore generale, su parere favorevole del Consiglio d'amministrazione, considerare le condizioni individuali e le personali responsabilità, applicare invece la sospensione dal servizio, la proroga del termine per l'aumento di stipendio o paga, o la degradazione».

Le disposizioni penali alle quali all'art. 56, sono contenute negli articoli 180, 181 del Codice Penale. Dice l'art. 180: «Il pubblico ufficiale che, avendo nell'esercizio delle sue funzioni acquistata notizia di un reato in materia attinente alle medesime e per le quali si debba procedere d'ufficio, omette o ritarda di riferirne all'autorità, è punito colla multa da lire 50 a 1000».

E l'art. 181 dice: «I pubblici ufficiali che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonano o prestano l'opera propria, sono puniti colla multa da lire 500 a 3000, e colla interdizione temporanea dall'ufficio. Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare, o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio».

L'art. 181 contemplerebbe dunque il caso di sciopero. I dirigenti del Sindacato non si nascondono che esso potrebbe trovare applicazione ai fatti del giugno scorso. E' però da rilevare che la amministrazione, nella questione delle punizioni, ha dimostrato una indulgenza e una longanimità eccezionali. Per esempio, ad ovviare al danno delle ritenute, ad ovviare al danno dello sciopero del 12 giugno scorso, l'amministrazione ha largheggiato moltissimo nel riconoscere le giustificazioni. Certo quei ferrovieri che con atti vandalici, con sabotaggi, con violenze e con imprese delittuose incapparono nel Codice penale, non possono sfuggire alle pene che il Codice stesso commina, e che coloro che sono notoriamente i caporioni dello sciopero, non possono non essere puniti come i regolamenti impongono. A non voler dunque tener conto che del solo pretesto, o se volete meglio, di questo solo fra i veri moventi del nuovo sciopero, si presenta subito con un carattere strettamente rivoluzionario ed antisindacale, in quanto che esso tenderebbe a rivendicare una libertà di sciopero che non solo non è sancita da nessuna legge, ma anzi viene espressamente e specificamente vietata da apposite sanzioni. In altri termini, i ferrovieri, dopo aver contravvenuto ad una legge, scioperando, ricorrono al reato per assicurarsi l'impunità e per stabilire il diritto di una classe di cittadini ad attentare, quando loro piaccia, agli interessi della collettività ed alla esistenza dello Stato. Insomma, per dirla con una parola sola, i ferrovieri scioperano per conquistare il diritto di fare la rivoluzione.

Tanto per intendersi, però, è da avvertire che, quando si dice ferrovieri, principalmente e specialmente s'intendono i dirigenti dell'organizzazione sindacale dei ferrovieri, notoriamente affiliati ai partiti politici estremi, ai cui interessi essi hanno da servire da docili ed inconsapevoli strumenti, colle grandi masse del proletariato ferroviario. Sennonché la prospettiva del nuovo sciopero, che si annuncia come un terzo e clamoroso insuccesso, non incontra, come già vi ho detto, nessun entusiasmo fra le masse, le quali non hanno le sensibilità politiche e gli interessi partigiani e personali dei loro dirigenti.

Posto dunque su questa base, lo sciopero rischierebbe di essere una azione molto relativa e molto ristretta, e allora il comitato di Ancona tenterebbe di dare allo sciopero anche una tinta economica, adducendo che i 15 milioni dati dal governo sono pochi e che la richiesta parlamentare è una bestia. Ma anche su questa base, lo sciopero non potrebbe acquistare una troppo grande popolarità fra le masse, la maggior parte e la più bisognosa delle quali è stata appunto favorita dalla recente legge votata dal Parlamento, e non intende perciò correre all'inutile alea di punizioni e conseguenze che per moltissimi potrebbero frustrare gli immediati benefici dei concessi miglioramenti.

Ma se molte sono le probabilità di uno

schiaffo insuccesso, i caporioni sono forse indotti ad un colpo di testa per una grave ragione di ordine, dirò così, interna. Il Sindacato attraversa una gravissima crisi interna che potrebbe anche portare al suo sfasciamento. Il malcontento serpeggia vivissimo fra le masse. I dissidi, già preesistenti, si sono acuiti, e una grande quantità di soci non paga più il contributo mensile. Il recente tentativo di sciopero così miseramente fallito, ha lasciato degli strascichi di malumore e di rancore non facili da cancellare, mentre il colpo di Stato del sottocomitato di Bologna ha colpito profondamente il prestigio del supremo Consiglio di Ancona.

Davanti a questo stato di cose, lo sciopero sarebbe un disperato tentativo di serrare le file per salvare l'organizzazione sindacale dallo sfacelo, e questa necessità pare sia così urgente, che non si vuol nemmeno attendere di conoscere la natura e la entità delle temute punizioni contro gli scioperanti ferroviari del giugno scorso.

I componenti del Comitato di Ancona, infatti, sentono che le masse si vanno raffreddando o sfuggono dalle loro mani, e vogliono giocare la carta dello sciopero prima che il raffreddamento sia completo. Pare che il Comitato sindacalista ferroviario voglia trascinare nel suo movimento anche la Confederazione del lavoro, a cui avrebbe domandato la solidarietà effettiva di tutti i lavoratori, ma non pare che la Confederazione voglia dare il suo consenso. Se lo sciopero verrà rimandato a migliore occasione, tanto meglio, ma non è lecito, come ben dice la Tribuna, abusare della tolleranza del paese, mantenendo sulla sua vita economica e sociale questa spada di Damocle di uno sciopero ferroviario imminente. Il governo avrà intanto più agio per prepararsi a fronteggiare inconsulte aggressioni contro il più vitale dei servizi pubblici.

Ma comunque sia, avvenuta o no lo sciopero, non deve la giustizia venire arrestata nel suo corso. Chi ha rotto deve pagare, e non bisogna avere timori o riguardi per alcuno. Sembra che l'amministrazione voglia agire blandamente verso i gregari, e comportarsi severamente, invece, verso i capi delle associazioni, che poi sono i capi delle agitazioni. E' un criterio sano che deve essere mantenuto con fermezza, perché la responsabilità ricade non tanto sugli umili che sono quasi sempre trascinati automaticamente, quanto sui capi che non possono ignorare la portata dei loro atti. Se ci potessimo liberare da questi agitatori di professione, si potrebbe finalmente godere un periodo di tranquillità.

Una manovra del Sindacato per sorprendere il governo?

Roma, 9. (Avi). Il Giornale d'Italia riceve stasera da Ancona: «All'ultima ora, i ferrovieri spargono la notizia che il Sindacato non proclamerà nessuno sciopero per il momento. Non posso assicurare se questa sia una affermazione sincera e rispondente ai veri propositi dei ferrovieri, o se sia fatta per tattica, allo scopo di cogliere il governo e il pubblico alla sprovvista. Comunque, l'idea dello sciopero non verrebbe abbandonata, ma differita a stagione più propizia».

Lo sciopero sarebbe rientrato

Roma, 9. Il Giornale d'Italia ha da Ancona: «L'Ordine pubblica la seguente nota: «Da fonte attendibilissima stasera ci viene detto che si è determinata in tutti gli ambienti ferroviari, tanto qui che nei dintorni: Rimini, Fabriano, Macerata, Porto Civitanova, Foligno, Castellamare, una corrente ostilissima allo sciopero. Questo, pertanto, è molto dubbio che sia proclamato. Ad ogni modo non sarà assolutamente eseguito».

La Tribuna pubblica poi il seguente programma da Ancona: Ieri sera si sono riuniti alla sede del sindacato ferroviario alcuni membri del Comitato centrale ed altri del Consiglio generale. Tra i presenti erano Bitelli, Ciardi, Fantì, Tossi, Marchetti. Non è stato possibile avere notizie sulle ragioni dell'adunanza e tanto meno sulle decisioni prese.

Stamane abbiamo voluto chiedere informazioni a persone in grado di darci notizie sicure sul minacciato sciopero ferroviario, che, secondo le voci che corrono sarebbe deciso per l'11 luglio, ma a quanto ci risulta pare che tali notizie non abbiano alcun fondamento di verità.

E' vero che negli ambienti ferroviari esiste uno stato d'animo non troppo sereno per i mandati di comparizione emessi dall'autorità giudiziaria e per alcune voci riguardanti punizioni gravi e su larga scala che la Direzione generale avrebbe deciso di applicare; però, da quanto ci risulta pare che i ferrovieri non compirebbero alcun atto che potrebbe avere gravi conseguenze nel paese, se non quando avessero l'assoluta certezza che effettivamente a carico di gran parte di essi si sarebbero fissate gravi sanzioni disciplinari, per esempio dei licenziamenti.

A tal proposito regna un certo senso di ottimismo perché una gran parte dei ferrovieri e specialmente alcuni autorevoli dirigenti sono d'avviso che il governo e la Direzione generale, pur dovendo far rispettare la legge nel riguardi delle denunce all'autorità giudiziaria, sono disposti a molta benevolenza

oltreché all'equità nell'applicazione delle pene di indebolire disciplinare. Abbiamo avuto anche occasione di intrattenerci con persona che ricopre una carica importante del Sindacato ferroviario. Egli è apparso molto inquieto per le notizie allarmanti apparse sui giornali che, egli afferma, non hanno alcuna base e sembrano pubblicate apposta per eccitare ancor più gli animi.

Ad ogni modo, conclude la «Tribuna», ci consta poi in modo assoluto che l'attuale comitato centrale del Sindacato ferroviario non ha per il momento altro che una funzione amministrativa.

Il direttore generale ammalato

Roma, 9. (Avi). Il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, è da vari giorni ammalato e non è in grado di attendere continuamente al suo alto ufficio. Oggi il comm. Bianchi era molto migliorato, e si spera che presto sia completamente guarito.

L'ultimo fatto d'arme in Tripolitania Come si spiega l'attacco

Roma, 9. Il Giornale d'Italia scrive che l'attacco subito dai nostri fra Marsa Lugia e Sultan non è che una conseguenza della situazione in Cirenaica che si è estesa ai confini con la Tripolitania ed ha prodotto alcuni malessempi effetti nella Ghibia. E' da escludere che il doloroso incidente sia dovuto ad un fatto di brigantaggio. Non per questo ci si deve allarmare e dare un diverso significato allo scontro.

Esso si deve così spiegare: Dopo la decisiva sconfitta subita dai ribelli di Mohamed Ben Abdalla con la sua morte, i rimasugli del nucleo che ormai non esisteva più, si allontanarono da Sciati settentrionale, zona sempre pericolosa per la vicinanza delle sue truppe e si concentrarono in parte dell'asi di Sella e parte a Nufila e la colonna Miani raggiunse Murzuk senza trovare alcuna benché minima resistenza, mentre il Fezzan poteva dirsi ormai occupato e tranquillizzato.

La situazione andava oscurandosi sempre più verso Ghibia dove i ribelli di Mohamed Ben Abdalla si erano uniti a gli Uliad Busaf, tribù del capo usito, rimasta sempre ostile alla nostra penetrazione.

Il governo della Tripolitania, intuendo che era necessario sopprimere quel focolaio, mandò immediatamente una colonna mobile composta esclusivamente di ascari delle Sirti e la lanciò su Nufila dove, dopo conquistata, fu lasciato un forte presidio che è rimasto fino ad oggi e che verrà lasciato anche per qualche tempo.

L'assi di Gela per la sua lontananza, essendo all'est di Socna, e per la stagione già inoltrata, non fu possibile attaccarla.

Le informazioni sono concordi nell'affermare che il si sono concentrati circa un 500 armati e sembra che essi siano in comunicazione con Sidi Ahmed Scerif il quale dal Sidi Bengasino avrebbe invitato i pochi ribelli rimasti in Tripolitania a continuare la lotta. L'attacco di questi giorni non può avere quindi nessuna importanza né conseguenza per il buon andamento della Colonia, ormai possiamo dirlo con sicurezza, completamente occupata e tranquillizzata.

L'altro ufficiale morto nel combattimento avvenuto tra Marsa Luctan e Sultan è il sottotenente Lucio Apolloni nato nel 1888 ed appartenente al 17.º fanteria.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 9. La «Preparazione» reca: — Il prossimo bollettino trimestrale porterà le seguenti promozioni: **Corpo di Stato Maggiore:** A tenenti colonnelli 2. **Arma dei reali carabinieri:** a maggiori 1, a capitani 32, a tenenti 33. **Arma di fanteria:** A tenenti colonnelli 11 (uno a scelta), a maggiori 24 (uno a scelta), a capitani 61. **Arma di cavalleria:** a colonnelli 1, a tenenti colonnelli 3, a maggiori 5, a capitani 10. **Arma di artiglieria:** a maggiori 8 (due a scelta), a capitani 14. **Arma del genio:** a tenenti colonnelli 2, a maggiori 3 (1 a scelta), a capitani 5. **Corpo sanitario:** a tenenti colonnelli 3, a maggiori 6, a capitani 8. **Corpo commissariato:** a tenenti colonnelli 1, a maggiori 2. **Corpo sussistenza:** a capitani 4, a sottotenenti 6.

Il ministro di Cuba presso il Quirinale

Roma, 9. Questa mattina alle ore 11 il dottor Antonio Martin Rivero ha presentato al Re le credenziali di ministro plenipotenziario di Cuba presso il Governo Italiano. Il nuovo ministro è già stato rappresentante di Cuba al Messico e ultimamente a Washington di dove proviene.

Sconfinamenti di orde etiopiche nella Colonia Eritrea?

Roma, 9. L'Esercito Italiano» reca: Torna a circolare la voce di futuri, prossimi sconfinamenti di orde etiopiche a danno dei nostri possedimenti eritrei. Questi sconfinamenti dovrebbero avvenire nel prossimo settembre. Abbiamo chiesto in proposito informazioni al Ministero delle Colonie dove siamo stati assicurati che la notizia è un cavallo di ritorno. E' vero che alcune tribù etiopiche ai nostri confini sono in stato quasi perenne di agitazione a causa della incoronazione del successore di Menelik, ma esse non hanno dato, finora, a vedere intenzioni aggressive a nostro danno. Comunque il governo italiano vigila e non manca di tenersi pronto ad ogni evenienza.

Su l'attentato di Serejevo Dichiarazioni del co. Tisza alla Camera

Budapest, 9. Alla Camera ieri il conte Tisza, in risposta ad una interpellanza di Andrássy circa l'attentato di Serejevo, dichiarò che l'istruttoria giudiziaria ha accertato trattarsi di una cospirazione contro la vita dell'arciduca Francesco Ferdinando da parte di una banda di malfattori. Non si debbono però trarre da questo funesto avvenimento esagerate conseguenze. La popolazione della Bosnia Erzegovina è completamente leale e animata da alti sentimenti ed è deplorabile che eccessi si siano commessi a Serejevo contro i nostri compatrioti serbi fedeli cittadini (rumori). Tali eccessi si esagerarono. La polizia repressi e disordini subito dopo riavutasi dalla prima impressione.

Tisza combatte l'opinione che la situazione della Bosnia sia minata e protesta contro queste false affermazioni. La sicurezza della Bosnia è indubbia. Quanto agli eventuali passi da farsi presso la Serbia tutti coloro che sono responsabili della politica estera in Austria prendono in considerazione i grandi interessi della conservazione della pace e d'altra parte hanno la coscienza dei gravi doveri imposti dagli interessi fondamentali e dal prestigio della monarchia.

Vivacellinaggio della stampa serba contro l'Austria-Ungheria

Belgrado, 9. Il giornale «Balkan», riferendosi alle dichiarazioni fatte dal ministro Asquith al parlamento al momento della comunicazione della notizia sull'attentato di Serejevo, dice di essere preoccupato per la sorte dell'umanità e scrive: Il popolo serbo è sempre esposto alle terribili vessazioni della politica gesuitica dell'Austria-Ungheria. Infine l'arciduca Francesco Ferdinando dove, come tutti i figli di Lejola, che lavorano soltanto nel sangue, uomini fedeli alla massima «lo scopo giustifica i mezzi» essere raggiunto dalla sorte la quale del resto toccherà anche a tutta l'Austria-Ungheria.

La «Tribuna» scrive: La cosa migliore è quella di non comprare più nulla dall'Austria-Ungheria e di non andare neppure ai bagni austro-ungarici e di non chiamare medici dall'Austria-Ungheria. L'iniziativa privata nel senso indicato può fare molto. Lo Stato e le autorità non debbono avervi alcuna ingerenza.

Il «Piemonte» pubblica una lettera la quale sarebbe scritta da un croato progressista di Zagabria in occasione delle dimostrazioni organizzate dal partito Frank in cui si dice che i serbi ed i croati costituiscono un unico popolo per l'avvenire del quale sarà necessario non limitarsi più alle sole parole ma passare all'opera comune nazionale. L'unione in un unico Stato è diventata necessità.

Il boicottaggio contro l'Austria e il linguaggio della stampa serba

Vienna, 9. Il Correspondenz Bureau riceve da Belgrado:

Il giornale «Balkan» per favorire il boicottaggio contro la società austriaca di navigazione sul Danubio indica gli orari della società serba di navigazione, e comunica che i nomi di quelle persone che si servissero delle navi della società austriaca saranno pubblicati dai giornali.

La «Politica» scrive che la concordia esistente fra i serbi ed i croati è talmente solida che non potrà essere più disturbata da nessuna potenza.

Il giornale «Stampa» afferma che la polizia di Serejevo sottopone gli autori dell'attentato arrestati alle più inumane e vergognose torture per costringerli a confessioni false in base alle quali si intenderebbe poi muovere accuse contro il popolo serbo.

La Wiener Allgemeine Zeitung constata che nonostante l'intervento del capo dell'Ufficio Stampa serbo sui giornalisti della capitale serba avvenuto d'ordine del presidente del consiglio Pasic, le più recenti manifestazioni della stampa serba sono ancora più azzardate e più spudorate di quelle degli ultimi giorni. Bisogna quindi supporre che Pasic non dispone di altri mezzi per porre un freno agli eccessi della stampa di Belgrado i quali certamente anche secondo la sua convinzione sono contrari agli interessi della Serbia, pregiudicando nello stesso tempo la reputazione del paese.

Da ciò derivano due importanti conclusioni: 1. che i pubblicisti serbi sono convinti di fare coi loro articoli piacere ai loro lettori; 2. che le accuse mosse quasi generalmente, le quali cercavano fin da principio l'origine del misfatto di Serejevo sul territorio serbo, ora, in seguito all'atteggiamento della stampa e della opinione pubblica interpretata da essa con troppa fedeltà, appaiono completamente giustificate. E' vero che si ha la speranza che l'impressione prodotta in Europa dagli articoli azzardati serbi indurrà il governo serbo ad una azione tranquillante. L'attesa però che questa azione sia coronata da successo di fronte a questi fatti, deve cedere il posto alla più amara delusione.

Berthold ricevuto da Francesco Giuseppe

Jochi, 9.

Stamane alle 8.30 l'imperatore ha ricevuto in udienza il ministro degli affari esteri conte Berthold che lo ha informato della decisione presa nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro circa gli affari in corso. L'udienza è durata fino alle ore 10.

Il trattamento dei serbi in Austria e dei bulgari in Macedonia

Vienna, 9. Il Correspondenz Bureau ha da Sofia: Le recriminazioni dei serbi relativamente alle dimostrazioni antiserbiche avvenute in Austria-Ungheria sono vivamente commentate nella stampa bulgara la quale fa a questo proposito un parallelo tra il trattamento che viene fatto ai serbi in Austria-Ungheria e quello mille volte più insopportabile che i serbi stessi applicano alla popolazione macedone la quale è privata delle libertà più elementari ed è votata allo sterminio perché refrattaria alla snazionalizzazione mediana la violenza. I giornali bulgari inoltre rilevano che i serbi, accusando l'attentato di Serejevo che spiegano con le molestie recate all'elemento serbo non si rendono conto che in questo modo incoraggiano i bulgari-macedoni a ricorrere agli stessi mezzi di difesa.

Sequestro di fucili e munizioni destinato all'Uster

Londra, 9. In un fucile proveniente da Glasgow furono scoperti oltre duecento fucili mauer ed una grande quantità di cartucce destinate, si crede, ai volontari dell'Uster.

La critica situazione albanese e le divergenze turco-elleniche

Consiglio di guerra Presieduto dal Principe

Vienna, 9. I giornali ricevono da Durazzo che la notte dell'otto e la giornata di ieri trascorsero tranquillamente. Due lettere di rette dai ribelli alla commissione internazionale di controllo e agli ufficiali austriaci riguardavano gli ostaggi fatti prigionieri a El Bassan e la loro liberazione. I prigionieri, soprattutto coloro che sono sudditi di uno Stato straniero, sarebbero trattati assai bene dai ribelli.

Secondo notizie qui giunte domani si terrà consiglio di guerra sotto la presidenza del Principe per deliberare circa i nuovi provvedimenti da prendere verso i ribelli.

Chitrescu è partito per condurre a Burkan 300 volontari.

Coritza occupata dagli epiroti

Atene, 9.

L'Agencia di Atene pubblica: Dopo i combattimenti che sono durati tre giorni, le truppe unite hanno occupato ieri sera Coritza; di fronte allo slancio mostrato dalle truppe epirote, gli albanesi hanno battuto in ritirata, abbandonando parecchi prigionieri. L'ordine regna in città dove la popolazione ha fatto al proprio liberatori una entusiastica accoglienza. Secondo informazioni da fonte sicura, gli albanesi avevano attaccato distaccamenti di truppe greche presso Kastoria, ma sono stati immediatamente respinti e dispersi. Le truppe greche non sono avanzate.

In Grecia si è soddisfatti

Atene, 9.

L'opinione pubblica si rallegra della occupazione di Coritza che è salva così dagli eccessi delle bande albanesi, ma si agita tuttavia un po' preoccupata della accoglienza che l'Europa farà a questa occupazione, e specialmente la Rumenia, che è interessata vivamente alla sorte del cutzo valacchi.

Gli ufficiali olandesi tornano a Valona

L'Aja, 9.

Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio: «Coritza è caduta la sera del 6 luglio nelle mani degli epiroti. Gli ufficiali olandesi sono sani e salvi in viaggio per Valona».

Volontari austriaci a Durazzo

Roma, 9.

I giornali hanno da Durazzo: Sono giunti dall'Austria-Ungheria un centinaio di volontari, fra i quali si trovano trenta ufficiali dei quali alcuni austriaci ed altri tedeschi.

Le impressioni albanesi del barone Nopca

Vienna, 9.

La «Zeit» pubblica una intervista col barone dott. Nopca, ritenuto profondo conoscitore dell'Albania, dove si è trattenuto per molto tempo a scopo di studi di geologia. Il barone Nopca, teste ritornato, dice di aver voluto recarsi tutto fa l'aggiù per persuadersi di aver avuto ragione, quando l'anno scorso sosteneva di fronte al conte Berthold che l'Albania che quest'aveva fatto, non poteva essere vitale. Gli avvenimenti recenti sono il suo trionfo sul conte Berthold, e il ministro austriaco degli esteri continua a commettere l'errore di basare la sua politica in Albania su persone, che nel momento decisivo invece gli fanno cecchi. Il dott. Nopca non crede che gli insorti pensino ad impadronirsi con la forza di Durazzo. Essi entreranno senza incontrare resistenza quando, per effetto delle circostanze e degli intrighi dei vari partiti, il dominio del principe Guglielmo si sarà ristretto alla sua reggia. I dieci milioni spesi finora dal Governo albanese non sono serviti che a limitare sempre più la sfera d'influenza del principe. Il dott. Nopca è convinto che la Serbia favorisce gli insorti perché è nel suo interesse impedire che esista un regno albanese al suo confine occidentale. In quanto al Montenegro esso ha lo stesso

Ex segretario del Re di Bulgaria arrestato a Budapest per spionaggio

Vienna, 9.

I giornali recano da Budapest: Secondo una notizia dell'«Eti Ujsag» la polizia di Budapest arrestò l'ex-segretario del Re di Bulgaria, Bolyak, sospetto di avere reso servizi di spionaggio per conto della Russia. Bolyak sarebbe stato in rapporti con l'ex-tenente degli ucraini Conte Paolo Grafenstein arrestato pochi giorni fa a Vienna con il quale avrebbe avuto ripetutamente incontri. Nella casa del padre del Bolyak sarebbero stati trovati numerosi documenti compromettenti.

I giornali recano da Tarnopol che a Ostrow il tenente Lodovico Schmid è stato arrestato perché sospetto di spionaggio. Nella perquisizione fatta a casa dello Schmid sarebbero state trovate molte lettere provenienti dalla Russia che sarebbero molto compromettenti per il tenente.

Una smentita ufficiale bulgara

Sofia, 9.

L'«Agenzia bulgara» pubblica: Lo sloveno Rodolfo Polyak del quale un dispiaccio da Bucarest annuncia l'arresto come sospetto di spionaggio per conto della Russia non fu mai segretario di Re Ferdinando come era detto nel dispaccio. Esso fu soltanto un anno impiegato come copista al palazzo reale di Sofia, dove fu licenziato nell'ottobre 1912 per frodi.

Interesse. Il Nopca dice quindi di dover rivelare un enorme fiasco del conte Berthold. Il Governo montenegrino settimanale fu occupato militarmente quel territorio di Vermosca che nella conferenza di Londra era stato aggiudicato all'Albania. Si trattava di magnifici pascoli e di un tratto di vallata molto fertile. Ebbene, quello stesso ministro austro-ungarico degli esteri che sfoggiò un... coraggio da leone nel difendere ogni palmo di suolo albanese contro i serbi, non si azzardò a mostrarsi coerente di fronte ai montenegrini. Sono state ben mandate note diplomatiche a Cettigne, ma laggiù ridono di queste note ed il governo austro-ungarico tende a tener nascosto il suo lasco.

Turkhan pascià a Pietroburgo L'ostilità della stampa russa

Pietroburgo, 9.

Turkhan Pascià è qui atteso per domani in missione. Egli incontra una accoglienza poco favorevole da parte della stampa russa.

La «Gazzetta della Borsa» scrive: «La Russia, per la quale la creazione dell'Albania costituisce già un sacrificio, non può e non deve dare il suo consenso ad un soccorso materiale destinato alla realizzazione di un progetto bellicoso del principe di Wied».

La «Nouvelle Wreia» considera che un soccorso è necessario per facilitare il funzionamento dell'organismo governativo dell'Albania, ma sarebbe criminoso ed insensato aiutare delle imprese che non tendono a nulla fuorché alla rovina della stessa idea su cui si basa tale organismo.

Essad pascià a Costantinopoli?

Roma, 9.

(Avi) — La «Tribuna» riceve da Brindisi: «Col diretto delle dieci arrivi ieri sera da Napoli la moglie di Essad pascià, che dalla stazione si recò a bordo del piroscafo «Milano», dove si imbarcò diretta a Costantinopoli».

Date le abitudini mai la moglie di cui è gelosissimo, è sorto qui il dubbio che anch'egli fosse a bordo, sotto finto nome. Ho cercato di investigare presso il giornale di bordo per risolvere questo dubbio, ma ho trovato in ciascuno una diffidente reticenza. Il dubbio quindi permane.

E' certo che Essad pascià non è andato a Parigi; e persona in grado di saperlo, mi assicura che Essad pascià andrà a Costantinopoli per intendersi con personaggi altolocati, e che in Turca non si nasconde che egli possa anche essere il futuro principe di Albania».

Autoelogio dell'opera greca in Macedonia

Roma, 9.

La Legazione di Grecia comunica il seguente riassunto della relazione del ministro di Grecia a Sofia, Naoum, il quale era stato inviato dal Governo ellenico in Macedonia, per esaminare sul posto la condizione delle popolazioni musulmane:

I Mussulmani hanno dovunque dichiarato di essere riconoscenti alle autorità elleniche della loro benevolenza e della loro premura nell'esaminare le loro domande. La loro libertà religiosa è completa, i loro usi e costumi sono rispettati, le loro proprietà sono tutelate con sollecitudine: tutte le mosche sono state restituite ai Mussulmani, e, sebbene il progetto di legge sulle comunità musulmane di Muffi non sia stato ancora approvato dalla Camera, i Muffi esercitano facilmente le funzioni loro attribuite dal trattato di Atene.

Per quanto riguarda i Mussulmani che hanno lasciato i territori passati alla Grecia, è stato constatato che i soli distretti i quali hanno fornito un sensibile numero di emigrati sono quelli del nord-est e dell'est di Salonicco, vale a dire i distretti che furono teatro delle due guerre balcaniche. Queste popolazioni, così musulmane come cristiane, hanno subito il contraccolpo delle operazioni di guerra e sono state sottoposte a tre perdizioni, turca, bulgara e greca; hanno perduto due raccolti; le sofferenze subite, il timore di una terza guerra, l'esempio delle carovane, che partivano dalle

Marina

Roma, 9
Movimento degli ufficiali

Capitani di corvetta El...
disponibili all'Espe...
tamento. Farinati...
a. Tenente di va...
« Narvalo » coman...
all'Orsa » coman...
difesa locale. Mara...
Coraggio da dispo...
« Repetto da »...
di idrografia di Geo...
annullati mo...
stino 25.

Capitano Baroli...
sezione macchi...
della « Giulio Ces...
Franchi da Tara...
prato sezione macchi...
in attesa desti...
« Cesare ». Bressan...
macchine, a Specie...
sezioni. Sottotenente...
macchine a Na...
e costruzioni. Ruggieri...
a Taranto se...
« Taranto di Gennaro da...
un Marco.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

« Maggiore Nicol...
mezza direzione com...
sione non nomato.

LA CONDANNA D'ARLECCHINO?

No visto Pantaleone e Arlecchino vestiti a lutto; ho visto Colobina in maglietta piangere inconsolabilmente. Ma è tutta già del famoso bando del « Teatro Italiano » da Parigi, ordinato dal Re Sole. E ben peggio. La critica italiana, storica e filosofica, proclama tutto a un tratto che la commedia dell'arte, quale non la immaginiamo, è puramente una leggenda; che essa non è « improvvisata », come si crede, ma fu « pensata » o « scritta », che, tirata le immane, essa rappresenta piuttosto una vergogna che non un vanto dell'ingegno italiano nel Seicento. « Ahimè! scaramuccia è morto da più di duecento anni e non può più fare un « clazzo »; anche Carlo Gozzi è morto da un secolo e non può più rispondere con la sua insolenza.

L'invito che rivolge agli studiosi dell'arte Benedetto Croce, nella prefazione dell'ultimo libro di Emilio Del Cerro (1), a voler conoscere meglio « nella sua schietta realtà » la commedia dell'arte, non dev'essere respinto da noi. Ma, se non mi inganno, noi abbiamo già da tempo un numero di documenti sufficienti per poter fare la storia di quel curioso fenomeno nei suoi periodi di più lieti e per poterne misurare l'importanza: scenari ed inediti, commedie « ridicole » o popolari, biografie di artisti, testimonianze di contemporanei, pettegolezzi di letterati e via dicendo. Tanto è vero che il Del Cerro nulla ci insegna di nuovo: già Adolfo Bartoli, trentacinque anni fa, aveva smontato, per così dire, il meccanismo della commedia dell'arte, già il Lissoni sa che le regole ed esempi per gli attori comici dell'opera di Andrea Perrucci « dell'arte rappresentativa premeditata e all'improvviso » (Napoli, 1699), e del Bartoli e del Perrucci si giovò quasi sempre il recente scrittore nel comporre i capitoli principali.

Ma ciò che fosse il teatro « a braccia » sapevamo da un pezzo: ce ne assottigliano gli orecchi dal Seicento, dalla morte di Molière, i viaggiatori stranieri e i letterati italiani che lo conoscevano da vicino. Basti per tutti la « Vita del teatro » di Lodovico Antonio Muratori, nel 1706: « Consiste oggi in atti buffoneschi e in isconce intrecci, anzi villuppi di azioni ridicole, in cui non troviamo un briciolo di quel verisimile, che è tanto necessario alla Favola. Essendosi dato il Teatro in mano di gente ignorante, questa pone tutta la sua cura in far ridere; ed altra maniera, come dianzi dicemmo, non han costoro per ciò conseguire, che l'usar equivoci laidi, e poco onesti; in far degli atteggiamenti giosci, delle beffe, dei travestimenti, somiglianti a buffonerie, « clazzo » da loro nominate, le quali non rade volte sono fredde, scipite, e troppo note, e per lo più sono improbabili, slegate, e tali che non « potrebbero mai aver daddovero ».

E i lamenti, anzi che cessare, crescevano dopo i primi tentativi di commedia regolare da parte del Gigli, del Fagnoli, del Nelli, del Maffei e di cento altri. « Sviscerate quante volte le moderne commedie », gridava l'abate Chiari nel 1749, proprio sul punto di salire sul teatro di S. Samuele a dividere per forza col Goldoni l'onore della riforma teatrale, « i soggetti ne sono appresso poco gli stessi. Caratteri di personaggi per la maggior parte viziosi, o che non hanno né capo, né coda: salì, arguzie, vivezze, buffonerie, che fariano venir la quartana al sollone medesimo. Uno stile da Calandrino che innamorava; uno sceneggiare da saltimbando; un intreccio alla stramba; un costume da bettolina che non si solleva mai quattro sole dita dal fango ». In quello stesso anno l'abate Zaccaria Seriman, amico di Carlo Gozzi, si dava in uno suo romanzo questa « idea » degli « spettacoli » che formavano la delizia del pubblico veneziano. « Regola costante è sempre di caratterizzare un servo sciocco, che con equivoci e fredde allusioni di termini cava la risa da un popolo stolido, che dovrebbe sbalordire dal teatro simili vergognose puerizie. Un servo malizioso e mezzano, che tradisce il suo padrone, e che per lo più è il corruttore del buon costume, forma il secondo carattere, a cui succedono un vecchio avaro e sospettoso, un pedante legista ridicolo, una serva di camera. Due compagnie di amanti affettati, che dicono mille sciocchezze, e che delirano per arrivare al loro fine, chiudono la truppa dei commedianti. E continuava: « L'arte poi dei compositori è di involgere l'azione sino quasi alla fine: allora, senza sapere la causa, resta ogni impedimento disciolto, e si termina la commedia con troppi canticchi sponali, volendo la serva temeraria imitare la padrona nel suo piacere ».

Ma naturalmente meglio d'ogni altro aveva riconosciuto i difetti della commedia dell'arte Carlo Goldoni, il quale così ne scriveva nel 1750, due anni dopo il suo ritorno da Pisa a Venezia: « Era in fatti corrotto a segno da più di un secolo nella nostra Italia il Comico Teatro, che si era reso abbinabile oggetto di disprezzo alle otramontane Nazioni. Non correvano sulle pubbliche scene se non isconce Arlecchini; laidi e scandalosi amoriaggiamenti e motteggi; favole mal inventate e peggio condotte, senza costume, senza ordine, le quali anziché correggere il vizio, lo fomentavano, e risentendo le risate della ignoranza plebe, dalla gioventù scapigliata, e dalle genti più scostumate, non poi facevano ed ira alle persone dotte e dabbene ». Accennava quindi ai vani tentativi di riforma per mezzo di traduzioni e di opere originali, « i difetti frumavano, il popolo s'infatuava. Avvedutisi i Comici di questo universale scontento... introdussero le macchine, le trasformazioni, le magnifiche decorazioni », procurarono « di aiutar la Commedia cogli intermezzi in musica, si recitarono tragedie e drammi, ma questi edifizii trionfi erano la maggior vergogna della Commedia, come la più comoda e più facile via per la decadenza ».

« La Commedia », confessò papa Goldoni « non piangeva più se stesso, ma non aveva ancora acquistati lumi sufficienti per tentarne il risorgimento ».

E dove li cercò questi lumi? Forse nei libri? leggendo il buon Terenzio o le « Trinuzie » del Cinquecento? Forse li trovò studiando Molière? No. Il Goldoni non volle ripetere l'errore dei letterati, non si consumò in inutili sforzi, non

credetto che « il contenuto etico » bastasse a costituire « l'essenziale » della riforma del teatro, come vorrebbe il Croce. Fin da fanciullo, il suo occhio era fissato sulla commedia dell'arte. « Aveva per verità di quando in quando osservato, che nelle stesse cattive Commedie c'era qualche cosa che eccitava l'applauso comune e l'approvazione dei migliori, e mai cessò che ciò per lo più accadeva all'occasione d'alcune gravi ragioni ed istruttive, d'alcun bel colloquio scherzo, di un accidente ben collocato, di una qualche viva pennellata di alcun osservabile carattere, o di una delicata critica di qualche moderno correggibile costume; ma più di tutto mi accerta, che sopra del meraviglioso, la vince nel cuor dell'uomo il semplice e il naturale. Al barlume di queste scoperte mi diedi immediatamente a comporre alcune Commedie ».

Si ricordi che l'anno stesso il futuro creatore del « Rusteghi » apriva la nuova stagione a S. Angelo con la recita del « Teatro comico », vera commedia-pensata, cui si tracciano le linee della riforma goldoniana e si ripetono le ormai vecchie accuse contro la commedia a soggetto. « Il mondo è anacronistico », esclama la signora Placida (Teodora Melebach) « di veder sempre le cose stesse, di sentir sempre le parole medesime, e gli uditori sanno cosa deve dir l'Arlecchino prima ch'egli apra la bocca ». Va la anticagheggi, cioè le scene trite e ritratte, via l'improprietà, ossia le inverosimiglianze, via l'« onestà » stampata, appresi dagli « zibaldoni », i dialoghi artificiosi e svuotati, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonesti. Più non si vedono lazzi pericolosi, gesti sconvenienti, le « uscite », l'« esollogio », l'« improprio », le « disperazioni », le « tirate », via il vecchio bagaglio. « Ma i vostri libri », insiste Lelio « che chiamate generici, non sono tutti pieni di questi concetti? ». « I miei libri che contenevano tali concetti », risponde Placida « li ho tutti abbruciati, e così hanno fatto tutte quelle recitanti che sono dal nostro gusto illuminato ». E Orazio (Girolamo Melebach) di rincalzo: « Per nostra consolazione, non solo è sbandito qualunque reo costume nelle persone, ma ogni scandalo dalla scena. Più non si sentono parole oscene, equivoci sporti, dialoghi disonest

RONCEGNO

Alpi Trentine
nella parte più pittoresca della Valsugana
Stazione ferroviaria linea della Valsugana

Bagni Arsenicali Ferruginosi

Soggiorno Climatico Ideale

Palace e Grand Hotels

Prim'ordine. Ogni moderno Comfort; contornati da proprio parco di 150.000 mq. di secolari conifere. Prezzi, pensioni miti. DUE VILLINI per famiglie. Prospetti, informazioni dalla DIREZIONE. Nel paese di Roncegno: Alberghi, ville, e case private per ogni rango di persone. Informa il Comitato di Cura; Roncegno.

Cure prodigiose e durature. Cinquant'anni di successi confermati dalle principali Autorità Mediche. Indicazioni: nelle diverse forme di ANEMIE, GLOSI, malattie del SISTEMA NERVOSO, MULIERI, dei BAMBINI, nelle malattie CUTANEE, FEBBRI MALARICHE, negli ESAURIMENTI comunque prodotti.

635 m. Posizione tranquilla, dominante il panorama di Cima Dodici e Valle del Brenta. Clima rinforzante. Aria purissima, ozonata. I bagni ed il soggiorno di RONCEGNO sono raccomandati quale cura complementare ai bagni di mare, alle cure di Montecatini, Salsomaggiore, Sanpellegrino.

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

AFITTASI subito casa civile in Borgo di Preganziol di tre piani e 12 vani in ottime condizioni con orto annesso. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Marchesa Casati Del Mayno — Preganziol.

D'AFFITTARSI SUBITO appartamento civile recentemente restaurato. E piano ai Miracoli, 8 ambienti oltre cucina, adiacenze, magazzino, riva, acqua, luce. Rivolgere: S. Angelo 3531.

AFITTASI Luglio-Ottobre appartamento ammobiliato biancheria; vicinissimo stazione Sedic-Bribano composto cinque stanze letto, sala, tinello, cucina, stanza lavoro, acqua, water, luce elettrica, orto, giardino, boschetto, garage. Posizione libera ideale. Duecento mensili. Scrivere: Testolini Clotilde Meano (Belluno).

AFITTASI APPARTAMENTO vista libera, bagno, luce elettrica, gas, ogni comodità moderna, eventualmente vendesi il mobilio. Rivolgere dalle 9 - 12 e 2 - 4 S. Barbara, Campiello Squillini, 3233.

AFITTASI S. TROVASO Eremita 1335 terzo piano per piccola famiglia tre stanze, cucina, acquedotto. Mensili lire 45. Rivolgere per visita al primo piano.

AFITTASI per la stagione Villa Bennati Spina, completamente ammobiliata, luce elettrica, fienata tram elettrico.

SOSPIROLO (Belluno) AFFITTASI casa adatta anche vendita vino ingrosso, avente grande cantina, cortile, acqua, terreno, buona posizione. Vittorio Dalmas — Belluno.

APPARTAMENTO ammobiliato quattro stanze, cucina, tinello, terrazzo, luce, acqua disponibile in Vittorio Veneto per stagione estate e autunno. Rivolgere: Rag. Tagliaferri S. Canciano, 5406 — Venezia.

STANZA GRANDE COMFORT porta indipendente affittasi uso mezza studio San Polo Calle Cavalli. L. O.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 150, posta restante — Venezia.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane, vicinissima spiaggia risparmio canna, affittasi camera ammobiliata comoda, prezzo modico. Informazioni alla villa.

BELLUNO — Affittasi villa splendida posizione prossima Venadoro. Isabella Suerchetti, Belluno.

ELEGANTE appartamento affittasi per due tre persone vicino ponte San Tomà, per vedere trattare Frati 2944 ore 13 alle 14.

DISTINTA famiglia affitta stanze ed appartamento ammobiliato, desiderando anche pensione prezzi convenienti. Barbara delle Tole calle Muazzo 6450 - Schiavoni.

Vendite

VENDESI S. Simeone Grande palazzo prospiciente Canalazzo, solida costruzione, adatto anche uso industriale, commerciale es venditori annessa casa discesa, testa chiusa con riva. — **VENDESI** 3500 affittasi 30 mensili Vittorio Serravalle casa composta: sala grande, 4 belle camere, cucina, magazzino, orto, corte. Vista incantevole. Informazioni: Ferdinando Remy — Venezia.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 — Venezia.

OCCASIONE scala italiana nuova quattro biciclette di marca vendesi. Canoniche, 2 Treviso.

Offerte d'impiego

CERCO GIOVANE svelto intelligente. Lavoro facile, stipendio iniziale 40 mensili. Diterizi, S. Marco, Calle del Rimedio, 399.

FARMACISTA assistente con patentino, scapolo, ottime referenze, cerca primo agosto. Stipendio 180 mensili. Scrivere Farmacia Strada in Maniago (Udine).

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgere Casella Postale, 429 Venezia.

CORRISPONDENTE stenodattilografo ottima pratica commerciale desidera serio stabile impiego presso importante Ditta Venezia o fuori. — Tessera Touring 150 210, posta.

Diversi

IMPORTANTE casa di commercio cerca capitale 30mila per maggior sviluppo relazioni. Scrivere Q. 10121 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ARCHITETTO e costruttore indipendente, con propria impresa di costruzioni edili a Trieste, si associerebbe con persona distinta capitalista. Scrivere O. 10115 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RIALTO — Non pubblichiamo. A disposizione l'importo. — H. e V.

Splendore del Seno

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del seno ottenuti in due mesi grazie alle

Pilules Orientales

Per ottenere un busto armoniosamente sviluppato, un petto sodo e senza prominenze ossute, non vi è nulla come le **Pilules Orientales**. Ogni giorno ne porta delle prove nuove.

E' così che la Signora B. L. S. di Boulogne sur Mer scrive:

La persona per la quale avevo fatto venire delle **Pilules Orientales** è incantata del risultato. Il suo petto divenuto floscio in seguito a malattie, è ridiventato ciò che era prima.

Queste due lettere esprimono bene le caratteristiche degli effetti ottenuti in ogni tempo colle **Pilules Orientales**: sviluppo e rassodamento del seno. Da più generazioni, queste signorine, lente a svilupparsi, quante signorine indebolite dalle malattie o dalle fatiche, devono agli ottimi effetti delle **Pilules Orientales**, quell'incanto seducente che deriva sempre da un bel petto.

Approvate e prescritte dai medici di tutti i paesi, le **Pilules Orientales** non sono mai nocive e non appesantiscono il busto. Trattamento di due mesi circa da eseguire facilmente con segretezza. — J. Ratié, farmacista, 45 Rue de l'Éclairier, Paris — Flacone con istruzione L. 6.35 franco: contro assegno L. 6.70 presso i depositari seguenti: Farmacia del Dott. L. Zambelletti Piazza S. Carlo 5 Milano — Farmacia Treves di Kermat, strada S. Carlo 14, Napoli — Carmelo Riccobono, Piazza Vittoria, Palermo — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91, Roma.



E la Signora C. B. di Clémont Ferrand :
Signore,
E' con somma gioia che scrivo: avendo troppo usata di droghe per farmi venire un po' di petto, incominciavo già a disperare, quando parecchie riprese, i miei occhi videro colpiti dalla vostra reclame sulle **Pilules Orientales**. Per l'ultima volta ho voluto provare ed ho fatto bene, perchè da quando prendo le vostre pillole, il mio petto aumenta visibilmente.

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hôtel Pordoi ::
a. m. 2140 s. m.
Passo del Pordoi - Canazei di Fassa.
Sola Casa di L. ordine, Garage, Telefono ecc.

MONTAGNAGA-PINE 850 m.
Albergo alla Corona
Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza da Pergine.
Pensione completa da Cor. 5. in poi —

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi
Grand Hôtel des Bains
(Stab. vecchio)
Casa di L. ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.

FAI HOTEL DOLOMITI di BRENTA 1090 m.
Hotel di nuovissima costruzione. Ogni comfort. Splendida posizione. Gite di mezza ed alta montagna. Pensione da Cor. 6. in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolombardo. Fai, Molveno. Telefono. (in costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

Levico
Grand Hôtel
Situato in uno splendido parco di 600 mq. circa.
Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale fa parte della costruzione dello stesso Grand Hôtel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo.

TRENTO **ALBERGO alla CITTA' di VENEZIA**
Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Affiliato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanza da Cor. 1.50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia.
Fedele Pizzinato prop.

BRESIMO (Val di Non)
Tramvia - Trento - Mezzolombardo
Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di sperimentata efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici.
Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.

MOLVENO Hôtel Molveno al Lago (864 m.)
Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. Pensione completa da Cor. 7 in più. — Prospetti —

Eden Hôtel CALIARI
Comfort moderno
Prezzi modici

Caldonazzo Hôtel Caldonazzo 460 m. s/m
3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica.
Conduttore ANACLETO PRATI

RONCEGNO
vis a vis gruppo Cima Dodici — Bagni arsenicali ferruginosi — Soggiorno climatico. — 635 m. s. m.
POSIZIONE PITTORESCA
Palace e Grand Hotel
annessi allo stabilimento balneare — Salon — Teatro — Skating-Ring — Facilitazioni per lungo soggiorno.

Garage
Ettore Majer
Trento
Via Gardolo, 14
Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.

Vetriolo Bagni 1500 m. Trentino
Hôtel Monte Fronte
Trattamento familiare - Pensione
Prezzi Modici - Comfort

TRENTO Hôtel Majer ::
e Restaurant alla Staz.
Il preferito ritrovo degli automobilisti
:: AUTOGARAGE ::
Prop. R. MAIER

S. Martino di Castrozza
ALBERGO ROSETTA
500 m. s. m.
La perla delle Dolomiti
Pensione Cor. 9 Prop. G. BONETTI

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

Abbonamenti: Italia Lire 120 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 135 all'anno, 67 al semestre, 33 al trimestre. — Rivolgervi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA, 2. — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, avvevato Cent. 30 in provincia. Inserzioni: Si ricevono da Bassano a Venezia, Piazza S. Marco, 144 e successi in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 60, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 250. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La Società Editrice della "Gazzetta di Venezia" ha voluto commettere a me questo vecchio, glorioso giornale, che ho imparato ad amare per le battaglie che ho combattuto a fianco di colleghi valorosi e fidati.

Ne assumo la direzione con l'animo di un soldato al quale venga affidata la bandiera.

A doppio titolo essa mi è cara: e per le ideali che rappresenta, e per la pietà dei ricordi: che io la raccolgo dalle mani — ah! — per sempre irrigidite — di chi mi fu, più che amico, fratello, dalle mani di Mario Pascolato.

Da questo nome ininterrotto — e per tante ragioni a noi caro — mi sia lecito, in quest'ora, di trarre l'auspicio: e così mi sorregga la fiducia degli amici, col consenso dei lettori e la cordiale cooperazione dei compagni di lavoro, come io mi propongo di tenere alta e rispettata questa bandiera!

A quanti seguono con fede la non facile opera nostra quotidiana, porgo il mio saluto: un saluto porgo ai redattori vicini e lontani del giornale, ai corrispondenti, ai collaboratori, a tutti coloro che, stretti intorno ai miei predecessori, hanno saldamente costituito la famiglia della Gazzetta.

E un saluto porgo finalmente ai colleghi in giornalismo, mentre formo l'augurio che i quotidiani, necessari dibattiti sieno fecondi di bene alla Patria e sieno nobilitati dalla reciproca stima, dal reciproco rispetto.

Luciano Bolla

La relazione del senatore Dini al progetto sulle scuole medie

Roma, 10

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Dini, per l'ufficio centrale del Senato sul disegno di legge presentato dal Ministro della P. I. e già approvato dalla Camera, circa i provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica e normale.

Il relatore, ricordando le recenti agitazioni dei professori, dice che, pur essendo deciso a sostenere la causa del miglioramento delle loro condizioni, l'ufficio centrale non può astenersi dal pronunciare una parola di biasimo a coloro che incoraggiarono o promossero le agitazioni, perché non può non deporre che persone che sono alla testa della cultura nazionale e che devono formare la mente di i e i nostri figli, non si lasciano trascinare da passioni e da istinti di momentanea ribellione alle autorità ed alle leggi, senza preoccuparsi del male esempio che danno, quasi a volersi imporre al Governo ed al Parlamento.

Ma, mentre vogliamo sperare, continua il relatore, che quelli che promossero tali agitazioni agissero sotto l'impulso di una aberrazione passeggera, prodotta dal disagio economico, vogliamo ritenere che la grande maggioranza degli insegnanti, pur desiderando, come è naturale ed umano, il miglioramento delle proprie condizioni economiche, non vedesse di buon occhio il manifestarsi di tali agitazioni nel paese.

Ma ci compiacemmo che tali agitazioni andassero man mano calmandosi e che la grande maggioranza degli insegnanti ha finito per attendere ansiosamente la fiducia del Parlamento, ed attendere ora da noi, la nuova legge che, se non a tutti, a moltissimi, porterà vantaggi sensibili.

Tenendo conto di ciò e dell'aumentato costo della vita, l'ufficio centrale del Senato riconosce la necessità di proporre la approvazione del progetto quale fu approvato dalla Camera, pur non dimenticando come le condizioni presenti delle finanze statali portino che si debba essere estremamente restii nell'ammettere nuove spese.

Il progetto di legge — dice il relatore — avrebbe bisogno di modifiche, pure lievi, e alcune domande di insegnanti non sarebbero del tutto da escludere, ma si deve tenere conto della considerazione che una pur lieve modifica ritarderebbe di un anno l'approvazione del progetto, ritardando così alla grandissima maggioranza degli insegnanti i benefici economici della legge in discussione.

L'articolo unico per i provvedimenti tributari al Senato

Roma, 10

L'ufficio centrale del Senato per il disegno di legge sui provvedimenti tributari composto degli on. sen. Mazzitelli, Balzani, Fabrizio-Colonna, Villari Giovanni e Rolando-Ricci, si è costituito nominando a presidente il relatore on. Mazzitelli e a segretario on. Rolando-Ricci, deliberando unanime di proporre al Senato l'approvazione dell'articolo unico votato dalla Camera, facendolo però tutto le raccomandazioni al Governo circa il mandato costituzionale da esercitare il mandato costituzionale, singolarmente che gli viene affidato dal Parlamento, di imporre di sordicolarmente i tributi progettati negli allegati uniti al disegno di legge col solo vincolo di non eccedere nei massimi fissati dal progetto stesso.

Oggi alle 13 l'ufficio si è riunito per udire la relazione del sen. Mazzitelli. Lunedì prossimo al Senato si discuteranno i provvedimenti tributari e subito dopo, assai probabilmente martedì, si inizierà la discussione dei provvedimenti per i ferrovieri. Una delle ultime leggi importanti che il Senato discuterà sarà quella per le scuole medie. Si ritiene che nella prossima settimana il Senato potrà prendere la vacanza.

Il generale Luigi Cadorna

Capo dello Stato Maggiore

Roma, 10

Con odierno decreto, S. M. il Re, su proposta del ministro della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, ha nominato il tenente generale co. Luigi Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito.

Il generale Luigi Cadorna nacque il 4 settembre 1850. Non ha, dunque, ancora 64 anni. Sano, forte, energico, di maniere cortesi, coltissimo, attivo, appassionato, è tempo più che mai bastevole per provvedere agli urgenti bisogni di quest'ora grigia, in cui l'Europa è tutta una foresta insidiosa di armi e di armati.

Si vuol sapere a quali criteri deve soddisfare la scelta del Capo di Stato Maggiore di un esercito?

Per rispondere a questa domanda in modo proficuo a coloro che non siano versati nelle discipline militari, dobbiamo premettere un'altra, che è questa: Quali sono le funzioni del Capo di Stato Maggiore di un esercito?

Per farne un'idea sommaria basti richiamare alla mente dei lettori che con le centinaia di migliaia, se non coi milioni, di uomini, che oggi (a differenza dei piccoli e d'ordinati eserciti feudali del passato) scendono in campo le nazioni in caso di guerra, il comando e la condotta di una tanta mole di armati richiede tale molteplicità di cognizioni e di atti che superano di gran lunga le facoltà intellettuali e fisiche di un solo uomo, cioè del generalissimo.

I problemi che si affacciano sono così complicati, così ampi, ed il tempo concesso per risolverli è così ristretto, che un comandante in capo, sebbene responsabile, non può esercitare le funzioni del comando senza l'assistenza e l'opera di un validissimo cooperatore ad latere. Questi è appunto il capo di stato maggiore dell'esercito: il quale a sua volta si giova di cooperatori, rimanendo però egli soltanto la mente direttiva.

Diremo di più che quando il capo politico di uno Stato non assuma egli stesso, in persona, il comando dell'esercito, e lo affidi ad altri, ognuno vede che la responsabilità di un errore, di una sconfitta, di una perdita, viene a cadere sulla testa del capo politico, cioè del generalissimo.

L'inevitabile necessità della anzidetta carica fin dal tempo di pace, si fece sentire presso di noi dopo il cattivo esito della guerra del 1866 in Italia e le vittorie prussiane in Boemia.

In Francia sono andati più innanzi di noi. In tempo di pace il capo di stato maggiore dipendeva direttamente dal capo dello Stato. In Italia, il lavoro di preparazione della guerra deve ancora procedere di comune accordo col Ministro della guerra, sotto la suprema autorità del Re.

Per tale «preparazione» il capo di stato maggiore, vagliando le varie ipotesi di guerra, deve:

Definire in qual modo dovrà operarsi lo schieramento dell'esercito su ciascuna delle sue frontiere.

Preparare il più ordinato e rapido trasporto alle frontiere degli elementi di schieramento.

Decidere, nell'interesse offensivo o difensivo dello Stato, se convenga, o meno, costruire nuove linee ferroviarie, nuove strade, ponti, ecc.

Provvedere alle fortificazioni organiche dello Stato, secondo la necessità strategica.

Stabilire, secondo il caso di guerra, se la mobilitazione dell'esercito debba precedere il suo schieramento, ovvero l'una e l'altro debbano farsi simultaneamente.

Concretare la formazione delle grandi unità di guerra, a seconda delle condizioni del teatro di guerra e degli scopi da conseguirsi.

Suggerire al Ministro della guerra quanto egli creda opportuno relativamente alla provvista degli armamenti, del materiale, del vestiario, della preparazione dei servizi, alle chiamate delle classi in congedo, alla requisizione dei quadri, ecc. ecc.

Concretare la mobilitazione della guerra tutto ciò che giunga a sua conoscenza sugli eserciti stranieri e sia di natura tale da influire sulle disposizioni organizzative nazionali.

Come si vede, per il fatto che in Italia la esistenza di un capo di stato maggiore indipendente dal Ministro della guerra è considerata incompatibile con le leggi dello Stato e più con le consuetudini di governo, la posizione del capo di Stato Maggiore — sul quale, in capo di Stato Maggiore — si gravano le maggiori responsabilità, è veramente «delicatissima», e che a risolvere le difficoltà insorgenti non resta altra uscita se non quella che ai punti di contatto fra Capo di Stato Maggiore e Ministro presiedono le supreme funzioni del Capo dello Stato.

Ciò premesso, accoci in grado di rispondere per corollario alla prima domanda: Intelligenza; Forza di volontà; Doti di cuore; Salute ferma; Ascendente fra le schiere.

Secondo noi quindi le condizioni richieste sono principalmente le seguenti: Intelligenza; Forza di volontà; Doti di cuore; Salute ferma; Ascendente fra le schiere.

simo per chi ha vissuto o vive nelle file dell'esercito e ne conosce talune intime, sebbene oneste gelosie... che a differenza del Pollio, il quale assunto all'altissima carica mentre era appena generale di divisione, si trovò nei primi tempi in qualche disagio gerarchico, il Cadorna invece, potrà esercitare subito un pieno, intero ed incontestabile dominio morale, per essere egli il più anziano di tutti gli attuali comandanti di corpo d'armata, salvo uno che è prossimo ad uscire dal servizio attivo per scadenza dei limiti di età.

A tutto il corredo di doti che abbiamo dianzi accennate, il Cadorna unisce altresì lo splendore del nome, cioè che non guasta. Tutti sanno che il nome del Cadorna (padre) è indissolubilmente legato all'avvento di Roma espugnata e restituita all'Italia nel 1870.

Ci auguriamo che il nuovo Capo di stato maggiore dell'esercito insista presso il ministro della guerra perché la Camera voti al più presto la convenuta somma per il riordinamento dell'esercito.

Ci auguriamo che il nuovo capo di stato maggiore faccia rivivere le grandi manovre da più anni abbandonate per sola ragione finanziaria, mentre esse costituiscono in tutti gli eserciti una preparazione di istruzione per le schiere e sono indispensabili per l'esercizio del comando, nonché per eliminare i capi inetti, come ne ha dato recentissimo patetico e coraggioso esempio la Francia, dopo le manovre di armata in Linguadoca.

Ci auguriamo che si completino presto gli allestimenti di frontiera, specialmente quelli ferroviari, rimasti sospesi; e che si rimedi a tanti e tanti altri mali di organizzazione, che non è qui il caso di esporre, ma che vedono, o sanno, tutti!

Pur sperando, non chiediamo che si eccelli. Ma nel nome del Cadorna sentiamo di poter vivere tranquilli che a quanto ci manca si provvederà senza calcolate, e con quella intensità, produttiva di preparazione che è richiesta dalle congiunte, incessante, vivente evoluzione ai nostri giorni assunta dall'arte della guerra.

A. Tragni

I commenti della stampa romana

Roma, 10

I giornali commentano tutti favorevolmente la nomina del generale Cadorna a capo di Stato maggiore dell'esercito.

La Tribuna scrive: La nomina del generale Cadorna giunge gradita poiché il generale Cadorna gode in tutto il paese simpatia e stima grandissima e nel mondo militare da molto tempo è considerato universalmente come una delle più belle figure e come una delle più chiare intelligenze del nostro esercito.

Lo stato di servizio

Ecco lo stato di servizio del generale Cadorna:

Nato il 4 settembre 1850 a Palianza. Al lieve nell'accademia militare 20 settembre 1865. Sottotenente nel corpo di stato maggiore 4 settembre 1868. Sottotenente artiglieria l'11 agosto 1870. Luogo tenente in detto reggimento 28 agosto 1870. Luogo tenente al comando generale del corpo il 20 settembre 1871. Capitano in detto 4 novembre 1875. Maggiore nel 62 reggimento fanteria il 9 dicembre 1883. Tale nel corpo di stato maggiore e destinato al terzo corpo armata 2 agosto 1886. Tale capo di stato maggiore nella divisione militare di Verona 9 ottobre 1887. Tenente colonnello in detto 2 aprile 1888. Colonnello comandante il decimo reggimento bersaglieri 12 giugno 1892. Trasferito al corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore dell'ottavo corpo d'armata 27 febbraio 1896. Maggiore generale comandante la brigata Pistoia 10 agosto 1898. Tenente generale comandante la divisione di Ancona 19 gennaio 1905. Tale, comandante la divisione militare di Napoli 20 marzo 1907. Tale comandante il quarto corpo d'armata 20 marzo 1906. Esonerato da tale comando e designato per l'eventuale comando di una armata in guerra dal 1.º agosto 1911, 12 luglio 1911.

Il generale Cadorna, che è cavaliere della Gran Croce, decorato del Gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia, è insignito anche di moltissime onorificenze estere.

Brillante combattimento in Cirenaica

Accampamento di ribelli distrutto

Bengasi, 10

Il generale Cantore telegrafa da Gadda che una colonna delle tre armate mosse da quella località in direzione di Lektia, ove era segnalato un campo di ribelli, il sette corrente e le disperse dopo un brillante combattimento sostenuto più specialmente contro la cavalleria beduina. L'accampamento dei ribelli fu distrutto. Il nemico inseguito per tutto il giorno successivo fin ai pozzi di Manaci a 35 chilometri a sud di Lektia, sull'ua di Fareg, ebbe perdite gravi fra le quali alcuni capi importanti. Perdite nostre un cavaleggiere Piacenza, e tre savari morti, e un cavaleggiere ferito.

Il richiamo di una classe?

Roma, 10

(Avi) La "Tribuna" pubblica: Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe imminente il richiamo di una classe sotto le armi.

L'isolamento morale del panserbismo e l'attitudine dell'Italia

Vienna, 10

La "Neue Freie Presse" rilancia in un articolo il sempre maggiore isolamento morale del panserbismo. Il giornale si riferisce ad un articolo del "Berliner Lokal Anzeiger", e constata che tutto il popolo tedesco è dalla parte dell'Austria-Ungheria e che il panserbismo viene qualificato nell'impero tedesco come pericoloso per la pace europea.

Il giornale dice di avere seri motivi per ritenere che anche l'alleata Italia condivida i sentimenti dell'impero germanico. Perciò l'Italia, assieme alla Germania farà tutti gli sforzi per indurre la Serbia a liberarsi dal movimento panserbo ed adottare un atteggiamento leale verso lo Stato che le ha dato prova di lealtà durante la guerra balcanica. Qualunque piega prendano gli avvenimenti, l'Italia saprà compiere il suo dovere di alleata ed essa sarà diplomaticamente dalla nostra parte, come del resto lo saranno probabilmente tutte le grandi potenze che si adopereranno per persuadere il gabinetto di Belgrado nell'idea stessa del panserbismo politico nell'idea stessa dei mezzi che adopera e ancora più nel sedurre i fanatismi imprudenti, deve vedersi un antagonismo con il diritto internazionale e con la pace. Anche l'Inghilterra si servirà della sua grande influenza per indurre la Serbia a seguire una via migliore e per esautorare il panserbismo in tutta l'Europa. Non è probabile che la Francia e la Russia abbiano una opinione diversa da quella dell'Inghilterra. La monarchia nel passo che intraprenderà a Belgrado non parlerà soltanto per sé e non soltanto per la pace, ma anche per l'umanità e deve ritenersi che sarà ascoltata.

Il passo diplomatico dell'Austria presso la Serbia

Vienna, 10

Secondo i giornali le proposte della conferenza dei Ministri comuni, approvate ieri dall'imperatore, si impongono essenzialmente sull'intenzione di portare la conoscenza del governo serbo i risultati dell'inchiesta condotta a Serajevo e di domandare quindi che la Serbia confermi con una dichiarazione che i circoli ufficiali in nessun modo tollerano le congiure delittuose di corporazioni o persone nel suo paese e che essi non intendono in avvenire tollerare la subversione della popolazione slava meridionale che vive nella monarchia austro-ungarica. Alla Serbia sarà rivolto nel modo diplomatico più corretto, l'invito di aiutare la inchiesta nell'interesse della scoperta e della punizione dei colpevoli. Secondo ogni previsione, la Serbia risponderà in modo accondiscendente all'imminente passo diplomatico del governo austro-ungarico a Belgrado.

I consigli della Triplice Intesa a Belgrado

Vienna, 10

Nel circolo della Triplice Intesa, si apprende che queste potenze, amiche della Serbia, non hanno affatto nascosto ai circoli serbi di Belgrado che è nell'interesse della Serbia stessa di dichiararsi completamente estranea a qualsiasi comunanza coi capi del movimento panserbo e cogli autori dell'attentato di Serajevo.

Da questa parte alla Serbia sarebbe stato anche raccomandato di adoperarsi per trovare il modo ed i mezzi onde impedire che in avvenire lo Stato serbo d'enti un asilo per i delitti della propaganda panserba. Sotto la pressione di questi consigli, fatti molto energici, il governo serbo ha deciso di dichiarare disposto a presentare alla prossima Skupština una severa legge contro gli anarchici.

Circa le decisioni del governo

Vienna, 10

Il "Neues Wiener Abendblatt" scrive: Apprendiamo in questi circoli bene informati che nella situazione prodotta dallo attentato di Serajevo non è subentrato alcun risanamento notevole. E' naturale che la nuova monarchia con tutta la coscienza preparata accuratamente tutte le decisioni che non saranno prese prima di essere mature e ancora terminate, tutte le decisioni circa azioni diplomatiche imminenti devono per ora essere dichiarate di riserva e non ancora terminate.

Il co. Berchold ha presentato a Ischia a Sua Maestà le decisioni del Consiglio dei ministri comuni. Oggi si può dire soltanto che queste decisioni riguardano, come a suo tempo fu annunciato ufficialmente, le riforme interne della Bosnia.

Le polemiche austro-serbe

Vienna, 10

I giornali polemizzano anche oggi coi giornali serbi per gli articoli alzatori pubblicati da essi e rilevano che evidentemente il governo serbo non ha più la influenza di costringere questi giornali a tacere. Viste queste circostanze, non resta altro mezzo che quello di diffondere le pubblicazioni dei giornali serbi in tutta l'Europa quale spirito regna in Serbia. Sarà poi l'opinione pubblica di tutta l'Europa che indurrà la Serbia a mutar pensiero.

Circa un incidente in Svizzera

toccato ad operai italiani

Roma, 10

E' corsa la notizia, ed è stata raccolta anche dalla stampa, che si sarebbe verificato un grave infortunio fra gli operai italiani addetti alla costruzione del tunnel di Hauenstein (Canton di Soletta, Svizzera).

Il R. addetto dell'emigrazione in Lucerna, recatosi subito sul luogo, ha potuto accertare che la notizia è esagerata. In seguito al deviare di un treno rimasero, infatti, feriti otto operai italiani addetti a quei lavori, ma quasi tutti lievemente.

La difesa di Durazzo affidata alle Potenze?

Vienna, 10

La "Neue Freie Presse" ha da Durazzo: Il Governo ha emanato un proclama in cui tutti i cittadini sono invitati a riconoscere le armi date loro dopo il combattimento del 17 giugno per la difesa della città. Pare che il Governo si sia visto indotto a prendere questa misura perché esso teme delle sorprese spiacevoli, che cioè fra la popolazione, che è per la maggior parte musulmana, possa scoppiare una insurrezione.

Gli epiroti con truppe greche hanno riconquistato i territori

Durazzo, 10

Si ha notizie che ieri sera Berat sarebbe stata presa dagli insorti.

Al Governo sono giunte notizie allarmanti dall'Epiro. Gli epiroti con truppe greche hanno riconquistato tutti i territori che avevano abbandonato conformemente alle disposizioni del trattato di Londra, meno quattro villaggi, che verranno sgombrati dalle truppe albanesi, impossibilitate a difendersi. La popolazione fugge verso il nord.

Grave perdita degli albanesi a Coriza

Durazzo, 10

Nel conflitto fra epiroti ed albanesi che condusse alla occupazione di Coriza da parte degli epiroti, gli albanesi hanno subito gravi perdite. Il nemico si è impadronito di un cannone e gli albanesi si sono ritirati verso Valona. Sembra prossimo l'arrivo a Durazzo di 500 volontari rumeni.

Lo sciopero ferroviario non sarà proclamato

n comunicato del sindacato

Ancona, 10

Il Comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri ha mandato alla stampa il seguente comunicato:

«Quasi tutti i giornali d'Italia stampano a caratteri cubitali tendenziose e false notizie intorno ad uno sciopero ferroviario che dovrebbe venire proclamato domani. Si potrebbe chiedere ai signori giornalisti come e da chi hanno appreso la notizia. Ma la risposta non verrebbe di certo. Troppi interessi sono in gioco in questa faccenda. Noi consideriamo il fatto come una ingenua manovra, di fronte alla quale restiamo indifferenti, ben certi della disciplina e del buon senso dei nostri organizzati e non ci curiamo nemmeno di indagare per qual motivo non si procede nemmeno contro i propagatori stessi di notizie fantastiche e che abbiamo motivo di ritenere basate su false manovre boristiche e su una più losca speculazione politica. I ferrovieri hanno deciso di difendere la loro classe dai possibili agguati della reazione e scenderanno in armi quando e come riterranno opportuno. Ma per questo non hanno bisogno di informare i loro avversari. Tanto per la buona norma. — Per il Comitato centrale dei ferrovieri italiani: Livio Ciardi».

Per l'equo trattamento al personale delle ferrovie secondarie

Roma, 10

La Commissione per l'equo trattamento di ritorno da Napoli per l'arbitrato nei riguardi degli agenti licenziati dalla Società delle ferrovie comunali napoletane ha proseguito il lavoro prendendo definitive determinazioni.

La Commissione ha ultimato le sue proposte per il trattamento (tabelle, prefisso, presidenza, regolamenti) per le ferrovie reali sarde, per le secondarie sarde, per il Campidano, per la circumscrizione, per la Palermo-Corleone-Arezzo-Fossato, tramvie provinciali di Napoli, tramvie di Capomonte, funicolare del Vomero, ferrovie e tramvie venete, tramvie piemontesi, ferrovia Roma-Anzio-Nettuno, Roma-Viterbo, tramvie Castelli Romani, tramvie cremonesi.

Per le tramvie comunali di Napoli manca solo a decidere alcune questioni secondarie di regolamento, per le quali si attendono notizie dallo stesso personale.

Strascichi della 'settimana rossa'

Ravenna, 10

Stamane nelle carceri giudiziarie è avvenuto il riconoscimento dei responsabili dei fatti di Villa Savio.

Erano presenti il generale Luigi Actinidi, il capitano di vascello Bonacomi, il maggiore Lucchini-Veronesi ed il capitano Vincenzi ed Olivieri. Mancava il maggiore Ermini perché malato. Erano pure presenti i signori Mazzitelli e l'avv. Ghiselli difensori degli accusati.

Tre degli accusati, Suter, Orrelli, Mazzitelli, furono esclusi dal riconoscimento perché furono al processo si sarà in novembre, ma non a Ravenna.

L'arresto di un triestino ricercato dalla polizia austriaca

Torino, 10

Da alcuni giorni a Mondovì si notava un misterioso individuo sconosciuto agli agenti di pubblica sicurezza, che dava segni di squilibrio mentale ed atteggiamento pericoloso. Il solerte delegato di P. S. avv. Mahnverni, postosi alle di lui calcavna, riusciva ad arrestarlo. Tradotto in Questura, si qualificò per Gorup Carlo, fu Filippo, panettiere, d'anni 42 da Trieste.

Il suo passato alquanto oscuro, il modo arrogante di agire, le risposte date in modo alterato, persuasero il magistrato a trattenerlo in arresto. Il Gorup dichiarò di essere un disertore, di aver scontato diciotto mesi di carcere per reato di lesa maestà, e di aver potuto infine prendere la fuga dal suolo austriaco con altri cento colleghi per poter cingere le attive indagini che la polizia austriaca faceva per acciuffarli dopo i luttuosi avvenimenti di Trieste del 28 settembre 1913.

Sciopero tramviario a Parma

Parma, 10

L'amministrazione provinciale avendo costretto i conducenti delle tramvie elettriche a cedere ai desideri dei tramviisti, i quali aderirono all'ultimo sciopero generale, i tramviisti hanno ricondotto subito le vetture alle officine sospendendo il servizio tramviario lo sciopero per tempo indeterminato.



IMPOTENZA

SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo genitale - Cura scientifica esterna di effetto rapido - certo - permanente

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni vitali e rinforza l'intero organismo. I REMI SESSUALMENTE DEBOLI esauriti, disillusi da altre cure, inefficaci e dannose, rimpiccioliscono subito la completa virilità e sarete pienamente soddisfatti ed orgogliosi di essa.

Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta. Consulti, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente:

Istituto Dr. K. PARKER & C. - Via Passarella, 9 - Milano

Nuovo Hotel Rosetta - Bonetti
S. Martino di Castrozza
STAZIONE CLIMATICA ALPINA
Chiedere prospetti

Hôtel Cadore

in TAI di CADORE

In prossimità alla stazione di Calalzo 820 m. s. m. - Delizioso soggiorno - Splendide passeggiate - Pensioni - Ristorante alla Carta - Comfort moderno - Giardino - Garage - Prezzi modici.

Direttore: D. Silvani.

Aperto dal 30 Maggio al 15 Ottobre

Appetito **TABIANO** 350 metri
Parmense nel mare

Le migliori Acque Solforose per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle, artriti, gotta, per cure mercuriali intense, ecc.

Grand Hôtel I. Ordine
Hotel des Etrangers, Rapallo G. Grassi.

Hôtel Roma - Albergo
Bagni - Albergo Curta

relli Caffè Concerto.
Ernesto Malabaila.

Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.

PRESTITI IPOTECARI, su case, terreni, fabbriche, miniere, ville, costituzioni di società. Condizioni vantaggiose. L. 24, P. St. Quentin, Parigi



ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed al capello bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma l'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle, che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costo L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. La bottiglia L. 11 franchi di porto ed è a vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri, e presso il Deposito Generale da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longera - Profum. - Giuseppe Bötner & C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Vattova Bergamo - Ponte Bareteri, Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 - Fontanello G. B. - S. Margherita 2978 - 79-80: 1 suoc. Bacino Orseolo.

SOLO L'



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Ciroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'inventore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

A proposito della Magnesia S. Pellegrino e Mistura S. Giovanni

Specialità del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno

Corso Vittorio Emanuele N. 24 - Torino

Ecco quanto si scrive:

Non posso a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita di un'ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale, già ribelle ad ogni altro rimedio. Ho poi sperimentato su mia figlia tredicenne la **Mistura S. Giovanni** che, quale ottimo tonico e ricostituente, me l'ha rimessa completamente da una lunga ed inesplicabile malattia per debolezza e deperimento, ed ora gode florida salute, e chiede sempre di continuare la cura. Ambedue questi rimedi sono facili a prendersi e di perfetta assimilazione, ed io invito caldamente quanti hanno cuore di star bene, di sperimentarne la cura che ne troveranno i più certi e splendidi risultati. In fede di che e per la verità firmata.

MARGHERITA PIACENZA - Corso Valentino N. 29.

Trovate in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno: ed alla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna; busta L. 0,20 - flacone piccolo L. 1,20, grande L. 3. - Dato il caso che non la si trovasse, inviate L. 4. - per una bottiglia **MISTURA S. GIOVANNI** (marca Prodel) amara, lire 4,50 la dolce, o L. 3,60 per un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino** al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno (Deposito Generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 - Torino che riceverete tutto franco di posta al vostro domicilio. Rifiutate le buste ed i flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che non portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. Rifiutate le bottiglie di **Mistura S. Giovanni** che non hanno un collarino colla marca Prodel. Diffidate del minor prezzo.

Torino, 30 Maggio 1912.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1914

Attività		Passività	
Cassa	L. 129.130,33	Capitale azioni sottoscritte N. 22.746 da L. 25	L. 568.900
Portafoglio	3.449.040,03	Fondo di riserva	226.077,74
Crediti ipotecari	506.828,20	Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	818.385,63
Anticipazioni e riporti attivi	85.342,00	» » vincolato	2.289.578,30
Valori pubblici di proprietà	665.234,64	» » risparmio libero	376.810,61
Immobili di proprietà della Banca	93.809,58	» » piccolo risparmio	524.039,05
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	287.391,32	Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	4.007.810,59
Crediti in sofferenza da liquidare	142.522,57	Conto Corrente disponibile	466.038,19
Conti Correnti garantiti	204.541,14	» » non disponibile	6.282,15
Mobili e Cassaforti	10.300,80	Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	90.347,03
Cassette di Risparmio	14.464,80	Cassa Previdenza personale Banca	20.719,41
Depositi a garanzia operazioni diverse	540.268,97	Depositi per depositi diversi	1.407.221,04
» » custodia dei funzionari	5.500,00	Conto titoli presso terzi	544.850,20
» » custodia ed in amministrazione	852.452,07	Utile dell'esercizio 1913	40.194,73
Debitori in conto titoli	544.850,20		7.406.065,55
	7.440.833,05		
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	202.076,59		
		Risconto Portafoglio e Rendito del corrente esercizio	L. 237.847,69
			7.642.910,24

Il Casiere G. B. Da Via Il Consigliere di turno Cav. Uff. Attilio Busetto Il Direttore Rag. Nicolò Zanetti Il Presidente Angelo Ghin Da Ponte cav. uff. Stef. Garzia Francesco Quart. rag. cav. G. Luigi Olper rag. Leone Vasilich avv. comm. Luigi

OPERAZIONI della BANCA

- La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Rischia mobile del 1/4 0/10 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
- » » 20000 con 2 giorni di preavviso
- » » 20000 » 5 »
- » » 1/2 0/10 in conto vincolato non meno di 4 mesi
- » » 1/2 0/10 » 6 »
- » » 1/2 0/10 » 12 »
- » » 1/2 0/10 » risparmio libero con libretti nominativi ed al portatore
- » » 1/2 0/10 » vincolato da 6 a 12 mesi
- » » 1/2 0/10 » piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.
- Emette azioni a Lire 50 caduna (nominali L. 25)
- Dalle ore 9 alle ore 17 emette assegni bancari liberi della Banca d'Italia, pagabili su qualunque piazza del Regno.
- SERVIZIO GRATUITO PER I CORRENTISTI.
- Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 0/40.
- Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
- Accorda prestiti ai Soci con scadenza sino a sei mesi.
- Scosta cambiali anche a sole due firme con scadenza sino a sei mesi.
- Scosta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
- Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
- Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
- Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
- Paga le imposte per conto dei Correntisti.
- Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
- Eseguisce ogni operazione di Banca.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Saville Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave. Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners' Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.

The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.

John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car Horse and Rotherham Main Collieries.

The Bullcroft Main Collieries Limited.

Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.

Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.

The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.

Fountain & Burnley Limited, North Gawber & Woolley Collieries.

Hickleton Main Colliery Co. Limited.

Houghton Main Colliery Co. Limited.

The Malby Main Colliery Co. Limited.

Manvers Main Collieries Limited.

Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.

Work Brethun Colliery Co. Limited.

The New Monkton Collieries Limited.

Rother Vale Collieries Limited.

The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.

South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.

Tinsley Park Colliery Co. Limited.

Wath Main Colliery Co. Limited.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo "LOREDANO", Capitan Cav. A. Giacomello, partirà da Venezia il 20 luglio 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI e CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN, BOMBAY, COLONBO, CALCUTTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA e ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in Venezia, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

NB. - Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal giorno 10 luglio.

Il nostro commercio con la Reggenza

Le prime deposizioni testimoniali nel processo di Roma per la querela di Luciano Magrini all' 'Idea Nazionale', Il comm. Raimondo Ravà e suo figlio - Un tempestoso incidente

(Avv.) — Pubblico affollato anche stamane. Appena aperta l'udienza, Luciano Magrini domanda di precisare la data della sua permanenza a Corfù, e di esibire quel numero del Secolo in cui è riportata la lettera scritta da lui dopo il convegno di Patmos.

Le gite a Corfù

Come Luciano Magrini disse ieri, egli aveva già fatto il telegramma al Secolo, in cui dava conto di tale convegno, criticandolo, e parlava dell'intervento a quel convegno del vice console greco Liallis; ma, avendo la censura greca stroncato il telegramma sopprimendo il nome del vice console, egli scrisse una lettera al giornale, in cui ripeté il nome del vice console e le critiche del convegno, accusandolo di leggerezza.

Rileva poi che, anche il corrispondente del Corriere della Sera, in una intervista col ministro greco Coromilas, smentiva l'intervento di qualsiasi funzionario greco al convegno.

Avv. Scimone — Figuriamoci se l'avesse fatto Magrini l'intervista col ministro greco!

Di Benedetto — Non aveva bisogno di interventi.

Luciano Magrini spiega come tornò a Corfù due volte nel gennaio 1913.

Monti-Guarnieri — Questi ritorni si moltiplicano come i panni e i pesci.

L. Magrini — Io mi viaggiavo tutto l'Oriente.

Monti-Guarnieri — Io parlo delle gite a Corfù. Ieri erano tre; ora non si sa più quante sono.

Carabellere — Poi vedremo che cosa significhi il voler nascondere le gite a Corfù.

L. Magrini — Io non ho nulla da nascondere. Sono stato più volte a Corfù, e posso precisare esattamente tutte le mie gite.

La lettera di Valona nella deposizione del R. Magistrato alle acque

E comincia l'escussione dei testi.

Primo ad essere interrogato è il comm. Ravà, presidente del Magistrato alle Acque. Egli dice:

— Nella mia qualità di Presidente del Magistrato alle acque istituito nel 1907, feci ricerca di persona, idem, all'importanza grandissima degli studi da compiere, e mi fu indicato l'allora tenente dell'Esercito Pier Giovanni Magrini, come forse l'unico per abilità, per attività e per gli studi compiuti, degno di assumere l'ufficio. Io me ne compiacqui, poiché lo conoscevo, e in seguito ho constatato che le previsioni furono superate. Da sette anni vivo in rapporti di amicizia col capitano Magrini.

Presidente — In qual modo ha riferito a lei, il capitano, il fatto di Valona?

Ravà — Nella primavera del 1913, in giorno imprecisato, il capitano Magrini, tornato dal mare di Oriente, dove era stato per ragioni di studio, essendo egli segretario del Comitato talassografico italiano ed anche della Società per il progresso delle scienze, si presentò a me per le consultazioni ordinarie di ufficio.

Avendo io scorso alcune corrispondenze del Secolo, firmate Magrini, ebbi la curiosità di domandare al capitano se ci fossero relazioni fra lui e lo scrittore degli articoli. Mi rispose che non aveva mai avuto relazioni di sorta, e che, secondo me, dal punto di vista morale, è lo stesso.

Presidente — A dire il vero, un po' di differenza c'è.

Ravà — Il capitano Magrini mi disse che in grande confidenza e riservatezza. Non ho memoria, data la mia età, che il capitano Magrini mi abbia detto di avere risposto la lettera, o di averne fatto qualche uso. Mi pare che mi disse di averla rispedita.

Presidente — Da quale luogo il capitano le disse che proveniva la lettera?

Ravà — Ricordo che mi disse come la lettera provenisse da Corfù, ma non mi disse da chi.

Presidente — Lei parlò con qualcuno della cosa?

Ravà — Io tenni il segreto su tale comunicazione, prima di tutto perché ero stato io a provocare la confidenza; in secondo luogo per esperienza ed anche perché si trattava di un fatto delicato, sapendo inoltre che quando c'è la guerra tutto è terra, come dice il proverbio. Ero anche sotto l'impressione che si potesse trattare di un trucco fatto al mio Magrini, in danno di Luciano Magrini.

Veniamo al secondo tempo. Nella domenica successiva al ferragosto 1913, dopo che già l' 'Idea Nazionale' e la Gazzetta di Venezia avevano propagato la notizia che Luciano Magrini giornalista prezioso dell'autorità greca, venne a trovarmi in ufficio mio figlio, il quale non convive con me, ma ha famiglia propria ed è consigliere d'amministrazione del giornale il Secolo.

Una disputa e un intervento di Barzilai

Egli, alludendo alla campagna contro Luciano Magrini, mi disse: — Sai babbo, quello che accusa il nostro Magrini, è il tuo. Ma io escludo, insieme con tutti quelli che compongono la redazione o l'amministrazione del Secolo, che l'accusa possa essere fondata, perché Luciano Magrini è un idealista e in nessuna maniera capace di vendersi in danno del proprio paese.

Volle combinazione che proprio in quel momento entrasse, per ragioni di ufficio, il capitano Magrini, per farmi firmare delle carte, e mio figlio, il quale lo conosceva, anzi era con lui in intimità, continuò col capitano il discorso che aveva fatto con me, ripetendo la stima che tutti avevano su Luciano Magrini. E il capitano Magrini ripeté a mio figlio quanto prima aveva detto a me. Sono due giovani; si accorciarono. Alla loro

discussione io prestai pochissima attenzione. Verso la fine di agosto andai a Milano, e nella redazione del Secolo trovai parecchi redattori, fra cui Linetti, Borsa ed altri. Siccome sapevano che io conoscevo il fatto e il capitano Magrini, mi domandarono il mio giudizio su costui, e gli risposi che godeva la mia piena stima e fiducia. La treva desolata dei miei attacchi fatti al loro collega, e mi affermarono la completa stima che avevano di lui. Ricordo che era presente anche l'on. Barzilai, il quale disse che tornandoci a Roma avrebbe assunto informazioni sul caso Magrini.

Presidente — Cerchi di ricordare bene questo punto. L'on. Barzilai disse che voleva assumere informazioni sul fatto, o su Luciano Magrini?

Ravà — Poiché si trattava di un giornalista che si era trattato all'estero, credo che volesse assumere informazioni nel senso di interrogare il governo, forse per la via consolare, intorno a Luciano Magrini.

Un incidente e molte contestazioni

Monti-Guarnieri — Nella lista della Parte Civile, è indicato un teste Salvetti che dovrebbe deporre quasi sulla proclività del capitano Magrini a dire il falso.

Scimone — Ma non è stato ammesso. Monte-Guarnieri — L'avv. Scimone ha però parlato di un suo orecchio. Non è lecito sciagurare il fango e poi nascondere la mano.

Scimone — Il Presidente ha ritenuto che il fatto non fosse pertinente.

Monti-Guarnieri — Non è onesto, non è morale. Il Secolo ha parlato di questa circostanza.

Presidente — Non tutto ciò che è lecito è onesto, è anche legale. La circostanza sulla quale si voleva interrogare quei teste, non era pertinente, e perciò io esclusi.

Monti-Guarnieri — Chiedo al comm. Ravà quale giudizio egli abbia fatto sulla narrazione del capitano Magrini circa la lettera. Ha creduto, o non gli ha creduto? Ha ritenuto che fosse una invenzione del capitano Magrini, o rispondesse a verità?

P. M. — Mi oppongo alla domanda, perché secondo il Codice di P. P. non si possono chiedere ai testimoni del giudizio.

Presidente — Lo vieta, infatti, espressamente il Codice che è chiaro a tale riguardo.

Monti-Guarnieri — Già, io devo congedare il capitano Magrini bello e imbecillato ai miei avversari.

Presidente — Insomma, io non rivolgo la domanda. Se crede faccia incidente.

Monti-Guarnieri — Va bene, il Tribunale risolva l'incidente.

Il Tribunale, senza uscire dall'aula, risolse l'incidente, respingendo la istanza della difesa del capitano Magrini.

Avv. Di Benedetto — Qualunque sia la decisione del Tribunale, prego tenere presente che il testimone ha detto di avere sospettato il trucco. Ora, la domanda formulata dal Monti-Guarnieri si potrebbe rivolgere sotto altra forma.

Presidente, al teste — Lei ha parlato di un trucco. Sa qualche fatto determinato che autorizzi a questo sospetto?

Ravà — Non è un fatto determinato. Io penso che non si manda una lettera...

P. M. — Ecco; si entra negli apprezzamenti.

Nasce un vivace battibecco fra i patrocinatori della P. C. e gli imputati.

Presidente — I testimoni non possono fare né giudizi, né apprezzamenti.

Avv. Di Benedetto — Allora leggeremo la verità sul Secolo.

Dopo un po' di chiacchiere, il testimone comm. Ravà è dispensato.

Un vivace confronto e numerosi incidenti

Segue il cav. Lelio Ravà, di 29 anni, nato a Modena, domiciliato a Milano, figlio del precedente teste. Dichiarò di essere socio e consigliere di vigilanza della Società editoriale italiana, proprietaria del Secolo.

Egli, prestato giuramento, dice: — Il 17 agosto 1913, dopo che già erano state formulate sull' 'Idea Nazionale' le accuse contro Luciano Magrini, mi trovavo a visitare mio padre a Venezia, e con lui parlai delle accuse stesse.

Gli domandai se quel tale ufficiale Magrini il quale si diceva avesse la prova del fatto attribuito al giornalista, fosse quegli che faceva parte dell'Ufficio del Magistrato alle acque. Mio padre mi rispose affermativamente. Il giorno successivo, nello studio di mio padre, ebbi a vedere il capitano Magrini, al quale domandai informazioni sul fatto. Egli mi disse che a Valona gli era stata recapitata una lettera diretta a Luciano Magrini, che da lui fu aperta per errore. In questa lettera si conteneva una *chèque* di mille dramme.

Il capitano Magrini si leva in piedi protestando.

Presidente — Lo disse il capitano Magrini da dove proveniva la lettera?

Ravà — Sì: che la lettera proveniva dal segretario della Prefettura di Corfù, e che conteneva, come ho detto, lo *chèque*.

Il capitano Magrini fa segni di diniego.

Ravà — Si parlò proprio dello *chèque* di mille dramme, perché io gli obiettai che poteva trattarsi di una *chèque* proveniente dall'amministrazione del Secolo, inviato o forse arrivato in ritardo a Valona; ed egli obiettò invece che trattavasi di una *chèque* di mille dramme, accompagnata da una lettera di cui ha parlato. Noi del Secolo non credevamo quanto aveva affermato il capitano Magrini, perché tutti noi ritenevamo Luciano Magrini incapace di qualsiasi indelezza. In ogni modo, fu tornato a Milano ed impressionatissimo dai discorsi sentiti a Venezia, parlò col direttore del Secolo e gli osservai che se per sentimento si doveva escludere la più lontana possibilità di una indelezza da parte di Luciano Magrini, per ragione di opportunità si aveva il dovere di escludere delle indagini. E così, trovandosi a Milano l'on. Barzilai, fu pregato di eseguire delle indagini.

Presidente — Come raccontò a suo padre, il capitano Magrini, il fatto? Disse che nella lettera fosse scritto «vi invitiamo», o «vi invieremo»?

Ravà — Con mio padre non si parlò dello *chèque*. Egli disse solo che il capitano aveva avuto in sua mano la prova scritta dell'opera mercenaria del giornalista Magrini. Il capitano, poi, a me, me ne dichiarò che quella lettera, egli l'aveva spedita a chi di dovere, e quindi si chiuse nel riserbo e non aggiunse altro.

Il capitano Magrini si alza in piedi, e dice: — Non è affatto vero che io parlai col cav. Lelio dell'esistenza dello *chèque* che, ed allora il capitano Magrini, lo esclude.

Cap. Magrini — Io, ripeto, ero nel massimo riserbo. Il cav. Ravà mi oppose che poteva trattarsi di uno *chèque* del Secolo, io lo esclusi, ma non dissi di aver visto lo *chèque*, io non dissi ciò!

— (con forza) io sono un uomo d'onore e non posso mentire.

Scimone — Intanto, ora ammette che si parlò di *chèque* (rumori).

Cap. Magrini — Io non parlai di *chèque*; ne parlò il cav. Ravà.

Il confronto è emozionatissimo. Il capitano Magrini e il cav. Ravà sono entrambi in piedi, l'uno di fronte all'altro e si guardano pallidissimi.

Avv. Carabellere — Il cav. Ravà ammette che suo padre era seduto e sentì?

Ravà — Non ricordo.

Scimone — Ma solo lo ha già detto prima! (rumori, mormorii). A verbale!

Avv. Scimone — Il signor capitano Magrini conferma quanto disse il cav. Ravà a proposito dei rapporti esistenti al Ministero degli Esteri?

Cap. Magrini — Il cav. Ravà mi domandò se al Ministero degli Esteri esistevano dei rapporti sul fatto di cui era accusato Luciano Magrini. Il teste, nei discorsi che faceva con me, accennò anche che non poteva trattarsi di una somma vistosa, e che doveva trattarsi di «una pipa di tabacco» (impressione,ilarità).

Ravà — Protesto! Non posso ammettere neppure eventualmente di avere accennato a somme grandi o piccole di corruzione per Magrini. Riguardo alla «pipa di tabacco» non è nelle mie abitudini di adoperarla (mormorii).

Avv. Monti-Guarnieri — Chi sa di quale tabacco si trattava?

Avv. Scimone — Ma finitela con queste ironie!

Monti-Guarnieri — La pipa di tabacco era carica chi sa di che cosa!

Scimone — Tacete voi! Altro che pipa di tabacco! Chi sa quante migliaia di lire è costata al Ministero degli Esteri questa causa.

Avv. Di Benedetto, in piedi con forza — La vostra insinuazione non ci tocca!

Gli imputati protestano anch'essi e ridono sarcasticamente.

Avv. Di Benedetto — Io difendo a fronte alta la causa di questi galantuomini, e faccio opera più coraggiosa della vostra, avvocato Scimone! Sì, più coraggiosa, quando, come cittadino italiano, insorgo contro certe volgari diffamazioni.

Scimone — Voi avete il coraggio di calunniare!

Presidente, agitando il campanello — Calmi, non eccedano! Togliete la seduta.

Il tumulto è al colmo; vi partecipano tutti gli avvocati e il pubblico.

Di Benedetto — Ma sul serio l'amministrazione del Secolo viene a portare certa roba dinanzi alla giustizia? E si ha il coraggio di dire che questa causa costerà parecchie decine di migliaia di lire al Ministero degli Esteri?

Scimone — Quando ho sentito dire «una pipa di tabacco» ho detto delle migliaia di lire.

Di Benedetto — Ma non si vergogna?

Monti-Guarnieri, ironicamente — Sono proprio questi gli imputati che si possono far pagare. Queste egregie persone che per fare la causa hanno dovuto ricorrere ad una sottoscrizione, ed è proprio il capitano Magrini una delle più belle figure del nostro esercito.

Scimone — Luciano Magrini è un galantuomo (mormorii del pubblico).

Di Benedetto — Chi si pentirà di essere fuggito, non saremo noi. Lo vedremo!

Il Presidente si alza; i due giudici lo seguono. La seduta è sospesa.

Avv. Carabellere (al cav. Ravà): O Lelio, di quanto mal fosti padre! (ilarità).

Nuove contestazioni al teste L. Ravà

Il Tribunale rientra poco dopo, e il Presidente fa una romanzina.

Avv. Di Benedetto — Da quanti anni, il teste conosce Luciano Magrini?

Ravà — Da sette anni!

Carabellere — Desidererei sapere dal teste se parlando di Luciano Magrini col padre, questi non si era mai quanto aveva saputo dal capitano.

Ravà — Non disse altro che il capitano possedeva la prova della venalità di Luciano Magrini, perché trovandosi a Valona era venuto in possesso di un documento.

Carabellere — Prima di conferire col padre, aveva parlato del fatto nella redazione del Secolo?

Ravà — S'intende: era già avvenuta la pubblicazione dell' 'Idea Nazionale'.

Carabellere — E il teste non credette di fare qualche inchiesta col padre?

Ravà — No, tanto più che mio padre aveva presentato al nostro collegio.

Carabellere — Ma il cav. Ravà non fece notare a suo padre quanto di più aveva appreso sul Magrini?

Ravà — Mio padre, ripeto, si trovava presente, e quindi apprese i particolari che mi aveva riferito il capitano Magrini.

Carabellere — La mia domanda era diversa. Io chiedevo se il cav. Ravà non sentì il bisogno di far notare la differenza...

Ravà — Non c'era alcuna differenza. Quando il capitano Magrini ebbe il colloquio con me e narrò quei fatti, mio padre, che era presente e che li udì, dovette ritenere nuovi anche lui, perché con lui, precedentemente, il capitano Magrini non era disceso a particolari o per lo meno, a me non consta, perché mio padre non me li riferì. Ripeto che dalle dichiarazioni del capitano Magrini rimase profondamente turbato, perché le presi per vere, e da ciò la neces-

tà di indagare su quelle circostanze per appurare.

Carabellere — Perché non lo disse al padre? — Ormai ho 29 anni, e posso prescindere da mio padre (ilarità).

Carabellere — Lo ha detto anche suo padre! (nuova ilarità). Lei sapeva del viaggio di Luciano Magrini. Conosceva dove si trovava alla data della lettera?

Ravà — No, perché l'amministrazione del Secolo non si ingerisce su cose di redazione. Io, inoltre, ero occupato continuamente in altra azienda.

Il teste è licenziato.

Quattro testi minori

Si interrogano quindi il dott. Dante Raschi, Giorgio Stevens, Socrate Crescini e Spiro Teodorofoulos. Le loro deposizioni non destano l'interesse delle deposizioni precedenti.

Il dott. Raschi, ufficiale di Marina residente a Venezia, conobbe Luciano Magrini durante la guerra balcanica. Era assai mal ridotto, non avendo trovato ospitalità presso i greci.

Lo Stevens è corrispondente del «Daily Telegraph» parla stentatamente l'italiano. Dice che le corrispondenze del Magrini erano improntate a verità, proprio come le sue.

Avv. Di Benedetto — Il «Daily Telegraph» sosteneva un punto di vista contrario a quello italiano!

Il teste mastica amaro e finisce con l'ammettere che così. Da quindi particolari sulla vita del Magrini ad Atene e dice che le pretese facilitazioni concessigli dal governo ellenico, furono concesse a quanti le chiedevano. Anche lui le ebbe.

Crescini Socrate, corrispondente del «Giornale d'Italia» da Milano, afferma che, avvenuta la pubblicazione dell' 'Idea Nazionale', comunicò ad un collega della redazione di Roma che l'accusa non poteva essere fondata, in quanto Luciano Magrini era un galantuomo. Il collega informò il Federzoni, che però mantenne l'accusa.

Spiro Teodorofoulos, deputato socialista greco, è meravigliosamente brutto. Parla bene di Luciano Magrini e dice che ad Atene egli frequentava i circoli di opposizione. Il teste fu presente alla Camera greca quando un deputato, in seguito alle pubblicazioni dei giornali, interpellò Venizelos sulle «relazioni economiche» intercorse fra il governo ellenico ed il Magrini. Venizelos rispose smentendo.

Di Benedetto (ironico) — Ah, ha smentito!

La battuta è trovata di pessimo gusto da Scimone, che fa il cattivo.

Si leva quindi la seduta, rinviandola a lunedì.

Un dono di Guglielmo II al Papa

Roma, 11

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare il ministro di Prussia che ha presentato, a nome dell'imperatore Guglielmo un fac-simile del labaro costantiniano. Il ministro era accompagnato dal conte De Spee aiutante di campo dell'Imperatore, inviato espressamente a Roma per accompagnare il dono. Il labaro è formato da un'asta di legno ricoperta di metallo prezioso. All'estremità superiore è una antena dalla quale pende un drappo di porpora con frangie tutto trapunto in oro tempestato di pietre preziose. Il labaro è sormontato dal monogramma di Costantino, circondato da una corona anch'essa di metallo e pietre preziose.

Il ministro nel consegnare il dono ha detto che l'Imperatore che aveva seguito con il più grande interesse le feste per il centenario di Costantino, era ben lieto di inviare al Papa questo ricordo perché venisse conservato nella nuova basilica che sorgeva, per volere del Papa, in via Flaminia, a ricordo della vittoria di Costantino.

Il Papa si è compiaciuto del delicato pensiero dell'imperatore che è una nuova testimonianza dei suoi nobili sentimenti e pregò il ministro e il conte De Spee di esprimere all'Imperatore i sentimenti della sua alta soddisfazione e riconoscenza per il prezioso e gradito presente.

Il ministro ed il conte De Spee si sono recati quindi a far visita al cardinale segretario di Stato Merry del Val, il quale ha rimesso a nome del Pontefice al conte De Spee, le insegne della commenda con placca dell'Ordine di San Gregorio Magno, classe militare.

Regia Marina

Roma, 11

Con r. decreto in data 18 giugno u. s. registrato dalla Corte dei conti il 9 corrente, il tenente di prima classe nel personale d'ordine del regio arsenale marittimo, Locasio, è stato promosso per anzianità congiunta al merito e con riserva di anzianità, al grado di archivista di seconda classe del personale stesso a decorrere dal 1.º volgente mese.

Al secondo capo cannoniere Cappellotti è stato decretato un encomio per essersi la sera del 24 giugno u. s. a Venezia, prontamente lanciato contro un individuo, che, armato di rivoltella ne rincorreva un altro, riuscendo dopo breve colluttazione a disarmarlo e a farlo in arresto.

Un decreto in data 9 corrente in corso di registrazione, i seguenti sotto tenenti medici di complemento nel regio esercito sono stati nominati per risultato di esami di concorso tenenti medici della regia marina, a decorrere dal 16 detto: Signorini, domiciliato in Bicarri (Foggia); Villari, domiciliato a Palermo; Scritto, domiciliato a Spezia; Armetta, domiciliato a Torino, iscritto al dipartimento di Spezia.

I russi compromessi nell'affare della bomba

Parigi, 11

I quattro russi compromessi nell'affare delle bombe, sono stati trasportati al carcere giudiziario di Pontoise, ove saranno interrogati dal giudice istruttore.

SPORT

La partenza degli aviatori della "Londra-Parigi-Londra", Londra, 11

Otto concorrenti si trovano a Hendon per prendere parte alla corsa aerea Londra-Parigi-Londra.

L'aviatore Renaux è partito alle ore 7.36 ma è ritornato all'aeroporto alle 7.45; Noel è partito alle 7.41; Brock alle 7.46; Farr alle 7.51.

Gli aviatori sono immediatamente scomparsi. Garros è partito alle ore 8.5, Lord Carbery alle ore 8.12.

Renaux, avendo come passeggero la signorina Enver, è partito alle ore 8.43. Herran ha abbandonato la corsa.

L'aviatore Noel ha atterrato a Rye per una avaria all'apparecchio.

Aviatori atterrati a Buc

Buc, 11

Sono arrivati tre aviatori partiti stamane dall'aeroporto di Hendon per la corsa Londra-Parigi-Londra. Dalle 9 del mattino stazionano in un gran pubblico e molto personale, tra cui il presidente dell' 'Aero Club' di Francia, Deutch De La Meurthe, la granduchessa di Meclemburgo, il tenente Krupenski, addetto militare all'ambasciata russa.

Gli aviatori sono giunti nell'ordine seguente: I. Brock, che è arrivato alle ore 11, 18' 43", compiendo il percorso in ore 3, 33' 24".

II. Carbery, su biplano inglese, alle ore 12, 4' 2", compiendo il percorso in ore 3, 2' 2".

III. Garros, che giunge alle 12, 10' 34", compiendo il percorso in ore 4, 5' 34".

I tre piloti sono stati vivamente applauditi. Al loro arrivo, a termini del regolamento, essi devono fermarsi per 2 ore.

L'aviatore Brock è ripartito per Londra alle ore 1, 18' 24".

L'americano Brock vincitore Garros giunge secondo

Londra, 11

L'americano Brock è giunto primo all'aeroporto di Hendon alle 4.48 ed è stato ufficialmente proclamato vincitore della corsa Londra-Parigi-Londra. Il viaggio è durato ore 7.31' 10". La velocità media è stata di miglia 71 e 1/5 all'ora.

L'aviatore Garros è arrivato all'aeroporto di Hendon alle 6.25 ma non essendosi presentato al controllo è stato costretto a tornare indietro per presentarsi al controllo. Finalmente è arrivato alle 6.35 all'aeroporto. Il suo tempo è di ore 8.28' 47". Egli sarebbe così vincitore del secondo premio. La conferma ufficiale manca però ancora.

Gli avvenimenti sportivi d'oggi

Podismo

La Riunione Veneziana a Sant'Elena

Oggi la Venezia F. B. C. dopo un forzato riposo riapre i battenti del suo campo a S. Elena e quasi a preludio delle future competizioni calcistiche offre al pubblico veneziano una importante manifestazione podistica.

Si disputerà una corsa veloce di 100 m. alla quale sono iscritti i più bei nomi dei corridori di velocità: Croci, Alberti, Bin da, Nespoli, Berloni e Carburan campione d'Italia del 1913, ecc.

Anche le gare militari riusciranno interessanti per il forte numero di partecipanti, fra i quali alcuni valentissimi corridori e marciatori attualmente sotto le armi.

Nella gara per foot-balls che tanto entusiasmante è stata accolta dai calciatori della Società, vedremo una lotta accanita fra i nostri bravi Vianello, Vecchina, Piccoli, Henori, Dorico, Padovan ecc.

All'ultimo la grande gara reale sui 10 km. di corsa all'americana. Parteciperanno le comete: fratelli Speroni campioni olimpionici

Il matrimonio impossibile

MALATTIE INTERNE • NERVO
CASA di Cura
Prof. F. Lussana - Pado
Riviera Tite Livie, 19
Consenti: tutti i giorni dalle 11 alle 12
Malattie delle Donne

SE
ova
le 12
e
ni
le 15
aiche.
Ser-

La vita economica e sociale del nostro paese nella chiara relazione del Direttore Generale Battista Pellegrini

Gli è con vero piacere che pubblichiamo anche quest'anno la relazione dell'opera svolta dal nostro Museo Commerciale. Tale pubblicazione, oltre che contenere un interesse grandissimo da parte dei nostri lettori interessati, vuol essere una guida e una guida veramente utile, una guida che il nostro Museo ha saputo svolgere con una idealità superiore ad ogni elio.

Guida preziosa e illuminata di questo cammino, che può dirsi veramente razionale e sommarmente benefico agli interessi commerciali d'Italia, tanto per i suoi nuclei al più alto prestigio di dignità nazionale, e il cui nome, Paolo Erera, la cui opera assidua e zelante, è stata ed è il primo incremento della crescente rigogliosità del nostro Museo Commerciale.

Colta sua, va pur lodata l'opera del professor Pellegrini, segretario solerte e instancabile, efficace e valoroso collaboratore di quest'opera civile e altamente patriottica.

Signori consiglieri,

L'indole stessa degli Istituti che ho l'onore di reggere, continuamente e laboriosamente attivi, mi dispensa da considerazioni di indole generale sullo stato presente della nostra situazione economica, industriale e commerciale.

Il compito affidatoci è quello di procurare e favorire in tutti i modi l'espansione fattiva del nostro Paese; di migliorare gli sbocchi esistenti; di creare, possibilmente, di nuovi; di vigilare le mosse e le spinte dei concorrenti nella grande gara mondiale.

Se si consideri l'organizzazione, ancora tanto imperfetta, dell'ambiente industriale e commerciale italiano, la scarsità di mezzi a nostra disposizione, e la lunga lotta di concorrenti nazionali e di altri fenomeni che hanno resa meno agevole la nostra opera, posso dichiarare con soddisfazione che nei dodici mesi del mio mandato breve conto l'Istituto per l'Espansione Commerciale e Coloniale ed il R. Museo Commerciale di Venezia, hanno compiuto opera veramente nazionale, al di fuori di ogni criterio politico, affermandosi essi ormai, non solo, soprattutto, in Oriente, ma quasi in tutto il mondo, quali elementi propulsori necessari ed indispensabili.

E poiché le affermazioni non documentate e le frasi fatte ripugnano alla mia natura, così mi limiterò ad esprimere l'entusiasmo con cui ho visto il lavoro compiuto. Aggiungo, però, che Istituti come questi, che hanno potuto vincere difficoltà finanziarie assai notevoli, e tanto più forti, quanto più il loro lavoro disinteressato si è enormemente aumentato, e rapidamente, dovrebbero essere meglio conosciuti ed apprezzati anche dai nostri Rappresentanti politici ed in ben altra misura favoriti dallo Stato, e dagli Enti locali.

Se lo stesso slancio dei nostri Soci, tutti quinquenni, che stanno avviando al meglio, e da quasi fanno parte lo più grande Dittatore italiano, dimostra la eccezionale importanza che l'Istituto Italiano ha assunto, dovrebbe, d'altro canto, apparire evidente anche l'obbligo dello Stato di un'opera praticamente questa utile forza, che si è andata creando in poco tempo, e che ridona a beneficio morale ed economico; nel mentre noi, procediamo in perfetta armonia con altri Enti ed Istituti affini, con la Camera di Commercio, alle quali, a legge assegna funzioni diverse e più ristrette; nel mentre, anche, siamo fuori dell'appoggio, soprattutto morale, del Governo; e piani e organizzazioni ci permettono di avere, per la nostra attività, anche dall'estero, dove più sono pronti i confronti e dove più immediato riesce il giudizio sull'efficacia di questo nostro lavoro che si irradia da Venezia ma che, ripeto, come tutti, ormai sanno, ha un carattere regionale, e ciò per la stessa vastità sua, e per fatto che non si potrebbe concepire da parte nostra una simile gerarchia di criteri informatore di programma e di idee.

Noi non invadiamo mai il campo riservato ad altri; ma non possiamo rinunciare allo studio ed alla trattazione di quei problemi che hanno attinenza coi nostri fini; e che, per la loro natura, sono di tanto interesse al meditare non solo, ma il portare a compimento quelle più pratiche e più urgenti; — più che alla discussione, miriamo ai fatti ed ai risultati.

Caratteristica di quest'anno è stata l'azione di noi svolta anche in Europa ed in America, e sempre con delicatezza, in quanto, essendo specializzati per l'Oriente, affermiamo il concetto di maggioramento perfezionati in quei paesi, dove è tanto esista la rete delle nostre relazioni, dei nostri corrispondenti, dei nostri Agenti.

Ma, finché, com'è nei nostri voti, non si giunga ad una federazione e ad una formale divisione di lavoro fra gli altri Istituti affini ed i nostri, non è possibile il rinunciare, se richiesti, anche a studi, indagini e ricerche in quelle nazioni d'Europa e d'America, che costituiscono tanta parte dei traffici italiani all'estero.

Caratteristica di quest'anno è stata l'azione di noi svolta anche in Europa ed in America, e sempre con delicatezza, in quanto, essendo specializzati per l'Oriente, affermiamo il concetto di maggioramento perfezionati in quei paesi, dove è tanto esista la rete delle nostre relazioni, dei nostri corrispondenti, dei nostri Agenti.

Ma, finché, com'è nei nostri voti, non si giunga ad una federazione e ad una formale divisione di lavoro fra gli altri Istituti affini ed i nostri, non è possibile il rinunciare, se richiesti, anche a studi, indagini e ricerche in quelle nazioni d'Europa e d'America, che costituiscono tanta parte dei traffici italiani all'estero.

Europa in generale

Su quanto venne compiuto da noi quest'anno, in rapporto ai traffici con l'America del Nord e con l'America del Sud, credo necessario il diffondermi, malgrado i riguardi prodotti nostri importanti, come le conserve alimentari, gli oli d'oliva, i cappelli, le vetrerie, i tessuti di cotone e di seta.

Spenderei invece qualche parola circa: la Francia - prodotti alimentari e vetrerie; la Svizzera - prodotti alimentari e casami di seta; la Spagna - macchine agricole, cappelli di paglia; l'Inghilterra - prodotti alimentari, spazzole, sagitta, cappelli di lana; l'Olanda - cappelli e prodotti alimentari; la Germania - canapa, bottoni, cappelli, tessuti di cotone; la Svezia - bottoni, tessuti, prodotti alimentari; la Norvegia - prodotti alimentari; la Danimarca - tessuti di cotone e di seta.

Ritengo che i nostri traffici con la Svezia, con la Norvegia e con la Danimarca, meriti l'opera dei rispettivi Agenti diplomatici, stanno favorevolmente incrementandosi, e ritengo che tale fortunato movimento non abbia ad arrestarsi.

Non altrettanto, finora, si può dire della esportazione italiana in Austria-Ungheria, dove il nostro lavoro, o meglio le richieste, furono piuttosto scarse, se si fa eccezione per i cappelli e soprattutto per i cappelli di paglia.

E' invece promettente sempre più il nostro lavoro con la Russia, mercato formidabile del quale occorre completare, per quanto possibile, lo studio già iniziato. Per vetrerie, per mosai, per spazzole, per specialità farmaceutiche, per apparecchi d'illuminazione, per tessuti di cotone, per piuma fantasia, per bottoni, per macchine agricole, per prodotti alimentari, per marmi ed altri prodotti ancora, fummo in attiva corrispondenza, soprattutto con la piazza

di Pietroburgo, Mosca, Varsavia ed Odessa.

I nostri prodotti sono in generale ben accetti in Russia e preferiti ad altri, sicché il favorito tale movimento è da parte nostra un obbligo al quale non possiamo sottrarci, ed appena i nostri mezzi ce lo consentiranno proporrò l'istituzione di una nostra apposita Sezione, dei grandi centri di importazione, Mosca, per esempio, malgrado la grande importanza assunta dall'industria russa, vi sia buon posto per noi al di là di ogni attuale, pur possa, provvisoriamente.

Indie Britanniche e Neerlandesi - Cina, Giappone ed Australia

Tali mercati vastissimi, che sono ancora per tanto parte essenziale della penetrazione commerciale italiana, furono oggetto di nostre assidue cure.

Già egregiamente rappresentati a Bombay, abbiamo con somma modesta contribuito all'impiego di un'agenzia commerciale a Karachi, e, per l'India, l'importante, tantissimo della capitale delle Indie Britanniche, e contiamo sull'attività fortunata della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, mentre, circa altre servizie, mettiamo l'attenzione su un'agenzia commerciale, giungendo a noi autorevoli e reiterati reclami, non vani, poiché qualche miglioramento si è, poi, potuto ottenere.

Fra gli articoli, alla cui diffusione stiamo contribuendo nel campo indiano, si può citare, come esempio, la porcellana, carta da parati, colori di zinco e minio, lampadari di Murano, olio di oliva, burro, spazzole e pennelli, prodotti farmaceutici, cementi, carta, filati e tessuti di cotone, marmi, bottoni.

Se si pensa, ad esempio, che nelle Indie vengono importate dall'estero cotone per un valore annuale di poco meno di 900 milioni di franchi, si può comprendere come, con una seria organizzazione, il nostro traffico di esportazione debba ancora di gran lunga aumentare.

E' confortante, in ogni modo, la viva ripresa che si nota nelle nostre industrie verso quei mercati: mentre parmi di poter affermare che è stato in gran parte merito dei nostri Istituti, e dell'egregio nostro Agente di Batavia, della sua attività manifestata anche con notevoli rapporti, se anche nelle Indie Neerlandesi, l'Italia sta avviando a conquistare un buon posto, malgrado qualche seria difficoltà per alcuni prodotti, come ad esempio, i peli marittimi, i cementi, per quanto ora, in seguito anche al nostro interessamento, diminuiti, e difficoltà derivanti anche dal fatto che, senza un'assidua opera preparatoria di propaganda, i mercati lontani, anche se sicuri, non sono conosciuti.

Per le Indie Neerlandesi noi ci siamo principalmente occupati dei seguenti articoli: cementi, profumerie, cartoline illustrate, marmi, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, carta da sigarette, bottoni, pennelli, colori di zinco e minio, prodotti di cotone, questi ultimi, per i quali è però assai difficile il vincere la concorrenza inglese.

Si è verificato anche a Batavia l'inconveniente che molte ditte, per la loro attività, i prodotti applicando marche e diciture estere: io mi rendo conto della necessità dell'industria per battere la concorrenza di altri paesi, ma formulo il voto che tale uso debba andare del tutto scomparendo, e che, come noi, si possa trovare un modo inglese con la scritta "Made in Italy", così a concorrenza avviata, non si può giustificare che prodotti italiani, possano recare quella "Made in England".

Al fine di occuparci di una più seria attività governativa di tela di lino; di prodotti alimentari e di stampati di cotone; — nelle Isole Filippine, abbiamo relazioni in rapporto a materie prime, che vengono richieste da ditte italiane fabbricanti di cappelli.

Circa la Cina ed il Giappone, conviene osservare, anzitutto, che è assai grave e deplorabile il problema, finora insoluto, o quasi, delle nostre comunicazioni marittime. Ciò, come noi, si sa, è dovuto a ragioni dalle considerazioni politiche e cerca di seguire ciò che gli altri Stati operano per la propria espansione e per il proprio benessere collettivo, rimane addolorato per il fatto che noi, per la nostra natura, non o non consento o indifferente a ciò che ha attinenza immediata con la ricchezza nazionale.

Una buona monografia, che abbiamo ora pubblicata sull'argomento, dimostra appunto che il principale ragione della nostra scarsissima partecipazione ai traffici giapponesi e cinesi, che si concretano nel problema marittimo, oltre alla quasi mancanza dell'organizzazione commerciale.

Noi abbiamo a Yokohama un ottimo elemento che ci fornisce informazioni e rapporti; a Tokio contiamo pure un Agente, coadiuvato anche da persona residente a Milano, pratica del mercato giapponese; con sede a Tokio si è da poco formata una società commerciale italo-giapponese, ma un lavoro organico e metodico non si è potuto finora compiere a causa delle difficoltà succennate.

Per quanto riguarda il Giappone, basta considerare che con un totale di L. 1398 milioni 857.051, cifra delle importazioni al Giappone nell'anno 1912, l'Italia figura appena per lire 3.638.697 delle quali quasi lire 700.000 da tessuti e manufatti di lana, mentre i tessuti e manufatti di cotone non toccano neanche il mezzo milione.

E noi lavoriamo per automobili, per corallo lavorato, per cappelli, per bottoni, per vetrerie, per feltri, per prodotti alimentari, per bottoni, ecc.

Come per il Giappone, altrettanto si può dire per la Cina. La nostra Agenzia di Hong Kong funziona brillantemente ed ha reso pure assai servizi al commercio italiano, soprattutto per cappelli e berretti, per tessuti e coperte di lana, vetrerie, spazzole e pennelli, articoli casalinghi, tessuti e filati di juta.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Turchia Asiatica

Naturalmente, quanto più ci si avvicina al bacino del Mediterraneo, tanto più si intensifica la nostra opera. E' ben notevole l'intensità nel lavoro con la Persia, non ci venne dato di poter ottenere quest'anno, nella Turchia Asiatica, invece, abbiamo avuto, e ciò che del resto facilmente potevamo prevedere, fine dall'anno scorso, dopo cessata la guerra italo-turca, ad un formidabile risveglio dei traffici, che ora soltanto in queste settimane sembrano subire in alcuni centri una stasi, dovuta a ragioni politiche, a causa della situazione fra l'Impero Ottomano e la Grecia.

Adana. — Per gli importanti traffici di prossima attuazione nel vilayet di Adana abbiamo interessato ditte italiane e spagnole, con buon esito; per Adana stessa contribuiamo a relazioni per quanto riguarda i tessuti, i tessuti di cotone, tessuti di lana, tessuti di seta, sapone, fiammiferi ecc. Quest'anno in ispecie molto rappresento per le nostre filature consideravamo il mercato di esportazione per cotone greggio.

Adalia. — Per quanto riguarda Adalia, dopo una riunione che ebbe luogo nel settembre dell'anno scorso alla Camera di Commercio di Milano alla quale intervennero, e dopo la istituzione di nuove comunicazioni marittime, programmando di svolgere una particolare azione. Così, mentre ci occupiamo per analisi di campioni, di mme-rali di cotone, di sesamo, di vallonina e via discorrendo, cercando di far acquistare a ditte italiane prodotti di quella località, cominciamo a far inviare in Adalia, soprattutto per prodotti italiani in Adalia, soprattutto per cotone, tele, chincaglierie, ferro lavorato e macchine agricole.

Altro ditte intanto, a mezzo nostro, cominciano ad esportare in Adalia farine, paste alimentari, berretti e filati di cotone, carta, piuma, umido, fiammiferi ecc. Inoltre altre ditte spontaneamente si interessano verso quella località; e non con l'idea di concludere al momento grandi affari, il che non sarebbe saggio, ma di assicurare gradatamente una certa penetrazione italiana una indiscussa supremazia.

La lingua nostra, del resto, è già ora parlata ad Adalia; vi viene accettata qui la nostra lingua, e con preferenza la nostra moneta, ed in tre o quattro brevi settimane un'appendice di esportazione, uso concime, di pallini da caccia e via dicendo.

Alessandretta. — Anche ad Alessandretta contribuiamo alla diffusione dei nostri tessuti e stampati di cotone. Seguiamo, per esempio, la via di Alessandretta, per quanto riguarda i prodotti di cotone, carta, filati e tessuti di cotone, marmi, bottoni.

Se si pensa, ad esempio, che nelle Indie vengono importate dall'estero cotone per un valore annuale di poco meno di 900 milioni di franchi, si può comprendere come, con una seria organizzazione, il nostro traffico di esportazione debba ancora di gran lunga aumentare.

E' confortante, in ogni modo, la viva ripresa che si nota nelle nostre industrie verso quei mercati: mentre parmi di poter affermare che è stato in gran parte merito dei nostri Istituti, e dell'egregio nostro Agente di Batavia, della sua attività manifestata anche con notevoli rapporti, se anche nelle Indie Neerlandesi, l'Italia sta avviando a conquistare un buon posto, malgrado qualche seria difficoltà per alcuni prodotti, come ad esempio, i peli marittimi, i cementi, per quanto ora, in seguito anche al nostro interessamento, diminuiti, e difficoltà derivanti anche dal fatto che, senza un'assidua opera preparatoria di propaganda, i mercati lontani, anche se sicuri, non sono conosciuti.

Per le Indie Neerlandesi noi ci siamo principalmente occupati dei seguenti articoli: cementi, profumerie, cartoline illustrate, marmi, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, carta da sigarette, bottoni, pennelli, colori di zinco e minio, prodotti di cotone, questi ultimi, per i quali è però assai difficile il vincere la concorrenza inglese.

Si è verificato anche a Batavia l'inconveniente che molte ditte, per la loro attività, i prodotti applicando marche e diciture estere: io mi rendo conto della necessità dell'industria per battere la concorrenza di altri paesi, ma formulo il voto che tale uso debba andare del tutto scomparendo, e che, come noi, si possa trovare un modo inglese con la scritta "Made in Italy", così a concorrenza avviata, non si può giustificare che prodotti italiani, possano recare quella "Made in England".

Al fine di occuparci di una più seria attività governativa di tela di lino; di prodotti alimentari e di stampati di cotone; — nelle Isole Filippine, abbiamo relazioni in rapporto a materie prime, che vengono richieste da ditte italiane fabbricanti di cappelli.

Circa la Cina ed il Giappone, conviene osservare, anzitutto, che è assai grave e deplorabile il problema, finora insoluto, o quasi, delle nostre comunicazioni marittime. Ciò, come noi, si sa, è dovuto a ragioni dalle considerazioni politiche e cerca di seguire ciò che gli altri Stati operano per la propria espansione e per il proprio benessere collettivo, rimane addolorato per il fatto che noi, per la nostra natura, non o non consento o indifferente a ciò che ha attinenza immediata con la ricchezza nazionale.

Una buona monografia, che abbiamo ora pubblicata sull'argomento, dimostra appunto che il principale ragione della nostra scarsissima partecipazione ai traffici giapponesi e cinesi, che si concretano nel problema marittimo, oltre alla quasi mancanza dell'organizzazione commerciale.

Noi abbiamo a Yokohama un ottimo elemento che ci fornisce informazioni e rapporti; a Tokio contiamo pure un Agente, coadiuvato anche da persona residente a Milano, pratica del mercato giapponese; con sede a Tokio si è da poco formata una società commerciale italo-giapponese, ma un lavoro organico e metodico non si è potuto finora compiere a causa delle difficoltà succennate.

Per quanto riguarda il Giappone, basta considerare che con un totale di L. 1398 milioni 857.051, cifra delle importazioni al Giappone nell'anno 1912, l'Italia figura appena per lire 3.638.697 delle quali quasi lire 700.000 da tessuti e manufatti di lana, mentre i tessuti e manufatti di cotone non toccano neanche il mezzo milione.

E noi lavoriamo per automobili, per corallo lavorato, per cappelli, per bottoni, per vetrerie, per feltri, per prodotti alimentari, per bottoni, ecc.

Come per il Giappone, altrettanto si può dire per la Cina. La nostra Agenzia di Hong Kong funziona brillantemente ed ha reso pure assai servizi al commercio italiano, soprattutto per cappelli e berretti, per tessuti e coperte di lana, vetrerie, spazzole e pennelli, articoli casalinghi, tessuti e filati di juta.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Adalia. — Per quanto riguarda Adalia, dopo una riunione che ebbe luogo nel settembre dell'anno scorso alla Camera di Commercio di Milano alla quale intervennero, e dopo la istituzione di nuove comunicazioni marittime, programmando di svolgere una particolare azione. Così, mentre ci occupiamo per analisi di campioni, di mme-rali di cotone, di sesamo, di vallonina e via discorrendo, cercando di far acquistare a ditte italiane prodotti di quella località, cominciamo a far inviare in Adalia, soprattutto per prodotti italiani in Adalia, soprattutto per cotone, tele, chincaglierie, ferro lavorato e macchine agricole.

Altro ditte intanto, a mezzo nostro, cominciano ad esportare in Adalia farine, paste alimentari, berretti e filati di cotone, carta, piuma, umido, fiammiferi ecc. Inoltre altre ditte spontaneamente si interessano verso quella località; e non con l'idea di concludere al momento grandi affari, il che non sarebbe saggio, ma di assicurare gradatamente una certa penetrazione italiana una indiscussa supremazia.

La lingua nostra, del resto, è già ora parlata ad Adalia; vi viene accettata qui la nostra lingua, e con preferenza la nostra moneta, ed in tre o quattro brevi settimane un'appendice di esportazione, uso concime, di pallini da caccia e via dicendo.

Alessandretta. — Anche ad Alessandretta contribuiamo alla diffusione dei nostri tessuti e stampati di cotone. Seguiamo, per esempio, la via di Alessandretta, per quanto riguarda i prodotti di cotone, carta, filati e tessuti di cotone, marmi, bottoni.

Se si pensa, ad esempio, che nelle Indie vengono importate dall'estero cotone per un valore annuale di poco meno di 900 milioni di franchi, si può comprendere come, con una seria organizzazione, il nostro traffico di esportazione debba ancora di gran lunga aumentare.

E' confortante, in ogni modo, la viva ripresa che si nota nelle nostre industrie verso quei mercati: mentre parmi di poter affermare che è stato in gran parte merito dei nostri Istituti, e dell'egregio nostro Agente di Batavia, della sua attività manifestata anche con notevoli rapporti, se anche nelle Indie Neerlandesi, l'Italia sta avviando a conquistare un buon posto, malgrado qualche seria difficoltà per alcuni prodotti, come ad esempio, i peli marittimi, i cementi, per quanto ora, in seguito anche al nostro interessamento, diminuiti, e difficoltà derivanti anche dal fatto che, senza un'assidua opera preparatoria di propaganda, i mercati lontani, anche se sicuri, non sono conosciuti.

Per le Indie Neerlandesi noi ci siamo principalmente occupati dei seguenti articoli: cementi, profumerie, cartoline illustrate, marmi, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, carta da sigarette, bottoni, pennelli, colori di zinco e minio, prodotti di cotone, questi ultimi, per i quali è però assai difficile il vincere la concorrenza inglese.

Si è verificato anche a Batavia l'inconveniente che molte ditte, per la loro attività, i prodotti applicando marche e diciture estere: io mi rendo conto della necessità dell'industria per battere la concorrenza di altri paesi, ma formulo il voto che tale uso debba andare del tutto scomparendo, e che, come noi, si possa trovare un modo inglese con la scritta "Made in Italy", così a concorrenza avviata, non si può giustificare che prodotti italiani, possano recare quella "Made in England".

Al fine di occuparci di una più seria attività governativa di tela di lino; di prodotti alimentari e di stampati di cotone; — nelle Isole Filippine, abbiamo relazioni in rapporto a materie prime, che vengono richieste da ditte italiane fabbricanti di cappelli.

Circa la Cina ed il Giappone, conviene osservare, anzitutto, che è assai grave e deplorabile il problema, finora insoluto, o quasi, delle nostre comunicazioni marittime. Ciò, come noi, si sa, è dovuto a ragioni dalle considerazioni politiche e cerca di seguire ciò che gli altri Stati operano per la propria espansione e per il proprio benessere collettivo, rimane addolorato per il fatto che noi, per la nostra natura, non o non consento o indifferente a ciò che ha attinenza immediata con la ricchezza nazionale.

Una buona monografia, che abbiamo ora pubblicata sull'argomento, dimostra appunto che il principale ragione della nostra scarsissima partecipazione ai traffici giapponesi e cinesi, che si concretano nel problema marittimo, oltre alla quasi mancanza dell'organizzazione commerciale.

Noi abbiamo a Yokohama un ottimo elemento che ci fornisce informazioni e rapporti; a Tokio contiamo pure un Agente, coadiuvato anche da persona residente a Milano, pratica del mercato giapponese; con sede a Tokio si è da poco formata una società commerciale italo-giapponese, ma un lavoro organico e metodico non si è potuto finora compiere a causa delle difficoltà succennate.

Per quanto riguarda il Giappone, basta considerare che con un totale di L. 1398 milioni 857.051, cifra delle importazioni al Giappone nell'anno 1912, l'Italia figura appena per lire 3.638.697 delle quali quasi lire 700.000 da tessuti e manufatti di lana, mentre i tessuti e manufatti di cotone non toccano neanche il mezzo milione.

E noi lavoriamo per automobili, per corallo lavorato, per cappelli, per bottoni, per vetrerie, per feltri, per prodotti alimentari, per bottoni, ecc.

Come per il Giappone, altrettanto si può dire per la Cina. La nostra Agenzia di Hong Kong funziona brillantemente ed ha reso pure assai servizi al commercio italiano, soprattutto per cappelli e berretti, per tessuti e coperte di lana, vetrerie, spazzole e pennelli, articoli casalinghi, tessuti e filati di juta.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Adalia. — Per quanto riguarda Adalia, dopo una riunione che ebbe luogo nel settembre dell'anno scorso alla Camera di Commercio di Milano alla quale intervennero, e dopo la istituzione di nuove comunicazioni marittime, programmando di svolgere una particolare azione. Così, mentre ci occupiamo per analisi di campioni, di mme-rali di cotone, di sesamo, di vallonina e via discorrendo, cercando di far acquistare a ditte italiane prodotti di quella località, cominciamo a far inviare in Adalia, soprattutto per prodotti italiani in Adalia, soprattutto per cotone, tele, chincaglierie, ferro lavorato e macchine agricole.

Altro ditte intanto, a mezzo nostro, cominciano ad esportare in Adalia farine, paste alimentari, berretti e filati di cotone, carta, piuma, umido, fiammiferi ecc. Inoltre altre ditte spontaneamente si interessano verso quella località; e non con l'idea di concludere al momento grandi affari, il che non sarebbe saggio, ma di assicurare gradatamente una certa penetrazione italiana una indiscussa supremazia.

La lingua nostra, del resto, è già ora parlata ad Adalia; vi viene accettata qui la nostra lingua, e con preferenza la nostra moneta, ed in tre o quattro brevi settimane un'appendice di esportazione, uso concime, di pallini da caccia e via dicendo.

Alessandretta. — Anche ad Alessandretta contribuiamo alla diffusione dei nostri tessuti e stampati di cotone. Seguiamo, per esempio, la via di Alessandretta, per quanto riguarda i prodotti di cotone, carta, filati e tessuti di cotone, marmi, bottoni.

Se si pensa, ad esempio, che nelle Indie vengono importate dall'estero cotone per un valore annuale di poco meno di 900 milioni di franchi, si può comprendere come, con una seria organizzazione, il nostro traffico di esportazione debba ancora di gran lunga aumentare.

E' confortante, in ogni modo, la viva ripresa che si nota nelle nostre industrie verso quei mercati: mentre parmi di poter affermare che è stato in gran parte merito dei nostri Istituti, e dell'egregio nostro Agente di Batavia, della sua attività manifestata anche con notevoli rapporti, se anche nelle Indie Neerlandesi, l'Italia sta avviando a conquistare un buon posto, malgrado qualche seria difficoltà per alcuni prodotti, come ad esempio, i peli marittimi, i cementi, per quanto ora, in seguito anche al nostro interessamento, diminuiti, e difficoltà derivanti anche dal fatto che, senza un'assidua opera preparatoria di propaganda, i mercati lontani, anche se sicuri, non sono conosciuti.

Per le Indie Neerlandesi noi ci siamo principalmente occupati dei seguenti articoli: cementi, profumerie, cartoline illustrate, marmi, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici, carta da sigarette, bottoni, pennelli, colori di zinco e minio, prodotti di cotone, questi ultimi, per i quali è però assai difficile il vincere la concorrenza inglese.

Si è verificato anche a Batavia l'inconveniente che molte ditte, per la loro attività, i prodotti applicando marche e diciture estere: io mi rendo conto della necessità dell'industria per battere la concorrenza di altri paesi, ma formulo il voto che tale uso debba andare del tutto scomparendo, e che, come noi, si possa trovare un modo inglese con la scritta "Made in Italy", così a concorrenza avviata, non si può giustificare che prodotti italiani, possano recare quella "Made in England".

Al fine di occuparci di una più seria attività governativa di tela di lino; di prodotti alimentari e di stampati di cotone; — nelle Isole Filippine, abbiamo relazioni in rapporto a materie prime, che vengono richieste da ditte italiane fabbricanti di cappelli.

Circa la Cina ed il Giappone, conviene osservare, anzitutto, che è assai grave e deplorabile il problema, finora insoluto, o quasi, delle nostre comunicazioni marittime. Ciò, come noi, si sa, è dovuto a ragioni dalle considerazioni politiche e cerca di seguire ciò che gli altri Stati operano per la propria espansione e per il proprio benessere collettivo, rimane addolorato per il fatto che noi, per la nostra natura, non o non consento o indifferente a ciò che ha attinenza immediata con la ricchezza nazionale.

Una buona monografia, che abbiamo ora pubblicata sull'argomento, dimostra appunto che il principale ragione della nostra scarsissima partecipazione ai traffici giapponesi e cinesi, che si concretano nel problema marittimo, oltre alla quasi mancanza dell'organizzazione commerciale.

Noi abbiamo a Yokohama un ottimo elemento che ci fornisce informazioni e rapporti; a Tokio contiamo pure un Agente, coadiuvato anche da persona residente a Milano, pratica del mercato giapponese; con sede a Tokio si è da poco formata una società commerciale italo-giapponese, ma un lavoro organico e metodico non si è potuto finora compiere a causa delle difficoltà succennate.

Per quanto riguarda il Giappone, basta considerare che con un totale di L. 1398 milioni 857.051, cifra delle importazioni al Giappone nell'anno 1912, l'Italia figura appena per lire 3.638.697 delle quali quasi lire 700.000 da tessuti e manufatti di lana, mentre i tessuti e manufatti di cotone non toccano neanche il mezzo milione.

E noi lavoriamo per automobili, per corallo lavorato, per cappelli, per bottoni, per vetrerie, per feltri, per prodotti alimentari, per bottoni, ecc.

Come per il Giappone, altrettanto si può dire per la Cina. La nostra Agenzia di Hong Kong funziona brillantemente ed ha reso pure assai servizi al commercio italiano, soprattutto per cappelli e berretti, per tessuti e coperte di lana, vetrerie, spazzole e pennelli, articoli casalinghi, tessuti e filati di juta.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Sono questi i mercati che la nuova Italia produttiva ha l'obbligo imperioso, nel suo interesse, di studiare, di conoscere, di accendere, insieme ai mercati australiani, dove contribuiamo alla diffusione dei nostri oli di oliva, dei cappelli, dello zolfo in pani e delle automobili.

Adalia. — Per quanto riguarda Adalia, dopo una riunione che ebbe luogo nel settembre dell'anno scorso alla Camera di Commercio di Milano alla quale intervennero, e dopo la istituzione di nuove comunicazioni marittime, programmando di svolgere una particolare azione. Così, mentre ci occupiamo per analisi di campioni, di mme-rali di cotone, di sesamo, di vallonina e via discorrendo, cercando di far acquistare a ditte italiane prodotti di quella località, cominciamo a far inviare in Adalia, soprattutto per prodotti italiani in Adalia, soprattutto per cotone, tele, chincaglierie, ferro lavorato e macchine agricole.

Altro ditte intanto, a mezzo nostro, cominciano ad esportare in Adalia farine, paste alimentari, berretti e filati di cotone, carta, piuma, umido, fiammiferi ecc. Inoltre altre ditte spontaneamente si interessano verso quella località; e non con l'idea di concludere al momento grandi affari, il che non sarebbe saggio, ma di assicurare gradatamente una certa penetrazione italiana una indiscussa supremazia.

La lingua nostra, del resto, è già ora parlata ad Adalia; vi viene accettata qui la nostra lingua, e con preferenza la nostra moneta, ed in tre o quattro brevi settimane un'appendice di esportazione, uso concime, di pallini da caccia e via dicendo.

Alessandretta. — Anche ad Alessandretta contribuiamo alla diffusione dei nostri tessuti e stampati di cotone. Seguiamo, per esempio, la via di Alessandretta, per quanto riguarda i prodotti di cotone, carta, filati e tessuti di cotone, marmi, bottoni.

Se si pensa, ad esempio, che nelle Indie vengono importate dall'estero cotone per un valore annuale di poco meno di 900 milioni di franchi, si può comprendere come, con una seria organizzazione, il nostro traffico di esportazione debba ancora di gran lunga aumentare.

E' confortante, in ogni modo, la viva ripresa che si nota nelle nostre

Balle Provincie Venete

VENEZIA

Tumultuosa seduta al Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 11:

Appena la maggioranza consiliare entra nella maestosa sala del palazzo municipale, si grida evviva Murano.

Prende subito la parola il Commissario Prefetto cav. Ravot, il quale con un chiarissimo discorso espone la situazione del comune, avvenuta alle migliori portate nei sette mesi di sua reggenza al bilancio municipale, al maggior reddito del dazio comunale, al nuovo contratto con la compagnia delle acque alla questione dell'autonomia scolastica e ad altre cose di minor importanza. Chiude brillantemente il suo discorso dando il benvenuto alla nuova amministrazione e ringraziando la sua missione e in che lo conducono nella sua missione e in che lo conducono il cav. Silvio rag. Ferri, segretario comunale.

Il discorso suscita grandi applausi mentre i consiglieri della maggioranza si congratulano con l'oratore.

Prende quindi la parola il cav. uff. Luciano Barbon, come capoluogo, il quale con calde parole ringrazia il cav. Ravot a nome del consiglio, per l'opera sua intelligente ed attiva prestata nella nostra isola.

Si procede quindi alla nomina della Giunta e del Sindaco.

Non appena terminato lo spoglio dal quale risulterà il cav. uff. Luciano Barbon con 14 voti, 3 bianchi, 1 al prof. Zanetti, scoppia un entusiastico applauso, e un applauso che lascia trasparire chiaramente la volontà della maggioranza del pubblico. Ma certi cominciano con ostili parole, con frasi vergognose a portare il turbamento nel pubblico. Sono i peggiori turbolenti di Murano che si fanno luogo, e il rifiuto delle classi civili che vuol far vedere le sue prodezze.

L'ex sindaco Motta prende la parola, deplorendo il contegno incivile dei suoi compagni e incitandoli alla calma.

Si procede quindi a sesto alla nomina della giunta che riesce così composta:

Assessori Effettivi: — Zanetti prof. Stefano voti 14 — Camozz Amadeo 14 — Bertanza ing. Paolo 15 — Zecchin Vittorio 14.

Assessori supplenti: — Toso Lorenzo 14 — Ravot Niccolò 14.

Il tumulto non accenna a terminare: il sindaco scampellona per ottenere la calma, ma non vi riesce. Dichiarata infine scelta la seduta essendo esaurito l'ordine del giorno. Si comincia quindi a parlare: e qui il tumulto riprende con maggiore violenza, e le scale volano qualche capello mentre dei pugni colpiscono poco dolcemente i più eccitati.

Le fondamenta sono zeppe di popolo che attende l'uscita del sindaco.

Non appena esce compare sulla fondamenta per prendere posto nella sua gondola assieme al cav. Ravot, vengono accesi i bengali e mentre si allontana un lungo applauso lo accompagna.

Il nuovo sindaco, il cav. Luciano Barbon, si presenta alla calma. I bollenti spiriti sono calmati e tutti si dilettano per le fondamenta alle rispettive abitazioni.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 8 alle 11: 23. Banda Bellini, a cura del Comitato delle feste Muranesi.

1. Marcia Militare, Russo. — 2. Sinfonia «La Gazza Ladra», Rossini. — 3. Concerto per Clarinetto «Il Rigoletto», Verdi. — 4. Valzer «Mia Regina», Waldteufel. — 5. Danza Indovina, Fagnola. — 6. Mazurka «Un fiore», N. N.

La nuova Amministrativa

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11:

Stamane il nuovo Sindaco, avv. Pietro Bolleto, ha prestato giuramento davanti all'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia di Venezia.

Invia quindi il seguente telegramma al nostro rappresentante politico:

«On. Roberto Galli, Deputato al Parlamento — Roma. Nel giorno in cui assumo la funzione di Sindaco mi è grato preannunciare il mio deferente saluto alla S. V. Onorevole, autorevole e instancabile propugnatore degli interessi cittadini e della prosperità di questo Comune, e f. lo Pietro Bolleto.»

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 11:

Concerto della Banda Cittadina. — Da stamane sera alle ore 21 la nostra Banda cittadina farà il consueto concerto eseguendo il seguente programma:

Polka, Maestro Sgarbi. — Lucia di Lammermoor, att. I. — Rigoletto, att. II. — G. Verdi. — Marcia Militare.

Oggi hanno prestato giuramento altri due DOLO — Ci scrivono, 11:

La banda cittadina. — Ecco il programma che la banda cittadina terrà domenica 12 corr. al Caffè Commercio alle ore 20.30:

1. Marcia, A. Muscetto. — 2. Sinfonia, Barbieri. — 3. Fantasia «Norma», Bellini. — 4. Marcia Religiosa, Giondoli. — 5. Finale att. III. «Attila», Verdi.

BELLUNO

Legati per i giovani laici

BELLUNO — Ci scrivono, 11:

Rimasta disponibile una determinata somma sul legato del benefico Vescovo Mons. Luigi Lollino, a tenore dello statuto di questa Congregazione di Carità viene aperto un concorso a sette sussidi di L. 153.000 cadauno, da conferirsi a giovani laici bisognosi, che appartengono ai paesi costituenti la Diocesi di Belluno avanti il 1846, studenti presso una Università ed Istituto Tecnico od Agrario del Regno.

I concorrenti dovranno produrre alla Congregazione di Carità le loro domande in carta libera coi documenti richiesti.

I paesi costituenti la Diocesi di Belluno, città e borghi, sono i seguenti: Belluno, Sedico, S. Gregorio, Sospirolo, Agordo, Lavallo, Rivamonte, Voggio, Gossolgo, Taibon, Forno di Canale, Vallada, Falcade, Cenevigne, San Tomaso, Alleghe, Rocca Pietore, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Longorane, Soverzene.

Disgrazie

A Bolzano, in Comune di Sedico, l'operaio Vanz Vincenzo, di anni 53, mentre stava lavorando, venne colpito al capo da un sasso precipitato dalla rupe soprastante.

Il dott. Marchi, di Sedico, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

De Boffo G. B. di Modesto, di anni 37, mentre lavorava in quel di S. Stefano del Cadore, in un bosco, disgraziatamente si colpì con un accetta al piede destro.

Il dottor Da Pozzo, che poco dopo gli ha prestato le cure necessarie, lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese circa.

L'Università Popolare di Venezia a Belluno

Domani, domenica, 400 e più iscritti all'Università Popolare di Venezia, passeranno al mattino per Belluno, alle otto

circa, per recarsi in Cadore con treno speciale.

Il treno speciale ritornerà a Belluno alle 7.30 della sera.

Gli studenti si fermeranno un paio di ore. Il treno speciale, infatti, proseguirà per Venezia alle ore 9.25.

TREVISO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Il municipio occupato militarmente

TREVISO — Ci scrivono, 11:

Dopo i fatti teppistici deploreati la sera del 7 corrente alla prima riunione del Consiglio Comunale, la maggioranza aveva protestato vivacemente contro l'autorità che si era mostrata in capace a mantenere l'ordine e a garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini.

In previsione che la legge, iniziata dai voti bollanti, volesse ripetere le sue gesta durante la seconda riunione indetta per oggi per la nomina del sindaco e della Giunta, l'autorità dispose misure severissime di pubblica sicurezza, tanto più che si diceva che gli operai della Fonderia e di altri stabilimenti sarebbero venuti in città allo scopo di provocare dimostrazioni e tumulti. Di più ieri sera e stamane era stato distribuito largamente un manifesto stampato alla macchina, in cui si invitava gli operai ad abbandonare il lavoro nel pomeriggio di oggi per assistere alla seduta consiliare e dimostrare alle proteste dei teppisti.

Onde per ragioni di giusta prevenzione l'autorità dispose un larghissimo nerbo di forze: nel cortile del Municipio venne a bivaccare uno squadrone dei 50 lancieri «Novara» ed una compagnia del 55° fanteria nell'atrio, sulle scale e nella sala consiliare, nello spazio riservato al pubblico, vennero disposti numerosissimi carabinieri, circa un centinaio, e guardie di città.

I consiglieri comunali giunsero alla spicciolata, mentre nella strada si andava addensando la folla: però, a dire il vero, erano più curiosi che dimostranti, poiché i facinorosi, visto l'apparato di forze, desistettero da ogni mala intenzione e con prudenza, se non rimasti al largo, mentre l'elemento operaio non aveva abboccato agli incitamenti sediziosi e rimase nelle officine.

Nella sala si radunarono circa un centinaio di curiosi; fra essi era qualche tipo di sovversivo ma se ne stette quieto dal principio alla fine della seduta.

La seduta incominciò alle 16 precise. Erano presenti 29 consiglieri della maggioranza.

Venne assunta la presidenza dall'ex assessore anziano della città, dott. Giulio Vianello; dopo approvato il processo verbale della precedente seduta e nominati gli scrutatori il consiglio è invitato alla votazione per la nomina del sindaco.

Riesce eletto l'avv. cav. Zaccaria Brito con 28 su 33 voti; un voto a Bianchini e quattro schede bianche.

Si passa quindi alla votazione per la nomina degli assessori effettivi. Riescono eletti:

On. Bianchini co. comm. avv. Vincenzo, con voti 28. Dalla folla aveva avuto Giustino con voti 29. Fiorini avv. Domenico con voti 29. Mandruzzato avv. cav. Marc'Antonio con voti 29. Marzulli dott. cav. Enrico voti 29. Schede bianche quattro.

Segue la votazione per gli assessori supplenti: sono eletti: Bon co. avv. Carlo e Di Canossa marchese Giuseppe con 23 voti ciascuno.

La seduta venne quindi levata, senza il minimo incidente.

Il dott. Piccini suicida

Una revoltellata al cuore

Stamane nella sua villetta in viale Nino Bixio, 4, fuori barriera Carlo Alberto, si uccise con una rivoltella al cuore il dottore Valentino Piccini fu Antonio, quarantottenne di Mestre di Roncada.

Il disgraziato che si tolse tragicamente la vita, era medico noto e stimato: da circa tre anni era venuto a stabilirsi a Treviso con la moglie signora Gemma Perazzoni e i due figliuoli: Bruno di anni 15 e Valentina di circa 14 anni.

Egli era benestante e nella famiglia la regnava la massima tranquillità, se non che le condizioni fisiche del povero Piccini erano da qualche tempo cagionevoli, il suo organismo era minato da una paralisi progressiva che ne deprimeva assai anche il morale.

Ieri sera, dopo cena, la signora usò per una boccata d'aria coi bambini. Il marito rimase in casa e la domestica Elisa Celotto notò che egli, da un tiro di suo crivello estraeva, esaminandola, una rivoltella. Il Piccini, poi, si ritirava nella propria camera, mettendosi tranquillamente a letto.

La signora ed i figli ricusarono alle 22 e non notarono nulla che facesse presagire la tragedia. Come di consueto, i figli s'intrattennero col padre e dopo il solito bacio, tutti andarono a riposare.

Il dottor Piccini che in cuor suo aveva premeditato stoltamente il passo estremo che la moglie prendesse sonno e quindi forse sulla mezzanotte, cautamente lasciò il letto e discese al pianterreno nel suo studio, ch'egli teneva ad uso ambulatorio. Qui, armatosi della rivoltella di grosso calibro, se la puntò al petto e sparò. Il proiettile gli perforò il cuore. L'infelice cadde riverso: la morte deve essere stata istantanea.

Nessuno aveva udito la detonazione: però la signora, poco dopo il tocco, svegliandosi, notò l'assenza dal letto del marito e, impressionata, ne fece ricerca per la casa chiamandolo per nome. Discesa nell'ambulatorio, fece la dolorosissima scoperta. Il suo povero marito giaceva ormai freddo cadavere.

E' indescrivibile la scena di dolore che ne avvenne. Alle grida disperate della povera signora accorsero i figliuoli, che si gettarono sul corpo inanimato dello sventurato padre. Intervenero varie persone ed il dottor Simionati. Questi constatò il decesso.

Intervenero le autorità: il delegato Lupatini, il giudice istruttore avv. Colle col cancelliere Anselmi ed il dottor Lippi, per le constatazioni di legge.

La fine pietosa del dott. Piccini, noto

e stimato in città, ha suscitato dolorosa impressione.

Nella notte giunsero in automobile da Roncada il cav. Lettici, cognato dell'estinto, con un di lui fratello, l'ing. Edgardo Piccini e l'amico Giovanni Grosso.

Il dottor Valentino Piccini non lasciò alcun scritto: si ritiene che le cause del suicidio vadino attribuite alle sue condizioni di salute.

Concerto in piazza

Domani, domenica, la Banda municipale svolgerà in Piazza dei signori, alle ore 20.45, il seguente programma:

Meyerbeer: «Marcia alle fiacole» (n. 2). — Puccini: «Madama Butterfly» duetto. — Wagner: «La Walkiria» Incantesimo del fuoco. — Mascagni: «L'amico Fritz» fantasia. — Verdi: «Simon Boccanegra» Finale I.

Roba vecchia

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11:

Il locale corrispondente dell'«Adriatico», inacerbito come una vecchia zittella dalla castità elettorale, si abbandona al delirio notturno di postuma esercitazioni stilistiche con velleità di polemica. E vede storto quello che è diritto e quello che è a diritto che è a diritto. La storiella e la volgarità dei cerchi altrove o magari allo specchio che — come è risaputo — è il più fedele amico dell'uomo.

Un comitato manomette ogni tradizione di lealtà e di onestà.

Il corrispondente della «Gazzetta» sarebbe dunque portavoce del suo partito che alza ad emblema la calunnia lanciata con la maschera sul viso.

Ma ci credete davvero il corrispondente dell'«Adriatico»? Da qual rovinoso democratico ha imparato questo fraseggiare così ornato e spedito che del resto ci diletta come una vecchia musica?

Un consiglio ai rifreschi in stile e l'ampio dono d'impostata castità elettorale una cura d'acqua sedativa gli sarebbe consigliabile. Chi che dopo non riesce anche lui a veder dritto quello che è diritto e immutato quello che non muta.

È se allora corra cominciar a ragionare invece di strillare come oggi fa quasi fosse un'oca cui si toglia di dietro la penna maestra, ci troverà pronti ai suoi ordini.

Riunione di maggioranza

La maggioranza del Consiglio Comunale si riunirà domani, domenica, alle ore 18, in Municipio per prendere preliminari concerti intorno alle nomine delle cariche per la prossima seduta del Consiglio.

La minoranza socialista ha fatto pervenire intanto una domanda per ottenere che le liste del Consiglio vengano fatte nelle ore di sera.

Si sta costituendo un Comitato per uno studio di riforma della Associazione Monarchica Liberale istituendo in seno ad essa sezioni con speciali incarichi di propaganda e di musica in piazza.

Domani, domenica, alle ore 21 la Banda Cittadina, diretta dal maestro Ettore Lucatello, svolgerà davanti al Caffè Principe Amadeo il seguente programma:

1. Marcia Sgarbiola. — 2. Pochielli: «Il Fagiolino Prodigioso». — 3. Verdi: «Aida». — 4. Verdi: «Aida». — 5. Verdi: «Lombardi». — Terzetto finale.

Per la famiglia di Romeo Zavatta. — Il nostro amico è andato perduto. La Congregazione di Carità ha offerto alla povera famiglia 60 lire; altri sussidi pervennero da vari cittadini e da Venezia a mezzo del sig. Domenico Moretti; il sig. Orfeo Favotto ha fatto pervenire una offerta.

La povera famiglia commossa ringraziava tutti.

Pro Asilo Marco Volpe. — (Zirg) Domenica 12 corr. alle ore 17 al Teatro Sociale avrà luogo il saggio finale dei bambini dell'Asilo Marco Volpe con un grazioso programma.

Una films di Castelfranco. — Domani sera al Cine del Kursaal sarà rappresentato una films di Castelfranco, dovuta al nostro amico dilettante Antonio Casadei. Vedremo una scena delle elezioni e una dell'uso della chiesa dalla messa ultima dell'eleganza cittadina.

ODERZO — Ci scrivono, 11:

Concerto. — Ecco il programma che la banda cittadina, diretta dal m. A. Facco, eseguirà questa sera, domenica, alle ore 21 in piazza V. E.:

Marcia: «La Re». — Nocentini: «Intero 33». — Il Re di Laboure. — Grande Fanfara «Cavalleria Rusticana». — Marcini: «Sinfonia pittorica»; a) Tempe di Mareb; b) Air de Ballet; c) Angelus, Massenet. — Baillo: «La fata delle Bambole». — Bayer.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 11:

Riunione di farmacisti. — Domani (domenica) si terrà in questo capoluogo una riunione dei farmacisti della Provincia di Treviso con l'intervento del presidente dell'Associazione dei farmacisti della Provincia di Treviso. Lo scopo della riunione è il miglioramento della classe. Alle 5 pom. avrà luogo il banchetto all'Albergo S. Antonio.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 11:

Lunedì sera 13 alle ore 20.30 si radunerà il Consiglio Comunale. Non vi è all'ordine del giorno il mutuo per l'allargamento della cinta daziaria, perché come è noto, il Prefetto ha già dato il suo assenso. L'ordine del giorno dei termini e devono quindi trascorrere 20 giorni dalla prima deliberazione per la seconda lettura. La data scade il 22 e al 23 sono indette le elezioni e non può applicarsi la nuova cinta alla vigilia elettorale, tanto più che il mutuo deve essere autorizzato all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno sono notabili dei nuovi sussidi alla sezione della Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro per l'invio di operai all'Esposizione Internazionale del Libro a Lipsia; esame degli studi compiuti da apposita Commissione per la costituzione della Commissione Amministrativa delle Aziende Industriali Municipalizzate; conto morale della Giunta; consuntivo 1913 del Comune e delle Aziende.

Bambina trascinata e terita da un cavallo

BASSANO — Ci scrivono, 11:

Ieri sera la piccola bambina Ida, d'anni 6 figlia del lattivendolo Moro, veniva addita dai genitori a sorvegliare un giovane pulcino.

La bambina seguitava l'animale si attorcigliò la corda del cavalletto e fu trascinato e terito dal cavallo addormentato alla vista d'un albero si diede alla pazzia fuga trascinandolo dietro a sé la disgraziata bambina. Quando, dopo circa cinquecento metri, il pulcino venne fermato, la bambina non dava più segno di vita.

Accorso sul luogo, con solerte premura, il dott. Ugo Bezzati le praticò le prime cure ordinandone tutto il trasporto al nostro civico ospedale.

Qui il prof. Scabia la praticò ben 150 punti di sutura sulla testa.

Lo stato della bambina è gravissimo ed i sanitari disperano di poterla salvare.

Concerto musicale in Patronato. — Compendosi il V. anniversario della fondazione della Società Ginnastica e del Corpo bandistico, questa sera, domenica, alle ore 20, in

Patronato, verrà svolto un programma musicale frazzato da esercizi ai grandi allievi eseguiti da ginnasti.

Concorso Floreale

SCHIO — Ci scrivono, 11:

La Pro Montibus et Sylvis di Schio ci preme di avvisare gli interessati che col 31 luglio corrente scade il tempo utile per l'iscrizione al Concorso Floreale e che, a norma del Regolamento-Programma 30 aprile p. p. non verranno giudicate quelle mostre che non saranno state regolarmente iscritte.

Per le iscrizioni e per qualsiasi informazione interessata si rivolga alla sede della Pro Montibus in Schio (Studio avv. Dal Sario, Via Pasini).

Pubblichiamo ben volentieri e facciamo voti che lo scopo a cui mira la Pro Montibus con i Concorsi Floreali, e cioè l'abbellimento permanente della città mediante l'addebbellimento della finestra con piante da fiori, sia felicemente raggiunto. Il culto dei fiori è indice sicuro di anime gentili e di più gentili sentimenti. — (M. d. R.).

VERONA

L'arrivo della squadriglia «Verona»

VERONA — Ci scrivono, 11:

Stamane, provenienti da Tripoli, sono giunti per ferrovia, nel loro grande cassone, i 5 bipianti Farman che formano la nuova squadriglia «Verona», destinata all'aerocampo di Tombetta.

I velivoli, appena saranno giunti agli aerocampi, verranno montati nelle varie loro parti; quindi l'aerodromo avrà coi primi voli, la sua inaugurazione ufficiale.

In attesa del comandante capitano cav. De Musselli, sono intanto giunti il tenente Tappi, il tenente Bonazzi, due sottufficiali e quaranta soldati aviatori.

Il cadavere del Tacchetti

Oggi, alla Boa di Zevio, è stato trovato in Adige il cadavere del facchino Umberto Tacchetti, di anni 40, che lunedì scorso è rimasto annegato mentre, per sua imprudenza, non curante dello stato di ebbrezza nel quale si trovava, è sceso a nuotare nelle vicinanze del ponte Navi.

«I macachi», a Venezia

In seguito a deliberazione presa ieri sera ed insieme alla sua presidenza col relativo vessillo, la nostra Società di divertimento «I macachi», è partita oggi per un viaggio attraverso il Veneto, con metà a Venezia.

È morto il dott. Bonservizi

Da Bologna è giunta la dolorosa notizia del decesso colto avvenendo del valoroso nostro sanitario, medico provinciale, dott. cav. Uff. Bonservizi, che da cinque anni occupava con zelo encomiabile la sua carica.

Egli si trovava per ristoro nella Casa di Salute del prof. Murri, a Villa Torri, quando il male lo aggredì, dove fu visto, togliendolo all'affetto della famiglia e dei colleghi.

Il colonnello Biancardi

Stamane è partito per Roma il colonnello cav. Biancardi, per prendere parte alle feste che si daranno per il centenario della fondazione dell'arma dei R. Carabinieri.

UDINE

Il giuramento di due Sindaci

UDINE — Ci scrivono, 11:

Sindaci e cioè il dott. Emilio Solimbergo Sindaco di Rivignano e il sig. Felice Cozzi Sindaco di Camino di Codroipo.

Un caso di lepra

Oggi l'Ufficio sanitario municipale inviò un telegramma di lepra al Reparto Dermato-logico dell'Ospedale Civile della vostra città per la relativa assistenza.

Il disgraziato già da parecchio tempo era stato dal dott. Mureto inviato a Venezia per un consulto, dove fu visto, dove fu consigliato di rimanere in quell'ospedale. Ma l'ammalato in allora non acconsentì. Ciò che dovette fare oggi.

Il poveretto incontrò la malattia in servizio, essendo egli inserviente presso la locale dogana.

Nelle nostre Scuole

Sono state promosse con esame dalla 1. Normale C alla seconda, le seguenti alunne:

Marinich Maria, Michielli Lucia, Millero Alice, Morpurgo Emilia, Perocco Cecilia, Picco Elena, Raimondi Stefania, Rizzi Maria, Rizzi Nazareno, Salvadori Dina, Stefanutti Maria, Superina Maria, Valerio Leila, Vanone Maria, Zilio Anna.

Le prossime manovre in Friuli

Col giorno 29 corrente avranno principio le manovre della prima divisione di cavalleria che si chiuderanno il 25 agosto.

Vi prenderanno parte i reggimenti 13 cavalleggeri Monferrato, di stanza a Udine, 20 cavalleggeri Roma, di stanza a Palmanova, 4 Genova cavalleria di stanza a Pordenone ed il 5.0 lancieri Novara di stanza a Treviso, più un Battaglione di bersaglieri ciclisti e una batteria di campagna.

Direttore delle manovre il maggior generale comm. Pirozzi, comandante la Divisione, e sarà coadiuvato dal maggiore Virgiliardi e dal cap. march. Tacchetti, ambidue ufficiali di Stata maggiore.

Le truppe saranno divise in due partiti, comandati rispettivamente dal magg. gen. comm. Re e Lisi Natoli.

Le manovre si divideranno in tre periodi: 1. Colli di Tricesimo e di Buttrio; 2. Codroipo e dintorni; 3. San Giorgio di Nogaro e Latisana.

Seguiranno inoltre anche le manovre di alpini, che avranno inizio il 10 agosto e vi parteciperanno i reggimenti 1.0 di stanza a Udine, 7.0 di stanza a Belluno, 8.0 di stanza a Verona, nonché un reggimento di artiglieria da montagna.

Le manovre si svolgeranno a Casera Razzo sul confine fra la Carnia e il Cadore, e termineranno per il 1.0 settembre.

Il reggimento 2.0 fanteria di stanza nella nostra città, parteciperà alle grandi manovre che si svolgeranno prossimamente in Toscana, ai Bagni della Porretta.

I lavori della frana in Valcellina

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 11:

(Zirg) L'insuperabile operosità del nostro deputato on. Ciriani e l'interessamento suo insistente ed illuminato a pro del Collegio da lui rappresentato, sono degni di encomio e di ammirazione.

Fra le molteplici interrogazioni da lui presentate vi era quella per sapere se, e do-

po quattro mesi dalla interruzione della visibilità causata dalla frana tra Barcis e Andress sulla strada della Valcellina, siano compiuti i rilievi necessari, e, atteso le precedenti risposte ed anche i recenti movimenti franosi, non ravvisino finalmente necessario provvedere d'urgenza al riassetto della strada, alla quale interrogazione i Ministri di LL. PP. e della Guerra hanno così risposto:

«Il progetto per il passaggio provvisorio sulla strada del Collina fra Barcis e Andress, approvato dal Ministero di LL. PP., è porrento il 1. luglio corrente al Comando del Corpo di Stato Maggiore, il quale autorizzato da questo Ministero della Guerra, ha telegraficamente già disposto per lo immediato cominciamento dei lavori».

Due nuove ricevitorie telegrafiche

Lunedì 13 Luglio 1914

Conto corrente sulla Posta

ANNO CLXXII — N. 191

Conto corrente sulla Posta

Lunedì 13 Luglio 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 60 al semestre, 30 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.40 all'anno, 1.20 al semestre, 60 al trimestre. — Rivolgervi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAORTA — Ogni numero Cost. 15 in tutta Italia, arretrato Cost. 15. Inserzioni: Si ricevono da Rassegna di Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e successori in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'improvvisa mobilitazione della classe 1891

La chiamata alle armi pel 15 luglio

Complicazioni internazionali e agitazioni di ferrovieri

Misura prudentiale

Briand e gli scioperi ferroviari

Roma, 12

(Avi). — L'altra sera un giornale raccoglieva la voce della prossima chiamata di una classe sotto le armi, ma ieri un comunicato ufficioso la smentiva. Oggi l'improvviso annuncio della chiamata della classe '91 ha fatto perciò anche più viva impressione.

Il provvedimento del Governo risponde a una misura generale di prudenza, sia nei riguardi della situazione interna sia nei riguardi di quella estera. All'interno non sappiamo ancora di preciso quali siano le vere intenzioni dei capi del Sindacato dei ferrovieri; all'estero abbiamo sempre sul tappeto la faccenda albanese e quasi che non bastasse, c'è la vertenza austro-serba, tutt'altro che definita.

Poiché lo sciopero ferroviario, è sempre, come dicevo, sospeso in aria, non sarà male ricordare con Aristide Briand nel 1910 tenne fronte a quello che i ferrovieri della ferrovia del Nord avevano proclamato.

Appena annunciato lo sciopero fu pubblicato il decreto di chiamata sotto le armi dei ferrovieri. Tutte le trasgressioni al decreto come tutte le trasgressioni alla legge vennero immediatamente e severamente punite. L'opera della magistratura nella punizione dei delitti contro la libertà di lavoro ed il sabotaggio fu esemplare. La società dal canto suo procedeva alla eliminazione degli elementi perturbatori senza riguardi: in un giorno, solo ad Arles, 200 operai furono revocati. Tutta l'azione dello Stato rivelava un piano preciso, sicuro e armonico, una perspicacia infallibile nella scelta dei mezzi di difesa. Anzitutto venne deciso il sequestro di tutti i fondi trovati nelle perquisizioni o presso gli agitatori o presso i comitati di agitazione. Fu arrestato il celebre Patand, il quale aveva ordinato la sospensione del servizio elettrico. Jaurès voleva la convocazione di urgenza della Camera, ma la domanda per convocare la Camera richiede 299 firme di deputati e quella che Jaurès fece circolare fra i colleghi di Palazzo Borbone perché la sottoscrivessero, non ne raccolse che 45. Durante questa riunione a Palazzo Borbone dei deputati socialisti, i delegati del Comitato dello sciopero si presentarono per essere ricevuti dai deputati stessi. Ebbene, mentre in Italia non solo gli agitatori ferroviari, ma quelli di molte altre organizzazioni, sembrano avere per consuetudine libero ingresso a Montecitorio, nella democratica Francia fu dato ordine di non riceverli e difatti non furono fatti entrare. Essi si presentarono allora a protestare presso il presidente della Camera contro il deliberato dei questori della Camera stessa, ma il presidente rispose che non si potevano introdurre le agitazioni degli scioperanti nel recinto legislativo.

Il gruppo socialista, diretto da Jaurès, voleva presentare al presidente del Consiglio, Briand, i rappresentanti dei ferrovieri, e Briand dette a Jaurès una risposta che impressionò vivamente tutta la Francia, compresi gli scioperanti, e che ebbe forte eco anche all'estero: Sono sempre pronto — disse Briand — a ricevere i rappresentanti delle organizzazioni operaie, ma a condizione che queste organizzazioni cessino di essere in rivolta contro le leggi militari e che le loro comunicazioni non mi vengano presentate con la firma di agenti facenti parte del Comitato di sciopero e revocati per rifiuto di servizio dopo la chiamata, e peggio esposti ad essere arrestati alla porta del mio gabinetto nell'atto in cui si presenterebbero per parlare con me.

Intanto i capi del movimento e gli organizzatori dello sciopero, decisero il 27 ottobre di fare un grande comizio a Parigi, e ne diedero avviso a Briand con una lettera che terminava con queste parole: Pur sapendo già che ci poteva essere pericolo in questa riunione, il Comitato garantiva sotto la sua responsabilità, che l'ordine non sarebbe stato turbato. E in un manifesto agli scioperanti il Comitato infatti raccomandava la calma più assoluta ed ingiungeva alla massa di non rispondere alle provocazioni da parte delle forze politiche e militari riunite da Briand.

Tuttavia Aristide Briand non permise nemmeno che l'esperimento avvenisse e diramò ai giornali la seguente dichiarazione: « Questa riunione è illegale, non può aver luogo e non avrà luogo. Essa

è organizzata come una sfida al Governo con la speranza evidente che lo sciopero non si fermi senza incidenti violenti e senza disordini. Quanto a me ho preso le misure più minuziose ed energiche perché la manifestazione non abbia luogo ».

Veniva poi pubblicato un ordine di servizio che concludeva così: « Gli scioperanti che tenteranno di forzare i cordoni saranno caricati senza pietà; nessuna manifestazione sarà in alcun modo tollerata ».

Dopo di che il Comitato centrale di agitazione batté in ritirata e disse: il comizio con un manifesto vibrante, ma nel quale mostrava chiaro il desiderio di non assumere responsabilità nello sciopero. Il 18 ottobre infatti lo sciopero era finito. Le misure prese da Briand e dal suo gabinetto avevano domato la pericolosa agitazione, che era per recare danni incalcolabili morali ed economici alla Francia.

Briand, è bene ricordarlo per le memorie labili, militava una volta nel sindacalismo ed aveva idee così esaltate da poter rivolgere ai soldati quest'aureo consiglio: « Quando nelle dimostrazioni vi danno ordine di sparare, non fatevi dai dimostranti, ma su coloro che stanno alle vostre spalle! »

L'ordine di chiamata

Roma, 12

Con decreto reale in data 11 corrente è stata ordinata la chiamata alle armi dei militari di truppa in congedo illimitato, iscritti alla prima categoria della classe 1891, compresi i sotto ufficiali per tutti i distretti militari del Regno.

E' stata inoltre ordinata la presentazione degli ufficiali di complemento nati nel 1891.

La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti alle prime ore di mattina del giorno 15 corrente mese.

Per ora è sospesa la presentazione dei richiamati della classe 1891 iscritti all'arma di cavalleria ed al reggimento artiglieria a cavallo, i quali restano perciò alle case loro.

L'ordine di presentazione affisso a Venezia

Ecco il manifesto per la chiamata affisso ieri a Venezia:

Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i militari di truppa di 1.ª categoria in congedo illimitato, di tutti i distretti militari del Regno, compresi i sotto ufficiali, iscritti alla classe suindicata ed appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità, esclusi i militari appartenenti alla Cavalleria ed Artiglieria a cavallo.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore di mattina del giorno 15 luglio 1914.

3. Tutti i militari di truppa richiamati, che si trovano nel territorio di questo Comune, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se no sono provvisti nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al Sindaco, oppure alle caserme militari di questa città, secondo che è specificato dalla tabella posta in fondo al presente manifesto. Il Sindaco invierà a destinazione i richiamati, che ad esso devono presentarsi, facendo distribuire le richieste di viaggio a coloro che devono viaggiare su ferrovie, tramvie e linee di navigazione sui quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (militare o speciale).

4. I richiamati che si devono presentare alle caserme poste in questa città, riceveranno, per il giorno della presentazione, l'indennità di trasferta di 2.ª categoria (lire 0.70) sempre quando si presentino nelle ore del mattino.

I richiamati che devono recarsi in altre località riceveranno, appena giunti a destinazione, l'indennità di trasferta di prima categoria (lire 1.20) per ciascuna giornata di viaggio se avranno dovuto recarsi in località posta fuori del mandamento: riceveranno invece quella di seconda categoria (lire 0.70) per il giorno della presentazione se saranno rimasti nel territorio del mandamento. Coloro che avranno dovuto viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto qualunque sia la distanza percorsa. Perderanno il diritto alla indennità di trasferta i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno stabilito o dopo.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento), munito del Visto per la partenza, del Sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e sempre che si presentino nelle ore del mattino, l'indennità di seconda categoria (lire 0.70).

Ai richiamati sprovvisti di qualsiasi mezzo, il Sindaco del Comune di parten-

za potrà anticipare i fondi per il pagamento del trasporto a tariffa militare e in caso di assoluta necessità, da una a 2 giornate di trasferta, secondo quanto è stabilito dalle Istruzioni ai Sindaci per l'invio dei militari dai Comuni ai distretti ed ai corpi.

5. Quelli militari che, per infermità, non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio Sindaco, da inviarsi a questo Comando, e dovranno presentarsi non appena siano guariti. Protrattandosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

6. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata: a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perché studenti universitari e non l'abbiano ancora prestato; b) i militari che abbiano attualmente un fratello di 1.ª categoria in servizio sotto le armi per categoria di leva; la dispensa non compete al richiamato se il fratello di prima categoria è venuto alle armi nella seconda categoria per ricevere l'istruzione militare; c) i militari che coprono, presso le varie amministrazioni o stabilimenti, uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374. La dispensa di cui alla lettera b) deve essere domandata al comando del distretto del territorio nel quale il militare risiede.

7. I richiamati, che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

8. Nessun'altra dispensa sarà concessa, all'infuori di quelle indicate nei numeri 6 e 7, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.

Saranno quindi considerate come non avvenute, e rinvieranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno di chiariti DISERTORI coloro che senza legittimo impedimento debitamente comprovato, impugneranno la loro presentazione.

10. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi, possono ottenere il soccorso giornaliero all'uopo stabilito, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi Sindaci.

Il soccorso è concesso soltanto alle famiglie che risultino trovarsi in istato di vero ed assoluto bisogno.

Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

Il Comando del Distretto.

Gli appartenenti alle varie armi, corpi e specialità devono presentarsi come segue:
Fanteria di linea al Deposito fanteria Caserma Poerio (già Incurabili). — Granatieri, al Distretto Militare sulle Zattere — Artiglieria pesante e compule, id. id. — Genio, ingegneri, ferrovieri, automobilisti, ciclisti,iatori id. id. — Genio lagunari, al Battaglione lagunari di S. Giorgio — R. Guardia di finanza, al Comando della Legione R. Guardia di Finanza, a S. Trovaso.

Una causa fra le Ferrovie e gli operai artieri del Mantenimento

vinta da questi ultimi

Roma, 12

Il «Messaggero» dice che nell'aprile del 1909 le ferrovie dello Stato emisero un circolare con la quale veniva stabilito che gli operai cosiddetti artieri del Mantenimento non dovevano più considerarsi e chiamarsi in servizio nei giorni festivi e di conseguenza non dovevano più in detti giorni percepire la paga.

Riusciti vani i ripetuti reclami amministrativi, diversi artieri ebbero l'amministrazione delle ferrovie perché la circolare dell'aprile 1909 oltre ad essere violata dell'articolo 17 della legge 22 aprile 1905 veniva a mancare alle promesse fatte al personale dal parlamento nella relazione che precedeva il progetto di legge per la statizzazione.

La causa dinanzi al tribunale ebbe esito favorevole per la amministrazione ma la Corte di appello cui erano ricorsi gli operai riformava la sentenza dei primi giudici accogliendo integralmente le domande degli artieri e condannando le ferrovie a pagare i giorni festivi dal primo maggio 1909 in poi dovendo anche in quei giorni considerarsi il personale in servizio effettivo.

La Suprema Corte di Cassazione ha rigettato con ordinanza di ieri il ricorso della amministrazione delle ferrovie ed ha riconfermato il precedente giudicato della Corte d'appello.

La notizia non ha fondamento.

Sull'arresto di una pretesa spia

Nessuna lettera ufficiale

Roma, 12

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che si è trovata indosso ad Angelo Marsili, arrestato come spia a Cere, una lettera dell'ambasciatore d'Italia che lo raccomandava al console italiano di detta città.

Tenace combattimento a sud-est di Tobruck

Due morti nostri

Bengasi, 12

Il generale Giardina telegrafa da Tobruck:

« Allo scopo di distruggere un nuovo accampamento di ribelli, molto ravvicinato alle nostre posizioni, una colonna delle tre armi, mosse al mattino dell'11 corrente verso Sidi Daud e Si Bel Casim, e sud-est di Tobruck.

« Verso le nove tale colonna, raggiunta l'accampamento, fu attaccata da un forte gruppo di ribelli. Questi furono dispersi e l'accampamento distrutto.

« Sopravvenuti però altri gruppi di ribelli a piedi e a cavallo, fu ripreso il combattimento che durò fino alle ore 15.30. I ribelli furono nuovamente respinti con gravi perdite, dopo di che le nostre truppe rientrarono ai loro alloggiamenti.

« Perdite nostre un ufficiale e un soldato morti, un ufficiale e dieci soldati feriti ».

Preludio a maggiore attività

Roma, 12

La « Tribuna », commentando il combattimento presso Tobruck, dice che la situazione nel settore di Tobruck non è mai stata molto tranquilla. Le nostre truppe hanno allargato intorno al porto il cerchio della occupazione e si sono più di una volta spinte a Sidi Daud sull'alt piano che domina il mare e nell'interno a M'Dauar che è stata anzi stabilmente presidiata. A Derna, poco lungi da questa località, il senso ha uno degli accampamenti meglio guardati e più ricchi.

Il generale Ameglio aveva progettato di tagliarlo dal confine inglese con la occupazione di una strada nel golfo di Sulu e di una forte posizione sull'altipiano.

In questi mesi il cerchio intorno a Tobruck si era un po' ristretto. Il nemico « l'uso della nostra inazione si era ravvicinato fin quasi a guardare nello specchio del golfo. Lo scopo della nostra mossa non era forse soltanto quello di distruggere l'accampamento troppo insolente poiché è notevole che i beduini ritornano ostinatamente nei luoghi dai quali sono stati scacciati se non vi si mantiene un presidio, ma anche quello di riconoscere le forze del nemico.

Questo forse è un preludio di attività nel settore di Tobruck. I combattimenti recenti oltre Gedabia hanno dimostrato che la stagione incombente non arresterà lo slancio dei nostri soldati.

La situazione in Eritrea

A proposito delle visite a Roma di Salvago Raggi

Roma, 12

A proposito del soggiorno a Roma in questi giorni del marchese Salvago-Raggi, governatore dell'Eritrea, e dei colloqui da lui avuti col ministro delle Colonie, col sottosegretario di Stato, on. Mosca, col ministro degli esteri, col ministro della Guerra e col comm. Agnesa, capo degli uffici coloniali dell'Eritrea e del Benadir, il « Messaggero » scrive:

« Mentre nei mesi scorsi si era diffuso in Eritrea un certo allarme intorno alle intenzioni aggressive del nuovo Imperatore d'Etiopia, e si disse che a Roma fossero giunti rapporti molto dettagliati e punto rassicuranti del governatore Salvago-Raggi e si annunciava che il Governo avesse preso le necessarie disposizioni per ogni evenienza, ora, secondo informazioni che si attingono a buona fonte, ogni preoccupazione è scomparsa.

« La ragione delle preoccupazioni consisteva nel fatto che c'era stato chi aveva avuto il gentile pensiero di avvertire il nuovo Imperatore, che, in seguito alla morte di Menelik e al dissenso fra i capi abissini, l'Italia si sarebbe decisa alla conquista del Tigrai. Da questa voce nacque l'altra che « L'gh Jassu sarebbe mosso subito contro l'Eritrea con un esercito di 200.000 uomini: ma poi si disse che l'inizio della guerra sarebbe stato rinviato all'ottobre prossimo dopo la raccolta dei cereali. L'gh Jassu, aggiungevano alcuni informatori, e la voce fu riprodotta con qualche variante anche su alcuni giornali stranieri, sarebbe stato incoronato solennemente Imperatore del Tigrai ad Adua, quindi si sarebbe avanzato con i suoi contro la nostra colonia ».

Rifatta, quindi, la notizia del presunto concesso dall'on. Martini quando era governatore dell'Eritrea a Ras Gabre Selassie, capo del Tigrai, che portò all'equivoco di far credere in Abissinia che l'Italia favorisse le mire dei ribelli nel Tigrai, il « Messaggero » soggiunge che il padre del nuovo Imperatore Ras Micael, amico personale dell'on. Martini, si potè convincere della lealtà delle intenzioni italiane per mezzo di una lettera diretta dall'on. Martini. Questi, appena avvenuta la cerimonia dell'incoronazione di Ras Micael a capo del Tigrai si felicitò col capo del Tigrai, bene augurando all'avvenire di suo figlio, il giovane Imperatore, e assicurandolo del sentimento amichevole dell'Italia verso l'Etiopia.

L'on. Chimenti festeggiato a Brindisi

Brindisi, 12

Proveniente da Roma, alle 12 è giunto l'on. sottosegretario di Stato, Chimenti, ricevuto alla stazione dalle autorità e accompagnato alla sua abitazione da un imponentissimo corteo, che lo ha calorosamente applaudito.

I proviviri edili di Padova

Roma, 12

E' stato firmato il decreto relativo alla costituzione del Collegio dei Proviviri dell'industria edilizia di Padova.

Negli alti gradi dell'esercito

Il generale Frugoni designato pel comando di una armata

Roma, 12

E' stato disposto il seguente movimento nello Stato maggiore generale: Tenente generale Frugoni cav. Pietro comandante del 9.º corpo d'armata, onorato da tale comando e designato per l'eventuale comando di una armata in guerra.

Tenente generale Marino cav. Pietro, comandante del 12.º corpo d'armata, onorato da tale comando e nominato comandante del 9.º corpo d'armata.

Tenente generale Nicola di Robilant cav. Mario, comandante la divisione militare territoriale di Torino, onorato da tale comando e nominato comandante del 12.º corpo d'armata.

Un elogio austriaco di Pollio

Vienna, 12

Il giornale militare «Streitkræfte» pubblica un articolo nel quale elogia l'eccezionali qualità del defunto tenente generale Pollio capo dello Stato maggiore generale austriaco e dice fra l'altro: « Lo stato maggiore generale e con esso tutto l'esercito austriaco perdono con il generale Pollio un esempio di vero adempimento del dovere militare, di indefessa attività ed un eminente organizzatore ed un capo fornito di particolari doti intellettuali e di rara capacità militare.

« L'esercito austriaco, il quale imparò ad apprezzare in modo speciale le grandi qualità ed il talento militare del generale Pollio, condivide di tutto cuore il profondo lutto dell'esercito austriaco al suo ».

Per il personale dipendente dall'amm. delle tasse sugli affari

Roma, 12

La chiusura della Camera ha impedito la discussione del progetto di legge per provvedimento per il personale dipendente dalla amministrazione delle tasse sugli affari, ma il presidente del Consiglio ha voluto in proposito assicurare il Parlamento, come il ministro Rava, aveva ripetutamente detto agli interessati che tale ritardo non avrebbe portato alcun danno ai funzionari demaniali poiché tali miglioramenti avranno egualmente la loro attuazione dal primo luglio 1914.

Ed infatti la somma che costituisce il fabbisogno per questi miglioramenti viene ricavata da speciali tasse contenute nei provvedimenti tributari i quali, secondo la facoltà data al Governo dal Parlamento, verranno tosto applicati riscuotendo subito le relative tasse. Ciò è bene avvertire poiché sarebbe impossibile dare forza esecutiva a organi di impiegati mediante un semplice decreto reale non avendo il Parlamento data la facoltà al Governo di far ciò.

Il disegno di legge avrà la solita procedura e verrà discusso a novembre a quando già la Giunta generale del bilancio presenterà la relazione favorevole al progetto Rava.

Scienziati in viaggio per Sidney in rappresentanza dell'Italia

Napoli, 12

Sono arrivati a Napoli col vapore «Orvieto» della «Orient Line» e proseguono per l'Australia oltre un centinaio di professori e scienziati inglesi che si recano ai Congressi indetti a Melbourne e a Sydney dalla «British Association» che corrisponde alla nostra Società per il progresso delle Scienze.

Fanno parte della comitiva le più più spiccate personalità delle scienze e fra queste Sir I. L. Thompson e Sir W. Rutherford dell'Università di Cambridge, i professori Stegall e Cocker, decani rispettivamente delle Facoltà d'Ingegneria di Edimburgo e di Londra ed altre notabilità della scienza, dell'industria, dell'ingegneria.

Anche due professori italiani si sono imbarcati sull'«Orvieto» per recarsi ai congressi di Melbourne e di Sydney, invitati dal Governo australiano che li terrà come suoi ospiti: il prof. comm. Luigi Luigi, del Real Corpo del Genio Civile e professore al Politecnico di Roma, il quale tratterà delle « Irregularities in Italy » al congresso di Melbourne e dell'«Opera degli ingegneri italiani in Libia » al Congresso di Sydney, e il prof. Guido Cora dell'università di Roma che esporrà le più recenti scoperte geografiche.

Il Congresso degli Esperantisti Italiani

Milano, 12

Nel mentre a Parigi fervono i preparativi per il Congresso internazionale di Esperanto, che si terrà nella capitale francese sui primi di agosto sotto la presidenza del prof. Naudin, i professori Giovetto e Montanari, l'avv. Pedrazzi, il dottor Tettini, il rag. Verardini ed altri — ha stabilito il programma dei lavori, che verrà definitivamente completato dopo la riunione internazionale di Parigi cui parteciperanno anche 30 italiani.

I Congressisti, che già sono iscritti in buon numero al convegno bolognese, avranno dall'Amministrazione comunale di quella città ospitali accoglienze degne della fama felinica.

Le elezioni di ieri

A Napoli

Napoli, 12

Fin dalle prime ore del mattino i rappresentanti dei partiti che combattono nelle elezioni amministrative, hanno occupato le sezioni. I bloccardi portano all'occhiello un nastro rosso con la lettera B, e quelli del fascio liberale un nastro tricolore. Numerose automobili e vetture imbordinate corrono per le vie della città a scopo di propaganda e trasportando gli elettori.

Nelle vie vi è grande animazione. Gli elettori iscritti sono 136.615. Per le vie vi è una formidabile lotta di attaccchini. I fogli multicolori sono sovrapposti gli uni agli altri nel più fantastico disordine.

Nelle ultime ore il concorso alle urne si è andato di molto affievolendo fino al punto di far prevedere un totale degli elettori alle urne inferiore al 50 per cento degli iscritti. La percentuale non è per certo forte data la asprezza della lotta. E' stata la piccola borghesia che ha dato uno scarso contributo alle urne. Invece sono andati compatti a votare operai e signori dell'aristocrazia. Questi sono scesi tutti sul campo in modo che Chiaia città ha potuto dare un notevole contributo. Le previsioni sono incerte poiché è impossibile a chiunque pronosticare essendo i due agglomeramenti dei partiti quasi eguali. Tuttavia si hanno alcuni risultati delle elezioni provinciali. Nella sezione di S. Giuseppe iscritti 5500, votanti 2401: il conte Giuseppe Caracciolo di Forino consigliere uscente ebbe voti 1487, l'avvocato Priore, candidato popolare, 914. Nella sezione di San Lorenzo, iscritti 5828, votanti 2992: l'avvocato Caracciolo costituzionale ebbe voti 2321. Forze socialiste 113, voti dispersi 158.

A Jesi

Jesi, 12

Finora si conoscono i risultati di parecchie sezioni. Nelle elezioni provinciali il sono in forte maggioranza i costituzionali mentre nelle elezioni per il Comune sono in prevalenza i partiti popolari.

Ad Alessandria

Alessandria, 12

Nelle elezioni provinciali nel mandamento di Tortona, Borgarello socialista ebbe 2700 voti, San Quirico costituzionale 1800, Pincetti costituzionale 400. Eletto Borgarello. Nel mandamento di Castelnuovo è assicurata la rielezione dell'on. Centurione. Nel mandamento di Valenza fu rieletto con bella votazione il comm. Maioli ex-presidente della Deputazione provinciale.

Ad Ancona

Ancona, 12

La lotta elettorale amministrativa in Ancona si è svolta senza alcun incidente. Gli iscritti erano sedicimila ed i votanti hanno raggiunto il 50 per cento. La lista del partito popolare ha ottenuto la maggioranza nelle elezioni comunali e nella provincia per il secondo mandamento. Nel primo mandamento per la elezione provinciale è finora in prevalenza la lista costituzionale. Mancano ancora i risultati di varie sezioni.

La lotta si è svolta fiaccamente. In alcune sezioni popolari la votazione è stata scarsa. Al Borgorico dove prevalgono i sovversivi votarono pochissimi. Un gruppo esiguo appartenente ai partiti estremi ha girato con cartellini recanti i nomi delle vittime di Villa Rossa.

La città è tranquillissima.

A Cuneo

Torino, 12

Hanno avuto luogo oggi le elezioni provinciali di Cuneo. Nel mandamento di Cuneo sono riusciti i candidati liberali democratici avv. Fresia, il deputato Soleri e l'avv. Basciaino. Ha votato circa il 50 per cento degli iscritti. Nelle elezioni comunali del capoluogo vinse pure con enorme maggioranza la lista liberale democratica. La minoranza sarà conquistata, a quanto pare non essendo ancora terminato lo spoglio, parte dai socialisti e parte dai clericali.

Disordini ad Andria

durante le operazioni elettorali

Andria, 12

La votazione per le elezioni amministrative si è svolta tra deplorevoli violenze. Gruppi di socialisti cui si sono uniti molti teppisti e torbidi elementi tentarono di invadere le sezioni ed aggredirono gli elettori liberali stracciandoli i loro certificati elettorali e gli abiti. Intervenne la forza pubblica, ma il suo intervento non riuscì ad assicurare gli elettori dei partiti dell'ordine. Il segretario del comitato cattolico fu malmenato e costretto a rifugiarsi in casa ove fu sequestrato e per liberarlo occorre l'intervento del questore.

La votazione procede assai lentamente. Malgrado le gravi violenze, le previsioni dell'esito sono favorevoli ai partiti dell'ordine.

Il successore di Huerta

nella presidenza del Messico

Vera Cruz, 12

Secondo informazioni raccolte dai circoli bene informati il generale Huerta presenterà domani al congresso le sue dimissioni. Si aggiunge che sembra probabile che gli succederà Carvajal. La nomina di Carvajal sarebbe anche ratificata segretamente dal generale Carranza e dagli Stati Uniti.

Si assicura che lo scopo della visita del contrammiraglio Cradock a Messico sarebbe di scortare il generale Huerta e la sua famiglia fino alla costa.

Il generale imbarcherà a bordo di una nave da guerra inglese.

Passato glorioso e tradizione eroica

Cronaca dello Sport

La riunione podistica di ieri a Sant'Elena

La grande manifestazione podistica indetta dal "Venezia F.C." ha avuto luogo ieri sul campo di Sant'Elena con tempo favorevole e con pieno successo.

Alle svolgimenti delle varie prove — dotate di richiami premi offerti dal R. da Ministero e da privati cittadini — ha assistito un pubblico assai affollato e distinto, tutt'altro che avaro di applausi e di incitamenti per i vincitori ed i beniamini.

La Giuria delle gare alla quale va il merito della buona organizzazione dello stesso, era composta dei seguenti signori: Cav. Zardoni, presidente; cap. Sforza e tenente di vascello Spicci, vice-presidenti; Cosen, starter; Taddio, cronometrista; Sola, Salletta, cronometristi; Soika, Salletta, Vianini, Viali e Talamini, giudici di arrivo; Scarpa, Viali, cap. Sforza e tenente di vascello Spicci, giudici di marcia; Bonfante, segretario; Back, direttore generale delle corse.

Non facciamo, per brevità, una cronaca dettagliata delle singole gare di queste, che hanno presentato tutte un avvicinarsi di fasi belle ed emozionanti; ci limitiamo a riferire i risultati:

I Gara — Corsa veloce m. 100 — 1. Alberti (del F.C. Internazionale di Milano) in 11" e 3/5 — 2. Nespoli — 3. Bertone — 4. Tommasini.

II Gara — Corsa m. 1000 per militari e militarizzati — 1. Bertone (del Volontari Cielisti di Gallarate) — 2. Braga — 3. Gerolami — 4. Fontana — 5. Sittori — 6. Giambignoni — 7. Bertazzolo — 8. Dall'Olio.

Il primo arrivato di questa gara ha compiuto il percorso in 2' 37" ed 1/5.

III Gara — Marcia Km. 3 per militari e militarizzati — 1. Barozzi (del R. N. Elba) in 16' 30" — 2. Gregorini (del 4.° Genio) — 3. Bambini (del Genio) — 4. Laguarda — 5. Berzani — 6. Pace — 7. Porci — 8. successivamente Briga, Capuano, Michi e Amato.

Questa gara è stata seguita con particolare attenzione dal pubblico che si è divertito moltissimo alle scene di commedia provocate da alcuni marciatori inabili e non troppo ossequenti quindi delle norme del regolamento.

IV Gara — Corsa all'Americana Km. 10 per coppie — 1. Fratelli Speroni dell'Unione Sportiva di Busa Arancio — 2. Martinenghi — 3. Alberti dell'Unione Sportiva Milanese — 4. Piazzi-Vianini dell'Ars e Labor di Ferrara — 5. V. Henz — 6. Tomelli del F.C. — 7. De Zottis-Toffoli del "Venezia F.C." — 8. V. Diche-Costantini della Juventus di Marano.

V Gara — Corsa m. 1000 per footballisti del "Venezia F.C." — 1. Vendramin — 2. Herion — 3. Barozzi — 4. Vecchini.

Le gare, iniziate alle 17.30, hanno avuto termine dopo le 20.30, dopo che i campioni fratelli Speroni, vincitori della più importante gara della giornata, per la quale era in palio la medaglia d'oro offerta dal R. avevano compiuto sulla pista un giro d'onore fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

L'esito brillante della prima giornata di corse a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 12:

(C) — Fino da questa mattina notiamo in città un insolito movimento e un via via di automobili che trasportano i più appassionati di questo genere di sport. I primi arrivati da Treviso e da Portogruaro portano centinaia e centinaia di forestieri.

Nelle prime ore del pomeriggio l'animazione va sempre più accendendosi. In piazza V. E. stazionano carrozze giardiniere ed automobili che fanno servizio di trasporto fino all'ippodromo.

Alle ore 15 già il campo delle corse va popolandosi.

Le tribune sono affollatissime di signori e signore in eleganti abbigliamenti. Da per tutto si sente e tutti hanno parole di vivo compiacimento per la bellezza dell'ippodromo.

I membri del Comitato con a capo il presidente, l'instancabile conte comm. Antonio Rovedin, lavorano a tutta possa, danno ordini affinché ogni cosa sia a posto.

I commissari e i funzionari dell'U. I. I. sono al loro posto.

Alle ore 14.35 si dà il segnale di partenza della prima prova del "Premio Modena" — dei 12 cavalli iscritti partono: "Gazzarò" di Modena, "Marla" di Veronese, "Vestale B." della Scederia Etruria, "General Canova" di Montori, "Maustique Kuser" di Barbetta, "Piron" del cav. Bellini, "Dora Kuser" del cav. Grasselli (tutti a 1600 metri) — "Uri" di Vaccari a metri 1650.

La gara riesce interessantissima. Arrivano: 1. Marla, 2. General Canova, 3. Uri e 4. Piron.

Seconda prova: 1. Maustique Kuser, 2. General Canova, 3. Piron, 4. Vestale B. — Gli altri premi divisi.

Premio Oderzo (Internazionale) — Sono iscritti 8 cavalli: partono "Pierrot" di Bolga-Centania, "Rendez-Vous" di Montanari, "Adlon" di Bozzano, "Jak-Senista di Schlossinger e C.", "Sir-Todd" di Bolga-Centania, "Alfreda-Todd" di Verani, "Milly-Fleet" di Cignoni, "Mack" di Mack, "Mack" del cav. Soika. Tutti a m. 1600.

Nella prima prova arriva: 1. Adlon in m. 2:13, 2. Mack, 3. Milly-Fleet. Pierrot che tutti attendevano primo, non compie la corsa.

Nella seconda prova Pierrot non avendo, come disse più sopra, compiuto il percorso viene ritirato.

Arriva buon primo: Adlon che vince il primo premio. 1. Adlon, 2. Mack, 3. Milly-Fleet. 4. Pierrot.

Premio Treviso, — Partono: "Primola Wilks" di Ossani, "Elisir-Kuser" della Scederia Partenopea, "Lauro" di Vaccari, "Baban" di Cignoni.

Nella prima prova arriva: 1. Elisir-Kuser in m. 2:20, 1/5 — 2. Primola-Wilks — 3. Babau — 4. Lauro.

Seconda prova: arrivano nello stesso ordine della prima prova.

Elisir-Kuser primo premio lire 1000 — Primola-Wilks secondo premio lire 500 — Babau terzo premio lire 300 — Lauro quarto premio lire 200.

Premio Bologna (Classe minima). — Dei 10 cavalli iscritti, prendono parte alla corsa: "Fosforo" di Modena, "Ward II" di Modena, "Pipo" di Barillari, "Oceano" del cav. Bellini, "a Liebe" del cav. Grasselli, "Biancospino" del nob. Dolce, "Aspromonte" di Ossani.

Arrivano: 1. Oceano L. 500 — 2. Aspromonte L. 250 — 3. Fosforo L. 150 — 4. Cifariello lire 100.

Nessun incidente. La folla abbandona l'ippodromo commentando particolarmente l'esito delle corse ritenute interessantissime e facendo le più vive meraviglie nel riguardare di "Pierrot" sul quale era basata la maggior aspettativa.

Un nuovo "record", aviatore

Pietroburgo, 12

L'aviatore Laporte ha stabilito un nuovo record del mondo volando nei dintorni di Pietroburgo per nove ore, 10' con due passeggeri.

Calcisti Italiani in Campidoglio

Roma, 12

Stamane il Sindaco di Roma, principe Colonna, ha ricevuto in Campidoglio, nella sala della Giunta, la squadra ginnastica della città di Casale e quella della Società Lazio, che oggi dovevano disputarsi la gara finale del campionato italiano di football.

E' intervenuto al ricevimento il sottosegretario alla marina, on. Battaglieri, deputato di Casale, il quale ha rivolto cordiali parole di ringraziamento al Sindaco per l'invito fatto alle squadre di recarsi in Campidoglio. A lui ha seguito il Sindaco, che si è compiaciuto di porgere il saluto a nome di Roma alla balda gioventù convenuta a Roma, per temere nell'esercizio dello sport le gagliarde membra ed ha concluso con un fervido saluto al glorioso Piemonte, culla del Risorgimento italiano.

Brevi parole ha pronunciato il segretario della Lazio, e quindi è stato offerto ai convenuti un vermouth d'onore. Alla riunione erano presenti l'assessore comunale Apolloni e il consigliere comunale Levi.

Casale batte Lazio a Roma con 2 a 0

Roma, 12

Oggi allo Stadio ha avuto luogo la seconda gara fra la squadra del "Casale Football Club" di Casale, campione dell'Italia Settentrionale, e la squadra della "Podistica Lazio" di Roma, campione dell'Italia centrale e meridionale, per il titolo di campione assoluto d'Italia. Il pubblico è accorso numeroso, malgrado si svolgesse alla stessa ora in Roma altri avvenimenti. Verso le 5.15 le due squadre sono scese in campo. La partita è terminata con due goals ai casalesi e zero ai romani.

Il disastroso campionato degli stayers

Milano, 12

Ogni al Velodromo del Sempione si doveva disputare il campionato italiano "stayers".

Sono scesi in pista Bruni, Bordini, Gerbi, Danesi. Al 27.° giro Bruni aveva già due giri di vantaggio sopra i propri concorrenti, allorché alla sua macchina è successo un incidente che ha provocato conseguenze gravissime. La catena è saltata e si è aggrovigliata alla macchina, la quale ha proseguito per forza d'inerzia. Bruni è stato gettato nella pista alcuni metri lontano.

Il motociclista Battaglia ha perduto la padronanza della macchina ed ha fatto un capotombolo fantastico per evitare Bruni.

E' accorsa la Croce Rossa che ha sollevato Bruni, il quale era rimasto ferito in diverse parti del corpo. Battaglia se la è cavata con qualche ammaccatura lieve.

Le gare sono state subito sospese.

Il primo circuito motociclistico dell'Appennino Emiliano

Bologna, 12

Oggi si è svolto il primo circuito motociclistico dell'Appennino Emiliano indetto dal Moto Club di Bologna. Percorso chilometrico 173. Di 32 iscritti, 21 sono arrivati al traguardo posto a Casalecchio: 1. Della Ferrara in ore 25:22" 3/5, 2. Maffei su Motocicchi, 3. Mac-Donagh su Rudge, 4. Bordini su Motocicchi, 5. Balenzano su Della Ferrara.

Tendopoli nell'Alta Valtellina il rifugio Marinelli

Milano, 12

Procede attivamente l'organizzazione dell'Accampamento degli studenti alpinisti che sorgerà quest'anno, com'è noto, sopra Chiesia in Valmalenco e precisamente al Pian del Lup, conca insuperabile per splendore di boschi, per ricchezza di acque, per grandiosità di spettacolo di ghiacciai, per vicinanza di vette e pinnacoli arditi.

A rendere più solenne l'adunanza dei giovani appartenenti ai diversi Atenei d'Italia, il Comune, la Camera di Commercio, la Provincia di Sondrio hanno offerto un ricevimento sontuoso, ma siccome nelle organizzazioni alpinistiche i Sucinai hanno abolito i ricevimenti ufficiali onde conservare nella loro più simpatica caratteristica di semplicità, così agli iscritti a Tendopoli, gli Enti precitati offriranno, in luogo del ricevimento, un magnifico volume della guida dei monti d'Italia che certo tornerà di utilità grandissima agli accampati e rimarrà loro come gradito ricordo dei luoghi visitati.

La Sezione di Sondrio del Club Alpino Italiano ha disposto affinché la vita di Tendopoli siano praticati forti sconti nel rifugio Marinelli e nel Marco Rosa (m. 3600) che verrà ufficialmente inaugurato durante Tendopoli.

La Sezione di Milano del C. A. I. ha pure messo a disposizione della vita di Tendopoli alcuni suoi locali in "Sondrio" presso il suo presidente Bruno Credaro (m. 3600) e, per pochi volumi della Guida dei Monti d'Italia.

EDIZIONI ZANIBON. - Padova. - Luigi Bottazzo, pubblica in Edizioni Zanibon un eccellente fascicolo (stile facile), in cui con annotazioni moderne sono trascritti gli inni, che si usano ai Vespri ed alle Esposizioni del SS. Sacramento. Tranne l'accompagnamento del Pangelingua (modo 3.° e modo 1.°), in qualche punto complicato, e tranne anche la loro risoluzione in tono maggiore, contraria alla tesi moderna in questo genere di melodia, il resto è fatto con grande perizia e con cura efficace.

Il sacerdote Salvatore Nicolosi pubblica una raccolta di canzoni in cui con annotazioni moderne sono trascritti gli inni, che si usano ai Vespri ed alle Esposizioni del SS. Sacramento. Tranne l'accompagnamento del Pangelingua (modo 3.° e modo 1.°), in qualche punto complicato, e tranne anche la loro risoluzione in tono maggiore, contraria alla tesi moderna in questo genere di melodia, il resto è fatto con grande perizia e con cura efficace.

Album di Finali (stile facile) per Organo ed Armonio. In questo album di Finali non appaiono alcuni assai buoni: quelli del Bambini, Bottazzo, del Branchina (questo ultimo sul tema del "Benedicamus Domino" è un po' difficile); discreti gli altri. Questo Album è raccomandabile assai agli organisti: esso corrisponde ad un vero bisogno.

Luigi Bottazzo, pubblica pure una Benedicite abbatis. A 3 voti eguali con accompagnamento d'organo ed Armonio. E' una messa assai melodica: condotta con unità di concetto, di squisita fattura, e sarà gustata anche dal popolo. Di esecuzione facile, adatta ad ogni solennità, di effetto grandioso. Una Schola cantorum, con poca fatica, può farsi molto onore.

Infine due buone composizioni melodiche, di soave e temperato romanticismo, che, sentite a presentare troppe difficoltà, si prestano ad uno studio utilissimo, di parte tecnica, come dell'espressione. Sono Favore Musicale di G. Bolzoni per violino e cello e pianoforte e l'Andante per piano di Schubert, trascritto per piano e cello da Arturo Casoli.

GOFFREDO GIARDA. - Elegia per violino e pianoforte. - (Ed. Carisch e Janichon). - Goffredo Giarda pubblica questa elegia che compare fra i pezzi scelti della casa editrice, e si è compiaciuto a proporla, perché racchiude in sé, nell'ispirazione che lo ha trattato armonico pregi superiori.

La parte melodica si sviluppa attraverso una melodia larga, piena di sentimenti e di passione. L'accompagnamento è trattato con sapienza e con perizia, con novità geniali, esso ha un vero e proprio ufficio di integrazione nella finalità descrittiva del pezzo.

GOFFREDO GIARDA. - Fiore obliato, ero manza per canto e piano. - (Ed. Sanzini). - Su pochi versi di A. Bosio pieni di fervori romantici, Goffredo Giarda ha ricamata una romanza che rifugge dalle comuni piagnucolosità ed è piena di una eloquenza accorta e drammatica a tempo. La melodia si sviluppa assai bene il pensiero poetico ed è accompagnamento come sempre pieno di risorse e di pitture armoniche, lo commenta con chiare sensazioni, piene di eleganza.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

Due condanne a morte in Francia

Parigi, 12

La Corte di Assise di Doubs ha giudicato certi Laurent, manovale, e la sua amante, Maria Carigny. Tutti e due erano al servizio del signor Racle, un impresario. La donna divenne l'amante del Racle, poi del Laurent. Il 5 novembre il Racle scomparve dal suo domicilio. Alcuni giorni dopo fu trovato strangolato in fondo a una cisterna.

L'inchiesta stabilì che l'impresario era stato strangolato da Laurent con l'aiuto della Carigny. Essi volevano sposarsi ed avevano tutto l'interesse di sopprimere il Racle.

Gli accusati hanno detto che il loro padrone si era suicidato, ed hanno negato le accuse loro mosse. I giurati però hanno emesso un verdetto di piena colpevolezza senza le circostanze attenuanti, e la Corte ha condannato a morte tanto la Carigny quanto il Laurent.

Le frane per le vie di Parigi

Parigi, 12

Alle 17.30 in via Marcadet, di fronte all'Opera Comique, è avvenuta una frana in uno scavo fatto per la fondazione di una casa. In seguito a questa frana non si può circolare per la strada, per un tratto di cinque metri.

Non si segnalano finora accidenti di persone.

Berat in condizioni disperate

Durazzo, 12

Il generale olandese Dewer telegrafa da Valona al governo albanese che secondo le ultime notizie la situazione a Berat è molto critica. La città è circondata dagli insorti al nord e dagli epiroti al sud.

Uno che non è candidato

Costantinopoli, 12

I giornali smentiscono ufficialmente la voce, secondo la quale una deputazione albanese avrebbe offerto al principe Bur Eddin la corona di Albania. I giornali aggiungono che non gli è stata fatta alcuna offerta e che il principe non è candidato al trono di Albania.

Le offerte di acquisto alla Spagna di navi da guerra

Madrid, 12

Il presidente del Consiglio intervistato da alcuni giornalisti ha detto: Varie nazioni ci hanno proposto l'acquisto delle navi che abbiamo costruite e di quelle che stiamo costruendo. I prezzi offerti sono molto vantaggiosi.

LUIGIANO BOLLA, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della "Gazzetta di Venezia"

Orario dei vaporetto

Società Veneta Lagunare

VENEZIA-CHIOGGIA — da Venezia per Chiooggia alle ore: 6 — 8.15 — 9.45 — 12.15 — 14.15 — 16.15 — 18.15 — 20.15 — 22 (festiva).

Da Chiooggia per Venezia alle ore: 6 — 6.45 — 9 — 11 — 13 — 15.30 — 17 — 19 — 21 (festiva).

CHIOGGIA-CAVAREZERE — Da Chiooggia per Cavarezzere alle ore: 8.15 — 18.30.

Da Cavarezzere per Chiooggia alle ore: 4.15 — 14.30.

CAORLE-PORTOGRUARO — Da Caorle per Portogruaro: Lunedì 13.30; Martedì, Mercoledì, Giovedì 5 — Venerdì 5 — 17 — Sabato e Domenica 17.

Da Portogruaro per Caorle: Lunedì 8.30 — 17 — Martedì, Mercoledì e Giovedì 16.15 — Venerdì 13.30 — Sabato e Domenica 8.30.

VENEZIA-CAMPALTO — Da Venezia per Campalto alle ore: 5 — 7 — 8.45 — 10.30 — 12 — 14 — 16 — 18 — 20 — 22 (festiva e lunedì).

Da Campalto per Venezia alle ore: 3.30 — 6 — 8 — 9.30 — 11.15 — 13 — 15 — 17 — 19 — 21 (festiva e lunedì).

VENEZIA-BURANO-CAVAZUCCHERINA — Da Venezia per Burano alle ore: 6.15 — 7.45 — 9.15 — 10.45 — 12.15 — 13.45 — 15.15 — 16.45 — 18.15 — 19.45 — 21.15 — 23.15 (festiva).

Da Venezia per Torcello alle ore: 6.15 — 9.15 — 15.15.

Da Venezia per Cavazuccherina alle ore: 6.15 — 15.15.

Da Cavazuccherina per Venezia alle ore: 6.20 — 14.30.

Da Torcello per Venezia alle ore: 7.40 — 10.50 — 16.40.

Da Burano per Venezia alle ore: 5 — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 — 22 (festiva).

VENEZIA-TREPONTI alle ore: 7.45 — 10.45 — 16.45 — 18.15.

Treponti-Venezia alle ore: 7.30 — 12 — 16.30 — 19.30.

VENEZIA-CAVALLINO alle ore: 7.45 — 10.45.

Cavallino-Venezia alle ore: 6.15 — 15.15.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA — ogni ora dalle 6.30 alle 21.30, 22.30 (festiva).

Padova-Fusina-Venezia ogni ora dalle 5 alle 21, 22 (festiva).

GAZZETTA DI VENEZIA

presentare troppe difficoltà, si prestano ad uno studio utilissimo, di parte tecnica, come dell'espressione. Sono Favore Musicale di G. Bolzoni per violino e cello e pianoforte e l'Andante per piano di Schubert, trascritto per piano e cello da Arturo Casoli.

GOFFREDO GIARDA. - Elegia per violino e pianoforte. - (Ed. Carisch e Janichon). - Goffredo Giarda pubblica questa elegia che compare fra i pezzi scelti della casa editrice, e si è compiaciuto a proporla, perché racchiude in sé, nell'ispirazione che lo ha trattato armonico pregi superiori.

La parte melodica si sviluppa attraverso una melodia larga, piena di sentimenti e di passione. L'accompagnamento è trattato con sapienza e con perizia, con novità geniali, esso ha un vero e proprio ufficio di integrazione nella finalità descrittiva del pezzo.

GOFFREDO GIARDA. - Fiore obliato, ero manza per canto e piano. - (Ed. Sanzini). - Su pochi versi di A. Bosio pieni di fervori romantici, Goffredo Giarda ha ricamata una romanza che rifugge dalle comuni piagnucolosità ed è piena di una eloquenza accorta e drammatica a tempo. La melodia si sviluppa assai bene il pensiero poetico ed è accompagnamento come sempre pieno di risorse e di pitture armoniche, lo commenta con chiare sensazioni, piene di eleganza.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

Ultima ora

Il S. S. Celestia ad Albenga

Albenga, 12

Il sottosegretario di Stato all'Interno on. Celestia giunse stamane alle ore 9 ricevuto alla stazione dal sottoprefetto cav. Verdina, dal sindaco Navone, dal comandante del presidio maggiore del genio Pellin, dal direttore del compartimento dei telefoni inn. Molino, dal cav. Finazzi e da altre autorità.

L'on. Celestia dopo i saluti si recò in automobile al municipio salutato cordialmente dalla cittadinanza.

Nell'aula consiliare fu ricevuto dal consigliere provinciale marchese Dal Carro, dalla Giunta, dal Consiglio al completo e dalle notabilità cittadine.

Il Sindaco Navone diede il benvenuto all'on. Celestia, ringraziando fra gli applausi, per il bene fatto alla città ed al collegio, ed inviò quindi un saluto al presidente del Consiglio.

L'on. Celestia pronunciò quindi un breve discorso entusiasticamente applaudito ringraziando i suoi fedeli ed affezionati elettori fra i quali l'animo suo, si riempie dalle cure del governo. L'odierna inaugurazione della rete telefonica circondariale è un notevole passo nella via del progresso sociale ed economico di questa bella e bella illustra regione a cui altri nuovi seguiranno. Tanto restando al governo, quanto da semplice deputato, si adopererà sempre a soddisfare i legittimi desideri del collegio, per il progressivo suo sviluppo.

Manda un saluto al presidente del Consiglio di cui ha potuto apprezzare l'elevezza dell'ingegno, la fermezza del carattere e la dirittura politica.

Fu quindi stabilita una comunicazione col ministro Rocco, a Roma, in cui l'on. Celestia si rendeva interprete dei sentimenti di gratitudine del circondario. Lo on. Rocco rispose ringraziando, ed assicurando che terrà sempre presenti ai bisogni di questa alacre e patriottica popolazione.

L'on. Celestia ha trasmesso i suoi saluti all'on. Salandra, telefonandogli al suo gabinetto.

Terminata la cerimonia, venne servito un rinfresco. Giunsero poi in automobile gli on. deputati Sipari, Tassara e Della Piana, che si accompagnarono all'on. Celestia il quale con le autorità si recò a visitare i comuni collegati con la rete telefonica. L'on. Celestia i deputati e le autorità salirono nelle automobili messe a loro disposizione dai signori Barbarossa, Balistrero, Mazzini e Carona, e si recarono successivamente al Cerialle, Borghetto e Santo Spirito accolti ovunque dalla popolazione festante con alta festa il Sindaco e la Giunta. Nei Comuni visitati, ebbero luogo ricevimenti con scambi di applaudite parole di circostanza.

L'on. Celestia proseguì quindi per Loano dove dopo l'inaugurazione della linea telefonica l'on. Celestia offrì all'Hotel Palace una colazione di 30 coperti ai deputati, sindaci ed autorità intervenute. Il banchetto si svolse tra la più perfetta cordialità. Allo spuntare brindò l'on. Sipari, portando il saluto del suo Abruzzo, rilevando la molta affinità fra le due stirpi in cui vibra la stessa anima italiana. Brindò allora Celestia ed all'avvenire sempre più florido della Patria.

L'on. Celestia ringraziò vivamente il collega Sipari a nome degli amici e fece voti che in tutti i Comuni di questa regione sia vivo il desiderio che la Patria proseguisca il suo glorioso cammino. Brindò a Loano, all'Italia, ai Sindaci ed ai colleghi. Infine il Sindaco Torello portò all'on. Celestia un entusiastico saluto.

Dopo la colazione S. E. Celestia con gli intervenuti risalì sulle automobili per proseguire il giro. A Punta Ligure l'on. Celestia fu ricevuto dall'ingegner del paese della banda municipale e dalle autorità.

Dopo una visita fatta ai Comuni di Pinalmarino, Finalborgo e Borgo Peretto, ebbe la visita stessa ebbe termine, fu ovunque salutato da cordiali ed affettuose dimostrazioni dalle autorità e dalle popolazioni. L'on. Celestia ripartirà per Oleggio, ove si fermerà due giorni, indi proseguirà per Roma.

Un comizio socialista per Corridoni soloito a fischio

Milano, 12

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo nel cortile delle scuole di Corso Romana, l'annunzio di comizio indetto dall'Unione sindacale per la libertà a Filippo Corridoni, arrestato durante le scorse agitazioni. Hanno parlato Bacci, Zocchi ed alcuni altri protestando violentemente contro la reazione, la polizia e la magistratura. All'uscita del comizio i convenuti tentarono di inscenare una dimostrazione, ma furono scolti dalla forza pubblica, fra i fischi del pubblico.

Un soldato ferito in una mischia due colpi di rivoltella

Milano, 12

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto alle 19, nel reparto Gambolita, sulla strada Paulese. Al n. 6 vi è un'osteria, fra gli avventori della quale si trovava certo Fagnani Mario, ventiduenne, soldato nel 4.° Genova in licenza. Ad un certo punto, egli è stato avvertito da un individuo che gli disse: «Voi presto o tardi i conti si aggiustano!»,

colosità ed è piena di una eloquenza accorta e drammatica a tempo. La melodia si sviluppa assai bene il pensiero poetico ed è accompagnamento come sempre pieno di risorse e di pitture armoniche, lo commenta con chiare sensazioni, piene di eleganza.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadrature armoniche.

GIANNINO GARBELOTTO. - Mottetto Pie Jesu Domine. - Di Giannino Garbelotto, del cui ingegno musicale, nutrito di studio e fervore di attività, avremmo già a compiacere, rammentiamo questo nuovo mottetto (Ed. Chenna, Torino) che è scritto a cinque voci dispari, dal trattamento assai sobrio, armonicamente perfetto, e dall'ispirazione assai sincera.

RENZO LORENZONI. - Miniatura per pianoforte (Ed. Carturn, Padova). - Renzo Lorenzoni, il pianista tanto apprezzato come esecutore e come interprete della letteratura classica musicale, ha pubblicato tre miniature per pianoforte: Minuetto (Watteau), Notturno e Scherzino. Sono tre pezzi di sapore romantico, ma di effetto grandissimo, piene di freschezza, di grazia, di sincerità espressiva, e trattate con grande e ricca risorsa nelle inquadr

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 81

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

« Nel frattempo, vale a dire durante questo colloquio che chiameremo per la galleria, io vi sussurrerò a fior di labbro le notizie ben altrimenti interessanti che formano l'oggetto della mia visita. »

« Ma mi raccomando, signorina: qualunque cosa ascolterete dalla mia bocca, qualunque sia l'impressione che ne riceverete, non un grido, non una esclamazione, non il minimo scatto o la minima alterazione nell'accento, atti a suscitare il sospetto altrui. Badate che ne andrebbero di mezzo interessi vitali e che vi pentireste amaramente di non aver saputo mantenervi all'altezza della situazione. »

« Un'ultima parola: il mio nome è Lenoir. Compilatevi di restituirmi questo biglietto, perché compromette. »

Prima di rialzare gli occhi dalla carta, Maria Lavergne ne ricominciò la lettura, onde stamparsene bene in mente ogni

parola: poi, quand'ebbe finito questa specie di esercizio mnemonico e mentre un malizioso sorriso avvertiva il suo osservatore che essa accettava di servirgli da comare nella progettata simulazione, si accostò a Lenoir fino a sfiorargli l'orecchio:

« Oh caro signore! — esclamò con un accento così naturale che egli stesso non poté a meno di trovare meravigliosamente insonda alla circostanza. — Che dolce sorpresa! Siete voi dunque il padre della mia piccola compagna di scuola: Margherita Lenoir?... (Oh! parlatemi di lei, ve ne prego). »

« Con molto piacere, signorina. Capisco che avreste preferito, senza dubbio di ricevere la sua visita invece della mia e vi assicuro che anche Margherita voleva a tutti i costi che io la conducessi con me. Ma ho dovuto rifiutare questa gioia, perché non poteva fermarmi che

pochi giorni e mi spaventava l'idea di esportarla in un viaggio così faticoso. Esso però mi ha incaricato di dirvi tante cose affettuose... (Avete letto il Sans-Vil?) »

Una breve pausa tenne dietro alla precipitosa domanda. La testa china sul petto, le ciglia bagnate di lacrime, la fanciulla stentava a frenare i singhiozzi.

Ma uno sguardo severo l'ebbe ben tosto richiamata in sé.

« E la mamma? — riprese essa con uno sforzo supremo, ingoiando il pianto che la strozzava. — La cara adorata scrive che la sua salute è abbastanza buona, ma sarei contenta se voi mi confermate il suo stato soddisfacente, perché certo se anche non fosse tale, non me lo direbbe per non contristarmi... (Si ho letto tutto... Non c'è proprio nessuna speranza?). »

« Sì, si, rassicuratevi, figliuola cara. La signora di Noyal sta realmente bene e come non è stata mai da un pezzo a questa parte... (Sperate contro tutte le apparenze?). »

Ancora una volta il mobile viso si scompose, arrossì, impallidì al punto che Lenoir temette una crisi di debolezza, forse un delirio.

Ma ancora una volta lo spirito la vinse sulla materia e fu con voce appena tremante che l'istitutrice continuò:

« E il morale?... (Che cosa volete dire?). »

« Eccellente! Oserai quasi supporre

che quella impareggiabile eroina si consola della vostra assenza, se non sapessi che voi siete tutto per lei e che il suo coraggio fittizio è basato sulla convinzione di agire per il vostro bene... (La notizia è esagerata). »

« Oh! sì, povera mamma!... (Per carità spiegatemi?). »

« Ed io sono certo, vedete, che se voi dal canto vostro, resisterete con maggior energia alla prova, e supporterete con più serenità la separazione... (Guardate e soltanto ferite)... Sono certo, ripeto, che anch'essa soffrirebbe meno. »

« Ma io sono forte, amico mio! Diteglielo pure anche voi, che mi rassegnano e non mi lagnano della mia sorte... (Gravemente?). »

« Vi trattano bene, qui?... (No, no...). »

« Sarei ingrato se pretendessi il contrario... Il signor Thomas si mostra fedele a mio riguardo e la piccola alleva che egli mi ha affidata, qualunque un po' viziatella, mi darà in seguito, non ne dubito, molte soddisfazioni. (Non mi ingannate?). »

Ascoltando quel panegirico di un'ironia piuttosto audace e che smentiva del resto una smorfia di profondo dispetto, Lenoir si smascelava internamente dalle risa.

La bocca contratta da una mossa disprezzata, lanciando uno sguardo birbone verso il tramazzo, egli esclamò gullo:

« Meno male! Ecco una notizia che

farà felice la vostra mamma, mia cara figliuola!... (Tra quindici giorni egli sarà pronto a ricominciare). »

Costi dicendo, però, e perché la piccola non fraintendesse il significato delle sue parole, aveva eseguito una serie di atti dimostrativi, capaci di dissipare qualsiasi inquietudine nel tenero cuore della immacolata giovinetta. Questa infatti, vedendolo arricciare i baffi, accarezzarsi il mento, piantarsi ritto sulle gambe con aria spavalda e intraprendente, gli lanciò un:

« E Filina? Che cosa n'è di Filina? — così trionfante, così squillante e gaio che egli dimenticò per incanto i pericoli a cui li esposeva quell'improvviso accordo nella monotonia delle note precedenti, tutte staccate e scialbe. »

Ma fu un attimo.

Il nome udito e che suonava nuovo al suo orecchio, ripercuotendosi nel suo cervello non tardò a colpirla come un brusco risveglio.

Filina! Chi poteva mai essere, perduto? Per fortuna, tuttavia, ci voleva altro a fargli perdere la testa.

E a buon conto, tanto per rispondere qualche cosa, ribatté allegramente:

« Ha messo al mondo quattro gattini. Ma non aveva finito di formulare il lieto annuncio, che a sua volta, Maria Lavergne spalancò due occhi enormi, e fu scossa da un riso convulso. »

« Bravo te! — pensò egli furioso. —

(Continua)



ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA

15 Maggio - BERNA 1914 - 15 Ottobre

Offre un'armonica visione di tutto il movimento economico e sociale del popolo svizzero - 500.000 metri quadrati, al cospetto dei giganti nevosi dell'Oberland Bernese.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 giugno 1914

ATTIVO			Capitale Sociale		
Cassa	L. 144.248	21	Capitale al 31 Dicembre 1913, azioni	L. 248.420	—
Portafoglio	L. 2.219.110	18	12421 da L. 20	—	—
Portafoglio (scadenza nel trimestre)	L. 294.596	83	Emesse dal 1. Gennaio ad oggi	L. 6.500	254.980
Conti correnti garantiti	L. 126.391	05	Azioni 324	—	—
Conti correnti non garantiti	L. 56.615	05	Fondo di riserva	L. 125.644	70
Valori di proprietà della Banca	L. 80.424	60	Depositi a Conto Corrente	L. 718.383	96
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	L. 35.498	63	• a risparmio	L. 946.795	18
Personale Banca per quote premio assicur.	L. 70	84	• a piccolo risparmio	L. 145.280	21
Mobili e Cassaforti	L. 54.600	31	• a risp. vine. e buoni frutt.	L. 673.581	17
Effetti da incassare per conto terzi	L. 329.312	—	Depositi a Conto Corrente senza interesse	L. 10.314	70
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L. 23.000	—	Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	L. 30.454	21
Depositi a cauzione del personale	L. 3.381.087	65	Soci per dividendi	L. 22.816	40
Risconto Buoni fruttiferi	L. 64.940	—	Creditori diversi	L. 47.392	86
Spese del corrente esercizio	L. 3.446.027	65	Depositi a garanzia sovvenzioni, ecc.	L. 329.312	—
			Depositi a cauzione servizio	L. 43.000	—
				L. 3.337.925	49
			Risconto Portaf. precedente eserc. L.	L. 17.576	78
			Residuo utili 1913	L. 2.845	16
			Ridotte del corrente esercizio	L. 87.880	22
				L. 3.446.027	65

I Sindaci Prof. Corrado Chiribiri
Il Cons. di turno Ing. Emilio Fumiani
Il Presidente Cav. Uff. LUCIANO BARBON
Il Direttore Umberto Rigobon
Il Capo Contabile Rag. Giuseppe Ommissini

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— ciascuna; Accorda prestiti e sconta cambiali; Fa sovvenzioni verso deposito di titoli; Apre conti correnti verso garanzia personale e reale. Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione. Riceve depositi di numerario: a) 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con assegno, con facoltà di prelevare: da L. 500 a vista da L. 500 a L. 1000 con 1 giorno di preavviso da L. 1001 a L. 2000 » 2 giorni da L. 2001 a L. 5000 » 3 » al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000. Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissata corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Esigono inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

In cassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Officine Meccaniche STIGLER-Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE



SCIROPPINO DI S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. Sopperisce di gastrico, moli di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, spicchezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artroici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, una sola bottiglietta vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per sped. cent. 30 in più).

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMAC. della CHIESA di S. AGOSTINO, GENOVA.

Battaglia HOTEL TERME

Pensioni da L. 6 in più

MAGGIO-SETTEMBRE

Fanghi — Grotta sudorifera. Radiazioni caldissime (+ 48) contro Reumatismi — Gotta — Nevriti — Postumi di traumi — ecc.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

SEMIFFISSE
LOCOMOBILI
per scopi industriali

HEINRICH
LANZ
MANNHEIM

Rapp. Generale:
Ing.
SALVATORE
SEGRE
MILANO
Mascheroni, 17
Tel. 88-70



DISTRIBUZIONE A VALVOLE LENZ
Vapore surriscaldato e saturo.
7 a 1000 HP
Massimo Rendimento

Semifisse ad accoppiamento diretto, per centrali elettriche, con caldaia ingrandita per presa di vapore a scopo di riscaldamento, essiccazione, ecc.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

APPARTAMENTO signorile II.o piano Canal Grande. Locali 14, comfort moderno, vicino approdo vaporetto San Toma 2896. Rivolgere: al portinaio.

LIDO Villa Loreana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata o camera, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittarsi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTATI in PADOVA Piazza Vittorio Emanuele II.o appartamento nobile palazzo ex Angeli. Fitto annuo Lire 2500. Per trattative rivolgersi all'Ufficio Legale del Comune di Padova.

AFFITTATI appartamento civile sito in Merceria, nonché vasto negozio sulla Riva del Carbon per industriali. Rivolgere Isabella Via Mazzini.

BELLUNO — Affittarsi villa splendida posizione prossima Venador. Isabella Succi, Belluno.

VILLA ammobiliata d'affittare dintorni Vicenza - giardino, boschetto resinoso, comodità tram e ferrovia. — Forlani - Vicenza.

TORREBELVICINO affittarsi stagione luglio settembre tre appartamenti ammobiliati con cucina, posizione tranquilla pittoresca. Scrivere Antonietta Valle.

CERCASI per un mese stagione bagni camera presso distinta famiglia. Scrivere: casella postale 135 — Torino.

Vendite

OCCASIONE scala italiana nuova quattro biciclette di marca vendesi. Canoniche, 2 Treviso.

ANTICA avviata azienda macchine da cucire affini, con Negozio, vasta clientela Provincia di Venezia, cedesi condizioni vantaggiosissime. Rivolgere Enrico Belli - Vicenza.

Diversi

IMPORTANTE casa di commercio cerca capitale 30mila per maggior sviluppo relazioni. Scrivere Q. 10121 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

TRENTADUENNE impiegato (3500) qualità intellettuale, professionista arte, sposabile signorina virtuosa provinciale, vedova, dotato (piccolo difetto) trattasi seriamente. Z 353 posta — Venezia.

Offerte d'impiego

ARCHITETTO e costruttore indipendente, con propria impresa di costruzioni edili a Trieste, si associerebbe con persona distinta capitalista. Scrivere Q. 10115 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

COLORI VERNICI FABBRICA cerca abilissimo viaggiatore. Scrivere referenze presso al Colorificio Gentili — Parma.

Ricerche d'impiego

VIAGGIATORE italiano conoscente tedesco francese, spagnolo, portoghese, serbo, con vasta clientela paesi balcanici, levante, Spagna, Portogallo, Nord Africa, disponendo referenze primarie, cerca seria casa. Gentili offerte: Casella M 10101 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAMERIERE da TOILETTE cerca posto presso signore solo. Pratico viaggiatore, 27 anni. Attualmente trovasi da 10 anni presso nobile famiglia. Scrivere: M. D. fermo posta — Venezia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgere Casella Postale, 429 Venezia.

CONIUGI senza prole occupati pratici giardino, orto ecc. cercano come portieri e galeardi referenze, occorrendo cauzione. Scrivere: M. L. fermo posta — Cittadella.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camera da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamera intagliate. Salotti ricicamento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande appartamento sede Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria pesanti. Occasione veri scrittori americani. Cartellieri americane. Noleggiate sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA

La sola raccomandata
da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

FERROVIE



DELLO STATO

Agenzia di Città: Concessionario GIUSEPPE GUETTA

LIDO TRASPORTI

da e per

LIDO

Rivolgarsi:

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel. 435

STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433

LIDO - Viale Malamocco „ 20 Lido

Grande Esposizione di Articoli "GENRE LIBERTY,"

Pregasi visitare le nostre vetrine sempre al
Magazzino Brondino - Venezia
S. Marco Calle Fuseri 4459

**GIOIE
OROLOGI
ARGENTI
OCCHIALI**

Prezzi sotto il costo

SICUREZZA
IGIENE :: ::

COMODITÀ
ECONOMIA

GAS BENOID

Nonesplosivo

Non asfissiante

IMPIANTI COMPLETI

per Luce, Cucina, Scaldabagno per Ville, Alberghi,
Ospedali, Laboratori, Stabilimenti industriali, ecc.

*Soli ed unici impianti completi di gas
benzina veramente pratici e sicuri*

Compagnia Italiana Gas Benoid

Via Durini, 31 - MILANO - Telefono 54 07

Catalogo - Preventivi - Referenze gratis

Apparecchio sempre in funzione presso la Sede e presso gli Agenti della Compagnia

Agenti a PADOVA: Dutta Achilli e Zanotti - Via Padovana, 21 A

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRRO-CALCE-OMIINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: - Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale
- Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emlerania -
- Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80: 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre,
per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia
inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi:
"Ischirogeno-Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-
TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Citerato nelle buone farmacie - Colpire la marca di fabbrica, la quale, emessa dal rivale dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

- ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hôtel Pordoi ::
a. m. 2140 s. m.
Passo del Pordoi - Canazei
di Fassa.

Bola Casa di I. ordine, Garage, Telefono ecc.

Levico
Grand Hôtel

Situato nel suo splendido parco di oltre 80.000 mq.

Lo stabilimento nuovo modello sotto
ogni rapporto per le cure Arsenicali e
Ferruginose che ormai godono di una
fama mondiale fa parte della costruzione
dello stesso Grand Hôtel. I bagnanti
hanno perciò il vantaggio di far la cura
in albergo ad ogni piano senza aumento
di prezzo.

Ristorante - Autogarage
E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo Bagni 1500 m. Trentino
Hôtel Monte Fronte
Trattamento familiare - Pensione
Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNAGA-PINE 850 m.
Albergo alla Corona

Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezzo
da Pergine.

- Pensione completa da Cor. 5. in poi -

TRENTO **ALBERGO alla**
CITTA' di VENEZIA
Posizione centrale. Cucina italiana. Tratta-
mento familiare. Affiliato al Touring Club.
Speciale trattamento per viaggiatori di
Commercio. Stanze da Cor. 1.50 in più. Con-
duttore alla stazione a tutti i treni. Massi-
ma pulizia. Fedele Pizzinato prop.

LEVICO **Eden Hôtel**
CALARI
Comfort moderno
Prezzi modici

CALDONAZZO Hôtel Caldonazzo
460 m. s. m.

3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Po-
sizione quieta incantevole. Splendido pas-
saggio sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq.
di Parco. Trattamento ottimo. Luce elet-
trica. Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO **Hôtel Majer :: ::**
e Restaurant alla Staz.
Il preferito ritrovo degli automobilisti
:: :: **AUTOGARAGE** :: ::
Prop. R. MAIER

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi
Grand Hôtel des Bains
(Stab. vecchio)

Casa di I. ordine con tutto comfort moder-
no. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non)
Tramvia - Trento - Mezzolombardo
Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elet-
trici di sperimentata efficacia nelle affezioni
di forma reumatica. Ottimo trattamento,
prezzi modici.
Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.

Roncegno

vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni
arsenicali ferruginosi - Soggiorno cli-
matico. - 635 m. s. m.

POSIZIONE PITTORESCA
Palace e Grand Hotel
annessi allo stabilimento balneare -
Salon - Teatro - Skating-Ring - Fa-
cilitazioni per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza
ALBERGO ROSETTA
1500 m. s. m.
La perla delle Dolomiti
Pensione Cor. 9 Prop. G. BONETTI

FAI HOTEL DOLOMITI
di BRENTA 1600 m.

Hotel di nuovissima costruzione. Ogni com-
fort. Splendida posizione. Gite di mezza
e di alta montagna. Pensione da Cor. 6. in
poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da
Mezzolombardo. Fai, Molveno. Telefono. (in
costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO Hôtel Molveno
al Lago
(864 m.)
Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida
vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate om-
brase. Ogni comfort moderno. - Pensione
completa da Cor. 7 in più. - Prospetti -

RONCEGNO

Hotel Stella e Moro
Vicino alla posta, telegrafo, farmacia,
e stabilimento bagni, 50 stanze, Giardi-
no, Pensione, Omnibus, Comfort. - Pro-
spetti a richiesta Prop. G. Froner.

GARAGE
Ettore Majer
Trento
Via Gardolo, 14

Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti.
Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per
riparazioni.

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla

BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

Martedì 14 Luglio 1914

13 sabbie dello Edeien per comprendere
oasi a sud della Libia Ghat e Mur-
lasciando Gianet alla Francia. La
gione a cui dovranno operare le
missioni per la delimitazione si es-
a 2.000 chilometri a volo d'uccel-
capi delle due missioni dovranno ri-
si il 20 luglio.

Il processo Luciano Magrini - "Idea Nazionale". Un'altra giornata di deposizioni testimoniali L'avv. Aldo Vecchini affronta e schiaffeggia il cav. Lelio Ravà

Roma, 13

(Avv.). — L'aula è affollatissima come al solito; il caldo assordante.

Giuseppe Scarpato

Il primo teste è il cav. Giuseppe Scarpato, del *Corriere d'Italia*. Il teste è introdotto dalla Parte Civile, e depone: — Non conosco il capitano Magrini, né Luciano Magrini; conosco invece bene l'on. Foscarini. Mi trovavo una mattina, non ricordo precisamente quando, circa sei mesi fa, alla Camera col Foscarini, e gli domandai notizie della polemica *Idea Nazionale*-Magrini.

Presidente — Fu proprio sei mesi fa? Scarpato — Sulla data mi ha interrogato sabato scorso Garzia Cassola, del *Secolo*. Egli mi disse: «Il fatto non può essere avvenuto sei mesi fa, perché io, in agosto ad ai primi di settembre, andai fuori di Roma». Io risposi: «A me pare che il fatto sia avvenuto sei mesi fa, all'incirca».

Incontrai dunque l'on. Foscarini, al quale domandai qualche particolare sulla polemica dell'*Idea Nazionale*. Il Foscarini, accennando ad un signore che stava fermo nell'atrio di Montecitorio, mi disse che era il capitano Magrini che lo attendeva per parlargli. Domandai al Foscarini come andava la questione, ed egli mi rispose: — Speriamo che la Consulta ci aiuti! — Poi non ebbi più occasione di parlare di questo argomento col Foscarini, e non so se la Consulta l'abbia aiutato, o meno. Immediatamente dopo l'incontro di Foscarini, incontrai Cassola, al quale riferii le parole di Foscarini, e scambiammo qualche impressione. Io però, non ho fatto parola con altri in ordine a quanto mi disse l'on. Foscarini.

Avv. Di Benedetto — Il teste ha escluso di avere parlato con qualcuno del fatto relativo a Luciano Magrini. Come va che Luciano Magrini ha detto di aver appreso dallo Scarpato che il capitano Magrini era in intimi rapporti coll'*Idea Nazionale*?

Presidente — Il cancelliere legga questa parte dell'interrogatorio di Luciano Magrini.

Il cancelliere legge il verbale, dal quale risulta che Luciano Magrini fu informato dal Cassola e dallo Scarpato.

Presidente — Lei, signor Scarpato, dette l'informazione a Luciano Magrini?

Scarpato — Io non ho mai confidato nulla a Luciano Magrini, che non conoscevo. La mia conversazione avvenne col Cassola, e fu del tutto confidenziale. Fu io che spontaneamente gli detti l'informazione che ho ora riferita.

Cesare Sobrero

Si interroga poi Cesare Sobrero, corrispondente da Roma della *Stampa*. Egli depone:

— Conosco il capitano Magrini da sette od otto anni, poiché io sono stato fino a qualche tempo fu corrispondente da Roma della *Gazzetta di Venezia*. Il capitano Magrini era in contatto coi principali uomini politici di Venezia, che facevano capo alla *Gazzetta*; perciò, ogni volta che il capitano veniva a Roma, discorrevamo del giornale, di Venezia, ecc.

Presidente — Il capitano quando e come parlò con lei di Luciano Magrini?

Sobrero — Anteriormente alle pubblicazioni dell'*Idea*. Mi trovavo in un pomeriggio, mi pare di estate, al Caffè Aragno, quando venne il capitano Magrini. Egli sedette vicino a me, e discorremmo insieme. Il capitano mi chiese anzitutto se io conoscevo Luciano Magrini. Io che vivo da molti anni a Roma, non conoscevo Luciano Magrini, che vive in altro ambiente giornalistico, a Milano; risposi perciò al capitano che non conoscevo Luciano Magrini, e che avevo soltanto letto alcune sue corrispondenze che erano molto discusse dal punto di vista politico. Il capitano illustrò l'opera di Luciano Magrini come giornalista e corrispondente del *Secolo* in Oriente, deplorando la linea di condotta anti-italiana. Nel dire ciò era commosso ed agitato. Aggiunse che aveva aperto per me una lettera indirizzata a Luciano Magrini, dalla quale risultava che questi poteva essere prezzolato. Il capitano parlava a me non come giornalista, ma come amico, col quale si poteva confidare data la grande stima che io avevo ed ho di lui. Ma mentre il capitano parlava, io pensavo tra me di non occuparmi affatto di tal cosa. Non avrei dovuto, né potuto farlo. Il capitano continuò: — Lei deve far conoscere alla famiglia giornalistica romana chi è Luciano Magrini. I giornalisti romani devono conoscere che egli difende interessi opposti a quelli dell'Italia; devono conoscere la figura morale di lui. — Risposi: «Approvo i suoi sentimenti, ma nulla posso fare. Del resto, ella sa che ogni giornalista appartiene ad un sodalizio, e che ogni sodalizio ha un collegio di probiviri il quale, tra altri incarichi, ha quello di sindacare l'opera dei giornalisti. Si sorva di tal mezzo. Se Luciano Magrini venisse a Roma, allora forse potrebbe essere il caso che noi dovessimo occuparcene; ma il signor Luciano Magrini esercita la sua azione giornalistica a Milano, e quindi alla Associazione della *Stampa* lombarda lei potrà rivolgersi».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Una sera, verso la fine dello scorso giugno, dopo terminato il mio servizio giornalistico, mentre tornavo a casa, incontrai l'amico e collega Pio Schinetti, il quale mi disse: «Il *Secolo* tiene molte a che la stampa assuma un contegno imparziale di fronte al processo Magrini».

Il capitano non altro aggiunse, e per molto tempo non ci vedemmo più. Dopo qualche mese, venni sull'*Idea Nazionale* le note pubblicazioni, ed allora, alcuni miei colleghi, sapendo che io faccio parte del Collegio di probiviri della Federazione, mi chiesero se fosse stato il caso di deferire la vertenza all'Associazione della *Stampa*. Risposi che potevo benissimo chiedere una riunione di soci professionisti per discutere sulla condotta di Luciano Magrini, ma non se ne fece nulla. Devo aggiungere che della cosa non parlai con nessuno, per quanto io sia amico dei membri del Comitato di redazione dell'*Idea Nazionale* e dei loro avversari. Venne poi il processo di Venezia. Non fui chiamato come teste, appunto perché io non avevo narrato la cosa ad alcuno, meno forse che al collega Fabiani. Mi pare d'avergli detto: «I miei colleghi hanno fatto tanto chiasso per una cosa che io conoscevo da tanto tempo».

Idea Nazionale. Quanto al resoconto, conoscendo la sua imparzialità, stime tranquilli; per commenti, pregheremo per la imparzialità la direzione della *Stampa*.

Io risposi assicurandolo della abituale imparzialità della *Stampa*, e per dimostrargli che io avevo deciso di rimanere imparziale, gli narrai del capitano Magrini che mi aveva riferito il fatto della lettera, del quale io non aveva voluto occuparmi. Passò del tempo, dopo il discorso con Pio Schinetti, quando una mattina lessi nel *Messaggero* che io ero stato introdotto come testimone per deporre su un fatto non esatto, e cioè che il capitano Magrini avesse fatto dei tentativi per divulgare un segreto relativo a Luciano Magrini sulla *Stampa*, e mi lamentai con Pio Schinetti. Gli dissi: «Mi ha giocato un brutto tiro. Io non ti ho detto che il capitano mi chiesse di fare una campagna sulla *Stampa*; se mi avesse fatto questa proposta, l'avrei respinta sdegnosamente, perché un corrispondente, un giornalista isolato, a differenza di quando può fare un chiodo, non farebbe bene se denunciassi un suo giornale un collega per un fatto determinato. Quanto alle idee ed ai concetti di uno scrittore, ritengo, — e lo esprimo in testi astratti, senza riferimenti al caso attuale — che quando essi sono professati onestamente e in buona fede, devono essere rispettati, anche se essi sono contrari a quelli professati dalla maggioranza. Del fatto accennato dal capitano Magrini riguardo la lettera non mi sarei occupato e non chiesi particolari, perché il fatto è estraneo alla mia funzione di corrispondente. Se il capitano mi avesse offerto degli elementi per una campagna contro Luciano Magrini, io li avrei rifiutati. Pio Schinetti, quel giorno mi rispose: «Ho creduto mio dovere farli introdurre come testimone». Ed io replicai: «Farò il mio dovere di cittadino».

Sobrero espone poi la supposizione che Schinetti abbia equivocato fra *Stampa* giornale, e *Stampa*, intesa nel senso di giornalismo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

Sobrero — Quando avvennero le pubblicazioni dell'*Idea Nazionale*, parlando col Fabiani del fatto della comunicazione del capitano Magrini, io gli dissi che se facevo tanto chiasso per un fatto che io conoscevo da lungo tempo, il Fabiani parlava della cosa senza riguardo.

Presidente — Ella ricorda di aver parlato della cosa col Fabiani?

io in danno del capitano Magrini, in base specialmente alle referenze che dello stesso cap. Magrini davano i due Ravà, od anche di una lettera dell'amministrazione del *Secolo*, ipotesi quest'ultima che il cav. Ravà affermava di aver prospettato allo stesso capitano. Il giorno dopo i due Ravà, alla presenza anche dell'on. Barzilai, mi ripeterono il racconto della lettera.

L'on. Barzilai si incaricò allora di fare degli indagini al Ministero degli esteri, sulla condotta e sull'opera di Luciano Magrini. Difatti, dopo qualche giorno, Barzilai scrisse al teste che al Ministero risultava a carico del Magrini.

Avv. Scimonelli — Furono fatte delle ricerche a Valenza?

Teste — Sì, furono chieste delle notizie al console, il quale nulla poté affermare contro Luciano Magrini. L'on. Barzilai, nel suo colloquio alla Consulta, non lasciò comprendere di essere persuaso dell'innocenza di Luciano Magrini, ma anzi fece comprendere che, data la sua amicizia col *Secolo*, egli avrebbe potuto far scendere il Magrini stesso.

Presidente — Ricorda che Lelio Ravà lo disse che il capitano aveva spedito un rapporto a chi di ragione, sul fatto della lettera?

Teste — Sissignore.

Quanto spendeva il Magrini?

Presidente — Quanto costarono all'amministrazione i viaggi del Magrini?

Teste — Quarantamila lire, dalle quali detratte le spese per i telegrammi od altro, io so che al Magrini erano rimaste 15 lire al giorno per i suoi bisogni personali.

Parlando dell'amministratore del *Corriere della Sera* delle spese sopportate per i nostri corrispondenti di guerra, accennai allo spirito di sacrificio di Luciano Magrini, il solo che, con disagio personale, facendo molti chilometri a piedi e con spese limitate, facesse un ottimo servizio. L'amministratore del *Corriere* si lamentò invece delle spese eccessive del Bittelli, corrispondente del *Corriere* stesso.

Dopo qualche mese, Facchinetti, suo corrispondente da Atene, mi riferì di aver saputo dal Bittelli delle osservazioni avute dal suo giornale per le eccessive spese e per il deficiente servizio, accennando in modo speciale a Luciano Magrini.

Il Facchinetti disse che il Bittelli nello sgonfiarsi dall'accusa di far spendere molto al suo giornale, di fronte a Luciano Magrini che faceva spendere poco, avrebbe risposto: «Sì, è pagato!».

Presidente — Quali abitudini ha Luciano Magrini?

Teste — Assolutamente modeste. A Milano fa vita assolutamente ritirata e non frequenta i circoli giornalistici, ed è per lo più in compagnia di artisti.

Avv. Scimonelli — Ricevette il *Matrimonio*?

Teste — Sì, quando tornò da Valenza; siccome egli aveva esaurito anche il suo stipendio, io gli detti una gratificazione di 3500 lire.

P. M. — C'era un dissidio fra Corrado Zoli e Luciano Magrini?

Teste — C'era, ma io ero d'accordo con le idee di Magrini. Lo Zoli, infatti, era soldato, amante della guerra e aveva idee tutte particolari in proposito che non possono essere le idee di un giornalista democratico.

Monti Guarnieri — Quale posizione ha il Ravà nel *Secolo*?

Teste — E' membro del Consiglio di Vigilanza.

Un giornalista tedesco

Viene poi sentito Otto Rainasch, giornalista tedesco.

Presidente — E' vero che voi avete detto a Catani Alfredo di aver appreso da corrispondenti stranieri e da giornalisti greci che Luciano Magrini aveva asserito la propria opera al governo greco, dal quale percepiva denaro?

Teste — No.

Scimonelli — Ha mai detto al giornalista Bittelli o a qualche altro quello che ha negato di aver detto al Catani?

Teste — No. Ad Atene è stata discussa la cosa fra giornalisti e tutti erano d'accordo che si trattava di una calunnia.

Il teste modifica poi la sua deposizione, affermando che nel settembre ed ottobre 1913, cioè dopo la pubblicazione dell'*Idea Nazionale*, si parlava fra giornalisti ad Atene della accusa mossa al Magrini ed alcuni esprimevano una opinione a lui favorevole, altri contraria.

Scimonelli — Ha sentito mai in Atene delle manifestazioni al grido di abbasso l'Italia? viva Magrini?

Teste — Non ho mai inteso grida di questo genere ma ho letto sui giornali notizie di queste dimostrazioni a proposito del processo.

Presidente — E quando le avrebbe dette?

Teste — Nella primavera e nell'inverno di quest'anno.

Un professore greco

Il professore Calmi è greco e corrispondente della *Tribuna* da Atene. Nell'ottobre 1912 il Magrini, egli dice, partendo da Atene per recarsi in Tessaglia e in Macedonia, teatro della guerra, mi pregò di sostituirlo nel servizio di corrispondente politico del *Secolo*.

Presidente — Che vita conduceva in Atene il Magrini?

italiano si escludevano queste dimostrazioni.

Avv. Scimonelli — Quando si inviò del denaro dalla Grecia all'estero si manda il dramma?

Teste — No, in oro. Anche mediante cheque non si può parlare di monete greche che non hanno un valore fisso. Viene sentito il teste Costantini il quale depone su circostanze di poco interesse.

Il cav. Lelio Ravà schiaffeggiato dall'avv. Vecchini

Roma, 13

(Avv.) — Il cav. Ravà, presidente della Società per la diffusione del *Secolo*, dipendendo nel processo contro i redattori della *Idea Nazionale* affermò fatti e circostanze che sollevavano la protesta del difensore avv. Aldo Vecchini. Questi a bassa voce pronunciò la frase: «Lelio di goldoniana memoria» contro la quale il cav. Ravà protestò ieri sera con una lettera al *Giornale d'Italia*. In questa lettera fra altro il cav. Ravà affermava di essere una modesta persona che sfuggiva, ogni pubblicità, anche quella gratuita dei protesti cambiati.

L'avv. Aldo Vecchini si è incontrato in piazza Sciarra col cav. Lelio Ravà che era accompagnato dall'avv. Raffaele Levi. Il Vecchini, ritenendosi offeso dalla lettera pubblicata ieri sera, ha fermato il Ravà e gli ha detto: Lei mi ha aggredito e ingiuriato nella sua lettera di ieri sera; così ella è stata per due volte mentitore. Il cav. Ravà aveva cominciato a parlare, cercando di spiegarsi, ma l'avv. Vecchini senz'altro ha lasciato andare uno schiaffo al Ravà. L'avv. Levi si è messo subito al mezzo; ha fermato il Vecchini che stava per lasciargli andare un secondo ceffone.

E' accorsa gente e i due sono stati separati. Naturalmente l'incidente avrà un seguito cavalleresco. Infatti il cav. Ravà ha nominato a suoi rappresentanti il collega Giacomo Gobbi Belcredi e l'avv. Ulderico Mazzolani deputato per Ravenna. L'avv. Vecchini dal canto suo ha scelto l'avv. marchese Vittorio Garioni della *Tribuna* e l'avv. Giacomo Rattazzi.

La stampa ateniese manifesta nuovamente del nervosismo in seguito alle notizie dall'Asia Minore di persecuzioni contro i greci.

La «Nea Emera» smentisce che Venizelos abbia cercato di iniziare trattative segrete con la Porta per risolvere la questione delle isole. Il giornale di Atene invece Venizelos ha dichiarato ad Helmi pascià durante il suo soggiorno a Vienna che rifiutava di sentir parlare di tale questione che è stata risolta dalla potenza a favore della Grecia. Il giornale conclude: Del resto ogni accomodamento pacifico è essenzialmente impossibile perché la Porta chiede che Chio e Mitilene vengano restituite alla Turchia.

Circa la partenza per l'Albania di ufficiali turchi

Costantinopoli, 13

La Porta inviò ieri sera alle sue ambasciate estere una smentita formale alla voce corsa, secondo cui ufficiali turchi in disponibilità si troverebbero di passaggio a Brindisi, diretti in Albania.

Un tragico incidente al dirigibile militare "P. 5", a Udine Un soldato morto; e due feriti

Il "P. 5", parte da Verona

Verona, 13

Stamane alle ore 7.30 il nostro ciclostato, era solcato dal nostro lucente "P. 5" che iniziava un suo nuovo ardimentoso raid con meta ad Udine.

A bordo era il comandante Merzari, capitano Bosio, i tenenti Curlo e Berardi ed il meccanico Roasio. Il dirigibile è atteso di ritorno per questa sera all'imbrunire.

L'arrivo a Udine

Udine, 13

Questa mattina il bel cielo friulano veniva solcato dal dirigibile "P. 5" proveniente da Verona, che atterrava nella nostra Piazza d'Armi alle ore 11.05 circa.

La partenza da Verona era avvenuta questa mattina alle ore 7.30 e l'aeronave aveva la media velocità di 60 chilometri all'ora facendo un viaggio felicissimo senza il minimo incidente. A bordo si trovavano il comandante capitano Merzari, il capitano Bosio, il tenente Curlo, il tenente Berardi ed il motorista Roasio. Il dirigibile doveva imbarcare il colonnello comandante del reggimento «Monferrato» cav. Verzellana.

Subito dopo atterro accorsero dalla vicina caserma del 13.º cavallergeri «Monferrato» alcuni soldati, che si misero ad occupare alla manovra. Il posto degli ufficiali che discussero, fu preso da altrettanti soldati, mentre nella vicina caserma rimaneva il motorista.

Pochi minuti dopo l'atterramento, per eseguire e completare la manovra, il dirigibile era tenuto per le corde da 15 soldati al comando del maresciallo Tricari e la manovra era diretta dal tenente Curlo.

Il dirigibile s'innalza improvvisamente

Siccome il dirigibile stentava a fermarsi causa la brezza che cominciava a soffiare, il tenente fece gettare due corde, una da prora e una da poppa che vennero prese pure esse da due soldati. Alla corda di poppa stava il soldato Calligaris Vittorio d'anni 22 della provincia di Padova.

Gradatamente la brezza aumentò e il dirigibile si innalzò d'un tratto per pochi centimetri, come del resto spesso succede tutti i soldati. Il tenente comandò di star fermi e di tener ben strette le corde. Proprio nel momento del comando un soldato cadde a terra, e fu quella la prima causa della sciagura, giacché altri soldati presi da panico abbandonarono le corde ed altri ancora caddero.

Stu-
a par-
Scelso
pile e T
7,45 si
de pro
bile è
vale c

Un
Bracci
taveco
tri di
zioni,
Moltis
il volo

L
del

Ci s
(T.)
gura
to, col
Pre
(70-
due p
m. 10
Sone
bau, L
hilly-
Pre
400, 2
digen
za, L
da, L
Pre
400, 2
stallo
ca, B
Pre
ma) I
e cava
za un
tori d
di m.
riera
ogni
scritt
fa del
be. O
troto
e da c
intere
le ore

La t

Ci s
Ieri
distic
La
le 23-
te lot
nostre
Ecc
L. T
so di
2 C
I quin
3. 2
4. 1
59".

A pr

I so
ni. Be
ci di
la del
vanza
rinala
marci
nuta.
Dop
rata p
dosi e
stiche
par
stati
di m
sifica
mi lo
te, so
essere
un m
verso
Un
alla
sifica

Sot
nezia
niziaz
ca de
della
ra a
segna
da, F
vato.
La

Cam

Dol
sior,
inter
Tro
fronte
miglia
campi
Cecch
per il
La
Pingle
rina,
Cote
Zenka

La

La
indett
dello
C
che il
metri
tutti
Si
il ge
a Poi
d'oro
di ar
meda
dubb
rann
cessi
tazio
dini.
Il
canto
impo
a del
dell'
An
cietà
Quen
del C
meda
sorvi
per c
no qu
nostri
Pe
le ini
il C
tetti
e me

La tensione dei rapporti austro-serbi

Le truppe greche minacciano Valona

La dimostrazione antiaustriaca a Belgrado

Vienna, 14
I giornali pubblicano una intervista che ebbe il corrispondente del "Pester Lloyd" col capitano austriaco barone De Giers. Questi disse tra l'altro che le notizie preannunciate le gravi dimostrazioni progettate contro la Legazione austro-ungarica e contro i sudditi austro-ungarici residenti a Belgrado gli sono pervenute alle ore 4.30 pomeriggio e siccome queste notizie annunciavano in forma recisa le dimostrazioni per le ore serali, egli si vide costretto di informare subito il governo serbo. Il Presidente del Consiglio Pašić ringraziò l'invitato per le sue informazioni e dichiarò che voci simili furono portate a sua conoscenza. Il governo serbo prese subito le necessarie misure di precauzione.

Per un preteso attentato contro il Principe Alessandro

Belgrado, 14
In seguito alle voci corse negli ultimi giorni, circa l'attentato progettato contro il Principe ereditario Alessandro, furono prese straordinarie misure di precauzione. In occasione della cerimonia organizzata per il genetico di Re Pietro, la vettura di gala nella quale si trovava il Principe fu scortata da ufficiali a cavallo. La cerimonia si è svolta senza incidenti.

Circa un complotto anarchico contro l'invitato austriaco

Budapest, 14
Il "Pester Lloyd" riceve dal suo corrispondente a Belgrado che al capo della polizia di Semlin dott. Vukotić sarebbe pervenuta la notizia che due anarchici sarebbero partiti da Kragujevac per Belgrado onde vendicarsi contro l'invitato austro-ungarico barone De Giers per la morte di Hartwig. I due anarchici sarebbero stati muniti di Kragujevac di bombe. Il barone De Giers ne venne informato stamane e fu consigliato a lasciare il palazzo della Legazione ciò che egli rifiutò di fare in nessun caso.

I funerali del Ministro di Russia a Belgrado

Belgrado, 14
I funerali del ministro di Russia Narvik hanno avuto luogo alla presenza di numerose personalità. Sul percorso della legazione russa alla cattedrale, facevano ala le truppe e dietro ad esse si stipavano migliaia di persone. Alle finestre erano state esposte bandiere austriache. Tutte le case di commercio erano chiuse. Alle 9 antimeridiane giunsero alla legazione russa il principe ereditario Alessandro, rappresentante del Re, i membri del gabinetto, il corpo diplomatico, tra cui il ministro di Russia Luchina, i vari dignitari, il Consiglio comunale di Belgrado e numerose deputazioni di ufficiali.
Il metropolita Dimitri, assistito dai vescovi Chabetz e Nisch, ha presieduto alla benedizione della salma. Poi il corteo si è mosso in modo a testa marcata, un picchetto di guardie a cavallo. Indi venivano i portatori delle croci, i portatori delle grandi corone, le vetture con corone, un battaglione di fanteria con musica, le decorazioni del defunto, dopo il clero, con alla testa il metropolita Dimitri, veniva la magnifica bara in metallo ricoperta da un drappo funebre ricamato in oro e deposta su di un carro aperto. Dietro il carro erano la moglie ed i figli del defunto. Il personale della legazione di Russia, il principe ereditario rappresentante Re Pietro, il corpo diplomatico, i membri della Scapina, i dignitari, il corpo degli ufficiali, le deputazioni, un gruppo di contadini e contadine in costume nazionale. Una squadrone di cavalleria e due batterie di artiglieria chiudevano il corteo. In chiesa ha avuto luogo la benedizione religiosa. La cerimonia è durata quasi un'ora.
Dalla cattedrale si è diretto al cimitero dove il cadavere è stato inumato in una tomba offerta dalla città di Belgrado. Questa tomba è situata tra le tombe di Milovanovic ex presidente del consiglio e di Theodorovic grande benefattore della Serbia.

Sulle cause della morte

Un comunicato ufficiale serbo

Vienna, 14
Il "Neues Wiener Abendblatt" ha da Belgrado: L'ufficio stampa serbo ha ricevuto un comunicato da Belgrado in cui confuta recisamente la voce scissa secondo la quale il ministro di Russia Hartwig sarebbe morto improvvisamente alla legazione austro-ungarica in circostanze anomale. Il comunicato dichiara che fu constatato che Hartwig non prese nulla alla legazione austro-ungarica e che fu constatato dai medici che egli era morto per paralisi cardiaca. L'ufficio stampa invita i giornali ad astenersi da qualsiasi attacco infondato contro i rappresentanti degli Stati esteri, come avvenne recentemente contro i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria. Nei diretti serbi compaiono questi attacchi solo a tutti condannati nel modo più deciso.

Un altro conflitto bulgaro-rumeno

Sofia, 14
Una nota ufficiale dice: Ieri l'altro tre soldati bulgari si acciararono ad assistere ad un matrimonio a Kijundjuk, rumeno. Essendo stata la sposa molestata da soldati e gendarmi rumeni, i bulgari la difesero. Ne nacque un tumulto. Un bulgaro fu malmenato; altri due scapparono, ritornando poco dopo armati a liberare il compagno. Sono stati feriti due rumeni.

In seguito all'ultimo incidente avvenuto alla frontiera rumeno-bulgara, il ministro della guerra ha deciso di irrichiare l'attenzione del capo della quarta divisione di Prešlav su tali fatti deplorabili e biasimare il capo dell'ottavo reggimento, come pure i comandanti dei

L'impreparazione dell'esercito francese

Gravi rivelazioni al Senato

Parigi, 14
I giornali riferiscono con ampi particolari e commentano con amarezza le gravissime rivelazioni fatte stamane al Senato intorno alle triste condizioni dell'esercito, ed allo scandaloso sperpero dei fondi per la difesa nazionale.

Le rivelazioni del senatore Humbert produssero un'emozione e un'impressione indicibili, addirittura un senso di costernazione.
Egli ha citato molte cose e fatti particolari, dicendosi pronto a fornire tutte le prove. Così ha detto che si domandano centinaia di milioni per cannoni di cui non è ancora determinato il tipo e non si domanda nulla per cannoni che potrebbero essere costruiti domani. Non esistono neppure i campi di artiglieria; i forti per assicurare la convergenza di comunicare fra di loro l'industria francese fornisce all'esercito nazionale delle torrette inferiori a quelle che consegna alla Potenza estera. L'approvvigionamento delle munizioni per le artiglierie è insufficiente; occorrerebbe una fabbricazione intensiva e non si sono fatti i contratti nemmeno per la materia prima. E' stato aumentato il numero dei cannoni, ma l'approvvigionamento è rimasto lo stesso come era sette anni or sono. Si continua a studiare la questione della riforma; or bene, se la guerra fosse dichiarata, i soldati partirebbero con un paio di scarpe ai piedi e con un mezzo paio di sandali fabbricati trent'anni or sono. I soldati tedeschi invece dispongono di tre paia di scarpe, più un paio in preparazione. Tutti gli eserciti europei sono provvisti di tende di ricovero soltanto i soldati francesi sono costretti a dormire all'aria aperta.

«Ci si domandano — ha continuato il senatore Humbert — centocinquanta milioni per le fortificazioni. Or bene, tutti i forti della frontiera dell'est, salvo uno, datano dal 1875. Essi non sono stati migliorati e la loro resistenza sarebbe, quindi, insufficiente. Quale effetto morale produrrebbe sul paese la presa di uno dei forti della frontiera dell'est da parte del nemico all'inizio di una guerra? In Germania tutte le opere della frontiera sono in grado di adempire al loro compito. La fortificazione è stata adattata al progresso dell'artiglieria di assedio. La città di Metz non potrebbe essere bombardata se non dopo lo sfondamento di una linea di difesa di dodici chilometri.

«La mia conclusione è che i milioni chiesti al Parlamento per la difesa nazionale sono stati spesi in pura perdita. I servizi di telegrafia senza fili, per i quali si chiedono tre milioni, funzionano per modo di dire; i posti radiotelegrafici della frontiera dell'est possono funzionare soltanto se lo permette loro il posto tedesco di Metz, che è più potente. In caso di guerra i forti di Verdun non potrebbero comunicare né con le altre piazze forti né con Parigi e nemmeno con un esercito situato a trenta chilometri. A Verdun è stata costruita una tettoia per dirigibili, che è costata due milioni; ma è sorta in modo che i dirigibili ogni qualvolta rientrano a se sono corrono il rischio di sfasciarsi contro le case vicine. La difesa delle coste non esiste; la costruzione dell'esercito è difettosa, nonostante gli sforzi degli ufficiali.

Imonaci del Monte Athos per una dreadnought alla Grecia

Atene, 14
La Nea Ellas annunzia che in occasione del prossimo viaggio del Re al Monte Athos, i monaci del monastero, oltre presenti di valore storico, hanno deciso di compiere l'offerta della somma destinata all'acquisto di una "dreadnought", che il popolo greco offre per sottoscrizione nazionale.

Combattimenti presso Valona

Vienna, 14
I giornali hanno da Durazzo in data d'oggi, che a mezzogiorno, secondo notizie sicure qui pervenute, nei dintorni di Valona vi furono combattimenti cogli insorti.

L'accordo italo-austriaco nella politica albanese e adriatica

Vienna, 14
Il "Neues Wiener Tageblatt" commenta la situazione in Albania designandola tutt'altro che lieta. Ad ogni modo però, dice il giornale, occorre che lo Stato albanese sia conservato. Il fatto più tranquillo per tutta l'Europa, prosegue il giornale, è quello che tutte le diverse vicende del passato non poterono cambiare nulla nella intesa leale fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le due potenze sono ora come prima, ed anzi oggi forse più che mai, decise di procedere in stretto e leale accordo e di non lasciarsi influenzare a questo proposito da qualsiasi tentativo di creare dissidi fra le due potenze. Questo stato di cose viene riconosciuto e lodato dalle espressioni della maggior parte della stampa italiana. Noi constatiamo ciò, dice il giornale, con vera soddisfazione e possiamo aggiungere che le apprensioni sorte qua e là riguardo al nostro eventuale atteggiamento in caso di ulteriori complicazioni della situazione albanese non sono assolutamente fondate. Tanto per quanto riguarda la politica albanese quanto per ciò che si riferisce alla politica adriatica l'Austria-Ungheria non diverrà di un millimetro dagli accordi coll'Italia. Queste sono le garanzie che giustificano un giudizio placato sulle complicazioni nell'Albania.

Interpellanze alla Camera ungherese sui rapporti austro-serbi

Budapest, 14
Per la seduta di domani della Camera dei deputati è annunciata la presentazione di tre interpellanze e precisamente: una del deputato Giorgio Szecsejny riguardo all'attentato di Sarajevo, una di rapporti con Belgrado, una del deputato Desiderio Polonyi riguardo alla sicurezza dei sudditi austro-ungarici in Belgrado e infine la terza del deputato Apponyi riguardo alla eccitazione che regna in Serbia.

L'arbitrato della Svizzera nel conflitto greco-turco

Costantinopoli, 14
Si assicura che la Turchia ha domandato al presidente della Confederazione Svizzera, di designare un arbitro per definire le divergenze della commissione turco-greca, radunata a Smirne.

In Cirenaica

Brillante azione della colonna Latini

Ribelli riacciati alla baionetta

Bengasi, 14
Il colonnello Latini telegrafa dalla zona di Cirene: «Nella notte dal 12 al 13 corrente, una colonna di fanteria ed artiglieria partì da Maraua, diretta all'Ua di El Aggar (20 chilometri a sud di Maraua), nei cui pressi era stato segnalato un grosso nucleo di ribelli.
Giunta all'alba all'Uadi, iniziò tosto il combattimento contro i ribelli valutati in forza di 600 armati, con due cannoni, che occupavano il campo di Moimen presso Ras Maraua. Il fuoco dell'artiglieria nemica, iniziato a troppo grande distanza, non ebbe alcuna efficacia. Il nemico fu riacciato con ripetuti attacchi alla baionetta e l'accampamento preso e bruciato.
Nel ritorno a Maraua qualche nucleo di ribelli tentò di molestare la marcia dei nostri, ma fu prontamente riacciato. La perdita del nemico fu molto rilevante. Furono accertati 93 morti, di cui parecchi capi e molti regolari. Perdite nostre cinque morti eretici e 38 feriti.
Il generale Mambretti telegrafa da Deria: «Una colonna di fanteria e di artiglieria, inviata a Mara, attaccò il giorno 13 e disperso forti nuclei di ribelli che opposero resistenza al cignone di Agub».

Capitano del bersagliere travolto da un'automobile

Bologna, 14
Stamane verso le ore 9.30 il dottore Ravaroli percorreva in automobile via Farina, quando dall'angolo di Piazza Galvani sopravveniva in bicicletta il capitano Frigeto del sesto bersagliere ciclisti. Questi sterzò per scansare l'automobile, ma essendo la ruota anteriore della bicicletta andata fra le rotaie del tram cade a terra. Lo chauffeur nonostante gli sforzi non poté evitare l'infortunio.
Trasportato d'urgenza all'ospedale militare, il capitano ha ricevuto le cure del caso. Il suo stato è alquanto grave. La prognosi è riservata.

Le condizioni del Duca d'Aosta si mantengono gravi

Alla Reggia di Capodimonte

La Duchessa al capezzale dell'infermo

La visita del card. Prisco

Napoli, 14
A Capodimonte si recano continuamente signori dell'aristocrazia ed autorità. Pochi sono ammessi a varcare il cancello. Altri si limitano a firmare il registro. Quei pochi che possono salire al palazzo ducale, sono ricevuti dal colonnello Montasini, aiutante di campo del duca di Aosta, che dà loro informazioni sullo stato di salute del Duca.
Per disposizione dei medici, che non vogliono recare all'infermo nessuna emozione, nessuno penetra nella camera ove si trova il Duca.
La duchessa è stata tutto il giorno nella camera, seduta al capezzale del duca ad assisterlo, insieme a due infermieri. Di tanto in tanto entra nella camera il prof. Pescarolo, che ha preso alloggio alla Reggia di Capodimonte. Il duca conserva intatte le facoltà della mente. Il prof. Pescarolo per non allarmare l'infermo con la sua presenza, gli ha detto che resterà a Napoli cinque giorni e che ha aderito all'invito della duchessa di restare alloggiato alla Reggia per seguire da vicino il corso della malattia che del resto non desta apprensione. Il duca conserva lo spirito molto elevato; la duchessa cerca di mostrarsi calma e tranquilla, apprestandosi di tanto in tanto qualche medicina. Soltanto gli infermieri ed i medici entrano nella camera. Tutti gli intimi e lo stesso aiutante di campo sono nella camera vicina. I figliuoli non sono fatti entrare nella camera ove è il padre. I medici hanno mantenuto la applicazione del ghiaccio sull'addome.
Per quanto il male sia grave, tuttavia non si dispera di salvare il duca. In giornata si recherà al palazzo il prof. Cardarelli.

La riacutizzazione del male

Roma, 14
Il "Popolo Romano" ha da Napoli: Ecco le notizie precise sulla riacutizzazione del male del Duca d'Aosta: Il Principe ebbe un primo attacco di febbre intestinale l'8 giugno e veramente questo male non aveva destato grandi apprensioni. Il Duca d'Aosta era curato dal prof. Verde. Il 27 giugno giunse di ritorno dal suo viaggio, durato nove mesi, la duchessa d'Aosta e prese subito il suo posto al capezzale dello sposo il quale del resto cominciò a migliorare sensibilmente, tanto che il Duca passò completamente febbricitante il giorno 7 ed 8 luglio, ma il 9 seguente un po' di febbre riapparve e venne sempre più crescendo, stremando le forze dell'infermo. La duchessa d'Aosta che ha avuto sempre fiducia nel prof. Pescarolo il quale per ben due volte l'ha salvata da gravissime infermità, lo ha chiamato da Torino. Il prof. Pescarolo è arrivato e dopo una lunga e minuziosa visita all'infermo, ha pubblicato il noto bollettino. Il prof. Pescarolo si tratterà a Napoli due o tre giorni. Egli abita alla Reggia di Napoli, mentre il dottor Verde, medico curante, passa le sue giornate a Capodimonte. Assistente instancabile e delicato del duca è la duchessa d'Aosta che non lo lascia un istante.

A mezzanotte — termina il "Popolo Romano" — le condizioni del Duca erano anche più gravi. Con tutto il cuore Napoli fa voti perché il Duca d'Aosta trionfi del male.
L'ultimo bollettino
Stamane è stato redatto il seguente bollettino sullo stato di salute del duca di Aosta:
«Persistono i sintomi acuti e la temperatura massima della notte 39 e il polso 112/120. Le funzioni cerebrali sono perfette. E' notevole ancora la debolezza cardiaca. — Firmati: Pescarolo e Verde».

Un lieve miglioramento

Napoli, 14
Nelle condizioni di salute di S. A. il Duca di Aosta è stato constatato un lieve miglioramento. Nel pomeriggio non è stato pubblicato il bollettino.

Automobile militare in un burrone

Artiglieri morti e feriti

Porto Maurizio, 14
Una automobile militare, addetta al trasporto dei pezzi, precipitò in una località presso il forte Montesci ed il forte di Nava, presso Ormea, in un burrone profondo un centinaio di metri. Vi sono cinque artiglieri fra morti e feriti.

Terremoto a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 14
Stamattina alle ore 4.35 si è avvertita una breve ma forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Senato del Regno

Roma, 14
Presidenza del Presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.

Il centenario dei Carabinieri

GRANDI, per urgente ed improvvisabile ragione, ufficii era assente ieri quando i senatori Rolandi Ricci e Spingardi con patriottico pensiero vollero rivolgere un plauso al quale unanime si associò il Senato, all'Arma dei RR. Carabinieri, in occasione del centenario del secolo dall'istituzione di quel corpo.
A nome del Governo si associò il Ministro del Tesoro, ma egli sentì oggi il dovere di comunicare al Senato un atto veramente umanitario e civile compiuto dagli ufficiali e dai militi dell'Arma dei RR. CC., la costituzione di un fondo permanente per premi al valore e per sovvenire i militi inabilitati al lavoro e alle famiglie dei militi morti per ragioni di servizio.
Le donazioni raccolte fra gli ufficiali e militi ascesero alla cifra di 25.000 lire. Il Ministro della Guerra vi ha contribuito con 10 mila lire ed il Re con atto munifico volle che la cifra risultasse salire a 100 mila facendo per mezzo dell'Arma dei RR. CC. la costituzione della somma di lire 65.000. (Applausi generali).

Ieri stesso ha espresso durante la solenne cerimonia commemorativa al Re tutta la gratitudine dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, ed oggi ha compiuto il dovere di partecipare al Senato l'atto municipale del Sovrano. (Approvazioni).

Per la salute del Duca d'Aosta

PRESIDENTE, comunica che ha telegrafato all'aiutante del Duca d'Aosta chiedendo notizie della salute di Sua Altezza Reale. SALANDRA, crede di interpretare il desiderio del Senato comunicando le ultime notizie che a lui sono pervenute. Da partenza del bollettino del 10 del mattino. Ulteriori notizie confermano che la riacutizzazione del male ha portato una crisi che non può non destare preoccupazioni, ma non si tratta di pericolo imminente e si spera che in qualche giorno possa essere superata. Solo preoccupa la debolezza cardiaca dell'illustre infermo. Aggiunge che il Governo ha già fatto il suo dovere presentando a Sua Altezza la Duchessa d'Aosta i voti più fervidi per il rapido miglioramento della salute del Duca d'Aosta. (Approvazioni).

DI CESARE, crede d'interpretare il sentimento dell'Assemblea associandosi ai voti espressi dal Presidente del Consiglio per la guarigione del nostro illustre infermo. Collega, perché a lungo possa essere conservato per il bene della Patria e per l'onore della Dinastia. (Approvazioni).

PRESIDENTE, questo che è il voto di tutto il Senato, è stato ammesso a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta.

Si discute ed approva il disegno di legge: «Trattamento di revisione del personale di macchina dei battelli incrociatori addetti alla vigilanza finanziaria».

Per l'istruzione media

Seguita poi la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti per l'istruzione media classica, tecnica, nautica e commerciale». Il disegno di legge è stato approvato. N. CARPARI, N. CARPARI, L. CIAMICIANI, DE CESARE, TODARO.

DANEO, comprende essere suo dovere assumere presto l'esame del problema del riordinamento della scuola media, per venire alla compilazione di una legge che possano avviare alla soluzione.

Presi gli accordi col Ministro del Tesoro tali disegni di legge potrebbero essere presentati alla riapertura del Parlamento.

Per avere la misura dei miglioramenti che si concedono col presente progetto, bisogna guardare ai trattamenti che nell'inizio e negli avanzamenti sono stabiliti nelle altre carriere in Italia. Si potrà constatare così che i massimi dei compensi sono superiori per gli insegnanti delle scuole medie.

A vantaggio degli insegnanti delle scuole medie si danno più di 9.000.000, elevandosi compensi fino al punto che si poteva. Vi sono degli insegnanti che hanno un miglioramento di 3.000 e qualcuno di 4.000 lire.

Se si è dato un limite alle ore di applicazione è perché si crede impossibile che un uomo possa fare più di 28 ore. Gli insegnanti nelle medie maggiori hanno parecchi vantaggi di fronte a quelli delle medie, e si è loro elevato lo stipendio al fine di compensare tutto il loro lavoro.

La propina, se nelle altre sfere universitarie non può avere conseguenze, nella scuola media specializzata nelle sedi minori è bene che sia eliminata.

Dichiara, essendo stata raccomandata una certa mitezza nel collocamento a riposo dei vecchi insegnanti, che con l'art. 59 fu fatto molto di più di quanto si facesse in tutte le altre carriere dopo i 75 anni nessun professore di scuola media può compiere il suo ufficio. Promette che userà tutta la benevolenza possibile nell'applicazione di quest'articolo quando l'interesse della scuola sia compatibile con l'interesse di questi insegnanti.

Anche circa l'eliminazione degli insegnanti non più idonei assicura che non può essere fatta in seguito a ripetuti accartamenti sulla questione della materia affida.

Sul problema dei convitti nazionali dichiara che esso affatica la mente e gli studi di qualunque ministro della P. I. che senta il proprio dovere. Ritene utilissimo l'educazione nazionale dei giovani, e che i convitti, purtuttavia, le condizioni attuali della finanza italiana non permettono lo svolgimento di piani grandiosi.

Il sen. De Cesare suggeriva che si accorresse intanto la retta, per poter così migliorare le condizioni del personale istruttore; ma non crede che tale mezzo possa suscitare l'entusiasmo delle famiglie dei convittori. Si tratterebbe di un centinaio di lire all'anno in più da pagare e ciò potrebbe suscitare infinite lamentele. Ad ogni modo studierà il problema con intendimento di poter giungere a qualche cosa di utile. (Approvazioni).

Non è d'accordo col sen. MASCI, il quale desiderava il preside borghese per i collegi militari. L'oratore si domanda che cosa rimarrebbe di militare in questi collegi se nemmeno il preside rivestisse più tale carattere.

Certo tale carica va affidata ad una persona di elevata cultura, per fortuna dell'Esercito italiano simili elementi non mancano, ma tiene a rilevare che i buoni risultati che i collegi militari danno provengono appunto dal carattere della disciplina militare.

Ritene anzi che se si potessero estendere in molti centri i collegi militarizzati se ne avrebbe non poco vantaggio per l'educazione di quei giovani che sebbene buoni di animo sono ridotti di carattere. (Approvazioni).

L'oratore risponde alle raccomandazioni dei vari oratori. Dichiara poi che il progetto non pretende risolvere nessun grande problema della scuola media, all'infuori di quello economico degli insegnanti, che se sono bene scelti e s'istruiti ed applicati senza corruzione al loro compito, daranno utili risultati; ma se saranno malcontenti, se non avranno la vocazione, se si tratterà di abili soltanto, decadrà la scuola e tutto ciò che da essa dipende. (Approvazioni).

Parla il relatore DINT e si inizia l'esame degli articoli che sono tutti approvati.
La seduta è tolta alle ore 18.45.

Una brutta avventura ai Bagni Popolari

Stimolo del bagno e non trova il vestito

Un giovane impiegato postale che si è recato ieri a prendere un bagno al Bagno Popolare, è rimasto più fresco di quanto credeva.

Immaginato in parola è tale Sonetto Angelo fu i suoi, di anni 28.

Quando, terminato il bagno, il Sonetto tornò al suo camerino per riprendere le civili spoglie, trovò quattro stracci, un cappellaio da fabbri, uno e anche rattato e un paio di ciabatte respiranti per ogni dove.

Dovette il per il ricorrere alla bontà di un collaio del Lido per avere degli abiti più decenti.

Ma i nodi vengono al pettine, e verso le otto di sera il Sonetto passando per il Campo S. Bartolomeo, vide poco distante da sé un giovanotto vestito con i suoi abiti.

Il Sonetto fermò subito il giovane e chiese conto dell'abito che indossava.

— L'ho comperato con i miei denari.

— Con i suoi denari? Sì? Ebbene, lo è ordinò di spacciarsi immediatamente.

A questo comando abbastanza promette, accorse alcuni cittadini e un vagli. Quest'ultimo, udita la strana vertenza, inviò i due a seguirlo alla Questura Centrale. Qui il delegato dottor Gatti entrato in merito della questione, tacchi con mandato in prigione il ladro e consegnando il vestito al Sonetto.

Il ladro è certo Giuliano Pietro di Emilio d'anni 18, da Firenze, cameriere del pensionato «Eduardo Musile».



DOLORI
RENII E PETTO
LOMBARI
 prodotti anche dalla
GRAVIDANZA
 A. BERTELLI & C.
 MILANO

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

P. VITALBA

Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17 meno le domeniche. Al mercoledì e docente d'UNIVERSITA' venerdì anche alle 11-12.

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

PADOVA - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 - Via Casa Risparmio 96 - S. Caterina, 96 - Tel. 735

Banca Unione Cooperativa

del Piccolo Commercio

VENEZIA

Società Anonima a Capitale Mobiliare
 Corrisp. del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

S. Salvatore - Fondamenta del Pignoli

TELEFONO 2-70

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15.30.
 Riceve depositi in numerario corrispondendo:

- il 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero con facoltà di prelevare con cheques L. 6000 a vista;
- 20000 con 2 giorni di preavviso e per somme maggiori con 5 giorni;
- il 3 1/2 0/0 in Conto Vincolato non meno di 4 mesi;
- il 4 0/0 in Conto Vincolato oltre 6 mesi;
- il 3 1/2 0/0 a Risparmio libero (nominativo) ed al
- il 4 0/0 " " vincolato (portabile)
- il 4 0/0 a Piccolo Risparmio, con cassette di risparmio a domicilio fino a lire 1000.

Accorda prestiti e sconta cambiali fino a sei mesi.

Eseguisce ogni operazione di Banca. Servizio di Cassa gratis ai Correntisti. Emette azioni a Lire 35 ciascuna (nominali L. 25).

Dalle ore 9 alle 17 emette assenti bancari liberi della Banca d'Italia, pagabili su qualunque piazza del Regno.

Servizio gratuito per i correntisti. Cede gratuitamente le Cassette per Piccolo Risparmio a domicilio.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Cura di Cura

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 19
 Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle

ORECCHIO - NASO - GOLA

Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)

Direttore dell' Ambulatorio oto-rino-laringoiatrico dell'Ospedale Civile.

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piscina S. Samuele 3423 - Tel. 506, Venezia

OSTETRICA e MALATTIE delle DONNE

LEVI D. IGINIO

ginecologia Clin. di Venezia diretta dal prof. Negri
 Riceve dalle 13 alle 12 1/2 - Amb. gratuito 13 1/2
 Maria Form. Corte del Dose 5875, Tel. 1158

IL Dott. G. CAVAZZANI

Calle Fusari 4274 - Tel. 668

da consultazioni di MEDICINA INTERNA
 in casa propria dalle 12 alle 15.

MALATI NERVOSI

VILLA BARUZZIANA - Bologna

Consulenza Ordin.: Prof. I. BOARI, DOTT. NI. - Consulenza Interna: Prof. BIRGIA
 - Direzione: Dr. VINCENZO NEIRI

zionale Automobili

ECOARO-DOLOMITI-ROVERETO

BOLLETTINO FINANZIARIO

Vita estiva di Recoaro

L'industria dell'asino - Asini in Consiglio Comunale
Come sta Garibaldi? - Il "Valle d'oro", del Sindaco - Si pescano mariti nell'Agno?

Recoaro, 15

Bisogna rendere grazie ospitali, o magari tessere una ghirlandina di lodi ai somari di Recoaro. Sia detto questo con sopportazione della colonia villeggiante: ma Recoaro spande la sua fama al ragliante per il mondo in grazia soprattutto dei suoi orecchietti quadrati.

Tra i molti suoi titoli alla celebrità, questo forse è il più originale e simpatico.

Fac piacere la mattina vedere i rotolanti e snelli asini di Recoaro sostare nella piazza del paese, con le larghe soffici selle spesso coperte di colori vivaci in attesa del cavaliere o vedersi scendere più tardi dai monti qui intorno col loro trotterello uguale e compiacente, giù per i viottoli che conoscono ormai in ogni ciottolo.

Li vedo salire la mattina a gruppetti di due o tre, o isolati, dalla finestra dell'albergo, per i viottoli dello Spiz.

E' un trotterello e un agilità nel verde, di colori vivaci, seguiti dal passo svelto e sicuro del somaro. Del resto, di questa vigilanza padronale gli asini di Recoaro non avrebbero bisogno, tanto sono pieni di premure e di delicatezze, per il cavaliere inesperto, farlo scendere e nel salire i passi più difficili, nello schivare un ostacolo, nel girare, alle volte, attorno alle macchine montane, perché il cavaliere non abbia a dare poco cavalleresco spettacolo di sé alle amazzoni che lo seguono, e perché le amazzoni più o meno agili e leggiere non debbano strillare più di quello che è normalmente nella

do a Recoaro non vorrà salutarli e cavalcarli per i liberi monti?

Ieri sera l'ultimo tram da Vicenza portò alla stazione di Recoaro col ritardo di quasi un'ora (ma non bisogna badarci) con molti bagli, con molte mamme e con molti piccini, anche un nuvolo cinguettante di signorine.

Alla stazione erano aspettate da amici e da amiche: risa, strilli, saluti. E poi un affollarsi di domande: — Come sta Garibaldi? e Colombo? e Barbarina? e Barabieri?

Proprio ieri ho salito lo Spiz con Garibaldi. E' sempre tanto carno...

Gli asinieri possono stare sicuri, se i loro asinelli godono di anno in anno nei villeggianti di Recoaro di tanto fervore di ricordo e di ammirazione... E poi questo è un paese fatto a posta per gli asini. Per quanto tutti comodi e confortevoli, e alcuni veramente eleganti, gli alberghi di Recoaro non possono pretendere di regnare con le loro distrazioni e la loro vita tutta la giornata dei villeggianti. Stando a Recoaro non si può rinunciare alle gite. Sono troppo invitanti, per dire di no...

Recoaro ha veramente tutti i fascino e tutte le civiltà della bellezza. E' a due ore di tram da Schio, e da lì, all'arrivo, l'impressione dell'alta montagna. Il treno arriva su, dopo Valdarno, strepitando, lungo il letto dell'Agno. Ora s'arresta e ora s'allontana; fuma e sfuocava. Il gregge acciottolato si restringe e si fa più profondo nella gola delle due rive, via via che s'avanza.



natura femminile, e non debbano lasciare lembi di svolazzanti volti sui duri pruni della montagna.

E se il cavaliere è più esperto e sta saldo, gli asini se ne accorgono e pirottano giù dalle montagne con disinvoltura; per due, per tre ore di seguito, finché arrivano a Recoaro in piazza, ansanti e soddisfatti — asino e cavaliere — col muso alto e le orecchie dritte; e magari tentano, dinnanzi al caffè o all'ingresso dell'albergo, l'ultimo sgambetto e l'ultimo raglio. E paiono insieme dire: quanto siamo bravi!

In verità, intelligenti bestie e civili sono gli asini di Recoaro! I quali gravano ormai col loro peso obbligante la tradizione e la fama.

Su e giù, gli ospitali somari di Recoaro alla Feste Giuliana, alla Roveliana, al Rotolon, a Staro, a Campogrosso, allo Spiz!

Bisogna in verità render loro grazie ospitali. Anche la popolazione di Recoaro ha per loro sguardi amorevoli e grati.

Sulla quale amorevolezza, per altro, è bene intendersi. Gli asini sono il termometro della stagione. Quando Recoaro, sulla primavera, comincia ad essere frequentato per la cura o per la villeggiatura, gli asini sono grassi e tondi, essendo stata cura invernale degli asinieri il pascerli abbondantemente.

E via via che la stagione s'avanza e che i forestieri affluiscono gli asini nel lavoro crescente gradatamente insecchiscono, fino ridursi, se la stagione va bene, ossa d'asino e pelle relattiva.

L'asinaro allora pensa a farli riposare e a impinguarli. Così quando finisce la cura d'agosto dei villeggianti di Recoaro, la cura degli asini comincia...

Per questo dicevo che la popolazione di Recoaro ha in questo tempo sguardi amorevoli per i suoi asini.

I quali asini, pur essendo spesso dei veri e propri pezzi d'asino, son detti qui da tutti anche da quelli del paese e dagli asinieri, «somarelli».

Del resto i somarelli a Recoaro sono considerati, e a ragione, come un elemento essenziale della vita del paese.

Il municipio, per ragioni igieniche di facile comprensione, ha deliberato tempo fa di evitare gli aggruppamenti degli asinelli all'aria aperta, per le vie o nella piazza del paese, e aggruppamenti che naturalmente lasciavano per le terre un odorante ricordo di sé — deliberando l'immalzamento di due appositi «padiglioni». Il progetto passò, e i «padiglioni» sono in via di attuazione; ma prima di passare in Consiglio comunale da parte dei consiglieri asinieri e in generale nella popolazione il progetto incontrò una opposizione vivacissima.

Si ebbero persino vivaci dimostrazioni femminili per le vie del paese e dinnanzi alla casa del sindaco. Gravemente si temette allora per la sorte della «industria dell'asino»...

Quando saranno chiusi nei padiglioni (in Consiglio li denominarono nobilmente così, ma credo che i padiglioni si potrebbe altrimenti chiamarli stalle) chi si accorgerà più degli asinelli?

Raglieranno, va bene: ma chi si prenderà la cura di andarli a cercare? Questi erano gli angoscianti dubbi degli asinieri. Ma certo vani.

E chi — di grazia — nel mondo non conosce di asini di Recoaro? E chi venen-

E l'Agno si torce, s'insinua tra mezzo i massi, si frange magnificamente contro qualche masso maggiore, con creste di spume. Dopo Valdarno, un po' alla volta, vicino al fiume che, così ripido, ha spesso l'aspetto di un torrentello montano, le case si perdono.

Prima era qualche mulino, tirato su a secco, con le sue ruote iperboliche, sul greto del fiume; poi qualche piccola cascata di montanari con qualche lavandaia canterina, china sui panni. Poi, più niente. Il fiume è solo tra alberelli gracili e sterpi contorti e nudi, tutti spruzzati di gorgole grosse, nel greto profondo. Sopra, a sinistra, l'accompagna la strada, più su, a sinistra della strada, il bosco; e sopra ancora, a congiungere le due rive e i due monti, il cielo con sempre nell'azzurro fisso la minaccia di qualche nuvola stramba.

Si passa il nuovo ponte sull'Agno e si fila, fischando sulla stazione nuova e appuntita di Recoaro.

Tra le due rive dell'Agno, Recoaro bassa si dispende dinoccolata da un albergo all'altro, da una casa all'altra, da un boschetto all'altro. E ovunque tacito o ragliante nell'attesa, all'angolo d'un albergo o al cancello d'una villa o alla volta d'una strada, aspetta un somaro.

Si seguita e si va, un po' arrampicandosi, alle fonti donde scaturiscono acque salutari e, dicono i medici, portentose per tutti i mali, per i toraci e gli addomi, e per gli arti infermi degli uomini.

Di qua e di là dal paese chiudono il rifugio di pace gli alti e ripidi prati, chiari nel verde lavato, con sopra a ciuffi o a distese i boschi dei pini, degli abeti e dei faggi, nello svariato del loro verde lustro o cupo.

Ecco, m'affaccio, vedo in alto qualche letto rosso e aguzzo tra tutto questo verde chiaro e scuro che monta verso il cielo, e mi vien voglia di scendere, di trovare nel bosco il mio viottolo e di salir su.

Recoaro è già considerato come una stazione di cura di prim'ordine; ma al di là del suo valore terapeutico dovrebbe essere ricercato come una villeggiatura montana magnifica...

Son così liete e fresche le sere, e così chiari e alti i mattini, sulla valle dell'Agno...

Per apprezzare Recoaro non è necessario bere le sue salutiferie acque.

Io, per esempio, preferisco il «Valle d'oro» fresco e saporoso che propina agli ospiti con larga mano il cav. Pietro Gresle che sindaco di Recoaro e albergo gestisce al «Trentino» e altrove...

E di sera, appoggiato sulla spallata del ponte ante il borbotto precipitoso dell'Agno nel suo fondo letto muscosa, sotto il paese...

E non mi importa che sia un'ipocrita fiume l'Agno; e che abbia ogni mitezza solo nel nome...

Scendendo a valle infatti, cambia nome e si chiama Guà e facilmente strappa e rovina.

E anche a Recoaro è pericoloso. Nella vetrina d'una cartoleria ier sera ho visto una cartolina dove un ragazzo, in una gora, a riva d'un fiume, con la lunga canna di un amo pesca il marito. E lo trova, e ridendo lo tira a galla.

Ch'è l'Agno sotto il suo mite nome giuochi di questi tiri? Le signorine sono avvertite. Ma gli scapoli anche...

Ciclaia

L'azione politico-militare in Cirenaica

Roma, 15

Il «Popolo Romano» scrive: Ciò che accade in Cirenaica non deve arrecare meraviglia né bisogna pensare che si stiano intensificando le operazioni militari in quella zona. In fondo non si tratta che proseguire l'azione direttiva tracciata dal generale Ameglio e certamente di annientare possibilmente i gruppi di ribelli ogni volta che si formano in numero piuttosto rilevante. Così si spiegano le ultime operazioni. Non risulta che il Senuso voglia intraprendere una campagna contro le armi italiane né il governo italiano pensa di spingere operativamente innanzi la sua opera di repressione delle tribù non ancora sottomesse. A ciò si pensa quando avranno in Cirenaica forti nuclei di truppe indigene. Per ora niente di più che la sottomissione di una tribù questa possa sinceramente entrare nella nostra sfera di influenza e non rimanere passiva o diffidente. A questo lavoro giustamente si dà gran peso, poiché in tal modo si riesce a pacificare le regioni e ad estendere bonariamente e saldamente la nostra autorità.

Echi dell'incidente del "P. 5." Gli imponenti funerali della vittima

Vidua, 15

I funerali della vittima del fatale incidente del vallo di Colognara Vittorio di anni 25, di Anguillara (Padova) riuscirono solenni e commoventi, specialmente per la parte presa da tutte le autorità militari del Presidio.

Gli alle ore 16 nei pressi dell'ospedale militare in via Prati, era radunato numerosissimo popolo che attendeva il funerale.

Man mano che si avvicinava l'ora fissata, 5 pomeridiane, aumentava il numero degli ufficiali superiori e dei loro familiari che venivano per seguire il feretro.

Il feretro

Nell'interno dell'ospedale in una stanza era stata posta la bara bianca, che era chiusa all'ultimo momento e che un solo visitatore — sul petto posava un mazzo di fiori.

Pochi minuti prima delle cinque entrò il capellano dell'ospedale civile e con altri tre sacerdoti eseguirono le solite funzioni di rito.

La bara venne chiusa e sopra venne posta la giacca ed il colbacco dell'infelice, oltre una corona di fiori freschi dei soldati e caporali del Reggimento.

Il feretro quindi venne trasportato nel carro bianco trainato pure da due cavalli bardati di bianco celeste.

L'imponente corteo

Appena il carro uscì dall'ospedale, si formò il corteo che si mise in moto con il seguente ordine.

Precedevano dieci cavalleggeri a cavallo comandati da un caporale; seguiva la musica del 2.° fanteria diretta dal tenente Commenta, che suonando accompagnò il carro fino al Cimitero.

Indi venivano sei corone, ciascuna portata da due cavalleggeri con altri due di scorta. I nastri delle bandiere erano tutti in fiori freschi portavano le seguenti scritte: «Gli ufficiali cavalleggeri Monferrato»; «Comando della Divisione Cavalleria»; «Gli ufficiali del secondo squadrone cavalleggeri Monferrato»; «Gli ufficiali del secondo Reggimento Fanteria»; «I sottufficiali del reggimento Monferrato»; «I sottufficiali del II squadrone cavalleggeri Monferrato». — Veniva poi la carrozza funebre col feretro; ed i cordoni erano tenuti dai cavalleggeri.

Il feretro era seguito dal generale comandante Pizzani comandante la Divisione di cavalleria, il generale Gatti, comandante la Brigata Re, il colonnello Verocchini comandante del 13.° Monferrato, dal Procuratore del Re cav. Farlati, l'onorevole Gino di Caporin, il colonnello di cavalleria cav. uff. Minisieri, avv. Celotti e dott. Borghese, i consiglieri comunali avv. Nimis e Della Schiava, il colonnello del Genio Altamir, il cav. uff. Carlo Nazzaretti, il dott. Paolo Mazzutini, cap. Alessandro Nimis, il cav. uff. Zolzi, il dott. Pizzi, il colonnello di Finanza, il tenente colonnello Polver del 2.° Fanteria; cap. Pasetti, ten. Pecoraro, ten. Re, Ten. Ippolito, signori Casati, Cosattini Mosca e Ten. Russo in rappresentanza dei Volontari Ciclisti, il colonnello cav. Basso, il colonnello comandante l'ospedale militare, signor Antonio Battistelli e moltissimi altri ufficiali e borghesi. Notamente pure signore: contessa Elisa di Puppi, marchesa Taccoli, signora Maria di Puppi, signora Delfina di Puppi.

Seguivano poi tutti i sottufficiali e soldati del 13.° Monferrato, appiedati, una rappresentanza dei reggimenti della divisione Friuli: 4.° Genova, 20.° Roma e 5.° Navarra, un plotone del 2.° fanteria e un plotone del 18.° Alpini, guardie di finanza e altri carabinieri.

Il corteo così formato, dall'ospedale per via Prati uscì e si diresse verso la Chiesa delle Grazie, dove molto popolo era accorso per assistervi all'assoluzione della salma.

Lungo la città

Uscito dalla chiesa, il corteo ricompose attraverso Piazza Umberto I, via Manin, Piazza E. via Cavour, via Roma sino al Piazzale 26 Luglio ove fece sosta.

Lungo il percorso attraverso la città il corteo passò fra due file di popolo visibilmente commosso.

Le parole del Colonnello

Sul Piazzale 26 Luglio, gli ufficiali fecero semicircolo intorno al carro funebre e il comandante del Reggimento cav. Verocchini disse e pronunciò un nobile discorso di circostanza.

Cominciò col ricordare che ieri mattina il Dirigibile P. 5 partiva da Verona e alle 11 arrivava in questa nobile nostra città.

I miei Cavalleggeri — dice il colonnello — avvertiti a tempo accorsero per cooperare alle manovre di atterramento. Tutto era predisposto e nessuno ha mancato, e questa mancanza non valere a scongiurare la fatale sciagura.

Il Dirigibile si innalzò e il mio cavalleggero Callegaro rimase sospeso alla corda, e rimase sordo ai ripetuti comandi dei suoi superiori che si sforzavano a calarsi. Giunse così ad un'altezza considerevole e solo allora preso da un momento di paura abbandonò la corda e precipitò.

Vada il saluto mio e dell'intero reggimento — così conclude il colonnello — a te o vittima del dovere, e che questo saluto sia per te un conforto e di cordoglio serva di lenimento al dolore della disgraziata famiglia.

Termina ringraziando tutti gli intervenuti e l'intera cittadinanza per la partecipazione al doloroso lutto del Reggimento.

A tale richiesta si oppose l'avvocato Toderini, che invocò il Tribunale, quando fosse accaduto il chiesto rinvio, la libertà provvisoria sempre negata all'Alberini che espiò così più di un anno di carcere preventivo.

L'avv. Vianello dichiarò che al suo cliente era indifferente cadere o rinviare la causa e che il Tribunale, dopo la lunga permanenza in Camera di Consiglio, era in ordinanza di rinvio del processo a nuovo ruolo.

SPORT

La gara popolare di nuoto (19 luglio 1914)

Alle iscrizioni annunciate in precedenza per la gara popolare indetta dalla Gazzetta dello Sport di Milano, si aggiunsero fino ad oggi, le seguenti:

Per la gara fuorile: Pellizzari Francesco, libero — Panizzon Giuseppe, libero — Bottari, avv. Ezio, libero — Mancusi Alberto, Vicese Club Veneziano — Berengo Gardin Francesco, S. C. Querini — Capitano Duilio, libero — Carrara Enrico, Aurora F. C. — Santomaro Umberto, idem — Bardina Costante, Club Ciclistico Rapido Alfiero Ugo, idem — Traglia Angelo, idem — R. Marina — Gabbiano Anafesto, id. — Sfriso Tomaso, Aurora F. C. — Santambrogio Lino, id. — Mugliorini Giuseppe, id. — Pelliccioli Attilio, id. — Guarnieri Francesco, libero — Bonizio Mario, Bucintoro — Donadoni Agostino, id. — Donadoni Mario, libero — Meloncini Pietro, libero — Dalla Casa Colombo, r. n. «Elba» — Brocchetta Angelo, id. — Morselli Mario, Difesa Marittima — Traglia Angelo, id. — Giampiccolo Antonio, id. — Paoletti Vittorio, libero — Sansoni Giuseppe, libero — Manzo Ermenegildo, libero — Penzo Giuseppe, Aurora F. C. — Ancona Paolo, libero — Ricca Antonio, id. — Ancona Antonio, id. — De Cesare Gianfranco Unione Sportiva Veneziana — Simonato Ruggero, id. — Fabris Attilio, id. — De Giori Edoardo, id. — Vianello Eugenio, id. — Mazzanti Giuseppe, Aurora F. C. — Penzo Carlo, id. — Serafini Giacomo, id. — Bergato Vittorio, libero — Montalbetti Dario, Soc. Costantino Rayer — Basaglia Valentino, Venezia F. C. — Masazza Antonio, libero — Rebuffi Antonio, id. — Geronzi Felice, id. — Geronzi Pietro, libero — Gambillara Adolfo, volontario ciclista — Cattaneo Pietro, Aurora F. C. — Tagliapietra Giovanni, libero — Zanone Giorgio, Soc. Can. Querini: in totale dunque n. 52.

Per la gara seniores, che rappresenterà il «club» della simpatica manifestazione sportiva, sono pervenute finora le seguenti iscrizioni:

Zane Emilio, Società Fulgor — Rietti Mario, id. — Mascarin Adolfo, S. C. Bucintoro — Reuter Erich, Forza e Costanza di Brescia — Fabrizio Giacomo, 71 rezz, fetteria — Modà Ado, R. S. C. Querini — Manzoni Luigi, libero — Zanone Antonio, R. S. C. Querini: in totale, dunque, n. 8.

Il Comitato locale ha stabilito che le iscrizioni si chiudano improvvisamente venerdì sera 17 corr., alle ore dieci precise e fa quindi viva preghiera ai ritardatari di mandare subito le loro adesioni al Circolo di Scherma Basiini (Campo S. Fantini).

A far parte del Comitato d'onore, oltre alle autorità cittadine ed ai presidenti delle Società di Canottaggio, si sono aggiunti l'on. cav. Bruno Brandolini, della Società Ginnastica Rayer, il cav. Giacomo d. r. Treves del Bonfili, del Circolo di Scherma Basiini, comp. dott. Ugo Caffi, presidente della Croce Rossa Italiana, sezione di Venezia.

La Croce Rossa Veneziana ha cortesemente messo a disposizione del Comitato la lancia «Regina Elena» per il disimpegno del servizio sanitario, che verrà diretto dagli on. sig. cav. dott. Guido Ancona e cav. dott. Antonio Coccon.

Pervennero al Comitato organizzatore, oltre ai premi già annunciati: n. 2 medagliette d'argento della Società Ginnastica «Costantino Rayer» ed una del tenente rezz. Eugenio alle porte 9 si riuniranno nella sede del Comitato i membri della Giunta per fissare le norme per lo svolgimento della gara.

La seconda giornata di corse a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 15: «Adesso, come al solito, tropicale una folla di signori, signorine, signori e di popolo assiste anche a questa seconda giornata di corse al Trotto, le quali incominciano alle ore 16.

Prima prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato), 3. Irlanda (che vince quindi il 2. premio).

Premio Milano (Internazionale), L. 1500 (700, 490, 250, 150). Vincere due prove. Due cavalli: Sir Toad di Bolze e Centanni a m. 1629; Mack's Mack di Senasa cav. Giuseppe a m. 1649. — Arriva 1. Mack's Mack in 2.17 1/4; 2. Sir Toad.

Seconda prova: 1. Sir Toad; 2. Mack's Mack; 3. Irlanda. Due prove. Prima prova: partono: Ibis-Kuser, Irlanda di Guerato, Lauro di Vaccari, Primolce Wilkes di Ossani (1009). Arriva 1. Primolce Wilkes (2.22).

2. Lauro, 3. Irlanda. Seconda prova: Primolce Wilkes, 2. Lauro (squalificato),

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf from an old book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and dark smudges, particularly along the right edge and center. A vertical crease is visible down the middle of the page. The overall tone is a warm, off-white or light beige.

Balle provincie Venete

Interessi della Regione

Roma, 15

(Avi) — Sono stati approvati gli statuti organici della Commissione Regionali di Verona, e della Congregazione di Chiappano (Verona).

E' stata creata in ente morale la Casa benefica per fanciulli abbandonati di Verona.

E' stato autorizzato il Comune di Sernide ad applicare la tassa di soggiorno.

VENEZIA

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15:

Promossi alla II: dalla classe I. A. Gradarini, Longoni, Toffoli, D'Amico (senza esame); Schiavon, Toffoli, D'Amico (senza esame).

Dalla classe II. B: Andrucci, Corazza, Elido (senza esame); De Maria, Fabris, Marzotto, Di Costanzo, Bianca, Fabris, Avelina, Marzotto, Jole (senza esame); Marzotto, Jole, Piva, Angela (senza esame); Talpo, Onorina (senza esame); Zamboni, Luigi.

Promossi alla III: dalla classe I. A. Furlan, Antonio, Nordio, Alberto, Panajotti, Pila, Rosada, Filippo, Venturini, Umberto (senza esame).

Dalla classe II. B: Bullo, Lea (senza esame); Busetto, Annita, De Maria, Corazza, Maria, Fornaro, Giuseppina (senza esame); Giardi, Ida (senza esame); Grassi, Nedda, Pollino, Ottavio (senza esame); Verrone, Vincenzo, Valtolina, Maria.

Licenziati: Aldighieri, Carlo, Boscolo, I. A., Furlan, Giovanni, Costa, Mario, De Bi, Nicolo, Dissette, Carlo, Ferroni, Rosa, Frezzato, Francesco, Locarno, Emilia, Melloni, Edmondo, Penzo, Luigi, Tommasi, Massimiliano.

Cose della Congregazione di Carità — Con decreto dell'ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Venezia il ragioniere comunale di S. Antonio, Grassi è stato nominato Commissario Prefettorio per la provvisoria amministrazione e gestione della locale Congregazione di Carità e delle Opere Pie annessa.

Crisi evitata — La minaccia dei vecchi consiglieri rieletti di rinunciare alla loro carica, se il cav. Canali avesse mantenuto il proposito di non riassumere la carica di Sindaco, lo indusse ad accettare per qualche tempo ancora il posto concordemente affidatogli.

Venne quindi evitata la crisi tenuta e di conseguenza cessò il motivo di un intervento del Commissario prefettorio per le elezioni.

CEGGIA — Ci scrivono, 15:

I nostri richiami. — I nostri richiami della classe 1891, partiti stamattina, fra i saluti festosi e gli auguri dei parenti e dell'intera cittadinanza.

A tutti ancora gli auguri nostri cordiali fervidi d'un prossimo ritorno.

TREVISO

Il giuramento del Sindaco

TREVISO — Ci scrivono, 15:

Ieri mattina il sindaco avv. Zaccaria Briccio ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Prefetto comm. Vitelli.

Il pomeriggio, alla presenza dell'assessorato avv. Patrese e dell'assessorato avv. Zaccaria Briccio, il segretario generale avv. M. Fanello, e i consiglieri capo A. Francescato, seguiti dalla formale consegna dell'amministrazione.

Oggi alle ore 16 la giunta si è riunita in seduta per la distribuzione dei vari referati agli assessori. Ecco quanto fu stabilito:

Sindaco avv. Zaccaria Briccio; segretario generale avv. M. Fanello; Assessore anziano dott. Enrico Piazza; Stato Civile, Leva, Economato.

Comm. A. Marzotto; Lavori Pubblici, Ufficio Tecnico.

Avv. G. B. Don, assess. supplente; Polizia urbana, guardie, pompieri, ecc.

Comm. V. Bianchini; Istruzione pubblica ed istituzioni annessa, con march. G. Di Gossia, supplente; Istruzione, con march. G. Di Gossia, supplente; Istruzione pubblica ed istituzioni annessa, con march. G. Di Gossia, supplente; Istruzione pubblica ed istituzioni annessa, con march. G. Di Gossia, supplente.

Avv. D. Fiorio; Igiene e Sanità.

Avv. D. Dalla Favera; Affari legali e contenzioso.

XV Luglio

Per commemorare la storia gloriosa che ricorda l'entrata in guerra della nostra città, il 15 luglio 1900 — la città è imbandita.

Alle 16 la campana del Comune ha suonato a distesa per un quarto d'ora.

Stasera nella piazza dei Signori, straordinariamente illuminata, la Musica cittadina ha svolto un interessante programma.

Una nomina onorifica — Una nomina, veramente onorifica, è stata fatta domenica scorsa dal Reale Istituto Veneto, elegendo a suo socio il nostro illustre concittadino dott. avv. Augusto Sereno. Il poeta acclamato e lo scrittore di tanti saggi e scritti storici e letterari e pieni di erudizione.

Tale nomina, se onora altamente e soddisfa Augusto Sereno, riesce ancora di soddisfazione per noi trevigiani, in quanto che la nostra città non aveva rappresentanza nel Reale Istituto.

Per tanto portiamo ad Augusto Sereno le più vive congratulazioni.

Beneficenza — Sono pervenute alla Congregazione di Carità, a favore della Colonia Alpina Trevigiana, le seguenti oblazioni:

Giuseppe Gasparotto, presidente della Società Barbiere e Parrucchiere, L. 5.000; Anna vedova Lettis e figlio Ettore, per la istituzione di un letto annuale ad onorare la memoria del compianto dottor Valentin Piccini, L. 500 — I preposti ringraziavano.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 15:

Adunanza di farmacisti. — Domenica all'Albergo S. Antonio si riunirono i farmacisti del circondario unitamente al Consiglio d'ordine dei sanitari veneti appartenenti da Treviso. Furono trattati molte cose importanti d'ordine generale, riguardanti la legge sulle farmacie e cementarono quell'accordo che da qualche tempo è così bene cominciato nella nostra Provincia.

Una volta veduta Lettis e figlio Ettore, per la istituzione di un letto annuale ad onorare la memoria del compianto dottor Valentin Piccini, L. 500 — I preposti ringraziavano.

Funerbi Guseletto. — Le estreme onoranze tributate al compianto imprenditore Guseletto Guseletto risuonarono vetuste e più degne dell'uomo scomparso. Alle ore 17 dimanzi alla casa dell'estinto, una vera folla di cittadini d'ogni classe si addensava. Arrivò il corteo del gruppo della Pietà, numerosi clero, gli assisti di Guardia e Pieve e più di 300 portatori di torce; seguiva la bara di prima classe adorna di magnifiche corone. I cordoni erano retti dal signor Guido Dal'Armi sindaco, ing. avv. Italo Zavarani, Nello Guseletto, Attilio Da Campo, Avise Polini, Garbino Massimo. Dietro la bara venivano i fratelli, cognati, il cognato e il vello della Società Operaia. Venivano molti amici da Venezia, da Treviso, da Oderzo, da Vittorio, autorità, signore e cittadini del paese.

Al cittadino benemerito e valente che

BELLUNO

Bambino schiacciato da un carro

BELLUNO — Ci scrivono, 15:

Ieri sera lungo la strada di Alloghe, nell'Agordino, discendeva un carro condotto da due cavalli.

Il carrettiere, tale Troi Silvestro, fu Antonio, data la discesa accentratasi, si era recato dietro al veicolo allo scopo di chiedere il freno.

Intanto la strada venne attraversata da due bambini, uno dei quali fu travolto da un cavallo. Egli è certo Fontana Marco di anni tre, morto sul colpo per frattura del cranio, mentre l'altro, di nome, è gravemente ferito.

I carabinieri di Caprile, recatisi subito sul sito, constatarono che il carro procedeva a velocità lenta ed hanno escluso ogni responsabilità da parte del carrettiere.

Sirattato dalla Svizzera — E' stato sfrottato dalla Svizzera, ed è stato condotto nelle carceri di Como in attesa di informazioni tale Andrich Remigio di Valentino, di anni 34, nativo di Vallada, nell'Agordino.

Lo sfratto dell'Andrich avvenne per misure di ordine pubblico.

Disgrazia — Il dottor Baldacchini di Longarone ha curato ed ha giudicato guaribile in un paio di settimane tale Fontanella Annabile, di anni 14, che mentre lavorava nel Cartoncino Protti e compagni aveva riportata una vasta ferita alla mano sinistra.

Le manovre della X Divisione — Il dislocamento delle truppe

Ecco come verranno dislocate le truppe componenti la decima divisione durante le manovre nel mese prossimo, sulla direttiva Canisoglio-Ponte Alpi-Belluno-Sedico.

Comando della divisione. — Dal 15 al 22 a Palazzo del Cansiglio. Il 23 a Ponte nelle Alpi. Dal 24 al 27 a Belluno.

Dal 15 al 18 Comando Brigata Abruzzi a Fregona. 57. reggimento a Canave; 58. Regg. a Fregona. Una batteria e mezzo squadrone di cavalleria pure a Fregona.

Idem, mezza sezione di Sanità e mezza di Sussistenza.

Giorno 19. — Comando Brigata Abruzzi a Polcenigo, assieme al 57. reggimento a Palazzo del Cansiglio. Una batteria a Tambre. Idem mezzo squadrone. Mezza sezione di Sanità e mezza di Sussistenza nel R. Palazzo.

Giorno 20. — Comando Brigata Abruzzi e 58. reggimento Palazzo del Cansiglio; 57. reggimento a Ceresara. Una batteria a Tambre. Mezzo squadrone a Fara. Sanità e Sussistenza a Belluno.

Giorno 21 e 22. — Comando brigata Abruzzi e 57. reggimento R. Palazzo del Cansiglio; 58. reggimento e batteria artiglieria, nonché Sanità e Sussistenza a Tambre. Cavalleria a Ponte nelle Alpi.

Giorno 23. — Comando brigata Abruzzi a Ponte nelle Alpi, assieme al 58. reggimento ed alla Sussistenza e Sanità. 57. reggimento a Fara. Una batteria a Ponte nelle Alpi.

Giorno 24 e 25. tutto il nucleo di forza costituente la brigata Abruzzi a Belluno. Lo stesso nucleo dal 26 al 27 a Sedico.

Comando Brigata Marche. — Dal 15 al 20 a Tambre.

Giorno 15 a 18. — Il 55. mo reggimento al Palazzo del Cansiglio; 56. reggimento a Sussistenza e Sanità a Tambre. Una batteria e cavalleria a Fara.

Giorno 19. — 55. mo reggimento fanteria a Tambre; 56. reggimento a Fara assieme a mezzo squadrone di cavalleria; e ad una batteria di artiglieria. Sezione di Sanità e Sezione di Sussistenza a Tambre.

Giorno 20. — 55. mo reggimento a Tambre; 56. mo reggimento fanteria, cavalleria, artiglieria; 57. reggimento a Fara.

Giorno 21 e 22. — Comando brigata Abruzzi costituente la brigata Marche sarà a Ponte nelle Alpi. Il 23 invece, andrà tutta a Longarone; dal 24 al 27 ritornerà a Ponte nelle Alpi, ed il 28 sarà a Belluno.

Il 55. mo reggimento della brigata Marche sarà su quattro battaglioni, di cui uno di Milizia Mobile.

Per il riposo festivo — Un mese fa i RR. Carabinieri si sono presentati nei negozi di alcuni paesi imponendo la chiusura dei negozi della domenica, e ciò in omaggio alla legge sul riposo festivo. Ma non si capisce perché si siano limitati a prendere tale misura solo in alcuni Comuni.

La legge, anche per evitare possibili contenziosi, stabilisce a chiaro note che essa deve essere applicata da per tutto. Qui in Cadore, specialmente ora, regna una vera anarchia. Il provvedimento adottato un mese fa, ha creato appunto del malumore e dei lagni nella classe dei negozianti; perché, ripetiamo, mentre in alcuni Comuni essi sono stati chiamati a rispettare il semi-riposo festivo, negli altri si possono tener impunemente aperti i negozi e con danno per la moralità.

Questo intollerabile stato di cose deve cessare, ed il Prefetto di Belluno ha il dovere di intervenire.

ROVIGO

I richiami

ROVIGO — Ci scrivono, 15:

Stamattina si sono regolarmente presentati i richiamati della classe 1891. La presentazione non ha dato luogo al minimo incidente.

Due banchetti — Iersera all'Albergo "Stella d'Italia" i colleghi e gli amici dell'agreggio giovane signor Giovanni Mancini gli hanno offerto un banchetto, essendo stato egli chiamato quale capo-contabile della succursale di Chioggia della Banca Popolare Cooperativa.

Al "Granatiere", invece, si riunirono a banchetto i coristi.

Le due riunioni trascorsero fra la massima cordialità.

Bambini in cura — Il 28 corrente, per cura dell'apposito Comitato provinciale, partiranno per Sedico 46 bambini poveri ammalati della provincia, e 11 per Sa'somaggiore per la cura montanina e salso-idrica.

Il "Don Pasquale", al Teatro Sociale — Questa sera al Teatro Sociale ha debuttato col "Don Pasquale" la compagnia lirica di G. Castagnoli. Buona la esecuzione. Decorata la messa in scena. Merito applaudito. E. Ermida Castagnoli, il cav. Canali, il Bonar, e il direttore artistico, G. Castagnoli. Bene l'orchestra diretta dal maestro Dante Dall'Alto. Domani sera seconda rappresentazione.

Sabato, 15. 15. 15.

Alla Società Ginnastica — Iersera si è riunito il Consiglio direttivo della Società Ginnastica "Francesco Gabrielli" per la nomina delle cariche. Furono eletti: a presidente il maestro, sig. Angelo Rodolfo, a vicepresidente il sig. (e) Antonio Campi.

Battaglione ripartito — Partito dal Polesine il secondo battaglione del 2.° fanteria, ritornato a la sede di Palmanova, è giunto a dargli il cambio, da Bologna, un battaglione del 24.° comandato dal maggiore Forzi.

UDINE

Orribile delitto

Un padre ucciso

UDINE — Ci scrivono, 15:

Ecco i primi particolari che ho potuto avere da Rosia sull'orribile delitto venuto alla luce solo oggi, delitto di cui non si ha memoria in quei paesi, di buona popolazione. Esso venne consumato nella vicina frazione di Givina, dove certo Cosma Luigi, ora latitante ricercato, non si sa come avrebbe ucciso il proprio padre Ferdinando e poi trasportato il cadavere in una loggia che serve da legnaia e pollaio; e qui scavata una buca profonda circa 60 centimetri, ve l'avrebbe sepolto.

Oggi non si sa come fu scoperto dal fratello dell'ucciso Cosma Pietro che, ritornato dall'estero e vista la terra smossa, non vedendo ritornare il padre che pure si recava all'estero, si accorse che questa stagione era solita ripulire per il taglio dei fienai si insospettì, e preso un badile, riaprì la fossa scoprendo le parti inferiori del cadavere d'un adulto.

Accorse subito il pro-sindaco sig. Clemente col segretario sig. Zanini, i RR. Carabinieri ed il medico dott. Federico Mariani che constatarono la verità della lugubre scoperta e denunziarono il fatto all'autorità giudiziaria facendosi arrestare il Cosma Pietro che fu interrogato dal R. Pretore di Moggi.

Si sta attivamente ricercando il presunto autore del parricidio, Cosma Luigi, scomparso dal paese.

La fuga del delinquente Feruglio il sanguinario di Colugna dal Manicomio Provinciale

La scorsa notte, il detenuto Feruglio Pietro d'anni 27, che nello scorso aprile, con tanto sangue freddo uccideva a Colugna (Pelle) tre soldati, non solo si sottrasse alla guardia campestre del paese Rossi, evadendo dal nostro manicomio dove era da quasi due mesi posto in osservazione.

Come avvenne la fuga

I criminali nel nostro manicomio hanno una scortecchia accurata ed una evasione sarebbe quasi impossibile.

Il Feruglio è però dotato da intelligenza non comune; falegname di professione, deve aver fatto dal primo giorno studiato e meditata la fuga.

Colui che una cella, nella quale si notava il solo letto, infisso al pavimento, celava l'averne un'unica finestra, munita oltre che al telaio con fitte lame di ferro da una solida inferriata, invitata però soltanto ad un letto di legno.

La porta di tale cella era sempre chiusa a doppia serratura e gli infermieri di guardia i quali avevano ordini severi dal chiarissimo Direttore del manicomio prof. Gino Volpi-Ghirardini, non potevano mai aprirla, si accertavano che il detenuto era tranquillo, da fuori praticati alla porta in parola.

Il prof. Volpi-Ghirardini, ad onor del vero, dirige l'importante stabilimento con non poca competenza non comune, ma anche con assiduità ed anche con giusto rigore.

Giornalmente quindi e più volte, esso entrava in cella, non solo per poter poi compilare la perizia, ma anche per accertarsi che il Feruglio era tranquillo e che nulla di nuovo era avvenuto nella cella.

La sera, le vesti del delinquente venivano asportate dalla cella e una visita serviva ad accertare che alcun oggetto fosse stato nascosto.

Alle 10,30, come tutte le sere, prima e dopo mezzanotte, il capo infermiere fece l'ispezione nel padiglione e con uno dei due infermieri di turno, visitò il Feruglio che manteneva sempre il solito cinismo.

Raccomandò vigilanza e continuò la visita agli altri reparti.

Alle undici e 15, l'agreggio direttore dello stabilimento si portò pure nel reparto criminale del Polesine infermiere di turno intento a far la ronda nel corridoio.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

UDINE

Orribile delitto

Un padre ucciso

UDINE — Ci scrivono, 15:

Ecco i primi particolari che ho potuto avere da Rosia sull'orribile delitto venuto alla luce solo oggi, delitto di cui non si ha memoria in quei paesi, di buona popolazione. Esso venne consumato nella vicina frazione di Givina, dove certo Cosma Luigi, ora latitante ricercato, non si sa come avrebbe ucciso il proprio padre Ferdinando e poi trasportato il cadavere in una loggia che serve da legnaia e pollaio; e qui scavata una buca profonda circa 60 centimetri, ve l'avrebbe sepolto.

Oggi non si sa come fu scoperto dal fratello dell'ucciso Cosma Pietro che, ritornato dall'estero e vista la terra smossa, non vedendo ritornare il padre che pure si recava all'estero, si accorse che questa stagione era solita ripulire per il taglio dei fienai si insospettì, e preso un badile, riaprì la fossa scoprendo le parti inferiori del cadavere d'un adulto.

Accorse subito il pro-sindaco sig. Clemente col segretario sig. Zanini, i RR. Carabinieri ed il medico dott. Federico Mariani che constatarono la verità della lugubre scoperta e denunziarono il fatto all'autorità giudiziaria facendosi arrestare il Cosma Pietro che fu interrogato dal R. Pretore di Moggi.

Si sta attivamente ricercando il presunto autore del parricidio, Cosma Luigi, scomparso dal paese.

La fuga del delinquente Feruglio il sanguinario di Colugna dal Manicomio Provinciale

La scorsa notte, il detenuto Feruglio Pietro d'anni 27, che nello scorso aprile, con tanto sangue freddo uccideva a Colugna (Pelle) tre soldati, non solo si sottrasse alla guardia campestre del paese Rossi, evadendo dal nostro manicomio dove era da quasi due mesi posto in osservazione.

Come avvenne la fuga

I criminali nel nostro manicomio hanno una scortecchia accurata ed una evasione sarebbe quasi impossibile.

Il Feruglio è però dotato da intelligenza non comune; falegname di professione, deve aver fatto dal primo giorno studiato e meditata la fuga.

Colui che una cella, nella quale si notava il solo letto, infisso al pavimento, celava l'averne un'unica finestra, munita oltre che al telaio con fitte lame di ferro da una solida inferriata, invitata però soltanto ad un letto di legno.

La porta di tale cella era sempre chiusa a doppia serratura e gli infermieri di guardia i quali avevano ordini severi dal chiarissimo Direttore del manicomio prof. Gino Volpi-Ghirardini, non potevano mai aprirla, si accertavano che il detenuto era tranquillo, da fuori praticati alla porta in parola.

Il prof. Volpi-Ghirardini, ad onor del vero, dirige l'importante stabilimento con non poca competenza non comune, ma anche con assiduità ed anche con giusto rigore.

Giornalmente quindi e più volte, esso entrava in cella, non solo per poter poi compilare la perizia, ma anche per accertarsi che il Feruglio era tranquillo e che nulla di nuovo era avvenuto nella cella.

La sera, le vesti del delinquente venivano asportate dalla cella e una visita serviva ad accertare che alcun oggetto fosse stato nascosto.

Alle 10,30, come tutte le sere, prima e dopo mezzanotte, il capo infermiere fece l'ispezione nel padiglione e con uno dei due infermieri di turno, visitò il Feruglio che manteneva sempre il solito cinismo.

Raccomandò vigilanza e continuò la visita agli altri reparti.

Alle undici e 15, l'agreggio direttore dello stabilimento si portò pure nel reparto criminale del Polesine infermiere di turno intento a far la ronda nel corridoio.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie del Feruglio e l'infermiere, tranquillo e pronto disse di aver parlato col sanguinario pochi minuti prima.

Chiese notizie

A Colugna, a Felotto, a Tavagnacco le popolazioni sono allarmate.

Tutti temono che il Feruglio compia una altra strage.

Questa mattina fu organizzata una battuta nella boscaglia fra Tavagnacco e Tricomico.

Vino ed ora, nessuna notizia è pervenuta all'ufficio P. S. e alla Caserma dei RR. Carabinieri. Sono stati inoltrati telegrammi al confine, poiché il Feruglio tiene parenti in Austria e potrebbe darsi che si fosse diretto, dopo lasciato la casa dello zio, da quella l'impressione è vivissima e non si fa che parlare dell'andata fugga dell'assassino, ed i commenti sono molti e svariati, e certo le popolazioni di Colugna, Rizzi, Paderno ecc. aspettano trepidamente fino a che il Feruglio non verrà di nuovo rintracciato.

Verso le diciotto di oggi si sono portati in manicomio il Procuratore del Re cav. nob. Farlati, il giudice istruttore avv. cav. Luzzati ed il cancelliere Monte per un sopralluogo.

Mentre scriviamo gli infermieri del manicomio, partiti alla ricerca del Feruglio, ieri sera verso le 23.30, non sono ancora ritornati in sede.

Ogni nel pomeriggio sono state organizzate delle squadre volanti composte di carabinieri, guardie di P. S. e cavalleggeri.

Una gamba nella trebbiatrice

Il contadino Zanzerò Anselmo di Pasian Schiavonesco, mentre era intento al lavoro di trebbiatrice venne investito dalla trebbiatrice e si produsse lo strappamento della gamba al terzo inferiore.

Venne subito portato al nostro Ospedale ed operato.

Il dott. Fabiani si riservò la prognosi.

Istituti musicali

Il saggio finale degli allievi delle scuole di musica seguirà venerdì 17 corrente alle ore 21 al Teatro Sociale, gentilmente concesso.

Il teatro si aprirà alle ore 20.30 ed il pubblico avrà l'ingresso libero.

La tradizionale tombola di Agosto

Al 15 agosto, la Congregazione di Carità è autorizzata, con decreto prefettizio 9 corrente ad estrarre a proprio vantaggio la tradizionale tombola che avrà premi di lire 700 per la prima tombola — L. 400 per la seconda e lire 200 per la cinquantesima.

La morte e l'autopsia della investita

SAN DANIELE — Ci scrivono 14 (rit.): (V.) — Quella tale Dorotea Amabile più che settantenne, investita con la bicicletta, giorni sono da certo Peressini Pietro, è morta.

In seguito a ciò fu eseguita la perizia ed il rilievo superale con l'intervento del Pretore avv. Spinelli, del cancelliere, con l'avv. della difesa dott. Baldassarri, del medico dott. Pellarini e del perito Gattoli.

Fu quindi eseguita nella causa la mortuaria del cimitero d'autopsia, per constatare le cause del decesso.

Operarono i dottori Pellarini e Farroni, presenti i sindacati Pretore, cancelliere e difensore.

Dall'autopsia risulta che la morte della vecchia fu causata in seguito al colpo riportato nel cadere a terra, dopo l'urto.

Però le risultanze della istruttoria sono favorevoli all'investitore Peressini e tutto fa ritenere che il caso fu dovuto a pura disgrazia.

Il nuovo ragioniere municipale

Al nuovo posto di ragioniere — nel nostro municipio — venne nominato il rag. Mattioli di Udine, che da diversi mesi copre tale posto interinalemente e che durante tale periodo seppe farsi apprezzare e far conoscere le sue doti.

Tale posto è di nuova istituzione ed ora al nostro municipio abbiamo nientemeno che cinque impiegati di ruolo (segretario, vice-segretario, ragioniere, e due applicati).

GODROIPO — Ci scrivono, 15:

La nuova amministrazione di Castions di Strada. — L'amministrazione Comunale di Castions di Strada è riuscita definitivamente così composta:

Sindaco sig. Cirio Giacomio rieligendo; assessori eletti: D'Ambrasio Giovanni, Man glioli march. Francesco, Borselli Giovanni e Cesana Leonardo; supplenti: Mugana Giacomo e D'Ambrasio Valentino fu Giuseppe.

In fine di seduta, invitati dal Sindaco, si riunirono i 20 consiglieri nel Caffè Centrale per una lusinghiera.

In settimana il Sindaco presterà presso il Pretore il prescritto giuramento dopo di che si riunirà la nuova Giunta per la divisione dei referati.

B. GIORGIO DI NOGARO — Ci scr., 15:

Beneficenza. — In morte del sig. Urbano D'Agostini, il sacerdote don Mario Roussel offre all'istituto «Principessa Jolanda» lire 5. — Pro Congregazione di Carità: Tomassoli cav. Daglio lire 2, Simonetti Daglio 1. — Pro Casa del popolo: Foghini Alcide lire 2, Perotto Adomide 1, Chiaruttini Benedetto 1, Di Bert Giuseppe 1.

Esami di maturità. — Domani nelle nostre scuole incominceranno gli esami di maturità. Sarà presidente il direttore didattico di Lugnano sig. Ghiani.

I candidati sono 19.

VERONA

I richiamati

VERONA — Ci scrivono, 15:

Provenienti dai vari paesi della provincia, giungono di continuo da Verona, da due gruppi numerosi di giovani della classe 1891 richiamati con recente decreto sotto le armi.

Vanno man mano presentandosi ai rispettivi quartieri come da indicazione dei manifesti.

Truffato all'americana

Col solito sistema della finta beneficenza, da farsi in forma assai munifica ai poveri di Verona, è stato truffato di 200 lire, da due individui sconosciuti, l'agricoltore Luigi Guisani d'anni 70 di Mezzana. I truffatori, per meglio sorprendere la sua buona fede, lo avevano precedentemente accompagnato in una trattoria, poi, all'albergo del Cavallino, ove, compiuto il colpo, ossia la truffa.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA», N. 83

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Pò — Milano)

Non si era forse essa espressa tanto sul conto suo che su quello della piccola Berta nei termini i più lusinghieri?

Egli aveva ormai la prova certa che l'istitutrice non nutiva prova di lui né verso la sua figliuola quei sentimenti o stili attribuiti dalla confessa.

Fu dunque piacevolmente deluso, poiché la spia abbandonò il suo posto di osservazione per far ritorno nel proprio gabinetto da studio, dove Gretchen non tardò a raggiungerlo per gettare, purtroppo, nel suo spirito i primi germi di nuove inquietudini.

Lo scopo che essa si proponeva presentandosi al suo cospetto era di riferirgli quanto Bernardo aveva appreso intorno alla passeggiata della signorina e della sua allieva.

Quel rapporto, formulato in poche parole, si riduceva in complesso ad una testimonianza interamente negativa.

sione del suo portafoglio con un orologio della ferrovia, lo lasciavano in mano.

Rinvenimento di un cadavere

Giunge notizia da Peschiera che nel Canale di Porto Vecchio è stato rinvenuto il cadavere di un uomo anziano in avanzata senectù, ed affatto sconosciuto. Sul luogo sta recandosi il pretore.

Al II. Mandamento

Parcechi sindaci del II. Mandamento, riuniti ieri sera, hanno deliberato di riproporre ai voti degli elettori, quali consiglieri provinciali, gli uscenti:

Co. comm. Antonio Cartolari, avv. cav. Ermanno Gemma, avv. dott. Paolo Segatini, avv. dott. Pietro Todeschini, avv. cav. Giuseppe Zucchi, avv. uff. Pietro Zamboni.

Dei sette consiglieri che fino ad ora hanno rappresentato il mandamento, uno, ha dovuto a forza rimanere escluso dall'elenco dei propositi, per lasciare addio ad un consigliere della minoranza.

Nella cittadina del Quadrato

Un violento incendio, si è manifestato questa notte per cause affatto ignote, in un fabbricato di proprietà Bertolini a Villalunga, confinante con lo stabilimento Rossi, affittato al Banco Seta di Milano, nei locali del quale sono ammassati centinaia e centinaia di quintali di stoffe.

Dato il dilagare dell'incendio ed il pericolo sempre maggiore, vennero iniziati e condotti egregiamente sforzi inauditi per domare il fuoco che avrebbe potuto recare danno per quasi un milione, la difficoltà dei cui sforzi venne accresciuta dalla antichissima pompa della quale si servono i locali pompieri. L'incendio, due ore dopo era completamente spento.

Sul luogo si erano recati, una folla immensa, il sindaco avv. Marcello Fantini, i carabinieri, i danneggiati, tra cui è l'istitutrice sig. Alessandra de Gobbi, sono assicurati.

L'on. Rossi ed i Ferrovieri

L'on. Luigi Rossi, deputato del II. collegio di Verona, smentisce con una lettera pubblicata oggi sull'«Arena», una notizia comparsa sul locale organetto socialista, con la quale si voleva far credere che egli abbia invocato dal Governo una «severa» applicazione della legge contro i ferrovieri più recenti scioperi.

Dopo la sciagura di Udine

Giunge notizia che la inchiesta subito iniziata per la sciagura avvenuta l'altro giorno ad Udine, che costò la vita ad un soldato di cavalleria, ha assoluto che nessuna responsabilità incombe sugli ufficiali del P. S. e che si tratta di pura dolorosissima disgrazia.

La notizia è stata qui presa con piacere vivissimo, da quanti conoscono gli ufficiali del P. S. e in ispecie modo, la avvenuta sciagura, dal comandante Barzani, che è uno degli ufficiali più quotati in materia di navigazione aerea.

La nuova Giunta

Al Municipio s'è adunata la maggioranza consigliere rossa, per la designazione della nuova Giunta.

Presenziavano 45 dei 48 consiglieri eletti. Non c'è male, dato che siamo ancora in principio.

A Sindaco per la seconda o terza volta, è stato ancora designato il Zanella.

Vengono proposti assessori, ancora senza designazioni specifiche, Barzani, Bignardi, Domaschi, Levi, Magnagnoli, Olivieri, Padovani, Pelanda, Scolari, Todeschini, Voltan e Vicari. E Todeschini, niente. Egli aveva rifiutato di far parte della Giunta.

Suicidio

(Per telegramma) — Oggi il calzolaio Viscaro Angelo d'anni 26, padovano, da poco reduce dalla Libia, qui di passaggio, causa malattia, gettandosi dal ponte del Cavallino, è stato ucciso.

Il giornalista Malva Vale, arrestato a Porto per avere ferito di rivoltella un popolano, è stato rimesso in libertà dietro cauzione ed è tornato a Lisbona.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

Ultima ora

I soldati cinesi persuasi a ribellarsi con biglietti di banca falsi

Pechino, 15.

Il Governo ha emanato un proclama nel quale dichiara che i ribelli, partigiani di Sun Yat Sen i quali sono fuggiti, mettono in circolazione biglietti di banca falsi dei quali si servono per spingere i soldati alla ribellione.

Perciò il governo e gli alti funzionari hanno deciso di punire severamente ogni persona imputata di fabbricare biglietti falsi o di metterli in circolazione.

Principi greci in viaggio

Il Diadoco a Venezia

Atene, 15.

Il diadoco e il principe Paolo si recano ad Eastbourne per la via di Venezia a bordo del vapore «Milano» della Società Italiana dei servizi marittimi.

Con lo stesso piroscafo è partito per Corfù il principe Andrea.

Le atrocità nelle guerre balcaniche e la condotta delle truppe greche

Sofia, 15.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: I giornali dicono di sapere da fonti sicure che il governo greco cerca con ogni modo di ritirare dalla circolazione la relazione della commissione Carnegie la quale è schiacciata per la condotta delle truppe greche e per i loro capi. Considerevoli somme di denaro sono ascritte a questo scopo.

Il nome di Hartwig ad una strada di Belgrado

Belgrado, 15.

Il Principe ereditario non ha assistito ai funerali di Hartwig. Il consiglio municipale ha deciso di dare il nome di Hartwig ad una delle strade della città.

La situazione di Portogallo

Lisbona, 15.

La situazione è normale a Lisbona e nel resto del Portogallo. In seguito al comizio di Lisbona ed alla visita di Almeida capo degli evoluzionisti e di alcuni suoi partigiani a Porto si sono verificati alcuni tumulti prontamente sedati.

Il giornalista Malva Vale, arrestato a Porto per avere ferito di rivoltella un popolano, è stato rimesso in libertà dietro cauzione ed è tornato a Lisbona.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.34. Cambio settimanale 100.35.

Borsa di Venezia del 15 Luglio

CAMB. V. a vista a 2 mesi a conto

Germania 125.20 125.30 5 1/2
Francia 100.20 100.34 5 1/2
Belgio 100.20 100.34 5 1/2
Svizzera 100.20 100.34 5 1/2
Austria 100.20 100.34 5 1/2
Bulgaria 100.20 100.34 5 1/2

ROMA 15. — Cambio 100.

Publicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Oggetti smarriti

PERDUTO 14 SERA LUNA PARK orologio con catena oro. Mancata competenza a chi lo porterà al M. se D'Alitto Calle Bon-
basari, 5096.

Fitti

BIBIANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

AFFITTASI cedesi avviato negozio Treviso articoli tecnici affini 362 Haasenstein e Vogler — Treviso.

SOSPITOLO (Belluno) AFFITTASI casa a ditta anche vendita vino ingrosso, avente grande cantina, cortile, acqua, terreno, buona posizione. Vittorio Dalmasi — Belluno.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata con bagno, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCASIONE — Splendido negozio, Piazza S. Marco, Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante — Venezia.

VILLEGGIANTI CAMERE, cucina, appartamento affittasi. Acqua, luce, eventuale riscaldamento, affittasi camera ammobiliata con bagno, prezzo modico. Informazioni alla villa.

SOSPITOLO bellissima posizione montagna affittasi appartamento ammobiliato vista incantevole, luce elettrica, parco, garage. Per informazioni negozio sosterie Bevilacqua Via 22 Marzo — Venezia.

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, con vista, S. Maria Zobenigo a persona seria, impiegato. Esigono ottime referenze. Scrivere: A 10151 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI bell'appartamento tutto confort moderno. Vedersi dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squillini, 3233.

AFFITTASI - SUSIN (Sospitolo) villino ammobiliato 11 vani, 7 letti, pianoforte, luce elettrica, telefono, parco. — Rivolgarsi: pasticceria Tesciati, S. Salvador, Venezia.

IN CAMOLINO presso Sospitolo (Belluno) affittasi bellissimo appartamento ammobiliato modernamente. Luce elettrica. Posizione saluberrima. Centro escursioni alpine. Scrivere: Bacchetti Francesco.

LIDO AFFITTASI prontamente stanze ammobiliata da 2 a 4 lire Via Negroponte Villa Tripoli Prosdoci.

LIDO VILLINO VISTA MARE — Fittasi anche camera, salotto, pianoforte, Villino, posta — Venezia.

CANALGRANDE, grande stanza, per uno o due persone, bellissima vista elegantemente ammobiliata vicino vaporetto Salute, San Gregorio Calle Bastion, 187.

MONTEBELLUNA fittasi villino mobilato, posizione centrale, otto camere, due cucine, due cessi, rimessa, giardino, acquedotto, lavatoio, luce. Rivolgarsi Santelice, 3634.

STANZA bene ammobiliata, centrale, arieggiata cercasi per subito. Offerta sotto E. 10190 V ad Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENEZIA appartamento centrale signorile fittasi mobilato; anche camera, salotto, telefono, pianoforte, comfort. Appartamento, posta — Venezia.

FITTASI CASA ammobiliata tutte comodità vis-a-vis Casella N. 12 fra Mira - Dolo; Prato, ombra, tranquillità, mitissima prezzo. Rivolgarsi Rocco Commissionato — Mira.

CERCASI mesi agosto-settembre in Vittorio Veneto appartamento ammobiliato 3 camere letto, tinello, cucina, giardino. Offerto Calzavara Zattero, 421 — Venezia.

Vendite

CERCO piano di casa nel sestiere S. Marco. Sposterei fino 50.000 contanti. Scrivere: G. 10192 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAVALLINA ELEGANTE corridora e cavallo puro sangue con ogni garanzia, attacco completo carrozzeria vendesi. Galante Marocco strada Gatta. Esclusi intermediari.

VENDO a S. MARCO palazzo confortabile a 3 piani con un appartamento subito disponibile. Prezzo 55.000. Scrivere: Esclusi intermediari posta — Venezia.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese. Union des Commerçants, Bureau, 54 — Parigi.

DROGHERIA cerca subito, massimo entro otto giorni. Agente spertissimo drogheria confettaria. Scrivere possibilmente, età, referenze, pretese. Casella 9 — Vicenza.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatore trova pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara — Dalmazia.

RIVENDITORE cerco per articolo novità facilissimo smercio, tanto guadagno senza rischio. Scrivere Casella postale 195 Trento (Austria).

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE pratico affari Banca commerciale, referenze primissime ordine, cauzione, cerca impiegarci presso seria azienda posto fiduciario, direzione amministrativa. B. Gazzettino Pordenone.

SIGNORINA intelligente buon carattere assoluta moralità, offresi dama compagnia. Scrivere D. 10169 V. presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

GIOVANE VENTENNE, istruito, cerca impiego Casa Commercio anche fuori Venezia. Scrivere I 10195 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MEDICO CHIRURGO giovane praticissimo condotte, titoli eccellenti, accetterebbe supplenze interinanti dal 1.º agosto p. v. Scrivere Dr. Manzotti medico inferno, Ponte nelle Alpi (Belluno).

CAMERIERA con buone referenze seria capace disponibile per distinta Signora o piccola famiglia residente Venezia. Scrivere: H. 23 Posta — Venezia.

PENSIONATO Quarantasettenne, sano e robusto, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Cortesi offerte a C. Groff, Primiero (Trentino).

Matrimoniali

REGIO PENSIONATO con altri redditi equivalenti vedovo con un bambino, sposerebbe signorina media età ovvero vedova purché buona affettuosa e disponga correttezza. Massima serietà. Scrivere: Agrigonus, posta — Venezia.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderno Laboratorio Calle Vallarossa 1318 (Piazza S. Marco).

MURANO grande Cantiere Navale alloggio riparatrice vapori, barche, lance, con custodia di qualsiasi imbarcazione nella stagione invernale, sotto ampie tettoie. Rivolgarsi Libero Vitali, telefono N. 1245.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

DOTTORE prepara giovanetti scuole medie anche domicilio, tiene pronti tesi diritto civile laureandi legge. Scrivere F 10175 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

Corrispondenze

FONDAMENTE NUOVE — Non si pubblicano.

Servizi automobilistici del Cadore

Garage Marcon - Tai di Cadore

Orario servizio giornaliero

Auronzo - Calalzo - Pieve di Cadore Cortina d'Ampezzo

da 1.º Luglio a 30 Settembre 1914

Partenza	Lira	Cent.	I.º	II.º	STAZIONI	I.º	II.º	Lira	Cent.
1	75	7	15	44,30	Auronzo	12,30	17,30	13	25
2	50	7	15	44,30	Gogna Pare Hotel	12,45	17,45	11	50
3	25	7	15	44,30	Lozzo	12,45	17,45	10	75
4	25	8	19	45,30	Domegge	11,40	16,40	10	—
5	15	8	20	46,30	Calalzo stazione	11,30	16,30	9	—
6	15	8	20	46,30	Pieve di Cadore	8,30	15,30	8	10
7	15	8	20	46,30	Tai	8,10	15,10	7	80
8	15	9	25	47,35	Borca	7,15	14,15	3	80
9	15	9	25	47,35	S. Vito	7,15	14,15	2	95
10	25	9	25	47,35	Cortina	6,45	13,45	—	—

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in misura che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Prezzi di fissare i posti anticipatamente spendendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM
DELLA CASA H.T.N.
TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE

UNISCE ALLE PROPRIETÀ DEL BAY RUM, CHE È IL MIGLIOR TONICO DEI CAPELLI, QUELLA DI IMPARTIRE ALLA TESTA UN GRADEVOLE SENSO DI FRESCHEZZA.

In vendita presso i migliori Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

PREZZI
Fiascone piccolo L. 1.30
" grande " 3.
" grande " 4.50 per la confezione nel Regno.

Profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4827
Vendono e raccomandano il BAY RUM della Casa H. T. N.

BRODO MAGGI DADI
Il vero brodo genuino di famiglia.

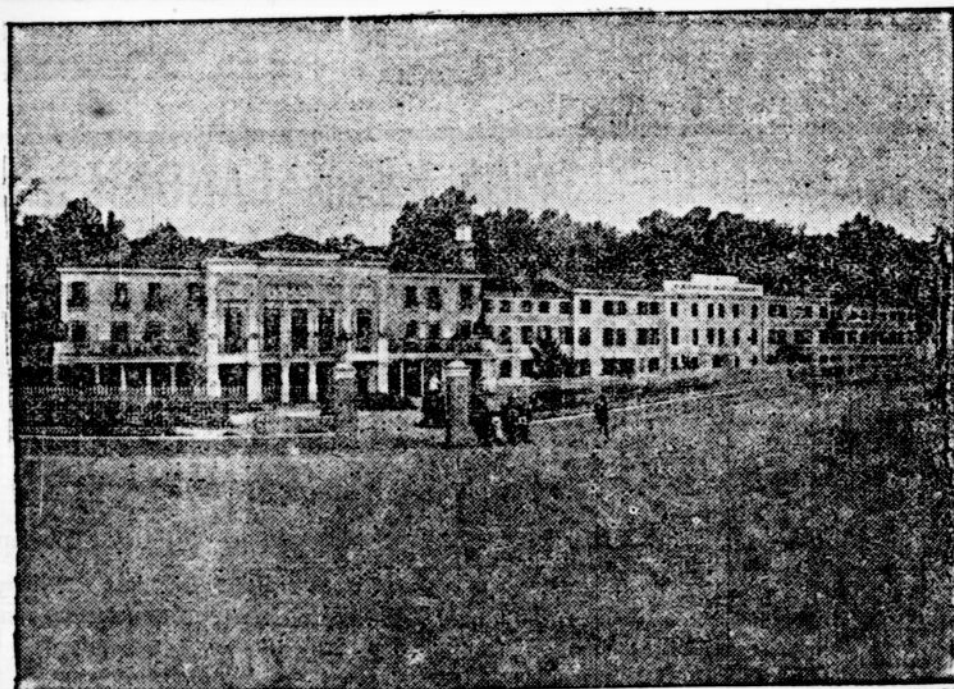
In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca Croce Stella.

Il Miglior Dentifricio
in polvere ed in pasta
Vendesi ovunque a Cent. 75
la scatola od il tubetto
Concessionario G. Binetti - Venezia

TERME D'ABANO

Provincia di Padova - Stazione Ferroviaria

(Sorgente di "MONTIRONE", l'unica di efficacia sancita dai secoli)



Lo Stabilim. Hôtel "OROLOGIO"

Celebri Fanghi Termali

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE

Consulenti: DE GIOVANNI - GROCCO - MURRI - VITALI — Direttore Medico residente: Prof. Cav. Dr. L. PESERICO, Libero docente di Clinica medica.

Illuminazione elettrica - Lift - Ufficio postale e telegr. nell'Hôtel "Orologio", - Telef. intercom. (N. 545) - Oratorio con ufficiatura quotidiana - Grande antico parco - Teatro
Garage nello Stabilimento "Orologio",

Stabil. Hôtel "OROLOGIO",
Stabil. Hôtel "TODESCHINI",

15 Maggio - 30 Settembre

Cura del Reumatismo articolare cronico (poliartrite) - Reumatismo muscolare - Artrite gottosa - Sciatica - Postumi Genecologici - Postumi di fratture - Lussazioni, distorsioni, ecc. ecc., mediante i

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hôtel Pordoi ::
a. m. 2140 s. m.
Passo del Pordoi - Canazei
di Fassa.
Sola Casa di 1. ordine, Garage, Telefono ecc.

Levico
Grand Hôtel
Situato nel suo splendido parco di oltre 80.000 mq.
Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale su parte della costruzione dello stesso Grand Hôtel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo.
Ristorante - Auto-garage
E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo Bagni 1500 m. Trentino
Hôtel Monte Fronte
Trattamento familiare - Pensione
Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNAGA-PINÉ 850 m.
Albergo alla Corona
Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza da Pergine.
Pensione completa da Cor. 5. in poi -

TRENTO **ALBERGO alla CITTÀ di VENEZIA**
Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Affiliato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanza da Cor. 1.50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia.
Fedele Pizzinato prop.

Levico **Eden Hôtel CALIARI**
Comfort moderno
Prezzi modici

CALDONAZZO **Hôtel Caldonazzo** 460 m. s. m.
3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq. di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica.
Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO **Hôtel Majer ::**
e Restaurant alla Staz.
Il preferito ritrovo degli automobilisti
:: :: **AUTOGARAGE** :: ::
Prop. R. MAIER

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi
Grand Hôtel des Bains
(Stab. vecchio)
Casa di 1. ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non)
Tramvia - Trento - Mezzolambardo
Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di spumeggiante efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici.
Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.

Roncegno
vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni arsenicali ferruginosi - Soggiorno climatico. - 635 m. s. m.
POSIZIONE PITTORESCA
Palace e Grand Hotel
annessi allo stabilimento balneare - Salon - Teatro - Skating-Ring - Facilitazioni per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza
ALBERGO ROSETTA
1500 m. s. m.
La perla delle Dolomiti
Pensione Cor. 9 **Prop. G. BONETTI**

FAI **HOTEL DOLOMITI di BRENTA** 1970 m.
Hotel di nuovissima costruzione. Ogni comfort. Splendida posizione. Gite di mezza ed alta montagna. Pensione da Cor. 6. in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolambardo, Fai, Molveno. Telefono. (in costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO **Hôtel Molveno** al Lago (864 m.)
Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. - Pensione completa da Cor. 7 in più. - Prospetti -

RONCEGNO
Hotel Stella e Moro
Vicino alla posta, telegrafo, farmacia, e stabilimento bagni, 36 stanze, Giardino, Pensione, Omnibus, Comfort. - Prospetti a richiesta **Prop. G. Froner.**

GARAGE
Ettore Majer
Trento
Via Gardolo, 14
Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli
Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

SITUAZIONE al 30 giugno 1914

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.	55.129	68
Cambiali in portafoglio	"	3.865.939	16
Effetti da incassare per conto terzi	"	385.667	38
Valori pubblici di proprietà della Banca	"	1.143.590	08
Valori applicati al fondo di previdenza	"	34.246	19
Riparti Attivi	"	13.731	50
Anticipazioni sopra valori pubblici	"	33.000	-
Fondi stabili - Residenza della Banca	L.	24.000	-
Mobili - Cassiotti e mobili d'ufficio	"	4.236	-
Effetti e crediti diversi a liquidare	L.	32.475	97
Debiti in conto corrente con garanzia	"	941.853	13
Fovenzioni su Mercè	"	28.168	39
Esattoria	"	13.836	35
Conti corr. con Banche e corrisp. saldo debit.	"	1.630.700	15
Depositi a cauzione	L.	1.604.475	46
Depositi a custodia	"	726.224	69
Spese dell'Esercizio corrente	L.	161.235	43
	L.	8.378.268	01

Patrimonio Sociale			
Capitale soc. N. 5054 azioni da L. 50	L.	252.700	-
Fondo di Riserva - Ordinaria	"	126.350	-
Strordinaria	"	76.018	-
		202.368	-
		455.068	-
PASSIVITÀ			
Depos. fruttiferi	L.	302.567	84
Conto corrente	"	723.150	79
Risparmio	"	22.711	76
Piccolo Rispar.	"	2027.045	09
Scadenza fissa	"	434.032	59
Risparmio 3 3/4	"	4.099.568	07
Fondo di previdenza	L.	34.296	79
Riparti Passivi	"	90.836	50
Crediti - per dividendo a pagare	"	8.746	65
id. diversi	"	319.598	15
Crediti per deposito cambiali a garanzia	"	1.114.850	-
Conti corr. con Banche e corrisp.	"	359.370	62
Tesorerie Consorziali	"	32.413	54
Esattoria	"	1.630.700	15
Depositi a cauzione	L.	204.475	46
id. a custodia	"	726.224	69
Utile depurati dell'Esercizio 1913	L.	7.023.170	01
Rendite del corrente Esercizio	"	236.798	52
	L.	8.378.268	01

OPERAZIONI DELLA BANCA

- Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0/0 con facilità al correntista di prelevare a vista L. 3000 - e per somme maggiori dietro preavviso.
- Emette libretti di risparmio al 3.50 0/0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0/0.
- Emette libretti di piccolo risparmio al 3.314 o 4 0/0.
- Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0/0 con scadenza inferiore a sei mesi - del 3.75 0/0 con scadenza da 6 ad 11 mesi - del 4 0/0 con scadenza ad un anno - del 4.25 0/0 con scad. a 15 mesi e del 4.50 0/0 con scad. a 18 mesi.
- Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
- Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
- Riceve cambiali per l'incasso.
- Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno sulle principali dell'Estero.
- Eseguisce operazioni di cambio valute o chèques.

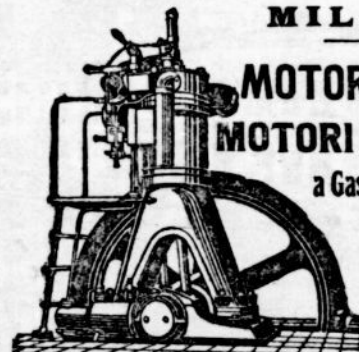
I Sindaci
Capodaglio ing. cav. Ettore
Pertile Luciano
Zillo Evangelista

Il Direttore
Semenzari Rag. Giuseppe
Il Ragioniere
E. Dal Bello

Il PRESIDENTE
Sartori Borotto cav. Giovanni
Il Vice Presidente
Ferro Cav. avv. Giacomo

Il Cons. d'Ammin.
Faccioli Ettore

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO



MOTORI brevetto DIESEL
MOTORI ORIGINALI "OTTO"
a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc.

LOCOMOBILI

Pompe - Trasmissioni

Filiale a PADOVA - Corso del Popolo - Palazzo Mion

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni encefaliche, inappetenza, emicrania, stitichezza intestinale), si guariscono coll'uso delle
= PILLOLE DI CELSO =
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1. - la scatola



NON PIU' Miopi - Presbitti
e viste deboli

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse strabice nario.

UN LIBRO GRATUITO a TUTTI, V. LA GALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI

Un voto di fiducia del Senato nell'opera politica e finanziaria del Governo

Notevoli dichiarazioni dell'on. Salandra

Roma, 16. Presiede il presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.10. Presiede il presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.10. Presiede il presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.10.

I provvedimenti tributari

Parla il relatore

Seguita la discussione del disegno di legge «Provvedimenti tributari». ROLANDI RICCI, relatore, nota come l'alta discussione sul presente disegno di legge prova ancora una volta il grande amore del Senato per il benessere della patria. Una questione di finanza non si può discutere senza entrare nel campo della politica e della sociologia. E' d'accordo col senatore Malvezzi nel condannare l'ostruzionismo che è imposizione della minoranza alla maggioranza. Con ciò si fa atto di dispotismo e si crea una situazione anormale.

La soluzione pratica raggiunta con l'espedito proposto nell'altro ramo del Parlamento e accettato dal Governo è un ritorno alla via della legalità costituzionale. Però non poteva il Senato lasciare passare l'avvenimento senza osservazioni senza biasimo. Con tale espedito si ha tecnicamente l'anomalia della imposizione di tributi limitati ad un anno qualunque è da prevedersi che vi saranno delle proroghe e politicamente l'anomalia della consegna al Governo del massimo dei diritti parlamentari.

La forma costituzionale però è rispettata e su tale punto può essere tranquillo il senatore Benvenuto come ha dimostrato il senatore Levi Civita.

Certo il potere esecutivo si varrà della facoltà concessagli con prudenza, ma è opportuno che il Senato affermi che sia reso conto della legalità sostanziale del provvedimento che ha dovuto subire a causa delle vicende dell'altro ramo del Parlamento ed è utile siano dette parole che possano contribuire alla educazione del Paese.

Il Senato non chiederà una politica reazionaria, esso chiede fermezza nello impedire gli eccessi demagogici, chiede che si corregga dove occorre la corruzione, che si innanzi dove occorrono solleciti insegnamenti che tutte le funzioni di governo rientrino nella normalità e che se lo Stato è locatore d'opera come nel caso dei ferrovieri, applichi puramente il richiamo ai patti contrattuali.

Ritene che la politica sia in un continuo e progressivo sviluppo, tecnica questa che non può spaventare nemmeno i conservatori e se così è, non è possibile far retrocedere il sistema col quale un popolo come l'italiano va governato. Si ponga mano alle leggi col più largo criterio di carità civile, la loro applicazione sia pure temporanea quando la opportunità lo richieda e così facendo il Governo in breve tempo potrà ridonare la tranquillità all'Italia.

Dopo aver ribattute alcune delle osservazioni dei senatori Malvezzi e Della Torre, viene alla parte tecnica degli allegati al disegno legge ed esamina la situazione economica del paese per dimostrare che noi non siamo un paese in regresso, ma che abbiamo attraversato dal 1909 una crisi non maggiore di quella che attraversano 20 anni o sono e di quelle che stanno attraversando altri paesi di qua e di là dall'Atlantico.

Non è perciò favorevole a un debito di consolidazione all'estero; certo verrà tempo e modo di costituirlo, ma oggi non è opportuno parlarne nella condizione generale del mercato monetario internazionale; da altrove egli vi è contrario.

RUBINI, sarebbe una continua dipendenza dall'Estero.

SALANDRA, sarebbe contrario alla nostra dignità.

ROLANDI RICCI è perfettamente d'accordo. E parlando dell'opportunità o meno di creare un debito all'interno critica l'asserzione di coloro i quali hanno affermato che un debito all'interno fatto in Francia è stato coperto 40 volte. I buoni del Tesoro emessi prima e oggi sono stati tutti coperti dal risparmio del nostro paese di cui pure si dice tanto male ma questa è la verità. (Approvazioni).

Disente ed illustra poi i concetti dell'Ufficio Centrale relativamente alla discussione avvenuta in Senato.

Le dichiarazioni del min. Rava

RAVA promette che alla parte politica della discussione risponderà il Presidente del consiglio. Egli tratterà solo della parte finanziaria.

Quanto alla negoziazione dei titoli la spinta per farli convertire in nominativi è stata già data da una legge precedente, bisogna notare che i titoli al portatore sfuggono all'accertamento.

Alle osservazioni sulle responsabilità di tutti i consiglieri della Società risponde che è ammessa dal Codice di commercio. La banca d'Italia ha titoli nominativi e nessun lamento finora è giunto da parte di essa.

Quanto all'aggravio del diritto di statistica aumentato dall'U. C. dichiara che l'amministrazione finanziaria ha preso questo provvedimento per un sentimento di giustizia perché non vi fossero due pesi e due misure.

Ringrazia l'U. C. delle premesse e della conclusione che ha fatto nel suo testo, raccomandando al Senato di votare il disegno di legge. A chi lamentava che si fosse ritornato a provvedimenti empirici per fornire

le casse del Tesoro risponderà che anche la Germania nell'ultima riforma tributaria, che ha approvato, ha incluso una tassa sull'aumento del capitale e tante altre piccole tasse che trovano corrispondenza in quelle che il Ministero ha proposte.

Si dice da molti che l'Italia è troppo tassata, ma l'oratore può dimostrare che in Italia le tasse sono inferiori di quelle di molte altre Nazioni. E qui risponde ai vari oratori.

Fra gli altri, fa rilevare al senatore Levi Civita, che disse che il Codice di commercio esonerava il copialettere da ogni tassa, che tale esonero si riferiva al giornale e che dovendo il copialettere essere firmato dal giudice è giusto che un piccolo pagamento per questa formalità ci sia.

Alla primitiva tassa sulle sentenze e l'oratore ritiene opportuno questa modificazione.

Cercherà alleggerire l'imposta sui lasciti di stranieri ai nostri istituti di beneficenza e ciò per un doveroso ricambio verso altre Nazioni.

E risponde all'onorevole De Cesare, ad una interrogazione se egli intenda cioè risolvere l'impegno di cui nella relazione ministeriale che accompagnava il disegno di legge all'altro ramo del Parlamento verso i piccoli impiegati sussidiari di ruolo dello ufficio tassa sugli affari.

L'oratore aveva presentato alla Camera il disegno legge al riguardo d'accordo col Ministro del Tesoro ma subordinato al disegno legge dei provvedimenti finanziari.

Come dichiarò il Presidente del Consiglio ed ha ripetuto egli stesso, questi impiegati dal 1.° luglio scorso sono sicuri di avere l'aumento e ciò conferma all'on. De Cesare; ma pare che quelli impiegati prestino poco fede alla promessa del Governo e parlino di sciopero. In tal caso essi non otterrebbero che di far ritirare il provvedimento.

DE CESARE ringrazia ed assicura che non si farà alcun sciopero.

RAVA al senatore Della Torre il quale lamentava che si spendono 800 milioni in stipendi per 250 mila impiegati e che quindi questi sono mal pagati; risponde che non può dargli torto per la tendenza che vi è a moltiplicare sempre il numero degli impiegati. Bisogna però considerare che fra i 250 mila impiegati vi sono 130 mila ferrai, 250 mila impiegati vi sono 130 mila ferrai, oltre 2000 telefonisti che sono addetti a funzioni statali di recente data.

Il discorso di Salandra

SALANDRA — L'ampia discussione che si è svolta ha avuto una nota politica alta e nobile non nuova nel Senato, onde alla difesa tecnica che ne ha fatta il Ministro delle Finanze deve aggiungere soltanto brevi dichiarazioni in ordine alle considerazioni politiche che sono state fatte.

Il sen. Malvezzi ed altri hanno notato che il disegno di legge per il nostro diritto pubblico; anzi l'on. Malvezzi ha detto che l'art. 10 dello Statuto ne è intaccato.

Ma il sen. Levi Civita ed il relatore hanno ampiamente dimostrato come nessun effetto formale possa derivare alle prerogative del Senato dal disegno di legge in discussione il quale è un atto di delegazione governativa in materia tributaria è un atto perfettamente legale. Del resto il Senato ha diritto di emendare il disegno di legge.

Se annualmente potrebbe esser stato meglio che ha avvertito il relatore, il disegno fosse stato discusso dai due rami del Parlamento nei suoi minuti particolari.

Si è parlato di costituzionalismo e il sen. Malvezzi ed altri hanno considerato l'anomalia e i danni di un metodo di discussione che egli lamenta.

L'ostruzionismo non è una novità del nostro Parlamento né di altri parlamenti stranieri, l'istituzione del tribunale in Roma non era che un ostruzionismo legalmente organizzato.

Quando una parte del Parlamento esorbita, le funzioni del Parlamento e del Governo ne restano inceppate; ecco quindi l'origine della quale ebbe origine il disegno di legge; compromesso che l'oratore non si sente di avere accettato poi che era la sola soluzione possibile date le condizioni dell'assemblea elettiva e del paese.

Ed era una soluzione degna. Il Governo non fu costretto a subire la condizione dell'impegno di presentare una riforma tributaria, quest'impegno fu preso dal Governo sin dal primo giorno che assunse il potere e si presentò al Parlamento.

Accetta dalla Camera dei Deputati i larghi poteri finanziari del disegno di legge con un'aggiunta di piena fiducia e chiede che il Senato, come ha detto l'on. Rolandi Ricci nella sua relazione, voglia dar voto favorevole al disegno di legge col significato di piena fiducia nel Governo.

Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno del sen. Bettini. Non entra nella considerazione finanziaria da esso fatta che porterebbe ad una discussione troppo ampia, ma quanto al contrarre debiti fa notare al sen. Bettini che in passato si sono fatti in larga misura, ma egli non li farebbe se non con grande dispiacere.

Debiti all'estero, però egli non farebbe mai, perché essi oltre alla servitù finanziaria portano come conseguenza anche la servitù politica. (Approvazioni).

Non entrerà in discussioni politiche non attinenti al disegno di legge, ringrazia del voto di lode e di fiducia rivolto al Governo il cui programma è appunto quello di applicare la legge. Può accettare il consiglio della forza e della fermezza nel senso che significhino anche temperanza ed equilibrio.

L'autorità dello Stato sarà mantenuta alta col pieno sentimento del dovere, con la coscienza delle difficoltà del compito e con abnegazione. (Applausi generali).

La fiducia nel governo

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno presentato dal sen. Dalloggio, Parpaglia, Torrigiani Filippo: «Votato la dichiarazione del Governo il Senato passa all'ordine del giorno».

BETTONI ritira il suo ordine del giorno. DALLOGGIO, svolge un suo ordine del giorno il cui significato è che il Senato ha piena fiducia nel Governo per la restaurazione della finanza, il rafforzamento della autorità dello Stato. (Approvazioni).

PRESIDENTE, domanda al Presidente del Consiglio se accetta l'ordine del giorno del sen. Dalloggio, Parpaglia e Torrigiani. SALANDRA, lo accetta ringraziando i proponenti.

PRESIDENTE, lo pone ai voti. E' approvato.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

TORRIGIANI LUIGI, crede di interpretare il sentimento dei senatori proponendo che si proceda immediatamente alla votazione a scrutinio segreto dell'importantissimo progetto di legge. — PRESIDENTE, pone ai voti la proposta del sen. Torrigiani Luigi. E' approvata.

SALANDRA, avverte che sono all'ordine del giorno alcuni altri progetti di legge importanti che occorre approvare prima delle vacanze. Confida nel patriottismo dei senatori ed è certo che essi vorranno intervenire numerosi alla seduta di domani.

PRESIDENTE, unisce la sua raccomandazione a quella del Presidente del Consiglio.

BISCARETTI, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione. Proclama il risultato della votazione, Senatori votanti 92, favorevoli 80, contrari 12. Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle ore 18.40.

L'attuale situazione del bilancio

Due censure insussistenti

Roma, 16. Il «Giornale d'Italia» polemizzando con la «Tribuna» e col «Popolo Romano», a proposito dell'attuale situazione del bilancio, rileva che ambedue i giornali nei due recenti articoli notavano che il disavanzo fra le entrate e le spese effettive, di 4.250.000, escluso lo spreco di guerra di 27.790.000 lire che l'attuale ministro del Tesoro annunziava nel suo discorso del 26 giugno, è certo e la «Tribuna» ne traeva anche argomento per rimproverare di avere escluso tra le spese il prelievo di cinque milioni a favore del demanio forestale che la legge relativa prescrive di fare soltanto in occasione di avanzo.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che sono due censure immeritate e inconsistenti, pur lasciando da parte che una differenza così minima non merita di essere rilevata su un bilancio di due miliardi e un quarto. La prima perché il ministro Rubini disse chiaramente che le registrazioni davano buoni risultati, che le registrazioni davano buoni risultati, che le registrazioni davano buoni risultati.

Il «Giornale d'Italia» dice poi che può anche darsi che si abbiano a verificare ulteriori miglioramenti per il gettito delle entrate minori delle economie che, secondo la «Tribuna», sarebbero di 10 milioni, ma che è da ritenersi che nemmeno la ragioniera generale dello Stato abbia, a così breve distanza dalla chiusura dell'esercizio, gli elementi necessari per apprezzare con sufficiente approssimazione. Devesi al riguardo tenere presente che nella detta categoria dei proventi è operativo anche il provento netto delle ferrovie stimato dall'on. Tedesco a 33 milioni, ridotto dall'on. Rubini a 28 milioni.

Quanto alle economie delle cosiddette anticipazioni, conto di future spese militari, civili, ecc., il «Giornale d'Italia» rileva che trattasi di una questione che fu sollevata in seno alla Giunta generale del bilancio e che non è ancora stata risolta. In qualsiasi maniera però la si risolvesse, trattasi poco più che di contingenze che non mutano la sostanza delle cose poiché una volta che l'impegno sia stato assunto, pagare lo si deve con o senza grinta.

Il vero quesito che si pone è quello che l'espedito stesso delle anticipazioni sia o meno lodevole, o se invece non si prestino troppo facilmente a far prendere ai conti aspetti successivamente variabili a seconda del momento.

Quanto agli esenziali futuri, il «Giornale d'Italia» scrive che a registrazione si devono mettere i fatti e non le speranze, per quanto ragionevoli e probabili.

Il debito pubblico dell'Inghilterra

Londra, 16.

Durante la discussione del bilancio delle finanze, l'opposizione ha accusato Lloyd George di avere diminuito il debito pubblico. Lloyd George ha respinto l'accusa, dichiarando che la somma consacrata annualmente all'ammortamento ha aumentato il debito pubblico.

A questo punto egli è stato violentemente apostrofato da un conservatore, che ha gridato: «Le azioni Marconi? Lloyd George ha respinto vigorosamente questa ingiuria personale ed ha dichiarato poi che alla peggio si tratta di aver ridotto il debito nazionale di un miliardo e 750 milioni di franchi.

In Cirenaica

Forte nucleo di ribelli attaccato e disperso

Bengasi, 16.

Allo scopo di disperdere un campo di ribelli stabilito presso Gerbes, il generale Gonzaga partì da Bugazal la sera del 13 con una colonna delle tre armi ed il giorno successivo, presso la stretta di Lezza, nei dintorni di Gerbes, impegnò combattimento contro forti gruppi ribelli che successivamente rinforzati furono combattuti da 700 a 800 uomini a piedi e a cavallo. I ribelli furono dispersi, fu occupata la conca di Gerbes e incendiato un accampamento.

Il giorno 15 la colonna, dopo distrutti i pozzi di Mosginati, rientrò a Bugazal. Perdite nemiche valutate oltre 150 uomini; perdite nostre: 5 morti e 11 feriti; tutti assai.

L'isolamento del Senusso

Roma, 16.

Un triviale speciale del «Giornale d'Italia» che segue la marcia del colonnello Cantore in Cirenaica, in una corrispondenza da Gedabia al suo giornale dice che il capitano Riccardi incaricato di funzioni politiche, ha raccolto preziose informazioni, tra le quali quella che il Senusso è stato completamente abbandonato dai suoi fedeli ormai stanchi e sfiduciati. Il Senusso, con soli 300 armati si è rifugiato a Bu Grara ad est di Gedabia donde pare voglia emigrare verso Defna. Fervono intanto i preparativi per una ripresa delle operazioni con obiettivo Lefaffia, una località a circa quaranta chilometri a sud-est da Gedabia ove precedentemente trovavasi Saf el Dinn, uno dei fratelli di Ahmed Scerif con circa 600 armati e 700 cammelli.

Movimento di Prefetti

Roma, 16.

Con odierni decreti reali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Anagnino gran cordone avv. Angelo, prefetto di Roma, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Cataldi gran cordone Carlo, prefetto di Palermo, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età.

Apfel gran ufficiale dott. Faustino, prefetto di Ancona, trasferito a Roma.

Nell'occasione del collocamento a riposo del Prefetto senatore Cataldi, in riconoscimento dei lunghi ed utili servizi prestati all'amministrazione, è stato in seguito del gran cordone del S. Maurizio e Lazzaro del quale è stato recentemente decorato anche il prefetto senatore Anagnone.

La salute del Duca d'Aosta

Napoli, 16.

Stamane alle 11 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute del Duca d'Aosta: «Nelle ultime 24 ore temperatura oscillante da 39.5 a 38.3. Polso: rinvigorito da 100 a 110. Condizioni addominali soddisfacenti. Funzioni renali abbastanza attive con albuminuria dell'uno per mille. — Firmati: Pescarolo, Cattari, Verde e tenente medico Bruni».

Il Duca durante la giornata ha continuato a migliorare. Il prof. Pescarolo dovendo assentarsi per qualche giorno, a quanto dicono i giornali, ha chiamato a sostituirlo il dott. Bruni, tenente medico del reggimento dei cavalleggeri di Catania, attualmente di stanza qui e per il quale ha profonda stima.

Alle ore 16 è stato redatto il seguente bollettino: «Giornale relativamente tranquillo. Temperatura 39.1 Polso 100. Le ultime indagini eseguite nel laboratorio della prima clinica dimostrano trattarsi di infezione intestinale di natura tifica a tipo irregolare. — Firmati: Pescarolo e Cantari».

Il Re per le figlie del generale Pollio

Roma, 16.

Il Re, per onorare la memoria del compianto generale Alberto Pollio, ha costituito una dote di lire 25 mila a ciascuna delle tre figlie di lui, analogamente a quanto già aveva fatto per le figlie del vaeroso generale Salas.

Non andate in Argentina

Roma, 16.

Il Commissario dell'emigrazione è stato informato che continuano ad affluire a Buenos Aires dalle varie provincie argentines numerosi operai italiani privi di lavoro, ai quali è impossibile fornire i mezzi per tornare in Italia e consiglia quindi i nostri emigranti dal ricarsi nella Repubblica Argentina fino a che duri colà l'attuale disoccupazione operaia.

Per la chiamata alle armi

Roma, 16.

Nessun incidente si è verificato per la chiamata alle armi della classe 1891. Ieri in tutti i distretti del Regno i richiamati si presentarono regolarmente.

Elezioni politiche

Roma, 16.

Il collegio elettorale politico di Paola provincia di Cosenza, è convocato per il giorno 9 agosto 1914 e ove occorra una seconda votazione, per il successivo 16 agosto.

La nuova legge per le scuole medie

Roma, 16.

Avendo ieri il Senato approvato a grandissima maggioranza il disegno di legge per le scuole medie il ministro dell'istruzione on. Diano, ha subito sottoposto al Re il decreto di promulgazione della legge, che è stato firmato stamane.

Il Re alle manovre tedesche

Roma, 16.

La Tribuna scrive che la notizia del Lok Anzeiger, secondo la quale il Re d'Italia si recerebbe alle manovre militari tedesche, viene autorevolmente confermata.

Un commento austriaco

Anche un arciduca?

Vienna, 16.

A proposito della notizia della partecipazione del Re d'Italia alle grandi manovre germaniche, la «Oesterreichische Volkzeitung» rileva che l'incontro fra l'Imperatore di Germania ed il re d'Italia ad Homburg è stato annunciato mentre appunto il presidente della Repubblica francese si accinge a recarsi in Russia.

Di fronte a questa affermazione della Duplice franco-russa si avrà ben tosto col convegno di Homburg una manifestazione fatta al cospetto di tutto il mondo politico, della saldezza e della compattezza della «Tripla Alleanza».

Il giornale dice poi: Come si ricorderà, anche l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando avrebbe dovuto intervenire alle grandi manovre in Germania, quindi, data la posizione che l'arciduca occupava come rappresentante dell'Imperatore Francesco Giuseppe, si sarebbe avuto ad Homburg un convegno di tutti e tre gli alleati.

L'attentato di Sarajevo ha distrutto questo progetto, ma, come afferma un altro telegramma da Berlino, sono in corso trattative affinché l'Imperatore Francesco Giuseppe mandi anche un arciduca ad Homburg.

Per i fatti della «settimana rossa»

Le istruttorie esaurite

Ancona, 16.

I lavori dell'autorità giudiziaria per i fatti che si riferiscono alla «settimana rossa» svoltisi in Ancona e provincia, valgono quasi alla fine.

Le istruttorie sono esaurite o vicine ad esaurirsi. Taluni fascicoli sono passati dall'ufficio del giudice istruttore a quello del pubblico ministero per le conclusioni. Certamente prima della fine del mese, tutti gli incartamenti saranno a disposizione dei difensori con le conclusioni del pubblico ministero.

Nella prima quindicina di agosto si avranno le sentenze.

L'autorità giudiziaria procede con grande cautela ed i rinviati al pubblico dibattimento saranno quelli colpiti da seri indizi.

Si ritiene che sarà esclusa definitivamente l'applicazione dell'art. 248 (associazione a delinquere) e che l'articolo 118 sarà mantenuto soltanto per quei caporioni che veramente incitavano a sovvertire lo attuale ordine di cose col voler abbattere il governo sostituendolo con un altro nelle sue funzioni essenziali.

Invece i fatti accertati a carico di coloro che commisero in Ancona e nella provincia i reati determinati (rapina, violenza privata, violazioni alla libertà del lavoro) saranno giudicati dal tribunale: quindi un solo processo sarà di competenza delle Assise, e cioè quello del Maresca, e di coloro che lo costituirono. Si può ritenere per cento che di tutte le denunce fatte dall'autorità politica si farà una disamina prudente, serena, equa e che i giudici non si moltiplicheranno.

Una spedizione italiana in Albania

per opporsi all'invasione ellenica

La situazione vista da Roma

Un notevole commercio ufficioso

Preparativi militari in varie città

Roma, 16.

Nel mondo politico e diplomatico si seguono sempre con la più grande attenzione gli avvenimenti di Albania. L'interesse massimo che ha l'Italia colà di impedire sorprese a nostro danno, giustifica questa attenzione. La Consulta vigila a che i nostri interessi non abbiano ad essere, comunque, menomati.

I giornali romani, intanto, commentano la situazione.

La «Tribuna» scrive: La questione interessa l'Italia innanzi tutto e l'Italia non può permettere, e pare che tutti riconoscano questo diritto, che una potenza marittima occupi una baja strategica dalla quale si domina il canale di Otranto. L'Italia ha posti senza esitazione il suo «velo», ed è pronta ad appoggiarlo con la forza, quando le truppe regolari greche sono discese fino a Tepeleni. Ora bande armate in nome di una nazionalità minacciano di nuovo l'occupazione di Valona, ma l'Italia non può guardare questa eventualità con la preoccupazione che la turba allora.

Un trattato regolare regola ormai la situazione internazionale dell'Albania e l'isola Valona dalle cupidigie elleniche. Gli avvenimenti di Otranto, della politica interna dell'Albania, delle questioni d'Italia e d'Europa si interessano più direttamente per l'impegno che hanno preso di creare e sviluppare un principio cuscinetto tra l'ellenismo e lo serbismo ardenti nella penisola balcanica. Gli epiroti marciavano in bande a nome dell'ellenismo, ma la loro azione, finché sarà lealmente rinnegata dalla Grecia, la quale rifiuta ogni solidarietà con l'insurrezione, non uscirà dal quadro sanguinoso ed orrendo dell'anarchia albanese.

Così determinato il momento attuale, ci sembra logico — continua la «Tribuna» — che non si debba prestare alle voci diffuse artificialmente in Italia ed all'estero, di una spedizione italiana in Albania. Questa notizia non merita più credito di quella di una riunione di capi albanesi per dividere il principato fra la Serbia e la Grecia. E' possibile — aggiunge la «Tribuna» — che in previsione di un accordo internazionale, che in ogni caso limiterebbe l'intervento dell'Europa alle città costiere, si prendano a Brindisi ed a Bari misure di precauzione e si fortifichino anche dei reparti. E' possibile che l'Albania dopo avere tentato invano di imporre, coi mezzi diplomatici, il rispetto del trattato di Londra e del trattato di Corfù, convinta della mala fede della Grecia decida un intervento armato, ma è certo che nel momento in cui scriviamo, si fanno soltanto fra le cancellerie di Europa quei «pou» parlarsi concitati che hanno caratterizzato la diplomazia europea durante la guerra balcanica: ed è lecito sperare che siano più conclusivi. Intanto, in previsione di una ulteriore avanzata degli epiroti da Tepeleni i consoli di Valona e di Scutari hanno già fatto sapere ai comandanti delle navi si sono accordati perché la popolazione si radunasse quando il pericolo fosse imminente in una data località della spiaggia, talché i cannoni delle navi possano proteggerli.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «Qualunque cosa accada, nulla può mutare, e questo è importante, la forma e le condizioni dell'Italia e dell'Austria Ungheria, fatta propria dalle potenze prima dalla conferenza di Londra e poi con unanime approvazione delle conclusioni raggiunte dalla commissione internazionale per i confini meridionali dell'Albania».

«Possiamo però assicurare che se per ipotesi o l'Austria o qualche altra potenza firmataria del trattato di Londra

La situazione a Durazzo

Vienna, 16.

I giornali hanno da Durazzo: La notte scorsa e la giornata di oggi sono trascorse senza incidenti. Alle ore tre della mattina si è visto un razzo del quale non si può determinare il significato. Un cannone e quattro mitragliatrici sono stati trasportati qui da Valona. Si è deciso a difendere Durazzo fino all'ultimo caso in cui la città fosse attaccata. Numerosi ufficiali della gendarmeria, fuggiti dalle città cadute in potere dei ribelli, sono qui giunti.

Arrivo di uomini e materiale da guerra

Durazzo, 16.

Ieri è giunto il piroscafo «Erzegovina» con tutto il materiale da guerra e gli uomini ritirati da Valona. Si fece venire da Scutari filo di ferro per i reticolati. Le condizioni della città permangono invariate.

Massacri ed incendi compiuti dagli epiroti

Valona, 16.

Ieri Ismail Kemal Bey, convocò il popolo di Valona, esortandolo a dimostrarsi degno del nome di schiappato, accendendo alle armi per difendere la città dai nemici che si avanzano.

Un grido generale echeggiò: «Viva la guerra, viva l'Albania e il nostro Re Guglielmo I».

E' stata formata una commissione per raccogliere i mezzi onde soccorrere i profughi che giungono dai paesi occupati dai ribelli e provvedere per le famiglie dei difensori dello Stato. Da Corizza, Tepeleni, Berat e Fieri, giungono masse di profughi che narrano scene dolorose di incendi e massacri compiuti nei loro paesi. Anche le truppe albanesi che provenivano da quelle località, giungono stanche e sfinite. Si assicura che gli epiroti hanno occupato Durazzo, che dista solo 5 ore da Valona.

Il colloquio di D'Avarna con Berchtold

Vienna, 16.

La «Reichspost» dice che il Duca d'Avarna ebbe ieri un prolungato colloquio con Berchtold, in relazione alla situazione dell'Albania.

Statistica e legislazione

Roma, 16.

Oggi ha inaugurato i suoi lavori la Commissione di statistica e legislazione con l'intervento del ministro guardasigilli.

Testimonianze di giornalisti nel processo Magrini-*"Idea Nazionale"*, a Roma

Il primo che seppelle le lettere col denaro, a Valona

Roma, 16. (Avv.) — Oggi si riprese il processo per la querela di Luciano Magrini all' *"Idea Nazionale"*. Appena aperta l'udienza il Presidente comunica che il console Caetani di Lariniana verrà il 28 corrente, e il comandante della Divisione militare di Rodi ha telegrafato che gli ufficiali Gorrini e Pesavento si imbarcheranno il 25 corrente e che, se le esigenze del servizio lo imporranno, partirà prima il Pesavento, e il Gorrini verrà dopo il ritorno del Pesavento.

Si dà poi lettura di un dispaccio spedito dal console di Manti, dal quale appare dubbio che il teste Zoli, il quale è molto importante, possa essere a Roma per il 30 corrente.

L'avv. Di Benedetto domanda di conseguenza il rinvio del processo, non potendo rinunciare a quella testimonianza. Il presidente è invece del parere di attendere nuovi chiarimenti dal Fezzan. Così resta stabilito. Si prosegue, perciò, nell'audizione dei testimoni.

Francesco Fabiani

Il primo è Francesco Fabiani. — Nel maggio 1913, in Valona, il capitano Magrini dice — mi accennò vagamente all'esistenza di una lettera dalla quale, secondo quel ch'io compresi, doveva rilevarsi che Luciano Magrini non scriveva liberamente, ma che fosse influenzato dal governo greco. In Roma, circa un mese dopo, rividi il capitano Magrini. Si ricominciò a parlare dell'Albania, e io gli domandai maggiori informazioni in ordine a quella lettera di cui mi aveva fatto cenno a Valona. Il capitano mi disse che a Valona, per caso, gli era capitato in mano una lettera diretta a Luciano Magrini, nella quale era la prova provata della corruzione di lui, nel senso che egli fosse prezzolato dal governo di Atene.

Presidente — Lei non ricorda se il capitano le disse che nella lettera vi fosse del denaro?

Fabiani — No; mi disse che la lettera era la prova provata della corruzione di Luciano Magrini, io interpretai quella frase nel senso che o nella lettera vi fosse un obsequio, o si preannunciava il pagamento di una somma.

P. M. — Il capitano Magrini, a Valona, si mostrava informato dell'opera giornalistica di Luciano Magrini?

Fabiani — Sì, se ne mostrava informato.

P. M. — Le disse quale uso fece della lettera?

Fabiani — Non mi disse nulla in proposito, ed io, prima delle pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*, parlai delle confidenze fatte dal capitano Magrini, col l'on. Foscari e coi giornalisti De Prosperi.

P. M. — Parve al teste che il capitano Magrini desse importanza alla cosa?

Avv. Monti Guarnieri — Ma questi sono apprezzamenti e il Tribunale ha già deciso che i testi non devono farne.

P. M. — No, sono fatti.

Fabiani — In verità, io non detti troppa importanza alle confidenze del capitano Magrini, che furono una parentesi in mezzo alla conversazione sull'Albania.

Presidente — Ma era una parentesi che valeva tutto il discorso.

Fabiani — No, si trattava, come ho già detto, d'una parentesi di un lungo discorso.

P. M. — E il teste non rimase impressionato dall'accenno, sia pure vago, fatto dal capitano Magrini intorno alla lettera?

Fabiani — Per verità, devo aggiungere che io non conoscevo Luciano Magrini, e avevo soltanto inteso parlare dei suoi articoli.

P. M. — E a lei importa poco di sapere se un collega giornalista si vende ad un governo straniero?

Fabiani — Fino ad un certo punto.

Avv. Monti Guarnieri — Quando il teste si trovava a Valona, era probabile uno sbarco di truppe italiane?

Fabiani — Sì, tanto è vero che io, appunto per questo mi ero recato a Valona e le nostre truppe erano raccolte a Brindisi.

Segue l'interrogatorio di Mario Borsa, redattore-capo del *"Secolo"*. Egli dà minuti particolari sul servizio e sul lungo peregrinare di Luciano Magrini in Oriente e dichiara che ebbe sempre a lodarsi del Magrini. Continuando il suo racconto, il teste dice che nella primavera del 1913 fu informato dal collega Facchinetti che a Valona si andava cospirando contro Luciano Magrini, ma di questo complotto parlò il Facchinetti. Negò poi che il Magrini abbia fatto insistenti per rimanere nell'Epiro, a sua spese.

Avv. Scimonelli — Vuole il teste dirmi qualche cosa sulle divergenze di idee fra lo Zoli e il Magrini?

Borsa — Lo Zoli era nel Fezzan quando si fece il processo di Venezia.

Avv. Di Benedetto — A proposito di Corrado Zoli, egli non fu citato al processo di Venezia, mentre era stato introdotto nella prima lista dei testimoni. Perchè fu mandato proprio allora nel Fezzan?

Il redattore-capo del *"Secolo"*.

Borsa — Lo Zoli aveva fatto delle indagini sulla condotta del Magrini, e parlando col console De Pazienti e con altri, gli risultò che il Magrini non aveva nessuna colpa; perciò lo invitammo come testimone alla prima volta. Nel processo di Venezia sapemmo poi che la *"Gazzetta di Venezia"* non tentava la prova dei fatti, e perciò la seconda volta rinunciammo ai testi che dovevano deporre sui fatti.

Avv. Di Benedetto — Lei non è sufficientemente esatto. Anche nella seconda fase del processo di Venezia, furono indotti e citati quasi tutti i testi citati sui fatti, meno lo Zoli.

Avv. Scimonelli — Ma altra cosa è la lista degli avvocati, e altra quella indicata dalle parti, nel dibattimento.

Avv. Di Benedetto — No. Prendiamo atto che le cose andarono come ho detto io.

Avv. Scimonelli — Questo lo diremo dopo. Anche a Venezia ci premeva soltanto di stabilire che Luciano Magrini era stato calunniato, e non altro.

Borsa — Corrado Zoli fu dal *"Secolo"* mandato nel Fezzan, perchè egli insiste-

va per andarci, e noi sapevamo, del resto, che egli poteva fare un buon servizio là dove andavano altri giornalisti. Egli è, in fondo, un soldato; anzi rideva della nostra politica, ma questo poco importa. Fui piuttosto, del cosiddetto dissidio Zoli-Magrini, promesso che Corrado Zoli mi scriveva tre settimane fa, dicendo che gli interessava molto di conoscere l'esito di questa causa, per la stima che ha del Magrini.

Le divergenze tra Zoli e L. Magrini.

Avv. Di Benedetto — Ed allora, se è in corrispondenza col *"Secolo"* ed ha desiderio di sapere l'esito di questa causa, perchè Corrado Zoli non viene al dibattimento?

Borsa — Ho ricevuto la lettera tre settimane fa, ma lo Zoli verrà. Se vogliono, leggerò la lettera.

Presidente — Non occorre.

Di Benedetto — Lo Zoli è ora assente; quella lettera non si può leggere.

Circa la divergenza scoppiata fra lo Zoli e il Magrini, il teste dice: — Lo Zoli non credeva opportuno riferire sul giornale le agitazioni delle isole, le loro aspirazioni all'autonomia, e non approvava dunque i criteri politici che informavano il servizio del Magrini. Mi scrisse in questo senso una lettera che, prima di spedirla, mostrò al Magrini stesso. Anche il Magrini mi scrisse, dicendosi disposto a ritornare ed a cedere il posto allo Zoli. Io risposi confermandogli la mia fiducia, perchè continuasse il servizio. Più volte discussi poi con lo Zoli su questo dissidio politico, dicendo le ragioni per cui non lo pareva che le nostre oneste opinioni e la possibilità di una collaborazione, sostenendo tali opinioni avremmo avuto sul pubblico, fossero dettate da criteri di opportunità. Lo Zoli mi assicurò di avermi mandato una lettera in cui si accennava alla situazione dell'Epiro, ma tale lettera io non ho ricevuta.

Nel marzo di quest'anno, mentre lo Zoli faceva servizio in Albania, telegrafò al giornale una notizia che a me parve chidesse una nota. Posso dire che spesse volte il Magrini chiese di essere richiamato perchè stanco, e rimase in seguito a mia preghiera.

Ciò che si diceva sul conto del Magrini.

Avv. Di Benedetto — Da chi apprese le notizie che formano oggetto della causa?

Borsa — Dalle pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*, io pure ho fatto delle indagini, cercando di risalire alle origini di molte storie e storielle che, dopo queste pubblicazioni sono andate in giro per l'Italia, e cioè che Magrini spediva i telegrammi senza pagare il telegrafo; che era andato, su un piroscafo greco, senza pagare, a Salonicco, quando questa non era ancora in mano dei turchi; che non aveva mai stato a Samos e che non avesse preso parte alla insurrezione samiotica, che era un finto povero, ecc.

Di Benedetto — Ricorda da chi ha sentito queste storielle?

Teste — Le ho apprese dai miei redattori che, a loro volta, le avevano udite nei circoli giornalistici, dopo le pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*. Molte di quelle storielle mi sono state riferite dal Facchinetti che le aveva udite dal Bitetti.

P. M. — Prima delle pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*, aveva saputo mai niente delle accuse contro Luciano Magrini? Riferisce sulle indagini fatte per accertare la verità o meno di queste accuse.

Teste — La storiella che egli non pagasse i telegrammi, era smentita dal fatto che il Magrini ha riportato tutte le ricevute dei telegrammi spediti; che avesse viaggiato gratuitamente in una nave da guerra, era smentito dal fatto che Salonicco era in mano dei turchi. Sulla storia che egli non fosse mai stato a Leros, abbiamo fatto indagini, e l'archeologo Gerola ci riferì che Magrini aveva fatto colazione con lui a Leros, in casa del rappresentante italiano. Riguardo alla falsa testimonianza, alla finta povertà, non feci indagini e non feci nulla, conoscendo troppo bene il carattere del Magrini.

Avv. Di Benedetto — Ricorda qualche storiella, sul conto del Magrini Luciano Magrini?

Borsa — Non ricordo con precisione. Si diceva, mi pare, che il Magrini passeggiasse in carrozza con ufficiali greci, per le vie di Atene.

La pretesa invidia di Bitetti.

P. M. — La maldicenza del Bitetti fu fatta prima o dopo le pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*?

Teste — Mi pare prima e dopo.

P. M. — Da quali ragioni poteva essere mosso il Bitetti?

Teste — Anzitutto da rivalità professionali; poi il fatto che egli riceveva frequenti rimproveri, la deficienza del suo servizio in confronto a quello del Magrini, il fatto che il *"Secolo"* aveva dato più smentite alle notizie del Bitetti.

Avv. Di Benedetto — Oltre al Bitetti, c'erano altri giornalisti di valore che ostentavano l'Italia e che pure facevano la stessa cosa che faceva il Bitetti?

Teste — Non so.

Di Benedetto — Ad esempio, non c'era Bevilacqua?

Teste — Sì, ma Bevilacqua era a Derna, e non poteva avere fastidi per il servizio che poteva fare Luciano Magrini sulle isole, in Grecia, o in Albania.

Nasce poi un incidente, perchè quando si tratta di mettere a verbale l'affermazione del teste che Bitetti parlava del Magrini già prima delle pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*, Mario Borsa dice: — Io non ho detto che il Bitetti già parlava del Magrini, durante il servizio fatto insieme con lui; ho esposto solo le ragioni del suo malumore.

P. M. ammette che il teste Borsa ha deposto nel senso indicato. Il Presidente dichiara di non avere udito la risposta del teste su questo punto, e gli rivolge di nuovo analoga domanda.

Borsa — Io ho parlato di queste storie col Facchinetti e lo Zoli, dopo che erano avvenute le note pubblicazioni. Io non posso precisare quando il Facchinetti e lo Zoli abbiano udito ciò dal Bitetti; lo precisarono loro. Ripeto che il Bitetti aveva forse del malumore verso Luciano Magrini, per rivalità professionali, e ciò doveva avvenire durante il loro servizio,

cioè prima delle note pubblicazioni dell' *"Idea Nazionale"*.

Il teste è licenziato.

Un altro redattore del *"Secolo"*.

Si interroga poi Cipriano Facchinetti, redattore del *"Secolo"*, che dice: — Per incarico del direttore del *"Secolo"*, feci delle lettere, a Valona, per conoscere se nei mesi di marzo, aprile e maggio 1913 fossero colà arrivati delle lettere all'indirizzo di Luciano Magrini. Uguali indagini feci a Corfu, per conoscere se da quella città fossero state spedite a Valona delle lettere, fra il marzo e il maggio 1913. Feci le mie indagini a Valona, e alla posta italiana ed alla posta austriaca. Mi risultò che nessuna lettera raccomandata era pervenuta all'indirizzo di Luciano Magrini. Ma poiché il collega Bitetti mi aveva fatto conoscere che la lettera di cui parlava il capitano Magrini non era raccomandata ed era stata restituita, feci indagini anche per lettere non raccomandate e restituite. Gli ufficiali postali mi dissero che se una lettera semplice fosse stata consegnata a persona diversa dal destinatario e se quella lettera fosse stata restituita dopo averla aperta per errore, sul fatto sarebbe stato steso un verbale. Aggiungerò, però, che era norma dell'ufficio di cui io ero addetto, se non dopo accertata la identità della persona, o con la presentazione di documenti, o con la fede di persone note. L'ufficio postale austriaco mi rilasciò una dichiarazione nel senso da me espresso, per ciò che riguarda le raccomandate. Per ciò che riguarda le lettere semplici, gli impiegati mi fecero una dichiarazione verbale. Inoltre essi mi dissero di essere pronti a venire a deporre come testi, e perciò non mi feci rilasciare una dichiarazione scritta per le lettere semplici.

Il *"complotto"*, contro il Magrini.

Presidente — Sa del complotto ordito contro Luciano Magrini?

Facchinetti — Nel maggio 1913, sulla fine, si appressò a Valona gli articoli di Magrini, coi quali si stigmatizzava l'anarchia che era scoppiata in paese per l'influenza che esercitavano alcuni capi brigantini, i quali frequentavano una trattoria d'albergo, dove, per necessità, andavo anch'io con altri italiani. Vi fu un vivo risentimento in quell'elemento torbido albanese. E una sera, in cui ero in compagnia di alcuni italiani che conoscevano la lingua albanese, i miei amici mi dissero che da un gruppo di albanesi a noi vicino, erano state pronunciate delle parole di minaccia al mio indirizzo, avendomi quegli individui scambiato per Magrini. Impressionato, feci telegrafare alla direzione del *"Secolo"*, perchè Magrini non tornasse a Valona. Io vi rimasi.

Presidente — In proposito, lei ebbe un colloquio col ministro Bosdari?

Facchinetti — Sì, in Atene, ai primi di luglio del 1913, e seppi che il ministro disapprovava quei giornali che avevano un atteggiamento contrario alla Grecia, perchè riteneva essere nell'interesse dell'Italia avere buoni rapporti con la Grecia.

P. M. — Che le disse il Bitetti sul conto di Luciano Magrini?

Facchinetti — Nel febbraio 1913, a Cettigne, parlando di molte cose, lo lodai l'opera del Magrini. Bitetti allora mi disse a mezza voce: — Si sa, Magrini prende dei soldi... E siccome io osservavo che spendeva poco, segnando una retta meschina di fronte a quella che tutti gli altri segnavano, e che se fosse avido di danaro poteva procurarsi facili denari, Bitetti rispose che Magrini riceveva dal Governo greco molte facilitazioni che gli altri non avevano.

Una quindicina di giorni fa, — aggiunge il teste, — mi trovavo a Durrës col Bitetti, e allo mio osservazione colle quali io respingevo l'accusa che il Magrini potesse essere pagato dal governo greco per gli articoli che aveva scritto, il Bitetti oppose una serie di argomentazioni per dimostrare che, anche ammesso che il Magrini non fosse stato pagato, aveva falsato la verità degli avvenimenti per le agevolazioni ed i favori ricevuti dalle autorità greche.

Per la consegna delle lettere nelle poste di Valona.

Capitano Magrini — Devo far notare che negli uffici postali stranieri non si oppone nessuna difficoltà alla consegna di lettere semplici; basta la presentazione di un biglietto da visita. Per quanto riguarda me, ricordo che io ero stato preavvertito dal Console italiano a Valona.

Facchinetti conferma che gli ufficiali della posta austriaca a Valona non consegnavano nemmeno le lettere semplici senza il riconoscimento del destinatario. La identità del nome e cognome del destinatario si vuol sempre accertare in modo rigoroso, specialmente trattandosi di uno straniero. Quindi la consegna di una lettera a Luciano Magrini, indirizzata a Luciano Magrini, non sembra possibile al teste. Io stesso, — egli prosegue, — per ritirare una lettera alla posta austriaca, ho dovuto presentare il passaporto per farmi riconoscere.

Un giornale del pomeriggio ha raccolto la voce dell'intervento, nel processo Magrini, del senatore Frassati, direttore della *"Stampa"* di Torino, per sostituire al giudizio del Tribunale quello di un giurì d'onore.

Il senatore Frassati smentisce tale voce ed aggiunge che un simile accordo poteva essere nel suo desiderio, ma non era, purtroppo, in quello delle parti.

Un violento temporale in Liguria.

Genova, 16. Verso le 13 un violento temporale con forte grandine ha infuriato nel territorio dei Comuni tra Veltri e Azeano, arrecando gravi danni alle campagne. Molti vetri furono infranti dalla grandine. I torrenti ingrossarono improvvisamente e strariparono. Nel torrente Prà un operaio che lavorava nel greto fu travolto dalle acque. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato. I treni subirono ritardi rilevanti.

Tumulti alla Camera bulgara per l'approvazione del prestito

Sofia, 16. In seguito al violento ostruzionismo dell'opposizione, la seduta della Sborna ha dovuto essere sospesa tre volte. Al principio della seduta, l'opposizione ha fatto leggere una dichiarazione nella quale enumerava i difetti del prestito concluso, considerato dalla opposizione come disonorevole e fatale per il paese, le cui risorse sono sperperate senza profitto, e nella quale afferma che la firma di un simile prestito da parte di un ministro bulgaro, mentre vi è la possibilità di trovare altrove un prestito a migliori condizioni, senza sacrifici di concessioni economiche, è un delitto contro la dignità ed il credito bulgaro, così come la restituzione di tale prestito alla Sborna è una provocazione contro il popolo bulgaro, la cui ratifica costituirebbe un pericoloso colpo alla indipendenza economica e finanziaria del paese.

La lettura di questo documento ha provocato violente proteste sui banchi della maggioranza. I due gruppi socialisti hanno fatto dichiarazioni nello stesso senso.

Un altro è avvenuto fra il ministro della pubblica istruzione Plevneliev ed il capo dei democratici Malinov, il presidente del comitato pubblico per l'emissione della legge di legge di Russia sulla questione del prestito bulgaro. Plevneliev ha detto che Malinov è uno straniero agli ordini della legazione di Russia. L'opposizione ha protestato rumorosamente contro queste parole. Ne è seguito un tumulto infernale, che è durato sino alla fine della seduta.

Il Presidente del Consiglio, Radevski, ha fatto appello ai deputati, pregandoli di discutere il prestito con la calma che si conviene, dopo avere ascoltato il relatore, senza che il presidente applicherà le sanzioni previste dal regolamento. I deputati della maggioranza hanno circondato contemporaneamente il banco dei ministri e la tribuna. Il relatore è salito sulla tribuna ed ha dato lettura della relazione sul progetto di legge relativo alle convenzioni firmate per il prestito. Durante questa lettura i rumori sono continuati sempre più forti. I deputati dell'opposizione, esasperati, hanno gettato palle di carta e dei libri contro il banco dei ministri. I deputati della maggioranza hanno fatto allora altrettanto. In mezzo a questo tumulto il presidente ha invitato gli oratori iscritti a prendere la parola. La sua voce è stata coperta dal baccano che è aumentato ed ha finito di far capire qualsiasi parola. Nessuno ha risposto all'invito del presidente. Questi allora ha messo il progetto ai voti. Tutti i deputati della maggioranza hanno alzato la mano. Il presidente ha proclamato allora l'approvazione del progetto di prestito e ha tolto la seduta fra gli applausi della maggioranza, mentre l'opposizione lanciava grida violente.

Le dimissioni del gen. Huerta e il giuramento del successore.

Messico, 16. Le dimissioni del generale Huerta sono state accettate dal Congresso con 121 voti su 127. Nel messaggio col quale annunciava le sue dimissioni, il generale Huerta ha ricordato gli sforzi da lui fatti per ristabilire la pace. Egli insinua sulle difficoltà di governare a causa della mancanza dei fondi, come pure sulla protezione manifesta e valida che una grande potenza del Continente americano ha offerto agli insorti, ed ha terminato segnalando la violenza commessa dalla flotta americana a Vera Cruz nel momento in cui la rivoluzione sembrava spezzata perché i capi principali erano stati ed erano sempre divisi.

Le vie sono state animate fino a tarda ora, ma regna tranquillità. I generali Huerta e Blanes hanno lasciato il Messico stanotte. Hanno preso il treno a qualche chilometro dalla città. Si crede che essi siano diretti a Puerto Mexico.

Ieri sera alle ore 7 Carbajal ha prestato giuramento, in qualità di presidente dinanzi a tutti i senatori e deputati riuniti. Egli si è recato quindi al Palazzo Nazionale, scortato dalla guardia presidenziale. La popolazione gli ha fatto una accoglienza entusiastica.

Alla notizia delle dimissioni del generale Huerta l'incrociatore britannico "Bristol" e l'incrociatore tedesco "Preisens" hanno subito salpato da Vera Cruz. Si crede che essi si siano recati a Puerto Mexico.

L'impressione a Washington.

Washington, 16. Le dimissioni del generale Huerta sono considerate come il primo vero passo verso una sollecita soluzione del problema messicano. Si crede che la nuova amministrazione non resterà al potere che poco tempo, fino cioè a quando saranno state prese disposizioni per l'entrata del generale Carranza.

Secondo i diplomatici che conoscono la storia della questione, Carbajal ed i suoi colleghi sono favorevoli ad una amnistia generale, che risparmi la vita ed i beni dei partigiani del generale Huerta. Verrà stabilita poi l'entrata pacifica del generale Carranza e delle truppe costituzionaliste a Messico.

Villa prepara la marcia su Messico.

El Paso, 16. Il generale Villa, dopo essersi fornito di munizioni a Juarez, ha annunciato che tra una dozzina di giorni contenterà di mettere tutto l'esercito in marcia su Messico.

I costituzionalisti temono che 48 uomini della guarnigione di Palovina siano stati massacrati dai federali perché nessuno di essi ha attraversato la frontiera degli Stati Uniti.

Frati francesi nel Messico uccisi ed imprigionati.

Washington, 16. Il frate Clemente della Scuola cristiana di Zacatecas ha telegrafato al presidente Wilson che il direttore ed il frate ispettore della scuola sono stati assassinati. Altri undici frati, tutti francesi, sono stati imprigionati. Egli prega il presidente Wilson di prendere misure per la liberazione dei frati prigionieri e per prevenire simili atti nell'avvenire.

Questo ordine di frati possiede scuole cristiane anche a Saltillo. Un analogo telegramma è stato diretto al Governo francese.

Il delitto della Caillaux fu premeditato

Parigi, 16. Il *"Figaro"*, per dimostrare che l'assassinio di Gaston Calmette è stato premeditato, pubblica il testo della lettera che la signora Caillaux lasciò a suo marito quando nel pomeriggio, in cui avvenne il delitto, uscì di casa.

Ecco il testo della lettera: —

« 22, Rue Alfonso Neuville. Mio carissimo amico, — Quando questa mattina ti ho riferito il mio colloquio col presidente Mornier, che m'aveva detto che in Frangère contro le calunnie della stampa, tu mi hai detto che uno di questi giorni avresti rotto il muso all'ignobile Calmette. »

« Io compresi che la tua decisione era irrevocabile. Ho preso allora il mio partito: avrei fatto giustizia. »

« La Francia e la Repubblica hanno bisogno di te. Io commetterò questo atto e quando riceverai la lettera vuol dire che avrò fatto o tentato di fare giustizia. »

« Perdonami: la mia pazienza è finita. Io piango e ti abbraccio dal più profondo del cuore. — Tua: Henriette. »

La sostanza dell'atto d'accusa.

Omicidio volontario premeditato.

Parigi, 16. Il *"Temps"* crede di poter indicare la sostanza dell'atto d'accusa che sarà letto lunedì all'apertura del dibattimento nel processo Caillaux-Calmette: il procuratore generale Harbaux, dopo avere esposto i fatti noti della causa, si accinge a stabilire che vi fu la premeditazione mostrata come l'imputata ha impiegato il suo tempo a partire dal momento in cui con i suoi atti sembra concorrere al compimento del delitto finale.

In primo luogo vi è l'acquisto del revolver che ella prova di cui si sa spiegarci il meccanismo. Poi la visita al "Creditt Lyonnais" ove ritirò da una cassaforte varie carte. Quindi ritorna a casa ove lascia la nota letta a suo marito.

Il documento narra la storia del delitto, poi esamina i motivi del delitto.

Calmette — dice il procuratore generale — si è mantenuto nel campo degli affari politici e finanziari, ma da molto tempo a questa parte nessuna polemica nella stampa aveva rivestito un tale grado di violenza. Le affermazioni di Calmette tendono non più né meno a rappresentare Caillaux come un uomo venale, colpevole di prevaricazione e di corruzione e poiché ogni giorno vedevano la luce nuove imputazioni e nuove invettive era naturale che tutto l'insieme eccitasse al massimo grado le persone prese di mira e si comprenda che la moglie, unita da forte affetto al marito, si sentiva colpita nel suo orgoglio e nella sua dignità.

Tuttavia nulla poteva far supporre che l'autore di simili attacchi avesse potuto cercare la sua arma altrove che in un terreno puramente politico e giornalistico e finanziario. Quando nel *"Figaro"* comparve la lettera firmata "Ton Jo", nonostante vi fossero soppressi alcuni passi di indole privata, il carattere intimo della lettera scritta da un uomo a una donna appariva in modo indiscutibile.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

Il documento esprime poi lo stato d'animo della signora Caillaux che sembrava spaventata per la possibile divulgazione di altre sue lettere e termina dicendo che qualunque sia stata l'agitazione morale sotto l'impero della quale essa ha potuto trovarsi, non può che constatare la facilità con la quale si è fermata all'idea del delitto e che ha deciso di commetterlo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 84

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

tutte, indistintamente, queste domande rimanevano senza risposta.

Un colpo discreto bussava alla porta. Il signor Thomas alle sue cupezze riflessioni. Era Gretchen, la quale veniva ad annunziargli che Bernardo chiedeva di essere ammesso a render conto del mandato eseguito.

Passi puri! — ordinò egli con insolita vivacità.

V.

Sulla pista.

Il signor Bernardo fu subito introdotto.

Era egli un giovanotto di buona salute, grasso, roseo, florido, dalle guancie paffute, su cui spiccavano i baffi folli tagliati a fior di labbro, e gli occhi grossi, sporgenti, da topo.

Fisicamente parlando, quel poliziotto

non offriva alcun punto di rassomiglianza col tipo convenzionale del suo impiego, e la sua fisionomia placida e la sua aria stupida non parlavano certo in suo favore dal punto di vista professionale.

Ma in lui l'aria e la fisionomia mentivano ugualmente, costituendo anzi un serio appiglio di riuscita.

Senza essere uno Sherlock Holmes, il nostro Bernardo possedeva a fondo il suo mestiere, e colui che lo impiegava, maestro nell'arte sua, apprezzava in modo tutto speciale i suoi servizi.

Di tutta intera la piccola brigata di agenti buoni a tutto, da cui ben sapeva di poter esigere qualunque cosa, perché composta di disgraziati colpevoli ciascuno di qualche infamia a lui nota, il sig. Thomas prediligeva precisamente Bernardo, come il più abile ed il più adatto nelle circostanze più scabrose e più delicate.

Quel giorno dunque, vedendolo entrare, egli lo accolse con un sorriso bonario, dicendogli:

— Ehi! eccovi già di ritorno, signor Bernardo! Forse che per caso sareste rimasto con tanto di naso?

— Non precisamente — rispose il giovanotto con un filo di voce in contrasto stridente con le sue forme arcuole. — Se la caccia è stata breve, gli è che la selvaggina non ha lardato a sottrarsi al tiro della mia carabina; ma ciò non le ha impedito di lasciare buone tracce di sé.

— Presto, allora! Vuolte il vostro cameriere, cacciatore emerito!

— Ecco in due parole di che cosa si tratta. Obbedendo alle istruzioni ricevute da Gretchen, ho aspettato quel signore all'uscita. Egli sembrava aver molta fretta, ed è saltato subito in una carrozza, io me ne ero procurata un'altra precedentemente e gli ho tenuto dietro.

— Ah! ah!

— L'amico era senza bagagli, non aveva con sé nemmeno una valigia, e s'è fatto portare alla stazione di Montparnasse.

— Alla stazione di Lione, volete dire?

— Pardon, Montparnasse: ho detto bene.

— L'imbroglione! pensò Thomas, mentre l'altro continuava:

— La, siccome aveva il biglietto di andata e ritorno, è passato diritto sotto la tettoia, dove ha avuto appena il tempo

di arrampicarsi sopra il treno che già si metteva in moto.

— Che treno?

— Del nord, se non sbaglio.

Un lampo attraversò le pupille del miserabile.

— E' tutto qui? Non avete potuto scoprire la destinazione precisa?

— Bernardo ebbe un sorriso malizioso.

— Aspettate!

E dopo una pausa, desideroso di preparare il suo effetto:

— Per sapere con esattezza dove va una persona che parte in ferrovia, il mezzo classico consiste nell'accompagnare il viaggiatore al bottighino, dove egli stesso s'incarica di soddisfare la vostra curiosità. Ma, nel nostro caso, mancava la possibilità di attuare questo mezzo, perché, ripeto, quel signore s'era precedentemente munito di biglietto.

— E allora?

— Allora, poiché per entrare in stazione egli aveva dovuto far controllare il biglietto stesso, io ho fatto scivolare venti soldi in mano al controllore, precauzione questa che vi raccomando e che si è dimostrata efficacissima.

— Il biglietto portava la destinazione per?

— Penhoel.

— Penhoel...

Quel nome pronunciato lentamente fu come un colpo di fulmine che fosse scoppiato ai piedi del traditore assassino.

— Penhoel!

La stazione ferroviaria di Locquidec!

Per un istante il rettile immondo rimase affranto sotto la rivelazione che indovinava confusamente carica di oscure minacce.

Ma intuendo l'imprudenza di lasciar addito alle congetture del suo interlocutore, tradendo in sua presenza la propria emozione, si affrettò a congedarlo, sborsandogli una forte somma a titolo di compenso e rinnovandogli l'ordine di continua sorveglianza sull'istitutrice di Berta.

Il giovanotto dal canto suo, beato d'infasciare il suo denaro, si ritirò, sprofondandosi in inchini e abbandonando il suo padrone alle proprie riflessioni.

Oh! non erano i colori di rosa, le riflessioni del complice di Sarah Lagriffe.

Dalle informazioni fornite da Bernardo risultava per lui questa constatazione inquietante:

Il viaggiatore ritornava a Penhoel con un biglietto acquistato alla partenza e senza l'ombra di bagaglio. Dunque egli non aveva fatto che toccare Parigi dove era venuto unicamente per abboccare con la falsa Maria Laverne!

— Maria Laverne, una nemica!

Penhoel, o meglio Locquidec, il teatro del suo delitto!

Tra una cosa e l'altra una relazione esisteva senza dubbio.

Ma quale? Dove era il vero punto di contatto?

E quel misterioso visitatore chi era?

E improvvisamente Thomas pensò a

Tramabuc.

In un paese abitato da soli pescatori, un borghese, per modesto che sia, può passare inosservato.

Ora, se il viaggiatore possedeva realmente il suo domicilio laggiù, non mancavano probabilità perché Tramabuc lo riconoscesse dal ritratto che egli gli farebbe, ricostruendolo sui dati forniti da Gretchen.

Ragione per cui il padre di Berta, senza porre tempo in mezzo, si recò nella digione dove il suo prigioniero rimaneva a sua disposizione.

Alloggiato comodamente, copiosamente provveduto di vini e di liquori, meticolosamente abbruttito dalla maciatura delle famose agave della costa, la rossa larghezza nella sua banda levata, trattata insomma con tutti i riguardi di cui i quali le cuochi ingreghie dei loro polli, e liberato, grazie all'abilità del cervello, da tante cure affliggenti, nostra umanità, Tramabuc aveva preso l'abitudine di dormire da mattina a sera e da sera a mattina, accontentandosi di vegliare il necessario per ripulire di nuovo nel suo sonno letargo.

Quel trattamento semplice e razionale dispensava il suo carceriere di offrire delle spiegazioni imbarazzanti.

(Continua)



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

È il miglior aiuto delle mamme il cui latte è insufficiente; l'istruzione unita alle scatole fornisce chiare norme per l'uso.

CARLO ERBA MILANO

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco - polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e le benedizioni di milioni di guariti, confermano la superiorità assoluta della Lichenina Lombardi su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882). Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 ante. all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli - Via Roma 345.

P. S. Nella tubercolosi polmonare, nei bronco-alveoliti, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, riconosciuta miracolosa da medici ed animalisti, per sbalzarvi guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate. Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai medici.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO e CHIOGGIA ed Agenzie a Dolo e Burano e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 30 GIUGNO 1914

ATTIVO		PASSIVO	
Ipoteche	10.500.750,02	Depositi nominati	27.320.228,47
Comuni e Consorzi	2.543.150,00	risparmio (vincolati)	606.542,10
Prov. e Com. di Venezia	5.127.167,20	(speciali)	588.512,15
a costruttori case sane	441.643,68	Sezioni di risparmio pop.	341.407,23
scuole	9.168.872,05	Buoni fruttiferi	3.506.044,17
garanzie da ipoteca	8.114.140,00	Depositi in conto corrente	13.501.572,83
" " deposito	340.452,70	Ass. gen. in circolazione	43.780,35
per l'incasso	17.105,95	Conti Correnti con Banche e	70.819,91
emessi dallo Stato	10.649.342,70	Corrispondenti	70.819,91
garanzie dallo Stato	911.892,00	Crediti diversi	1.791.874,10
cartelle fondarie	2.263.730,00	Fondo previdenza impiegati	527.148,15
az. degli istit. d'emiss.	2.087.600,00	Risconto del portafoglio ed al-	287.002,38
trib. com. diversi	2.050,00	tre attività	87.075,01
con garanzia ipotecaria	1.913.752,90	Fondo beneficenza	87.075,01
Conti	2.058.720,90	Totale delle PASSIVITA'	56.506.314,75
Correnti	1.130.560,00		
(al Comune e al Monte	55,72		
di Pietà di Venezia	1.320.805,20		
Sovvenzioni su titoli e rapporti	58.682,50		
Cessioni di stipendi	817.000,00		
Prestiti educatori agrari agli i-	66.419,39		
ndonati del 1906	1.827.315,73		
Immobili	742.860,90		
Mobili	18.105,28		
Debiti diversi	130.057,81		
Debit. per rend. matur. e dietim	861.059,84		
Risconto dei buoni fruttiferi	1.936.781,87		
Crediti scaduti o in sofferenza	64.093.033,21		
Depositi in C. G. presso Istituti	707.276,00		
Denaro in cassa	419.337,32		
Totale delle ATTIVITA'	74.556.091,83		
		Crediti per valori in deposito	7.811.440,30
		Conto titoli presso terzi	1.525.000,00
		Rendite dell'esercizio in corso	1.324.582,57
		Totale GENERALE	74.556.091,83

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI SACCHI

IL RAGIONIERE CAPO
Prof. Dott. PIETRO CAPELLI



NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la colonna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costi L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Depositi in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Vastavas - Pongé - Baretti - Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346

Pettinello G. B. S. Margherita 2978 - 79-80 - e succ. Bacio Orsello

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner, 3354.

APPARTAMENTO signorile I.º piano Canal Grande, Locali 14, confort moderno, vicino approdo vaporetto San Toma 2386. Rivolgarsi al portinaio.

LIDO Villa Loreana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, abitazioni camere ammobiliate con modo, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCAZIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTASI in PADOVA Piazza Vittorio Emanuele IIº appartamento nobile palazzo ex Angeli. Fitti annuo lire 2500. Per trattative rivolgersi all'Ufficio Legale del Comune di Padova.

AFFITTASI appartamento civile sito in Merceria, nonché vasto negozio sulla Riva del Carbon per industriali. Rivolgarsi Isabella Via Mazzini.

AFFITTASI Rialto Riva del Vin uso famiglia studio appartamento tre finestre Canal Grande confort moderni. Rivolgarsi sottostante negozio maglierie.

AFFITTASI - SUSIN (Sospirello) villino ammobiliato 11 vani, 7 letti, pianoforte, luce elettrica, telefono, parco. — Rivolgarsi: pasticceria Tecchiati, S. Salvador, Venezia.

CANALGRANDE, grande stanza, per uno o due persone, bellissima vista elegantemente ammobiliata vicino vaporetto Salute, San Gregorio Calle Bastion, 187.

FITTASI CASA ammobiliata tutte comodità via-via Casello N. 12 fra Mira - Dolo: Prato, ombra, tranquillità, mitissime pretese. Rivolgarsi Rocco Commissionato - Mira.

LIDO AFFITTASI prontamente stanze ammobiliate da 2 a 4 lire Via Negroponte Villa Tripoli Proseccini.

VILLA da affittare ad un'ora da Venezia oltre Treviso, mobiliata, luce elettrica, bagno, acqua potabile, giardino. M. 10207 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

SAMPOLO 2124 affittasi casa civile otto vani, macizzone, gas, luce, water. L. 90. — Rivolgarsi Rialto, Riva del Vin 729.

VILLEGGIATURA FELTRE affittasi appartamento ammobiliato disassolato, splendida posizione 100 m. stazione. Miti pretese. Rivolgarsi Antonio Conzatti.

PRESSO RISPETTABILE FAMIGLIA signorile solo cerco 2 stanze a muri vuoti con le necessarie comodità in luogo aperto esposto a mezzogiorno, completamente disassolato e in località centrale. Scrivere: L. 9909 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

ROGHERIA cerca subito, massimo entro otto giorni, Agente esperto in drogheria confetteria. Scrivere possibilmente, età, referenze, pretese, Casella 9 - Vicenza.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatura brava pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara — Dalmazia.

CERCO giovane con buona referenza in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 60 mensili. — Scrivere Ebe 274 fermo posta - Venezia.

Lezioni

SIGNORA sola, provetta insegnante accetta giovinetti studi elementari tecniche, Poesia climatica, cura affettuosa, esiti soddisfacentissimi. Scrivere Bozza, Vicolo Umberto 2, Verona.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI CONSULTI PER CORRESPONDENZA Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze

Vendite

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione macchina stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 - Venezia.

CAVALLINA ELEGANTE corridora e cavallina pura sangue con ogni garanzia, attacco completo carrozzeria, vetrioli. Galante Marocco strada Gatta. Esclusi intermediari.

VENDESI lancia, fabbricata da primario Cantiere, motore marino 4 cilindri Tornikoff, perfettamente nuova. Scrivere Dentice, fermo posta - Mestre.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA intelligente buon carattere assoluta moralità, offresi dama compagnia. Scrivere D. 10169 V. presso Haasenstein e Vogler - Venezia.

PENSIONATO Quarantasettenne, sano e robusto, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Cortesi offerte a C. Groff, Primiero (Trentino).

MEDICO CHIRURGO giovane praticissimo edotto, titoli eccellenti, accettazione, pienezza interinarti dal 1.º agosto p. V. Scrivere D. Manzotti medico infermiere, Ponte nelle Alpi (Belluno).

CAMERIERA con buone referenze seria capace disponibile per distinta Signora o piccola famiglia residente Venezia. Scrivere: H. 23 Posta - Venezia.

VENTITREENNE licenza Tecnica ottime referenze, cerca posto presso azienda Commerciale o privata come contabile o magazzino, oppure presso Istituto Pubblico. Offerte 788 Haasenstein e Vogler - Padova.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

DROGHERIA cerca subito, massimo entro otto giorni, Agente esperto in drogheria confetteria. Scrivere possibilmente, età, referenze, pretese, Casella 9 - Vicenza.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatura brava pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara — Dalmazia.

CERCO giovane con buona referenza in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 60 mensili. — Scrivere Ebe 274 fermo posta - Venezia.

Lezioni

SIGNORA sola, provetta insegnante accetta giovinetti studi elementari tecniche, Poesia climatica, cura affettuosa, esiti soddisfacentissimi. Scrivere Bozza, Vicolo Umberto 2, Verona.

ROGHERIA cerca subito, massimo entro otto giorni, Agente esperto in drogheria confetteria. Scrivere possibilmente, età, referenze, pretese, Casella 9 - Vicenza.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatura brava pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara — Dalmazia.

CERCO giovane con buona referenza in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 60 mensili. — Scrivere Ebe 274 fermo posta - Venezia.

Lezioni

SIGNORA sola, provetta insegnante accetta giovinetti studi elementari tecniche, Poesia climatica, cura affettuosa, esiti soddisfacentissimi. Scrivere Bozza, Vicolo Umberto 2, Verona.

ROGHERIA cerca subito, massimo entro otto giorni, Agente esperto in drogheria confetteria. Scrivere possibilmente, età, referenze, pretese, Casella 9 - Vicenza.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatura brava pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara — Dalmazia.

CERCO giovane con buona referenza in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 60 mensili. — Scrivere Ebe 274 fermo posta - Venezia.

Oggetti smarriti

ORECCHINO BRILLANTI perduto Lido ieri l'altro Quattro Fontane - Montebelluna. Generosa mancia portando alla "Gazzetta".

Diversi

CERCANSI capitalisti disposti assumere strutture importanti seria avviata industria sicuro avvenire, desiderosa aumentare lavoro. Costinansi anonimi. Scrivere Golia posta - Venezia.

Matrimoniali

SIENNE, qualità intellettuali, impiegato tre mila annue, più professionista arte, sposarsi convenientemente signorina ricca intelligente, piccolo difetto, età, trenta, quaranta - serietà, nulla anonimi. — Z. 333 posta - Venezia.

Corrispondenze

FORZIERE — Ripetevi non credovi, ormai conoscovi. Io però feci ritornare tutto a vostra mano, fate anche voi egualmente desiderato vostro ritorno. Sono Brescia per poco tempo - scrivete. Potete rammentarmi.

SABATO — Ritira posta venerdì come se lito.

ROUGE — Non scrivete luogo alcuno, se non per mesi senza più senza dimora. Ebbi lettera scuse, e per quella: grazie.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili. Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camere da letto, lusso comuni. Sale pranzo moderne. Anticameri intagliate. Salotti riciccolanti. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria pesanti. Occasioni veri sconti americani. Cartolerie americane. Negozio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

MOTORI

CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia

Ing. GINO GALLI

Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

ANNA CECCHINIBRUZZO MESTRE

E' sempre preferibile una bicicletta usata da BIANCHI, a qualunque imitazione che neovissima.

BENZ SOCIETA ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIA)

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

MOTORI DIESEL

Abbonamenti: Italia Lire 1.00 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.00 all'anno, 1.00 al semestre, 1/2 al trimestre. Rinvii all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 100. Inserzioni: Si ricevono da Bassano del Grappa, Venezia, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7; VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 8 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

I provvedimenti per i ferrovieri in Senato

Nuove energiche deplozazioni dei recenti disordini e dello spirito di sovvertimento dei funzionari dello Stato - I discorsi di Ciuffelli e Salandra.

Il Senato prende le vacanze gridando "Viva il Re,"

Roma, 17

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si discute il disegno di legge: «Istituzione

presso la R. Università di Napoli di una

cattedra di chimica delle malattie tropicali»

(GRASSI, relatore, vorrebbe la cattedra

che qualora la cattedra non fosse più occu-

pata dal prof. Castellani sarebbe lasciata

vacante provvisoriamente in altra maniera.

ROSADÌ, dichiara che il Ministero intende

previdentemente che mancando l'insegnamento

del prof. Castellani convenga lasciare vacan-

te la cattedra.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: «Proroga

del termine fissato dall'art. 32 della legge 19

luglio 1909 n. 496».

Parlano PATERNÒ, CIAMICIAN e il

sottosegretario ROSADÌ.

Il disegno di legge è poi approvato.

Per le opere di Dante e di Mazzini

Si discute il disegno di legge: «Contribu-

zione dello Stato nella preparazione e nella

pubblicazione dell'edizione critica delle opere di

Dante».

DEL LUNGO, tiene a ricordare come già

da tempo la Società Dante Alighieri, sorta

a Firenze, abbia iniziato un'opera di lavoro

di propaganda dantesca, avendo come mèta

l'edizione critica delle opere di Dante, edi-

zione che valga a superare tutte le difficol-

tà che sono inerenti al grande numero di

manoscritti sparsi nel mondo.

Ricorda che la Società Dante Alighieri ha già

pubblicato l'edizione della «Vita nuova»

e del «De vulgari eloquentia» con plauso

degli studiosi e della stessa Accademia dei

Lincei.

Nella sua opera la Società è stata spalmata

di aiuto da una sua disposizione due parti-

colari della legge. Il governo non pretende

di avere risolto con essa il problema di

certare i mezzi per ottenere dei risultati

soddisfacenti e crede che l'azione fin qui

svolta non possa dar ragione a censure ne

da parte del Parlamento né del personale.

Nei rapporti col personale ferroviario,

non solo il ministro del L. P. P. ma tutto

il gabinetto ha cercato di mantenere ser-

vo senza subire imposizioni e ciò per far

intendere lo stato delle cose non solo alla

massa ferroviaria, ma anche alla grande

massa del pubblico che in principio poteva

non impressionarsi.

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

Roma, 17

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si discute il disegno di legge: «Istituzione

presso la R. Università di Napoli di una

cattedra di chimica delle malattie tropicali»

(GRASSI, relatore, vorrebbe la cattedra

che qualora la cattedra non fosse più occu-

pata dal prof. Castellani sarebbe lasciata

vacante provvisoriamente in altra maniera.

ROSADÌ, dichiara che il Ministero intende

previdentemente che mancando l'insegnamento

del prof. Castellani convenga lasciare vacan-

te la cattedra.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: «Proroga

del termine fissato dall'art. 32 della legge 19

luglio 1909 n. 496».

Parlano PATERNÒ, CIAMICIAN e il

sottosegretario ROSADÌ.

Il disegno di legge è poi approvato.

Per le opere di Dante e di Mazzini

Si discute il disegno di legge: «Contribu-

zione dello Stato nella preparazione e nella

pubblicazione dell'edizione critica delle opere di

Dante».

DEL LUNGO, tiene a ricordare come già

da tempo la Società Dante Alighieri, sorta

a Firenze, abbia iniziato un'opera di lavoro

di propaganda dantesca, avendo come mèta

l'edizione critica delle opere di Dante, edi-

zione che valga a superare tutte le difficol-

tà che sono inerenti al grande numero di

manoscritti sparsi nel mondo.

Ricorda che la Società Dante Alighieri ha già

pubblicato l'edizione della «Vita nuova»

e del «De vulgari eloquentia» con plauso

degli studiosi e della stessa Accademia dei

Lincei.

Nella sua opera la Società è stata spalmata

di aiuto da una sua disposizione due parti-

colari della legge. Il governo non pretende

di avere risolto con essa il problema di

certare i mezzi per ottenere dei risultati

soddisfacenti e crede che l'azione fin qui

svolta non possa dar ragione a censure ne

da parte del Parlamento né del personale.

Nei rapporti col personale ferroviario,

non solo il ministro del L. P. P. ma tutto

il gabinetto ha cercato di mantenere ser-

vo senza subire imposizioni e ciò per far

intendere lo stato delle cose non solo alla

massa ferroviaria, ma anche alla grande

massa del pubblico che in principio poteva

non impressionarsi.

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

Roma, 17

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

Si discute il disegno di legge: «Istituzione

presso la R. Università di Napoli di una

cattedra di chimica delle malattie tropicali»

(GRASSI, relatore, vorrebbe la cattedra

che qualora la cattedra non fosse più occu-

pata dal prof. Castellani sarebbe lasciata

vacante provvisoriamente in altra maniera.

ROSADÌ, dichiara che il Ministero intende

previdentemente che mancando l'insegnamento

del prof. Castellani convenga lasciare vacan-

te la cattedra.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge: «Proroga

del termine fissato dall'art. 32 della legge 19

luglio 1909 n. 496».

Parlano PATERNÒ, CIAMICIAN e il

sottosegretario ROSADÌ.

Il disegno di legge è poi approvato.

Per le opere di Dante e di Mazzini

Si discute il disegno di legge: «Contribu-

zione dello Stato nella preparazione e nella

pubblicazione dell'edizione critica delle opere di

Dante».

DEL LUNGO, tiene a ricordare come già

da tempo la Società Dante Alighieri, sorta

a Firenze, abbia iniziato un'opera di lavoro

di propaganda dantesca, avendo come mèta

l'edizione critica delle opere di Dante, edi-

zione che valga a superare tutte le difficol-

tà che sono inerenti al grande numero di

manoscritti sparsi nel mondo.

Ricorda che la Società Dante Alighieri ha già

pubblicato l'edizione della «Vita nuova»

e del «De vulgari eloquentia» con plauso

degli studiosi e della stessa Accademia dei

Lincei.

Nella sua opera la Società è stata spalmata

di aiuto da una sua disposizione due parti-

colari della legge. Il governo non pretende

di avere risolto con essa il problema di

certare i mezzi per ottenere dei risultati

soddisfacenti e crede che l'azione fin qui

svolta non possa dar ragione a censure ne

da parte del Parlamento né del personale.

Nei rapporti col personale ferroviario,

non solo il ministro del L. P. P. ma tutto

il gabinetto ha cercato di mantenere ser-

vo senza subire imposizioni e ciò per far

intendere lo stato delle cose non solo alla

massa ferroviaria, ma anche alla grande

massa del pubblico che in principio poteva

non impressionarsi.

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

che il pensiero del governo, come ha già

dichiarato alla Camera dei Deputati, è che

le sanzioni punitive debbano essere appli-

cate solo perché le leggi debbano essere

sempre rispettate, ma anche perché qui si

tratta di agenti e funzionari ai quali so-

no affidati gli strumenti più potenti e de-

licati della vita della nazione (il potere).

Ed i senatori Cefaly, Mazza e Paternò

che furono concordi nell'esprimere il desi-

derio che la tranquillità ritornasse, dichiara

La visita dell'on. Cottafavi all'università agraria di Nettuno

Roma, 17

L'on. Cottafavi, sottosegretario all'agricoltura,

per rendersi conto dei domi

ni collettivi, si è oggi recato a visitare

l'importante università agraria di Net-

tuno, accompagnata dal capo ufficio cav.

Beneduce, dal segretario di gabinetto

d.r. Bruno e dall'on. deputato Torre.

La rappresentanza comunale ed una

commissione di utenti di quei domini

collettivi hanno onorato l'on. sottose-

gretario presso la sede dell'università a-

graria.

L'on. Cottafavi si è vivamente interes-

sato del funzionamento dell'ente e dei

vari servizi di prestanza agraria e cui

provvede la detta amministrazione.

Ha visitato il terreno collettivo conces-

so in piena coltura e di cui l'on. Cottafavi

ha preso visione, e si è anche spinto

sull'aja dove ferveva il lavoro di

trebbiatura del grano.

L'on. Cottafavi ha riportato la più

favorevole impressione da detta visita

avendo constatato la grande utilità dei

domini collettivi e valutata tutta l'impor-

tanza della concessione dei terreni in

sua per trasformazioni agrarie e ha

avuto parole di vivo elogio per quei

condotini utili, invitandoli a perseverare

sulla via del lavoro ed assicurandoli di

tutto l'interessamento da parte del mi-

nistero.

Dunque questo grave ed alto problema

del governo dovrà

Wilson in attitudine di attesa
Washington, 17
Il Presidente degli Stati Uniti

son, non riconoscerà né il nuovo presidente del Messico, né alcun altro governo che non sia stato regolarmente nominato. Perciò manterrà un'attitudine di attesa e se il generale Carranza riuscisse ad un accordo col governo degli Stati Uniti, circa la trasmissione dei poteri al Messico, il presidente Wilson riconoscerà la situazione risultante da tale accordo.

Washington, 17
Il Presidente del Messico Carbajal avrebbe informato il governo degli Stati Uniti che ha intenzione di dimettersi in favore del gen. Huerta.

◆◆◆◆◆

55 mila scioperanti a Pietroburgo
Conflitti con la polizia
Pietroburgo, 17
Oggi scioperano 55.000 operai della

Isvol'sky a Pietroburgo
Pietroburgo, 17
E' giunto l'ambasciatore di Russia a Parigi Isvol'sky per assistere all'incoronazione fra lo Czar e Poincare.

la fidanzata decisiva

Le cause della fuga

È da escludersi il trucco nella scoperta dell'ing. Ulivi

Milano, 17

A proposito della fuga dell'ing. Ulivi da Firenze, la *Sera* ha interrogato i due componenti il Sindacato di controllo che si era costituito fin in Milano per gli esperimenti dell'ing. Ulivi. E sono il sig. Riccardo Bollardi, gerente della Galleria di Arte Moderna in via Bolognese 6, e il signor Aldo Pavesi, vicini.

Il primo ha fatto la storia del movimento come si è costituito il Comitato di controllo e degli esperimenti.

— Io credo che egli sia fuggito. Non posso imporre il matrimonio alla famiglia Fornari, senza dare soddisfazione ai colori i quali avevano manifestato i dubbi fino a prova rigorosamente provata sulla sua scoperta.

Il Bollardi ha risposto di non poter escludere, ma di non avere ragioni per crederlo.

che ho assistito a delle prove, per qu-
to abbia cercato di scoprire il trucco
di cui l'Ulivi era accusato di servirsi
non vi sono riusciti. Io credo sia
escludersi in linea assoluta trattarsi
un trucco chimico o meccanico, per-
che le bombe furono messe in Arno da
personalmente e da me fu fatto il seg-
no dal punto elaborato lungo l'Alpe-
re.

piazzale Michelangelo, ove l'ulivista, quaranta secondi dopo il segnale, la prima bomba scoppiava, e la seconda scoppiava alla distanza di secondi, così com'era stato in precedenza stabilito.... Un trucco elettrico impossibile a credersi, è da escludere in via assoluta, perché le bombe furono portate a mano da noi e da noi buttate.

in acqua. Noi assistemmo anche a
confezione delle bombe stesse, pro
dazione prima la polvere, e bagnand
un pizzico per controllo. Non sareb
possibile che la sostituzione delle bot
be, ma in questo caso, come spiegar
scoppio avvenuto al segnale preciso
noi dato?

Per dimostrare l'anomalia del car

Tutti e due gli interrogati, con inser-

mentando la convinzione che l'entusiasmo per l'invenzione dell'Olivetti esista in tutto il mondo. In questo caso siamo lieti di aver assistito al nostro paese, che ha promesso lo sfruttamento della scoperta malgrado le offerte che all'Olivetti erano pervenute dalla Russia, dalla Germania, dalla Francia, e, a titolo di curiosità, persino dai rivale sovietici.

interrogato il Questore, comm. Cosen-
tino, circa la pretesa venuta a Milano
dell'Ulivi e della sua fidanzata, ha ri-
sponduto che non ha ricevuto alcun
avviso di presenza, né da Firenze né da Roma.
E di non constargli affatto del passaggio
in città o del soggiorno della coppia nella
nostra città.

La scuola di musica sacra
Roma, 17

L' *Osservatore Romano* pubblica la lettera indirizzata al cardinale Bisletti, protettore dell'« Associazione italiana di Santa Cecilia » e della Scuola superiore di Musica Sacra, nella quale il cardinale

nale Merry del Val dice che il Papa autorizza la scuola superiore di Musica Sacra a fregiarsi del titolo di Pontificia ed a rilasciare diplomi di idoneità, licenza e di magistero per il canto gregoriano e di magistero nelle funzioni sacre ed in organo agli alunni esterni che, superate le prove, se ne di-

mostrino meritevoli.

COLLEGIO CONVITTO SPESA
Castelfranco Veneto
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari — Corsi regolari ed accelerati per guadagnare anni perduti — Media promossa nell'anno scorso 98,00 — Retta 375.
SPESA Prof. FRANCESCO, Direttore

Gazzetta Giudiziarie

Altri testimoni di Parte Civile nel processo L. Magrini-*"Idea Nazionale"*

Roma, 17
(Avi) — Pubblico come sempre affollato, nonostante il caldo. Appena aperta l'udienza, si riprende l'audizione dei testimoni di Parte Civile.

Un archeologo e un giornalista tedesco
Si introduce il teste prof. Gerola, archeologo, direttore del Museo di Ravenna. Dichiarò che si trovò a Patmos il giorno stesso del convegno.

A Leròs vide il Magrini, allora arrivato con una barca peschereccia. Perciò, quando ebbe luogo il convegno di Patmos, il Magrini non era presente. A Leròs il teste fu ospite, insieme al Magrini, dell'ufficiale comandante il presidio.

A domanda della difesa, dichiarò che non vide giungere il Magrini a Leròs. Il Magrini non faceva mistero delle sue idee favorevoli all'annessione alla Grecia; gli consegnò anzi alcuni francobolli degli autonomisti. A domanda di Fedorzon, il teste dichiarò che su di quei francobolli vi era una testa di Apollo, e la scritta in greco: «Comunità delle Isole».

A domanda della difesa, il teste dice che, tornato a Rodi, mostrò i francobolli al generale Ameglio che ne ignorava l'esistenza, e disse di averli ricevuti dal Magrini.

Il corrispondente del *"Berliner Tageblatt"*, Hans Barth, conobbe il Magrini, che faceva vita modestissima, in Oriente. Compirono insieme il servizio, su di un piroscalo espressamente noleggiato.

Avv. Carabellè — Lei è stato minacciato di espulsione dall'Italia? Barth — Il corrispondente del *"Berliner Tageblatt"* non è stato mai nemico dell'Italia. Nei primi momenti della guerra italo-turca, il mio giornale, come altri, non aveva ancora trovato la via giusta. Allora il governo mi minacciò di espulsione. Non fui minacciato, però, dal Presidente del Consiglio, ma da persone del Ministero. Forse ciò avvenne anche perché io avevo scritto la vita di Francesco Crispi.

Un redattore del "Secolo"
Pio Schinetti, redattore del *"Secolo"*, depone che da inchieste esplesate da Falbo del *"Messaggero"* al Ministero degli Esteri, e da Corrado Zoli al Ministero della Guerra, nulla risultò a carico di Luciano Magrini. Apprese poi che il capitano Magrini aveva parlato coi colleghi Fabiani e Sobrero, ed apprese anche che lo Scarpato aveva sorpreso una conversazione tra l'on. Foscari e il capitano Magrini.

Quanto al Sobrero, seppe che alla tribuna della stampa, alla Camera, parecchi giornalisti cominciavano ormai a dubitare della consistenza dell'accusa contro Luciano Magrini, e Sobrero disse ad un collega: Se sapessi quanto sono stati intorno anche a me... A. Allora, continua il teste, avvicinai Sobrero. Dapprima parlai del lato politico della questione. Il Sobrero opinava che noi dovessimo stare solamente nel campo giuridico, difendendo Luciano dall'accusa specifica, ma la politica produce sempre delle deviazioni e delle deformazioni di pensiero. Il Sobrero non mi riferì tutte le parole del capitano. Io lo indicai come testimone agli avvocati di Luciano Magrini e collaborai nel lavoro difensivo. Sobrero mi disse anche che il capitano Magrini gli espresse il desiderio che della questione parlasse la stampa.

Avv. Monti Guarneri — La stampa con la sua minuscola e non in corsivo. Schinetti — Perfettamente; si equivoca.

Il teste si accalora nel difendere Luciano Magrini e dice: Del resto, l'asserzione che Luciano Magrini avesse interesse a servire la Grecia, era smentita dai suoi stessi articoli. Questo scrisse all'on. Barzilai.

P. M. — Ma si attenga ai fatti.

Un vivace incidente
Monti Guarneri — Il teste fa la fesa del querelante con considerazioni ed argomentazioni. Capisco, dal suo punto di vista fa bene, ma noi protestiamo. Il testimone deve fare il testimone. Alla difesa del querelante si permette la maggiore libertà quanto alle deposizioni dei testimoni; a noi, invece, non si permette altrettanta libertà.

Presidente — Prego il difensore di non creare delle vittime. Qui non vi sono vittime, e, se mai, le vere vittime siamo noi (ilarità).

Monti Guarneri — Lei, signor Presidente, a noi della difesa non ha permesso che rivolgemmo alcuna domanda, perché allora diceva che si trattava di apprezzamenti. Invece, quando vengono i testimoni della P. C., basta che aprano il rubinetto, perché l'acqua della loro eloquenza scorra abbondantemente.

Presidente — I testimoni non possono riferire giudizi ed apprezzamenti di altre persone, o delle voci che corrono. Io ho sempre impedito questo; ma i testi, di qualunque parte siano, possono deporre su quanto hanno visto ed udito, ed anche sulle loro personali impressioni. Questi non sono apprezzamenti.

Monti Guarneri — Ma il testimone Schinetti, nella sua deposizione, ne avrà fatti mille apprezzamenti.

Presidente — Non interrompano. Schinetti, continuando — Finora non ho detto niente.

Avv. Carabellè, ironicamente — Adesso fa la perorazione.

Schinetti — Lei, signor avvocato, non ha il diritto di interrompermi. Io sono testimone e faccio il mio dovere. Se credono di smentirmi con le interruzioni, si sbagliano (commenti, rumori).

Carabellè — Io ho detto e ripeto che lei farà la perorazione.

Schinetti — Ma questa causa è tutta una perorazione.

Presidente all'avv. Carabellè — Lei ha interrotto il testimone, e non poteva né doveva farlo. Se continua così, lo metterò a verbale e prenderò i provvedimenti del caso.

Carabellè — Metta pure a verbale quello che è avvenuto, e prenda pure i provvedimenti che crede. Noi protestiamo contro gli apprezzamenti del testimone. Egli è un difensore di Luciano Magrini.

Presidente — Loro difensori lascino.

a noi del Tribunale fare il nostro dovere. Facciamo anche loro il proprio dovere e si astengono da apprezzamenti sui testimoni, o sul Tribunale.

Monti Guarneri — I nostri apprezzamenti li abbiamo già fatti. Finito così il vivacissimo incidente, il presidente detta al cancelliere la deposizione del testimone.

Avv. Fabbri — Quando il teste incaricò il dott. Falbo di fare delle indagini alla Consulta, questi non gli disse di avere avuto in proposito un colloquio col comm. De Martino?

Schinetti — Quando parlai di Luciano Magrini col Falbo, la prima volta, mi disse che conversando con persona della Consulta — non so, o non ricordo chi — aveva appreso che in quell'ambito esisteva un'ostilità contro il Magrini.

Altro recattore del "Secolo"
E' introdotto poi Garzia Cassola, corrispondente del *"Secolo"* da Roma. Dice:

Nella primavera passata, in un giorno che non posso precisare, il collega Ongaro mi riferì di avere appreso dal Sobrero che il capitano gli aveva accennato alla lettera che aveva ricevuto per sbaglio a Valona e che era diretta a Luciano Magrini. Il collega non mi disse altro. Io riferii il fatto negli stessi termini allo Schinetti che si trovava a Roma. Qualche giorno dopo, lo Schinetti mi disse che avendo parlato col Sobrero, egli gli aveva detto che il capitano Magrini, in un colloquio avuto con lo stesso Sobrero, lo aveva informato che in Valona aveva ricevuto una lettera diretta a Luciano Magrini, nella quale vi era la prova che il Magrini fosse asservito al governo greco. Il capitano avrebbe invitato Sobrero ad occuparsi della cosa nella stampa. Schinetti intese la parola stampa nel senso del giornale *"Stampa"* di Torino, del quale il Sobrero è corrispondente da Roma. Schinetti mi disse anche che Sobrero gli aveva dichiarato di disinteressarsi della cosa.

Presidente — Cosicché lo Schinetti non le riferì che Sobrero le avesse parlato di uno che?

Cassola — Non mi pare che lo Schinetti, riferendomi il suo colloquio col Sobrero, mi accennasse ad uno «che». Parlò, invece, genericamente, di una lettera compromettente.

Presidente — Sa che il capitano Magrini si sia rivolto al Comitato di redazione dell'*"Idea Nazionale"*?

Cassola — A Roma, si era diffusa la voce relativa alla lettera aperta dal capitano Magrini, il quale era amico dei redattori dell'*"Idea Nazionale"*. A me però non consta, in modo positivo che il capitano si sia rivolto all'*"Idea Nazionale"*. Si credeva che il Comitato possedesse la fotografia della lettera; si parlava di uno «che» contenuto nella lettera e si aggiungeva che alla Consulta doveva esistere un rapporto del capitano Magrini a danno di Luciano Magrini. Nella sala della stampa se ne parlava pubblicamente, dopo le accuse dell'*"Idea Nazionale"*, ma anche prima di tali pubblicazioni, nell'ambiente giornalistico, c'era qualcuno che conosceva la cosa, almeno genericamente. Così il collega Fabiani sapeva del fatto prima che le accuse comparissero sull'*"Idea Nazionale"*. Anzi, per precisare, devo dire che subito dopo la prima pubblicazione dell'accusa sull'*"Idea Nazionale"*, seppi dal direttore del *"Messaggero"* che una volta, essendosi recato alla Consulta, come era solito, aveva parlato col comm. De Martino il quale lo mise in diffidenza nei riguardi di Luciano Magrini.

Le indagini sulle accuse
Io desideravo conoscere quali fossero i rapporti eventualmente passati fra il capitano Magrini e i redattori dell'*"Idea Nazionale"*. Procurai di parlare col collega Fabiani, del quale mi era stato riferito il colloquio relativo a Luciano Magrini. Il Fabiani mi informò che, direttamente dal capitano Magrini, aveva appreso che esso si era recato in Valona, e che, una volta, egli aveva aperto, ma poi si era accorto che era diretta a Luciano Magrini, e in quella lettera la prova dell'asservimento di Luciano Magrini al governo greco. Domandai al Fabiani se in quella lettera si contenesse uno «che», ed egli mi rispose che il capitano Magrini non glielo aveva detto, ma egli aveva avuto la impressione che nella lettera fosse lo «che».

Presidente — Ma come, da ciò, lei deduceva che il capitano Magrini avesse avuto rapporti con l'*"Idea Nazionale"*?

Cassola — Ho già detto che questi rapporti non mi risultavano, ma il capitano Magrini poteva avere avuto dei rapporti indiretti.

Il teste aggiunge che dopo quanto gli aveva riferito il collega Falbo, circa il giudizio dato dal comm. De Martino su Luciano Magrini, pregò il Falbo stesso di volersi meglio informare. Il Falbo parlò allora col comm. Garbasso, alto funzionario della Consulta. Questi, una prima volta gli accennò vagamente che doveva esservi un certo rapporto del capitano Magrini, e così pure affermò il capitano Vincenzi, al quale il Garbasso chiese incarico di fare delle ricerche in proposito; ma dalle ricerche risultò che esisteva bensì un rapporto del capitano Magrini, non riguardante però Luciano Magrini.

Il teste Giuseppe Meoni del *"Messaggero"* è introdotto per dire se certe corrispondenze del Magrini venivano amputate dal *"Messaggero"* per esigenze di spazio nella parte che erano impressioni personali, o si riferivano a episodi già narrati. Risponde che sì.

L'udienza è quindi rinviata a lunedì.

Strascichi della "settimana rossa"

Ancona, 17

E' stato compiuto oggi un nuovo arresto per mandato di cattura, spiccato dalla sezione di accusa, nella persona del fornaio Nazzareno Bonfigli, di anni 19, imputato di avere in un giorno del recente sciopero generale aggredito alle spalle un tenente dei bersaglieri, di averlo percosso ed aver tentato di disarmarlo.

Per i portalettere rurali

Roma, 17

Il ministro delle poste e telegrafi ha ricevuto dal Re il decreto di promulgazione della legge di aumento delle retribuzioni dei ricevitori postali e portalettere rurali, di costruzione degli edifici postali e di costruzione delle linee telefoniche nella provincia di Roma.

Il divorzio di Gemma Caimmi

La Corte d'Appello di Venezia, con sentenza pubblicata il 14 corrente, ha accordato forza esecutiva in Italia alla sentenza del 2 maggio u. s. del Tribunale di Fiume, nella quale si pronunciò il divorzio dell'attrice Gemma e dell'attore Riccardo Caimmi.

Dopo aver acquistata la cittadinanza ungherese, i Caimmi iniziarono nello scorso anno a seguire il processo di divorzio ed ora l'autorità giudiziaria italiana, applicando la Convenzione Internazionale dell'Aja, ha dato esecutorietà in Italia alla sentenza ungherese.

La sentenza fu la prima interpretata del Tribunale in Italia ed attore di buona qualità, ha abbandonato da tempo l'arte. E' la risposta ora con un ricco signore e si ritirerà in Sicilia.

I coniugi Caimmi nel corso dell'interpellanza assistita dall'avvocato Alberto Genolini di Milano.

Corte d'Appello di Venezia

Pres. Carminati; P. M. Briotto.

Prepotenti. — Righetti Albino fu Giuseppe d'anni 47, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Violazione di domicilio. — Gavan Aristide fu Giuseppe d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per furto semplice.

Furto semplice. — Senin Luigi fu Angelo d'anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a

Dalle Provincie del Veneto

Le elezioni di domani La lista dei candidati a Schio

Schio, 17.
Domani sarà affisso il manifesto a cura del Comitato elettorale dei partiti dell'ordine con la lista dei candidati. Non occorrono parole per raccomandare agli elettori di votare compatti, senza cancellare la sequenza di cittadini, grandi industriali e modesti operai, noti e valorosi professionisti ed onesti e stimati commercianti ed impiegati.

1. Beltrame Pomè cav. Italo fu Vincenzo, Avvocato. — 2. Bettio Antonio fu Gioacchino, Ingegnere. — 3. Bianco Giuseppe fu Antonio, Operaio. — 4. Busnelli dott. Nino di Gaetano, Avvocato. — 5. Carraro Gaetano fu Gio. Battista, Esattore. — 6. Cavodon Giuseppe Antonio fu Francesco, Agricoltore (Givendale). — 7. Cavodon Giuseppe di Domenico, Decoratore. — 8. Conte Alvisio fu Gio. Battista, Industriale. — 9. Dalla Vecchia Carlo fu Luigi, Esattore. — 10. Dal Pozzo Gustavo di Marco, cav. Raimondo. — 11. Di Schio Conte Giovanni di Amerigo, Possidente. — 12. Faci Giovanni Antonio di Luigi, Industriale (Poleo). — 13. Fontana Elio di Bernardo, Ingegnere. — 14. Gramola Marco fu Angelo, Agricoltore. — 15. Granotto Giulio fu Francesco, Industriale. — 16. Groselin Domenico fu Antonio, Ingegnere. — 17. Lora Luigi fu Gio. Battista, Industriale. — 18. Navarotto Mario fu Giorgio, Impiegato. — 19. Pizzoratti Pietro fu Giuseppe, Operaio. — 20. Rigoni Cristoforo di Pietro, Agricoltore (Givendale). — 21. Rossi Barone cav. Alessandro di Giovanni, Industriale. — 22. Rossi Giovanni fu Sebastiano, Impiegato. — 23. Santacatterina Alessandro fu Giuseppe, Ragioniere. — 24. Zanoni Gino fu Giuseppe, Esattore.

La lotta elettorale nel Mandamento di Badia Poletina

Rovigo, 17.
I partiti dell'ordine combatteranno domenica una bella battaglia contro il demagogismo ora al potere.
La lista dei candidati proposta da un numeroso comitato all'opposto delato da un più numeroso assemblea e del quale fanno parte rappresentanti di tutte le classi cittadine sarà presentata e proclamata stasera.
Bene impostata la lotta è pure nel Comune di Trecento, Badia Poletina, e negli altri del mandamento di Badia.
A Trecento è stata fatta ieri sera la proclamazione dei candidati; ugualmente si è fatto stasera a Badia.
I candidati per il Consiglio Provinciale sono i seguenti: Bellini cav. Mario, Bettini Fulvio, Ferrarini cav. Vittorio, Fiochi dott. Luigi Sereno.

Echi dell'elezione di Marostica Una pioggia di ricorsi per corruzione

Marostica, 17.
Avvi. — È stato presentato regolare ricorso alla Giunta delle elezioni, contro la proclamazione dell'on. Bonaccossa a deputato di Marostica.
Il ricorso si basa su innumerevoli casi di corruzione finora raccolti e sopra 62 denunce fatte da delegati di P. S. alla Procura del Re, sempre per corruzione.

BELLUNO

Sui furti nella Caserma

Belluno, 17.
I carabinieri continuano nelle indagini in seguito ai furti continuati che da parecchio venivano perpetrati nella caserma di artiglieria di montagna.
Oltre all'arresto di cinque soldati, oggi sono stati arrestati altri cinque artiglieri di montagna. E fu inoltre arrestato anche un soldato appartenente alla vicina caserma del settimo alpini.
È stato associato che i furti vennero iniziati nel settembre del decorso anno.
La roba portata via dalla caserma veniva depositata nelle abitazioni degli arrestati, borghesi, Fabiane e Da Rold, da dove passava, col mezzo di carri, veniva condotta in altri luoghi.
Ed è stato anche associato che oltre agli indumenti, al caffè, allo zucchero, alle coperte, ai materassi, fu rubata moltissima roba, circa duecento quintali.
Le indagini pertanto furono da parte dei carabinieri e non è improbabile che si vengano all'arresto di altre persone.

Disgrazia

Nello fornace della ditta G. De Lago, a Soia, la giovanetta di 17 anni, Palman Maria fu Domenico, si impigliò la mano sinistra in un filo di una macchina e riportò lesioni.

Condotta al nostro Ospedale, venne curata dal dottor Pagello. Guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

VERONA

Consiglio Comunale

BURANO — Ci scrivono, 17.
Ieri si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e del Segretario.
Presiede l'adunanza il nostro Sindaco cav. Bon Francesco eletto con votazione plebiscitaria dal corpo elettorale.
Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il cav. Bon Francesco ha letto e forbita invia un affettuoso saluto a tutti i componenti il nuovo Consiglio, bene auspicando al progresso civile del paese.
Le sue ultime parole sono coronate da grandi applausi.
Indi presiede la seduta l'assessore anziano sig. Pietro Garbo e si fa la votazione per la nomina del Sindaco. Risultato eletto ad unanimità il cav. Francesco Bon.
Il popolo che ama come padre il cav. Bon applaude felicemente. Sono eletti a componenti la Giunta Comunale i signori Vio Antonio, Fusetti cav. Umberto, Capitano Insom, Zavatta cav. Pietro, Tellerio Giovanni e Valletta supplenti.
A nuovi elti i nostri rallegramenti.
La sera fu offerto al cav. Bon un banchetto di 50 coperti per attestargli la stima e l'affetto di cui è circondato e per festeggiare il primo cittadino di Burano.
Recò la massima cordialità e vi furono molti discorsi ed auguri. Rispose a tutti il cav. Bon ringraziando commosso.

MURANO — Ci scrivono, 17.
Anniversario. — Stamani nella parrocchia di San Pietro M. si celebrano solenni esequie in suffragio della giovinetta Maria Toso di Lorenzo rapita un anno ago dall'affetto dei genitori, dei fratelli, dei parenti che se la vedono strappata nello sbocciare della vita quando tutto la serviva d'attorno. Alla mesta cerimonia assistettero i famigliari, i parenti e molti conoscenti che vollero ancora una volta porgere il saluto a quel fiore, anzi tempo reciso, e implorare su esso la pace eterna.

Cavallo, birocchio e guidatore che si dileguano

MESTRE — Ci scrivono, 17.
Ieri mattina si presentava all'impresa Pelizzaro, uno sconosciuto, il quale domandava per conto di una contessa di Venezia un cavallo ad un birocchio.

La sorella del Pelizzaro in buona fede consegnava allo sconosciuto ciò che aveva richiesto.

Questi però non fece più ritorno e perciò neanche il birocchio ed il cavallo. Si fanno indagini.

Nuovo Istituto bancario

PELLESTRINA — Ci scrivono, 17.
Da parecchi anni lo sviluppo commerciale di Pellestrina è andato gradatamente aumentando così da avere continuo giri d'affari con vari istituti bancari.
Il rag. Nicola Zanetti, direttore della Banca Unione Coop. del piccolo commercio di Venezia, con quella attività ed intelligenza che lo distinguono pensò di avviare il commercio del nostro paese istituendo qui una succursale della Banca Unione, la quale inizierà entro il corrente mese il suo funzionamento che ai primi momenti, terra a terra, sarà esclusivamente propri uffici.
Oltre ad eseguire qualsiasi operazione bancaria, nella nuova succursale sarà dato un grande impulso alla distribuzione delle cassette di risparmio a domicilio, le quali tribuiranno grandemente a porre un riparo all'invadenza dell'usura.
A questa istituzione che tanto vantaggio porterà al paese, facciamo i più vivi auguri, ed al chiarissimo rag. Zanetti che ne fu l'ideatore i nostri rallegramenti.

PADOVA

Un banchetto in onore del co. comm. Vettor G. notì

PADOVA — Ci scrivono, 17.
Iersera alla Croce d'Oro si riunirono a banchetto per festeggiare il co. comm. Vettor Giusti, presidente della Associazione «Vittorio Emanuele III» e artefice primo della grande e recente vittoria elettorale dei partiti costituzionali a Padova, coloro che, consiglieri o soci del sodalizio, gli furono collaboratori nella battaglia ed ebbero così campo d'ammirare le doti di intelligenza e di operosità del valoroso duce.

Si sedevano alla destra del presiede, alla tavola d'onore, il vice presiede avv. Segati, l'avv. cav. Rasi, il co. comm. Sandoni direttore del giornale «Provincia»; alla sinistra: il co. Ferri sindaco di Padova, l'on. Indri e l'avv. cav. uff. Antonio Rossi. Nelle altre tavole sedevano i signori: avv. cav. Milani, Tonini, prof. Peruzzi, avv. Gino Stoppato, Paolo Toffani, cav. ing. Piccini, ing. Marchesi, cav. Dusi, Braghetta, Pizzo, marchese avv. Dondi Dall'Orologio, avv. Ghedini, Pietro Reva, avv. Ferraro, dott. Crestani, ing. Bertieri, avv. Carraro, avv. Berlese, avv. cav. Bianchini, cav. uff. Giandoso, co. comm. dott. Longo, avv. Colpi, cav. dott. Mion, dott. Frigo, nobile avvocato Locatelli. Parteciparono al banchetto anche i notabili della provincia.

Fra gli aderenti furono gli on. Miari e Manzoni, il cav. uff. Piva, signori Grimaldi e Camilotti, l'ing. Sgaravatti, il co. cav. avv. Antonio Cattaneo, il cav. ing. Baldassare Pilotti, l'avv. Filippo Vasoni, il dott. Luigi Zanini, il prof. cav. Vasoni, il cav. avv. Mario Lorenzoni, il sig. Fortunato Guadagnini.

Fu servita signorilmente e tra viva cordialità una distinta minestra.
Allo spuntino, il vice presidente avv. Gino Stoppato a nome degli organizzatori, disse le sincere lodi dell'illustre uomo, gli consegnò, tra gli applausi, una medaglia ricordo, lavoro dell'officina di Cortivo di Padova, e ne fece la semplice ed eloquente leggendina: «Vettor Giusti», 21 giugno 1914; nel verso: «La Associazione Vittorio Emanuele III».

Dopo commosse parole di ringraziamento del co. Vettor Giusti, si ebbe un brindisi vibrante di ammirazione e di riconoscenza dell'avv. Giovanni Segati, del sindaco co. Ferri, dell'on. Indri, del co. comm. Sandoni per la stampa del partito, del sig. Enrico Pizzo.

La riunione si sciolse lietamente ad ora tarda.
Il Commissario Prefettizio a Pattaglia.
Sono noti gli avvenimenti di Battaglia. Ivi i soldati della frazione di S. Pietro Montagnon, riusciti vittoriosi nelle recenti elezioni, furono impediti dalla folla di riunirsi a seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ad evitare nuove turbolenze il prefetto ha proibito la riunione del Consiglio Comunale di Battaglia. In pari tempo è stato mandato colà un Commissario incaricato di obviare gli affari ordinari fino a che, ritornati alla calma gli animi, non sia possibile riprendere il regime normale d'amministrazione.

Licenziati alle Normali maschili

Ottennero la licenza alle Normali maschili i seguenti alunni pubblici:
Baruffi Augusto, Bertorelli Nicodemo, Bozaro Antonio, Bressan Giorgio, Brindolo Giovanni, Cavalloni Giovanni, Centolanti Aldo, Fabbiani Giovanni, Galvani Ubaldo, Giambi Valentini, Mangano Angelo, Miglio Cesare, Pizzolo Francesco, Piva Tullio, Richini Enzo (licenza d'onore), Rocchi Giovanni, Valerio Antonio (licenza d'onore), Vianello Emilio, Mocellini Silvio.
Privati: Tedesco Giovanni.

I pubblici furono poi abilitati allo insegnamento di pianoforte, Bressan Giorgio, Bertoluzzo Sebastiano, Bressan Giuseppe, Bongiorno Antonio, Cecchini Andrea, Dall'Amico Antonio, Della Fiore Luigi, Fania Francesco, Fantini Giuseppe, Fossina Bernardino, Giordano Raffaele, Maule Mario, Strobo Francesco, Tomassini Vittorio, Zanatello Ottorino.

Fatta di carabinieri in congedo

La Società Carabinieri Reali in congedo della Provincia di Padova, il giorno 26 luglio corrente alle ore 12, festeggiò la ricorrenza del Centenario della fondazione dell'Arma con un banchetto che darà all'Albergo Stella d'Oro in Padova.

Alle ore 10 dello stesso giorno deporrà una corona al monumento del carabiniere Galletti partendo il corteo da via Alinate N. 7.
Al banchetto e al corteo potranno intervenire anche coloro che, sebbene non soci, appartengono all'Arma dei carabinieri reali.

I licenziati all'Istituto Musicale

«C. Polini».
Vennero licenziati all'Istituto Musicale «Cesare Polini»:
Sig. Reconc Maria, De Santi Elisa della Scuola di pianoforte; Sig. Raimondo Nicodemo, Granetto Carlo e Ciglaro Feliciano della Scuola d'organo; Sig. Olbracht Camillo della Scuola di violoncello.

Ottennero il diploma di Magistero i signori: Merello Giuseppe e Pasini Erelina della Scuola di pianoforte; Maria Vittoria (privatista) della Scuola di violino; Sig. Marzolo Francesco (idem) della Scuola di violoncello.

ROVIGO

Il prof. Neppi a Rovigo
ROVIGO — Ci scrivono, 17.
Il Ministero di I. e C. ha ratificato la nomina del prof. Carlo Neppi a direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rovigo. Essendo stato il prof. Neppi nominato anche a Ferrara, non si sa se egli lascerà quella città.

Partecipò alla lista riunione anche il preside prof. cav. Ferruccio Viola. La serata è trascorsa nella massima cordialità.

Corso anglo-sassone

Nella settimana ventura pianterà le sue tende sul Terraglio S. Giovanni il grande corso anglo-sassone composto di 150 artisti e di 30 cavalli.

Teatro «Sociale»

Domani sera alle ore 21 la compagnia lirica di G. Castagnoli rappresenterà al Teatro Sociale l'«Elixir d'amore» di Donizetti.

I fuambulo Lusa

Domani sera il giovanissimo e celebre fuambulo italiano, Enrico Lusa di Fianza darà un trattenimento in piazza V. E. a beneficio della Colonia marina.

Attenti ai ragazzi!

PONTECCHIO — Ci scrivono, 17.
Certo Gino Andreotti di anni 4, sceso stamani dal letto, si attaccò non sa come, ad una bottiglia di grappa e ne ha tracannata fino a cadere a terra tramortito. Chiamato d'urgenza il medico dott. Giani ha praticato la respirazione artificiale e la natura del malato al piccolo malato e l'ha messo fuori pericolo.

A mezzogiorno poi certo Scaranello d'anni 6, giocando nella stalla fra i bovini, riportava un calcio alla fronte con ferita grave al naso ed all'occhio.

Suora infine certa Turola Massimiliana d'anni due e mezzo, giocando coi compagni cadeva ferendosi gravemente ad un ginocchio.

Ambidue sono stati medicati all'ambulatorio del letto, e attaccati non sa come, a quantità frammentaria a sassi.

TREVISIO

Promozioni alla R. Scuola Normale

«R. A. d. G.»
TREVISIO — Ci scrivono, 17.
Si comunicano il seguente elenco di alcune promozioni nella prima sessione d'esami alla R. Scuola Normale di R. A. d. G.:

Dal 1. al 2. Corso: Bazzani Maria, Colletti Elsa, Dal Soto Maria, Pachello Maria, Monti Caterina, Parnelli Maria, Parnelli Maria, Piovessina Giuseppina, Propoli Enrichetta, Rossi Vittoria, Salsarola Maria, Toffani Maria, Armellini Giulia, Baccara Gisella, Bernardini Bianca, Colai da, Dal Ben Eugenia, Polso Plinia, Polacco Maria, Speronello Agnese, Tedesco Anna, Bileni Pierina, Calissini Silvia, Canova Maria, Capellotto Felice, Garatti Osmina, Pagotto Giacomina, Piovessina Margherita, Righetto Agnese, Ronchi Italia, Ronchi Margherita, Talamini Minotto Flora, Tami Terza, Tosi Vincenza, Zuzzi Maria.

Su 56 iscritti, promosse 36.

Dal 2. al 3. Corso: Billiani Maria, Biagi Robertina, Carniel Antonia, Creazza Luisa, Dal Prà Maria, Lippi Nerina, Mantovani Maria, Marsilio Chiara, Menon Ines, Monio la Giovanna, Pasin Teresa, Prizzi Elisabetta, Tasseto Anzolina, Verda Luisa.

Dal 3. al 4. Corso: Podestà Cornelia, Gentili Margherita, Gentili Maria, Tognola Irma, Scarra Elsa, Serena Gisella, Tesarolo Maria, De Zuccato Ada, Fabris Maria.

Su 56 iscritti, promosse 25.

Lancia in manovra

Ieri mattina il regg. 5.º lancieri «Novara» ha lasciato la guarnigione per impadronirsi del periodo di manovra del Ministero dei lavori pubblici per diverse direzioni per esercitazioni isolate.

Per il 31 luglio gli squadroni si riuniranno a Palmanova dove seguiranno esercitazioni collettive.

Il reggimento parteciperà quindi alle eventuali manovre divisionali.

Cinque costituzioni

Si sono costituite ieri spontaneamente all'autorità cinque individui i quali devono scontare ciascuno pochi giorni di carcere per lievi contravvenzioni. Vengono accompagnati al n. 13 in Piazza Duomo.

Terza Mostra Zootechnica

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 17.
La terza mostra sistematica tenuta ieri in Chiarano e indetta da quella fiorente Società Zootechnica, fu superiore ad ogni aspettativa, sia per il numero che per qualità di bestiame.

Detta mostra è preparatoria alla mostra-fiera che fra breve avrà luogo a Motta.

L'organizzazione di essa merita un encomio speciale al Comitato che se ne è accollato con vera passione ed intelligenza.

Chiarano compra e va perfezionando una razza di bovini, che non molto si farà esportatrice di capi riproduttori veramente buoni.

Oggi tutto ciò viene riconosciuto da tecnici studiosi, e da pratici intelligenti.

Queste associazioni dovrebbero sorgere in ogni Comune, ma fa dopo che siano guidate da persone veramente volenterose, colte e pratiche, e nel caso nostro, possiedono due tecnici distinti: il dott. A. Fonda e il prof. Di Gaddo e dei buoni elementi come: Rorato O. Caroli A. ecc. che bene condurranno i proprii affari.

Venne servito inappuntabilmente un banchetto all'Albergo Gregolin, a cui intervennero Comitato, Giuria, Autorità e parlaronno applauditi il Presidente dott. A. Fonda, cav. Tondo, prof. Di Gaddo, Caroli, portandoci, all'anno, la festa, il consiglio d'indole tecnica e pratica.

Domenica 19 corr. sarà fatta in Municipio la solenne distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi e sarà tenuta una conferenza di circostanza dal segretario tecnico prof. Di Gaddo.

VERONA

Un tramviere in pericolo

VERONA — Ci scrivono, 17.
Il biaghetto Antonio Cavalieri d'anni 31, del vetturino del tram elettrico n. 8, stanotte a Porta Nuova, mentre cambiava il posto al fanale con riflettore della motrice, rimaneva investito dalla corrente elettrica. Per la potenzialità di questa si rimase immobile con gli occhi sbarrati e tutto contratto. Quindi impossibilitato a staccarsi da quel martirio.

Per buona sorte, una guardia di P. S. di servizio, certo Russo Michele, accortosi del pericolo che il Cavalieri correva, s'affrettò a salire in tram e togliere la corrente. Così il Cavalieri, che correva il rischio di soccombere fu salvo.

Il mistero del Cremonese

La questura fa ancora indagini per diradare il lenbo di mistero che ancora cala sull'affare del rinvenimento del cappello e dell'ombrello del cremonese Francesco Maldotti, sulla riva dell'Adige.

Si attendono ora notizie dalla questura di Cremona.

Un vicentino derubato
Il negoziante di tessuti Girardi Romualdo che ora esercita il suo commercio in Piazza Erbe, iersera, dalla sua mostra, è stato derubato di alcune coperte. Ed denunciò quindi il fatto in questura.

O la borsa o la vita!
Il sessantenne Antonio Magabacco, percorrevano iernotte il ponte S. Giovanni diretto al centro di Longirolo quando un indiano lo affrontò, intimandogli di sborsare o un suo valore, cominciando dal portafoglio. Il Magabacco, benché anziano, non si perse d'animo e cominciò a sborsare una serie di sonorissimi pugni da consigliare lo aggressore a perfetta ritirata.

I carabinieri, hanno arrestato quale gravemente indiziato in proposito, certo Magabacco, a tempo perso.

VICENZA

Il tel. fono

BASSANO — Ci scrivono, 17.
Da qualche anno questa importante branca del commercio e della vita cittadina funziona, ma non ancora si è fatto tanto popolare quanto realmente lo dovrebbe essere.

Forse l'arricchimento del commercio cittadino, forse le cattive stagioni che si susseguono e forse anche quell'apatia alla novità che rende schivo l'uomo di poco larghe vedute a servirsi dei moderni ritrovati della scienza.

Speriamo che il male sia passeggero e che il telefono acquisti anche a Bassano quella popolarità che lo fa essere indispensabile non solo nei negozi delle città ma pur anche nelle case private.

UDINE

Sull'orrendo delitto di Resia

L'impressionante esumazione del cadavere

UDINE — Ci scrivono, 17.
Anche il presunto assassino Luigi Coss, come vi ho telefonato iersera, che era da due giorni latitante, è stato arrestato.

Oggi dovrà aver luogo l'autopsia del cadavere dell'ucciso, ma siccome il dott. Mariani di Resia, per doveri professionali dovute assentarsi, questa operazione venne rimandata a domani. Invece del dott. Piccini da Udine è partito il dott. Chiaruttini.

Intanto oggi venne eseguita l'esumazione del cadavere che fu oltremodo impressionante.

La vittima si trovava sotterrata diritta con la testa all'ingiù.

Nella fuga era stata gettata calce in quantità frammentaria a sassi.

La latitanza dell'assassino Feruglio

L'assassino Pietro Feruglio è sempre latitante. Per quanto assidue, diligenti e continue sieno le ricerche della P. S. e dei carabinieri, non si è potuto avere ancora nessuna traccia.

Come è noto, egli fuggì dal manicomio in camicia e in mutande né poté portare nulla con sé, stante dunque questo primitivo modo di vestire, dovrebbe essere facilmente riconosciuto, sempre che non abbia trovato aiuto spontaneo o forzato in qualche persona dalla quale poté forse avere indumenti e denaro, riscendogli così più facile la fuga all'estero.

Tanti invece sono persuasi che egli si sia suicidato, ma questa ipotesi non è attendibile.

Le campagne furono minutamente ispezionate senza la minima traccia.

Caso di infante

Fu iersera accolta all'Ospedale — colpita da tetano — certa d'Odorico Emilia di 21 anni, della nostra città.

Un bue di cento tal'so

Ieri pomeriggio si presentava per eseguire un pagamento, alla Cassa di Risparmio, certo Adami Pietro di anni 67, abitante nella frazione di Cussignacco, e restò

Ultima ora

Un battaglione di 700 richiamati

partito per Ravenna
Ci telefonano da Treviso, ore 2, notte: «Sono stati richiamati al Ministero della Guerra al Comando del nostro Presidio, col quale si dava disposizioni di mobilitare un battaglione del 55.º fantregio composto di 700 uomini richiamati con destinazione a Ravenna».

Mentre vi telefono, si sta formando il treno speciale che partirà alle ore tre, diretto a quella volta. Non mi fu dato di sapere il motivo di questa disposizione così improvvisa.

Le operazioni di chiamata della classe 1891

Roma, 17.
A proposito del richiamo della classe 1891, la Tribuna dice che da tutti i depositi di mobilitazione si hanno ormai notizie che le operazioni di chiamata sono procedute col massimo ordine e la più grande disciplina, e come si dice, nel gergo dei distretti, si è avuta la massima presentazione di richiamati.

A Roma, per esempio, su 600 uomini della classe, 596 si sono presentati.

Girca una spedizione in Albania

Roma, 17.
Tutte le notizie relative a concentramenti e spedizioni di truppe, sono destituite di fondamento (Stefani).

L'importante invenzione di un ufficiale

Verona, 17.
Il tenente Renzo Reggiani, dell'80.º fucilieri, figlio del cav. Luigi Reggiani, direttore del nostro Macello, ha ideato, con promettenti successi, un telemetro, mediante il quale, riesce possibile sempre e dovunque, conoscere la distanza reale di tiro a cui si deve aprire il fuoco di fucileria in guerra, impiegando le linee di mira di due fucili convergenti al bersaglio.

La scuola di Modena sul Garda

Verona, 17.
Per le annuali manovre che dureranno fino alla fine del mese, gli allievi della scuola di Modena sono già arrivati sul teatro della guerra per la indipendenza, svoltasi a Custozza, S. Martino, Valeggio, fino alla linea del Garda.

Alle dette esercitazioni prende pure parte il Duca di Pistoia.

Monsignor Bonomelli sempre grave

Il suo interessamento per Duca d'Aosta
Brescia, 17.
Monsignor Bonomelli è sempre grave. La malattia non dà accenno né a migliorare né a peggiorare. Egli soffre molto il caldo e prende pochissimo cibo. Destandosi da un lieve assopimento ha voluto farsi leggere i giornali e apprendendo notizie della malattia del Duca d'Aosta, rivolto a mons. Marini, ha detto: «Preghiamo per lui; fate pregare per lui, e telegrafate alla duchessa Elena i miei voti. Offro la mia povera vita perché sia salvo il Duca, per la sua casa, per i suoi figli, e per l'esercito».

Per il personale ferroviario

Roma, 17.
La Giunta dell'Opera di Previdenza a favore del personale ferroviario, ha approvato a tutto il 30 giugno 1914 le seguenti liquidazioni: indennità di buona uscita a 4766 agenti per un importo di L. 3.647.101,91; ed a 893 famiglie per L. 542.835,18; sussidi temporanei a 585 orfani per L. 207.262,23; assegni alimentari vitalizi a 23 persone per L. 7.928,35; rimborsi di trattamento a 36 agenti per L. 800,06; a 6 famiglie per L. 37,43.

La riordinazione dell'Arsenale di Asolo

Spazio, 17.
La Commissione per la riordinazione dell'Arsenale ha tenuto un'adunanza di lavoro e conclusa la relazione al Ministero, di cui è stato preso in considerazione dal Ministero l'adempimento.

Le proposte contenute nella relazione sono tenute segretissime e nella loro attuazione si opera di pura fantasia.

Regia Marina

Roma, 17.
Con regio decreto i seguenti tenenti marinai sono stati promossi capitani: Gnechchi, Mazzarua, Vaino e Biondi.

Con regio decreto i seguenti primi tenenti marinai sono stati promossi capitani: Mazzarua, Vaino e Biondi.

Per la protezione legale dei lavoratori

Roma, 17.
Si è tenuta nel salone della Cassa Nazionale di Previdenza la assemblea generale della Sezione Italiana della Associazione per la protezione legale dei lavoratori sotto la presidenza dell'onorevole Marchese Ferrero di Cambiano.

Il Comitato direttivo sottopose alla assemblea proposte di importanti modifiche allo statuto, ma data la complessità della questione venne affidata l'incarico ad una speciale commissione di studiare tali modifiche e presentarle ad una altra assemblea in modo che ad nuovo statuto possa andare in vigore per il nuovo anno.

Vennero poi approvate le relazioni presentate dai relatori nominati nella precedente assemblea sui temi all'ordine del giorno dell'assemblea internazionale delle Associazioni che si terrà a Berna dal 14 al 17 settembre prossimo.

Atto vandalico d'una suffragista

Londra, 17.
Stamane nella galleria nazionale dei ritratti, una suffragista ha gravemente danneggiato con un colpo di ascia il ritratto di Thomas Carlyle, eseguito da Sir John Millais. La suffragista è stata arrestata.

Il viaggio di Poincaré in Russia

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 84

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Gretchen aveva messo a sua disposizione degli indumenti di ricambio abbastanza convenienti, e da vera Dalia bastava un po' di tempo, approfittando di un momento di sua assenza, per adattare a se stessa le forbici, mutandogli poco a poco i connotati.

Una volta cabmato il chiaso sollevato intorno alla personalità di Tramabuc di Locquide — cosa che non poteva tardare, data la instabilità dell'opinione pubblica in tutti i paesi del mondo — si sarebbe rientrato in libera circolazione e fatto ritorno sotto rinnovate spoglie nella sua residenza abituale, dove non si concedeva troppo peso ai pettegolezzi dei giornali, vi avrebbe ripreso l'antica vita senza troppi rischi per il suo padrone.

La combinazione, come si vede, era buona e faceva onore ai suoi autori. In funzione ormai da circa tre giorni,

essa non aveva incontrato, lo si capisce, la minima protesta da parte dell'interessato.

Questi dormiva come al solito, cioè come un ghiro, quando il suo prodigo anfitrione venne ad onorarlo d'una visita.

Scosso violentemente, egli aprì a stento due occhi senza sguardo, sbadigliò, si stirò e infine pronunciò una serie di grugniti indecifrabili.

Ma un sospiro abbandonato di acquavite, scacciando il sonno, gli rese momentaneamente l'uso delle sue facoltà.

Il signor Thomas aveva più di una buona ragione per non lasciarsi sospettare lo scopo reale della sua presenza, e fu quindi servendosi di un giro di frasi insolite che egli condusse poco a poco il discorso sul suo vero terreno.

Ma non aveva ancora finito di evocare la figura caratteristica del misterioso

visitatore, che l'ubbricono dichiarò con sicurezza:

— Quel baffi da gatto e la barbetta a punta, io li conosco! E l'intendente del Castello, il signor Locquide!

L'intendente del Castello!

Il signor Thomas drizzò l'orecchio.

Sì, adesso si ricordava anche lui di aver sentito parlare, durante il suo rapido viaggio di esplorazione a Locquide, quel Castello che sorgeva a poca distanza dalla baia delle Grolle e la cui vicinanza andò già a tutta prima sembrata inquietante per i suoi disegni.

E, ricordando, si pentiva della leggerezza di cui aveva dato prova allora, trascurando di studiare maggiormente il paese e i suoi abitanti prima di esporre Tramabuc alla sorveglianza diretta ed immediata del misterioso castellano.

Per quanto in ritardo, tuttavia un'inchiesta in quel senso non gli parve inutile, né inopportuna.

Stretto da mille domande incalzanti, Tramabuc non fece nessuna difficoltà per riferirgli ciò che egli stesso sapeva e che altri dicevano intorno al signor Locquide, al suo "entourage" esotico, al lavoro che avevano preceduto il suo arrivo, alla sua vita solitaria, alle sue abitudini e via di seguito.

Tutto questo non era certo adatto a tranquillarlo, e il miserabile riportò dallo confidente strappato al suo pri-

gionero un senso di terrore angoscioso sugli enigmi stranieri che evidentemente si schiarivano contro di lui.

Perché un tale congegno da parte di gente che egli non conosceva e a cui non aveva fatto nessun male?

Ecco quanto non riusciva a capire, il problema che tentava invano di risolvere.

Due piccoli incidenti non tardarono però ad orientare i suoi sospetti.

La sera, a pranzo, egli non poté a meno di essere colpito dall'incredibile cambiamento operatosi in così breve spazio di tempo, nei modi e nell'aspetto dell'istitutrice.

Abbastanza, affranta, profondamente assorta in se stessa, fino a poche ore prima, essa durava allora fatica a domare la gioia segreta di cui era inondata, ed il cui riflesso irradiava il suo volto di una espressione raggiante.

Quale era dunque stata la ragione della sua passata depressione? Si domandava il traditore osservandola di sfuggita.

La notizia della tragica fine del giornalista, senza dubbio.

E quella della sua brusca metamorfosi?

Il messaggio comunicato clandestinamente dal signor Locquide, non meno evidentemente.

Ora, donde veniva il messaggio? Da Locquide.

Dunque?... L'indomani mattina, Gretchen, portando al suo padrone la posta, gli riferì che la "signorina" aveva dato venti soldi a mamma Babeuf perché le comprasse regolarmente il "Sans-Pil", raccomandandole di non dir niente a nessuno.

Ma essa, la furba tedesca, avendo sorpreso la vecchia cuoca col giornale in mano, s'era adoperata in modo da farle confessare l'incarico ricevuto.

Thomas finse di non annettere eccessiva importanza alle parole della sua fedele allieva, ma in fondo se ne allarmò seriamente.

Quel nuovo incidente si prestava a diverse interpretazioni. A quale bisognava attenersi?

Perché quel sottoguglio? Perché l'istitutrice diffidava del padre della sua allieva?

Sapeva essa qualche cosa?

Come pure, perché quella sua persistenza nel voler acquistare quotidianamente un giornale che non doveva ormai aver più alcun interesse per lei, poiché il redattore di cui avrebbe desiderato di leggere gli articoli era morto?

Morto!

Ma era poi sicuro che Gardavant fosse morto?

Ecco che quasi egli stesso cominciava a dubitare!

Febbrilmente, Thomas afferrò il grosso foglio stampato e divorò l'articolo

in cui si rendeva conto delle ricerche eseguite.

Circoscritte alla baia delle Grolle e al due o tre punti della costa ben noti ai pescatori, dove le correnti gettavano invariabilmente tutti i detriti della regione, gli scandagli avrebbero già dovuto ottenere un qualche risultato positivo.

Ma al contrario egli ebbe la crudele delusione di constatare che invano da due giorni consecutivi si domandava al mare la restituzione della sua vittima.

Ma c'era anche di pù!

Quei sondaggi, proseguiti con raddoppiata attività, da che il "Sans-Pil" aveva spedito sul luogo ed a sue spese due tra i più abili palombari, bisognava fatalmente che in mancanza del cadavere si scoprisse e recuperasse in breve la mitragliatrice.

Per ottenere ciò del resto non occorreva forse neppure l'intervento degli esperti del mestiere. La vigilia, durante la sua visita a Tramabuc, l'assassino aveva appreso dal suo complice la insignificante profondità del bacino da lui additato a port per il suo canotto.

Orbene, quella profondità si riduceva a quattro o cinque piedi al massimo durante la bassa marea! E il bacino stesso, quando le acque si ritiravano, rimaneva spesso completamente allasciutto!

(Continua)

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 1.42 tramonta alle 19.52

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 17 Luglio alle ore 8

Città	TEMPERATURA				Vento	Cielo
	Barom.	Maxima	Minima			
	700+ mari	8	8	nelle 24 h. preced.		
Venezia	58.9	19	26	18	deb.	cop.
Triviso	58.6	19	25	16	cal.	cop.
Udine	—	17	25	16	deb.	q. cop.
Padova	59.1	20	25	18	cal.	cop.
Rovigo	59.3	19	26	16	cal.	cop.
Vicenza	57.8	19	25	17	cal.	cop.
Verona	58.6	20	25	16	cal.	cop.

Pressione e temperatura diminuita, venti fra tramontana e levante, quasi calmi all'interno deboli sulla costa, cielo coperto, mare mosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 16 alle 15 del 17 mm. 4.8.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza attuale metri	Altezza massima raggiunta metri	Altezza attuale metri
Tagliamento	Latisana	9.70	+0.61	26	26
Piave	Zenson	11.58	+1.00	45	45
Brenta	Bassano	4.75	+0.75	28	28
Adige	Verona	4.50	+0.44	32	32
Po	Polesella	7.70	+2.52	8	8

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 18... alle ore 2.15
Prima alta del 18... alle ore 8.20
Seconda bassa del 18... alle ore 12.15
Seconda alta del 18... alle ore 19.0

Massima altezza raggiunta il 16 cm. 30 sopra
Minima altezza raggiunta il 16 cm. 20 sotto
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 50

PRESERVATIVI

«NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vendute da pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Apertura — Cotoni

— Vendite probabili della giornata ballo N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda buona — Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

Apert. prec. Apert.

Corrente D. 7.14 7.14

Luglio Agosto D. 7.14 7.13

Agosto Settembre D. 6.92 6.90

Settembre Ottobre D. 6.70 6.69

Ottobre Novembre D. 6.64 6.63

Novembre Dicembre D. 6.57 6.56

Dicembre Gennaio D. 6.56 6.56

Gennaio Febbraio D. 6.57 6.56

Febbraio Marzo D. 6.58 6.57

Marzo Aprile D. 6.59 6.59

NEW YORK, 17 — Apert. Cotoni: Mercato sostenuto — Luglio C. 12.29 — Agosto C. 12.23.

HAVRE, 17 — Chius. — Cotoni: Vendita della giornata ballo N. 4100 — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 17 — Chius. — Farine Fiore Pa-

rigi: Mercato debole — Corrente F. 34.10

— Mese prossimo 34.40 — Settembre

Ottobre 34.30 — 4 mesi ultimi 31.30.

Frumento: Mercato debole — Corrente

F. 27.10 — Mese prossimo 26.40 — Settembre

Ottobre 26.30 — 4 mesi ultimi 26.30.

Avena: Mercato sostenuto — Pel corr. F. 21.25.

Segale: Mercato calmo — Pel corrente F. 21.25.

NEW YORK, 17 — Apert. — Frumento: Mercato debole — Settembre 87.

CHICAGO, 17 — Apert. — Frumento: F. 19.10 ottavo — Granone: 66.1 ottavo.

Londra, 17 — Chius. — Frumento: Mercato calmo e invar. per consegno lontane.

ANVERSA, 17 — Frumento: Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 17 — Frumento: Mercati nulli.

ZUCCHERI

PARIGI, 17 — Chius. — Zucchero rosso

88 disponibile F. 30.50 — Id. raffinato 30.75

— Mercato facile.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 33.37

— Id. id. corrente 33.12 — Id. id. mese prossimo 33.12 — Settembre 33 — Mercato facile.

MAGDEBURGO, 17 — Zucchero barb.: Mercato deboleissimo — Disp. M. 9.27.

CAFFE'

HAVRE, 17 — Chius. — Caffè: Vendita della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato debole — Pel corrente F. 59.75 — 2 mesi

Disappunti commerciali

VENEZIA — Tizio Giuseppe Bastica,

Chiggiola, mercante Cantieri Navali (con

decreto 11 luglio 1914) — Curatore provvisorio avv. car. Silvio Camin — Giudice delegato avv. Antonio Franzini.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 31 luglio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 10 agosto 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 agosto 1914.

Tosoni Adolfo, Venezia, friggipesci

(piccolo fallimento con decreto 13 luglio 1914) — Comm. giud. avv. car. Silvio Camin — Giudice delegato Pretore del III. Mandamento di Venezia.

Stato attivo L. 153; passivo D. 4765.39.

METALLI

LONDRA, 17 — Metalli: Quotazioni del 16 e del 17.

Rame scelto La. 65.15, 65.15 — Id. in fogli 77.77 — Id. elettrolitico 63.5, 63.5

Id. G. M. B. contanti 61.26, 61.76 — Id. id. 3 mesi 61.26, 61.76 — Stagno cont. 142.12, 144.10

Id. 3 mesi 143.26, 146.10 — Piombo spagnolo cont. 19.5, 19 — Idem inglese 19.10, 19.10 — Zinco cont. 21.12, 21.12

Id. Antimonio cont. 26.15, 26.15 — Ghisa Middleborough 51.3 e mezzo, 51.3 e mezzo — Solfati di rame 20.5, 20.5

SERVIZI automobilistici del Cadore

Garage Marcon - Tai di Cadore

Orario servizio giornaliero

Auronzo - Calalzo - Pieve di Cadore - Cortina d'Ampezzo

da 1.0 Luglio a 30 Settembre 1914

Linea	I.°	II.°	STAZIONI	I.°	II.°	Tariffa
—	7.15	14.30	Auronzo	12.30	17.30	13
1	7.15	14.45	Gogna Parc Hotel	12.15	17.15	11
2	7.15	14.55	Lozzo	12.10	17.10	10
3	7.15	15.05	Domogio	11.40	16.40	10
4	7.15	15.30	Calalzo stazione	11.30	16.30	9
5	7.15	16.00	Pieve di Cadore	8.20	15.20	8
6	7.15	16.50	Tai	8.10	15.10	7
7	7.15	17.45	Borca	7.15	14.15	3
8	7.15	17.55	S. Vito	7.15	14.15	2
9	7.15	18.15	Cortina	6.45	13.45	—

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno con 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata.

Pregasi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Tizio Giuseppe Bastica,

Chiggiola, mercante Cantieri Navali (con

decreto 11 luglio 1914) — Curatore provvisorio avv. car. Silvio Camin — Giudice delegato avv. Antonio Franzini.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 31 luglio 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 10 agosto 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 agosto 1914.

Tosoni Adolfo, Venezia, friggipesci

(piccolo fallimento con decreto 13 luglio 1914) — Comm. giud. avv. car. Silvio Camin — Giudice delegato Pretore del III. Mandamento di Venezia.

Stato attivo L. 153; passivo D. 4765.39.

Debolezza Sessuale

di origine nervosa o psichica

Nella diagnosi delle forme sessuali

funzionali avviene spesso quello che si

lamentano nelle forme nevrosiche: cioè

troppo alla leggera si giudica sulla inesistenza di vere alterazioni o debolezze

dei vari organi, attribuendo allo squilibrio del sistema nervoso tutti i disturbi

che questo ed a quell'apparato. Per ciò tag-

gioni speciali vengono all'inizio trascurate, da che spesso il medico,

quando nell'ammalato esiste un substrato neuropatico, è tratto a considerare come spettante al sistema nervoso qualunque disturbo dell'ammalato.

Accade così che quasi ogni forma di debolezza sessuale viene oggi classificata come nevrosi sessuale, anche quando essa debolezza è derivata da altra causa estranea al sistema nervoso.

Il danno in tale errore diagnostico differenziale è notevole e chiunque, anche profano dell'arte salutare, ne comprenderà il motivo: Quando l'ammalato ha appreso che la sua debolezza sessuale è unicamente dovuta al sistema nervoso, quindi ad impressionabilità, a deficienza dei poteri volitivi, a stimoli inibitori di origine cerebrale: quando ha sentito assicurare che tale debolezza se ne andrà come è venuta non appena il suo sistema nervoso sarà equilibrato, quasi quasi è soddisfatto. Invece di pensare a curarsi seriamente usa un trattamento ricostituente qualsiasi, o ricorre all'elettrolitoterapia, e dopo aver incorse in medicine ed eccitanti si trova nelle condizioni di prima, e più spesso in notevole peggioramento.

E' ben vero, per essere esatti, che nessun'altra funzione dell'organismo umano è così strettamente legata al sistema nervoso cerebrale come la funzione sessuale, così che può accadere qualche volta ad individui normali di essere momentaneamente impossibilitati alla funzione da sensazioni o impressioni svariatissime. Ma in chi è sessualmente forte, tali fatti non si verificano o costituiscono, una rarissima eccezione.

Ma quando invece come nella maggioranza dei casi, la debolezza sessuale si manifesta costantemente anche nelle

condizioni più favorevoli alla funzione,

allora non trattasi di semplice fatto nervoso o psichico, ma di una vera e propria debolezza degli organi.

Quindi in detti casi la cura deve essere diretta alla parte ammalata usando non dei ricostituenti, degli afrodisiaci, o delle decantate cinte elettriche che a nulla valgono, ma il mezzo terapeutico più adatto, più scientifico e quindi più efficace: Si riattiva la nutrizione cellulare dell'apparato e quindi la vitalità organica di esso, favorendo con l'iperemia una copiosa, salutare irrorazione di sangue alle parti indebolite, da che è il sangue l'apportatore di vita a tutte le cellule, a tutti i tessuti, e a tutti gli organi.

Il trattamento iperemizzante costituisce quindi il rimedio sovrano in tutte le forme di debolezza sessuale, come pure nell'atrofia e nell'aplasia (deficiente sviluppo) genitale.

Tale trattamento meccanico-terapeutico è esterno, semplice, certo e dà risultati duraturi. Ognuno potrà convincersene leggendo l'opuscolo che la D. R. K. Parker Co. Milano via Passarella, 3, invia dietro richiesta: come pure schiarimenti e consulti gratuiti.

“La Bellezza,”

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufetti, dermatite, palidaggine. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

Battaglia HOTEL

TERME

Pensioni da L. 6 in più

MAGGIO-SETTEMBRE

Fanghi — Grotta sulfurifera Radiativa caldissima (+ 48) contro Reumatismi — Grotta — Nevriti — Postumi di traumi — ecc.

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Superiore, Ariano Polesine, Bergantino, Cavarzere, Crespinio, Donada, Melara, Orchiobello, Porto Tolle, Trecenta, Polesella

Situazione al 30 Giugno 1914

Anno XXIV d'Esercizio

Situazione al 30 Giugno 1914

ATTIVO

Cassa L. 565,584.22

Portafoglio L. 7,512,907.80

Anticipazioni sopra Fondi pubblici L. 42,241.27

Mutui ipotecari L. 752.43

Rapporti L. 46,922.11

Conti Corr. con Banche Corrisp. L. 1,839,961.45

Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie) L. 2,303,107.66

Effetti ricevuti per l'incasso L. 477.47

Val. Pub. di prop. (Tit. gar. dallo Stato 2.142.454.45) L. 2,715,044.71

Stabili L. 266,661.90

Mobiliare e Casse forti L. 25,185.56

Impianti Cascate a Custodia L. 45,000.00

Debiti diversi senza speciale classificazione L. 490,013.16

Conti - Reattori L. 552,363.20

Depositi a custodia L. 1,704,080.73

a cauzione di servizi L. 206,920.00

a garanzia L. 5,459,115.26

Conto titoli Cassa di Previdenza L. 240,012.67

Debiti in Conto titoli L. 1,978,943.80

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,462,768.51

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 436,942.32

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Ecc. da liquidarsi in fine dell'esercizio L. 26,899,710.83

Monte di Pietà di Padova

Corrispondente col Banco di Napoli

Situazione al 30 Giugno 1914

ATTIVO

Cassa L. 84.41.03

Prestiti su pegni L. 2,065,271.00

Portafoglio L. 2,038,692.96

Pubblicità economica Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Oggetti smarriti

PERDUTA a LIDO presso capanne comunali una spilla (barette) con brillanti. Consegnare Calle Goldoni Libreria della Tipografia Emiliana. Conveniente mancia.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner, 3354.

BRIBANO affittasi una villa rimposta stazione modernamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata comoda, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTASI casa San Cassiano sette locali tutto confort. Rivolgere portiere Palazzo Albrizzi.

VILLEGGIANTI CAMERE, cucina, appartamenti affittasi. Acqua, luce, eventualmente pensione, prato per giuochi, posizione centralissima. Dirigere Villa Bertorelli - Vittorio Veneto.

SOSPITOLO bellissima posizione montagna affittasi appartamento ammobiliato vista incantevole, luce elettrica, parco, garage. Per informazioni negozio seterie Bevilacqua Via 22 Marzo - Venezia.

IN CAMOLINO presso Sospitolo (Belluno) affittasi bellissimo appartamento ammobiliato modernamente. Luce elettrica. Posizione saluberrima. Centro escursioni alpine. Scrivere: Bacchetti Francesco.

SIGNORA AFFITTA Lo agostino appartamento ammobiliato per coniugi soli. Veduta dalle 15 alle 18 S. Luca, calli Fabbricanti 4749. Negozio biancheria.

FITTASI CASA ammobiliata tutte comodità via-via Casello N. 12 fra Mira - Dolo; Prato, ombra, tranquillità, mitissime pretese. Rivolgere Rocco Commissionato - Mira.

VILLA da affittare ad un'ora da Venezia oltre Treviso, mobilata, luce elettrica, bagni, acqua potabile, giardino. M. 10207. V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

Vendite

AFFARONE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgere: Casella postale, 429 - Venezia.

VENDESI lancia, fabbricata da primario Cantiero, motore marino 4 cilindri Tomkoff, perfettamente nuova. Scrivere Dentice, ferro - posta - Mestre.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne Laboratorio Calle Vallarossa 1318 (Piazza S. Marco).

MURANO grande Cantiero Navale alloggio riparazioni vapori, barche, lance, con custodia di qualsiasi imbarcazione nella stagione invernale, sotto ampie tettoie. Rivolgere Libero Vitali, telefono N. 1248.

CERCANSI capitalisti disposti assumere carriere importanti seria avviata industria sicuro avvenire, desiderosa aumentare lavoro. Cestinari anonimi. Scrivere Golia posta - Venezia.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE pratico affari Banca commerciale, referenze primissime ordine, cauzione, cerca impiegarli presso seria azienda posto fiducia, direzione amministrativa. B. Gazzettino Pordenone.

MEDICO CHIRURGO giovane praticissimo edotto, titoli eccellenti, accetterebbe supplenze interinate dal 1.º agosto p. v. Scrivere D. Manzotti medico interno, Ponte nelle Alpi (Belluno).

SIGNORINA intelligente buon carattere assoluta moralità, offresi dama compagnia. Scrivere D. 10169 V presso Haasenstein e Vogler - Venezia.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non chieste. Rivolgere Casella Postale, 429 Venezia.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatura trova pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara - Dalmazia.

Matrimoniali

REGIO PENSIONATO con altri redditi cinquantenne vedovo con un bambino, sposerebbe signorina media età ovvero vedova purché buona affettuosa e disponga vedovante dote. Massima serietà. Scrivere: Agrigento, posta - Venezia.

SIENNE, qualità intellettuali, impiegato tre mila annuo, più professionista arte, sposerebbe convenientemente signorina ricca intelligente, piccolo difetto, età, trenta, quaranta - serietà, nulla anonimi. — Z. 333 posta - Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GRANDE deposito mobili, camere complete, salotti pranzo, salottini, sedie Vienna, tuchli studio, Accademia, Alboretti. — Compensari mobili usati.

CERCO OVUNQUE rappresentanti venditori privati assegno stoffe uomo Signora ricchi campionario lauta provvigione. Pietro Dini - Firenze.

Il Diabete

guarisco solo con la CURA CONTARDI (Regeneratore e Pillole Vigier). Scompaiono lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibi molto Memorati gratis, con letteratura e molti attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipata a LOMBARDI e CONTARDI, N. 101, Via Roma N. 355

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esercitazione delle Imposte Dirette nei Consorzi di Conegliano e Sacile

Situazione al 30 giugno 1914

ATTIVITÀ		Capitale Sociale	
Numerario esistente in cassa	L. 76,225/63	Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L. 105,925
Prestiti e sconti in portafoglio	L. 2,795,290/21	Riserva ordinaria	L. 350,017/25
Conti correnti garantiti	L. 2,034,288/97	» straordinaria	» 83,000 —
Anticipazioni sopra fondi pubblici	L. 1,525,618/64	Fondo ammort. costruz.	» 533,017/25
Effetti da incassare per conto terzi	L. 150,141/07	fabbr. uso ufficio	» 100,000 —
Valori di proprietà (dep. in cassa L. 446,172/20)	L. 1,719,441/70	PASSIVITÀ	
della Banca (dep. a garanzia a L. 1273,269/50)	L. 5,595,333/54	Conti correnti liberi	L. 1,824,894/30
Depositi a cauzione ed a custodia	L. 516,000/00	Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,268,029/57
» cassette sicurezza	L. 438,377/61	Depositi a risparmio	» 205,302/13
Debitori diversi senza speciale classificazione	L. 36,384/12	» a grosso risp.	» 302,131/92
Conti correnti con Banche corrispondenti	L. 1 —	» al Portatore	» 224,009/89
» Succursale	L. 288,684/22	Cassa di Prev. fra impieg.	» 91,254/32
» Beni immobili	L. 1 —	Crediti diversi	L. 1,083,150/03
» Beni mobili	L. 1 —	Conti correnti con Banche corrisp.	» 2,517/56
» Mutui potestari	L. 1 —	Succursale	» 5,595,333/54
» Debi. ipote. ari	L. 1 —	Depositi a cauzione ed a cust.	» 516,000/00
» Accante buoni fruttiferi	L. 1 —	» cassette sicurezza	» 12,085 —
Totale delle Attività	L. 15,085,756/77	Residuo divid. a dispos. dei soci	» 2,034,288/97
		Fondo a disposiz. del Consiglio	» 730/48
		Fondo per la Cassa di Previdenza	» 3103/4
		Totale delle passività	L. 14,365,730/35
		Risconto e sopravanzo utili eserc. proo.	L. 49,026/42
		Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 240,565/65
			L. 15,294,770/71

Il Sindaco Basiglio Emilio Il Presidente Marchionni G. Giov. Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti Il Direttore Ruggero Schileo Il Cassiere Francesco Padovani

OPERAZIONI DELLA BANCA

- La Banca fa le seguenti operazioni:
- Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
- Fa sovvenzioni sul pegno di effetti pubblici e di merci.
- Apri conti correnti garantiti con garanzia reale o per sociale.
- Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
- Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi del 4 0/0 " " di 1 anno.
- Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0.
- Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 5.50 0/0.
- Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da esam.
- Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
- Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
- Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette su conto dei propri correntisti, tanto per l'Esercizio Consorziale di Conegliano quanto per le altre Esattorie.

LA REGINA DELLE ACQUE MINERALI DATAVOLA NATURALMENTE EFFERVESCENTE

CAVDIA

SITROVA OVUNQUE

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hôtel Pordoi a. m. 2140 s. m. Passo del Pordoi - Canazei di Fassa. Sola Casa di 1. ordine. Garage, Telefono ecc.

Levico Grand Hôtel Situato nel suo splendido parco di oltre 80.000 mq. Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale fa parte della costruzione dello stesso Grand Hotel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo.

Ristorante - Autogarage E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo 4500 m. Trento Hôtel Monte Fronte Trattamento familiare - Pensione Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNAGA-PINÉ 850 m. Albergo alla Corona Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza da Pergine. Pensione completa da Cor 5. In poi —

TRENTO ALBERGO alla CITTÀ di VENEZIA Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Affiliato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanza da Cor. 1.50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia. Fedele Pizzinato prop.

LEVICO Eden Hôtel CALIARI Comfort moderno Prezzi modici

CALDONAZZO Hôtel Caldonazzo 460 m. s/m 3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq. di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica. Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO Hôtel Majer e Restaurant alla Staz. Il preferito ritrovo degli automobilisti. AUTOGARAGE Prop. R. MATTA

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi Grand Hôtel des Bains (Stab. vecchio) Casa di 1.º ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non) Trambia - Trento - Mezzolombardo Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di sperimentata efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici. Conduttore: RODOLFO MAZZALAI.

Roncegno vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni arsenicali ferruginosi - Soggiorno climatico. — 635 m. s. m. POSIZIONE PITTORESCA Palace e Grand Hotel annessi allo stabilimento balneare - Salon - Teatro - Skating-Ring - Facilitazioni per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza ALBERGO ROSETTA 1500 m. s. m. La perla delle Dolomiti Pensione Cor. 9 Prop. G. BONETTI

FAI HOTEL DOLOMITI di BRENTA 1690 m. Hotel di nuovissima costruzione. Ogni confort. Splendida posizione. Gite di mezza ed alta montagna. Pensione da Cor. 6. in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolombardo, Fai, Molveno. Telefono. (in costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO Hôtel Molveno al Lago (864 m.) Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. Pensione completa da Cor. 7 in più. — Prospetti —

RONCEGNO Hotel Stella e Moro Vicino alla posta, telegrafo, farmacia, e stabilimento bagni, 50 stanze, Giardino, Pensione, Omnibus, Comfort. — Prospetti a richiesta Prop. G. Froner.

GARAGE Ettore Majer Trento Via Gardolo, 14 Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
 e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 50 al semestre, 25 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 2.40 all'anno, 1.20 al semestre, 60 al trimestre. Rinvii all'Amministrazione S. ANGELO, CALL. 1.000. — U. il numero. — In Italia, arretrato Cent. 10. Inserzioni: Si ricevono da Hermann & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5. La parola minimum L. 1. Piccoli avvisi — commerciali cent. 10 la parola.

La casa di vetro

Come sempre, al domani di un fenomeno che non era atteso, la stampa si dà alla indagine delle cause per le quali in alcune delle principali città italiane i partiti costituzionali sono stati battuti nella lotta amministrativa. E nell'additare queste cause, la grande maggioranza si sofferma particolarmente su quella che sembra avere importanza assorbita, si ferma alla «inerzia borghese».

La borghesia — si dice — è disposta a criticare, a brontolare, è disposta anche a qualche scatto, ma la sua mentalità la porta a ridurre a compito di governo la tutela delle istituzioni, la tutela dei diritti delle maggioranze. E perciò, quando le minoranze sovversive scendono in piazza, la borghesia pare consideri il conflitto come qualche cosa che non la riguarda, ma che si restringe al Governo ed ai faziosi, e anche quando viene il momento d'intervenire con l'arma civile del voto, la borghesia è assente, e non si rende conto che ciò equivale a scalfare le istituzioni, ad abolire il diritto delle maggioranze sul quale si fonda la nostra vita politica.

E, fino a qui, tutti possiamo trovarci d'accordo: dove l'accordo diviene meno unanime è dove si parla dei rimedi possibili.

Per difetti che il rimedio principe, il toccasano, deve consistere nel rinvigorire lo spirito di disciplina delle nostre masse elettorali, nell'organizzare l'azione, nel far tacere possibili dissensi sui metodi e sui nomi, e soprattutto nella continuità dell'opera delle associazioni politiche, affine di indagare quali elementi abbiano maggior bisogno di essere stimolati... a votare.

Ora tutti ciò ha indubbiamente un grande valore, perché sarebbe ingenuo pensare che al momento di scendere in lotta basti affiggere su dei muri un certo numero di manifesti e attendere gli elettori alla porta delle Sezioni... ma tutto ciò non basta.

Poteva bastare — e bastava soltanto in teoria — quando il suffragio era assai più ristretto, quando cioè i manifesti e i giornali si volevano a una classe di elettori perfettamente adottati delle questioni politiche, economiche, sociali; e dunque al senso della responsabilità del cittadino di fronte alla collettività, capaci di ragionare, di pesare una situazione, di astrarre dal tornaconto individuale.

Perché, gettata in seno a tali elementi, un'idea germogliasse bastava aprire un solo assai poco profondo, che l'umano era tutto alla superficie, e noi potevamo pensare che bastasse operare su quei primissimi strati sociali i quali un vomere, sensibile com'è il pensiero, può attraversare senza smuoversi e senza deformarsi.

Ora noi ci troviamo di fronte a un'azione che sconvolge i nostri metodi di lotta, informati alla logica ed al razionalismo. Altri si vale di un vomere che entra più profondamente nella terra e tende a portare alla luce gli strati inferiori, anche se questi non abbiano subito quella preventiva riduzione che vale ad assicurarne la fecondità. Il vomere passa... e sconvolge. Tanto peggio per tutti se una mano provvida non si apra a seminare largamente un'idea sana: ovvero la sterilità e la morte.

La mano provvida siamo noi, sono i partiti costituzionali, sono tutti coloro che attribuiscono virtù creative al pensiero, che vogliono coordinata ogni azione ad un fine logico, che sentono di dover camminare per le vie del progresso senza soluzioni di continuità.

Ma i nostri metodi non rispondono più a questo scopo. Il contenere i dibattiti nel campo di quella minoranza che è in grado di ragionare e di dominare un istinto incolto, farà sì che l'istinto, anche il più fallace, si soverchierà. Bisogna che i nostri dibattiti si allarghino, che la nostra idea assuma quella chiarezza, quella evidenza, quella efficacia che permettano al più di orientarsi verso di noi.

Quando quella grande faccenda di utopia che è la demagogia, trae dall'aria in fiocata di un comizio una delle sue improvvisazioni, e le lancia a noi — chiamata da naturale missione a darvi corpo — noi ci accingiamo allo studio — e anche al lavoro — e diciamo: questo sì! questo più tardi! questo mai!

E lo diciamo con la coscienza che ci viene da una indagine profonda, dalla volontà di assecondare un istinto, di soddisfare a un bisogno, ma quando dobbiamo dire: «mai!» o semplicemente «più tardi!», crediamo onestamente di aver fatto quanto era necessario perché siamo in grado di dimostrare il risultato dei nostri studi a quanti «sanno ragionare».

E noi dimentichiamo di avere di fronte una grande massa che ragionare non sa, o non può, guidata da un manipolo che ragionare «non vuole». Ignoranza e mala fede insieme alleati.

Ora, se della mala fede mai potremo avere ragione, dell'ignoranza si può, poiché infine, bisogna credere che se noi riusciamo sempre a far intendere, a chi domanda senza posa, perché una cosa non sia fattibile, non avremo sempre e in tutti i casi, le masse contro di noi, e avremo certamente con noi tutta quella piccola borghesia che da un lato è abituata a pensare all'avvenire del socialismo come inevitabile e dal-

l'altro vede in noi gente che si sforza inutilmente a ritardarne il trionfo.

Non è facile — certamente — trovare sempre la parola chiara, assoluta, persuasiva che valga a scagionarci dalla accusa di retrogradi che, a priori, le masse proletarie fanno a noi. — Non è facile, per quanto nelle affermazioni dei loro apostoli — e non di rado anche di uomini nostri teneri di popolarismo — noi siamo abituati a scoprire con grande facilità un errore fondamentale, che è un errore di aritmetica.

Pure, se noi guardassimo ad esempi recenti di amministrazioni popolari testé insediatesi, potremmo trarne un salutare ammaestramento. Che cosa si propone di fare la nuova amministrazione comunale di Milano, a citare un solo esempio, il più cospicuo?

Nulla più di quanto abbiamo fatto sino ad ora le precedenti amministrazioni costituzionali: Studiare! — il che potrebbe significare che tutto ciò che andava promettendo da anni il socialismo milanese è ben lungi dall'essere una cosa facile e ben lungi dall'esser pronto.

E per studiare non avrà bisogno di istituire nuovi organi, nuovi uffici, nuovi metodi. Le basterà di cambiare il nome a qualche cosa.

L'assessorato del Lavoro, che pare l'ultima trovata dei socialisti arrivati alle Amministrazioni comunali, non farà che riunire, coordinare, in guisa più evidente di quel che non fosse sino ad ora, una serie di uffici, di studi, di indagini, che erano già in uso, ma che avevano il grave torto di essere ignorate.

La statistica ci dirà, gli studi ci consiglieranno, le ricerche ci permetteranno di concludere... Così uno dei nuovi assessori di Milano.

Ed è probabile che siccome la statistica, e gli studi, e le ricerche nulla diranno all'assessor socialista di più di quello che abbiano detto ai suoi predecessori, non possano essere diversi i provvedimenti.

Ma frattanto, fuori dell'ambito dei pochi competenti, si parlerà di talune questioni che — a torto — si riteneva sfuggissero all'interessamento delle amministrazioni precedenti, e quando si arriverà a una conclusione contraria alle speranze concepite, ed affermate come realizzabili, si dirà anche dal proletariato: Non si può!

E queste nozioni di economia e di amministrazione, entreranno nella massa con la efficacia e con la quale ogni nozione entra negli auto-didatti. Saranno cose acquisite una volta per sempre, e saranno inalterabili le opinioni che ne derivano.

Ora si domanda perché a nostra volta noi non facciamo uno sforzo per portare in piazza certe questioni che oggi dibattiamo nel sacro delle commissioni di studio, perché non cerchiamo ogni mezzo per rendere pubblico il risultato dell'opera nostra, mentre è in noi la coscienza che abbiamo tutto da guadagnare a essere più largamente e più intimamente conosciuti.

Farlo è per noi questione di vita o di morte, è condizione indispensabile per sfatare i pregiudizi accreditati sul conto nostro. E se noi lo faremo, se noi daremo alle case del Comune le pareti di vetro avremo integrato quell'opera di organizzazione alla quale tutto si vorrebbe domandare oggi per assicurare il trionfo delle idee d'ordine, mentre non le si può domandare di trascinare gli incerti e gli scettici!

Per questo bisogna che tutti, anche i più lontani da noi, leggano chiaro in quello che facciamo, e, perché leggano, non basta più che noi operiamo nel meglio, come abbiamo fatto sino ad ora; bisogna che facciamo intendere il significato e la portata di quello che facciamo. Ed ecco, forse, la nuova funzione delle nostre associazioni politiche: Volgarizzare!

Per il servizio territoriale

Modificazioni al regolamento
Roma, 18

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto reale con il quale si apportano modificazioni al regolamento circa disposizioni del Ministero in materia del servizio territoriale. Si stabilisce che per i distaccamenti ordinari salvo speciali disposizioni del ministero in massimamente sono stabiliti:

a) se di fanteria ogni anno quando il distaccamento sia di battaglione o di compagnia, ogni tre mesi se di plotone o distaccamento di battaglione il primo fissa quando un reggimento debba fornire due distaccamenti di battaglione il battaglione della sede cambiata ogni anno con uno dei due battaglioni distaccati e l'altro è lasciato per un secondo anno sul posto;

b) se di artiglieria ogni anno il distaccamento di truppe di artiglieria a cavallo e quelli di batteria della specialità da campagna e da montagna di compagnia di artiglieria da fortezza di costanza tre mesi se di sezione. I distaccamenti di truppe di artiglieria di tutte le specialità, eccetto quella a cavallo, sono fissi;

c) se di cavalleria ogni anno, se di squadrone ogni tre mesi, se di plotone quando il reggimento debba tenere distaccati tre squadroni: due della sede cambiano ogni anno con due degli altri squadroni distaccati. Il rimanente squadrone è lasciato per un secondo anno sul posto.

d) distaccamenti inferiori al plotone od alla sezione e non comandati da ufficiali sono cambiati ogni mese ed occorrendo anche più spesso.

e) distaccamenti di battaglione di compagnia del genio sono fissi.

f) qualora in circostanze eccezionali i comandanti di corpo ed armata reputano necessario di variare la durata sopra indicata dei distaccamenti da essi dipendenti ne faranno proposta al Ministero della Guerra che si riserva di decidere caso per caso.

Per la navigazione interna

Roma, 18

(Avi) — L'ufficio «Agenzia Italiana» scrive:

«Se non siamo male informati, l'on. Ciuffelli ministro del LL. PP. dedica molta parte della sua attività al problema della navigazione interna, la cui legislazione è monca ed inefficace alle esigenze moderne».

Per una migliore applicazione della recente legge sulla navigazione interna, il ministero del LL. PP. d'accordo colle altre amministrazioni interessate, vedrà quali modificazioni sieno da introdurre. Il ministro studierà infine la importante questione delle sovvenzioni alla navigazione sui fiumi e canali. Si sa come la legge 8 giugno 1913 non consenta di accordare sussidi per detta navigazione, ma soltanto per quella sulla quale. Non è quindi chi non veda quanto il beneficio derivante al pubblico, il giorno in cui, con una speciale legge, si provvedesse all'incoraggiamento, da parte del governo, della istituzione di linee di navigazione per trasporto dei viaggiatori sui fiumi e canali, sovvenzionandole, ad esempio, nella misura delle linee automobilistiche».

La commissione di vigilanza sugli Istituti di Emissione

Roma, 18

Sotto la presidenza dell'on. Ministro Rubini si è radunata la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione con l'intervento dei signori: On. Tami, De Culpis, comm. prof. De Agostino, Giuffrida e Padua.

L'on. Ministro dopo aver ringraziato gli intervenuti per il concorso che essi apportano allo studio degli importanti problemi sottoposti al loro esame, ha esposto i risultati seguiti nella speciale Relazione sulle opere di risanamento della città di Napoli per gli anni 1912-1913, accennando alle cause per cui le dette opere ebbero a subire nel corso di una sospensione, che potrà cessare, con l'approvazione da parte della nuova Amministrazione del Comune di Napoli dei provvedimenti all'uopo proposti.

Sul servizio delle rimesse degli emigranti per l'anno 1913, l'on. Ministro ha rilevato che in detto anno le rimesse ascendero a circa 93 milioni con un aumento di 9 milioni circa in confronto al 1912, il quale aumento però risulta inferiore a quello registrato in detto anno in confronto al 1911, nonostante l'incremento migratorio verificatosi nel 1913.

Infine l'on. Ministro ha richiamato l'attenzione della Commissione sopra talune questioni relative alla circolazione bancaria, pregando la Commissione di voler far conoscere il suo avviso.

Accompagnati l'on. Ministro, la Commissione, presieduta dall'on. Tami, ha approvato la proposta di legge modificativa del regolamento 10 ottobre 1896, per il riscatto dei biglietti di Stato da consegnarsi alla Cassa speciale: la relazione anzidetta del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse dei risparmi degli emigranti nel 1913. Ha di più preso atto della Relazione del Ministero del Tesoro sulle Opere di risanamento e diverse della città di Napoli per gli anni 1912 e 1913 ed infine ha approvato la relazione sull'andamento degli Istituti di emissione per l'anno 1913, degli Istituti di emissione per l'anno 1913.

Riguardo ai quesiti proposti dall'on. Ministro sulla circolazione bancaria, tenuto conto dell'importanza dell'argomento, la Commissione ha incaricato il comm. De Culpis di fare oggetto di studi e di riferire alla prossima adunanza.

L'on. Commissione ha espresso infine i seguenti voti:

a) che sia ripresentato il progetto di legge riguardante la circolazione dei biglietti di Stato da consegnarsi ai risparmiatori, delle quali taluni gravi dissensi, verificatisi in questo periodo, hanno maggiormente dimostrata la necessità;

b) che la Cassa di risparmio del Banco di Napoli sia autorizzata ad elevare da 10 a 15 per cento l'ammontare dei suoi depositi alla facilità di far mutui ai Comuni ed alle Provincie, con le stesse norme fissate per i mutui della Cassa Depositi e Prestiti.

Un'organizzazione di deputati democratici delle varie gradazioni

Roma, 18

(Avi) — La «Vita» scrive: «E' pensieroso di alcuni deputati di provocare, avanti la fine delle vacanze parlamentari, una riunione politica alla quale dovrebbero partecipare deputati delle varie frazioni democratiche, nell'intento di promuovere un'organizzazione con intenti politici determinati, tali da operare sul terreno dell'avanzare delle correnti estreme».

Secondo informazioni attendibili, sarebbero già intervenuti accordi per tale riunione».

Una lettera apocrifa di dimissioni dell'on. Centurione

Roma, 18

(Avi) — Alla Presidenza della Camera pervennero, giorni or sono, una lettera di dimissioni da deputato, firmato dal Col. Centurione, rappresentante del Colle di Cairo Montenotte.

Le dimissioni erano motivate dal fatto che il Centurione, candidato provinciale nel suo Collegio, era stato battuto. Oggi l'on. Centurione è giunto a Roma, e si è recato alla Presidenza della Camera dove ha dichiarato che la lettera è apocrifa e che si tratta di uno scherzo di pessimo genere, compiuto da qualche bello spirito, a suo danno.

La morte d'un senatore

Palermo, 18

È morto l'on. senatore Giuseppe Majeli primo presidente di Corte di Cassazione a riposo.

Circa un preteso attentato contro il ministro austriaco a Belgrado

Belgrado, 18

Una nota ufficiale dice: Le notizie pubblicate dai giornali esteri che il ministro austriaco barone De Giers per un preteso timore di attentato si sia recato dal presidente del Consiglio Pasie e gli avrebbe chiesto personalmente di provvedere alla difesa della Legazione e dei sudditi austriaci, e che Pasie abbia riconosciuto tali timori fondati, non rispondono assolutamente alla verità.

Il barone De Giers da gran tempo non si è recato personalmente da Pasie. Egli inviò al presidente del Consiglio il conte Pongrach il quale esprime i desideri del ministro austriaco.

Non è esatto che Pasie abbia riconosciuto fondate le voci della possibilità dell'attentato, voci ignorate nei circoli serbi. Inoltre la prefettura di polizia annunzia che da una minuziosa inchiesta è risultato che tali voci non hanno la minima base. Furono prese misure soltanto la deferenza al desiderio del ministro austriaco.

Anche le notizie che lasciano supporre che tali voci siano state ispirate da gente serba sono infondate e non meritano neppure attenzione. Oggi non sussiste alcun dubbio che le voci siano sorte in seguito ad informazioni errate.

La linea di condotta dell'Austria verso la Serbia

Vienna, 18

Il «Neues Wiener Tageblatt» scrive: Secondo l'opinione di questi circoli bene informati la monarchia austro-ungarica, senza perdere di vista neppure per un istante i grandi interessi congiunti all'eliminazione dell'agitazione panserbica, non si lascerà allontanare, da nessun atto provocatore da parte della Serbia, dalla linea di calma e di moderazione assennata che essa stessa si è imposta. L'attitudine della Monarchia sarà ora come prima caratterizzata dall'attesa fiduciosa che la Serbia, quando suonerà l'ora dell'accordo diplomatico, si sotterrà ai doveri della coscienza di tutti i popoli civili ed alle domande dell'Austria-Ungheria corrispondenti a questi doveri. Questa è la linea finora seguita dalla politica austro-ungarica dalla quale essa non devierà nemmeno.

Un'altra smentita della Serbia

Belgrado, 18

Una nota ufficiale dice: Le notizie relative alla mobilitazione delle riserve serbe sono completamente infondate. Sino ad oggi non è stato mobilitato alcun battaglione serbo. Inoltre è completamente tendenziosa la notizia di una progettata concentrazione di truppe.

I preparativi militari della Serbia

Vienna, 18

Il «Neues Wiener Tageblatt» riproduce un articolo del «Pester Lloyd» in cui questi conferma la sua notizia di ieri riguardo alla chiamata sotto le armi dei riservisti serbi che fu smentita dalla Serbia, nel senso che attualmente nella Serbia invece degli effettivi di pace normali si trova sotto le armi un effettivo aumentato di 110 mila uomini. Le disposizioni relative a questo aumento risalgono però ad un tempo anteriore all'attentato di Sarajevo.

Nuovi tumulti alla Camera bulgara

Sofia, 18

Gli incidenti verificatisi mercoledì nella seduta della Sobranje hanno avuto una ripercussione nella seduta di ieri. Fra un tumulto incessante i deputati della opposizione hanno protestato energicamente contro il voto di mercoledì scorso tutto quando è stato portato il giornale ufficiale contenente l'okaze reale che sanziona il progetto di prestito. Due deputati sono stati esclusi per tre sedute. Il presidente del Consiglio, protestando contro la voce secondo la quale egli avrebbe tirato fuori la sua rivoltella al momento del voto sul prestito, ha dichiarato: Io non voglio difendermi con le armi, la Bulgaria stessa mi difenderà.

Il processo contro i ferrovieri e l'atteggiamento minaccioso del Sindacato

Come il Governo fronteggerà gli avvenimenti

Roma, 18

(Avi) — Il 29 corrente si inizierà ad Ancona il processo contro i capi del Sindacato ferroviari che, durante la settimana scorsa, eccitarono allo sciopero i loro compagni. L'imputazione è quella contenuta nell'articolo 181 del Codice Penale. Processi analoghi sono prossimi in altri centri ferroviari.

Siamo dunque alla stretta finale, alla resa dei conti, e chi ha rotto dovrà pagare. E siccome il Sindacato aveva dichiarato, tempo fa, di voler attendere appunto le puzioni, prima di prendere le proprie decisioni, ora vedremo come si regolerà, che cosa farà, cioè se farà il bel tempo o la pioggia. Ma forse non farà né l'uno, né l'altra, e il barometro segnerà tempo coperto, poiché il Sindacato non si sentirà così forte da potersi cimentare in una battaglia decisiva, né così equanime da riconoscere che uno Stato non può privarsi delle armi che la Società gli ha affidate per la propria difesa.

Di fronte all'atteggiamento minaccioso del Sindacato, quale sarà la condotta del Governo? Il Governo, che ha mantenuto il proprio impegno contratto verso le categorie più umili dei ferrovieri, conducendo in porto il progetto dei 15 milioni, ha già preso le misure adatte per fronteggiare gli avvenimenti. — La chiamata alle armi della classe 1891 è stata certo l'atto più impressionante e più clamoroso, ma ben altre disposizioni sono state prese, perché le comunicazioni siano assicurate in caso di pazzia onde fossero colpiti i signori del Sindacato. Impositi così alla lotta, il Governo ha potuto annunziare al Senato, approvazioni, che la legge e il regolamento saranno applicati a chi durante lo sciopero è venuto meno al proprio dovere. Il ministro del LL. PP. disse in proposito che le sanzioni punitive devono essere applicate non solo perché le leggi devono sempre essere rispettate, ma anche perché si tratta di agenti e funzionari ai quali sono affidati gli strumenti più potenti e più delicati della vita nazionale. Soggiunse il ministro essere evidente che coloro che da tempo vogliono trascinare il personale allo sciopero, lo fanno cadere in errore, giacché la amministrazione deve essere quella nel dare le puzioni, non è meno vero che il Governo non deve rinunciare mai ai suoi poteri ed ai suoi doveri, sotto qualsiasi agitazione o minaccia. Ricominciò, per altro, il ministro che il personale ha corrisposto nella sua maggioranza alla fiducia dell'amministrazione, perché le lusinghe e le violenze usate contro di esso, non ebbero che un successo molto limitato, e di ciò va tenuto conto nel valutare la massa.

Anche il presidente del Consiglio fu molto esplicito. Egli dichiarò anzitutto che il consentire nel diritto di sciopero da parte del personale ferroviario, costituirebbe una tale assurda giuridica ed economica, che non si può concepire un governo che vi consenta. Osservò inoltre, l'on. Salandra, che oggi noi abbiamo due leggi — il Codice Penale e la legge sull'esercizio di Stato delle Ferrovie — le quali puniscono come reati l'abbandono del servizio ferroviario, e soggiunse che il Governo ha il dovere di far rispettare questa legge, e lo compie con criteri di premeditata e rigorosa, ma di serena, tranquilla ed equa, nima applicazione completa della legge.

Sia in queste dichiarazioni, che in quelle del Ciuffelli, consenti vivamente che il Senato che largamente approvò il presidente dei Ministri quando, alla fine del suo discorso, riconobbe che la infiltrazione di elementi sovversivi e rivoluzionari nella classe dei ferrovieri esiste, ma soggiunse che se si rinnovassero i disordini, il Governo, pur desiderando che i giorni penosi non si ripetano, non lascierà il suo posto e compirà il suo dovere.

Il governo ha, dunque, preso nettamente posizione. I ferrovieri ed i socia-

listi hanno cercato di gabbellare questo atteggiamento fermo del governo come reazionario, ma non sono riusciti ad ingannare alcuno. Già basta conoscere lo sc. Salandra per scartare senz'altro la ipotesi che egli possa nutrire propositi non ispirati a grande bontà e serenità di spirito, ma non si può parlare di fantasie reazionarie quando c'è la legge nella quale, anche se applicata senza crudeltà, senza propositi di persecuzione, ed anzi con un senso di indulgenza, dovunque sia possibile, lo Stato trova tutti gli strumenti necessari al mantenimento dell'ordine, e la Nazione il presidio per lo svolgimento della sua vita normale nella pace sociale. Il governo intende semplicemente applicare la legge e fa il suo dovere; se non l'applicasse mancherebbe ai suoi obblighi.

Perché le associazioni e i funzionari dello Stato hanno assunto un atteggiamento di sfida contro i poteri costituiti? Perché si è generata fra loro la convinzione che per ottenere bisogna fare i ribelli? Perché il governo, anzi i governi, hanno seguito in questo volgere di anni una via falsa, hanno abbondato nelle dedizioni, non hanno mai preteso ossequio alla legge. Sono cose queste che noi abbiamo ripetute mille volte, quando l'Italia era ipotizzata da Giovanni Giolitti, ma oggi che questo fenomeno di suggestione è cessato, la verità si fa strada perfino fra gli elementi molto avanzati che, una volta, ci trattavano da reazionari quando parlavamo come essi parlano oggi.

La «Vita», organo dei radicali, scrive infatti: «A tutti è lecito unirsi allo scopo di migliorare il proprio stato economico e morale. Nessun danno agli istituti, se anche gli impiegati si valgono a tale scopo di tale facoltà, ma non così se essi si lasciano andare oltre i confini della disciplina. E' evidente, infatti, che quando si raccolgono anche fuori degli uffici, ma per discutere su cose inerenti agli uffici, essi rimangono pur sempre obbligati, sia pure in un senso più lato, alle norme stabilite dalla disciplina, vale a dire non possono far l'altro offendere le persone e le intenzioni di quei ministri ai quali, per esplicita delegazione nazionale, è affidata la somma autorità. Ma a punire siffatte trasgressioni provvedono appunto i regolamenti disciplinari. Di chi è la colpa se questi non hanno sempre funzionato utilmente e con sufficiente sollecitudine? A chi si deve far rimprovero se i funzionari meno disciplinati hanno avuto incoraggiamenti di impunità e magari di premio?».

Noi, conservatori, possiamo plaudire «otto corde» a queste savi considerazioni del foglio radicale, il quale aggiunge dell'altro:

«Il potere esecutivo, quasi sempre — esso dice — ha lasciato credere di subire la volontà di quelle associazioni reclamanti aumenti di stipendio e favori di carriera. Se gli aumenti e i favori erano dovuti e possibili, bisognava darli prima che fossero domandati; bisognava negarli con piena fermezza, finché erano domandati in forme non tollerabili. Questa non è reazione, intolleranza di autoritarismo eccessivo, ma semplicemente spirito educativo di dignità non delle persone, ma dell'ufficio, senza di cui non solo l'ufficio manca all'obbligo suo, e la forza dello Stato viene demolita. Infatti, che avviene lo Stato quando, cessando di essere la legittima rappresentanza di tutti, cede alle pressioni dei pochi? Invece, tra noi, non solo più volte si è ceduto a tali sopraffazioni, ma si è finito per fondere la persuasione che i vari Sindacati di categorie non ottengono quanto domandano, se non in grazia dei tumulti loro, o della intrusione dei deputati socialisti. Come si è venuti a questo? Precisamente perché il governo non ha da un pezzo sentito di dover gelosamente difendere il diritto di suo iniziativa: per amore di quiete ha preferito invece lasciare correre, e poi,

sempre per lo stesso amore, ha concesso quel tanto che non si sentiva autorizzato, né il proposito di rifiutare».

Egregiamente, il foglio radicale ha proprio messo il dito sulla piaga. Noi non sapremo dire meglio ciò che esso espone. Senonché la «Vita» continua il suo ragionamento in un modo curioso, dicendo: «A chi dunque la colpa?». — «A chi la colpa? Ma non ha detto che è stata del governo? E da chi erano composti i governi, in questi ultimi anni, domanderemo noi, se non da Giolitti e da radicali e demagoghi? I Sacchi, i Pantano, i Credaro, i Vicini, i Pavia, non hanno tenuto il mostro del potere per anni ed anni? Ecco i veri responsabili, oltre, s'intende, l'on. Giolitti che pareva l'indispensabile per le cose d'Italia e che, invece, l'ha condotta in un viluppo indistruttibile di guai, che ora si sta scontando».

Imminenti processi ad Ancona

Ancona, 18

Per il 29 corrente sono fissate parecchie delle cause per lo sciopero dei ferrovieri. La prima di queste cause è contro Armando Pietroni, macchinista, Amerigo Gottardi, macchinista, Gaetano Morussi, fuochista, Ettore Baldassari, accenditore, Pericle Tocci, appurato, Luigi Armellini, verificatore (detenuto per altra causa), Giovanni Vittorini capo squadra cantonieri e Luigi Pucci applicato.

Questi ferrovieri sono imputati del reato previsto dall'articolo 181 del codice penale perché nei giorni 11 e 13 giugno, previo concerto per cagionare le interruzioni del servizio ferroviario, abbandonarono indebitamente i loro rispettivi uffici, dopo avere proclamato lo sciopero ferroviario, quali componenti del comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani.

In questo processo sono citati a testimoni il capo divisione della trazione, l'ispettore del compartimento (servizio approvvigionamento), il capo verificatore squadre di rialzo, il sorvegliante Mentrassi, il capo stazione principale di Ancona.

Seguiranno altri processi, sempre per la stessa imputazione. Tra gli imputati vi sono Raffaele Trentanove, Amodeo Zappi, Desiderio Matteucci, Francesco Vitelli, Raffaele Giuliani, Giuseppe Giulianelli, Giustino Castaldi, Luigi Badalini, Giuseppe Borromeo, Angelo Cartocci, tutti della stazione di Falconara.

Un altro processo è a carico di Vincenzo Broglio capo conduttore e Angelo Mazzetti operaio, agente del comitato centrale del Sindacato ferroviari, per la stessa imputazione degli altri componenti il Sindacato.

Le indagini sui bisogni dei ferrovieri e l'ostruzionismo del sindacato

Roma, 18

La Commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato comunica: In seguito al divieto del Sindacato ferroviari italiani che ha impedito ai rappresentanti di alcune categorie di personale di presentarsi alla commissione reale per il personale delle ferrovie dello Stato, il presidente della commissione ha già invitato agli interrogatori altre persone appartenenti a quelle categorie e siccome le persone invitate, scelte con gran cura, danno affidamento di saper interpretare con sicura conoscenza ed imparzialità i deliberati delle rispettive categorie, così la commissione potrà, nonostante il divieto del Sindacato, avere tutte le informazioni che le occorrono per compiere l'opera sua a vantaggio del personale.

In prefettura
E' giunto a Rovigo ed ha già preso possesso del suo ufficio il consigliere prefetturale signor dottor Bruno Carattol

Figurare la edificazione del pubblico
questi compromessi opportunistici che t
gono agli avversari delle due parti ogni p
stigio, lasciando troppo scorgere l'ambizio
cella degli uni, la pavidità degli altri, e
mancanza di qualsiasi direttiva politica s
focata da considerazioni personali.

In prefettura
E' giunto a Rovigo ed ha già preso possesso del suo ufficio il consigliere prefetturale signor dottor Bruno Carattol

Figurare la edificazione del pubblico
questi compromessi opportunistici che t
gono agli avversari delle due parti ogni p
stigio, lasciando troppo scorgere l'ambizio
cella degli uni, la pavidità degli altri, e
mancanza di qualsiasi direttiva politica s
focata da considerazioni personali.

In prefettura
E' giunto a Rovigo ed ha già preso possesso del suo ufficio il consigliere prefetturale signor dottor Bruno Carattol

F. cella degli uni, la paventata degli altri, e
ti: mancanza di qualsiasi direttiva politica s
focata da considerazioni personali.

E' giunto a Novigo ed ha gia preso possesso del suo ufficio il consigliere prefettura signor dottor Bruno Carattoli.

VERONA

Terrorizzati dai fulmini

VERONA — Ci scrivono, 18:

Il mio fatto noto che durante il furioso temporale di ieri, quattro fulmini, abbattendo, rumorosi, terrorizzanti, sono caduti su Dossobuono, diffondendo un panico indescribibile in quella popolazione.

Uno di essi, penetrato nel camino in casa Sona, ha strisciato su tutte le stanze di un appartamento, lasciando per fortuna, immuni, le persone: un altro, caduto in tenuta Lugo, ha atterrato, uccidendo, certo Antonio De Martini; gli altri caddero nel cortile di casa Mariotto.

Notizie sul cremonese scomparso

Telegrammi ufficiali, recanti informazioni sul Francesco Mardutti scomparso da Cremona e che si crede abbia cercato la sua tomba nel nostro fiume, non sono giunti ancora. Da informazioni più particolari posso dirvi che il sig. Mardutti era un possidente sulla settantina, vedovo da poco tempo e di carattere un po' ottuso.

Egli è scomparso da Cremona mercoledì scorso, e, all'alba del mattino dopo, già veniva trovato il suo cappello e l'ombrello sul nostro murgione. Oggi è qui giunto da Mantova un suo figliuolo, quantotenne, per seguirlo le indagini.

I fratelli Cherubini feriti

Il negoziante concittadino Emilio Cherubini, d'anni 50, percorrendo in motocicletta la via di Bovolone, ebbe la sventura di investire un grosso cane.

Ne seguì che il cadde violentemente al suolo con la macchina, lasciando nella caduta il fratello suo, Giulio, pure negoziante, che sedeva sul sellino posteriore.

Pel ruzzolone fatto, entrambi i motociclisti rimasero feriti alle mani ed alla testa e dovettero ricorrere alle cure di quell'ospedale.

Alla sera, a mezzo ferrovia, ritornarono a Verona.

800 trevisani alla "Carmen"

Ci si comunica che la "Tarvisium" di Treviso, ha aderito alla circolare invito della nostra Società Commerciali, di venire qui in gita, con 800 suoi soci, per assistere al grandioso spettacolo della "Carmen", che si darà in Arena.

Tentato suicidio

Stasera il tabacchino Negri Giovanni di anni 59 abitando in via Lombroso, stanco di vivere, gettavasi in Adige dal ponte Garibaldi. Accorse certi Sorio e Solimani i quali riuscirono a salvarlo, conducendolo poscia all'ospedale.

Morto per sincope

Stasera l'operaio ferroviario Furlati percorrendo via Bassa fu colto da una sincope che lo uccise all'istante.

TREVISO

La prima seduta al Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18: Stasera si è radunato il Consiglio Comunale per la prima volta dopo le elezioni. Erano presenti 26 consiglieri, e cioè ventisei della maggioranza e sei della minoranza socialista; quattro erano giustificati.

Nell'aula lo spazio riservato al pubblico era affollato.

Aprita la seduta, parlò il sindaco cav. Puppatti porrendo il saluto al Consiglio.

Lo ricambiò per la minoranza Plinio Turcato.

Seguirono le nomine: a Sindaco fu eletto il cav. Ubaldo Sereno; assessori effettivi: Avogadro co. Azzo, Polese ing. Giacomo, Macola co. Evaristo, Pozzobon Giacomo, Giovanni; a supplenti: Andretta Lorenzo, Cargnello geometra Vincenzo.

Il nuovo Sindaco pronunciò un applaudito discorso inneggiando a Castelfranco e propose un telegramma di saluti ed augurio, approvato anche dalla minoranza, agli assessori Avogadro e Cargnello.

Grandi festeggiamenti

Pubblicamente il programma dei festeggiamenti che si daranno in Castelfranco Veneto nel prossimo agosto in occasione del ripristino della antica Fiera di S. Bartolomeo.

15 Agosto: Solenne inaugurazione della Mostra Campionaria di vini, generi alimentari, ecc., e della Esposizione di macchine agricole. — Concerto della Banda Cittadina.

28 Agosto: Apertura della Pesca di Beneficenza. — Grande Fiera e Mostra bovina. — Inaugurazione del nuovo campo sportivo. — Gare di calcio. — Concerti.

29 Agosto: Pesca di beneficenza. — Gare podistiche, ciclo-podistiche e ciclistiche. — Concerti bandistici. — Sfilanza illuminazione del Castello.

30 Agosto: Pesca di Beneficenza. — Corso ciclistico dei fiori. — Corsa ciclistica e Campionato Veneto Indipendenti. — Grandi gare motociclistiche. — Concerto della Banda Cittadina. — Spettacolo pirotecnico a premio.

Premi per le mostre e gare: Grande medaglia d'oro di S. M. il Re. — Grande medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre. — Medaglie d'oro e d'argento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Medaglia d'argento del Ministero della Guerra. — Medaglia d'argento del Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Medaglia d'oro e d'argento della Deputazione Provinciale. — Medaglia d'argento della Camera di Commercio. — Medaglia del Comitato. — Ricchi premi in oggetti. — Premi in denaro per L. 1000. — Il Comitato nell'occasione della antica

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 85

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh — Milano)

Come dunque spiegare la sparizione della mitragliatrice?

D'altra parte non era il caso di supporre che, ove fosse stato rintracciata, se ne sarebbe fatto il ricupero. Le autorità, impensierite dalla vivace campagna intrapresa contro i truffatori del prezioso congegno, non potevano non desiderare con ardore di valersi incontinentemente di ogni notizia capace di calmare la pubblica opinione.

Dunque?

Dunque, delle mani misteriose s'erano impadronite della "Saulny" nell'intervallo tra la sua commessione e le prime indagini ufficiali.

Ora, perchè nessuno aveva parlato di tale operazione? E che minaccia nascondeva essa?

Impotente ad uscire da solo dalla sua perplessità, l'ex-cameriere di casa Mor-

Fiera di Ottobre indirà una grande Mostra Equina, con premi in medaglia, denaro ed oggetti.

La fiera settimanale si risveglia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scriv., 18:

La nostra fiera settimanale di bovini va ripristinando. Infatti anche stamane abbiamo rilevato esposti buon numero di bovini da parte dei nostri locali possidenti, i quali per varie cause, quasi direi incompatibili, conducevano il loro bestiame al mercato di Oderzo, apportando quasi svantaggi o quanto lo può vedere alla nostra fiera settimanale. Si notarono molti gli acquirenti, venuti anche da lontani paesi.

Ciò che contribuì ad incrementare e a dar novella vita alla nostra fiera fu l'opera costante ed intelligente di persone tecniche e gratifiche.

A tal uopo venne ridotto il Foro boario, il quale, coi suoi annessi platani, che lo circondano, consentirà che gli affari, specialmente nei calori estivi, si protraggano anche ad ore più tarde, che per il passato.

Nutriamo speranza che anche i più indolenti ed increduli possidenti del Comune si scuotano e diano il loro appoggio morale e materiale alla nostra fiera settimanale, affinché essa riacquisti la fama che godeva nel passato.

dott. Volpato non accetta candidature

CONELIANO, 18.

Il dott. Volpato ci telegrafa pregando di annunciare che egli non intende di accettare alcuna candidatura.

ODERZO — Ci scrivono, 18:

(T.) Fiera annuale. — L'antica e rinomata fiera di S. Maria Maddalena diretta dal nuovo Foro Boario nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

Esposizione Zorretto. — In occasione della fiera avrà luogo la esposizione di bovini e cavalli istituita dal compianto concittadino cav. Angelo Zorretto.

ASOLO — Ci scrivono, 18:

(Spe) Programma musicale. — Oggi alle ore 20,30 la Banda cittadina diretta dal cav. Raimondo Caruba, svolgerà in Piazza Municipale il seguente programma:

1. Scherzo Marciale. Inglese, Delle Cose. 2. Concerto per Flicorno soprano mi b. Carnevale di Venezia. Caruba. 3. Farsa sull'opera Tosca, Puccini. 4. La Leggenda Valacca, Braga. 5. Polka. Appiani e Fieschi. Ricci. 6. Marcia Militare. Il Piccolo Caporale, Legoch.

BELLUNO

Sui furti nella caserma

BELLUNO — Ci scrivono, 18:

Gli arrestati militari, in seguito ai noti furti compiuti dalla caserma di artiglieria da montagna, sono finora undici: dieci artiglieri ed un alpino. E' certo che verrà proceduto ad altri arresti, poiché non possono essere sempre più gravi proporzioni.

L'arresto del primo carrettiere, che di notte era asceso per la strada di Muesoi con un veicolo pieno di sacchi, che tosto doveva riempire di avena, venne effettuato dopo spezzamento del carabiniere; dal brigate sig. Scannavini e dal milite G. B. Barbani, i quali da parecchio attendevano al varco i ladri.

Ed i ladri precisamente d'accordo con i soldati si recavano nel cuor della notte presso la caserma e di questa veniva passata loro la avena ed altro.

Audace tentativo di furto

Il fatto è avvenuto stamattina verso le due, nel cuore della città, e precisamente in piazza Vittorio Emanuele.

Ivi i ladri tentarono di scassinare la porta della orologeria Galvani, ma non poterono compiere il loro piano probabilmente essendo stati disturbati da qualche passante.

L'autore del furto ha subito iniziate le indagini, e si è nella convinzione che coloro i quali tentarono la audace impresa siano stati parecchi.

Intanto le guardie di città stamane hanno tratto a nastro un individuo misterioso che si aggirava in piazza Vittorio Emanuele.

Condotta in Questura è stato identificato per il pregiudicato, ex coatto, Focaccia Niccolò di anni 41, da Gallipoli.

Bollettino militare

Roma, 18.

Il Bollettino Militare, oltre al movimento già annunciato negli atti dei gradi dell'esercito, contiene anche i seguenti:

Tenente reiser. Segato, comandante della Scuola di guerra, è esonerato e nominato comandante della divisione militare di Torino.

Montouri, maggior generale comandante terza brigata alpina, è esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola di guerra. — Cantore id. brigata Pinerolo, id. id. terza brigata alpina. — Bandini colonnello comandante 47 fanteria è promosso a maggior generale e nominato comandante della brigata Pinerolo.

Il Bollettino Militare contiene inoltre le seguenti disposizioni:

Genio. — Tamiello colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, è comandato al comando del corpo di stato maggiore, cessa di essere comandato come contro ed è comandato al Ministero della Guerra.

Corpo di stato maggiore. — Bianchi, capitano 2.º artiglieria da montagna, è trasferito al comando del corpo di stato maggiore.

Fanteria. — Levi capitano 57.º fanteria, è collocato in posizione ausiliaria.

Artiglieria. — Richieri, capitano dell'8ª artiglieria da campagna, collocato in posizione ausiliaria e comandato all'8ª artiglieria da campagna.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Bertazzolo Pietro, vetri e terraggi (picc. fall.), istanza propria, 16 corso della Chiesa di S. Andrea, 1.º piano, giudiziario rag. prof. Giovanni Serafini. — Attivo nominale denunciato L. 6917.18 (merci 5217.18, mobili 600, crediti 800), passivo L. 3756.55.

ULTIMA ORA

L'ing. Ulivi ha varcato la frontiera?

Un comunicato del Sindacato milanese

Milano, 18.

Un particolare da Firenze alla "Sera", dice che le notizie pervenute alla Questura, fanno ritenere che l'ing. Ulivi e la sua fidanzata abbiano già varcato la frontiera.

Non passerà molto tempo che si saprà con certezza ove la coppia si trovi, anche perché sembra che questa notte l'ammiraglio Fornari abbia ricevuto un telegramma da alcuni amici di famiglia, che nell'Alta Italia interessano del caso.

Firenze, ormai, si dà strada l'ipotesi che l'ing. Ulivi, per far scattare le sue bombe, si servisse di un trucco, e cioè della combinazione del sodio e di altre sostanze infiammabili a contatto dell'acqua.

Un telegramma alla "Sera" da Foligno dice che l'ing. Ulivi è stato, tempo addietro, in quella città, come direttore della officina meccanica che si trovava nella costruzione di un aeroplano. La prova dell'apparecchio diede esito negativo, e la cittadinanza cominciò allora a dubitare della serietà dell'Ulivi.

La sera, quando che aveva rapporti coll'ing. Ulivi, manda stasera ai giornali, la seguente dichiarazione:

«In alcuni giornali, parlando dell'affare Ulivi, si serve che sul tre milanesi che trattavano coll'Ulivi, p. 2 un Sindacato, si sollevano dei sospetti, dedotti dal fatto che l'Ulivi stesso promise di fare degli esperimenti per i sottoscrittori, mentre si era rifiutato di farli per lo stesso Governo, e che le trattative non si erano mai concluse, e che contro ogni buona consuetudine d'affari, alla prima frase opporiana che l'Ulivi ha risposto sempre avversamente a tutti, anche al Governo, di eseguire delle prove contrattive; però, al quale, da parte del Governo, non fu mai fatto un cenno di disapprovazione, e non fece mai. Fummo trattati tutti alla stessa stregua. Alla seconda rispondiamo che le trattative vennero condotte privatamente tra noi e l'ing. Ulivi all'insaputa di ogni altra persona».

I giornalisti signori Borsi del "Nuovo Giornale" e Mannini della "Tribuna", visitando l'Ulivi, seppero da lui stesso che aveva firmato un compromesso, il qual fatto, escludendo con la nostra presenza alla luce del sole, contro ogni buona consuetudine d'affari, alla prima frase opporiana che l'Ulivi ha risposto sempre avversamente a tutti, anche al Governo, di eseguire delle prove contrattive; però, al quale, da parte del Governo, non fu mai fatto un cenno di disapprovazione, e non fece mai. Fummo trattati tutti alla stessa stregua. Alla seconda rispondiamo che le trattative vennero condotte privatamente tra noi e l'ing. Ulivi all'insaputa di ogni altra persona».

Il giornale signori Borsi del "Nuovo Giornale" e Mannini della "Tribuna", visitando l'Ulivi, seppero da lui stesso che aveva firmato un compromesso, il qual fatto, escludendo con la nostra presenza alla luce del sole, contro ogni buona consuetudine d'affari, alla prima frase opporiana che l'Ulivi ha risposto sempre avversamente a tutti, anche al Governo, di eseguire delle prove contrattive; però, al quale, da parte del Governo, non fu mai fatto un cenno di disapprovazione, e non fece mai. Fummo trattati tutti alla stessa stregua. Alla seconda rispondiamo che le trattative vennero condotte privatamente tra noi e l'ing. Ulivi all'insaputa di ogni altra persona».

La III divisione della I squadra a Catania

Catania, 18.

Circa alle 12 sono giunte nel nostro porto le navi della terza divisione della prima squadra al comando del contrammiraglio Cutinelli e comprendenti: il cacciatorpediniere "Santo Spirito", il cacciatorpediniere "Regina Margherita", il cacciatorpediniere "Emanuele Filiberto" e il cacciatorpediniere "Nembo", "Espero" e "Borea".

Con decreto ministeriale in data 6 corrente registrato alla Corte dei Conti il 15 detto, è stato aperto un concorso a laureati in medicina e chirurgia nella regia università del Regno per le nomine di 40 tenenti medici nella Regia Marina. Il concorso procederà in base alle istruzioni e ai programmi stabiliti con decreto ministeriale in data 21 settembre 1913. I relativi esami si terranno a Roma incominciando dal 5 ottobre corrente anno.

Le domande di ammissione corredate dai prescritti titoli e documenti dovranno pervenire a questo ministero non più tardi del 18 settembre p. v.

Il sottufficiale capo armaiolo

Roma, 18.

Il "Giornale Militare Ufficiale" pubblica una ordinanza del Ministero della Guerra con la quale si ripristina la carica di sottufficiale capo armaiolo in tutti i corpi meno i reggimenti di artiglieria da campagna ed a cavallo.

La stessa ordinanza stabilisce che a data del primo settembre sarà soppresso il corso di armamento presso le fabbriche di armi.

L'epilogo giudiziario

Catanzaro, 18.

Oggi è terminato alla Corte d'Assise il processo a carico dell'avv. Paternostro che per ragioni di gelosia uccise a Palermo l'industriale Scudino. I giudici hanno affermato il fatto ed hanno accordato il vizio totale di mente. L'imputato perciò è stato assolto.

Dopo la lettura del verdetto il pubblico ha applaudito a lungo. E' stato fatto rientrare l'imputato che appena entrato giro gli occhi ansiosi attorno. Quando gli si accenna che il verdetto è di assoluzione una fiamma si accende sui suoi occhi ed il volto che era pallidissimo si colora di una leggera fiamma. Il presidente ordina che il Paternostro sia rimesso in libertà ed egli esce dalla sala ridosso e si getta nelle braccia dell'avv. Lionetti che lo attendeva mentre il pubblico rinnova gli applausi. Indi il Paternostro montato in carrozza con l'avv. Lionetti si allontana rapidamente.

Un ambo popolare

Napoli, 18.

Oggi, sulla ruota di Napoli, sono stati estratti l'8 e il 90, che costituiscono un ambo popolare. Si ritiene perciò che le vincite saranno innumerevoli.

Il Principe ereditario sulla "Puglia"

Il Re a San Rossore

Livorno, 18.

Stamane, proveniente dalla spiaggia del Gombo, è giunto in porto l'yacht reale Yela, con a bordo il Re, il quale è sbarcato ed ha proseguito in automobile per San Rossore. Alle 9,30 è giunto in automobile, accompagnato dal comandante Bonaldi, il principe Umberto, che si è imbarcato sulla "Puglia". Questa, dopo aver salutato diretta a Castellammare di Stabia, ove il principe assisterà al varo di due cacciatorpediniere. Molta folla che si trovava nel porto ha acclamato con «urra» e applausi il Re ed il principe Umberto.

Echi del discorso di Ciuffelli

sulla legge per i ferrovieri

Roma, 18.

Il "Popolo Romano" dice che le quali ed efficaci dichiarazioni con le quali il ministro Ciuffelli chiuse il suo discorso al Senato sul progetto di legge per i ferrovieri furono accolte dall'assemblea con generali approvazioni e con eguale consenso le accoglierà il Paese il quale sosterrà il governo a costo di qualunque sacrificio, se procederà, come finora, con criteri di giustizia e di equità per far rispettare diritti e doveri.

La falsificazione del bollo di garanzia

sugli oggetti d'oro

Napoli, 18.

Il "Mattino" reca che da tempo il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio aveva ordinato indagini per scoprire i falsari che falsificavano il bollo di garanzia sugli oggetti d'oro. Oltre a reare un enorme danno all'erario, ciò costituiva una illegittima concorrenza in danno di cospicue ditte. Sempre secondo il "Mattino" sarebbero stati avviati procedimenti contro alcune ditte unificate nella cosa. L'erario sarebbe stato frodato per 50 mila lire.

La tensione bulgaro-rumena

Bucarest, 18.

Commentando gli incidenti di frontiera bulgaro-rumena l'ufficio di "Indipendenza Rumena" rileva che lo spirito conciliante dimostrato dal governo bulgaro in occasione del passo compiuto dal governo rumeno per avere le dovute soddisfazioni. Senza dubbio lungo la frontiera bulgara esiste uno stato di eccitazione che non è conforme alla attitudine del governo centrale e che deve essere attribuito a motivi interni ed esteri i quali rimangono nascosti al governo centrale. Si domanda quindi che abbia interesse a disturbare i rapporti fra la Rumena e la Bulgaria facendoli apparire sotto una luce falsa mentre i due paesi compiono seri sforzi per mantenere amichevoli relazioni. La inchiesta stabilirà le responsabilità. In ogni modo l'opinione pubblica rumena avrà soddisfazione.

Giornalista espulso dalla Croazia

Budapest, 18.

Il "Correspondent Bureau" ungherese reca da Zagabria: La polizia ha espulso dalla Croazia il giornalista editore dell'organo nazionalista "Narodni Jedinosti", Milan Marianovic. Marianovic era già stato espulso sotto il commissariato di Cuvaj per 10 anni e si era allora recato a Belgrado, ove entrò al servizio dell'ufficio di stampa serbo. Durante la guerra balcanica egli fungeva da corrispondente per i giornali di Zagabria. Quando il barone Skeriet fu nominato bano della Croazia, l'espulsione di Marianovic fu revocata ed egli ritornò a Zagabria, ove fondò il giornale "Suznjenje". Ora la revoca dell'espulsione venne sospesa perché Marianovic non ha adempiuto a nessuna delle condizioni poste nella comunicazione della revoca dell'espulsione. Marianovic è oriundo dall'Istria.

Il ministro d'Austria a Bucarest

da Francesco Giuseppe

Ischl, 18.

L'imperatore ha ricevuto il ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest, conte Czernin, il quale ritorna al suo posto nei prossimi giorni.

Fucilate dalla costa albanese

contro un vapore austriaco

Trieste, 18.

La direzione dell' "Austro-Americana" ricevette ieri un radio-telegramma dal piroscafo "Imperator Francesco Giuseppe", in cui il capitano comunica che il piroscafo in vicinanza della costa albanese fu fatto segno a viva fucileria. Il capitano prese allora una rotta più lontana dalla costa.

Prem. COLLEGIO Tormaseo

TREVISO

VILLEGIATURA AUTUNNALE IN MONTEBELLUNA

Posizione incantevole — Soggiorno igienico nei ridotti colli di Montebelluna — Locale preparatorio esami — Assistenza speciale giovani già promossi.

Informazioni e programmi: COLLEGIO NICOLÒ TORMASEO — TREVISO

APERTURA 1.º SETTEMBRE

8.º SETTEMBRE

15.º SETTEMBRE

22.º SETTEMBRE

29.º SETTEMBRE

6.º OTTOBRE

13.º OTTOBRE

20.º OTTOBRE

27.º OTTOBRE

3.º NOVEMBRE

10.º NOVEMBRE

17.º NOVEMBRE

24.º NOVEMBRE

1.º DICEMBRE

8.º DICEMBRE

15.º DICEMBRE

22.º DICEMBRE

29.º DICEMBRE

5.º GENNAIO

12.º GENNAIO

19.º GENNAIO

26.º GENNAIO

2.º FEBBRAIO

9.º FEBBRAIO

16.º FEBBRAIO

23.º FEBBRAIO

1.º MARZO

8.º MARZO

15.º MARZO

22.º MARZO

29.º MARZO

5.º APRILE

12.º APRILE

19.º APRILE

26.º APRILE

3.º MAGGIO

10.º MAGGIO

17.º MAGGIO

24.º MAGGIO

31.º MAGGIO

7.º GIUGNO

14.º GIUGNO

21.º GIUGNO

28.º GIUGNO

4.º LUGLIO

11.º LUGLIO

18.º LUGLIO

25.º LUGLIO

1.º AGOSTO

8.º AGOSTO

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner, 3584.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio, affittasi camera ammobiliata coperta, setto stanze, cucina, luce e suonerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

CASA SIGNORILE affittasi S. Antonino, Calle dell'Aro, 3519. Corte, riva, magazzino, setto stanze, cucina, luce e suonerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

APPARTAMENTO signorile II. piano Canale Grande, Locali 14, comfort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgarsi al portinaio.

AFFITTASI appartamento civile sito in Merceria, nonchè vasto negozio sulla Riva del Canal Grande, Locali 14, comfort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgarsi al portinaio.

FITTASI CASA ammobiliata tutte comodità via-via Casello N. 12 fra Mira - Dolo; Prato, ombra, tranquillità, mitissima presenza. Rivolgarsi Rocco Commissionato - Mira.

VILLA da affittare ad un'ora da Venezia oltre Treviso, mobilata, luce elettrica, bagno, acqua potabile, giardino. M. 10207 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

VILLEGGIATURA FELTRE affittasi appartamento ammobiliato disoblighato, splendida posizione 180 m. stazione. Miti pretese. Rivolgarsi Antonio Conzada.

AFFITTASI bell'appartamento tutto confort moderno. Vedersi dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squilini, 3233.

LIDO VENEZIA Villino Savina viale Dardanielli 16, vicinissimo spiaggia, vista del mare, affittasi dal primo Agosto appartamento ammobiliato, comfort moderno.

AFFITTASI S. Marco appartamento confortabile 5 camere, camerino, bagno, elettricità. Tutta prossimità, vaporetto, scrivere: G. 10192 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

NELLA IMPERIALE VILLA di Galliera Veneta, vicinissima alle Prealpi e ad un'ora da Venezia, Treviso, Padova e Vicenza si affittano grandiosi appartamenti con ogni moderno comfort, luce elettrica, acquedotto, bagni, ecc. Vastissimo parco inglese, lago con imbarcazioni, tennis, scuderia, garage. Stazioni Castelfranco Km. 7, Città della Km. 4. Per informazioni rivolgersi Amministrazione del Tenimento di Galliera Veneta.

AFFITTASI casa San Giovanni Grisostomo, 5880-81 3.0 4.0 piano cinque stanze, ingresso, cucina, water, due terrazze, magazzino, riva. Vederla trattare Santa Maria Formosa, 5877.

CERCO bellissima camera comfort moderno assolutamente disoblighata su Canal Grande vicino Rialto o Ca' d'Gro. Scrivere Casella 587.

Vendite

LIDO AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato. Villa prossima Hotel Excelsior Scrivere Casella, 218 B. Haenstein e Vogler - Milano.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissimo. Scrivere: Casella postale, 429 - Venezia.

VENDESI lancia, fabbricata da primario Cantiere, motore marino 4 cilindri Tornikoff, perfettamente nuova. Scrivere Dentice, fermo posta - Mestre.

AUTOMOBILE nuovissima garantita costa 5000 ecco semila causa partenza estero. Sironi Audinot, 4 - Bologna.

VENDESI OCCASIONE lancia motore quin dei cavalli, qualunque prova. Rivolgarsi palazzo Balbi S. Tomà, dalle dieci alle undici.

TETTOIA legno o ferro ottimo condizioni ricercasi d'occasione lunghezza circa metri 30, larghezza fino a 15 metri. Offerto 792 presso Haenstein e Vogler, Padova.

Offerte d'impiego

A. A. CERCANSI persona vendita privata olio oliva e miscelato, forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. O. Iefficio Imperia, - Oneglia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Riferimento che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

FOTOGRAFO giovane che conosce il piccolo ritocco e copiatore trova pronta occupazione presso Tommaso Burato Zara - Dalmazia.

SIGNORINA intelligente buon carattere assoluta moralità, offresi dama compagnia. Scrivere D. 10169 V. presso Haenstein e Vogler - Venezia.

PENSIONATO Quarantasettenne, sano e robusto, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Cortesi offerte a C. Groff, Primiero (Trentino).

GIOVANE VENTENNE, istruito, cerca impiego Casa Commercio anche fuori Venezia. Scrivere I. 10195 V. Haenstein e Vogler, Venezia.

MEDICO CHIRURGO giovane praticissimo chirurgo, titoli eccellenti, accetterebbe supplenze interinali dal 1.º agosto p. v. Scrivere D. Manzotti medico interino, Ponte nelle Alpi (Belluno).

Matrimoniali

POSSIDENTE 30-35 anni 50.000 impiego 10.000 anni corrispondere scopo matrimonio. Scrivere: «Permesso, 776 posta restante - Venezia».

Diversi

DENTIERE economice, forti, moderno Laboratorio Calle Vallarosa 1318 (Piazza S. Marco).

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

DIPLOMA RAGIONIERE computista possibilità conseguire mezzo accelleratissimo unicamente per esami presso rinomato Istituto, Casella Postale 222 - Milano.

STUDENTE DI LICEO accetterebbe incarico apparecchiare per gli esami di riparazione giovanetto del ginnasio inferiore. Scrivere: «Adiuta» - Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

THERMOS - Con una bella lettera sono contento per tanti giorni. Nessun essere potrebbe sostituirli. Nulla di cambiato. Appena possibile dimmi qualcosa di positivo li berandomi da questa pena. Carezze, baci infiniti.

Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni 14-18-20-22 in più. Camere treante con specchi, mobili e marini bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15-. Materassi crine L. 8-. Ottomano ferro completo L. 35-. Letto ferro con rete L. 22-. Sedie in colori L. 2-. - Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA
UMBERTO ASTOLFO - Ponte Paradiso 5401

Servizi automobilistici del Cadore

Garage Marcon - Tai di Cadore

Orario servizio giornaliero

Auronzo - Calalzo - Pieve di Cadore Cortina d'Ampezzo

da 1.º Luglio a 30 Settembre 1914

I. tariffa	L. I.	L. II.	STAZIONI	L. I.	L. II.	Tariffa
1	75	7.45	Auronzo	12.20	17.20	13
2	50	7.25	Gogna Pare Hotel	12.15	17.15	11
3	25	7.05	Lozzo	12.10	17.10	10
4	15	6.45	Domage	11.40	16.40	10
5	15	6.25	Calalzo stazione	11.30	16.30	9
6	15	6.05	Pieve di Cadore	8.30	15.30	9
7	15	5.85	Tai	8.20	15.20	8
8	15	5.65	Borca	8.10	15.10	7
9	15	5.45	S. Vito	7.15	14.15	3
10	15	5.25	Cortina	7.15	14.15	2
11	15	5.05		6.15	13.15	—

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Appennino
Parmentese
TABIANO 350 metri
sol mare

Le migliori Acque Solforose

per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle, artriti, gotta, per cure mercuriali intensive. ecc.

Grand Hôtel I. Ordine

Hotel des Etrangers, Rapallo G. Grassi.

Hôtel Roma - Albergo

Bagni - Albergo Curta

relli Caffè Concerto.

Ernesto Malabaila.

Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.

TRIGEMINA
IN CAPSULE
Agisce in modo sorprendente
NEL DOLORI DI CAPO, DEI DENTI, DELL'ORECCHIA
spesso in tutte le affezioni dei nervi cerebrali diretti
Non arreca alcun disturbo sul cuore né forte intorpidimento
Piacenti e sicure con 10 capsule L. 1.20
Società Italiana MEISTER LUCIUS & DEWING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

Qual'è la cura più razionale contro il DIABETE?

La scienza dichiara di aver trovato un rimedio per curare infallibilmente il Diabete.

Un autorevole giudizio medico.

Avendo sperimentato largamente il « Fermentin » della Società Salubritas di Amsterdam ho dovuto convincermi ch'esso sia il migliore, e forse l'unico fra i rimedi su cui possa farsi assegnamento nel diabete mellito. Tutti i miei infermi che ne hanno fatto uso, ne hanno risentito immenso giovamento. Lo zucchero diabetico scompare dal tutto dopo alcuni giorni di cura, nella maggior parte dei casi: anzi io ho potuto constatare tal successo in un caso di diabete che data da parecchi anni e si era mostrato ribelle a tutti gli altri specifici finora vantati.

La scomparsa dello zucchero persiste anche dopo finita la cura del « Fermentin » pur senza attenersi ad un rigoroso regime antidiabetico: ma già prima che lo zucchero scompaia, gli infermi si sentono rinviati nelle forze neuro-muscolari, e migliorano sensibilmente nella funzione digestiva.

Sarà discutibile il meccanismo di azione del « Fermentin », ma i risultati curativi sono fuori di ogni dubbio, e possono facilmente essere accertati d'adichessia.

Oppido Mamertina, 5 aprile 1909.
Dott. GIUSEPPE IACULANO
Medico Direttore dell'Osp. Civile.

R. UNIVERSITA' DI ROMA

Roma, 29 maggio 1907.

Il FERMENTIN è per mia esperienza il migliore dei preparati di zimoterapia che prestano così segnalati servizi contro il diabete, la foruncolosi, e certe malattie del ricambio che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee, croniche.

Da quando l'ho potuto apprezzare, lo prescrive in presenza di giuste indicazioni e gli infermi si prestano volentieri a prenderlo anche per lungo tempo per gli evidenti vantaggi che ne traggono.

Prof. TITO GUALDI
Prof. Paracelso d'igiene sperimentale nella R. Università di Roma, Capo Uff. San. di Roma, Primario degli Ospedali.

Roma, 29 gennaio 1911.

Ammitto da diabete, che da parecchi anni mi travagliava, sono ricorso al FERMENTIN, consigliato dal mio medico curante. E da circa un anno lo vado bevendo con grande puntualità mattina e sera. E' una bibita per nulla ripugnante, anzi gradevole, con un marcato profumo di fior d'arancio, e così lo sorbisco assai volentieri. Ne ho anche ricavato immenso giovamento; tutti gli incomodi che prima soffrivo, man mano sono scomparsi; e, mentre l'analisi chimica municipale segnava nel dicembre 1909 trentuno su mille, nel gennaio di quest'anno segna un bel zero — zucchero assente. — E di questo lieto risultato del costante uso del vostro miraboloso specifico godo di farvene pubblica attestazione.

Avv. Comm. CAMILLO LANZA
Piazza Fiammetta, 11 - Telefono 14-50.

Il FERMENTIN è il migliore dei preparati di zimoterapia utile nella « furia colica, uricemia, obesità, affezioni della pelle e dello stomaco ».

Si trova nelle principali farmacie del Regno. Oppure con numerosi certificati medici e privati gratis a richiesta.

Scrivete: Rappresentanza « Fermentin », Roma Via G. ppe. Montanelli, 4 (Angolo Lungotevere Michelangelo) telefono 20-825 - in VENEZIA presso la farmacia Zampironi; - in Verona presso Giuseppe de Stefani e F.

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata. Pregarsi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

Collegio Convitto Spessa

ANNO XXIX in Castelfranco Veneto ANNO XXIX

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi dell'anno scorso 98 OTO

***** Retta L. 375 *****

Istruzione: R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.
Aperto anche durante le vacanze.



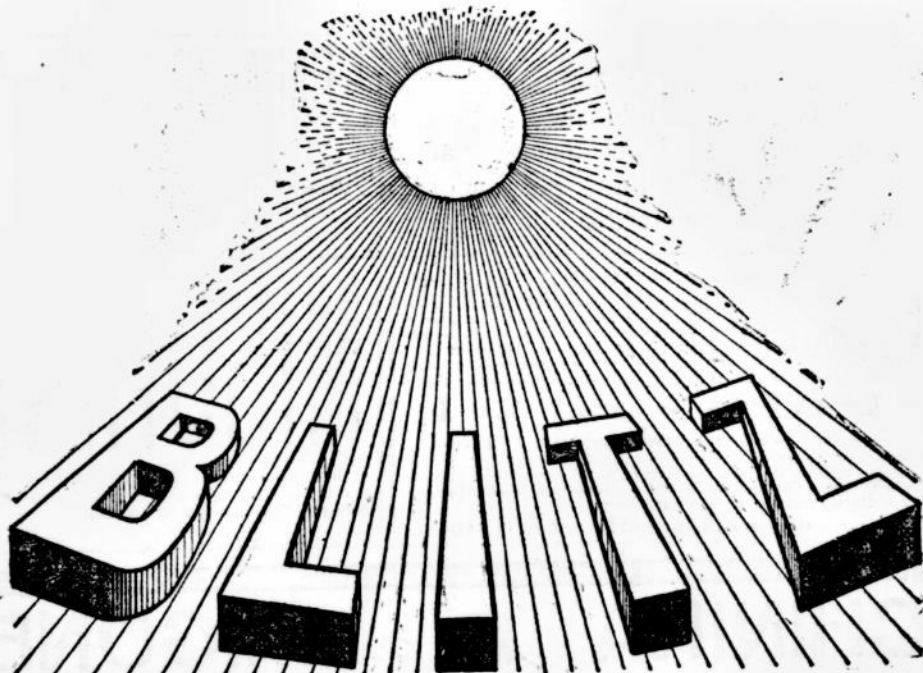
Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città, che dista un'ora di ferrovia da Venezia-Treviso-Vicenza-Padova; ha locali spaziosi, e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente, luce elettrica.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale o presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

(Continua)



Per pulire i metalli!
Meraviglioso!
Istantaneo!
Non corrode!

Preserva dall'ossidazione

USATELO SENZA TIMORE ANCHE PER L'ORO E L'ARGENTO

In vendita presso:

G. CAMERINO
Via Mazzini
DOMENICO NELLO
Merceria Orologio

NEGOZIO Succ. GAIDANO
Ponte del Lovo
BONI e C. Succ. MISSAGLIA
Procuratie Vecchie

D. PODIO e C.
Ascensione
LA POLITECNICA
Calle Fiumera

Concessionario per il Veneto

GINO VISENTINI

S. Marco - Corte Zorzi N. 1082 - VENEZIA

CHRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione Num. 202
Amministrazione 21-21
Pubblicità (trasmissioni e vogli) 21-21

CALENDARIO

30 Lunedì: S. Girolamo Emiliani.
31 Martedì: S. Prassede, vergine.

La cerimonia votiva alla Chiesa del Redentore

Qualche diffusa minaccia del tempo, non ha trattenuto tutti gli spagnoleschi, per tutti la notte l'eco ha oscillato una valanga di popolo: i vapori andavano e venivano straricchi; cuneie di contadini, i meno agguerriti contro queste gite di piacere, hanno dormito alla rinfusa, e della grossa, sotto a Palazzo Ducale, timide famiglie di studenti o di segretari comunali di campagna, erano per i caffè, dove, sorvegliando l'un l'altro, schiacciavano un sonnello ristoratore, sognando al palazzo, ricche, folte di buontempe, divise di facile contatura, grinzavano per San Marco con le donne, non precisamente in omaggio del Redentore.

Il sole è salito sul, terso, dalle acque, davanti ad una folta, troppo sonnecchiata, su cui il mistico fascino della natura e la soave poesia dello spettacolo, non devono avere avuto una subitanea eloquenza trascendentale.

L'arrivo del sole è stato preso un po' a rovescio, come un tramonto, come l'ora del riposo.

E mentre la grande partecola splendente scorgeva ad impartire a Venezia la quotidiana suavità purificatrice, la folla greve, si sono, cominciò a correre ai ripari, se non purificatori, almeno ristoratori.

La giornata è continuata assai movimentata. Nel pomeriggio i battenti grandi e piccoli andarono e tornarono per la millesima volta da San Nicolò di Lido, carichi sempre in modo inverosimile, e i camerini del Grand Stagnone avrebbero dovuto centuplicarsi per accogliere tutti quelli che avrebbero voluto cercare nell'acqua un po' di ristoro, un po' di pulizia e forse una immediata reazione al troppo vino della notte.

Al Tempio

La folla del tempio non è quella del boccale. Mentre l'aria, ritorna carica di suono, di vino e di debiti dalla spiaggia di Lido, colle barche lerte, dalle frastuoni avvisti, e dai lampi di sperti e peccati, l'aria si avvia, rinfusa, e serena, alla chiesa votiva del Redentore.

Gli uni hanno potuto commettere dei peccati e pensano al Monte di Pietà; gli altri no, e chiedono pietà al Signore per i travagli. Il Dio farà lui, il giorno del giudizio, tenendo conto per i peccatori, di quello che costò loro il ricatto.

Fin dalle cinque cominciò un passaggio continuo di fedeli per le prime messe; e il Redentore, fino a ieri, era un luogo di villeggiatura, e i carabinieri collocati da ogni parte di due ponti votivi, mantennero ottimamente l'ordine. Il piazzale del Redentore, immerso in un'ombra deliziosa, raccoglieva moltissimi fedeli, da ogni parte spuntavano baracche di dolciumi, di giocattoli e di acque zuccherate e piombamente colorite.

Poche ore prima da quello stesso piazzale molti avevano assistito al bombardamento aereo della Giudecca: ora un velo di pace si aggirava attorno al tempio della fede.

L'interno della basilica, decorato con ricchi arazzi e illuminato dai ceri, aveva l'aspetto solenne nell'ambiente così formato i numerosissimi fedeli elevavano le loro voci.

Arriva il corteo

La messa solenne era fissata per le ore dieci. Per questa ora la folla crebbe sensibilmente e si riversò continua nel tempio.

Alle nove e mezza partì dal Palazzo Ducale la processione solenne con il Capitolo dei canonici ed i parroci della città. Il corteo, fiancheggiato da funzionari e carabinieri, attraversò la Piazza, quindi per San Moisè e Via XXII Marzo giunse a Santa Maria del Giglio e piegò per i ponti votivi.

Nel frattempo giungeva al piazzale della Riva del Redentore, in gondola, S. E. il Cardinale Patriarca Cavallari, accompagnato dal segretario don Cesa, che entrava subito nel tempio, prendendo posto sul trono espressamente preparato presso l'altare maggiore.

Poco dopo, con le condole municipali, giungevano i membri della Rappresentanza comunale. Si trovarono ad attendere alla Riva l'ispettore dei Vigili, ing. Gaspari, i comandanti Vianello Chiodo e Ing. Galani, il maresciallo Marchetti ed il commissario cav. Fazio. L'usiere Drago prestava servizio di guardia.

Dalle condole scesero il Sindaco Conte Grimaldi, gli assessori Pellegrini, Marcello, De Biasi, Trentinaglia e il segretario generale cav. Donatelli. La Rappresentanza del Comune si recò quindi nel tempio, dove, sotto i ponti votivi, si trovarono i preti per la funzione sotto la navata.

Alla spicciolata giunsero pure numerosi consiglieri comunali, tra i quali notiamo: Pesenti, Tagliapietra, Parisi, Pagazzini, Tondello, Scattolon, Valsecchi, Braghi e Tessier.

La Messa solenne fu cantata da mons. Pantaleo I cantori di San Marco fecero dell'ottima musica sacra.

Terminata la funzione, le autorità passarono nella sala della Biblioteca del convento, dove venne servito un rinfresco.

A cerimonia finale

La cerimonia votiva è finita. Il tempio del Redentore rivive, sul fedeli al sole e dalla porta maggiore manda dietro ad essi un fiato d'incenso, mostra nell'ombra della navata intravista i suoi paraggi di fuoco, le corolle sanguigne della sua croce votiva, mentre nell'ombra dei suoi archi, in una armonia di sinfonia e oro grato, gli arcani scolpiti nell'atteggiamento delle colonne beccanti, sembrano aver avuto l'aggi di queste in cambio di un chiodo di granito, e orlano la poesia della maestà religiosa.

La cerimonia è finita e la gran folla si disperse più intimamente felice di ogni altro trionfo passato, standosi fra i fianchetti della piccola fiera.

Il concerto sulla Galleggiante

Questa sera dalle, ore 9 in poi, la Banda Cittadina esibirà sulla Galleggiante, in Bocca di San Marco, il seguente programma.

1. Marcia Militare - 2. Valzer «Pomone» - 3. Sinfonia «La forza del Destino» - 4. Atto 4.º, parte I. «Il Trovatore» - 5. Onda «Il Ballo dell'Espresso» - 6. Mazurka «Bella» - 7. Waldfahrt.

se un individuo che ne estrasse da una delle tasche il portafoglio, con novanta lire.

Il Tomel sparse denuncia al Commissario di San Marco, al delegato Poloni.

Il segretario dell'Unione fruttivenditori, Venturini Pietro fu Luigi, di anni 55, abitante a San Marco 3888, si era recato ieri sul mezzogiorno in Patriarcato per assistere ad una cerimonia, allo stesso si accorse che due individui, che si erano mossi nel riparto delle signore, lo redimevano. Dopo questa contestazione il Venturini ebbe a farne un'altra di più sgradevole: osservando la sua giacca, vide che la fodera interna gli era stata tagliata con un rasoio. Riuscì a fuggire, ma non senza aver subito un'ulteriore contestazione.

Un agente di P. S. Questi, tradotto al Commissariato di San Marco, declinò le sue generalità: Verzelloni Carlo fu Luigi, d'anni 24, di Milano, e confesò di aver tentato quel borseggio per fame.

XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

LA GIORNATA DI IERI

Quella di ieri fu per l'Esposizione una giornata veramente straordinaria. Dalla mattina alla sera le sale ed il Parco furono affollati da un pubblico fitto, fittissimo, fiorentissimo.

Durante il pomeriggio mentre la Banda militare svolgeva il suo concerto, il giardino formava uno spettacolo vivacissimo. Gli ingressi accessero a 3571.

VENTITE

Il sig. S. S. di Valdagno ha acquistato la grande acquedotto colorata di Lionello Balestracci «L'aratura» e la signa S. S. di Udine di un vetro artistico «Clicca» di Vittorio Teso Borella.

CONCERTO

Oggi dalle ore 11.30 alle 14, nel Parco della Mostra, accanto al restaurant, svolgerà un interessante programma musicale la piccola orchestra del maestro Pezzutti.

Una provvida forma di cooperativa

Dalla metà del mese funziona a San Nicolò di Lido la piccola Colonia Balnearia degli Asili di Carità, in tre capanne concesse dal Municipio a prezzo di favore, quattordici di bambini da tre ai sei anni, vigilati da tre maestre e da quattro fideli, passano l'intera giornata rodendo del sole, della benefica aria marina, dei loro giochi sulla sabbia, della insulina, della libertà.

I bambini, attorno alle buone maestre, sembrano davvero fiori vespertini. Al capello di tela bianca ogni squadra per essere subito riconosciuta e sa, vera gialla, azzurra, rossa, arancina. Nelle capanne tutto è mirabilmente ordinato e separato secondo le norme dell'igiene e della didattica. Ognuno ha il suo bicchiere, il suo cestino, il suo tovagliolo, il suo asciugamano ed il garcio, la corda alla parete per appendere i vari oggetti di sua proprietà: ed ognuno ha la sua capanna, la sua capanna.

Ne il beneficio della cura e dell'educazione. Ognuno dei bambini in casa sua ha pagato, a poco a poco, per la sua parte, la sua piccola quota, dal principio dell'anno scolastico — dodici lire in tutto per un mese di cura.

La Commissione Amministrativa degli Asili di Carità, accolse con entusiasmo la proposta di Maria Pozze Pascolato, la quale intende la beneficenza nel senso migliore, quello di aiutare la gente ad aiutarsi da sé. Le Drettrici ed il corpo insegnante degli Asili si prestano, volentieri, come sempre, a raccogliere e realizzare le piccole quote per mesi e mesi, ed ora la Colonia è una benedetta realtà, che ora ha vecchi Asili — la più antica istituzione cittadina del genere — per il suo moderno, criterio di frivolenza sociale.

A dirigere la Colonia fu eletta la brava signorina Antonia Durante, condotta con infinita pazienza ed amore dalle colleghe signorine Maria Zanetti ed Elvira Mazzoli. A raccogliere l'obolo settimanale dei bambini, ad aiutare il materiale necessario, si prestò, con la sua gentilezza, la signorina Antonia Durante, condotta con infinita pazienza ed amore dalle colleghe signorine Maria Zanetti ed Elvira Mazzoli.

La piccola cooperativa fu piantata sul modello di quella fiorentissima della Mutua scolastica veneziana, ed il Comitato della Mutua fu fu l'unico di aiuto di consiglio.

Le mamme conducono la mattina i bambini al Ponte della Riva degli Schiavoni, e la sera tornano a riprenderli. Metano, alla stessa ora, il ponte ad Anzani, di Navigazione Interna, una speciale pazienza e gentilezza verso i minuscoli passeggeri i quali del resto, se la meritano, con un contegno esemplare durante la traversata e con la disciplina perfetta di quei piccoli, che non si occupano di richiamare altro; alle volte si tratta di affari e vanno perduti ed entrano alla concorrenza.

La Direzione del Telefono non troverebbe convenienti di adire una signorina che suona il telefono, scrivendo, in apposito libro, tali comunicazioni; lo, ritornato in ufficio, domanderà alla signorina se nessuno mi ha chiamato ed avrà i numeri degli eventuali richiedenti, penserà a mettersi in comunicazione.

Non crede la Direzione che facci da pagare una lieve tassa mensile, troverebbe molte ditte che si sottoscriverebbero volentieri? Io so che molti sono gli uffici e case che sono frequentate solo, essendo costoso tenere una persona sempre fissa per il telefono.

La direzione, certamente troverebbe subito un'idea che molte sarebbero le ditte che si abbonerebbero; ne conosco io parecchie che non hanno il telefono, appunto per l'inconveniente suddetto.

Pendoni del disturbo, e gradisco i miei ossequi.

Un suo lettore.

Studenti viennesi a Venezia

Oggi, in crociera, nel nostro Garda una ventata numerosissima di studenti viennesi, i quali hanno ieri sostato a Riva. Domani verranno a Verona per una visita alla città, quindi proseguiranno per completare la loro escursione nel Veneto, con meta a Venezia.

Con loro sono alcuni professori dell'Università viennese.

Una guardia di P. S. uccide un compagno maneggiando una rivoltella

Un gravissimo fatto è avvenuto nel pomeriggio di ieri nella caserma delle guardie di città della Giudecca.

Verso le quattro la guardia Zavaglia Giuseppe di anni 23 da Grotria, si trovava nella camerata della caserma per fare la pulizia dei propri oggetti.

Ad un dato momento, tornato il suo lavoro, lo Zavaglia tolse da un cassetto una rivoltella «Browning» che aveva a vista da pochi giorni in consegna, e cominciò a fare alcune esercitazioni con essa.

Intanto entrava nella camerata una suo compagno, la guardia Nuzzo Rocco di anni 25 da Castiglione dei Greci. Lo Zavaglia spaziosamente al compagno il fucile, e cominciò a fare alcune esercitazioni con esso.

Una forte detonazione si udì nella stanza: quindi si vide il Nuzzo piombare roventemente a terra senza dar segno di vita.

La guardia Zavaglia, istruita da questa scena, abbandonò l'arma e corse disubbidiente al cortile a chiedere soccorsi.

Nella camerata giunsero prontamente alcuni compagni e superiori che si recarono presso il ferito.

Questi era stato colpito in pieno petto da un proiettile e non dava più segno di vita. Il povero giovane, pallido in viso, aveva i lineamenti sconvolti in uno spavento, e non poteva parlare.

Questi non poté che constatare la morte avvenuta quasi istantaneamente. Il proiettile era penetrato nella cavità sinistra, ledendo il cuore.

La disdetta avvenne con una barca veniva quindi trasportato all'Ospedale Militare di Sant'Anna.

Lo Zavaglia, in un primo interrogatorio, riferì di aver estratto, prima del suo sparare, dalla rivoltella, il serbatoio, senza pensare al proiettile ultimo che rimaneva nell'interno della canna. Il povero Nuzzo si trovava davanti a lui, in piedi, durante questa operazione e quando lo Zavaglia sparò l'arma il proiettile andò a colpire in pieno petto.

La povera vittima cadde senza emettere un solo grido, e quasi subito spirò.

Per le indagini si è recato sul posto il capitano delle guardie cav. Sirelli, il quale ha aperto una rigorosa inchiesta.

Lo Zavaglia, dopo l'interrogatorio, è stato messo agli arresti nel carcere militare. Alla povera vittima si preparano solenni onoranze da parte del Corpo delle guardie di città.

Cronaca delle disgrazie

Limentari Enrico di anni 30, abitante a Cannaregio, in Ghetto, Venezia, colpito da un colpo di canna da terra, producente contusioni al mento ed abrasioni al viso.

Venne medicato alla Guardia medica dal dottor Menini e dichiarato guaribile in circa dieci giorni.

Paolini Elvira, fanni due e mezzo, abitante a San Cassiano 1681 cadeva nel pomeriggio di ieri dalle braccia della sorella, producendosi la frattura del femore destro. Venne medicato alla Guardia medica dal dottor Calamini.

Bra Cesare di anni 39, abitante a Cannaregio 973 aprendo ieri sera una bottiglia di birra, si produsse una ferita da taglio al pollice destro.

Venne medicato, premurosamente alla Guardia medica dal dottor Meli.

Cercando informazioni

Un individuo dell'accento meridionale si recava ieri mattina nella casa di Vissenti Gino fu Cesare di anni 30, abitante a S. Maria del Giglio 2465, per chiedere se abitasse ivi una persona di sua conoscenza.

Il Vissenti rispose negativamente e il forestiero allora salutò, ringraziò e fece cenno di andarsene. Invece volle nel corridoio e aperta una porta, asportò una valigia contenente degli abiti e del denaro per il complessivo importo di trecento lire.

Una borsa di viaggio

L'Associazione fra Antichi Studenti di Ca' Foscari ha conferito in questi giorni al gioiario Armando Brunello, teste benedetto dalla R. Scuola Sup. di Commercio, la borsa di L. 500 istituita dalla Banca Commerciale Italiana.

La borsa servirà ad aiutare dello giovanotto a fare un viaggio ed una breve residenza in paese tedesco allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Cronache funebri

La morte della signora Regina Sullam-Tedeschi

E' morta, quasi improvvisamente, a Firenze, la signora Regina Sullam-Tedeschi, sorella del comm. Benedetto Sullam. Donna di elette virtù, madre amorosissima, vi viveva tutta per la famiglia, che la ricambiava di pari affetto.

Alla famiglia Sullam le nostre vive condoglianze.

Buona usanza

Elvira Basani ved. Finzi per un triste anniversario offre alla nave «Scilla» L. 10.

Echi di cronaca

La Ditta Succ. D. Tropeani e C. Campo S. Moisè

avverte che da lunedì 20 corr. a tutto il 31 luglio liquida tutta la merce di rimanenza della sua azienda in lancia, merce, noterie, commestibili, nonché scampoli, stoffe da mod.

7 atri e Concerti

«I mori di Valenza», all'Arena di Milano

Milano, 19

Stasera ebbe luogo all'Arena, la prima dei «Mori di Valenza», opera postuma del maestro Porcchielli. Il vasto anfiteatro era affollato. Si calcola che allo spettacolo abbiano assistito 10 mila persone. Il direttore dell'opera, il maestro Antonio Guarnieri, è stato vivamente acclamato alla fine di ogni atto e con lui diviserò gli onori della serata le signore Rousse e Patteri, il baritone Segura-Tacchi ed il tenore De Turm.

Spettacoli d'oggi

LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-12.00. STAB. BAGNI - Conc. 3.12 - 6.12. TEATRO LIDO - Ore 21 - Varietà. LUNA PARCO Lido, attraz. amer. ore 15-24. GRAN CAFE ORIENTALE - Cinema. Teatro - Concerto dalle 18 alle 22. REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-22. REST. BONVECCHIATI Conc. 20.30-23.30. CAFE ROMA, Stazione, Conc. 20.30-23.30.

DAL TRENTINO

La Giunta municipale al completo. — Quattro processi per apologia diomicidio. — L'avventura di due ecclombi veronesi. — Un giovane di Treviso in guai con la giustizia. — Le operette a Trento.

Trento, 19

Il Consiglio comunale ha completato la giunta eleggendo ad assessore, al posto del rinunciario on. Augusto Avancini, socialista, il liberale sig. Italo Scottoni.

Nella costituzione delle commissioni comunali venne poi fatto posto a rappresentanti di tutti e tre i partiti.

Ieri mattina in Tribunale si sono discussi quattro processi per apologia diomicidio. Si tratta di discorsi fatti in occasione della tragedia di Serravalle e che ebbero frasi di approvazione del nefando delitto.

Tale Valentin Ghezzi di Andale, dipinto dalle autorità come un fedele suddito austriaco, cosicché il suo gesto appare una accidia qualunque, ebbe a dire essergli giusto che si compissero consummi delitti perché ci vuole un solo Dio, un solo Papa, ed un solo Imperatore. Gli altri Regnanti fanno del male ai poveri.

Le sue parole furono infinte a certo Giovanni Detassis (un oste, egli pure dalla lingua lunga), ed altri due a tale Ferruccio Garbari che, in una delle scorse notti, si diede a gridare per le vie: «Viva Belgrado».

In conclusione, il Tribunale ha distribuito un annetto di carcere.

La Polizia ha troncato stampare un delitto amoroso, nonché clandestino, imputato circa quattro anni fa, a Ronco d'Adige in provincia di Verona.

Colà tale Corsini Pietro, un uomo di 37 anni, ammogliato con figli, aveva stretta relazione molto intima, ancora quattro anni or sono, con la giovanetta Emma Dimozzi, ora diciannovenne.

Una ventina di giorni fa i due pensarono di andarsene ed i Corsini, abbandonati moglie e figli, se ne venne nel Trentino con l'amante.

Dopo alcuni perquisizioni nei dintorni di Bolzano, la cerca di lavoro, i due avevano la notte scorsa trovata ospitalità presso una famiglia reniccola a Pielicestello. Ma la polizia era stata avvertita ed i due coloni vennero arrestati ed ora saranno rinviiati al loro paese, salvo qualche incidente di viaggio di indole... giudiziaria.

Tale Vittorio Bianchini di Cressa di Treviso che sarebbe un pregiudicato della Questura italiana è stato arrestato, male accusato di furto di una rivoltella, compiuto nella casa dove si trovava a d'zzina e dove ha pure commessa una truffa per un valore di una cinquantina di lire. Egli, per di più, si è abbandonato a gravi minacce contro una donna dalla quale temeva una denuncia.

Il Teatro Modona si riaprirà fra alcuni giorni con spettacolo di operette. L'annuncio è accolto con favore della cittadinanza.

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 4.44 tramonta alle 19.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 19 Luglio alle ore 8

Città	Barom.	Temperatura	Vento	Gelo
Venezia	757.5	23	27	19
Treviso	757.5	23	27	19
Udine	757.5	23	27	19
Padova	757.5	23	27	19
Rovigo	757.5	23	27	19
Verona	757.5	23	27	19

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima raggiunta	Altezza attuale	Altezza massima
Tagliamento	Latissana	9.70	+ 0.38	- 12
Piemonte	Zenson	11.58	+ 0.38	- 12
Brenta	Basiglio	4.75	+ 0.38	- 12
Adige	Verona	4.50	+ 0.38	- 12
Po	Polesella	7.76	+ 2.88	+ 23

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Prima bassa del 20 . . . alle ore 3.30
Prima alta del 20 . . . alle ore 10.45
Seconda bassa del 20 . . . alle ore 14.50
Seconda alta del 20 . . . alle ore 20.45

Massima altezza raggiunta il 18 cm. 22 sopra

Minima altezza raggiunta il 18 cm. 24 sotto

Differenza fra il mass. e min. livello cm. 56

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in

tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Le figlie Bice e Costanza coi mariti

Emilio e Roberto Salmon; i fratelli Giuseppe, Benedetto e Luigi; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti, affranti dal dolore, partecipano l'improvvisa morte della loro amatissima.

REGINA SULLAM

Vedova Tedeschi

Il trasporto funebre seguirà lunedì 20 alle ore 16, dall'abitazione della defunta per la stazione ferroviaria di S. M. N. da dove la cara salma partirà per Reggio Emilia.

Il trasporto funebre dalla stazione di Reggio per cimitero seguirà il martedì mattina alle ore 9.

Si prega di essere dispendenti dalle visite.

Firenze 19 Luglio 1914.

Bagni e Villeggiature a VENEZIA

preferite

HOTEL RESTAUR. BONVECCHIATI

Centrale - Comfort Mod. - Prezzi modici

F.lli SCATTOLA, propr.

TERME d'ABANO

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE

(Sorgente di «Montironi», l'unica di efficacia sanita da secoli)

Stabilimento Hotel «ORO» OGIO,

Stabilimento Hotel «TODESCHINI»

Celebri cure di Fanghi - Bagni termali: a vapore, idroeletrici - Ginnastica medica

Consulenti: Dr. GIOVANNI - GROSSO - MURRI - VITALI - Direttore medico residente: Prof. Dr. L. PESERICO.

OPUSCOLI ILLUSTRATIVI a RICHIESTA

BORCA - S. Vito di Cadore

Palace Hotel des Dolomites

APERTURA 1.º AGOSTO

Stazione Alpina 1000 metri sul mare - Comfort moderno - Grande parco - Tennis - Bigliardo - Centro escursioni - Posta, telegrafo in Albergo - Garage.

I CONDUTTOR

Abbonamenti: Italia Lire 1.20 all'anno, 0.60 al semestre, 0.30 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 1.50 all'anno, 0.75 al semestre, 0.37 al trimestre. — Rinvio agli Amministratori S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. Inserzioni: Si ricevono da Mazzoni & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: 7. V. pag. cent. 80. III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 8 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Energici provvedimenti del Governo contro i caporioni dello sciopero ferroviario Espulsioni, retrocessioni, sospensioni

Il comunicato ufficiale

Roma, 20

In applicazione dell'articolo 56 della legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie, il direttore generale, visto il parere del Consiglio d'amministrazione, ha adottato i seguenti provvedimenti in conseguenza dello sciopero ferroviario dello scorso giugno:

Sono stati dichiarati dimissionari 4 applicati ed un aiutante applicato, 13 macchinisti, 4 fuochisti, 6 operai, 3 capi conduttori, 3 guardie freno, 3 frenatori, un capo squadra manovratore, un capo squadra cantoniere ed un capo squadra manovale, un manovratore, un manovale ed un verificatore.

Sono stati retrocessi al grado immediatamente inferiore, due capi stazione ed altri sedici impiegati inferiori, 126 agenti appartenenti al personale viaggiante dei treni, 119 macchinisti, 61 fuochisti e 56 altri agenti di grado inferiore, appartenenti al personale di stazione e di linea. Di questi provvedimenti sono in corso le partecipazioni.

Ai rimanenti agenti che hanno partecipato volontariamente allo sciopero, verrà prorogato il termine per l'aumento dello stipendio da sei mesi a due anni o sarà, a seconda dei casi, inflitta la sospensione del servizio per una durata da sei a dodici giorni.

Il Consiglio d'amministrazione ha inoltrato deliberato di far plauso all'opera degli agenti che non hanno abbandonato il loro posto contribuendo così a mantenere la continuità del pubblico servizio e dimostrando come la grande maggioranza del personale conserva sempre quei requisiti di fedeltà e di disciplina che sono il primo fondamento di un buon servizio ferroviario.

Ha pure deliberato che a favore del personale il quale ebbe ad intensificare le proprie prestazioni nei luoghi in cui si manifestò lo sciopero, siano distribuiti adeguati compensi.

I licenziati del Compartimento di Ancona

Ancona, 20

Ecco i nomi dei licenziati del compartimento di Ancona: personale effettivo: Gattardi Amerigo, Pietroni Armando, Ferrante Luigi, macchinisti, Moruzzi Gaetano, Pesaresi Bizio, fuochisti, Valenti Ireneo, operaio di terza classe, Mezzosoma Filadelfo, Tonini Luigi, capi conduttori, Burattini Filadelfo, Mazzei Angelo operaio di seconda classe.

Personale avventizio esonerato dal servizio per cattiva prova: Borri Nicola, Nardo Edoardo, Battistoni Gerardo, Ziballa Riccardo, Dolci Ceutino operaio di seconda classe.

Nessuno dei licenziati appartiene ai compartimenti di Milano, Torino e Palermo. Sono stati considerati dimissionari, oltre i sopracitati del compartimento di Ancona, i seguenti altri ferroviari: Pedrini Enrico, macchinista di Bologna, Valentini Ireneo operaio di Foligno, Oberli come conduttore di Bologna, Lohberti, come il Manca ed il Gattardi di Ancona appartenevano al Sindacato ferroviario.

I criteri seguiti nell'applicare le puzioni

Roma, 20

Il «Giornale d'Italia» si dice in grado di aggiungere qualche notizia e qualche chiarimento al comunicato ufficiale sulle punizioni disciplinari dei ferrovieri.

Ecco quanto in proposito il «Giornale d'Italia» scrive: I ferrovieri destituiti sono 14 ed appartengono a varie categorie. Vi sono tra essi capi del sindacato. Autorevolmente si risponde: tra i destituiti vi sono alcuni capi del sindacato, fra cui il Pietroni ed il Pietroni, ma non perché tali, bensì perché personalmente scioperarono non soltanto, ma con circostanze aggravanti e cioè fecero gravi incettamenti e violenze materiali e morali per far scioperare. Tali violenze furono tutte accertate in modo irrefutabile.

Tra i capi del sindacato invece vi sono taluni, come l'Ajo ed il Fanti, che portano giustificazioni mediche o di altro genere della loro assenza dal servizio e poterono così sfuggire alle gravi punizioni. Ma in ogni caso si procedette in base a fatti accertati personalmente con tutti i dati agenti agli occhi.

Alcuni agenti cui fu inflitta la pena della retrocessione al grado immediatamente inferiore, non soltanto scioperarono personalmente ma incettarono o intimidirono, se pure in forma meno grave, il personale per farlo scioperare e così anche per essi concorsero circostanze aggravanti e così anche ad essi furono inflitte pene minori come il ritardo della promozione, la sospensione con la perdita della paga da sei a dodici giorni. Queste punizioni furono inflitte in seguito a criteri di fermezza

I lavori della Commissione Reale e l'astensione del Sindacato

Roma, 20

A proposito della tattica dell'astensione del sindacato ferroviario verso la commissione reale per il personale ferroviario, il «Giornale d'Italia» ricorda che l'on. Ciuffelli, particolare pressoché ignorato ai rappresentanti della Federazione che si presentavano fiduciosi a lui, osservò che le economie di cui si parlava nel memoriale non potevano introdursi da un momento all'altro, ma che il governo era fermamente deciso di studiarle e di attuarle, disposto anche nel caso che le previsioni ottimistiche del memoriale si fossero realizzate a devolvere a beneficio dei ferrovieri le somme economizzate. Di fronte ad un contegno così leale e così logico del governo, si domanda il «Giornale d'Italia» se qualche movimento fosse tentato sarebbe sicuramente destinato a fallire.

Il «Giornale d'Italia» si domanda quale atteggiamento assumerà il sindacato ed aggiunge che, sebbene non sia possibile dirlo con precisione, due casi sono sicuri: primo che la grande massa ferroviaria è aliena da correre in torbide avventure nello sciopero che vorrebbero suscitare i membri del sindacato che si tirano di molto sulla tendenza dei loro compagni. Secondo: il governo è preparato a qualsiasi evento. Quindi, termina il «Giornale d'Italia» se qualche movimento fosse tentato sarebbe sicuramente destinato a fallire.

Il Sindacato in agitazione. Si vorrebbe lo sciopero?

Ancona, 20

I provvedimenti per le punizioni colpiscono, tra gli altri, i macchinisti Pietroni e Pietrone, che sono tra i destituiti cioè fra i dichiarati dimissionari; gli applicati Fanti, Clorinto, Ajo, hanno evitato la destituzione perché hanno potuto giustificare che al tempo dello sciopero non erano in servizio.

Al Sindacato v'è molta agitazione. I dirigenti dicono che è inevitabile uno sciopero di protesta contro le punizioni, ma non indicano quando questo potrà essere attuato. Questo potrà accadere anche fra qualche tempo, e cioè quando il governo non si trovi come adesso preparato ad affrontarlo.

Il Comitato centrale in seduta plenaria

Ancona, 20

Alle ore 19, al momento in cui vi telefonò, si è riunito il Comitato centrale del Sindacato ferroviario in seduta plenaria, per prendere deliberazioni in ordine al mandato da affidare ai membri del Sindacato che partono questa sera per la linea di Bologna.

Il prossimo processo di Ancona contro i componenti il Sindacato

Ancona, 20

Il processo dei componenti il sindacato dei ferrovieri, fissato per il 29 corr., è stato per ragioni di servizio rinviato al 3 agosto e per la stessa ragione sono rinviati altri processi di ferrovieri.

Nel processo a carico di otto componenti il comitato del sindacato si precisa la responsabilità specifica degli imputati dicendosi:

Pietroni Armando, macchinista, fu, secondo l'accusa, il principale organizzatore ed incitatore allo sciopero del 9 giugno. Egli si recò al deposito in testa degli scioperanti perlustrando i più reconditi angoli, incitando il personale ad abbandonare compatto il lavoro. Fu attivo propagandista e si recò in automobile a Fabriano ed a Foligno per incitare e fomentare lo sciopero ad oltranza.

Gattardi Amerigo, meccanico, fu, sempre secondo l'accusa, uno dei più attivi organizzatori ed incitatori dello sciopero.

Si recò in automobile in molte località per incitare gli aderenti a persistere nello sciopero. Il giorno 13 alle ore 14, avendo il macchinista Malizia deliberato di riprendere il lavoro, il Gattardi lo sconsigliò avvertendolo che occorreva stare subordinati al comitato di agitazione.

Moruzzi Gaetano, fuochista, prese attiva parte allo sciopero. Fu visto, dicono i rapporti, recarsi in automobile e in altre località ad incitare gli aderenti a persistere nello sciopero e fare opera di intimidazione sui colleghi.

Baldassarri Ettore, accenditore, firmò il proclama dello sciopero al quale prese vivissima parte. Si recò poi ad Ancona per compiere la sua opera di incitatore ed organizzatore.

Toschi, Pericle, applicato, fu uno dei firmatari del proclama incitante allo sciopero. Il Toschi, in una sua risposta, sostiene che giunse in Ancona la notte del 9 e che lo sciopero era già fatto compiuto, per cui dice di nulla dover rispondere e non conosce alcuno di quei capi quali si attribuisce essersi concertato per deliberare lo sciopero.

Il verificatore Luigi Armellini sostiene che egli non ha in questa circostanza alcun rapporto con il mese prima era assente dal servizio per una distorsione al polso destro riportata in servizio. Però l'accusa sostiene che il 9 giugno l'Armellini si recò dai propri superiori a dichiarare che da quell'ora fino alla cessazione dello sciopero, lo ritenessero scioperanti e non feriti. Terminato lo sciopero, l'Armellini dichiarò che, essendo cessato lo sciopero, ricominciassero a considerarlo ferito. Oltre a questi sunnominati, sono dichiarati convenuti dall'accusa anche Vittorio Giovanni e Poggi Luigi, tutti componenti del comitato centrale esecutivo del Sindacato ferroviario.

L'incontro dello Zar con Poincaré nelle acque di Cronstadt

Peterhof, 20

Il tempo è tempestoso e piovoso. Sono caduti stamane grandi rovesci di pioggia.

La divisione navale francese che ha fatto regolarmente il suo viaggio, ha, durante la traversata, scambiato numerose comunicazioni radio-telegrafiche con l'ambasciata di Francia a Pietroburgo e il presidente Poincaré ha anche potuto ricevere l'ambasciata da una torpediniera russa partita da Revel.

Alle 1.10 la divisione è comparsa al largo di Cronstadt ed ha salutato con le salve regolamentari la terra che ha risposto.

Lo Zar, ritornato ieri a Peterhof, ha fatto colazione a bordo del suo yacht l'Alessandra ove è stato raggiunto dal ministro degli Esteri Sazonoff, dal ministro della marina Gregorovich, dall'ambasciatore di Francia, Paleologue, dagli addetti militari e navale di Francia e dall'ambasciatore di Russia a Parigi, Isvolsky.

Alle 1.15 lo Zar si reca a salutare Poincaré a bordo del France, a dà il segnale della partenza.

L'Alessandra si allontana subito in direzione di Cronstadt. Tutti i forti di Cronstadt tirano colpi di cannone a salva la cui eco si ripercuote nel golfo.

Dopo i saluti regolamentari, Poincaré sale a bordo dello yacht l'Alessandra, che rientra nel porto di Peterhof alle ore 2.20. Lo Zar, che indossa l'uniforme di capitano di vascello degli equipaggi della guardia col Gran Cordone della Legion d'Onore, e Poincaré in marina, col Gran Cordone di Sant'Andrea, sono in piedi, a poppa dello yacht, discendendo con l'ammiraglio Roussine ed altri.

L'Imperatore presenta a Poincaré i grandiuchi e i personaggi ufficiali: passa, avendo a fianco il Presidente, nella rivista la compagnia degli equipaggi della guardia che rende gli onori. La compagnia di onore passata in rivista dal presidente Poincaré e dallo Zar, appartiene al reggimento Preobrajenskij, e comprende soltanto soldati di statura affatto eccezionale. Gli uomini presenti misurano tutti quasi due metri.

La loro statura e il loro portamento marziale sono ammirabilissimi.

Secondo l'uso, lo Zar dice loro la frase tradizionale: «Buona sera, figli miei». Essi rispondono con una sola voce, scandendo le sillabe: «Ringraziamo V. M.».

Lo Zar e il presidente salgono poi in una grande «Dumont» tirata da quattro cavalli, due dei quali con i loro valletti, e preceduta dai battistrada. Dietro la vettura sta un cosacco.

Attraverso il grazioso parco di Peterhof, la vettura raggiunge il castello, le cui cascate e la cui disposizione generale ricorda in minori proporzioni Versailles. L'acqua delle cascate produce un grazioso effetto.

L'accesso al parco è stato riservato agli ospiti di Poincaré e al presidente della Russia. I presenti fanno al presidente Poincaré una calorosa accoglienza. Un reggimento rende gli onori nei dintorni del palazzo. Le musiche suonano gli inni francese e russo e la marcia di Sambre e Meuse.

Il convegno di Cronstadt e l'alleanza franco-russa

Pietroburgo, 20

La «Gazzetta di Pietroburgo», commentando la visita del presidente della Repubblica francese, celebra l'antica amicizia che lega la Francia e la Russia e che sarà ancora riaffermata dalla visita di Poincaré. Il nostro riavvicinamento, dice il giornale, si è effettuato su un terreno pacifico e la nostra alleanza è una garanzia di pace.

Rispondendo ad un commento del giornale «Retch», la «Gazzetta di Pietroburgo» dichiara che l'alleanza è un matrimonio d'amore e non di convenienza. Fin da principio la simpatia è sempre aumentata tra le due nazioni. Per la lingua e per il suo carattere nazionale, la Francia, che è sempre alla testa del movimento intellettuale della umanità, ci è vicina e cara. Come la Francia, la Russia non vuole la guerra: essa cercherà con tutte le sue forze l'equilibrio politico e il mantenimento della pace generale è lo scopo principale dell'alleanza che brilla come una stella su tutta l'umanità.

Un prete arrestato in Francia per spionaggio

Parigi, 20

È stato arrestato a Bernay un prete, tale Heurtebise, che tentava di procurarsi documenti di mobilitazione conservati alla stazione. Egli ha confessato di agire per conto della Germania.

È stata operata una perquisizione al suo domicilio, ma il giudice istruttore mantiene su di essa il massimo silenzio. Per sfornare i sospetti che avrebbero potuto pesare su di lui e allo scopo di poter corrispondere liberamente con le agenzie di spionaggio straniero, il prete disse di avere una zia ricchissima in Germania, la quale alla sua morte gli avrebbe lasciato una eredità da permettere di dare le sue dimissioni da prete.

Il Re d'Inghilterra visita la flotta

Londra, 20

Il Re, accompagnato dal principe di Galles e dal principe Alberto, ha visitato ieri la flotta concentrata al largo. Il Re, a bordo dello yacht reale «Alessandra», ha passato tra la linea delle navi da guerra. Il Re si è poi recato a bordo di parecchie corazzate e si è tornato infine a Portsmouth.

La grave situazione in Epiro. L'invio della Commissione di controllo?

Roma, 20

Una nota a proposito della situazione nell'Albania Meridionale, la Tribuna, dopo avere rilevato che le bande epirote dimostrano un principio di ravvedimento nella già iniziata marcia su Valona, scrive che, se le notizie che giungono dall'Albania corrispondono a verità, il senso di responsabilità avrebbe finito col prevalere in seno a chi dirige le bande ed il governo greco, facendo onore al suo senso di lealtà e responsabilità internazionale, non avrebbe mancato di disporre di tutta la sua influenza sul fronte albanese al fine di evitare spaccati e sicuri incidenti interni.

La Tribuna aggiunge che la situazione nell'Epiro albanese è però sempre grave e precaria e a tale proposito dice di sapere che esistono in questi giorni scambi di vedute tra le potenze per avviare ai rimedi della situazione. Si prospetta la possibilità di spostamenti temporanei della commissione di controllo, che andrebbe in Epiro a proteggere con la sua presenza le popolazioni e a recare pacatamente da Zogoraphos, con cui ha trattato fino al protocollo di Corfù, l'esecuzione completa e leale del buon diritto in nome dell'Europa. La commissione di controllo è l'unico organo e istituto che veramente sia vitale e capace di funzionare in Albania e che riesce il maggior prestigio.

Crediamo, dice la Tribuna, che la cosa avrà esecuzione. In tal caso, essendo egualmente necessaria a Durazzo la sua presenza, si addirebbe ad uno sdoppiamento della commissione, ottenuto per mezzo della nomina che ciascuna potenza farebbe di un sostituto del suo rappresentante. Si avrebbe così una doppia commissione di controllo capace di funzionare contemporaneamente in due posti diversi.

Nessun accordo degli epiroci con gli insorti mussulmani

Atene, 20

Karapanos ministro degli Esteri dell'Epiro di passaggio ad Atene parlando con i giornalisti smentì categoricamente la notizia pubblicata dai giornali europei relativa ad un accordo fra il governo epirote e gli insorti mussulmani nella zona di Corfù. Quella città fu occupata perché fa parte del territorio epirote che gli insorti attaccavano. Karapanos smentì pure categoricamente le notizie relative alla pretesa atrocità commessa dagli epiroci. Karapanos aggiunse che le truppe autonome riceverono invece ordine categorico di proteggere le popolazioni cristiane e mussulmane. Egli affermò che anche le truppe autonome hanno l'ordine di non attaccare Valona.

Il passo dell'Austria a Belgrado. Dichiarazioni ufficiali del governo serbo

Vienna, 20

La «Neue Freie Presse» ha da Budapest: Nei circoli politici ungheresi si apprende che i preparativi per la «demarche» a Belgrado sono già in uno stadio assai progredito e che ormai la natura di questo passo nelle linee generali è stabilita.

Nei circoli politici ungheresi si dice che l'intenzione della monarchia di chiarire i rapporti con la Serbia incontra l'approvazione anche delle altre potenze. A quanto si apprende, si sarebbe fondata la speranza che il passo della monarchia a Belgrado sarà appoggiato anche dalle altre potenze.

I giornali recano pure da Budapest: Di ordine del presidente del cons. Pasic, il capo dell'ufficio stampa serbo Stefanovic fece alcuni dichiarazioni al corrispondente speciale dell'«Esti Ujss». Egli avrebbe detto fra l'altro: Stamane il presidente del Consiglio è partito per la Serbia orientale che dirige le elezioni e da dove ritornerà a Belgrado fra otto giorni circa.

Finora non si sa nulla di una «demarche». Il governo serbo non crede che una «demarche» avverrà. Se però essa dovesse avere luogo, il governo non ha alcun che di occuparsi di essa. La nota diplomatica, a nome del governo, può dichiarare che in mano all'esecuzione di sudditi serbi come testi o di persone serbe sospette di complicità noi faremo il nostro dovere. Non possiamo credere che la bomba proveniente dall'Albania di Kragujevac, Pribievic è certamente estraneo all'attentato. La Serbia non è colpevole dell'attentato. L'organizzazione dell'attentato non è amministrativa, bensì politica. Per la sicurezza della vita dell'epidemia ereditaria avrebbe dovuto prevedere ad una polizia migliore.

Se noi venissimo accusati non mancherebbe di rispondere. Ci difenderemo perché noi volemmo alcuna guerra ed è certo che il conflitto potrà essere composto pacificamente. La Serbia ha bisogno almeno di 10 anni di tranquillità per riordinare la sua situazione economica. Tanto più quanto il governo serbo crede che il conflitto sarà composto pacificamente. Il boicottaggio contro l'Austria non esiste in Serbia. Anche le voci di una mobilitazione sono false. Nessun battaglione ha un effettivo maggiore del normale effettivo di pace.

L'inchiesta ufficiale rumena sull'incidente alla frontiera bulgara. L'inchiesta ufficiale preliminare sull'ultimo incidente alla frontiera rumeno-bulgara ha stabilito i fatti seguenti: La notte, alle 2 antimeridiane, una pattuglia bulgara ha passato la frontiera verso il posto 56. I cani abbaiano e i soldati bulgari insultarono le sentinelle rumene, tirando alcuni colpi di arma da fuoco ed uccidendo un cane. Una sentinella rispose al fuoco. Allora i soldati del posto bulgaro aprirono il fuoco contro il posto rumeno che era illuminato da una lanterna. I soldati rumeni hanno risposto ed hanno allora circondato il posto bulgaro. All'alba un tenente rumeno, facendo una ispezione, fu fatto segno a fucilate. Al prete, che aveva chiesto di vedere i cadaveri dei soldati bulgari è stata negata la autorizzazione dal capitano bulgaro.

La morte di uno scrittore brasiliano

Lisbona, 20

Un dispaccio da Rio de Janeiro annuncia la morte dello scrittore brasiliano Silva Romero.

Le dichiarazioni del Governo alla Camera ottomana

Costantinopoli 20

Alla Camera dei deputati il ministro dell'Interno legge una dichiarazione che espone ciò che il governo ha fatto o ad ora.

Questa dichiarazione ricorda le disgraziate circostanze nelle quali Mahmud Chefchet passò assunse il potere, gli sforzi che egli fece per migliorare l'esercito, la conclusione di accordi economici fra le Potenze, che assicurano al paese nuovi redditi e la conclusione definitiva della convenzione dal quale dipende l'avvenire finanziario della Turchia.

Il nostro Gabinetto, dice il ministro, cerca di seguire e di completare questa politica di Mahmud Chefchet.

La dichiarazione ricorda poi la ripresa di Adrianopoli la quale dimostra che l'esercito, che si credeva in stato di decomposizione, aveva conservato le sue qualità e il suo patriottismo.

Essa annunzia che i trattati conclusi dopo la guerra e che sono stati presentati alle Camere tutelano i diritti politici dei sudditi ottomani nei territori ceduti. La dichiarazione enumera le riforme introdotte e gli accordi che limitano la libertà della Turchia a concludere trattati di commercio e si oppongono disgraziatamente agli sforzi del governo per far progredire il paese.

Il nostro principale compito economico è di tutelare nei negoziati con le Potenze la nostra libertà e il nostro evidente diritto.

Relativamente all'esercito il ministro dice che la Turchia si trova nella necessità di completare al più presto possibile l'istruzione del suo esercito. Egli ha perciò chiamato dalla Germania una commissione militare molto importante e considera come un dovere di dichiarare che le persone che la compongono si adoperano con grande zelo a compiere il loro compito.

La dichiarazione del governo annunzia quindi il ristabilimento del servizio militare per tutti gli ottomani, la riduzione del servizio stesso a 2 anni per non pensare gli inconvenienti che potrebbero da esso derivare per la prosperità del paese.

Per quanto riguarda la flotta la dichiarazione dice: Per difendere le nostre coste e le isole che sono minacciate noi consideriamo come nostre principali dovere di completare la nostra flotta di ciò che le manca. Nel momento in cui si attendeva il nostro fallimento, noi abbiamo concluso le importanti operazioni finanziarie e abbiamo fatto terminare la corazzata «Sultan Osman» e abbiamo ordinato la dreadnought «Rechadler». Infine abbiamo concluso una convenzione con i cantieri inglesi per il perfezionamento della nostra marina da guerra, in modo da poter soddisfare i nostri bisogni navali.

Gli ufficiali inglesi che noi abbiamo assunto per la istruzione e l'organizzazione della nostra flotta, lavorano con notevole zelo a perfezionare le nostre forze navali.

La dichiarazione conclude dicendo: Noi facciamo tutti i nostri sforzi perché la questione delle isole sia risolta conformemente alle dichiarazioni rassegnate contenute nel discorso del Trono. Le nostre relazioni con le grandi Potenze amiche sono sempre cordiali. Il reciproco desiderio manifestato da tutte le parti di una intesa pacifica aumenterà ancora senza dubbio questa cordialità. Le nostre relazioni diplomatiche con gli Stati vicini sono ristabilite e sono in via di miglioramento.

La dichiarazione aggiunge che il governo non può dare particolari dei suoi progetti, ma annunzia che cercherà di costruire al più presto possibile le ferrovie di cui è stata domandata la concessione, di eseguire lavori di irrigazione e fornirà al paese i mezzi di progresso e di incivilimento.

La dichiarazione annunzia una modificazione della costituzione allo scopo di migliorare l'ordinamento politico dello Stato.

La Camera ha poi approvato con 210 voti contro uno l'ordine del giorno di fiducia al governo.

Il ministro delle finanze Djavid bey ha ripetuto al Senato le dichiarazioni del governo. Hanno preso la parola alcuni oratori. Abisterhy greco ha detto di sperare che le misure prese dal governo per far cessare le vessazioni inflitte ad una categoria dei suoi sudditi abbiano efficacia. Djavid bey ha risposto che il governo non mancherà di tutelare i diritti della popolazione.

Finalmente il Senato ha preso con soddisfazione atto delle dichiarazioni del governo, ringraziandolo.

Il governo ha presentato alla Camera la legge provvisoria già annunziata nell'esposizione finanziaria e che è entrata provvisoriamente in vigore il 28 aprile 1914.

Questa legge concede al ministro della Marina crediti straordinari per la flotta ammontanti alla somma di due milioni di lire turche che saranno coperti dai redditi straordinari e dagli introiti dell'associazione della flotta. I crediti straordinari saranno distribuiti in un periodo di sei anni.

Echi della soluzione del conflitto messicano

Roma, 20

L'Osservatore Romano reca: Il governo del Brasile al pari di quello del Cile e dell'Argentina ha espresso, a mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici, i suoi vivi ringraziamenti al cardinale di Stato Raffaele Merry del Val per l'efficace contributo prestato dalla Santa Sede al felice risultato della mediazione delle tre repubbliche sudamericane che ha assicurato la pace tra il Messico e gli Stati Uniti dell'America del Nord.

Emme
 l'eres
 ci) fo
 61) n
 tavolo
 fionco
 cotto
 della
 del R
 scano
 Vi
 giorno
 ne, il
 fè, L
 Babel
 i) La
 l'ettor
 il m
 cacci
 del P
 Cot
 listi
 Enrie
 l'altri
 'scitt
 roma
 chi p
 Il
 cista
 tozza
 costà
 la V
 scan
 settat
 dovur
 tanco
 « rec
 sti) i
 villag
 avi
 med
 tutto
 sceno
 su l
 40 sp
 falso
 diseg
 gite
 gi. L
 di s
 qual
 gran
 Il
 tore
 nand
 nale
 teat
 musi
 vent
 su l
 Mar
 Popo
 48 e
 mod
 stare
 lenti
 Il Po
 colo
 scapp
 coinv
 tore
 che c
 era c
 Dalle
 ribile
 mise
 mon
 za,
 libere
 gela
 bati
 Sinc
 rant
 pigri
 nato
 lio.
 poi i
 bust
 zetta
 Elos
 prop
 no c
 mmen
 che s
 scrit
 E
 e m
 p
 heros
 Co
 fors
 volon
 re. i
 ticat
 alla
 Ciar
 prin
 di c
 scri
 acc
 di g
 «L. a
 L'm
 A
 E a
 Ne
 si c
 altre
 stine
 La m
 Le
 gior
 lion
 ing
 sere
 len
 m
 ma
 ma
 lo
 L
 «por
 dan
 le
 pri
 sta
 un
 g
 av
 M
 Fin
 le

100

1

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
 Amministrazione 202
 Redazione 203
 Pubblicità (Venezia e Venezia)
 21 Martedì: S. Prassede, vergine.
 22 Mercoledì: S. Maria Maddalena.

CALENDARIO
 21 Martedì: S. Prassede, vergine.
 22 Mercoledì: S. Maria Maddalena.

Al'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Anche ieri molta folla ha visitato l'Esposizione. Ai concerti che tiene quotidianamente l'Esposizione, numeroso ed elegante. Le sale della Esposizione sono continuamente animate. Gli ingressi di ieri ascennero a 1884.

VENDETE
 La signora R. Rosen di Odessa ha acquistato l'acquaforte "La casa del Curato" dell'artista belga Henri Meunier.

CONCERTO
 Oggi dalle 16 alle 18 nel parco della Modestia, accanto al Restaurant, suonerà l'orchestra Pizzutti svolgendo un interessante programma.

L'onomastico della Regina Madre

Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Madre sulle antenne di Piazza San Marco, dagli edifici pubblici e da molti privati venne ieri esposto il tricolore che fu usato anche a poppa dei vapori della Azienda Comunale di N. I. della S. V. L. Le truppe godettero l'orario festivo, e ad esse venne corrisposto il soprassotto.

Nella passata occasione dal Comune e da tutti gli Enti pubblici furono inviati telegrammi di congratulazione e di devoto omaggio alla Reggia.

Il Dirigibile "P. 4."
 nel campo d'aviazione di Aviano

Alle sei e mezzo di ieri mattina usciva dall'aerodromo di Campalto il dirigibile "P. 4" al comando del tenente Valle con gli ufficiali Longo e Passeri e il meccanico Mantovani.

L'aeroplano dopo un largo giro sopra la Laguna si diresse verso Treviso e Conegliano; di qui girò per Pordenone, sostando ad Aviano nel campo dell'aviazione militare. L'equipaggio fu accolto cortesemente da due ufficiali. Dopo pochi minuti di sosta l'aeroplano riprese felicemente il viaggio di ritorno ad un'altezza media di 500 metri, rientrando a Campalto alle dieci e mezza.

Ad Aviano il P. 4 venne incontrato dal tenente Calori istruttore della scuola che montava un apparecchio Newport.

Il movimento dei passeggeri sui vaporette nelle feste del Redentore

Oltre 220.000 biglietti l...

Sabato 18 Luglio 1914

Linea di Canal Grande, passaggi N. 45.778

Linea diretta Riva Schiavoni: S. Maria Elisabetta di Lido 25.047

S. Nicolò di Lido 2.348

Quattro Fontane di Lido 1.299

Linea Riva Schiavoni - Manicomio 3.203

Linea Fondamenta Nuove - Cimitero - Murano 3.300

Traghetto: Zattere - Giudecca 7.203

Totale N. 88.538

Domenica 19 Luglio 1914

Linea di Canal Grande, passaggi N. 61.593

Linea diretta Riva Schiavoni: S. Maria Elisabetta di Lido 45.021

S. Nicolò di Lido 8.011

Quattro Fontane di Lido 2.679

Linea Riva Schiavoni - Manicomio 5.043

Linea Fondamenta Nuove - Cimitero - Murano 5.767

Traghetto: Zattere - Giudecca 11.171

Servizio Notturno: Giudecca - Riva Schiavoni-Lido 721

Totale N. 113.844

Non sono compresi nella cifra dei passeggeri per Lido i passaggi con tessere di abbonamento; tessere e scontrini speciali e biglietti emessi dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Il gran ballo della Croce Rossa
 Un dono della Regina Madre

Sua Maestà la Regina Margherita aderisce con generosità alla preghiera rivolta: si è degnata mettere a disposizione del Comitato per il ballo, che avrà luogo all'Excelsior la sera del 25 prossimo, un bellissimo dono, che verrà estratto a sorte tra le signore, che alla simpatia festa vorranno intervenire, alla quale verrà allo scopo fatto omaggio di opportuno scontrino.

I biglietti, al prezzo di lire 15, con compressa, si possono acquistare presso le gentili Patronesse e pure presso i negozi seguenti: cav. Brocco in Merceria, Jesurum, sotto all'Orologio e pure allo Stabilimento Bagni al Lido.

Allo scopo di predisporre il servizio delle Patronesse e per questo nostro pregio le gentili Patronesse e quanti non hanno ancora risposto all'invito loro rivolto, di voler far pervenire la loro adesione alla festa, o restituire eventualmente i biglietti, entro il 22 corrente, mese alla sede del Comitato sotto Ponte Canonica e preferibilmente dalle 16 alle 18.

Tombola di beneficenza
 M'è già incominciata la vendita delle cartelle dai diversi rivenditori sparsi per la città. Ieri sera si è radunata alla Sede del Comitato la Commissione incaricata per la vendita delle cartelle presso gli Espositi, Alghetti, Restaurant, Caffè ecc. La Commissione ha preso gli accordi per la divisione del lavoro ed il Comitato spedisce che essa avrà buona accoglienza e fortunato e copioso risultato.

La Società Veneta Lagunare, a richiesta del Comitato, informa che per la linea di S. Giuliano e per quella di Burano vi è una corsa festiva alle ore 23, utile quindi a quegli abitanti che volessero presenziare allo spettacolo della tombola.

Per la linea di Chioggia la Società stessa effettuerà l'ultima corsa da Venezia alle ore 23. Si avverte inoltre che l'ultima corsa per Mezzera avrà luogo alle ore 0.15.

Chiamata alle armi sospesa
 Il Sindaco informa che d'ordine del Ministero della Guerra sono sospese le chiamate alle armi per estrazione dei militari di 1. categoria indotte nei giorni 1, 9 e 10 Agosto p. v.

La regata alla Bragora

E' aperto il ruolo per la regata solita della Bragora su sandoli pupparini a un remo, che avrà luogo il giorno 9 agosto, regata che tanto entusiasma i solisti sempre fra il popolo veneziano e forestiero.

La tassa d'iscrizione è di lire 20, e le iscrizioni si ricevono da oggi alla Rottieria di Teresa Berengo sulla Riva degli Schiavoni (Bragora).

Padrini saranno i gondolieri Fusio Antonio detto Giambara Graziosi Ferruccio detto Tite, Francesco Giacomo detto Medico.

Anche quest'anno il Municipio concorrerà come il solito, mandando una musica. Con altro avviso si pubblicherà le modalità, il percorso ed i premi.

Cooperativa Cure Climatiche Venetia

Sono aperte le iscrizioni alla Colonia Venetia. La Colonia avrà sede anche quest'anno a Cavazzano, presso Belluno. Il soggiorno alpino durerà 40 giorni, da 10 agosto a 18 settembre, e la retta è fissata in lire 80, viaggio compreso. Le iscrizioni che ricevono ogni giovedì sera dalle 8.45 alle 10 presso la sede della Sezione del Piccolo Credito Popolare, S. Bartolomeo, Calle Stagneri 5240 P. 1 avranno termine con giovedì 23 cor. mese.

Licenziati alla Scuola Tecnica "Caboto"

Ecco i nomi dei licenziati nella Scuola Tecnica Caboto:

III. A: Basilio Emilio, Costantini Giuseppe, Furlani Michele, Guglielmi Antonio, Marfisi Giuseppe, Selva Guido, Strosio Carlo.

III. B: Atzeni Elena, De Simone Lucia, Fassi Andrianna, Rucella Maria, Varisco Giovanna, Vit Adalgisa, Vit Elena, Zoppetti Emma.

III. C: Calgare Napoleone, Furlan Emanuele, Gallina Alfeo, Rossi Giovanni.

III. Commerciale: Bassi Bruno, Saint Omer Elena.

Privatisti: Patron Cirillo.

Turk e i suoi amori

Bernardo Turk d'anni 25, vero figlio del Danubio, giunto da qualche giorno a Venezia per ammirare le celebrate bellezze.

La sera del Redentore il buon Bernardo passeggiando con un amico per la Riva degli Schiavoni, si imbatté in una giovane veleggiante attrazione; la invitò cortesemente a una gita in gondola e questa di buon grado accettò.

Sciando sulla tranquilla acqua della Laguna il Turk sentendo troppo il caldo si levò la giacca e mise nel portafoglio l'orologio d'oro con catena per un valore di cinquecento lire.

Terminata la breve gita la signorina adducendo ragioni di premura, salutò in fretta gli amici e se ne andò. Bernardo e il compagno ripresero intanto la loro passeggiata sulla Riva degli Schiavoni. A un certo punto il Bernardo, sempre galante, trovò una signorina di sua conoscenza la invitò a bere il caffè al "Chioggia". Quando fu il momento di pagare il Turk constatò che il portafoglio con quattrocento corone e l'orologio d'oro era sparito.

Non potè far altro che confidare in questa al delegato Gioia i suoi amori causa di tanti malanni.

Un portafoglio con 25 mila lire

L'altro giorno si presentava al Commissariato di S. Marco il signor Robert Clarence Dorte: d'anni 61, di New York, il quale presentava denuncia di furto o smarrimento di un portafoglio contenente 1750 lire in biglietti di banca italiani e una lettera di credito al portatore per lire 22 mila cinquecento.

Vennero intanto avvisate le banche della città a non pagare la lettera di credito emessa dal Banco Internazionale di Hannover.

Una vecchia settantenne si getta dalla finestra

Ieri mattina un luttuoso fatto avvenne nel pressi di San Francesco della Vigna. La settantenne Aquilante Maria abitante a San Francesco della Vigna 2756 in un momento di grave eccitabilità nervosa si gettò dal balcone nella calle sottostante.

Scorsa da alcuni cittadini, venne trasportata con una barca della Croce Azzurra all'Ostia Isole.

Qui il medico di guardia constatò la frattura del cranio e la commozione viscerale. Nonostante le cure dei sanitari, l'Aquilante dopo mezz'ora cessò di vivere.

Essa conviveva con alcuni suoi parenti e in questi ultimi tempi si era mostrata di un momento di solitudine per mettere in effetto il suo triste proposito.

Un cadavere in Canalazzo

La notte scorsa poco dopo le 12 un gondoliero dello stazzo di San Tomà rinveniva in Canalazzo il cadavere di un individuo sui settant'anni, vestito da operaio. Il cadavere venne legato a un palo in attesa del giorno.

Nel corso del giorno il sopralluogo di un brigadiere di P. S., il cadavere fu trasportato con una barca della Croce Azzurra nella cella mortuaria dell'Ospedale.

Nelle sue tasche si rinvenne un portafoglio contenente cinque lire e alcuni biglietti di banca, e un individuo abitante a Castello 3215 presso una affittatella.

Un borseggiatore arrestato

Domenica sera, verso le cinque, certo Klein Filippo di Corrado, ungherese, passeggiando per il Lido veniva allegrato da un individuo del portafoglio contenente 700 corone.

Klein si accorse quasi subito del tiro patito e rincorse il borseggiatore raggiandolo con l'aiuto di due vigili e di alcuni cittadini esso venne tradotto alla delegazione del Lido. Venne identificato per Mastrangeli Emilio di Giuseppe di 23 anni, da Milano.

Nel Dipartimento

Un nocchiere elogiato
 Elogio il sotto-nocchiere Solazzi Nicola, marciò 66493, della Difesa marittima di Ancona, perché il giustiziere prontamente in acqua nel porto della suddetta città per portare efficace soccorso ad un individuo che, inesperto al nuoto, stava aggrappato ad una imbarcazione che, capovoltasi, correva serio pericolo d'infrangersi sulla scogliera.

Per i naviganti
 Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Faro di Barletta, al n. 658 parte prima dell'elenco fari, funziona con nuove caratteristiche.

Società, riunioni e assemblee

Società Cacciatori Veneziani. — Si ricorda ai signori soci, che per disegno non a vesso ricevuto la circolare, che l'assemblea generale avrà luogo sabato 25 p. v. alle ore 21 nel salone dell'Hotel Germania (di fronte alla stazione ferroviaria). Il giorno 26 avrà luogo la gita a Chioggia partendo alle 9.35 dalla Riva degli Schiavoni. Spedire un gentile invito all'indirizzo al segretario sig. Antonio Pivato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi con passeggeri

Arrivi del 18 Luglio
 "Venezia" a. u. da Trieste con 190 passeggeri.
 "Milano" ital. da Costantinopoli con 111 passeggeri.
 "Graf Wurbrandt" a. u. da Trieste con 234 passeggeri.

Arrivi del 19 Luglio
 "Venezia" a. u. da Trieste con 436 passeggeri.
 "Gallipoli" ital. da Bari con 43 passeggeri.
 "Graf Wurbrandt" a. u. da Trieste con 154 passeggeri.
 "Bongai" ital. da Trieste con 119 passeggeri.
 "Metcorich" a. u. da Trieste con 222 passeggeri.
 "H. Sandor" a. u. da Fiume con 133 passeggeri.
 "Tripoli" ital. da Brindisi con 99 passeggeri.

Arrivi del 20 Luglio
 "Almisa" a. u. da Trieste con 380 passeggeri.

Partenze del 21 Luglio
 "Milano" ital. per Costantinopoli ore 15.
 "Tripoli" ital. per Trieste ore 24.
 "Metcorich" a. u. per Trieste ore 24.
 "Salona" a. u. per Fiume ore 20.

Piroscafi merci

Arrivi del 18 Luglio
 "Inglenoor" ingl. da Cardiff, carbone.
 "Washington" ingl. da Cardiff, carbone.
 "Lucano" ital. da Bari.
 "Milano" ital. da Costantinopoli.

Arrivi del 19 Luglio
 "Gallipoli" ital. da Bari.
 "Bellenden" a. u. da Otranto.
 "Temus" ingl. da W. Hartlepool.
 "Ararat" ital. da Bari.
 "Tripoli" ital. da Brindisi.

Spedizioni e partenze del 20 Luglio
 "Venezia" a. u. per Trieste.
 "Kios" ell. per Taganrog.
 "N. Hugo Stinnes" germ. per Nicolajeff.
 "Almisa" a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

"Appledore" ingl. da Newport, carbone.
 "Trevose" ingl. da N. Shields, carbone.
 "Christian Michelsen" norv. da Penarth, carbone.

"Foyle" ingl. da N. Shields, carbone.
 "Pontven" ingl. da Cardiff, carbone.
 "Aghios Cerassimos" ell. da Newport, carb.
 "Robina" ingl. da Metihl, carbone.
 "Stefania" a. u. da Penarth, carbone.
 "Newstead" ingl. da Grangemouth, carbone.
 "Buranda" ingl. da N. Shields, carbone.
 "Gracfield" ingl. da Swansea, carbone.

Buona usanza

Per onorare la memoria della signora Regina Sullam ved. Tedeschi il dott. Giorgio e Lina Fava offrono lire 15 alla "Fraterna Israelitica" e lire 15 all'Asilo per i senili.

Il 5 cor. Giacomo Levi fu l'ente del car. Mario Tedesco alla "Casa di Ricovero Israelitica".

Stato Civile

NASCITE

Del 18. — Città: Maschi 10; femmine 9 — Totale 19.

Del 19. — Città: Maschi 3; femmine 3 — Totale 7.

MATRIMONI

Del 18. — De Grandis Giuseppe scaricatore marittimo con Biasini Giuseppina operaia celibi — Penzo Umberto scaricatore marittimo vedovo con Scarpa Maddalena casalinga nubile.

Del 18. — Valenzini Enrichetta d'anni 77 nubile sarda di Venezia — Micheli Pellarina Anna Maria d'anni 68 vedova ricoverata di Venezia — Simoni Gio. Batt. d'anni 71 vedovo oste di Venezia.

Del 19. — Monti Bonatti Marianna d'anni 72 vedova casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Echi di cronaca

La Ditta Succ. D. Tropeani e C.

Campo S. Moisè

avverte che da lunedì 20 cor. a tutto il 31 luglio liquida tutta la merce di rimanenza sia estiva, sia invernale in lanerie, seterie, stoffe, mobili, stoffe da mobili e tappeti.

PIANOFORTI

Schiedmayer - Pianoforti fabbricati ed Armoniumi, nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione. Vendita, noleggio, accordature e riparazioni. A. FIORI, S. Stefano, Calle dei Pestini, 3476.

Cinti e ventriere

Presso la Ditta ARMANDO VIANZELLO di Ciesse - Venezia, Frezzaria n. 1585-1586-1587-1588 esiste un apposito Gabinetto per applicazione di Cinti e Ventriere.

ANTAGRA - BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI & C. Milano

DALLA PROVINCIA

Evade dalle carceri e va a ballare!

CHIOGGIA. — Ci scrivono, 20.

Un detenuto del nostro carcere mandamentale, tale Varagnolo Santo, detto Bandierina, ha compiuto questa notte una evasione che ha del miracoloso.

Senza che sia riuscito possibile a comprendere il modo, egli ha guadagnato la campagna, ha raggiunto Sottomarina e la ha... partecipato a una festa da ballo fino al mattino, partendo poscia, credesi, col primo vapore per Venezia.

Poco dopo l'uscita della notte stessa, il guardiano delle carceri, avvedutosi sopra il Varagnolo dalla cella ove trovavasi insieme ad altri detenuti, perché aveva attaccato una furiosa lite con essi. Il guardiano lo rinchiuse in una cella isolata, e da questa il Varagnolo compì l'evasione. Non si sono finora avute notizie sul conto suo.

Un figlio snaturato

MESTRE. — Ci scrivono, 20.

Il giorno 13 u. s. per questione di famiglia e per futuri motivi, il giovane Maraffa Cesare d'anni 21, da Campalto, tirava contro il padre Luigi di Sante d'anni 58, che lo aveva ammonito, un bicchiere colpendo il povero vecchio alla testa.

Un cavallo in fuga. — Questa mattina verso le 11 un cavallo che si trovava attaccato ad una carretta, di proprietà del sig. Cosmo Paolo, abitante in via Mostrina, mercante, trovandosi senza guida, si dava a prepotente fuga, dirigendosi verso Via d'Aliprandi, dove la carretta si abbatte contro un parracarro sfiancandosi completamente. Il cavallo è rimasto incolume. Il danno è di circa 200 lire.

Dispacci commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 20. — Cotoni — Apertura. Vendita probabile della giornata Balle N. 5 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotone americani 1000.

Cotoni disponibili: — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

Coperte D. 7.20 7.19
 Luglio Agosto " 7.19 7.18
 Agosto Settembre " 6.94 6.94
 Settembre Ottobre " 6.73 6.73
 Ottobre Novembre " 6.68 6.68
 Novembre Dicembre " 6.62 6.62
 Dicembre Gennaio " 6.61 6.61
 Gennaio Febbraio " 6.61 6.62
 Febbraio Marzo " 6.62 6.63
 Marzo Aprile " 6.63 6.64

NEW YORK, 20. — Apertura. Cotoni. Mercato fermo. Agosto C. 12.22 — Settembre 12.17.

HAVRE, 20. — Chiusura. Cotoni. Vendita della giornata Belle N. 2000 — Mercato calmo.

SPIRITI

PARIGI, 20. — Spiriti — Corrente 40.25 — Mese prossimo 40.75 — Mercato debole — Settembre Ottobre 41 — 4 mesi ultimi 41.

CEREALI

ANVERSA, 20. — Frumenti — Mercato irregolare.

MARSIGLIA, 20. — Frumenti — Mercati nulli.

PARIGI, 20. — Chiusura. Farine Fiore Parigi — Mercato fermissimo — Corrente F. 34.30 — Prossimo 34.50 — Settembre Ottobre 34.20 — 4 mesi ultimi 34.20.

Frumenti — Mercato debole — Corrente F. 27.40 — Prossimo 25.40 — Settembre

Ultima ora

L'incontro dello Zar con Poincaré

Il pranzo di gala e i brindisi

Peterhoff, 20.

Stasera vi fu nel gran palazzo un pranzo di gala in onore di Poincaré. Lo Zar rise al presidente il seguente brindisi:

Signor Presidente, — Permettetemi di dirvi quanto io sia felice di augurarvi il benvenuto qui. Il capo dello Stato amico ed alleato è sempre sicuro di trovare l'accoglienza più calorosa in Russia, ma oggi la nostra soddisfazione di poter salutare il Presidente della Repubblica francese, è ancora raddoppiata dal piacere di trovare in voi un antica conoscenza della quale io sono stato lietissimo di stringere due anni fa relazioni personali unite da lunga data dalla reciproca simpatia dei popoli e da interessi comuni. La Francia e la Russia sono strettamente vincolate da quasi un quarto di secolo per meglio tendere al medesimo scopo che consiste nel tutelare i loro interessi collaborando al mantenimento dell'equilibrio della pace in Europa. Io non dubito punto che fedeli al loro ideale pacifico e basandosi sulla loro provata alleanza come pure su amicizie comuni i nostri due paesi continueranno a godere i benefici della pace assicurata dalla pienezza delle loro forze, stringendo sempre più i vincoli che li uniscono. Con questo voto sincerissimo, alzo il mio bicchiere alla vostra salute, signor Presidente, e alla prosperità e alla gloria della Francia.

Poincaré rispose allo Zar col seguente brindisi:

Sire, Ringrazio Vostra Maestà della sua accoglienza così cordiale e la prego di credere che mi è molto gradito di fare oggi una nuova visita all'augusto Sovrano del popolo alleato. Fedele alla tradizione che seguirono i miei onorevoli predecessori ho voluto rendere a V. M. e alla Russia il solenne attestato dei sentimenti che rimangono immutati in tutti i cuori francesi. Quasi 25 anni passarono da quando con chiara visione dei loro destini i nostri due paesi hanno unito gli sforzi delle loro diplomazie e i felici effetti di questa permanente associazione si fanno tutti i giorni sentire nell'equilibrio del mondo. Fondata sulla comunanza degli interessi, consacrata dalla volontà sacrificata dei due governi, appoggiata su eserciti di terra e di mare che si conoscono, si stimano e si sono avvezzi a fraternizzare, consolidata da una lunga esperienza e completata da preziose amicizie, l'alleanza di cui lo illustre imperatore Alessandro terzo ed il rinomato presidente Carnot hanno preso la prima iniziativa ha, da allora, dato costantemente prova della sua azione benefica e della sua incommensurabile saldezza. Vostra Maestà può essere sicura che domani come ieri la Francia continuerà in una collaborazione intima e quotidiana colla sua alleata nell'opera di pace e di civiltà alla quale i due governi e le due nazioni hanno mai cessato di lavorare. Alzo il mio bicchiere in onore di V. M., di S. M. l'Imperatrice, di S. M. l'Imperatore Madre, di S. A. imperiale il granduca ereditario e di tutta la famiglia imperiale. Bevo alla grandezza ed alla prosperità della Russia.

Dopo le rivelazioni del sen. Humbert

sulla disorganizzazione militare francese

Parigi, 20.

Secondo il "Matin", il ministro Messimy sta preparando una riorganizzazione completa del Ministero della Guerra. Egli ritiene effettivamente che tutti i servizi debbono essere animati dallo stesso spirito e da un unico indirizzo, cioè l'interesse della difesa nazionale deve presiedere agli sforzi di tutti i suoi collaboratori. A questo scopo il Ministero della Guerra sarà diviso in sei grandi direzioni generali che comprenderanno le 13 direzioni attuali e centralizzeranno rispettivamente gli affari del personale e delle scuole, quelli del materiale e quelli della contabilità.

La questione irlandese

Londra, 20.

Il "Daily Mail" annunzia che il Re ha convocato una conferenza di tutti i partiti per discutere la questione irlandese. Questa conferenza, alla quale assisteranno i capi del partito unionista irlandese, i liberali e i nazionalisti, sarà tenuta prossimamente. Si ritiene, dice il giornale, che Asquith darà l'annuncio di questa conferenza alla Camera dei Comuni nel pomeriggio. E' probabile che il Re in persona riceva i delegati alla conferenza, ma non si crede che egli la presiederà.

Secondo alcune voci la conferenza avrà luogo martedì a palazzo Buckingham. Vi assisteranno due rappresentanti di ciascuno dei quattro partiti.

Un nuovo incidente bulgaro-rumeno

Bucarest, 20.

L'Agenzia Rumena comunica: La notte scorsa tra le cinque e le sei antimeridiane il posto rumeno 25 è stato attaccato dai soldati bulgari. I rumeni si ritirarono nelle posizioni ad un centinaio di metri di distanza dove si spolarono uccidendo tre soldati bulgari i cui cadaveri sono stati trovati presso il posto rumeno.



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: - Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale
- Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania -
Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre,
per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia
inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi:
"ISCHIROGENO - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-
TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in Italia il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
= ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

Publicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata comoda, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE - Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittarsi subito. Scrivere iniziali A. V. 130, posta restante - Venezia.

APPARTAMENTO signorile II. piano Canal Grande, Locali 14, comfort moderno, vicino approdo vaporetto San Toma 2836. Rivolgarsi al portinaio.

AFFITTASI in PADOVA Piazza Vittorio Emanuele II. appartamento nobile palazzo ex Angeli. Fitto annuo Lire 2500. Per trattative rivolgersi all'Ufficio Legale del Comune di Padova.

AFFITTASI casa San Cassiano sotto locali tutto comfort. Rivolgarsi portiere Palazzo Albrizzi.

AFFITTASI casa Riva del Carbon 4632 porta sola, sala, quattro stanze, stanzino, gas, luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zenaro, Amministrazione Barbaro.

VILLA da affittare ad un'ora da Venezia oltre Treviso, mobiliata, luce elettrica, bagno, acqua potabile, giardino. M. 10207 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

LIDO VENEZIA Villino Savina viale Dardanelli 46, vicinissimo spiaggia, vista del mare, affittarsi dal primo Agosto appartamento ammobiliato, comfort moderno.

AFFITTASI bell'appartamento tutto comfort moderno. Vedersi dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squillini, 3233.

NELLA IMPERIALE VILLA di Galliera Veneta, vicinissima alle Prealpi e ad un'ora da Venezia, Treviso, Padova e Vicenza si affittano grandiosi appartamenti con ogni moderno comfort, luce elettrica, acquedotto, bagni, ecc. Vastissimo parco inglese, lago con imbarcazioni, tennis, scuderia, garage. Stazioni Castellano Km. 7, Città della Km. 4. Per informazioni rivolgersi Amministrazione del Tenimento di Galliera Veneta.

CERCO bellissima camera comfort moderno assolutamente diletta su Canal Grande vicino Rialto o Ca' d'Oro. Scrivere Casella 587.

AFFITTASI casa San Giovanni Grisostomo, 5850-51 3. a. piano, 4 stanze, ingresso, cucina, water, due terrazze, magazzino, riva. Vederla trattare Santa Maria Formosa, 5877.

CRESPANO VENETO - Affittarsi subito villetta ammobiliata, giardino, stagione autunnale. L. 500. - Scrivere: Haenstein e Vogler 797 - Padova.

SANFANTINO casa grande, comforts, Rivoli gersi Palazzo Gradignio Rio Marin, 768.

AFFITTASI S. MARCO appartamento confortabile L. piano, termosifoni, bagno, prosimità vaporetto. Scrivere: G. 10192 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

Vendite

AFFARONE, vendesi di tutto occezione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgarsi: Casella postale, 429 - Venezia.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissimo. Scrivere: Casella postale, 429 - Venezia.

VENDESI OCCASIONE lancia motore quindici cavalli, qualunque prova. Rivolgarsi palazzo Balbi S. Toma, dalle dieci alle undici.

TETTOIA legno o ferro ottime condizioni ricercasi d'occasione lunghezza circa metri 30, larghezza fino a 15 metri. Offerta 792 presso Haenstein e Vogler, Padova.

VENDESI splendido ed ottimo Violoncello italiano L. 500. Scrivere: L. B. 32 posta - Venezia.

NEGOZIO BIADE Pizzicheria, centrale, bene avviato, vendesi motivi salute. Incasso 300 giornaliere. Esclusi intermediari. Scrivere: G. 10192 V. Haenstein e Vogler - Venezia.

Lezioni

STUDENTE di LICEO accetterebbe incarico apparecchiare per gli esami di riparazione giovanetto del ginnasio inferiore. Scrivere: "Adiuta" - Venezia.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

PRIMARIA FABBRICA STOFFE confezione Loden ricerca ogni Comune attivi rappresentanti; piazzati vendita privati. Latta provvigione. Scrivere Casella postale 68 - Prato (Toscana).

FABBRICA LIQUORI primissimo ordine ricerca Loden ricerca ogni Comune attivi rappresentanti; piazzati vendita privati. Latta provvigione. Scrivere Casella postale 68 - Prato (Toscana).

PRIMARIA Compagnia Infiniti responsabilità civile cerca bravi attivi Agenti ogni Mandamento del Veneto. Latta provvigione. Stipendio. Scrivere Ispettore posta - Milano.

CERCO RAPPRESENTANTE SERIO per articolo lucroso. Indirizzare lettere Gollmayr, Albergo al Vapore.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA FRANCESE, conosce italiano, tedesco, cerca posto come governante per bambini. Home S. Gallo, Corte Zorzi, 1081, Dür.

Diversi

MURANO grande Cantiere Navale allogio riparazioni vapori, barche, lance, con custodia di qualsiasi imbarcazione nella stagione estiva, sotto ampie tettoie. Rivolgarsi Libero Vitali, telefono N. 1245.

Matrimoniali

POSSIDENTE 30enne 50.000 impiego 10.000 annuo corrisponderebbe scopo matrimonio. Scrivere: "Permesso, 776 posta restante - Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camera da letto, lusso e comuni. Sala pranzo moderna. Anticameri intagliate, salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomani completi. Grande assortimento sedie Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria pesanti. Occasioni veri scrittori americani. Cartolerie americane. Noleggio sedie per conferenze. - Proprietario Giuseppe Bastianello.

DIPLOMA RAGIONIERE computista possibilità conseguire mezzo acceleratissimo direttamente per esami presso rinomato Istituto. Casella Postale 222 - Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ARDEMIA - Le tue ansie, i tuoi dolori sono i miei; puoi quindi ben credere quanto ti sia vicino in questi momenti si giustamente tristi per te. Vivo dell'istessa tua vita e vorrei col mio amore strisciarlo liberarti da ogni cruccio, da ogni sofferenza. All'angolo mio sento ogni mio pensiero affettuoso. Grato per le tue espressioni, attendo tue nuove. Fatti animo e pensa a chi ti adora.

Voi peggioro, peggioro! Ma schiera anima.

MYOSOTIS - Perdonate. Siate forte.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRESPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Grand Prix d. A. C.

di Francia - 4 Luglio 1914

La più grande competizione automobilistica del mondo segna una vittoria trionfale dei

Pneumatici Continental

1.0 LAUTENSCHLAGER su Mercedes con Continental
2.0 WAGNER su Mercedes con Continental
3.0 SALZER su Mercedes con Continental
ALLA VELOCITA' MEDIA ORARIA di Km. 105,517

"CONTINENTAL", Soc. Anon. per l'Ind. della gomma

Capitale L. 500.000 interamente versato

Via Bersaglio, 36 - MILANO - Via Bersaglio, 36

BENZ SOCIETA' ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIE)



MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

VINI FINI di PIEMONTE

FRATELLI BECCARO

ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

Sede in Adria - Filiali in Ariano Polesine - Cavazzere e Loreo

Capitale nominale Lire 500.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 giugno 1914

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Azionisti a saldo azioni	L. 102.250 05	Conti Correnti liberi	L. 104.091 07
Portafoglio	2.493.745 05	Buoni fruttiferi a scad. fissi	113.712 83
Anticipazioni	52.404 05	Depositi a risparmio	1.055.887 33
Valori pubblici di proprietà della Banca	574.188 35	Depositi a risparmio - piccolo risparmio	559.325 16
Corrispondenti e filiali	486.317 24	Depositi a risparmio - piccolo risparmio	108 96
Conti Correnti con garanzia	450.861 31	Assegni in circolazione	801.819 51
Effetti da incassare per conto terzi	204.728 94	Corrispondenti e filiali	699.720 79
Azioni e obbligazioni di società	3.476 00	Depositi a cauzione e a custodia	240.774 36
Depositi a cauzione servizio di carichi	55.306 11	Depositi a cauzione e a custodia - per titoli dati a garanzia	504.524 76
Depositi a cauzione servizio di carichi - a custodia	377.281 40	Effetti riscattati	1.577 24
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	258.145 30	Fondo a disposizione del Consiglio	297.770 44
Mobili e casse forti	240.774 20	Esattorie - Credito dei Comuni e Consorzi	45.0 8 70
Spese di primo impianto	4.055 79	Crediti diversi	10.426 73
Debiti diversi senza speciale classificazione	3.080 03	Dividendi in corso ed arretrati	165 07
Azionisti a saldo azioni	5.228 15	Assegni in circolazione	35.871 30
Ruoli da versare	19.622 50	Cassa Prov. a favore Imp. e Fatt. della Banca	5.099.260 57
Ruoli da versare	9.335 28		
Valori del Fondo a Previdenza	35.871 30		
		TOTALE PASSIVITÀ	L. 5.099.260 57
TOTALE ATTIVITÀ	L. 5.779.267 71	PATRIMONIO SOCIALE	
Spese del corrente esercizio	L. 49.146 20	Azioni N. 8325 di L. 50 ciascuna L. 416.250 -	
		Fondo di riserva	109.622 16
		Fondo per oscillazioni titoli	15.567 07
		Utili lordi e risentito del precedente esercizio	127.723 51
TOTALE L.	5.828.413 91	TOTALE L.	5.828.413 91

I Sindaci: Blas Eabrele - Chiarotto Ing. Luigi Darwin Lucchiali
Il Consigliere di Turno: Mario Blasini
Il Presidente: Avv. NICOLÒ G. Uff. CORDELLA
Il Direttore: Cav. G. A. Colaninno
Il Cassiere: G. Mancini
Il Contabile: G. Sperandio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

- Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Province, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.
- Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.
- Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, a sovrappiù e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.
- Aprire conti correnti verso garanzia di due a più persone benemerite, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.
- Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Rischio Mobiliare: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 - in conto corrente libero il 3 0/0 - su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma di 1/2 0/0 - su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.
- Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.
- Riceve Valori e custodisce ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria, Ariano Polesine e Loreo; Comunale di Cona
Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione
E paravan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi aveva ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA di MIGONE,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla madre il fatto non dispiacque
Anzi dir si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche
le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e
limpido ed internamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2. - e 3. - Il flacone ed in bottiglia
a L. 6. - L. 7.50 e L. 12 la bottiglia.

Per spedizioni del flacone da L. 2. - aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chicciaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia -
Eredi Vattova Bergamo Ponte Baretteri Mercerie, 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro
S. Marco 348 Calle Canziana 316 - Fattentini G. B. - S. Margherita 2075-79-80 e Succ. Bacino Orseolo.

Altre deposizioni di giornalisti nel processo L. Magrini-*"Idea Nazionale"*

(Avi) — Stamane è stata ripresa l'audizione dei testimoni nel processo Magrini-*"Idea Nazionale"*.

Luigi De Prosperi

E' chiamato il giornalista Luigi De Prosperi, il quale così depone: — Sono collaboratore dell'*"Idea Nazionale"*. Verso la metà di giugno dell'anno scorso, mi incontrai in Roma col l'agente Fabiani che tornava allora dall'Albania. Io sono amico di Fabiani da allora e corrispondente della *"Gazzetta di Venezia"* di cui io sono collaboratore. Il Fabiani mi riferì una confidenza avuta in Valona dal capitano Pier Giovanni Magrini, e cioè che un giorno gli fu recapitata alla posta una lettera che egli aprì per errore, perché era diretta a Luciano Magrini. In quella lettera si prometteva un compenso a Luciano Magrini per la sua propaganda. Io riferii la confidenza all'on. Foscari che fa parte del Consiglio politico della *"Gazzetta di Venezia"* e del Comitato centrale nazionalista, alla adunanza del quale ultimo mi trovai presente, quando l'on. Foscari riferì la confidenza da me fatta. Io, a mia volta, la riferii ai redattori dell'*"Idea Nazionale"*, parlai coll'on. Fedezioni che, insieme con me, fa parte del Comitato centrale nazionalista.

Avv. Di Benedetto — Il teste fu ufficiale a Bengasi ed ha conosciuto il generale Ameglio? De Prosperi — Sono stato sei mesi a Bengasi, quale ufficiale nel 57.° fanteria; poi sono stato a Rodi. Scrisi, per incarico del generale Ameglio, una relazione sulle condizioni commerciali di Rodi, che è stata pubblicata dal bollettino del Ministero della Guerra. Anche Luciano Magrini scrisse sulle condizioni dell'isola, ma limitandosi a citare ciò che è l'agricoltura e il commercio, senza pensare a ciò che facilmente potrebbe essere. Io così ho dato di Rodi una idea non esatta. Io rilevai, nel mio studio, che il vero valore dell'isola era invece commerciale, come punto di appoggio per una futura espansione in tutte le altre isole e nell'Asia Minore, quando Rodi fosse stata, per la sua posizione geografica, sfruttata da una nazione che intendesse valersi di quel ramo della sua ricchezza. Rilevai che questa tesi non era posta in evidenza dall'elemento panellenico, il quale tendeva a svalutare la importanza dell'isola di Rodi. Il Magrini, Luciano, si fece il portavoce di questo elemento.

La condotta di Magrini a Rodi

A domanda dell'avv. Di Benedetto, il teste dice che gli attacchi del Magrini al generale Ameglio recavano a questi vivo dispiacere o sdegno, come pure — prosegue il De Prosperi — recò dispiacere, a noi italiani, un articolo pubblicato sul *"Secolo"* riguardante lo stato d'animo dei soldati albanesi al ritorno in patria, perché conoscevano che l'amore del proprio paese non toglieva ai soldati di fare brillantemente il loro dovere.

Avv. Scimonelli — Ma legga l'articolo, che cosa dice?

De Prosperi — Io dico che ogni italiano deve deplorare che un altro italiano abbia approfittato di un momento di stanchezza e di nostalgia dei nostri soldati.

Avv. Scimonelli — Il teste ha espresso un giudizio severo sopra un articolo che qualunque italiano si onorerebbe di firmare (rumori).

Avv. Monti Guarnieri — Questo lo dice voi?

Avv. Scimonelli — Lo dico io ed è la verità.

L'avv. Carabellè esibisce la relazione scritta dal De Prosperi, e il teste la riconosce per sua.

Avv. Di Benedetto: Gli avversari hanno detto che ogni italiano si onorerebbe di firmare l'articolo intitolato *"Tra i lombardi di Sini"*. Ciò equivale ad una insinuazione. Orbene, è da notare che Luciano Magrini non si è mai occupato dei soldati italiani, ma solo dei soldati greci.

Scimonelli — Non è vero; legga l'articolo!

Di Benedetto — Luciano Magrini quella volta si è occupato dei soldati italiani per farli passare da «pell'androni».

Scimonelli — Non è vero! Questa non è realtà giudiziaria.

Di Benedetto — Non m'interrompa! Luciano Magrini descrisse i soldati italiani e disse che la vita militare non li seduceva. Tutti i loro desideri erano, secondo lui, raccolti in una parola: «Ritornare, ritornare, ritornare».

Un vivace incidente

Scimonelli, a gran voce — Signor Presidente, io non permetto che si tradisca così il pensiero di Luciano Magrini.

Di Benedetto, anch'egli gridando — L'opera di Luciano Magrini era contraria alla verità ed al sentimento degli italiani.

P. M. — Ma così non si può andare avanti.

Presidente — Se gli avvocati non si calmano, io sarò costretto a ritirarmi dall'udienza.

Di Benedetto — Mi lasci esprimere il mio pensiero, come l'ha permesso all'avvocato Scimonelli.

Presidente — Io non ho permesso nulla. L'avv. Scimonelli, da sé, ha fatto una interruzione. Io non posso permettere a nessuno di fare dimostrazioni di questa o quella tesi, mentre si interrogano i testimoni. Loro, signori, avvocati, non possono che rivolgere delle domande ai testimoni.

Di Benedetto — Il teste vide a Rodi il Magrini Luciano, e sa che vita questi conduceva?

De Prosperi — Mentre tutti i giornalisti italiani — De Renzi, Scario, e Bevilacqua — frequentavano l'ambiente militare italiano a Rodi, non vidi mai così Luciano Magrini, sebbene che nei mesi di maggio, giugno e luglio, per ragioni di servizio, mi trovassi in condizioni di doverlo vedere. Lo notai due volte aspettando presso il porto, in compagnia di greci. Quando cessarono le operazioni militari nostre, noi avevamo più dimistiezza con gli ebrei e con gli stessi turchi, che non coi greci che prima invece erano stati riguardosi, mentre cambiavano poi contegno verso di noi.

A questo punto si impegnò una lunga discussione ancora sulla importanza commerciale di Rodi, e mentre il De Prosperi ribadisce la sua affermazione di

avere attinto le sue informazioni da varie fonti, compresa quella turca, e il conteggio che Rodi potrebbe costituire un campo di penetrazione in Oriente, vedendo una parte del commercio di Smirne, il Magrini legge alcuni brani dell'articolo incriminato, e dice che le sue notizie le assunse non solo da elementi greci, ma anche da elementi italiani, come il signor Parodi il quale, viceversa, è un italiano greco, perché in origine si chiamava Parodi e aggiunse per occasione la impura *s* finale al suo cognome.

Mario Corsi

E' quindi chiamato Mario Corsi della *"Tribuna"*. Dice che Corrado Zoli, redattore del *"Secolo"*, gli fece questo racconto: — Lo Zoli, trovandosi in Grecia, ebbe un colloquio col presidente del Consiglio Venezolo, il quale gli fece rilevare che se l'Italia avesse restituito le isole alla Grecia, si sarebbe assicurata, in corrispettivo, l'amicizia ellenica, con suo vantaggio. Lo Zoli rispose che l'Italia avrebbe agito in conformità dei suoi interessi, ed allora Venezolo, irritato, rispose: — Mi meraviglio che lei dica così, mentre il suo giornale, negli articoli del Magrini, sta conducendo una campagna favorevole alla Grecia (impressione). Lo Zoli rispose che egli la pensava molto diversamente dal Magrini, e che ci teneva a far sapere di pensarla molto diversamente. A quel discorso dello Zoli era presente Guglielmo Emanuel del *"Corriere della Sera"*. Quando lo Zoli ripeté il discorso a Roma, erano presenti Paolo Giordano e Aldo Chierici. Il Magrini parlò al teste anche l'Ameglio.

Presidente — E quando?

Corsi — Due mesi fa, a Bengasi, il generale Ameglio, parlando del Magrini, ricordava di avere avuto dei fastidi per la campagna da lui condotta e che egli considerava anti-italiana ed anti-patriottica. Il generale Ameglio, in quel periodo di tempo, considerava il Magrini come un nemico dell'Italia.

Questa frase suscitò la più profonda impressione. Luciano Magrini ride; rideva anche ieri quando si sentiva dare del rinnegato, allorché si riferiva a un giudizio dello stesso generale Ameglio.

Fedezioni fa rilevare che quel tale Parodi citato dal Magrini come italiano, è invece un greco, che ha perfino alterato il proprio cognome di Parodi in Parodis.

La rogatoria di Ameglio

Mancano alcuni testimoni che dovevano essere presenti, e perciò si decide di rinviare la seduta a giovedì alle undici. Prima, però, il presidente avverte che oggi si formulerà la rogatoria del generale Ameglio.

Di Benedetto — Pare che il generale Ameglio sia in Italia.

Presidente — Ma la rogatoria bisogna mandarla egualmente, per evitare che manchino i termini. Legge poi la formula per la rogatoria del generale Ameglio.

Il generale Ameglio è chiamato a deporre se egli vietò a Luciano Magrini di sbarcare nelle isole occupate, perché ritenuto un elemento perturbatore a danno degli interessi dell'Italia, avuto specialmente riguardo allo stato di guerra in cui allora si versava nell'Egeo, e ciò perché il Magrini stesso aveva rapporti manifesti col agitatore panellenico delle isole, e se sia vero che il Magrini abbia cooperato, per evitare di Palmos, per dire altresì, e quando, in seguito alla condotta ostile all'Italia degli agitatori panellenici di Rodi, fu ordinata la espulsione di alcuni di essi, e furono perquisiti i rispettivi domicili, e se in quello del Paulini, sindaco di Rodi, furono trovati dei documenti che stabilivano la partecipazione del Magrini alle mene degli agitatori stessi contro la occupazione italiana; per deporre infine se egli ebbe a biasimare la condotta del Magrini come italiano, e per quale fatto ebbe a ritenere la sua opera asservita alla Grecia.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 21

Pres. Breganzani, P. M. Ghidoli.

Tentato furto. — Lazzari Florido fu Alfonso d'anni 23, Ferrari Federico fu Francesco d'anni 35 e Cenciani Pietro di Rotondo d'anni 25, furono condannati dal Tribunale di Rovigo: il Ferrari e Cenciani ad anni 2 di reclusione ciascuno ed il Lazzari ad un anno di reclusione e poi Cenciani e Lazzari furono condannati a reclusione per tentato furto commesso a Rovigo la notte dal 26 al 27 febbraio 1914 in danno di Dall'Arca Guaran Elvira.

La Corte conferma. — Dif. avv. G. Grubisich.

Furto. — Alsano Giulio fu Paolo d'anni 34, condannato dal Tribunale di Treviso d'anni 25, Cappelletti Edoardo di Emilio d'anni 25, e Giani Luigi d'anni 25, furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Cappelletti ad anni 2 di reclusione e Giani a 18 mesi di reclusione e poi Cappelletti ed altri soggetti per un complessivo valore di lire 600 in danno dello stesso Cimitan cui appartenevano.

La Corte conferma. — Dif. avv. Marsich.

La tela rubata. — Finolotto Florio di Demario d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Rovigo, alla reclusione per anni uno per furto qualificato, per avere in una notte imprecisata dall'8 al 12 marzo 1914 sottratto dal magazzino idraulico di Taglia di Po lire 238 fuso di valore di lire 234 e 1000 metri di tela del valore di lire 828, pertrando in detto magazzino dopo aver rotta la serratura della porta.

La Corte conferma. — Dif. avv. Vianello.

I caratteri vivaci. — Lovisoli Carlo di Angelo d'anni 29, Cappelletti Edoardo di Emilio d'anni 25, e Giani Luigi d'anni 25, furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Lovisoli alla reclusione per anni 2 e mesi 6 ed i Giani in contumacia ad anni 2, mesi 7 e giorni 24 e lire 1.86 di multa e lire 41 di ammenda, e Cappelletti ad anni 2 e mesi 6; colpevoli di vari furti qualificati e tentati. Il Lovisoli inoltre di oltraggio, e di porto d'arma indiossa e di falsa generalità.

La Corte conferma per Lovisoli e Cappelletti e riduce a Giani la pena di anni 2, mesi 7 e giorni 24 e lire 1.86 di multa e lire 41 di ammenda.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gambin e avv. Rigato.

L'agente peregrino. — Bracciosi Giovanni fu Lodovico d'anni 32, fu condannato dal Tribunale di Legnano alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 e lire 150 di multa, perché nel 18 gennaio 1913 in Corea facendosi credere contrariamente al vero rappresentante della Ditta Pola Peruzzi e Comp. di Milano si fece passare per conto di quella Ditta da Bizzardi Adolfo di Corea che non era delittuoso verso la Ditta stessa per aver ricevuto di lire 75 la somma di lire 60 che

convertiva in proprio profitto rilasciandone ricevuta.

La Corte dichiara l'escissione per recesso d'appello. — Dif. avv. G. Grubisich.

Il traguardo. — Bertuccio Luigi di Bartolomeo d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 da scontarsi in sezione cellulare continua per truffa di una bicicletta di proprietà di Zocca Luigi nel 18 aprile 1914 in Verona, e di inosservanza di pena.

La Corte dichiara irricevibile l'appello. — Dif. avv. Vianello.

Corte d'Assise di Udine

La Di Leonardo accusata d'infanticidio assolta

Ci scrivono da Udine 21: Oggi venne aperta la sessione estiva della Corte di Assise.

Presiedeva il Presidente del Tribunale di Udine cav. Domini. — Fungeva da P. M., il cav. Facchetti, Procuratore del Re.

Sul banco dell'accusa si trovava in libertà la Di Leonardo Maria Giuseppina di Resia, di anni 22, imputata d'infanticidio, come già vi scrissero ieri.

L'accusata negò di aver scientemente uccisa la propria bambina. Non esclude però di aver causata involontariamente la morte della stessa durante i dolori del parto.

La perizia medica fatta il giorno dopo di

chiarava che la bambina era morta in seguito a strangolamento.

L'accusata da questo punto delle spiegazioni d'indole molto intima.

Nessuno dei testi di accusa afferma che la Di Leonardo abbia ucciso la propria creatura e anzi danno di lei buone informazioni.

Il P. M. basandosi specialmente sulla perizia di accusa e su alcune contraddizioni della accusata chiede ai giurati un verdetto di colpevolezza pure accordando la semi-infermità di mente.

L'avv. Nais difensore domanda la assoluzione.

I giurati quindi pronunciano un verdetto, che pure ammettendo l'infanticidio ammette pure l'infermità di mente.

In seguito a questo verdetto Maria Di Leonardo viene dichiarata assolta.

Vittime di un incendio ad Amburgo

Amburgo, 21

Un incendio si è manifestato nei cantieri deposito di legname di un dock in costruzione. Il fuoco si è propagato con una rapidità spaventosa. Non tutti gli operai hanno avuto il tempo di fuggire. Un operaio è rimasto ucciso e sei feriti. I pompieri sono riusciti alla sera a circoscrivere il focolare dell'incendio.

Stia tranquilla. Andrò io stesso a rompere il muso a Calmette. Io sono il tuo difensore, non ti si toccherà senza passare sopra di me.

Caillaux insiste sulle condizioni di stanchezza e di depressione nelle quali si trovava la signora Caillaux nel giorno del dramma. Egli pregò Cecaldi di lasciare la seduta della Camera per andarla a confortare. Purtroppo Cecaldi non poté, aggiunge Caillaux.

Dopo il dramma, quando tornò dal Senato, quando udì il racconto che gliene fece sua moglie, Caillaux comprese che le errore egli aveva personalmente commesso.

Mi rendo perfettamente conto, aggiunge Caillaux, che la frase violenta da me pronunciata ha potuto determinare il suo atto ed io me ne scuso, anzi me ne accuso.

Commosso e molto stanco, Caillaux chiede una sospensione dell'udienza, che gli è accordata alle 4.30. Ritirandosi Caillaux si avvicina al banco degli accusati ove sua moglie continua a singhiozzare e le bacia la mano. Durante la sospensione dell'udienza una estrema agitazione regna nell'aula.

Alle 4.50 l'udienza è ripresa.

La campagna del *"Figaro"*

Caillaux inizia la storia della campagna del *"Figaro"*. Si mirava, dice Caillaux, all'uomo che voleva l'imposta sul reddito e per colpire l'uomo che si voleva abbattere tutti i mezzi sono stati buoni. L'attacco cominciò con l'affare Prieux che è una storia da far dormire in piedi. Caillaux passa in rivista tutti gli attacchi diretti contro di lui.

Sono stato anche accusato di malversazioni nell'affare Rochette e di tradimento nell'affare franco-tedesco. Ebbene, noi, siamo semplici borghesi; noi non abbiamo blason, ma difendiamo il nostro onore e la nostra onorabilità. E' tutto questo fango che le ha turbato la mente.

E mentre grida queste parole Caillaux si rivolge verso sua moglie. Questa, con il viso nascosto nel fazzoletto, fa segni di assenso.

Parlando dell'accordo franco-tedesco, Caillaux dice: In quei negoziati ho avuto una duplice cura, la cura che la Francia mettesse definitivamente le mani sul grande impero marocchino e la cura avuta durante tutta la mia vita politica, quella, cioè, di vedere la pace nella democrazia. Che si discuta l'opera mia dal punto di vista politico non è per me di mia natura, ma che si venga a scagliare fango contro di me no. Io protesto contro questo con tutta la mia energia. Ho saputo che il *"Figaro"* aveva voluto pubblicare alcuni documenti diplomatici. Dovrò forse parlarne ben presto, se mi si obbligherà a farlo. Darò qui i chiarimenti necessari, ma supplirò chi intendesse costringermi, a riflettere sulle conseguenze che ciò potrebbe determinare. Per quanto sia grande il male che me è stato fatto, se io potessi restituire la vita a Calmette autorizzandolo a coprirmi di fango lo farei ben di cuore.

I documenti diplomatici

Dopo questa frase Caillaux pronuncia a voce bassa una vera requisitoria contro la politica finanziaria del *"Figaro"*. Caillaux protesta veementemente per la campagna diretta contro sua moglie. Egli chiede di essere messo a confronto con i documenti del *"Figaro"* che ha parlato di documenti diplomatici.

Lazzari si meraviglia che dopo avere detto quanto grave potrebbe essere la divulgazione lo si chiami ora a parlare del suo superiore che egli amava e che Caillaux ha fatto assassinare.

Queste parole provocano vive proteste dal fondo dell'aula. Il presidente ottiene a stento il silenzio.

L'avv. Chenu dichiara che la parte civile non ha né il mezzo né il diritto di fare uso dei due documenti consegnati al Presidente della Repubblica circa la questione franco-marocchina.

L'avv. Labori dice allora che non accetta che il menomo equivoco sussista a carico del procuratore generale di dire a nome del Governo o che questi documenti hanno il carattere di autenticità o che non macchiano il patriottismo e l'onore di Caillaux.

Il procuratore generale risponde citando le dichiarazioni fatte da Poincaré il 15 marzo 1912 alla Camera nella quali il Presidente affermò che tutti gli uomini che lavorarono per la soluzione della questione marocchina adempirono il loro dovere.

L'avv. Labori sostiene che l'equivoco persiste ed aggiunge che egli non farà la sua difesa se il procuratore generale non farà le dichiarazioni che egli sollecita.

Grande clamore di «bravo» echeggia in fondo all'aula.

Questi documenti, continua il procuratore generale, erano copie.

Il presidente fa osservare essere preferibile rinviare a domani il seguito di questa grave discussione.

L'udienza è tolta alle 6.10 fra un indimenticabile tumulto. Il batonier Labori è salutato da una lunga ovazione.

Scontro di treni presso Tolosa Sei morti e trenta feriti

Tolosa, 21

Un treno proveniente da Auch ed un altro proveniente da Basma hanno avuto ieri sera uno scontro presso Em-palot a cinque chilometri da Tolosa.

Quattro vagoni sono stati frantumati. Sei viaggiatori sono rimasti morti fra due dei militari. I morti non sono stati ancora riconosciuti. Vi sono inoltre una trentina di feriti tra cui alcuni pazzi. Essi sono stati trasportati al manicomio di Fracqueville. Un treno di soccorso è partito da Tolosa per il luogo del disastro.

Fallimento d'una fabbrica austriaca di tappeti

Vienna, 21

La fabbrica di tappeti Repper con succursali a Graz, Salisburgo, Klagenfurt e Meran ha sospeso i pagamenti. Le passività ammontano a circa un milione di corone di cui 900.000 corone per debiti in denaro alla Casa Bancaria Plehva già fallita la quale aveva finanziariamente aiutato la fabbrica di tappeti ed il resto di 100.000 corone sono debiti per pagamento di merci.

Le elezioni nel Veneto Le elezioni amministrative nel Polesine

Rovigo, 21

Il deputato Badaloni che prima di domenica andava dicendo che perdendo a Badia si sarebbe dato per vinto, ora invece si raccomanda ai liberali-aggrari del Mandamento di Massa dove segnerà domenica le elezioni. Speriamo però che Massa sarrà davvero e dignitoso negare i suoi suffragi ai cacciati di Badia: Badaloni, Zuliani e comp.

I liberali hanno già pronta la loro lista composta dei nomi di persone egragie che godono la generale simpatia e stima. Detta lista deve trionfare, non essere sacrificata per il bel viso dell'onorevole opportunista di Trecenta!

Tornando alle elezioni di domenica svoltesi a Badia, ecco i risultati di quelle provinciali:

Diretti: Ficoe Sereno, liberale mon. voti 2531 — Avv. Vittorio Ferracini, id. 2382 — Cav. Mario Bellini, id. 2520 — Bettini Flavio id. 2460.

Badaloni soc. 2418 — Zuliani soc. 2319 — Cortella soc. 2150 — Mazzari 2122.

Il risultato è che a Badia, città, il liberale avv. Ferracini, ex sindaco, ha avuto trecento voti più del deputato Badaloni!

Ecco il risultato definitivo delle elezioni comunali vinti dai costituzionali: Badia, Trecenta, Canda, Salverata, Crocetta.

A Bagnolo Po sono riusciti 9 socialisti, sei dei nostri, uno dei quali — il signor Bolzan — è riuscito capoluogo.

A Giarola hanno vinto per pochi voti i socialisti, mentre nella frazione di Za hanno vinto i liberali con forte maggioranza.

A Villa d'Adige hanno vinto i popolari.

I risultati delle comunali a Badia

Ecco i nomi degli eletti ed il numero dei voti da ciascun candidato riportato:

Ferracini avv. Vittorio voti 622 — Dal Fiume Pietro Romano 611 — Grechi cav. Ercole 607 — Tamassia Pietro 607 — Ferraresi Carlo 605 — Duranti 585 — Meszadri Enrico 600 — Fontana Enrico 600 — Zilli cav. uff. Fabiano 598 — Ferracini Silvio 598 — Cirella Luigi 598 — Rossi Giuseppe 590 — Valentini Giuseppe 598 — Montini Vincenzo 588.

Frazioni di Villafra: Eletti: Ferraresi Antonio 180 — Lavazza Egidio 182 — Guarnato Pietro 151.

Entrano per la minoranza i socialisti: Zuliani Ugo con voti 264 — Cortella Antonio 246 — Patrese Carlo 234.

Domenica appena noti i risultati approssimativi non saranno le campagne e illuminano alla veneziana il campanile, gioia ed esultanza invase la popolazione che parve sollezzata da un incubo, lieta che finalmente si fosse fatta giustizia contro coloro che per anni hanno male amministrato e tiranneggiato.

A Canda

Canda sono stati eletti:

Fulvio Bettini, capoluogo, Adami Romano, Duro, Merano, Carlo, Ferracini, Carlo, Occeci Siro, Raimondi Servilio, della lista dell'ordine — Augusto Costaroli Giacomo Scabbia, Bonfante Lorenzo, Vitale Costato, Gaetano Ferrari, Bonbonato Porfido della lista socialista.

La lotta di domenica prossima

Domenica prossima le elezioni seguiranno e saranno le ultime per ora, nei seguenti Comuni:

Messa, Superiore, Melara, Salza, Cenevelli, Castelnuovo, Bariano, Calto, Bergantino.

I liberali si organizzano bene e non si prostituiscono al deputato Badaloni. Sarrebbe una vergogna!

Dopo la lotta a Lonigo

Lonigo, 21

(X) — Il nuovo Patrio Consiglio è nato vivo, ma non vitale. Dei «Partiti dell'ordine» sono riusciti diciannove consiglieri, e undici dei «Popolari», i primi hanno riportato un massimo di 839 voti e un minimo di 799, cioè 223 e 800.

Gagliarda lotta adunque non coronata da una chiara precisa vittoria elettorale, ma che segna una ben più alta vittoria morale. Essa è infatti indice della ribellione di tutti gli spiriti liberi contro l'asservimento alla democrazia.

La democrazia, che si era prima, a sua volta di un solo. Esaminiamo le forze scese in campo: da un lato i liberali e i cattolici, uniti dalla ferma volontà di far argine alla montante marea piazzuola, dall'altro un paio di timidi ed ex-liberali, e democratici, e radicali e repubblicani e socialisti, un vero zibellone che si agita e suda a sostenere il vacillante tronco del Deputato. Che ne dare a questo (se è lecito dirlo) partito?

Il suo vero? di Giovanelliano? Poiché non si può ammettere che possano insieme accoppiarsi un costituzionale con gli avversari delle Istituzioni, se non con un maggiore extra politica, che ci limiteremo a chiamare opportunità di schierarsi col più forte.

Ma quando la forza tende a diventare prepotenza, quando si vuol imporre agli uomini di ordine, di fango, obbligandosi ad imbarcarsi nelle fiamme, per la politica, per brancarsi nelle fiamme per abitudine, del sereno per paura (come si è ora tentato cercando di attirare i liberali nel blocco senza escluderne i più avanzati e peggiori) la reazione è inevitabile.

E Lonigo reagisce: debolmente ora, ma ben promettendo per l'avvenire. Si è visto, infatti, i risultati delle ultime elezioni politiche e delle amministrative: in quelle il Giovanelli riportava circa 800 voti di maggioranza, oggi i suoi fidi vecchi e nuovi sono in minoranza, l'edificio si sgretola e che avanza è fatale. La politica, che non è illuminata dallo splendore di un'idea, non è sulla forza di una operosità profana, di una volontà intelligente, ma solo sul fatto di un nome illustre e sulla forza bruta della ricchezza.

Ma possono vivere una breve stupefazione la realtà, strappa l'illustre paludamento, e mette a nudo tutta la vana povertà della sostanza.

A Conegliano

Conegliano, 21

Questa mattina sono terminate le operazioni di scrutinio delle elezioni comunali, di cui vi mandiamo il risultato. Riuscirono eletti i signori:

Fabris nob. Liberale con voti 995 — Gera nob. Liberale, 993 — Proterzo Giovanni, 981 — Marchetti cav. Arturo, 980 — Sorviti Giovanni, 979 — Rizzato avv. cav. Gio. Batta, 961 — Giacomelli dott. Achille, 932 — Zava avv. cav. Gerolamo, 882 — Sogno dott. Antonio, 875 — Curto Davide, 849 — Pilla Luigi, 823 — Giacomini Francesco, 735 — Carpeni Valentino, 734 — Chies Antonio, 732 — Sant'Angelo, 729 — Santin Valentino, 719 — Zonpa Pietro, 709 — Fiorot Paolo, 704 — Vedova cav. Leandro, 703 — Possamai Giacomo, 699 — Barro Pietro Paolo, 696 — Pianca Antonio, 642 — Carraro Giovanni, 637 — Rozzoli Antonio, 362 — Milanesi Augusto, 327 — Bozzoli Giovanni, 352 — Gardinali Giacomo, 345 — Strival ing. Domenico, 330 — Casagrande Giovanni, 328.

Mortale caduta di un aviatore

Portsmouth, 21

Un biplano militare è caduto da 50 piedi di altezza durante un volo libero. Il tenente che lo pilotava è morto in seguito alle ferite riportate. Un sottufficiale passeggero è rimasto gravemente ferito.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 86

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

E poiché il miserabile non rispondeva: — Ma dunque — proseguì la donna con crescente veemenza — non è balenata a voi la mia stessa idea? L'idea che mi tormenta dal momento in cui mi avete rivelato l'esistenza di quel maledetto castello della Tomba del Diavolo? Perché, ditemi, perché quel fuomo avrebbe scelto un luogo perduto ed ignorato come quel selvaggio Locquidec per eleggersi il proprio domicilio? Perché si sarebbe egli trincerato in quella specie di forte inaccessibile? Perché vi si circonderebbe di precauzioni eccessive onde dissimulare ad ognuno il segreto della sua presenza? Perché, se il soggiorno in Francia non gli fosse interdetto sotto le pene più gravi? Perché, in una parola, se egli non fosse un uomo fuori della legge? Riepilogando, insomma, non avete ancora indovinato chi si nasconde sotto quella

maschera? Chi ha spedito a Maria di Noyal quel messaggero? — «Lui?». Possibile?... Un lampo di ferocia brillò negli occhi di Sarah Lagriffe, contessa di Hyenas. — Oh! io esito ancora ad ammettere da parte sua una tale imprudenza!... Ma se è realmente «lui», che cosa gettarmi il guanto, ebbene! io accetto la sfida! Sono otto anni che l'aspetto! Ot- to anni che mi stupisco e m'inquieto, mio malgrado, del suo silenzio, augurandomi un suo atto di ostilità dichiarata, cento volte preferibile alla continua incertezza e all'ansia continua che mi divorano. Oggi finalmente egli si decide ad uscire dall'ombra. Oggi finalmente il nemico si fa avanti! Ben venga, perduto! Peggio per lui!... — O peggio per voi! — insinuò Thomas perfidamente. — Se fossi nei vostri panni io aspetterei a rallegrarmi,

ma cara. Il castellano della Tomba del Diavolo dispone, senza dubbio, e le spese da lui fatte lo provano, di enormi risorse finanziarie. Ora, se egli affronta la lotta, è segno che si sente abbastanza forte per condurla a termine. — Per forte che sia, io so dove colpire, e voi stesso sapete che ho il mezzo di rovinarlo. — Non dico di no; ma, rovinandolo vi rovinereste con lui. Anche voi avete un lato debole nella vostra corazza. Non mi parlavate forse ancora recentemente di certi sospetti da cui vi sentivate circondati? — Ma perché quei sospetti diventassero realtà occorrerebbero delle prove che non esistono. Un complice od un accusatore soltanto potrebbero erigersi contro di me. Entrambi sono morti. — Anche «lui» lo abbiamo creduto morto! — Essa alzò le spalle e con impazienza: — Basta discutere! — ordinò brevemente. — Non sono io che ho creato la situazione; è bensì essa che si impone a noi. A noi dunque guardarla in faccia senza tremare. A Locquidec noi abbiamo un nemico; questo nemico si nasconde, cerca di nuocerci e non può o non vuole rivelarsi. Bisogna perciò che noi stessi lo obblighiamo a gettare la maschera e nello stesso tempo dobbiamo combattere i suoi assalti con l'unica tattica che assicura la vittoria, vale a dire attaccando per primi. Per cominciare io mi affretterò a spedire

l'assunto dei nostri migliori agenti. Voi intanto procurate di non perdere di vista la piccola vipera che s'è insediata al vostro focolare e che, non solamente, senza accorgersene, è stata quella che vi ha avvertito delle manovre tramate contro di voi, ma è anche a sua insaputa un prezioso ostaggio nelle nostre mani. Come si vede, nell'ibrido connubio di quelle due vedalità umane di diverso sesso, non era precisamente l'uomo che personificava il coraggio e la ferrea volontà. Dominato e vinto dalla selvaggia energia della donna, egli chinò il capo e si ritirò in silenzio. VI. Se avessi le ali! La gioia provata da Cesare Gardavant, quando Lenoir gli ebbe reso conto della sua missione, fu più facile da immaginare che da descrivere. L'ambasciatore, dal canto suo, bisognava convenire, non desiderava dal gettar paglia su quel fuoco d'entusiasmo, moltiplicando gli elogi e più sperticati a riguardo di Maria Lavergne. Che fior di ragazza! Bella, fine, delicata, piena di cuore e di coraggio! Come tutto in lei tradiva la sincerità, il candore, ed in pari tempo la profondità del sentimento che l'univa al suo cavaliere! Il nostro Cesare ascoltava in silenzio, s'inebbriava di quelle parole e non si stancava di ringraziare in cuor suo la buona stella che gli aveva fatto incontrare una creatura così eccezionale, un angelo in carne ed ossa, una perfezione fisica e morale capace di strappare alla sua freddezza un uomo come il signor Lenoir. Il racconto della commedia improvvisata in casa Thomas lo fece ridere fino alle lacrime. Ma ben presto al raso successe il ragionamento. L'«entourage» in cui viveva la fanciulla del suo cuore gli parve decisamente inquietante, e l'idea che essa non fosse al sicuro nella hospitale dimora, in cui l'aveva condotta il destino, centuplicò in lui l'impazienza di ritornare a Parigi. A questo si aggiungeva, perché negarlo?, un altro movente di ansia febbrile, un'ansia che senza dubbio avrebbe finito per nuocere alla sua salute, combattendo le cure affettuose prodigate da tutti i suoi amici, Cesare Gardavant non vedeva l'ora di prendere il volo sulle ali del meraviglioso velluto. Ogni mattino, immaneabilmente, all'arrivo del chirurgo, egli gli chiedeva con le smorfie di un bimbo vizioso: — Quando potrai partire, dottore? Oggi, domani?... Ma l'altro scuoteva la testa e rispondeva con fiama: —

— No, ragazzo mio, non ancora. Bisogna aspettare che la vostra ferita sia completamente cicatrizzata. Finalmente, l'ottavo giorno, il capitano gli annunciò: — Sbarra partiamo. Preparatevi. Il giornalista scattò a sedere sul letto, pallido come un morto, trasfigurato dall'emozione, esclamando: — Eccoli pronti, perduto! I miei preparativi non saranno lunghi. Conto saggi dell'antichità, io porto tutto con me. Aggiungerò anche, ad onore del mio, che la mia toilette da viaggio la scelerò molto da desiderare, poiché la riduce al mantello incrociato di Tramo. — Non importa — affermò l'altro, — Vostro così sarete più a dato alla parte che dovete rappresentare. Vi provvederete del necessario a New York, dopo aver visto il cielo. La partenza era fissata per la notte poiché imperiose ragioni di prudenza vietavano all'«Uccello nero» di uscire rientrare alla luce del sole. Il pranzo che la precedette fu guiso animato. Gardavant, eccitato, mostrava uno spirito del più brillante, una loquacità inesauribile. Verso la fine del pasto si brindò al successo della spedizione; dopo di che, accesi i sigari, il capitano credette opportuno di fornire al giornalista alcune spiegazioni preliminari. (Continua)

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

Soggiorno Climatico Ideale

Palace e Grand Hotels

Prim'ordine. Ogni moderno Comfort; contornati da proprio parco di 150.000 mq. di secolari conifere. Prezzi, pensioni miti. DUE VILLINI per famiglie. Prospetti, informazioni dalla DIREZIONE. Nel paese di Ronceno: Alberghi, ville, e case private per ogni rango di persone. Informa il Comitato di Cura; Ronceno.

Cure prodigiose e durature. Cinquant'anni di successi confermati dalle principali Autorità Mediche. Indicazioni: nelle diverse forme di ANEMIE, CLOROSI, malattie del SISTEMA NERVOSO, MULIEBRI, dei BAMBINI, nelle malattie CUTANEE, FEBBRI MALARICHE, negli ESAURIMENTI comunque prodotti.

635 m. Posizione tranquilla, dominante il panorama di Cima Dodici e Valle del Brenta. Clima rinforzante. Aria purissima, ozonata. I bagni ed il soggiorno di RONCEGNO sono raccomandati quale cura complementare ai bagni di mare, alle cure di Montecatini, Salsomaggiore, Sappellegrino.

Guarigione infallibile e garantita del

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISONTYLOX ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac.

Specialità della Prometea Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

PRESERVATIVI

«NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa segretezza.

Istituto Internazionale Germania

Monaco di Baviera, Ismaningerstr. 65. Premiato all'Esposizione Torino 1911. Corso commerciale di due anni con Banco modello. Lingue moderne. Diploma commerciale. Conviato di 1.º ordine. Programma D. gratis. Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

BIBIANO affittasi una villa rimposta stazione modernamente ammobiliata. — Riv. Buzzati Giovanni.

CASA SIGNORILE affittasi S. Antonio, Calle dell'Arco, 3513. Corte, riva, magazzino, sette stanze, cucina, luce e suonerie elettriche, gas, acquedotto, altana.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane, vicinissima spiaggia risparmio canna, affittasi estere ammobiliata comoda, prezzo modesto. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza S. Marco, 1900, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

VILLEGGIATURA FELTRE affittasi appartamento ammobiliato disoblighato, splendida posizione 190 m. stazione. Miti pretesi. Rivolgere Antonio Conzatti.

SANFANTINO casa grande, comfort, Rivoli gersi Palazzo Gradengo Rio Marin, 768.

ZATTERE affittasi secondo piano palazzo sette stanze, cucina, terrazza disponibile anche subito visibile ogni giorno dalle dieci alle dodici. Rivolgere Ragoniere Savini, Spadaria, 693 A. Venezia.

TOLENTINI vicino stazione affittasi casa signorile secondo terzo piano tutte comodità moderne termosifoni; trattasi anche vendita. Ragoniere Savini, Spadaria 693 C.

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3384.

CAMERA SALOTTO disoblighato, volendo sola camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicinissima piazza San Marco — Campo S. Giovanni Novo, 4431.

CANALGRANDE, stanza ammobiliata tutto comfort moderno, disoblighata bellissima vista, casa tranquilla vicino vaporetto Salute, S. Gregorio Calle Bastion, 187.

SIGNORA AFFITTA Lo agosto appartamento ammobiliato per coniugi soli. Veduta dal 15 alle 18 Sanluca, calle Fabbri, 4740 negozio biancheria.

Vendite

TETTOIA legno o ferro ottime condizioni ricercarsi d'occasione lunghezza circa metri 30, larghezza fino a 15 metri. Offerte 792 presso Haenstein e Vogler, Padova.

FABBRICA LIQUORI primissimo ordine ricerca provetto viaggiatore pratico articolo, introdotto clientela Veneto. Scrivere con referenze ineccepibili: Haenstein e Vogler, 387 — Venezia.

VENDESI splendido ed ottimo Violoncello italiano L. 500. Scrivere: L. B. 32 posta — Venezia.

VENDESI d'occasione splendido cane damo (Rivolgere Fondazione della Verona, 3674 Sanfantino).

Offerte d'impiego

A. A. CERCANSI persona vendita privata olio oliva e miscelato, forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. Offerta Imperia, — Oneglia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenza non che cauzione. Rivolgere Casella Postale, 429 Venezia.

CERCASI PROVETTO CONTABILE preferibilmente pensionato per alcune ore del giorno. Scrivere 13469 termo posta — Venezia.

Matrimoniali

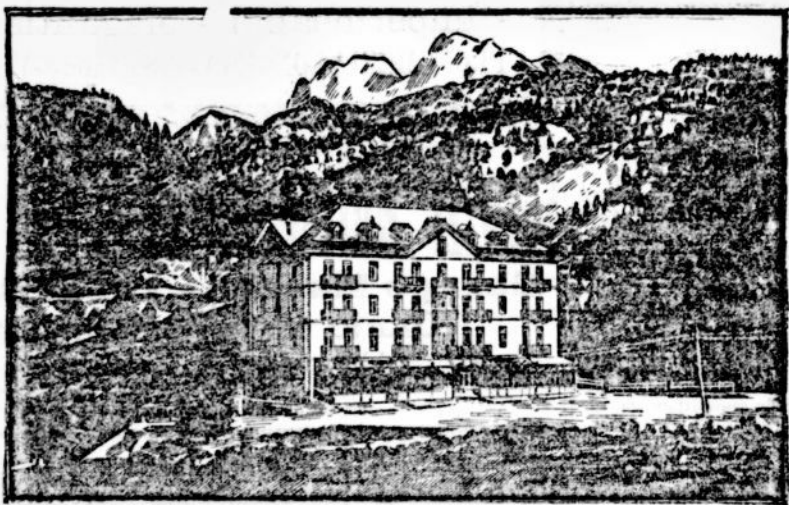
POSSIDENTE 30enne 50.000 impiego 10.000 annuo corrispondere scopo matrimonio. Scrivere: d'Ermenno, 776 posta restante — Venezia.

DISTINTA Signora aristocratica dote 30 mila lire sposerebbe distinto Signore, Militare, impiegato dai 50, 60 anni. Scrivere N. 30 Molatz, ferma posta S. Marco verso S. Gerolamo.

HOTEL MARCORA

San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni - Servizio postale automobilistico da Perarolo.

Direttore: F. CERUTI.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA FRANCESE, conosce italiano, tedesco, cerca posto come governante per bambini. Home S. Gallo, Corte Zorzi, 1081, Dur.

RAGIONIERE trentenne assume tenuta piccola amministrazione, accetta lavori di contabilità in genere ed affini. Scrivere: Presentatore Tessera 2000 posta — Venezia.

ABILE CUOCO cerca casa signorile possibilmente Venezia. Buone referenze. Scrivere U. A. posta Padova.

Lezioni

STUDENTE di LICEO accetterebbe incarico apparecchiare per gli esami di riparazione giovanotto del ginnasio inferiore. Scrivere: «Adiuta» — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ARMA — Grazie corrispondenza. Ricevisti dunque cartoncino bianco? Avevi anche illustrato io, se, fidi, contro altri scultore? Esattamente enumerati quanto ricevi, sempre informandomi ove sei? Scrivimi, potendolo, presto, lungamente. Perché lasciarmi? Morirò! Non mi ami più? Baciarmi! Abbi abbraccio ardente! tua!

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profondo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIBRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina POLVERE, come la PASTA dell'illustre Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia, a CARLO TANTINI, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatola aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Costa L. 3 — per posta L. 4 ovunque — Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 12 estero L. 15 anticipato. — Opuscolo gratis a tutti.

Il Rigeneratore Contardi, unito alle Pillole litinate Vigier, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scompare il zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione, mangiando cibo misto. Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipato. — Memoria gratis.

Il Rigeneratore Contardi, unito ai Granuli di stricnina forstieri, costituisce la cura meravigliosa della nevralgia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18; estero L. 20 anticipato. Per l'effetto immediato della debolezza virile vi è l'Acanthia virilis, innocua. Costa L. 10 anticipato alla Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — NAPOLI, Via Roma 345.

CURAÇÃO PIZZOLLOTTI

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLLOTTI & C. CORNUA Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

Questo liquore rimedio non dovrebbe mancare a nessuna mensola. Trovatis nelle principali bottiglierie. GUARDARSI delle contraffazioni.

ANNA CECCHINIBRUZZO MESTRE

E' sempre preferibile una bicicletta usata BLANCHI, a qualunque imitazione che neovisimo.

Il Romito di San Francesco di Foza

Foza, 29
A Foza, si domanda: il Romito?
Ecco, vada avanti per qui, ed è a San Francesco. Una mezz'ora. Il romito, se c'è, sta lì.
— E se non c'è?
— Se non c'è, è a far l'erba per la Madonna. Ma vada lo stesso, che il posto merita. Ci han fatto anche le carte line. Ne vuole?
— Non ne voglio. — Dopo, se mai. E dite.
Domando del romito.
— Cosa fa?
— Cosa vuole che faccia? Fa penitenza.
Deve avere parecchi peccati, allora. In gioventù.
— Ma che peccati vuole che abbia?
— S'accorge che sorride e si rabbionisce. Tuttavia insiste.
— Se fa penitenza, per qualcosa la farà.
Ci pensa un poco e mi guarda con tutta la faccia ancora giovane di riso.
— Farà penitenza lui, per quelli che nel mondo fanno i peccati e la penitenza non la fanno.
La risposta dice tutto.
Mi ripenso. Non venuto a Foza da A. riago in bicicletta, sotto il sole, subito dopo pranzo. Si passa Gallo, si scende, e poi si sale e si arriva a Foza per una bella via che è quasi nuova. Fu costruita tre o quattro anni fa per unire Foza al capoluogo dell'Altipiano, ad Astago, attraverso Gallo. A destra, profondo, c'è il Val Frenze, legato alla strada da qualche mulattiera e da qualche viottolo che attraversa i prati o in mezzo alla boscaglia porta giù al greto del fiume.
Salendo l'ultimo tratto verso Foza, si vede a sinistra spuntare il paese sopra un grande greppo d'erba che argina la strada.
Contro il cielo si vede prima il campanile a metà, poi il tetto del Municipio, poi qualche altra casa. Visto così salendo un po' alla volta, tra l'erba del greppo e il sereno crudo del cielo pezzato di qualche bella nuvola chiara e ferma, il paese è fresco e lieto e come tutto sereno e contento di sé.
Ma l'ultimo pezzo della strada, sotto il sole, è un po' duro. Per questo mi riposo nell'osteria, sochiudendo un po' gli occhi alla frescura della penombra; e alla padrona quasi giovane e ridanciana domando del romito.
— Forse è a far l'erba per la Madonna. Ma non si sa. Può anche essere in casa a pregare.
— Ci si va con la bicicletta?
— Per un pezzo sì. Dopo, la porta a mano. Ce ne vanno tanti. Ci sono anche in ritirato nelle cortine. Ne vuole? Saluto e salgo al verso del romito, e un po' in bicicletta, attraverso a piedi che breve prato o per un sentierolo roccioso.
E' l'ultima cresta del monte. In cima, a precipizio, si deve godere di tutta la vallata del Brenta.
Ma andando penso al romito.
E ricordo, andando, un altro romito che vedevo bambino, alla festa, nella chiesa di un paese del Casentino. Stava a Cetica, sulla groppa casentinese del Pratomeno e scendeva al piano solo per la messa e le funzioni della domenica. Ricordo che, in chiesa, non gli staccavo gli occhi da dosso. E l'ho in tanti anni, asciutto e basso, con gli occhietti acuti sotto il cappello largo di paglia grezza, col volto rugoso senza barba e senza sorriso. Un po' storto, forse, nelle gambe brevi che rivestiva con delle grosse calze di lana e coi calzoni corti. Un prete ch'era con me, lo trattava un po' scherzoso e burlesco.
E' andato lassù, mi diceva, perché quello non sa fare a vivere.
Forse era proprio per questo che lo guardavo. L'uomo che non sa fare a vivere.
E' così, forse, anche il Romito di Foza che vive da trent'anni sulla punta di San Francesco, quasi a picco sulla Nallata del Brenta.
Vedo adesso il dorso basso di muro, della chiesetta. Giro da un lato e sono sul breve piazzale.
Dio, che respiro! Ecco qui il Brenta che par di doverne sentire il rumore! Via via, ecco le giravole del fiume tra i grandi monti fino a un primo lembo di pianura, presso Bassano! E i monti che si staccano dal Grappa fino alle Pale di San Martino di Castrorossa! E i guai paurosi i burroni del Val Frenze, verso il Brenta, e ancora due altri burroni cupi e fondi e tutti alberati che non conosco!
Oh, che respiro! La chiesetta sta ferma, e non guarda nulla, cieca com'è con la sua porta chiusa in faccia a tutto il mondo ch'è sotto. In una balza di sasso, più giù, è la casupola del romito. Una capanna di muro, con la faccia, come la chiesa, alla valle. Dinanzi un breve spiazzo, dove s'aggrappano gli ultimi faggi della costa così scoscesa che a buttare un sasso, di più, sembra che debba precipitare, senz'altro, nel Brenta. E vicino accatastati contro il muro qualche fastello di legna, per il fuoco.
Tento la porta che cigola e si scote, ma non s'apre; raccolgo un sasso e batto: nessuno.
Come la chiesa, sulla gran vista montana, la capanna, del romito è cieca.
Le due finestrelle quadrate, in alto, sotto il tetto puntuto, al di qua e al di là della porta, sono ferme. E devono esser sempre così. Il romito ha steso e ha inchiodato intorno alle impannate quadre delle piccole finestre un metro di tela fiorata come le pezze da capo delle contadine. Invece delle finestre si vedono così sul muro quelle due macchie bianche e rosse.
Perché? Per mortificare gli occhi? Per essere, dentro, solo con sé nella preghiera?
Certo, è così, e sembra, a vedere, che ne sia mortificata anche la piccola capanna, acciecata com'è nelle due finestrelle quadrate da quei pezzetti di tela fiorata. Esser qui, e non vedere questi monti e questo cielo!
Sdraiato presso un faggio, sono rimasto a lungo presso il romitaggio di San Francesco, così alto e solitario nel silenzio pomeridiano. E sentivo l'erba fresca vivermi sotto la testa nuda e gli occhi chiusi, nel fresco, carezzavo, cercando curioso, la terra con la dita aperta. Mi sembrava così di dovere aspettare qualcosa.
Dopo, scopersi tra l'erba due ciclamini.

ni e una fragola, e sopra, in una frasca del faggio, un uccellino piccolo, tutto penne — un alio — che guardava in giù zitto e curioso.
Un passo. E un vecchio boscaiolo. Ha fatto anche lui la strada che ho fatto io. Non so dove possa andare di qui. Vuol dire che saprà qualche viottolo che non si vede.
— Il Romito?
— Se non c'è, vuol dire che è a far l'erba per la Madonna. Ma sono accorto di essermi contetato prima, a Foza, delle parole senza troppo comprendere.
— Vuol dire che il Romito gira qui intorno, ma qualche volta anche lontano, per avere in elemosina dalla gente qualche fastello d'erba. Quando n'ha fatta molta, la vende per la Madonna. Sì, per la Chiesa di Foza, per la festa della Madonna. Il romito è il maggiore aiuto della fabbrica.
Il boscaiolo — un bel vecchio appena curvo, nel volto piccolo arguto — mi guarda meravigliato della mia curiosità.
— Se è buono? Non è neanche prete, ma buono per questo, un santo. E' miserabile, che di suo non ha nulla. Vive di carità. E' qui da trent'anni, e ne avrà adesso sessanta. Venne di là da quei monti. Ed è stato sempre qui, da allora, a far penitenza a ricevere e a fare la carità. Prima aveva la chiesa e la casa attaccate, quasi. E vicino alla chiesa c'era un bel campanile che ora, vede, ce n'è rimasto un pezzetto. Gli è tutto giù una saetta.
E la casa gli bruciò perché una notte prese fuoco la cascata delle legna. E siccome era vicina con la casa, bruciò anche la chiesa. Lui non poteva far niente, acqua non ne aveva, non poteva spegnere. Stette così, a vedere, pregando.
— E questa casa qui? E questa chiesa?
— Queste se le rifecce, dopo, da sé. Il campanile non poté rifarlo, e le due campane che gli rimasero di quello vecchio che la saetta gli buttò giù, le ha messe nella cappella e le conserva lì.
— Ma è chiuso.
— Sì, ora, quando va via, il Romito chiude.
Così: il buon Dio gli buttò giù il campanile con una saetta e gli bruciò la casa e la chiesa. Il Romito non aveva altro nel mondo. E ancora prega, e ancora fa penitenza.
Sulla porta della capanna del Romito ho trovato incise con un coltello, non so, o con un sasso acuminato, queste parole latine: «Veni et non inveni». Venni e non trovai.
Che l'abbia scritte qualcuno venuto qui per vederlo e che, come me, non lo trovò; o che l'abbia incise il Romito stesso per sé?
Ciecala

Un treno presso Pietroburgo
Sanguinosi conflitti
Pietroburgo, 22
Gli scioperanti, in numero di oltre 300 hanno fermato oggi a quattro vici da Pietroburgo un treno viaggiatore proveniente da Mosca (ed hanno pubblicato il manifesto di abbando della loro lotta minacciando di bruciare la cervella, ed intimarono ai viaggiatori di discendere. Hanno abbattuto i pali telegrafici ed interrotto la linea. La gendarmeria e le truppe si sono subito recate sul luogo ed il servizio è stato ristabilito. Quel treno è prelevato da una locomotiva montata da una ventina di soldati.
Nel quartiere di Wilna gli scioperanti hanno assediato in cinque luoghi diversi gli agenti di polizia e feriti un agente distrettuale e ucciso il suo segretario. Un agente ha riportato gravi ferite.
Nella via Peten gli scioperanti hanno ucciso un agente di polizia e feriti altri tre. Durante un tentativo degli scioperanti di liberare uno dei loro compagni che era stato arrestato, un ispettore distrettuale è stato ferito e ucciso. I poliziotti a cavallo ha dovuto tirare a salve per disperdere gli operai e i turchi sono stati feriti. Sulla prospettiva di Newski tutti i negozi sono stati chiusi e gli agenti di polizia hanno sparato di assalto. In seguito ad atti di violenza sulla linea che segna la via di Pietroburgo, i treni della linea della Finla — tra sono prelevati dai soldati.
A Riga il numero degli scioperanti ammonta oggi a 40 mila, fra cui 10 mila operai del porto.
L'istruttoria contro Muktan pascià
Costantinopoli, 22
L'ufficio quarto della Camera dei Deputati incaricato dell'istruttoria preliminare contro i membri dei due ultimi gabinetti, per i quali una mozione approvata dalla Camera ha domandato che siano posti in istato di accusa, ha citato in giudizio i membri di questi due gabinetti presentati a Costantinopoli.
Durante tutta la giornata di ieri la commissione ha interrogato l'ex Gran Visir Ghazi Mustafà Pascià. L'ex ministro degli Esteri Sureim, l'ex ministro dei lavori pubblici Zia Bey, l'ex ministro delle finanze Abdurrahman Bey e Fazi pascià ex ministro, attualmente deputato.
Le accuse contro gli ex ministri
Costantinopoli, 22
L'ufficio quarto della Camera, incaricato di mettere eventualmente in istato di accusa i membri dei due gabinetti precedenti, rimase radunato fino a mezzanotte.
Esso interrogò un gran numero di ex ministri, e citò altre persone, tra cui l'albanese Danich Bey, per l'indignazione di oggi. L'ufficio approvò quasi unanimemente la dichiarazione dello stato d'accusa e sottopose verso mezzogiorno la relativa relazione al presidente della Camera, il quale pose la discussione della relazione all'ordine del giorno della seduta odierna. L'ufficio aggiunse nuovi capitoli di accusa tra cui anzitutto quello che il gabinetto precedente quando conclusa l'armistizio si era obbligato di non approvare l'armistizio. Uno dei membri più cospicui dell'ufficio disse ad un giornalista che egli spera che parecchi degli ex ministri accusati saranno in grado di giustificarsi. Egli attende ciò specialmente da Nouradunghian, il quale si è opposto alla dichiarazione di guerra con la motivazione che l'esercito non era pronto alla guerra.

La tensione austro-serba
Belgrado, 22
La «Politika» dice che le minacce dell'Austria-Ungheria verso la Serbia sono destituite di qualsiasi serietà e non mirano ad altro che ad impaurire la Serbia. Il successo di queste minacce è però del tutto negativo, poiché l'Austria-Ungheria nella sua propria popolazione non ha fatto che provocare paura. Cernovinski Ghasa, esprime la sua soddisfazione che il direttore delle ferrovie orientali Mueller cooperi efficacemente al fine di addormentare una soluzione soddisfacente per ambo le parti nella questione delle ferrovie. Le trattative relative provano, dice il giornale, che tutte le questioni fra l'Austria-Ungheria e la Serbia potrebbero essere risolte pacificamente. E' deplorevole che l'Austria-Ungheria parli soltanto di rado sinceramente e lealmente; noi, termini il giornale, saremmo i primi a rallegrarci se le cose andassero diversamente.
Il passo diplomatico a Belgrado
Vienna, 22
Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende la fonte bene informata che le notizie secondo le quali le decisioni sottoposte ieri dal Co. Berchtold all'Imperatore avrebbero trovato la sanzione di Sua Maestà, corrispondono ai fatti. E' probabile che il presidente del consiglio Co. Tisza farà oggi alla Camera dei deputati dichiarazioni in proposito. Le diverse versioni che corrono ieri sulla forma e sulla natura del passo che si intraprenderà a Belgrado nonché circa un preteso termine da fissare alla Serbia per la risposta, si basano su semplici supposizioni.
Il giornale apprende da Budapest che la nota che sarà consegnata al Gover-

no serbo verrà compilata in forma cor-tesse ma decisa offrendo alla Serbia il modo di poter dare una risposta soddisfacente che renda possibile il mantenimento di rapporti normali e pacifici fra la monarchia o la Serbia. Per la risposta non sarà fissato alcun termine. Bisogna quindi con calma e pazienza attendere i prossimi giorni e senza discostare la gravità della situazione, bisogna opporsi con tutta la fermezza a tutte quelle voci inquietanti che parlano di misure che potrebbero essere prese in considerazione soltanto dopo una risposta insoddisfacente da parte della Serbia.
Per un incidente alla frontiera
Vienna, 22
Il «Neues Wiener Tagblatt» reca da Semlino: L'invitato austro-ungarico al Belgardo barone De Gies consegnò al governo serbo una nota nella quale si fa la lagnanza perché alcuni giorni fa gendarmi serbi avrebbero sparato contro i soldati austriaci che sbarcavano sulle rive del Danubio. Secondo la nota sarebbero stati sparati dieci colpi contro la frontiera austriaca, senza però colpire alcuno.
Il governo serbo ha risposto una richiesta per punire i colpevoli.
La salute del Re di Serbia
Belgrado, 22
La salute del Re, che si trova ai bagni di Vramja, è sensibilmente migliorata.
Famiglie albanesi in Serbia
Belgrado, 22
La «Politika» reca che famiglie albanesi dell'Albania in grande numero fuggono col loro averi in Serbia. «Diego» albanesi arrivano dall'Albania a Monastir per prendervi dimora stabile.
Il processo contro Madame Caillaux
Una sfilata di testimoni a difesa
Parigi, 22
Molto prima dell'apertura dell'udienza, l'aula è premitissima. L'ingresso dell'avv. Labori è salutato da applausi dai banchi degli avvocati. L'ingresso della signora Caillaux passa quasi inosservato.
Il documento "verde"
L'udienza — apre a mezzogiorno. Subito l'arribata procuratore generale dice di avere autorizzato dal Governo a dichiarare che i documenti dei quali si è parlato, non sono che pretesti e copie di documenti inesistenti.
L'avv. Labori esclama: Consideriamo l'incidente come chiuso.
L'avv. Chenu replica: E noi consideriamo questo incidente come una ammi-revole diversione.
L'avv. Labori risponde che non vi è stata diversione. Non si discute che una unica causa: il processo della signora Caillaux, ma non era possibile — soggiunge — discutere sotto il pretesto di questa suggestione. La spiegazione del Governo sono tali da rassicurare tutti i patrioti. Io mi dichiaro soddisfatto.
Il presidente del Consiglio amministratore del «Figaro», Prestat, legge una memoria che difende il «Figaro» contro l'accusa tendente a farlo apparire stipendiato da stranieri. Egli cita anche una sentenza che stabilisce che il «Figaro» non è, come si è affermato, in mano di azionisti tedeschi. Prestat conclude essere necessario dare queste spiegazioni nell'interesse della memoria di Calmette.
Un vivace incidente
Chenu dice: — Ma voi vi siete spinto troppo innanzi: sarebbe bastato far notare a Caillaux che non gli conveniva presentarsi in pubblica udienza per tentare di lordare la tomba scavata da sua moglie.
Meditate su ciò — dice Chenu, fissando Caillaux — e continuate ora, se vi conviene (vivi applausi, grida ripetute di bravo).
Ritornellati il silenzio, Caillaux, molto commossa, chiede all'avv. Chenu se assume la responsabilità delle parole testè pronunciate.
— Assumo — risponde Chenu — tutta la responsabilità, ma ora voi mi minacciate perché non conosco, senza dubbio, l'uomo a quale vi rivolgete.
E l'ex «abbonnieri» si siede, salutato da nuovi applausi.
Il presidente minaccia di far sgombrare la sala.
L'«abbonnieri» Henry Colbert chiede che si vada avanti e così si fa.
Caillaux, riprendendo la parola, afferma il suo diritto di dimostrare che l'uomo del quale, egli dice, depone la memoria, era in tempi vicini partigiano come lui, di certi riavvicinamenti.
Egli legge articoli di giornali che parlano del concorso di banche estere nel Consiglio di Amministrazione del «Figaro».
Caillaux, la cui deposizione è terminata, si trattiene alcuni istanti con l'avvocato Labori, poi riprende il suo posto al banco dei testi.
Testi a difesa
L'escussione dei testi continua. L'atery, ex capo di gabinetto al ministero delle finanze del gabinetto Doumergue, dichiara che Caillaux non ha mai voluto far uso di documenti che gli erano stati offerti contro Calmette. Dice che la signora Caillaux, dopo l'insapimento della campagna contro suo marito si trovava in manifeste condizioni di superiorità morale. Ella mi faceva pensare — aggiunge Labori — ad un animale perseguitato.
Il redattore capo del «Radical», Delbos dichiara che il giorno del dramma egli vide la signora Caillaux la quale gli sembrò depressa ed abbattuta. A suo avviso non era il timore di vedere pubblicato il documento Fabre, che tormentava la signora. Era la temuta divulgazione delle lettere intime. Delbos aggiunge che la signora Caillaux doveva essere insospettabile dalle voci di ogni specie che si mettevano in circolazione. Per esempio, aggiunge, si diceva liberamente che Caillaux si sarebbe separato da lei.
Le famose lettere intime
Segue la signora Estradère. Ella dichiara che le si era detto che, richiesta da Calmette, il quale desiderava ottenere da lei lettere intime per trentamila franchi, la signora Gueydan aveva ri-

Al Consiglio del traffico
Lo studio delle nuove tariffe per il trasporto delle merci
Roma, 22
A Villa Patrizi, nuova sede della Direzione delle Ferrovie dello Stato, si è riunito in seduta plenaria il Consiglio generale del Traffico per trattare delle nuove tariffe per il trasporto delle merci.
La riunione era presieduta dal ministro dei Lavori Pubblici on. Cuffelli. Dopo un saluto agli intervenuti, accennata alla straordinaria importanza del problema concernente le tariffe di trasporto, specialmente in rapporto agli interessi dei comitati di commercio di prossima riunione, il ministro disse che del problema si occupava il Consiglio generale del Traffico per le Ferrovie dello Stato, e che per le tariffe di trasporto delle merci, la Commissione del Traffico non potrà facilitare il compito delle sue discussioni. Da queste il Governo si era trattenuto a non intervenire, ma si era riservato il caso. Vientamente applicato, il ministro si allontanò (edificò la presidenza al comm. Miraglia).
Assumendo la presidenza il comm. Miraglia per prima cosa ebbe parole di ringraziamento al comm. Inz. De Gies, ex ministro dei Lavori Pubblici, ora ministro del Consiglio del Traffico. Si pronunciò il Presidente che inviò un dispaccio di congratulanza alla famiglia dell'estinto. Si passò quindi alla discussione del progetto delle nuove tariffe, commentato dal comm. e Brinchi, della Direzione generale delle Ferrovie, rivolsero vive parole di elogio all'opera della commissione che esamini il vasti progetto e per essa al comm. Bocca, dal Consiglio generale del Traffico.
Come è noto, di fronte al progetto, la Commissione unita al Parlamento delle varie Camere di commercio e degli enti industriali della penisola, elaborò un nuovo progetto assai più conveniente per il pubblico.
Dopo che il comm. Bocca ebbe ringraziato i commendatori Brinchi, Bruni, Bruni, direttore generale della Marina Mercantile, Inz. De Gies, direttore generale dell'Agricoltura e commercio, e Lucifoli del Ministero delle Finanze, si addentrarono in una discussione preliminare sulle interfezioni delle tariffe nostre coi trattati di commercio di prossima rinnovazione, discussioni e dibattiti allo scopo di ottenere, se sarà possibile, le agevolazioni alla bandiera nazionale nei trasporti marittimi.
Prima che si iniziassero l'esame degli articoli del nuovo progetto, l'avv. Rembado, rappresentante dei sodalizi della Stampa Italiana, prese la parola per chiedere a titolo di chiarimento, in quale conto della Commissione fossero stati tenuti i vari petuntamenti espressi dai sodalizi della Stampa stessa in merito al trasporto alla carta e dei giornali. Con pronta esultanza, il presidente del Consiglio del Traffico, rispose che il progetto era stato pensato a tenore del nuovo schema del progetto che sarà quanto prima pubblicato.
Per invito del presidente Miraglia il segretario del Consiglio del Traffico procedette alla lettura degli articoli del progetto. Molti di essi passano senza discussione.
Fino a che si arriva all'articolo 31 che del suo tenore, capo così si esprime:
L'amministrazione non è tenuta a quelle stazioni in cui essa lo crede, assenti il carico o lo scarico delle merci a vazione, ma, ove preceda a tale operazione, deve dare d'impresta, e al luogo dei diritti fissi in conto, una somma a quello che essa corrisponde all'impresa e non superiore ai diritti medesimi.
Su questo articolo si impegnò un lungo dibattito al quale parteciparono i comm. Gion, Gion, e Brinchi. Il presidente Miraglia intervenne in un'ultima parola, sostenendo che le condizioni svenute in Inghilterra sono così differenti dalle nostre da non poter essere applicate.
Il comm. Bocca, spiega l'importanza dei criteri ai quali si è ispirata la commissione nella redazione dell'articolo controverso. Il comm. Janota propone una proposta di conciliazione. Ma non è possibile ottenere l'arbitrato.
Allora il Presidente Miraglia propone che i dissidenti si radunino un po' prima della seduta prossima per trovare una via d'accordo, la quale non sia poi al Consiglio. E così resti stabilito.
Data l'ampiezza e l'importanza del progetto si prevede che il Consiglio generale del Traffico dovrà tenere parecchie sedute per l'esame completo.
Gli epiroti non avanzano su Valona
Atene, 22
Il Governo provvisorio dell'Epiro ha comunicato ai giornali di Atene un dispaccio al quale è diretto al presidente della Commissione internazionale di controllo per l'Albania, il quale dice: «Montre la calma più perfetta, ricevuta dal 30 giugno sulla frontiera, così dentale, il 13 luglio gli albanesi avanzano, per ragioni a noi ignote, abbandonando le posizioni di Tepeleni fino a Cimarra. Fummo poi informati a mezzo della stampa estera che gli albanesi presi improvvisamente da panico marciarono a Valona, diffondendo l'erronea notizia che l'esercito epirota marciava contro quella città. Smentiamo nella forma più categorica la suddetta informazione. Noi non abbiamo mai pensato ad avanzare né ad occupare Valona. Come già evitammo l'occupazione di Valona, abbiamo evitato alle truppe epirote di evitare qualsiasi avanzata su territori albanesi.
Protestiamo del pari contro le false notizie provenienti da Durazzo che quali parlano di crudeltà commesse dalle nostre truppe e delle partecipazioni delle truppe elleniche alla presa di Coriza. Tali false notizie sono state inventate per dissimulare gli orrori commessi dalle autorità albanesi di Kolonia e Koriza. Solo una imparziale commissione di inchiesta, i cui membri fossero nazionali di comune accordo, potrebbe accertare la verità e la responsabilità.
I rappresentanti delle Potenze non si recheranno dagli insorti
Durazzo, 22
L'invito albanese a Vienna, Sulejta Bey, arrivato ieri da Valona e fu ricevuto dal principe in lunga udienza. Egli per sé, però, il suo viaggio per Vienna. Il Principe fece ieri visita al bordo dell'incrociatore francese «Edgard Quinet» e del la canoniera russa «Seret». I capi principali dei ribelli sono: un certo Dushan Ser, ex-governatore di Ipek, sotto il regime turco e più tardi tenente colonello sotto Turgut Pascià, nella spedizione albanese di quest'ultimo; poi un certo Gienack Bey Abdi, che era un ufficiale dello stato maggiore generale sotto Turgut Pascià, nonché l'ex-capitano di gendarmeria Selim Dema.
I rappresentanti delle grandi potenze che comunicano oggi agli insorti loro ai diplomatici non permettono loro di recarsi dagli insorti a Skut. I rappresentanti delle grandi potenze si dichiarano non per il loro viaggio per Vienna. Essi ritengono perciò opportuno che gli insorti comunichino il loro desiderata per iscritto.

L'ultimo scritto di Mons. Geremia Bonomelli

Una biografia del generale Genova Thaon di Revel - La forza d'animo di Carlo Alberto a Milano e a Novara - Una lettera del generale, ministro della guerra, a Pio IX - Un "contace", di Vittorio Emanuele II, e la risposta dell'arcivescovo calabiano

In questi giorni corre per i giornali la notizia delle gravi condizioni di salute del vescovo di Cremona, l'illustre Mons. Bonomelli, figura viva e attraente di prelato e di patriota.

Per una singolare coincidenza proprio di questi giorni è uscito l'ultimo scritto di Mons. Geremia Bonomelli: una biografia del generale Genova Thaon di Revel, morto non molto tempo fa. La biografia è stata stampata dalla casa editrice di Firenze e contiene preziosi aneddoti inediti. Perciò ne riproduciamo le pagine che seguono, e- loquissime.

Nel 1841 io aveva aperto trattative col le autorità militari per la vendita dei due Seminari di città ad uso caserma ospitale, all'intento di costruirne uno amplissimo e più conveniente fuori di città. Sorsero difficoltà di varia natura. Per appianarle mi rivolsi al Generale Comandante il Corpo d'Armata in Milano, che era il Conte Thaon di Revel, l'arcivescovo, Mons. Calabiano, amico di un suo vigile. Ecco come vide la prima volta il Generale e come nacque la mia relazione con lui, che durò d'anno in anno sempre più viva e più intima fino alla sua morte avvenuta il 3 settembre 1910. Sono 26 anni non interrotti di amicizia la più cordiale! Quante volte mi recai a trovarlo in Milano, nella sua villa, prima di Appiano, di Lentate, e poi in quella di Como, a Borgovico, che negli ultimi anni acquistò dagli eredi del suo vecchio amico, il Marchese Senatore Carlo d'Adda, nobilissimo patriota. Quanti favori ebbi da quell'uomo sempre pronto a fare il bene appena poteva farlo! Quante lettere corsero tra di noi in un periodo sì lungo!

Io intendo di farvi conoscere il Generale qual fu nel suo carattere morale e religioso e quale si manifestava nella sua vita principalmente privata. Ma non è facile separare la vita privata dalla pubblica di un uomo, che in questa ebbe tanta parte e sì importante, giacché non si può ammettere una doppia coscienza, l'una come privato, l'altra come uomo pubblico. E' dunque forza dire qualche cosa della pubblica del Revel e la dirò: ma dirò solo quel tanto, che udii da lui stesso ed è ben poco, perché l'ultimo e modestissimo Generale era schivo a parlare di sé e delle cose sue, e lo faceva solo per necessità, o per cortesia, gentile com'era, a chi lo interrogava.

Avevo 17 anni, mi narrava il Generale, e superai gli esami nell'Accademia Militare, ebbi la nomina di sottotenente; fui condotto dinanzi a re Carlo Alberto, e presente mio padre, in ginocchio, feci il mio giuramento. Il Re, prendendo le mie nelle sue mani, mi disse queste sole parole: «Soyez digne de votre père». Quelle parole sono stampate qui (metteva la mano sul petto) e mi suonano ancora all'orecchio. Quel giorno osservavo perfettamente: sempre fedele al mio Re e per esso e con esso alla patria.

E come si trovò, Generale, nel 1848, in quel bollorissimo si grande, si generoso di tutta Italia, in quella campagna sì eroica nel suo principio e sì felice, e che dopo in meno di quattro mesi finì con un disastro? — Fu un giorno la mia domanda, una sera nella villa di Appiano.

Io feci il mio dovere come meglio potei. Ero capitano e sotto le mura di Milano mi guadagnai la medaglia d'argento al valor militare. Oh! l'agosto del 1848 a Milano, continuava scuotendo momentaneamente il capo. La ritirata era un'assoluta necessità e i poveri milanesi fuori di sé al pensiero di vedere ancora i tedeschi, si ritennero abbandonati, anzi traditi e fecero, quel che fecero. Che giorno fu quello, che uscimmo da Milano in mezzo alle fucilate e alle grida d'una folla furibonda! Il Re era a cavallo, pallido, impavido; passandomi vicino mi vide, mi riconobbe e con tutta calma mi disse: «Ayez-vous des nouvelles de M. de la Marechal?» (La marescialla del generale Genova Thaon di Revel essendo vedova di S. E. il Maresciallo conte Ignazio veniva così chiamata a Corte). Non so se risposi e cosa risposi.

Tal'era quell'uomo ammirabile per coraggio, sempre imperturbabile, quasi insensibile anche nei momenti supremi.

Così a Novara, l'anno dopo, proseguiva il Generale, l'esercito era in piena rotta, confusi i reggimenti, confuse le armi, una disfatta irreparabile. Vidi il Re passare lentamente dinanzi a me, ritto sul suo cavallo, in mezzo al grandissimo delle palle nemiche. Credo che aspettasse e desiderasse, che una di quelle palle lo liberasse dalla vista di quello spettacolo miserando!... che notte fu quella! — Qui il Generale taceva, come se si rinnovasse sotto i suoi occhi quella scena orribile. Poi, quasi ras serenandosi ad un tratto in volto, disse: — Io ero a capo della mia batteria, ch'era rimasta quasi intera, feci fuoco senza tregua e credo che le ultime cannonate tirate in quella battaglia contro l'esercito austriaco siano state le mie.

In quelle parole si sentiva vibrare tutta l'anima del soldato e del patriota.

Fatta la pace col l'Austria, il fratello Adriano fu mandato ambasciatore a Vienna e il governo di Torino desiderò che il nostro Genova lo accompagnasse per studiare quella Corte e quelle correnti, sì avverse all'Italia. — Fui presentato all'imperatore che mi ricevette assai bene e mi disse: «Ah! vous êtes dans l'artillerie? C'est une bonne arme! Vous nous l'avez prouvée».

Il Generale si compiacceva a ricordare le partite a carte, che molte sere giocava col principe Maresciallo Schwarzenberg, che fu anche a capo del Governo e che gli dava prove di speciale benevolenza. Egli non ebbe che a lodarsi della cortesia ricevuta a quella Corte e ch'egli certamente si preoccupava della sua educazione squisita di perfetto gentiluomo e persona coltissima.

Tre anni dopo venne la spedizione in Crimea, che fu il primo passo ideato da Cavour per la meditata rinviata e per uscire dall'isolamento, in cui il Piemonte

era caduto, e il nostro Generale fu destinato Commissario presso il Quartier Generale dei due eserciti francese e inglese, ufficio assai grave. — Ah! Monsignore, tutti gli aiutanti francesi e inglesi tremavano quando dovevano presentarsi alla tenda del Generale Pelissier, comandante supremo delle forze al fronte, specialmente in certe ore. Vi erano momenti, nei quali era quasi inaccessibile, e davvero quando quella testa da leone si alzava e si agitava e quegli occhi si accendevano come due carboni ardenti, bisognava avere un'anima ben salda per non essere scossi e attoniti. Io lo debbo dire, fui sempre accolto abbastanza bene.

In Crimea fu colto dal colera, lo superò e ritornato in Italia fu promosso Maggiore.

Spuntò il '59 e l'esercito piemontese unito al francese era impaziente di misurarsi coll'austriaco e vendicarsi dalla sconfitta di Custoza e Novara. E qui c'è da parlar del Generale, che il 7 agosto 1910, nella sua villa di Como, non solo come, contro il suo costume, me lo disse, ma anche, e in un'ora d'un'albero alto, che ivi sorge e si conservava. Non ricordo come si venne a parlare della battaglia di S. Martino: il Generale con un ardore giovanile prese a discorrere della parte che vi ebbe, cosa a lui insolita. Ripeté quasi le sue parole, perché mi rimasero impresse nella memoria e non sono passati che sette mesi. — Erano circa sette ore che durava la battaglia: tre volte avevamo condotto i nostri soldati all'assalto dei colli di S. Martino e dopo eroici sforzi eravamo stati respinti: gli austriaci erano superiori di numero e avevano il vantaggio grandissimo del terreno: essi si su in alto, noi sotto in basso; eppure la presa di quel colle gremito di soldati era stata la nostra vittoria. Stanchi, oppressi dalla fatica, dal caldo, dalla sete, il sole verso il tramonto, per ricordarci ci eravamo ritirati dietro i ripari della ferrovia e guardavamo il colle, che formicolava di soldati. Il fuoco era quasi cessato. Allora ad un tratto (ero giovane) presi una risoluzione istantanea: raccolsi come potei tutti i pezzi di artiglieria (erano 42) e apersi un fuoco rabbioso (la parola è del Generale) sui punti dove fra gli alberi si vedevano più numerosi i gruppi dei soldati nemici. Sotto quei tiri rapidi, ininterrotti, implacabili, ben presto si videro oscillare, balenare le schiere nemiche!... allora fu dato l'ordine del quarto assalto e i nostri soldati con impeto irresistibile salirono il colle, caricando furiosamente alla baionetta. In pochi momenti la formidabile posizione fu in nostro potere e il grido della vittoria echeggiò su tutta la linea e coronò i nostri sforzi. Fu allora, che il generale Mollard, che dirigeva l'assalto venne da me, mi strinse la mano, pronunciando queste parole: «Vous avez fait une charge à la baionnette avec vos canons!» Poco dopo lo stesso Re Vittorio Emanuele, stringendomi la mano, si congratulò meco.

Narrando questa carica e quell'assalto il Generale pareva avesse dimenticato i suoi 33 anni: la sua parola era vibrata e concitata, come sul campo di battaglia e il suo volto era quasi radiante. Era l'ultima volta che lo vedevo e l'ultima... Si abile e intrepida condottà gli valse un'alta onorificenza militare.

Gli anni 1860 e 1861 furono per l'Italia nostra due anni di grandi e meravigliosi avvenimenti, che scossero e trasformarono tutta la nostra penisola, eccetto la Venezia occupata dall'Austria. Io ricordo bene quei giorni procellosi, quell'avvicinarsi senza posa di fatti grandiosi, quei giorni sì pieni di speranza e di timori, sì ricchi di trepidi ansie, di feste e di dimostrazioni strepitose: chi non li vide non potrà mai formarsene nemmeno una pallida idea.

Il nostro Generale nel 1860 ebbe il comando militare nelle Marche e nell'Umbria rimasto al Pontefice, presso Terni. La sua gestione era estremamente delicata in quell'agitarsi continuo e tempestoso del sentimento nazionale e religioso. — Vuol sapere, mi disse un giorno il Generale, perché a preferenza d'altri io fui destinato a quel comando? Si sapeva ch'io ero uomo religioso; mai ne feci mistero né in basso, né in alto, e che adempiendo il mio dovere di soldato, avrei scrupolosamente rispettata e fatta rispettare la Religione.

Se dovessi seguire il Generale in questo periodo sì interessante della sua carriera, ch'io appresi da lui stesso a intervalli e come portava la conversazione e per poco a caso, dovrei ricordare la sua andata a Napoli e nelle provincie meridionali per ordinare e riordinare le cose dell'esercito; dovrei ricordare la parte che ebbe nella presa di Gaeta e la Comandata dell'Ordine di Savoia, che fu onore, e poco dopo a promozione di Generale, e la nomina di Aiutante di S. A. Umberto, il Principe Ereditario.

Allorché la Venezia fu ceduta alla Francia, perché la trasmettesse all'Italia, il Generale di Revel fu incaricato di riceverne la consegna. Era ufficio di alto onore e di somma fiducia e non scevro di difficoltà ed egli lo adempì che meglio non si poteva desiderare. Il Maresciallo Le Boeuf rappresentava la Francia: ora non rammento il personaggio che rappresentava l'Austria; ma rammento benissimo, che il nostro Revel trovò cortesissimo e compitissimo l'austriaco e non così il francese, che gli sembrò troppo minuto e ligio alle formalità e a certe etichette.

L'anno appresso il Rattazzi, chiamato a formare il Ministero, volle seco il Generale di Revel qual Ministro della Guerra. Si arrese all'idea, dopo molte insistenze. Da vero d'uomo il Generale tenne sempre con sé gli ottimi assenti silenzio su tutto ciò che si fece nel periodo del suo Ministero, anche là dove cessava l'obbligo di un discreto silenzio.

Un giorno mi narrò un atto suo, tutto personale compiuto durante il suo ministero, che forse pochi conoscono, che rivela l'animo suo di cattolico e di patriota e mi piace ricordarlo.

Quando ero ministro della guerra, così il Generale, come privato cittadino, amante della Religione e della Patria, scrisse una lunga lettera a Pio IX e gli dissi ciò che il cuore mi dettava e che credevo bene di dire. Sa la risposta che mi ebbe? Il Santo Padre con un atto di squisita cortesia non rispose a me, sibbene a mia moglie (la Contessa C. Revel, nata Principessa Castellbarco Alghisi). Pio IX l'aveva conosciuta ancora bambina nella Villa Albani, le ricordò il fatto e alla lettera accompagnò una memoria preziosa. Il Generale ne fu lietissimo, non aspettava risposta.

Che cosa scrisse il Generale Ministro della Guerra al Papa Pio IX in quei giorni sì tragici? Fu il suo segreto e forse lo portò seco nella tomba. Ma per chi conobbe il Generale, i suoi principi religiosi e politici, i suoi nobilissimi sentimenti, è affatto conforme a verità il credere, che con profonda riverenza e schiettezza esprimeva al S. Padre i suoi voti e i bisogni supremi della Religione e dell'Italia. E' a darsi che quella lettera non sia conosciuta, perché senza dubbio una volta di più avrebbe messo in luce come quell'uomo aveva uniti i due grandi sentimenti del cuore umano, la Religione e la Patria, ch'egli sapeva sì bene tradurre in atto.

Il Generale di Revel nel 1877 era Comandante del secondo Corpo d'Armata di Milano, carica che tenne fino al 1886, in cui fu posto a disposizione, poi in posizione ausiliaria e più tardi a riposo. E lo meritava.

Ma Sua Maestà Vittorio Emanuele III non dimenticò l'attivo e fedele servitore di Casa Savoia, il vecchio soldato del bisavio dell'avo e del Padre suo, che aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza e per l'unità d'Italia, e un giorno (sono alcuni anni) il Conte, Tendente Generale Senatore Genova Thaon di Revel ricevette il Gran Collare della SS. Annunziata, la massima onorificenza del Regno. Con che gioia e gratitudine accolse l'atto del Sovrano! Egli era felice soprattutto per due ragioni: — Il mio Re si è ricordato ancora di questo vecchio suo soldato quasi nonagenario — così diceva a me, che mi congratulavo con lui. E poi mostrandomi due ritratti che pendevano dalla parete della sua sala, proseguiva con voce commossa: Mio avo e mio padre ebbero il Gran Collare: ora l'ho anch'io e posso ripetere a ragione le parole dettami da Carlo Alberto a 17 anni: *Soyez digne de votre père*.

E qui mi si consenta una breve digressione. L'Arcivescovo Calabiano, ch'era legato in intima amicizia col Generale di Revel, mi narrò questo fatto, che non è privo d'interesse e che riguarda lo stesso Revel: — Un giorno, mi dice il compianto Arcivescovo, io ero dal Re Vittorio Emanuele, e lo trovai alquanto turbato. Si figurì, Monsignore, così il Re: non è molto mi si è presentata una lunga lista di Ufficiali superiori da collocare a disposizione: io ascoltai i nomi e lascio dire. Quando fra gli altri sentii nominare il Generale di Revel, diedi un pugno sul tavolo e dissi: «Contace! Revel poi no, no». Maestà, dissi tutto: ne dica molti di questi Contace! concluse l'Arcivescovo accompagnando la parola col suo amabile sorriso.

Geremia Bonomelli

Per dare libri ai maestri

L'Associazione Nazionale per la Biblioteca circolante dei Maestri Italiani in Milano, via Ugo Foscolo 5, ha diramato la seguente circolare:

«Si è costituita a Milano un'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza che Ella voglia, con offerta in denaro o in libri, contribuire a quest'opera.

«Bella quale appare quasi inutile rilevare la bellezza, tanto è evidente che migliorare, con la sua cultura, la personalità del maestro, è fare opera benefica sino al più lontano avvenire.

«L'Associazione ha piena fiducia che, nell'immensa falange dei maestri, moltissimi vorranno largamente profittare della nuova istituzione, attratti verso di essa non dal desiderio di perfezionarsi professionalmente, ma anche dal desiderio di accrescere e intensificare la propria cultura umana e, nella più umile ipotesi, dal bisogno di rallegrare la loro esistenza, spesso oscura e monotona, con pagine ricercate e belle.

«Non è, quindi, opera di qualche pregio che non possa trovare il suo lettore in questa Biblioteca.

«Per gli associati che non fossero al corrente della produzione libraria e ignorassero quali autori e quali libri potessero rispondere al loro desiderio, la Biblioteca farà anche opera di consulenza bibliografica, con l'aiuto di persone di chiarissima fama, delle quali si è assicurata la collaborazione.

«In quest'opera di rinnovata fede nei valori morali della vita, ci conforta la speranza di non avere inediti, ma anzi, in S. V. l'Associazione quest'opera di bene, che di Milano vuole irradiarsi alle più umili e dimenticate reclute dell'esercito magistrale, e per mezzo dei Maestri alla scuola, dove si preparano le rinnovate fortune della patria.

«L'Associazione Nazionale per la Biblioteca Circolante dei Maestri Italiani, con l'intendimento e il vivo desiderio di far pervenire libri di loro sostanziale ai maestri che abbiano fin nei luoghi più isolati e remoti dai centri di cultura.

«La notizia si porta a cognizione della S. V. nella speranza

Gronaca

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione Num. 202
Amministrazione Num. 21-22
Pubblicità (Vasentinetti e Vogler) Num. 21-22

CALENDARIO
23 Giovedì: S. Apollinare.
24 Venerdì: S. Cristina, verg. m.

XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Neppure il troppo sole — che in questa stagione riesce anche meno invitante della pioggia — vale a trattenere il pubblico dal frequentare l'Esposizione, la quale pure ieri — malgrado il caldo africano — fu visitata da un gran numero di persone, che per tutta la giornata animatissima. Gli ingressi furono complessivamente 1452.

VENTITE

Il sig. Cza Delej di Budapest ha acquistato il quadro "Interno rustico" di Ise Lebrecht, e il sig. D. V. la litografia "Rito S. Andrea" di Luigi Salvatori.

CONCERTO

Oggi dalle ore 16 alle 18, nel parco della Mostra, la banda del 71. reggimento fanteria terrà un concerto svolgendo il seguente programma:
1. Marcia, "Mosè" Rossini — 2. Sinfonia, "Giovanca" Arco Verdi — 3. Alto I, e finale alto II, "Manon" Puccini — 4. Concerto per clarinetto "Traviata" Verdi — 5. Pot-pourri "Histrice d'un Pierrot" Costa — 6. Danza ungherese, Brahms.
Dalle ore 11.30 alle 14 suonerà invece, nei pressi del Restaurant, l'orchestra Pezzutti.

PER LA MORTE DI STEFANO BERSANI

La Presidenza dell'Esposizione ha inviato alla famiglia del compianto artista il telegramma seguente:
«Esprimiamo profonde affettuose condoglianze per la scomparsa crudele immatura di Stefano Bersani, il nobile artista che onorò l'Esposizione di Venezia con le sue opere piene di freschezza e di sincerità. — Grimaldi, Fradette».

La Presidenza ha inoltre disposto che secondo la gentile e pia consuetudine siano collocati sotto i quadri dei Bersani due rami d'alloro.

Per l'onomastico della Regina Madre

A. S. M. la Regina Madre in occasione dell'onomastico il conte Grimaldi inviò il seguente telegramma:
«A. S. E. la Marchesa P. di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Gressoney — In questo lieto giorno che nel nome di Margherita ricorda le virtù di S. M. la Regina Madre, Venezia, con l'augusta Signora l'omaggio di devozione, il reverente augurale saluto.
Prego V. E. di rendersi interposto presso S. M. dei sentimenti e dei voti di questa città. — Grimaldi, sindaco».

Al quale pervenne la seguente risposta:
«A. S. E. la Marchesa P. di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Gressoney — In questo lieto giorno che nel nome di Margherita ricorda le virtù di S. M. la Regina Madre, Venezia, con l'augusta Signora l'omaggio di devozione, il reverente augurale saluto.
Prego V. E. di rendersi interposto presso S. M. dei sentimenti e dei voti di questa città. — Grimaldi, sindaco».

Al quale pervenne la seguente risposta:
«A. S. E. la Marchesa P. di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Gressoney — In questo lieto giorno che nel nome di Margherita ricorda le virtù di S. M. la Regina Madre, Venezia, con l'augusta Signora l'omaggio di devozione, il reverente augurale saluto.
Prego V. E. di rendersi interposto presso S. M. dei sentimenti e dei voti di questa città. — Grimaldi, sindaco».

Al quale pervenne la seguente risposta:
«A. S. E. la Marchesa P. di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Gressoney — In questo lieto giorno che nel nome di Margherita ricorda le virtù di S. M. la Regina Madre, Venezia, con l'augusta Signora l'omaggio di devozione, il reverente augurale saluto.
Prego V. E. di rendersi interposto presso S. M. dei sentimenti e dei voti di questa città. — Grimaldi, sindaco».

Cooperative cure climatiche "Venetia"

Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni alla Colonia Venetia. La Colonia avrà sede anche quest'anno a Caprignano, presso Belluno. Il soggiorno al piano durerà 40 giorni, da 10. Agosto a 15. Settembre, e la retta è fissata in lire 80, viaggio compreso. — Le iscrizioni, che si ricevono ogni giovedì dalle 8.45 alle 10.30 presso la sede della Sezione del Piccolo Credito Popolare, S. Bartolomeo, Calle Stagnoni 5240 P. I., avranno termine con giovedì 23 corrente mese.

Per la difesa dei commercianti al Consiglio Comunale

La Unione fra Esercenti per la vendita carni, ha votato il seguente ordine del giorno:
«Il Consiglio della Unione Esercenti la vendita carni, presa visione della proposta della "Gazzetta Commerciale" per la costituzione di un gruppo fra i commercianti comunali, per la tutela delle classi commerciali, fa plauso all'iniziativa;
e nel mentre rileva il vantaggio che ne deriverebbe a tutti gli esercenti se in Consiglio comunale fossero tutelate organicamente i loro interessi coordinati con le esigenze del pubblico;
fa voti perché i commercianti che si sono dichiarati favorevoli, alla proposta abbiano sollecitamente a costituirsi in gruppo, dimostrando così il loro interessamento effettivo per la classe commerciale a cui appartengono».

Grande Tombola di beneficenza

La vendita delle cartelle è molto bene avviata e i renditori sparsi per la città ne hanno già vendute un numero considerevole.
Il Comitato avverte il pubblico di provvedersi per tempo di cartelle, per evitare la rissa degli ultimi giorni.
I componenti la presidenza e la commissione tecnica si sono reuniti nella casa della Ditta Pasmalini e Vienna a concludere il grande draw che sarà situato nel centro della Piazza S. Marco. Esso sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica.
Ricordiamo che le cartelle costano cinquanta centesimi e che i premi sono per la quaterna 1.200, la cinquina lire 300, la tombola 1.200 e la seconda tombola (di consolazione) 1.400.

Una funzione funebre a S. Giov. di Malta

Domani 24 alle ore 10, nella chiesa di S. Giovanni di Malta, avrà luogo una funzione funebre in suffragio dell'anima di S. E. il compianto Gran Priore del Sovrano Ordine di Malta in Lombardia e Venezia, Ball F. di Sommi Picenardi. Gli amici e conoscenti, che non hanno ricevuto avviso personale, sono invitati ad assistervi.

La costituzione di un Comitato per gli interessi dell'Adriatico

E' stata diramata la seguente circolare:
«Le ultime vicende ed il nuovo assetto politico dei Balcani, sono venuti a porre in maggiore rilievo i cospicui interessi economici che si concentrano nel mare Adriatico, ed a costituire nuovi doveri per chi ha l'obbligo di tenere di vista tali interessi e iniziative.
Noi siamo fra altro, la necessità di preparare mezzi atti ad intensificare i nostri traffici diretti coi paesi balcanici, col l'Estremo Oriente e con l'America e di migliorare in genere i servizi e gli assetti dei Porti italiani dell'Adriatico.
In ordine alle nuove linee di navigazione che si reputano necessarie per accrescere e consolidare i nostri commerci sulla Cina e col Giappone da un lato, col Plata e l'altro, sono noti i voti reiteratamente espressi ed illustrati anche recentemente da alcune nostre Rappresentanze (commercianti, senza che occorra qui di ripetere).
Relativamente agli interessi italiani nei Balcani, basterà accennare alla necessità per il nostro Paese, affermata anche di recente dalle maggiori Rappresentanze commerciali e dall'Unione delle Camere di Commercio, di vedere sollecitamente attuata una diretta comunicazione ferroviaria dal Danubio al Mare Adriatico, attraverso l'Albania, secondo per tale modo la Serbia, la quale accessoria, ma non meno importante, è la linea ferroviaria che viene formalmente (e liberamente) nella recente conferenza internazionale di Londra.
Per quanto poi riguarda i porti, nessuno ignora la insufficienza dei nostri assetti e servizi portuali in genere, né può disconoscere la necessità di migliorarli. Ora, pure lasciando alle singole rappresentanze il compito di provocare i necessari miglioramenti, in quanto abbiamo constatato d'interesse locale, il solo e sollecito problema che assumono veste e importanza d'interesse generale è il problema di essere tutelati collettivamente come la popolazione necessaria di un bacino di carenza capace di accogliere le navi mercantili di grande portata, il quale ci è preme dal tributo che a questo riguardo dobbiamo pagare al porto di Trieste, come pure la opportunità di provare modificazioni al regime delle tasse di ancoraggio sull'Adriatico, stonando dell'attuale, in rapporto al regime interno: la tutela del diritto di pesca ai pescatori italiani del mare territoriale Austro-Ungarico, ecc.
Ma poiché l'esperienza ha dimostrato che i voti isolati, e senza la sollecitazione delle singole Rappresentanze non bastano ad ottenere il soddisfacimento dei voti da tempo caldeggiati, così si è reputato opportuno di provvedere alla costituzione di un Comitato permanente, al quale a S. V. O. si vivamente preme di voler dare la sua autorevole ed ambita adesione, per affrettare il conseguimento dei desiderati intenti.
Nella fiducia che dati gli scopi di alto interesse nazionale cui si informa la costituzione di questo Comitato, non sarà per mancare l'adesione della S. V. O. e con la riserva di successive comunicazioni, in argomento, si pretestano (frattanto) gli atti della massima osservanza e con siderazione».

Società, riunioni e assemblee

Associazione Antichi Studenti di Ca Foscari. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 20 corrente alle ore 10 a Ca Foscari per discutere ed approvare lo statuto della Federazione Nazionale.
Nella sera dello stesso giorno avrà luogo a Burano, alle ore 19, il banchetto sociale.
Ufficiali in congedo. — L'ufficio di Presidenza della Commissione Provinciale fra ufficiali in congedo, per accordi presi con la Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci etc. e dei militari in congedo, avverte i propri soci e dei aderenti, che se intendono aggregare parte al primo pellegrinaggio nazionale alla Cappella espositiva di san Marco dai manifesti pubblicati, e per usufruire del ribasso del 60 per cento sul biglietto ferroviario della durata di 15 giorni, dovranno rivolgersi sollecitamente alla sede dei Veterani presso il Municipio (Palazzo Loredan).
La patriottica manifestazione riseccherà tanto più solenne quanto maggiore sarà il concorso di ufficiali in congedo e di ex-militari aggregati al Comitato permanente al quale la bandiera decorata del Comune di Venezia.

Tra impiegati ai Tabacchi. — Ieri sera al Ristorante Modà al Lido ebbe luogo la festa di benvenuto offerta dagli impiegati della locale Manifattura Tabacchi all'ing. Mauro Bontevici capo tecnico in questa Manifattura, destinato a quella di Lucera.
La festa si svolse con la massima cordialità e buon umore. Allo spuntino discorse alcune parole il sig. Marco Righetti e il signor Matteucci.
A tutti gli intervenuti ed agli assenti che con telegrammi mandarono la loro spontanea adesione, rispose vivamente commosso il presidente ringraziando della sincera dimostrazione d'affetto prodigatagli.

Cacciatori Veneziani. — Sabato sera alle ore 21 la Società dei Cacciatori Veneziani si riunirà all'Albergo Germania in assemblea generale.
Domenica mattina alle 9.35 la comitiva partirà col piroscafo dalla Riva degli Schiavoni per Chioggia.

Varie di Gronaca

Comemorazione dei martiri di Cosenza. — La Presidenza del Comitato Veterani 48-49 al 70 fa invito ai propri soci d'intervenire alla annuale commemorazione in memoria dei Martiri fratelli Bandiera e Domenico Moro, per deporre una corona sulla loro tomba. La riunione anche per la Società Militari, alle quali se ne fa invito, avrà luogo in Campo S. Giov. e Paolo alle ore 9.30.
Musica in Piazzetta. — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 nella Banda Municipale:
1. Marcia "L'Espresso" di Bonquet, Strauss. — 2. Sinfonia "L'Espresso" di Strauss. — 3. Fantasia "La Wally", Catalani. — 5. Parte II. "La Resurrezione di Cristo", Perosi.

Buona usanza

Per onorare la memoria della sig.ra Regina Tedeschi Sullam offrono Ditta Orefice Riva lire 10; Cesare ed Adele Orefice lire 10 alla "Casa Israelitica di Industria e Ricovero"; Cino Teso lire 10 alla "Società contro la tubercolosi".
Il rag. Giacomo Scaramelli e famiglia lire 20 all'"Educatore Racheiti" nel triste anniversario della morte del compianto ca. Adolfo Dolcetti.

Comunicazioni della Op. ra Pio

La signora Titta Orefice Riva ha offerto al "Piano quotidiano" lire 25 per onorare la memoria dell'ing. cav. Giulio Orefice.

Stato Civile

NASCITE
Del 21. — Città: Maschi 2; femmine 1. — Denunciate morti: Maschi 1; Femmine 1. — Totale 12.
MATRIMONI
Del 21. — Todeschini Giovanni spazzino con Petronia Margherita cotoniera, celibi. Celebrato in Milano il 18 aprile 1914; Colloredo Pietro, perito, Francesco Antonio ragioniere con Meregalli Palma agitata.
DECESSI
Del 21. — Bortoli Aquilante Maria d'anni 70 vedova, pensionata di Venezia. De Rossi Antonio d'anni 79 coniugato ricoverato di Venezia. Marchio Giuseppe d'anni 74 vedovo, pensionato di Venezia. Palesio Agostino d'anni 56 celibe ordinario di Venezia. Fossato Eugenio d'anni 55 coniugato calzolaio di Venezia. Giallini Giuseppe di anni 54 coniugato 11. r. pensionato di Venezia. Vio Francesco d'anni 52 celibe calzolaio di Venezia. Contanzo Federico d'anni 48 coniugato ferroviere di Venezia. Lazzaro Sebastiano d'anni 35 celibe barbiere di Venezia. Deran Arnoldo d'anni 28 celibe capitano marittimo di Lintz. — Torsello E. d'anni 21 celibe sotto capo cannoniere di Sestria.

Echi di cronaca

La Ditta Succ. D. Tropeani e C.
Campo S. Moisè

avverte che da lunedì 20 corr. a tutto il 31 luglio liquida tutta la merce di rimanenza sia estiva, sia invernale in lanerie, seterie, coterie, nonché scampoli, stoffe da mobili e tappeti.

Cintie ventriere

Presso la Ditta ARMANDO VIANELLO di Cezare - Venezia, Frezzeria n. 1585-1586-1587-1588 esiste un apposito Gabinetto per applicazione di Cintie e Ventriere.

Un cadavere a Sant'Elena

Ieri mattina al levar del sole corti d'Antico e Gianni rinvennero sulla riva del canale di Sant'Elena il cadavere di un individuo venuto solamente di camicia e mutande. Vennero avvertiti gli agenti di P. S. all'Esposizione: il brigadiere Rossi Carlo avviò la constatazione di morte del dott. De Poli licenziò il cadavere per la cella mortuaria dell'Ospedale Civile.
L'annegato che ancora non si è potuto identificare aveva i piedi legati.
Sul ponte dell'Esposizione vennero trovati i suoi vestiti senza alcun documento con sé.

Tentato suicidio di un ubbriaco

Il facchino Robata Giuseppe fu Fortunato d'anni 24, abitato a S. Stae 1880, rincasava l'altra sera dopo le 12, in stato di ubbriachezza. Mossi a letto, eccitato dai fumi del vino, prese un coltello che si trovava a portata di mano e si infersa parecchi colpi al capo ed al collo, volendo suicidarsi.
I facchini lo trovarono poco dopo giacendo in un lago di sangue; suocero corse al vicino Commissariato di P. S. di San Polo, dove raccontarono il triste fatto. Sul posto accorse il vice brigadiere Cuccini il quale provvide per l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia lo fece passare nel reparto chirurgico risolvendo la prognosi.
Il ferito venne visitato stamane dal prof. Volo che lo dichiarò guaribile in 10 giorni, non essendo le ferite gravi.

Società, riunioni e assemblee

Associazione Antichi Studenti di Ca Foscari. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 20 corrente alle ore 10 a Ca Foscari per discutere ed approvare lo statuto della Federazione Nazionale.
Nella sera dello stesso giorno avrà luogo a Burano, alle ore 19, il banchetto sociale.
Ufficiali in congedo. — L'ufficio di Presidenza della Commissione Provinciale fra ufficiali in congedo, per accordi presi con la Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci etc. e dei militari in congedo, avverte i propri soci e dei aderenti, che se intendono aggregare parte al primo pellegrinaggio nazionale alla Cappella espositiva di san Marco dai manifesti pubblicati, e per usufruire del ribasso del 60 per cento sul biglietto ferroviario della durata di 15 giorni, dovranno rivolgersi sollecitamente alla sede dei Veterani presso il Municipio (Palazzo Loredan).

SPORT

Corsa ciclistica "Coppa Mars"

Domenica prossima 26 luglio, la S. C. Pedale V. farà disputare sul percorso Mestre Treviso, Cornuda, Fener, Valdobbiadene, Ponte Vidor, Treviso, Mestre, km. 125 la già annunciata competizione ciclistica denominata Coppa Mars.
Oltre alle diverse medaglie d'oro, d'argento, d'argento e Coppe per Società, vi è pure in palio un grande medaglione d'argento al primo che taglierà il traguardo di Valdobbiadene posto sul rettilineo detto di Garavaggio.
Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 25 e si ricevono presso la sede Caffè Cipolatto S. Angelo e la cassa di lire 2.50. La partenza verrà data alle ore 13 precise dopo il Cavalcavia di Mestre.
Rammentiamo a tutti i soci che oggi giorno si terrà nella sede alle ore 21.30 una seduta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 22 — Cambio 100.53.
Cambio settimanale 100.35.
Borsa di Venezia del 22 Luglio

CAMB.	A vista	A 3 mesi	Scotto
Germania	123.33 1/2	123.43 3/4	4
Francia	100.47	100.50	3 1/2
Italia	100.00	100.00	0
London	25.28 1/2	25.33 1/2	25.29 1/2
Spagna	100.42 1/2	100.50	3 1/2
Austria	104.45	104.45	0
R. Banca	104.45	104.45	0

BORSE ITALIANE

MILANO 22
Rend. R. 3 1/2 per cento 75.10
Rend. R. 4 per cento 75.10
Rend. R. 5 per cento 75.10
Rend. R. 6 per cento 75.10
Rend. R. 7 per cento 75.10
Rend. R. 8 per cento 75.10
Rend. R. 9 per cento 75.10
Rend. R. 10 per cento 75.10
Rend. R. 11 per cento 75.10
Rend. R. 12 per cento 75.10
Rend. R. 13 per cento 75.10
Rend. R. 14 per cento 75.10
Rend. R. 15 per cento 75.10
Rend. R. 16 per cento 75.10
Rend. R. 17 per cento 75.10
Rend. R. 18 per cento 75.10
Rend. R. 19 per cento 75.10
Rend. R. 20 per cento 75.10
Rend. R. 21 per cento 75.10
Rend. R. 22 per cento 75.10
Rend. R. 23 per cento 75.10
Rend. R. 24 per cento 75.10
Rend. R. 25 per cento 75.10
Rend. R. 26 per cento 75.10
Rend. R. 27 per cento 75.10
Rend. R. 28 per cento 75.10
Rend. R. 29 per cento 75.10
Rend. R. 30 per cento 75.10
Rend. R. 31 per cento 75.10
Rend. R. 32 per cento 75.10
Rend. R. 33 per cento 75.10
Rend. R. 34 per cento 75.10
Rend. R. 35 per cento 75.10
Rend. R. 36 per cento 75.10
Rend. R. 37 per cento 75.10
Rend. R. 38 per cento 75.10
Rend. R. 39 per cento 75.10
Rend. R. 40 per cento 75.10
Rend. R. 41 per cento 75.10
Rend. R. 42 per cento 75.10
Rend. R. 43 per cento 75.10
Rend. R. 44 per cento 75.10
Rend. R. 45 per cento 75.10
Rend. R. 46 per cento 75.10
Rend. R. 47 per cento 75.10
Rend. R. 48 per cento 75.10
Rend. R. 49 per cento 75.10
Rend. R. 50 per cento 75.10
Rend. R. 51 per cento 75.10
Rend. R. 52 per cento 75.10
Rend. R. 53 per cento 75.10
Rend. R. 54 per cento 75.10
Rend. R. 55 per cento 75.10
Rend. R. 56 per cento 75.10
Rend. R. 57 per cento 75.10
Rend. R. 58 per cento 75.10
Rend. R. 59 per cento 75.10
Rend. R. 60 per cento 75.10
Rend. R. 61 per cento 75.10
Rend. R. 62 per cento 75.10
Rend. R. 63 per cento 75.10
Rend. R. 64 per cento 75.10
Rend. R. 65 per cento 75.10
Rend. R. 66 per cento 75.10
Rend. R. 67 per cento 75.10
Rend. R. 68 per cento 75.10
Rend. R. 69 per cento 75.10
Rend. R. 70 per cento 75.10
Rend. R. 71 per cento 75.10
Rend. R. 72 per cento 75.10
Rend. R. 73 per cento 75.10
Rend. R. 74 per cento 75.10
Rend. R. 75 per cento 75.10
Rend. R. 76 per cento 75.10
Rend. R. 77 per cento 75.10
Rend. R. 78 per cento 75.10
Rend. R. 79 per cento 75.10
Rend. R. 80 per cento 75.10
Rend. R. 81 per cento 75.10
Rend. R. 82 per cento 75.10
Rend. R. 83 per cento 75.10
Rend. R. 84 per cento 75.10
Rend. R. 85 per cento 75.10
Rend. R. 86 per cento 75.10
Rend. R. 87 per cento 75.10
Rend. R. 88 per cento 75.10
Rend. R. 89 per cento 75.10
Rend. R. 90 per cento 75.10
Rend. R. 91 per cento 75.10
Rend. R. 92 per cento 75.10
Rend. R. 93 per cento 75.10
Rend. R. 94 per cento 75.10
Rend. R. 95 per cento 75.10
Rend. R. 96 per cento 75.10
Rend. R. 97 per cento 75.10
Rend. R. 98 per cento 75.10
Rend. R. 99 per cento 75.10
Rend. R. 100 per cento 75.10
Rend. R. 101 per cento 75.10
Rend. R. 102 per cento 75.10
Rend. R. 103 per cento 75.10
Rend. R. 104 per cento 75.10
Rend. R. 105 per cento 75.10
Rend. R. 106 per cento 75.10
Rend. R. 107 per cento 75.10
Rend. R. 108 per cento 75.10
Rend. R. 109 per cento 75.10
Rend. R. 110 per cento 75.10
Rend. R. 111 per cento 75.10
Rend. R. 112 per cento 75.10
Rend. R. 113 per cento 75.10
Rend. R. 114 per cento 75.10
Rend. R. 115 per cento 75.10
Rend. R. 116 per cento 75.10
Rend. R. 117 per cento 75.10
Rend. R. 118 per cento 75.10
Rend. R. 119 per cento 75.10
Rend. R. 120 per cento 75.10
Rend. R. 121 per cento 75.10
Rend. R. 122 per cento 75.10
Rend. R. 123 per cento 75.10
Rend. R. 124 per cento 75.10
Rend. R. 125 per cento 75.10
Rend. R. 126 per cento 75.10
Rend. R. 127 per cento 75.10
Rend. R. 128 per cento 75.10
Rend. R. 129 per cento 75.10
Rend. R. 130 per cento 75.10
Rend. R. 131 per cento 75.10
Rend. R. 132 per cento 75.10
Rend. R. 133 per cento 75.10
Rend. R. 134 per cento 75.10
Rend. R. 135 per cento 75.10
Rend. R. 136 per cento 75.10
Rend. R. 137 per cento 75.10
Rend. R. 138 per cento 75.10
Rend. R. 139 per cento 75.10
Rend. R. 140 per cento 75.10
Rend. R. 141 per cento 75.10
Rend. R. 142 per cento 75.10
Rend. R. 143 per cento 75.10
Rend. R. 144 per cento 75.10
Rend. R. 145 per cento 75.10
Rend. R. 146 per cento 75.10
Rend. R. 147 per cento 75.10
Rend. R. 148 per cento 75.10
Rend. R. 149 per cento 75.10
Rend. R. 150 per cento 75.10
Rend. R. 151 per cento 75.10
Rend. R. 152 per cento 75.10
Rend. R. 153 per cento 75.10
Rend. R. 154 per cento 75.10
Rend. R. 155 per cento 75.10
Rend. R. 156 per cento 75.10
Rend. R. 157 per cento 75.10
Rend. R. 158 per cento 75.10
Rend. R. 159 per cento 75.10
Rend. R. 160 per cento 75.10
Rend. R. 161 per cento 75.10
Rend. R. 162 per cento 75.10
Rend. R. 163 per cento 75.10
Rend. R. 164 per cento 75.10
Rend. R. 165 per cento 75.10
Rend. R. 166 per cento 75.10
Rend. R. 167 per cento 75.10
Rend. R. 168 per cento 75.10
Rend. R. 169 per cento 75.10
Rend. R. 170 per cento 75.10
Rend. R. 171 per cento 75.10
Rend. R. 172 per cento 75.10
Rend. R. 173 per cento 75.10
Rend. R. 174 per cento 75.10
Rend. R. 175 per cento 75.10
Rend. R. 176 per cento 75.10
Rend. R. 177 per cento 75.10
Rend. R. 178 per cento 75.10
Rend. R. 179 per cento 75.10
Rend. R. 180 per cento 75.10
Rend. R. 181 per cento 75.10
Rend. R. 182 per cento 75.10
Rend. R. 183 per cento 75.10
Rend. R. 184 per cento 75.10
Rend. R. 185 per cento 75.10
Rend. R. 186 per cento 75.10
Rend. R. 187 per cento 75.10
Rend. R. 188 per cento 75.10
Rend. R. 189 per cento 75.10
Rend. R. 190 per cento 75.10
Rend. R. 191 per cento 75.10
Rend. R. 192 per cento 75.10
Rend. R. 193 per cento 75.10
Rend. R. 194 per cento 75.10
Rend. R. 195 per cento 75.10
Rend. R. 196 per cento 75.10
Rend. R. 197 per cento 75.10
Rend. R. 198 per cento 75.10
Rend. R. 199 per cento 75.10
Rend. R. 200 per cento 75.10
Rend. R. 201 per cento 75.10
Rend. R. 202 per cento 75.10
Rend. R. 203 per cento 75.10
Rend. R. 204 per cento 75.10
Rend. R. 205 per cento 75.10
Rend. R. 206 per cento 75.10
Rend. R. 207 per cento 75.10
Rend. R. 208 per cento 75.10
Rend. R. 209 per cento 75.10
Rend. R. 210 per cento 75.10
Rend. R. 211 per cento 75.10
Rend. R. 212 per cento 75.10
Rend. R. 213 per cento 75.10
Rend. R. 214 per cento 75.10
Rend. R. 215 per cento 75.10
Rend. R. 216 per cento 75.10
Rend. R. 217 per cento 75.10
Rend. R. 218 per cento 75.10
Rend. R. 219 per cento 75.10
Rend. R. 220 per cento 75.10
Rend. R. 221 per cento 75.10
Rend. R. 222 per cento 75.10
Rend. R. 223 per cento 75.10
Rend. R. 224 per cento 75.10
Rend. R. 225 per cento 75.10
Rend. R. 226 per cento 75.10
Rend. R. 227 per cento 75.10
Rend. R. 228 per cento 75.10
Rend. R. 229 per cento 75.10
Rend. R. 230 per cento 75.10
Rend. R. 231 per cento 75.10
Rend. R. 232 per cento 75.10
Rend. R. 233 per cento 75.10
Rend. R. 234 per cento 75.10
Rend. R. 235 per cento 75.10
Rend. R. 236 per cento 75.10
Rend. R. 237 per cento 75.10
Rend. R. 238 per cento 75.10
Rend. R. 239 per cento 75.10
Rend. R. 240 per cento 75.10
Rend. R. 241 per cento 75.10
Rend. R. 242 per cento 75.10
Rend. R. 243 per cento 75.10
Rend. R. 244 per cento 75.10
Rend. R. 245 per cento 75.10
Rend. R. 246 per cento 75.10
Rend. R. 247 per cento 75.10
Rend. R. 248 per cento 75.10
Rend. R. 249 per cento 75.10
Rend. R. 250 per cento 75.10
Rend. R. 251 per cento 75.10
Rend. R. 252 per cento 75.10
Rend. R. 253 per cento 75.10
Rend. R. 254 per cento 75.10
Rend. R. 255 per cento 75.10
Rend. R. 256 per cento 75.10
Rend. R. 257 per cento 75.10
Rend. R. 258 per cento 75.10
Rend. R. 259 per cento 75.10
Rend. R. 260 per cento 75.10
Rend. R. 261 per cento 75.10
Rend. R. 262 per cento 75.10
Rend. R. 263 per cento 75.10
Rend. R. 264 per cento 75.10
Rend. R. 265 per cento 75.10
Rend. R. 266 per cento 75.10
Rend. R. 267 per cento 75.10
Rend. R. 268 per cento 75.10
Rend. R. 269 per cento 75.10
Rend. R. 270 per cento 75.10
Rend. R. 271 per cento 75.10
Rend. R. 272 per cento 75.10
Rend. R. 273 per cento 75.10
Rend. R. 274 per cento 75.10
Rend. R. 275 per cento

È sciolto contro le intenzioni dei ferrovieri. Il com. Guarnieri ha dichiarato che la minoranza si astiene da una manifestazione che esorbita le funzioni amministrative di un Consiglio Comunale (primo della maggioranza).

Hanno parlato in proposito altri consiglieri. Durante la discussione, è entrato in Consiglio il ferroviere licenziato Domenico Mutalasso, ed allora, dal pubblico della tribuna e da alcuni consiglieri socialisti, fu cantato l'inno dei lavoratori.

Si procedette poi alle nomine. Furono eletti: Sindaco l'ing. Zanella Tullio; assessori effettivi: il dott. Giacomo Levi, il macchinista Ferruccio Damasci, l'avvocato Antonio Olivieri, l'agente di commercio Barbesi Giuseppe, il negoziantissimo Tedeschi, il pensionato Valter Levis, l'esercitante Felice Bazzani, il ferroviere Andrea Vicari, ad assessori supplenti: Pellanda Ernesto, Angelo Padovani, Alvise Marzocchi e Giuseppe Corradini. Assai nota è stata l'assenza della seduta. Il com. Todeschini, che come si sa è consigliere della maggioranza.

La seduta si è chiusa al canto dell'inno dei lavoratori.

VICENZA

Giunta municipale di Vicenza

VICENZA — Ci scrivono, 22.

Seduta del 16 e 21 luglio 1914.

Approvato il piano regolatore per la riduzione dell'area fabbricabile di una zona di terreno in prossimità alla Rotonda lungo la strada della Riviera.

Nominato collaudatore del nuovo macchinario dei bagni pubblici al Ponte degli Angeli l'ing. Gino Olivieri.

Deliberato di sottoporre al Consiglio, con parere favorevole la proposta di collocare il monumento, che sarà eretto a memoria di Fedele Lampugnani, nell'aula che sta a fianco del Teatro Verdi.

Deliberato di devolvere a beneficio della Cassa di previdenza delle guardie del dazio una parte dei proventi delle contravvenzioni daziarie scaturite a merito di soli impiegati, senza intervento di agenti appartenenti al corpo delle guardie.

Deliberato di offrire una medaglia alla Società del Tiro a Segno Nazionale di Schio che ha indetto una grande gara provinciale per la prima quindicina del prossimo settembre.

Confermata, per compiuto periodo di pratica, nel posto di sorvegliante, il sig. Scaro Menotti, nel posto di manovale selciatore, il sig. Maddalena Augusto, nel posto di estradini i signori Nicolini Eugenio, Ometto Valentino, Casarotto Alessandro, Fantin Pietro, Pittarello Luigi, Zancan Domenico, Dalla Rovere Giovanni e Giordan Bortolo.

Presi provvedimenti in ordine all'illuminazione del tratto di strada dalla Loggetta all'imbocco del viale che mette alle nuove officine ferroviarie di cui è prossima l'apertura.

Provveduto ad una conveniente illuminazione della Piazza S. Giuseppe e della Piazza Garibaldi; nelle aree nelle quali in dette località saranno tenuti concerti.

Su proposta della Commissione Amministrativa ha deliberato di conferire la grazia, istituita con l'Ordinanza di Chiosso-Molin, alla signora Tomasi Francesca, fu Luigi.

Presi moltissimi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Le elezioni e la malattia del "Secolo".

SCHIO — Ci scrivono, 22.

A proposito delle elezioni amministrative, scrivono da Schio al "Secolo" che i partiti dell'ordine hanno riportato una sconfitta, una maggioranza di cento voti.

Ora, dalla proclamazione di vittoria, risulta invece che fra l'ultimo della maggioranza e il primo della minoranza, corre la differenza di 1022 voti.

Ma il "Secolo" è un giornale democratico e il suo corrispondente è un compagno socialista. Tutto giova alla causa anche la bugia...

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque.

Leva il sole alle ore 4.47 tramonta alle 19.47.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 22 Luglio alle ore 8.

Temperatura.

Città.

Venezia.

Treviso.

Udine.

Padova.

Rovigo.

Vicenza.

Verona.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti intorno levante quasi calmi all'interno, deboli sulla costa, cielo vario, mare leggermente mosso.

STATO DEI FIUMI.

La altezza sono riferite allo zero dell'idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Idrometro.

Gazzetta Giudiziarie

Sui discorsi dei P. G. presso le Corti d'Appello per inaugurare l'anno giudiziario

Roma, 22.

Il senatore A. De Blasio ha terminato oggi di leggere alla Commissione di Statistica e Legislazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia la sua relazione sul discorso dei Procuratori generali presso le Corti d'Appello pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1913-14.

Il senatore De Blasio ha proposto alla Commissione di adottare le seguenti conclusioni:

1) Che l'istituto dei Procuratori Generali a dare delle loro relazioni periodiche sullo stato civile le seguenti informazioni:

Se gli uffici dello Stato Civile in conformità alla circolare ministeriale 3 gennaio 1912, n. 1513, trasmettono ai Procuratori del Re il prospetto col quale si denunziano le morti che danno luogo alla tutela;

Se i Procuratori del Re, a loro volta, comunicano i detti moduli ai Pretori per l'apertura della tutela;

Se nelle verifiche si tengano presenti le informazioni ricevute per accertare le eventuali omissioni;

Se i Procuratori del Re invino ai pretori gli estratti delle sentenze di condanna alla reclusione per più di cinque anni applicate agli articoli 31 del codice penale e 241 del codice civile;

Se i Procuratori del Re, nell'eseguire la verifica annuale dei registri dello Stato civile, tengano presenti i verbali degli uffici dello Stato Civile, e quali provvedimenti siano stati adottati in caso di accertata negligenza;

Se e quali provvedimenti per contravvenzioni furono istituiti durante l'anno, se si provvede alle relative rettifiche e quali istruzioni furono impartite agli uffici dello Stato Civile, affinché non ricadesse nei stessi mancamenti;

2) Che i Procuratori generali intensifichino la loro vigilanza sulle tutele e riferiscano;

Se vi furono ritardi nella convocazione dei Consigli di famiglia e di tutela; Se le delegazioni ai Conciliatori di convocare i detti Consigli furono inviate in tempo opportuno dai Pretori, ovvero sullo scorcio dell'anno giudiziario ed al solo scopo di non parer negligenti;

Se e quali attività i Pretori spiegarono nel corso dell'anno per avere notizie e provvedere all'andamento delle tutele;

3) Che i Procuratori generali accennino nei loro resoconti al carattere dei grandi e piccoli fallimenti, segnalando specialmente e distinguendo quelli che avessero per imputazione o eventualità e quali furono determinati da colpa o da mala fede, ed indicino la durata dei relativi procedimenti e le cause dei ritardi;

4) Che il pubblico ministero richieda alla Commissione di grazia e giustizia di uniformarsi al disposto dell'art. 10 della legge del 185 qualora sorta dubbio sullo stato economico del richiedente, non ostante che si fosse da lui esibito il certificato di povertà rilasciato dal Sindaco, e che dell'Amministrazione delle tutele, e del distretto dell'art. 2 della legge del 1880.

Chieda pure la citazione delle parti innanzi alla Commissione, affinché ciascuna di esse faccia valere le sue ragioni ed, occorrendo, sia delegato il Pretore del luogo di dimora per assumere le dichiarazioni;

Chieda inoltre costantemente sulle cause di gratuito patrocinio, e a tal uopo richieda appalti, elenchi dei clienti e degli affari in base ai modesti domandi esaurienti spiegazioni sui motivi di ritardo, esami, occorrendo i fascicoli delle cause, per accertare se le giustificazioni date corrispondono a verità; e, in caso di infondatezza, negligenti adempimenti al loro dovere, provochi le dispenze e sostituzioni dei difensori scelti, assuma informazioni per senare se le cause abbandonate non siano state, per avventura, trascurate ed impartisca disposizioni per il recupero delle spese di giustizia;

5) Che si richiami i Pretori alla osservanza degli articoli 417 e 446 procedura civile, e anche nel caso in cui negli atti di istituzione del giudizio o nelle procure vi sia espressa dichiarazione che le parti non intendano di conciliarsi e che il mandatario è, ad ogni modo, autorizzato a trattare, per lo sperimento di conciliazione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 22.

Sezione III — Pres. Miani; P. M. Lonati.

I caratteri vivaci. — Steccanella Luigi fu Antonio d'anni 57, fu condannato dal Tribunale di Verona complessivamente alla reclusione per anni 2, mesi 2 e giorni 25 e lire 86.40 di multa, per lesioni commesse la sera del 14 maggio 1913 in Casano di Tragnana, in danno di Perfetto Luigi e di contravvenzione per porto d'arma da fuoco senza licenza avvenuta nelle suddette circostanze di tempo e luogo.

La Corte lo assolse per insufficienza di indizi. — Difesa avv. Diena e Panato; Parte Civile avv. Benini.

La lingua lunga. — Fabroni Francesco di Gerardo d'anni 33, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di lire 200 sospesa per anni 5, per avere in Portogruaro nel giorno 29 agosto 1913 in luogo pubblico ed alla presenza di più persone offeso l'onore e la reputazione del sig. Petrosi Gio. Battista fu Francesco attribuendogli un addetto difamatore spacciato e pretesamente affetto da allusione alla Società Fabroni Gerardo e Petrosi Gio. Battista che quest'ultimo era un ladro perché aveva mangiato 350.000 lire e che di quanto asserviva aveva le prove di natura colle espressioni seguenti: «Fabroni, genera un galantuomo, Petrosi un ladro, certificato ch'è un ladro mi che posso rilassar no che el xe un galantuomo, e quei che lo sostien no xe che farabutti».

La Corte conferma e liquida in separata sentenza.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 87.

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Milano)

— Posso permettermi di domandarvi — mormorò ad un tratto il giovane, in interrompendo l'istruttiva lezione — per che avete scelto per l'uccello nero — un tipo di costruzione ormai abbandonato dagli altri ingegneri?

— Perché è quello che si avvicina di più alla natura, mentre è ad un tempo il più robusto, il più agile, il più completo nei suoi mezzi, e, oserci dire, il solo capace d'inalzarsi ovunque senza bisogno di spazio, né di aiuti estranei, di atterrarvi dove più piace, come pure di ripartire quando vuole, cosa che non avviene né per il monoplano, né tanto meno per i multiplani.

— E qual è l'uccello che vi ha servito da modello per il vostro biplano?

— Ecco, ornitologicamente parlando, l'uccello nero è un mostro, prodotto flrido derivante dall'incrocio delle varie specie da cui ho tolto ad impre-

to le qualità essenziali. Esso partecipa, lo sapete bene, tanto della nave che dell'atolito, e mi ha costato lunghi e pazienti studi sul meccanismo del volo presso i re dello spazio. Primo fra tutti, il condor, a cui ho tentato di strappare il segreto soggiornando molti mesi nelle Ande. Ma più o meno ho messo a contribuzione anche l'aquila, l'albatros, l'airone, la fregata, il piccione viaggiatore, la rondine, e perfino quell'umile mammifero volante che si chiama il pipistrello.

Non avete altri organi propulsori all'infuori delle ali?

— E per la stabilità e la direzione?

— Le ali, e sempre le ali alle quali la coda offre, ben inteso, il suo indispensabile appoggio.

— Questo genere di locomozione esige una spesa di forza considerevole?

— Sì, ma io non desidero altro! — ribatté l'allievo, approfittando dell'interruzione del suo interlocutore per alzarsi in piedi.

— Allora venite.

— Volete appoggiarvi al mio braccio?

— propose Lenoir, intervenendo premurosamente nel discorso.

— No, grazie. Mi sento perfettamente in grado. Dimenticate forse che sto per attraversare l'Oceano?

— I tre uomini si avvicinarono verso la porta e, dopo aver attraversato il cortile ed il ponticello, presero a discendere la scaletta a chiocciola che in bre-

Gazzetta Giudiziarie

Sui discorsi dei P. G. presso le Corti d'Appello per inaugurare l'anno giudiziario

Roma, 22.

Il senatore A. De Blasio ha terminato oggi di leggere alla Commissione di Statistica e Legislazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia la sua relazione sul discorso dei Procuratori generali presso le Corti d'Appello pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1913-14.

Il senatore De Blasio ha proposto alla Commissione di adottare le seguenti conclusioni:

1) Che l'istituto dei Procuratori Generali a dare delle loro relazioni periodiche sullo stato civile le seguenti informazioni:

Se gli uffici dello Stato Civile in conformità alla circolare ministeriale 3 gennaio 1912, n. 1513, trasmettono ai Procuratori del Re il prospetto col quale si denunziano le morti che danno luogo alla tutela;

Se i Procuratori del Re, a loro volta, comunicano i detti moduli ai Pretori per l'apertura della tutela;

Se nelle verifiche si tengano presenti le informazioni ricevute per accertare le eventuali omissioni;

Se i Procuratori del Re invino ai pretori gli estratti delle sentenze di condanna alla reclusione per più di cinque anni applicate agli articoli 31 del codice penale e 241 del codice civile;

Se i Procuratori del Re, nell'eseguire la verifica annuale dei registri dello Stato civile, tengano presenti i verbali degli uffici dello Stato Civile, e quali provvedimenti siano stati adottati in caso di accertata negligenza;

Se e quali provvedimenti per contravvenzioni furono istituiti durante l'anno, se si provvede alle relative rettifiche e quali istruzioni furono impartite agli uffici dello Stato Civile, affinché non ricadesse nei stessi mancamenti;

2) Che i Procuratori generali intensifichino la loro vigilanza sulle tutele e riferiscano;

Se vi furono ritardi nella convocazione dei Consigli di famiglia e di tutela; Se le delegazioni ai Conciliatori di convocare i detti Consigli furono inviate in tempo opportuno dai Pretori, ovvero sullo scorcio dell'anno giudiziario ed al solo scopo di non parer negligenti;

Se e quali attività i Pretori spiegarono nel corso dell'anno per avere notizie e provvedere all'andamento delle tutele;

3) Che i Procuratori generali accennino nei loro resoconti al carattere dei grandi e piccoli fallimenti, segnalando specialmente e distinguendo quelli che avessero per imputazione o eventualità e quali furono determinati da colpa o da mala fede, ed indicino la durata dei relativi procedimenti e le cause dei ritardi;

4) Che il pubblico ministero richieda alla Commissione di grazia e giustizia di uniformarsi al disposto dell'art. 10 della legge del 185 qualora sorta dubbio sullo stato economico del richiedente, non ostante che si fosse da lui esibito il certificato di povertà rilasciato dal Sindaco, e che dell'Amministrazione delle tutele, e del distretto dell'art. 2 della legge del 1880.

Chieda pure la citazione delle parti innanzi alla Commissione, affinché ciascuna di esse faccia valere le sue ragioni ed, occorrendo, sia delegato il Pretore del luogo di dimora per assumere le dichiarazioni;

Chieda inoltre costantemente sulle cause di gratuito patrocinio, e a tal uopo richieda appalti, elenchi dei clienti e degli affari in base ai modesti domandi esaurienti spiegazioni sui motivi di ritardo, esami, occorrendo i fascicoli delle cause, per accertare se le giustificazioni date corrispondono a verità; e, in caso di infondatezza, negligenti adempimenti al loro dovere, provochi le dispenze e sostituzioni dei difensori scelti, assuma informazioni per senare se le cause abbandonate non siano state, per avventura, trascurate ed impartisca disposizioni per il recupero delle spese di giustizia;

5) Che si richiami i Pretori alla osservanza degli articoli 417 e 446 procedura civile, e anche nel caso in cui negli atti di istituzione del giudizio o nelle procure vi sia espressa dichiarazione che le parti non intendano di conciliarsi e che il mandatario è, ad ogni modo, autorizzato a trattare, per lo sperimento di conciliazione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 22.

Sezione III — Pres. Miani; P. M. Lonati.

I caratteri vivaci. — Steccanella Luigi fu Antonio d'anni 57, fu condannato dal Tribunale di Verona complessivamente alla reclusione per anni 2, mesi 2 e giorni 25 e lire 86.40 di multa, per lesioni commesse la sera del 14 maggio 1913 in Casano di Tragnana, in danno di Perfetto Luigi e di contravvenzione per porto d'arma da fuoco senza licenza avvenuta nelle suddette circostanze di tempo e luogo.

La Corte lo assolse per insufficienza di indizi. — Difesa avv. Diena e Panato; Parte Civile avv. Benini.

La lingua lunga. — Fabroni Francesco di Gerardo d'anni 33, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 ed alla multa di lire 200 sospesa per anni 5, per avere in Portogruaro nel giorno 29 agosto 1913 in luogo pubblico ed alla presenza di più persone offeso l'onore e la reputazione del sig. Petrosi Gio. Battista fu Francesco attribuendogli un addetto difamatore spacciato e pretesamente affetto da allusione alla Società Fabroni Gerardo e Petrosi Gio. Battista che quest'ultimo era un ladro perché aveva mangiato 350.000 lire e che di quanto asserviva aveva le prove di natura colle espressioni seguenti: «Fabroni, genera un galantuomo, Petrosi un ladro, certificato ch'è un ladro mi che posso rilassar no che el xe un galantuomo, e quei che lo sostien no xe che farabutti».

La Corte conferma e liquida in separata sentenza.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 87.

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Milano)

— Posso permettermi di domandarvi — mormorò ad un tratto il giovane, in interrompendo l'istruttiva lezione — per che avete scelto per l'uccello nero — un tipo di costruzione ormai abbandonato dagli altri ingegneri?

— Perché è quello che si avvicina di più alla natura, mentre è ad un tempo il più robusto, il più agile, il più completo nei suoi mezzi, e, oserci dire, il solo capace d'inalzarsi ovunque senza bisogno di spazio, né di aiuti estranei, di atterrarvi dove più piace, come pure di ripartire quando vuole, cosa che non avviene né per il monoplano, né tanto meno per i multiplani.

— E qual è l'uccello che vi ha servito da modello per il vostro biplano?

— Ecco, ornitologicamente parlando, l'uccello nero è un mostro, prodotto flrido derivante dall'incrocio delle varie specie da cui ho tolto ad impre-

to le qualità essenziali. Esso partecipa, lo sapete bene, tanto della nave che dell'atolito, e mi ha costato lunghi e pazienti studi sul meccanismo del volo presso i re dello spazio. Primo fra tutti, il condor, a cui ho tentato di strappare il segreto soggiornando molti mesi nelle Ande. Ma più o meno ho messo a contribuzione anche l'aquila, l'albatros, l'airone, la fregata, il piccione viaggiatore, la rondine, e perfino quell'umile mammifero volante che si chiama il pipistrello.

Non avete altri organi propulsori all'infuori delle ali?

— E per la stabilità e la direzione?

— Le ali, e sempre le ali alle quali la coda offre, ben inteso, il suo indispensabile appoggio.

— Questo genere di locomozione esige una spesa di forza considerevole?

— Sì, ma io non desidero altro! — ribatté l'allievo, approfittando dell'interruzione del suo interlocutore per alzarsi in piedi.

— Allora venite.

— Volete appoggiarvi al mio braccio?

— propose Lenoir, intervenendo premurosamente nel discorso.

— No, grazie. Mi sento perfettamente in grado. Dimenticate forse che sto per attraversare l'Oceano?

— I tre uomini si avvicinarono verso la porta e, dopo aver attraversato il cortile ed il ponticello, presero a discendere la scaletta a chiocciola che in bre-

Gazzetta Giudiziarie

Sui discorsi dei P. G. presso le Corti d'Appello per inaugurare l'anno giudiziario

Roma, 22.

Il senatore A. De Blasio ha terminato oggi di leggere alla Commissione di Statistica e Legislazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia la sua relazione sul discorso dei Procuratori generali presso le Corti d'Appello pronunciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1913-14.

Il senatore De Blasio ha proposto alla Commissione di adottare le seguenti conclusioni:

1) Che l'istituto dei Procuratori Generali a dare delle loro relazioni periodiche sullo stato civile le seguenti informazioni:

Se gli uffici dello Stato Civile in conformità alla circolare ministeriale 3 gennaio 1912, n. 1513, trasmettono ai Procuratori del Re il prospetto col quale si denunziano le morti che danno luogo alla tutela;

Se i Procuratori del Re, a loro volta, comunicano i detti moduli ai Pretori per l'apertura della tutela;

Se nelle verifiche si tengano presenti le informazioni ricevute per accertare le eventuali omissioni;

Se i Procuratori del Re invino ai pretori gli estratti delle sentenze di condanna alla reclusione per più di cinque anni applicate agli articoli 31 del codice penale e 241 del codice civile;

Se i Procuratori del Re, nell'eseguire la verifica annuale dei registri dello Stato civile, tengano presenti i verbali degli uffici dello Stato Civile, e quali provvedimenti siano stati adottati in caso di accertata negligenza;

Se e quali provvedimenti per contravvenzioni furono istituiti durante l'anno, se si provvede alle relative rettifiche e quali istruzioni furono impartite agli uffici dello Stato Civile, affinché non ricadesse nei stessi mancamenti;

2) Che i Procuratori generali intensifichino la loro vigilanza sulle tutele e riferiscano;

Se vi furono ritardi nella convocazione dei Consigli di famiglia e di tutela; Se le delegazioni ai Conciliatori di convocare i detti Consigli furono inviate in tempo opportuno dai Pretori, ovvero sullo scorcio dell'anno giudiziario ed al solo scopo di non parer negligenti;

Se e quali attività i Pretori spiegarono nel corso dell'anno per avere notizie e provvedere all'andamento delle tutele;

Publicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3384.

APPARTAMENTO signorile II. piano Canal Grande, Locali 14, confort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgarsi al portinaio.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane, vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittarsi camera ammobiliata con bagno, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittarsi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTASI Rialto Riva del Vin uso famiglia studio appartamento tre finestre Canal Grande confort moderno. Rivolgarsi sottostante negozio maglierie.

AFFITTASI casa Riva del Carbon 4632 porta sola, sala, quattro stanze, stanzino, gaz, luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zenaro, Amministrazione Barbaro.

AFFITTASI bell'appartamento tutto confort moderno. Vedersi dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squillini, 3233.

NELLA IMPERIALE VILLA di Galliera Veneta, vicinissima alle Praelpi e ad un'ora da Venezia, Treviso, Padova e Vicenza si affittano grandiosi appartamenti con ogni moderno confort, luce elettrica, acqua, bagno, ecc. Vastissimo parco inglese, lago con imbarcazioni, tennis, scuderia, garage. Stazioni Castelfranco Km. 7, Cittadella Km. 4. Per informazioni rivolgersi Amministrazione del Tenimento di Galliera Veneta.

CERCO bellissima camera confort moderno assolutamente disobbliata su Canalgrande vicino Rialto o Ca' d'Oro. Scrivere Casella 587.

AFFITTASI casa San Giovanni Grisostomo, 5880-51 3.0 4.0 piano cinque stanze, ingresso, cucina, water, due terrazze, magazzino, riva. Vederla trattare Santa Maria Formosa, 5877.

CRESPANO VENETO — Affittarsi subito villetta ammobiliata, giardino, stagione autunnale, L. 500. — Scrivere: Haasenstien e Vogler 797 — Padova.

SANFANTINO casa grande, confort. Rivolgarsi Palazzo Gradenigo Rio Marin, 768.

TOLENTINI vicino stazione affittasi casa signorile secondo terzo piano tutte comodità moderne termofono; trattasi anche vendita. Ragioniere Savini, Spadaria 633 C.

ZATTERE affittasi secondo piano palazzo sette stanze, cucina, terrazza disponibile anche subito visibile ogni giorno dalle dieci alle dodici. Rivolgarsi Ragioniere Savini, Spadaria, 633 A. Venezia.

CANALGRANDE, stanza ammobiliata tutto confort moderno, disobbliata bellissima vista, casa tranquilla vicino vaporetto Salute, S. Gregorio Calle Bastion, 187.

CASSETTA CIVILE Fondamenta Sangerolamo, 2921 piano L. composto di quattro locali, magazzino L. 50. — mensili. Trattare Toffoli Amministratore; vederla al piano II.

CERCASI STANZINO ammobiliato indipendente presso piccola famiglia tranquilla. Indicare prezzo. Scrivere R. S. 20 forno posta — Venezia.

ON CHERCHE petite chambre meublée près de famille anglaise. Ecrire S. L. 50 poste restante — Venezia.

Vendite

ACQUISTASI vera occasione casa villetta terreno paraggi Feltre via Tezze, Farra ecc. Offerto precise Simoni posta — Venezia.

Offerte d'impiego

RAZIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 423 Venezia.

CERCO giovane con buone referenze in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 69 mensili. — Scrivere Ebo 274 forno posta - Venezia.

CERCASI PROVETTO CONTABILE preferibilmente pensionato per alcune ore del giorno. Scrivere 13469 forno posta — Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA FRANCESE, conosce italiano, tedesco, cerca posto come governante per bambini. Home S. Gallo, Cortè Zorzi, 1081, Dir.

ABILE CUOCO cerca casa signorile possibilmente Venezia. Buone referenze. Scrivere U. A. posta Padova.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

ITALIENISCHER Herr sucht deutsche Per son keine Lehrerin für Uebung in deutscher Sprache zweimal wöchentlich nachmittags, auch ins Freie. Belohnung. Schreiben Posta Venezia tessera ferrovie N. 5884.

Matrimoniali

POSSIDENTE 30enne 50.000 impiego 10.000 annue corrisponderebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Permesso, 776 posta restante — Venezia.

PROFESSIONISTA QUARANTENNE, solo capitale cinquantamila, reddito diecimila, farmacia, cerca scopo matrimonio signorina modesta dote, morale, fisico ineccepibili. Ritiro principio agosto, fotografie, lettere firmate, restituibili. Tessera Touring, 158709 forno posta — Venezia.

Diversi

MURANO grande Cantiero Navale alloggio riparazioni vapori, barche, lance, con custodia di qualsiasi imbarcazione nella stagione invernale, sotto ampie tettoie. Rivolgarsi Libero Vitali, telefono N. 1245.

DENTIERE economiche, forti, moderne Laboratorio Calle Vallarossa 1318 (Piazza S. Marco).

PROFESSORE francese Dottore Università Parigi trentacinquenne musico famiglia distinta scambia conversazione. Professore Luigi Berthe de Bassucce San Lio, 54-58.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ARDEMIA — Nell'ansiosa attesa di tuoi scritti e di tua vista il mio pensiero affettuosamente ti è sempre daccanto. Fatti viva, non dimenticare chi ti adora inamoratissimo.

RUBINO — Ha scritto solito giornale? Nulla mai ricevetti fermo posta perché volermi obliare? Non credo meritarlo. Dove va quest'estate? Se venissi Venezia potrei vederla? Non sempre leggo giornale perciò scrivo 34-34 forno posta mia città supplio. Non posso rassegnarmi completo abbandono.

AVITO — Qui fra i miei cari, ho ritrovato la mia calma ed il senso vero della vita. C'è qualcosa al mondo di cui certo anima hanno bisogno assoluto: l'affetto; e questo qui ho ritrovato l'amore, l'aspetto do te!

AVITO — Talmente mi trascuro, che se io ormai non ti conoscessi vittima della tua testolina, che mal ti consiglia; dovrei sospendere ogni mio scritto: Ma nessuna nuova buona nuova! Certo bada, che se io venissi a sapere che tu sei andata in qualche posto di villeggiatura, e tu non mi scrivi, qui ha ritrovato l'amore, l'aspetto do te!

CLARAS — Leggi giornale lunedì venti luglio. Immutabilmente tuo. N.B. — Rinnovate deposito; rimangono a vostro credito L. 225. H. e V.

AMORE — Mi allietò la tua affettuosissima. Ero molto preoccupato per la inesplabile latitanza! Tu conosci i miei voti. Te li rinnovo ardentemente. Ritira martedì. Ti adora.

MALIA — Non pubblichiamo. A disposizione l'importo. H. e V.

MOTORE a BENZINA ORIGINALE

NEW-WAY
con raffreddamento ad aria (senza acqua) per l'agricoltura ed industria, da H. P. 1/2, in avanti a basso regime di giri. Il migliore del mondo, circolato da S. E. il Ministro d'Agricoltura per il mini consumo di benzina. Adatto dal più importanti stabilimenti di macchine agricole, vinicole ed idriche. Cercasi agenti per zone ancora libere.
CARLO NAEF - MILANO

MOTORI CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturlette e Canotti
—
Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26
Il più nuovo e moderno della Città - Conto Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)
Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorac terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zuberli.

Servizi automobilistici del Cadore

Garage Marcon - Tai di Cadore

Orario servizio giornaliero

Auronzo - Calalzo - Pieve di Cadore Cortina d'Ampezzo

da 1.0 Luglio a 30 Settembre 1914

I. arita		I. I.		STAZIONI		I. I.		Tariffa	
Line	Cent.	I.	II.			I.	II.	Line	Cent.
1	75	7.15	14.30	Auronzo	12.50	17.20	13	25	
2	50	7.25	14.55	Gogna Parc Hotel	12.15	17.15	11	50	
3	25	7.50	15.20	Lozza	12.10	17.10	10	75	
4	25	8.00	15.30	Domogge	11.40	16.40	10	—	
5	15	8.20	16.40	Calalzo stazione	11.30	16.30	9	—	
6	15	8.30	16.50	Pieve di Cadore	8.30	15.30	8	10	
7	15	8.40	17.00	Tai	8.10	15.10	7	80	
8	15	8.50	17.10	Borca	7.45	14.45	3	80	
9	15	9.05	17.25	S. Vito	7.15	14.15	2	95	
10	30	9.35	17.55	Cortina	6.45	13.45	—	—	
11	25	9.55	18.15						

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcune ore di fermata.

Pregasi di fissare i posti anticipatamente spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON — TAI.



Hotel Dolomiti (metri 1200)

PIAN DELLA FUGAZZA (Schio)

Soggiorno climatico di 1.0 ordine a un'ora dalla ferrovia e dalla pianura

Corse automobilistiche in coincidenza

Parco - Giuochi - Garage - Comfort moderno - Bagni - Ufficio postale e telefono con tutte le linee

Servizio Ristorante e pensioni a

prezzi modicissimi.

Direzione
Zanocco Teresa

UN ALLARME

Da ogni parte d'Italia giungono allarmi che il **FOSFOROGENO** viene falsificato. Mentre indagiamo attivamente per provvedere in modo sicuro alla tutela della salute altrui e alla difesa dei nostri interessi, non tralasciamo di ricordare:

1. Il **FOSFOROGENO** viene spesso sostituito con altri preparativi aventi nomi pressochè uguali.
2. Vi sono due tipi di **FOSFOROGENO** aventi entrambi le stesse virtù e gli stessi effetti ma differente il gusto: il tipo **dolce** (zuccherino) e il tipo **aspro**, in cui l'acidità, dovuta all'acido fosforico, è molto maggiormente palese.

Contro le sostituzioni pensi il pubblico ad allargare gli occhi; per evitare la confusione fra il tipo aspro e il tipo dolce di **FOSFOROGENO**, ciò che può ingenerare sospetti, provvederemo noi; e cioè:

"FOSFOROGENO", continuerà ad essere il tipo **dolce**.

"FOSFOREAL", chiameremo d'ora innanzi, il tipo **aspro** (senza zucchero).

All'infuori del nome, tutti i caratteri esteriori rimangono comuni ad entrambi.

N. B. - Il provvedimento andrà in vigore col 1.0 di Agosto, Il pubblico è avvisato per i flaconi che si trovano ancora in commercio senza la distinzione.

Laboratorio del Fosforogeno
Carlo Fissore

Genova, 15 Luglio 1914.



NEL CALDO

nessuno tralasci la cura del Fosforogeno; nel dubbio spedire cartolina vaglia da L. 8. al Laboratorio del Fosforogeno Genova specificando se si vuole il tipo dolce o il tipo aspro.



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: - Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

Venduto in tutto il mondo - Chiedilo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del rivetto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

IL TRENTINO

IDEALI SOGGIORNI ALPINI.



PORDOI Hôtel Pordoi ::
a. m. 2140 s. m.
Passo del Pordoi - Canazei
di Fassa.
Sola Casa di I. ordine, Garage, Telefono ecc.

Levico
Grand Hôtel
Situato nel suo splendido parco di oltre 80.000 mq.

Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale fa parte della costruzione dello stesso Grand Hôtel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo.

Ristorante - Autogarage
E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo 1500 m.
Trentino
Hôtel Monte Fronte
Trattamento familiare - Pensione
Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNAGA-PINÈ 880 m.
Albergo alla Corona
Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezza da Pergine.
Pensione completa da Cor. 5. in poi.

TRENTO **ALBERGO alla CITTÀ di VENEZIA**
Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Affiliato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanze da Cor. 1.50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia. Fedele Pizzinato prop.

LEVICO **Eden Hôtel CALIARI**
Comfort moderno
Prezzi modici

CALDONAZZO **Hôtel Caldonazzo** 460 m. s. m.
3 ore da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq. di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica. Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO **Hôtel Majer :: ::**
e Restaurant alla Staz.
Il preferito ritrovo degli automobilisti
:: :: **AUTOGARAGE :: ::**
Prop. R. MAIER

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi
Grand Hôtel des Bains
(Stab. vecchio)
Casa di I. ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non)
Tramvia - Trento - Mezzolombardo
Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di sperimentata efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici.
Conduttore: **RODOLFO MAZZALÀ**

Roncegno
vis a vis gruppo Cima Dodici - Bagni arsenicali ferruginosi - Soggiorno climatico. - 635 m. s. m.
POSIZIONE PITTORESCA
Palace e Grand Hotel
annessi allo stabilimento balneare - Salon - Teatro - Skating-Ring - Facilitazioni per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza
ALBERGO ROSETTA
1500 m. s. m.
La perla delle Dolomiti
Pensione Cor. 9 Prop. **G. BONETTI**

FAI **HOTEL DOLOMITI di BRENTA** 1090 m.
Hotel di nuovissima costruzione. Ogni comfort. Splendida posizione. Gite di mezza ed alta montagna. Pensione da Cor. 6. in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolombardo, Fai, Molveno. Telefono. (in costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO **Hôtel Molveno al Lago** (864 m.)
Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. - Pensione completa da Cor. 7 in più. - Prospetti -

RONCEGNO
Hotel Stella e Moro
Vicino alla posta, telegrafo, farmacia, e stabilimento bagni, 50 stanze, Giardini, Pensione, Omnibus, Comfort. - Prospetti a richiesta Prop. **G. Froner.**

GARAGE
Ettore Majer
Trento
Via Gardolo, 14
Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
e alle Agenzie **HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.**

LOZIONE PER CAPELLI
BAY RUM
DELLA CASA H.T.N.
TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE
UNISCE ALLE PROPRIETÀ DEL BAY RUM, (CHE È IL MIGLIOR TONICO DEI CAPELLI) QUELLA DI IMPARTIRE ALLA TESTA UN GRADEVOLE SENSO DI FRESCHEZZA.
In vendita presso i migliori Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.
PREZZI
fascia piccola L. 1.80
grande "3."
Rappresentazione L. 8.00 per la "vendita al pubblico"
Profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4827
Vendono e raccomandano il BAY RUM della Casa H. T. N.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI
CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dr. MALESCI
Firenze

Nuovo Hotel Rosetta - Bonetti
S. Martino di Castrozza
— STAZIONE CLIMATICA ALPINA —
Chiedere prospetti

LA CURA DEPURATIVA
del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILAGINA** (a base di salsapariglia 20/0) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipato a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**
Prima di ammortarsi fate la cura depurativa.

CALVIA
LA REGINA DELLE
ACQUE MINERALI
DATAVOLA
NATURALMENTE
EFFERVESCENTE
SI TROVA OVUNQUE

ANTICANIZIE - MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle, che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora.
SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione.
1 bottiglia L. 3. - 3 bottiglie L. 11. Franchi di porto ed a vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.
Deposito Generale di **MIGONE & C., MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)**
Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi - Farmacia Eredi Vattovras Bergamo - Ponte Baretti, Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 - Fotonello G. B. S. Margherita 2978 - 70-80 - 1. - sac. - Bacino Orseolo.

avere aperto la lettera, non c'era più niente da fare; e che quanto al contenuto, che per me rappresentava cosa grave, ne avesse riferito alle superiori autorità. E mi risulta che così egli fece.

P. M. — Sì, lei che è stato in Albania, se vi siano difficoltà a ritirare delle lettere semplici all'ufficio postale austriaco di Valona?

Teste — Io non ne ho mai ritirata, ma so di sicuro, da altri, che non vi è difficoltà alcuna.

Avv. Monti Guarnieri — Che opinione si ha nell'ambiente militare del Magrini?

Teste — Il capitano Magrini ha dei precedenti ottimi; è stimato ed apprezzato dai suoi colleghi. Ha ricevuto degli incarichi delicatissimi, è professore universitario ed uno studioso. Non so che si occupi di giornalismo e di politica.

Monti Guarnieri — Vuol dire che se sia facile che il Ministero della Guerra comunichi notizia di un rapporto segreto?

Teste — Mi perdoni, ma la domanda è ingenerosa. Non è possibile che al Ministero della Guerra si possa avere notizia di un rapporto segreto da giornalisti o da altri.

Monti Guarnieri — Era proprio la risposta che mi aspettavo. Ho fatto questa domanda perché qui è stato detto che a Corrado Zoli è stato dichiarato al Ministero della Guerra che non esisteva alcun rapporto riguardante Luciano Magrini. Se è possibile questo, andremo a Samò tutti quanti (ilarità).

Le corrispondenze del Magrini

Carabellero — Il teste ha fatto parte della Commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania?

Teste — Sissignore.

Carabellero — Sa che i musulmani di Albania erano favorevoli alla Grecia?

Teste — Assolutamente contrari alla Grecia, e non soltanto i musulmani, ma anche i cristiani. Posso accennare, per esempio, alle lagnanze che gli stessi musulmani hanno presentato alla commissione.

Carabellero — E' vero che mentre gli albanesi avrebbero distrutto molti villaggi, i greci non lo avrebbero fatto?

Teste — Assolutamente no. Fu verificato che le accuse fatte ai musulmani a questo riguardo erano senza fondamento, mentre erano fondate le accuse fatte ai greci. In genere, le accuse dei greci contro gli albanesi rimontavano agli anni di Noè, cioè a dieci o quindici anni fa, mentre i fatti di oggi, da noi constatati, erano di prepotenza commessi dai greci contro i musulmani, prepotenza consistenti non solo in prepotenze, ma anche in massacri, che dichiaravano favorevoli alla Grecia, ma anche in incendi e devastazioni.

Carabellero — Nelle corrispondenze di Luciano Magrini ha trovato i dati esatti e corrispondenti a verità?

Scimonelli — Mi oppongo alla domanda perché generica.

Carabellero — Domanderemo allora fatto per fatto.

Teste — Dopo che io avrò esaminato tutti i fatti accusati lì dentro in favore della tesi greca, essi cadranno tutti. Io li conosco perfettamente tutti, e li ho controllati uno per uno, anche nell'opuscolo.

Scimonelli — Chi glielo ha dato?

Teste — Me lo sono procurato (ilarità).

Scimonelli — Questo dimostra che ne aveva interesse.

Teste — Il fatto è che me lo sono procurato e l'ho letto da capo a fondo!

Magrini smascherato

Dunque, il 24 maggio, il Magrini, appena arrivato a Santi Quaranta, manda una corrispondenza nella quale afferma il torto dell'Europa ad opporsi alla volontà della maggioranza del territorio acquistato, la chiede l'unione alla Grecia. Il 25 si reca a Delfino ed invia una seconda corrispondenza, dicendo di avere constatato egli stesso 14 villaggi distrutti dagli albanesi, a destra ed a sinistra della strada. Orbene, parecchi di questi villaggi distano dalla strada circa venti chilometri ed alcuni sono posti in località montuose. Come ha fatto a visitarli in un solo giorno, il signor Magrini, io non lo so. Nella stessa corrispondenza, è posto in evidenza che tre villaggi musulmani, nei loro nomi, sono intatti. Da Argirocastro, il Magrini manda una corrispondenza al suo giornale, ma non per parlare della Sekka di Babà Ali che venne distrutta dai greci, mandando dispersi preziosi documenti albanesi ivi raccolti. Da Korutka manda una nuova corrispondenza, senza neppure far menzione delle devastazioni compiute dai greci nella Sekka di quella città. Nell'andata da Lezovic alla strada, non rimarca, vicinissimo alla strada, il sekke di Parnutis pure distrutto, e così fra Eredac e Coriza e fra Coriza e Sbedra. Non rimarca a poche centinaia di metri dalla strada le rovine numerosissime dei villaggi musulmani, spettacolo veramente insolito, nella regione, inquantoche, durante tutta la guerra, non ebbero luogo dei combattimenti. In tutti gli articoli non si parla mai di quella importantissima parte della popolazione che è costituita dalla rumena, notando che nella zona contestata era compresa la regione del Pindo, rinomata per le antiche colonie romane, abitata quasi esclusivamente da rumeni discendenti dagli antichi legionari; non si parla di scuole rumene, ma di scuole greche. Insomma si parla di quegli argomenti che i greci seggono addurre a favore della loro tesi, e fanno bene. Quanto agli albanesi, si fanno apparire come briganti e predoni, senza occuparsi delle lotte sostenute contro l'intero esercito ottomano, unicamente per la questione dell'alfabeto e del diritto di aprire delle scuole. Si citano delle statistiche assolutamente false, facendo apparire un numero di case doppie di quelle musulmane, senza parlare degli abitanti, mentre gli albanesi, per le verifiche compiute dalla commissione internazionale, sono in questa proporzione: musulmani il doppio dei cristiani. Ancora: il Magrini cita molti nomi di persone del paese, mentre non conosceva la lingua. Si è dovuto quindi servire di un interprete. Ora c'è quel proverbio che dice: Traduttore, traditore (ilarità).

Avv. Scimonelli — Il signor capitano conosce la lingua albanese?

Castoldi — Sì (ilarità). Io conosco tutte le lingue della penisola balcanica, non ho avuto pertanto mai bisogno di interprete; anzi ho servito lo stesso da interprete alla commissione (ilarità). A Coriza, il Magrini chiese informazioni ad un certo Vardar che, a me, non si trattò di una omnia, e mandava delle bande in Macedonia e sul conto del quale potei contare almeno un centinaio di omicidi.

In complesso, nelle corrispondenze del Magrini, mentre è messo in rilievo tutto ciò che è greco, è trascurato tutto ciò che è albanese e rumeno. E' stato detto che le corrispondenze del Magrini rappresentassero delle fotografie. Sarà, ma si tratta di fotografie molto artistiche: il greco al centro, l'albanese di sbieco, e in fondo nuvole e montagne (viva l'ilarità).

Un contraddittorio

Luciano Magrini domanda di replicare e si stabilisce così un contraddittorio che dura alcuni minuti, qua e là complicato dalle battute degli avvocati. Luciano Magrini parla col suo libro alla mano, ma il capitano Castoldi lo ribatte con sicurezza e meravigliosa memoria, sicché, ad un certo punto, l'avv. Scimonelli lo apostrofa:

Ma lo lasci parlare! Finora ha parlato lei e io abbiamo lasciato parlare, mentre avremmo potuto dire che alla rappresentanza fatisca ispirata della Commissione.

Gli avvocati della difesa insorgono vivacemente ed aspramente contro la insinuazione dell'avv. Scimonelli, e l'incidente si complica, mentre avviene una confusione così intensa di commenti e di rumori che il presidente è costretto ad intervenire e riprendere le parti con energia insoluta, ordinando poi alle parti di parlare una per volta. E il contraddittorio si svolge a lungo, riuscendo interessante non soltanto per i cultori di politica etnografica, ma anche per semplici curiosi. In complesso, Luciano Magrini conferma tutto ciò che ha scritto nelle sue corrispondenze di cui legge alcuni passi, assicurando di avere personalmente assistito alla distruzione di quattro villaggi greci compiuti dai musulmani. Esclude che, almeno a quanto gli risulta, al tempo in cui fu in Epiro, i greci facessero pressioni danno degli epiroti al presidente, e si sprimevano la loro adesione all'unione alla Grecia. Conviene che un gruppo musulmano era favorevole all'unione, perché, nel caso dell'autonomia albanese, scorgeva rinascente il potere dei prepotenti bey, rapinatori, oppressori delle plebi, e conclude tornando ad invocare il principio che ha ispirato tutta la sua campagna, il principio cioè della nazionalità e dei plebisciti.

Vecchini — Secondo il sentimento greco?

Scimonelli — Secondo il sentimento della libertà!

Magrini Luciano — Voi rimigate la nostra storia!

Vecchini — Ma se l'ha scritto proprio lei quella frase, secondo il sentimento greco!

Magrini Luciano — De resto, questo non entra per nulla nella causa. Voi volete provare il fatto, tutto il rimanente costituisce delle chiacchiere.

Avv. Fabbri — Vuol dire il signor Magrini per chi ha scritto l'articolo «Iniziativa», che ha letto poco fa?

Magrini — Sicuro! Richiesto da alcuni amici di esprimere le aspirazioni, l'ideale dell'Epiro, feci l'articolo, ma questo comparve nell'aprile 1912.

Avv. Fabbri — Lo vuol esibire?

Magrini — Lo esibisco.

Viene di nuovo la volta del capitano il quale ribatte sobriamente ma con eguale fermezza e lucidità di prima le sue critiche, così concludendo: Infine, lo stesso Magrini invocava una commissione che si pronunciasse sulla questione. La Commissione c'è stata e si pronuncia contro la sua tesi.

Scimonelli — I plebisciti li avete concessi?

Voci della difesa — Ma che plebisciti? Se noi siamo in materia di politica europea!

Federzoni — Signor Presidente, domandi al capitano Castoldi se il governo greco ha prodotto una emigrazione artificiosa di elementi greci nell'Epiro per trasformare il carattere etnico della regione e rendere possibile un plebiscito favorevole alla Grecia?

Teste — Sì, ciò risulta dagli atti della Commissione.

Segue il dott. Porro Gian Giacomo. Era ad Alonissos quando vi era anche Luciano Magrini. Egli sa che Magrini era in aperto contrasto con la colonia italiana. Tutta la sua condotta, a lui come alla colonia italiana, sembrò ispirata ad un sentimento filo ellenico. Frequentava esclusivamente la società greca ed era compagno di noti agitatori greci. Sentì poi raccontare parecchi fatti da cui si desunse che il Magrini fu favorito dal governo greco. Per esempio, la sua andata a Salonicco senza il relativo permesso, il fatto di essere stato il solo giornalista che poté imbarcarsi sulla flotta greca e assistere alle manovre degli avariatori greci sui Dardanelli, la sua intimità col censore Andreotis, il quale esercitava la censura, e col capo ufficio stampa del Ministero degli esteri.

Opera «mercenaria»

Tanto a Rodi, quanto nelle altre isole, era stato importato l'ordine di non lasciare sbarcare Luciano Magrini. Diverse persone autorevoli della colonia italiana in Atene, gli avevano tolto il saluto. Fra queste persone erano il signor Pellagallo, il signor Serichier, il direttore della Scuola italiana ed altri.

Il teste fu anche ospite del generale Ameglio a Rodi, nel marzo 1913, e ricorda di avere sentito dal generale, dopo l'espulsione del Sindaco di Rodi, era stata trovata, fra le carte sequestrate in una perquisizione, una lettera diretta al Sindaco dal figlio, in cui si avvertiva che Luciano Magrini era con loro e che contemporaneamente all'agitazione promossa in Grecia per l'annessione, egli si impegnava di provocare una parallela in Italia, che sarebbe stata portata in Parlamento dal deputato Eugenio Chiesa (commenti). Tutti i presenti alla mensa del generale Ameglio parlarono di Luciano Magrini come di un mercenario.

Carabellero — Disse queste cose il teste a qualcuno del Comitato di agitazione dell'Alleanza Nazionale?

— Quando tornai in Italia, riferii queste cose ai Federzoni e a Maurizio Magravia, i quali se ne mostrarono già informati.

L'udienza è poi rimessa a domani.

Omicida barricato in casa

apara dalla finestra

Magdeburg, 23

Ieri mattina un certo Krumer ha ucciso a revolverato a Ceterodding un giovane con il quale aveva contrastato. L'uccisore è stato rilasciato dopo il suo interrogatorio, ma siccome doveva essere arrestato nuovamente, egli si è rinchiuso nella sua casa ed ha cominciato a sparare contro tutti quelli che gli si avvicinavano. Finora egli ha ferito sei persone alcune delle quali gravemente. Tra questi si trova un fanciullo. Non si è ancora riusciti ad arrestare l'assassino che si è barricato.

Il processo per l'assassinio di Calmette

La deposizione della moglie divorziata di Caillaux e dell'ex ministro Barthou

L'avv. Labori, interrompendo: Vi è stato un impegno preso dalla signora Gueydan?

La signora Gueydan risponde: Non vi è stato mai impegno da parte mia.

Labori chiede alla Corte che prenda conclusioni che diano atto alla signora Caillaux-Raynaud che la signora Gueydan sarà autorizzata a dire tutto ciò che essa vorrà, ma dietro riserva di tutti i diritti dell'accusata per tutte le azioni che potrebbe avere da esercitare.

Chenu grida allora: Avvocato Labori, non vi riconosco più. Voi siete partigiano della luce e della chiarezza e venite a chiedere queste conclusioni! Non è il momento di conclusioni. Non è l'ora di conclusioni, ma bensì l'ora della luce e della chiarezza ed è ciò che la teste ci porta.

Il presidente dice che la signora Gueydan prenda nota che tutte le lettere che intende far leggere, verranno lette tutte contemporaneamente.

La signora Gueydan riprende allora la lettera che intendeva far leggere e continua la deposizione. Ella ripete che non poteva venire a transazioni.

Le lettere consegnate a Labori

Poco dopo però, si interrompe e, apparentemente sconvolta dai ricordi, dice: Non so più dove mi trovo. Poscia continua: Caillaux ad un certo momento sembrava volesse cessare la relazione, ma sempre quella persona ha ripreso la sua preda (mormori).

La signora Gueydan si volge verso la accusata e ripete con maggior forza: Ha ripreso la preda. La signora Gueydan si lamenta che si voglia oggi farle assumere una parte di responsabilità nel dramma.

Avendole il presidente chiesto di spiegare come Calmette ha potuto entrare in possesso delle fotografie delle lettere, la teste risponde: Sapete voi come ebbe il documento? E' ed aggiunge: Si parlava sempre di due lettere intime. Ve ne sono state molte di più. La teste grida di non avere comunicato nulla a Calmette.

Ad alcune domande dell'avv. Chenu, la signora Gueydan risponde che quelle lettere non contengono nulla che interessi il pubblico ed aggiunge che ha le lettere indosso.

L'avvocato Chenu le chiede se persiste a non volerle comunicare.

Si fa nell'aula un profondo silenzio. La signora Gueydan esita, poi risponde risolutamente: No, no.

L'avv. Chenu insiste e la signora allora replica: Vi dico che quelle lettere riguardano soltanto me.

L'avvocato replica: Non vi si crederà (movimenti prolungati).

La teste dice: Se quelle lettere contengono cose politiche, tornano soltanto ad onore di Caillaux. Coloro che hanno detto di conoscere quelle lettere e che hanno detto quello che esse contenevano, hanno mentito.

L'avv. Chenu ripete: Non sarete creduta.

L'avvocato Labori dichiara di inchinarsi dinanzi alla signora Gueydan e aggiunge che non le farà più alcuna domanda. Salvo, egli dice, il vostro dolore per la più viva commozione.

L'avvocato Chenu continua ad insistere perché tutta la luce sia fatta.

La signora Gueydan propone allora di consegnare le lettere a Labori che ne farà quello che vorrà.

L'udienza è sospesa e la teste lascia il pretorio fra una calorosissima ovazione. L'udienza è ripresa alle cinque e subito, fra un silenzio impressionante, l'avv. Labori annuncia che Giuseppe Caillaux chiede di essere chiamato alla sbarra.

L'avv. Chenu chiede che prima la signora Gueydan consegnhi le lettere a Labori.

Caillaux inveisce contro l'ex moglie

La signora Gueydan propone allora di dare delle lettere a Labori, dicendogli: Ecco il pacco delle lettere che ho preso a mio marito. Labori dichiara di riservarsi circa l'uso che riterrà utile di fare delle lettere, ma aggiunge che i giurati, qualunque decisione sia presa, possono essere certi che avranno conoscenza di questi documenti.

La signora Gueydan torna al suo posto, dopo avere consegnato le lettere.

Giuseppe Caillaux ritorna sulla pedana e dice di non poter rimanere nella situazione fatisca dalle dichiarazioni della signora Gueydan.

Caillaux aggiunge: l'avv. Labori ha avuto ragione di rimproverare la signora Gueydan. La calunnia non viene da noi, dice Caillaux, rivolgendosi verso il banco della stampa. Ha fatto meraviglia che la signora Gueydan stessa abbia domandato la pubblicazione di queste lettere. Mia moglie era stata commossa dalla pubblicità che si voleva dare a queste lettere, ma dopo il dramma, quando ella vide come tutto veniva snaturato, non vi spiegata che voglia che siano pubblicate per ristabilire la verità.

Caillaux si duole che sono stati usati verso di lui procedimenti mai usati per altri; ma, dice, questa è una diversione. Ritorna alla povera donna che è là, ed indica l'imputata. Con tutte le forze sono con lei. Dovrei essere vicino a lei.

La signora Caillaux crolla in violenti singhiozzi.

Caillaux rivolgendosi alla signora Gueydan, dice: Non ho avuto che un torto: quello di sposarvi.

La signora Gueydan grida: Signor Caillaux, voi state per disonorarvi (impressione).

Caillaux risponde: No, signora, non voglio disonorarmi. Il conflitto del nostro carattere era tale che noi non potevamo vivere insieme. La cura della mia dignità mi autorizzava a vivere con voi.

La signora Gueydan vuol protestare, ma Caillaux continua: Voi non volevate il divorzio; tuttavia in quel divorzio io ho avuto voi il mio argomentamento. Io non avevo un centesimo, quando vi ho sposata (movimenti di riprovazione e mormori nell'aula).

Caillaux continua la narrazione del suo divorzio. Sono, egli dice ai giurati, un uomo molto infelice.

Continuando dicendo che perdona alla signora Gueydan. Mi inchino! E si inchina, infatti, passando dinanzi a lei e si allontana con passo rapido, dopo avere stretto la mano all'avv. Labori.

Dupré, figlio della signora Gueydan, dice che Calmette non lo ha mai consultato circa la pubblicazione della lettera «Ton Jon» ed aggiunge che suo padre aveva respinto con indignazione la proposta di pubblicazione fattagli da Vervoort.

Piccoli, collaboratore di Caillaux al ministero delle finanze, afferma di non avere mai detto che il lunedì mattina 16 marzo la signora Caillaux aveva avuto intenzione di uccidere Calmette.

La deposizione di Barthou

Depone poscia, fra vivissima attenzione, Barthou. Egli rende dapprima omaggio alla lealtà ed alla correttezza di Calmette, che, egli dice, si è sempre trovato dalla parte degli interessi della Francia. Barthou, parlando poscia dei suoi colloqui con la signora Gueydan, durante i quali ella gli avrebbe mostrato le sue lettere intime, afferma che la signora non gli mostrò le lettere e non fece la minima allusione ad esse.

Barthou dichiara di avere conosciuto l'esistenza delle famose lettere soltanto quando ne parlò in istruttoria coloro che difendono la signora Caillaux.

Il teste nega nel modo più formale di essere stato implicato nella campagna del Figaro e aggiunge che per domanda di Doumergue convinse Calmette di non pubblicare taluni documenti e specialmente il rapporto Fabre.

Gli chiesi, dice Barthou, di non pubblicare quel rapporto perché calunniava di corridoio mi facevano passare per istigatore della campagna del Figaro, perché si sapeva che io ero difensore di quel documento.

Calmette mi rispose: Se non pubblico il rapporto Fabre, non ho più nulla.

Barthou aggiunge: Se ho letto alla Camera il rapporto Fabre, è perché Calmette era morto ed io ho obbedito al mio cuore e all'amicizia.

Caillaux, tornando alla sbarra, insiste che Barthou ha detto di avere parlato con la signora Gueydan delle lettere scritte da Caillaux.

Barthou protesta. I due interlocutori discutono lungamente senza venire a un accordo. Finalmente Barthou dichiara che nessuno ha mai potuto dirgli che ha mentito.

Caillaux risponde: Posso dire anche io che nessuno ha mai parlato della mia lealtà.

Alle 6,30 l'udienza è tolta senza incidenti.

Corte d'Assise di Udine

Omicidio preterintenzionale

Si scrivono da Udine, 23:

Piuiti Gio. Battista di Alfonso, di anni 22, commerciante girovago di Puia di Prata di Portonovo, è imputato di omicidio preterintenzionale commesso la sera dell'8 dicembre 1913 in Puia in danno di Puia di Lorenzo Carlo; 2. di lesioni con premeditazione commesse nel mattino dello stesso giorno in danno di Pivetta Saverio.

Le cause che diedero origine a questo processo sono le seguenti: Circa un anno fa le sorelle dell'accusato vennero giudicate dalla Pretura di Portonovo per aver rubato una certa quantità d'uva. Lorenzo Puia, che aveva incontrato la mattina dell'8 dicembre, depose contro i famigliari dell'accusato.

Dopo questi fatti fra G. B. Puia e i due summenzionati non vi fu più buon sangue.

La mattina dell'8 dicembre 1913 il Puia, che montava una bicicletta incontrò il Pivetta e l'aggradi e lo percosse.

Nella sera dello stesso giorno mentre alcuni giovanotti passavano sotto la casa dell'accusato, in compagnia di Lorenzo Puia, dalle finestre del granito della casa stessa vennero gettati sui passanti panocchie ed altri oggetti. Il Puia G. B. gettò pure un barile carichiato di ferro che colpì Lorenzo Puia, il quale cadde a terra, privo di sensi.

Il fatto venne trasportato alla propria abitazione e due giorni dopo cessava di vivere.

In base al rapporto dei carabinieri, il Tribunale di Portonovo istituì il processo e mandò alla Corte d'Assise il G. B. Puia per i reati commessi come indicati sopra nei capi d'accusa.

L'accusato nel suo interrogatorio nega tutto ciò che si riferisce al secondo capo d'accusa, cioè l'aggressione del Pivetta, ammette di avere incontrato la mattina dell'8 dicembre, ma non contro di lui fece alcun atto di violenza.

Per quanto riguarda l'accusa principale dell'omicidio in danno di Lorenzo Puia, la spiega in altro modo.

Nella sera dell'8 dicembre una comitiva di giovani si fermò sotto la sua casa e si gridò: fuori, assassini, abbasso i ladri. Nel stesso tempo si tentava di sfondare la porta e si tirava sassi contro le finestre.

Letto, come del resto tutti gli altri di famiglia, si alzarono e salirono nella soffitta.

Al solo scopo di intimorire quelli che gridavano, gettarono dalle finestre del granito delle panocchie e qualche altro oggetto. Ne seguì un tumulto che durò fino a mezzanotte, ma non prima di aver scagliato il barile.

Dice che il barile si trovava sopra il davanzale di una finestra e potrebbe darsi che una delle due sorelle aprendo i battenti della finestra medesima, involontariamente abbia fatto cadere il barile. Non esclude quindi che Lorenzo Puia si sia colpito dal barile stesso, ma in questo caso si tratterebbe soltanto d'un doloso omicidio.

Quale non fu né altri della sua famiglia possono essere ritenuti responsabili.

Viene quindi udito Saverio Pivetta, figlio dell'8 dicembre, e viene udito il fatto.

Seguono poi altri testi che si trovavano in quella sera sotto la casa del G. B. Puia. Tutti affermano che venne scagliato il barile, ma non sanno da chi. Un solo dei testimoni, certo Puia di Guernio di Francesco di anni 22, afferma di aver visto l'accusato gettare con le sue proprie mani il barile.

Con questo teste l'udienza ha termine e viene quindi rimandata a domani mattina.

Sono citati 45 teste e non furono uditi soltanto 5. Si pretese che il processo terminerà a tutto mercoledì.

Presiede il cav. Domini presidente del Tribunale. P. M. il nob. cav. Farinetti procuratore del Re, capo dei giurati è il prof. Celso Casati.

La famiglia di Lorenzo Puia e Pivetta Saverio sono costituiti P. C. e l'avvocato Bericcioli; l'accusato è difeso dagli avvocati Lovi e Antonio Bellavita.

Tribunale Penale di Rovigo

La massoneria adrelese

contro un periodico cattolico

Si scrivono da Rovigo, 23:

Al nostro Tribunale penale è cominciato oggi il processo contro Bragante Agostino d'anni 35 di Rovigo, gerente responsabile del giornale «La Settimana», Duse Francesco d'anni 29, professore nel R. Ginnasio di Aquila e Padoan Lorenzo d'anni 22 di Chioggia, professore ad Adria, imputati di diffamazione ed ingiurie continuate a mezzo della stampa, per avere il primo quale gerente, gli altri due scritto e fatto scrivere articoli comparso nel periodico «La Settimana», che contengono fatti e parole lesive l'onore e la reputazione del prof. Antonio Pizzini, direttore del R. Ginnasio e della Scuola Tecnica patavina di Adria.

Gli imputati sono difesi dagli avv. Maneco e Merlin.

Il querelante prof. Pizzini si è costituito Parte Civile con l'avv. Costa di Adria.

All'interrogatorio, tanto il Bragante come il prof. Padoan negarono di essere autori degli articoli incriminati.

Il prof. Pizzini, querelante, sostiene e spiega invece la campagna spietata fattagli sotto accuse di favoritismo, atti illegali, ecc. ecc.

Il presidente dà poi lettura degli articoli incriminati.

L'avv. Maneco sostiene a questo punto la necessità di sentire il teste professore Pizzini di Bologna, importantissimo, che non si è presentato all'udienza non avendo trovata la citazione perché assente da Bologna.

Il P. M. si assieva.

L'avv. Costa esibisce telegramma pervenuto oggi da parte del prof. Pizzini da Calcinadota, dove il teste dichiara di avere ricevuto sotto stampa la lettera di citazione perché assente da Bologna, e di non impossibilità a presentarsi all'udienza.

Il Tribunale si ritira e delibera quindi il rinvio del processo ad epoca da destinare.

Tribunale Penale di Venezia

I due droghieri

Da qualche tempo il negoziante in drogherie De Marchi Bartolo di Giacomo, di anni 44, di Venezia, Montebelluna, di Cannaregio 2330, si accorgeva che dal suo negozio mancavano continuamente pan di burro, scatole di cacao, di conserve e di droghie, e che il danno era in poco salito alla rispettiva cifra di novecento lire.

Il De Marchi sporgeva allora denuncia al Commissario di Montebelluna, e denunciava i suoi sospetti sul garzone Mazzoleni, perché di Federico d'anni 16, abitante a Mestre in Via Dante 622.

Con un bello stragemma, il Mazzoleni venne sottoposto ad uno stringente interrogatorio dal commissario cav. Piazzetta e dal delegato Paredis e constatò infatti il garzone, cioè che da oltre due mesi in giorni e ore fisse: mercoledì, venerdì e sabato, da mezzogiorno alle una, durante l'assenza del padrone, si impadroniva della varia merce e quindi la portava presso il droghiere Umberto Gianola, detto Barbi, di anni 37, Tre Archi a San Giobbe. Questi che sapeva che il Mazzoleni toglieva la merce al De Marchi, lo pregava di fargli la consegna con le dovute cautele e lo ricompensava poi con circa cinque lire settimanali.

Per tutto ciò il Commissario Piazzetta ordinava immediatamente l'arresto di Umberto Gianola e, iniziati procedimenti penali, i due allegri comparivano ieri davanti alla seconda sezione del nostro Tribunale.

Il Mazzoleni ammise, all'interrogatorio, la propria colpevolezza, ma cercò di ridurre le proporzioni, affermando di aver asportato ben meno di quanto è detto dal capo di imputazione, che, secondo lui, è un capo ameno.

Da parte sua il Gianola negò di aver avuto contratti speciali di compravendita col Mazzoleni.

Comparì — egli disse — una volta, due etti di burro, e qualche raso di Liebig. Il Mazzoleni veniva nella mia bottega non più che una volta al mese, ma per salutare il mio garzone, che è suo amico.

Ma anche voi gli sarete stato amico... osserva il Presidente.

Nossignore. E' stata una pura combinazione, quella volta.

Dare Provincie del Veneto

Le prossime elezioni a Vicenza

La lista "popolare",

Vicenza, 23

Manca appena tre giorni alle elezioni e i socialisti non ne hanno quasi un segno esterno.

Il partito che più fa chiasso quest'anno non si è ancora mosso né a far conferenze, né a fare comizi. Egli è che uno a ieri non sapeva nemmeno cosa fosse la scissione "bloccata".

La scissione è più che mai certa. Ma le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

Le discordie interne del partito socialista sono state così compositi in tempo da permettere di fare un'ultima proclamazione.

Alla loggia "X. Gugiar" che stava facendo ogni sforzo per ricordare il "blocco" non si è però venuto con un atto di coraggio e non si è radicali - cioè i massoni della loggia - presentassero una lista di candidati.

Essa è apparsa stamane. Ma non è stata accolta. La lista è stata cancellata dal registro elettorale.

Le previsioni più naturali erano quelle che la maggioranza sarebbe stata conquistata dai socialisti, che del "blocco" sono elettori.

Il partito più forte. Invece all'ultima ora è avvenuto un colpo di scena.

La morte dell'ing. Toffoli

S. POLO DI PIAVE - Ci scrivono, 23

Stamane moriva in Rai, ove nacque e dove aveva trascorso quasi tutta la sua vita, l'ing. dott. Giuseppe Toffoli, a 74 anni.

Uomo probo sotto ogni rapporto, lavoratore indefesso, non ostentava una dolorosa infermità che lo affliggeva, sino a pochi anni or sono, esplicita la sua attività quale ingegnere del Comune.

La morte dell'egregio professionista ha suscitato unanime cordoglio.

VERONA - Ci scrivono, 23

Il tenente Tappi comandante la squadriglia Verona, ed il tenente Benazzi hanno ripreso i loro voli, spingendosi anche l'altissima, ammirati assai, nelle vie del nostro cielo. Dopo ardite ed emozionanti evoluzioni, sono tornati a Tombetta, ove ha sede la squadriglia.

Due temporali in un giorno

Stamane verso le otto un improvviso temporale ha investito tutta la città, un violento acquazzone con scontro continuo di scariche elettriche.

Al tocco, poi, si è avuta una edizione supplementare, pure con pioggia copiosissima ed abbondante elettricità.

Dopo una rapina

Stamane alla Questura si è costituito il braccante Dionisio Anderlini di anni 32 da Badia Calavena, recentemente condannato a 9 mesi di reclusione per rapina. Egli ha preferito costituirsi piuttosto che cadere nelle reti che i carabinieri di Badia gli andavano tendendo da qualche giorno.

Rischia di finire arrostito

Giunge notizia da Lontico che nel fabbricato dei sig. De Pieri, stanotte un bovaro che dormiva in una stalla corse il pericolo di arrostito, arrostito, detto locale, per cause ignote, si incendiò, rimanendo del tutto distrutto.

Il bovaro riuscì appena in tempo a scappare.

UDINE - Ci scrivono, 23

Mentre ieri il bimbo Lodovico Vincenzo di anni 5, abitante in Via Bortolotti, stava giocando con un cane, fu dal cane stesso improvvisamente moricato al sopracciglio sinistro. Fu subito trasportato all'Ospedale, ove fu medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

La morte dell'uxoricide di Venzone

Giunge notizia che nel reclusorio di Aversa morì il 18 corrente colpito da bozza, il Gollino Orsola di Venzone, che concorse all'uccisione del proprio marito, e che dalla Corte d'Assise venne condannata - nella sessione del luglio 1912 - a 23 anni di reclusione e mesi quattro, alla vigilanza speciale per anni tre ecc. Si dice che fino dal 7 aprile, a fosse stata internata nel manicomio di Aversa.

PADOVA - Ci scrivono, 23

Quanto prima verrà pubblicato a cura della Deputazione Provinciale il manifesto di rito annunziante i risultati ufficiali delle recenti elezioni.

Il nuovo Consiglio si radunerà, per la nomina delle cariche, il giorno 10 di agosto alle ore 14.

Premiazioni al personale ferroviario

Il servizio è seguito oggi alla nostra stazione in modo perfetto.

E' giunta notizia delle seguenti premiazioni al personale: durante la manifestazione del lavoro dei deviatori e manovratori sostituiti dagli scioperanti, ottennero le seguenti premiazioni:

Zanette Ettore e Buso Amadeo furono promossi deviatori, mentre Isperi Angelo, Biondi Marco, Campello Cesare, Mantovani Paolo furono promossi manovratori.

A tutto il personale che non abbandonò il lavoro sarà concessa una gratificazione.

I ferroviari scioperanti sono stati esclusi dal premio dei punti di merito che annualmente viene dato.

Inoltre gli scioperanti della Stazione di Padova non godranno di una gratificazione per annuale, che viene data a tutti i ferrovieri della nostra Stazione in occasione delle feste del Santo.

Neo maestri

Conseguirono il diploma di maestro alle nostre Scuole Normali:

Angeli Erminia - Badiello Fanny - Balbo Matilde - Balestrin Linda - Barbaletti Giorgia - Barzan Maria - Basso Maria - Benvenuti Anita e Silvia - Berlinghieri Anna - Boldrin Luigia - Bordinone Angelina - Bresciani Maria - Calore Antonietta - Canton Linda - Casentini Giuseppina - Cavagnis Jole - Charon Jole - Chiorboli Maria - Codi Adalberto - Colombi Gemma - Dallan Elvira - De Grandia Flora - De Paoli Maria - Donghi Emma - Franceschini Ines - Galvan Angelina - Gasparotti Mariella - Gavagnin Maria - Grazzini Maria - Guadagnin Elena - Limone Margherita - Lolato Rosa - Lombardi Giuseppina - Lorenzini Rosa - Marchesi Elvira - Marin Emilia e Francesca e Giuseppina - Massarola Rosa - Meli Anna - Meneghetti Ida - Meneghetti Maria - Molini Anna - Molini Bragadei Maria - Munaron Silvia - Nardo Antonia - Paganini Giovanna - Panaiotti Aglietta - Pangrazzi Giovanna - Pasquali Irma - Passarin Pia - Pedrazzoli Anita - Perotti Aurora - Piran Irma - Pira Augusta e Ines - Polin Maria - Polino Angela - Polin Maria - Florinda - Rinaldi Teresa - Roberti Vittoria - Rossi Felicia - Rossi Maria - Ruzante Giovanna - Sandri Margherita - Sarzo Maria - Sarzani Giulia - Silvestri Maria e Virginia - Sonda Rosa - Spagnuolo Maria - Spiranelli Maria - Strozzi Dora - Scatavola Elena - Tomasoni Maria - Tonello Pia - Trivellato Barbara - Veronesi Maria - Vin Maria - Zamboni Adele - Zanon Luigia - Zukani Elisabetta - Nio Angela.

VICENZA - Ci scrivono, 23

Una tromba d'acqua fa gravi danni alle nuove caserme

VICENZA - Ci scrivono, 23

A mezzogiorno si è abbattuto sulla città un violentissimo temporale, con vento fortissimo e acqua a catinelle.

Una tromba d'aria e d'acqua ha investito le nuove caserme dell'ex-Piazza d'Armi, scoprendo il tetto in cerni per 400 metri, abbattendo tavole e travi e provocando un danno complessivo di 50 mila lire.

Anche parecchie case vicine subirono gravi danni. Vi furono due operai leggermente feriti.

In città furono abbattuti alcuni comignoli.

LADRO DI MANTELLI

MOTTA DI LIVENZA - Ci scrivono, 23

(S.) - Oggi verso le quattro pom. tale Caligaris Giuseppe Federico, figlio di Angelo nato a Torreglia, recatosi all'albergo alla Torre di Livenza, fu assalito e derubato di un mantello, di un cappotto e di un orologio.

Uscito si portò all'osteria della conduzione ved. Rocco, ove vendette al prezzo di 100 lire un mantello e un cappotto di Villanova, al quale venne tosto sequestrato.

Accortosi di essere pedinato il ladro si mise in fuga, ma presso i confini dell'arrestato venne raggiunto ed arrestato.

Indossato all'arrestato fu trovata una targhetta di bicicletta dell'anno in corso, la cui provenienza non seppe giustificare.

LA GRANDINE

Oggi alle 13 circa è caduta qui e nei paesi vicini una fitta grandine che ha durato circa 15 minuti. I chicchi erano grossi come noccioli.

Ha apportato gravissimi danni nelle nostre campagne, dove il grano è ancora verde, e nei vigneti, dove i grappoli sono ancora verdi.

Beneficenza. - Offrono all'Ospedale Umberto I. Dott. Piovesana lire 10 in morte della compagna signora Giacomina Chiesi ved. Manfrin; Costa Bertolo lire 3 in morte della signora Anna Pomi.

Ultima ora

La nota dell'Austria alla Serbia è stata consegnata

Parigi, 23

I giornali hanno da Belgrado: La nota del Governo austro-ungarico relativamente agli avvenimenti di Sarajevo fu consegnata stasera alle 15 al Governo serbo.

Nella nota il governo austro-ungarico chiederebbe una risposta prima delle ore 19 di sabato 25 luglio.

L'incontro di Venizelos col Gran Visir

Londra, 23

Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Nei circoli politici turchi si spera che l'incontro di Venizelos col Gran Visir condurrà ad una soluzione delle difficoltà greco-turche. Si parla anche dell'adozione del principio della limitazione degli armamenti navali fra i due Stati.

La missione di Turkhan pascià a Londra fallita

Londra, 23

Il Daily Telegraph scrive che Turkhan pascià ha fatto nei giorni scorsi visita ai personaggi ufficiali, ma che è ripartito domenica senza avere ottenuto risultati. Il giornale aggiunge che non è possibile presumere né denaro, né soldati per il mantenimento dell'ordine in Albania.

Arrivo di volontari rumeni

Vienno, 23

I giornali ricevono da Durazzo 21 data d'ieri: Giunsero stamane 210 volontari rumeni con ufficiali della Croce Rossa e furono subito armati. Oggi la popolazione lavorò alle opere di difesa, ma fu costretta a ritirarsi in seguito alle fucilate degli insorti. Dal lato della laguna i lavori proseguiranno domani.

Le relazioni turco-serbe

Belgrado, 23

Il ministro di Serbia a Costantinopoli, Nenadovic, ha raggiunto il suo posto per ristabilire le relazioni diplomatiche normali con la Turchia.

L'arciduca Carlo Francesco comandante del I. Usseri

Vienno, 23

Secondo il Fremdenblatt, l'Imperatore ha nominato l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, colonnello comandante del primo reggimento ussari.

Incidenti tra unionisti e ulsteriani

Londra, 23

Un incidente che poteva essere più grave è avvenuto ieri sera a Fleshy, villaggio nazionalista dell'Ulster. Una compagnia unionista fu fatta segno a tre colpi di arma da fuoco presso una casetta di fianco alla strada. Gli ulsteriani continuarono la via senza rispondere.

Il documento "verde", esisterebbe

Parigi, 23

Latzarus afferma nel Figaro che, nonostante le dichiarazioni del procuratore generale, i documenti di cui ieri si è parlato nel processo esistono e sono autentici.

Le responsabilità degli avallamenti di Parigi

Parigi, 23

Il Matin dice di sapere che la commissione d'inchiesta sugli avallamenti di Parigi che, come è noto, doveva esaminare se vi fosse motivo di considerare l'uragano del 15 giugno una relazione di forza maggiore, ha nella sua relazione emesso il parere che l'uragano deve essere considerato come un'eventualità eccezionale. Per conseguenza dunque ritenute che non erano state prese tutte le precauzioni e che sarebbero in gioco certe responsabilità.

Per un'amnistia ai partigiani di Huerta

Washington, 23

I rappresentanti dell'Argentina, del Brasile e del Cile, consigliano al presidente Wilson di usare dell'influenza degli Stati Uniti presso il generale Carranza per ottenere da lui una amnistia generale per i partigiani del generale Huerta.

Inondazioni nella Savoia

Chambery, 23

Da 48 ore la pioggia cade continuamente in Savoia. Numerosi torrenti straripano. A Modane, lo Charniez, che già cagiona una disgrazia, asportò ieri un ponte, interrompendo la linea ferroviaria. Le comunicazioni coll'Italia sono interrotte.

I vandalesmi degli scioperanti a Pietroburgo

Pietroburgo, 23

Gli operai dei cantieri di costruzione del Baltico, appartenenti allo Stato, scioperano. Altri 5 mila uomini partecipano allo sciopero. Alcune botteghe furono saccheggiate. Le automobili e le altre vetture furono rovesciate in vari punti della città. I tipografi del ministero delle finanze scioperano. Centocinquanta vetture di tram sono state distrutte ed alcune incendiate.

I nomi delle nuove dreadnoughts

Spezia, 23

Alle tre nuove dreadnoughts in allestimento nei cantieri di Castellamare, Odetto e Ansaldo di Genova, verranno assegnati i seguenti nomi: Caracciolo, Marcantonio, Conte di Cavour.

SPACCI COMMERCIALI

COTONI

LIVERPOOL, 23 - Apertura - Cotoni: Vendita probabile della giornata dalle 5.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo; domanda ristretta - Cotoni futuri: Mercato fermo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

Apert. prec. Apert.

D. 7.17 7.14

Luglio Agosto 7.17 7.14

Agosto Settembre 7.17 7.14

Settembre Ottobre 7.17 7.14

Ottobre Novembre 7.17 7.14

Novembre Dicembre 7.17 7.14

Dicembre Gennaio 7.17 7.14

Gennaio Febbraio 7.17 7.14

Febbraio Marzo 7.17 7.14

Marzo Aprile 7.17 7.14

Aprile Maggio 7.17 7.14

HAVRE, 23 - Chiusura - Cotoni: Vendita della giornata dalle 5.000 - Mercato debole.

CEREALI

PARIGI, 23 - Chiusura - Farine: Fico: Mercato sostenuto - Cor. F. 34.90

34.80 - 4 mesi ultimi 34.90

Frumenti: Mercato calmo - Corrente F. 27.30 - Mese pross. 26.90 - Settembre 26.50 - 4 mesi ultimi 26.90

Avena: Mercato debole - Pel corrente F. 21.40

Secale: Mercato debole - Pel corrente F. 19.10

NEW YORK, 23 - Apertura - Frumenti: Mercato sostenuto - Settembre 80.

CHICAGO, 23 - Apert. - Frumenti F. 81.1 quarto - Granone 69.

LONDRA, 23 - Chiusura - Frumenti: Mercato calmo per consegne lontane. Invariato.

ANVERSA, 23 - Frumenti: Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 23 - Frumenti: Mercato nullo.

ZUCCHERI

PARIGI, 23 - Chiusura - Zucchero rosso: 88 disponibili F. 29.62 - Id. raffinato 65.25

Id. cor. 50.50 - 4 mesi id. 60 - 6 mesi id. 60.25 - Pel cor. F. 59.25 - 2 mesi dopo 60.25 - 8 mesi id. 60.50

Zucchero bianco N. 3 disp. F. 32.50 - Id. cor. 32.50 - Mese prossimo 32.37 - Settembre 32.37 - Mare. Fermo.

MAGDEBURGO, 23 - Zucchero barbi: Mancato.

CAFFE'

HAVRE, 23 - Chiusura - Caffè: Vendita della giornata dalle 11.000 - Mercato debole - Pel cor. F. 59.25 - 2 mesi dopo 60.25 - 8 mesi id. 60.50

METALLI

LONDRA, 23 - Metalli: Quotazioni del 22 e del 23:

Rame scelto Ls. 65.5, 65.5 - Id. in fogli 77.77 - Id. elettrolitico 82.5, 82 - Id. G. 77.77 - Id. elettrolitico 82.5, 82 - Id. G. 77.77

Stagno cont. 143.10, 143 - Id. 3 mesi 60.7.6, 60.10 - Id. 6 mesi 60.7.6, 60.10 - Id. 9 mesi 60.7.6, 60.10 - Id. 12 mesi 60.7.6, 60.10

Piombo spagnolo cont. 114.17, 6, 14.15 - Id. inglese 19.12, 6, 19.15 - Zinco cont. 24.10, 21.10 - Antimonio cont. 28.15, 21.15 - Ghisa Middlebrook rough 51 e mezzo, 51.4 - Solf

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 88

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

— Come vedete, — riprese il capitano, indicando col gesto l'opera del suo genio — ciascuna delle ali comprende tre stecche affusolate, leggere e leggermente concave, che si piegano, ripiegano, si allontanano e si sovrappongono pressoché come quelle di un ventaglio. Queste stecche si potrebbero chiamare le "pennette" ed anche le "piume maestose" del mio uccello. Le tre stecche della coda si arrotondano a forma di coda di gambero e quella di mezzo è più lunga e più larga delle due laterali. Similmente, anche quelle delle ali presentano dimensioni e forme molto diverse. Ciascuna inoltre è indipendente dalle due altre e provvista di speciali nervature infissa sopra un perno che le permette di assumere una certa inclinazione sul piano orizzontale. Creto che vi renderete conto perfettamente dei vantaggi che ho tenuto da questa ingegnosa combinazione. Specialmente nelle ali, le quali sono, naturalmente, le sole a battere l'aria, il gioco delle tre stecche, suscettibile di essere concorde o discordo a volontà, fornisce una varietà di movimento di una flessibilità

infinita e che si presta a qualunque intento.

— E' meraviglioso! E che cosa dirige questi diversi movimenti?

— Quel fascio di fili d'acciaio che vedete irradiarsi sopra e sotto ogni penna, dove s'inseriscono a guisa di altrettanti raggi di una ruota da bicicletta sul cerchio, o anche a guisa delle fibre di un muscolo sopra un osso. E giacché ho citato quest'ultima similitudine, lasciate che continui a servirvene.

Al pari infatti delle fibre di un muscolo che, dopo essersi allargate su tutta la superficie dell'osso, vengono a riunirsi al loro punto di partenza unico, per ivi riunirsi e confondersi in quella specie di fusello indurito che si chiama tendine, tutti i miei fili convergono verso i fasci superiori ed inferiori delle penna, per poi riunirsi in due cavi accoppiati, uno sopra e l'altro sotto, e uno tira, tirando l'altro, e inversamente entranti ciascuno successivamente in azione.

— Con qual mezzo?

— I due cavi s'incontrano e si raccolgono all'estremità opposta di uno stesso frammento di ruota addentellata che si

incastra sopra un perno annesso della forza motrice ed oscillante con un movimento ritmico da destra a sinistra, e da sinistra a destra, il movimento di un pendolo d'orologio.

— Capisco, il risultato è paragonabile, insomma, all'azione alternativa dei muscoli estensori e flessori in ogni movimento animale?

— Con questa differenza, però, che cioè nel nostro caso è sempre lo stesso muscolo che diventa alternativamente estensore e flessore.

— Benissimo! Ma, in ragione di un perno per penna, senza contare il meccanismo di orientazione, abbiamo qui molti azionatori distinti. Ora, non è facile imbrogliarsi? E come riuscite voi a combinare tanti e diversi azionatori, agenti o chiavi che dir si vogliono, per comporre un tutto armonico, quale sono le vostre maestrevoli evoluzioni?

— Tutti gli agenti, o azionatori, o tutte le chiavi, come le chiamate voi, terminano in una tastiera unica, davanti alla quale siede il pilota e con cui egli diventa presto familiare.

— Una tastiera da pianoforte?

— Non precisamente. I tasti della mia tastiera rassomigliano piuttosto alle chiavi degli strumenti a fiato che si affondano più o meno, ed hanno una scala di affondamento graduata, la quale permette di mettere in azione o di arrestare bruscamente, come pure di accentuare o rallentare, il gioco dell'organo a cui corrispondono.

— Con tutto ciò, questa specie d'orchestrazione nuovo modello deve essere abbastanza assorbente ed abbastanza faticosa quando il viaggio dura a lungo, non è forse vero?

— Vi assicuro di no, mio giovane amico. Essi è tutt'altra cosa di quanto immaginate. Il pilota che al suo mestiere e soprattutto conosce la sua macchina, quando monta sull'«Uccello nero» avrà forse un po' di difficoltà all'atto di atterrare o di prendere il volo, o anche in caso di manovra da eseguire per tener fronte ai colpi di vento impossibili a prevedere; ma in circostanze normali il mio apparecchio, una volta incamminato, non richiede quasi attenzione, né cure speciali. Un semplicissimo dispositivo gli concede di stabilire, quasi senza accorgersene, il sincronismo di tutti gli organi, di maniera che non è stato a garantirvi che io, a bordo dell'«Uccello Nero», null'altro avrei da fare se non ammirare il panorama che mi si svolgeva sotto gli occhi, e al massimo, di tempo in tempo, rettificare la rotta.

— Allora è un vero portento, il vostro velivolo! Ma ditemi ancora...

— E qui Outis, interrompendo il suo interlocutore, con un sorriso paterno: — No, adesso basta, signor curioso. Ne ripareremo più tardi, in viaggio. E' ormai tempo di spiegare le vele.

Già infatti Pablo aveva, per mezzo di un manubrio, sollevato la pesante tenda che mascherava l'entrata dell'hangar, e preso, come Lenoir, il suo posto di manovra.

Sotto l'impulso delle due forze riunite, l'immenso uccello si avanzò fino in mezzo allo spazio libero del recinto, dolcemente, senza scosse, con oscillazioni appena sensibili.

Il giornalista si avvide che esso scivolava in perfetto equilibrio sopra tre enormi pale rotolanti, a guisa di zampette sotto quel corpo gigantesco, ed occu-

panti i tre angoli di un triangolo isoscele, ossia due avanti e uno indietro. Notò inoltre che le tre pale erano incastate in ciò che in meccanica si chiama un «ginocchio», munito a sua volta internamente di altre pale mobili.

Ciascuno di quei «ginocchi», infine, formava il punto estremo di un robusto tronco metallico che s'introduceva come l'anima di uno statufino in un rivestimento cilindrico protrunguto nel ventre del mostro.

— Questi tre pistoni — spiegò Outis, dopo aver rispettato alquanto il silenzio meditativo del marsigliense — costituiscono in realtà tre potenti molle pneumatiche, capaci da sole ad ammorbidire l'urto al contatto del suolo. Naturalmente, però, io non li utilizzo che per venire a rinfiancarmi qua e là, quando, mancandomi il campo per atterrare con volo «plané», sono costretto a ripiegare le mie ali. Di solito, caprete bene, preferisco non servirne affatto, tanto più che le ali mi sono più che sufficienti come paracadute e mi consentono di toccare terra con la precisione matematica che mi prefiggo, scegliendo dall'alto il punto più conveniente. Da ciò dedurrete, spero, che quella città or ora non è la loro funzione essenziale. Più che ammortizzatori del loro o paracadute, essi sono dei veri e propri propulsori, indispensabili a fornire lo slancio iniziale dell'apparecchio, senza del quale non proverei, né prendere la spinta, le stesse difficoltà che incontrerebbe una rondine a cui venissero tagliate le ali e che, caduta al suolo, tentasse di librarsi in aria.

Del resto, ora li vedrete all'opera. — Finalmente!

— Seguitemi.

Guidato dal suo mentore, Cesare Guidant passò dalla parte opposta dell'hangar, dove Lenoir li accolse dicendo:

— I viaggiatori per l'America sono pregati di salire in vettura! Il nostro giornale non si fece ripartire l'invito e, scorta una scala a ruota, vi si arrampicò senza troppa fatica, riuscendo in tal modo ad issarsi sulla groppa dell'ala corsiera.

Colà era una specie di cabina ovale più larga posteriormente che anteriormente, dove si allungava a forma di bice.

La si sarebbe detta l'interno di un gigantesco guscio d'uovo, in cui, qualunque l'armatura di alluminio apparsa se più visibile che altrove, l'aspetto delle pareti non differiva menomamente da quello della superficie esterna.

Nessuna ricerca di lusso o di comodità eccessiva traspariva nell'arredatura del ristretto locale. Alcuni materassi distesi sul pavimento negli angoli liberi, un fornello elettrico e pochi utensili da cucina rappresentavano tutti il mobilio.

L'interesse che esso ispirava non risiedeva quindi nel suo arred, bensì nel macchinario che lo illuminava con lo scintillio del suo acciaio, del suo rame, del suo nichel.

A tutta prima l'attenzione di Cesare fu attirata da una specie di arpa verticale sul davanti, le cui corde terminavano in quella prodigiosa lancia, la quale, mettendo in azione tutti gli organi, trasmetteva dovunque la volontà direttrice del pilota.

(Continua)

PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

ERBA

Splendore del Seno

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del seno ottenuti in due mesi grazie alle

Pilules Orientales

Per ottenere un busto armoniosamente sviluppato, un petto sodo e senza prominenze ossute, non vi è nulla come le **Pilules Orientales**. Ogni giorno ne porta delle prove nuove.

E' così che la Signora B. L. S. di Boulogne sur Mer scrive:

La persona per la quale avevo fatto venire delle **Pilules Orientales** è incantata del risultato. Il suo petto divenuto floscio in seguito a malattia, è ridiventato ciò che era prima.

Queste due lettere esprimono bene le caratteristiche degli effetti ottenuti in ogni tempo colle **Pilules Orientales**: sviluppo e rassodamento del seno. Da più generazioni, queste signore, tutte a svilupparsi, queste signore indebolite dalle malattie o dalle fatiche, devono agli ottimi effetti delle **Pilules Orientales**, quell'incanto seducente che deriva sempre da un bel petto.

Approvate e prescritte dai medici di tutti i paesi, le **Pilules Orientales** non sono mai nocive e non appesantiscono il busto. Trattamento di due mesi circa da eseguire facilmente con segretezza. — J. Ratte, farmacista, 45 Rue de l'Échiquier, Paris. — Flacone con istruzione L. 6,35 franco; contro assegno L. 6,70 presso i depositari seguenti: Farmacia del Dott. L. Zambelletti, Piazza S. Carlo 5 Milano; — Farmacia Inglese di Kernot, strada S. Carlo 14, Napoli; — Carmelo Riccobono, Piazza Vittoria poveri, Palermo; — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91, Roma.



E la Signora Cl. B. di Clermont Ferrand: Signore, E' con somma gioia che vi scrivo: avendo troppo usato di droghe per farmi venire un po' di petto, incominciavo già a disperare, quando, a parecchie riprese, i miei occhi venni colpiti dalla vostra reclame sulle **Pilules Orientales**. Per l'ultima volta ho voluto provare ed ho fatto bene, perchè da quando prendo le vostre pillole, il mio petto aumenta visibilmente.

PIRAMIDONE
IN TAVOLETTE. Rimedio sicuro contro i mali di capo, mal di testa, influenza, reumatismo. La sua azione antisettica e astringente è assai multiforme. Emicrania, distorsi muscolari, dolori dei nervi, con Flaconi con 21 tav. e 100 tav. da gr. 0,10 e 10 tav. con 10 tav. da gr. 0,20.
Scotell Italiana REISTER LUCAS & BRUNING
MILANO - Via Mario Paganini, 44.

CAPELLI
barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretum degli imbroglianti. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratis dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma, 345. — Efficacia garantita.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticameriere intagliate. Salotti riciccati. Mobili studi. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna. Sedie comuni colorate. Sedie trattoria pesanti. Occasioni veri scrittori americani. Cartelliere americano. Negozio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldamento. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione. Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,50, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETA A. BERTELLI & C., MILANO

Società di Credito - Mestre

Esercizio XXII

(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)

Anno 1914

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1914

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 24.206,38	Capitale Sociale - Az. inter. vers. L.	103.000,00
Valori di proprietà della Banca	L. 22.472,00	Riserva ordinaria	32.954,78
Portafoglio	L. 609.195,94	Fondo ammortam. e svalutazioni	11.338,43
Effetti riscattati	—		147.892,91
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	L. 1.403,20	PASSIVITÀ	
Conti correnti garantiti da ipoteca L.	35.669,20	Depositi a risparmio libero	L. 171.173,16
Crediti cambiali garantiti da ipoteca o pegno	L. 17.842,91	» a risparmio vincolato	154.171,55
Conti correnti con saldi debitori L.	8.204,63	» piccolo risparmio	15.410,03
Banche e Corrisp. Effet. p. Inc.	L. 108.953,60	» in conto corrente	167.524,82
Effetti ricevuti per l'incasso	L. 117.455,23	Conti correnti - (Cash - Credit)	L. 87.543,35
Debitori per titoli diversi	—	C. C. con Banche e Corrisp. saldi creditori	188.738,82
Effetti in sofferenza	L. 5.001,55	Cassa previdenza personale	5216,17
Immobili della Resid. dell'Istituto	L. 66.083,00	Crediti per effetti riscattati	—
Banca Beni rustici	L. 46.322,46	Crediti diversi	8051,36
Mobili	L. 112.445,46	Assegni in circolazione	—
Spese d'impianto	L. 5.239,00	Dividendi arretrati ed in corso	7.276,75
Valori di terzi a garanzia e custodia	L. 70.305,00	Depositi Valori	76.905,00
	L. 1.035.563,17	Fondo a disposizione del Consiglio	1.005,60
Interessi e spese del corrente esercizio	L. 24.016,74	Risconto portafoglio	L. 6.902,60
	L. 1.059.579,91	Rendite del corrente Esercizio	29.117,77
			L. 1.059.579,91

Il Consigliere di turno
Cav. Costante Zennaro

Sindaci
Com. prof. Carlo
Ferrari Angelo
Silvestrini Giuseppe

Il Presidente
SORANZO Nob. GUSTAVO

Il Direttore
Rag. Alberto Emiliani

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:
In Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 5/6 con facoltà di coerenza. Stato di disporre mediante Chèques: fino a L. 3.000, a vista
» » 10.000, con 5 giorni di preavviso per somme superiori a L. 3.000.
NB. Ore lo stato di cassa lo consente, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 3.000.
» » Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 1/2 0/0 con facoltà di prelevare: fino a L. 800 a vista
» » » L. 1.000, con 5 giorni di preavviso

per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.
» » Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 5/6 0/0
» » Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 6/6 0/0
Emette Buoni fruttiferi.
Accorda Prestiti ai soci.
Scelta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadenza, fedeli di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubblica Amministrazione, buoni del tesoro.

Apri Conto Corrente verso garanzia reale e Conto Corrente semestrale.
Incassa effetti verso tutte provvigioni.
Acquista e vende per conto di Terzi titoli a valore esatto.
Riceve valori a custodia.
Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli.
Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.
EMETTE AZIONI A L. 20 CADUNA
Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliato, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3384.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, alittanti camera ammobiliata comoda, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante — Venezia.

CERCASI STANZINO ammobiliato indipendente presso piccola famiglia tranquilla. Indicare prezzo. Scrivere R. S. 20 fermo posta — Venezia.

ON CHERCHE petite chambre meublée près de famille anglaise. Ecrite S. L. 50 poste restante — Venezia.

SIGNORA AFFITTA Lo agostino appartamento ammobiliato per coniugi soli. Vederla dalle 16 alle 18 San Luca, calle Fabbri 4740 negozio biancheria.

SIGNORINA TEDESCA cerca stanza per breve tempo ad una lira al giorno. Offerte sotto R. 9486 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

CASSETTA CIVILE Fondamenta Sangerolamo, 2723 piano I. Composto di quattro locali. macerino L. 50.— mensili. Trattato Todoli Amministratore; vederla al piano II.

BELLISSIMO APPARTAMENTO affittasi salubrità Sanstae prossimo approdo vaporetto, cinque stanze, cucina, sottocasa, magazzino, comfort. S. Maria Formosa, 5879 dalle 4-6.

AFFITTASI presentemente 1, 2, 3, eleganti locali uso studio, comfort moderno. Adriatica Corte Locatello, 583.

Vendite

VENDESI FIAT NUOVA 15-20 Carrozzeria lusso in costruzione pronta primi agosto. Scrivere P. 9486 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAVALLINA corridora massima garanzia, attacco completo nuovo vendesi. Galante, Marocco.

VENDESI AFFITTASI villa nuova signorile ogni comfort posizione incantevole Colina Schio. Scrivere P. 9486 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

ACQUISTASI VERA OCCASIONE casa villetta pochi vani pure terreno o giardino. Bel panorama, Feltre-Vittorio. Dettaglio offerte Simoni, posta — Venezia.

MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 — Venezia.

Ricerche d'impiego

PENSIONATO Quarantasettenne, sano e robusto, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Cortesi offerte a C. Groff, Priore (Trentino).

VITRAUX decoratore gran fuoco, grisaille, stucchi trasparenti, rilievo, imitazione marmo offresi, invio compioni. Bertoja, Corsi Genova 27 — Milano.

CAMERIERA buone referenze cerca occuparsi presso piccola famiglia, o signora sola. M. D. F. Fermo posta — Venezia.

Lezioni

PROFESSORSA inglese darebbe lezioni inglese, tedesco, francese, piano. Scrivere: N. 10290 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgere Casella Postale, 429 Venezia.

A. A. CERCANSI persona vendita privata olio oliva e miscelato, forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. Offerta Imperia, — Ugentia.

CERCASI SIGNORINA GIOVANE attrice capace steno dattilografa, con buona conoscenza della lingua italiana, qualche conoscenza contabilità, buona calligrafia, per ditta industriale. Offerte Casetta 561.

Corrispondenze
Minimo L. 1

BUFFALORA — Decisamente rifiuto rispondere! Come cambiate! Almeno dimmi se mie nuove risconti sgradevoli. Vivo rivedendo passati ricordi, pensandoti sempre e quale affetto.

OTTOMAGGIO — Partire sarebbe rinunciare alla mia speranza! Non potrei farlo; attendo, confido in voi. Salute buonissima assicurata. Potendo scrivete. Amore.

ARDEMIA — Grazie per le effusive e spressioni che ricambio a mille doppi. Perpetuamente d'accordo, rinnovati assicurazioni mio immenso affetto mia sincerata passione.

AVITO — Solo oggi 21 saputo tua produzione. I tuoi insulti non mi tangono. Tranquillo, calmo nella mia coscienza, ho troppi documenti incompensabili che distruggono tua fantastica accusa. Non fui l'aguzzo, ma miei zii. Straziami invece, il constatare che dopo di avere mancato ad ogni tuo pagamento, tu trovi il modo di darmi questo dolore. Tu dovevi a me rivolgere il dubbio, fra noi doveva esserci quella stima che s'è s'addice alle tante prove reciproche che ci siamo dati, di amore grande; e che solo se io alla nostra ultima intesa. Ricordi?

BENZ SOCIETA ROMANA
ANONIMA
PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZIE)

PREVENTIVI GRATIS
A RICHIESTA

MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL

Sabato 25 Luglio 1914

Conto corrente della Posta

ANNO CLXXII — N. 203

Conto corrente della

Abbonamenti: Italia Lire 1.20 all'anno, 0.40 al semestre, 0.20 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 1.80 all'anno, 0.60 al semestre, 0.30 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANOEL, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. Inserzioni: Si ricevono da Nazzari & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. 1.2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minima L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Un violento "ultimatum,, dell'Austria alla Serbia pel delitto di Sereajew

Si impongono punizioni, scioglimenti di società, rinuncie ad aspirazioni nazionali e si domanda di partecipare alle istruttorie giudiziarie in Serbia - L'enorme impressione a Roma e a Parigi - Verso una "grande guerra,"?

Ore tragiche

L'ultimatum austriaco alla Serbia, lungamente ed attentamente considerato, non si spiega che ad un modo: la volontà di giungere alla guerra. Nessun'altra giustificazione è possibile. Non è possibile ammettere che per motivi pur gravissimi quali sono quelli addotti dalla nota del governo di Vienna, uno Stato parli ad un altro Stato, ordinando un altro Stato come l'Austria, concedendo appena quarantotto ore di tempo per rispondere, parla ed ordina alla Serbia. Il tono della nota austriaca non è infatti il tono di una potenza libera a una potenza libera ed indipendente; è quello di un governatore ai vassalli, è quello di uno Stato ad un feudo. Per quanto violenta sia la forma onde si chiedono dichiarazioni esplicite di rinuncie irrevocabili, punizioni di colpevoli, misure di repressione, la nota, sebbene diretta a colpire la ragion stessa di vita ideale del popolo serbo, si poteva ancora capire. E si poteva capire che il governo di Re Pietro si affrettasse a mostrarsi conciliante. Vi sono finzioni diplomatiche che nulla significano, che nulla mutano nella sostanza delle cose, e servono a illudere i gonzi solamente. Appena consumate, appena liquidate, salvando le apparenze, una situazione, il corso degli avvenimenti riprende il suo fatale andare, prepara la storia. Ma qui non ci troviamo più sul terreno della finzione diplomatica. Qui siamo nel campo delle ingiunzioni accompagnate da minacce sottintese; qui assistiamo a proposizioni di una gravità senza pari, le quali fatte ad un altro paese potrebbero costituire esse sole un "casus belli". L'Austria cioè, ordinando gli atti di contrizione, le deposizioni di ufficiali e funzionari, la proclamazione di rinuncie nazionali, dopo aver parlato di "colpevole tolleranza del governo reale serbo" ordina a questo di accettare "la collaborazione in Serbia degli organi del governo austro-ungarico nella soppressione del movimento sovversivo diretto contro l'integrità territoriale della Monarchia", ordina di ammettere delegati del governo austro-ungarico nelle ricerche relative a una inchiesta giudiziaria da compiersi entro i confini politici del Regno serbo. Per apprezzare l'enormità delle due ultime richieste si immagini un momento quel che accadrebbe se l'Austria imponesse all'Italia di accettare la sua collaborazione nella soppressione di un movimento pro Trento-Trieste; se la Germania imponesse alla Francia di prenderla parte in una lotta di persecuzione contro coloro che agitano alla riconquista dell'Alsazia e Lorena! — I due esempi spiegano meglio di un lungo commento! Accederà la Serbia alla volontà dell'Austria-Ungheria? E in tal caso quali ne saranno le conseguenze? Respingerà la nota austriaca? E in tal caso quali ne saranno pure le conseguenze?

Se la Serbia, riconoscendo la sua improprietà, si batte per battere con l'Austria — improprietà militare ed economica, in conseguenza tra altro delle due recenti guerre vittoriose nei Balcani — se la Serbia, ripetiamo, si arrenderà a discrezione, la Monarchia austro-ungarica potrà illudersi di avere assediato un colpo mortale al panserbismo ed alla Serbia; in realtà avrà dato nuovi motivi di rancore, nuova spinta a congiure; avrà acuito il desiderio spasmodico della vendetta e della riscossa. La Serbia, da quando ha spezzato il giogo straniero, non ha avuto altra mira che quella di liberarsi dalla servitù morale impostata dall'Austria e di liberarsene ingrandendo se stessa ai danni dell'Austria. Il giorno in cui, per l'ultimatum di ieri, la nazione serba sentirà più grave e più offensiva la servitù morale impostata dall'Austria, più fermo si radicherà nel cuore dei patrioti il proposito della "vera" redenzione. Tutto ciò è così ovvio che si stenta ad ammettere che non se ne sia reso conto il governo austriaco, il quale pure ha incominciata la sua nota constatando che la Serbia mancò ai patti stabiliti nella dichiarazione in data del 31 marzo 1909 relativa alla annessione

della Bosnia-Erzegovina. Ora, chi non vede che rilasciando queste altre dichiarazioni si vogliono oggi, esse resteranno platoniche quanto quella del 1909; anzi più platoniche ancora, poiché vengono strappate a costo di ferite insanabili alla fierezza del popolo serbo? In verità c'è da chiedersi se non abbia per avventura ragione quell'acuto indagatore della mentalità delle classi dirigenti austriache, il quale osservava che nella Monarchia sotto le uniformi del diplomatico, del generale, dell'ammiraglio, del giudice c'è sempre, come ai tempi di Metternich, come nel '48, un'unica persona: il commissario di polizia! Riassumendo: nel caso in cui la nota austriaca venga accolta dal governo serbo, il risultato sarà questo: La Serbia uscirà in apparenza umiliata dalla crisi, ma avrà con se la simpatia degli altri popoli offesi dalla sopraffazione compiuta in suo danno; e lungi dall'accingersi a quell'opera di rinuncia ch'è nelle aspirazioni dell'Austria, persevererà nella propaganda, nel culto delle idealità nazionali, preparandosi la riscossa d'accordo con i popoli che hanno seco lei comuni parecchie ragioni di odio: la Rumenia, il Montenegro, etc.

Maturerà cioè nell'ombra il piano maturato e condotto a termine contro la Turchia. Ma se la Serbia non si arrende alla nota? Se respinge l'ultimatum? In fondo, quando si riflette a tutto ciò che abbiamo detto sopra di elementare e semplice, si è indotti a ritenere che l'Austria abbia lanciato il suo ultimatum confidando in uno scatto di ribellione momentaneo. Essa sente confusamente il pericolo dello smembramento che le sovrasta. Percorsa dagli irredentismi, minacciata alle frontiere, guardata dalla Russia, orlata a Sereajew del Capo che aveva dimostrato di saper chiaramente volere; fermata sulla via di Salonicco dallo sbarramento serbo-montenegrino con il conseguente fallimento della sua politica balcanica. Costretta dall'Italia ad una politica di rinuncia in Albania; distolta dalle rivolte del Princip dal suo programma triadistico, l'Austria non si affida alla eventualità della guerra come alla soluzione catastrofica di tutti i suoi mali? La guerra vittoriosa con la Serbia può significare, chissà, la separazione dei Serbi dai Montenegrini con la ricoccupazione definitiva del San-

giacato, corridoio, un'altra volta, verso Salonicco; può significare il fallimento, un'altra volta, del grande sogno della unità lugo-slava; può significare il rovesciamento degli irredentismi slavi; facendo gravitare verso l'Austria quella degli Stati confinanti, anziché verso Belgrado quello dei Serbi dell'Impero. Ma a sì vasto disegno è poi l'Austria pronta? Esso importerebbe, indubbiamente, quella conflagrazione europea tanto temuta e finora evitata; la Russia entrerebbe indubbiamente nel gioco spaventevole; e vi entrerebbe la Rumenia. D'altro canto, già nella penisola balcanica, rinfiorerebbe l'aspirazione greca all'Epiro, mentre Turchia e Bulgaria non assisterebbero impassibili agli avvenimenti. E l'Italia? Tutto il problema dell'Adriatico sarebbe risolto come non mai, e quello dei nostri confini riaffiorerebbe nella coscienza di tutta questa nazione.

Questo è il nemo che s'annunzia minaccioso dietro l'atteggiamento austriaco verso la Serbia. Supremo stasera, per la voce di Pastic, quali giornate ci attendono. Auguriamo intanto che il nostro Paese sia pronto, nel momento supremo, al suo posto.

La Nota dell'Austria alla Serbia

Il termine perentorio per la risposta

Vienna, 24

Il Governo austro-ungarico si è veduto costretto a dirigere giovedì venturo la propria nota al governo di Serbia, per il tramite del ministro di Austria Ungheria a Belgrado, la seguente nota al governo serbo:

« Il 31 marzo 1909 il ministro di Serbia a Vienna fece per ordine del suo Governo al Governo austro-ungarico la seguente dichiarazione: « La Serbia riconosce che essa non è stata colpita nei suoi diritti dal fatto compiuto creato in Bosnia ed Erzegovina e che per conseguenza essa si conforma alle decisioni che la potenze prendano in relazione all'articolo 25 del trattato di Berlino. Rimettendosi ai consigli delle grandi potenze, la Serbia si impegna fino da ora ad abbandonare l'attitudine di protesta e di opposizione che essa aveva adottato dall'autunno scorso riguardo alla annessione e si impegna a modificare l'indirizzo della sua politica attuale verso l'Austria-Ungheria per vivere ormai con questa ultima su un piede di buon vicinato ».

« Ora la storia degli ultimi anni è particolarmente il doloroso avvenimento del ventotto giugno hanno dimostrato l'esistenza in Serbia di un movimento sovversivo, il cui scopo è di staccare dalla monarchia austro-ungarica certe parti dei suoi territori. Questo movimento, che è sorto sotto gli occhi del governo serbo, è giunto a manifestarsi oltre il territorio del Regno con atti di terrorismo e con una serie di attentati ed uccisioni ».

« Il Governo reale serbo, lungi dal soddisfare agli impegni formali contrattati nella dichiarazione del 31 marzo 1909, non ha fatto nulla per sopprimere questo movimento. Esso ha tollerato l'attività criminosa di varie società e sette dirette contro la monarchia, il linguaggio difensivo della stampa, le glorificazioni degli autori dell'attentato, la partecipazione di ufficiali e funzionari alle mene sovversive, una propaganda malsana nella stampa pubblica; ha tollerato infine tutte le manifestazioni che potevano indurre la popolazione serba all'odio verso la monarchia, al disprezzo per le sue istituzioni ».

« La colpevole tolleranza del governo serbo non era cessata nel momento in cui gli avvenimenti del ventotto giugno non ha fatto nulla per sopprimere questo movimento. Esso ha tollerato l'attività criminosa di varie società e sette dirette contro la monarchia, il linguaggio difensivo della stampa, le glorificazioni degli autori dell'attentato, la partecipazione di ufficiali e funzionari alle mene sovversive, una propaganda malsana nella stampa pubblica; ha tollerato infine tutte le manifestazioni che potevano indurre la popolazione serba all'odio verso la monarchia, al disprezzo per le sue istituzioni ».

« I summenzionati risultati della istruttoria non permettono al Governo austro-ungarico di mantenere più a lungo la sua politica di longanimità e di allegria che esso aveva tenuto per anni di fronte a mene che hanno il loro centro a Belgrado e che di là si propagano sul territorio della monarchia. Questi risultati impongono invece il dovere di porre un termine alle mene che costituiscono una minaccia perpetua per la tranquillità della monarchia ».

« Il Governo reale serbo, lungi dal soddisfare agli impegni formali contrattati nella dichiarazione del 31 marzo 1909, non ha fatto nulla per sopprimere questo movimento. Esso ha tollerato l'attività criminosa di varie società e sette dirette contro la monarchia, il linguaggio difensivo della stampa, le glorificazioni degli autori dell'attentato, la partecipazione di ufficiali e funzionari alle mene sovversive, una propaganda malsana nella stampa pubblica; ha tollerato infine tutte le manifestazioni che potevano indurre la popolazione serba all'odio verso la monarchia, al disprezzo per le sue istituzioni ».

« Il Governo reale serbo, lungi dal soddisfare agli impegni formali contrattati nella dichiarazione del 31 marzo 1909, non ha fatto nulla per sopprimere questo movimento. Esso ha tollerato l'attività criminosa di varie società e sette dirette contro la monarchia, il linguaggio difensivo della stampa, le glorificazioni degli autori dell'attentato, la partecipazione di ufficiali e funzionari alle mene sovversive, una propaganda malsana nella stampa pubblica; ha tollerato infine tutte le manifestazioni che potevano indurre la popolazione serba all'odio verso la monarchia, al disprezzo per le sue istituzioni ».

« I summenzionati risultati della istruttoria non permettono al Governo austro-ungarico di mantenere più a lungo la sua politica di longanimità e di allegria che esso aveva tenuto per anni di fronte a mene che hanno il loro centro a Belgrado e che di là si propagano sul territorio della monarchia. Questi risultati impongono invece il dovere di porre un termine alle mene che costituiscono una minaccia perpetua per la tranquillità della monarchia ».

« Per raggiungere questo scopo il governo austro-ungarico si vede costretto a domandare al governo serbo una dichiarazione ufficiale, che esso condanni la propaganda diretta contro la monarchia austro-ungarica, cioè l'insieme di tendenze che aspirano in ultima analisi a distaccare dalla monarchia territori che non fanno parte, e che esso si impegni a sopprimere con tutti i mezzi questa propaganda criminosa terroristica ».

« Il Governo reale di Serbia condanna la propaganda diretta contro l'Austria-Ungheria, cioè l'insieme di tendenze che aspirano in ultima analisi a distaccare dalla monarchia austro-ungarica territori che non fanno parte e deplora sinceramente le conseguenze funeste di queste mene criminali ».

« Il Governo reale deplora che ufficiali e funzionari serbi abbiano partecipato alla summenzionata propaganda e compromesso con ciò le relazioni di buon vicinato a cui il governo reale si era solennemente impegnato con la sua dichiarazione del 31 luglio 1909 ».

« Il Governo reale, che disapprova e ripudia ogni idea o tentativo di ingerenza nei destini degli abitanti di qualsiasi parte dell'Austria Ungheria, considera proprio dovere avvertire formalmente ufficiali, funzionari e tutta la popolazione del Regno, che d'ora innanzi procederà con estremo rigore contro le persone che si rendessero colpevoli di simili mene, mene che esso porrà ogni sforzo per prevenire e reprimere ».

« Questa dichiarazione sarà portata contemporaneamente a conoscenza dell'esercito reale con un ordine del giorno di S. M. il Re e sarà pubblicata nel bollettino ufficiale dell'Esercito ».

« Il Governo reale si impegna inoltre: 1. — A sopprimere ogni pubblicazione che ecciti all'odio ed al disprezzo contro la monarchia e la cui tendenza generale sia diretta contro la sua integrità territoriale. 2. — A sciogliere immediatamente la società della Narodna Obrana, a cancellare tutti i suoi mezzi di propaganda e a procedere nello stesso modo contro le altre società e sette in Serbia che si dedicano ad una propaganda contro la monarchia austro-ungarica. Il Governo reale per le misure necessarie perché la società disciolta non possa continuare la loro attività sotto altro nome e sotto altra forma. 3. — Eliminare senza indugio dalla istruttoria pubblica in Serbia tanto per quanto riguarda il corpo insegnante, come per quello che riguarda i mezzi di istruzione, tutto ciò che serve a potrebbe servire a fomentare la propaganda contro l'Austria Ungheria. 4. — Allontanare dal servizio militare e dalla amministrazione in generale tutti gli ufficiali e funzionari colpevoli di propaganda contro la monarchia austro-ungarica e dei quali il governo austro-ungarico si riserva di comunicare nomi e fatti al Governo reale. 5. — Accettare la collaborazione in Serbia degli organi del Governo austro-ungarico nella soppressione del movimento sovversivo, diretto contro l'integrità territoriale della monarchia. 6. — Aprire un'inchiesta giudiziaria contro i partecipi del complotto del ventotto giugno che si trovano sul terri-

torio serbo e organi delegati dal governo austro-ungarico prenderanno parte alle ricerche relative. 7. — Procedere di urgenza all'arresto del comandante Vojta Tankosic e del nominato Milan Ciganovic, impiegato dello Stato serbo, compromessi dai risultati dell'istruttoria di Sereajew. 8. — Impedire con misure efficaci il concorso serbo nel traffico illecito di armi e di esplosivi attraverso la frontiera; licenziare e punire severamente i funzionari del servizio di frontiera di Schabatz e di Loznica, colpevoli di avere aiutato gli autori del delitto di Sereajew, facilitando loro il passaggio alla frontiera. 9. — Dare al governo austro-ungarico spiegazioni sulle espressioni ingiuriose di altri funzionari serbi, tanto in Serbia quanto all'estero, che, malgrado la loro situazione ufficiale, non hanno esitato dopo l'attentato del ventotto giugno ad esprimersi, in interesse, in modo ostile verso la monarchia austro-ungarica. 10. — Avvertire senza ritardo il governo austro-ungarico dell'esecuzione delle misure comprese nei punti precedenti. Il governo austro-ungarico attardi risposta dal Governo reale al più tardi entro sabato venticinque del mese corrente alle ore sei di sera. Una memoria riguardante i risultati dell'istruttoria di Sereajew riguardo i funzionari menzionati nel punto numero sette è annessa a questa nota ».

La memoria annessa alla nota austro-ungarica dice: « L'istruttoria penale aperta dal tribunale di Sereajew contro Gabrillo Princip e complici per assassinio e complicità in assassinio per il delitto da loro commesso il 28 giugno scorso ha finora portato alle seguenti constatazioni: 1. — Un complotto avente per scopo di assassinare durante il suo soggiorno a Sereajew l'arciduca Francesco Ferdinando fu ordito a Belgrado da Gabrillo Princip, Nedeljko Cabrinovic, certo Milan Ciganovic e Trifko Tankosic, corso del comandante Vajza Tankosic. 2. — Le sei bombe e le quattro pistole Browning e le quattro pistole Levallois furono consegnate a Belgrado da Princip, Cabrinovic e Grabez da certo Milan Ciganovic e dal comandante Vajza Tankosic. 3. — Le bombe sono granate a mano provenienti dal deposito d'armi dell'esercito serbo a Kragujevac. 4. — Per assicurare la riuscita dell'attentato, Ciganovic insegnò a Princip, Cabrinovic e Grabez il modo di servirsi delle granate e delle pistole, presso il campo di tiro di Chpshider, lezioni di tiro con le pistole Browning e Princip e Grabez. 5. — Per rendere possibile a Princip, Cabrinovic e Grabez di passare la frontiera della Bosnia ed Erzegovina ed introdurre clandestinamente il loro contrabbando di armi, un sistema di trasporto segreto fu organizzato da Ciganovic. In base a questo sistema l'introduzione in Bosnia ed Erzegovina dei malfattori e delle loro armi fu effettuata dai capitani delle frontiere di Schabatz (Rado Popobich) e di Loznica, come pure dai doganieri Rudoy Grbe di Loznica col concorso di vari privati ».

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Ungheria alla Serbia il «Giornale d'Italia» scrive: «E' impossibile sottrarsi alla prima impressione che si tratti di affermazione recisa e gravissima della ferma volontà del governo austro-ungarico di opporre un rimedio radicale e definitivo alla minaccia della propaganda panserba, di cui l'assassinio dell'arciduca ereditario è stata la più dolorosa e terribile manifestazione. Il tono stesso della nota, il termine breve e categorico stabilito per la risposta del governo serbo, ma più che altro il carattere e la natura della misura e la condizione imposta che potrebbe essere interpretata a Belgrado come un vero e proprio tentativo di menomare i diritti sovrani di uno Stato straniero e potrebbero quindi incontrare una seria resistenza, ci fanno purtroppo temere che da ieri sera si è aperta una grave crisi internazionale che potrebbe divenire pericolosa per la stessa pace europea, se — come molti prevedono — essa dovesse allargarsi e subire ripercussioni in altri Stati ».

L'Italia di fronte alla crisi

Sempre in proposito della nota austriaca il «Giornale d'Italia» scrive: «Il pensiero dei nostri circoli politici ricorre spontaneamente, in mancanza di un verbo ufficiale, alla posizione che verrebbe fatta all'Italia dall'aggravarsi della crisi. Domina in proposito, in tutti coloro che si interessano delle questioni di politica internazionale, una grande perplessità, soprattutto perché non si conosce il "desseus des cartes". E in sostanza tutta la questione si tace che può essere rimessa sul tappeto ove non si trovi una formula d'accordo tra Austria-Ungheria e la Serbia o tra la prima ricorra a misure coercitive contro la seconda ».

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che evidentemente il pensiero fondamentale del governo italiano in questa materia è che nessun turbamento dell'equilibrio balcanico o adriatico possa essere consentito senza che l'Italia tuteli i propri interessi ».

« Noi dobbiamo augurarci che a gravi estrema non si giunga. Il governo serbo deve riflettere che l'opinione pubblica europea comunque voglia giudicare la forma e la sostanza della nota austro-ungarica non può non essere gravemente impressionata dalle specifiche circostanze accusate elevate contro la politica di Belgrado dai governanti della duplice Monarchia. Vogliamo sperare che il governo serbo terrà conto di ciò che il suo onore nazionale, per la salute del suo popolo, per la sicurezza dei vantaggi e dei progressi raggiunti, per le speranze del suo avvenire, per la pace dell'Europa. La Serbia non può e non deve opporre alle richieste della sua potente vicina un rifiuto netto e categorico ».

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

Lo stesso giornale dice che l'Austria vittoriosa nei Balcani, seguerà una gravissima minaccia per l'Italia, e proverebbe senza dubbio un mutamento nello "status quo" dell'Adriatico, per l'Italia certo non meno dannoso di una conflagrazione europea.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 88

MASSIMO AUDOUIN

L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Poà - Milano)

Lenoir. E grazie ancora, con tutto il cuore. — Adesso vedo distintamente il cervello del vostro uccello? — dichiarò egli al capitano con voce tremante di commozione. — Questo fac-simile d'arpa è senza dubbio il distributore del movimento; ma invano cerco il suo cuore, ossia il creatore della sua energia.

— E' il motore che volete dire?

— Sì, per spiegarvi meglio.

— Un po' di pazienza e vedrete anche quello.

— Ah! ecco le colonne che servono da anima agli stantuffi propulsori!

— Ed in pari tempo da sostegno allo insieme. Solidamente legate fra di loro alla base ed alla cima, esse formano una gabbia parallelepipedica che offre all'interno ed all'esterno una superficie inalterabile punto d'appoggio. Su di esse inoltre si aggruppano rispettivamente le cerniere, da cui traggono libertà e indipendenza di azione le ali e la coda. Ciò vi deve dimostrare la loro importanza, importanza

uguale, volendo continuare il vostro paragone, a quella della tripla colonna vertebrale nello scheletro umano.

— Sono tanto persuaso di quello che mi asserite, signore, che vi giuro di non saper più frenare la mia impazienza di veder circolare la vita in questo corpo così meravigliosamente organizzato.

— Allora — mormorò Lenoir, avanzandosi con la mano slessa — è tempo di salutarvi, amici miei.

— Come, non venite con noi? — chiese Cesare, sorpreso.

— No; questa volta è Pablo che parte. Uno dei due è necessario qui.

— Come mi rincresco di separarmi così presto da voi — ribatté il giovane sinceramente. E sorridendo soggiunse: — Ma ci rivedremo, non è vero?

— Lo spero anch'io. Intanto buon viaggio e felice ritorno!

— E a voi buona permanenza, signor re, per il grande servizio che mi avete reso.

Non c'è di che. Piuttosto ricordatevi che in quello che posso sarò sempre a vostra disposizione.

Così dicendo i due uomini si strinsero la mano con una di quelle strette leali che avvengono per la vita.

— A proposito, e la mitragliatrice?

— Eccola, signor — rispose pronto Pablo intervenendo nel discorso e indicando un pacco oblungo appoggiato sopra uno dei materassi.

Poi, un ultimo scambio di saluti, un ultimo segno di addio e Lenoir disparve, lasciandosi scivolare lungo la scala di corda.

Rimasti soli i tre viaggiatori, il mulattiere ritirò la scala e richiuse il foro circolare che dava accesso alla cabina.

Oramai tutto è all'ordine, tutto è pronto.

Il minuto è solenne.

Muto, raccolto, il cuore agitato da trepidità ansia, il cavaliere aspetta gli eventi.

— Per colmo di precauzione lo spengo — ammunzia Outis, rompendo il silenzio. — Riacenderò fra poco.

L'oscurità che egli ha fatto toccando un commutatore non è per altro assoluta. Protette da una parafumica, due lampadine brillano nelle tenebre e proteggono la loro luce intensa, l'una sulla tastiera e l'altra sulla tabella sospesa di fronte al posto di comando, dove si aggruppano i vari strumenti d'indicazione: bussola, barografo, anemometro, indicatore di velocità e diversi quadranti.

graduati destinati probabilmente a misurare l'energia motrice.

Il pilota ha preso possesso del suo agabolo, e, mentre le sue dita eseguono sulla tastiera una serie di arpeggi complicati, gli occhi fissi sulla tabella, egli ordina:

— Attenzione!

Uno scatto... un sibilo simile alla fuga dell'aria compressa nei freni... e con slancio irresistibile l'enorme massa si innalza diritto nello spazio.

Sono i propulsori che compiono il loro ufficio.

Ma ecco che il capitano, suonando con l'agitata di un artista, preme successivamente prima e poi simultaneamente diversi tasti, e ad un tratto l'intera carcassa è scossa da un fremito, la cui intensità cresce a poco a poco, fino a diventare una trepidazione costante ininterrotta.

Uno strano rumore, un rumore fatto di mille rumori che nessuna penna saprebbe descrivere, in cui colpi secchi di martello, tic-tac di ingranaggi, stridori metallici e sibili acuti di frizioni, si confondono e si uniscono, si è levato improvvisamente dentro e fuori della macchina, sponendo le sue variazioni al fruscio delle ali gigantesche che dal lato opposto della sottile parete di cuoio battono l'aria, senza riposo e senza tregua.

Il movimento iniziale ha mutato di direzione: l'uccello sale, sale sempre, ma non più verticalmente, bensì seguendo un piano obliquo.

Il cavaliere prova la sensazione potente, voluttuosa, inebriante di quell'ascesa continua, senza sforzi apparenti, che accompagna un oscillare dolcissimo.

Il tempo di assaporarla profondamente, di gustarne il fascino suggestivo e poi di nuovo si verifica un mutamento.

Adesso l'uccello nero non si alza più; vola ad ali spiegate in linea orizzontale, con una velocità che a misura si accelera e ben presto supera di molto quella di un treno espresso.

Le manovre della partenza sono finite.

Outis cessa di tormentare la sua tastiera. Si alza in piedi, gira il commutatore e va a sedere tranquillamente vicino al suo ospite.

— Ebbene! — esclama quindi in tono allegro. — Come vedete, non ho avuto troppa fatica ad incamminare il mio apparecchio, che ormai mi basterà a rientrare di tanto in tanto con l'aiuto della bussola. Adesso dunque possiamo discorrere. Volete una sigaretta?

— Volentieri. Ma il fumo non ci accecherà?

— Già, bravo! E a che cosa servirebbero allora i miei sfiatori?

— A che altezza voliamo?

— A mille e duecento metri.

— Con che velocità?

— Fiumi, modestamente i nostri buoni cento e ottanta chilometri all'ora.

— Perbacco! Abbiamo il vento favorevole?

— Il vento non conta nulla.

— Eppure?... potrei tener fronte ad una tempesta ed anche sfidare un uragano. Ma a che pro, dal momento che ho sempre la risorsa di raggiungere la altitudine dove troverò l'atmosfera desiderabile? Credete forse che mi esporrei ad occhi chiusi al rischio di spezzarmi un'ala?

— Per carità! Non sarebbe davvero comodo, specialmente adesso? Mille e duecento metri! Fiumi! Ma sapete che è enorme?... Dato che succedesse una cosa simile, che cosa accadrebbe di noi? L'impetiremmo, non è vero?

— Senza dubbio.

— In mare?

— Per mortivi annegati?

— Oh! no.

— Galleggeremmo, per caso?

— Senza la minima difficoltà, così come galleggia l'anitra. Il nostro peso specifico, per vostra regola, non supera di molto quello del piumino, e galleggiare è nell'anitra in special modo.

— Ma non nuoteremmo come l'anitra, suppongo?

— No, perché nuoteremmo molto diversamente e molto più rapidamente.

— E come?

(Continua)

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3354.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata con modo, prezzo modico. Informazioni alla villa.

APPARTAMENTO signorile II. piano Canal Grande, Locali 14, confort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgarsi: al portinaio.

AFFITTASI in PADOVA Piazza Vittorio Emanuele II. appartamento nobile palazzo ex Angeli. Fitto annuo Lire 2500. Per trattative rivolgersi all'Ufficio Legale del Comune di Padova.

ZATTERE affittasi secondo piano palazzo sette stanze, cucina, terrazza disponibile anche subito visibile ogni giorno dalle dieci alle dodici. Rivolgarsi Ragioniere Savini, Spadaria, 693 A. Venezia.

AFFITTASI casa Riva del Carbon 4632 porta sola, sala, quattro stanze, stanzino, gaz, luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zanaro, Amministrazione Barbaro.

AFFITTASI bell'appartamento tutto confort moderno. Vedersi dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squillini, 3233.

TOLENTINI vicino stazione affittasi casa signorile secondo terzo piano tutta comodità moderne termofore; trattasi anche vendita. Ragioniere Savini, Spadaria 693 C.

CRESPANO VENETO — Affittasi subito villetta ammobiliata, giardino, stazione autunnale. L. 500. — Scrivere: Haenstein e Vogler 797 — Padova.

CASSETTA CIVILE Fondamenta Sangerolamo, 2923 piano I. composto di quattro locali, magazzino L. 50. — mensili. Trattare Toffoli Amministratore; vederla al piano II.

ACQUASTI: VERA OCCASIONE casa villetta pochi vani purché terreno o giardino. Bel panorama. Feltre-Vittorio. Dettagliate offerte Simoni, posta — Venezia.

VILLEGGIANTI! Appartamenti camere, cucine, affittasi. Acqua, luce, eventualmente pensione, prate per giuochi, posizione centralissima. Dirigersi villa Bertorelli — Vittorio Veneto.

FITTO APPARTAMENTO signorile tre stanze salotto, durata esposizione, anche meno tempo. Telefono, pianoforte, confort. — Appartamento, posta — Venezia.

AFFITTASI presentemente 1, 2, 3, eleganti locali uso studio, confort moderno. Adriatica Corte Locatello, 583.

CANALGRANDE, stanza ammobiliata tutto confort moderno, disubbligata bellissima vista, casa tranquilla vicino vaporetto Salute, S. Gregorio Calle Bastioni, 187.

FITTI a vendesi Bassano e dintorni ville, case, appartamenti in splendide posizioni disubbligati cubito. Rivolgarsi Agenzia Chiupani.

SIGNORA due figli cerca grande stanza tre letti vicinissima scalo vaporetti. Scrivere indicando prezzo Haenstein e Vogler — Padova 805.

SPLENDIDA VILLA (Chirelli) bene avviata Albergo, magazzino proprietario Revine.

VENDO APPARTAMENTO centrale signorile 45000, confort. Appartamento posta — Venezia.

Vendite

AFFARE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, venduti in dogana. Rivolgarsi: Casella postale, 429 — Venezia.

CAVALLINA corridora massima garanzia, attacco completo nuovo vendesi. Galante, Marocco.

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non chiese. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

FABBRICA LIQUORI primissimo ordine ricerca provetto viaggiatore sviluppo articolo, introdotto clientela Veneto. Scrivere con referenze ineccepibili: Haenstein e Vogler, 357 — Venezia.

AZIENDA ATTIVISSIMA capitale proprio quattrocentomila, maggiore operaio affari, cerca socio attivo cooperatore quota capitale cinquantamila, stipendio, fissa interesse a cinquantamila, dividendo utili. Scrivere Casella postale, 429 — Venezia.

IMPORTANTE STABILIMENTO meccanico specialista nella costruzione di turbine idrauliche e macchine per la lavorazione del legno cerca attivo e abile rappresentante. Scrivere sotto H 6258 M presso Haenstein e Vogler — Milano.

Matrimoniali

PROFESSIONISTA QUARANTENNE, solo capitale cinquantamila, reddito decimale; farmacia, cerca socio matrimonio signorile modesta dote, morale, fisico ineccepibili. Ritiro principio agosto, fotografie, lettere firmate, restituibili. Tessera Touring, 158709 fermo posta — Venezia.

Diversi

DENTIERE economiche, forti, moderne Laboratorio Calle Vallarossa 1318 (Piazza S. Marco).

Corrispondenze

Minimo L. 1

THERMOS — Questo tuo insistente silenzio attutirebbe qualsiasi sentimento. Io invece attendo con rassegnazione tempi migliori ricordando felicità trascorsa. Come mai tutto tempo senza scriverti? Dimmi qualcosa di concreto. Vorrei finalmente rivederti amata mia. Prendi tutti miei baci.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GRANDE deposito mobili, camere complete, salotti pranzo, salottini, sedie Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Comparsi mobili usati.

PRESERVATIVI uomo, donna. Creazioni meravigliose Catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche — Napoli Medina, 54.

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamere intagliate. Salotti ricevimento. Mobili assenti. Ottomane complete. Grandi mobili. Sedie trattoria pesanti. Occasioni vere scrittori americani. Cartellieri americani. Negozio sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastinello.

Gotta - Reumi - Artrite

Neuralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'oli essenziali ammoniacali. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato dritto dal sofferente. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5,50 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via Roma, 345 - Napoli.

PRESERVATIVI

e «NOVITA' IGIENICHE» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signorine. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «IGIENE» Casella Postale 635 - Milano - Scrupolosa serietà.

Cassa di Risparmio di Padova

con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

Situazione al 30 giugno 1914

Attivo		Passivo	
Numerario in Cassa	L. 230.494,64	Credito dei depositanti sopra N. 18687	43.522.403,63
Prestiti ai Comuni e Corpi morali	10.067.898,98	Libretti e Buoni fruttiferi	1.367.729,87
Mutui e C.C. Ip. a Priv. e corpi mor.	15.878.658,76	Crediti diversi e corrispondenti	202.400,96
Mutui Agrari agli inondati del 1905	78.770,16	Conti corr. passivi	1164,10
Prestiti chirografari a privati	157.759,25	Cassa Naz. di Prev. per gli operai	11.199,70
Titoli di proprietà	10.934.429,70	Cassa di Prev. per gli impiegati e	67.288,35
Conto Cambiali	8.780.283,28	fattorini (da investire)	106.357,10
Ant. sopra cambiali e titoli di cred.	2.928.109,72	Fondo di Benef. e di utilità pub.	
Debiti diversi e corrispondenti	583.559,84	Risconti passivi	
Mobili	33.050,97		
Beni Immobili	897.503,41		
Interessi di competenza	342.016,81		
Totale ATTIVO L.	50.635.588,49	Totale PASSIVO L.	45.278.553,71
Spese da liquidarsi		ATTIVO NETTO	
Spese generali	L. 226.507,61	Patrimonio dell'Istituto L.	4.211.587,47
Interessi passivi	686.072,55	Fondo di riserva	532.840,12
	906.980,16	Riserva per oscil. Valori	412.919,80
VALORI IN DEPOSITO:		Fondo nuova sede	45.000,00
Depositi a cauzione	L. 19.521.167,49	Rendite da liquidarsi	
Depositi a custodia	3.859.980,74		
Deb. in Conto Tit. in gar.	3.195.500,00	VALORI IN DEPOSITO:	
	20.576.648,23	Depositi per cauz. e cust. L.	23.331.148,23
Somma TOTALE L.	78.119.216,88	Conto Tit. pres. terzi	3.195.500,00
			26.526.648,23
		Somma TOTALE L.	78.119.216,88

Movimento dei depositi durante il mese

Libretti Accessi N. 251 — Depositi N. 1547 per L. 2.642.379,81

Buoni fruttiferi Accessi N. 22 per L. 111.506,66

Libretti Estinti N. 191 — Rimborsi N. 183 per L. 2.860.386,19

Buoni fruttiferi Estinti 14 per L. 144.700,47

Padova, 6 Maggio 1914.

Il Cassiere
G. B. ZACCARIA

Il presidente
Ing. G. MIARI DE CUMANI

Il Direttore
Dott. G. DANDOLO

Il Ragioniere Capo
R. MAGRINI

OPERAZIONI PRINCIPALI

Depositi in conto corr. con cheques — Depositi a risparmio libero. — Depositi vincolati a 6-12-24 mesi. — Depositi del piccolo risparmio e per fitti. — Libretti, cheques a buoni gratuiti. — Rilascio di cassette, di risparmio a domicilio. — (Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento).

Mutui e conti corr. con ipoteca — Prestiti a Corpi morali — Prestiti sopra pegno di titoli e merci — Operazioni di credito agrario — Sconto e riscatto cambiali — Rapporti — Assegni gratuiti propri e sulla Banca d'Italia — Prestiti ad impiegati pubblici a norma di legge — Pagamento imposte per conto dei depositanti — Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai — Depositi a custodia — semplici ed amministrati e locazione di cassette ai seguenti prezzi:

		trimestre	semestre	anno
Cassette cm. 14 x 21 x 50	L. 7.-	L. 10.-	L. 15.-	
" " 20 x 21 x 50	" 10.-	" 15.-	" 20.-	
" " 25 x 21 x 50	" 11.-	" 25.-	" 40.-	

SEMIFFISSE
LOCOMOBILI
per scopi industriali

HEINRICH
LANZ
MANNHEIM

Rapp. Generale:
Ing. SALVATORE
SCRE
MILANO
Machcheroni, 17
Tel. 68-70



DISTRIBUZIONE A VALVOLE LENTZ
Vapore surriscaldato o saturo.
7 a 1000 HP
Massimo Rendimento

Semifisse ad accoppiamento diretto, per centrali elettriche, con caldaia ingrandita per presa di vapore a scopo di riscaldamento, essiccazione, ecc.

Appennino
Parmentese
TABIANO 350 metri sul mare

Le migliori Acque Solforose
per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle, artriti, gotta, per cure mercuriali intensive, ecc.

Grand Hôtel I. Ordine
Hotel des Etrangers, Rapallo G. Grassi.

Hôtel Roma - Albergo
Bagni - Albergo Curta
relli Caffè Concerto.

Ernesto Malabaila.
Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.



Denti bianchi e sani
RINOMATI DENTIFRICI
In Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni internaz. di Milano 1905 e Torino 1911

sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE
FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina POLVERE, come la PASTA dell'Istituto Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia, a CARLO TANTINI, Verona senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spesa da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners' Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Bradworth Main Colliery Co. Limited.
John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
The Bulcroft Main Collieries Limited.
Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Colliery.
Fountain and Burnley Limited, North Gawber and Woolley Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.



PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO
CHININA-MIGONE



TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

LEVICO-VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. - Aprile-Novembre

Giugno-Settembre - 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattia delle donne, della pelle, pruriti, Licheni, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. - Rapp. depositari: Società An. « Salus » Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. « Idro », Roma.

Pubblicità Economica

Case e villeggiature vuote

non dovrebbero esserne. E se ce ne fossero, i proprietari facciano inserire un breve annuncio nella PUBBLICITÀ ECONOMICA; vedranno quante richieste!!

La spesa è minima: cent. 5 per parola!
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3084.

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane, vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata coperta, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASIONE - Splendido negozio, Piazza San Marco, Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTASI Rialto Riva del Vin uso famiglia studio appartamento tre finestre Canal Grande comoda moderna. Rivolgarsi sottostante negozio maglierie.

FITTO APPARTAMENTO signorile tra stanze salotto, durata esposizione, anche meno tempo. Telefono, pianoforte, confort. - Appartamento, posta - Venezia.

VILLEGGIANTI! Appartamenti camere, cucine, affittasi. Acqua, luce, eventualmente pensione, prato per giuochi, posizione bellissima. Dirigersi villa Bertorelli - Vittorio Veneto.

VILLEGGIATURA - Padola - Cadore bellissima posizione alpina boscosa, metri 1220 da stazione ferroviaria Calalzo ore due mezza (posta) affittasi casa nuova comoda, locali 16 (posta) affittasi anche appartamenti separati. Scrivere: Giacobbi - Candide.

AFFITTASI SUSIN (Sospirolo) per stagione o mese, villino ammobiliato, pianoforte, luce elettrica, telefono, parco. Rivolgarsi Pasticceria Tecchiati, S. Salvador - Venezia.

BELLUNO vicinanza città affittasi elegante villino, quasi nuovo, incantevole posizione, splendido panorama. Rivolgarsi: Barbieri Castellani - Belluno.

Vendite

SPLENDIDA VILLA (Chiarelli) bene avviata Albergo, magazzino legnami. Revine Vittorio venditori. Rivolgarsi proprietario Revine.

VENDO APPARTAMENTO centrale signorile 4500, confort. Appartamento posta - Venezia.

VENDESI OCCASIONE LANCIA motore 15 cavalli, qualunque prova. Rivolgarsi palazzo Balbi S. Toma, dalle undici alle dodici.

Offerte d'impiego

A. A. CERCANSI persona vendita privata olio oliva e miscelato, forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. Offerta Imperia. - Oneglia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non che cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

CERCO giovane con buone referenze in qualità di piazzista - esattore. Iniziale 60 mensili. - Scrivere Ebe 274 fermo posta - Venezia.

FABBRICA LIQUORI primissimo ordine ricerca provetto viaggiatore pratico articolo, introdotto clientela Veneto. Scrivere con referenze ineccepibili: Haasenstein e Vogler - Milano.

CERCASI SIGNORINA GIOVANE attiva capace stenodattilografa, con buona conoscenza della lingua italiana, qualche conoscenza contabilità, buona calligrafia, per ditta industriale. Offerta Cassetta 501.

IMPORTANTE STABILIMENTO meccanico specialista nella costruzione di turbine idrauliche e macchine per la lavorazione del legno cerca attivo e abile rappresentante. Scrivere sotto H 6308 M presso Haasenstein e Vogler - Milano.

FAMIGLIA STRANIERA cerca una cameriera sperimentata con ottime referenze. Indirizzarsi al Consolato di Russia, Bragora, Campiello del Piovra 3763, dalle 10 alle 12.

CORRISPONDENTI Detective ricerca primario istituto Polizia Privata. Casella postale, 303 - Napoli.

Ricerche d'impiego

PENSIONATO Quarantasettenne, sano e robusto, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Cortesi offerte a C. Groff, Priamo (Trentino).

ITALIENISCHER Herr sucht deutsche Per son keine Lehrerin für Übung in deutscher Sprache zweimal wöchentlich nachmittags, auch ins Freie. Belohnung. Schreiben Postfach Venezia tessera ferrovie N. 5884.

Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografa in tutte le lingue.

PROFESSORESSA INGLESE cerca scambiare lezioni italiane con inglesi tedesco. Scrivere: N. 10230 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

ALTO TITOLATO riconosciuto Consulato araldico, età avanzata, senza figli o fratelli, desidero adottare giovane distinto, scriva diffusamente: Emilio, posta restante, Aachen - Germania.

DENTIERE economico, forti, moderno Laboratorio Calle Vallarezzo 1318 (Piazza S. Marco).

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

TUTTI scientificamente infallibilmente ottengono amore ricchezza felicità domandando al Prof. Ist. Adolphi - Casor, 86 Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito gratis.

NOVITA COUVER SIGNORA ORO 18 CARATI SI SPEDISCE OVUNQUE MAGAZZINO BRONDINO SPARCO CALLE FUSESI 4439 VENEZIA ITALIA

Corrispondenze

Minimo L. 1

ALBIS - Se lasciati morirai??? Non credo. Ripetoti non amici, tua anima non mi appartiene, non mi segue. Scrivimi Siena, mandami brani mie lettere che prometterò. Ricordati indirizzarmi subito fermo posta. Cordiali saluti. Sta bene.

Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciai lana ste filizzata L. 3. Materassi, crine L. 8 Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Cuna vegetale centesimi 25 al Kg. Rivolgarsi: GRANDI MAGAZZINI Via Gallina Ponte Panada 5401 - Venezia.

Battaglia HOTEL TERME

Pensieri da L. 6 in più

MAGGIO-SETTEMBRE

Fanghi - Grotta sudorifera Radionattiva caldissima (+ 48) contro Reumatismi - Gotta - Nevriti - Postumi di traumi - neologismi.

Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico lavora sempre in Bologna, Via Solferino 13. Consulati per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera assicurata o cartolina postale.

Istituto Internazionale Germania

Monaco di Baviera, Ismaningerstr. 65. Premiato all'Esposizione Torino 1911. Corso commerciale di due anni con Banco modello. Lingue moderne. Diploma commerciale. Convitto di L. ordine. Programma D. gratis. Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata

da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI CONSULTI PER CORRISPONDENZA Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze

Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha da sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. - Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea viridis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

Servizi automobilistici del Cadore

Garage Marcon - Tai di Cadore

Orario servizio giornaliero

Auronzo - Calalzo - Pieve di Cadore - Cortina d'Ampezzo

da 1.º Luglio a 30 Settembre 1914

Tariffa		STAZIONI		Tariffa	
Lire	Cent.	I.º	II.º	Lire	Cent.
—	—	—	—	12.30	17.30
1	75	7.15	14.30	12.15	17.15
2	50	7.25	14.45	12.10	17.10
3	25	7.50	15.00	12.05	17.05
4	25	8.10	15.30	12.00	17.00
5	15	8.20	15.40	11.55	16.55
6	15	8.30	15.50	11.50	16.50
7	15	8.40	16.00	11.45	16.45
8	15	8.50	16.10	11.40	16.40
9	15	9.00	16.20	11.35	16.35
10	30	9.15	16.35	11.30	16.30
13	25	9.55	16.15	11.25	16.25

Il prezzo del biglietto per prenotazioni da Calalzo a Cortina e viceversa aumenta di una lira.

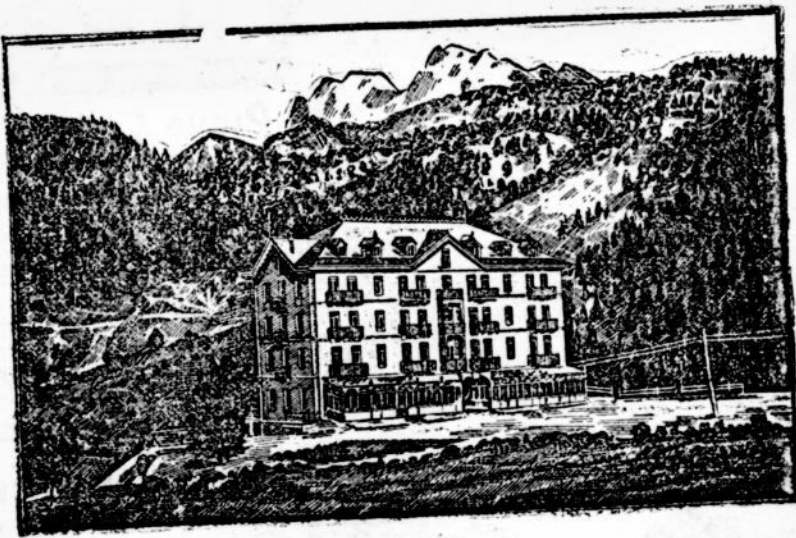
Tanto in partenza da Auronzo quanto in partenza da Cortina, si vendono biglietti di andata-ritorno sconto 15 per cento, in maniera che i Sign. Forestieri possono visitare Auronzo e Cortina ritornando nello stesso giorno con alcuna ore di fermata.

Prezzi di fissare i posti anticipatamente, spedendo equivalente importo a mezzo cartolina vaglia al GARAGE MARCON - TAI.

HOTEL MARCORA

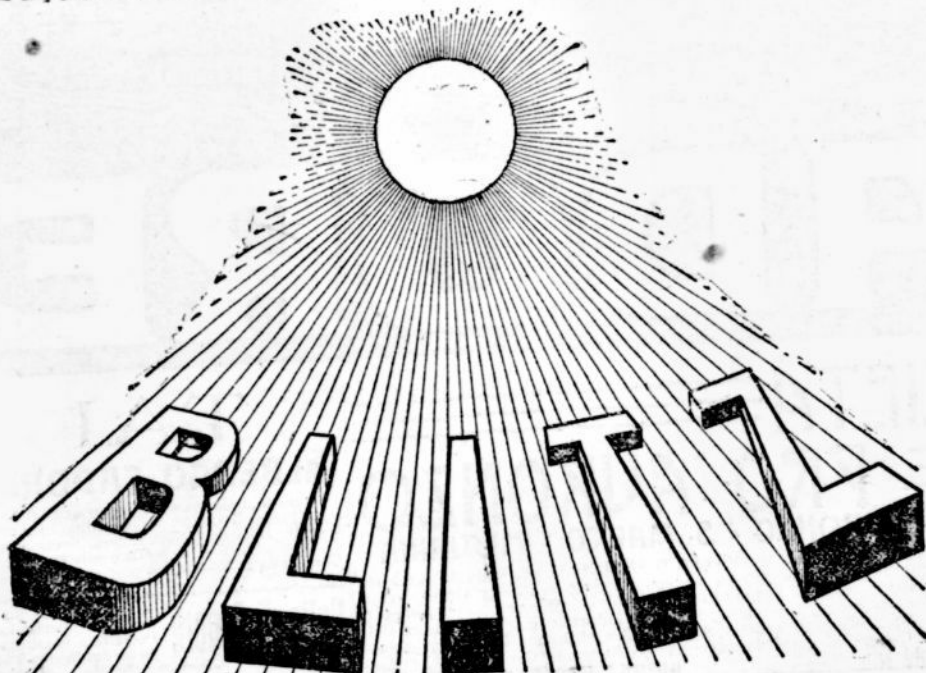
San Vito di Cadore

a 1000 m. s. m.



Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza boschi - Garage - Tennis - Luce elettrica - Bagni - Servizio postale automobilistico da Perarolo.

Direttore: F. CERUTI.



Per pulire i metalli!
Meraviglioso!
Istantaneo!
Non corrode!

Preserva dall'ossidazione

USATELO SENZA TIMORE ANCHE PER L'ORO E L'ARGENTO

In vendita presso:

G. CAMERINO

Via Mazzini
DOMENICO MELLO
Merceria Orologio

NEGOZIO Succ. GAIDANO

Ponte del Lovo

BONI e C. Succ. MISSAGLIA
Procuratie Vecchie

D. PODIO e C.

Ascensione

LA POLITECNICA
Calle Fiubera

Concessionario per il Veneto

GINO VISENTINI

S. Marco - Corte Zorzi N. 1082 - VENEZIA



ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE
 IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro i sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
 ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
 ALL'ESPOSIZIONE
 INTERNAZIONALE DI
 TORINO 1911.

L'ODONT-MIGONE

È un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.



L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2.25 il flacone medio e L. 3.50 il flacone grande.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere L. 0.25. - Trovati nei principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Gen. de MIGONE e C. MILANO - Via Orefici (Passaggio Cavour.)

BRODO MAGGI DADI

Il vero brodo genuino di famiglia.



BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

PADOVA CORSO DEL POPOLO (PALAZZO VENEZZE)



MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL



Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomme o non crede vi siano tacchi di Durata Straordinaria provi le marche **ASTRO o VINCI** e giudichi fra tanta Concorrenza!



NON PIU' Miopi - Presbiti e viste deboli
"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

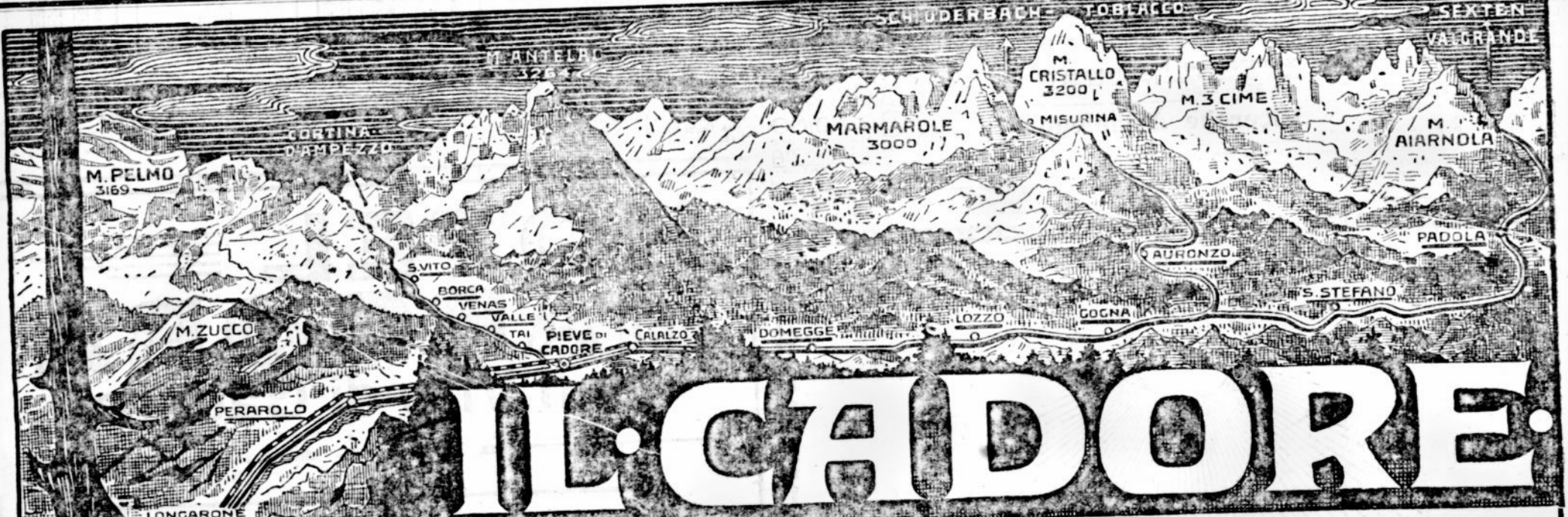
UN LIBRO GRATUITO a TUTTI, V. LA GALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 DITTA ALBERTI BENEVENTO

Perché vivere?
 triste nella miseria, pensieroso senza amore senza gioia senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore, corrisposto, ecc. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustr. al Prof. HYTAU, 35 Bld. Bonne Nouvelle, PARIGI.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna
 26 - Via Indipendenza - 26
 Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici - A. Andolfi - propr.



Pieve Cadore (m. 880)

Stazione ferroviaria della Linea Belluno-Pieve, 5 ore da Venezia - Fra le Dolomiti - Panorami - Boschi - Villeggiature - Alloggi - Stagione invernale 1914-15, Grandi gite di Sky, Bob, Slitte nelle Piste di Valina e Galghera - Visitare il Museo - Palazzo Comunale - De Piro e Solero - Casa ove nacque Tiziano - Monumenti e Chiese S. Maria e Cristo. - Indicazioni qualsiasi chiedere.

COMITATO PRO PIEVE

Pieve di Cadore Grande Hôtel Progresso
 Termosifoni, bagni, oltre 100 letti, aperto tutto l'anno, Ristorante, pensioni.
 Prop. Luigi Citti

CADORE CALALZO m. 850 s.m. HOTEL Dolomiti Marmarole

Stazione Capolinea della Ferrovia Venezia-Cadore - Posizione dominante tranquilla, fra boschi resinosi - Centro di comode passeggiate, di gite, di ascensioni alle circostanti Cime Dolomitiche - Aria ed acqua saluberrime - Bagni - Doccie - Luce elettrica - Giardino - Garage - Telefono.
 F.lli Fanton prop.

CALALZO HOTEL GIACOBBI e DEPENDANCE

alla stazione ferroviaria di Calalzo - Pieve di Cadore - Pensioni - Prezzi modici - Trattamento di famiglia - Servizio vetture - Telefoni 26 e 26 D. - Chiedere prospetti: Ditta GIACOBBI - Calalzo

SOCIETÀ PRO AURONZO

GOGNA - AURONZO - S. MARCO - MISURINA

Preferite per il vostro soggiorno la «VALLE D'ANSIEI» la più bella del Cadore immense boschive, le più ardite ascensioni, centro per otto Rifugi Alpini, gran caccia ai camosci e caprioli, acquedotto moderno - Alberghi, appartamenti di caccia e di villeggiatura del C. A. I., e del privati di nuova costruzione, Sede della Sezione Cadore del C. A. I., e del Gruppo Cadore del Sky Club Veneto. Servizi automobilistici, dalla stazione di Calalzo-Pieve di Cadore in coincidenza con la corriera di Tre Croci-Cortina, Schluderbach-Toblacco.

CADORE - AURONZO VALLE D'ANSIEI
 900 metri. HOTELS - CENTRALE e AURONZO. - Ultimo comfort. Nel centro del Cadore, sulla grande strada delle Dolomiti la più bella d'Europa. Un'ora dalla stazione ferroviaria Calalzo-Pieve, cinque da Venezia, sei da Trieste.
 Chiedere prospetti Guide gratis

Misurina Albergo Pension :: **Valgrande ai piedi del Monte Popera**

S. VITO del Cadore HOTEL MARCORA
 1000 metri sul mare
 Situato ai piedi del Pelmo e dell'Antelao - Vicinanza di boschi, Garage, Tennis, Luce elettrica, Bagni, Servizio Postale Auto mobilistico da Perarolo.

MISURINA il Paradiso delle Dolomiti

ALBERGO MISURINA e HOTEL ALPINO

S. STEFANO
 metri 900 nel «VERDE COMELICO», centro di splendide passeggiate e gite Alpine
HOTEL AQUILA D'ORO
 aperto tutto l'anno

Trattamento familiare, Luce elettrica, Bigliardo, Garage e servizio vetture, Posta, Telefono, Telegi, Medico, Farmacia.
 Lettere e telegr. AQUILA D'ORO - S. STEFANO COMELICO.

GRAND HOTEL sul Lago
 metri 1796 Paradiso delle Dolomiti
 Casa di primissimo ordine, già soggiorno di Sua Maestà la Regina Margherita
 Stagione Giugno - Settembre
 Appartamenti con bagni, Luce elettrica, Ascensore, Veranda-Ristorante, Concerti giornalieri con scelta orchestra, Tennis, Canottaggio e pesca, Grande Auto-Garage, con posti separati, Servizio automobilistico, vettura, Medico, Armadio farmaceutico, Posta, Telegrafo, Latteria propria, Panificio proprio, Succursale per Turisti a prezzi speciali.
 Lettere e telegrammi GRAND HOTEL - MISURINA.

TAI ALBERGO CADORE

10 minuti dalla stazione ferroviaria di Calalzo-Pieve di Cadore - Giardino, Tennis, Garage, Bigliardo, Scelta cucina, Pensioni da L. 7.- a L. 3.- e servizio alla carta. Camere da L. 2.- in più
 D. SILVANI

Valle di Cadore
 le del Baita - Albergo Stella Alpina
 cucina ottima; trattamento di famiglia. - Prezzi convenienti.

Venas Albergo Borghetto
 m. 880 s.m. Sulla Nazionale

Pieve-Cortina - Comode passeggiate, Boschi vicini, Belle camere, Cucina ottima. Scelti vini, Pensione e trattamento familiare.
 Dir. O. SERAFINI

S. Vito :: **Albergo Antelao** ::
 :: Margherita

Aperto tutto l'anno, 40 letti, bagni. - Si serve alla carta. Camere a 1 letto da L. 1.50 a 2; a 2 letti L. 3 a 4.

Vecellio
 Prospetti gratis

GOGNA

metri 750 LA PERLA DEL CADORE.
 per clima, per quiete veramente alpina per i suoi boschi resinosi e «vegnissimi», per le sue acque minerali e per la sua posizione nel centro del Cadore, ad un'ora dalla stazione Calalzo - Pieve.

Park - Hotel
 con annessi Stabilimento bagni Dependence e Palazzina Parco estensissimo di abeti, pini e larici di proprietà dell'Hotel. Grandi Verande, Bigliardo, Sala da ballo, Medico, Armadio farmaceutico, Tennis Grande Garage con posti separati, Posta, Telegrafo, Latteria propria Servizio vetture.

Lettere e telegrammi: PARKHOTEL - GOGNA CADORE

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CACOTTONI DI CAORLE — Ci scr., 26:

È un umile argomento, ma è pur anche la base della vita economica, e, al tempo stesso, la più alta elevazione dell'anima dell'uomo al suo creatore con la preghiera quotidiana.

Il pane, prima ed assoluta necessità sociale, ha del pari la più stretta relazione con la salute umana. Un cattivo esatto del rapporto di una buona alimentazione con la salute umana, farebbe conoscere fondamentalmente, farebbe conoscere la confusione più o meno buona del pane.

Pane buono ed a giusto mercato, vale a dire sano e tranquillo. È una delle piccole cose che partoriscono grandi effetti.

L'industria signor Giuseppe Cecotto, sulla sola notizia che il pane si confezionava e cuoceva con sistemi nuovi, con forni moderni, disseminati ormai dovunque, i quali con economia di combustibile raggiungono perfezione di cottura, conservano la bontà dell'unico, e danno la più bella apparenza all'unico, la pagnotta, ha costruito un tale forno, cui merca è, qui e nei dintorni, sconvolta di tutto la prima e più accarezzata industria della vita, diano trascorrere.

Chiesto ad un arguto contadino notizia di tale novità, egli ha risposto: «male, signore, molto male... perché il pane non mangia troppo... la buona casa non è vero, gli si ripete da altro contadino sveglio del pari, perché, oltre al godere, risparmierei in medicinali ed altri simili pasticci. Allora, dunque, conchiude l'arguto di prima, diremo che il pane di Cacottoni è il pane del paradiso».

VERONA

Biglietti falsi da 50 lire

VERONA — Ci scrivono, 26:

Nella trattoria di Renzo Maria in via XX settembre, si recato stamane a far conto un possidente di Capri, Carlo Marcello Calotto d'anni 35.

Terminato di pranzare, l'avventuriero facendo vedere che non aveva speso nulla, si presentò in pagamento un biglietto della Banca d'Italia da 50 lire.

La padrona della trattoria, stava per dare il resto al Calotto, quando si accorse che il biglietto era falso.

Il brigandiere Leon della principale, intervenendo a caso, previde al relativo sequestro. Il biglietto, reca la serie A. 102 - 827.

Il Calotto sostiene di averlo ricevuto in pagamento di un vitello sul mercato di Montebelluna.

L'arresto di un veronese ad Ancona.

Giunge notizia da Ancona che iersera è stato colto in arresto per essere stato trovato in possesso di un lungo coltello, un giovanotto veronese, certo Arturo Mori d'anni 22.

Il Mori, verrà quindi rimpiantato.

Furto di gioielli.

Apprendiamo della momentanea assenza dei famigliari, i ladri sono entrati iersera nell'appartamento della famiglia di Belluno Gervasio in via Chiavica, ed hanno asportato da un corno, alcuni bracciali d'oro e di gioielli, per un complessivo valore di 600 lire.

Misera fine di una sposa.

Una dolorosa notizia giunge da Segna di Cavon, lungo la linea della Verona-Cadriano.

Una giovane sposa, certa Amalia Danza di anni 35, mentre si recava a fare i suoi acquisti presso una cancelleria, perdé l'equilibrio e cadde in acqua rimanendo annegata.

Una bimba, presente alla disgrazia, corse a casa della infelice a narrare il doloroso caso.

Note militari.

Oggi, è ospite nostro S. E. il generale Brusati comandante d'armata.

Egli si è recato stamane a palazzo Carli e domani partirà in automobile verso il Vicentino.

Il 29 corr. la nostra cavalleria, a Padova, sarà parte di manovre dell'arma che seguiranno nel Ferrarese.

BELLUNO

Ispezione militare

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Stamane è giunto il tenente generale Scrivano, nuovo comandante della divisione X.

Ha visto le caserme del presidio, e si è intrattenuto, specie, nelle caserme di artiglieria e degli alpini, di nuova costruzione, dietro la Vignetta.

Manovre sospese?

Giorni fa dicemmo delle manovre della X divisione che dovevano cominciare il 27, avrebbero avuto luogo nel Bellunese, e precisamente sulla direttrice Bosco demaniale del Cansiglio, Farra di Alpi, Ponte nelle Alpi, Belluno.

Ora apprendiamo che le manovre sarebbero state sospese perché le truppe componenti la X divisione — specie quelle di linea — si trovano sempre dislocate lungi dalle rispettive loro sedi.

Furto in chiesa. — L'altra notte i ladri, soliti, mediante rottura della porta, sono penetrati nella chiesa di Candia, in quel di Sordio. Ivi, mediante scasso, sono andati a rubare tutto il denaro che si trovava nella cassa della elemosine: complessivamente una ventina di lire.

Il maltempo. — Stamane, verso le quattro, abbiamo avuto un fortissimo temporale, accompagnato da raffica violenta.

Più tardi il cielo si rasserenò e pareva che la giornata dovesse passare piena di sole. Senonché nel pomeriggio, rapidamente, il maltempo è ritornato, violento ancora ed è caduta parecchia grandine.

Altro incendio presso Reggios.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 26:

Questa notte verso le due, un grande bagliore illuminava i monti circvicini, certo c'era fuoco da qualche parte.

Ricercati fuori del paese, abbiamo constatato che bruciava la segheria di legno della ditta Innocenzo Giacobbi, situata al Caravaggio.

Da informazioni assunte non si può conoscere la causa di tale incendio, né si conosceranno, poiché essendo questo il terzo incendio che succede in quei siti, le cause anche questa volta sarà difficile conoscerla.

Per il riposo festivo.

Al ripetuti reclami degli esercenti dei Comuni limitrofi, ove si fa osservare scrupolosamente la chiusura, mentre a Pieve è inversa la cosa, pare che l'Autorità preposta a tale sorveglianza, voglia, senz'altro, disporre che quanto prima venga osservata la legge sul riposo settimanale.

Assicuriamo che una buona volta si faccia qualche cosa, poiché nel 1908 alla promulgazione della legge, venne osservato il regolamento per qualche mese, poi tutto finì nel nulla, ed oggi detta legge, fa ridere nel modo cui viene osservata.

GALAZZO — Ci scrivono, 26:

Oneste illustre. — È arrivato da giorni a Galazzo, all'Hotel "Marmarole" S. E. il nostro Parnassio Villari e famiglia; si fermerà tutta l'estate.

TREVISO

Le gare di nuoto ai Canottieri "Sile"

TREVISO — Ci scrivono, 26:

Oggi alle ore 16 nel Sile alla sede dei Canottieri ebbero luogo le gare sociali di nuoto che riuscirono assai interessanti al pubblico numeroso che vi assisteva, specie per la presentazione di alcuni nuovi allievi istruttori dal valoroso maestro Emilio Negrin di Venezia. Si contesero quattro gare di cui ecco i risultati:

Gara debuttanti m. 100 a favore di corrente. Iscritti 7, arrivati: 1. De Sordi Carlo in m. 1.21, medaglia vermeille grande — 2. Simonetti Renzo med. di argento mediana — 3. Castagna Giuseppe med. di argento piccolo.

Gara Junior m. 200 iscritti undici, arrivati: 1. Capellari Antonio in m. 2.35, medaglia d'oro — 2. Iba, Pirina Antonio, medaglia di argento grande — 3. Gritti con medaglia di argento mediana.

Campionato sociale m. 300. Iscritti 5. — Arrivati: 1. Adami Carlo in m. 3.40, medaglia d'oro — 2. Devidi Guglielmo med. di argento grande — 3. Innocenti Antonio medaglia di argento mediana.

Gara Veterani (vulgo soci anziani), m. 100 — Iscritti 4 — premio unico, medaglia vermeille grande: Arrivati 1. Bizzarro Nicolò in m. 1.10 — 2. Segna Ramiro.

Finite le gare, la Giunta presieduta dall'Assessore avv. conte Carlo Bon si riunì nei locali dei Canottieri e procedette alla distribuzione delle medaglie assegnate ai vincitori delle Gare popolari di nuoto indette dalla "Gazzetta dello Sport".

La elegante coppa offerta dal conte Luigi Rovedin alla Società che nella gara ebbe maggior numero di soci classificati, venne assegnata ai Canottieri Sile. — Venne servito lo spuntino e si inneggiò alla Società dei Canottieri con calorosi urti, urra! e si brindò al valore del maestro di nuoto Emilio Negrin che ha visto in queste gare felicemente coronate le sue disinteressate prestazioni a vantaggio dei soci.

Un encomio all'ispettore cav. Chini.

MOGLIANO — Ci scrivono, 26:

Il Presidente della Commissione Pellaogica Provinciale di Treviso, G. Uff. Prof. Bonai, con sua nota del 13 corrente mese ha vivamente encomiato il cav. Diomedeo Chini, ispettore sanitario Pellaogico Provinciale, per l'efficace e valida opera da lui spiegata nella lotta contro la pellagra nella nostra Provincia.

Congratulazioni all'egregio funzionario. Sappiamo pure che la Deputazione Provinciale di Treviso ha testè resa lode all'ispettore Chini ed ha inserito nel proprio resoconto morale 1913-1914 l'accurata relazione da lui presentata nell'azione di profilassi pellaogica svolta in Provincia dal novembre 1912 al marzo 1914.

I promossi all'esame di maturità.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 26:

Su 35 iscritti agli esami di maturità furono dichiarati idonei i seguenti candidati: Callegari Luigi, Formisier Alberto, Laner Michele, Virgilio, Pochetto Maria, Bisol Lucia, Capraro Eugenio, Chiaretto Giuseppe, Dorico Ada, Innocenti Maria, Pavanello Anna, Pini Domitilla, Piva Olimpia, Pozzo Luisa, Polin Maria, Tajar Camilla, Tocchetto Margherita, Trina Gina.

Il nuovo parroco di Biadene. — La Curia vescovile di Treviso ha nominato parroco di Biadene in sostituzione del defunto monsignor avv. Ambrosi, don Pietro Rover di Possagno.

Neo ingegnere. — All'Università di Bologna ha conseguito brillantemente la laurea in ingegneria l'amico conte Rodolfo Loredani. All'ottimo giovane congratulazioni ed auguri.

La prima visita del vescovo Caroli Rodolfo.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 26:

Ieri sera, come accennammo, alle 18.30, arrivò in automobile S. E. monsignor vescovo Caroli Rodolfo a visitare la nostra Parrocchia ed il Convento dei Frati Francescani.

Al nuovo ospite vennero fatte liete e solenni accoglienze dal clero intero.

La Giunta Comunale al completo, con a capo il ff. di sindaco Camillo Pellegrini si recò al Convento per rendergli gli omaggi dovuti.

Sua Eccellenza venne ricevuto poi nel nuovo Ospedale civile dall'Amministrazione del Pio Istituto, e dalle suore addette alla assistenza degli ammalati.

Stamane, domenica, dinanzi ad un numero straordinario di fedeli, intervenuti anche da paesi lontanissimi, si celebrò la Messa Pontificale durante la quale S. E. conferì agli Ordini Minori, il Suddiacono e il Sacerdote a diversi Chierici-seminaristi e ai Francescani.

Alle 12.30 Mon. Caroli restituì la visita alla Giunta in Municipio, che riuscì gradita; subito dopo una breve funzione al nostro Duomo partì alla volta di Villanova per visitare quel parroco da vario tempo ammalato.

Per la diminuzione del prezzo del pane.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26:

Da vari giorni il Sindaco cav. Serena ha iniziato pratiche per ottenere una diminuzione sul prezzo del pane. Ha fatto raccogliere istanze e proposte e in settimana i formali saranno chiamati in Municipio per stabilire nuovi prezzi.

Tuttocché benissimo, ma noi, come consumatori del pane, desideriamo che si proceda alla diminuzione del prezzo del pane, alla confezione del pane, alle proteste nostre per una manufattura ed una sostanza crudele facciamo sentire anche quella del nostro stomaco impossibilitato a digerirlo. Non si rida, è proprio così!

CONEGLIANO — Ci scrivono, 26:

La Dante Alighieri. — L'assemblea generale di questa sezione della Dante Alighieri è convocata per mercoledì prossimo onde discutere e deliberare intorno al rendiconto morale ed economico e per procedere alla nomina di un nuovo consiglio direttivo in sostituzione del defunto cav. Aliprandi.

TREVIGNANO — Ci scrivono, 26:

La prima seduta consigliare. — Si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio, presenti 20 consiglieri. Venne riconfermato Sindaco con 16 voti il sig. Samuele Zanella, ad assessori effettivi i signori Arman Gio. Battista, Bernardi Pietro, Berti Domenico, Gressan Eugenio, ad assessori supplenti i signori Pontello Vittorio e Satriori Mariano.

All'egregio sig. Samuele Zanella che nuovamente chiamato a reggere le sorti del Comune, le nostre felicitazioni.

S. PIETRO DI BARBOZZA — Ci scr., 26:

L'altro giorno si è adunato il nuovo consiglio comunale. Dopo la convalidazione dei nuovi eletti si procedette, presenti 17 consiglieri alla nomina delle cariche. A Sindaco con 11 voti e sei schede bianche venne nominato il sig. Lamorato Giuseppe. Presenti minati il sig. Lamorato Giuseppe. Presenti minati il sig. Lamorato Giuseppe.

13 votanti ad assessori effettivi vennero eletti: Righini Celeste, Biasotto Guglielmo, Zilli Serafino, Bisol Eliseo; a supplenti Corrado Martino e Giuzzo Felice.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 26:

Meritata onorificenza. — Al maestro Vian Vincenzo che da un trentennio insegna in queste pubbliche scuole venne proposta la medaglia d'argento ai benemeriti. Congratulazioni.

VICENZA

Festeggiamenti annuali

BASSANO — Ci scrivono, 26:

S. M. il Re ha promesso un premio per il Convegno di Educazione Fisica, che si terrà il 30 agosto. S. M. la Regina Madre ha fatto dono di una grande medaglia d'argento appositamente coniatata. Il R. Ministero dell'Agricoltura, L. e C. ha concesso un sussidio di lire 550 e 10 medaglie d'argento e di bronzo per la Mostra Zootecnica, che si terrà il 30 settembre. Il R. Ministero del Tesoro ha disposto per la concessione del Tesoro grande medaglia d'argento. Il R. Ministero degli Interni ha disposto per l'invio di un dono del Convegno di Educazione e Fisica alla Gara di Calcio, la quale ultima si terrà il 6 settembre. Il R. Ministero dell'Istruzione ha concesso una medaglia grande d'argento ed una di bronzo per il Convegno del Ministero della Guerra per quattro artistiche medaglie d'argento e due di bronzo. Il Municipio di Bassano dà al Comitato, oltre ad una coppa, per i Campionati nazionali, un sussidio in denaro. La Società Ginnastica "Bassano" offre coppa, targa e medaglia. La Società "Reyer" di Venezia offre due medaglie d'argento.

Altri premi verranno concessi dalla Federazione Ginnastica Nazionale e da altri Enti della Provincia e locali.

Vi saranno poi artistiche targhe e numerosi altri premi offerti dal Comitato.

SCHIO — Ci scrivono, 26:

Consiglio Comunale. — Sappiamo che con tutta probabilità la prima seduta del Consiglio Comunale avrà luogo lunedì 3 agosto p. v.

In detta seduta seguirà la nomina del Sindaco e della Giunta.

VALDAGNO — Ci scrivono, 26:

Funerali. — Il funerale della salma della compianta contadina sig. Teresa Zanuso ved. della trasportata da Venezia ove si spense quasi improvvisamente. Il mesto corteo si formò in Piazza Dante dove il feretro, portato da un carrozzone, venne passato nel carro funebre del cimitero del Giardinetto di Maria e numerosi clero, ai lati reggevano i cordoni le nipoti Giuseppina, Chiara e Maria e Sella e Battistella Elisa ed era adorno di fiori e bandiere.

La famiglia G. Sella e della famiglia Nizzero Zannuso.

Seguivano la figlia Luisa, il genero Montagnon, i nipoti Silvio e Quinto, il cognato Sella Giuseppe ed uno stuolo di parenti, zingori e concittadini.

Ai figli, figlie, nipotini e parenti tutti le più sincere condoglianze.

UDINE

I funerali di un prode

UDINE — Ci scrivono, 26:

Alle ore 5.30 del pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Antonio Degani, veterano delle patrie battaglie e per molti anni vice ispettore della vigilanza urbana.

Parteciparono al corteo funebre alcuni assessori, consiglieri comunali, la bandiera dei Veterani e Reduci con numerosi soci, parecchi impiegati del Comune e molti amici e conoscenti del compianto estinto.

Antonio Degani aveva partecipato alla difesa di Venezia del 1848-49 e aveva partecipato alla repressione del brigantaggio e alla campagna del 1896.

La mancanza d'acqua.

SACILE — Ci scrivono, 26:

Regna un disagio generale nella nostra città a causa delle frequenti rotture dell'acquedotto. Nel breve termine di sei giorni Sacile è per due volte senza acqua; la causa è da attribuirsi a ciò che per ben 4 chilometri è stato fatto sino da 10 anni fa, dunque in quell'epoca una gran parte degli amministratori attuali non c'entrano.

Rivolgiamo le lagnanze all'attuale amministrazione perché provveda sul serio.

Una piena straordinaria del Natisone.

CIVIDALE — Ci scrivono, 26:

Ieri notte parecchi temporali si succedettero sulla zona montuosa dei distretti di Cividale e Tarcento con abbondante caduta di pioggia alluvionali che innalzarono di parecchi metri le acque del Natisone. Stamane il livello del fiume era innalzato a una altezza da molti anni non raggiunta e le acque limacciose e rumoreggianti trasportavano tronchi d'alberi, tavole ed anche animali fra cui qualche cane e qualche lepre.

Un premio alla Società Operaia. — La nostra Società ha avuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un premio di lire 200 ed una medaglia d'argento, assegnata nella gara fra le consorelle d'Italia, per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

PORDENONE — Ci scrivono, 26:

"Tosca" e "Traviata". — L'Impresa G. Lioli cui venne affidato in occasione dei festeggiamenti settembre lo spettacolo lirico, porterà sulle nostre scene "Tosca" e "Traviata", con artisti di alto valore quali la Claretta, Dalami (tenore), De Marco (baritono) e la Barberi.

Direttore d'orchestra sarà il giovanissimo maestro Sorrenta che già si è affermato per la sua valentia, ed il corpo orchestrale verrà composto di 40 professori.

La Società Operaia premiata. — Al concorso nazionale a premi fra Società Operaie di M. S. ed L. bandito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla nostra Società Operaia è stato assegnato diploma di medaglia d'oro di prima classe e cui va annesso il premio di lire 1000.

POZZUOLO — Ci scrivono, 26:

R. Scuola di Pozzuolo del Friuli. — A tutto il 29 settembre p. v. è aperto il concorso per l'ammissione di alunni alla R. Scuola pratica di Agricoltura; essi dovranno presentare, oltre alla domanda d'ammissione, il certificato di nascita, di buona costituzione e degli studi fatti.

LATISANA — Ci scrivono, 26:

Manovre di cavalleria. — Dal giorno 29 corrente al 25 agosto nel territorio del nostro Comune si svolgeranno le manovre di cavalleria.

RIVE D'ARCANO — Ci scrivono, 26:

Ieri sera verso le 17 a Rodeano scoppiò un gravissimo incendio nel fabbricato colonico di Pignolo Domenico fu Vincenzo. Il fuoco in breve assunse grandi proporzioni e soltanto il pronto accorrere di molti volontari impedì che il fuoco recasse danni maggiori.

Il fabbricato ora coperto da assicurazione con la Riunione Adriatica di Sicurtà. I danni si aggirano intorno a 15 mila lire.

PADOVA

Sulla ricostruzione del campanile dell'Università

PADOVA — Ci scrivono, 26:

Il Soprintendente ai Monumenti prof. Onzaro ha invitato al Rettore Magnifico della nostra Università prof. Iori la seguente lettera:

«Io sono davvero dolente che con una frase fatta si voglia pregiudicare sulla ricostruzione della Torre già il come era e dove era» del conte Grimani. Lei sa di queste discussioni e polemiche fu causa allorché, per ragioni di statica, si dovette innalzare i gradini. Ma a parte questo, né il Consiglio accademico, né la cittadinanza, ripetendo la frase storica del Campanile di S. Marco, pensavano certo alla diversità del problema. Il Campanile di S. Marco, era isolato, le fondazioni, che potevano rinnovare senza alcun inconveniente, erano solide e basto robuste, per la Torre Universitaria di Padova ben diversa, se non altro, le fondazioni devono certamente venir rifatte perché a diversità del Campanile veneziano, mostrano un cedimento graduale, ma costante e non sono isolate, ma quasi a ridosso se non eccedute a quelle dell'antico Palazzo Universitario e del monumentale portile.

Se vorrà assumere la responsabilità di provvedere danni al cortile ed al palazzo? Ed ammettere pure di trovare l'abbissimo e fidente costruire, i provvedimenti che dovrà escogitare per premiare contro ogni eventuale danno a quale spesa pubblica rimarrà?

Vale la pena di abbattere un ricordo genuino ed antichissimo che potrebbe conservare ancora per secoli per riavere la dove oggi lo vediamo. Il campanile dell'Università deve riavere la Torre da cui s'ispirò la storia campana, sostegno e sostegno sempre che non dobbiamo perciò distruggere una memoria storica, la Torre di S. Maria della Salute, che sarebbe essere a tutti cariche velle nascere, ingrandirsi e svilupparsi a lei d'attorno lo studio padovano.

Io mi busino che a tutto ciò rispondano, tanto il Consiglio accademico che non dovrebbe essere tenuto per i monumenti riavere a nuovo, quanto la cittadinanza padovana, non vorranno insistere su di una frase che non può sempre applicarsi vantaggiosamente.

Con la massima osservanza Onzaro.

Gli ex carabinieri festeggiano il centenario dell'Arma.

La Società fra carabinieri in congedo ha organizzato il centenario dell'Arma.

Stamane tutti i soci, preceduti dal vessillo del sodalizio e da quello della Vittoria Emanuele III, si recarono a deporre una corona di fiori sul monumento del capitano Angelo Galati, ucciso da un pallottoliera fra la più intensa commozione del presidente sig. Cesare Tamassia e il signor Giovanni Bordin.

Alle 13 poi seguì alla "Stella d'oro" un banchetto cui intervennero i rappresentanti delle Società militari, il senatore Gino Cittadella Vigodarzere e l'avv. Crocchio.

Venerabili pronunziati numerosi brindisi tutti inneggiando al patriottismo della benemerita ed alla grandezza d'Italia.

Oratore ufficiale fu l'avv. Cesare Crocchio che in un magnifico discorso trattenne, applauditissimo, l'epopea gloriosa della benemerita nel suo primo centenario.

Conclittio notturno fra guardie e pregiudicati.

Tre agenti feriti.

Stamane gli agenti della squadra mobile Pelagalli, Vinciguerra e Satriori, si recavano in via Papafava il pregiudicato Arando Serena che a capo di una cospirazione di giovani tentava di penetrare mediante scasso del portone nel palazzo Risanelli.

Quando i ladri furono entrati nel palazzo, e fuori altro messere attendeva con cavallo e carretta per il trasporto della ricattiva, gli agenti li bloccarono.

Ad accorgersi dell'accerchiamento fu primo il Serena che ne avvertì i compagni con un acuto fischio.

Cominciò allora tra i ladri e gli agenti

Ultima ora

Il contenuto della risposta serba alla nota austro-ungarica

Parigi, 26

Il Temps pubblica questo riassunto, che dichiara esatto, della risposta della Serbia all'Austria-Ungheria:

«Il governo serbo accetta la pubblicazione della dichiarazione chiesta nel Giornale Ufficiale, la comunicazione di questa dichiarazione all'esercito in un ordine del giorno, lo scioglimento delle società di difesa nazionale che possono agire contro l'Austria-Ungheria, la modificazione della legge sulla stampa, l'allontanamento dei funzionari per quali è dimostrata la partecipazione alla propaganda anti-austriaca».

A questo punto il governo serbo protesta contro la partecipazione di funzionari austro-ungarici ad una inchiesta e chiede che si spieghi in quale misura tali funzionari devono essere chiamati a partecipare all'inchiesta relativa al complotto di Serajevo.

Su quest'ultimo punto la Serbia vuole ammettere soltanto ciò che corrisponde al diritto internazionale ed alle relazioni di buon vicinato.

In riassunto, la Serbia accetta tutte le condizioni e tutte le esigenze dell'Austria Ungheria e fa riserve soltanto sulla partecipazione di funzionari austro-ungarici in Serbia. Inoltre essa non oppone a questo punto un formale rifiuto, ma si limita a chiedere chiarimenti.

Infine, se il governo austro-ungarico trova le spiegazioni insufficienti, il governo serbo si rimette al tribunale dell'Aja ed alle varie potenze firmatarie della dichiarazione del 1909 relativa alla Bosnia ed alla Erzegovina».

Il rifiuto della mediazione giustificato dalla stampa tedesca.

Berlino, 26

Il "Lokal Anzeiger" scrive: «Né ieri, né oggi, l'Austria-Ungheria ha progettato un atto di violenza contro la Serbia come neppure una conquista territoriale. La monarchia asburgica è stata costretta ad una vera e propria attitude difensiva. Forse non si riconosca speranza che a Pietroburgo si riconosca prima che vengano deliberati passi decisivi. A favore del trionfo di tale ipotesi parlano non soltanto giudizi spogliati di passione ed il senso di realtà politica degli organi competenti del governo russo, ma anche la mentalità indubbiamente pacifica dell'Imperatore Nicola ed i sentimenti esclusivamente umanitari dell'attentato di Serajevo gli avventurati».

Altri giornali dichiarano pure che l'azione dell'Austria-Ungheria non significa affatto una guerra di conquista e che spetta esclusivamente all'Austria-Ungheria la difesa del presente e dell'avvenire dei suoi diritti contro il malvagio serbo. Appunto perché l'Austria-Ungheria non vuole ingrandirsi territorialmente ha il diritto di rifiutare corsemente ma fermamente qualsiasi azione mediatrice di altre Potenze.

La leva in massa in Ungheria.

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Milano)

fare altrimenti! — sospirò il cavaliere con comica desolazione. — Però spero che intanto mi autorizzerete a gettare

Nè, in realtà, l'« oh ! » infinitamente

te le per ringraziarvi! — rispose il gio-

SIGNORA AFFITTA Lo agosto appart

Ricerca d'impiego

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel: 435
STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433
LIDO - Viale Malamocco „ 20 Lido

rie, Saponi e Articoli per la Toieletta e di Chiquenglierle

La delinquenza in Italia dal 1906 al 1911

Roma, 27

a me!

Incidenti

gravidando, e

scipiano viva

il presidente

a e sponde

trattene fuori

parcechi altri

Gervasutti,

avvicinando,

di e giornali,

stato in Gro-

un galantu-

poi nel grup-

Simionelli, lo

aver portato

retta di mano,

l'avvocato,

osse un galan-

te stretta la

indicare il que-

za del Tribu-

fa entrare il

e il Presiden-

chinetti, il qua-

no fra Luciano

enne il 19 o 20

re dell'opera del

metti ha chian-

sta dettando a

za, dice: — Io

no di giocare a

una palla alla

ga ciò?

ri, anche recen-

di riferì delle in-

cendi dichiarò

Mastroviti per

Tribuna.

è vero; quelle

dei giornali au-

Mastroviti, ha a-

Stato Maggiore

alla domanda.

ua, dichiarò che

forma

Cavichè, o-

Egli conferma

roviti circa il fat-

Magrini al Ma-

re a favore della

ostanza che ser-

sta affermazione.

bila.

movimentata

Caillaux

Parigi, 27

e 12.10. La signora

seguire una lettera

la quale dichiara,

contrariamente al

di alcune lettere

scritte dal signor

Caillaux, che non

ha mai avuto re-

lazioni di natura

politica con la

signora. La signora

Caillaux ha men-

to che non ha ad-

empito alcun ruolo

politico (violento).

Le testis agisce

sotto la mobilita-

zione dei partiti

che alla guerra non

re da una donna; bi-

describibile accende

mentale il processo

agli applausi ed i

La Corte si alza al-

dienza è sospesa.

La sala tra una nuova

a ripresa alle 4.30

su, pallidissima, ri-

sosterà una delle guar-

die quando si ha com-

plicità con gravi so-

no da Bernetti, non

retare brevetti di mo-

dione dei testi. Il co-

Aubry che si stato

a Puteau, fa, su do-

la psicologia dei

di dattilografia troc-

Il colonnello Aubry

Caillaux si fosse re-

l'intenzione di accu-

sare in basso, ed a

e a Puteau, non

posizione la signora

amata di forze. Ella è

sante.

ry sostiene che la si-

aveva intenzione di

fa fuoco contro terra,

cia alle ultime depo-

sizione incidenti alla

farrina dell'avvocato

a requisizione e la di-

to in fiamme

c'una caldaia

Milano, 27

ro Turro, presso Mi-

una delle caldaie a

ilimento Bonelli. La

causa un incendio in

trollina annessa allo

coco tempo lo stabi-

le e lunga costruzi-

one. Telefonamen-

to subito recati sul

pilano che hanno ten-

to l'incendio, ma, fi-

niti, invece di dimi-

nuare anche la quan-

tita di combustibile

a stabilizzarsi.

Da Mi-

altri pompieri di ris-

Per l'organizzazione del IV Congresso Forestale italiano del 1916 a Udine

Udine, 27

Da tre giorni si lavora accanitamente a

Modane per riattivare la linea e centinaia

di operai si affrettano senza tregua. Quel-

che treno proveniente da Parigi si spinge

sino ai pressi di Modane ed i viaggiatori,

al lume delle torce poterono raggiungere

la stazione internazionale e proseguire

per l'Italia.

Si sta studiando il modo di riattivare al-

meno il servizio di G. V. e il transito del

bustame; all'uopo alcuni incaricati si

spingono sino alla stazione di La-Plaz ed

attivano un limitato servizio pedonale di

funzioni fra quest'ultima stazione ed il

paese di Modane. A giudicare dalle con-

dizioni di terreno — strette di quello del-

la stazione — dovrebbe arguirsi che, ad

tempo del lavoro attivissimo, occorra lungo

tutta la linea di rimettere in pristino tutto

il traffico di froghiera.

Ho fatto una visita a tutti i luoghi de-

vastati: le dieci o più locomotive che gra-

dono completamente o in parte sottoterra,

ci possono fornire da sole un'idea per

giudicare del disastro e di quello che que-

sto sarebbe stato se appunto il deposito

che le custodisce non avesse impedito il

libero corso delle acque. Figurarsi che

si può, trovandosi all'altissimo livello del

terreno, vedere le miniere.

Fino al deposito altre tre comitive so-

no in parte confiscate sotto terra e così

alcuni vagoni e furgoni postali. I quiti —

oggi quasi privi di merci — hanno i

muri esterni rovinati ed i pavimenti han-

no ceduto per l'acqua che si è infiltrata

nel sottosuolo. In uno di tali magazzini,

l'avvalimento centrale supera il barac-

metro. In una località chiamata « Barac-

metra », abitata quasi interamente da ita-

liani, il fiume si è incanalato nella strada

maestra, ed ha distrutto orti, case e ne-

gati, arrivando alla sommità delle porte e

a lambire le finestre del primo pian-

o. L'acqua ha trasportato sassi, macigni,

salbille ed ha tutto travolto nel suo corso

disperato; l'altra sera ancora una parte

della « Caffè Milano » franava. Anche qui

ha una lunga pratica di questi luoghi è

disorientato: tutto è sconvolto.

Le case dei doganieri francesi sono an-

cora piene d'acqua e di fango; la bian-

cheria è liventata non si sa che cosa; i ma-

rassi sono ricoperti di uno strato consi-

derevole di melma; sono solamente sal-

vi in tali dimore alcuni bailli che, per

occar, quando sono sommersi nel fango.

Le piccole abitazioni, le capanne, qualche

chiesetta sono perdute; i cancelli di legno e

di ferro sono stati abbattuti o sottoterra-

ti. L'acqua, per fortuna, si è aperta vari

varchi, altrimenti il disastro sarebbe vi-

sto molto più considerevole e non pochi

di umane sarebbero state le conseguenze.

La giornata terribile ebbe dunque consecuen-

ze per molti italiani: vi sono alcuni nostri

connazionali che al disastro è stato pre-

cisamente maggiore per i più poveri, al-

cune quali hanno perduto tutto. Gli im-

piegati, i commessi pubblici e privati che

avevano posto nelle cantine e nei sotter-

ra vin e altri generi, non hanno trovato

più nulla: perfino il carbone è stato con-

sumato più rapidamente che non i denari

incendi. Si vedono circolare nel fla-

gello e non si ha il coraggio di interro-

gare: molti che si trovano al servizio del

Governo, sperano che lo Stato voglia le-

tare la loro enorme sciagura.

Si trovano a Modane alcuni ingegneri

ed ispettori della Compagnia P. L. M. ed

hanno calcolato i danni a più di dodici

milioni.

Le inondazioni a Modane Roma sotterranea cristiana

Roma, 27

E' noto che il celebre archeologo G. B.

De Rossi intraprese molti anni or sono la

pubblicazione di una grandiosa opera col

titolo: *Roma sotterranea cristiana* nella

quale dovevano descriversi tutte le cata-

combe romane; ed egli pubblicò tre volu-

mi con i quali illustrò in tutte le sue par-

ti il grandioso cimitero di Callisto, sulla

via Appia.

Dopo la sua morte l'opera restò interrot-

ta; ma poi la Commissione di archeologia

sacra, la quale presiede agli scavi delle

catacombe, decise di continuare con lo

stesso titolo, ma riprendendo una nuova

serie di volumi, ossia quelli pubblicati dal

De Rossi formassero una seconda serie.

Il primo volume di questa nuova serie,

destinato all'illustrazione dell'antichissimo

cimitero di Domitilla sulla via ardeatina,

si cominciò a pubblicare per fascicoli qua-

re e si pubblicò un primo fascicolo nel

fascicolo dell'archeologia romana com-

muni. Ora Marzulli, in questo fascicolo ed

espose la storia e la topografia generale di

quel cimitero, tratto degli antichi Flavi

cristiani, che ne furono i fondatori e di

quello che ne furono i possessori di quella

parte del sotterraneo, che dicei il « vestibolo

dei Flavi », dove si ammirano pitture im-

portantissime del primo secolo.

Viene ora pubblicato il volume, com-

pilato dallo stesso prof. Marzulli, ed

edito, come il primo, dalla Libreria Sci-

thoever di Roma.

Questo nuovo fascicolo costituisce il li-

bro II di tutta l'opera e si compone di

un fascicolo di testo « in folio » con

oltre 130 vignette intercalate nel testo ed

accompagnate da 15 grandi tavole.

Il fascicolo è poi suddiviso in tre parti:

la prima, che tratta del cimitero di Do-

mitilla e del suo sviluppo successivo dal

primo secolo fino al medioevo; la seconda,

che tratta del cimitero di Callisto e del

suo sviluppo successivo dal primo secolo

fino al medioevo; la terza, che tratta del

cimitero di San Sebastiano e del suo svi-

luppo successivo dal primo secolo fino al

medioevo. Il fascicolo è arricchito di

molte vignette e di molte tavole.

Vi fa seguito un ostello nuovo ed im-

portantissimo sopra alcune iscrizioni del

cimitero di Domitilla, le quali nominano

persone che furono martiri e che sono

nominate nelle lettere di San Paolo. Fra

queste lettere si trova quella di Agrippina,

che fu la prima a essere martirizzata per

la causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Agrippina e che

fu la prima a essere martirizzata per la

causa della imperatrice Ag

— Ce ne sarebbe abbastanza per volare anni ed anni senza rinnovare la provvista.
— Ma di che specie è la vostra energia?
— Questo poi è il mio segreto!
— Oh! perdonate, se sono stato indiscreto.
— Tuttavia, senza svelarvi il segreto, posso rivelarvi il principio su cui fu basata la mia invenzione, principio del quale non intendo menomamente recitare l'onore perché è dovuto alla geniale divisione di un francese, ossia di un figlio della grande nazione sempre all'avanguardia di ogni progresso.
— Cosa di cui voi siete una prova, capitano?
— No, io non sono francese: sono americano.
La risposta secca, quasi dura, non ammetteva replica. Cesare Gardavanti si mosse le labbra e chinò il capo, confuso e mortificato. Ma il suo contegno parve disarmare il portentoso inventore, che riprese dolcemente:
— Il mio maestro è il dottor Gustavo Le Bon. Conoscete le sue teorie sull'atomo?
— No, purtroppo! Lo confesso a mia vergogna.
— Primo fra tutti quell'insuperabile scienziato ha avuto l'intuizione della grande verità, secondo la quale tutto ciò che è materia è turbine. Qualunque oggetto, per infimo che sia: un bottone, un foglio di carta, un grano di sabbia, un fuscello di paglia, altro non rappresenta se non un minuscolo sistema solare, dato che nessun oggetto esisterebbe se non fosse formato di elementi eterici gravitanti gli uni intorno agli altri con una immensa velocità, cui debbono e la loro stabilità e la loro consistenza. Il Le Bon scoprì che questa materia turbinosa era l'oggetto di una insospettata energia, e che, ove si fosse riusciti ad isolare tale energia, si sarebbe potuto in possesso di una forza in confronto della quale tutto il carbone del

mondo avrebbe rappresentato un totale insignificante. E ciò sotto lo stesso modo che, se si riuscisse ad isolare la materia che compone un pezzo di rame da un centesimo, si otterrebbe una quantità di energia capace di far percorrere ad un treno merci quattro volte almeno la circonferenza del globo.
— Avete ragione, signore. Vi è in questa sola concezione di che dare le vertigini ad un cervello anche più solido del mio! Ma non credete voi che essa comporti almeno una piccola parte di esagerazione?
— Assolutamente no. L'esistenza stessa del mio « Uccello nero » lo dimostra all'evidenza. C'è un ma, però... Gustavo Le Bon ha potuto bensì possedere il principio, ma non ha potuto usufruirne. In altri termini, Gustavo Le Bon ha fatto molto, ma non ha fatto tutto. Si tratterebbe quindi di completare l'opera sua, vale a dire di far passare tale forza dallo stato di « potenza », allo stato di « atto », di dare una veste al nome, di dominare insomma la forza stessa per pigliarla ai bisogni pratici.
— E voi siete arrivato a tanto? — esclamò Gardavanti, magnifico di giovanile entusiasmo. — Ma dunque voi, signor Outis, siete un genio, voi! Ma dunque siete destinato ad aggiungere una delle più rifuggenti pagine al Libro d'oro della scienza?
— No, figliuolo. A meno che non si producano certi avvenimenti, nessuno conoscerà mai la mia scoperta. Il mio segreto mi seguirà nella tomba.
— Oh! maestro, non siate così crudele con voi stesso e con i vostri simili! Possibile che, pur rispettando il segreto imposto da ragioni a me ignote e che non ho diritto di indagare, possibile, ripeto, che non siate almeno in grado di sfruttare la vostra invenzione?
— Certo, nulla mi impedirebbe di dare ai miei oblii il maggiore sviluppo, fabbricandone, nelle officine che io ho impiantato nelle Ande, una quantità sufficiente a procurarmi una vera ricchezza. Ciò che ciascuno di essi richiede nel suo involucro di acciaio è un tale tesoro che soltanto milioni potrebbero appena pagare, essendo, come dicevo testé, estremamente adatto a tutte le applicazioni immaginabili, tanto meccaniche che balistiche.
— Balistiche?
— Senza dubbio. Fra quante sostanze esplosive che si conoscono ai giorni nostri non ve ne è una sola i cui effetti resisterebbero al confronto che io ho ottenuto dalla mia, convenientemente diretta. Oggi di questa forza sovrumana io sono diventato padrone al punto da poterla dominare o scatenare con la identica facilità.
— E semplicemente meraviglioso.
— Vi garantisco, e non sono uomo da esagerare, che col solo fatto di lanciare sul mercato i miei oblii, io provocherei sul teatro del mondo una di quelle rivoluzioni catastrofiche, di cui non si ha esempio nella storia. Immaginate per un istante le conseguenze che essa avrebbe in tutti i campi, dall'economico al sociale ed all'internazionale, facendo in pari tempo della semplificazione del lavoro, del perfezionamento dei mezzi di trasporto terrestri, marittimi, sotterranei ed aerei! Immaginate per tutto ciò, se potete, e vedrete come per incanto crescere ed attivarsi lo scambio e i rapporti fra popolo e popolo, abbattere le barriere di ogni genere che li separano, ed infine chiudersi per sempre l'era dei sanguinosi conflitti di razza, l'era stessa dei mezzi di distruzione universalmente diffusi!
Poco a poco il capitano aveva raddrizzato l'alta, elegante persona, una fiamma d'orgoglio brillava nei suoi occhi, e sembrava, con la coscienza del proprio valore e della propria vittoria, avesse ingigantito in lui la naturale imponenza di figura e di gesti.
— Fate che io apra la mano — riprese egli dopo una pausa con accento di trionfo — e tutti gli ardui problemi sui quali si consumano invano ingegni, sociologi e pensatori saranno risolti! Fate che il mondo conosca quello che io so, e la scienza ed il progresso spiegheranno un salto in avanti di più di un secolo!
— E voi esitate? — domandò Gardavanti, impressionato profondamente da quell'ardore di apostolo.
— No, non esito, dal momento che ho deciso di tenere il mio sapere per me.

— Come, sicuro di poter dotare la società di un tale beneficio, voi pensate al serio di defraudarla, mancando al dovere di solidarietà che obbliga ogni individuo indistintamente verso la comunità umana?
— La società? — ripeté il capitano con aspra violenza. — No, signore, non invocate fra di noi un contratto che la Società stessa ha spontaneamente stipulato, liberandoci in tal modo di tutti i suoi doveri verso i miei simili! Così come nulla esige dal ceppo comune che la società, nella vostra concezione di lei, così io nulla le devo, tanto più che se si mettersero in bilancia i nostri diritti reciproci non sarei certo io il dettore. La massa degli uomini da cui io sono uscito, non per mio solo volere, può ben contentarsi che io sdegni di beneficiare, mentre avrei il potere di esserle nemico, e di farla soffrire. E dopo tutto, il resto, la mia scoperta, risulterebbe positivamente benefica per il mondo intero? L'arma che io ho plasmato è un coltello a doppio taglio, il cui uso influisce all'abbuso. Ora, chi vi dice che non si troverebbero uomini pronti ad accaparrare a profitto dei loro istinti pervicaci dominatori per farne, a detrimento della famosa « comunità », un istrumento di crudeltà, di prepotenza e di dispotismo?... No, no! Ce n'è già abbastanza e ci saranno sempre troppi oppressi ed oppressori sulla faccia della terra!
(Continua)

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti
LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane, vicinissima spiaggia risparmio capanna, affittasi camera ammobiliata, comodità, prezzo modico. Informazioni alla villa.

OCCASSIONE — Splendido negozio, Piazza S. Marco, Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

AFFITTASI SUSIN (Sospirolo) per stagione o mese, vilino ammobiliato, pianoforte, luce elettrica, telefono, parco. Rivolgarsi Pacchierotti, S. Salvador - Venezia.

VALDOBBIADENE affittasi casa nuova mobiliata nei locali posizione centrale splendida isolata. Scrivere: posta 33 - Venezia.

AFFITTASI appartamento otto locali Ramo Rampanti N. 1933 comfort moderno. Rivolgarsi portiere Palazzo Albrizzi.

3 GRANDI AMBIENTI AFFITTANSI subito adatti studio, atelier, club, abitazione, riva, scala monumentale, luce elettrica, acquedotto, W. C. Campo S. Polo, 1357.

AMMOBIATO splendido appartamento elegante, arioso, indipendente, comfort. Fondamenta S. Andrea, 5054.

CAPANNE NUOVE IGIENICHE comodissime, prima fila spiaggia Alberoni, affittasi L. 3 - giornalmente. Rivolgarsi Santi Spadaro S. Marco N. 655 - Venezia.

FAMIGLIA CIVILE non affittacamere affittaterebbe subito, bellissima camera matrimoniale, salotto, bene ammobiliata, centralissima, aria, sole, luce. Sanantino, 1905 Campello Regazzi.

VILLEGGIATURA — Padova - Cadore bellissima posizione alpina boscosa, metri 1200 da stazione ferroviaria Calalzo ore due mezza (posta) affittasi casa nuova comoda, locali 16 tutta ammobiliata anche appartamenti separati. Scrivere: Giacobbi - Candide.

Vendite
MATRIMONIO MANCATO vendesi grande occasione magnifica stanza letto, stanza pranzo, salotto, nuovissime. Scrivere: Casella postale, 429 - Venezia.

SPLENDIDA VILLA (Chiarelli) bene avviata Albergo, magazzino legnami. Revine Vittorio vendonsi. Rivolgarsi proprietario Revine.

ACQUISTO DI LIBRI e BIBLIOTECHE. Per la fondazione di una grande biblioteca acquistiamo tanto intere biblioteche come singole opere di valore. Incunabili, libri con figure, stampe, autografi ecc. ecc. Offerte dirigete sotto: U 103267 Haasenstejn e Vogler - Venezia.

Lezioni
SIGNORINA TEDESCA impartisce lezioni sua lingua. Pieno: conoscenza italiana. Disposta occorrendo accompagnare bambini. Scrivere: II K 13 fermo posta - Venezia.

Offerte d'impiego
A. A. CERCANSI persona vendita privata olio oliva e miscelato, forte guadagno senza abbandonare occupazione giornaliera. Offerta Imperia, — Oneglia.

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze non le causano. Rivolgarsi Casella Postale, 429 - Venezia.

AZIENDA ATTIVISSIMA capitale proprio quattromila, maggiore sviluppo affari, cerca socio attivo cooperatore quota capitale cinquantamila, stipendio, fissa incassata capitale, dividendo utile. Scrivere Casella postale, 429 - Venezia.

FAMIGLIA STRANIERA cerca una cameriera sperimentata con ottime referenze. Indirizzarsi al Consolato di Russia, Bragora, Campello del Piovano 3765, dalle 10 alle 12.

CORRISPONDENTI Detective ricerca primario istituto Polizia Privata. Casella postale, 353 - Napoli.

PASTIFICIO CERCA OVUNQUE viaggiatori, mensili 150 provvigione 5 per cento. Casella postale 100 Torranunziata.

Matrimoniali
TRENTENNE DISTINTA onestissima simpatica sposerebbe signore anche anziano purché ricco affettuoso. Scrivere E. W. Costa, Venezia. Ritiro 1 agosto.

Diversi
DENTIERE economico, forti, moderno Laboratorio Calle Valleresso 1318 (Piazza S. Marco).

Ricerche d'impiego
RAGIONIERE TRENTADUENNE ore libere assumerebbe tenuta piccola amministrazione riordini contabilità confuse, lavori contuttisti, incarichi fiducia. Referenze primordiali. Scrivere S 10311 V Haasenstejn e Vogler - Venezia.

SIGNORINA SARTA cerca lavori giornata o casa propria. Scrivere: Silvestri, posta - Venezia.

COME GOVERNANTE anche presso persona sola, occuperebbe Signora quarantenne, bella presenza, provetta direzione casa. Scrivere: B A - 45 posta - Aolo.

VENTIQUATTRENNI serietà cinque anni di pratica commerciale, lingue, garanzie referenze ineccepibili, desidera migliorare attuali condizioni presso importante casa. Scrivere U 10333 V Haasenstejn e Vogler - Venezia.

Corrispondenze
ARMA — Grazie corrispondenza. Impossibile scrivervi ove sei. Non appena sarai Brece avvertirai, avrai dettagliatissima. Vogliami bene, tua.

CADIRIA — Con santa rassegnazione continuo queste epistole scoraggiato vedendomi completamente abbandonato. Ti voglio tanto bene, sento tanto la lontananza che piangerei continuamente. Basta!!! Pazienterò ancora. Ti bacio con passione fortissima.

TRADIZIONALE VENERDI — Deliziosa visione dei tempi felici! Poche ore soltanto, parmi un'eternità. Che vuoi intorno a me? Che tristezza! Mille pensieri torturano l'animo mio, addoloratissimo. Lunga, caro, scrivimi presto molto presto. Lunga, caro, scrivimi presto molto presto. Abbatti il pensiero sempre più affettuoso, di chi ti vuol tanto bene, soffire, ricordando spera.

7 LUGLIO — Non vivo; ti cerco; non ti vedo; non ti parlo! — tante cose da dirti, sento l'anima ognor più stretta a te! Tre.

ARMA — Perché tardi così dirmi ove sei? Forse dal tuo tuo già dimenticata? Ti bacio e voglio bene!

NINA — Lettera a vostra disposizione. Scrivete qui, stesso nome, modo restituirla, altrimenti distruggerò.

Piccoli avvisi commerciali
Cont. 10 alla parola

VISITATE tutti i grandi empori mobili, Venezia, Campo S. M. Formosa e Campo San Lorenzo tel. 17-02. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamera rifinita. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grandi armadi colorati. Sedie trattoria pesanti. Occasioni veri scrittori americani. Cartelliere americane. Nozze sedie per conferenze. — Proprietario Giuseppe Bastianello.

GRANDE deposito mobili, camere complete, salotti, pranzi, salotti, sede Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Comparsi mobili usati.

TERRELLI compra-vendita grandi proprietà Casella postale 40 - Venezia.

POLITECNICO
VISMAR (Mar Baltico)
Per Architetti e Ingegneri ed elettricisti. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Cultura e tecnica coloniale. Diligenza e non si arrescevoli abbreviano la durata dello studio.

Nuovo Hotel Rosetta - Bonetti
S. Martino di Castrozza
— STAZIONE CLIMATICA ALPINA —
Chiedere prospetti

Istituto Internazionale Germania
Monaco di Baviera, Ismaningerstr. 65
Premiato all'Esposizione Torino 1911
Corso commerciale di due anni con Banco modello. Lingue moderne. Diploma commerciale. Convitto di 1.000 lire. Programma D. gratis. Corsi speciali di lingue nelle vacanze estive.

IL TRENTINO
IDEALI SOGGIORNI ALPINI.

PORDOI Hôtel Pordoi a. m. 2140 s. m. Passo del Pordoi - Canazei di Fassa. Sola Casa di I. ordine, Garage, Telefono ecc.

LEVICO Grand Hôtel Situato nel suo splendido parco di oltre 60.000 mq. Lo stabilimento nuovo modello sotto ogni rapporto per le cure Arsenicali e Ferruginose che ormai godono di una fama mondiale fa parte della costruzione delle stesse Grand Hotel. I bagnanti hanno perciò il vantaggio di far la cura in albergo ad ogni piano senza aumento di prezzo. Ristorante - Autogarage E. GUGLIELMI - Direttore

Vetriolo Bagni Trentino Hôtel Monte Fronte Trattamento familiare - Pensione Prezzi Modici - Comfort

MONTAGNA-PINÉ 850 m. Albergo alla Corona Sulla linea della Valsugana, ore 1 e mezzo da Pergine. — Pensione completa da Cor. 5. in poi —

TRENTO ALBERGO alla CITTÀ di VENEZIA Posizione centrale. Cucina italiana. Trattamento familiare. Abilitato al Touring Club. Speciale trattamento per viaggiatori di Commercio. Stanza da Cor. 1.50 in più. Conduttore alla stazione a tutti i treni. Massima pulizia. Fedele Pizzinato prop.

LEVICO Eden Hôtel CALIARI Comfort moderno Prezzi modici

CALDONAZZO Hôtel Caldonazzo 460 m. s. m. Sere da Venezia - 50 minuti da Trento. Posizione quieta incantevole. Splendide passeggiate sui monti. Gite sul Lago. 12.000 mq. di Parco. Trattamento ottimo. Luce elettrica. Conduttore ANACLETO PRATI

TRENTO Hôtel Majer e Restaurant alla Staz. Il preferito ritrovo degli automobilisti. AUTOGARAGE Prop. R. MAIER

LEVICO Bagni, Arsenicali, Ferruginosi Grand Hôtel des Bains (Stab. vecchio) Casa di L. ordine con tutto comfort moderno. Bagni e tutte le altre cure in casa.

BRESIMO (Val di Non) Tramvia - Trento - Mezzolambardo Cura termale - Bagni a vapore - Bagni elettrici di sperimentata efficacia nelle affezioni di forma reumatica. Ottimo trattamento, prezzi modici. Conduttore: RODOLFO MAZZALAI

RONCEGNO Palace and Grand Hotel annessi allo stabilimento balneare - Salon - Teatro - Skating-Ring - Facilities per lungo soggiorno.

S. Martino di Castrozza - ALBERGO ROSETTA 1500 m. s. m. La perla delle Dolomiti Pensione Cor. 9 Prop. G. BONETTI

FAI HOTEL DOLOMITI di BRENTA 1090 m. Hotel di nuovissima costruzione. Ogni comfort. Splendida posizione. Gite di montagna alta montagna. Pensione da Cor. 6. in poi. Messaggeria. Strada carrozzabile da Mezzolambardo, Fai, Molveno. Telefono. (In costruzione la Filovia Trento, Lavis, Fai).

MOLVENO Hôtel Molveno al Lago (864 m.) Ai piedi del gruppo di Brenta. Splendida vista sul Lago e Dolomiti. Passeggiate ombrose. Ogni comfort moderno. Pensione completa da Cor. 7 in più. — Prospetti —

RONCEGNO Hotel Stella e Moro Vicino alla posta, telegrafo, farmacia, e stabilimento bagni, 58 stanze, Giardini, Pensione, Omnibus, Comfort. — Prospetti a richiesta Prop. G. Froner.

GARAGE
Ettore Majer
Trento Via Gardolo, 14 Benzina al dettaglio a prezzo dei grossisti. Box. Pneumatici, ecc. Grande officina per riparazioni.

Per informazioni - biglietti prospetti - itinerari rivolgersi alla
BANCA COOPERATIVA - Ufficio Viaggi - in Trento
e alle Agenzie HAASENSTEIN e VOGLER - Padova - Venezia - Trento.

Abbonamenti: Italia Lire 125 all'anno, 65 al semestre, 32 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 140 all'anno, 70 al semestre, 35 al trimestre. — Rinvio: —
Inserzioni: Si ricevono da Remondini & Vio, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

L'Austria rompe gli indugi dichiarando la guerra

I volontari serbi iniziano le ostilità e cercano di entrare in Bosnia

La mosca e il bove

Da alcuni giorni i socialisti nostrani strillano contro la guerra, e tutti li lasciano strillare. Questa guerra, per le sue origini, per i fini che la Potenza più forte si propone, per gli effetti particolari e generali che se ne attendono, non può trovar grazia presso alcuno e mai, forse, come in questo momento, la avversione alla guerra è stata più sincera e più largamente diffusa in Europa.

Non era dunque sentito il bisogno di una professione di fede degli organi del proletariato, almeno in Italia.

In Austria, forse, sì. Ma in Austria il proletariato ha tacito, se pur non era a Trento, a Trieste, come scesi nelle vie a gridare « Viva l'Italia », a cantare l'inno del Principe Eugenio, presumendo di dare così la inconfutabile dimostrazione che in Italia tutti anelano di schiacciare una volta per sempre la Serbia.

Sappiamo tutti quale miserevole cosa sia il socialismo austriaco: ieri in maschera da socialista, oggi celebratore delle gesta del Principe Eugenio di Savoia.

Tiriamo dunque un velo sul socialismo austriaco — devon aver detto a se stessi i « compagni d'Italia » — e pensiamo noi a salvare l'onore del proletariato.

Ed ecco, è già annunciato un grande emendamento socialista a Milano, nel quale — secondo quanto dice il manifesto — il proletariato deve levare la voce.

E la leva! Tanto in Italia la cosa è assai più igienica che non in Austria, e più tardi si potrà andare a raccontare, a chi vorrà crederci, che la voce del proletariato ha fatto...

A proposito, che mai si propone di fare il proletariato?

Perché la cosa è di un interesse veramente straordinario.

La guerra non la impedirà, perché la guerra è già dichiarata, e il proletariato austriaco — lo smemorato — ha dimenticato di intervenire.

Ma forse esprimerà il voto che la guerra sia localizzata, perché nel manifesto si parlava ancora poc'anzi, è fatto cenno precisamente, ad « una immane conflazione nella quale si vorrebbe forse trascinare anche l'Italia ».

Ora — singolare coincidenza — il desiderio di localizzare la guerra è proprio il desiderio delle sfere ufficiali austriache: si sperandosi a Vienna che guerra localizzata significhi in questo caso vittoria assicurata alle armi imperiali e regie. E' il desiderio — tradotto in vera e propria intimitazione — del grande cancelliere tedesco, il quale ha detto all'Europa: la sociale che quei due se la sbrighino, se non intervengono io!

Ma, se è la guerra localizzata che vogliono i socialisti, essi rassomigliano stranamente alla mosca posata sulle corna del bove, la quale, richiesta di quel che facesse, rispondeva alteramente: Ariano!

Il bove, anzi i bovi, si chiamano in questo caso Berchtold e Bethmann-Hollweg, e essi saranno assai bene perché la mosca socialista possa dire un giorno: ho localizzato la guerra!

Se poi non è la guerra localizzata che vogliono i socialisti, essi vogliono, limitarla nella violenza e negli effetti, essi vogliono che la Serbia non sia annientata.

E allora si sono postati sulle corna di altri bovi non meno possenti, che si chiamano la Russia, l'Inghilterra, la Francia — e sia detto con sopportazione — l'Italia.

E, anche in questo caso, hanno avuto una buona ispirazione. Tutta la diplomazia europea, eccezion fatta per quella austriaca e quella tedesca, lavora in senso socialista: è un convenimento — senza aver atteso gli ordini dei vari Mussolini o dei vari Claudio Treves.

En fa ora però il trionfo del proletariato è sicuro, e il mondo può prepararsi ad applaudire.

Dall'89 in poi, la storia si scrive così!

L'Unione Sindacale Italiana ha trovato la sua via

Milano, 28

L'Unione Sindacale Italiana ha indirizzato ai lavoratori italiani un catastrofico manifesto, che, superando la classe borghese, quanti manifesti non abbiano pubblicati finora tutte le Camere del Lavoro e le Leghe Socialiste o repubblicane, e anche anarchiche.

Il manifesto dice, fra l'altro, che se tutte le guerre, dal punto di vista proletario, sono infami ad un modo, questa è addirittura abominevole, e conclude invitando i lavoratori d'Italia a trasformare subito, colle stesse armi che eventualmente venissero loro consegnate, questa guerra fratricida, in guerra civile liberatrice e definitiva della classe proletaria.

Ecco della logica, finalmente! Per impedire la guerra, pure la guerra!

E a chi poi? — A coloro che, nel caso di una guerra, sono condannati a pagare le spese. Perché è proprio la classe borghese che paga di borsa, oltre che di persona, che paga di pensare che, se mai dovessero armarsi, sarebbe in questo caso per difenderci, non per aggredire o per conquistare.

Mah! la logica sindacalista!

La dichiarazione di guerra

Vienna, 28

(UFFICIALE) — IL GOVERNO AUSTRO-UNGARICO HA NOTIFICATO ALLA SERBIA LA DICHIARAZIONE DI GUERRA.

UNA EDIZIONE SPECIALE DEL «GIORNALE UFFICIALE» PUBBLICA LA SEQUENTE DICHIARAZIONE DI GUERRA:

«IL GOVERNO REALE DI SERBIA NON AVENDO RISPOSTO IN MODO SODDISFACENTE ALLA NOTA CHE GLI ERA STATA TRASMESSA DAL MINISTRO DI AUSTRIA-UNGHERIA A BELGRADO, ALLA DATA 23 LUGLIO 1914, IL GOVERNO IMPERIALE REALE SI TROVA NELLA NECESSITA' DI PROVVEDERE ESSO STESSO ALLA TUTELA DEI SUOI DIRITTI ED INTERESSI E DI RISPONDERE A TALE SOFFERENZA ALLA FORZA DELLE ARMI.

L'AUSTRIA-UNGHERIA SI CONSIDERA DUNQUE, DA QUESTO MOMENTO, IN STATO DI GUERRA CON LA SERBIA. — IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI AUSTRIA-UNGHERIA: CONTE BERCHTOLD.

Il confine con la Bosnia forzato dai volontari serbi

Berlino, 28

LA «VOSSISCHE ZEITUNG» RICEVE DA VIENNA:

«SULLA DRINA SONO INCOMINCIATI I COMBATTIMENTI. I VOLONTARI SERBI HANNO FORZATO IN PARECCHI PUNTI IL PASSAGGIO DEL FIUME CHE SEGNA IL CONFINO FRA LA BOSNIA E LA SERBIA. LE TRUPPE DI FRONTIERA AUSTRIACHE HANNO RISPOSTO».

IL DISPACIO AGGIUNGE CHE LA MOBILITAZIONE SERBA SI EFFETTUERA RAPIDAMENTE. SI SEGNALENO IMPORTANTI MOVIMENTI DI TRUPPE NEL SANGIACATO DI NOVI BAZAR.

D'ALTRA PARTE IL RE NICOLA E' PARTITO COL GOVERNO PER PODGORITZA

Voci di più gravi azioni militari

Parigi, 28

I giornali pubblicano: All'ambasciata d'Austria-Ungheria si considera assai probabile che le ostilità fra l'Austria-Ungheria e la Serbia si siano iniziate stamane. Si dichiara però di non aver ricevuto fino alle 11 di stamane alcun telegramma da Vienna. A mezzogiorno il ministero degli esteri non aveva nessuna conferma della voce corsa a Parigi delle truppe austro-ungariche. I dispacci pervenuti fino a tale ora al Quai d'Orsay non facevano parola di alcun fatto di ostilità.

Benvenuto Martin ebbe stamane al Quai d'Orsay un altro colloquio coll'ambasciatore di Russia a Parigi. Stasera alle quattro vi sarà al Ministero degli esteri Consiglio di gabinetto.

Piroscafi serbi catturati

Nisch, 28

Il vapore serbo «Delidzad» è stato trattenuto dagli austriaci ad Orshava, insieme al passeggero. Gli austriaci hanno issato a bordo i loro colori ed hanno costituito al colori serbi sulla elminiere i colori austro-ungarici.

Un rimorchiatore austriaco che conduceva già un altro vapore serbo, il «Morava», e parecchie scialuppe, ha preso a rimorchio anche il «Delidzad».

La Serbia appoggiata dalla Romania?

Parigi, 28

Intervistato dal corrispondente del «Matin» a Belgrado, il Presidente del Consiglio Pasic ha dichiarato di avere ferma speranza che la causa della Serbia sarà appoggiata dalla triplice alleanza. Egli ha avuto la promessa dell'appoggio della Romania in caso di conflazione europea ed ha dichiarato di essere andato fino all'estremo limite. Noi abbiamo piena fiducia che il mondo intero ci guarderà, e ci giudicherà. Pasic ha confermato che due piroscafi serbi sono stati fermati.

I riservisti austriaci rimpatriano dall'America

New York, 28

Migliaia di riservisti austro-ungarici ed ungheresi di tutti i grandi centri si dispongono a partire.

La Russia si tiene pronta

Pietroburgo, 28

Dispacci da Belgrado che sono giunti in ritardo, dicono che i giornali commentano soltanto oggi la risposta serba alla nota austro-ungarica e ritengono che essa fosse soddisfacente e che se l'Austria-Ungheria non è soddisfatta è perché desidera complicazioni.

Di fronte a tale eventualità il Novio Wremia assicura che le misure militari prese saranno mantenute fino alla soluzione definitiva della questione e fino a che non sia scomparso ogni pericolo. In generale però l'intervento dell'Inghilterra è considerato tale da aumentare molto le probabilità di pace.

La Birzevia Viednostoi è informata dal Ministero degli Esteri che il passo dell'Inghilterra è stato fatto per iniziativa di quella Potenza e non è stato in alcun modo ispirato dal Governo russo.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Le numerose manifestazioni patriottiche avvenute negli ultimi giorni nella capitale e nella altre città dell'Impero, provano che la politica ferma e pacifica della Russia ha trovato una eco simpatica in ogni ceto della popolazione. Il Governo spera tuttavia che questa espressione di sentimenti del popolo non sia affatto considerata come un'attitudine sfavorevole al riguardo delle Potenze con le quali la Russia vive in pace e desidera vivere in pace immutabilmente. Tuttavia le Potenze cercano di frenare le manifestazioni dello spirito popolare ed invitando i propri sudditi a mantenere il rispetto e la calma che il Governo continua a vegliare sulla dignità e sugli interessi della Russia».

Le argomentazioni austriache contro la nota serba

Vienna, 28

L'incertamento cui fa menzione la nota circolare dell'Austria-Ungheria di ieri a Berlino rileva che il movimento avente la sua origine in Serbia tendente a separare le parti meridionali dell'Austria-Ungheria dalla monarchia austro-ungarica e unire alla Serbia, è di antica data. Questa propaganda raggiunge il suo culmine al momento della crisi per la annessione della Bosnia-Erzegovina, mentre da una parte si formavano associazioni che preparavano la guerra alla «Narodna Obrana» fu la più importante di queste associazioni. Più dappima il comitato rivoluzionario, completando questa organizzazione, minacciava di direzione di atti uomini di Stato ed ufficiali, tra cui il generale Jaconovic, l'ex-ministro Jovanovic e Pribicevic.

La memoria rileva specialmente la parte del comandante Tarkosic, che deteneva le armi agli assassini e la parte dei misteriosi della «Narodna Obrana», di cui il documento contiene il riassunto di un dossier al tribunale di Sarajevo riguardante l'inchiesta sull'attentato contro l'arciduca Francesco Ferdinando e la duchessa di Hohenberg, dove si rileva che il Principe, Labrinovic, Grabevic e Popovic, confessando di aver fatto insieme con Mehmed Basagica, dopo aver formato il complotto allo scopo di assassinare l'arciduca, di aver eseguito il movimento dell'arciduca per questo scopo. Labrinovic confessava di avere lanciato la bomba e Princip di aver commesso l'attentato mediante una Browning. Ambedue hanno confessato che avevano l'intenzione di uccidere.

Il sommario del documento acciuto contiene anche deposizioni dettagliate di cui l'imputato si sorge dal complotto, sulla provenienza delle bombe che furono confezionate in uno stabilimento militare e destinate per scopi militari, e secondo l'imballaggio originario, proveniente dal deposito di armi serbe di Krajevarica.

L'allegato contiene infine le deposizioni degli imputati circa il viaggio degli autori dell'attentato ed il trasporto delle armi dalla Serbia in Bosnia.

Un verbale della deposizione di un testimone stabilisce che un suddito austro-ungarico voleva, alcuni giorni prima dell'attentato, informare il Consolato austro-ungarico a Belgrado dei sospetti esistenti in Bosnia sul progettato attentato contro l'arciduca durante la sua permanenza in Bosnia. Questo suddito austro-ungarico sarebbe stato impedito a dare tali informazioni da organi della polizia di Belgrado, che lo arrestarono immediatamente prima che entrasse al Consolato per futili motivi.

Il verbale suddetto fa rilevare anche che questi organi della polizia avrebbero avuto cognizione dell'attentato progettato. Non essendo state ancora verificate queste asserzioni, non si può ancora pronunciarsi sulla loro attendibilità.

Un supplemento all'allegato dice che nella sala di ricevimento del ministero della guerra serbo sono attaccati al muro quattro quadri allegorici, di cui tre rappresentano soggetti serbi ed il quarto rappresenta la realizzazione delle tendenze della Serbia, ostili alla monarchia. Sullo sfondo del paesaggio rappresentativo della guerra serba sono montate delle bombe da una parte e l'Inghilterra meridionale e dall'altra parte l'Inghilterra meridionale, si eleva l'aurea delle speranze serbe. Sul davanti trovansi in piedi una figura di donna armata con scudo e figura di uomo armato con spada e pancia sono scritte i nomi di tutte le provincie avanti di essere ancora liberate: Erzegovina, Dalmazia, Croazia.

La guerra desiderata contro la monarchia fu preparata anche militarmente, nel senso che gli emissari serbi furono incaricati della distruzione dei mezzi di

Perché la nota serba fu dichiarata insufficiente

Vienna, 28

Il Governo pubblica il testo della nota di risposta della Serbia alla nota Austro-ungarica del 25 luglio, con le annotazioni dalle quali risulta perché la nota serba fu dichiarata insufficiente.

Se il Governo serbo — dicono le annotazioni — si limita a constatare che la sua dichiarazione del 1909 in politica non fu fatta da parte del Governo serbo e dei suoi organi per modificare la posizione della Bosnia, il Governo serbo falsa scientemente ed arbitrariamente le basi del passo austro-ungarico, il quale non sosteneva che il Governo serbo ed i suoi organi abbiano fatto ufficialmente qualche cosa a tale riguardo. Il reclamo austro-ungarico si riferisce invece al fatto che il Governo serbo, malgrado la sua dichiarazione solenne, trascurò di sopprimere il movimento diretto contro l'integrità del territorio della monarchia.

«Del pari il Governo serbo trascurò completamente di sorvegliare la propria stampa e le proprie associazioni delle quali conosceva bene l'attività ostile alla monarchia».

«L'asserzione del Governo serbo, che esso fu dolorosamente sorpreso nell'apprendere che sudditi serbi avrebbero partecipato ai preparativi dell'attentato di Sarajevo, è falsa. Il Governo serbo fu invece completamente informato del sospetto esistente contro le persone completamente identificate ed era, non soltanto in grado, ma anche, per le proprie leggi, obbligato a fare, affatto spontaneamente, ricerche; tuttavia il Governo serbo non fece a tale riguardo».

«Il Governo serbo cambia il testo della dichiarazione da pubblicare nel «Giornale Ufficiale» in conformità alla domanda della nota austro-ungarica, dicendo che il Governo serbo condanna la propaganda diretta contro l'Austria-Ungheria».

«Quanto agli impegni che il Governo serbo prende, l'annuncio d'una modificazione delle leggi sulla stampa e sulle associazioni, non è un mezzo adatto ad impedire le esigenze dell'Austria-Ungheria in proposito».

«L'assicurazione che il Governo serbo non possiede alcuna prova di atti criminali commessi dai membri della «Narodna Obrana» o di società analoghe, è una riserva inammissibile, poiché la propaganda anti-austriaca della «Narodna Obrana» e delle società affiliate, riempie tutta la vita pubblica della Serbia. E il Gabinetto serbo mantiene completamente il silenzio sulle domande relative alla confisca dei mezzi di propaganda di tali società e su quelle relative alla prevenzione della ricostituzione delle società sciolte, sotto altro nome e sotto altra forma».

«Pertanto non vi è alcuna garanzia che sarebbe posto definitivamente termine all'attività anti-austriaca delle associazioni, soprattutto della «Narodna Obrana», dopo il promesso loro scioglimento».

«Il Governo serbo, subordinando la promessa della revoca degli ufficiali e funzionari dei servizi militari e civili alla circostanza che queste persone siano dichiarate colpevoli mediante procedure giudiziarie, limitò questa promessa a casi nei quali essi siano punibili secondo la legge penale, poiché la propaganda anti-austriaca non costituisce in Serbia un fatto punibile. Questa domanda dell'Austria-Ungheria non è stata accolta».

«Poiché il Governo serbo parla della partecipazione di organi del Governo austro-ungarico all'istruttoria da aprire contro dette persone, si deve constatare che il Governo austro-ungarico non ha pensato a far partecipare i suoi organi ad inchieste giudiziarie. I suoi organi non dovevano cooperare che alle ricerche della polizia. Il Governo serbo ha cambiato evidentemente e scientemente la parola «ricerche» in «inchiesta giudiziarie».

«Infine la risposta che Ciganovic non può essere trovato, è mendace, perché Ciganovic, secondo le ricerche dell'Austria-Ungheria, si recò in congedo tre

giorni dopo l'attentato, andando, per ordine della prefettura di polizia di Belgrado, a Ribari. Il Prefetto di polizia di Belgrado, che indusse personalmente Ciganovic a partire e che conosce la sua dimora, ha dichiarato in un'intervista che un individuo che si chiama Ciganovic, non esiste a Belgrado».

Alla Camera ungherese

La relazione sulle misure eccezionali

Tutti i partiti solidali

Budapest, 28

Alla Camera dei deputati il Presidente del Consiglio dei Ministri co. Tisza ha presentato la relazione sulle misure eccezionali per il caso di guerra. Ha detto che la presentazione di tale relazione caratterizza l'attuale situazione.

Tisza ha rilevato poscia l'entusiasmo e la ferma decisione manifestata da tutta la nazione ed ha aggiunto:

«Bisogna che la lotta che ci è stata imposta ed alla quale ci siamo decisi soltanto dopo avere fatto tutti i tentativi per evitarla, abbia fine soltanto dopo che avremo tutelato l'onore della nazione ungherese e della monarchia e che ci saremo procurati garanzie durature di calma futura, di sicurezza e di pace».

Prolungati applausi e grida: «Esercizio! Il Re! Evviva Tisza! Evviva l'Esercito! Il Re! Evviva Tisza! Evviva l'Esercito!».

Appony si è associato a nome di tutti i partiti dell'opposizione alle dichiarazioni recentemente fatte da Andrássy ed ha detto che in questo momento ogni controversia anteriore deve considerarsi risolta.

«Il pensiero che ci guida — ha aggiunto — è che anche noi faremo tutto perché tutte le nostre forze siano dirette ad ottenere il successo. Se la speranza di un imminente conflitto si limiti al territorio limitrofo, non si verificherà, la nazione, fiduciosa nella sua forza, nella saldezza dell'esercito e nella fedeltà delle alleanze, non indietreggerà dinanzi a nulla».

E' stata poi data lettura del rescritto reale del 23 corrente, che aggiorna il Parlamento. Dopo un discorso di chiusura nel quale il presidente ha pregato la provvidenza di concedere vita lunga all'Imperatore Francesco Giuseppe, la seduta è stata tolta.

La flotta italiana

concentrata a Gaeta

Roma, 28

(Vice) — Telegrafano da Spezia:

«La quarta divisione della seconda squadra, al comando del contrammiraglio Ognio, composta delle navi «Pisa», «San Giorgio», «Amalfi» e «Marsala», unitamente alla squadriglia di caccia-torpediniere «Alfiere», «Bersagliere», «Granatiere» e «Ostro», lascerà domani nel pomeriggio la nostra rada, diretta a Gaeta, ove avrà luogo la concentrazione delle forze navali riunite della prima e della seconda squadra».

«Telegraficamente sono stati chiamati dalla licenza ufficiali, sott'ufficiali e marinai. Le navi in rada stanno ultimando il loro rifornimento avendo ricevuto ordine di tenersi pronte per un eventuale destinazione. Corce vore, e lo ve la trasmetto a puro titolo di cronaca, che sia giunto l'ordine di armare due nuovi ospedali».

La flotta inglese fa carbone

e imbarca munizioni

Londra, 28

I giornali dicono che 29 corazzate, 4 incrociatori corazzati e 9 altri incrociatori della flotta si trovano a Portland e fanno carbone. L'operazione continuerà tutta la notte. Le navi imbarcano anche munizioni di guerra e viveri sufficienti per parecchie settimane. Nessun convoglio verrà accordato finché non sia migliorata la situazione internazionale.

Come di consueto, quando gli affari internazionali sono considerati critici, il bollettino del movimento delle navi non sarà pubblicato dall'ammiragliato. Ieri sono stati informati i rappresentanti della stampa che detto movimento deve essere tenuto segreto. Si crede che la prima flotta si disponga a partire per un determinato punto del Mare del Nord.

I giornali hanno da Gibilterra: Tutti i congedi navali sono sospesi. Si rinviava a più tardi le riparazioni che dovevano cominciare domani sulle navi.

I giornali hanno da Newcastle: Il mercato del carbone è stato turbato dal momento che la Germania ha ordinato il miglior carbone per le sue navi, consegnabile in tre settimane. La Russia ha, d'altra parte, chiesto che si compiano i contratti.

La gravità della crisi e la posizione dell'Italia

(Vice). — La dichiarazione di guerra, da parte dell'Austria, non sorprende alcuno.

L'Austria, avendo mobilitato ed essendo decisa a far valere le sue ragioni, era tratta ad agire e doveva invadere il territorio serbo. E' cessata con questo la speranza di una probabile non lo crediamo, sebbene la probabilità non sia certo molto grande. Non poteva l'Austria accettare di sospendere le sue operazioni militari per attendere il risultato della mediazione proposta da Sir E. Grey, che avrebbe frustrato tutti i suoi piani, e la accelerata dichiarazione di guerra, e la invasione del territorio serbo, e la imminente, se non già avvenuta occupazione di Belgrado, di mostrare la volontà dell'Austria di far trovare il concetto delle potenze interpellate da Sir Grey, di fronte al fatto compiuto. Soltanto dopo un primo successo, l'Austria accetterebbe di trattare. Ma non sarà troppo tardi? Perciò bisogna essere preparati ad eventi gravissimi, pur augurandosi che ancora possa limitarsi il conflitto ed evitarsi la immane sciagura che incombe sull'Europa.

La Tribuna, intanto, scrive queste gravi parole:

«L'atteggiamento chiaro e preciso assunto dall'Inghilterra che per la sua speciale posizione è la Nazione più distaccata dal conflitto continentale, deve servire di esempio a quei gruppi che credono a noi, e sperano che i nostri interessi di poter dichiarare con leggerezza una specie di disinteressamento buddistico da una crisi che sarebbe la più immane da cui l'Europa abbia attraversata, e le cui conseguenze sarebbero decisive nella storia. Qualora questa crisi, nonostante gli sforzi che si fanno per evitarla, prenda l'aspetto di un conflitto continentale, l'Italia avrà degli obblighi da adempiere e degli interessi supremi da difendere, a cui non può in nessun modo rinunciare. Il governo, per le sue responsabilità che gli incombono, e l'opinione pubblica, devono essersi preparate con calma, ma con fermezza; calma e fermezza, che, dimostrate fin da ora, potranno avere per la causa della pace europea un effetto assai superiore agli inutili sentimentalismi od ai sottili machiavellismi che alcuni vanno escogitando. Ed infine, poi, se la gran guerra dovesse inevitabilmente scoppiare, noi dobbiamo provvedere ai nostri interessi con tutte le nostre forze, che, protette anche dai maggiori rischi, perché, qualunque cosa ne pensino alcuni di situazioni come la presente, la posizione più pericolosa è precisamente quella di stare alla finestra».

Il giornale d'Italia dice: «Quale atteggiamento avrà la Rumania? Nel regno danubiano si nota una divergenza fra le direttive del governo e il sentimento dell'opinione pubblica. Il governo, pur dedicandosi ad un'azione pacificatrice, non trascura di dare un giustificato pretesto di intervento alla Bulgaria. L'entrata della Bulgaria nel conflitto, potrebbe provocare l'intervento della Grecia a favore della Serbia, e tutti i Balcani sarebbero di nuovo in fiamme. L'orizzonte politico europeo, non giova dissimularlo, è oscurissimo.

La dichiarazione di guerra viene a neutralizzare i due sintomi favorevoli per una soluzione pacifica, che la giornata d'oggi aveva registrato: 1. L'adesione della Germania alla iniziativa di Sir E. Grey; 2. I buoni uffici delle quattro potenze meno interessate al conflitto.

La persuasione che si era formata in tutti, che allo stato delle cose l'Austria non poteva uscire dal conflitto senza una notevole soddisfazione anche di amor proprio, resta invece confermata.

Lo Czar ordina la mobilitazione. Un monito alla Germania

Il Times riceve da Pietroburgo che lo Czar è partito ieri sera per la Finlandia. Secondo lo stesso giornale lo Czar avrebbe detto alla fine del Consiglio di sabato: «Noi abbiamo sopportato questo stato di cose da sette anni e mezzo: ora basta. Poi lo Czar dette ordini per la mobilitazione parziale limitata a 14 corpi d'armata situati sulla frontiera austro-ungarica».

In pari tempo si fece sapere alla Germania che la mobilitazione tedesca sarebbe immediatamente seguita dalla mobilitazione del resto dell'esercito imperiale russo.

Il Times, commentando questo fatto e queste parole, esprime l'opinione che essi devono avere avuto una grande influenza sulla situazione internazionale.

Trattative tra Vienna e Pietroburgo?

Si disse che la notificazione ufficiale dell'Austria-Ungheria alla Serbia della dichiarazione di guerra, può modificare l'atteggiamento, lo stato attuale della situazione, ma senza che si possa pensare ad un reale aggravamento della crisi europea, perché sono già state impegnate conversazioni tra i governi di Vienna e Pietroburgo.

La guerra inevitabile

Il Berliner Tagblatt ha da Vienna che alla Ballplatz si dichiara che ogni tentativo di intervento non ha alcuna probabilità di successo. Il conflitto tra l'Austria e la Serbia non può terminare pacificamente.

Il Lokal Anzeiger riceve pure da Vienna che la mobilitazione generale era prevista per oggi a mezzogiorno. Si prevede che si passerà immediatamente al Danubio e la Drina da parte delle truppe austro-ungariche.

Alla Borsa di Vienna

L'odierna giornata di liquidazione alla Borsa di Vienna è stata completamente facile, senza alcun incidente e senza insolvenze.

Al processo Magrini-«Idea Nazionale», La deposizione del comm. De Martino e di parecchi giornalisti

Roma, 28. (Vice). L'udienza si inizia con alcune dichiarazioni di stima reciproca degli avvocati Monti Guarnieri e Scimone, a proposito dell'incidente di ieri e del rapporto di Montenegro. Il Messaggero, e specialmente per quanto riguarda le frasi pronunciate da Scimone sul conto del capitano Castoldi.

Il co. Castoldi di Laurenzana. E' introdotto poi il conte Castoldi di Laurenzana, già console generale a Corfù, ora console a Ginevra. E' un testamento indotto dalla Parte Civile e dice: «Affermo che, essendo stato console per quattro anni a Corfù, e precisamente fino all'ottobre dello scorso anno, ho conosciuto vari giornalisti venuti a Corfù e fra essi anche Luciano Magrini. Non appresi né a carico di lui, né a carico di altri nulla di deplorevole.

Dice che il Prefetto di Corfù, in data che non può precisare, ma crede durante i massacri epiroti, gli espresse il suo disprezzo per un articolo nel quale il Magrini faceva degli apprezzamenti non favorevoli sul movimento delle bande dell'Epiro.

Io non ho mai invitato il Magrini a tenere nei suoi articoli una direttiva, anzi che un'altra. Io avevo soltanto dei rapporti di superficialità coi giornalisti italiani, né potevo leggere tutti i giornali.

Presidente — Perciò lei non ha invitato Luciano Magrini a scrivere qualche articolo, per deplorare le manifestazioni contro l'Italia?

Il teste, invece di rispondere a questa domanda, divaga, onde l'avv. Monti Guarnieri lo consiglia ad essere più preciso.

Caetani di Laurenzana — Io informai il governo delle dimostrazioni epirote. Era mio compito di non eccitare gli animi, di non dare soverchia importanza a quelle dimostrazioni e di non far commettere opera di debolezza alla colonia italiana. Alcuni consiglieri cercavano di portare dei «voti» al Consolato, ed io risposi loro che se ritornavano lì avrei messo alla porta (commenti).

Il Presidente detta a verbale la risposta del teste.

Il P. M. prega il Presidente di mettere a verbale anche la frase detta «quasi al Mastroviti, un nemico ingenuo se facesse credere che non sapeva quanto sovrano».

Caetani — Intendiamoci bene: Io, come Console di Corfù, conoscevo le notizie di cronaca che il Mastroviti, giornalista residente a Corfù, mandava sulle dimostrazioni anti-italiane e su altri fatti, ma a scanso di equivoci, devo chiarire che ho detto: «Io non ho invitato il Mastroviti a scrivere qualche articolo, per deplorare le manifestazioni contro l'Italia».

Un confronto con Mastroviti. E' richiamato il Mastroviti per un confronto.

Presidente — Ricorda che ieri disse che il Console avrebbe invitato Luciano Magrini a stigmatizzare nel «Secolo» le dimostrazioni ostili all'Italia?

Mastroviti — Al conte Caetani di Laurenzana mi uniscono vecchi vincoli di amicizia, e ricordo che dopo una dimostrazione ostile all'Italia, egli mi invitò a pregare Luciano Magrini di stigmatizzare nel «Secolo» quello che era accaduto a Corfù.

Caetani — Io non ricordo; anzi devo aggiungere che Luciano Magrini non si trovò mai a Corfù, durante le dimostrazioni.

Mastroviti — In ogni modo, il Magrini veniva spesso a Corfù.

Caetani — Anche questo non è esatto. Mastroviti — Durante la dimostrazione del 7 aprile, Luciano Magrini era a Corfù eppure vi giunse il giorno dopo, per quanto mi pare.

Caetani — A me non risulta, ma credo che qualunque italiano si fosse trovato a Corfù nei momenti di dimostrazioni contro l'Italia e contro il Consolato, avrebbe fatto, come fece il Mastroviti, proprio dovere, mettendosi a disposizione della colonia.

Mastroviti — Contro il Consolato fu fatta una sola dimostrazione.

Caetani — Ciò mi fa onore. Scimone — Il Mastroviti ha parlato mai col teste della offerta che avrebbe avuto dal Magrini per servire il Governo greco.

Caetani — Mai. Del resto io non riferii mai al console, perché il giorno dopo lui si alzò e respinse tutte le insinuazioni a mio riguardo.

Scimone — Desidero sapere che vi ha condusse il Magrini a Corfù e che stime avesse.

Caetani — Il Magrini frequentava la colonia come tutti gli altri giornalisti, compreso il Mastroviti.

Scimone — E che stima ha il teste del Magrini dopo le accuse pubblicate?

Caetani — Non conosco fatti specifici. Io non ho mai fatto confronti. A me risulta che quando il Magrini era a Corfù teneva una condotta corretta. Quando alla sua condotta politica posso dire che io sono di idee opposte. Ad esempio io ho un culto per generale Ameglio.

La condotta morale di Mastroviti. P. M. — Sa alcuni dati relativi alla vita del Mastroviti?

Caetani — Io non ho né il diritto né il dovere di entrare nella vita quotidiana del Mastroviti. Certo egli non poteva vivere col solo compenso che gli davano i giornali: perciò faceva anche il commerciante e vivendo del suo lavoro, aveva dei nemici.

Scimone — Io desidero sapere dal teste come vive il Mastroviti e se, parlando con più persone, il teste abbia posto apprezzamenti sul Mastroviti stesso. Desidero sapere se sia vero aver egli dichiarato che per cinquantina lire il Mastroviti era capace di dire qualunque cosa anche contro verità.

Caetani — Non è vero. P. M. — Il teste deve dire tutto quello che sa.

Caetani — Io quella frase non la ho detta. Chiedo all'avv. Scimone sulla sua fede di gentiluomo, come mai abbia potuto dire quella cosa. Il Mastroviti ha vissuto e vive del suo lavoro, e naturalmente, come ogni uomo che vive del giornalismo, ha avuto dei nemici e degli amici.

roe in tutto. Il giorno stesso mi imbarcai per Preveza ed ebbi occasione di conoscere parecchi giornalisti greci. Domandai ad un redattore dei Kronos, che addai ad un redattore dei Kronos, che cosa ne pensasse Luciano Magrini. Egli che era stato in Tessaglia pronunciò le seguenti precise parole: «Prima della guerra non credo che il Magrini abbia avuto denari dalla Grecia ma dopo si (impressione). Non posso garantire se egli abbia detto prima della prima guerra».

E' chiamato poi Olinio Bitetti, redattore del «Corriere della Sera».

Premette di avere conosciuto il Luciano Magrini nel giugno 1912 nei viaggi che fece in Grecia.

Presidente — Ricorda che in Grecia si fosse creato un ambiente contrario al Magrini fra giornalisti italiani?

Teste — Sì, in principio trattavano il Magrini con certo sospetto, perché faceva vita a sé. Invece i giornalisti italiani, anche se redattori di giornali concorrenti, hanno l'abitudine nei momenti di sosta, di riunirsi. Luciano Magrini faceva vita a sé e preferiva la compagnia dei greci. Poi si lessero le corrispondenze sue sul «Secolo» riprodotte sui giornali greci, e allora le contestazioni verso il Magrini aumentarono. Fu unanime fra noi giornalisti italiani il sentimento di riprovazione e di sdegno.

L'avv. Scimone gli fa richiamare il teste Facchinetti del «Secolo», il quale,

come è noto, ebbe a parlare col Bitetti sul conto del Magrini a Cettigne e a Durazzo e a Valona e in merito a tali colloqui gli muove delle contestazioni.

Segue l'illustrazione italiana e della Gazzetta di Venezia, il quale dice: Che trovandosi dall'8 al 13 maggio 1913 in Valona, constatò che Luciano Magrini vi aveva isolato dagli altri giornalisti italiani.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

come è noto, ebbe a parlare col Bitetti sul conto del Magrini a Cettigne e a Durazzo e a Valona e in merito a tali colloqui gli muove delle contestazioni.

Segue l'illustrazione italiana e della Gazzetta di Venezia, il quale dice: Che trovandosi dall'8 al 13 maggio 1913 in Valona, constatò che Luciano Magrini vi aveva isolato dagli altri giornalisti italiani.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

come è noto, ebbe a parlare col Bitetti sul conto del Magrini a Cettigne e a Durazzo e a Valona e in merito a tali colloqui gli muove delle contestazioni.

Segue l'illustrazione italiana e della Gazzetta di Venezia, il quale dice: Che trovandosi dall'8 al 13 maggio 1913 in Valona, constatò che Luciano Magrini vi aveva isolato dagli altri giornalisti italiani.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Ad un certo punto il teste esclama: Non credevo di essere interpellato su ciò che credevo che il conte di Laurenzana avrebbe deposto qui sul suo discorso tenuto ieri, invece non lo ha fatto.

P. M. — E come lo sa?

Teste — L'ho letto sulla «Tribuna».

Il P. M. chiede se richiamato il teste Caetani di Laurenzana e il presidente ordina la nuova citazione del teste. Il teste Silvestri non è definitivamente licenziato.

Questa sera alle ore 18 un maggiore ed un capitano recavano all'avv. Scimone un cartello di sfida da parte del capitano Castoldi per la frase infamante pronunciata ieri dal Scimone durante l'udienza.

Il cartello di sfida è di un tenore tale che chiede soddisfazione, non spiegazione. Entro domani, probabilmente l'avv. Scimone avrà nominato i suoi padrini.

Il giorno 9 Mufid Bey confidò al teste che c'era un'agitazione in Albania contro il Magrini per la sua opera a favore della Grecia e che se fosse tornato si sarebbe dovuto provvedere alla sua espulsione.

Il 20 maggio 1913 davanti al porto di Antivari, Facchinetti mi disse: Oh! il Magrini ha una missione speciale: è il Secolo, secondo me, avrebbe pensato a richiamarlo, ma il Magrini sarebbe rimasto anche per suo conto.

Facchinetti chiede di parlare, e dice che non ha tenuto al Castellini il discorso che questi ha riferito.

Castellini — Ho la precisa memoria come avvenne il colloquio, che confermo completamente. Del resto il collega Carlo Scarfoglio ha pure udito dal Facchinetti che il Magrini aveva una missione speciale.

Segue il teste Carlo Silvestri, redattore del «Corriere della Sera», il quale è particolarmente interessato dall'avv. Scimone relativamente ad un discorso che avrebbe fatto ieri sera il conte di

Laurenzana. In sostanza, il teste afferma che, presentando varie persone, il conte di Laurenzana parlando del Magrini e del Mastroviti, ebbe ad affermare che il solo fatto che il Mastroviti aveva sparso delle notizie contro il Magrini, bastava perché egli ritenesse nullo. Il teste non crede che il conte di Laurenzana aggiunga la promessa di guadagnare il Mastroviti alla causa greca, perché il Mastroviti, in quel momento non avrebbe potuto tenere un contegno più favorevole alla Grecia.

Bagni e Villeggiature

interessato
del servizio
del servizio
di Identifi-
ficazione del bol-
sone gli altri
particolari.
ore e S. E.
scimmento ver-
verso il per-
anza grande
li modati

[illegible]

Le guerre a Le forze e

Non sappiamo se gli sforzi della diplomazia riusciranno a mantenere chiuso sulle rive della Vistola e del Reno, il tempio di Giano Quirino.

Esaminiamo, frattanto, in quali condizioni la lotta si localizza sul Danubio tra l'Austria e la Serbia.

Come nel campo meccanico per valutare l'urto di due corpi occorre esaminare le loro masse, il mezzo in cui agiscono, nonché la direzione e la spinta loro impresse, così valga per noi il volgere uno sguardo agli elementi bellici corrispondenti, in tal senso.

Sorvoliamo sul fenomeno politico. La storia ai lettori il considerare che la via del progresso e della evoluzione umana è cosparsa di vittime, sia che queste cadano per un avvenire, sia per un passato. Non discutiamo i diversi ideali, né le conseguenti esigenze, per cui l'Europa è oggi chiamata ad esaminare i risultati di un'istruttoria compiuta dal governo austriaco, circa la tragedia di Scerajev, ed a pronunciarsi in merito. Noi restiamo in campo esclusivamente tecnico nella ipotesi accennata di una guerra localizzata tra Austria e Serbia per quanto possa a tutta prima sembrare inammissibile il paragone in un duello impari fra un gigante ed un adulescente.

Ma quante volte non fu visto un adulto a logorarsi inutilmente nel rincorrere un ragazzo? Chi non ricorda Venezia, sola, contro la intera Europa cozzata a Cambray? Ed il piccolo Piemonte vincere la potente Francia, a Turino ed all'Assietta? E Federico II, a Tole, ad un tempo contro Francia, Austria e Russia, e vincere queste potenze a Rossbach, a Leuthen, a Zorndorf? ecc.

Non sempre il numero ha ragione d'anima!

Nai tratteremo condizioni di fatto e non trascureremo quelle logiche deduzioni che saranno plausibili.

Le masse

L'Austria-Ungheria conta cinquantamila abitanti ed ha, permanentemente sotto le armi oltre trecentocinquanta mila uomini. Mobilitando, e può raddoppiare questa cifra. Ma già riflettere che la mobilitazione delle forze non sarà generale, perché ciò costituirebbe una gravissima crisi per lo Stato. Inoltre data l'estensione dell'Impero (che supera di circa una volta e mezzo quella della nostra penisola) e data l'eterogeneità dei suoi popoli, spesso, per non parlare di una superficie enorme, non si potranno vuotare i sid dell'Impero.

Tuttavia ammettiamo che l'Austria destini la metà della sua forza di guerra, cioè: trecentocinquanta mila uomini.

La Serbia conta poco più di tre milioni di abitanti, sopra una superficie che è la sesta parte di quella dell'Italia. Una piccolezza.

Senonché vuoi ricordare che i serbi sono tutti montanari bellicosi, e che per tenere indietreggiati, uniti saldamente una stessa folla, da una stessa razza (che professano con fervore) e da una ferceza individuale tale, che fra i serbi non esistono nobili. Laonde ogni soldato, è soldato dal 18.0 al 50.0 anni di età. Come si vede, si è dinanzi a una coscrizione come quella di Sparta, Tullio, la quale non ammetteva che due classi di popoli: guerrieri e coltivatori. Questa condizione di cose trova spiegazione anche nella struttura e nella natura del territorio, di cui diremo innanz.

Non senza ragione, e per ragioni geografiche, fu dato questa terra di confine di Piemonte balcanico.

Si deve al fiorire in Serbia dell'«*mo jure civitas*», che era il primo pregio del cittadino romano, se questa nazione poté mettere in campo, nelle guerre balcaniche, duecentocinquanta mila uomini, di primo e secondo, i quali furono ovunque vittoriosi, con indomito valore.

Il mezzo

L'Austria-Ungheria, che ha già suntuata l'offensiva diplomatica e presumerebbe l'offensiva bellica, ha per termini, il territorio serbo è il «*mo jure civitas*» nel quale essa eserciterà la sua «*offensiva*» invadendolo e mandandolo.

Come si presenta questo teatro di razioni?

La Serbia si offre al nostro sguardo un ventaglio, col nodo a Uscia (1932 m.), e con l'arco sulla Sava-Danubio, interposta fra i due fiumi della Drina e del Timok, questi due punti l'arco misura 400 km. Fra il nodo del ventaglio confluisce della Sava nel Danubio, corrono pressoché altrettanto.

Sull'asse di simmetria del ventaglio finisce la grande Morava, fiume che l'incrocia verso la metà del suo raccoglie a sé, (sulla sinistra), la Morava e va a scaricarsi 60 km a monte di Belgrado.

Questo terreno è alpestre grandi varietà di montagne e ste, le quali sono numerosissime, il langolo del ventaglio, dove si quote fra i 1500 e i 2000 metri, degrada in quote minori sulla Sava-Danubio, dando luogo, quasi a poche maremme, poco per transitato e meno al soggiorno di Nall'interno della Serbia il clima è caldo; ma grandi calori vi dominano luglio ed agosto; assai piovoso settembre; e lungo è l'inverno massi montani e le copiose e fertili agricoltura è trascurata, le rudimentali, e solo l'allevamento è considerevole per tutte le viti siano plaghe, ben dove si coltivano la vite, il grano, l'avena, il riso, la canapa e qualche cotone. Ma ciò non a fare della Serbia un centro per un esercito invasore, e tuttavia essere importante per natura.

Ma con quali mezzi di scarsa è la viabilità all'interno le stesse ferrovie si limitano la periferia del ventaglio, centro complessivo di appena 100 km.

Spinta e direzione delle forze

Come, a colpo d'occhio, dalla geografia geografica, l'Austria è in situazione strategica avve-

Il terrore

o dalla Bosnia, o da tutte queste tre direzioni, insieme, se vorrà agire con l'avviluppamento, mettendo subito fuori questione la facile preda di Belgrado, per puntare poi, in seguito, alla conquista degli obiettivi secondari di Semendria, Ugiata, Sciatbar, Passarowitz, Pocer, Nissa, Kragujevatz (antica capitale degli Obrenovici), Paratsin, ecc.

Senonchè qui (pur astruendo dalla politica delle potenze europee, propense, o meno, a localizzare il conflitto) occorre riflettere a due cose, e cioè:

La prima, che la invasione austriaca, una volta penetrata nel cuore della Serbia, verrebbe a trovarsi incuneata, ai due lati del ventaglio, fra Bulgari e Bosniaci, i quali ultimi sono della stessa razza dei Serbi, e non mancherebbero di cotta, palesemente od occultamente, di sposare la causa dei fratelli.

La seconda, più importante, che data la saldezza nazionale dei Serbi, la loro indole bellicosa ed il morale altissimo per le recenti conquiste vittoriose, essi aggredirebbero, più o meno, che a similitudine degli Spagnoli, quando, sull'alba del XIX secolo, logorarono in sei anni di accanita lotta, con perseveranza e valore altissimi, il fior fiore delle truppe francesi, concorrenti così, grandemente, alla rovina di Napoleone.

Conclusioni

Per tutte le ragioni di indole pratica finora esposte, e per quelle politiche di cui sono piene in questi giorni le stampe, e sulle quali perciò abbiamo sorvolato, noi crediamo che il governo austriaco farà bensì la voce grossa, preparerà eziandio momentaneamente ai confini l'invasione per dare il massimo colorito ai suoi disegni, *stormeggerà*, forse anche, sul Danubio, sulla Sava e sulla Drina, occupando magari di sorpresa, o di viva forza, Belgrado, Sabac, Loznica, ed altri punti; ma si guarderà bene dal penetrare nel cuore della Serbia, dove le sue truppe si troverebbero costrette a lottare contro tutte le difficoltà del cielo e della terra. Grande sarebbe l'azzardo!

Nessun dubbio sull'incontestabile valore che saprebbero spiegare nella lotta le truppe austro-ungariche, potenti per numero, per splendide qualità militari, per l'organizzazione, per la disciplina, per l'alto spirito marziale, e per quella gloriosissima vitalità che appare in tutta l'opera d'un'anima sola, in quando costituiscono esse truppe l'impero medesimo.

Ma tutte queste doti non bastano ad opprimere un popolo che sta fra le balze dello smulo nativo, pronto a sacrificarsi per i supremi ideali della patria.

Ben farà a ricordarlo l'Austria, esumando dai ricordi del tempo in cui tenne per cent'anni (1718-1739) il suo dominio su Belgrado e su tutta la parte settentrionale della Serbia fino al Timok ed ai monti Bjundash, e poi si ritirò.

Qualunque sia la ragione che possa militare in favore della sua tesi, l'Austria sa che sta per attentare al suo patrimonio di una nazionalità tradizionale valore. « Ad rem attendum! ».

A. Traghi

Krobotin e Conrad

Krobotin e Conrad sono, in questo momento, i due capi dell'esercito austriaco. Il generale di artiglieria Alessandro cavaliere di Krobotin, ministro della guerra succeduto alla fine del 1912 al ministro Aulfenberg. È nato a Olmutz il 12 settembre 1849. Assolto la Accademia di artiglieria nel 1869, fu assegnato al 3.º battaglione di artiglieria da fortezza. Nel 1873 fu promosso primo tenente, quindi, assolo nell'esercizio di due anni al poltecnico viennese, passò professore di tecnologia al reggimento superiore di artiglieria e del genio e rimase otto anni in tale ufficio. Quindi fu assegnato alla 14.ª divisione di batterie pesanti. Nel 1880 fu nominato comandante delle scuole di cadetti di artiglieria, nell'ufficio di capo della settimana sezione al ministero della guerra; in fine primo caposettore al ministero della guerra. In tale ufficio cooperò al riordinamento dell'artiglieria.

Il barone Francesco Conrad di Hotzenrot, capo dello Stato maggiore generale, è generale di fanteria. Nacque a Penzing (Vienna) l'11 novembre 1836. Prese parte nel 1858 alla campagna in Bosnia ed Erzegovina. Fu 23 novembre 1905, ritiratosi all'età di Beck, fu nominato capo dello stato maggiore. Nel 1907 fu nominato consigliere intimo. Alla fine del 1911 si ritirò dall'ufficio di capo dello Stato maggiore e fu nominato ispettore dell'esercito. Ritirasse l'ufficio di capo dello Stato maggiore alla fine del 1912.

Bollettino della Cassa Nazionale Informanti

Nel N. 6 del « Bollettino » il 1.º articolo sulla « assicurazione per gli infortuni nei lavori agricoli », non contemplati dalla vigente legge, illustra ampiamente la nuova forma di contratto adottata dalla Cassa (approvata con decreto reale del 14 maggio 1914, n. 547), per un vasto esperimento già effettuato in attesa della legge recentemente promessa dal Governo. Nella esposizione chiara e completa delle clausole contrattuali è fornita la dimostrazione che lo stabilimento della Cassa si è soprattutto preoccupato dell'interesse degli operai e dei loro familiari, giungendo ad una formula che rappresenta il maggior vantaggio possibile per i primi con il minimo onere per i secondi.

Il « Bollettino » contiene, inoltre, un notevole studio « sulle basi attuali della assicurazione per gli infortuni », di Giovanni Battista Tindaro; un articolo sulla « Valutazione delle lesioni del naso, della laringe e dell'orecchio causate dagli agenti nocivi », di disposizioni ministeriali riguardanti la Cassa Nazionale Informanti per le « Informazioni del Genio Civile per gli effetti dell'assicurazione infortuni » e per la « esenzione dalle tasse di bollo e registro per gli Atti di nomina ad Agente della Cassa Nazionale Informanti ». Il R. D. 8 Marzo 1914, N. 188, relativo agli infortuni automezzi, per i peccatori di spugna e di corallo nelle acque della Tripolitania e della Cirenaica.

Fanno seguito le consuete importanti rubriche: Convegni e Congressi, Notiziarie — Personale, Note Bibliografiche — In Biblioteca, ed infine un bellissimo diagramma con le relative tabelle di dati numerici rappresentanti le medie annue degli operai assicurati della Cassa Nazionale Informanti.

[illegible][illegible]

Bagni e idrologgiatura

a VENEZIA

preferite

HOTEL RESTAUR. BONVECCHIATI

Centrale - Comfort Mod. - Prezzi modelli

F.lli SCATTOLA, propr.

Venadore

Belluno - Cadore
Stazione climatica estiva naturale.
m. 500 s. m.

Grand Hôtel e Grande Stabilimento Idroterapico

Direttore Sanitario: cav. dott. V. Tecchio
Condirettore: dott. Gino Rava
Casa di primo ordine — Confort moderno — Confort giornaliere — Clima delizioso — Acqua purissima — Parco Giardini — Posta telegrafo — Telefono — Garage — Automobile alla stazione di Belluno.

F. SCATTOLA, gerente
Comprop. Hotel Bonvecchiati, Venezia

BORCA - S. Vito di Cadore

Palace Hotel des Dolomites

APERTURA 1.º AGOSTO

Stazione Alpina 1.600 metri sul mare — Confort moderno — Grande parco — Tennis — Bigliardo — Centro escursioni — Posta, telegrafo in Albergo — Garage.

I CONDUTTORI

MALCESINE
(Lago di Garda)

GRAND HOTEL MALCESINE

Soggiorno ideale estivo e autunnale. Centro per escursioni, sport nautici, splendido paesaggio con giardino e terrazza sul lago, Confort moderno, Pensioni da L. 7 in più, Restaurant, Autogearage, Prospettive gratis.

Prop. F.lli Guarnati.

HOTEL DOGLIONI Susin di Sospirolo (BELLUNO)

Stazione climatica, m. 508, ogni confort moderno, 100 letti, pensione mitissima: L. 6.— tutto compreso, meno vino.

Propri F.lli DOGLIONI

(CADORE) GALAZZO DOLOMITES
m. 850 s. m.

Hôtel "Marmarole"

Stazione Capolinea della Ferrovia Venetia-Cadore. — Posizione dominante, tranquilla fra boschi resinosi. Centro di comode parascio, di gite, di ascensioni alle Cirostanti (Cime Dolomitiche: Spalti di Tofana, Malmaloni, Cridola, Marmarole, Antelao).

Lungo adatto per Famiglie e per lunghe soggiorni. Aria ed acqua salubre, bagno docce, luce elettrica, giardino, garage. Telefono. Omnibus alla Stazione, vetture per escursioni, Guide Alpine.

F.lli FANTON Proprietari

ARTA (Garnia) linea Udine-Torino mezzo Villa San

25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE

GRANDS HOTELS GRASSI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

Rinomato stabilimento soggiorno alpestre - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cure ottimali - Massaggio - Elettrolitica - Illuminazione elettrica - Skating Ring - Med. Dirett. Prof. Dr. A. Grandi della Clinica Med. di Bologna - Assistenza medica tutta di R. Università di Bologna. Servizio Automobilisti e carrozze a tutti i treni alla stazione di Tolmezzo.

GRASSI Cav. PIETRO, prop.

BAGNI DI MARE

ANTIBES - Hôtel du Cap. — Casa di mo ordine - SPIAGGIA PRIVATA - Sella, proprietaria della Casa «Hôtel la bouze» Andorno (Biella).

Anno 41.º Anno

COLLEGIO CONVITTO ZAC

TREVISO

Istituto di primo ordine - Sede spaziosa e saluberrima in aperta campagna - I sermosifoni - Trattamento ottimo e di famiglia - Scuole interne e pubbliche - Elementari e Medie. Assistenza gratuita agli studenti. Corsi accelerati per ragazzi perduti. Risultati scolastici pre ottimi - Chiedere programmi al Direttore Prof. Dott. G. Brocchi.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

Castelfranco Veneto
R. Scuole Tecniche, Ginnasio, Elementari Corsi regolari ed accelerati per tornare anni perduti. — Media promossa fondazione 96 per cento — Retta 390. —
SPESSA Prof. FRANCESO - DIRETTORE

Municipio di Mirafiori

A tutto 29 agosto 1914 è aperto il corso per Chirurgia operatore coll'anno stipendio di L. 4.000. — Medico Chirurgo secondo riparto coll'anno stipendio lire 4.000. — ed alloggio gratuito nella casa di SCALENTESE. Medico Assistente l'anno stipendio di L. 1.800. — ed alloggio nell'Ospedale.

Gli spendi comprendono anche vitto per mezzo di trasporto e sono da Ricchezza Mobile.

Documenti di rito. Ogni ulteriore merito verrà offerto dalla Segreteria municipale.

Malattie d'ORECCHIO, GOLE

P.M.L. VITALBA

Vinito tutto dalle 15 alle 17 domenicamente. Al medico docente d'università venerdì anche alle 19.

VENEZIA - Calle Avvocati 3900.
PADOVA - Martelli, Giordani & Salvi
10 alle 19 Via Cassa Nuova 10
S. Caterina, 90 e Tel. 794

Scienze scientifiche

Celestia

Roma, 28

Interno, on Celestia capo di Gabinetto Generale dello si è recato a visitare.

Direttore prof. Ottaviano Gatti, dai De-
vulli, Gatti e dal Di-
legina Celi cav. So-

ivamente internista,
scuola, del servizio
di Internariato, del servizio
Centrale di Identifi-
cazione, l'ufficio del bol-
dini di cui come gli altri
tutti i particolari.

Carica due ore e S. E.
compiacemente vercu-
cola e verso il per-
l'importanza grande

MASSIMO AUDOUIN L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. F. - Milano)

— Ma e il vostro paese?
— Non ho più paese, lo so. Quello che avevo e che adoravo mi ha rinnegato, perseguitato, espulso, costretto a vivere fuori della legge. Oggi io sono un cittadino del mondo.
— Ma in mancanza d'altro ci sarebbe sempre l'ambizione, secondo me! Non capite forse che dipenderebbe un uomo da voi il creare una sovranità con la potenza e con la ricchezza?
— L'ambizione? Non sono mai stato ambizioso... Tutte le mie aspirazioni si riducevano ad un sogno di modesta felicità. Ed anche quel povero sogno è stato infranto! Che cosa m'importa il resto!
Con un sospiro di infinita amarezza, Outis si era interrotto.
Davanti alla desolata malinconia che aveva preso pallido il suo volto maschio ed espressivo, Gardavert non osò proseguire più oltre un colloquio, durante il quale si accorgeva di avere involontariamente riaperto una piaga viva nel

cuore del suo rispettabile interlocutore. Il rimpianto sfuggito a quell'uomo superiore non poteva lasciarsi indifferente. Fino allora egli aveva visto il capitano con gli occhi abbagliati dalla di lui grandezza soprannaturale, attraverso il prisma della distanza creata fra loro dal suo genio.
Adesso, che lo scopriva impastato di materia non dissimile dalla sua, accessibile alle stesse miserie, la sua ammirazione si accendeva di un sincero, profondo sentimento di simpatia, il quale, pur senza diminuirlo nel suo concetto, lo avvicinava a lui.
A quel sentimento andava però commista, non si può negarlo, una grande curiosità.
Quale era dunque il mistero nel passato del capitano che gli aveva spezzato la vita?
Poiché il silenzio si prolungava a segno di diventare imbarazzante, il capitano finì per romperlo, dicendo:

— Maestro, comincio a temere di aver troppo presunto delle mie forze e, se me lo permettete, prenderei volentieri qualche ora di riposo.
Outis si scosse a guisa di chi, assorto in un sogno lontano, si trova bruscamente richiamato alla realtà. Il vostro stato reclama ancora un po' di riguardo. Buona sera, amico mio.
Cesare strinse la mano che cercava la sua, affettuosamente, fraternamente, e andò a gettarsi, vestito com'era, sopra il materasso assegnatogli.
Poco discosto, disteso sul suo, Pablo russava già.
Una ad una le lampade si spensero, ed eccezione di quella sovrastante alla tavola di manovra, davanti a cui si era seduto il capitano, e dove questi rimase attento e immobile, solo occhio vigilante, insensibile alla fatica.
Il velivolo intanto continuava a divorare lo spazio in una corsa imperturbabile, senza deviare dalla direzione impostagli dalla volontà del pilota, trascinandosi seco le tre esistenze umane sospese nelle tenebre a tre o quattro mila piedi dall'abisso.
A quell'idea il giornalista dubitò di se stesso e provò a pizzicarsi le carni per assicurarsi della propria materialità.
— Sei proprio tu, briccone di un Cesare, non che cavaliere, non che Gardavert? — mormorò fra sé così dicendo.
— Sei proprio tu in carne ed ossa, che hai veduto tutto quello che hai veduto,

toccato con mano tutto quello che hai toccato, e che adesso vai a questa altezza sopra un arnese più agile di una rondine, più complesso e complicato di una perfetta organizzazione umana?
Ma ben presto, cullato dal pulsare ritmico della macchina, finì per abbandonarsi al torpore precursore del sonno, ripetendosi in un indifferente ebbrezza: — Hai le ali... le ali, le ali!

VII.

Una corrispondenza sensazionale.

Quando si svegliò, il cervello ancora annebbiato, Cesare Gardavert, sconcertato dall'ambiente a lui estraneo, dovette fregarsi gli occhi per ritrovare se stesso.
Il chiarore del giorno riempiva la cabina penetrando attraverso gli «hublots» lenticolari praticati nelle pareti di cuoio su tutta la loro lunghezza e permettendo di esplorare settore per settore l'intero orizzonte.
Una soave fragranza aromatica colpì tosto l'odorato del giovane che, voltandosi, vide il buon Paolo intento ad apparecchiare la colazione. Sul fornello ardente il caffè e sopra una tavola volante si scorgevano tazze e piatti intorno ad una montagna di appetitose «tartes» arrostiti.
«Ah! ah! — pensò egli, soddisfatto dall'inaspettato e promettevole spettacolo. — Se Dio vuole si mangia, qui, e lo «Uccello nero» non è la zattera della

Medusa!... Per fortuna, del resto, perché la mano dopo di che il capitano aveva trascorso la notte.
Se ho dormito bene! — ripeté Cesare allegro. — Era un pezzo che non dormivo così.
— Posso dunque offrirvi una signora, in attesa della colazione?
— L'accetterei volentieri.
— Ebbene, che cosa dite del mio razzo?
— Perbacco! dico che non vi trattate troppo male davvero, mio caro signor re! Che vista incantevole! Che panorama da sogno!
In realtà, la brezza che soffiava da N. E., ossia in senso favorevole alla direzione, aveva dissipato le ultime nebbie dell'alba, e l'«Uccello Nero», abbassato fino a poco più di un centinaio di metri dal livello del mare, per approfittare della corrente, si librava agile e veloce sopra il grande specchio liquido nella sua solitudine e nella sua grandiosa monotonia.
Completamente e meravigliosamente degna del suo nome, la nave aerea cedeva, nella sua corsa inverosimilmente veloce, con regolarità matematica, al collo teso come quello di un ariete gigante, le immense ali agitate dal suo stesso battito lento e grave.
Gardavert rimase a lungo assorto in una muta estatica contemplazione.

(Continua)

SAPOL BERTELLI

È IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE

LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM
DELLA CASA H.T.N.
TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE

UNISCE ALLE PROPRIETÀ DEL BAY RUM, (CHE È IL MIGLIOR TONICO DEI CAPELLI) QUELLA DI IMPARTIRE ALLA TESTA UN GRADEVOL SENTITO DI FRESCHEZZA.

In vendita presso i migliori Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

PREZZI:
Fiascino piccolo L. 1.20
grande «3»
Appropinquo L. 0.50 per la spedizione postale.

Profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4827
Vendono e raccomandano il BAY RUM della Casa H. T. N.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una unguenta, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Böner e C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Valsova - Reggato - Ponte Baretteri, Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346 - Pettenello G. B., S. Margherita 2978 - 79-80 - e succ. Bacino Orseolo

ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nel curare allo stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Premia Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Trovati in tutte le Farmacie a L. 1 il flacone. Bott. L. 2

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)
CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESERCIZIO XXXIV

SITUAZIONE al 30 giugno 1914

ATTIVITÀ			PATRIMONIO SOCIALE		
Cassa, numerario esistente	27,808.70		Azioni M. 3256 da L. 20 pos. da M. 1273 soci	48,840.00	65,120.00
Cambiali entro 3 mesi	2132	981,037.81	Riserva ordinaria	65,311.70	
Cambiali oltre 3 mesi	1513	945,091.50	Riserva straordinaria	45,709.90	159,861.60
Portafoglio		78,357.00	id. id. per ammortamento erigenda sede		224,981.60
Cambiali ipotecarie	10	376,013.00			
Cambiali riscattate	145				
Fondi pubb. Valore al 30 giugno 1914	149,125.55				
Fondo Istituti d'emissione		89,898.80			
In Cassa		57,133.70			
Boni stabili: Valore di costo, comprese le migliori		22,412.06			
Somma ammortizzata		12,412.06			
Nuova Sede in costruzione		119,506.00			
Spese per l'anno M. 50		27,451.87			
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		5,178.89			
Conti corr. garantiti		326,789.00			
Agenzie		8,255.00			
Debiti diversi		18,000.00			
Depositi a cauzione servizio impiegati		85,000.00			
Cauzioni di Conti Correnti		48,780.40			
Mobili: Valore di stima		2,972.50			
Somma ammortizzata		2,472.50			
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		482.09			
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		7,752.15			
TOTALE L.		3,262,925.01			
Risconto anno precedente del Portafoglio da oggi		9,841.64			
Spese		30,182.04			
Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio		70,528.68			
		110,552.36			
		3,373,477.37			

I Sindaci
Paolo Pollicardi D'AntigaIL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDIIl Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Cambia valute nazionali ed estere.
2. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/100 per un anno, e L. 0,00 0/100 per 6 mesi.
3. Emette assegni su tutte le piazze bancarie d'Italia, verso modesta provvigione.
4. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'estero.
5. S'incarica della compra e vendita di titoli pubblici ed altri valori.
6. Fa assicurazioni sulla vita per conto della Popolare di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

Vendite

AFFARONE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in lana. Rivolgarsi: Casella postale, 429 - Venezia.

LANCIA MOTORE NUOVO 4 cilindri 8-12 portata 6 persone. Motore 1 cilindro 11-12 gruppo marino completo e scalo belissimo da corsa vendesi occasione. Officina Granica Campo S. Geremia, 291.

MOGLIANO vendi graziosa villetta vigna, stazione, giardino, luce, prezzo conveniente. Gruppo marino completo e scalo belissimo. Immediato impiego denaro. Offerta immediata garantita. Scrivere: «Occasioni» posta - Venezia.

FIAT 1215 TORPEDO SPORT perfetta ma completa occasione. — Garage S.A.V. Mestre.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA DISTINTISSIMA diplomata occuperebbe dama compagnia vicinissima Venezia due mesi prova senza stipendio, purché trattamento signorile. Scrivere: 10353 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

PENSIONATO QUARANTENNE, sano, robusto, solo, buone referenze, cerca occupazione qualsiasi. Miti pretese. Cortesi offerte a C. Groff, Primiero (Trentino).

Offerte d'impiego

RAGIONIERE CAPOCONTABILE ricerca importante Ditta veneziana. Referenze e cauzione. Rivolgarsi Casella Postale, 429 Venezia.

CERCO giovane con buone referenze di qualità di piazzista - esattore. Iniziale 6 mensili. — Scrivere Ebe 274 ferno posta - Venezia.

FAMIGLIA STRANIERA cerca una cameriera sperimentata con ottime referenze. Inviare curriculum vitae a: Russia, Bragorin, indirizzarsi al Consolato di Russia, Campiello del Piovra 3765, dalle 10 alle 12.

IMPORTANTE DITTA cerca personale pratico lavori studio ed in modo particolare della corrispondenza commerciale. Sarà preferito chi può corrispondere nella lingua francese o tedesca. Richiedersi referenze di primo ordine. Scrivere: Casella postale, 127 - Vicenza.

Lezioni

SIGNORINA TEDESCA impartisce lezioni sua lingua. Piena conoscenza italiana. Dedicata occupazione accompagnare bambini. Scrivere: H K 13 ferno posta - Venezia.

Corrispondenze

CREDEVO poter scrivere cifrato ma non accetta il giornale, arrivato.

ARDEMIA — Invano ed a lungo atteso. Sto passando una tristissima giornata. Non può sollevarmi che o tua visita o un tuo scritto. Fallo per carità. Adoroti follemente. Sta bene.

SABATO — Ritira posta mercoledì come solito.

TRADIZIONALE VENERDI — Non do più spiegazioni per le frasi che sopprimono. H. e V.

ALBIS — Ricevuto niente. Perché? Se non avessi niente, non scriverei. Se avessi, non avrei premura; ormai tutto finito. V. amore pensavami; amore deve essere fatto. Sta bene.

LINA 44 — Ho preso un malanno, oggi sono alzata. Sto assai meglio. Ho dovuto farmi operare. Verrò come al solito. Addio, penso sempre. Non pensar male di me, mostrerò tutto.

SABATO — Sto benissimo spero vivamente poteri scrivere entro settimana. Inutile saluti.

N.B. — Ritardata. H. e V.

MADONNINA — Vi amo: ecco perché non posso rinunciare a voi. Siete il mio dolce sogno, l'ideale primario e soave della mia vita, la mia gioia. Non penso non voler più voi. Mi piacete immensamente, a morte. Nei vostri occhi meravigliosi (forse è un'illusione?) io leggo un sentimento non di simpatia, ma di profondo, più che di amore, di amore. Ed allora perché non mi concedete di potervi parlare lontano da voi, di guardarsi curiosi? Perché non posso vedervi in altro luogo? Vi amo, vi amo, vi amo, non rinuncerò mai a voi. Vi bacio, bellissime piccole mani.

CICLAMINO — Spero non sia il caso di dirla forse rimandare di due o tre giorni la partenza, rimettendo la guida al 1° settembre. Seguiranno altre corrispondenze. Affettuosissimi saluti. Attendo notizie.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Fitti

LIDO Villa Loredana nuova elegante Quattro Fontane vicinissima spiaggia. Appartamento capanna, alitanti camera ammobiliata comodamente, prezzo modesto. Informazioni alla villa.

OCCASIONE — Splendido negozio, Piazza San Marco Procuratie, con vetrine nuove, affittasi subito. Scrivere iniziali A. V. 190, posta restante - Venezia.

APPARTAMENTO signorile Il piano Canal Grande, Locali 14, confort moderno, vicino approdo vaporetto San Tomà 2896. Rivolgarsi: al portinaio.

AFFITTASI bell'appartamento tutto confort moderno. Venera dalle 9 - 12 - e 2 - 4 S. Barnaba Campiello Squilini, 3233.

TOLENTINI vicino stazione affittasi casa signorile secondo terzo piano tutto comodamente termofone; trattasi anche vendita. Ragioniere Savini, Spadari 633 C.

AFFITTASI SUSIN (Sospirolo) per stagione o mese, villino ammobiliato, pianoforte, luce elettrica, telefono, parco. Rivolgarsi Pace sticeria Teclotti, S. Salvador - Venezia.

FITTASI o vendesi Bassano e dintorni ville, case, appartamenti in splendide posizioni disponibili subito. Rivolgarsi Agenzia Chiuppani.

BELLUNO vicinanza città affittasi elegante villino, quasi nuovo, incantevole posizione, splendida panorama. Rivolgarsi: Barbieri Castellani - Belluno.

AFFITTASI appartamento otto locali Ramo Rampani N. 1933 confort moderno. Rivolgarsi portiere Palazzo Albrizzi.

CANALGRANDE, stanza ammobiliata tutto confort moderno, disubbligata bellissima vista, casa tranquilla vicino vaporetto Salute, S. Gregorio Calle Bastion, 187.

SIGNORINA AFFITTA Lo agosto appartamento ammobiliato per coniugi soli. Venera dalle 15 alle 18 Sanluca, calle Fabbricanti 4740, Negozio biancheria.

VALDOBBIADENE affittasi casa nuova mobilata nei locali posizione centrale splendida isolata. Scrivere: posta 33 - Valdobbiadene.

CERCASI per settembre casa 4 vani località da S. Marco a Bragora, preferita porta unica, magazzino, studio pianoforte. Scrivere: Z 10350 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

AL LIDO AFFITTASI prontamente appartamento con comodo cucina, il tutto ammobiliato ed arredato, capanna sulla spiaggia. Per informazioni: Villa Elsa, Via Candia.

APPARTAMENTO ammobiliato, disubbligato, vani 7, acquedotto, luce elettrica, giardino. — Piazzale stazione Bassano affittasi estate autunno. Scrivere: Ufficio Informazioni, Bassano.

LIDO VILLINO MARE anche parte fitta agosto settembre anche meno tempo mobilato Quattro Fontane. Montagna Russa. Scrivere villino posta - Venezia.

Giovedì 30 Luglio 1914

Conto corrente sulla Posta

ANNO CLXXII — N. 207

Conto corrente

Giovedì 30 Luglio 1914

Abbonamenti Italia Lire 1.00 all'anno, 50 al semestre, 25 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 1.50 all'anno, 75 al semestre, 37 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cost. 25 in tutta Italia, arretrato Cost. 1.00. Inserzioni: Si ricevono da Hasselstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cost. 5 la parola minimo L. 1. Piccoli avvisi commerciali cost. 10 la parola.

Il ponte sul Danubio presso Belgrado fatto saltare dai serbi

Annunzi ufficiali della mobilitazione russa - Un consiglio della Corona a Roma

La situazione

(Vice) — Le alternative di speranze e di sconforti non sono finite. Dal pessimismo eccessivo di alcuni circoli, si va all'ottimismo non meno grande di alcuni altri.

I colloqui avuti stamane dal Re coi ministri e con il Capo di Stato Maggiore, sono interpretati dagli uni come l'esponente della gravità della situazione e della imminente mobilitazione in Italia, mentre dagli altri vengono spiegati come una giusta preoccupazione di non trovarsi impreparati di fronte agli avvenimenti, e a conforto del loro pensiero, questi ultimi portano il nuovo allontanamento del Re dalla capitale.

Non si può per il momento, con sicurezza, affermare che abbiano ragione gli uni piuttosto che gli altri, mancando non pochi elementi per un giudizio esatto. Si può però riassumere la situazione odierna nei termini seguenti: Tenendo conto delle informazioni autorizzate, dei commenti e delle disposizioni dei circoli diplomatici, si deve constatare che per il momento, almeno, la proposta di Sir Grey di sottoporre ad una conferenza di ambasciatori il componimento di un possibile conflitto fra Russia ed Austria-Ungheria, proposta appoggiata caldamente dall'Italia e discretamente dalla Francia, è caduta per la mancata approvazione della Germania.

Questa, pur dichiarando di non essere meno desiderosa dell'Inghilterra che la pace sia conservata, non crede alla utilità pratica della conferenza degli ambasciatori, mentre ritiene molto più efficace le trattative dirette. Ora, il fatto stesso che i colloqui austro-russi continuino e non sono stati abbandonati, dimostrano che la situazione per il momento non è peggiorata e che anzi appare la possibilità di un punto d'accordo.

E' un fatto innegabile che l'Austria non poteva per tre volte fare una mobilitazione a vuoto, che avrebbe avuto tutta l'aria di un enorme « bluff », con scapito della sua dignità e dei suoi interessi.

Quando dunque l'Austria avrà condotto a buon punto le operazioni militari che essa ha stabilito, allora soltanto, a seconda delle condizioni da essa poste alla Serbia, potrà la mediazione europea avere tutta la sua efficacia. Frattanto, i colloqui austro-russi, se continuati, potranno sospendere qualsiasi operazione da parte della Russia ed evitare così quella conflazione generale le cui conseguenze appaiono così terribili, che nessuno ancora vuole prendersi la responsabilità di provocarla.

Quanto alla mobilitazione francese che sembra incominciata, essa non rappresenta che una misura di precauzione come i preparativi della lotta russa e di quella tedesca.

Insomma, la situazione resta stazionaria, e forse tale rimarrà qualche giorno ancora. Gli sforzi delle Potenze, come l'Inghilterra e l'Italia, basteranno a mantenere ancora la calma in Europa? Questa è la incognita di domani. A buon conto, però, non si può trascurare la grande influenza che l'Inghilterra legittimamente esercita nel mondo.

Anche senza ricorrere alla forma della Conferenza degli ambasciatori, tale influenza benefica si può ancora far sentire, con leale, pieno assentimento dell'Italia. Quindi, anche dopo che la proposta di Sir Edward Grey è stata respinta, non si deve concludere che ogni fiducia nell'azione pacificatrice della diplomazia debba essere abbandonata. Non è irragionevole, infatti, conservare tale fiducia — come il nostro Paese deve conservarla intatta — perché indubbiamente essa costituirà un elemento di forza, od almeno di calma in questo angustioso periodo.

La «Tribuna» in una breve nota, si domanda quale è la linea di condotta della politica che l'Italia deve adottare in conformità del proprio interesse, in confronto del conflitto austro-serbo ed aggiunge:

«Oggi l'interesse italiano è di prestare leale ed intera osservanza ai patti della Triplice alleanza continuando, per quanto è possibile, le alleanze affinché riescano difese da aggressioni o insidie. La forza e la potenza di esse è una parte della forza e della potenza italiana in Europa e fin da lunghi anni la forza e la potenza delle tre monarchie alleate furono poste al servizio della pace e valsero ad impedire guerre od a contenerle in limitati confini. L'Italia non può dimenticare mai che essa ha vitali interessi nell'Adriatico e nello Jonio e che ne ha vitalissimi nel Tirreno. Tutti gli interessi l'Italia è decisa a difendere da ogni eventuale attentato ed a difenderli con tutta l'energia di chi pugna «pro aris focisque» giacché la libertà dei tre mari è la esclusione di ogni supremazia imperialistica di una qualunque altra nazione su ciascuno di essi ed è condizione essenziale della indipendenza politica e dello sviluppo economico dell'Italia. L'Italia, soprattutto desiderosa di pace, non può avere alcun intendimento che provochi a non deve assumere atteggiamenti spavaldi, ma nessuna debolezza e nessun timore possono affievolire la tutela dei suoi diritti e lasciar tollerare la lesione dei suoi interessi».

La «Tribuna» termina dicendo che questa è la politica cui essa darà il suo costante appoggio e che deve essere seguita da chi in così difficile contingenza ha la grave responsabilità di reggere il governo politico netto e deciso e anche la politica onesta.

Il proclama di Francesco Giuseppe ai popoli della Monarchia

Il mio più ardente desiderio era di consacrare gli anni che mi sono ancora destinati dalla grazia di Dio alle opere di pace e di preservare i miei popoli dai gravi sacrifici e dai pesi di una grave guerra.

«La provvidenza ha altrimenti deciso. «Le mene di un avversario pieno di odio mi obbligano dopo numerosi anni di pace a prendere la spada per tutelare l'onore della mia monarchia, per la protezione del suo prestigio, della sua posizione, della sua indipendenza e per la sicurezza dei suoi possedimenti.

«Con magnanimità e con pronto oblio il Regno di Serbia, che fu dai miei antenati appoggiato e favorito fin dai primi istanti della sua indipendenza e della sua vita, e da me nei tempi più recenti, è entrato già da alcuni anni nella via di un'aperta ostilità contro l'Austria Ungheria.

«Quando, dopo trent'anni di un'opera pacifica in Bosnia ed Erzegovina, io e i miei diritti di sovrano su questi paesi, tale misura produsse nel Regno di Serbia, i cui diritti non furono affatto violati, lo scoppio di una fazione sfrenata dell'odio più accanito.

«Il mio governo fece allora uso del privilegio del più forte e, ispirato da estrema indulgenza e clemenza, chiese alla Serbia soltanto la riduzione del suo esercito sull'effettivo di pace, nonché la promessa di seguire nell'avvenire la via della pace e dell'amizizia.

«Il mio governo, animato dallo stesso spirito di moderazione, si limitò alla tutela delle più importanti condizioni di pace, e tale misura produsse nella Serbia, tale della monarchia quando la Serbia, due anni or sono, si trovò in lotta col l'impero ottomano.

«La Serbia deve soprattutto a questa attitudine se ha potuto raggiungere lo scopo che si proponeva con quella guerra.

«La speranza che il governo serbo appressasse la longanimità e l'amore per la pace del mio governo e mantenesse la sua parola non si è realizzata. L'odio contro di me e contro la mia Casa si è sempre più infiammato e sempre più chiaramente si è manifestato lo sforzo di strappare con la violenza territori insuperabili dall'Austria-Ungheria.

«Le mene criminali passarono la frontiera per calpestare le basi dell'ordine dello Stato nel sud-est della monarchia, per scuotere nella fedeltà alla dinastia e alla patria il popolo al quale io ho consacrato con amore paterno la mia piena sollecitudine, per svuotare la gioventù adolescente e aiutarla ad atti scellerati di demenza e di alto tradimento.

«Una serie di attentati, una cospirazione preparata ed eseguita metodicamente, il cui spaventoso successo colpì me e i miei popoli fedeli, forma la traccia sanguinosa e ben visibile di queste segrete macchinazioni, che furono poste in opera e condotte dalla Serbia.

«Bisogna per termine a queste mene insopportabili. Bisogna far cessare le continue provocazioni della Serbia, l'onore e la dignità della monarchia debbono restare intatti, e se il suo sviluppo politico, economico e militare debba essere preservato da continue scosse.

«Invano il mio governo tentasse ancora un ultimo tentativo per ottenere uno scopo con mezzi pacifici, per indurre la Serbia a ravvedersi con un serio accoglimento. La Serbia respinse le moderate e giuste domande e i doveri, il cui adempimento forma la base naturale e necessaria della pace.

«Io debbo dunque procedere a creare con la forza delle armi quelle indispensabili garanzie che debbono assicurare ai miei paesi la calma all'interno e una pace durevole all'estero.

«In questa grave ora ho la piena coscienza di tutta la portata della mia decisione e della mia responsabilità dinanzi ai miei popoli. Ho tutto esaminato, ho tutto considerato, e con la coscienza piena di mettermi nella via che il dovere mi indica, confido nei miei popoli che faranno tutte le tempeste si sono raccolte sempre con unità e fedeltà intorno alla mia Corona e sono stati sempre pronti ai maggiori sacrifici per la pacifica felicità, la grandezza e per la potenza della patria.

«Confido nel valoroso esercito austro-ungarico, confido nell'Onnipotente che concederà vittoria alle mie armi. — Firmato: FRANCESCO GIUSEPPE».

Un telegramma di Re Nicola all'Imperatore di Germania

Berlino, 29. Il «Wolf Bureau» pubblica: «La notizia che il Re Nicola inviò all'Imperatore di Germania un telegramma di conferma e si aggiunge che il telegramma si incrociò con un altro dell'Imperatore Guglielmo nei porti tedeschi. La flotta tedesca rientra nei porti furono poste al servizio della pace e valsero ad impedire guerre od a contenerle in limitati confini. L'Italia non può dimenticare mai che essa ha vitali interessi nell'Adriatico e nello Jonio e che ne ha vitalissimi nel Tirreno. Tutti gli interessi l'Italia è decisa a difendere da ogni eventuale attentato ed a difenderli con tutta l'energia di chi pugna «pro aris focisque» giacché la libertà dei tre mari è la esclusione di ogni supremazia imperialistica di una qualunque altra nazione su ciascuno di essi ed è condizione essenziale della indipendenza politica e dello sviluppo economico dell'Italia. L'Italia, soprattutto desiderosa di pace, non può avere alcun intendimento che provochi a non deve assumere atteggiamenti spavaldi, ma nessuna debolezza e nessun timore possono affievolire la tutela dei suoi diritti e lasciar tollerare la lesione dei suoi interessi».

La Russia mobilita

L'Agenzia Reuters pubblica: «Si apprende che una mobilitazione parziale è stata ordinata nel sud-ovest della Russia ieri. Ciò non implica affatto la rottura delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia, e si spera sempre con fiducia che qualche potenza europea riesca a provocare un'intesa fra questi due Stati».

Il mio più ardente desiderio era di consacrare gli anni che mi sono ancora destinati dalla grazia di Dio alle opere di pace e di preservare i miei popoli dai gravi sacrifici e dai pesi di una grave guerra.

«La provvidenza ha altrimenti deciso. «Le mene di un avversario pieno di odio mi obbligano dopo numerosi anni di pace a prendere la spada per tutelare l'onore della mia monarchia, per la protezione del suo prestigio, della sua posizione, della sua indipendenza e per la sicurezza dei suoi possedimenti.

«Con magnanimità e con pronto oblio il Regno di Serbia, che fu dai miei antenati appoggiato e favorito fin dai primi istanti della sua indipendenza e della sua vita, e da me nei tempi più recenti, è entrato già da alcuni anni nella via di un'aperta ostilità contro l'Austria Ungheria.

«Quando, dopo trent'anni di un'opera pacifica in Bosnia ed Erzegovina, io e i miei diritti di sovrano su questi paesi, tale misura produsse nel Regno di Serbia, i cui diritti non furono affatto violati, lo scoppio di una fazione sfrenata dell'odio più accanito.

«Il mio governo fece allora uso del privilegio del più forte e, ispirato da estrema indulgenza e clemenza, chiese alla Serbia soltanto la riduzione del suo esercito sull'effettivo di pace, nonché la promessa di seguire nell'avvenire la via della pace e dell'amizizia.

«Il mio governo, animato dallo stesso spirito di moderazione, si limitò alla tutela delle più importanti condizioni di pace, e tale misura produsse nella Serbia, tale della monarchia quando la Serbia, due anni or sono, si trovò in lotta col l'impero ottomano.

«La Serbia deve soprattutto a questa attitudine se ha potuto raggiungere lo scopo che si proponeva con quella guerra.

«La speranza che il governo serbo appressasse la longanimità e l'amore per la pace del mio governo e mantenesse la sua parola non si è realizzata. L'odio contro di me e contro la mia Casa si è sempre più infiammato e sempre più chiaramente si è manifestato lo sforzo di strappare con la violenza territori insuperabili dall'Austria-Ungheria.

«Le mene criminali passarono la frontiera per calpestare le basi dell'ordine dello Stato nel sud-est della monarchia, per scuotere nella fedeltà alla dinastia e alla patria il popolo al quale io ho consacrato con amore paterno la mia piena sollecitudine, per svuotare la gioventù adolescente e aiutarla ad atti scellerati di demenza e di alto tradimento.

«Una serie di attentati, una cospirazione preparata ed eseguita metodicamente, il cui spaventoso successo colpì me e i miei popoli fedeli, forma la traccia sanguinosa e ben visibile di queste segrete macchinazioni, che furono poste in opera e condotte dalla Serbia.

«Bisogna per termine a queste mene insopportabili. Bisogna far cessare le continue provocazioni della Serbia, l'onore e la dignità della monarchia debbono restare intatti, e se il suo sviluppo politico, economico e militare debba essere preservato da continue scosse.

«Invano il mio governo tentasse ancora un ultimo tentativo per ottenere uno scopo con mezzi pacifici, per indurre la Serbia a ravvedersi con un serio accoglimento. La Serbia respinse le moderate e giuste domande e i doveri, il cui adempimento forma la base naturale e necessaria della pace.

«Io debbo dunque procedere a creare con la forza delle armi quelle indispensabili garanzie che debbono assicurare ai miei paesi la calma all'interno e una pace durevole all'estero.

«In questa grave ora ho la piena coscienza di tutta la portata della mia decisione e della mia responsabilità dinanzi ai miei popoli. Ho tutto esaminato, ho tutto considerato, e con la coscienza piena di mettermi nella via che il dovere mi indica, confido nei miei popoli che faranno tutte le tempeste si sono raccolte sempre con unità e fedeltà intorno alla mia Corona e sono stati sempre pronti ai maggiori sacrifici per la pacifica felicità, la grandezza e per la potenza della patria.

«Confido nel valoroso esercito austro-ungarico, confido nell'Onnipotente che concederà vittoria alle mie armi. — Firmato: FRANCESCO GIUSEPPE».

Un telegramma di Re Nicola all'Imperatore di Germania

Berlino, 29. Il «Wolf Bureau» pubblica: «La notizia che il Re Nicola inviò all'Imperatore di Germania un telegramma di conferma e si aggiunge che il telegramma si incrociò con un altro dell'Imperatore Guglielmo nei porti tedeschi. La flotta tedesca rientra nei porti furono poste al servizio della pace e valsero ad impedire guerre od a contenerle in limitati confini. L'Italia non può dimenticare mai che essa ha vitali interessi nell'Adriatico e nello Jonio e che ne ha vitalissimi nel Tirreno. Tutti gli interessi l'Italia è decisa a difendere da ogni eventuale attentato ed a difenderli con tutta l'energia di chi pugna «pro aris focisque» giacché la libertà dei tre mari è la esclusione di ogni supremazia imperialistica di una qualunque altra nazione su ciascuno di essi ed è condizione essenziale della indipendenza politica e dello sviluppo economico dell'Italia. L'Italia, soprattutto desiderosa di pace, non può avere alcun intendimento che provochi a non deve assumere atteggiamenti spavaldi, ma nessuna debolezza e nessun timore possono affievolire la tutela dei suoi diritti e lasciar tollerare la lesione dei suoi interessi».

La guerra inevitabile

La «Zeit» scrive che il ministro degli Esteri, conte Berchtold, ebbe ieri prolungate conferenze con gli ambasciatori d'Italia e di Germania.

I giornali dicono di sapere da fonte informata che Berchtold dichiarò all'ambasciatore inglese Bunsen, che il governo austro-ungarico è molto riconoscente per la proposta di mediazione di Sir E. Grey. Esso sa pienamente apprezzare la buona intenzione del governo inglese, ma la soluzione pacifica del conflitto con la Serbia non sarebbe possibile poiché la dichiarazione di guerra con la Serbia è già stata firmata.

Le conferenze con l'ambasciatore russo Sebeko proseguono soltanto a scopo informativo. Finora non vi è stato né un intervento né un passo diplomatico da parte della Russia.

Commentando la dichiarazione di guerra, il «Freidenker» scrive: «La guerra è dichiarata. Già da vari giorni non vi era più dubbio per i popoli della monarchia che essa era inevitabile. Il sentimento popolare, che si afferma con vigore, diede la sua consacrazione alle decisioni dei governi. Il popolo non prova né esitanze, né timori. Per i nostri popoli la guerra era già avvenuta: essa era un fatto anche per l'Europa. Questa vede ora anche una altra cosa: Vede che l'Austria-Ungheria non soltanto una realtà politica e internazionale, ma anche una realtà popolare. La nostra monarchia è questa volta una unità dal punto di vista del sentimento. La leggenda della nostra impotenza all'estero è distrutta. La propaganda che tende a staccare i nostri paesi sud-slavi e unirsi al Regno dei Karagorj è fondata nel suo empirico concetto dei rimangiamenti del secolo scorso, sulla premessa dell'illuminata forza dell'espansione dell'idea panslabica che deve essere realizzata schiacciando e distruggendo l'impero austro-ungarico. Ma questa idea deve fallire contro la forza riunita della nostra monarchia che, come tutti sanno, ora è alimentata da fonti che sgorgano dal più profondo sentimento popolare. Ci saremmo condannati da noi stessi se avessimo esitato in negoziati invece di agire.

«I popoli dell'Austria-Ungheria sono riconoscenti al capo supremo dell'esercito di aver preso la grande decisione, dalla cui esecuzione nulla può più ora trattenersi. Non vi è ora soltanto che l'ordine. Avanti! L'imperatore attende che l'intera monarchia attende che il suo dovere che le nostre truppe porteranno in patria le loro bandiere coperte di gloria. L'imperatore ha inviato i suoi soldati alla guerra per riportare vittoria ed essi ritorneranno vittoriosi».

La prima divisione della prima squadra composta dalle dreadnoughts Dante Alighieri, Giulio Cesare e Leonardo da Vinci, e dallo scout Nino Bizio è nell'Adriatico con la terza divisione formata dalle navi scuola Regina Margherita, Brin, San Marco, Filiberto, Saint-Bon, Carlo Alberto, Palmiro e Mignone.

Ignoriamo il tema delle manovre navali di quest'anno, ma è stato annunciato che si svolgeranno principalmente nell'Jonio. E' dunque probabile che in progresso di tempo le due squadre che compongono le nostre forze navali riunite si concentrino a Taranto per eseguire le esercitazioni prestabilite. Come è noto, le manovre navali hanno sempre luogo nel mese di agosto. La crisi internazionale trova dunque tutte le nostre navi efficienti in completo armamento. Attualmente pochissime navi nostre sono all'estero. Trascurando il piccolo scialuppiario che si trova a Costantinopoli, abbiamo nei mari della Cina e del Giappone la Marco Polo e la Caboto, e nel centro d'America la Calabria. La divisione navi di istruzione, composta della Flavia Gioia, della Vespucci e dell'Etna, lascerà domani Glasgow, avendo ultimata la crociera estera.

Il treno speciale nel quale si trovavano il Presidente della Repubblica Poincaré ed il Presidente del Consiglio Viviani è entrato alla stazione del Nord alle 1.30 pom. Il Presidente della Repubblica discendendo dal treno è stato ricevuto dai ministri, dalle autorità e dall'ambasciatore di Russia Ivolski. Una compagnia delle guardie repubblicane rievocò gli onori. Il presidente della Repubblica, dopo aver stretto la mano ai personaggi presenti, si è diretto verso l'uscita. La folla che si stipava sotto il peristilio della stazione del Nord ha emesso evviva in onore del presidente. Hanno echeggiato grida di evviva Poincaré, evviva la Francia. Il Presidente si è scoperto e le acclamazioni sono aumentate.

Il capo dello Stato, uscito dalla stazione, ha preso posto in un'automobile in compagnia del presidente del Consiglio Viviani, del generale Beaudemoulin e di Adolf Pichon. Il corteo era scortato dai carabinieri. La folla densissima nel prescizio della stazione ha acclamato lungamente il Presidente al grido di: Viva Poincaré, viva la Francia! Si agitavano i cappelli, i fazzoletti. Le acclamazioni sono state corteo presidenziale. I corazzieri che guardavano il corteo sono stati salutati al grido di: Viva l'esercito. La folla si è poi dispersa al canto della Marsigliese.

Il «Daily Telegraph» dice che il punto culminante della situazione europea è che l'Imperatore Guglielmo ha la soluzione nelle sue mani. Abbiamo fiducia — dice — che se un tentativo avrà luogo sarà per la pace. Rifiutiamo di credere che la Germania creda giunto il momento della lotta colossale tra teutonici e slavi.

I giornali riconoscono che occorre punire la Serbia, ma l'Austria-Ungheria deve essere consigliata dai suoi amici e alleati a contenere la sua ambizione in ragionevoli limiti.

Il «Daily Graphic» dice che l'Austria-Ungheria è il miglior giudice della propria dignità e dei propri interessi. Non ha alcuna ragione per essere attualmente gli altri Stati si interpongano.

Il «Times» dice che si troverà l'Inghilterra sempre pronta ad aiutare i suoi amici oggi come quando essa aiutava l'Europa a respingere il dispotismo di Napoleone.

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

Colloqui del Re coi ministri e coi capi di Stato Maggiore

Roma, 29. S. M. il Re arrivato a Roma ieri mattina dopo una breve crociera sul Mediterraneo, ricevette immediatamente il Presidente del Consiglio Salandra. Ricevette poi nel pomeriggio di ieri il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano ed i capi degli stati maggiori della guerra e della marina, generale Cadorna ed ammiraglio Thaon de Revel.

Stamane S. M. il Re con S. M. la Regina Madre ha assistito alla Messa funebre al Pantheon. Dopo aver ricevuto di nuovo il presidente del Consiglio, e quindi il ministro della guerra, gen. Grandi.

S. M. il Re, che farà ritorno nella capitale nei prossimi giorni, è ripartito oggi in forma privatissima per San Anna di Valdiieri, dove già si trovano S. M. la Regina Elena ed i reali principini.

Circa la concentrazione della nostra flotta

La «Tribuna» reca: Si è voluto mettere la partenza della quarta divisione della Spezia in relazione con la situazione internazionale. In effetti l'ammiraglio Cagni che la comanda e che così sotto i suoi ordini gli incrociatori corazzati Pisani, San Giorgio, Amalfi, lo scout Marsala e l'incrociatore protetto Agordat, avvebbero da tempo raggiunto le insegne dello ammiraglio Luigi di Savoia. Se in questi giorni Abruzzi non fosse stato in questadivisione indispotito. Ora che il comandante è rimesso in salute, la quarta divisione è andata, secondo il programma prestabilito, a Gaeta per le esercitazioni estive che si svolgeranno nel Tirreno.

La prima divisione della prima squadra composta dalle dreadnoughts Dante Alighieri, Giulio Cesare e Leonardo da Vinci, e dallo scout Nino Bizio è nell'Adriatico con la terza divisione formata dalle navi scuola Regina Margherita, Brin, San Marco, Filiberto, Saint-Bon, Carlo Alberto, Palmiro e Mignone.

Ignoriamo il tema delle manovre navali di quest'anno, ma è stato annunciato che si svolgeranno principalmente nell'Jonio. E' dunque probabile che in progresso di tempo le due squadre che compongono le nostre forze navali riunite si concentrino a Taranto per eseguire le esercitazioni prestabilite. Come è noto, le manovre navali hanno sempre luogo nel mese di agosto. La crisi internazionale trova dunque tutte le nostre navi efficienti in completo armamento. Attualmente pochissime navi nostre sono all'estero. Trascurando il piccolo scialuppiario che si trova a Costantinopoli, abbiamo nei mari della Cina e del Giappone la Marco Polo e la Caboto, e nel centro d'America la Calabria. La divisione navi di istruzione, composta della Flavia Gioia, della Vespucci e dell'Etna, lascerà domani Glasgow, avendo ultimata la crociera estera.

Il treno speciale nel quale si trovavano il Presidente della Repubblica Poincaré ed il Presidente del Consiglio Viviani è entrato alla stazione del Nord alle 1.30 pom. Il Presidente della Repubblica discendendo dal treno è stato ricevuto dai ministri, dalle autorità e dall'ambasciatore di Russia Ivolski. Una compagnia delle guardie repubblicane rievocò gli onori. Il presidente della Repubblica, dopo aver stretto la mano ai personaggi presenti, si è diretto verso l'uscita. La folla che si stipava sotto il peristilio della stazione del Nord ha emesso evviva in onore del presidente. Hanno echeggiato grida di evviva Poincaré, evviva la Francia. Il Presidente si è scoperto e le acclamazioni sono aumentate.

Il capo dello Stato, uscito dalla stazione, ha preso posto in un'automobile in compagnia del presidente del Consiglio Viviani, del generale Beaudemoulin e di Adolf Pichon. Il corteo era scortato dai carabinieri. La folla densissima nel prescizio della stazione ha acclamato lungamente il Presidente al grido di: Viva Poincaré, viva la Francia! Si agitavano i cappelli, i fazzoletti. Le acclamazioni sono state corteo presidenziale. I corazzieri che guardavano il corteo sono stati salutati al grido di: Viva l'esercito. La folla si è poi dispersa al canto della Marsigliese.

Il «Daily Telegraph» dice che il punto culminante della situazione europea è che l'Imperatore Guglielmo ha la soluzione nelle sue mani. Abbiamo fiducia — dice — che se un tentativo avrà luogo sarà per la pace. Rifiutiamo di credere che la Germania creda giunto il momento della lotta colossale tra teutonici e slavi.

I giornali riconoscono che occorre punire la Serbia, ma l'Austria-Ungheria deve essere consigliata dai suoi amici e alleati a contenere la sua ambizione in ragionevoli limiti.

Il «Daily Graphic» dice che l'Austria-Ungheria è il miglior giudice della propria dignità e dei propri interessi. Non ha alcuna ragione per essere attualmente gli altri Stati si interpongano.

Il «Times» dice che si troverà l'Inghilterra sempre pronta ad aiutare i suoi amici oggi come quando essa aiutava l'Europa a respingere il dispotismo di Napoleone.

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La squadra inglese del Mediterraneo si concentra a Malta

Londra, 29. I giornali hanno da Malta: «La squadra inglese del Mediterraneo, proveniente dal Levante, ha ricevuto ordine di concentrarsi a Malta domani giovedì anziché venerdì».

Il Consiglio di gabinetto si è riunito alle ore 11.30. Sir Grey giunse con 10 minuti di ritardo, essendosi intrattenuto a colloquio con l'ambasciatore di Germania.

Il Consiglio di Gabinetto è durato più di due ore. Winston Churchill, Edward Grey e Lord Haldane si sono trattenuti qualche tempo con il primo ministro a qualche parte della partenza degli altri ministri. Mentre il Consiglio di Gabinetto trovavasi riunito l'ambasciatore di Francia si è recato al Foreign Office.

Perché la proposta di Grey non ha avuto seguito

Londra, 29. Una nota ufficiosa dice: «Conviene spiegare e precisare per quali ragioni la proposta di Grey per la riunione degli ambasciatori a Londra non ha potuto aver seguito.

«Quando domenica scorsa si comunicò questa proposta a Pietroburgo, Sazonoff aveva già in quel momento avuto un colloquio con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria. Era dunque evidente che una prima procedura era già in corso tra Vienna e Pietroburgo e non poteva intervenire una seconda.

«Pertanto il governo di Berlino, pure accettando in massima la proposta di Sazonoff, fece notare che le conversazioni dirette tra il governo russo ed il governo austro-ungarico dovevano seguire il loro corso.

«Si è concordato nel rendere omaggio all'autore di questa proposta che fa gran onore a Grey. Se le circostanze lo consentiranno, la proposta della riunione degli ambasciatori a Londra si riprenderà nel momento opportuno».

Il «Daily Telegraph» dice che il punto culminante della situazione europea è che l'Imperatore Guglielmo ha la soluzione nelle sue mani. Abbiamo fiducia — dice — che se un tentativo avrà luogo sarà per la pace. Rifiutiamo di credere che la Germania creda giunto il momento della lotta colossale tra teutonici e slavi.

I giornali riconoscono che occorre punire la Serbia, ma l'Austria-Ungheria deve essere consigliata dai suoi amici e alleati a contenere la sua ambizione in ragionevoli limiti.

Il «Daily Graphic» dice che l'Austria-Ungheria è il miglior giudice della propria dignità e dei propri interessi. Non ha alcuna ragione per essere attualmente gli altri Stati si interpongano.

Il «Times» dice che si troverà l'Inghilterra sempre pronta ad aiutare i suoi amici oggi come quando essa aiutava l'Europa a respingere il dispotismo di Napoleone.

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

La notizia riprodotta dai giornali inglesi di un dissenso fra il presidente del Consiglio on. Salandra ed il ministro degli affari esteri, on. Di San Giuliano, circa l'attitudine dell'Italia nell'attuale conflitto, è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

Roma, 29
residenza della

pena tre Stati, col suo vo-
ce Olandese, col suo into-
territorio behta di Moers-
orientale la Prussia renan-
era tanto ricco del miner-
mato calamina che la stu-
e prese il nome. Se non
ricchezze naturali, sarebbe
differenza, una semplice
azio, non appartenen-
fu ozzetto, come si dis-
che ora sono cessati, per-
ancarne il morente c'è l'es-
miniere. Ecco uno Stato o
indipendente non a rivo-
all'incisione all'essere
ricca questione di confini
Vienna, come molti anni
a guerra russo-turca, fu
ora Orsova o Ada-Kale
erciò sono il dubbio se
si c'è una ungherese o serb-
evidente. Ed anche non
il caso del minuscolo gra-
di Pelozara fra il Garzan-
da noi dimenticato, ma
che a buon conto, l'Alba-
possemo da vari anni
appartenesse nei gran-
alqual-

★

Si intende come un tal popolo grande povertà di cronache ed invece, dovizia di canti. La menzione di un tale popolo, che non vale per sé; persiste nel sentimento che suscitò e sostenne che ne seguì l'effetto. La storia dei suoi esatti contorni; è riprova dei confini della leggenda, senza sarti. Non vi si riconoscono punti, cicli compiuti.

Il popolo suscita i ricordi di gesta, come l'individuo ripenso: memoria, propositi, speranze pongono come un grande arco che si alza dalla fossa della morte e si perde nella fossa del cielo, una squallida vibrazione, che guida ed accende; è un fervore che sostiene per la resistenza o trasforma la storia culmina in pochi tratti caratteristici di personaggi rapidi: cime superbe che emergono dal cumulo di nebbia; o tutta è colta in un sentimento, meglio che colta, il popolo sente che ha diritto di avere la sua storia, di avere una voce che per lungo tempo in-

no abbia
abbia, in
morla del
il senti-
l'azione,
a perde i
rtata ai
otrepas-
eriedi di-
la lunga
a un so-
nne con-
luminoso,
coscienza
desiderio: è
infondo ti-
e, che so-
ciana. Tut-
episodi co-
presentati
da dense
mpendiate
a un'idea:
e esistere e
una gran
incucuro: —

180 coperti alle autorità, all'Anfiteatro. Per provvedere al trasporto ai treni intervenuti al pellegrinaggio odierno, la Ferrovie dello Stato ha organizzato un servizio di treni speciali. Per la stazione di Monza 243 treni, oltre ai treni esodici ed a vapore.

Un fascicolo commemorativo dei Sindaci d'Italia

Roma

Il Comitato Nazionale dei Sindaci, organizzato nel 1912 la patriottica pubblicazione «XXIX Luglio», e la grande opera «I Comuni d'Italia» il cui volume, in ricchissima veste, ha partecipato all'Esposizione del Libro, ha compilato quest'anno un nuovo fascicolo commemorativo.

Il lavoro, che costituisce una vera e propria opera d'arte, è corredato da belle illustrazioni, e contiene versioni di squisita fattura di elevata arte, compresa una lettera del geniale, vibrante di alto sentimento, e diretta al Comm. G. B. Neri, direttore della pubblicazione.

Il Sindaco di Roma an-

La campagna vinicola in Italia

Roma.

Sull'aspetto della prossima vendemmia in Italia pubblicherà fra breve una brochure illustrata, in uscita il settimanale *la Vinicola ed Agraria* di Casalmonferrato, diretto dal prof. cav. Arturo Loscalchi, che è anche presidente della società dei Viteicoltori italiani.

Sembra probabile che si raccoglieranno circa 51 milioni di ettolitri di vino, cioè quasi un milione e mezzo di ettolitri in meno che nel 1913, nel quale anno la produzione del vino in Italia è stata di 52.240.000.

La coltura dei fiori e l'impervietà della colerospora cagionarono una diminuzione da quello che la vite produsse in primavera; nel mese di maggio la diminuzione dovette alla siccità.

Hanno raccolto inferiore al 1913: il Piemonte, la Toscana, l'Abruzzo, la Sicilia, la Campania, il Lazio, la Sicilia e la Sardegna.



AUTOMOBILI
Isotta e Fraschini
VETTURETTE
STANDARD 9.5 HP. - 4 Cilindri
l'ideale per professionista.

BICICLETTE
TRIUMPH - STUCCHI -
Rappresentante Generale per il Veneto **C. APERGI**
Via del Santo 8 - PADOVA
Cataloghi e preventivi a richiesta
PAGAMENTI RATEALI

Stabilim. Idroterapico
Campo S. Gallo 1092 - Piazza S. Marco
 Idroterapia completa — Balneoterapia —
 Curo elettrico — Fangature (Battaglia,
 Montegrotto) — Bagni di luce — Bagni di
 aria calda — ecc.
Direzione medica: D.r F. Orsifice

Eustomaticus
Dentifricio incomparabile
del
dott. **Alfonso Milani**
Polvere - Pasta - Elixir
F. L. MILANI & C. - Verona

**Ingegneri,
Contrattori
Proprietari case**
per pavimentazioni acquistate sempre
le bellissime e solidissime **Mattonelle
e marmette a mosaico della ditta**
ODORICO - Mestre
Impresa Costruzioni in Cemento arma-
tato. Cantieri di lavori in Cemento.

ALTIPIANO DEI SETTE COMUNI
GALLIO (a 3 Km. circa da Asagoso
(m. 1100 - 1200 m. s. l. m.)
STAZIONE CLIMATICA
Socia ad abete vicino - Acque eccellenti e
purissime
Affittansi appartamenti mobiliati ogni
comfor per villeggiatura a condizioni
convenientissime specie per famiglie nel palazzo
del dipartimento costruito nel 1900, a prezzi del
zoo appostamenti costruiti nel 1900. Per schiarimen-
to, Fincati e C. scrivere al suddetto Dott.

KALATTIE STOMACO e INTESTINO
D. M. STEFANELLI
 Ambulatorio Medico Chirurgico - LIDO
 Via 4 Fontane dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
 Telefono 175 - Lido

Il pellegrinaggio nazionale | **La cerimonia al Panth-on**
alla presenza del Re e della Regina Madre

alla Cappella espiatoria di Monza
Lo scoprimento della targa
Monza, 29

[illegible][illegible][illegible]

Terminati i discorsi, le autorità e le rappresentanze scendono dai palchi e si dispongono all'esterno della cappella, dietro alla targa ancora coperta.

Si procede al suo scoprimento al suono della musica reale. La targa è opera dello scultore romano di Roma e simboleggia lo spirito della pietosa cerimonia. Nella targa vi è un motto latino.

Dopo lo scoprimento le rappresentanze, le truppe ed i cori armati sfilano davanti alla targa alla cerimonia ha così termine alle ore 12.30.

Il Comune ha offerto un banchetto di 180 coperti alle autorità, all'ambasciatore, ai sindaci, ai consiglieri comunali.

Il Sindaco di Roma a

Il sindaco di Roma Don Prospero ha inviato ai sindaci per l'anniversario della morte di Re Umberto I, il seguente telegramma:

« In quest'ora di angosciosi ricordi, V. M., mentre l'Italia finisce nella V. M. del Vostro Augusto Genitore, la buona e leale Roma rivolge alla sua Patria un cordiale e fervido augurio di longevità e di prosperità, e si stringe con immutabile fedeltà alla sua Dinastia che condusse la Patria alla sua indipendenza e nella quale essa continua a prestare il suo contributo al prestigio incommensurabile »

pera « I Comuni italiani » in un volume. In ricchissima veste, ha teste presentate all'Esposizione del Libro in Lipsia, ha compilato quest'anno uno splendido fascicolo commemorativo.

Il lavoro, che costituisce una vera e propria opera d'arte, è corredato da artistiche illustrazioni, e contiene vere e proprie di squisita fattura, e di elevato sentimento, compresa una lettera del generale Ameglio, vibrante di alto sentimento nazionale, e diretta al nostro com. G. B. Avellino, direttore della pubblicazione.

Cerimonia funebre a Napoli

Stamane anniversario della morte del compianto Re Umberto I, gli edili, i politici e molte case private hanno bandiera a mezzasta. Nella capitale palaziale è stata celebrata una « requiem ». Erano presenti autorità civili e militari, il personale della Regia ed il Duca d'Aosta.

pare quella sfumatura: ma, come si fa? Il dubbio è simile alla graminia, dice su per giù Dante Alighieri: più lo strappate, più rispugna fuori.

Non ci sarà chi dica per esempio: state ad ascoltare quanto vi pare, ma mentre parlate al pubblico, immaginateli, solo immaginateli, di vedere una donna bella, affascinante, sventurata, questo soprattutto sventurata, tanto sventurata, che vi si commoia il ricino, o pochi decimetri di distanza, e poi venitemi a dire che no, presente nulla sotto la corizza del tenente a crederlo.

E di certo è una cosa terribile!
Accorrete al giorno della tragedia, e quella piccola infelice sussulta; dite: quell'uomo, e la vittima affranta piange nel fazzoletto; vi sfugge: amore, e quella misera singhiozza; pronunziate baci, e quella dolorosa si abbatte sul banco; ricordate in piedi, e quell'estile fiore svuota fra le braccia dei carabinieri; rievocate il revolver, e quel fragile corpo è preso dalle

Solo in una delle ultime udienze la cronaca ha registrato quattro o cinque di queste crisi adorabili.

L'avvocato Labori propone la lettura della corrispondenza infima (La signora Caillaux versa delle lacrime abbondanti). Labori annunzia il biglietto più lungo (La signora Caillaux è scossa da singhiozzi e pianti dirottamente).

M. s. cara picco-

La lettera comincia: «Ma cosa p...
la Riri» — giusto cielo! (I piani dell'accusata diventano anche più rumorosi).
La seconda lettera di Cattiaux, diciamo così, marito, finisce: mille milioni di ba...
ci (A questo punto l'imputata si ripiega su sé stessa e vien trasportata via priva di sensi ed adagiata sopra un sofa. Corrono i medici; le praticano frizioni sulla tempie e le fanno aspirare dell'etere).

E... non è un affar serio?

D'altronde, oltre gli avvocati e i giu...
... di legge, ci sono...

Capisco l'ambiente. L'ambiente è il volgo il più tenero allevatore di canarini in uero d'accetto; ma.....

Ed è questo ma che non ci vorrebbe. Non si presenta altro mezzo che l'allontanamento da me proposto.

Io parlo nell'interesse di tutte le signore, di tutte le mogli espocue, che vole-
sso ammazzare qualcuno, o un emulo p-
lifico del marito, o qualche ordinanza

prossimo cingedo, o, in via aretistica, il marito in persona, per incompattibilità di carattere. Tutte queste anime crole hanno pieno diritto, non solo di tornare fra le nostre braccia sociali, assolute, raffinate e divenute più interessanti, ma trovarvi la sicurezza piena che noi le concederemo di venerazione e di rispetto come reliquie.

Non l'ha fatto rilevare eloquentemente l'avvocato Labori, a proposito della legge Caillaux? Terminando il suo

Ma potremmo mai ottenere ciò, se esiste donne superiori, rese dopo un processo che mai tenere e sensibili, potesse oggi o domani, cogliere un forse a riguardo su qualche scettico vollo?

Dunque eliminarle dai dibattimenti non.

Tanto le assolutismo lo stesso.

Dioniso

La campagna vinicola in Italia

Sull'aspetto della prossima vendemmia in Italia pubblicherà fra breve una inchiesta la *Settimana vinicola* di Agraria di Asolo. L'inchiesta, diretta dal prof. Arturo Tassinari, è anche la prima di una serie di studi che il presidente della Società dei Viticoltori italiani, S. M. V., ha deciso di pubblicare in una *giornale di viticoltura*. Sembra probabile che si raccolgano circa 15 milioni di ettolitri di vino, quasi un milione e mezzo di ettolitri in più del 1913, nel quale anno la produzione del vino in Italia è stata di 13 milioni di ettolitri.

apoli
li, 29
nte del
ci pub-
ella del
a mes-
e auto-
la Ca-

litri 52.240.000.
La colatura dei ficori e l'imperv
della peronospora cacciarono una
diminuzione da quello che la vite pi
teva in primavera; nel mezzogiorn
diminuzione deveasi alla siccità.
Hanno raccolto inferiore al 1913
glie, il Piemonte, la Toscana, l'E
che sono tra le regioni maggiori p
fici di vino: le hanno invece su
Campania, il Lazio, la Sicilia
Sardania.

PEBECO
Pasta dentifricia

Il Pebeco è raccomandato dai medici e dentisti, perché impedisce la formazione di tartaro dentario e conserva ai denti il loro colore bianco.

Si vende nelle Farmacie e Profumerie.
P. Baldesdorf & Cia. Amburgo.

AUTOMOBILI
Isotta e Fraschini
VETTURETTE
STANDARD 9.5 HP. - 4 Cilindri
l'ideale per professionista.

MOTOCICLETTE

TRIUMPH 4 HP. tre velocità - lubrificazione semi-automatica 2 1/2 HP. a due tempi (62 Kg. - 65 Kg. ora).

SINGER 3 1/2 HP. 4 1/2 HP.

BICICLETTE
TRIUMPH - STUCCHI -
Rappresentante Generale per il Veneto **C. APERGI**
Via del Santo 8 - PADOVA
Cataloghi e preventivi a richiesta
PAGAMENTI RATEALI

Stabilim. Idroterapico
Campo S. Gallo 1092 - Piazza S. Marco
 Idroterapia completa — Balneoterapia —
 Curo elettrico — Fangature (Battaglia,
 Montegrotto) — Bagni di luce — Bagni di
 aria calda — ecc.
Direzione medica: D.r F. Orsifice

Eustomaticus
Dentifricio incomparabile
del
dott. **Alfonso Milani**
Polvere - Pasta - Elixir
F. L. MILANI & C. - Verona

**Ingegneri,
Contrattori
Proprietari case**
per pavimentazioni acquistate sempre
le bellissime e solidissime **Mattonele**
e **marmette** a mosaico della ditta

ODORICO - Mestre
Impresa Costruzioni in Cemento arma-
turo. Cantieri di lavori in Cemento.

ALTIPIANO DEI SETTE COMUNI
GALLIO (a 3 Km. circa da Asagao
(m. 1100 - 1200 m. s. l. m.)
STAZIONE CLIMATICA
Socia ad abete vicino - Acque eccellenti e
purissime
Affittansi appartamenti mobiliati ogni
comfor per villeggiatura a condizioni
convenientissime specie per famiglie nel palazzo
del doppiamente costruito e arredato del
zostamento. Fincati a 2.000.000. Per schiarimen-
to e a 2.000.000. Scrivere al suddetto Dott.

KALATTIE STOMACO e INTESTINO
D. M. STEFANELLI Ponte S. Giov. Grigio
5688 - dalle 10, dalle 11
Ambulatorio Medico Chirurgico - LIDO
Via 4 Fontane dalle 11 alle 12 dalle 16 alle 18
Telefono 176 - Lido

Il processo Peruggia

La Corte d'Appello riduce la pena

Il condannato in libertà

Firenze, 29

Stamane davanti alla nostra Corte di

Appello si è discusso l'appello interposto

dalla Peruggia, il noto autore del

furto della Gioconda al Museo del Louvre

di Parigi, contro la sentenza della Corte

di Cassazione che lo condannava ad

anni 15 di reclusione. Il Pe-

ruccio appare assai abbattuto.

Presiede la Corte il cav. avv. Sighieri

che, con l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

rale, l'avv. C. P. M. il procuratore Gene-

La gara dei 180 km.

della "Ciclisti Veneziani".

In questi giorni la Ciclisti Veneziani sta

diramando alle Società Sportive del Veneto,

Trieste, Trento e Costa Istriana, il

regolamento della gara dei 180 km. annua-

le, riservata ai soli dilettanti.

Nei rapporti presentati i principali da-

ti a norma degli interessati.

La gara avrà luogo con qualunque tem-

po il giorno 16 agosto p. v. con partenza

dalla Mestre alle ore 8.30; il percorso (me-

no) è fissato in 180 km. (percorso a 180

km. per la "Ciclisti Veneziani") (che

non sono esenti) e per la Società che con-

corrono alla Coppa Challenge 1. 5.

Le iscrizioni si ricevono presso il segre-

tario (S. Marco 1000) e si chiuderanno ven-

vedì 14 agosto alle mezzanotte e quelle

che quest'ora, saranno accettate solo nel

caso che il concorrente versi alla partenza

la sopraffata di L. 1. il percorso è il se-

guente: Mestre, Castelfranco, Bassano,

Primolano (controllo), Feltre, Cornuda,

Trivio Mestre; tempo massimo ore 9.

Sono già pervenute numerose iscrizioni

di noti corridori del Veneto e quelli del

Irredente e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

dal 1. agosto e la gara sarà vivacissima.

Il regolamento della gara è in vigore

Un processo per omicidio

colposo

Ieri presso il nostro Tribunale si è in-

iziato il processo per omicidio colposo con-

tro l'ing. Bernardo Clausen, quale direttore

della Società Ludwig Heisse di Dort-

mund, specialista in costruzioni di funi-

cioni.

La ditta Zschokke, appaltatrice dei la-

vori del nuovo bacino di carenaggio presso

il nuovo Arsenal, aveva comperato dalla

ditta Heisse due di queste funi, una traspor-

tata da luogo dove era stata montata al po-

sto di lavoro, rovinando alcuni degli ope-

rai addetti al lavoro ed uccidendo uno di

essi; tal Poroni Luciano.

La perizia d'acqua trovò la causa del di-

castro in un difetto di costruzione e per-

ciò venne chiamato a rispondere del fatto

l'ingegner direttore della ditta costruttrice

il Difensore dell'imputato è l'avv. Renzo

Albino.

Il figlio dell'operaio morto si è costitui-

to Parte Civile per mezzo dell'avv. Ziron-

ni. I civili responsabili della ditta Heisse

e Zschokke sono rappresentati dagli avv.

Marisch e Giurati. Nella mattinata si

svolsero alcuni incidenti procedurali e

quindi nel pomeriggio vengono sentiti pa-

recchi testimoni fra i quali l'ingegner

direttore della Casa Zschokke, Marzolla,

ing. Mayer ed il perito d'acqua, Dr. De-

gnaga. Alle 12, l'udienza è stata inter-

rotta da un difetto di costruzione e per-

ciò venne chiamato a rispondere del fatto

l'ingegner direttore della ditta costruttrice

il Difensore dell'imputato è l'avv. Renzo

Albino.

Il figlio dell'operaio morto si è costitui-

to Parte Civile per mezzo dell'avv. Ziron-

ni. I civili responsabili della ditta Heisse

e Zschokke sono rappresentati dagli avv.

Marisch e Giurati. Nella mattinata si

svolsero alcuni incidenti procedurali e

quindi nel pomeriggio vengono sentiti pa-

recchi testimoni fra i quali l'ingegner

direttore della Casa Zschokke, Marzolla,

ing. Mayer ed il perito d'acqua, Dr. De-

gnaga. Alle 12, l'udienza è stata inter-

rotta da un difetto di costruzione e per-

ciò venne chiamato a rispondere del fatto

l'ingegner direttore della ditta costruttrice

il Difensore dell'imputato è l'avv. Renzo

Albino.

Il figlio dell'operaio morto si è costitui-

to Parte Civile per mezzo dell'avv. Ziron-

ni. I civili responsabili della ditta Heisse

e Zschokke sono rappresentati dagli avv.

Marisch e Giurati. Nella mattinata si

svolsero alcuni incidenti procedurali e

quindi nel pomeriggio vengono sentiti pa-

recchi testimoni fra i quali l'ingegner

direttore della Casa Zschokke, Marzolla,

ing. Mayer ed il perito d'acqua, Dr. De-

gnaga. Alle 12, l'udienza è stata inter-

rotta da un difetto di costruzione e per-

ciò venne chiamato a rispondere del fatto

l'ingegner direttore della ditta costruttrice

il Difensore dell'imputato è l'avv. Renzo

Albino.

Il figlio dell'operaio morto si è costitui-

to Parte Civile per mezzo dell'avv. Ziron-

ni. I civili responsabili della ditta Heisse

e Zschokke sono rappresentati dagli avv.

Marisch e Giurati. Nella mattinata si

svolsero alcuni incidenti procedurali e

quindi nel pomeriggio vengono sentiti pa-

recchi testimoni fra i quali l'ingegner

direttore della Casa Zschokke, Marzolla,

ing. Mayer ed il perito d'acqua, Dr. De-

gnaga. Alle 12, l'udienza è stata inter-

rotta da un difetto di costruzione e per-

ciò venne chiamato a rispondere del fatto

l'ingegner direttore della ditta costruttrice

il Difensore dell'imputato è l'avv. Renzo

Albino.

Il figlio dell'operaio morto si è costitui-

to Parte Civile per mezzo dell'avv. Ziron-

ni. I civili responsabili della ditta Heisse

Astanti ispettori del lavoro

Roma, 29

La Commissione esaminatrice per il

concorso per otto posti di assistente ispet-

tori del lavoro, ha dichiarato vincitori, su

176 concorrenti, i signori:

Massazza Leopoldo di Ancona - Carpo

Giovanni di Asolo - De Niro Arturo di

Forzuli - De Niro Edoardo di Napoli -

Figa Zappalini Amedeo di Milano - Za-

Abbonamenti: Nella Lire 1.200 all'anno, 63 al semestre, 250 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 1.300 all'anno, 650 al semestre, 325 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 15 in più. — Inserzioni: Si ricevono da Mazzoni & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo. — Vi pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Pubblicità economica cent. 5 in più. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 in più.

Le truppe serbe si battono a Belgrado e sulla via di Kragujevac

La grande estensione della mobilitazione Russa provoca una mobilitazione germanica?

Come sostenere la nostra neutralità?

Quando fu nota la dichiarazione dell'ambasciatore di Germania a Parigi: «Se una potenza dovesse intervenire nella discussione tra Vienna e Belgrado, potrebbe risultare un grave conflitto fra i due gruppi di potenze», si gridò sdegnosamente nella stampa francese che la Germania voleva rinnovare il gesto di Agadir.

Consentire la localizzazione del conflitto, significava in sostanza — così si diceva — consentire all'annichilimento del Serbo; e questo nessuno lo poteva ammettere.

Logicamente era lecito dedurre da tale linguaggio — che fu per quarantotto ore comune a tutta la stampa europea — che l'Europa considerava il conflitto di propria esclusiva competenza.

Gradatamente, però, un tale linguaggio si andò modificando, e parve che gli organi dell'opinione pubblica — presenti in pugno dei rispettivi governi — dopo aver definito l'ultima parola austriaca, un atto di brigantaggio — si andassero accostando, in fatto di correttezza politica, all'arguta concezione dell'ottimismo. Quelli che «se hanno una coltellata da consegnare a uno, lo vanno ad aspettare fuori, e lontano dall'osteria, tanto che il povero oste non ne vada di mezzo, quelli sono i galantuomini».

Non è eroico, ma è pratico. Ed è pratico perché costa nulla, perché rispetta la moralità proletaria, la quale è contraria alla guerra, precisamente per le stesse ragioni dell'oste.

Ora, stabilito che la localizzazione della vertenza austro-serba fa comodo a tutti, parrebbe che alle armi nessuno avesse da pensare più. Ma, ecco, la Germania che aveva dovuto appoggiare la sua prima nota a qualche cosa di passivo, fa sapere che è pronta, e fa sapere perfino, che non bisognerà fare caso se si sentiranno delle cannonate intorno a Strassburgo, e aduna intanto le sue navi formidabili.

L'Inghilterra, a sua volta, dopo aver mobilitato la flotta, sente il bisogno di fare alcune considerazioni filosofiche ad alta voce, e dice per bocca del «Times»: «Il Governo e il popolo inglese sanno quale sarà la portata di una guerra per il mondo intero, ma sanno anche che il mezzo più sicuro, e forse il solo, per mezzo del quale si può conservare la pace, è quello di desiderarla, e di far bene comprendere a tutti che se i suoi amici sono trascinati in una guerra, l'Inghilterra per parte sua li appoggerà sino alla fine».

La Francia non mobilita: si limita a «prendere delle misure», e contemporaneamente fa sentire che vi sia del fermento contro gli italiani, e soprattutto fa sentire di avere propositi belligeri. E intanto arma la Tunisia, e intanto Hervé, il nemico di tutte le guerre e di tutti i soldati, l'uomo per il quale si dovrebbe coniare una parola nuova, l'herveismo, scrive:

«Il nostro nel sogno di sciopero internazionale contro la guerra? Sì, noi non avevamo sognato di sollevare il polo contro i Governi per costringerli a regolare i loro conflitti con l'arbitrio o l'intermediazione; avevamo sognato, con la minaccia di una insurrezione generale contro la guerra, di preservare l'umanità e la civiltà dagli orrori di una confagrazione generale nel XX secolo; avevamo sognato di chiamare tutti i miseri e gli oppressi a battersi in tutti i paesi contro i padroni per fondare finalmente la patria di giustizia e di bellezza; le nostre ali si sono spezzate contro l'urto della dura realtà, e noi siamo ricaduti a terra. Ognuno, sul nostro suolo natale, ha la sola preoccupazione per il momento di difendere la propria casa, come fecero i nostri avi contro l'invazione».

«La Russia mobilita, mobilita — che più? — il Belgio; la Bulgaria fa sapere che «non ostante la simpatia del suo popolo per il popolo serbo», il suo governo si manterrà neutrale. In Bulgaria si manifesta l'intenzione di stare tranquilli, ma si parla — già? — della revisione del trattato di Bukarest. In Grecia si pubblicano smentite a movimenti di truppe, e — dicono — unicamente per la preoccupazione che desta la flotta austriaca».

Come sintomo di propositi pacifici, il quadro è completo!

Manca, a comporre la definitiva armonia, l'Italia! Ma l'Italia — chi non lo sa? — è la terra di Macchiavelli.

E' vero, o non è vero, che le potenze sono d'accordo nel volere localizzata la vertenza tra l'Austria e la Serbia? E se è vero, se l'Austria, onestamente, vuole conservare la sua coltellata, fuori dai nostri confini, e ben lontano, tanto che non ne andiamo di mezzo, perché dovremmo prendere delle precauzioni?

Questo si dice, questo si pubblica, e il ragionamento non fa — come si vede — una grinza.

Però, se noi lo capovolgiamo, e ci chiediamo perché mai tutta Europa sia in armi, mentre così i belligeranti, come i neutrali sono d'accordo nel volere localizzato il conflitto odierno, dovremo rispondere che tutti i Governi accolgono, se non un proposito definito di aggressione, certo la vaga sensazione che la guerra possa da un'ora all'altra divampare.

E allora, è savia questa nostra sicurezza che ci permette di disprezzare un pericolo il quale ha pure la virtù di preoccupare due forti potenze come l'Inghilterra e la Francia? O non è piuttosto presunzione la nostra, quando pensiamo, come dimostriamo di pensare con la nostra inerzia, che nulla ci potrà trascinarsi? Facile è l'obiezione: Non è vero che l'Italia sia inerte; la nostra diplomazia si adopera fin dal primo giorno a localizzare il conflitto ed a limitarne le conseguenze.

Ma — lo ripetiamo — tutti si adoperano nello stesso senso... e pure tutti si armano... E allora?

Noi sappiamo quale grave responsabilità assumerebbe oggi in Italia un governo che ordinasse la mobilitazione, non foss'altro per la ragione che mobilitare vuol dire spendere — e spendere molto. Pure, possiamo — per una considerazione di questa natura — assumere la responsabilità ben più grave di lasciarci sorprendere dagli avvenimenti?

Si potrà dire che una misura prudente, presa in Italia in questo momento, potrebbe avere un significato diverso da quello che il Governo e il paese avrebbero in animo. Ma, oggi come oggi, tutti sono armati, e l'annuncio che anche l'Italia arma non avrebbe portata diversa da quella di un provvedimento conforme alla situazione generale. Domani — dopo che gli avvenimenti avessero preso un qualunque orientamento — l'armare che noi facessimo significherebbe — anche contro ogni nostro desiderio — assai di più, e potrebbe anche apparire una provocazione.

Oggi — nello stato di tensione del mondo europeo — potrebbe invece la nostra impreparazione divenire l'incentivo, la determinante di una brusca rottura dell'attuale equilibrio instabile, essendo legge naturale che ogni azione risolutiva si svolga per la via di minore resistenza.

Ma armare, contro chi? — si domandano fin da ora quei direttori spirituali della nostra politica estera che già hanno tuonato nei comizi?

Ed ecco il punto: armare non significa necessariamente combattere; meno ancora significa scegliere il proprio nemico. Significa il più delle volte metterli in grado di trattare, in condizioni di perfetta eguaglianza, e nella forma pacifica che l'odierna civiltà per fortuna consente — dei propri interessi, con tutti coloro che di tali interessi si volessero ingerire.

Il bombardamento di Belgrado

Londra, 30. Il «Daily Telegraph» ha da Atene: La Legazione di Serbia ha ricevuto un telegramma da Nisch secondo il quale Belgrado è stata bombardata. Parecchi edifici sono stati colpiti in parecchi punti della città ed hanno cagionato gravi danni. La banca franco-serba e la banca Andrejitch sono state specialmente colpite. Il direttore della banca Andrejitch è stato ferito. Le due banche hanno protestato presso la Legazione tedesca.

I due avversari scambiano colpi di cannone a Vichitza a cinque chilometri da Belgrado.

Un telegramma privato annuncia che la notte scorsa i serbi tentarono di far saltare il ponte congiungente Belgrado e Semolino. Quattro monitori austro-ungarici cominciarono allora a bombardare la fortezza. Belgrado città fu risparmiata. Le truppe serbe risposero al fuoco dei monitori austriaci che non subirono alcuna perdita. Il ponte rimase danneggiato, ma si dice che le truppe possono ancora attraversarlo, i treni non più.

Secondo un dispaccio da Vienna al «Daily Mail» due monitori austro-ungarici avrebbero la notte dal 28 al 29 distrutto la cittadella di Belgrado e danneggiato il palazzo reale. Sarebbero scoppiati incendi a Belgrado.

La capitale serba occupata dalle truppe austriache?

Berlino, 30. Notizie da Budapest affermano che le truppe austro-ungariche si sarebbero impadronite di Belgrado dopo breve bombardamento.

Mancando la conferma della notizia, questa voce è da accogliersi con riserva.

La legazione inglese colpita

Nisch, 30. Secondo notizie qui giunte, le truppe austro-ungariche stanno bombardando Belgrado. Alcune banche, alcuni edifici pubblici e la Legazione inglese sarebbero stati colpiti. I serbi hanno fatto saltare il ponte sulla Sava. Belgrado sarebbe ombra dalle truppe.

Notizie di fonte serba

La battaglia di Semendria confermata

Nisch, 30. Il bombardamento di Belgrado è cominciato di nuovo stamane alle ore 9 ed è durato un quarto d'ora.

Fra Kienicy e Semendria è cominciato un combattimento di artiglieria.

Notizie di fonte austriaca

Gli scontri presso Belgrade e il ponte sul Danubio

Vienna, 30. Il «Correspondenz Bureau» pubblica: Verso mezzanotte ricominciò il fuoco delle mitragliatrici dalla parte di Belgrado dopo una calma assai lunga. All'una del mattino saltò in aria in seguito a un bombardamento una torre della polveriera di Belgrado. Oggi all'alba i serbi hanno tentato di nuovo di far saltare il ponte senza riuscire a far crollare il pilone già rovinato del ponte. Visto che si tirava dalla dogana serba sulle truppe austro-ungariche, l'artiglieria austro-ungarica diresse il suo fuoco sulla dogana serba incendiandola e rovinandola. Poco dopo si fece nuovamente udire un fuoco di fucileria; contemporaneamente parecchi incendi furono visibili a Belgrado. Durante i vari tentativi dei serbi di far saltare il ponte, i soldati austro-ungarici fecero prigionieri 16 serbi che saranno condotti a Peterwardein.

La linea di avamposti inalterata con piccoli scontri sulla Drina

Vienna, 30. Come si attendeva qui, dato lo stato delle cose, gli avvenimenti militari si limitano finora a scaramucce insignificanti. Vi sono già state parecchie volte, come è fuor di dubbio, in seguito al movimento delle pattuglie lungo i fiumi che separano i due paesi. Non vi sono però perdite notevoli.

I primi combattimenti avvenuti presso il ponte di Semolino hanno avuto carattere più grave. I serbi hanno fatto, come è stato già annunciato, saltare quel ponte nella notte dal martedì al mercoledì ed i risultati non sono stati completi. Gli sforzi fatti dai serbi per condurre a termine il loro tentativo, sono stati resi infruttuosi dagli avamposti austriaci appoggiati dalla artiglieria di terra e da quella delle navi.

A Provod, sulla Sava, è stato fatto un tentativo da una banda di 60 irregolari serbi per attraversare il fiume, tentativo fallito grazie alla vigilanza degli avamposti austriaci. L'artiglieria austriaca, vicina al fiume, ha ridotto all'impotenza due navi serbe che stavano per essere armate.

Si dichiara a tale proposito che il pubblico sarà messo al corrente di tutti gli avvenimenti importanti del teatro della guerra con comunicati ufficiali i quali soli avranno carattere di autenticità.

Il «Correspondenz Bureau» pubblica: La linea di protezione delle truppe austro-ungariche sulla Drina è stata avanzata tra piccoli combattimenti sul ramo principale di questo fiume. Le truppe austro-ungariche hanno avuto una decina di morti. Bande serbe hanno tentato invano di molestare Bielina.

I propositi dell'Austria

Parigi, 30. Il «Matin» ha da Berlino che l'Austria-Ungheria occuperebbe un piccolo pezzo del territorio serbo, quindi mediante un tentativo di marcia farebbe alla Serbia le sue condizioni.

Se la Russia accetta tale combinazione la Germania ne sarebbe assai felice.

Una nota ufficiale austriaca

risponde alla stampa russa circa l'atteggiamento germanico

Vienna, 30. Una parte della stampa russa ha nei giorni scorsi manifestato ripetutamente l'opinione che l'Austria-Ungheria è stata incitata alla sua azione attuale dall'Impero di Germania, perché questo stile di politica estera è proprio il momento per scatenare la guerra europea tanto spesso annunciata.

Il «Freidenkblatt» fa osservare a questo proposito che le cause del conflitto con la Serbia risalgono a lunghi anni e che l'origine risiede nell'attitudine ostile della Serbia verso l'Austria-Ungheria e che se la Germania ha esercitato una influenza in questo campo, questa influenza non può naturalmente essere esercitata nel senso della mediazione. La causa speciale del conflitto e della rottura è l'attentato di Sarajevo, che non poteva essere preveduto a Berlino né altrove, e non poteva costituire una base sulla quale potesse essere stabilita una qualsiasi politica.

Gli sforzi attuali della diplomazia tedesca altro non cercano che di continuare nella politica seguita per quella via nella quale la Germania si incontrò già con l'Inghilterra, impedendo una confluenza generale durante l'ultima crisi orientale.

In tale occasione la Germania intervenne a favore della localizzazione delle complicazioni belliche nella penisola balcanica. Data la politica di pace seguita da qualche tempo dalla Germania, si dovrebbe dovunque e senza riserve comprendere che la Germania ripropone come inopportuna l'intromissione di terzi nel conflitto austro-serbo, seguita da una politica che tra le grandi potenze è e nel tempo stesso l'unica politica atta ad assicurare qualche risultato: ottenere cioè la realizzazione di ciò a cui la stampa francese non si stanca da alcuni giorni di invitare la Germania.

L'attitudine della Germania risponde a tradizioni che risalgono a parecchie decine di anni e ad una politica basata sull'amore della pace e sul desiderio di una soluzione pacifica delle controversie europee. Occorre aggiungere che la Austria-Ungheria è suscettibile di rispondere a questo invito.

La posizione dell'Austria-Ungheria nei confronti dei suoi amici, l'imperioso bisogno che essa ha di mantenere la sua dignità di grande potenza per la protezione della quale si è vista costretta, e alla forza delle armi, e i servizi resi all'Austria-Ungheria nella conservazione della pace mondiale, le danno il diritto di sperare che tutti quanti vogliono conservare questa stessa pace mondiale non considerino come ingiustificato il punto di vista tedesco.

Pretesti incoraggiamenti di Guglielmo II al governo di Vienna

Colonie, 30. Una informazione da Berlino alla «Kölnische Zeitung» qualifica di invenzione disonestata la notizia pubblicata da un giornale estero secondo la quale l'Imperatore Guglielmo II avrebbe scritto al suo ambasciatore a Vienna invitandolo ad incoraggiare il conte Berchtold. Mai l'imperatore ha scritto una lettera simile.

La mobilitazione della Russia

Pietroburgo, 30. Un ukase dell'imperatore richiama sotto le armi:

1. I riservisti dei 23 governi già annunziati, di 71 distretti e di 14 altri governi.

2. Una parte dei riservisti di 9 distretti e quattro governi.

3. I riservisti della flotta di 64 distretti di 32 governi russi e di 3 governi finlandesi.

4. I cosacchi congedati dei territori del Don, Kuban, Terek, Astrakan, Orenburg e Ural.

5. Un numero corrispondente di ufficiali di riserva, medici e veterinari. Sono inoltre requisiti un numero corrispondente di cavalli, vetture e carri dei governi e dei distretti mobilitati.

Una circolare del servizio idrografico annuncia che i battelli fari di Libau, Livorno, Swallower sono ritirati. I fari di Renscher e i fuochi di Reengrund e Saul e di Trongrund sono stati spenti. Presso Sebastopoli tutti i fuochi, salvo quello di Hersoneso, sono spenti. La entrata nel porto di Sebastopoli è vietata durante la notte.

Lo Zar ha deciso di sospendere provvisoriamente gli effetti della decisione del Consiglio dei Ministri da lui approvata in data 5 aprile circa l'acquisto di immobili da parte delle società per azioni e la determinazione del numero degli israeliti da ammettere nelle dette società.

La Borsa di Pietroburgo rimarrà chiusa oggi e domani. Sabato, se le circostanze lo permetteranno, si aprirà più presto.

Le ambasciate di Germania e di Austria-Ungheria sono custodite da tutti i parti dalle truppe e dalla polizia a piedi e a cavallo. E' proibito trattenersi sui marciapiedi di fronte all'ambasciata.

La Prospettiva Newsky è stata ieri sera teatro di imponenti dimostrazioni patriottiche. Si segnalano pure dimostrazioni patriottiche da Odessa e da Mosca.

A Odessa un'enorme folla di dimostranti con bandiere nazionali e coi ritratti dello Zar, del Re di Serbia e del Montenegro ha percorso ieri le vie centrali, cantando l'inno russo ed emettendo grida di: Viva la Serbia, viva la Francia, viva l'Inghilterra. — Dimostrazioni entusiastiche vi furono davanti ai consoli di Francia ed Inghilterra.

L'imperatore, rivolgendosi ieri agli aspiranti della scuola navale che sono stati promossi ufficiali, ha detto loro, tra l'altro:

«Ho ordinato di promuovervi a causa dei gravi avvenimenti per i quali passate attualmente la Russia. Durante il servizio di ufficiali che vi attende non dimenticate ciò che vi dico: Gridate in Dio e abbiate fede nella gloria e nella grandezza della nostra potente patria».

Ieri sera sono partiti per la Serbia gli ufficiali serbi che seguivano i corsi della accademia di artiglieria. Presso la stazione si era riunita una folla di trentamila persone con le bandiere nazionali, che cantavano l'inno russo. Gli ufficiali serbi furono levati sulle braccia, mentre la folla emetteva grida entusiastiche di: Viva la Serbia!

I commenti dei giornali

Pietroburgo, 30. I giornali considerano il decreto di mobilitazione come una misura prevista e la raccolgono con simpatia, assicurando che tutti i russi risponderanno ad essa come un solo uomo, con coscienza calma. Mentre in generale ritengono la situazione più tesa, i giornali terminano la maggior parte degli articoli con un urgente appello all'imperatore Guglielmo quale arbitro del momento.

«Nonostante la dichiarazione di guerra, scrive il Reich, occorre che le potenze continuino i loro passi. Sarebbe una follia che la Germania, la Francia e l'Inghilterra si lancia nell'abisso d'una guerra perché l'Austria-Ungheria crede che la risposta della Serbia manchi di sincerità».

Interverrebbe anche il Giappone alleato dell'Inghilterra

Pietroburgo, 30. L'agenzia di Pietroburgo ha da Tokio: Il giornale ufficiale ritiene che in caso di guerra europea sarebbe possibile la partecipazione ad essa del Giappone, come alleato dell'Inghilterra.

Le misure di precauzione dell'Inghilterra

Londra, 30. Il Ministero della guerra comunica che non è stato affatto disposta la mobilitazione. Le misure prese sono semplici misure di precauzione di difesa.

L'ammiraglio pubblica un comunicato identico a quello del Ministero della guerra.

I giornali annunciano che la prima folla è partita da Portland ieri in direzione ovest. Al momento della partenza le musiche hanno suonato inni patriottici.

I giornali hanno da Malta: Per tutta la notte sono continuati ininterrottamente i preparativi militari. Tutti gli ufficiali in congedo sarebbero stati richiamati. L'arsenale spiega una grande attività e vi si è lavorato per tutta la notte. Per precauzione è stato ordinato uno stato di mobilitazione regolare. Si sono fatti grandi andirivieri di truppe. Tutti i congedi sono stati sospesi.

L'agenzia Reuters ha da Malta: «La flotta del Mediterraneo è attesa domani. Si fanno preparativi perché possa rifornirsi di carbone e di provviste subito dopo arrivata».

Il primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill si è recato stamane al ministero degli esteri. Alle 11.30 il cancelliere dello scacchiere Lloyd George è sempre a colloquio col primo ministro Asquith.

L'intervento dell'Inghilterra se la Francia fosse minacciata

Londra, 30. Il «Times» scrive: «Se la Francia e le sue frontiere fossero minacciate noi supremo agire. Non possiamo più vedere la Francia schiacciata dalla Germania, non possiamo più permettere che l'equilibrio sia turbato a danno della Francia, come la Germania non può vedere l'Austria-Ungheria schiacciata dalla Russia, né permettere che l'equilibrio sia distrutto a danno della sua alleanza».

«Se occorre che tale questione sia decisa con le armi i nostri amici ed i nostri nemici constateranno che noi siamo capaci in Inghilterra di unire in un comune pensiero ed in una azione comune».

«Noi abbiamo dovuto sostenere una grande guerra che è durata un quarto di secolo. Durante tutto questo tempo non vi erano più partiti in Inghilterra. Fu questa unione che ci assicurò la vittoria contro il mondo in armi e questa unione ci permetterà anche oggi se ne saremo costretti ad entrare in campagna».

Le manovre del Transval rinviute

Londra, 30. L'agenzia Reuters ha da Capetown: In seguito alla crisi europea le manovre del Transval sono rinviute. Tutte le truppe imperiali fanno ritorno alle rispettive sedi. Anche altrove nelle sedi dell'Africa si prendono speciali precauzioni.

Alla Camera dei Lordi

Dichiarazioni del governo

Londra, 30. Alla Camera dei Lordi lord Morley, rispondendo ad una interrogazione di lord Lansdowne, dice che egli non ha informazioni da dare circa la situazione europea.

«Ho bisogno di dire, soggiunge, che se ha il sentimento vivissimo della alta gravità delle conseguenze che la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia può portare con sé. Si cerca il miglior mezzo per impedire a questa guerra di estendersi ora ai continenti delle nazioni immediatamente interessate. Ciò è oggetto di un attivo scambio di idee fra le Potenze. Non vi è nulla da aggiungere a ciò che è già stato detto a questo proposito e sulla parte presa dall'Inghilterra in queste trattative».

«Voi sapete, esso dice, che il governo inglese conosce troppo bene tutte le complicazioni e tutte le difficoltà della situazione in Europa per consacrarsi senza tregua e con un unico sforzo a lavorare per la causa della pace internazionale ed impedire una grande catastrofe».

Dichiarazioni di Grey ai Comuni

Londra, 30. Alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione di Bonar Law, sir Grey si dice dolente di non poter più dichiarare che la situazione sia oggi meno grave di ieri.

«Noi continueremo — ha detto Grey — a tendere allo scopo elevato di mantenere la pace in Europa, e rimaniamo a questo intento in stretto contatto con le altre potenze. Non abbiamo finora incontrato alcuna difficoltà presso queste potenze, quantunque non ci sia stato possibile di iniziare un'azione diplomatica come avevamo proposto lunedì».

La Germania non mobilita

Berlino, 30. Contrariamente alle voci pubblicate anche da alcuni giornali in edizione speciale, la notizia della mobilitazione dell'esercito e della flotta è infondata.

DAL TRENTINO

Un processo si è avuto ieri a Rovereto contro tale Carlo Gumbinger di Temes, il quale, trovandosi nell'altipiano di Gargara, avrebbe pronunciato frasi razziste costituenti apologia di genicidio. Il Gumbinger venne condannato a dieci mesi di carcere duro ed allo sfratto dall'Austria.

A Brentonico veniva poi arrestato e condotto nelle carceri di Rovereto il col. Martino Zeni redattore del «Popolo» che si presume mantiene il mass

Si spera che la cosa si risolverà a suo vantaggio. Il capitano Zenti, coinvolto allo Zeni, conosciuto da me per un bravo giovane e votato segretario del comitato di quartiere della Lega.

★ Il Congresso generale della Lega nazionale, indetto il giorno 12 luglio, poi prorogato, venne stabilito, salvo le modalità, per il giorno 6 settembre a Paternò.

★ La cronaca registra alcuni incidenti. Vengono arrestati due giovani serbi, dalla Germania erano diretti verso la Patria.

★ Il giornale ha fatto tradurre in Po un facchino che teneva un fazzoletto di colore: ma l'autorità ha riconosciuto, senza di qualsiasi atto dimostrativo, e rimesso subito il facchino in libertà.

Giunse notizia che merita, però, conferma che a Francoforte sarebbe stato ucciso un individuo travestito da ufficiale austriaco. Il tizio, inseguito, sarebbe precipitato nel fiume trovandosi la mano permitto il cadavere. Gli si sarebbero visti addosso gravissimi documenti. Pare che nella valigia gli siano state trovate delle bombe.

Ripeto però che la notizia va accolta con cautela.

Per la Marina libe

La Gazzetta Ufficiale pubblica il
col quale è approvato il regolamento
l'esecuzione della legge 22 giugno
portante provvedimenti a favore
marina libera.

Gazzetta Giudiziale

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 29

Ministri: Carloti Attilio fu G

Udienza del 30
Pres. Miani — P. M. Nabucco.

Molto strepito per Padaro, Cesare di Antonio, di anni 43, accusato di omicidio, di cui è stato condannato a morte. Il suo processo si svolgeva contro Raccchia Lu di lui moglie Pareto Rosa.

La Corte riduce la pena del solo Cesare a 20 e conferma per gli altri. D. Dusso.

condannato dal Tribunale di Padova a multa di lire 62 e a reclusione per mesi 5 e lire 62 di multa al risarcimento dei danni per avere il 12 dicembre 1913 in Padova convertita in oro la somma di lire 230 che per

Buon viaggio. — Docupil Emilio, detto di anni 26, fu condannato dalla Corte di Venezia in contumacia alla pena per mesi 11 e giorni 20 e 10 lire per avere con raggiri tentato di rubare personale viaggiatori del treno 44, da Torino alla Mestre sprovvisti di esseri, bicchieri e di denari per la vita, condannandosi così con altrui danno a profitto.

La Corte lo assolve perchè il fatto giustifica reato. Dif. avv. Gioppo.

I figli indegni. — Prevelato Gio-
Vittorio di anni 26, fu condannato
bunale di Rovigo alla reclusione pe-
e giorni 15 per avere in S. Martin

nezze nel 20 marzo 1913 usati maltrattamenti verso i propri genitori Prevelato e Burin Veneranda prendendo per il collo il padre, percuotendolo con pugni, gettando a terra, rincorrendolo con un palo di volerlo ammazzare, percuotendo e fuggire di casa la propria madre, e trattamenti verso i propri fratelli Pietro e sorelle Maria ed Eufrosina.

La Corte riduce a mesi 6 e giorni la Dif. avv. Levi Moreno.

L'amaro del dolce. — Basseri Carlo Alberto di anni 49, Donà Giuseppe di anni 71, furono condannati dal Tribunale di Venezia ciascuno a una multa fissa di L. 300 e proporzionale di L. 100 per aver perdonato ai loro figli, nel gennaio 1912 ed in precedenza in Venezia, senza autorizzazione del Ministero della Giustizia, biglietti terolettici con i quali si invitavano i loro amici a bere amaro.

La Corte conferma per tutti e applica però la non iscrizione dell' casellario. — Dif. avv. Kosher.

Il fallimento di Berto. — Berto Luigi di anni 27, fu condannato dal tribunale di Venezia alla detenzione di 5 col perdono, per avere in Venezia commerciato dichiarato fallito e senza di detto Tribunale 15 ottobre 1904 di tenere i libri prescritti o libro giornale e non aver fatto nella dichiarazione prescritta.

La Corte conferma ed applica l'incassello. — Dif. avv. Levi Mor...

SPORT

Gite sociali dell'Yacht Club

Allo scopo di diffondere maggiore passione del mare a Venezia, il Yacht Club Veneziano ha deciso di dire nelle domeniche di Agosto una serie di gite sociali. Ad esseranno tutti gli yachts dei soci e vaporino raccoglierà signore ed signori. Metà di tali gite potranno essere, Pineta di Piave, Burano, ecc. dando così possibile a molti di trascorrere lieticamente la giornata. Il Consiglio si riserva di comunicare della stampa il programma di ciascuna gita sperando che gli vengano sussidiati dall'intervento. amano il bello e da quanti sono rendere più facile la riuscita di attività.

